

MASSIMO PITTAU

DIZIONARIO DELLA LINGUA ETRUSCA

DICTIONARY OF THE ETRUSCAN LANGUAGE
DIGITAL EDITION



**OLTRE 8.500 VOCABOLI
E 2000 ISCRIZIONI TRADOTTE**



Ipazia Books

**DIZIONARIO DELLA
LINGUA ETRUSCA**

**DICTIONARY OF THE
ETRUSCAN LANGUAGE**

DIGITAL EDITION

Massimo Pittau

Professore Emerito dell'Università di Sassari

.....
DIZIONARIO DELLA LINGUA ETRUSCA

di Massimo Pittau

Prima edizione digitale

Ipazia Books

www.ipaziabooks.com

All rights reserved MMXIV

Proprietà letteraria riservata

In copertina, Chimera ferita – Bronzo etrusco a fusione vuota.

PREFAZIONE

1. La mia specializzazione professionale e linguistica è propriamente relativa alla «lingua sarda», che è quella mia nativa e che tutti sanno essere di matrice neolatina o romanza. Essendomi però interessato sempre e a fondo anche della lingua che i Sardi parlavano prima della loro latinizzazione, la lingua "protosarda o paleosarda", quella che io ho iniziato a chiamare «lingua sardiana», circa trent'anni fa mi sono imbattuto in alcuni vocaboli sardiani che mi sembrava avessero una corrispondenza con altrettanti vocaboli della lingua etrusca. A spingermi in questa direzione di studio probabilmente era stato anche il fatto che già qualche decennio prima altri due linguisti avevano sostenuto esservi una qualche connessione tra la lingua sardiana e quella etrusca, Johannes Hubschmid e Gian Domenico Serra. Pertanto, per proseguire in questa direzione di studio ovviamente mi sono dovuto interessare *ex professo* e a fondo anche della «lingua etrusca». E preciso che l'inizio del mio interesse specifico per la lingua etrusca risale a circa trent'anni or sono.

Questo mio interesse di studio per la lingua etrusca ha trovato una forte spina ad intensificarsi, soprattutto quando nel 1978, per iniziativa di Massimo Pallottino e dei suoi collaboratori, comparve il *Thesaurus Linguae Etruscae - I Indice Lessicale* [ora in II edizione a cura di Enrico Benelli, Pisa-Roma 2009].

Ai fini specifici dello studio che conducevo, avevo proceduto a schedare l'intero materiale lessicale del citato *Thesaurus Linguae Etruscae*, inserendo di volta in volta nella scheda di ciascun lessema tutte le notazioni che mi sembrava di avere acquisito come risultato sia delle scoperte fatte dagli etruscologi precedenti, sia delle scoperte mie personali. Si sappia pertanto che questo mio *Dizionario della Lingua Etrusca* (sigla *DETR*) è stato da me iniziato nel 1978, per cui esso ha una gestazione che è durata 35 anni.

D'altra parte nel frattempo ho pubblicato, oltre che diversi studi in riviste specializzate, altre mie 11 opere dedicate alla lingua etrusca, ovviamente a distanza di anni.

Ad affrettare e a perfezionare il mio progetto di comporre questo mio *Dizionario* è intervenuto nel 1991 un importante evento linguistico ed

editoriale: la pubblicazione dell'opera di Helmut Rix, *Etruskische Texte, Editio Minor, I Einleitung, Konkordanz, Indices; II Texte* (1991) (sigla *ET*). Quest'opera ampia e fondamentale implica i seguenti notevoli miglioramenti rispetto al precedente pur valido *Thesaurus Linguae Etruscae*: innanzi tutto il Rix e i suoi collaboratori hanno sottoposto a una nuova autopsia molte iscrizioni etrusche, col risultato finale che parecchie sono state lette meglio e quindi emendate rispetto alla lettura precedente. In secondo luogo, mentre il *Thesaurus Linguae Etruscae* presenta il materiale linguistico lessema per lessema, con rari e brevi riferimenti ai dati contestuali in cui ciascuno compare nelle iscrizioni, gli *Etruskische Texte*, oltre che l'*indice di tutti i lessemi*, presenta la *serie completa di tutte le iscrizioni etrusche* finora ritrovate. Queste risultano trascritte al completo assieme con le utilissime indicazioni di luogo e con quelle - almeno generiche - di tempo, tutte raggruppate a seconda della loro caratteristica o tipologia fondamentale (iscrizioni funerarie, di possesso, di regalo, di dedica, ecc.).

La mia accettazione dei dati documentari offerti dagli *Etruskische Texte* non poteva che essere totale, come del resto è stata totale anche da parte di tutti gli altri etruscologi viventi. Anche io infatti ho accettato non solo la lettura che il Rix ha dato delle varie iscrizioni etrusche, ma ho accettato anche il sistema di classificazione che egli ha adottato per ciascuna di esse. Solo raramente mi sono discostato dal Rix nella lettura di qualche iscrizione e inoltre non ho accettato un certo limitato numero di sue ricostruzioni o esplicazioni di vocaboli, alcune volte perché mi sono sembrate non necessarie, altre volte perché mi sono sembrate non condivisibili.

Soprattutto non ho accettato - come d'altronde quasi tutti gli altri etruscologi stanno mostrando di non accettare - la trascrizione che il Rix ha adottato per le due sibilanti etrusche, *sigma* e *san* (o *sade*), con ben *otto* differenti grafemi; che sono indubbiamente troppi e inoltre sono contrari alla convenzione tradizionale e ormai pacifica tra gli specialisti della lingua etrusca circa la trascrizione di quei due fonemi. E d'altra parte è appena il caso di ricordare che in linguistica è regola assoluta che un *fonema* sia indicato da un solo *grafema* e viceversa. L'uso di *otto* *grafemi* non soltanto va contro il saggissimo principio medioevale che diceva *non sunt multiplicanda entia sine necessitate*, ma può anche spingere all'errore di credere che in etrusco esistessero ben otto differenti sibilanti...

D'altra parte preciso e anticipo che io ho apportato un certo miglioramento documentario agli *Etruskische Texte*, perché in questo mio *Dizionario* risulta anche una appendice di 78 lessemi che nell'*Index* generale dell'opera del Rix risultano mancanti, non recepiti dai computer adoperati, quasi certamente perché avevano un numero troppo elevato di lettere.

Inoltre preciso che, oltre a tutto il materiale lessicale etrusco registrato negli *Etruskische Texte*, in questo mio *Dizionario della Lingua Etrusca* risulta registrato e studiato tutto quello che è stato rinvenuto dopo la pubblicazione dell'opera del Rix (anno 1991) per effetto di nuovi ritrovamenti e che è stato pubblicato nella rivista «Studi Etruschi», fino alla sua ultima annata, che è quella dell'anno 2001.

2. Come tutti i vocabolari o dizionari relativi a lingue antiche, anche questo mio *Dizionario* implica ovviamente un procedimento di "traduzione" o almeno di "proposta di traduzione" dalla lingua etrusca studiata alla lingua con la quale essa viene studiata (in questo caso la lingua italiana). E ancora ovviamente in questo procedimento di "traduzione" o di "proposta di traduzione" mi sono impegnato a far entrare nel mio *Dizionario* tutti i risultati interpretativi che sono stati finora raggiunti e acquisiti dagli etruscologi precedenti, rispetto ai quali naturalmente ho effettuato un'opera di selezione e di revisione. Ai risultati interpretativi conseguiti dagli altri linguisti ovviamente ho aggiunto anche quelli che mi sembra di avere raggiunto e acquisito io personalmente.

Circa i risultati da me conseguiti in fatto di interpretazione o di ermeneutica della lingua etrusca debbo segnalare e sottolineare che essi sono venuti soprattutto per effetto della *grande quantità* di lessemi e di fenomeni grammaticali che ho preso in esame, analizzato e studiato e precisamente *di tutti quelli disponibili*. In ciò sono stato aiutato enormemente dall'uso del computer - validamente seguito da mio genero dott. Filippo Pinna - sia ai fini della ricerca sia ai fini della comparazione.

Debbo però anche precisare che il computer in quanto tale non "scopre" mai nulla e tanto meno "inventa" qualcosa di nuovo, almeno nel campo delle discipline umanistiche e storiche; in queste esso è solamente uno strumento utilissimo di aiuto per gli studiosi ai fini delle loro

"scoperte" e delle loro "invenzioni" e soprattutto velocizza enormemente la loro ricerca e il loro studio.

3. Le modalità secondo cui è impostato questo mio *Dizionario* sono le seguenti. Trattandosi di un *vocabolario*, ovviamente i vocaboli o lessemi vi risultano indicati singolarmente e in stretto ordine alfabetico, per semplicità, quello latino. I lessemi che vi risultano raccolti, analizzati e, per quanto è possibile, delucidati sia nei loro valori semantici sia nelle loro notazioni grammaticali, raggiungono la cifra complessiva di circa *8.500 lessemi*.

a) Ciascun lessema viene trascritto secondo l'ormai tradizionale andamento destrorso e in carattere corsivo, anche con l'indicazione delle ricostruzioni proposte, delle espunzioni effettuate oppure con lo svolgimento delle abbreviazioni; ad es. *[Arn]theal*, *Vel[u]s[i]*; *Ari{ari}tinial*, *Luvχumes{ai}*; *Atharina(l)*, *Etri(al)*.

Risulta invece tralasciata del tutto la punteggiatura originale, sia quella segnata nell'ambito di ciascun vocabolo (interpunzione sillabica), sia quella segnata fra un vocabolo e l'altro, per il fatto che quella usanza grafica degli Etruschi è quasi del tutto irrilevante ai fini della finalità ermeneutica o interpretativa che ho scelto e privilegiato in questa mia opera. La separazione tra un vocabolo e l'altro nell'ambito di una iscrizione è indicata con uno spazio vuoto o intervallo, come si fa in tutte le lingue moderne e come del resto si fa quasi sempre da parte degli studiosi con la stessa lingua etrusca. In maniera analoga risulta tralasciata la indicazione della andata a capo nelle iscrizioni etrusche poste su più righe, esclusi i casi in cui essa implichi anche uno stacco concettuale significativo; in quest'ultimo caso ho fatto uso della barra diagonale destrorsa / per indicare la diversità delle righe e della barra diagonale sinistrorsa \ per indicare la diversità dei posti del medesimo supporto in cui risultano scritte le diverse parti di una medesima iscrizione.

Inoltre sono stati tralasciati molti spezzoni di lessemi, soprattutto quando risultavano troppo corti.

Infine sono state tralasciate anche le indicazioni di *lettura incerta* per lettere di determinati vocaboli, a meno che io non abbia intravisto e indicato quella che a me sembrava la lettura esatta oppure la più probabile. Su questo particolare punto è ovvio che un linguista che non

abbia la possibilità di procedere alla autopsia di una o di più iscrizioni, ha il dovere e anche l'interesse a fidarsi delle proposte che su di esse hanno fatto gli epigrafisti che invece quella autopsia hanno effettuato.

Per ciascun lessema vengono date la *sigla* e le notazioni numeriche che sono adoperate dagli *Etruskische Texte* del Rix circa la sua esatta attestazione. Però ho ridotto alquanto quelle notazioni numeriche che negli *Etruskische Texte* risultano numerosissime per i lessemi più comuni, ad es. per i prenomi.

b) I lessemi che costituiscono altrettanti *antroponimi*, *teonimi*, *toponimi* od *etnici* vengono trascritti con la consonante iniziale *maiuscola*, proprio come hanno fatto altri etruscologi precedenti, ad es., Massimo Pallottino nella sua raccolta *Testimonia Linguae Etruscae*, e Carlo De Simone nella sua opera *Die Griechischen Entlehnungen im Etruskischen* (1970). Siccome un qualsiasi vocabolario di una qualsiasi lingua ovviamente si ispira a criteri ermeneutici o di "interpretazione", è evidente che l'individuare e il distinguere anche graficamente gli antroponimi rispetto agli appellativi, ai verbi, ecc. è per l'appunto già un importante fatto di "interpretazione". A maggior ragione si imponeva questa esigenza, in quanto - come è noto a tutti - l'immensa maggioranza dei lessemi etruschi conservati è costituita da *antroponimi* (prenomi, gentilizi e *cognomina*), ragion per cui, evidenziati questi con l'iniziale maiuscola, vengono ovviamente e facilmente isolati e individuati gli *appellativi*, i *verbi* ecc., su molti dei quali resta e s'impone il grave problema della effettiva interpretazione semantica e di quella grammaticale.

c) È cosa abbastanza nota che la antropominia etrusca corrisponde in larga misura a quella latina e viceversa, come ha luminosamente dimostrato la geniale opera di Wilhelm Schulze, *Zur Geschichte Lateinischer Eigennamen* (1904) (sigla *LEN*). Col mio presente *Dizionario* io mi lusingo di avere ulteriormente ampliato l'entità di quella corrispondenza; e ho fatto ciò sia come effetto delle numerose nuove iscrizioni etrusche rinvenute dal 1904 ad oggi, sia in virtù dell'altro importante e più recente libro dei proscrittori dell'opera dello Schulze, Heikki Solin et Olli Salomies, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum* (1988) (sigla *RNG*). Come risultato di questa mia ricerca segnalo e sottolineo che ho riscontrato che per circa l'80% gli antroponimi etruschi corrispondono, in maniera più o meno certa o

probabile o ipotetica, ad altrettanti antroponimi latini e precisamente al numero 1586 antroponimi latini.

Questa larga e larghissima corrispondenza della antroponomia etrusca con quella latina è carica di un importante significato sul piano propriamente socio-politico-culturale: essa dimostra chiaramente che le due società, quella etrusca e quella romana, hanno vissuto a lungo in forte colleganza e anche commistione, quasi in stretta simbiosi, soprattutto nei secoli della monarchia vigente a Roma e della repubblica. (Del resto c'è appena da accennare al fatto che all'inizio Roma sarà stata una città mista, socialmente e linguisticamente mista, dato che era sorta esattamente sul confine tra l'Etruria e il *Latium Vetus*, che era il fiume Tevere. E non a caso lo stesso nome di *Roma* è molto probabilmente etrusco, uguale al vocabolo etrusco-latino *ruma* «mammella, seno», indicante la grande "insenatura" che il Tevere fa di fronte all'isola Tiberina; *LEGL* 2^a Appendice). In maniera più specifica, sul piano propriamente linguistico, quella corrispondenza lascia intravedere che molti vocaboli etruschi - assai più numerosi di quanto si è fino ad ora pensato - siano entrati nel lessico latino e inversamente molti vocaboli latini siano entrati nel lessico etrusco.

Ed è anche possibile e lecito trovare e indicare per questo reciproco scambio lessicale tra le due lingue un discrimine di carattere cronologico: all'inizio, all'epoca della monarchia, quando perfino una dinastia etrusca, quella dei Tarquini, tenne lo scettro a Roma per più di un secolo, l'influsso linguistico etrusco sulla lingua latina sarà stato prevalente rispetto a quello latino sulla lingua etrusca. In seguito, all'epoca della repubblica, quando i Romani riuscirono a penetrare in Etruria, conquistando una città etrusca dopo l'altra, l'influsso linguistico latino sarà stato prevalente rispetto a quello inverso etrusco.

d) È cosa abbastanza nota che in tutte le lingue gli antroponimi hanno un valore individuale, in quanto denotano o indicano un singolo individuo umano o un singolo gruppo familiare o sociale; ma in origine tutti gli antroponimi erano altrettanti appellativi (sostantivi o aggettivi sostantivati), i quali invece denotavano o indicavano un genere o una specie o una classe. Questo fatto - ormai sicuramente accertato - implica che gli antroponimi, latini ed etruschi, non indicano solamente un singolo individuo o una singola famiglia o *gens*, ma in molti casi richiamano anche altrettanti appellativi, latini o etruschi. Ad esempio, i

gentilizi lat. *Caesius*, *Claudius*, *Plaut(i)us*, *Ruscus*, corrispondenti rispettivamente a quelli etr. CAISIE, CLAVTIE, PLAUTE, RUSCI, richiamano anche gli aggettivi lat. *caesus* «che ha gli occhi azzurri o verdastri», *claudus* «zoppo, zoppicante, claudicante», *plautus* «piatto, largo» e il sostantivo *ruscus* «rusco, pungitopo», ecc. Questo fatto implica che è molto probabile e verosimile che nella lingua etrusca esistessero anche gli aggettivi *CAISE «che ha gli occhi azzurri o verdastri», *CLAVTE «zoppo, zoppicante, claudicante», *PLAUTE «piatto, largo», e il sostantivo *RUSCE «rusco», ecc. Questa probabile evenienza è di grande importanza circa la eventuale interpretazione e traduzione di vocaboli della lingua etrusca, sia riguardo a vocaboli già documentati e conosciuti, magari semplicemente omoradicali, sia rispetto ad altri di eventuale rinvenimento futuro. Per questa ragione ho deciso di indicare di volta in volta non soltanto gli antroponimi latini corrispondenti a quelli etruschi, ma - quando era possibile - anche i corrispondenti appellativi latini. Es.: *Alapu* «Alapone», gentilizio o *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Alapo,-onis*, nonché col lat. *alapa* «ceffone, schiaffo»; *Alne* «Alnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Alnius*, nonché col lat. *alnus* «alno». E tutto questo risulta evidenziato anche nell'apposito «Indice latino-etrusco» posto in appendice.

Riassumendo questo importante punto dico che la accertata larga corrispondenza degli antroponimi etruschi con quelli latini costituisce una importante prospettiva e direzione nella ermeneutica o interpretazione della lingua etrusca: *siccome è molto probabile che siano stati numerosi i vocaboli latini entrati nella lingua etrusca - molto più numerosi di quanto si è fino ad ora pensato -, ai fini della interpretazione dei singoli vocaboli etruschi è del tutto lecito e anche funzionale o utile fare riferimento ad altrettanti vocaboli latini, che già nella veste fonetica si presentino come eventualmente corradicali od omoradicali con quelli etruschi da interpretare*. Ed esattamente preciso che io ho acquisito e indicato nell'«Indice latino-etrusco» ben 487 vocaboli latini che in maniera più o meno certa o probabile o ipotetica trovano o possono trovare corrispondenza in altrettanti vocaboli etruschi; che è una quantità non trascurabile di vocaboli!

e) La accertata corrispondenza fonetica di antroponimi etruschi con altrettanti latini si è rivelata molto utile non soltanto perché spesso ha consentito di interpretare con tutta facilità che un dato vocabolo etrusco

era appunto un antroponimo e non un appellativo o un verbo (ad es. *ar since* = «Arunte Sincio» e non *ar[u]since* verbo; *StEtr* 54, 1988, 176), ma anche perché in primo luogo ha fatto cadere i dubbi di falsità che esistevano a carico di certi antroponimi etruschi, in secondo luogo perché talvolta ha consentito la esatta ricostruzione di un antroponimo etrusco a noi pervenuto epigraficamente guasto, infine perché talvolta ha dimostrato essere del tutto inutile una ricostruzione ipotetica di antroponimi che si supponevano guasti.

f) Ritengo importante anticipare e precisare che rispetto agli antroponimi etruschi, pure nelle iscrizioni da me tradotte, ho proceduto a effettuare la "traduzione" in base alle forme dei corrispondenti antroponimi latini: ad es. *Afle* «Afilio» (cfr. lat. *Afilius*); *Petru* «Petrone» (cfr. *cognomem* lat. *Petro,-onis*); *Tamsnies* «di Tamsinio» (cfr. lat. *Tamsinius*), ecc. Nei casi in cui non ho trovato la corrispondenza tra un antroponimo etrusco e uno latino, ho proceduto a "tradurre" anche il primo come se il secondo sia effettivamente esistito e rispetto a questo ho effettuato la "traduzione" foneticamente presumibile, ma facendola precedere da un asterisco, come si usa in linguistica per indicare un lessema supposto ma non realmente attestato: *Pvnace* «*Punacio», *Tarcste* «*Tarcestio», *Teitu* «*Taetone».

Questa mia decisione di procedere a "tradurre" anche gli antroponimi etruschi è stata determinata da due fatti: in primo luogo, nella pratica effettiva pure degli antroponimi e dei teonimi etruschi corrispondenti ad altrettanti greci, tutti siamo soliti "tradurre", ad es., *Atunis* come «Adone», *Axle* come «Achille», *Pultuce* come «Polluce», ecc.; in secondo luogo perché è poco chiaro e anche grammaticalmente errato adoperare formule come queste: *Arznal* «della Arznei», *Caial* «della Cai», *Teusinal* «della Teusinei», *Petruial* «della Petruai», *Pumpual* «della Pumpui», per il fatto che invece in questi cinque antroponimi femminili non risulta affatto alcun articolo determinativo.

4. Ma ovviamente il vero problema della "traduzione" non esiste rispetto agli antroponimi etruschi, bensì esiste e si impone in modo pressante rispetto a tutti gli altri vocaboli, cioè rispetto ai sostantivi, agli aggettivi, numerali, pronomi, verbi, avverbi, preposizioni e congiunzioni. In linea generale è importante premettere e precisare che in fatto di "traduzione" dei lessemi etruschi - come del resto di quelli di una qualsiasi altra lingua antica - la glottologia o linguistica storica distingue

e non può non distinguere tra i risultati conseguiti quelli *certi*, quelli *probabili* e quelli *ipotetici* (TETC pg. 20). Ebbene è assolutamente necessario farsi consapevoli che in linea generale i risultati formulati e proposti dalla linguistica storica, riguardo a un qualsiasi dominio linguistico, nella immensa maggioranza dei casi sono semplicemente *probabili*, più o meno probabili, mentre quelli *certi* sono proporzionalmente assai meno numerosi. La ragione di ciò sta nel fatto che la linguistica storica non ha alcun vero e proprio strumento di *accertamento* o di *controllo* o di *verifica*, come sarebbe uno strumento uguale o almeno simile a quello di cui invece fanno uso le scienze della natura: l'*esperimento* e la sua *ripetizione* effettuati quanto e come si voglia. La linguistica storica - ma del resto anche tutte le discipline di carattere e di interesse storico - non possono far *ripetere* gli eventi passati e tanto meno sottoporli a verifica o a controllo, cioè a *esperimento*. Ed è questa la esatta ragione per la quale il sentenziare della linguistica storica assai raramente è caratterizzato dalla nota della *certezza*, mentre nella immensa maggioranza dei casi è caratterizzato dalla sola nota della *probabilità* o - si può chiamare anche - della *verosimiglianza*, della maggiore o minore probabilità o verosimiglianza, secondo i singoli casi.

Del tutto convinto, come dichiaro di essere, di questo principio metodologico relativo alla nostra disciplina di specializzazione, si sappia che in questo mio *Dizionario* io faccio larghissimo uso dell'avverbio «*probabilmente*», anteposto alle interpretazioni o traduzioni proposte da me oppure anche da altri linguisti.

5. D'altra parte, oltre al pochissimo *certo* e invece al moltissimo *probabile* che in questa mia opera ho prospettato rispetto ai singoli vocaboli e alle singole frasi etrusche tradotte, io ho fatto entrare anche l'*ipotetico*. Circa due anni fa, in una affollata conferenza pubblica a cui ero presente anche io, un mio collega linguista, che aveva avuto sotto studio per alcuni anni la ormai famosa *Tabula Cortonensis*, col risultato finale di proporre solamente la traduzione di qualche sua piccola frase, riferendosi certamente a me - che invece avevo già pubblicato una proposta di traduzione intera di quella iscrizione - senza però citarmi, ebbe modo di dichiarare: «Chi tenta di tradurre la *Tabula Cortonensis* lo fa a suo rischio e pericolo!». Quel mio collega aveva ed ha perfetta ragione! *Chi traduce lo fa sempre a suo rischio e pericolo*; anche quando si mette a tradurre la più semplice delle iscrizioni etrusche o perfino la

più semplice frase latina oppure greca. Rischia di sbagliare anche il linguista o il filologo che si metta a tradurre la più semplice delle favole di Fedro oppure di Esopo. È sufficiente che intervenga per lui un momento di distrazione ed ecco che egli corre il rischio e il pericolo di incappare in un *errore* anche grave di interpretazione e di traduzione.

Eppure si ha l'obbligo di rischiare e non soltanto in linguistica storica, ma anche in una qualsiasi altra scienza. Il *progresso* in tutte le scienze, di qualsiasi carattere e tipo - "esatte", naturalistiche, storiche, ecc. - è proprio il risultato del rischio che ha corso uno scienziato, anzi dei rischi che hanno corso in generale tutti gli scienziati. I loro *errori*, effetto del loro rischiare, in realtà sono dappertutto il prezzo che si paga al progresso delle scienze, di una qualsiasi delle scienze. E questo fatto fa parte persino del pensare della gente comune, che lo esprime col noto proverbio «Chi non risica non rosica». Gli scienziati che non rischiano mai nel loro sentenziare non sono propriamente "scienziati", ma sono semplicemente "ripetitori" delle scoperte altrui. Io ho già avuto modo di scrivere che anche in linguistica «è molto meglio una ipotesi azzardata, che non nessuna ipotesi; infatti, da una ipotesi azzardata - che alla fine potrebbe anche risultare errata - prospettata da un linguista, potrà in seguito scaturire una ipotesi migliore e addirittura quella vincente, prospettata da un linguista successivo». Questo - ho detto - è l'esatto e profondo significato della nota tesi di G. W. F. Hegel della "positività dell'errore" (RION, VI, 1, 144).

Fatta questa premessa, dunque, preciso che nel presente *Dizionario* entrano non solamente il *certo* e il *probabile*, ma entra anche l'*ipotetico*. E se per indicare il *probabile* io faccio larghissimo uso dell'avverbio «*probabilmente*», per indicare l'*ipotetico* invece faccio pure largo uso dell'altro avverbio «*forse*», preposto alla traduzione di un vocabolo o di una frase etrusca e in più rafforzato da un punto interrogativo seguente, messo fra parentesi (?).

D'altra parte ovviamente esiste ancora un certo numero di lessemi etruschi per i quali non siamo ancora in grado di affermare nulla circa il loro effettivo valore semantico e circa le loro notazioni grammaticali. Per ciascuno di essi pertanto mi sono limitato a scrivere la frase «*vocabolo di significato ignoto*». Purtroppo il numero di questi «vocaboli etruschi di significato ignoto» è ancora abbastanza elevato e per risolvere il loro problema debbono ovviamente indirizzarsi gli sforzi ermeneutici

concentrati di tutti i cultori della linguistica etrusca.

6. In questo *Dizionario* ciascun lessema o vocabolo viene trascritto secondo la esatta documentazione che ne abbiamo, ossia nella esatta forma delle note morfologiche che lo investono. Ciò significa che ciascun sostantivo o aggettivo non viene affatto riportato al caso nominativo oppure ciascun verbo non viene riportato alla sua forma del modo indicativo presente, 1^a pers. sing. o all'infinito (che d'altronde spesso neppure si conoscono), ma viene lasciato nella sua forma effettivamente documentata e viene tradotto in quanto tale: ad es. *clensi* «al figlio» (in dativo sing.), *clenarasi* «ai figli» (in dativo plur.), *celati* «nella cella» (in locativo), *caesri* «da (far) costruire» (al gerundivo). È evidente che un accorgimento di questo genere apparirebbe del tutto puerile se lo usassimo nei dizionari della lingua latina oppure di quella greca, mentre è assolutamente indispensabile in un dizionario della lingua etrusca, nella sua caratteristica di lingua molto parzialmente e molto sparsamente documentata e inoltre ancora poco conosciuta.

D'altronde per ciascun lessema vengono di volta in volta richiamate sempre anche le altre forme caratterizzate da altri differenti morfemi (a meno che esse non siano strettamente contigue nell'ordine alfabetico) e pure i lessemi aventi la medesima radice, ossia corradicali od omoradicali. Quest'ultimo fatto della *omoradicalità*, da me minutamente e accuratamente segnalata, è molto importante ai fini dell'ulteriore progresso nella conoscenza della lingua etrusca, dato che logicamente anche in questa lingua i lessemi erano legati fra loro nella modalità dei "grappoli radicali". Ed è perfino logico ritenere che le radici fondamentali dei lessemi etruschi non fossero neppure molto numerose, proprio come non sono molto numerose in nessuna lingua.

7. Come risulta da qualche esempio già da me fatto, ai fini della spiegazione dei lessemi analizzati io faccio uso della medesima strumentazione grammaticale - e della relativa terminologia - che si adopera nello studio della lingua latina e precisamente faccio riferimento alla medesima denominazione dei casi della declinazione dei sostantivi e degli aggettivi (*nominativo, genitivo, dativo, accusativo, locativo, ablativo*), dei modi e dei tempi della coniugazione dei verbi (*indicativo, congiuntivo, gerundivo, participio, presente, preterito, ecc.*). Ovviamente anche io riconosco che i contenuti e i valori, ad es., del genitivo e del dativo latini non sono esattamente gli stessi di quelli

corrispondenti etruschi; ma d'altra parte la medesima cosa si constata anche rispetto ai contenuti e ai valori del genitivo e del dativo latini rispetto a quelli corrispondenti della lingua greca antica, e tuttavia è un fatto che la strumentazione grammaticale di stampo latino si adopera tranquillamente anche nell'analisi della lingua greca, e viceversa. L'applicazione effettiva, da me fatta nel presente *Dizionario*, della strumentazione grammaticale latina allo studio della lingua etrusca mi ha dato la piena convinzione che quella strumentazione, anche se non perfetta rispetto all'etrusco, pure è adeguata in misura e maniera sufficienti.

D'altra parte io non potevo né ho voluto derogare dalla ormai lunga tradizione di studi linguistici sull'etrusco condotti per almeno un secolo e mezzo da decine e decine di studiosi, i quali, anch'essi, hanno adoperato la strumentazione grammaticale latina con tutta tranquillità e con risultati positivi che sono sotto gli occhi di tutti. Io non potevo né ho voluto allontanarmi da quella lunga schiera di linguisti etruscologi, per andar dietro invece ad alcuni studiosi recenti, i quali si illudono di far progredire chissà quanto gli studi sulla lingua etrusca, avendo creato *ex novo* una nuova strumentazione grammaticale o - meglio - una nuova terminologia grammaticale, da adoperare soltanto nello studio della lingua etrusca. E ne è derivato - a mio modesto avviso - che questa nuova strumentazione grammaticale e terminologica, anziché portare chiarimenti e delucidazioni intorno alla lingua etrusca, ha contribuito notevolmente a portare ulteriore confusione e oscurità. Ed era proprio quello che non ci voleva per la lingua etrusca!

Implicitamente questi studiosi recenti pagano ancora un tributo a quello che io ritengo che sia un autentico preconcetto o pseudoconcetto: essere la lingua etrusca completamente diversa da tutte le altre e non essere possibile connetterla o confrontarla con nessun'altra...

8. Totalmente libero come sono e dichiaro di essere dal citato pseudoconcetto, tutte le volte che mi è sembrato possibile, ho anche proceduto a stabilire un confronto o la *comparazione* di un lessema etrusco con uno corrispondente di altre lingue. Ovviamente questo procedimento di comparazione è stato possibile in maniera particolare con le lingue latina e greca, ma, per i motivi che ho spiegato in precedenza, soprattutto con la lingua latina. Es. *Crespe* «Crispio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Crispius*, nonché col lat.

crispus «crespo, ricciuto, mosso, ondulato»; *Cumlnas* «(di) Cumelio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato, da confrontare con quello lat. *Cumelius*, nonché col lat. *cumulus* «cumulo» (finora di origine incerta); *Latherialχ* (*Latherial-χ*) «e di Lateria», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Laterius*, nonché col lat. *later,-eris* «mattono» (finora privo di origine ignota).

Orbene, nei numerosi casi simili a questi citati, le possibilità di spiegazione *derivativa* o *etimologica* sono tre: o il *lessema etrusco* deriva da quello latino, o il *lessema latino* deriva da quello etrusco, o infine i due *lessemi* derivano l'uno indipendentemente dall'altro da una *originaria base comune*. E si comprende facilmente che la soluzione di questo problema si deve trovare lessema per lessema; cosa che io in questa mia opera non ho fatto, in quanto questo sarebbe stato un lavoro troppo lungo e impegnativo, caratterizzandosi quest'opera addirittura come il **Dizionario Etimologico della Lingua Etrusca*. Su questo particolare argomento io mi limito a indicare come si possa procedere in questa ulteriore ricerca, richiamando quanto ritengo di aver fatto e conseguito nell'altra mia opera *Lessico Etrusco-Latino comparato col Nuragico (LELN)*.

Un lavoro di *derivazione* e quindi di *etimologia* vera e propria è stato invece anche da me fatto - in quanto fin troppo semplice e perfino ovvio - rispetto ai *lessemi* etruschi relativi alla mitologia greca: *Aivas* «Aiace», derivato dal greco *Aíuas*; *Aχmemrun* «Agamennone», derivato dal greco *Agamémnon*, ecc.

9. Oltre che la «traduzione» di molti *lessemi* etruschi (compresi gli *antroponimi*), nel presente *Dizionario* viene data la «traduzione» di circa 1600 iscrizioni, tradotte in maniera *totale* oppure *parziale*, secondo una interpretazione che viene data come *certa* oppure *probabile* o infine *ipotetica*. Queste iscrizioni tradotte figurano sotto *la voce di quei lessemi che mi sono sembrati più significativi* e inoltre di esse ho presentato anche un elenco completo, in un'altra appendice, con le indicazioni abbreviate adottate dagli *Etruskische Texte* di H. Rix, ma in stretto ordine alfabetico latino.

Nella traduzione di queste iscrizioni etrusche mi sono ispirato al criterio di tradurre o di tentare di tradurre le iscrizioni lunghe e complesse e di tralasciare invece quelle brevi e di facile comprensione.

Fra le iscrizioni brevi ho presentato la traduzione solamente di quelle che implicano una certa difficoltà di interpretazione.

I grandi testi etruschi da me tradotti figurano in un'altra appendice intitolata «I testi etruschi lunghi» e precisamente essi sono «La scritta dell'Arringatore», «La scritta di San Manno di Perugia», «L'elogio funebre di Laris Pulenas», «L'epitafio di Lartia Cilnia», «Le lamine auree di Pirgi», «Il Cippo di Perugia» e la «Tabula Cortonensis». Invece della «Tabula Capuana» e del «*Liber linteus* della Mummia di Zagabria» figurano nel *Dizionario* tutti i singoli vocaboli, assieme con la traduzione di qualche frase relativa a un determinato vocabolo (tutti ormai inclusi nella mia su citata e recente opera *I grandi testi della Lingua Etrusca – tradotti e commentati*).

10. La *bibliografia* scientifica relativa alla lingua etrusca è ormai un oceano, ragion per cui non poteva entrare tutta e nemmeno in parte in una apposita Appendice Bibliografica; il presente volume sarebbe risultato doppio di spessore e avrei dovuto lavorare per altri due o tre anni per comporlo, senza del resto poter sperare di fare un lavoro completo. Mi sono pertanto limitato a richiamare, lessema per lessema, la bibliografia essenziale, richiamandola di volta in volta con le relative sigle adottate.

11. Ho già detto che anche io ho accettato - come del resto stanno facendo tutti gli altri etruscologi - il materiale lessicale etrusco nella forma e nell'ordinamento presentati dagli *Etruskische Texte* di H. Rix. Ed ho pure detto che invece neppure io ho accettato la soluzione che egli ha preso in ordine alla trascrizione delle consonanti sibilanti con *otto differenti grafemi*. Per questo fatto avevo anche deciso di ritornare alla trascrizione ormai tradizionale, cioè all'uso di due soli grafemi: *s* per il *sigma* e *ś* per il *san* (o *sade*). Mi sono pertanto impegnato parecchio nel tentativo di recuperare la trascrizione tradizionale delle due sibilanti in tutti i lessemi etruschi in cui compaiono, facendo riferimento soprattutto al *Thesaurus Linguae Etruscae*. Senonché questa operazione tendente a ristabilire e recuperare nei lessemi la sola differenza tra *s* e *ś* alla fine si è configurata non solamente macchinosa e lunga, ma anche praticamente pericolosa. Premesso che la differenza tra gli *otto grafemi* adoperati dal Rix è costituita dalle lettere *esse* oppure *sigma*, semplici oppure sormontate da accenti, grave oppure acuto, od infine da entrambi, dico che nel tentativo di ristabilire quella differenza in un numero tanto

elevato di vocaboli, è impossibile supporre che non avrei sbagliato parecchie volte per disattenzione, col risultato finale di offrire ai lettori e agli studiosi non pochi vocaboli scritti in maniera errata (e per questo stesso motivo è del tutto legittimo il dubbio che disattenzione nello scrivere tali vocaboli ci sia stata non poche volte anche da parte degli stessi compilatori degli *Etruskische Texte*. Basti considerare che nella prima lamina di Pirgi (Cr 4.4) è saltata tutta la punteggiatura; nel *Cippus* di Perugia (Pe 8.4) sono saltati una lettera e due vocaboli; nell'*Index* generale sono saltati 78 vocaboli; ecc.....). Al fine di evitare questo pericolo avrei dovuto effettuare io personalmente la autopsia di numerosissime iscrizioni etrusche; operazione ovviamente impossibile. Pertanto, dopo numerosi tentativi e dopo mia lunga indecisione, mi sono dovuto arrendere di fronte a questa grave difficoltà ed ho preso la drastica decisione di lasciar cadere non solamente la trascrizione delle due sibilanti effettuata dal Rix con otto grafemi, ma anche quella tradizionale effettuata con due soli grafemi e ho adoperato nel mio *Dizionario* solamente la lettera s [però nelle parti corrette del testo la differente trascrizione delle due sibilanti s e ś è mantenuta].

Ovviamente mi si rimprovererà che con questa mia decisione unificante io ho tolto al lettore la possibilità di pronunciare dove compare la consonante *san*. Ma io rispondo in anticipo che nella pratica effettiva non c'è alcun etruscologo che rispetti la differenza di pronuncia tra il *sigma* e il *san*, per il fatto consaputo che l'uso delle due lettere è del tutto opposto nella Etruria meridionale e nell'Etruria settentrionale.

Predisposizione dunque, con questa mia drastica decisione, a effettuare un errore di pronuncia rispetto alle due sibilanti etrusche, certamente; ma si consideri che nella pratica è più grave e risulta molto più frequente fra gli etruscologi l'altro errore della pronuncia del digamma *F* come [v] invece che come [u], ad es. di *Velia* e *vinum* anziché *Uelia* e *uinum*.... Inoltre si consideri che è rarissimo udire un etruscologo pronunciare le consonanti etrusche come dovrebbero essere pronunziate, cioè [th, ph, kh] spiranti...; ecc.

Ma poi, un etruscologo che abbia in mente un'opera comprensiva e generale della lingua etrusca, come è questo mio *Dizionario della Lingua Etrusca*, si faccia avanti in anticipo a dire come intenderà procedere per uscire dal caos in cui gli *Etruskische Texte* ci hanno cacciati circa la trascrizione delle due sibilanti, caos che solamente il loro autore potrà

eliminare, come tutti ci auguriamo, nella *editio maior* della sua opera che sembra che stia preparando [ma, purtroppo, nel frattempo è deceduto].

D'altra parte non si deve trascurare di considerare che la presente non è un'opera di carattere precipuamente *epigrafico*, mentre è un'opera di carattere precipuamente *linguistico*, nella quale pertanto una esattissima trascrizione dei vocaboli non è affatto necessaria.

Ed infine si deve considerare che, con la semplificazione da me adottata circa le due sibilanti, la ricerca dei vocaboli risulterà enormemente facilitata, mentre la ricerca negli *Etruskische Texte* è, purtroppo, grandemente difficoltosa e *fastidiosissima*...

12. Finisco dicendo che come risultato finale e globale del mio lavoro non ho ritegno a dichiarare di essere convinto di avere composto e pubblicato un'opera di buon valore generale, sia come opera che mira a compendiare tutto quanto è stato finora acquisito scientificamente sulla lingua etrusca, sia come opera che mira a costituire un utile strumento in vista degli ulteriori progressi della etruscologia linguistica. D'altra parte ho pure la convinzione o almeno la speranza che, con la pubblicazione di questa mia opera, finisca del tutto l'opinione largamente diffusa persino tra uomini di cultura e di cultura umanistica, secondo cui la lingua etrusca è ancora tutta un "mistero", una lingua di cui non si sa nulla o quasi nulla, una lingua che attende ancora di essere "decifrata" del tutto e dall'inizio... E analogamente, ho la convinzione o almeno la speranza che finalmente cessi pure la farsa di continuo ricorrente dei genialoidi "deciflatori" della lingua etrusca, degli scopritori della "chiave" o del "cifrario" di questa lingua, quelli che periodicamente, anno per anno, quasi mese per mese, si fanno avanti baldanzosi e giolivi e si offrono ai *mass-media*, attirandone l'attenzione almeno per qualche settimana....

Massimo Pittau

Sassari, ottobre 2005

PREMESSA ALL'EDIZIONE DIGITALE

Questa II edizione della presente opera è caratterizzata dal fatto che vi sono comprese tutte le mie nuove scoperte che ho effettuato sulla lingua etrusca in questi ultimi anni; scoperte che ovviamente risultano già quasi tutte registrate nelle mie opere successive.

Circa il modo in cui è stata accolta la mia opera, tralascio ovviamente i numerosi consensi che sono venuti da parte della stampa quotidiana o di quella settimanale oppure dalla comunicazione radiofonica e da quella televisiva. Mi limito invece a riportare ciò che mi aveva scritto, in una lettera da San Lorenzo di Moriano in data 18 novembre 2005, Riccardo Ambrosini, professore di Linguistica nell'Università di Pisa, nonché Presidente della «Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti». In questa egli mi aveva chiamato per fare due conferenze, una sulla Tabula Cortonensis e l'altra su questo mio Dizionario: «Carissimo Pittau, ho appena ricevuto il Tuo stupendo Dizionario della Lingua Etrusca e mi sono affrettato a leggerne alcune pagine che attraevano la mia immediata curiosità. Non posso non congratularmi con Te per la sapiente disposizione del materiale e per la prudenza di alcune proposte, che ben sottolinei nella chiarissima introduzione. (...) Complimenti vivissimi e, scusami una sentita invidia per questo Tuo magnifico lavoro, e, insieme con questi, i ringraziamenti più vivi e i saluti più cordiali. Tuo [firmato]». Un mese dopo (1 dicembre 2005) mi aveva ancora scritto: «Qui la tua conferenza è stata molto apprezzata dagli echi cittadini. Rileggendo il tuo bellissimo dizionario, ho notato che, ecc.».

D'altra parte non erano mancati alti riconoscimenti pure per le mie opere precedenti: Ambros Ioseph Pfiffig, uno più fecondi e acuti studiosi della lingua etrusca, mi aveva scritto da Geras (Austria) il 31 maggio 1990: «Illustre professor Pittau! Mi è giunto qual'omaggio dell'Autore e dell'Editore il di Lei eccellente libro 'Testi Etruschi tradotti e commentati', un'opera, che sfogliando, mi pare di valore speciale, sia essendo basata sul manuale già classico del Pallottino, sia applicando sistematicamente il metodo combinatorio nel senso da Lei spiegato e definito.- Oserei dire che 'Testi Eruschi tradotti e commentati' sia un ricco commentario per l'uso quotidiano di *TLE* [= M. Pallottino, *Testimonia Linguae Etruscae*, Firenze 1954, I ediz., II ediz. 1968].- La ringrazio sinceramente di quest'omaggio, il cui acquisto raccomanderò

nei Corsi di Etruscologia ormai regolari nell'Università di Vienna.- Gradisca i miei ottimi auguri e saluti: [firmato]».

Nella nota rivista spagnola EMERITA (LXXIII 1, enero-junio 2005, pg. 45, l'autorevole linguista Francisco R. Adrados ha iniziato un suo importante studio sulla lingua etrusca parlando di me in questo modo: «Mala suerte ha tenido el etrusco cuando algunos lingüistas hemos querido incorporarlo al cuadro de las lenguas indoeuropeas. Massimo Pittau ha explicado muy claramente el veto que la escuela arquelógica italiana, siguiendo M. Pallottino, ha impuesto a cualquier intento de comparar el etrusco con otras lenguas. Siguiendo a Dionisio de Halicarnaso, esta escuela decretò el aislamiento del etrusco». Poi mi ha citato altre tre volte con tutta deferenza, mostrando di approvare le mie tesi.

Come con tutta deferenza mi ha citato Francisco Villar, nella sua nota e importante opera, *Gli Indoeuropei e le origini dell'Europa* (trad. ital. Bologna 2008, Il Mulino, pg. 495).

Però, nonostante questi autorevoli riconoscimenti, sono costretto a riconoscere che, almeno in linea generale, nel campo della "linguistica etrusca" io risulato uno "scomunicato".

Avevano cominciato col tentativo di distruggere le mie tesi due "dilettanti", uno archeologo e l'altro linguista, quest'ultimo noto soprattutto per le sue stravaganze: l'uno e l'altro avevano tentato di smontare la mia prima opera nella quale avevo prospettato una connessione fra la lingua degli antichi Sardi o Protosardi e quella etrusca, ma ciò avevano fatto senza averla ancora letta...! Probabilmente anche per la vivacità e la durezza con cui avevo risposto a questi due miei detrattori, sia i colleghi linguisti sia gli archeologi hanno steso un velo di silenzio sulle mie tesi, mai citandomi, mai confutandomi, mai invitandomi a mandare qualche mio scritto per le loro riviste o a tenere qualche relazione nei loro convegni... Solamente il benemerito e autorevole «Sodalizio Glottologico Milanese» ha sempre accettato i miei annuali interventi relativi anche alla lingua etrusca e li ha regolarmente pubblicati nei suoi Annali.

Particolarmente avversi mi sono stati gli archeologi italiani, alcuni dei quali sono anche intervenuti pesantemente per dissuadere alcuni editori dal pubblicare le mie opere. Ma io ammetto di comprenderli in larga

misura, per il fatto che li ho rimproverati spesso e anche duramente di non avere alcuna effettiva competenza specifica per interessarsi di “lingua etrusca” e inoltre di insegnare ai loro allievi, dalle cattedre universitarie di archeologia o di etruscologia, autentiche banalità su questa lingua, anche con l'uso di appositi libricoli quasi del tutto privi di valore scientifico.

E tuttavia sono andato avanti nei miei studi, nonostante gli attacchi dei dilettanti, il silenzio dei colleghi linguisti, le avversioni degli archeologi. Eppure *sono persuaso, fermamente persuaso di avere risolto il secolare “problema della lingua etrusca” nelle sue linee essenziali, tanto che ormai si deve cessare di parlare del “mistero della lingua etrusca”*. Io infatti ho pubblicato ben 13 opere, nelle quali ho trattato l'intero corpus rimastoci della lingua etrusca e tutti i suoi aspetti. Ecco l'elenco di queste mie opere:

La lingua dei Sardi Nuragici e degli Etruschi (1981), *Lessico Etrusco-Latino comparato col Nuragico* (1984), *Testi Etruschi tradotti e commentati - con vocabolario* (1990), *Origine e parentela dei Sardi e degli Etruschi - saggio storico-linguistico* (1996), *La Lingua Etrusca - grammatica e lessico* (1997), *Tabula Cortonensis - Lamine di Pirgi e altri testi etruschi tradotti e commentati* (2000), *Dizionario della Lingua Etrusca* (2005), *Toponimi Italiani di origine etrusca* (2006), *Dizionario Comparativo Latino-Etrusco* (2009), *I grandi testi della Lingua Etrusca - tradotti e commentati* (2011), *Lessico italiano di origine etrusca - 407 appellativi 207 toponimi* (2011), *Lessico della lingua etrusca* (2013), *600 Iscrizioni Etrusche - tradotte e commentate* (2013).

Tengo molto a precisare che sono anche dell'avviso che la soluzione essenziale del “problema della lingua etrusca” non sia affatto dipesa da una mia effettiva “genialità” di uomo e di studioso, mentre è dipesa in primo luogo da una mia particolare fortuna, in secondo luogo dal particolare – che non vuol dire affatto mio “originale” - metodo di studio; infine dalla costanza e perseveranza da me applicata nei miei studi.

Io ho avuto la grande fortuna di una vita molto lunga e molto sana, in virtù della quale sono riuscito a dedicare più di 35 anni allo studio dell'etrusco: nessun altro linguista ha avuto finora una uguale oppure simile fortuna.

Inoltre, in un così lungo lasso di tempo e con la composizione e

pubblicazione di ben 13 opere, oltre che di un centinaio di saggi specifici, è pressoché assurdo che, come specialista – quale sono – di linguistica storica o glottologia, io non mi fossi accorto di avere radicalmente errato nella conduzione dei miei studi e non avessi pertanto deciso di dare ad essi una ben differente direzione.

In secondo luogo, andando contro la assurda e perfino ridicola tesi, messa in giro e imposta per mezzo secolo dalla scuola archeologica italiana, della “inconfrontabilità dell'etrusco con alcun'altra lingua”, io ho tutto al contrario adoperato sistematicamente il “metodo della comparazione o del confronto” di tutto il materiale linguistico etrusco con quello delle lingue dei popoli antichi, che sono vissuti a contatto col popolo etrusco. In via specifica io ho confrontato l'intero materiale linguistico della lingua etrusca conservatoci con l'intero materiale lessicale delle lingue latina e greca, il quale supera le 200 mila voci: materiale lessicale latino e greco intero ed immenso, col quale è pressoché assurdo ritenere che quello etrusco non avesse nessun rapporto o di derivazione reciproca o di corradicalità, cioè di comune origine. E sono andato anche oltre procedendo a comparare o confrontare il materiale linguistico etrusco anche con quello dei dialetti italici, coi relitti della lingua dei Protosardi e con quelli delle lingue indoeuropee dell'antica Anatolia e di quelle preindoeuropee del bacino del Mediterraneo.

In effetti si deve considerare che, in questo mio modo di procedere, io ho fatto semplicemente il mio mestiere di cultore di linguistica storica o glottologia, per la quale il primo e il principale metodo di studio è per l'appunto la “comparazione”.

Circa la “comparazione” che mi sono sentito in diritto e in dovere di fare tra la lingua etrusca e le lingue indoeuropee, preciso che ho sistematicamente fatto questa operazione non soltanto rispetto al lessico di tutte queste lingue, nella ovvia eventualità di reciproci scambi, ma anche rispetto al loro “sistema morfo-sintattico”, nella eventualità di una loro comune origine e parentela, come ritengo di avere indicato e dimostrato nella mia opera *La Lingua Etrusca - grammatica e lessico* (§ 5). In particolare ritengo di avere dimostrato che perfino quasi tutti i numerali etruschi della prima decade corrispondono ai correlativi numerali di lingue indoeuropee, come dimostra il seguente quadro essenziale:

	1	2	3	4	6	7	9
Etrusco	thun	zal	ci	huth	sa	semph	nurph
Latino	unum			quattuor	sex	septem	novem
Germanico		zwa					
Iranico		sih					

E c'è da precisare che le discrepanze fonetiche esistenti fra i numerali etruschi da un lato e quelli altri indoeuropei dall'altro non sono affatto più numerose né più ampie di quelle esistenti fra i numerali di tutte le altre lingue indoeuropee. Ed è appena da ricordare che la scoperta della famiglia delle lingue indoeuropee è venuta proprio dalla constatata corrispondenza dei numerali della loro prima decade.

Oltre a tutto ciò è un fatto che io sono solito esprimere o applicare grande costanza o perseveranza nel mandare avanti i miei studi. Su parecchie iscrizioni etrusche io ho prospettato, col passare del tempo, decine di differenti o perfettive interpretazioni e circa il significato e il valore di molti vocaboli etruschi io sono passato e ripassato decine e decine di volte. E poi, tanto più mi sono sentito di non smettere dalla mia perseveranza, quanto più andavo constatando che essa mi dava i suoi frutti, certi o almeno probabili.

Inoltre io ho avuto la grande pazienza di leggere e studiare gran parte di tutta la vasta bibliografia relativa alla lingua etrusca, anche di quella trascurata ed esorcizzata dalla scuola archeologica italiana negli ultimi 60 anni. Ed ovviamente ho fatto tesoro delle non poche scoperte effettuate dagli studiosi precedenti, adoperandole ai fini delle mie scoperte successive.

Mi è poi servita parecchio anche la esperienza da me acquisita da militare nell'ultima guerra mondiale, quando, anche in virtù dei miei studi di linguistica già intrapresi, sono stato impiegato pure nell'attività di decifrazione di messaggi criptati.

Infine io adopero il *computer* da circa 30 anni e inoltre con discreta padronanza e pertanto posso affermare che questo strumento da un lato mi ha consentito di velocizzare enormemente il mio studio e la mia ricerca, dall'altro e soprattutto di procedere continuamente e con facilità alla "comparazione" dei vocaboli studiati, delle loro radici e dei loro morfemi; tutte operazioni che ovviamente mi hanno consentito di effettuare non poche scoperte ermeneutiche. Però tengo a precisare bene che il *computer* non effettua mai "scoperte", ma solamente mette il

ricercatore in grado di effettuarle.

Per concludere, io sono fermamente convinto di avercela fatta con l'annoso problema della lingua etrusca e questo ho fatto – lo ripeto – non per una mia effettiva “genialità” di uomo e di studioso, bensì per l'intervento a mio favore di alcune circostanze favorevoli e soprattutto per avere semplicemente fatto il mio “mestiere” di linguista storico, con metodo scrupoloso e con continua perseveranza.

Il silenzio dal quale fino al presente sono stato circondato da parte dei miei colleghi linguisti non mi preoccupa granché: può dipendere dalla loro mancanza di coraggio ad affrontare uno spinoso e secolare problema oppure anche dalla invidia rispetto ai risultati da me raggiunti (come effettivamente ha avuto l'onestà di riconoscere un mio autorevole collega).

Sassari, giugno 2014.

Massimo Pittau

www.pittau.it

Abbreviazioni degli “Etruskische Texte” di Helmut Rix

Ad	<i>Adria</i>
Af	<i>Africa</i>
AH	<i>Ager Hortanus</i>
Ar	<i>Arretium</i>
AS	<i>Ager Saenensis</i>
AT	<i>Ager Tarquinensis</i>
AV	<i>Ager Vulcentanus</i>
Cl	<i>Clusium</i>
Cm	Campania
Co	<i>Cortona</i>
Cr	<i>Caere</i>
Cs	<i>Corsica</i>
Fa	<i>Falerii et Ager Faliscus</i>
Fe	<i>Felsina</i>
Fs	<i>Faesulae</i>
G.	<i>Gemmae</i>
La	Latium
Li	Liguria
LL	<i>Liber linteus</i>
Na	<i>Gallia Narbonensis</i>
NU	Nummi
OA	<i>Inscr. Originis Australis</i>
OB	<i>Inscr. Originis Borealis</i>
OI	<i>Inscr. Originis Ignotae</i>
Pa	<i>Padana</i>
Pe	<i>Perusia</i>
Po	Populonia
Ru	<i>Rusellae</i>

S.	<i>Specula</i>
Sa	<i>Sabina</i>
Sp	<i>Spina</i>
Ta	Tarquinia
TC	<i>Tabula Capuana</i>
Um	Umbria et Ager Gallicus
Vc	<i>Vulci</i>
Ve	<i>Veii</i>
Vn	Vetulonia
Vs	<i>Volsinii</i>
Vt	<i>Volaterrae</i>

Altre abbreviazioni

a.C	avanti Cristo
ant.	antico, antiquato/a
arc.	arcaico
cap.	capitolo
cfr.	confronta
cit.	<i>citato/a</i>
ecc.	eccetera
es.	esempio
etr.	<i>etrusco/a</i>
femm.	femminile
fig.	figura(to)
franc.	francese
inc.	incerto-a
indeur.	indoeuropeo
ingl.	inglese
ital.	italiano/a
lat.	latino/a
masch.	maschile
num.	numero(/ale)
pers.	persona(le)
pg(g).	pagina/e
plur.	plurale
pres.	presente
rec.	recente
sec.	secolo
sg(g).	seguinte/i
sing.	singolare
suff.	suffisso/i
s. v.	sub voce
ted.	tedesco
<i>Cippus</i>	Cippo di Perugia

<i>Liber</i>	Liber linteus
<i>Pirgi</i>	Lamine auree
<i>TCap</i>	Tabula Capuana
<i>TCort</i>	Tabula Cortonensis

Avvertenze per la lettura del lessico etrusco

1) Come si usa comunemente da parte dei linguisti, per esigenze tipografiche l'etrusco viene trascritto in maniera destrorsa, cioè dalla sinistra alla destra, mentre è noto che gli Etruschi in generale lo scrivevano in maniera contraria, cioè sinistrorsa.

2) La punteggiatura è tralasciata, dato che – com'è noto – nella scrittura etrusca essa ha esclusivamente un valore epigrafico, non uno semantico.

3) Il greco viene trascritto in caratteri latini.

4) L'asterisco * che precede o segue un vocabolo indica che esso è presupposto, ma non documentato.

5) Siccome l'ordine dell'alfabeto etrusco è poco memorizzabile, nella stesura del presente *Dizionario* ho deciso di seguire l'ordine dell'alfabeto latino.

() parentesi che racchiudono lettere o sillabe o parole sottintese o da sottintendere.

[] parentesi che racchiudono lettere o sillabe o parole da reintegrare.

{ } parentesi che racchiudono lettere o sillabe o parole da espungere od eliminare.

/ stanghetta che indica il cambio della riga nella iscrizione etrusca e, talvolta, anche nella sua traduzione.

\ stanghetta che indica differenti iscrizioni scritte sul medesimo supporto.

| stanghetta verticale che indica le differenti facce od angoli di un supporto.

(?) indica dubbio sulla lettura di un lemma etrusco o sulla sua traduzione.

Infine comunico che sono riuscito a recuperare per quasi tutti i lemmi revisionati in questa II edizione della presente opera la differenza tra il *sigma S* e il *san* (o *sade*) *Ś*.

Inoltre, per costatate continue trascrizioni errate del programma di scrittura da me adoperato nel computer, mi sono adattato a sostituire le originarie lettere etrusche Θ e Φ rispettivamente coi digrammi latini TH e PH.

Bibliografia essenziale con sigle

AEI	Devoto G., Avviamento alla etimologia italiana, Firenze 1968 ² .
CIE	Corpus Inscriptionum Italicarum.
CII	Corpus Inscriptionum Italicarum.
CIL	Corpus Inscriptionum Latinarum, Berolini 1862
DEI	Battisti C. - Alessio G., Dizionario Etimologico Italiano, I-V, Firenze 1950-1957.
DELG	Chantraine P., Dictionnaire Étymologique de la Langue Grecque – Histoire des mots, I-II, Paris 1968-1980.
DELI	Cortelazzo M. - Zolli P., Dizionario Etimologico della Lingua Italiana, I-V, Bologna 1979-1988; DELI ² II ediz. a cura di M. Cortelazzo e M. A. Cortelazzo, col soprattitolo Il nuovo etimologico, 1999.
DELL	Ernout A. Meillet A., Dictionnaire Étymologique de la Langue Latine, IV édit., IV tirage, Paris 1985.
DETR	Pittau M., Dizionario della Lingua Etrusca, Sassari 2005 (Libreria Koinè).
DICLE	Pittau M., Dizionario Comparativo Latino-Etrusco, Sassari 2009, EDES (Libreria Koinè).
	Breyer G., Etruskisches Sprachgut im Lateinischen unter Ausschluss des Spezifisch Onomastischen Bereiches, Ausschluss des Spezifisch Onomastischen

ESL	Bereiches, Leuven 1993.
ET	Rix H., Etruskische Texte, Editio Minor, I Einleitung, Konkordanz, Indices; II Texte, Tübingen 1991.
Etim	Nocentini A., l'Etimologico, Firenze 2010, Le Monnier.
GDLI	Battaglia S., Grande Dizionario della Lingua Italiana, I-XXI, Torino 1961-2002.
GEW	Frisk H., Griechisches Etymologisches Wörterbuch, I-III, II ediz., Heidelberg 1973.
GTLE	Pittau M., I grandi testi della Lingua Etrusca tradotti e commentati, Sassari 2010, C. Delfino editore.
LEGL	Pittau M., La Lingua Etrusca - grammatica e lessico, Nùoro 1997 (Libreria Koinè Sassari).
LELN	Pittau M., Lessico Etrusco-Latino comparato col Nuragico, Sassari 1984 (Libreria Dessì, Sassari).
LEN	Schulze W., Zur Geschichte Lateinischer Eigennamen (1904) – Mit einer Berichtigungsliste zur Neuauflage von Olli Salomies, Zürich-Hildesheim 1991.
LEW	Walde A.& Hofmann J. B., Lateinisches Etymologisches Wörterbuch, I-III, Heidelberg 1938, 1954, 1956.
LIOE	Pittau M., Lessico italiano di origine etrusca – 407 appellativi 207 toponimi, Roma 2012, Società Editrice Romana (Libreria Koinè Sassari).
LISNE	Pittau M., La lingua dei Sardi Nuragici e degli Etruschi, Sassari 1981.
	Pittau M., Lessico della

LLE	Lingua Etrusca – appellativi antroponimi toponimi, Roma, Società Editrice Romana, 2012.
NRIE	Buffa M., Nuova raccolta di iscrizioni etrusche, Firenze 1935, Rinascimento del Libro.
REE	Rivista di Epigrafia Etrusca, pubblicata nella rivista «Studi Etruschi».
REW	Meyer-Lübke W., Romanisches Etymologisches Wörterbuch, III Auflage, Heidelberg 1935.
RNG	Solin H. & Salomies O., Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum, Hildesheim-Zürig-New York 1988.
StEtr	Rivista «Studi Etruschi», Firenze 1927....
TCL	Pittau M., Tabula Cortonensis - Lamine di Pirgi e altri testi etruschi tradotti e commentati, Sassari 2000 (Libreria Koinè).
TETC	Pittau M., Testi Etruschi tradotti e commentati – con vocabolario, Roma 1990, Bulzoni Editore.
ThLE	Thesaurus Linguae Etruscae, I Indice lessicale, Roma 1978; I Supplemento, 1984; Ordinamento inverso dei lemmi, 1985; II Supplemento, 1991; III Supplemento, 1998.
ThLE ²	II edizione, Pisa-Roma 2009.
ThLL	Thesaurus Linguae Latinae, Lipsiae MDCCCC...
TLE	Pallottino M., Testimonia Linguae Etruscae, II ediz., Firenze 1968.
TIOE	Pittau M., Toponimi Italiani di origine etrusca, Sassari 2006, Magnum Edizioni (Libreria Koinè).

**DIZIONARIO DELLA
LINGUA ETRUSCA**

A

A abbreviazione dei prenomi masch. *Arnth* ed *Aule* e femm. *Arntha*, *Arnthi(a)* ed *Avlia*, *Aula*, anche flessi.

a abbreviazione di *avils* «di anni, di età» (Ta 1.219); *Vela a(vils) IX* «Velia di anni 9» (su olla; AS 1.97 - rec).

a² abbreviazione di significato ignoto (Fs 8.4).

a³ forse «e, anche, ancora»; *eu a eu* forse «bene! ancora bene!» (?) (su due vasi; Vc 0.28, 29 - arc); *se a se* forse «sì! ancora sì!» (?) (su vaso; Vc 0.51).

ac abbreviazione di significato ignoto (Ta 1.103).

Aca probabilmente «Accio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Accius* (RNG) (su vaso; Cr 0.17 - arc). Vedi *Ace*, *Aka*, *Ayesi*.

acala (*Liber XI 1*) significato quasi certo «giugno», da confrontare con la glossa latino/etrusca *Aclus* «giugno», forse = “mese consacrato ad *Acca Larentia*” (divinità laziale) (?) (*ThLE* 415; *LEGL* 99).

acale (*Liber VI 17*) significato quasi certo «in giugno» (in complemento temporale). Vedi *Acalia*, *Unialti*.

acalia (Cr 4.2 - 6f5i, su lamina di bronzo) probabilmente = lat. *Accalia* «feste in onore di *Acca Larentia*» (dette anche *Larentalia* e celebrate in dicembre). *Latina etiasas acalia* forse «celebrando le feste Latine di *Acca* (*Larentia*)» (?); oppure «relativo a giugno». Vedi *acala*.

Acalve probabilmente «relativo-a a Giugno oppure ad *Acca Larentia*», aggettivo (*LEGL* 90) (*TCap* 21).

acap (Vt 4.1/2) vocabolo di significato ignoto, forse verbo all'imperativo sing. forte. Oppure = *icap*? (vedi).

Acaria «Ancaria», variante di *Ancaria* (Cl 1.555, 563, 961; Pe 1.907).

Acarial «di Ancaria», variante di *A[n]cari(al)* (Pe 1.967).

acas (*TCap* 15, 25, 58) significato quasi certo «facendo, agendo, operando» (gerundio presente). Vedi *acasa*, *acasce*, *acasri*, *acazr*, *acil*, *acilune*, *akas*.

acasa (Cr 4.10) probabilmente «avendo fatto, agito, operato», gerundio passato (*LEGL* 124).

acasce (Ta 1.17; OA 6.1) (*REE* 42,302) significato quasi certo «fece, compose; ha fatto, composto» (in preterito debole), probabilmente da confrontare col lat. *agere*. *An cn zix nethśrac acasce* «egli questo libro aruspicino compose». Vedi *acas(a)*, *acil*, *akasce*, *akśke*, *acasri*, *αχαχου*, *αχου*.

acasri (*TCap* 4, 19, 25, 26) (*acas-ri*) significato quasi certo «da farsi» (in gerundivo). Vedi *acas*, *acasce*.

Acaviser (Fa S.4 su specchio) probabilmente «Amore» (divinità minore masch. o femm. della cerchia di Turan, che accompagna anche Achille, Tetide e *Alpanu*). Vedi *Axavisur*, *Axvizr*, *Axvis-r*, *Axuvesr*, *Axuvizr*.

acazr (*acaz-r*) probabilmente «cose fatte, manufatti, oggetti» (al plur.) ed è omoradiale di forme verbali che hanno la radice *AC- «fare, operare», forse da confrontare con quella del lat. *agere*. (Ta 5.5 su tomba) *zilci Vels Hulxniesi Larth Velxas Vel[thur]us Aprthn[al]c cl[a]n sacniša thui [cl]th suthith acazr* «sotto il pretore Vel Fulginio, Lart Vulca figlio di Veltur e di Aburtennia, avendo consacrato qui in questa tomba gli oggetti (funerari)» (*TLE* 91); (Li 4.2 su lapide di marmo) *acazr suths suthin[a]* «gli oggetti della tomba (sono) funerari» (le iscrizioni come questa miravano a interdire l'impiego ad uso profano di oggetti funerari eventualmente rubati da profanatori di tombe) (su lapide; Li 4.2 - rec). Vedi *acas(a)*, *acasce*, *acil*.

Ace «Accio», gentilizio masch., variante di *Aca* (su vaso; Cm 2.86 - inc) (su vaso; Blera, *REE* 58,22). Vedi *Aces*, *Aciie[s]*, *Aka*, *Akiu*, *Ayesi*.

Acei «Accia», femm. di *Ace* (Pe 1.142); *L Acei Lar* «L(artia) Accia (figlia di) Lar(is)» (su ossario; Pe 1.143 - rec). Vedi *Akei*.

Aceial «di Accia», genitivo di *Acei* (Pe 1.140).

acel forse «cosa fatta, oggetto, opera», variante di *acil* (?); *Marhies acel em icel* forse «sia oggetto di questo Maris!» ("venerato in questo luogo") (?) (su vaso; Cm 6.1 - 5:).

acels forse «di cosa fatta, oggetto, opera» (?), genitivo di *acel* (su cippo; Vt 0.10 - rec).

Aces «di Accio», genitivo del gentilizio *Ace*; (su *kylix*; Cm 9.3 + 2.46 - 5:p). Vedi *nunar*.

Acesial «di *Acesia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Acesonius* (*RNG*) (Pe 1.535). Cfr. *Aczun*.

Acesties «di Acestio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Acestius* (*RNG*) (AT 2.15).

Aciie[s] «di Accio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Accius* (*RNG*); *Ace Aciie[s]* «Accio (figlio) di Accio» (su vaso; Cm 2.86 - inc). Vedi *Ace*, *Akas*, *Akiu*.

acil (*liber* VI 19; VII 14/2, 15, 16; X 6, 7; XII 11) (at 1.41; pe 5.1) «fatto, cosa fatta, oggetto, monumento sepolcrale, atto, azione, opera, operazione» («opera» anche come “marchio di fabbrica”; (av 6.2; ta

6.12). (vc 6.5, 6 su lucerna e su *askos*) *Ruvfies acil* «opera di rufo» (*TLE* 196, 342). *acil ame* = lat. *opus est* «è dovere, opportuno, necessario». Vedi *acilth*, *acasce*, *aclxn*, *acilune*, *akil*.

Acila «Acilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Acilius* (*RNG*) (su vaso; Ve 6.3 - 7:4). Vedi [*A*]χilas.

acilc (*acil-c*) «e il monumento» (*AT* 1.41); *aci[l]c* (*Liber* VI 18) «e azione».

acilth (*acil-th*) «in opera, nell'opera» (in locativo figurato); *acilth ame* «è in dovere, è d'uopo, è necessario» (in locativo figurato) (*Liber* VIII 12, 14).

Acilu «Acilio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Acilius* (*AH* 1.11; *Cl* 1.819, 820, 2240, 2242, 2244, 2246, 2247, 2248) (*REE* 64,12). Vedi *Acilunia*, *Acilusa*.

acilune probabilmente «farà, opererà» (al futuro) (*LEGL* 115); *acilune turune scune* «farà darà concederà» (come formula giuridica fissa, analoga a quella lat. *facere dare praestare*) (*Cippus*; *Pe* 8.4). Vedi *acasce*, *acil*.

Acilunia «*Acilonia», femm. di *Acilu* (*Cl* 1.2249).

Acilunias «di *Acilonia», genitivo di *Acilunia* (*Cl* 1.951).

Acilusa «quello-a (figlio-a) di Acilio», patronimico pronominale del gentilizio *Acilu* (*LEGL* 108-109) (*Cl* 1.72, 73, 2245).

Aclani «*Aclanio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Aclenius* (*RNG*) (*Vt* 1.43).

Aclasia «*Aclasia», gentilizio femm. (*Pe* 1.894).

Acle «Aclio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Aclius* (*RNG*) (su vaso; *Cr* 0.6).

Aclinal «di Aclenia», genitivo di *Aclinei* (*AS* 1.424; *Cl* 1.551). Vedi *Aclnal*, *Auclinal*.

Aclinei «Aclenia», femm. del gentilizio *Aclini* (*Pe* 1.552). Vedi *Aclnei*, *Auclinei*.

Aclini «Aclenio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Aclenius*, *Aclius* (*RNG*) (*Cl* 1.1165). Vedi *Aclni*, *Auclina*.

Aclinis «di Aclenio», genitivo di *Aclini* (*Cl* 1.1164, 1292). Vedi *Aclnis*.

Aclnal «di Aclenia», genitivo di *Aclnei* (*Cl* 1.733, 1354, 1612). Vedi *Aclinal*.

Aclnei «Aclenia», femm. di *Aclni* (*Cl* 1.50, 1167). Vedi *Aclinei*.

Aclni «Aclenio», gentilizio masch., variante di *Aclini* (*Cl* 1.1163, 1166).

Aclnies «di Aclenio», genitivo di *Aclini* (*Vs* 1.192).

Aclnis «(di) Aclenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Cl 1.28, 1362); *puia Aclnis Nufrznas Parmnial seχ* «(è la) moglie di Aclenio Noborsinio figlia di *Parminia» (su ossario; Pe 1.1130 - rec). Vedi *Aclinis*.

Aclus «Giugno», glossa latino/etrusca (*ThLE* 415) (*TETC* 801; *LEGL* 99). Vedi *Acala*.

aclχa quasi certamente errato per *aclχn* (*Liber* V.18).

aclχn (*acl-χn*) (*Liber* V 18; VIII 22; X 9) significato quasi certo «il/la fatto-a», col dimostrativo-articolo enclitico, all'accusativo (*LEGL* 104-7). *trinum hetrn aclχn* «e spruzza la farinata fatta». Vedi *acil*, *akχis*.

acnaice (AS 5.1 - rec; *CIE* 1118; *TLE* 509) «lasciò, ha lasciato; morì, è morto» (preterito debole; *LEGL* 116). *Ane Cae vetus acnaice* «Caio Anio, morì da vecchio» (?). Vedi *acnanas*, *acnanasa*, *acnina*.

acnaine (*CIE* 11187; Vc 7.39) «lasciò, ha lasciato; morì, è morto» (preterito forte; *LEGL* 115).

acnanas «lasciando» (in gerundio presente) (*LEGL* 123) (Ta 1.108, 164, 167, 168). Vedi *acnaice*, *acnanasa*, *acnina*.

acnanasa (AT 1.96, 105/2; Ta 1.171) «avendo lasciato» (gerundio passato) (l'opinione corrente, secondo cui significa «generando o avendo generato» è chiaramente smentita da questo passo: *papalser acnanasa VI* «avendo lasciato 6 nipoti» (AT 1.105) (i nipoti non si generano!). Vedi *acnaice*, *acnanas*, *acnina*.

acnaśvers (*Pirgi* I) probabilmente *acnaśver-s* «d(e)i discendenti o successori», in genitivo plur. (Cr 4.4). Vedi *acnaice*, *acnanas*, *acnanasa*, *acnina*.

Acnatrualc (*Acnatrualc*) «e di *Agnatronia», gentilizio femm. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Agnatius* (*RNG*) (Ta 1.18); *Pulenas Vel Larisal Acnatrualc Thanχvilus \ LXXV* «Vel Pulenio (figlio) di Laris e di Tanaquile *Agnatronia \ 75 (anni)» (su sarcofago; Ta 1.19 - 2:).

acnesem (*Liber* X 5) probabilmente *acnese-m* «e lasciato, rimasto, passato-a», oppure «e lascito, cessione». Vedi *acnaice*, *acnanas(a)*, *acnaśvers*, *acnina*.

acnina probabilmente «lascia, cede», 3^a pers. sing. del presente indicativo (*LEGL* 114) (*Cippus* 17; Pe 8.4). Vedi *acnaice*, *acnanas(a)*, *acnaśvers*, *acnesem*.

acnlas vocabolo di significato ignoto, probabilmente participio presente (*Liber* XI.1).

acns probabilmente «discendente, prole», da connettere con *acnaice*,

acnaśvers, *acnina* (vedi); *acns Priumnes* «prole di Priamo» (= Ettore o Paride o Cassandra?; c'è da interpretare le figure che compaiono nell'ossario di alabastro) (Vt 7.3 - rec).

Acrafli «*Acraflia», gentilizio femm. (AH 1.70).

Acratez probabilmente «(di) Acerratio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Acerratius* (RNG), in origine *cognomen* = "nativo di Acerra" (LELN 34, LEGL 91) (Vs 1.221). Vedi *Axratī*.

Acri «Acrio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Acrius*, *Agrius* (RNG), nonché con *Ágrios* re dei Tirreni (Esiodo, Teog., 1015) (OPSE § 16) (Pe 1.871). Vedi *Acri(e)s*.

Acrial «di Acria», femm. di *Acri*, in genitivo (Pe 1.1242).

Acrienas «di *Acrienio», gentilizio masch. in genitivo (AT 2.6). Vedi *Acriina*.

Acries «(di) Acrio», genitivo patronimico fossilizzato di *Acri* (LEGL 78); *Cae Petrunie Acries* «Caio Petronio Acrio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su cippo; Vs 1.138 - rec) (REE 61,2). Vedi *Acris*.

Acriina «Agrinio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Agrinius* (RNG) (su vaso; Cm 2.47 - 5:p). Vedi *Acrienas*, *Acnis*, *Tinthur*.

Acris «di Acrio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Acri* (Pe 1.86, 928, 951). Vedi *Acries*.

Acrnīs «di Agrinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Agrinius* (RNG) (AS 1.266). Vedi *Acriina*.

Acsi «Axio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Axius* (RNG), nonché col lat. *axis*, *assis* «asse, tavola, pancone» e «unità di misura monetaria e ponderale» (privo di etimologia, ma già prospettato come di origine etrusca; *ThLL*, *DELL*, *DEI*, *AEI*, *DELI*) (accusativo in *-im*, inoltre l'asse romano rientrava nel sistema duodecimale, di probabile origine etrusca) (Pe 1.359, 370, 373-376, 382, 383, 517, 518, 1239). Vedi *Ahsi*, *Asi*, *Axsi*.

Acsial «di Axia», femm. di *Acsi*, in genitivo (Pe 1.176). Vedi *Ahsial*.

Acsis «(di) Axio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Acsi* (Pe 1.360, 362-369, 377-381, 588, 1081).

Acunsi (TCap 11) probabilmente *Acun-si* «ad/per/da Agonio», dio che presiedeva alle imprese (*Agonius*; Paulo-Festo 10), in dativo.

Acvilnas «(di) Aquilin(i)o», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (Vc 3.4, 5), da confrontare con quello lat. *Aquilin(i)us* (RNG), in origine *cognomen* = "(dal naso) aquilino", oppure

"nativo di Aquileia", centro abitato dell'Etruria settentrionale (*Itinerarium Antonini* 292), nonché col lat. *aquila* (praticamente privo di etimologia; *DELL*, *ThLL*, *DEI*, *AEI*, *DELI*) (si consideri la denominazione di *Aquilius Tuscus*, magistrato, e di *Iulius Aquila*, autore di un'opera sulla *disciplina etrusca*) (*LELN* 51); [*min*]e *muluvenice Avil{l}e Acvilnas* «mi ha donato Aulo Aquilin(i)o» (su vaso; *Ve* 3.7 - 6:2).

Acviser «Amore», variante di *Aχavisur*, *Aχviser*, *Aχivizr*, *Aχuvesr*.

Aczun probabilmente «Acesonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Acesonius* (*RNG*), nonché col lat. *agaso*, *-onis* «cavallaro, conduttore di cavalli» (già prospettato come di origine etrusca: *EPHIL* 42) (*LELN* 36, *LISPR* 86) (su vaso; *Vt* 2.17). Vedi *Aχsun*; cfr. *Acesial*.

ae probabilmente abbreviazione del prenome masch. *Aule* (*REE* 59,51).

aeclthi probabilmente da separare in *a eclthi* «qui (c'è) Aulo-a» (*AT* 1.155 – rec, su sarcofago?).

aesar «dio» (meglio «dèi»), glossa latino-etrusca (*ThLE* 415, *TETC* 801); da confrontare con *Aesernia*, in monete *aiserni(n)o*, città del Sannio, colonia romana dal 263 a.C., attuale *Isernia*, aggettivo *Aeserninus* (*EPhIL* 29) e da interpretare quindi come «consacrata agli dèi» (suffissi *-rn-*, *-in-*). Resta il problema se alla città il nome sia stato dato dai Romani oppure se questo esistesse già prima del loro arrivo; in questo secondo caso probabilmente sarà stato la traduzione in etrusco-latino di un precedente nome sannita, avente pur'esso il significato di «consacrata agli dèi». Vedi *aisar*, *aiser*, *aisoí*, *eiser*.

Aevas «Aiace» (eroe omerico) (*LEGL* 47) (*Vc* S.24). Vedi *Aivas*, *Eivas*, *Evas*.

af abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (*Cl* 1.281; *REE* 56,10).

Afflial] «di Afilia», genitivo di *Afli* (*Pe* 1.713).

Afle «Afilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Afilius* (*RNG*) (*Pe* 1.114, 117, 442-464). Vedi *Aufle* (*CIE* 3912, 3913, 3914).

Afles «di Afilio», genitivo di *Afle* (*Pe* 1.209, 461, 547).

Afli «Afilia», femm. del gentilizio *Afle* (*Pe* 1.460, 611, 780).

Afnas «di Afonio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Afunas* (su vaso; *Vt* 2.1).

afr probabilmente «antenati paterni, famigliari, parenti», plur. di *apa* «padre»; *Anta afr Mura* «Antio (e) Murio parenti» (su vaso; *Ad* 2.22 - rec). Vedi *afrs*, *afur*.

Afr[cial] «di Africia», femm. di *Afrce* in genitivo (Cl 1.2593; (non giustificabile la ricostruzione *Afr[cnal]*).

Afrce «Africio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Africius* (Cl 1.550, 1321). Vedi *Avhiricinas*.

Afrces «di Africio», genitivo di *Afrce* (Cl 1.558).

Afrcesa «quello-a (figlio-a) di Africio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Afrce* (Cl 1.2437).

afrs probabilmente *af-r-s* «degli antenati paterni, dei famigliari o parenti», genitivo plur. di *apa* «padre» (?) (AV 4.1, lamina di Magliano). Vedi *afr*.

Afuna «Afonio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Afonas*, *Afonius* (il primo documentato proprio a Roselle; *RNG*) (Ru 5.1; Cl 1.1322-1326, 7.4/3; Pe 8.4/3). Vedi *Afnas*.

Afunal «di Afonia», genitivo di *Afunei* (Cl 1.235, 707, 1488, 1875, 2263).

Afunas, **Afunás** «(di) Afonio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Afuna* (Cl 1.1327, 1328; Pe 8.4; Co 1.33; OA 2.42); *Arntile Afunas lautni* «*Aruntilio domestico di Afonio» (su ossario; Cl 1.1332 - rec). Vedi *Afnas*, *Afus*.

Afunasa «quello-a (figlio-a) di Afonio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Afuna* (Cl 1.1867).

Afunei «Afonio», femm. del gentilizio *Afuna* (Cl 1.708, 1329, 1330, 1331, 2264, 7.4).

Afunes «di Afonio», genitivo di *Afuna* «Afonio». (*Cippus*; Pe 8.4) *Larthals Afunes* «da (parte di) Lart Afonio». Da notare la differenza tra *Afunás* ed *Afunes*. Cfr. *Huzcnes*, *Marces*, *Pepnes*, *Ramthes*, *rasnes*, *Sceveś*, *Tarnes*, *Tetnis*².

afor probabilmente «antenati paterni, famigliari, parenti», variante di *afr* (vedi); *A Titulni afor* «A(ulo) Tituleno; i famigliari» (su ossario; AS 1.269 - rec).

Afus «di Afonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Afonius* (*RNG*); *mi Ve[l]thurus Afus Tetuminas* «io (sono) di Veltur Afonio *Tetuminio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su vaso; Cl 2.12 - 6:f). Vedi *Afunas*.

agaláktorha, **agalétorha** «ragazzo», glossa greco-etrusca (*ThLE* 417).

Ahithu «Ade», variante di *Aithas*, *Aita(s)* (Sardinia; *UNS* num. 8). Vedi *peri*.

Ahsi probabilmente «Axio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Axius* (*RNG*) (AH 0.4; Pe 1.263, 530, 895).

Vedi *Acsi*, *Asi*, *Aysi*.

Ahsia probabilmente «Axia», femm. di *Ahsi* (Pe 1.779).

Ahsial probabilmente «di Axia», genitivo di *Ahsia* (Pe 1.262, 529).

Vedi *Acsial*.

ai (*TCap* 2) vocabolo di significato ignoto oppure spezzone di vocabolo.

Aiati «Aiatia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Aiatius* (*RNG*); *Aiati Luxumes* «Aiatia (figlia) di Laucumnio» (su vaso; Pe 0.10 – rec; non giustificati i dubbi).

Aiecure «*Aecurio», gentilizio o *cognomen* masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Aecudius* (*RNG*) (*Cl* 1.483, 484).

Aina «Ainio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ainius* (*RNG*) (su vaso; Ru 0.13). Vedi *Einalc*, *Eini*.

aine[vocabolo di ignoto significato e probabilmente incompleto (*AS* 4.5).

ais, **ais̄** «dio, divinità» (*Liber* IV 21, V 18, VIII.12, IX.23). Vedi *eis*, *aiser*, *aisece*, *aisiu*, *eiser*, *esari*.

aisar «dèi», glossa greco-etrusca (*ThLE* 417). Vedi *aesar*, *aiser*, *aisoī*, *eiser*.

aisece probabilmente «consacrò, ha consacrato» (in preterito debole), da connettere con *ais* «dio» (*LEGL* 116) (*Vt* 4.2 *defixio*) *Thusathur selasva thlu Thupit(las) aisece Tati* «Tatia ha consacrato la famiglia dei Tusi come vittime (?) giù (?) a Tupulta» (*TLE* 402). Vedi *aisiu*.

aiser «dèi», plur. di *ais* (*LEGL* 69) (*Liber* IV.20; Ru 4.1); *ki aiser Tinia Ti[vr] Silvanz* «tre dèi: Tinia Luna Silvano» (ricostruzione e traduzione mia) (su lapide; Pa 4.1 - 5:1). Vedi *aesar*, *eiser*, *esari*.

aiseras, **ais̄eras** «degli/agli dèi», in genitivo plur., anche di donazione (*LEGL* 70, 73, 129, 136) (*Liber* II 12, V 8, XII 2; *TCap* 37; Cr 0.4; AV 4.1, lamina di Magliano; OA 3.5). Vedi *eiseraś*, *azaru azaruas*, *aizaruva*.

Aisias «di Aesia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Aesius* (*RNG*) (*Vs* 4.3). Vedi *Eiza*, *Eisie*.

Aisinal «di Aesia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Aesius*, *Asinius* (*RNG*) (*Ta* 1.64). Vedi *Aznie*.

aisiu probabilmente «consacrato-a (alla divinità)» (*LEGL* 90, 125); (su elmo bronzeo; AV 0.22 – rec; *TLE* 360) *c[a] aisiu himiu* «quest'elmo (è) consacrato (alla divinità)» (*REE* 64,125). Vedi *ais*, *aisece*.

aisna probabilmente «divino-a» (aggettivo), «ufficio divino» (sostantivo) (*LEGL* 47, 89, 143): *aisna hinthu* «liturgia funebre»; *aisna*

clevana «liturgia offertoria» (*Liber* VII 11, IX fl, X 20, XI 12, 15, XII 2, 9). Vedi *eisna*.

aisn-e probabilmente variante di *aisna* «divino-a» aggettivo, oppure *Aisn[i]e* «Aesonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aesonius* (RNG) (Vc 3.6).

aisoi «dèi», glossa greco-etrusca (*ThLE* 417). Vedi *ais*, *aisar*.

aisunal probabilmente sta per *aisnal* «della divina, dei divini» (*Liber* VI 7).

aisvale probabilmente *aisva-le* «col/dal/per il divino», in ablativo sing. (*Liber* VII 3, 20). Cfr. *aprinthvale*, *Arathiale*.

Aita «Ade, Plutone, Orco», variante di *Aitha(-s)* (*LEGL* 47) (Tomba dell'Orco; Ta 7.63) (OI G.59). Vedi *Ahithu*, *Eita*.

Aitaś «dell'Ade» (in genitivo); *Turms Aitaś* «Ermete dell'Ade», cioè "Ermete Psicopompo" (su specchio; Vc S.11 - 5:f).

Aithas «di, dell'Ade, Plutone, Orco», dal greco dorico *Aídas* (*LEGL* 47); *zathlath Aithas* «guardiano dell'Ade» (cfr. *satelles Orci* in Orazio, *Carm.* II 18, 34) (su parete di sepolcro; Vs 7.25 - 4:4). Vedi *Ahithu*, *Aita(s)*, *Eita*.

Aithna probabilmente «Aedinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aedinius* (RNG) (su gemma; OI G.72). Vedi *Eitna*.

aithra forse «etere, cielo sereno, aria», dal greco *aíthra* (?) (su specchio; OI S.40).

aium (*aiu-m*) (*TCap* 12) probabilmente «(e) parola profetica, profezia», «(e) augurio», da confrontare col lat. *aio* «dico» (*DELL* s. v. *aio*) (significato compatibile col contesto).

aius (*TCap* 20) probabilmente *aiu-s* «di/con augurio» (in genitivo) (significato compatibile col contesto).

Aivas «Aiace» (eroe omerico), dal greco *Aíuas* (*LEGL* 47) (Vc 7.6, 8, 36, 37; Fa S.3; Cr S.2; Vc S.7; Cl S.1, 16; OI S.6/2, G.14, 28, 48, 52); *Aivas Tlamunus* «Aiace (figlio) di Telamone» (su parete di sepolcro; Vc 7.20 - 4:); *Aivas Telmuns* «Aiace (figlio) di Telamone» (su specchio; Cl S.16); *Aivas Vilatas* «Aiace Oiliade» (= figlio di Oileo) (su parete di sepolcro; Vc 7.22 - 4:). Vedi *Aevas*, *Eivas*, *Evas*.

Aive probabilmente «Aeveio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aeveius* (RNG) (Vs 2.32).

Aixe personaggio mitologico finora sconosciuto (Cl S.15).

azaruva forse «divino», aggettivo (*LEGL* 89) (AT 0.1). Vedi *aiseras*, *azaru* *azaruas*. Oppure da leggere *aiza ruva*?

Aka «Accio», gentilizio masch., variante di *Aca* (su vaso; Ad 2.41).

Vedi *Akas*, *Akei*.

akarai forse «facevo/faceva» (all'imperfetto indicativo, 1^a o 3^a sing.?); *Asi ikan zix akarai* «Asio questo scritto facevo/faceva (?)» (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4 - 7:3) (AT 0.1). Vedi *acasce*, *akasce*, *akške*.

akaś (Vt 1.75) «facendo, agendo, operando» (gerundio presente), variante grafica di *acas*.

Akas «di Accio», genitivo di *Aka* (Vt 1.74, 75); *Akas Larices* «(tomba) di Larce Accio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.145 - 6/5). Vedi *Aciie[s]*, *Akiu*.

akasce «fece, ha fatto», preterito debole (*LEGL* 56, 116) (su vaso; Ve 6.4 - 6:). Vedi *acasce*, *akške*, *akarai*.

Akei «Accia», femm. di *Aka* e variante grafica di *Acei* (su vaso; Ad 2.43).

akil (Ar 1.18) «opera». Variante grafica di *acil*.

Akilius (leggo così invece di *Akiltus*) probabilmente «di Acilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Acilius* (*RNG*); *Thuker Akilius Thuves* «(è) di Tocer Acilio Tuvio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Ar 1.18 - rec).

Akiu probabilmente «Acone», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aco,-onis* (*RNG* 5) (su lapide; Li 1.7 - inc).

Akius «di Acone», genitivo di *Akiu* (su vaso; Fe 2.9 - 5/4).

aklyis probabilmente «(figura) di inserviente» (in genitivo; *LEGL* 136), oppure «di opera, operazione, servizio»; *aklyis mui fu* forse «prestatore d'opera» (?) (su parete di sepolcro; Vs 7.10 - 4:3, in un banchetto). Vedi *acil*, *akške*.

Akrate «Acrato» (personaggio mitologico finora sconosciuto), sembra dal greco *Ákratos* (Pe S.9).

akške «fece, ha fatto», preterito debole (*LEGL* 56, 116); *Kulśnuteraś Śminthi akške* «Smintio (l') ha fatto per il sodalizio di Culsonia» (custode della porta dell'oltretomba) (*TLE* 938). (su vaso; Ad 6.1 - rec). Vedi *akasce*.

ala probabilmente è da leggere *Aptala* (Cr 0.2; OA 3.9). Oppure è da accostare ad *ale*, *al(i)ce*, *alu* (?) (Cr 0.4).

Alapu «Alapone», gentilizio o *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Alapo,-onis* (*CIL* VI 33975; ThLL), nonché col lat. *alapa* «ceffone, schiaffo» (di origine ignota; *DELL*); *Pethna Pethnas Alapu Raufe Fracnal clan* «Petinio Rufo (figlio) di Petinio Alapone, figlio di Fraucia» (2 *cognomina*) (Cl 1.2057). Vedi *Alepu*.

Alapusa «quello-a (figlio-a) di Alapone», patronimico pronominale del

gentilizio *Alapu* (*LEGL* 108-109); *Larth Pethna Alapusa Velsial* «Lart Petinio quello (figlio) di Alapone (e) di Velsia» (su ossario; Cl 1.146 - rec) (è identica a questa e quindi è da espungere l'iscrizione Cl 1.154).

Alathna figura mitologica del ciclo troiano, finora sconosciuta (OI S.57).

alatie (Ta 5.4) probabilmente da leggere *A Latie* «A(ulo) Latio».

alc (*al-c*) probabilmente «e da'!, e dona!», imperativo forte sing. (*Liber* VIII 23). Vedi *ale*.

alce «diede, donò; ha dato, donato», preterito debole (*LEGL* 116); *alce Vel Tipples* «(lo) ha dato Vel Tifilio» (su ginocchio fittile ex voto; Ta 3.5 – 3/2; *TLE* 898) (AS 1.9; OI 3.1). Vedi *alice*, *alike*, *ale*, *alcu*.

Alcestei «Alcestei» (eroina mitica), dal greco *Álkestis* (Fa S.1). Vedi *Alcsti*.

Alcsentre «Alessandro» (o Paride), dal greco *Aléxandros* (*LEGL* 45, 56) (Pe S.5). Vedi *Alexsantre*, *Elyxsantre*, *Elyxsntre*.

Alcsti «Alcestei» (eroina mitica), variante di *Alcestei* (*LEGL* 132) (Vc 7.38).

alcu «dato, donato-a», participio passivo (*LEGL* 125) (AS 1.9). Vedi *alce*, *ale*, *aliqu*, *alqu*, *alxu*.

ale (Fa X.2; Pe 1.999; 8.9) probabilmente «dà, dona», indicativo presente 3ª pers. sing. (*LEGL* 115). Vedi *alce*, *alcu*, *alice*, *alxu*.

ale² «da'!, dona!», imperativo debole sing. (*Liber* VII 4). Vedi *alc*.

ale³ (*Liber* VII 4) probabilmente è da emendare in *vale* (vedi).

Alepu «Alapone», variante di *Alapu* (su vaso; Po 2.15).

Alethna probabilmente «Aletio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aletius* (*RNG*) (AT 1.118, 123, 170).

Alethnal «di Aletia», genitivo di *Alethnei* (Ta 1.185). Vedi *Al[e]tnal*.

Alethnas «(di) Aletio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Alethna* (AT 1.96, 111, 114; Vs 1.243; Cl 2570).

Alethnei «Aletia», femm. del gentilizio *Alethna* (Ta 1.201; AT 1.110); *Alethnei Thana Velus Ancarual sex ril VIII* «Tana Aletia figlia di Vel (e) di *Ancaronia di anni 8» (su ossario; AT 1.113 - rec). Vedi *Alethnal*.

Al[e]tnal «di Aletia», variante di *Alethnal* (Ta 1.188).

Alexsantre «Alessandro» (o Paride), variante di *Alcsentre* (in alfabeto latino; OI S.40).

Alf abbreviazione di *Alfa* «Alfio», nome del fabbricante dei vasi (su 8 vasi; Ta 6.3-10 - 3:).

Alfa «Alfio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Alfius* (*RNG*), nonché col lat. *albus* «bianco», umbro *alfu* «alba», greco *alphós*

«macchia bianca della pelle» (Cl 1.652; Pe 1.318-321, 720, 726, 899).
Vedi *Alfi*.

Alfa(l) «di Alfia», genitivo di *Alfei* (Cl 1.652).

Alfas «di Alfio», genitivo di *Alfa* (Cl 1.665; Pe 1.566, 900).

A[l]fe[i] «Alfia», femm. del gentilizio *Alfa* (AS 1.428).

[A]lfne «Alfinia», femm. del gentilizio *Alfni* (gentilizio femm. in *-ne*) (Cl 1.1586).

Alfi «Alfio-a», gentilizio masch. e femm., variante di *Alfa* (Vc 2.40; Pe 1.80, 625, 626, 648). Vedi *Alpi*, *Alfis*.

Alfial «di Alfia», genitivo di *Alfi* «Alfia» (Pe 1.79, 624, 702, 834);
tular Alfia[a]l «terreno di Alfia» (su cippo confinario; Cl 8.4 - rec). Vedi *Alufia*.

Alfil a mio giudizio, da emendare in *Alfial* o in *Alfis* (Cl 8.4).

Alfinas «di Alfinio», genitivo di *Alfini* (Cl 2.16).

Alfini «Alfin(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Alfin(i)us* (Cl 1.1176). Vedi *Alfni*.

Alfis «di Alfio», genitivo del gentilizio masch. *Alfi* (Pe 1.894); *tular Alfis* «terreno di Alfio» (emendato su *Alfil*) (ET; Cl 8.4 - rec).

Alfnal «di Alfinia», genitivo di *Alfnei* (AS 1.164, 228, 332, 333; Cl 1.846-849, 1454, 2499; Pe 1.1194).

Alfnalisa «quello-a (figlio-a) di Alfinia», matronimico pronominale del gentilizio *Alfnei* (LEGL 108-109) (su ossario; Cl 1.356 - rec). Vedi *Alfnisa* patronimico.

Alfnei «Alfinia», femm. del gentilizio *Alfni* (AS 1.241, 242; Cl 1.10, 1017, 1180). Vedi *Alufnei*.

Alfni «Alfin(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Alfin(i)us* (RNG) (Cl 1.211, 787, 1177, 1178, 1181, 1184, 6.7). Vedi *Alfini*.

Alfni «Alfinia», variante del gentilizio femm. *Alfnei* (Cl 1.850).

Alfnis «di Alfinio», genitivo di *Alfni* (Cl 1.1144, 1145, 1146, 1179, 6.7).

Alfnisa «quello-a (figlio-a) di Alfinio», patronimico pronominale del gentilizio *Alfni* (LEGL 108-109) (Cl 1.9, 11, 12, 1182, 1183). Vedi *Alfnalisa* matronimico.

Alias «di Al(l)ia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Al(l)ius* (RNG), nonché col lat. *al(l)ium* «aglio» (non indeur.; NPRA) (Cl 1.542). Vedi *Alisa*.

alice «diede, donò; ha dato, donato», preterito debole 3ª pers. sing. di un verbo che significa «dare, donare» (Ve 3.1); *mini alice Velthur Ve-*

«mi ha dato Veltur Ve-[-]» (su vaso; Ve 3.28 – 6:) (*TLE* 43). (Ve 3.1, X.1) «diedi, donai; ho dato, donato» (in questa iscrizione in 1^a pers. sing.). In epoca recente subisce la sincope e diventa *alce*. Vedi *alce*, *alcu*, *ale*, *alike*, *aliçe*, *alxu*.

Aliethi (Ar 0.7) probabilmente «presso l'Allia» (affluente del Tevere). Oppure vedi [*C*]aliethi.

alike «diede, ha dato», variante grafica di *alice*;]- *alike apa mini kara* «]- mi ha dato babbo graziosamente (?)» (su vaso; Fa 3.3 - 7:4).

alile forse «donativo, donazione». (Vs 3.6 su altarino) *Cvl / alile / hermu zar* «a Culsu (o Culsans) / donativo / confermato dieci (volte)» (?) (*TLE* 275).

aliqu (Cr 3.4-8) «dato, donato-a», participio passivo (*LEGL* 125). (Fa X.2 su vaso) *mi aliqu Auvilesi ale spurathe Vnalthia inpein mlerusi Ateri mlayuta zixuxe mlay[u]ta ana zinace* «io donato da Aulo; (mi) dona nel santuario Giunonio, in cui in offerta Ater questo ex voto ha scritto, questo ex voto egli stesso ha fatto» (*TLE* 27). Vedi *alcu*, *alqu*, *alxu*.

Alisa «quello-a (figlio-a) di Al(l)io», patronimico pronominale di un gentilizio **Ale* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.548). Vedi *Alias*.

Aliunea nome individuale di una donna mitica, che ha trascritto un vaticinio (su specchi; Vs S.3; Cl S.11).

aliça probabilmente «dono, regalo, donazione, donativo»; *mi aliça Velelias Muruia* «io (sono una) donazione di Velelia Murronia» (su piatto; *REE* 55,91). Vedi *aliçe*.

aliçe «diede, ha dato», preterito debole all'attivo (non al passivo) (Vs 3.6). Vedi *alice*, *alike*; cfr. *zixuxe*, *zinaxe*, *tleçe*.

Almni «Alunnio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Alumnus* (*RNG*) (*REE* 64,108). Vedi *alumnath*.

alne (su parete di strada; AV 0.15 – rec) forse «(strada dell') alno» (?), oppure gentilizio masch. «Alnio» (il proprietario o il costruttore), da confrontare col lat. *alnus* «alno» (indeur.; *NPRA*) o col gentilizio lat. *Alnius* (*RNG*) (?). Vedi *Alnie*.

Alnial «di Alnia», femm. del gentilizio *Aln(i)e*, in genitivo (AS 1.14, 15).

Alnie «Alnio», gentilizio variante di *Alne* (Cl 1.1588).

Alnsus scritta quasi certamente falsa (Cl 1.316).

Alp (Fegato; Pa 4.2) abbreviazione di *Alpan(u)s* «(casella) di *Alpan(u)*», nome di una delle Lase, accompagnatrici di *Turan* «Venere», probabilmente le “Grazie”.

alpan «dono, regalo, offerta votiva, ex voto» (Cr 3.26; Co 3.3-6);

Avles V[i]pinas alpan «dono di Aulo Vipinio» (su vaso; Vc 3.9 - 5:m); *Temres' alpan Tinaś* «dono a Tanr (e) a Tinia» (su statuina di piombo forse di sacerdote; AS 4.2 - 4:); *Marce Svincinas alpan puts* «vaso dono di Marco Suncio» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su *kylix*; OA 3.8 - rec). Vedi *alpnina*, *alpnu*.

Alpan, **Alpanu** una delle accompagnatrici di *Turan* (Venere), probabilmente le «Grazie» (su specchi; Vs S.13; Vc S.27; OI S.29, 45). Vedi *Alp*, *Alpnu*.

Alpanu (*THLE*²) variante di *Alpnu*.

alphazei «orzo, farina o pane d'orzo» (probabilmente *alphaze-i* «orzo, farina o pane d'orzo» (probabilmente *alphaze-i* in dativo; *LEGL* 80), da confrontare col greco *álphiton* «orzo, farina o pane d'orzo» (*Liber* IV 12, V 9, IX 16, 17). Forse da connettere con *elfa*.in dativo; *LEGL* 80), da confrontare col greco *álphiton* «orzo, farina o pane d'orzo» (*Liber* IV 12, V 9, IX 16, 17). Forse da connettere con *elfa*.

Alpi «Alpio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Alpius* (*RNG*) (Ad 2.31, 32). Vedi *Alfi*.

Alpiu «Alpionio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Alpionius* (*RNG*) (Vt 4.6; Cl 1.1170, 1171). Vedi *Alpuz*.

Alpiuial «di Alpionia», femm. del gentilizio *Alpiu*, in genitivo (su vaso; Ru 2.18). Vedi *Alpuialisa*.

Alpius «di Alpionio», genitivo del gentilizio *Alpiu* (su vaso; Po 2.28).

Alpna «Alpinio», gentilizio masch, da confrontare con quello lat. *Alpinus* (*RNG*), coi lat. *Alpes* «Alpi», *Alpinus*, ital. *alpe* «montagna» ("prelatino" secondo *DEI*, *AEI*, *DELI*; G. Alessio, *Fortune della Grecità linguistica in Sicilia*, Palermo 1970, 36, chiama in causa l'etrusco) (Cl 1.896, 1172; *REE* 56,79).

Alpnana «Alpiniano», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Alpinianus* (*RNG*) (Cl 1.896) (non è necessario emendare in *Alpna*).

Alpnani «Alpiniana», femm. di *Alpnana* (Cl 1.1173).

Alpnas «(di) Alpinio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Alpinus*; la -s è quella dell'originario genitivo patronimico ormai fossilizzata (*LEGL* 78) (Vs 1.193; Cl 1.2276; OA 3.4).

Alpnei «Alpinia», femm. del gentilizio *Alpna* (Vs 1.194).

alpnina probabilmente «piccolo dono, regalino», diminutivo di *alpan*, *alpnu* (OA 3.9).

alpnu probabilmente «piccolo dono», diminutivo di *alpan* «dono». (Ta 3.9 su bronzetto di uomo) *ecn turce Larthi Lethanei alpnu Selvansl Canzate* «questo ha dato come piccolo dono Lartia Litanìa a Silvano

Canzate» (= “venerato a Canzo”; Como) (*TLE* 559, *TETC*) (Cm 2.49; Ta 3.9). Vedi *alpanu*.

Alpnu² una delle accompagnatrici di *Turan* (Venere), probabilmente le «Grazie» (su specchi; AH S.6; Vs S.19; OI S.23). Vedi *Alp*, *Alpan*, *Alpanu*.

Alpuialisa «di quello-a (figlio-a) di Alpionia», matronimico pronominale del gentilizio *Alpiui* (*LEGL* 108-109) (Vt 1.88). Vedi *Alpiuial*.

Alpuz probabilmente «di Alpionio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Alpionius* (*RNG*) (Vt 4.1). Vedi *Alpiu*.

alqu «dato, donato-a», participio passivo (*LEGL* 125) (AT 0.1). Vedi *alcu*, *aliqu*, *alxu*.

Alsaianasi (*Alsaiana-si*) «ad Alsanìa», gentilizio femm. in dativo, probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Alsanus* (*RNG*) e inoltre con *Alsium* città dell'Etruria meridionale. (Cr 3.15 – 7f6i, su vaso) *mini Spuriazza [Velthu]rnas mulvanice Alsaianasi* «mi ha donato Spurillo Volturnio ad Alsanìa». Vedi *alsase*, *Alsina*, *Alsi[t]is*; cfr. *Ramathasi*, *Ramuthasi*.

alsase forse «in sale» (?), in ablativo di mezzo (*LEGL* 80); *ilacve alsase* «offerte in sale»; cfr. *ilacve tulerase* «offerte in terreno» (nel passato il sale era indispensabile per la conservazione delle carni molto più che nel presente, dato che non si conoscevano ancora la congelazione e la conservazione “a vuoto”); sarebbe pertanto da richiamare il greco *háls* «sale» e il lat. *sal* (indeur.), inoltre il nome di *Alsium* sulla costa tirrenica, uno dei porti di Caere (odierno Palo Laziale), andrebbe spiegato con riferimento alla estrazione del sale. In subordinate intenderei «in Alsium» (Cr 4.4) (*TCL* 48). Vedi *Alsi[t]is*.

Alsi[t]is probabilmente «di *Alsite», antroponimo masch. in genitivo, in origine *cognomen* = “nativo di *Alsium*” (-it- è uno dei suffissi che formano gli aggettivi etnici; *LEGL* 91: *LLE*, Norme); *mi Alsi[t]is mi* «io (sono) di *Alsite io» (la ripetizione del pronome pers. *mi* non è infrequente nelle iscrizioni fatte su vasellame) (su coppa; Fa 2.16 - 4:f). Vedi *Alsaianasi*, *Alsina*.

Alsina «Alsinio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Alsina*, *Alsinus* (*RNG*), in origine probabilmente *cognomen* = “nativo di *Alsium*” (uno dei porti di Caere, odierno Palo Laziale) (Plinio *Nat.*, 3, 44, 51) (Ta 1.187, 188, 189, 195). Vedi *Alsaianasi*, *Alsi[t]is*, *Halsne*.

Alsinai «Alsinia», femm. di *Alsina* (*REE* 63,39). Vedi *Alsinei*.

Alsinai «di Alsinia», genitivo di *Alsinei* (Cl 1.1160).

Alsinas «(di) Alsinio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Alsina* (Ta 1.123, 190, 194; Vc 3.10) (*REE* 63,44).

Alsinei «Alsinia», femm. del gentilizio *Alsina* (AT 1.124; Vs 1.195; *REE* 56,8). Vedi *Alsinai*.

alster vocabolo di significato ignoto (AS 4.5) (*TLE* 441).

Alstrcies «di *Alstricio», gentilizio masch. in genitivo; *Veletias Alstrcies* «(vaso) di *Veletia (figlia o moglie) di *Alstricio» (su vaso; Cr 2.80 - 6f5i).

Althaia «Althea» (figura mitologica, madre di Deianira e Meleagro), dal greco *Altháia* (OI S.47). Vedi *Altria*.

Althras probabilmente «Aletrinate», gentilizio masch. variante del cognomen *Althrnas* (Cr 1.81, 105-110).

Althrnas «Aletrinate», cognomen masch. che corrisponde a quello lat. *Aletrinas*, -atis = "nativo di Alatri" (*Aletrium/Alatrium*) (*LELN* 37, *LEGL* 91) (su *kylix*; Cm 2.13 - 6:s). Vedi *χulixna*.

Althu «*Altone», gentilizio masch. (su lapide; Ta 1.200).

Altria probabilmente = *Althaia* «Althea» (Cl S.15).

Alu «Alonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Alonius* (*RNG*) (Cl 1.2454). Vedi *Aluni*.

alu probabilmente «dono»; [*Ca*]vinas *alu* «dono di Cavinio» (su statua; AV 3.1 - rec). Vedi *ala*, *al(i)ce*.

Alufia «Alfia», gentilizio femm. variante di *Alfia* (AS 1.379).

Alufnei «Alfinia», gentilizio femm. variante di *Alfnei* «Alfinia»; *Velia Alufnei Aruntle[s] Vesu[cusla]* «*Velia* Alfinia (figlia) di *Aruntilio, di quello (discendente) da Vesucio» (su ossario; AS 1.227 - rec).

alumnath, alumnathe [*alumna-th(e)*] «nel servizio, nell'ufficio, nella funzione» (in locativo figurato), da connettere col lat. *alumnus* «alunno, discepolo, servo», a titolo di prestito oppure di omoradicalità indeur.; *alumnath(e) hermu* «confermato nell'ufficio» (*TCL* capo IV) (Ta 1.17). Vedi *Almni*, *halna*.

[*alu*]mnathuras ([*alu*]mna-thur-as) (Ta 1.17) probabilmente «del collegio degli alunni, discepoli, novizi» (*LEGL* 89; *TCL* capo IV) (manca nell'*Index ET*).

Alunei «Alonia», femm. di *Aluni* (Cl 1.1175).

Aluni «Alonio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Alonius* (*RNG*) (Cl 1.1174; Pe 1.577). Vedi *Alu*.

Alvetha[nas] probabilmente «di Alvitio», gentilizio masch. variante di *Alvethnas* (*RNG*) (Vs 1.107).

[*Al*]vethnai «Alvitia», femm. di *Alvethnas* (Ta 7.55).

Alvethnas probabilmente «(di) Alvitio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Alvitius* (*RNG*) (Ta 1.142, 143, 144; Vs 2.36). Vedi *Alvetha[nas]*.

Alxas (Cr 2.17) «di Alga» (in genitivo), probabilmente = *Algae* “*statio Etruriae*” (*Itinerarium Antonini*, presso *Centumcellae*, Civitavecchia), da confrontare col lat. *alga* «alga» (di origine ignota; *DELL*, *DEI*, *AEI*, *DELI*, *NPRA*); *mi Thesus Alxas* «io (sono) di Tesonio di Alga» (su patera; Cr 2.17 - 7:2).

alxu (*TCap* 10, 18) (Fa 0.4) significato quasi certo «dato, donato-a» (participio passivo). Vedi *alcu*, *aliqu*, *alqu*.

alxu(n(ame)) vocabolo o vocaboli di divisione incerta e di significato ignoto (su vaso; Fa 0.4 - 7f6i).

Alxumena «Alcmena» (eroina mitica), dal greco *Alkména* (Vn S.1).

Alxusnal «di *Alchusia», gentilizio femm. in genitivo (Cl 1.1088, 2464).

alxuv «dato, donato-a», variante di *alcu* (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4 - 7:3).

alza probabilmente «regalino», (*al-za*) al diminutivo, da connettere coi verbi *al(i)ce*, *ale*, *aliqu*, *alcu*, *alqu*, *alxu* (su *kylix*; *REE* 65-68,93). Cfr. *halxza*, *putiza*, *tiuza*.

am probabilmente «sia!», 3ª pers. sing. dell'imperativo forte del verbo copulativo (AV 4.1, lamina di Magliano). Vedi *ama*, *em*; cfr. *ar*.

ama «sia», «siano», in congiuntivo presente 3ª pers. sing. e plur. (*Liber* X 9, 14; *Cippus*, Pe 8.4/2). Vedi *am*, *amce*, *ame*.

amake «era, fu; è stato-a», preterito debole (Cl 6.1; Fe 3.1, Pa 1.2). Vedi *amce*, *amuce*.

Amamtunia «Amorevole, Amatrice», figura mitologica, probabilmente compagna di *Aminth* «Amore, Cupido» (Vs S.14). Vedi *Amcie*.

Amanas «di Amanio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Amanius* (*RNG*) (Ve 3.4 - 7/6); *mi Larthia Amanas* «io (sono) di Lart Amanio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.92 - 6/5).

amavunice (Ve 0.5 -6:) probabilmente forma arcaica di *amce*, *amake*, *amuce*.

amce (*Liber* VII 19) (AT 1.171; Ta 1.17, 167, 168; Vc 1.9) «era, fu; è stato-a», preterito debole del verbo copulativo. (AT 1.67) *Larthi Ceisi Ceises Velus Velisnal Ravnthus sex avils sas amce Uples* «Lartia Caesia figlia di Vel Caesio (e) di Raventia Velesinia / per sei anni fu (moglie) di Uppilio». Vedi *amake*, *amuce*, *ame*³.

Amcie probabilmente «Amicio», gentilizio masch., da confrontare con

quello lat. *Amicius* (RNG), nonché coi lat. *amicus*, *amare* (Pe 5.3). Cfr. *Amamtunia*, *Aminth*, *emken[a]*.

ame «(io) sono», copula sing. 1ª pers. dell'indicativo, da confrontare con l'inglese *I am* «io sono», greco *eimí* «(io) sono» (indeur); *turis mi une ame* forse «io sono la brocca dell'incenso» (?) (TLE 213) (Vs 2.40 - 3/2). Vedi *ma*.

ame² «è», copula sing.; *acil ame* = lat. *opus est* «è d'uopo, è necessario» (Liber VII 14, VIII 6, 8, X 3, 5; Cr 4.10; Pe 8.4; TCort 15, 19). Vedi *am(a)*, *amce*, *eme*, *ma*.

ame³ «fu, è stato-a», in preterito forte. *Larthi Petruai Larthial Sentinates puia ame* «Lartia Petronia fu moglie di Lart Sentinate» (su ossario; Cl 1.83 - 2:s); *Hastia Cainei Clantis puia ame* «Fausta Caenia fu moglie di Clandio» (su ossario; Cl 1.1367 – rec). Cfr. *amce*.

amer forse «bicchieri», plur. di un appellativo **ame* «secchio, caraffa, bicchiere», da confrontare col greco *ámē* e lat. (*h*)*ama* «secchio» (su *kyathos*; Vn 0.1). Vedi *mesnamer*.

Amina[«Aminio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aminius* (RNG) (Cm 2.20).

Aminth «Amore, Cupido, Eros», letteralmente "(l') Amante, (l') Amatore" (LEGL 124), da confrontare col gentilizio lat. *Amintinius* e *cognomen Amintinus* (RNG), nonché col lat. *amare* (di origine ignota; DELL, DEI, AEI, DELI) (Vs S.21). Vedi *Amamtunia*, *Amcie*.

Amna «Amnio-a», gentilizio masch., variante di *Amni* (su vaso; Ad 2.62).

Amnal «di Amnia», genitivo di *Amnei* (Cl 1.2089). Vedi *Amnial*.

Amnei «Amnia», femm. di *Amni* (Cl 1.1186, 1187).

Amni «Amnio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Amnius* (RNG), nonché col lat. *amnis* «fiume» (Vt 1.13; Cl 1.553, 554, 673). Vedi *Amna*.

Amnial «di Amnia», genitivo di *Amnei* (Pe 1.556). Vedi *Amnal*, *Hamnia*.

ampa vocabolo di significato ignoto (Cl 6.1).

Ampeli, **Ampneri** (Liber VIII 5) vocabolo di lettura incerta, ma di significato quasi certo «di maggio», da confrontare con *Amphiles*, *Ampiles* «maggio». Vedi *Amp[ili]e*.

Amphare «Anfiarao», gentilizio masch. (AS 1.438). Vedi *Anphare*

Amphare, **Amphiare**, **Amphiure** «Anfiarao» (personaggio mitologico), dal greco *Amphiárheos* (Vc 7.35; Ta S.2; Pe G.2; Vc S.15). Vedi *Hamphiare*.

Amphiles, Ampiles «Maggio», glossa latino-etrusca (*ThLE* 415), propriamente «mese dei pàmpini», dedicato a Bacco, dio della vite e della vegetazione, da confrontare col greco *ámpelos* «vite, vigna», col lat. *pampinus* «pàmpino» e col (proto)sardo *s'ampilare* «arrampicarsi anche della vite» (*LELN* 205; *TETC*, *TLE* 805; *LEGL* 99; *LISPR* 82; *DICLE pampinus*). Vedi *Anpilie*.

Ampneri (Liber VIII 5) vedi *Ampeli*.

Am[r]ithesa «quello-a (figlio-a) di Amerite», patronimico pronominale di un gentilizio **Amrithe* (*LEGL* 108-109), da confrontare con quello lat. *Amerite* (*RNG*), in origine *cognomen* = «Amerino» o "nativo di Ameria» (odierna *Amelia*) (*LEGL* 91) (*Cl* 1.372).

Amrithi «Ameritia», femm. del gentilizio **Amrithe* (*Cl* 1.1533).

Amrithial «di Ameritia», genitivo di *Amrithi* (*Cl* 1.1531, 1532, 2659, 2660).

Amriti «Ameritia», variante di *Amrithi* (*Cl* 1.316).

amsan vocabolo di significato ignoto (*Ta* 8.1).

Amthnaite «in Antinia» (*Amthnai-te*) (in locativo) oppure *cognomen* = «nativo di Antinia» (*REE* 65-68,115). Vedi *Unanaite*.

Amthnal «di Antinia», genitivo di *Amthnia* (*AS* 1.416, 466).

Amthne probabilmente «Antinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Antinius* (*RNG*) (*Cl* 1.1185).

Amthnes «di Antinio», genitivo di *Amthni* (*Pe* 1.903). Vedi *Amtnies*.

Amthni «Antinio-a», gentilizio masch. e femm., variante di *Amthne* (*AS* 1.211; *Pe* 1.901).

Amthnia «Antinia», femm. di *Amthni* (*Pe* 1.902).

Amthnial «di Antinia», genitivo di *Amthnia* (*AS* 1.318, 319, 320).

Amtnies «di Antinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Antinius* (*RNG*) (*AT* 1.160). Vedi *Amthnes*.

Amu probabilmente «Amunio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Amunius* (*RNG*). (*Cr* 3.1 – 7:m, su vaso) *mini Usile muluvanice / mi Amu* «mi ha donato Osillio / io Amunio (sono il proprietario)» (manca nell'*Index ET* la 2ª riga perché erroneamente espunta). Vedi *Amuni*; cfr. *Arusia*.

amuce (*Pirgi* II; *CR* 4.5) «fu; è stato-a», preterito debole, variante di *amake*, *amce* (*LEGL* 113, 116).

Amuce, Amuke «Amuco» (personaggio mitologico, figlio di Poseidone) dal greco *Ámykos* (*AT* S.7; *Ta* S.13. Vedi *Amuxe*).

Amunaia «Amunia», femm. del gentilizio *Amuni* (*Vs* 1.37). Cfr. *Atianaia*.

Amuni «Amunio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Amunius* (RNG) (Cl 1.603). Vedi *Amu*.

Amuxe «Amuco», variante di *Amuce*, *Amuke* (Ta G.6).

an (*Liber* II 4, 9; III 15; IV 4, 17; VII 7; X 12; XII 11) (Cr 5.4; OA 2.58; 8.3; Vc 1.9) «egli, ella, esso-a (stesso-a); lui, lei; lo, la; ciò», dimostrativo pers. *svec an* «e tutto ciò, e tutto quanto». Vedi *ana*, *anc*, *enan*, *enas*.

An probabilmente abbreviazione del gentilizio *Anae* (Cr 2.133; Pe 1.990).

ana «egli, ella (stesso-a)», probabilmente forma enfatica di *an*. (La 0.1; Fa 6.1; Cr 2.91-96; Ta 7.13; Fs 1.5); *ana mini zinake -remiru* «lo stesso -remiru mi ha fatto» (su vaso: Fe 6.1 - 7f6i). Vedi *an*, *Ana*, *Auvilesi*.

Ana probabilmente «An(n)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *An(n)ius* (RNG) (su vasi; La O.1; Cr 2.91-96); *Ana mini zinake -remiru* «Anio mi ha fatto -?-» (su vaso: Fe 6.1 - 7f6i). Vedi *Ane*.

Anae «Annaeo», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Annaeus* (RNG) (su base lapidea e su parete di strada; Fa 0.6, 8 - rec). Vedi *An*, *Anaie*.

Anaes «di Annaeo», genitivo di *Anae* (Cr 2.133).

Anai «Annaea», femm. di *Anae* (Cr 1.28).

Anaias «di Anaia», femm. di *Anai*, in genitivo (OA 2.58).

Anaie «Anaio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Anaius* (RNG) (Cr 1.81). Vedi *Anae*.

Anaies «di Anaio», genitivo di *Anaie* (Cs 2.18, 19).

Anainal «di Anaenia», femm. del gentilizio *Anaini*, in genitivo (Vt 1.152; AS 1.38, 146, 206, 498, 504; Cl 1.252, 642, 644, 645, 867, 1042, 1349, 1430, 1510, 1511, 1527, 1529, 1637, 1642, 1994, 2656; Ar 1.25); *Larth Aneini Anainal apa* «Lart Anaenio padre di Anaenia» (si noti l'alternanza dei dittonghi *ei/ai* nel medesimo gentilizio; *LEGL* 47) (su ossario; AS 1.392 - rec). Vedi *Aneinal*.

Anaine «Anaenia», femm. del gentilizio *Anaini* (gentilizio femm. in -*ne*) (Cl 1.412).

Anainei «Anaenia», femm. del gentilizio *Anaini* (AS 1.37; Cl 1.413, 1189-1199).

Anaini «Anaenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Anaenius* (RNG) (AS 1.291, 395, 398, 1188, 1200; Co 1.11). Vedi *Aneini*.

Anainis «di Anaenio», genitivo di *Anaini* (AS 1.394; Cl 1.2175).

ananc (*Liber* X 11) forse «bisogno, necessità», da confrontare col

greco *anánkē* «necessità, bisogno, obbligo, destino, fato» (?). Oppure *ananc eși* «qualunque cosa sia» (?). Vedi *ininc eși*.

anancveś (*Liber* III 14) probabilmente *ananc-ve-ś* «del/alle necessità» (in genitivo articolato plur.) (?). Oppure forse «di questi stessi-e» (*LEGL* 70) (?) (significati compatibili col contesto).

Ananei «Anania», femm. di *Anani* (Pe 1.904).

Anani «Ananio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ananius* (*RNG*) (Pe 1.420, 424-434).

Anania(l) «di Anania», genitivo di *Ananei* (Pe 1.1140).

Ananis «di Ananio», genitivo di *Anani* (Pe 1.421).

Anasnies «di *Anasnio», gentilizio o *cognomen* masch. in genitivo (*Vt* 1.58). Cfr. *Anesnas*.

anavence (*Ta* 1.169 – 4:s; su sepolcro; *CIE* 5525; *TLE* 98) quasi certamente lettura errata invece di *śanavence* (*ś/anavence*) (veci)

anc (*an-c*) «ed egli, ed ella; «e questo-a, ed esso-a, e lo/la; e ciò»» (*Liber* VI 5, 20) (*Vc* 1.64, 93). Vedi *an*.

Ancar «Ancar», rarissimo prenome masch. (*Cl* 1.1108). Vedi *Ankar*.

Ancare «Ancario», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ancarius* (*RNG*), nonché coi lat. *ancarius* e greco *ángarhos* «corriere» (*LELN* 42) oppure antroponimo teoforico in onore della dea Angerona (*AH* 1.77). Vedi *Ancarie*, *Anxarie*, *AncxJarús*.

Ancari «Ancario», variante di *Ancare* (*Cl* 1.19, 542, 551, 1202-1205, 1385; Pe 1.154, 905). Vedi *Ancaris*.

Ancari² «Ancaria», femm. del gentilizio *Ancare/i* (Pe 1.44, 155, 225, 272, 488, 906).

Ancaria «Ancaria», femm. del gentilizio *Ancare/i*, da confrontare con *Ancharia dea Asculanorum* od *Aesculanorum* (Tertulliano, *Ad Nat.* 2, 8; *Apol.* 24), probabilmente «(dea) protettrice dei corrieri e dei viandanti» (*LELN* 42) (*Cl* 1.565, 668, 1206, 1207, 1394, 2044). Vedi *Acaria*.

Ancarialisa «quello-a (figlio-a) di Ancaria», matronimico pronomiale di *Ancaria* (*LEGL* 108-109) (in alfabeto latino; *Cl* 1.775)

A[n]cari(al) «di Ancaria», genitivo di *Ancaria* (Pe 1.542). Vedi *Acarial*.

Ancarias «di Ancaria», genitivo di *Ancaria*, variante di *A[n]cari[al]* (*Cl* 1.671, 960, 1393, 2043).

Ancarie «Ancario», variante di *Ancare* (*Cl* 1.1201). Vedi *Anxarie*.

Ancarini «Ancarinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ancarinius* (*RNG*) (*AS* 1.417, 418, 419). Vedi *Ankarini*, *Ancarni*.

Ancaris «di Ancario», genitivo del gentilizio masch. *Ancari* (*AT*

1.179; Pe 1.156, 1050).

[Anca]risa «quello-a (figlio-a) di Ancario», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Ancari* (Cl 1.15).

Ancarnal «di Ancarinia», genitivo di *Ancarnei* (AS 1.408; Cl 1.1200, 1964).

Ancarnei «Ancarinia», femm. del gentilizio *Ancarni* «Ancarinio»; *Larthe Ancarnei Murinas* «Lartia Ancarinia (figlia) di Murino» (su ossario; AS 1.452 - rec).

Ancarni «Ancarinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ancarinius* (RNG) (AS 1.213; Cl 1.401). Vedi *Ancarini*.

Ancaru «*Ancarone», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ancarius* (RNG) (Cl 1.1208). Vedi *Ankariu*.

Ancarual «di *Ancaronia», genitivo di *Ancarui* (AT 1.113; Cl 1.2387, 2480).

Ancarui «*Ancaronia», gentilizio femm. di *Ancaru* (AT 1.112; Cl 1.1209, 1210). Vedi *Anxarui*.

Ancarus «di *Ancarone», genitivo di *Ancaru* (su vaso; OA 6.2).

ancn probabilmente da separare in *an cn* (Ta 1.17).

Ancnei probabilmente «Anconia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Anconius* (RNG) (AT 1.27).

ándas «borea», glossa greco-etrusca (*ThLE* 417), da confrontare col greco *ántai* «vènti» (Esichio), di origine ignota (*DELG*) e probabilmente anche con *ántar* «aquila» attraverso il significato di «*aquilone».

Andromaxe «Andromaca» (in alfabeto greco su vaso; Vc 7.5 - 5:).

Ane probabilmente «An(n)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *An(n)ius* (RNG) (Ve 3.40; Ta 1.235; AS 5.1; Cl 1.411, 497, 568, 715, 718, 904, 1211-1218, 1222, 1225, 1226, 1227, 1834) (*REE* 61,1). Vedi *Ana*.

Anei «Anio», variante di *Ane* «Anio»; *La Anei Tusnu Teclunial* «La(ris/rt) Anio Tossunio (figlio) di *Teclunia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Pe 1.5 - rec); *VI Anei Ar Cutu* «Vel Anio Cutio (figlio di) Ar(unte)» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Pe 1.847 - rec) (Pe 1.110, 161, 162, 163, 455, 519, 908-913).

Anei² «Ania», femm. del gentilizio *Ane* (Ta 1.71; Cl 1.779, 824, 889, 1223, 1224; Pe 1.1291). Vedi *Ani*.

Aneinal «di Anaenia», genitivo di *Aneinei* (AS 1.7, 8, 151, 456; Pe 1.109, 360, 361, 408, 463, 464, 780; Ar 1.5, 26-29). Vedi *Anainal*, *Aneinia(l)*.

Aneinei «Anaenia», femm. del gentilizio *Aneini* (AS 1.282; Pe 1.276,

511, 520, 914, 915, 995, 996; Ar 1.30). Vedi *Aneinia*.

Aneini «Anaenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Anaenius* (RNG) (AS 1.287, 288, 289, 290, 292, 390, 391, 397; Co 1.7). Vedi *Anaini*.

Aneinia «Anaenia», femm. di *Aneini* (Pe 1.183, 772, 916, 917). Vedi *Aneinei*.

Aneinia(l) «di Anaenia», genitivo di *Aneinia* (Pe 1.181). Vedi *Aneinal*.

Aneinis «di Anaenio», genitivo di *Aneini* (AS 1.396).

Aneis «(di) Anio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), del gentilizio *Ane* (Pe 1.1, 160, 328, 694, 909, 994, 1009).

Aneithura «famiglia Ania o degli Anii» (LEGL 89) (Pe 1.391) (meno probabile la sua ricostruzione in Pe 1.1040, dove va meglio *Velthura*).

Aneithuras (*Aneithura-s*) «della famiglia Ania», in genitivo (Pe 1.390).

Anes «(di) Anio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), del gentilizio *Ane* (Ta 1.31, 150; AS 1.129, 217, 218, 258, 382, 396, 5.1; Cl 1.1220, 2334, 2.17; Ar 1.77, 78, 79).

Anesa «quello-a (figlio-a) di Anio», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Ane* (LEGL 108-109) (Cl 1.537, 1219, 1513).

Anesnas «di *Anesnio», gentilizio masch. in genitivo (Vt 1.70). Cfr. *Anasnies*.

Ani «Anio-a», variante e femm. del gentilizio *Ane* (Ta 1.232; Vs 2.34, 6.1; AS 1.153, 2.9; Pe 1.14, 525, 526, 528, 919, 920). Vedi *Anei*, *Anis*.

Ania «Ania», femm. del gentilizio *Ane* (Ta 2.26; Cl 1.243, 244, 1232, 1233).

Anial «di Ania», genitivo di *Ania* (AS 1.244; Pe 1.358, 359, 527).

aniax (*Liber* VI 2, 4) probabilmente «gennaio», derivato da *(I)ANE «Giano», da confrontare coi lat. *Ianuarius*, *Ianus* (dio della porta o dell'ingresso) di probabile origine etrusca (DICLE 97). *eiś ceśu aniax* «il Dio preposto a gennaio (Giano)». Per la caduta della semivocale iniziale cfr. *Uni*. Vedi *Iane*.

aniaxeś (*aniax-es*) probabilmente «di gennaio», in genitivo (*Liber* XI 33).

Anicisa «quello-a (figlio-a) di Anicio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio **Anice*, da confrontare con quello lat. *Anicius* (RNG), nonché con l'ital. *ànice*, irregolare rispetto ai corrispondenti latino e greco (in alfabeto latino; Cl 1.888).

Anie «An(n)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *An(n)ius* (Cl 1.246, 1228, 1229, 1231, 1234). Vedi *Annie*.

Anienas «di Anieno», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Anienus* (RNG), nonché col nome del fiume laziale *Anien,-enis* «Aniene» (Vc 1.102). Vedi *Aniu*.

Anies «(di) Anio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), del gentilizio *Anie* (Ve 2.2; AH 1.12; Vc 1.74; Vs 2.2; Cl 1.275, 1234). Vedi *Aniies*.

Aniesa «quello-a (figlio-a) di Anio», patronimico pronominale del gentilizio *Anie* (LEGL 108-109) (Cl 1.1230, 1857, 1858).

Aniies «(di) Anio», variante di *Anies* (Ta 7.14).

[A]ninai «Aninia», femm. del gentilizio *Anina(s)* (Ta 7.53). Vedi *Aninei*.

Aninaic (*Aninai-c*) «e Aninia» (Ta 1.58).

Aninal «di Aninia», genitivo di *Aninai/ei* (Vc 1.73; Cl 1.875) (REE 60,60).

Aninalc (*Aninal-c*) «e di Aninia», in genitivo (TCort 29).

Aninas «(di) Aninio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Aninius* (RNG) (Ta 1.73, 84, 151-163; Pe 1.921).

Aninei «Aninia», femm. del gentilizio *Anina(s)* (Ta 1.126, 260; OB 1.1). Vedi *Aninai*.

Anini «Aninia», femm. del gentilizio *Anina(s)* «Aninio»; *Ramtha Anini M sec* «Ramta Aninia figlia di M(arco)» (su parete di sepolcro; Cr 1.13 – rec).

Aninial «di Aninia», genitivo di *Anini* (Co 1.25; AS 1.195).

Aninies «di Aninio», genitivo del gentilizio *Anina(s)* (su statuetta; Cr 2.139 - rec).

Anis «di Anio», genitivo di *Ani* (Pe 1.482, 845, 918, 937, 1129, 1240).

Anistali Th forse da separare e interpretare *Anis Tali Th* (?) (su parete di sepolcro; Vc 1.34 - 3/2).

Anith[«Anitio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Anitius* (RNG) (su vaso; La 2.5 - arc).

Anithiial «di Anitia», femm. del gentilizio *Anith[*, in genitivo (AS 4.1). Vedi *Avanithiial*.

Aniu «Anonio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Anio,-onis* (RNG), nonché col nome del fiume laziale *Anio,-onis* «Aniene» e infine col sardo *anzone, angioni, angiôi* «agnello», il quale sembra derivare da un lat. **agnione* (DES I 97). (Cl 1.258, 1235, 1236; Sp 2.49). Vedi *Aniena*.

Anius «di Anonio», genitivo di *Aniu* (Cl 1.1237).

Aniusa «quello-a (figlio-a) di Anionio», patronimico pronominale del gentilizio *Aniu* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.17).

Ankar «Ankar», rarissimo prenome masch. (Um 2.6, 7). Vedi *Ankar*.

Ankarini «Ancarinio», variante grafica di *Ancarini* (AS 1.420).

Ankariu «*Ancarione», gentilizio masch., variante di *Ancaru* (su vaso; Ad 2.45).

Annas sarà *Anna Perenna*, misteriosa divinità venerata a Roma, (in genitivo di donazione o dedicazione; *LEGL* 136). (Cr 3.14 – 7f6i, su vaso) *mini Kaisie Thannursi Annas mulvannice* «Caesio *Tanursio mi ha donato ad Anna» (separo *thannursiannas* in *thannursi annas*) (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (*TLE* 58). Vedi *Ann(i)e*; cfr. *Than(n)ursi*.

Anne «Annio», variante di *Annie* (Cl 1.1221).

Annia «Annia», femm. di *Annie* (Cl 1.1494; in alfabeto latino)

Annie «Annio», gentilizio masch., teoforico in onore di *Anna Perenna*, da confrontare con quello lat. *Annius* (*RNG*) (Cl 1.245). Vedi *Anie*, *Anne*.

anph vocabolo isolato, probabilmente abbreviazione di *Anphare* (su vaso; Po 0.23).

Anphare «Anfiarao», gentilizio masch., variante grafica di *Amphare* (AS 1.437, 439).

Anphares «di Anfiarao», genitivo di *Anphare* (AS 1.440).

Anp[ili]e (*TCap* 18) «maggio», da confrontare con *Ampiles*, *Amphiles* «maggio» (*ThLE* 415), probabilmente = «mese dei pampini» (*DICLE* s. v. *pampinus*). Vedi *Amphiles*.

Anta «Antio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Antius* (*RNG*) (Sp 2.88, 89, 103; Ad 2.22, 35). Vedi *Antas*, *Anti*.

Antainei «Antenia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Antenius* (*RNG*) (Cl 1.793), nonché col lat. *antenna*, *antemna* «antenna, asta verticale o diagonale della nave» (già prospettato come di origine etrusca; *EPHIL* 33-34) e con *Antemna(e)*, città alla confluenza dell'Aniene col Tevere, probabilmente così chiamata per le lunghe «aste o pertiche» usate per sostenere le reti da pesca nel fiume (non accetto la derivazione da *ante amnis* che ne ha dato Varrone, *L.L.* 5, 28, anche se è condivisa da *EPHIL* 35, *DELL*, sub voce *amnis*).

Antana[s] «di/ad Antiano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Antianus* (*RNG*) (Cl 6.1).

ántar «aquila», glossa greco/etrusca (*ThLE* 417), probabilmente da connettere con *ándas* «borea» attraverso il significato di «*aquilone».

Antas «di Antio», genitivo di *Anta* (su vaso; Sp 2.70).

Anthaiia, Anth{ia}ia «Anteia, Anthia», gentilizio femm., da confrontare con quelli masch. lat. *Anteius, Anthius* (RNG). (Ta 2.1 – 7:p, su anfora) *mini Anthaiia e(n) mini vertun \ mini Anth{ia}ia \ mi apirthe mlaχ this* «mi (ha donato) Anteia, non mi portare via \ mi (ha donato) Anteia \ io in aprile (sono stata) dono di costei» (TLE 151) (Cr 3.16; TLE 60). Cfr. *Amunaia*.

Anthasi (Ta 7.27 – 6:f, su parete di sepolcro) (*Anthasi*) «per Antio», gentilizio masch. in dativo di comodo, da confrontare con quello lat. *Anthius* (RNG), nonché col greco *ánthos* «fiore» (di origine incerta; DELG). Vedi *Anthus*.

Anthual «di Antonia», femm. del gentilizio *Anthu*, in genitivo (AS 1.55, 56).

Anthus «di Antonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Antonius* (RNG) (su vaso; Pa 2.7). Vedi *Anthasi*.

Anti «Antia», femm. del gentilizio *Anta* (su cippo; Ar 1.95 - rec).

Antiluxe, Antilxe «Antiloco» (personaggio mitologico), dal greco *Antílochos* (OI G.55; Vs S.1).

Antipater «Antipatro», nome individuale masch., dal greco *Antípatros* «Antipatro»; *Antipater Cicus* «Antipatro (domestico) di *Cicone» (su ossario; Cl 1.1502 - rec).

Antru «Antronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Antronius* (RNG) (su cippo; Po 1.3). Vedi *Fastntru, Hasntru*.

Antrumacia «Andromaca», nome individuale femm., dal greco *Andromáche* «Andromaca»; *Thania Antrumacia Caes* «Tania Andromaca (probabilmente = "moglie") di Caio» (su ossario; Cl 1.1238 - rec). Vedi *[A]turmucas*.

Antuce probabilmente «Antioco», nome individuale masch., derivato dal greco *Antíochos*; (su vaso; Cs 2.11). Vedi *Atiuce*.

anut, III anut forse «3 misure» (?) (su anfora; Vs 0.28).

[Anχ]aruś forse «di Angerona», misteriosa dea di Roma già prospettata come di origine etrusca (DELL, *EPhIL* 79-81) (?); *Aneinia [Arn]theal Petru Hup[esi [Anχ]aruś athnu* «Anaenia (figlia) di Arunte/ia (e) Petrone Obesio sacerdote di Angerona (?)» (su cippo; Pe 1.772 - rec). Vedi *athnu*.

Anχari «Ancario», gentilizio masch. variante di *Anχarie* (RNG) (Cl 1.667).

Anχarie «Ancario», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Ancharius* (RNG) (Ta 1.92; AV 2.25). Vedi *Ancar(i)e*.

Anχaries «di Ancario», genitivo di *Anχarie* (Ta 1.93).

Anxaru «*Ancaronio», gentilizio masch. (AS 1.467).

Anxarui «*Ancaronia», femm. del gentilizio *Anxaru* (Ta 1.210). Vedi *Ancarui*.

Anxes «di Anco», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.91), da confrontare con *Ancus Marcius*, IV re di Roma, nonché col lat. *ancus* «dal braccio rattappito, monco» (già indiziato come etrusco dal *DELL*, *Additions* pg. 816) (*LELN* 44).

Anxis «Anchise» (personaggio mitologico), dal greco *Anchises* (OI S.28).

Anxisnei «*Anchisia», gentilizio femm., probabilmente derivato da *Anxis* «Anchise» (CI 1.792).

Ap abbreviazione di uno dei gentilizi seguenti (su tegola; CI 1.464).

apa (Fa 3.3; Ta 5.4) «padre, babbo, papà». (Co 1.5) *V Cusu Cr L apa / Petruai clan* «Vel Cusonio Cr(ispo) padre di L(aris/art) / figlio di Petronia» (*TLE* 634); *A Caini Strume Manth[vate] apa* «babbo A(ulo) Caenio Struma Mantovano» (2 gentilizi e *cognomen*) (su ossario; AS 1.209 - rec); (Vt 7.2) *apa nacna* «nonno», letteralmente «padre grande», da confrontare col franc. *grand-père*, ingl. *grandfather*, ted. *Großvater* (*LEGL* 86). Vedi *apas*, *apasi*, *afr(s)*; cfr. *ati nacna*.

Apa «Ap(p)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ap(p)ius* (*RNG*) (in alfabeto lat. su vaso; Fa 2.24; su parete di sepolcro, Cr 1.157; Fs 0.2). Vedi *Api*.

apac (Cr 5.2) (*apa-c*) «e il padre»; con polisindeto *apac atic* da confrontare col lat. *paterque materque*.

Apaias «(di) Appaeo», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Appaeus* (*RNG*); *min[i m]ulvanice Laris Apaias* «mi ha donato Laris Appaeo» (su vaso; Ve 3.8 - 6:p).

apaiatrus (*apaiatru-s*) probabilmente da confrontare col lat. *abpatruus* «fratello del trisavolo», oppure *adpatruus* «zio di quarto grado» (*DICLE*). (Ta 1.50, 51 – 4: sul coperchio \ sul sarcofago) *Ramtha Hucznaï thui ati nacna Larthial apaiatrus zileteraias* \ *Ramtha Hucznaï thui cesu ati nacna Larthial ap[a]iatrus zileterai[a]s* «qui (è) deposta Ramta Hoscina (bis)nonna di Lart fratello del trisavolo, propretore» (*TLE* 122). (Nelle antiche grandi famiglie anche questi lontani legami di parentela erano riconosciuti e mantenuti).

Apalus «di *Apalonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Apalenius* (*RNG*) (su frammento; *REE* 65-68,76).

apana (*ThLE*² 399) probabilmente «paterno-a», aggettivo di *apa*

«padre» (*LEGL* 89) (Vs *REE* 55,128).

apanes «del/la paterno-a, parentale», aggettivo di *apa* «padre» (*LEGL* 89), in genitivo; *Aninas Larth Velus Arznal / apanes surnus scunsi Cates / an vacl lavutn [acsc]e travzi / sam suthi cerixun[ce] thu[i] zivas / avils LXXVI* «Lart Aninio (figlio) di Vel (e) di Arsnia / in offerta del culto parentale a Cata / egli stesso il rito gentilizio fece generosamente (?) / e sei loculi ha fatto costruire qui da vivo / di anni 76» (su parete di sepolcro; Ta 1.153 - 3:p) (Ta 1.158, 213).

Apanis probabilmente «di Appian(i)o», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Appian(i)us* (*RNG*) (Cl 1.1691) (perché *ET* ricostruisce *Apa[i]nis?*).

Aparies probabilmente «di Apiario» gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Apiarius* (*RNG*) (Cr 2.47, 87).

apas, apas (*apa-s*) «del padre, di babbo», genitivo di *apa* «padre, babbo»; *apas ta* «questo (vaso è) di Babbo» (iscrizioni fatte dai figli su oggetti dell'arredo funebre del loro padre; manca il gentilizio, perché questo era implicito nella denominazione e nel possesso della tomba da parte di una determinata famiglia) (Cr 2.100-102, 137, 4.3; Pe 1.773; OA 2.45); *mi apas* «io (sono) di Babbo» (su vasi funerari; Vs 2.29; Vc 2.50); *apas suthil* «ossario di Babbo» (su ossario; Cl 4.3 – rec); (Cr 2.122 su *kylix*) *Puli Marces apas* «(è) di babbo Marco Pulio» (*TLE* 68). Cfr. *atial*.

apasi (*apa-si*) «col padre», in ablativo di compagnia di *apa* «padre». (AT 1.108 – rec, su sarcofago) *Avl[e Al]ethnas [A]rnthal cla[n] Thanxvilusc Ruvfial zilaxn[ce] spurethi apasi svalas marunuxva cepen tenu eprthnevc eslz te[nu] eprthieva eslz* «Aulo Aletio figlio di Arunte e di Tanaquile Rufia, fu console (o pretore) nella città vivendo col padre, stato sacerdote maronico e vaticinale due volte, stato vate due volte» (l'ultima frase è stata ripetuta per errore) (*TLE* 171). Cfr. *Alsaianasi, Ramuthasi*.

Apatrual «di Apronia», genitivo di *Apatrui* (Ta 1.183) (*TLE* 136).

Apatrui «Apronia», femm. del gentilizio *Apatru(-is)* (Ta 1.185).

Apatruis (*Apatru-is*) «di Apronio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Apronius* (*RNG*), nonché probabilmente coi lat. *abpatruus* «fratello del trisavolo», *adpatruus* «zio di quarto grado» (Ta 1.185) (*TLE* 138). Vedi *Apaiatrus*; cfr. *Veluis, Thanxviluis, Petruiś, Trepuis*.

apcar «abacario, contabile», probabilmente dal lat. *abacus* «àbaco, tavoletta» (*LELN* 33) (su gemma; OI G.74).

Apeinal «di Appaenia», genitivo di *Apeinei* (Pe 1.322, 1013).

Apeinas «di Appaenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Appaenius* (RNG) (Pe 1.778).

Apeinei «Appaenia», femm. di *Apeina* (Pe 1.212).

Apenas «di Aben(n)io», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Abenna*, *Aben(n)ius*, *Apinius* (Vs 1.98, 108, 120).

apertule probabilmente *aper-tu-le* «per l'aprile» (in ablativo articolato) (LEGL 105) (TCap 14, 21, 42, 59). Vedi *apire*.

aperucem (*aperuce-m*) forse «e aprì, diede inizio», da confrontare col lat. *aperire*, che è di origine incerta (DELL, DELI, Etim). (Pe 5.3 su lapide) *ca suthi nes[l] / Amcie Titial clan / Restias cal carasthle aperuce/m ca thui ceśu / [Ca]lusver etva ca / [ś]purane caresi / [---] carathsle [-]a / [-?]-* «questa tomba (è) del defunto Amicio figlio di Titia *Restia e costui diede inizio a questa costruzione qui. Depositi questi defunti / Questo a cura pubblica [---] della costruzione» (?) (per errore il lapicida ha invertito due delle frasi dell'iscrizione, che evidentemente aveva sotto gli occhi su un testo scritto) (TLE 572). Vedi *aprinthu*.

aphanuva vocabolo di significato ignoto, probabilmente appellativo al plur. oppure aggettivo (LEGL 69, 89) (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4).

aphes (TCap 14, 15/16) probabilmente «del/al Padre o Mane» (in genitivo). Cfr. *apas*. Vedi *afrs*.

Api «Ap(p)io-a», gentilizio masch. o femm, da confrontare con quello lat. *Ap(p)ius* (RNG), nonché con la glossa greco-latino-etrusca *ápium* «appio» (erba) (ThLE 417; LELN 50) (Cl 1.1243; Vt 4.6). Vedi *Apa*, *Appius*, *Apiasa*.

Apia «Ap(p)ia», femm. del gentilizio masch. *Api* (Cl 1.890, 1240, 1241, 1242); *Larthi Apia Aulnal Apices* «Lartia Ap(p)ia (figlia) di Aulnia (e) di Apicio» (su ossario; Cl 1.1241 - rec). Vedi *Apias*.

apiana «camomilla», propriamente «erba delle api», glossa latino-etrusca, da confrontare col tosc. *appiolina* «camomilla» (ThLE 415; NPRA 19). Vedi *Apianas*; cfr. *ápium*.

Apianas «di Appian(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Appian(i)us* (RNG) (Fs 1.4). Vedi *apiana*.

Apias «di Ap(p)ia», genitivo di *Apia* (Cl 1.2188, 2189).

Apiasa «quello-a (figlio-a) di Ap(p)io», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Api* (LEGL 108-109) (Cl 1.1191).

Apiastrus (Ta 1.50, 51) probabilmente da emendare in *Apaiastus* (vedi).

Apic[nal] «di Apicia», genitivo di *Apicnei* (Cl 1.963).

Apice «Apicio», gentilizio masch. (Cl 1.2455-2462), da confrontare con quello lat. *Apicius* (RNG), nonché col lat. *apex*, *-icis* «punta, cima,

sommità, àpice», «pileo sacerdotale» (di origine incerta per i *LEW, DEI, OLD*; «una etimologia etrusca è possibile» per i *DELL, EPHIL 39*) (*LELN 46*). Vedi *Apicnei, Apiquis*.

Apices «di Apicio», genitivo di *Apice* (Cl 1.1241, 1507).

Apicesa «quello-a (figlio-a) di Apicio», patronimico pronominale (*LEGL 108-109*) di *Apice* (Cl 1.2238).

Apicnei «Apicia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Apicius* (*RNG*) (Cl 1.2459). Vedi *Apice*.

Apinal «di Apinia», femm. del gentilizio *Apini*, in genitivo (AS 1.316; Cl 1.1244).

Apinas «di Apinio», genitivo di *Apini* (Vs 1.41).

Apini «Apinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Apinius* (*RNG*), nonché col lat. *apinae* «bagatelle, inezie» (di origine ignota; *DELL*) (Cl 1.1245).

ápium «ranuncolo, sedano selvatico», propriamente «erba delle api», glossa greco-latino-etrusca (*ThLE 417; NPRA 20*) (*LELN 50*). Cfr. *Api, apiana, Appius*.

Apiquis probabilmente «di Apicio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con *Apice* (Cr 2.32 - 7:3).

apirase (*TCap 8, 13*) probabilmente *apira-se* «in/per aprile», in ablativo di tempo. Vedi *[a]piriaśi*.

[a]piriaśi (Fs 1.5 - arc) probabilmente *[a]piria-śi* «in/per aprile», in ablativo di tempo. Vedi *apirase*.

apire (*TCap 11*) significato quasi certo «aprile». Una glossa lat./etr. ci dà per questo mese il nome *Cabreas* (vedi), che potrebbe essere la deformazione di un originario *HAPR-.

apires (*TCap 8*) (*apire-s*) «di aprile», genitivo di *apire*.

apirthe (Ta 2.1) (*apir-the*) «in aprile», in locativo temporale.

Apisna(l) «di Apisia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Apisius* (*RNG*) (AS 1.275).

Apiu «Appionio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Appionius* (*RNG*) (su vaso; Po 2.36).

Apiuni «Appionia», femm. di *Apiu* (Pa 2.4).

Aplu «Apollo», variante di *Aplun, Apulu* (OB 4.4; Cr S.5; Ta S.15; AT S.10, 14, 16; AH S.4; Vs S.19, 20, 26; Vc S.16; Cl S.4; OI S.19, 31, 61, 62, 67, 72, 73).

Aplu[s] «di/ad Apollo», in genitivo di dedicazione; *Aplu[s] Tikusne[s] clan* «ad Apollo il figlio di Tecuseno» (su statuetta; OB 4.4 - rec).

aplueparusis scritta quasi certamente falsa (su vaso; Vs 0.29).

Aplun «Apollo», variante di *Aplu*, *Apulu* (*LEGL* 44, 56) (su specchio; OI S.54; ma sospetta).

Apluni «Aplonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aplonius* (*RNG*). (Cl 1.26, 920, 921, 1247; Pe 1.922). Vedi *Aplus*.

Aplunia «Aplonia», femm. di *Apluni* (Cl 1.2207; Pe 1.923).

Aplunias «di Aplonia», genitivo di *Aplunia* (Cl 1.2641).

Aplus «di Aplonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Aplonius* (*RNG*); [*Velth*] *Jurs Aplus* «(è) di Veltur Aplonio» (su tegola; Vs 6.22 - rec); *Vipi Aplus* «Vipia (figlia o moglie) di Aplonio» (su tegola; Cl 1.1246 - rec). Vedi *Apluni*.

[A]pnal «di [A]ponia», femm. di *Apna*, in genitivo (*TCort* 26-27).

Apnas «(di) Aponio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), variante di *Apunas* (Ta 1.83, 7.89).

apnim ... apnim (*Liber* VI 4/2) probabilmente *apni-m ... apni-m* «e acqua ... e acqua», «e pioggia ... e pioggia», da confrontare con l'antroponimo etr. *Amni*, lat. *Amnius* e col lat. *amnis* «acqua, fiume» (di origine non chiara; *DELL*) (*DICLE* 29). Oppure probabilmente «sia ... sia», «o ... o», «da una parte ... dall'altra» (significati compatibili col contesto).

Appius forma latina di *Apa*, *Api* «Appio» (*StEtr* 63, 227-255) (bilingue su gemma; OI 3.1 - 4/3).

Aprecenil (*ThLE*²) probabilmente «Apricio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Apricius* (*RNG*).

aprensáís (Po 4.4 – 2.; *defixio* su lamina di piombo) probabilmente *aprensá-ís* «di/del legamento magico», «di/della dannazione magica» (in genitivo), da confrontare col lat. *pre(he)ndere* «afferrare, legare» (di origine incerta; *DELI*) (significato compatibile col contesto).

Aprie (Cr 2.60 – 6:) «Aprio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aprius* (*RNG*), nonché col lat. *aper*, *apri* «cinghiale» (di origine dubbia; *DELL*) (*DICLE* 33).

Apries «(di) Aprio», genitivo patronimico fossilizzato di *Aprie* (*LEGL* 78) (Cr 1.167; Ta 1.174-176; AT 1.58).

Aprinthnai «Aburtennia», femm. di *Aprthna*, probabilmente derivato da *aprinthu* «cerimoniere». Vedi *Aprthnai*, *Apurtne*.

aprinthu probabilmente «apritore, iniziatore, usciere, cerimoniere», da confrontare col lat. *aperire*, che è di origine incerta (*DELL*, *DELI*, *Etim*). (Cl 1.718 su olla) *VI Ane Veizial VI aprinthu* «Vel Annio (figlio) di Velia Veisia cerimoniere» (*TLE* 494). Vedi *aperucem*, *aprinthvale*.

aprinthuś «del cerimoniere», genitivo di *aprinthu*; *Aule Ane aprinthuś*

Ath «Aulo Annio (figlio) del cerimoniere Ar(unte)» (su ossario; Cl 1.904 – 2:2) (TLE 923).

aprinthvale (Ta 1.17 – 2:p) probabilmente *aprinthva-le* «come/da apritore», ablativo di modo di *aprinthu* probabilmente «apritore, iniziatore, usciere, cerimoniere», da confrontare col lat. *aperire*, che è di origine incerta (*DELL, DELI, Etim*). Cfr. *aisvale, calisnale, Arathiale, Larthiale, Larthuzale, Larisale*.

Aprisiu «Aprissio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aprissius* (RNG) (su vaso; Ad 2.39) (fuori posto nell'*Index ET*).

Aprte, Aprthe «*Aburtio», gentilizio masch., variante dell'altro *Aprte* (Cl 1.729, 731; Pe 1.355, 356, 594). Vedi *Aprthnai*.

Aprthes «di *Aburtio», genitivo di *Aprthe* (Pe 1.357).

Aprthesa «quello-a (figlio-a) di *Aburtio», patronimico pronominale del gentilizio *Aprthe* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1557, 1558).

Aprthnai «Aburtennia», femm. del gentilizio *Aprthnas* (Ta 7.46, 51). Vedi *Aprtnal, Aprinthnai, Apurtne*.

Aprthnalc (*Aprthnal-c*) «(e) di Aburtennia» (Ta 5.5).

Aprthnas «(di) Aburtennio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quelli lat. *Aburtennius, Abortennius* (RNG) (Ta 1.253; Vs 1.264). Vedi *Aprthnai, Aprinthnai*.

Aprtnal «di Aburtennia», genitivo di *Aprthnai* (AS 1.426; Ta 5.4). Vedi *Aprthnalc*.

Aps[enas] «di Apsenna», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Apsenna* (Vs 1.65).

Aptala (Cr 2.30) probabilmente «Attalo», dal greco *Áttalos*, nome e firma di vasaio.

Apu «Aponio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aponius* (RNG) (Cr 0.2; Vc 0.35, 56, 57).

Apucu «*Apuconio», gentilizio masch. (AS 1.468). Vedi *Apvcuia*.

Apucuiat «di *Apuconia», femm. di *Apucu*, in genitivo (Cr 2.72 - 6:4). Vedi *Apvcuia*.

Apucus «di *Apuconio», genitivo, forse patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), di *Apucu* (su parete di sepolcro; Cr 1.73 - rec).

Apulas «di Apulio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Apulius* (RNG) (su vaso; Cm 2.2 - 6:p).

Apulu «Apollo» (dio), dal greco *Apóllon*) (*LEGL* 44, 56) (Cl 7.2; Pe 7.2; OA X.2; OB 7.1, 2; Ta S.3; AH S.3; Vc S.1, 12; OA S.3; OI S.5, 37). Vedi *Aplu(n)*.

Apunal «di Aponia», femm. di *Apuna(-s)*, in genitivo (Ta 1.21, 22; AT

1.157; Vt 1.89).

Apunalc (*Apunal-c*) «e di Aponia» (Ta 1.20, 84).

Apunas «(di) Aponio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Aponius* (*RNG*) (Cr 1.102; Ta 1.82; Vc 1.8; Vt 1.153). Vedi *Apnas*, *Apunie*.

Apunei «Aponia», femm. di *Apuna(-s)* (AT 1.6); *S Apunei Fulunal* «S(etra) Aponia (figlia) di Ful(l)onia» (su ossario; Vt 1.38).

Apuni «Aponia», femm. del gentilizio *Apunie* (Pe 1.816, 924)

Apunial «di Aponia», genitivo di *Apunei* (Pe 1.188, 815, 878).

Apunie «Aponio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aponius* (RNG) (Ta 1.203; Ve 3.34; Cr 2.119). Vedi *Apunas*, *Apuniie*.

Apunies «di Aponio», genitivo di *Apunie* «Aponio»; *Apunies mi* «io (sono) di Aponio» (su vaso; AV 2.9 - 6f5p) (OA 2.28, 29, 30; OA 2.28, 29, 30).

Apuniie «Aponio», variante di *Apunie* (Ve 3.5).

Apurte «*Aburtio», gentilizio masch., variante di *Aprthe*, *Aprte*, *Apurthe* (Cl 1.730, 1248).

Apurtes «di *Aburtio», genitivo di *Apurte* (Cl 1.732).

Apurthe «*Aburtio», gentilizio masch. (Pe 1.351, 352, 353, 354). Vedi *Aprthe*, *Apurte*.

[A]purthi «*Aburtia», femm. di *Apurthe* (Pe 1.925).

Apurthial «di *Aburtia», genitivo di *Apurthi* (Pe 1.595, 1141).

Apurtne «Aburtennia», variante di *Aprthnai*, *Aprinthnai* (gentilizio femm. in *-ne*) (Cl 1.1249).

Apurval probabilmente «di Aburia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Aburius* (RNG) (Ta 1.94).

aputuke (Fe 3.3; TLE 707; THLE²) vocabolo di lettura incerta e di significato ignoto.

Apvcuia «*Apuconia», femm. del gentilizio *Apucu* (su lapide; Cr 1.74 - rec). Vedi *Apucuial*.

ar (*Liber* VII 21; VIII 10; X 4) (AV 4.1; Fa 0.4) probabilmente «va'!, vai!», «avanti!» (imperativo forte sing.). (*ar/ara* «va'!, vai!» da confrontare con gli ital. *da'!/dai!*, *fa'!/fai!*, *sta'!/stai!*, *tiè!/tieni!*) (LEGL 121). Vedi *ara*, *arás(a)*, *arce*, *arth*.

ar² forse «(egli) vada» (?) (AV 4.1).

Ar abbreviazione dei prenomi masch. e femm. *Arnth* ed *Arnthi(a)* anche flessi (LEGL 64, 65) (Pe 8.9) (*StEtr* 54, 1988, 176).

ara (*Liber* III 17; VII 17, 23; VIII 29; X 20; XI 9) (Ta 8.3) probabilmente «va'!, agisci!, opera!, avanti!», imperativo debole sing. (LEGL 121). (*TCap* 13) *ei isum Unialth ara* «nella festività di Giunone non fare la stessa cosa» (imperativo negativo). Vedi *ar*, *arás(a)*, *arce*, *arth*. In subordine = lat. *ara* «ara, altare» (di origine incerta; DELL, DELI).

ara² (Cr 0.4, 15; Fa 0.1; Ta 8.3, 0.34; Vs 0.7 su vasi) probabilmente «arra, caparra, pegno», «dono (anche nuziale)», «pegno (d'amicizia)!» (appellativo pronunciato offrendo e bevendo il vino), da confrontare col

lat. *arra* (se questo confronto è esatto, è evidente che l'appellativo etrusco veniva pronunciato **arra*; *LEGL* 50). (su vaso; Cr 0.13 - 6f51) *ara mlay* «dono votivo»; (su vaso; Ta 0.34) *ara / uh* forse «salute! / hurràh!» (?). Vedi *aripa*.

Arantaial «di Aruntia», prenome femm. in genitivo (*LEGL* 76) (Cr 2.45 - 6:p).

Aranth «Arunte», prenome masch., variante di *Arnth* (Ve 1.1; Cr 3.2, 6.2; Ta 7.12, 21; Vs 2.6; OI G.22). Vedi *Aranthus*.

Aranthia «di Arunte» oppure «di Aruntia», in genitivo arcaico (Vs 1.9, 14, 25, 46, 48, 52, 53, 55, 59, 68, 74, 113, 118, 153, 158, 187).

Aranthial «di Arunte», genitivo del prenome *Aranth* «di Arunte»; *mi Aranthial Hersina* «io (sono) di Arunte Hersennio» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su fronte di sepolcro; Vs 1.93 - 5:). Vedi *Aranthial*.

Aranthur probabilmente «Arrunturio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Arrunturius* (*RNG*) (Cr 3.21; OB 2.3). Vedi *Aranthurnas*, *Arnthur*.

Aranthurnas probabilmente «di Arrunturio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Arrunturius* (*RNG*); *mi Larth Aranthurnas* «io (sono) di Lart Arrunturio» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su fronte di sepolcro; Vs 1.69 - 6/5). Vedi *Aranthur*.

Aranthus «di Arunte», genitivo del prenome masch. *Aranth* (Cr 2.47 - 6:p).

arás (*Liber* XI 33) (*Cippus* 6) probabilmente «andando, procedendo, agendo, operando» (in gerundio presente) (*LEGL* 123). In subordine «dell'ara, dell'altare». Vedi *ar*, *ara*, *arce*, *arth*.

araśa (Vt 8.1) probabilmente «essendo andato, avendo agito, operato, proceduto» (in gerundio passato).

Arath «Arunte», variante del prenome masch. *Arnth* (Ta 5.1, 7.17). Vedi *Arathia*.

Aratha «Arianna» (eroina mitologica) (Vs S.21). Vedi *Areatha*, *Ariatha*.

Arathenas «di Aretinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Ar(r)etinus* «nativo di Arezzo» e col toponimo sardo *Aratèna/Aradèna* (Olbia SS); *mi Arathia Arathenas* «io (sono) di Arunte Aretinio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.88 - 6/5). Vedi *Arathnas*.

Arathia «di Arunte», genitivo arcaico del prenome *Arath*, *Aranth* (*LEGL* 76-77); *mi Arathia Saulamenas* «io (sono) di Arunte Sollemnio» (su lapide; Cl 1.948 - 6:) (At 2.12; Vs 1.88; AS 1.41; Cl 2.3) (*REE* 56,11). Cfr. *Aranthia*.

Arathia² (Cl 2.3) = *Arathial* «di Aruntia», con la caduta della desinenza del genitivo per la declinazione di gruppo (*TLE* 243).

Arathiale (*Arathia-le*) «da Arunte» (in ablativo di agente). (Fa 6.3 – 7:m, su *arhyballos* con incisa la figurina di un cavaliere) *mi Arathiale zixuxe* «io sono stato disegnato da Arunte» (*TLE* 278); (*REE* 60,19, fibula aurea di Dallas) *mi mulu Arathiale Thanaxvilus Prasanaia* «io donata da Arunte a Tanaquile *Prasania». Cfr. *aisvale*, *aprinthvale*, *calisnale*, *Larisale*, *Larthiale*, *Larthuzale*.

Arathiia «di Arunte», in genitivo arcaico, variante di *Arathia* (OA 2.3; OI 2.1).

Arathnas «di Aretinio», gentilizio masch. in genitivo (su vaso; Cm 2.19 - 6:f). Vedi *Arathenas*.

Araz «Arunte», variante del prenome masch. *Arath*, *Aranth*, *Arnath* (La 2.3 - 6:).

Araziia «di Arunte», genitivo arcaico del prenome *Araz* (*LEGL* 76); *mi Araziia Laraniia* «io (sono) di Arunte *Larano» (su patera; La 2.4 - 6:s). Cfr. *Arathia*, *Laraniia*, *Larthia*, *Larsiniia*.

arce (Ta 1.35, 88, 108, 164, 167; AT 1.96, 105) «se ne andò, se n'è andato-a», anche eufemismo per «morì, è morto-a» (preterito debole); se invece fosse un preterito forte si potrebbe connettere col lat. *arcere*, che significa anche «allontanare» e che è di origine incerta (*DELL*) (*TLE* 169) (soltanto a Tarquinia e nel suo territorio). (*StEtr* 54, 1988, 176) *puia arce Arnthal Spurinas* «andò sposa ad Arunte Spurinna». Vedi *ar(a)*, *aras(a)*, *arth*, *erce*; cfr. *Manim*.

Arcmnal «di Arcumennia», genitivo del gentilizio femm. *Arcmsnei* (Vt 1.67). Vedi *Arcu[m]nal*.

Arcmsnas «(di) Arcumenna», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Arcumenna*, nonché col toponimo odierno tosc. *Argomenna* (FI) e probabilmente col fitonimo lat. *arcumen,-inis* (diverse varietà di «Iris», a fiori bianchi, purpurei, gialli e blu; *NPRA*) (Vt 7.28).

Arcmsnei «Arcumennia», femm. di *Arcmsna(-s)* (Cl 1.1252).

Arcnti «Argentio», *cognomen* masch. (Cl 1.2103), da confrontare con quello lat. *Argentius* (*RNG*), in origine = "orefice e commerciante di oggetti di argento", nonché col lat. *argentum* (di origine incerta e quindi probabilmente etrusca; *DELL*, *GEW*, *DELG*, *IEW*) (*LELN* 56).

Arcntis «(di) Argentio», genitivo patronimico fossilizzato di *Arcnti* (*LEGL* 78) (Cl 1.1386).

Arcu[m]nal «di Arcumennia», genitivo del gentilizio femm. *Arcmsnei*

(Cl 1.1624). Vedi *Arcmnal*.

Areatha «Arianna» (eroina mitica), dal greco dorico *Arhiádna* (Cl S.9). Vedi *Aratha*, *Ariatha*.

Areces «di *Arecio», gentilizio masch. in genitivo (OA 2.22).

árhakos «falco(ne), sparviero», glossa greco-etrusca (*ThLE* 417; *LELN* 53).

Arhus «di Aronio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Aronius* (AT 2.7).

ari forse «inoltre, nonché», congiunzione (*StEtr* 54, 1988, 176).

Ari probabilmente «Ar(r)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ar(r)ius* (RNG) (su vaso; Ve 0.9 - 6s4i). Vedi *Aris*.

Arianas «di Arianio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Arianus* (RNG) (Vt 1.58).

Ariatha «Arianna» (eroina mitica), dal greco dorico *Arhiádna* (Fa S.2; OI S.24). Vedi *Aratha*, *Areatha*.

Aric vedi *Arika* (Cl 1.1239).

Arika «*Aricio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Aricin(i)us* (RNG), nonché col nome della città laziale *Aricia* (Ta 0.36).

Aril «Atlante», propriamente "mediatore fra cielo e terra" (Vc S.2; OI G.26), derivato dal participio sostantivato fenicio `arb «garante nelle compravendite» (P. Martino, *Il nome etrusco di Atlante*, Roma 1987, pgg. 21-26); dall'appellativo etrusco è a sua volta derivato il lat. *arillator*, *arriblator* «intermediario, sensale» (privo di etimologia, ma già prospettato come di origine etrusca; *DELL*, *EPHIL* 42, *StEtr* XLI 193-200). Vedi *ara*² «arra», *Harpite*.

arimos (greco *árhimous*) «scimmie», glossa latino-greco-etrusca (*ThLE* 415, 417).

Arinaitla (*Arinai-tla*) «di quella Arinia, della Arinia», in genitivo articolato (su lamina bronzea; *REE* 65-68, 115).

Arinas «(di) Arinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Arinius* (AT 1.156, 157).

Arinei «Arinia», femm. del gentilizio *Arina*, -i (Cl 1.2; AS 1.207).

Arini «Arinio», gentilizio masch. variante dell'altro *Arina*(-s) (Vs 0.8; Cl 1.1061, 1063, 1068).

aripa / **aripa** probabilmente «pegno (d'amicizia)! / pegno (d'amicizia)!» (frase pronunciata offrendo e bevendo il vino) (su vaso; Vc 0.54), da confrontare col lat. *arrabo*, -onis, greco *arrhabón* «arra,

caparra, garanzia, pegno, regalo». Se questo confronto è esatto, evidentemente l'appellativo etrusco veniva pronunciato *arripa (LEGL 50). Vedi *ara*².

Aris «Ar(r)io», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Ari* (in alfabeto latino; Cl 1.1277).

Arisal «di Arisia», genitivo di *Arisia* (Cl 1.270, 271, 1638).

Arisalisa «quello-a (figlio-a) di Arisia», matronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Arisia* (in alfabeto latino; Cl 1.2509).

Arisia «Arisia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Arisius* (RNG) (Vc 2.23). Vedi *Arisal*.

Arisna «Arisenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Arisenius* (RNG) (Cl 1.825).

Arisvia forse «di Arisia», gentilizio femm. in genitivo arcaico (?) (AT 3.3). Vedi *Arisia*.

Aritimi (*Aritim-i*) «a/per Artemide», in dativo di comodo o di attribuzione, da confrontare col greco *Ártemis* (LEGL 57, 80) (OB 3.2). Vedi *Artumes*.

Aritimipi (*Aritimi-pi*) «per Artemide» (LEGL 128); *mi th[ina Apu]niies Aritimipi Turanpi mi nuna* «io (sono un') olla di Aponio per Artemide (e) per Turan; io (sono un') offerta votiva» (per più divinità venerate nel santuario del Portonaccio di Veio vedi commento iscrizione TETC 34, 42) (su olla; Ve 3.34 - 6:). Vedi *Artame*.

Aritinial «di Arretinia», gentilizio femm., da confrontare col *cognomen* lat. *Arretinus* (RNG) = "nativo di *Arretium*" (Arezzo) (StEtr 54, 1988, 176).

Arlenea «Arlenia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Arlenus* (RNG) (Pe 1.926).

Armase «*Armasio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Armatius* (RNG); *Armase Arnth L c* «Arunte *Armasio f(iglio) di L(aris/rt)» (su specchio; Vs 2.37 - 4:4).

Armi probabilmente da correggere in *Armni* «Arminio» (su parete di sepolcro; Cr 1.153 - 4:s).

Armnal «di Arminia», genitivo del gentilizio femm. *Armni* (Vt 1.15; Cl 1.2495).

Armne «Arminio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Arminius* (RNG) (Vt 4.1).

Armne² «Arminia», femm. di *Arme* «Arminio» (gentilizio femm. in -*ne*); *Th Armne L Seprial s* «T(ania) Arminia f(iglia di) L(aris/rt) (e) di Sepuria» (su cippo; Vs 1.302 - rec).

Armnes «(di) Arminio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Armne* (Vc 1.8); *Vel Armnes Vipes* «Vel Arminio (figlio) di Vibio» (su cippo; Vs 1.133 - rec) (Sp 2.40).

Armni «Arminia», femm. del gentilizio *Armne* (Vs 1.263; Vt 1.14). Vedi *Armunia*.

Armniat «di Arminia», genitivo di *Armni* (Vt 4.1). Vedi *Harmniat*.

Armunia «Arminia», variante di *Armni* (Cl 1.1253; Pe 1.927).

Arn abbreviazione dei prenomi *Arnth*, *Arnthi(a)* (Fa 2.18; AS 1.238; Cl 1.592, 605, 1169, 2263, 2567).

Arnai «Arnia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Arnius* (RNG), nonché probabilmente con l'ital. *arna*, *arnia* e con l'idronimo tosc. *Arno* (voci prelatine; AEI, DELI) (su vasi; Ad 2.31, 32) (LIOE 19, 81). Vedi *Arni*.

arnas (Ta 5.4) (che si potrebbe leggere anche *arcas*) forse «della cavità, dell'arca od urna (sepolcrale)» (in genitivo). Cfr. ital. *arnia*, idronimo *Arno* (LIOE 19, 81).

Arni «Arnia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Arnius* (RNG) (AT 1.60). Vedi *Arnai*.

Arnias «Arnia», genitivo di *Arni* «Arnia»; *Tha Arnias* «(tomba) di Ta(na) Arnia» (su tegola; Cl 1.1254 - rec).

Arnsa «Aruntillo», al diminutivo, variante di *Arnza* (Cl 1.2650).

Arnt variante del prenome masch. *Arnth* «Arunte» (AS 1.135, 181, 182, 183, 290; Cl 1.287, 598, 927-930, 1510, 2356; Co 1.3, 36; Ar 1.16; TCort 9, 14, 25).

Arntal «di Arunte», genitivo di *Arnt* e variante di *Arnthal* (Vt 1.137, 148).

Arnth «Arunte, Arrunte», prenome masch. (LEGL 64). Vedi *Arnza*, *Arnthia*.

Arnthal «di Arunte», genitivo del prenome masch. *Arnth* (Cr 1.140; Vn 2.3; Cl 1.1637, 2546). Vedi *Arthal*, *Arnthl*.

Arnthalisa «quello-a (figlio-a) di Arunte/ia», patronimico oppure matronimico pronominale dei prenomi *Arnth*, *Arnthi* (LEGL 108-109); *Larth Tetina Arnthalisa Pernal* «Lart Tetina quello (figlio) di Arunte (e) di Pernia» (su ossario; Cl 1.136 - rec) (AS 1.188, 295, 298, 447, 473; Cl 1.105, 204, 242, 334, 362, 473, 1112, 1279, 1549, 1953, 2115, 2533, 2588; Pe 1.658; Co 1.11).

Arnthalisala «di quello-a (figlio-a) di Arunte», patronimico pronominale del prenome *Arnth*, in genitivo (LEGL 108-109); *Larisal Pelies Arnthalisala* «(ossario) di Laris Pello, di quello (figlio) di

Arunte» (su ossario; AT 1.45 - rec) (manca nell'*Index ET*).

Arnthalisla «di quello-a (figlio-a) di Arunte», patronimico pronominale del prenome *Arnth*, in genitivo (*LEGL* 108-109); *Tites Velus Arnthalisla* «(cippo) di Vel Titio, di quello (figlio) di Arunte» (su cippo; Ta 1.30 - 4s/2); *Sethras an amce Tetnies Lartha[l] Arnthaliśla puia* «(sarcofago) di Setra - ella fu moglie di Lart Tetenio, di quello (figlio) di Arunte» (su sarcofago; Vc 1.9 - rec) (Vc 1.9; Vt 1.77; AS 1.386). Vedi *Arnthialisla* matronimico.

Arnthalisvala «di quello-a (figlio-a) di Arunte-ia», patronimico o matronimico pronominale dei prenomi *Arnth*, *Arnthi(a)*, in genitivo (*LEGL* 108-109) (AT 1.59 - rec) (manca nell'*Index ET*).

Arnthalitle (*Arnthal-itle*) «dell'Arunte», letteralmente «di quell'Arunte» (in genitivo articolato; *LEGL* 105); *eit viscri ture Arnthalitle Pumpus* «questo viscere (è) dono dell'Arunte Pomponio» (l'offerente protende con la mano sinistra un viscere, interpretato dagli studiosi come un cuore oppure come un fegato o infine come un fallo) (su bronsetto di offerente; Ar 4.4 – rec).

Arnthals (*Arnthals*) «da Arunte», ablativo di origine o derivazione del prenome *Arnth*. (Vc 1.93 – 3:2, su sarcofago) *Tute Larth anc farthnaxe Tute Arnthals Hathlials Ravnthu zilχnu cezpz purtsvana thunz lupu avils esals cezpalχals* «Lart Tutio ed egli nacque da Arunte Tutio (e) da Raventia Hatilia, fatto console otto volte, sacerdote vaticinale una volta, morto a ottantadue anni» (*TLE* 324). Vedi *Arnthals*; cfr. *Visnals*, *Hathlials*, *Larthals*, *Murinals*, *Pacials*, *Trilials*, *Turials*, *Xaireals*.

Arnthéal «di Arunte» (masch.) oppure «di Aruntia» (femm.); *Larti Raufia Teties Arnthéal* «Lartia Raufia (figlia) di Arunte Tetio» (su tegola in alfabeto lat.; Cl 1.529 - rec) (Ta 1.163; Vs 1.115, 206; Vc 1.91; Pe 1.389, 772). Vedi *Arnthéal*, *Arnthéal*.

Arnthéals (*Arnthéals*) «da Arunte», ablativo di origine o derivazione del prenome *Arnth*. (Vc 1.92 – 4:3, su sarcofago bisomo) *Larth Tetnies \ an farthnaxe Arnthéals Tetnis Ramthesc Visn{ai}als \ Thanχvil Tarnai \ an farthnaxe Marces Tarnes Ramthesc Xaireals* «Lart Tetenio \ egli nacque da Arunte Tetenio e da Ramta Visennia \ Tanaquile Tarnia \ ella nacque da Marco Tarna e da Ramta Chaeria» (ordinamento delle parti dell'iscrizione differente da quello dei *TLE* 321, *ET*). Vedi *Arnthéals*; cfr. *Crucials*, *Visnals*, *Hathlials*, *Larthals*, *Murinals*, *Pacials*, *Trilials*, *Turials*, *Xaireals*.

Arnthi «Aruntia», femm. del prenome *Arnth* (Ta 1.167). Vedi *Arnti*.

Arnthia «di Arunte», genitivo arcaico di *Arnth* (AH 1.21).

Arnthial «di Arunte» (masch.) oppure «di Aruntia» (femm.) (*LEGL* 75) (Fa 0.9; AT 1.188; Vt 1.162; Pe 1.312, 326, 341, 342, 375, 381, 382, 1234). Vedi *Arthial*, *Arnthial*.

A(rn)thialisa «quello-a (figlio-a) di Arunte/ia», patronimico oppure matronimico pronominale del prenome *Arnth/i* (*LEGL* 108-109) (Co 1.16) (*REE* 60,76).

Arnthialiśla «di quello-a (figlio-a) di Aruntia», patronimico oppure matronimico pronominale in genitivo del prenome *Arnth/i* (*LEGL* 108-109); *Trepi Thanxvil Vipenas Arnthial Arnthialiśla puia* «Tanaquile Trebia moglie di Arunte Vibennio, di quello (figlio) di Arunte/ia» (Ta 1.214) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Arnthialisla*.

Arnthialum (*Arnthial-um*) «e di Arunte» (masch.) oppure «e di Aruntia» (femm.) (*LEGL* 75) (Vs 1.178).

Arnthl «di Arunte», variante di *Arnthial* (Ta 1.113, 143).

Arnthni «Aruntino» (*CIE* Per. 4553) *Arnthni Puplnal* «Aruntino (figlio) di Populenia»

Arnth{r}usla «di quello-a (figlio-a) di Arunte», patronimico pronominale in genitivo (*LEGL* 107-109); *Velus Kaiknaś Arnth{r}usla* «(tomba) di Vel Caecina, di quello (figlio) di Arunte» (su stele; Fe 1.10 - 4:p). Vedi *Arnthialisla*.

Arnth{s} da eliminare la s in quanto chiaramente errata (Ta 1.253).

Arnthunas «(di) *Arruntonio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Arruntanus* (*RNG*); *Arnthunas Lr Lr Vipinanal Ravnthus clan ril XXVI* «Laris *Arruntonio figlio di Laris (e) di Raventia Vibinnia di età 26» (su parete di sepolcro; Ta 1.87 - 3:s).

Arnthur «Arrunturio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Arrunturius* (*RNG*); *Ar[n]thur Ca Ar Atinate* «Caio Arrunturio (figlio di) Ar(unte) Atinate» (gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Pe 1.216 - rec); *Arnthur Leve Anainal* «Arrunturio Levio (figlio) di Anaenia» (2 gentilizi) (su ossario; Ar 1.25 - 2:p). Vedi *Aranthur*.

Arnti «Aruntia», femm. del prenome *Arnt* e variante di *Arnthi* (Cl 1.659; Pe 1.435, 972, 977).

Arntias «di Arntia», genitivo di *Arnti* (Co 3.3, 4).

Arntile «*Aruntilio», gentilizio masch. fatto sul prenome *Arnt* «Arunte» (Cl 1.1332). Vedi *Arntle*, *Artle*.

Arntiles «di *Aruntilio», genitivo di *Arntile* (Cl 1.1256, 1257).

Arntis «di Arruntio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Arruntius* (*RNG*) (Cl 1.1255).

Arntiu «Aruntione», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome masch. *Arnt* (LEGL 47, 88) (Cl 1.1851). Vedi *Arnziu, Arntu*; cfr. *Avlu, Aul(i)u, Velthur(i)u, Velu, Thuceru, Serturu*.

Arntius «di Aruntione», genitivo di *Arntiu* (Cl 1.2285).

Arntle «*Aruntilio», gentilizio masch. variante di *Arntile* (AS 1.225, 228, 229, 469). Vedi *Artle, Arntlial*.

Arntlei «*Aruntilia», femm. del gentilizio *Arntle* «*Aruntilio»; [*Arnt*]lei *Unial* «*Aruntilia a Uni (Giunone)» (genitivo di dedicazione; LEGL 136) (AT 1.154 – rec, su sarcofago?) (AS 1.172, 220, 226, 470; TCort 17).

Arntles «di *Aruntilio», genitivo di *Arntle* (AS 1.192). Vedi *Aruntle[s]*.

Arntlial «di *Aruntilia», genitivo di *Arntlei* (AS 1.63, 162).

Arntnal «di Arruntinia», genitivo di *Arntnei* (ma nelle iscrizione bilingui Cl 1.859, 957 corrisponde al lat. *Arria*) (AS 1.156; Cl 1.355, 957, 1359, 1883, 2158, 2520; Ar 1.70).

Arntnei «Arruntinia», femm. del gentilizio *Arntni* (Cl 1.5, 1266, 1269, 1272-1275).

Arntni «Arruntinio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Arruntinus* (RNG) (Cl 1.355, 858, 859, 1258-1265, 1270, 1271, 1278-1285, 2412, 7.4; Ar 1.46); *Vel Arntni A(rn)thalisa clan* «Vel Arruntinio quello figlio di Arunte/ia» (*clan* pleonastico, da non ricostruire in *clanti*) (su ossario; Cl 1.1279 - rec) (REE 63,10). Vedi *Aruntni*.

Arntnis «di Arruntinio», genitivo di *Arntni* (Cl 1.1276).

Arntnisa «quello-a (figlio-a) di Arruntinio», patronimico pronominale del gentilizio *Arntni* (LEGL 108-109) (Cl 1.788, 1267, 1281, 1540, 1927, 1985, 1986, 2154, 2626).

[*Ar*]ntsus «di Aruntone», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome masch. *Arnth* (LEGL 87-88) in genitivo; [*Ar*]ntsus *Petas* / [*La*]rthurusa II «(cippo) di Aruntone Petio / quello (figlio) di Lartur 2 (anni di età?)» (su cippo; Ta 1.101 - 4s/2).

Arnttheal «di Aruntia», variante di *Arntheal, Arnthial* (Pe 1.1269).

Arntu «Aruntone», accrescitivo del prenome *Arnt* «Arunte» e anche «Aruntonio», gentilizio masch.; *Ath Arntu Ath Hasti La s* «Ar(unte) Aruntonio (figlio) di Ar(unte) (e) Fausta f(iglia di) La(rt)» (su tegola; Cl 1.425 rec) (Pe 1.197). Vedi *Arntiu*; cfr. *Avlu, Aul(i)u, Arnziu, Velthur(i)u, Velu, Thuceru, Serturu*.

Arntus «di Aruntone», accrescitivo del prenome masch. *Arntu*, in

genitivo (Pe 1.198).

Arnza «Aruntillo», diminutivo del prenome masch. *Arnth* (LEGL 87) (Vc 1.20; AS 1.177, 441; Cl 1.731, 1229, 1345, 1457, 1486, 1636, 1693, 1981, 2190, 2205, 2308, 2382, 2383, 2533, 2560; Pe 1.416, 447; Co 1.11; Ad 2.34; TCort 12). Vedi *az*, *Arza*, *Arnsa*, *Larza*, *Lariza*.

Arnzas «di Aruntillo», genitivo di *Arnza* (su vaso; Po 2.24).

Arnzial «di Aruntilla», femm. di *Arnza*, in genitivo (Pe 1.1259).

Arnziu «Aruntione», accrescitivo del prenome masch. *Arnth* (LEGL 87) (Cl 1.2655; Pe 1.414). Vedi *Arntiu*; cfr. *Avlu*, *Aul(i)u*, *Velthur(i)u*, *Velu*, *Thuceru*, *Serturu*.

Arnzius «di Aruntione», genitivo di *Arnziu* (Pe 1.415, 416).

Arnzlanes da leggere ed emendare in *Arnz[a] Lanes* (Cl 1.1486).

Arpas «di Arpio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Arpius* (RNG) (Cl 3.2), che può essere la base dell'ital. *arpa*.

Arpsia «[*Arpsia]», gentilizio femm., da confrontare con quelli lat. *Arpusenus*, *Arsius* (RNG) (su vaso; Po 0.4).

Arpus «di *Arpone», che può essere la base degli ital. *arpone* e *arpione* (di origine incerta; DEI, PELI, AEI, DELI) (su vaso; Sp 2.14, 18).

Arri «(della tribù) Arnense»; C *ARRI ARN ARRIA NAT \ Arn Arntni Arri Arntnal* «C(aio) Arrio della tribù Arnense nato da Arria \ Arruntinio Arrio (figlio) di Arruntinia (= Arria) della tribù Arnense» (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponomi latini ed etruschi) (su ossario; Cl 1.859 - rec).

arse «allontana!» (in imperativo sing.) glossa latino-etrusca; *arse verse* «allontana il fuoco!» (LEGL 121) (*ThLE* 415, 417). Vedi *ersce*.

arsva (AS 4.5) (*ars-va*) forse «allontanamenti, lontananze» (plur.). Vedi *arse*.

Art abbreviazione di *Arnt* «Arunte» (Ar 1.81). Vedi *Arth*.

Artame «Artemide» (su specchio; La S.1 - 5:2). Vedi *Aritimipi*, *Artume*.

Artes «di Artio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Artius* (RNG); *mi Mamerces Artes* «io (sono o dono?) di Mamerco Artio» (su fibula d'oro; Vc 2.2 - 7:).

Artesta (*Artes-ta*) «(è) quella di Artio» (su coppetta; REE 85-68,94).

arth (*Liber VII 7*) probabilmente (*ar-th*) «procedete!» (imperativo plur.). *arth vaḡr* «fate voto». Vedi *ar(a)*, *arás(a)*, *arce*; cfr. *hexḡsth*, *ramueth*, *raḡth*, *streteth*, *thenth*, *trinth*, *truth*.

Arth abbreviazione del prenome *Arnth* «Arunte», anche flesso (Vs

1.205; Cl 1.34, 522, 553, 669, 695, 1449; Pe 1.61, 62, 339). Vedi *Art*.

Arthal «di Arunte», variante di *Arnthal* (Ta 1.188; Vt 1.19; AS 1.323; Cl 1.620, 794, 2002).

Arthial «di Aruntia», variante di *Arnthial* (Pe 1.709).

Arti «Artia», femm. del gentilizio *Arte* (AS 1.406).

Artile «*Aruntilio», giovane compagno del cantante o veggente *Cacu* (LEGL 87) (su specchio; Vs S.4). Vedi *Arntile*, *Arntle*, *Artle*.

Artina «Artinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Artinius* (Cl 1.1286).

Artinai «Artinia», femm. del gentilizio *Artina* «Artinio»; *Tha Artinai V s* «Ta(na) Artinia f(iglia di) V(el)» (su parete di sepolcro; Cr 1.11 - rec).

Artinas «di Artinio», genitivo del gentilizio *Artina* (Cl 1.1287).

[A]rtinal «di Artinia», genitivo di *Artinai* (Cl 0.16). Vedi *Artinial*.

Artinial «di Artinia», variante di *Artinal* (Pe 1.40, 939, 940, 981).

Artle «*Aruntilio», gentilizio masch. fatto sul prenome *Arnt* «Arunte» (AH 1.1). Vedi *Arntile*, *Arntle*, *Artile*.

Artmsl «di/ad Artemide», in genitivo di dedicazione (LEGL 136) (su *kylix*; Ru 4.3 - 5:). Vedi *Artame*, *Artume(s)*, *Aritimipi*; cfr. *Nethunsl*, *Selvansl*, *Fuflunsl*.

Artu «Artonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Artonius* (RNG) (su vaso; Sp 2.107).

Artume «Artemide» (dea) (Ta 4.14; AH S.4). Vedi *Artame*, *Artumes*, *Aritimi(pi)*.

Artumes «Artemide», dal greco *Ártemis* (Ta S.15; Vs S.6, 20; Vc S.1, 22; Cl S.4). Vedi *Aritimi*, *Artmsl*.

aru- (Cr 1.161) vocabolo monco, il quale potrebbe forse significare «costruzione» (?). Cfr. arce.

Arunas «di Arronio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Arronius* (RNG) (Vs 1.166).

Aru[n]te forse «per Arunte» (in dativo) (?), variante del prenome *Arunth*, *Arnth* (su tegola in alfabeto latino; Fa 1.1 - 4:).

Arunth «Arunte», variante del prenome *Arnth* (Ar 1.7). Vedi *Arut*.

Arunthia sta per *Arunthial* «(di) Arunte», genitivo arcaico di *Arunth* (LEGL 76); *mi Arunthia Malamenas* «io (sono) di Arunte *Malamenio» (con la caduta della desinenza del genitivo per la declinazione di gruppo) (su sarcofago; Vt 1.73 - 6f5p); *mi Arunthia Kusiunas* «io (sono) di Arunte Cusonio» (su ossario; Ar 1.53 - 6:4) (Ar 0.3). Cfr. *Larthia*.

Arunthial «di Arunte», genitivo di *Arunth* (AS 1.236). Vedi *Aranthial*.

Aruntle[s] «di *Aruntilio», genitivo di gentilizio masch. fatto sul

prenome *Arunth* (AS 1.227). Vedi *Arntles*.

Aruntni «Arruntinio», gentilizio masch. da confrontare col *cognomen* lat. *Arruntinus* (RNG) (AH 1.13). Vedi *Arntni*.

Arunzina «*Arunsinio», gentilizio masch. (Cr 6.2).

arus (*Liber X 5*) probabilmente «del fatto» (in genitivo), da connettere con *ar(a)* «fa'!, agisci!, opera!». In subordine «del seminato», da confrontare col lat. *arvum/s* «terreno arativo, campo arato, seminato» (vedi *arvusta*); ancora in subordine «del fegato», da connettere col lat. (*h*)*aruspex* «aruspice» e con l'assiro *har-* «fegato» (è nota la somiglianza tra l'aruspicina etrusca e quella mesopotamica) (*DELL*).

Arus[e]r[i] «*Aruserio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Aruseius* (RNG) (Pe 1.529).

Aruseria «*Aruseria», femm. di *Arus[e]r[i]* (Pe 1.928).

Aruseris «di *Aruserio», genitivo di *Arus[e]r[i]* (Pe 1.530, 531).

Arusia «*Arusia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Aruseius* (RNG); *mi Arusia Meitunas* «io *Arusia (moglie) di Maetennio (proprietaria)» (su vaso; Vc 2.6 - 7:f). Cfr. *Amu, Asklaie, Canu, Celthestra, Cuprei, Thanu, Kavi, Lars, Nelaiu, Saçe, Talape, Tiu, Uinias, Usile, Usti, Fului*.

Arusias «di *Arusia», genitivo di *Arusia* (Ta 5.4).

Arusmna «di *Arusnia», gentilizio femm. in genitivo (Cr 1.161).

Arusni «*Arusnio», gentilizio o *cognomen* masch.; *Marcni Larth Arusni / puia Petru* «Lart Marcinio *Arusnio / la moglie Petronia (pose)» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; AS 1.431 rec).

Arut abbreviazione di *Arunt, Arunth* «Arunte» (Ar 0.2).

Aruzinaie probabilmente da leggere *Aru zinace A[* «Arronio ha fatto per A[» (su vaso; OA 0.1 - 7:).

arvasa vocabolo di significato ignoto, forse gerundio passato di un verbo (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4).

arvusta (*TCap 19/20*) probabilmente *arvus-ta* «il seminato» (con l'articolo enclitico), da confrontare col lat. *arvum/s* «terreno arativo, campo arato, seminato» (*LEGL 103; DICLE 39*) (significato compatibile col contesto). Cfr. *hamphisca*.

Arças probabilmente «Arcade» (uno dei Cabiri), dal greco *Arkás* (su specchio; OI S.59).

Arçaza «Arcadio», nome individuale masch., dal greco *Arkádios* (Pe 1.6).

Arçaze «Arcadio» (Mercurio), dal greco *Arkádios* (su specchio; AH S.6).

arxlr- scritta quasi certamente falsa (OI S.59).

Arza «Aruntillo», diminutivo del prenome masch. *Arnth* (*LEGL* 87), variante di *Arnza* (Cl 1.581; Pe 1.443; Ad 2.44).

Arzna «Arsnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Arsnius* (*RNG*) (Vs 1.235).

Arznal «di Arsnia», genitivo di *Arznei* «Arsnia»; *Larti Cainei Arznal Anes* «Lartia Caenia (figlia) di Arsnia (moglie) di Anio» (?) (su ossario; AS 1.478 - rec) (Ta 1.153; AS 1.478; Pe 1.3, 408, 458, 852, 8.4).

Arzneal «di Arsnia», genitivo di *Arznei* (Pe 5.1). Vedi *Arzn(i)al*.

Arznei «Arsnia», femm. di *Arzna/i* (Pe 1.853).

Arzni «Arsnio-a», gentilizio masch. e femm, variante di *Arzna* (Pe 1.45, 46, 264, 747).

Arznial «di Arsnia», genitivo di *Arznei*, variante di *Arzn(e)al* (Pe 1.1181).

Arznis «di Arsnio», genitivo di *Arzni* (Pe 1.780, 835, 854, 1245).

as probabilmente «che è, il/la quale è, essendo», participio presente del verbo copulativo; *A [C]Jurunas Velthurus / Thanx[vilu]s Petrnialc spural marv / as* «A(ulo) Coronio (figlio) di Veltur e di Tanaquile Petronia essendo marone della città» (su sarcofago; Ta 1.196 - 3:1); *as Vipi Pum[pu]* «il quale è Vibio Pomponio» (su olla; Cl 1.1714 - rec); *as Apa* «il quale è Babbo *oppure* Ap(p)io» (su parete di sepolcro; Fs 0.2 - 7:); *as Tamia* «il quale è Tammio (proprietario)» (su vaso; Sp 2.39 - 4:); *Thania [Verc]naz \ as* «la quale è Tania (figlia o moglie) di Verginio» (su vaso; OA 2.55 - 5:s).

Asate «*Asatio», gentilizio masch. (Ar 1.47, 48).

Asates «(di) *Asatio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Asate* (Pe 1.942).

Asi «Asio-a», gentilizio masch. o femm, da confrontare con quello lat. *Asius* (*RNG*) oppure variante di *Acsi* (Cr 0.4; Pe 1.361, 423, 616). Vedi *Hase*.

Asia «Asia», femm. del gentilizio *Asi* (Cl 1.1519, 1520).

Asias «di Asia», genitivo di *Asia* (Cl 1.1518).

asil forse «asilo, rifugio, tabernacolo», da confrontare col lat. *asylum*, greco *ásylon*; *Tinia tinscvils asil sacni* «tabernacolo (?) sacro di offerta a Tinia» (su altare di pietra; Vs 4.13 - rec) (*TLE* 205). Vedi *asl*, *aślay*.

Asiri probabilmente «Assiria», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Assyrius* (*RNG*) (Ta 1.131).

aska (Fa 2.3) «vaso» ed «ossario, urna cineraria», da confrontare col greco *askós* «otre». (Cr 1.79) *ati Cventinas aska ita* «quest'ossario (è) di

mamma Quintina» (iscrizione indivisa) (*TLE* 50). Vedi *asxa*.

askaita è da separare in *aska ita* «quest'ossario» (Cr 1.79).

Asklaie «Ascolano»; gentilizio masch., in origine *cognomen*, che corrisponde al greco *Askláios* «Ascolano», cioè "nativo di Ascoli" (Ascoli Piceno o, in subordine, Ascoli Satriano) (*LEGL* 91); *mi Mamerce Asklaie* «io Mamerco Ascolano (sono il proprietario)» (su vaso; Cm 2.9 - 6:s). Cfr. *Arusia*.

asl vocabolo isolato e di significato ignoto; forse= *asil* (?) (vedi) (su vaso; OI 0.10).

aslapinas, *venali aslapinas* invece io separo e leggo *venalia slapinas* (Ve 3.13).

áslax (Cr 8.1) forse *ásla(-χ)* «e asilo, e alloggio», da confrontare col lat. *asylum*, greco *ásylon* (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *asil*.

Aspe[s]la «di quello-a (figlio-a) di *Aspio», patronimico pronominale di un gentilizio **Aspe*, in genitivo (*LEGL* 108-109); [*V*]elias U[*l*]timnal *Aspes[*l*]*a «(ossario) di Velia Ultimnia, di quella (figlia) di *Aspio» (su ossario; AS 1.294 - rec).

Astesine «*Astesinia», gentilizio femm. in *-ne* (Pe 1.929).

asth forse «colpite!», imperativo plur. (*LEGL* 121) (?); *asth Tush(u)t(nie)* «colpite! \ (le manda) *Tusnutinio» (il quale sarà stato il capo dei frombolieri) (su ghiande missili; Cl 0.10, 11 - rec). Cfr. *vrath*.

Astnei «Astia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Astius* (*RNG*) (Vt 4.1).

ástu (Cl 0.10, 11 su ghiande missili) vocabolo di significato ignoto, forse participio di un verbo. Cfr. *strevc*, *vrath*.

asu vocabolo isolato di significato ignoto (su vasi; Cr 0.7; Vc 0.17, 18; OI 0.24, 25); *asu zufr* «-?- -?-» (su anfora; *REE* 64,101).

asxa (*TCap* 60) «vaso» ed «ossario, urna cineraria», variante di *aska*.

ata forse «nonno», appellativo fonosimbolico (?); *ata Setina* «nonno Setinio» (su vaso; Ad 2.20 - rec); *ata Krapna* «nonno *Crapnio» (su vaso; Ad 2.29 - rec).

Ata probabilmente «Atio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Atius* (*RNG*) (isolato su vaso; Ad 2.64 - rec). Vedi *Ate*.

Ataias «di Ataea», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Ataeus* (*RNG*) (Cr 2.41; Fe 2.15).

Atainal «di Atenia», genitivo di *Atainei* (AS 1.367, 497; Cl. 114, 762, 1240, 1956, 2467; Ar 1.48, 49); *Su Haprn[*i*] Atainal* «Surio Fabrinio (figlio) di Atenia» (su ossario; AS 1.204 - rec).

Atainalisa «quello-a (figlio-a) di Atenia», matronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Ataine(i)* (Cl 1.150). Vedi *Ateinalisa*.

Ataine «Atenia», gentilizio femm. in *-ne*, variante di *Atainei* (Cl 1.1291).

Atainei «Atenia», femm. di *Ataini* (AS 1.230, 231, 368, 416; Cl 1.621, 684, 1289, 1290, 1292). Vedi *Ateinei*.

Ataini «Atenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Atenius* (*RNG*) (AS 1.154; Cl 1.1288). Vedi *Ateinei*, *Atenas*.

ataisón «vite rampicante», glossa greco-etrusca (*ThLE* 417), forse da confrontare col (proto)sardo *tethione* «smilace aspra» (pianta rampicante). Vedi *rhádia*.

Ataiun «Atteone» (personaggio mitologico), dal greco *Aktáion* (*Vc* 7.37; AT G.1).

Atakus «di Ataconio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Ataconius* (*RNG*) (su ciotola; *REE* 65-68,9, 13).

Atalanta «Atalanta» (eroina mitologica), dal greco dorico *Atalánta* (OI G.2). Vedi *Atlenta*, *Atlnta*.

Atale «Attalo», nome individuale masch., dal greco *Áttalos*; *Atale Vilias lautni* «Attalo domestico di Vilia» (su ossario; Cl 1.2259 – rec).

[A]talenas «Ataleno», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Atalenus* (*RNG*) (Cr 4.3) (manca nell'*Index ET*).

Atana «Atanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Atanius* (*RNG*) (su vaso; OA 2.69) (*REE* 61,24).

Ataris probabilmente «(di) Atiario», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Atiarius* (*RNG*) (Cl 1.2463).

Atcne probabilmente «Atecia», gentilizio femm. in *-ne*, da confrontare con quello masch. lat. *Atecius* (*RNG*) (As 1.192). Vedi *Atecenas*.

Ate «Atio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Atius* (*RNG*) (*Vt* 2.13; Cl 1.414, 415, 1293). Vedi *Ata*, *Atei*, *Atie*, *Ates*, *Atesa*.

Atecenas probabilmente «di Atecio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Atecius* (*RNG*) (*Vs* 1.83). Vedi *Atcne*.

Atei «Atio-a», variante e femm. del gentilizio *Ate* (AS 1.502; Pe 1.500, 930). Vedi *Ateis*.

Ateias probabilmente «di Ateia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Ateius* (*RNG*) (Ta 1.171).

Ateinalisa «quello-a (figlio-a) di Ateienia», matronimico pronominale del gentilizio *Ateinei* (*LEGL* 108-109); *Thania Sestnei Ateinalisa*

«Tania Sestin(i)a quella (figlia) di Atenia» (su ossario; AS 1.61 - rec). Vedi *Atainalisa*.

Ateinei «Atenia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Atenius* (RNG) (Pe 1.180; Co 3.7). Vedi *Atainei*, *Atenas*.

Ateis «di Atio», genitivo del gentilizio masch. *Atei* (Pe 1.585, 586, 890).

Atelinas probabilmente «(di) Atellio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Atellius* (RNG) (Ta 3.2).

Atenas «di Atenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Atenius* (RNG) (Cr 2.114). Vedi *Ataini*, *Ateinei*.

Ateri probabilmente «Ater», nome individuale masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Ater* (RNG), nonché col lat. *ater* «atro, nero, annerito dal fumo» e con l'umbro *atru* (di etimologia incerta; DELL, AEI) (Fa 6.1, X.2 – 7:2, su vaso). Vedi *Atru*.

Aternas «di Aternio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Aternius* (RNG); [*m*]i *Spu[ri]es Aternas suthi* «io (sono la) tomba di Spurio Aternio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.73 - 6/5).

Ates «di Atio», genitivo del gentilizio *Ate* (Cr 2.30; Vs 1.44; OB 2.14).

Atesa «quello-a (figlio-a) di Atio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Ate* (Cl 1.2393).

Ath abbreviazione dei prenomi *Arnth* ed *Arnthia* (Po 4.4/3; Cl 1.958....); *Ar Lerni Ls Ath* «Ar(unte) Lerio (figlio di) La(ris e di) Ar(untia)» (su ossario; Cl 1.1924 – rec). *Ath* [*sic!*] in alfabeto latino; Cl 1.784).

Athal abbreviazione di *Arnthal* «di Arunte» (Cl 1.414).

Atharina(l) «di Atarenia», genitivo di *Atharinei* (Ar 1.32).

Atharinei «Atarenia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Atarenius* (RNG) (Ar 1.33).

athelís (*Liber* V 22) probabilmente «edile, inserviente, assistente, aiutante», da confrontare col lat. *aedilis* (DELL) (alternanza a/ae/e; LLE, Norme 1).

athemeican (*atheme-ican*) «il vaso», letteralmente «quel vaso» (in accusativo articolato; LEGL 106) (Cr 4.10). Vedi *atheneikan*.

athemeiścaś (*athemeiś-caś*) «del vaso», letteralmente «di quel vaso» (in genitivo articolato; LEGL 105) (Cr 4.10).

atheneica (TCap 12/13) (*athene-ica*) probabilmente «la patera sacrificale» (col dimostrativo-articolo enclitico), da confrontare col lat. *attana*, *at(t)ena* «vaso sacrificale di creta» (suff. -en-; LLE, Norme 5),

derivato dall'etr. *athna*, *athene* «vaso sacrificale» (*DELL* s. v. *atalla* e pg. 816; *ESL* 305) e da confrontare col greco *áttana* «tegame» (di origine ignota; *DELG*) (*DICLE*).

atheneikan (su vaso; Fa 0.4 - 7f6i) (*athene-ikan*) «il vaso», letteralmente «quel vaso», col dimostrativo-articolo enclitico in accusativo (*LEGL* 106). *atheneikan ia* «questo vaso qui». Vedi *athemeican*, *ikan*.

athex (Cr 8.1) forse *athe(-χ)* «e trasporto» (?).

Athi probabilmente «Atia», gentilizio femm. variante di *Ati* (Vc 0.2).

Athial «di Atia», genitivo di *Athi* (su vaso; Cs 2.2).

Athialisa abbreviazione di *Arnthialisa* «quello-a (figlio-a) di Arunte/ia» (Co 1.16) (*REE* 60,76).

Athine (Fa 2.1, 6.2, 0.2; *CIE* 8415; *TLE* 28) «Atene», dal greco *Athênai*.

Athinethi (*Athine-thi*) «in Atene» (in locativo). (su *oinochoe*; Cr 2.30, 0.2, X.2 - 7:m) *mi Ates qutum Peticinas \ Athinethi Aptala* «io gotto di Atio (dono) a Peticeno \ in Atene Attalo (mi fece)» (*TLE* 865). Vedi *Athine*.

athisthnam (*athisthna-m*) vocabolo o vocaboli di significato ignoto (Ta 5.6).

Athl abbreviazione di *Arnthal* «di Arunte»; *Larthi Carnei Athl Larces puia* «Lartia Carnia (figlia) di Arunte moglie di Larce» (su ossario; Cl 1.696 - 2:p) (Cl 1.1305, 2210).

athmic[a] probabilmente (*athmi-c[a]*) «il signore, il nobiluomo» (in nominativo articolato; *LEGL* 105). (su lamina bronzea affissa al noto candelabro di Cortona, ma di certo non attinente a questo; Co 3.1) *thapna muśni tinścvil athmic Śalthn[es]* «patera munifico (?) dono del signore Saltinio» (*TLE* 646). Vedi *athumica*, *athumics*, *suthil*.

athna (AS 4.5) (lettura mia) «vaso sacrificale», variante di *athene(-ica)*, (su olla, Cl 1.1168 - rec), da confrontare col greco *áttana* «tegame» e col lat. *attena* «vaso sacrificale» (*DICLE*). Vedi *athneica*.

athniś (Ar 1.13) «del sacerdote», genitivo di *athnu*. *Śemuś athniś* «del sacerdote di Semone».

athnu (Cl 1.1166, 1701, 1702; Pe 1.425, 809; Ta 1.37) probabilmente «sacerdote». (Cl 1.1704 su ossario) *VI Vetu Marcias athnu* «Vel Vettonio (figlio) di Marcia, sacerdote»; (Cl 1.1729 su tegola) *Vel Vipi Velu[s] athnu* «Vel Vipio (figlio) di Vel sacerdote»; (Cl 1.2453 su tegola) *Lth Tite athnu* «Lart Titio sacerdote»; (Pe 1.420 su ossario) *Ar Anani Ar athnu* «Ar(unte) Ananio (figlio di) Ar(unte) sacerdote» (*TLE*

598); (Pe 1.772 su cippo) *Aneinia [Arn]theal Petru Hup[esi Anχ]aruś athnu* «Anaenia (figlia) di Arunte/ia (e) Petrone Obesio sacerdote di Angerona» (*TLE* 577); (Pe 1.1213 su ossario) *Larth Śelva[n]śl athnu* «Lart sacerdote di Silvano» (*TLE* 599); *Avle A(rn)th(a)l athnu* «Aulo (figlio) di Arunte/ia sacerdote» (su olla; Cl 1.1305 - rec); *Laris Vetu athnu Larisal Aulias clan* «Laris Vettonio sacerdote figlio di Laris (e) di Aula» (su tegola; Cl 1.1701 – rec) (non sempre è possibile distinguere dall'antroponimo seguente). Vedi *athniś*.

Athnu probabilmente «Atonio», *cognomen* o gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Atonius* (*RNG*) (Cl 1.1169, 1702, 1703, 1704; Pe 1.809) (non sempre è possibile distinguere dall'appellativo precedente).

Athnui «Atonia». femm. del gentilizio *Athnu* (AS 1.243). Vedi *Athunial*.

Athnusa «quello-a (figlio-a) di Atonio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Athnu* (Cl 1.1750).

athre (*Liber* XII 11) significato quasi certo «atrio, tempio», da confrontare col lat. *atrium*, *adrium* «atrio, casa, tempio», glossa latino/etrusca (*ThLE* 415); *atrium appellatum ab Atriatibus Tuscis* (Varrone, *L.L.*, V, 161; ovviamente il collegamento fra *atrium* (*adrium*) e *Atria*, (*H*)*Adria* «Adria» (città) va rovesciato: sarà stata la città, per la forma di «ingresso, imboccatura» oppure di «bacino» del suo porto, simile appunto a un atrio, a prendere la sua denominazione da *atrium* e non viceversa) (*DICLE*). Vedi *atrium*, *atrs*, *hatrencu*.

Athrpa (Pe S.12) «Atropo» (una delle Parche) dal greco *Átropos* (*LEGL* 49).

Athti «Attia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Attius* (*RNG*) (su vasi; Ta 0.3, 4, 7).

Athtnei «Atinia», variante di *Atnei* (Pe 1.709).

Athumica (*Liber* XI.30) (*athumi-ca*) «il Signore» (Tinia), letteralmente «quel Signore» (in nominativo articolato; *LEGL* 105), forse da confrontare col lat. *dominus* (?). *Athumica thlupcva* «il Signore infernale», cioè *Aita*, *Aitha* «Ade, Plutone». Vedi *athmic[a]*, *athumics*, *athumitn*.

athumicś (*athumi-cs*) «del signore, del nobiluomo», letteralmente «di quel signore» (in genitivo articolato; *LEGL* 105) (*Cippus* 6-37; Pe 8.4). Vedi *athmic[a]*, *Athumica*, *athumitn*.

athumitn (*athumi-tn*) «il Signore» (Tinia), letteralmente «quel Signore» (Tinia oppure Ade?) (in accusativo articolato; *LEGL* 106)

(Liber XI.7). Vedi *Athumica, athumics*.,

Athunial «di Atonia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Atonius* (RNG) (Pe 1.1180). Vedi *Athnui, Atunial*.

Athun{un}al «di Atonia», variante di *Athunial* (AS 1.485).

ati (Cr. 1.79; OI S.15) «madre, mamma»; *T ati Larthal Caial* «Titia madre di Lart (e) di Caia» (su ossario; Vt 1.54 - rec). Vedi *atial, atina, atinana*.

ati nacna (Ta 1.185; Vt 7.2) «nonna», propriamente «madre grande», da confrontare col franc. *grand-mère*, ingl. *grandmother*, ted. *Großmutter* (LEGL 86) (Ta 7.87; Vs 2.15-17; Fe 2.16); *Vel Ceulna \ ru[v]a \ ati / nacna \ apa nacna* «Vel *Ceulnio \ il fratello \ la nonna \ il nonno (posero)» (oppure «giacciono») (su ossario; Vt 7.2 - 2:p); *[at]i nacnuva* forse «bisnonna» (?). Cfr. *apa nacna*.

Ati «Atia», femm. del gentilizio *Ate* (Vs 2.10; Vt 1.49, 50). Vedi *Athi*.

Atia «Atia», femm. del gentilizio *Ate* «Atio»; *Larthe Titia Atia* «Lartia Titia Atia» (2 prenomi o 2 gentilizi femm.) (su ossario; Pe 1.23 - rec). Vedi *Atial*.

Atia² «di Atia», genitivo arcaico di *Ati(a)* oppure *atia* «della madre, della mamma», genitivo arcaico di *ati* «madre, mamma»; *mi Velarunas Atia* «io (sono) di Atia (figlia o moglie) di *Velaronio» oppure «io (sono) della madre di *Velaronio» (su fibula d'oro; Cr 2.26 - 7:m); «della mamma» (in tono affettivo su vasi di corredi funebri) (Vc 2.13, 14; Cl 2.21 - arc). Vedi *atiia, atial*.

atial (Co 4.1-5; Vs 2.28) «della madre, di mamma», genitivo di *ati* «madre» (LEGL 73); *mi atial* «io (sono) di mamma» (in tono affettivo su vasi di corredi funebri) (su vasi; Vs 2.11, 13, 28 - 6f5i); *Pulia Cainei atial* «(è) di mamma Pulia Caenia» (2 gentilizi) (declinazione di gruppo; LEGL 83) (su ossario; AS 1.203 - rec) (Ta 1.152; Co 4.1-5); *ecn turce Laris Thefries Espial atial Cathas* «questo ha donato Laris Tiberio (figlio) di *Espia alla Madre Cata» (dea del sole) (in genitivo di donazione; LEGL 136) (su peso di bronzo; REE 59,26). Vedi *atia, atiial*; cfr. *apas*.

Atial «di/ad Atia», genitivo, anche di donazione (LEGL 136) di *Atia* (AH 3.3); *Aninas Arnth Velus Thanxvilus Atial avils XXXIX* «Arunte Aninio (figlio) di Vel (e) di Tanaquile Atia, di anni 39» (2 prenomi femm.) (su parete di sepolcro; Ta 1.151 - 3:p); *La Vi Vercna Atial* «La(ris) Vi(bio) Verginio (figlio) di Atia» (2 prenomi) (su ossario; Pe 1.498 - rec); *Larthe Vipi Vercnei Atial* «Lartia Vibia Verginia (figlia) di Atia» (su ossario; Pe 1.499 - rec) (Ta 1.151).

Atialc (*Atial-c*) «e di Atia»; *Aninas Larth Velus Atialc avils XXXXV* «Lart Aninio (figlio) di Vel e di Atia di anni 45» (su parete di sepolcro; Ta 1.152 - 3:p); *Vel Aninas Velus clan Atialc avils lupu XXII* «Vel Aninio figlio di Vel e di Atia morto a anni 22» (su parete di sepolcro; Ta 1.156 - 3:p).

Atianaia «Atiania», gentilizio femm. da confrontare con quello masch. lat. *Atianius* (RNG). (Ve 3.1, 6.1, X.1 – 7:3, su anforetta con alfabeto inciso) *mi Atianaia axapri alice Venelisi Velthur zinace...* «io Atiania per amore (l') ho data per Venel. Veltur (l') ha fatta...» (TLE 49).Cfr. *Amunaia*.

atic (Cr 5.2) (*ati-c*) «e (la) madre»; con polisindeto *apac atic* «e il padre e la madre», da confrontare col lat. *paterque materque*.

Atice «Aticio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aticius* (RNG) (Cl 1.2211).

Atie «Atio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Atius* (RNG) (Cl 1294). Vedi *Ata, Ate, Atiies*.

Aties «(di) Atio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Atie* (Cr 5.4; Ta 1.66); *Ramthas Aties* «(è) di Ramta (figlia o moglie) di Atio» (su cippo; Vc 1.80 - rec). Vedi *Atiies*.

atiia «della madre, di mamma», in genitivo arcaico; *mi atiia* «io (sono) di mamma» (in tono confidenziale su vasi di corredi funebri) (AT 2.3, 5 - 7f6p). Probabilmente la ripetizione della vocale [i] indicava che su di essa cadeva l'accento: [atía]. Cfr. *ciiei, puia, puriias, Tiiursh, Uniia, ziiace*. Vedi *atia, atiial*.

atiial «di/della mamma», variante di *atial*, genitivo di *ati* «madre, mamma» (LEGL 73); *mi atiial Plavtanás* «io (sono) della madre di Plautiano» (su vasi; Cr 2.49, 50 - 6:m); *mi atiial* «io (sono) di mamma» (in tono confidenziale su vasi di corredi funebri) (Cr 2.59 - 6:).

Atiies «di Atio», genitivo del gentilizio *Atie*, variante di *Aties* (Ta 2.27).

atim (*ati-m*) «e la madre, e (la) mamma» (Vs 1.181).

Atimnas gentilizio masch. probabilmente variante dell'altro *Atinas* «(di) Atinio» (Ta 1.121).

atina probabilmente «mamma, mamma», vocabolo affettivo derivato da *ati* «madre»; *[C]emunia Arnz[a] Laneś atina* «Cemonia mamma di Aruntillo Lanio» (su olla; Cl 1.1486 - rec); *Velia Nuiś U atina* «Velia mamma di Vel Novio» (su olla; Cl 1.2022 - rec) (Cl 1.2675) (REE 65-68,97).

Atina[«Atini[» (Cl 1.2675).

Atinal «di Atinia», genitivo di *Atinei* (AS 1.386; Pe 1.614). Vedi *Atnal*, *Atinial*.

atinana «nonna», probabilmente variante di *ati nacna*; *Vipia atinana Anphares* «Vibia nonna di Anfiarao» (gentilizio) (su ossario; AS 1.440 - rec); *Fa[s]ti Lecstinei Umriás atinana* «Fausta Ligustinia nonna di Umbria» (su olla; Cl 1.1913 - rec).

Atinas «(di) Atinio», gentilizio masch., in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quelli lat. *Atinas*, *Atinius* (*RNG*) (AT 0.13; Pe 1.867). Vedi *Atimnas*, *Atini*, *Atnas*, *Hatina*.

Atinate «Atinate, Atinatio», *cognomen* e gentilizio masch. (Pe 1.216), da confrontare con quello lat. *Atinatus* (*RNG*), in origine *cognomen* = "nativo di Atina" (una città dei Volsci e una dei Veneti), nonché forse col lat. *attinae* «mucchi di pietre o muri a secco usati come confini di terreni» (di origine incerta; *ThLL*) (?).

Atinates «di Atinatio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), di *Atinate* (Cl 1.520, 1295; Pe 1.931).

Atinatesa «quello-a (figlio-a) di Atinatio», patronimico pronominale del gentilizio *Atinate* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1297).

Atinati «Atinatia», femm. del gentilizio *Atinate* (AT 1.53; AS 1.504; Cl 1.1296).

Atinatial «di Atinatia», genitivo di *Atinati* (Cl 1.1070, 2648, 2649; Pe 1.1264).

Atinei «Atinia», femm. del gentilizio *Atini* (AS 1.222, 234, 235; Pe 1.866). Vedi *Atinal*.

Atini «Atinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Atinius* (*RNG*) (AS 1.233). Vedi *Atinas*.

Atinia «Atinia», femm. di *Atini* (Pe 1.71).

Atinial «di Atinia», genitivo di *Atinia* (Cs 3.7). Vedi *Atinal*.

atiu «mamma, mamma», diminutivo-vezzeggiativo di *ati* «madre, mamma» (*LEGL* 88); *Larthi Seianti Fraunisa atiu Piutes* «Lartia *Seiantia quella (figlia) di Franio mamma di *Piutio» (su ossario; Cl 1.2232 rec); *Se Afle La Fa Hustnei Arznal atiu* «Se(tre) Afilio (figlio) di La(ris/rt) (e) mamma Fa(usta) Hostia (figlia) di Arsnia» (su ossario; Pe 1.458 - rec). Vedi *ativu*.

Atiu «Attione», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Attio*, -onis (*RNG*) (su ciotola; *REE* 65-68,10).

Atiuce «Antioco», nome individuale masch. variante di *Antuce* «Antioco»; *H Ecnatnei Atiuce lautnic* «F(austa) Egnatia e Antioco domestico» (saranno stati moglie e marito) (Cl 1.1568 - rec, su olla?).

atiuth (AT 0.1; Cr 0.4 *aryballos* Poupé) (*atiu-th*) forse «nella mamma, in mamma» (locativo) oppure «materno-a», aggettivo (LEGL 88) (?).

ativu «mamma, mamma», diminutivo-vezzeggiativo di *ati* «madre, mamma» (LEGL 88, 125) (Vc 1.17). Vedi *atiu*.

Atlenta, Atlnta «Atalanta» (eroina mitologica), variante di *Atalanta* (LEGL 49, 56) (Pe S.12; Vc S.6; Pe S.12).

Atmite «Admeto» (personaggio mitologico), dal greco *Ádmetos* (Vc 7.38; Fa S.1).

Atnal «di Atinia», genitivo di *Atnei* (AT 1.44; Pe 1.1101, 1125). Vedi *Atinal*, *Atnial*.

Atnas «(di) Atinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quelli lat. *Atinas*, *Atinius* (RNG) (AT 1.61; Pe 6.1). Vedi *Atinas*, *Atneis*.

Atnei «Atinia», femm. del gentilizio *Atna* (Cl 1.614; Pe 1.569, 707, 932, 933, 934); *Larth[i] Atnei* «Lartia Atinia» (su ossario; Pe 1.548 - rec). Vedi *Athtnei*.

Atneis «di Atinio», altro genitivo di *Atna(-s)*; *Fasti Leunei Se(thre) Atneis* «Fausta Leonia (moglie) di Se(tre) Atinio» (su ossario; Pe 1.1100 - rec); *Veilea{s} Se{f}[th](re) Atneis Unal sec* «Velia figlia di Se(tre) Atinio (e) di Iunia» (su urna; Pe 1.1193 - rec).

Atnial «di Atinia», genitivo di *Atnei* (Pe 1.568). Vedi *Atnal*.

Atnui probabilmente «Atinonia», gentilizio femm., da confrontare col *cognomen* lat. *Atinio,-onis* (RNG) (Vn 2.8).

atpivucinu molto probabilmente iscrizione falsa (AT 0.17).

Atrane «Atran(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Atran(i)us* (RNG) (marchio di fabbrica su vasi e lucerne; AT 6.4, 5; Vc 6.8; Vt 6.1; Cl 6.3; Pe 6.3; OB 6.2); *Tite Atrane Etri(al)* «Tito Atranio (figlio) di Etria» (su ossario; Pe 1.628 - rec). Vedi *atranes*, *Atranesi*.

atranes sembra un aggettivo sostantivato (in genitivo) derivato dall'etr.-lat. *atrium* «atrio» e anche «tempio», per cui potrebbe significare «templare, del tempio» (TCL 48) (Cr 4.4). Cfr. *atrium*, *hatrencu*.

Atranes «di Atranio» (marchio di fabbrica su vasi; Ta 6.11; Vc 6.7; AV 6.3, 6; Pe 1.633; OB 6.1).

Atranesi (*Atrane-si*) «(fabbricato) da Atranio», in dativo d'agente di *Atrane* (marchio di fabbrica su vasi e lucerne; Vt 6.2; Cl 6.4; Pe 6.2). Cfr. *Auvilesi*, *Hirsunaiesi*, *Hirumesi*, *Kaviiesi*, *Kuleniiesi*, *Laricesi*, *Licinesi*, *Numesiesi*, *Pultucesi*, *Serturlesi*, *Spurieisi*, *Statiesi*.

Atrani «Atrania», femm. di *Atrane* (Pe 1.850, 935).

Atrania «Atrania», femm. di *Atrane* (Pe 1.805).

Atre «Atreo» (personaggio mitologico), dal greco *Atréus* (Vc S.26; OI G.40).

Atresthe «Adrasto» (personaggio mitologico), dal greco *Ádrastos*, *Ádrestos* (Pe G.2). Vedi *Atrste*.

atrium «atrio, casa, tempio», glossa latino-etrusca (*ThLE* 415); *atrium appellatum ab Atriatibus Tuscis* (Varrone, *L.L.*, V, 161; ovviamente il collegamento fra *atrium* (anche *adrium*) e *Atria* (*Adria*) «Adria» (città) va rovesciato: sarà stata la città, per la forma di «ingresso, imboccatura» oppure di «bacino» del suo porto, simile appunto ad un atrio, a prendere la sua denominazione da *atrium* e non viceversa). È possibile che *atrium* sia da collegare col lat. *ater*, *atra*, *atrum* «atro, nero, annerito dal fumo» e con l'umbro *atru* (di origine incerta; *DELL*, *AEI*), col significato originario di «stanza annerita dal fumo della cucina» (Servio, *Aen.* I 726; *DELL*; G. Alessio, *Fortune* 103, 116) Cfr. *athre*, *atranes*, *atrs*, *Atru*, *Hathri*, *hatrencu*.

atrs «casa, famiglia, parentado», probabilmente da connettere con la glossa latino-etrusca *atrium* e da confrontare, per il solo significato, col lat. *domus* «casa, famiglia, parentado» (*LEGL* 73, 87) (Vs 1.32; Vc 1.18, 21, 48, 57, 98); *Murai Ramza hels atrs* «Ramtilla Muria - la famiglia di lei (pose)» (su parete di sepolcro; Vc 1.57 - rec). Vedi *atrsrce*, *aturs*.

atrsrce (*atrs-r-ce*) «e i famigliari», plur. di *atrs* «casa, famiglia, parentado» (con congiunzione enclitica). (Ta 1.182 su sarcofago) *Camnas Larth Larthal Satnalclan an suthi lavtni zivas cerixu / tesamsa suthith atrsrce scuna calti suthithi munth zivas mursl XX* «Lart Camnio figlio di Lart e di Satenia; egli il sepolcro familiare da vivo avendo ordinato che fosse costruito e nel sepolcro (ora ci sono) i famigliari; da vivo concede in questo sepolcro il corredo di 20 ossari» (*TLE* 135).

Atrste «Adrasto», variante di *Atresthe* (*LEGL* 49) (Vc S.15; OI G.3).

Atru «Atronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Atronius* (*RNG*), nonché probabilmente col lat. *ater*, *atra*, *atrum* «atro, nero, annerito dal fumo» e con l'umbro *atru*, di origine incerta (*DELL*, *AEI*) (Cl 1.1298). Vedi *Ateri*, *atrium*.

Atrunias «di Atronia», femm. del gentilizio *Atru*, in genitivo (Cl 1.1347). Vedi *Hatrunia*.

Atrus «di Atronio», genitivo di *Atru* (su vaso; Ru 2.5); *Larza Atrus* «(è) di Lartillo Atronio» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su patera; Sp 2.76 - 3:p).

atu--ne (*TCap* 15) forse da ricostruire in *atu[m]ne* «autunno» (lat. *autumnus*, già prospettato come di origine etrusca per via del suffisso -

mn-; *DELL*; *DELI*) e da connettere con gli antroponimi etr. *Autamene* e lat. *Autumna* (*DICLE*) (significato compatibile col contesto).

[A]tunes «(di) Atonio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Atonius* (*RNG*); **[A]tunes Caspres latni** «Atonio domestico di Casperio» (su ossario; Pe 1.979 - rec). Vedi *Athnu*, *Athunial*.

Atunia «Atonia», femm. di *Atune* (Pe 1.656).

Atunial «di Atonia», genitivo di *Atunia* (Pe 1.655). Vedi *Athunial*.

Atunis, **Atuns** «Adone» (personaggio mitologico), dal greco *Ádonis* (su specchi; OB S.3; Ta S.5, 6, 9; AT S.7; Vs S.8, 10; Vc S.14; Cl S.11; Pe S.10, 11; Ar S.3; OB S.3; OI S.15, 34, 44, 45, 51, 71). Vedi *Ethun*.

[A]turmucas (Vc 7.36 - 4:s, su vaso) «di Andromaca» (in genitivo); è la greca *Andromáchē* «Andromaca», regina delle Amazzoni, uccisa da Achille (come Pentesilea) e diversa pertanto dalla moglie di Ettore. Si noti come il significato originario di *Andromaca* = «che combatte virilmente, cioè come un uomo» connette questa figura al mito delle Amazzoni. *hinthia[l A]turmucas* «ombra di Andromaca».

aturś «casa, famiglia, parentado», corrisponde ad *atrś* (*LEGL* 125); *Ravnthu Seitithi ativu | sacniśa aturś* «Raventia Setidia mamma | avendo(la) consacrata la famiglia» (su cippo; Vc 1.17 - rec).

Atusnal «di Atusia», genitivo di *Atusnei* (Pe 1.814).

Atusnei «Atusia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Atusius* (*RNG*) (Pe 1.936).

Atvli «Atulia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Atulius* (*RNG*) (Pe 1.470).

Au abbreviazione del prenomi *Aule* ed *Aul(i)a*, anche flessi.

Auclina probabilmente «Aucilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aucilius* (*RNG*) e col lat. *aucula*, *aucella/us* «uccello» (indeur.; *DELL*, *DELI*); *Larth Auclina cesu thui* «Lart Aucilio (è) deposto qui» (su ossario; AS 1.472 - rec). Vedi *Aclini*.

Auclinal «di Aucilia», genitivo di *Auclinei* (Pe 1.553). Vedi *Aclinal*.

Auclinei «Aucilia», femm. di *Auclina* (Pe 1.555). Vedi *Aclinei*, *Aclnei*.

Aufle «Aufilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aufilius* (*RNG*), variante dell'altro *Afle* (*CIE* 3912, 3913, 3914) (Pe 1.463). Vedi *Avfla*.

Aufles «(di) Aufilio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Aufle* (Pe 1.602, 603, 1068).

ai probabilmente abbreviazione del prenome *Avile* «Aulo» (su vasetto; Tolfa, *REE* 58,22). Vedi *avi*.

Aukanas «di Aucanio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Aucanius* (RNG) (Ve 2.1).

aukélos «aurora», glossa greco-etrusca (*ThLE* 417), probabilmente da emendare in *ausélos* (Kretschmer, «Glotta», XIV 310).

Aul abbreviazione del prenome *Aule*, anche flesso (Cl 1.1622; Pe 1.832, 1192).

Aula «Aula», prenome femm. (*LEGL* 65) (Cl 1.2035; Pe 1.214, 640).

Aule «Aulo», prenome masch. (*LEGL* 64). Vedi *Avle*.

Aules «di Aulo», genitivo del pronome *Aule* (Ta 1.131; Cl 1.1576/ Pe 1.160). Vedi *Aulies*.

Aulesa «quello-a (figlio-a) di Aulo», patronimico pronominale del prenome *Aule* (*LEGL* 108-109) (AS 1.161, 177, 198, 438; Cl 1.607, 720, 1363, 1419; Co 1.14; *TCort* 11).

Auleśi (*Aule-śi*) «a/per Aulo», in dativo di comodo del prenome *Aule*. (Pe 8.4). (Pe 3.3 – 3/2.; su statua di bronzo, l'Arringatore) *Auleśi Meteliś Ve Vesial clenśi cen flereś tece sanśl tenine tuthineś χisvlicś* «ad/per Aulo figlio di Vel Metellio (e) di Vesia pone questa statua di Padre il (suo) servizio di patrocinio pubblico» (*tenine* è il soggetto del verbo *tece* e dell'intera frase). L'iscrizione ha uno stile ricercato e pure alquanto ampolloso (corrigge *TCL*; *DICLE* II copertina). Cfr. *Calesi*, *Statiesi*, *Titesi*.

Aulesla «di quello-a (figlio-a) di Aulo», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del prenome *Aule*, in genitivo (*TCort* 35, 37-38).

Aulez «di Aulo», variante di *Aules* (Cl 1.1345).

Aulia «Aul(i)a», femm. del prenome *Aule* (*LEGL* 65) (Cl 1.1302); *Thania Aulia Rau(fe)s Precus* «Tania Aulia (moglie) di Raufio Preconio» (2 prenomi femm. e 2 gentilizi masch.) (su tegola; Cl 1.1303 - rec).

Aulial «di Aula», in genitivo (*LEGL* 75) (Pe 1.650).

Aulias «di Aula», in genitivo, variante di *Aulial* (*LEGL* 75) (Cl 1.1304, 1554, 1701, 1702, 1703, 1827, 1828, 2502). Vedi *Aulial*, *Avlias*; cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Aulies «di Aulo», variante di *Aules* (Cl 1.2169).

Auliu «Aulone», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome *Aule* (*LEGL* 87-88) (Cl 1.1306, 1446). Vedi *Avlu*, *Aulu*; cfr. *Arnziu*, *Arnt(i)u*, *Velthur(i)u*, *Velu*, *Thuceru*, *Serturu*.

Aulnal «di Aulnia», genitivo di *Aulnei* (AS 1.11; Cl 1.1241; Pe 1.943). Vedi *Aulnial*.

Aulnas «(di) Aulnio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di

Aulni (Vs 1.244; Fe 3.3). Vedi *Avalnies*.

Aulnei «Aulnia», femm. del gentilizio *Aulni* (Cl 1.1308; Pe 1.937).

Aulni «Aulnio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Aulnius* (RNG) (Po 5.1; AS 1.214, 430, 435, 474; Cl 1.1307, 1309; Pe 1.199, 200). Vedi *Avalnies*, *Avln[a]*.

Aulnial «di Aulnia», genitivo di *Aulnei*, variante di *Aulnal* (Ar 1.39).

Aulnis «di Aulnio», genitivo di *Aulni* (AS 1.386; Cl 1.1372).

Aulstinei «Olstia», femm. del gentilizio *Aulstni* «Olstio» (OB 1.2).

Aulstnal «di Olstia», genitivo di *Aulstnei* (Cl 1.2177).

Aulstnei «Olstia», femm. del gentilizio *Aulstni* «Olstio»; *Larthi Aulstnei Larthal Petr[u]s* «Lartia Olstia (figlia) di Lart Petrone» (su ossario; AS 1.281 - rec) (Cl 1.1315). Vedi *Aulustne*.

Aulstni «Olstio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Olstius* (RNG) (Cl 1.1311, 1312, 1313).

Aulu «Aulone», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome *Aule* (LEGL 87-88); *Au Aulu lautni Larcial* «Au(lo) Aulone domestico di Larcia» (su olla; Cl 1.1316 rec). Vedi *Avlu*, *Auliu*; cfr. *Avlu*, *Auliu*, *Arnziu*, *Velthur(i)u*, *Velu*, *Thuceru*, *Serturu*.

Aulunthe «Aulete, Flautista», nome di satiro (su specchio; OI S.83). Vedi *avthleth*.

Aulustne «Olstia», gentilizio femm. in *-ne*, variante di *Aulstnei* (AV 2.15).

Aulustni «Olstio», variante di *Aulstni* (Cl 1.1314).

Aulza «Aulillo», diminutivo del prenome masch. *Aule* (LEGL 87) (AS 1.390; Cl 1.1161). Cfr. *Arnza*, *Veliza*, *Larza*, *Larthiza*, *Lariza*.

Aun[ei] «Aunia», femm. di *Auna(-s)* (Pe 1.549).

Aunas «di Aunio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Aunius* (RNG) (Pe 1.701). Vedi *Aunes*.

Aunati «Aunatio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Aunatius* (RNG) (As 1.98).

Aunes «(di) Aunio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), variante di *Aunas* (Vs 1.252).

Aunial «di Aunia», genitivo di *Aun[ei]* (Pe 1.351).

Auntanal «di *Auntania», gentilizio femm. in genitivo (Cl 1.845).

Auntnal «di *Auntania», variante di *Auntanal* (Cl 1.844).

aur (Pe S.13) (su specchio, vicino a una testa masch. raffigurata tra due cavalli) probabilmente abbreviazione di un **auriḡa* «auriga», da confrontare col lat. *auriga*, di origine inota (DELL, DELI).

auruaszuaz (Ve 9.1, X.1, su anforetta con alfabeto inciso) gruppo

sillabico di segmentazione incerta e di significato ignoto; probabilmente filastrocca per introdurre l'alfabeto. Cfr. *azaru*.

Aurunu «Auronio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Auronius*, *Ausonius* (RNG) (su vaso; Vs 0.16).

ausazsuazusauaszusa gruppo sillabico di segmentazione incerta e di significato ignoto; probabilmente semplice filastrocca per memorizzare l'alfabeto (su anforetta con alfabeto inciso; Ve 9.2, X.1 - 7:3).

ausélos (emendato da *aukélos*) «aurora», glossa greco-etrusca (*ThLE* 417), da confrontare con l'etr. *usil* «sole», col sabino *ausel-* «sole» (P.-Festo, 22 L = 23 M; *LEN* 468) e col lat. *sol*, *solis* «sole» (indeur.). Vedi *śul*.

Auta «Autio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Autius* (RNG) (AS 1.246). Vedi *Avtis*.

Autamene (*ThLE*²) gentilizio da connettere coi *cognomina* lat. *Autuma*, *Autumna* (RNG) e probabilmente da confrontare con l'appellativo lat. *autumnum* «autunno» (*DICLE* 44).

Auth probabilmente abbreviazione di un teonimo o di un antroponimo (su gemma; OI G.57).

Authnal «di Autania», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Autanius*, *Audenius* (RNG) (Ar 1.14).

Autles «di Atilio», variante grafica di *Avtles* (Cl 1.199).

Autu «Autonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Autonius* (RNG) (Pe 1.1062).

Autus «di Autonio», genitivo di *Autu* (Pe 1.1063).

[A]juviles «di Aulo», forma arcaica del prenome masch. *Avle* (in genitivo) (Vn 1.1).

Auvilesi (*Auvile-si*) «da Aulo», in dativo di agente del prenome *Aule*. (Fa 3.1, 6.1 – 7:2, iscrizione destrorsa graffita di continuo su un vaso) *mi aliqu Auvilesi ale spurathe Vnalthia inpein mlerusi Ateri mlaχuta zixuxe mlaχ[u]ta ana zinace* «io donato da Aulo; (mi) dona nella città Giunonia, in cui, per l'offerente Ater questo ex voto ha scritto, questo ex voto egli ha fatto» (divisione e traduzione mie) (*TLE* 27). Cfr. *Atranesi*.

Auzanal «di Ausenia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Ausenius* (RNG) (AS 1.130).

Auzrinās «(di) *Ausrinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Ta 1.212).

Av abbreviazione dei prenomi *Av(i)le*, *Avla*, *Aula* (*LEGL* 64, 65).

Avaini «Avaenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Avaenius* (RNG) (Ar 1.52). Vedi *Aveini*.

avaithi vocabolo di significato ignoto (AT 0.1). Vedi *ethavaithi*.

Avale «Aulo», forma arcaica del prenome masch. *Avle*, *Aule* (Cr 3.23 - 5:p).

Avalnies «di Aulnio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Aulnius* (RNG) (REE 59,19). Vedi *Aulnas*.

Avanithiial da separare e leggere *Av Anithiial* (AS 4.1).

Avcinas «di Aucio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Aucius* (RNG) (OA 2.17).

Ave «Avio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Avius* (RNG); *mi Ave* «io (sono) Avio» (su cippo; Vs 1.161, 162 - rec) (Po 2.5; Sp 2.97).

Ave[lesi] «da Aulo», in dativo d'agente (LEGL 80, 140) (OA 3.1). Cfr. *Atranesi*.

Avei «Aveio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aveius* (RNG) (Pe 1.896).

Aveini «Avaenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Avaenius* (RNG) (Ar 1.75, 76). Vedi *Avaini*.

Aveis «(di) Aveio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Avei* (AS 1.160; Pe 1.897, 898, 1132, 1273, 0.3).

Avele «Aulo», variante arcaica del prenome masch. *Avle* (Vs 1.5; Po 2.5; Cl 2.15; OA 6.1).

Avels «di Aulo», genitivo del prenome *Avele* (Ve 2.1; Vs 1.13;....).

Avelu probabilmente «Avelio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Avelius* (RNG) (Fs 1.3).

Avenalc (*Avenal-c*) «e di Avenia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Avenius* (RNG), nonché col lat. *avena* (di origine incerta; *EPhIL* 29, *DELL*, *AEI*, *DELI*) e col (proto)sardo *aína*, *anáile*, *annághile* «avena selvatica» (*DILS*, *LISPR* 79) (Ta 1.35).

Avequs (Vc 2.3) probabilmente «di Aequo», antropónimo masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Aequus* (RNG), nonché col lat. *aequus* (di origine ignota; *DELL*, *DELI*, *Etim*) e con l'etnico italico *Aequi*. Vedi IXU.

Aves «(di) Avio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Avius* (RNG) (AS 1.135; *TCort* 14). Vedi *Avi*.

Avfla «Aufilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aufilius* (RNG) (su parete di sepolcro; Ta 7.22). Vedi *Aufle*.

Avhiricinasi (*Avhiricina-si*) «ad/per/da Africio», *cognomen* masch., in dativo di comodo o d'agente, da confrontare col gentilizio lat. *Africius*, in

origine *cognomen* = "Africano" (AT 3.2 – 7:f, su lettuccio funebre). Vedi *Hanphinasi*; cfr. *Velyainasi*, *Melacinasi*, *Teithurnasi*.

avi abbreviazione del prenome *Avile* (Cr 2.103). Vedi *auri*.

Avi probabilmente «Avio», variante del gentilizio *Ave(s)*, come marchio di fabbrica (su vasi; Cr 0.12; Ta 2.17-25; Vc 2.31; OI 0.14).

Avial «di Avia», femm. di *Avi*, in genitivo (*LEGL* 76) (AS 1.69, 77).

Avias «di Avia», femm. di *Avi*, in genitivo (*LEGL* 76) (AS 1.459). Vedi *Avial*; cfr. *Aulial/Aulias*, *Cavial/Cavias*, *Caial/Caias*, *Cracial/Cracias*, *Vanial/Vanias*, *Velcial/Velcias*, *Velthurial/Velthurias*, *Velyial/Velyias*, *Vetial/Vetias*, *Vipial/Vipias*, *Viplial/Viplias*, *Viscial/Viscias*, *Lethial/Lethias*, *Manial/Manias*, *Marcial/Marcias*, *Metial/Metias*, *Minial/Minias*, *Nunial/Nunias*, *Pupunial/Pupunias*, *Scevial/Scevias*, *Sential/Sentias*, *Titial/Titias*, *Tutnial/Tutnias*, *Uneial/Uneias*, *Unial/Unias*, *Xurnal/Xurnias*.

avil (Cr 4,4/2; Ta 1.9;...) «anno», «età», probabilmente in genitivo «di anni, di età», da confrontare col lat. *aevum* «età, (lungo) tempo, (lunga) durata, secolo», col greco *aión* «età, vita, (lungo) tempo, (lunga) durata», col gotico *aiws* «durata, tempo» (indeur.) (*LEGL* 98). Vedi *avilyval*.

Avil abbreviazione di *Avile* «Aulo» (Cr 2.43).

Avilas «di Avilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Avilius* (*RNG*) (su vaso; Ve 2.5 - 7f6i).

Avile «Aulo», forma arcaica del prenome masch. *Avle*, *Aule* (*LEGL* 64) (Ve 3.11, 29; Ta 7.18, 35; Vc 3.4, 5, 0.23).

Avileia «di Avilia», gentilizio femm. in genitivo arcaico, da confrontare con quelli lat. *Avilius*, *Avileius* (*RNG*); *mi Raquvus Avileia* «io (sono) di Rauntonia Avilia» (su vaso; Cr 2.38 - 7:s). Cfr. *Lariceia*, *Rumateia*.

Aviles «di Aulo», genitivo del prenome masch. *Avile* (Pe 1.115; Fs 1.5; OA 2.6, 7;...); *mi Aviles Apianas* «io (sono) di Aulo Appian(i)o» (su cippo; Fs 1.4 - arc).

Avilesca (*Aviles-ca*) «quello-a di Aulo»; *Avilesca apas* «(coppa) quella di babbo Aulo» (*TETC* 67; *LEGL* 103) (su vaso; Cr 2.99, 100 - 5:1). Cfr. *Vestrekesca*, *Namureska*, *Tinsta*.

Avil{l}e «Aulo» (su vaso; Ve 3.7 - 6:2).

avils (AT 1.171, 172; AV 4.1; Ta 1.183), **avilś** (*Liber* II 6; III 22; IV 2; V 4; VIII 15; IX 4, 11) (*avil-s*) «di/dell'anno», «di età», genitivo di età di *avil* (forse rideterminato). (Ta 1.193 su sarcofago) *Larth Larthial avils huths lu[p]ju* «Lart (figlio) di Lart morto a quattro anni» (*TLE* 143).

avilsx (*avil-s-x*) «e dell'anno» (*LEGL* 130) (AV 4.1, lamina di

Magliano).

avilyx (*avil-χ*) «ed anno», oppure «annuale», «anniversario», aggettivo, anche sostantivato, (*LEGL* 89) di *avil* «anno» (su cippo; Vt 0.10 - rec).

avilyxval (*avil-χva-l*) «degli anni», nel senso di «degli anniversari», plur. di *avilyx* (*LEGL* 74) (Cr 4.5, *Pirgi* II). Cfr. [*t*]eznyxval.

Avines «di Avinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Avinius* (*RNG*) (AV 2.6).

Avizala probabilmente «*Avisalio», gentilizio masch. (Fs 6.2) (ingiustificata la ricostruzione *avizala* degli *ET*).

Avl abbreviazione del prenome masch. *Avle* (su parete di sepolcro; Cr 1.19, 47; AT S.11).

Avle variante grafica del prenome masch. *Aule* «Aulo» (Cm 2.10;....). Vedi *Avlus*.

Avles «di Aulo», genitivo di *Avle*.

Avlesa «quello-a (figlio-a) di Aulo», patronimico pronominale del prenome *Avle* (*LEGL* 108-109) (AV 1.22).

Avlesla, *Avleśla* (Vt 1.149) «del figlio di Aulo», letteralmente «di quello di Aulo», patronimico pronominale in genitivo. (Ta 1.186 su sarcofago) *Pumpui Larthi puia Larthal Clevsinas Avleśla sex Sentinal Thanxvilus* «Lartia Pomponia moglie di Lart Chiusinio quello (figlio) di Aulo, figlia di Tanaquile Sentina» (*TLE* 139).

Avlias «di Aula», genitivo di *Avlia*, *Aulia* (Cl 1.497, 2087).

Avln[a] «Aulnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aulnius* (*RNG*) (Vs 1.237).

Avlnal «di Aulnia», femm. del gentilizio *Avln[a]*, in genitivo (AS 1.10, 12).

Avlus «di Aulone», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome *Avle*, in genitivo (*LEGL* 87-88) (Pe 2.3). Vedi *Aul(i)u*; cfr. *Arnziu*, *Arnt(i)u*, *Velthur(i)u*, *Velu*, *Thuceru*, *Serturu*.

avratum (*Liber* X 20) probabilmente «e ventilato-a», da confrontare col lat. *aura*.

Avthleth (*TCap* 12) probabilmente *Avthle-th* «in Atella» (in locativo), antica città della Campania, vicinissima a Capua, Vedi *Aulunthe*. Oppure «atleta, gladiatore» (sembra che le più antiche attestazioni dei giochi gladiatori si abbiano proprio a Capua) (significati compatibili col contesto).

Avtis «di Autio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Autius* (*RNG*) (su vaso; OB 0.1). Vedi *Auta*.

Avtles probabilmente «di Atilio», gentilizio masch. in genitivo, da

confrontare con quello lat. *Atilius* (RNG) (Cl 1.1318). Vedi *Autles*.

Avu forse gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Avonius* (RNG) (?) (AS 1.396).

Avula «Avulo», *cognomen* masch. da confrontare con quello lat. *Avulus* (RNG) (su parete di sepolcro; Cr 1.157 - 4:).

Avule variante del prenome masch. *Avile*, *Avle* «Aulo»; *Avule Macla[e]* «Aulo *Macleo» (su cippo; Cr 1.63 - rec).

Avules «di Aulo», genitivo di *Avule* (AV 2.17).

Avulnas «di Avulnio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Avulnius* (RNG) (su vaso; OA 2.34).

Avulnei (leggo così, invece di *Avusnei*) «Avulnia», femm. del gentilizio *Avulna* «Avulnio»; *Larth Tite / Avulnei* «Lart Titio / (e la moglie) Avulnia» oppure «Avulnia (la moglie pose)» (su ossario; AS 1.52 - rec). Cfr. *Utaunei*.

Avulni «Avulnia», variante di *Avulnei* (Pe 1.1198).

Avzrines «(di) *Ausrinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (REE 60,47; 63,46).

Axale «Achille», variante di *Axale*, *Axile*, *Axle* (OI G.28).

axalu vocabolo di significato ignoto, probabilmente gentilizio masch. (su disco; Fe 2.12 - 5/4). Cfr. *Estalus*.

axapri «per amore» (propriamente *axap-ri*) «da amare» (in gerundivo), da confrontare col greco *agapān* «amare» (di origine incerta) (per X/G, LLE, Norme 3). (Ta 6.1 – 7:s, su *oinochoe*) *axapri Rutilo Hipocrates* «per amore Rutilo ad Ippocrate» (TLE 155); (Ve 3.1, 6.1, X.1 – 7:3, su anforetta con alfabeto inciso) *mi Atianaia axapri alic Venelisi Velthur zinace....* «io Atania per amore (l') ho data per Venel. Veltur (l') ha fatta....» (TLE 49) (significato compatibile col contesto).

Axari probabilmente errato per *Anxari* (Cl 1.666).

[A]xarum «Acheronte», variante di *Axrum* (Vc S.3)

Axavisur «Amore» (divinità minore masch. o femm. della cerchia di *Turan*, che accompagna anche Achille, Tetide e *Alpanu* (su vaso; Fa 0.4 - 7f6i) (StEtr 61, 183-190). Vedi *Acaviser*, *Axivizr*, *Axviser*, *Axuvesr*, *Axuvizr*.

axaxu(n(ame)) (Fa 0.4) vocabolo di segmentazione incerta e di significato ignoto; forse «agito, fatto, operato-a», da confrontare col lat. *agere*. Cfr. *acasce*.

Axale «Achille», variante di *Axile* (LEGL 50) (Vs G.1; OI G.14, 42). Vedi *Axale*, *Axle*.

Axesi (*Axe-si*) «ad/per/da Accio», gentilizio masch. in dativo di

comodo o d'agente, da confrontare con quello lat. *Accius* (RNG) (Cr 3.16 – 6:i, su *askos* anulare) *mi Venelusi Aχesi mulu e(n) mini vertun* «io donato a/da Venel Accio; non mi portate via!» (TLE 60). Vedi *Aca*, *Ace*, *Aka*, *Venelisi*.

[A]χilas «di Acilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Acilius* (RNG) (OA 2.3). Vedi *Acila*, *Acilu*, *Akilius*.

Aχile «Achille», dal greco *Achilléus* (LEGL 50) (Pe G.1; OI G.4, 61).

Aχilei «Achille» (in alfabeto greco su vaso; Vc 7.2 - 5:p).

Aχlae «Achille», variante di *Aχle* (OI S.39).

Aχle «Achille» (Vc 7.17; Pe 7.1; Fa S.3; Ta S.2; AT S.13; AH S.2; Vs S.11, 22, 26; Vc S.8; Vn S.2; Cl S.1, G.11; OA S.2; OB S.2, 5; OI S.12, 21, 22, 42, 56, 79, G.5, 15; Ta G.1). Vedi *Aχile*, *Aχule*.

Aχlei (*Aχle-i*) «a/per Achille», in dativo (LEGL 80) (Vc S.23).

Aχlesa «quello-a (figlio-a) di Achille», patronimico pronominale del nome individuale *Aχle* «Achille» (Cl 1.1179).

Aχmemrun «Agamennone», dal greco *Agamémnon* (Ta 7.68; Vc 7.14; AH S.2; Vs S.9; Vc S.24; OI S.55).

Aχnal «di Agnia», genitivo di *Aχnei* (AS 1.13).

Aχnei «Agnia», femm. del gentilizio *Aχni* (Cl 1.1065).

Aχni «Agnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Agnius* (RNG) (Cl 1.1064).

Aχrati probabilmente «Acerratia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Acerratius* (RNG), in origine *cognomen* = «Acerrano» "nativo di Acerra" (LELN 34, LEGL 91) (Pe 1.938). Vedi *Acratez*.

Aχratial «di Acerratia», genitivo di *Aχrati* (Pe 1.118, 855).

Aχratinalisa «quello-a (figlio-a) di Acerretinia», matronimico pronominale del gentilizio *Aχratina* (LEGL 109), il quale corrisponde a quello masch. lat. *Acerretinus* (RNG), in origine *cognomen* = "nativo di Acerra" (LELN 34) (Ar 1.3) (manca nell'*Index ET*).

Aχrum «Acheronte» (sinonimo di Plutone, re dell'oltretomba), dal greco *Achérhon* (per il tramite etrusco è derivato il lat. *Acheruns,-ntis*) (LEGL 43) (Vc 7.38). Vedi *[A]χarum*.

Aχsi «Axio», gentilizio masch., variante di *Acsi*, *Ahsi*, *Asi* (Pe 1.358, 368, 371, 372).

Aχsun nome di sileno, probabilmente da confrontare col lat. *agaso,-onis* «cavallaro, guidatore di cavalli», già prospettato come di origine etrusca (LELN 36, LISPR 86) (su specchio; OI S.17 - 4.p) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Aczun*.

Axu «Achonio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Achonius*, *Aconius*, *Agonius* (RNG) (Cr 3.3; Vt 0.5, 6; Cl 1.1319, 1320; Pe 1.294, 295, 296, 680; Fs 2.4). Potrebbe significare «agente, attore, costruttore, fabbricante». Vedi *Axuni*, *Axus*, *Axusa*, *Axusi*, *acasce*.

Axual «di Achonia», genitivo di *Axui* (Cl 1.2009; Pe 1.617).

Axui «Achonia», femm. del gentilizio *Axu* (Po 2.38; AS 1.193; Cl 1.248, 2010). Vedi *Axual*.

axuias forse «della/alla celere», in genitivo di dedicazione (LEGL 136), da confrontare col greco *okýs*, *okeîa* «veloce, celere» (?) (questa dea probabilmente è da accostare alla lat. *Celeritas Solis filia* di Marziano Capella); *eta Kavthas axuias persie* \ *Avle Numnas turke* «questo (è un) persillo della celere (?) Cauta \ (l') ha donato Aulo Numenio» (su persillo; Pe 3.1 - 5/4).

Axule «Achille», variante di *Axle* (Um S.3).

Axumenu (*ThLE*²) probabilmente cognomen masch.

axumia (Cr 4.10 – 5: su lamina plumbea, *defixio*) forse «agonia» (?)

Axuni «Achonio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quelli lat. *Achonius*, *Aconius*, *Agonius* (RNG) (Cl 1.349, 521, 522; Pe 1.15, 635, 636, 637, 783, 939, 940). Vedi *Axu*.

Axunia «Achonia», femm. di *Axuni* (Pe 1.292, 293).

Axunial «di Achonia», genitivo di *Axuni(a)* (Pe 1.165, 1232).

Axuniasa «quello-a (figlio-a) di Achonio», patronimico pronominale del gentilizio *Axuni* (LEGL 108-109) (Cl 1.1378).

Axununa epiteto del demone femm. *Lasa*, di significato ignoto (Pe S.10). Vedi *Ethausva*.

Axus «di Achonio», genitivo del gentilizio *Axu* (Vc 2.5; OA 2.67); *Afli Axus* «Afilia (figlia) di Achonio» (su ossario; Pe 1.611 - 2:) (REE 59,15).

Axusa «quello-a (figlio-a) di Achonio», patronimico pronominale del gentilizio *Axu* (LEGL 108-109) (Cl 1.1654).

Axuvesr, **Axuvizr**, **Axvizr** «Amore» (divinità minore masch. o femm. della cerchia di *Turan*, che accompagna anche Achille, Tetide e *Alpanu* (Ta S.5; Um S.3; OI S.29, 35, 45). Vedi *Axavisur*.

axza vocabolo isolato e di significato ignoto (su vaso; Vt 0.13).

Az probabilmente abbreviazione del prenome diminutivo *Arnza* «Aruntillo»; *Az Vipi Titial* «Aruntillo Vipio (figlio) di Titia» (su tegola; Cl 1.379 - rec); *Az Xumtu Lth* «Aruntillo *Contone (figlio di) La(rt)» (su tegola; Cl 1.523 - rec) (Cl 1.2105, 2312, 2313).

azaru (TCap 38); *azaru azaru azaruas* forse «agli Dèi, Dèi, Dèi» (?), da confrontare con *aiseras* «degli Dèi», plur. in genitivo di dedicazione;

in realtà filastrocca per introdurre l'alfabeto (su anforetta con alfabeto inciso; Ve 6.1, X.1 - 7:3). Vedi *aizaruva*.

azlath vocabolo di significato ignoto, probabilmente *nomen agentis* (*LEGL* 88) (Pe 8.9).

Aznie probabilmente «Asinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Asinius* (*RNG*), nonché col lat. *asinus* «asino» (di origine incerta; *DELL*, *DELI*) (Ta 1.227). Vedi *Aisinal*.

B

baltea «bàlteo» (cintura della spada), «cintura», glossa latino-etrusca (*ThLE* 415).

Bercomsna «*Pergomsio», gentilizio masch., da confrontare con l'altro *Pergomsna*, varianti latinizzate di *Percumsna* (in alfabeto lat.; *REE* 64,19).

byrrhós «càntaro» («scarabeo» o «pesce» o «coppa a due manici» o «barca» ?), glossa greco-etrusca (*ThLE* 417).

C

c abbreviazione di *clan* «figlio» (Cr 1.19, 23, 161, 180; Vs 2.37; Cl 1.1941; Po 4.4; Pe 1.1144).

c² rovesciata «0,50», cioè «metà, mezzo» (TCort 5).

C abbreviazione del prenome *Cae* «Caio» (LEGL 64).

C² «100» (numerale), da confrontare con quello lat. *C* (AT 1.64).

-c, -ca, -ce «e, ed», congiunzione enclitica. Vedi **-k, -ka, -χ** (LEGL 130).

ca (*Cippus* 44) «questo, quello-a; costui, costei», pronome dimostrativo (LEGL 101, 102) (Cr 1.116; Pe 5.3/3, 8.4); *Thania Larci Fraucnisa ca* «costei è Tania Larcia quella (figlia) di Fraucio» (su ossario; Cl 1.163 - rec). Vedi *ka, ica, eca, cei, ces, clalum, clel, clz, cnl,*; cfr. *ta*.

ca² abbreviazione di significato ignoto (Cr 1.39; Cl 1.464).

Ca abbreviazione dei prenomi *Cae, Cai(a)*, anche flessi (Cl 1.439, 1987; Pe 1.216, 988, 989). Vedi *Ka*.

-ca «e, ed», congiunzione enclitica, variante di **-C, -KA** (LEGL 130).

-ca² «questo, quello-a», «il/lo-la», forma enclitica di *ca* avente pure il valore di articolo determinativo (LEGL 104, 105). Vedi **-cva**; cfr. **-ta**.

Cabreas «Aprile», glossa latino/etrusca (*ThLE* 415), forse da confrontare, attraverso le varianti supposte **Xabreas, *Habreas*, col lat. *Aprilis* (*DELL; DELG*) e da connettere con *APIRE* (vedi).

Cacas «di Cacio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cacius* (*RNG*) (su vaso; Fa 2.11 - 5:). Vedi *Caciu, Xace, Caceis*.

Caceina «*Cacaenio», gentilizio masch. (Vt 1.59). Vedi *Kacenas*.

Caceinal «di *Cacaenia», genitivo di *Caceinei* (Pe 1.178, 734).

Caceinei «*Cacaenia», femm. di *Caceina* (Pe 1.177). Vedi *Cacenei*.

Caceis «di Cacio», variante di *Cacas* (Pe 1.283, 284); *Hermi Caceis Acsial sex* «Hirmia figlia di Cacio (e) di Axia» (su ossario; Pe 1.176 - rec).

Cacenei «*Cacenia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cacelius* e col *cognomen* *Cacinus* (*RNG*) (Vt 1.93). Vedi *Caceinei, Kacenas*.

Caci «Cacia», femm. del gentilizio *Caca* (Ru 2.29).

Caciu «*Cacione», gentilizio masch., da confrontare col tosc. *cacchione* «piuma nascente dei gallinacei» e col (proto)sardo *caccaone* «picciolo, peduncolo di frutti o di foglie, raspo d'uva» (*LISPR* 100) (Cl 1.1632).

Cacna(l) «di *Cacenia», genitivo di *Cacnei* (Pe 1.1216). Vedi *Cacnial*.

Cacnei «*Cacenia», femm. del gentilizio *Cacni* (Cl 1.660); *Cacnei calisnas Hamphnal* «*Cacenia (figlia) del/la defunto/a Campinio/a» (su

ossario; Pe 1.619 - rec). Vedi *Cacenei*.

Cacni «*Cacenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cacelius* e col *cognomen* *Cacinus* (RNG) (Ta 0.25; Pe 1.453, 617).

Cacnial «di *Cacenia», femm. di *Cacni*, in genitivo (Pe 1.618). Vedi *Cacna*[l].

Cacnies «di *Cacenio», genitivo di *Cacni* (Ta 1.233; AT 1.159). Vedi *Kacnies*.

Cacnis «(di) *Cacenio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Cacni* (Pe 1.67, 454, 455, 618, 909, 910).

Cacu «Caco» (cantore e veggente) = lat. *Cacus*, antica divinità del Lazio (su specchio; Vs S.4 - 4/3).

Cacu² «Caco», antroponimo masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Cacus* (RNG) (isolato su vaso; AH 2.4 - 3/2). Vedi *Qaxu*.

Caе «Caio», prenome masch. e pure gentilizio, da confrontare con quello lat. *Caius*, *Gaius* (RNG) (AT 1.166; Vs 1.138, 186; AS 5.1; Cl 1.287, 669, 670, 1335-1361;...). È tesi vulgata che sia stato il prenome etrusco a derivare da quello latino; io sono per la tesi opposta, già sostenuta da U. Coli, *StEtr* XIX 280, e da V. Pisani, *Glottologia Indeuropea*, Torino 1971, pg. 284. Inoltre anche io ritengo che il lat. *gaius*, *gaia* «gazza, pica», dato che è documentato molto tardi, tragga la sua denominazione dal prenome *Gaius*, *Gaia* e non viceversa (cfr. *ThLL*, *DELL*) (LELN 83); *Arnth Caе Caes Marcnas* «Arunte Caio (figlio) di Caio Marcinio» (2 prenomi; LEGL 66) (su olla; Cl 1.140 - rec). Vedi *Cai*, *Caia*.

Caеa «Caia», prenome femm. variante di *Caia* (Vs 1.199, 230).

Caеal «di Caia», genitivo di *Caеa* (Cl 1.2227). Vedi *Caial*.

Caеlius, **Cеlius** «settembre», glossa latino/etrusca (*ThLE* 415) da confrontare col lat. *caelum* «cielo» (di origine incerta; *DELL*, *DELI*); se si privilegia la prima forma significherebbe “mese dedicato al Cielo o Urano”. Vedi *Caile*, *Cеlius*.

Caes «(di) Caio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) del prenome e gentilizio *Caе* (Ta 1.45; AT 1.62, 63, 181; Vs 1.259; AS 1.215, 5.1; Cl 1.140, 275, 1198, 1238, 1339, 1437; Ar 1.47, 48, 49); *Arnth Caes Anes Ca[inal]* / *clan puiaс* «Arunte Caio Anio (figlio) di Caenia / il figlio e la moglie (posero)» (2 gentilizi) (su ossario; AS 1.382 - rec).

Caesa «Caesio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caesius* (RNG) e inoltre col lat. *caesius* «che ha gli occhi azzurri o verdastri» (di origine incerta; *DELL*) (Cl 1.78, 80, 89, 1338, 1340). Vedi *Caesais*, *Ceisina*.

Caезirtli probabilmente «Cestilio», variante di *Cезartle*, *Cезrtle* (in

alfabeto latino; Cl 1.918).

Cafate «Cafatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cafatius* (RNG) (Cl 1.566, 584; Pe 1.515, 558, 777, 981-986).

Cafates «(di) Cafatio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Cafate* (Pe 1.99, 528, 560, 561, 779, 936, 938; Um 1.7). Vedi *Caphates*.

Cafati «Cafatia», femm. del gentilizio *Cafate* (Vs 1.304; Cl 1.826; Pe 1.40, 97, 158, 559, 987).

Cafatia «Cafatia», variante di *Cafati* (Pe 1.275).

Cafatial «di Cafatia», genitivo di *Cafatia* (Cl 1.433; Pe 1.95, 96, 98, 120, 272, 400, 657, 658, 869, 895, 1267). Vedi *Cahatial*, *Cafateal*.

Cafrial probabilmente «di Capria», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caprius* (RNG) (su vaso; OI 2.9). Vedi *Capras*.

Cahatial «di Cafatia», variante di *Cafatial* (LEGL 54) (Pe 1.313).

Cai «Caio-a», prenome masch. variante di *Cae* e anche gentilizio masch. e femm. (Pe 1.19, 118, 234, 235, 299, 303, 621, 762, 785-791, 883, 889, 891, 892, 942-955). Vedi *Caies*, *Kai*.

Cai² «Caia», prenome e femm. del gentilizio *Cae* (AH 1.54; Vs 2.47; Pe 1.28, 250, 338, 468, 540, 575, 597, 868, 1097). Vedi *Kai*.

Caia «Caia», prenome e gentilizio femm. di *Cae* (Vs 1.150, 2.56; Cl 1.2334; Pe 1.51, 215, 217, 223; Pe 1.301, 437, 560, 658, 685, 874). Vedi *Caia*, *Caia*.

Caial «di Caia», genitivo di *Caia* (Vc 2.35, 36; Pe 1.33, 47-50, 93, 186, 277, 303, 402, 427, 428, 430, 467, 537, 538, 752, 890, 957, 974, 1012, 1019, 1114). Vedi *Caial*, *Caial*, *Xaial*, *Caia*.

Caialisa «quello-a (figlio-a) di Caia», matronimico pronominale del prenome *Caia* (LEGL 108-109); *Lart Vete Arnthal Caialisa* «Lart Vetio (figlio) di Arunte, quello (figlio) di Caia» (su ossario; AS 1.297 - rec).

Caia «di Caia», genitivo di *Caia* (As 1.296; Cl 1.2009); *Arnt Vete Arnthalisa Caia* «Arunte Vetio quello (figlio) di Arunte (e) di Caia» (su ossario e sul coperchio; AS 1.295, 296 - rec). Vedi *Caial*; cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Caicna «Caecina», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Caecina*, *Caecinius* (RNG) e inoltre col toponimo tosc. *Cècina* (Livorno) (Vs 1.171). Vedi *Ceicna*.

Caicnas «di Caecina», genitivo del gentilizio masch. *Caicna* (Vs 1.115). Vedi [K]aiknas.

Caies «di Caio», genitivo di *Cai* (Pe 1.474, 632).

Caia «Caia», variante di *Caia* (Pe 1.392).

Caiial «di Caia», genitivo di *Caiia*, variante di *Caial* (Pe 1.362, 363).

Caile «Caelio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caelius* (RNG) (Vc 7.24; Vs S.4). Vedi *Caelius*, *Kailes*, *Vipinas*.

Cailinal «di Caelinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caelinia* (RNG 305) (Vt 1.43).

Cainai «Caenia», femm. del gentilizio *Caini* (Vt 1.94; Cl 1.2428) (nell'iscrizione bilingue Cl 1.1181 corrisponde al lat. *Cainnia*).

Cainal «di Caenia», femm. del gentilizio *Caini*, in genitivo (Ru 2.26; AS 1.210, 434; Cl 1.192, 236, 272, 498, 511, 512, 532, 1050, 1055, 1068, 1075, 1196, 1201, 1271, 1392, 1402, 1407, 1450, 1469, 1534, 1590, 1652, 1712, 1784, 1806, 1983, 1998, 2011, 2012, 2055, 2157, 2161, 2167, 2185, 2269, 2391, 2394, 2471, 2553, 2715, 2.30; Co 1.6, 15; Ar 1.22, 62, 90, 2.2). Nella bilingue Cl 1.1181 corrisponde al lat. *Cainnia*.

Cainalisa «quello-a (figlio-a) di Caenia», matronimico pronominale del gentilizio femm. *Caine(i)* (LEGL 108-109) (Cl 1.1562); *Larth Vete Larthalisa Cainalisa* «Lart Vetio quello (figlio) di Lart (e) di Caenia» (su ossario; AS 1.303 - rec).

Caine «Caenia», femm. del gentilizio *Caini* (gentilizio femm. in *-ne*); *Caine Trazlus* «Caenia (figlia) di *Trasilone» (su tegola; Cl 1.559/560 - rec) (Cl 1.1153, 1368, 1377, 1975; Pe 1.652).

Cainei «Caenia», femm. del gentilizio *Caini* (AH 1.55; Vt 1.16, 95; AS 1.478; Cl 1.222, 229, 237, 510, 635, 636, 1059, 1069, 1152, 1154, 1155, 1182, 1183, 1362-1385, 1388, 1390, 1396, 1398, 1406-1413, 1424, 1425, 1451, 2013, 2186, 2187, 2191; Ar 1.61); *Larth Marcni puia / Velia Cainei* «Lart Marcinio (e) la moglie Velia Caenia» (su ossario; AS 1.433 - rec). Vedi *Kainei*.

Caini «Caenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caenius* (RNG) e inoltre col lat. *caenum* «fango, melma, lordura» (di origine ignota; DELL) (AS 1.7, 8, 188, 209; Cl 1.1418-1423; Pe 1.959, 960; Ar 1.4, 60). Vedi *Ceinai*.

Cainie «Caenio», variante di *Caini* (AT 1.132). Cfr. *Cuinui*.

Cainis «(di) Caenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Caini* (AH 1.56; Cl 1.809; Pe 1.1166, 1186, 1260; OB 3.3); *Sertur Etru Cainis* «Sertore Etrio Caenio» (2 gentilizi o *cognomen* e gentilizio) (su ossario; Pe 1.634 - rec).

Cainisa «quello-a (figlio-a) di Caenio», patronimico pronominale del gentilizio *Caini* (LEGL 108-109) (Cl 1.1426).

Cainiz «di Caenio», genitivo del gentilizio *Caini* (Cl 1.1381).

Caipure (su parete di sepolcro; Pe 0.1 - 2:2) probabilmente è da dividere

in *Cai Pure* «Caio Purio» (= gentilizio lat. *Purius*; RNG). Vedi *Pures*.

Cais «di Caio», genitivo del prenome masch. *Cai* «Caio»; *Fasti Cais Marχnas Au* «Fausta (figlia) di Caio Marcinio (e di) Aula» (su ossario; Pe 1.9 - rec) (Pe 1.10, 233, 329, 871, 945, 948, 952). Vedi *Caiz*.

Cais² «(di) Caio», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Cai* (Pe 1.329, 945). Vedi *Kais*.

Caises «(di) Caesio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), variante di *Caesa* (AH 1.80). Vedi *Caisies*, *Ceises*.

Caisias «di Caesia», femm. del gentilizio *Cais(i)e(-s)*, in genitivo (Cr 2.130).

Caisies «(di) Caesio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), variante di *Caises* (su vaso; Cm 2.49 - 5:p). Vedi *Ceises*, *Kaisies*.

Caisieša (*Caisieša*) «quello di Caesio», gentilizio masch. col pronome enclitico *-ša* (LEGL 107-110); *Caisieša mi* «io (sono) quello di Caesio» (su vaso; Cm 2.54 - 5:p). Cfr. *Ceslisa*, *Velieša*, *Zinasa*, *Hetathasa*, *Lavχmsa*, *Peithesa*.

Caisriva «Cerite, Ceretano-a», nativo di Caere (LEGL 89, 91) (Cr 1.161). Vedi *Kaiserithesi*, *Xeiritnas*.

Caisrs «di Caere, Cerveteri» (città), in genitivo; *Vth Atinas Caisrs Larzl I* «Ue(Itur) Atinio di Cere unico/primo (figlio) di Lartillo» (su lapide; AT 0.13 - rec). Vedi *Ceizra*.

caitim (*Liber VII 10*) (*ca-iti-m*) probabilmente «e in questi-e» (dimostrativo al plur. e locativo). *caitim caperχva* «e in queste coppe».

Caitithi forse *Caiti-thi* «in Gaeta» (lat. *Caieta*) (?) (Po 2.37, isolato su vaso).

Caiu da emendare in *Cais* «di Caio» (Pe 1.1082).

Caive «Caevio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caevius* (RNG) (Cm 2.43). Vedi *Keivale*.

Caives «(di) Caevio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) (su vasi; Cm 2.43, 76 - 5:p, 5:).

Caiz «di Caio», variante di *Cais* (su vaso; Ru 2.20).

cal probabilmente «di questo/quello-a», genitivo di *ca* «questo/quello-a» (LEGL 102) (Ta 5.6; Pe 5.3). Vedi *cla*.

cal² (*Liber III 14*; X 14) probabilmente «chiama!, proclama!, convoca!», imperativo forte sing., da connettere con l'etr. *kalatur(-us)* «banditore» e da confrontare coi lat. *calare*, *kalare* «chiamare, proclamare, convocare», di ambito e uso religioso e *calator*, *kalator,-oris* «banditore», «inserviente» del pontefice e del flamine (CIL VI 32445) (DICLE 51) (Ta 5.6). Vedi

calatnam.

Calaiēic (TCap 24) (*Calaiē-i-c*) «e per Cales» (città campana vicina a Capua), oppure in subordine «e alla fossa o pozza» (sacrificale o tombale?) o infine «alla favissa» (in dativo) (significato compatibile col contesto).

Calaina «Galena» (una delle Nereidi), dal greco *Galêne* (Vs S.7).

Calanice «Callinico», epiteto di Ercole e di Apollo, dal greco *Kallínikos* «vincitore egregio, illustre» (Vc S.2; OI S.20, G.49).

[C]alatea «Galatea» (figura mitologica), dal greco *Galáteia* (su vaso; Vt 7.1).

Calati[al] «di Galatia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Galatius* (RNG) (Vt 4.1; Cl 1.2104).

calatnam (*Liber X 31*) (*cala-tnam*) probabilmente «poi chiama!, poi proclama!», imperativo debole sing. con congiunzione enclitica. Vedi *cal*².

Calaturnal «di Calatoria», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Calatorius* (RNG) (AS 1.71, 127, 147; Cl 1.1698). Vedi *Calatvrnal*, *kalaturus*.

Calatvrnal «di Calatoria», variante grafica di *Calaturnal* (AS 1.83). Vedi *kalaturus*.

Calaznapia sembra un antroponimo femm. (isolato su vaso; Ar 0.5 - 3:).

Cale «Cal(l)io», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Cal(l)ius* (RNG) (Ta 1.100; AH 3.3; AS 1.449; Cl 1.893, 894, 907, 1428, 1429). Vedi *Calie*, *Calia*, *Callia*.

Calerial «di Galeria», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Galerius* (RNG) e inoltre col lat. *galerum* «galero, berretto dei sacerdoti», da *galea* «elmo di cuoio» (con difficoltà per la derivazione; DELL, AEI, LDELI) (LELN 150) (Pe 1.329).

Cales «(di) Calio», genitivo anche patronimico fossilizzato di *Cale* «Calio»; *Ceisinas Arnthal Cales* «(è) di Arunte Caesinio Calio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su cippo; AT 1.29 - 1:) (AT 1.64; AH 1.42). Vedi *Xalis*.

Calesa «quello (discendente) da Calio» (per via materna o collaterale; LEGL 108-109); *Lth Arntni Calesa Patislania[l]* «La(rt) Arruntinio quello (discendente) da Calio, figlio di Patislania» (su olla; Cl 1.1278 - rec).

Calesi (Vt 8.1 – rec, su cippo confinario) probabilmente *Cale-si* «per Calio», in dativo di interesse di un gentilizio masch. corrispondente a quello lat. *Calius* (RNG). Cfr. *Aulesi*, *Statiesi*, *Titesi*.

Cali «Calia», femm. del gentilizio *Calie* (Cr 2.135 - rec).

Calia «Calia, Callia», femm. del gentilizio *Cal(i)e* e variante di *Callia* (Cl 1.910, 1027, 1431, 1027) (REE 63,39). Vedi *Calias*.

Calias «di Calia», genitivo di *Calia* (Cl 1.2226).

Caliathesi (*Caliathe-si*) «sotto (il console Marco) *Caliatio» (in ablativo di tempo). (Ta 5.2 – 4:3, su parete di sepolcro) *Larthiale Hulyniesi Marcesic Caliathesi munsle nacnvaiasi thamce Lei* «sotto (i consoli) Lart Fulcinio e Marco *Caliatio per l'avello per gli antenati ha provveduto Leio». Vedi [C]aliethi.

Calie «Cal(l)io», gentilizio masch. da confrontare con quelli lat. *Cal(l)ius* (RNG) (Cl 1.261, 1430). Vedi *Cale*, *Cali(a)*, *Callia*.

Calies «di Calio», genitivo di *Calie* (Vc 6.11).

Caliesa «quello-a (figlio-a) di Calio», patronimico pronominale del gentilizio *Calie* (LEGL 108-109); (Cl 1.346, 347, 348).

[C]aliethi forse «in Cales», due città, una nell'Umbria e l'altra nella Campania, in locativo (?) Oppure «presso l'Allia» (su lucerna; Ar 0.7 – rec, su lucerna). Vedi *Aliethi*, *Caliathesi*.

Calinal «di Calinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Calinius* (RNG) (in alfabeto latino; Cl 1.1432).

Calisini «Calusio», variante di *Calisni* (Cl 1.1436).

calisna (Vt 1.78; Pe 1.3, 4, 750, 751, 766, 761, 860, 962, 963) «infero, funebre, defunto-a», aggettivo di *Calus* «dio degli Inferi». Vedi *Calisni*.

calisnal «della defunta», genitivo di *calisna* (AS 1.465; Pe 1.489, 501, 502, 503, 621, 1160); *Thana Marcnei calisnal tetalz* «Tana Marcinia alla nipote defunta» (su ossario; AS 1.138 – 2/1).

calisnale (*calisna-le*) «per il defunto», ablativo di comodo di *calisna* «infero, funebre, defunto-a». (Pe 1.966 – rec, su cippo) *Lth calisnale* «per il defunto Lart». Cfr. *Arathiale*.

calisnaś «del defunto», genitivo di *calisna* (Vt 1.77; Pe 1.619, 964).

Calisne «Calusia», femm. in *-ne* del gentilizio *Calisna* (Pe 1.715).

Calisnei «Calusia», femm. del gentilizio *Calisna* (AT 1.66; AS 1.60, 462; Cl 1.1435; Pe 1.504, 620, 965)

Calisni «Calusio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Calusius* (RNG) (AS 1.460, 461; Cl 1.1139, 1334, 1433, 1434) (REE 59 num 37). Vedi *Calisini*, *Kalisnis*.

Calisniac (*Calisnia-c*) «e Calusia» (AT 1.46).

Calisnial «di Calusia», genitivo del gentilizio femm. *Calisni* (AT 1.40, 65); oppure «della defunta». *Thanxvilus Calisnial* «di Tanaquile Calusia» oppure «della defunta Tanaquile».

Calisunia «*Calisonia», femm. di *Calisu* (Cl 1.1140) (REE 59,38).

Calisus «(di) *Calisone», gentilizio masch., in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) (Cl 1.1437-1440).

Caliti probabilmente «Calidio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Calidius* (RNG) (Cl 1.1441).

Calizamas «di *Calisam(i)o», nome individuale oppure gentilizio masch. in genitivo (Cr 2.71 - 6a5i).

Callia «Callia», variante grafica di *Calia* (Cl 1.9908. 909, 911).

Calpurenas «(di) Calpurnio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Calpurnius* (RNG) (LELN 92); *Calpurenas thui* «qui (c'è) Calpurnio» (su cippo; Cr 1.82 - rec).

Calpurn[e] «Calpurnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Calpurnius* (RNG) (LELN 92) (Cl 1.1512).

Calsu «*Calsonio», gentilizio masch. (su vasi; AS 2.4, 5).

[C]alsus «di *Calsonio», genitivo di *Calsu* (Pe 1.1060).

Calsusa «quello-a (figlio-a) di *Calsonio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Calsu* (Cl 1.13, 2082).

[c]althi «in questo-a», in locativo (LEGL 102); *[c]althi mut[naithi V]el Apnas Larthia[l cla]n avils cezpa* «in questo sepolcro (c'è) Vel Aponio figlio di Lart di anni ottanta» (su parete sepolcrale; Ta 1.83 - 2:) (AH 1.29). Vedi *calti*, *clth(i)*, *clt*.

calti «in questo-a», locativo di *ca* «questo-a» (LEGL 102). *calti suthiti* «in questo sepolcro» (Ta 1.182, 183). Vedi *calthi*, *clth(i)*, *clt*.

Calu probabilmente abbreviazione di *Calusurasi* (AT 1.109).

Calunal «di Calonia», genitivo di *Calunei* (Cl 1.880, 881, 1625).

Calunei «Calonia», gentilizio femm. (Cl 1.814, 1442, 2.32), da confrontare con quello lat. *Calonius* (RNG) e inoltre col lat. *calo,-onis* «calzatura militare, coturno, zoccolo di legno», «navicella militare» e anche «attendente di militari, palafreniere, scudiero» (di origine ignota; LEW, DELL, ThLL) (erroneamente sono stati finora distinti tre diversi *calo,-onis* secondo i tre differenti significati su citati, mentre si deve pensare a un solo vocabolo che ha subito quella metafora per cui *Caligola* fu chiamato così perché da ragazzo calzava le *caligulae*, cioè gli «scarponcini militari», e gli Alpini, cioè i "soldati di montagna" italiani sono chiamati anche *scarponi*) (LELN 90). Vedi *Kalu*, *Kal[u]nas*.

Calus «Calus» (dio degli inferi o del mondo dei morti, corrispondente a quello greco Ade) (TCap 15), probabilmente da confrontare col lat. **calus* «oscuro», donde *caligo,-inis* «fumo, vapore, nebbia, caligine, tenebra, offuscamento, vertigine» (di origine incerta; DELL, DELI) e inoltre coi tosc. *calena*, *calina* «caligine, nebbia secca dei mesi estivi», toponimo *Caléno* (TTM) e inoltre coi (proto)sardi *trígu calínu* «grano afato, danneggiato e annerito dalla nebbia», *gálinu* «gracile, smilzo» (OPSE 205;

LISPR 210; *LEGL* 80, 89; *DICLE*). Vedi *Calisnaś*, *Calisni(-al)*, *[Ca]lusver*, *calusna*, *Calustla*, *Kalisniś*, *Halus*.

Calusc (*Calus-c*) «e Calus» (AV 4.1, lamina di Magliano).

Calusim (*Calus-i-m*) «e per Calus», in dativo di interesse e con la congiunzione enclitica (*LEGL* 80, 139) (Ta 1.170).

calusna «caliginoso, tenebroso, notturno, sotterraneo, ctonio, infero», aggettivo derivato da *Calus* (*LEGL* 89); *Tinia calusna* «Tinia infero» [verosimilmente corrisponde al lat. *Iupiter Summanus* (*CIL* V 3256, 5660), il dio del cielo notturno e della folgore notturna, identificato poi con *Plutone*] (su patera; Vs 4.7 - 3:).

caluśnal (Pe 3.2) «di/del funerario o funebre» (in genitivo). Vedi *calisnaś*, *calinsial*.

Caluśtla (*Calus-tla*) «di/a questo Calus», in genitivo articolato di donazione o dedicazione (*LEGL* 75, 107, 136); (su bronsetto di cane o lupo; Co 4.10 – rec) *S Caluśtla* probabilmente «S(etre dona) a questo Calus» (venerato nel tempio in cui faceva l'offerta) (*TLE* 642) (la lupa entrava nella mitologia etrusco-romana).

Calusurasi (*Calus-ura-si*) «per i Morti, per gli Inferi» (in dativo di comodo al plur.), letteralmente «per quelli di Calus». (AT 1.107 – rec, su sarcofago) *Larth Alethnas Arnathal Ruvfialc clan avils LX lupuce munisvleth Calusurasi \ tamera zelarvenas luri mlace* «Lart Aletino figlio di Arunte e di Rufia è morto a 60 anni (è) nell'avello per i Morti \ ampliando la cappella diede lustro» (*TLE* 172). Vedi *Calus*, *[Ca]lusver*.

[Ca]lusver, *[Calus]ver* probabilmente «i Morti, i Defunti», plur. (Pe 5.3; Ta 5.6). Vedi *Calus*, *Calusurasi*.

calxls (*calx-ls*) (AT 1.157; Ta 1.23) «a/di trenta», variante di *cealxls* (in ablativo di tempo) (*LEGL* 54, 95). Vedi *cialxus*, *ciem calxls*.

Calznis «(di) *Calsinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Calsidius* (*RNG*) (AS 6.1).

Cam[nai] «Camnia», femm. di *Camna* (Ta 1.61).

Camarine (Cl 1.1443) «Camarino», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Camarinus* (*RNG*), in origine *cognomen* = “nativo di *Camaris*”, antico nome di Chiusi (Livio, X 25, 11) oppure originario di *Camera*, -ium”, antica città del Lazio (corrigere!; *LELN* 93; *LIOE* 82). Vedi *Kamarni*, *Hameris*.

Camarinei «Camarinia», femm. di *Camarine* (Cl 1.1444, 1445).

Camarines «di Camarino», genitivo di *Camarine* (Cl 1.1446).

Camarinesa «quello-a (figlio-a) di Camarino», patronimico

pronominale (*LEGL* 108-109) di *Camarine* (Cl 1.2533).

Camas «(di) Camio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Camius* (*RNG*) (Cl 1.1447). Vedi *Kamaia*.

camillus «chierichetto, ragazzo di buona famiglia assistente nei sacrifici», glossa latino-etrusca (*ThLE* 415). Vedi *kádmiloi*.

Camitlnas «Camillio», gentilizio masch., in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Camillius* (*RNG*) e probabilmente con *Kamethleces* (Vc 7.32).

Camnai (*ThLE*²) «Camnia», femm. del gentilizio *Camna(-s)*.

Camnal (*ThLE*²) «di Camnia», genitivo di *Camnai*.

Camnas «(di) Camnio, Camonio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Camnius*, *Camonius* (*RNG*) (Ta 1.178, 182, 185; Pe 1.967) (*REE* 63,18). Vedi *kamuneis* (?).

Camnei «Camnia», femm. di *Camna* (Pe 1.145).

Campane «Campan(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Campan(i)us* (*RNG*), in origine *cognomen* = «Campano» o "nativo della Campania" (Pe 1.968). Cfr. *Canpinei*, *hamphes*, *Hamphna*.

Campanes «(di) Campanio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Cr 1.83, 88, 90).

Campania «Campania», femm. di *Campane* (Pe 1.969).

camthi nome di un magistrato probabilmente corrispondente a quello lat. *ensor* «censore» e probabilmente anche corradicale (in etrusco lo scambio delle vocali A/E è ben conosciuto; *LLE*, Norme 1). (Ta 1.96 – 4s/2, su sarcofago) *Lartiu Cuclnies Larthal clan Larthialc Einanal camthi eterau* «Lartino Cuculnio figlio di Lart e di Lartia Enania, censore dei forestieri» (*TLE* 145). Il *camthi*, proprio come il romano *ensor*, avrà fatto il censimento dei forestieri o stranieri e ne avrà tenuto aggiornato il registro. Vedi *canthce*, *canthe*.

Camual «di Camonia», genitivo di *Camui* (AS 1.158).

Camui «Camonia», femm. del gentilizio *Camu(-s)* (AS 1.134).

Camuriś «di Camurio», gentilizio masch. in genitivo (Pe 1.422), da confrontare con quello lat. *Camurius* (*RNG*) e inoltre col lat. *camur(us)*, *camerus*, *camirus* «curvo, arcuato, ricurvo all'interno» (di corna bovine) (di probabile origine etrusca per il *DELL*), col tosc. *camorro* «individuo brutto o sconcio o malaticcio o uggioso» (probabilmente = "individuo storto") (di origine incerta; *DEI*, *AEI*) e inoltre coi (proto)sardi *camurru* «individuo rozzo e antipatico», *incamurri(t)u* «accaldato, febbricitante», «accigliato»,

«fuoco che sta per spegnersi», topon. mediev. *Kamurra* (OPSE 205).

Camus «di Camonio», gentilizio masch. in genitivo (su epolcro; Vs 1.54 - 5:p), da confrontare con quello lat. *Camonius* (RNG). Vedi *Camnas*.

can/I (Pe 5.3) quasi certamente da emendare in *clan* «figlio».

cana (AH 7.2; AS 7.1; Vs 1.171; Vc 3.10) «oggetto, cosa, opera (d'arte o statuaria), stat(uin)a, cippo, gioiello, immagine scolpita, simulacro», forse da confrontare col greco *chaná* «ornamento» (Esichio, II 1541) (?). (Fs 7.1 su statua marmorea di donna) *mi cana Larthial Numthral Laucis puil* «io (sono il) simulacro di Lartia Numitoria moglie di Lucio» (TLE 682); (Fs 7.2) *mi cana Arnthal Prastinas Lavcisla* «io (sono il) simulacro di Arunte Prastina, di quello (figlio) di Lucio» (TLE 681); (Vt 3.3 su statua marmorea di donna con bambino in braccio) *mi cana Larthias zan[ś]l Velyinei Śe[lv]anśl [tu]rce* io (sono la) statua di Lartia genitrice; Uelcennia (mi) ha donato al (dio) Silvano» (TLE 397). Vedi *kana*, *cena*, *cenecu*.

canal (Liber XI 23) vocabolo di lettura incerta, forse monco. Se questa lettura fosse esatta sarebbe il genitivo di *cana* «simulacro, statua». Oppure forse = *cnl* «questi, quelli-e», accusativo plur. del dimostrativo *ca* (?).

Canatnei «(di) *Canatinia», femm. del gentilizio *Canatne* (su parete di sepolcro; Cr 1.138 - 4:f).

Canatnes «(di) *Canatinio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) (su parete di sepolcro; Cr 1.135 - 4:f).

canetha probabilmente scritta falsa (AS 1.211).

cani forse è da leggere *ciz* «tre volte» (Ta 5.4).

Canis (Vt 4.1 su lamina di piombo) «Canio» gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Canius* (RNG), oppure forse «del Cane, costellazione del Cane» (?).

canlas forse «della piccola canna», da confrontare col lat. *cannula* (?). (su incensiere bronzo; ThLE²) *mi Selvansl canlas* forse «io sono di Silvano del flauto di canna» (?) che sembra un epiteto di Silvano (manca nell'*Index ET*).

Canpinei «Campinia», gentilizio femm., da confrontare col *cognomen* lat. *Campinus* (RNG) (Cl 1.1104). Vedi *Campane*, *hamphes*, *Hamphnei*, *Hanpnas*.

Cans[n]alisa «quello-a (figlio-a) di Casnia», matronimico pronominale del gentilizio *Cansne* (LEGL 108-109) (Cl 1.803).

Cansne probabilmente «Casnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Casnius* (RNG) (Cl 1.802). Vedi *Canzna*, *Kanzina(l)*, *Kansinaia*, *Casne*.

canthce probabilmente «fu, è stato censore» (in preterito debole) da

connettere con *camthi*, *canthe* (vedi). (Ta 1.170 su tomba) *Larth Ceisinis Velus clan cizi zilaynce Methlum nurphzi canthce Calusim lupu meani municleth* «Lart Caesinio figlio di Vel per tre volte resse come pretore la Federazione, per nove volte fu censore e morto per Calus (è) in questo splendido sepolcro» (TLE 99).

canthe (Vs 1.181) (TLE 237) probabilmente «censore», sinonimo di *camthi* (vedi).

Canthini «Cantina», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cantinius* (RNG) e inoltre con l'ital. *cantina* (Pe 1.778). Vedi *Cantini*.

Canthinal «di Cantinia», genitivo di *Canthini* (Pe 1.656).

Canthus «di Cantonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cantonius* (RNG) e inoltre col tardo lat. *canthus* «angolo, orlo, cerchione di ferro» ("preromano" per il REW 1616), coi (proto?)sardi *canthu* «canto, angolo, lato, pezzo», *cantone* «grande sasso» e coi tosc. *canto*, *cantone*; *Vela Lethi Larthal Aninas Canthus puia avils LVIII ril* «Velia Letia moglie di Lart Aninio Cantonio / in età di 58 anni» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (iscrizione dipinta e poi ripetuta su una parete della tomba della famiglia *Aninia*; Ta 1.154, 155 - 3:p).

Canthusa «quello-a (figlio-a) di Cantonio» (LEGL 108-109); *Lr Canthusa Cetisnal* «La(ris) quello (figlio) di Cantonio (e) di *Cetisnia» (su ossario; Cl 1.2155 - rec); *Lth Pulfna Canthusa Tutnal* «La(rt) Pulfenio quello (figlio) di Cantonio (e) di Tutinia» (gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Cl 1.64 - rec).

Cantini «Cantina», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cantinius* (RNG) (Pe 1.13, 14). Vedi *Canthini*.

Canu «Canonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Canonius* (RNG); *mii Canu* «io Canonio (proprietario)» (su vaso; AH 0.7 - rec). Cfr. *Arusia*.

canulis (TCap 18, 62) forse «con lo stilo, con la scritta, con la firma» (?), da confrontare col lat. *cannula* «cannuccia, penna» (significato compatibile col contesto).

Canutnal «di Canutia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Canutius* (RNG) e inoltre col lat. *canutus* «canuto» (Cl 1.597).

canva (*Liber X 31*) probabilmente «tabernacolo, sacello», da confrontare col tardo lat. *canaba* «tabernacolo, sacello», che è di origine ignota (DELL) (significato compatibile col contesto).

Canzate (Ta 3.9, su bronzetto di uomo) probabilmente «nativo di Canzo» (comune del Comasco), però col significato effettivo di «venerato a Canzo» (TLE 559, TETC). *ecn turce Larthi Lethanei alpnu Selvansl*

Canzate «questo ha dato come piccolo dono Lartia Litaria a Silvano Canzate» (privo di desinenza per la declinazione di gruppo).

Canzna probabilmente «Casnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Casnius* (RNG) (Cl 1.1448, 1450, 1452); *Arth Canzna Varnalis{l}a \ C CAESIUS C F UARIA NAT* «Arunte Casnio quello (figlio) di Varinia \ C(aio) Caesio f(iglio di) C(aio) nato da Varia» (la corrispondenza *Canzna/Caesius* è problematica e probabilmente è effetto di una paretimologia) (bilingue su ossario; Cl 1.1449 - rec). Vedi *Cansne, Casne, Kanzina(l), Kansinaia*.

Canznasa «quello-a (figlio-a) di Casnio», patronimico pronominale del gentilizio *Canzna* (LEGL 108-109) (Cl 1.1308, 1451).

Capane «Capania», gentilizio femm. in *-ne*, da confrontare con quello lat. *Capanius* (RNG) (Pe 1.213, 214).

Capatine «Capatia», gentilizio femm. in *-ne*, da confrontare con quello lat. *Capatius* (RNG) (Cl 1.1845).

cape (*Cippus* 14; Pe 8.4) significato certo «prende», 3^a pers. sing. del presente indicativo, da confrontare col lat. *capere* «prendere» (indeur.) (LEGL 114; *DICLE*). Vedi CAPI, KAPE.

Capenati «Capenatia», gentilizio femm., da confrontare con l'etnico lat. *Capenas,-atis* «Capenate» o "nativo di *Capena*" (LEGL 91) (Pe 1.102).

caperc (*caperc-c*) «e coppa, e vaso», da confrontare col lat. *caprunculum: vas fictile* (Paolo-Festo § 34 pg. 42) (*Liber* VI 6).

caperi (*Liber* III 5; VIII 16; X 2; XII 12) probabilmente *caperi* «al/per/con la coppa», dativo di *caper* (LEGL 80). *caperi zamthic* «e al/con la coppa aurea».

caperyva (*Liber* VII 10) (*caper-χ-va*) probabilmente «le coppe», plur. articolato di *caper*; letteralmente «quelle coppe» (LEGL 69).

Capes «(di) Capiro», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Capius* (RNG); *Larth Caes Capes Ar* «Lart Caio Capiro (figlio) di Ar(unte)» (2 prenomi) (Cl 1.1387). Vedi *Capias, Kapes*.

Capevanes «di Capuano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Capuanus* (RNG), in origine = «Capuano» o "nativo di Capua" (**Capeva*) (LEGL 91) (Pe 1.596, 970). Vedi *Capuan[ial]*, *Capue*.

Capevani «Capuania», femm. di *Capevane* (Pe 1.737).

Capevanial «di Capuania», genitivo di *Capevani* (Pe 1.736).

Caphates «di Cafatio», variante di *Cafates* (Cl 1.614).

capi «prendo, contengo», presente indicativo 1^a pers. sing. (LEGL 114 corrige); *mi capi L Versni L* «io contengo L(art) Versinio (figlio di)

L(art/aris)» (su ossario; Vt 1.116 - rec); *mi capi L Versni Se L Versni lupuve* «io contengo L(art/aris) Versinio (e) Se(tre) Versinio (figli di) L(art/aris) defunti» (si trattava dunque di due fratelli) (sull'ossario della precedente iscrizione; Vt 1.117 - rec) (*TLE* 395). Vedi *capis*.

capi² «prendi!», imperativo sing., corrisponde al lat. *cape!*, a titolo di omoradicalità indoeuropeo (Cm 2.13) *mi χυλιχνα Cupes Althrnas ei minipi capi mini Thanu(χvils)* «io (sono la) coppetta di Cupio Aletrinate; non mi prendere! mi (ha donato) a Tanaquile» (*TLE* 12). Vedi *kape*, *qapi*, *ein*, *iapi*, *χape*.

Capias «di Capia», femm. del gentilizio *Cape*, in genitivo (Cl 1.1300)

Capinal «di Capinia», genitivo del femm. del gentilizio *Capine* (AS 1.205).

Capine «Capinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Capinius* (RNG) (AS 1.5). Vedi *Capisnas*.

capis «prende, contiene», presente indicativo 3^a pers. sing. (Ta 1.144 su sarcofago) *Alvethnas Arnth capis* «contiene Arunte Aluitio».

Capisnas «di Capinio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Capinius* (RNG) (*REE* 55,86). Vedi *Capine*.

Capiu «Caponio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caponius* (RNG) (Cl 1.199, 1453).

caplthi (*Liber* XII 7) (emendato su *caplthu*) probabilmente (*capl-thi*) «nel, sul capello» (in locativo), da confrontare col lat. *capillus/m* «capello», che è di origine incerta (*DELL*, *DELI*, *Etim*). Sui peli del capo della vittima da sacrificare si spargeva farina di farro abbrustolito e salato (Cicerone, Virgilio, Paolo-Festo). Cfr. *estrei*, *mula*.

Capna «Capenio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Capenius*, *Capinius* (RNG) e inoltre col nome del villaggio laziale *Capena* (AT 1.200; Cl 1.633; Pe 1.869, 973, 974) (*Capna* di Cl 1.1454 va emendato in *Capsna*).

Capnal «di Capenia», genitivo di *Capnei* (Cl 1.202, 203, 578).

Capnas «di Capenio», genitivo di *Capna* (Cl 1.2214; Pe 1.975).

Capne «Capaneo» (personaggio mitologico), dal greco *Kapanéus* (Cl S.12; Vc G.1; AV G.1; Po G.1; OI G.45).

Capnei «Capenia», femm. del gentilizio *Capna* (Cl 1.201).

Capni «Capenia», femm. del gentilizio *Capna* (Pe 1.436).

capra «urna, ossario, sarcofago, vaso», da confrontare col lat. *caprunculum* «vaso fittile» (Paolo-Festo § 34 p. 42) oppure da confrontare col lat. *capra* (la connessione semantica fra l'idea di "capra" e quello di "ossario" sarà dipesa dal fatto che molti ossari antichi avevano ai quattro

angoli altrettanti "piedi" di appoggio, spesso foggiate proprio come i "piedi di capra"); *mi capra calisnas Larthal Sepus Arnthalisla Cursnialx* «io (sono l') urna del defunto Lart Sepunio, di quello (figlio) di Arunte e di Corsinia» (su ossario; Vt 1.77 - 3:); *mi capra Thanas Felmuia[l]* «io (sono l') urna di Tana Fulmonia» (su ossario; Vt 1.80 - 3f2i); *mi Thanias Nuvinal capra* «io (sono un) vaso di Tania Novia» (su vaso; Vt 2.12 - rec) (TLE 410); (Vt 1.77 su urna bisoma) *mi capra calisnaś Larthal Śepuś Arnthalisla Cursnialx* «io (sono l') urna del defunto Lart Seponio, di quello (figlio) di Arunte e di Corsinia» (TLE 428). Vedi *kapra*, *caper(-c)*.

Capras «(di) Caprio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Caprius* (RNG) (AH 1.71; Pe 1.976). Vedi *Cafrial*.

Caprasial «di Caprasia», femm. di *Caprasi*, in genitivo (Pe 1.80).

Caprasis «di Caprasio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caprasius* (RNG) (Pe 1.753).

Caprinal «di *Caprinia», femm. del gentilizio *Caprina*, in genitivo (Cl 1.862, 863, 2019, 2020, 2297).

Capr{n}ina «*Caprinio», gentilizio masch., da confrontare con l'aggettivo lat. *caprinus* (Pe 1.863).

Capro «Caprone», gentilizio masch., versione latinizzata di *Capru* (in alfabeto latino; Cl 1.751).

Caprti «Caprutia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Caprutius* (RNG) (Pe 1.381). Vedi *Capruntial*.

Capru «Caprone», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Capro,-onis* (RNG 46) e inoltre col tardo lat. *capro,-onis* (REW 1656) (Cl 1.747, 751, 752). Vedi *Capro*, *Capruna*.

Capruna[s] «di Capronio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Capronius* (RNG) e inoltre col lat. *capron(e)ae* «chiome dell'uomo o criniera del cavallo pendenti sulla fronte» (LELN 97) (Vs 1.305). Vedi *Capru*.

Capru{n}tial «di Caprutia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Caprutius* (RNG) (Pe 1.383). Vedi *Caprti*.

Capsna «Capsio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Capsius* (RNG) e inoltre col lat. *capsa* «cassa» (privo di etimologia; DELL, DELI) (Cl 1.59, 1454, 1455, 1456, 1457, 1925; Pe 1.870). Vedi *Capzna*.

Capsnal «di Capsia», genitivo di *Capsnei* (Cl 1.1459).

Capsnas «di Capsio», genitivo di *Capsna* (Cl 1.1458).

Capsnei «Capsia», femm. del gentilizio *Capsna* (Vs 1.230; Cl 1.272).

Capuan[ial] «di Capuania», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare

col *cognomen* lat. *Capuanus* (RNG), in origine = «Capuano» o "nativo di Capua" (LEGL 91) (Pe 1.982). Vedi *Capevanes*, *Capue*.

Capue «Capua», città della Campania conquistata e occupata anche dagli Etruschi; *murce Capue* «abitò Capua», non «dimorò a Capua», perché *Capue* non è affatto in locativo (TCL 103) (su parete di sepolcro; Ta 1.107 - 2:) (LIOE 87). Vedi *Capeva*, *Capevanes*, *capys*.

capya «individuo dalle unghie adunche», oppure, meglio, «individuo dal naso aquilino», glossa latino-etrusca (ThLE 415). Vedi *capys*.

capys «falco», glossa latino-etrusca (ThLE 415); probabilmente è, anche per accostamento paretimologico, alla base del toponimo *Capue* «Capua», che si chiamava pure *Volturnum* «città dell'avvoltoio»; da confrontare col greco *Kápyis*, eroe troiano (Iliade, XX 239), eponimo di Capua. Vedi *capya*.

Capzna «Capsio», gentilizio masch., variante di *Capsna* (Pe 1.971, 1162).

Capznal «di Capsia», femm. del gentilizio *Capzna*, in genitivo (Cl 1.626; Pe 1.21, 411, 424).

Ca[*pz*]nalisa «quello-a (figlio-a) di Capsia», matronimico pronominale del gentilizio *Capznei* (LEGL 108-109) (Cl 1.627).

Capznas «di Capsio», genitivo di *Capzna* (Pe 1.21, 269, 305, 394, 901, 971, 972, 1219, 1247). Vedi *Capsna*.

Capznei «Capsia», femm. del gentilizio *Capzna* (Pe 1.410).

Cara (OI S.74 su specchio) nome di donna ignuda, forse «Grazia», da confrontare col greco *chárhis* «grazia» (?). Vedi *kara*; cfr. *Cuparia*.

carathsle (Pe 5.3) (*carath-s-le*) probabilmente «della costruzione, dell'edificio», in genitivo articolato. Vedi *caresri*.

Carcna «Carcenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Carceuius* (RNG) (Cl 1.1460). Vedi *Ka[r]kana*.

Carcna(l) «di Carcenia», genitivo di *Carcnei* (Vt 1.136; Ar 1.67).

Carcnei «Carcenia», femm. del gentilizio *Carcna* (Vs 1.258; AS 1.148).

Carcu «Carconio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Carconius* (RNG) (Cr 2.103; Vt 1.15; Cl 1.138, 139, 1234, 1461; Pe 1.220, 233, 235, 250). Vedi *Carcus*, *Karke*.

Carcu(sa) «quello-a (figlio-a) di Carconio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Carcu* (Cl 1.1755).

Carcunia «Carconia», femm. del gentilizio *Carcu* (Cl 1.1183, 1388). Vedi *Caryvanies*, *Karcuna*.

Carcus «di Carconio», genitivo del gentilizio *Carcu* (Cr 2.126, 142; Cl 1.1754; Pe 1.209, 234, 991).

Cares «di Cario», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Carius* (RNG) (Cr 2.110 - 5:p).

caresi probabilmente *care-si* «con cura», in ablativo di modo. (Pe 5.3 – rec, su lapide) *ca suthi nes[l] / Amcie Titial clan / Restias cal carasthle aperuce/m ca thui cesu / [Ca]lusver etva ca / purane caresi / [-] carathsl [-]a / [-? -]* forse «questa tomba (è) del defunto Amicio figlio di Titia *Restia e costui diede inizio a questa costruzione. Qui (sono) deposti essi defunti / Questo con cura purificatrice [---] della costruzione (?) (per errore il lapicida ha invertito due frasi dell'iscrizione, che evidentemente aveva sotto gli occhi su un testo scritto) (TLE 572). Vedi *caresri*.

caresri (*cares-ri*) «da curare, da fare, da (far) costruire», gerundivo (LEGL 127) (Pe 5.2). Vedi *caresi*, *caru*, *ceren(e)*, *cerine*, *cure*.

cari[al] (Ta 5.4) probabilmente «del/la caro-a», da confrontare col lat. *carus-a-um*. *Arusias cari[al]* «della cara Arusia».

Carinei «Carinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Carinius* (RNG) e inoltre col lat. *carina* «carena, chiglia, naviglio, valva del guscio della noce» (di origine incerta; DELL, AEI, DELI) e coi (proto?)sardi *carèna* «scheletro, corporatura o fisico dell'uomo, carcame, raspo d'uva», *iscarénu* «scheletro, osso scarnificato», *carúmene* «carcame, carcassa, parte vuota del petto» (LELN 98; corrige DILS) (Vt 1.86). Vedi *Karinas*.

Carna «Carnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Carnius* (RNG) e inoltre con la lat. *Carna*, dea d'origine oscura, probabilmente etrusca (DELL s.v. *caro*, *carnis*) (Cl 1.175, 1464-1467).

Carnal «di Carnia», genitivo di *Carnei* (Cl 1.695, 1468, 1747, 2487, 2591, 2685; Pe 1.364, 365). Vedi *Carnial*.

Carnas «di Carnio», genitivo di *Carna* (Pe 1.919, 977).

Carnasa «quello-a (figlio-a) di Carnio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Carna* (Cl 1.2097, 2209, 2482).

Carnei «Carnia», femm. del gentilizio *Carna* (Cl 1.696, 2592).

Carni «Carnia», variante di *Carnei* (Pe 1.744).

Carnial «di Carnia», genitivo di *Carni* (Pe 1.849). Vedi *Carnal*.

Carpe «Carpio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Carpus* (RNG) e inoltre col toponimo *Carpi* (Modena e Verona) (Cl 1.2522, 2523).

Carpiane «Carpiano», gentilizio masch. da confrontare col *cognomen* lat. *Carpianus* (RNG) (Cl 1.583).

Carpnate «Carpinatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Carpinatus* (RNG), probabilmente in origine *cognomen* = "nativo di

Carpegna" (Pesaro, nell'antica Umbria; *LEN* 530) e inoltre col fitonimo lat. *carpinus* «càrpine» (di origine incerta; *DELI, NPRA*) (Cl 1.1469).

Carpnatesa «quello-a (figlio-a) di Carpinatio», patronimico pronominale del gentilizio *Carpnate* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.248, 1552).

Carpnati «Carpinatia», femm. del gentilizio *Carpnate* (Vs 1.303; Cl 1.1470, 1731).

Carpnatial «di Carpinatia», genitivo di *Carpnati* (Cl 1.1571, 1730, 1838).

Carpunies «di Carponio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Carponius* (*RNG*) (su patera; Cm 2.60 – 5:p) *Cupes Carpunies mi* «io (sono) di Cupio Carponio» (2 gentilizi o gentilizio e cognomen). Vedi però *Scarpunies*.

Carses «di Carsio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Carsius* (*AT* 2.18). Vedi *Carziu, Karse*.

carsi (*Liber X* 31) probabilmente *cars-i* «a/in pietra, marmo» (in dativo), da confrontare con la base mediterranea **karsa* «roccia» e col toponimo ital. *Carso* (*AEI* 68, 484) (significato compatibile col contesto).

Carsna «Carseno», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Carsenus* (*RNG*) (Cl 1.1471).

Carsna(l) «di Carsenia», femm. di *Carsna*, in genitivo (Cl 1.1921).

Carsui «Carsonia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Carso,-onis* (*Ta* 1.132). Vedi *Carziu*.

Carta «Cartio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cartius* (*RNG*) (*REE* 64,4, 5). Vedi *Karte*.

Cartlia «Cartlia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cartlius* (*RNG*) (in alfabeto lat.; Cl 1.1472).

Carlun[ia] probabilmente «Cartlia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cartlius* (*RNG*) (Cl 1.470).

caru «stato fatto-a», participio passivo (*Cippus* 3; *Pe* 8.4). Vedi *caesri* «da curare, da fare, da (far) costruire».

carucra forse «(io) carico, pongo», da confrontare col lat. *carricare* «caricare» (?). (*ThLE* V sec. su vaso) *etun Hercules carucra / II* «pongo questo ad Ercole / secondo (dono)».

Carv[i] «Caronia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Caronius* (*RNG*); *Thania Salinei Herinial Carv[i]* «Tania Salinia (figlia) di Herinnia Caronia» (declinazione di gruppo) (su tegola; Cl 1.2351 - rec).

Caryvanies «di Carconio», gentilizio masch. in genitivo (Cm 2.36). Vedi *Carcunia, Karcuna*.

Carziu «Carsono», gentilizio masch., da confrontare con quello lat.

Carso,-onis (RNG) (Cl 1.1463). Vedi *Carses, Carsui, Kars(i)us*.

Casia «Casia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Casius* (RNG) (in alfabeto lat.; Cl 1.2094, 2095). Vedi *Kasa*.

Casne «Casnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Casnius* (RNG) (Vs 1.96,222; Pe 1.682, 978). Vedi *Cansne*.

Casni «Casnio-a», variante e femm. del gentilizio *Casne* (AT 2.34; Pe 1.533, 534, 535, 537, 538, 550, 551, 554, 556, 557). Vedi *Cazni*.

Casnia «Casnia», femm. del gentilizio *Casne* (Pe 1.297, 543).

Casnial «di Casnia», genitivo di *Casni(a)* (Pe 1.296).

Casnis «(di) Casnio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Casni* (Pe 1.545, 546, 552, 557).

Casniz «di Casnio», genitivo di *Casni* (Pe 1.539).

Casntinial «di Cassuntinia», variante di *Casuntinial* (Pe 1.207).

Casntia, Casntia «Cassandra», figura mitologica, dal greco *Kassándra* (Vc 7.9; Cl S.12; OI S.69, 88).

Caspre probabilmente «Casperio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Casperius* (RNG) (Pe 1.757, 944). Vedi *Cusperiena[i]* (CIE 3358, 3360).

Caspres «(di) Casperio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Caspre* (Pe 1.159, 573, 639, 642, 684, 933, 979, 980) (REE 60,40).

Caspresa «quello-a (figlio-a) di Casperio», patronimico pronominale del gentilizio *Caspre* (LEGL 108-109); *Aula Rapalni Caspresa Pethnal* «Aula Rapellinia quella (figlia) di Casperio (e) di Petinia» (correggo *Aule* in *Aula*) (su sarcofago; Cl 1.68 - rec).

Caspri «Casperia», femm. di *Caspre* (Pe 1.99, 818, 840).

Casprial «di Casperia», genitivo del gentilizio femm. *Caspri* (Pe 1.158, 166, 407, 817, 841, 905, 938).

Caspu «Casponio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Caspo,-onis, Casponius* (RNG); *A Ceicna Caspu L Curial ril XX* «A(ulo) Caecina Casponio (figlio di) L(aris/art) (e) di Curia, di anni 20» (2 gentilizi) (su ossario; Vt 1.4 - rec) (Vt 1.5, 6, 7, 96) (REE 59,29; 60,23, 26).

Cassi «Cassio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cassius* (RNG) (in alfabeto latino; Cl 1.755).

cassida, cassis «elmo di metallo», glossa latino-etrusca (*ThLE* 415); *cassidam a Tuscis nominatam; illi enim galeam cassim nominant* (Isid., XVIII 14, 1) [l'accusativo *cassim*, al posto del normale *cassidem* o *cassidam*, che non trova altri riscontri negli autori latini, è una conferma dell'origine etrusca del vocabolo; infatti altri vocaboli latini di origine

etrusca hanno l'accusativo in *-im*, compreso *turris* (*LELN* 121, 154)]. Pure altri vocaboli relativi ad armi e ad usanze militari dei Romani sono di origine etrusca, compreso *galea* (*LELN* 150) (*LLE*, Norme 19).

castce (AT 1.41) probabilmente *cast-ce* «purificò, ha purificato» (in preterito debole), da confrontare col lat. *castus* «casto, puro, sacro, consacrato». Numerose iscrizioni funerarie parlano di “purificazione” dei defunti e delle tombe (significato compatibile col contesto). Vedi *casthialth*.

casthialth (AV 4.1 lamina di Magliano) (*casthial-th*) «purificato-a» (in locativo). *casthialth lacth* probabilmente «nella fossa purificata». Vedi *castce*.

Castra, Casntra «Cassandra», figura mitologica, dal greco *Kassándra* (Vc 7.9; Cl S.12; OI S.69, 88).

Castreces «(di) Castricio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Castricius* (*RNG*) (Vs 1.197).

Castur «Castore» (semidio), dal greco *Kástorh* (Cl 7.1; AT S.9; AH S.7; Vs S.18, 21, G.2; Vc S.26; Vt S.4; Cl S.12, G.5; OI S.20, 43, 75, G.29, 62, 63, 64). Vedi *Kastur, Kasutru*.

Casturusa «quello (discendente) da Castorio» (per via materna o collaterale; *LEGL* 108-109), gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Castorius* (*RNG*); *V Marcni Casturusa* «U(el) Marcinio quello (discendente) da Castorio» (su ossario; AS 1.166 - 2/1:).

Casuf[i] «Casonia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Casonius* (*RNG*) (Vs 1.189).

Casuntinial «di Cassuntinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Cassuntinus* (*RNG*) e inoltre col coronimo tosc. *Casentino* (Pe 1.897).

Catanas «di Catanio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Catanius* (*RNG*) (Cr 2.61 - 6:). Vedi *Cathanias*.

Cate «Catio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Catius* (*RNG*) (Cl 1.276). Vedi *Catha*².

Caterina «*Caterinio», gentilizio masch., forse da confrontare col *cognomen* lat. *Catervius* (*RNG*) (Pe 1.749).

Cates «di/a Cata», dea del Sole, in genitivo di dedicazione, variante di *Cathas, Cauthas* (Ta 1.153, 158).

Cath (Pa 4.2 Fegato) abbreviazione di *Catha*. Vedi *Kath*.

Catha (Pa 4.2 Fegato) «Cata, Cauta», divinità femminile del sole, che Marziano Capella chiama *filia Solis* (*TETC; TCL* 65). Vedi *Cathsc, Cautha*,

Cavathas, Cavthas, Cavuthas, Kavtha.

Cathanias «di Catania», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Catanius* (RNG) (Cl 1.2462). Vedi *Catanas*.

Catharnaial probabilmente «di Caturnia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caturnius* (RNG) (Cr 4.2). Vedi *Cathrnies*.

Cathas «di/a Cata», genitivo di *Catha* (LEGL 74; TCL capo IV) (Ta 1.17; 5430). *VI Tite Catha[s] VI Vipinal* «Vel Tit(i)o a Catha, Vel (figlio) di Vipinia» (su tegola; Cl 1.628 - rec) (Cl 1.2464). Vedi *Cavathas, Cavthas, Cavuthas, Cathsc, Cauthas, Cates*.

Cathis probabilmente = *Cathas* «di/a Cata» (Cr 1.170). Vedi *Caths(-c)*.

cathna (*Liber X 13*) probabilmente «catinella, bacinella, scodella, vaschetta», variante di *cathni* «catino, bacile» (vedi), per indicare una differente forma di recipiente (*DICLE 60*). Oppure «catena, legame», da confrontare col lat. *catena* (già prospettato come di origine etrusca; *EPhIL 28, DELL, DEI, DELI*).

cathnal (*Liber X 16*) probabilmente «della catinella, bacinella» oppure «della catena»; genitivo di *cathna*.

cathnis, catnis (*Liber X 8, 32; TCap 9*) probabilmente «del catino, del bacile, del vassoio» (in genitivo), da confrontare col lat. *catinus/m* «catino, scodella» (suff. *-in-*; *LLE*, Norme 5) (privo di confronti; *DELL, Etim*), di probabile origine etrusca (*DICLE 60*). Vedi *catneti*.

Cathnis «(di) Catinio, gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Catinius* (RNG) (Cl 1.1427).

cathra, cathre (*Liber XII 4, 8*) probabilmente «purifica!» (imperativo debole sing.), da confrontare col greco *katharhós* «puro» (di origine ignota; *DELG*) (significato compatibile col contesto).

Cathrnies «di Caturnio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caturnius* (RNG) (Cs 2.8). Vedi *Catharnaial, Kathrnis*.

Cathrnisla «di quello-a (figlio-a) di Caturnio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Cathrni(-es)* in genitivo; *mi Uinias Cathrnisla* «io (sono) di Vinia, di quella (figlia) di Caturnio» (su vaso; Cs 2.9 - 3:i).

Cathsc (*Caths-c*) «e di Cata», dea del Sole, in genitivo (LEGL 74) (AT 1.32). Vedi *Cathas*.

caticath (*Liber VI 18*) probabilmente *catica-th* «in/a questo punto» (in locativo temporale) (significato compatibile col contesto). Vedi *ca, cnticnth*.

Catliat «di Catlia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Catlius* (RNG) (Cl 1.751, 752). Vedi *Kathles*.

Catmite, Catmithe «Ganimede», dal greco *Ganymédes* (cfr. lat. *Catamitus* «Ganimede») (OI S.46; Ta S.12).

catneti probabilmente (*catne-ti*) «nel catino o bacile», in locativo (*Liber XI 9*). Vedi *cathnis*.

Catni «Catinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Catinius* (RNG); *Catni Sethra puia amce Spitus Larthal svalce avil XXXI* «Setra Catinia fu moglie di Lart Spitio, visse 31 anni» (su parete di sepolcro; Ta 1.166 - 3/1:).

catnis probabilmente (*catni-s*) «del catino», = lat. *catinum* «catino» (di origine ignota; DELL) (*Liber X 32*). Vedi *cathnis, catneti*.

catrua (*Liber XI 34*) probabilmente «massa, folla», da confrontare col lat. *caterva* «massa, mucchio, gruppo» (di origine incerta; DELL, DELI), ma quasi certamente etrusca in virtù dell'uscita in *-lva, -rva* (LLE, Norme 15) (DICLE 60; Etim). *Catrua hamphet---* «massa contadina». Oppure da connettere con *cathra* (vedi).

Caturus «di Caturonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caturonius* (RNG) (Vs 1.266).

Catusa «quello-a (figlio-a) di Catone», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio **Catu*, da confrontare con quello lat. *Cato, -onis* (RNG) (Cl 1.2083).

Cau probabilmente «Caonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caonius* (RNG) (Cl 1.1251).

Caule «Caulio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caulius* (RNG) e inoltre col lat. *caulis* e greco *kaylós* «cavolo» (Cl 1.367, 1039, 1474, 1475). Vedi *Cavla*.

Caulias «di Caulia», femm. del gentilizio *Caule*, in genitivo (Cl 1.1324, 1336).

Caunal «di Caunia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caunius* (RNG) (REE 64,5).

Caunu «*Caunone», *cognomen* masch., probabilmente da confrontare coi gentilizi lat. *Caunius, Caonius* (RNG) e inoltre col (proto)sardo *caone* «gabbiamo» (OPSE 204); *Lth Herini Clauce Caunu* «La(rt) Herinnio Glaucio *Caunone» (2 gentilizi e *cognomen*) (su ossario; Cl 1.1809 - rec). Vedi *Cau*.

Caupis «(di) Caupio», gentilizio o *cognomen* masch., in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) da confrontare con quello lat. *Caupius* (Cl 1.388, 1389, 1541). Vedi *Caupne*.

Caupnal «di Cauponia», genitivo del femm. del gentilizio *Caupne* (AS 1.17).

Caupne «Cauponio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cauponius* (RNG) e inoltre col lat. *caupo,-onis* «oste, taverniere» (di origine ignota; DELL); *Lth Caupne La puia* «La(ris/rt) Cauponio (figlio di) La(ris/rt) - la moglie (pose)» (su ossario; AS 1.16 - rec).

Caupunei «Cauponia», femm. del gentilizio *Caupne* (AS 1.443).

Cauri «Cauria», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Caurius* (RNG) (Cl 1.606). Vedi *Cavriius*.

Causline «*Causilinia», variante di *Causlinei* (gentilizio femm. in *-ne*) (Cl 1.1478).

Causlinei «*Causilinia», femm. di *Causlini* (Cl 1.1477, 1479).

Causlini «*Causilinio», gentilizio masch., da confrontare con *Casilinum*, città della Campania vicina a Capua (Cl 1.1029, 1476).

Causlinisa, *Causlinis{s}a* «quello-a (figlio-a) di *Causilinio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Causlini* (Cl 1.229, 230, 1030, 1696). Vedi *Cavslinisa*.

Cauthas (AV 4.1 lamina di Magliano), **Cauthas** (OB 4.3) «di Ca(u)ta» (in genitivo), variante di *Catha*, dea solare, che Marziano Capella chiama *filia Solis* (LEGL 47, 74), da confrontare coi toscani *calta* «occhio di sole», *còta* «antemide» (margheritone assomigliato in molte lingue, per la sua forma e colore, appunto al sole) (già prospettati come di origine etrusca; DEI). Vedi *Cavathas*, *Kavtas*, *Kavthas*, *Kautas*; cfr. *Sulusi*.

Cauthial «di Cautia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cautius* (RNG) e inoltre col lat. *cautus* «cauto» (indeur.) (Pe 1.533).

cav forse «guardati!», imperativo forte sing. = lat. *cave* (?) (*Liber* III.4). Vedi *cave*, *caveth*.

Cavathas (*ThLE*²) «di Ca(u)ta», dea del Sole, variante di *Cauthas*, *Cathas* (in genitivo). (*REE* 64,36; *ThLE*² su *kylix*) *mi Šuris Cavathas* «io (sono) di/per Suri (e) di/per Ca(u)ta». Vedi *Cavthas*, *Cavuthas*.

Cavthas, **Cavuthas**, **Cavuth[as]** (*ThLE*²) «di Ca(u)ta», dea del Sole (in genitivo). *Cavuthas sexis* «(è) di una figlia(= una devota) di Ca(u)ta».

Cavcias «di Caucia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caucius* (RNG) (Cl 1.1959).

cave (*Liber* X 23) probabilmente «ricava!» (imperativo debole sing.; *LEGL* 122), da confrontare col lat. *cavare* «scavare, ricavare» di origine incerta (*DELI*) e che pertanto può derivare proprio dall'etrusco (*DICLE cavea*, *cavus*). *cave thui neri* «attingi ora l'acqua!». Oppure forse «guardati!», imperativo debole sing. = lat. *cave* (?) (*LEGL* 121) (significati compatibili col contesto). Vedi però *lape*.

Caven[ajs] «di Caven(i)o», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caven(i)us* (RNG) (AT 1.188).

Cavesi «per Cavio», (*Cave-si*) in dativo di comodo di un gentilizio **Cave*, da confrontare con quello lat. *Cavius* (RNG). (Pe 0.4 – rec, su lapide) *husiur La Cavesi Metial* «i figli per La(ris/rt) Cavio (figlio) di Metia». Vedi *Cavies*.

caveth (*Liber* III 4; VIII 7, 13) probabilmente = *cave-th* «nel cavo» (in locativo), da confrontare col lat. *cavus* (DICLE 63). *reuxzina caveth* «nel vaso cavo». Oppure forse «guardatevi!», = lat. *cavete* (?), imperativo plur. (LEGL 121).

Cavial «di Cavia», femm. del gentilizio *Cavie(-s)*, in genitivo (Vt 1.124).

Cavias «di Cavia», femm. del gentilizio *Cavie(-s)*, in genitivo (Fe 2.15, OA 2.52). Vedi *Kavias*; cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Cavies «di Cavio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cavius* (RNG) e inoltre coi lat. *cavus*, *covus* «cavo, vuoto» (di origine incerta; DELI) (Fa 2.25; Cr 2.75). Vedi *Cavesi*, *Cavina*, *Cuvie*, *Kavies*.

Cavili «Cavilia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cavilius* (RNG) e inoltre probabilmente col lat. *cavillum* «motteggio, scherzo pungente» (di origine incerta; DELI) (Pe 1.941). Vedi *Kavelnas*.

Cavina «Cavinio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Cavinius* (RNG) e inoltre coi tosc. *gavigne* «cavità ascellari», *gavina* «condotto sotterraneo, fogna» (Siena, GDLI) e con l' ital. dial. *gavina* «gabbiano» (le sue ali assumono la forma di una concavità) (OPSE 206-207) (Cr 2.136; Vt 2.4). Vedi *Cavies*, *Kavini*.

Cavinal «di Cavinia», genitivo di *Cavinei* (REE 59,12).

Cavinas «di Cavinio», genitivo di *Cavina* (OA 2.65); [*Ca*]vinas (AV 3.1).

Cavinei «Cavinia», femm. del gentilizio *Cavina* (Vt 1.42; Ar 1.94).

Cavla «Caulio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caulius* (RNG) (Pe 1.641). Vedi *Caule*.

Cavriius «di Caurio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caurius* (RNG) (su vasi; Cm 2.78, 79 - 5:). Vedi *Cauri*.

cavsa (Ta 1.171) probabilmente «causa, motivo, occasione, scusa», da confrontare col lat. *causa* (origine ignota; DELL, THLL, AEI, DELI). Vedi *kavzas*, *cavsna*, *causine* (LELN 105; DICLE 62). Vedi *tavsa*.

Cavslinisa «quello-a (figlio-a) di *Causilinio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Causlini*, variante grafica di *Causlinisa* (Cl

1.2473).

Cavthas «di/a Ca(u)ta», dea del Sole, variante di *Cavathas*, in genitivo di donazione (*LEGL* 136); *Ra mi Cavthas* «Ra[mta] mi (ha donato) a Ca(u)ta» (su *skyphos*; *REE* 64,58). Vedi *Cavuthas*; cfr. *REE* 64,37.

Cavuthas, Cavuth[as] «di Ca(u)ta», dea del Sole (in genitivo); *Cavuthas sexis* «(è) di una figlia (= devota) di Ca(u)ta» (*REE* 26, 56, 50). Vedi *Cavathas, Cavthas*.

Cazi «Cassio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cassius* (*RNG*); *C CASSIUS C F SATVRNINUS \ V Cazi C clan* «C(aio) Cassio Saturnino f(iglio di) C(aio) \ U(el) Cassio figlio di C(aio)» (bilingue su ossario; Ar 1.8 - rec) (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponomi lat. ed etr.; forse la V è da emendare in C) (nel testo degli ET è saltata una C; vedi *TLE* 661).

Cazlanies «(di) Caslano», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Caslanus* (*RNG*) (Vs 6.12-17; *REE* 56, 51, 52). Vedi *Kasaliennaia*.

Caznal «di Casnia», genitivo di *Caznei* (AS 1.246).

Caznas «di Casnio», genitivo di *Cazni* (su vaso; Sp 2.94). Vedi *Kazna*.

Caznei «Casnia», femm. del gentilizio *Cazni* (AS 1.245).

Cazni «Casnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Casnius* (*RNG*); *Cazni athnu ril XXV* «Casnio sacerdote di età 25» oppure «Casnio Atonio di età 25» (su cippo; Ta 1.37 - 2:). Vedi *Casni*.

Cazrtunia probabilmente «Castonia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Castonius* (*RNG*); *Thania Titi Cazrtunia tlesnasa* «Tania Titia Castonia quella (figlia) di Telesinio» (2 prenomi femm.; *LEGL* 66) (su ossario; Cl 1.177 - 2:s).

Ce abbreviazione di uno dei gentilizi femm. seguenti (AH 1.57; AS 1.139).

ce (Ta 5.4) vocabolo di significato ignoto, forse abbreviazione di *cealχ* «trenta» (?).

-ce «e, ed», congiunzione enclitica, variante di *-ca*, da confrontare con quella lat. *-que*. Cfr. *atrśrce, hemsince, manince, mutince, thezince, reúsce, ścanince, śuthce, utince, zixunce*.

[c]ealc «trenta» (*LEGL* 95) (*REE* 63,42).

cealχls (*cealχ-ls*) «a/di trenta» (in ablativo di tempo). (AT 1.20 – rec, su sarcofago) *Vipinan[a]s Śethre Velthurs Meclasiā Thanχvilu[s] avils cis cealχls* «Setre Vibinna (figlio) di Veltur (e) di Tanaquile Meclasia di anni trentatré» (*TLE* 180). Vedi *cis cealχls*.

cealχs, cealχus, cealχus, cealχuz (*Liber* IX 33; X 2; XI 15) «il (giorno)

trenta», numerale in genitivo; (Vs 4.15) *cealχv* «trenta». *Velthur Larthial clan / Pumpual clan Larthial / avils cealχs lupu* «Veltur figlio di Lart / figlio di Lartia Pomponia / morto a trenta anni» (su sarcofago; Ta 1.191 - 4:s) (Ta 1.23, 95). Vedi *calχls*, *cealχls*, *celχls*, *cealχuz*, *cialχus*. (TLE 180) (LEGL 77, 97).

ceanuth probabilmente *ceanu-th* «nel terzo (giorno)», aggettivo ordinale di *ci* «tre» (in locativo temporale) (LEGL 97, 143). (AT 1.41 su sarcofago e sul suo coperchio) *Statlane Vel Sethal acilc lv celc ceanuth avils \ ś[ea]lχls c[i]s e[m]ul acil śuthu puthce \ visnum castce* «Vel Statiliano (figlio) di Setia; e il monumento familiare (?) dal trentatreesimo anno \ alla fine dei sessantatrè il monumento iniziato terminò \ e debitamente (?) purificò» (TLE 188).

Cearthis «(di) Ciartio», gentilizio masch., in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Ciartius* (RNG) (Pe 1.278, 279, 280). Vedi *Ciarthial*.

Cecna «Caecina», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caecina*, *Caecinius* (RNG) (Vs 4.37). Vedi *Caicna*, *Ceicna*.

Cecnas «di Caecina», genitivo di *Cecna* (AV 4.2). Vedi *Ceicnas*.

Cecu «*Ceconio», gentilizio o *cognomen* masch. (Cl 1.1245).

Cecunia «*Ceconia», femm. del gentilizio *Cecu* (Cl 1.634).

Cecunias «di *Ceconia», genitivo di *Cecunia* (non c'è alcun bisogno di ricostruire *Cecunias*) (Cl 1.1917).

cehen (Pe 4.1; 5.2) significato quasi certo «questo qui», dimostrativo di forma enfatica, *cehen cel[a]* «questa tomba qui». Vedi *hen*.

cei (*Cippus* 21) (*TCap* 14; Pe 8.4) significato quasi certo «a questo, quello-a», «al/allo-a», *ce-i* dativo sing. del dimostrativo *ca*. Vedi *icei*, *χei*, *tei*.

ceia (*Liber* VII 2, 3, 4, 5) probabilmente «fossa sacrificale», da confrontare col (proto)sardo *cheja* «fossa» e col greco *cheiá* «buco/a, cavità» (di origine ignota; GEW, DELG). Oppure forse «questi-e», plur. di *ca* (?) (significati compatibili col contesto).

Ceicesa «quello-a (figlio-a) di Caecio», patronimico pronominale di un gentilizio *Ceice* (LEGL 108-109), che è da confrontare con quello lat. *Caecius* (RNG) e inoltre col lat. *caecus* «cieco» (di origine incerta; DELI) (Cl 1.608).

Ceicna «Caecina», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Caecina*, *Caecinius* (RNG); *Ls Ceicna S Heracial A* «L(aris/art) Caecina (figlio di) S(etre) (e) di A(ula) *Heracia» (su ossario; Vt 1.1 - rec) (Vt 1.1-12; Cl 1.642, 643, 644, 645, 1480). Vedi *Caicna*, *Cecna*.

Ceicna «Caecina», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Caecina*, *Caecinius* (RNG) (Vt 1.98). Vedi *Cecna*.

Ceicnai «Caecinia», femm. del gentilizio *Ceicna* (Vt 1.52). Vedi *Ceicnei*.

Ceicnal «di Caecinia», genitivo di *Ceicnai* (Vt 1.23, 133, 4.1/2; Cl 1.771); *eca suthi Ceicnal Th* «questa tomba (è) di T(ania) Caecinia» (su cippo; AH 1.81 - 4/3).

Ceicnalual «di Caecinialla», gentilizio femm. (in genitivo), probabilmente accrescitivo di *Ceicnei*, in genitivo (LEGL 87) (AS 1.157). Cfr. *Celtalual*, *Claucaual*, *Velcialual*, *Lathialus*, *Trepalual*, *Ucalui*.

Ceicnas «(di) Caecina», genitivo patronimico fossilizzato di *Ceicna* (LEGL 78); *Ceicnas Arnth Arnthal avils XXIX* «Arunte Caecina (figlio) di Arunte di anni 29» (su parete di sepolcro; Ta 1.147 - 3:). Vedi *Cecna(s)*.

Ceicnasa «quello-a (figlio-a) di Caecina», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Ceicna* (Cl 1.1727).

Ceicnei «Caecinia», femm. del gentilizio *Ceicna* (Vt 1.97, 4.1; Cl 1.936, 937, 1481). Vedi *Ceicnai*, *Ceicnalual*.

Ceinai «Caenia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Caenius* (RNG) (su parete di sepolcro; Cr 1.69 - 4:m). Vedi *Caini*, *Keina*.

Ceineal «di Caenia»; *Thanias Ceineal suthina* «oggetto funerario di Tania Caenia» (su vaso; Vs 4.96 - 3:).

Ceinei «Caenia», gentilizio femm. variante di *Ceinai* (Vs 1.229).

Ceis[in]jies «di Caesinio», genitivo del gentilizio *Ceisinis* (Ta 1.169, 234).

Ceisat[rual] «di *Caesatronia», genitivo di *Ceisatrui* (Vc 1.60).

Ceisatrui «*Caesatronia», gentilizio femm. (Vc 1.59).

Ceise «Caesio», gentilizio masch., variante di *Caise(-s)*, *Ceisi* (AV 1.13).

Ceises «(di) Caesio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78); *Larth Ceises Velusa* «Lart Caesio quello (figlio) di Uel» (su tegola; Fa 1.3 - rec) (AT 1.145; Vs 2.59). Vedi *Cais(i)es*.

Ceisi «Caesio-a», variante e femm. del gentilizio *Ceise* (Ta 1.116; AT 1.67; AH 1.46; Pe 1.325, 326). Vedi *Ceisis*, *Cesi*.

Ceisial «di Caesia», genitivo di *Ceisi* «Caesia» (Pe 1.505).

Ceisina «Caesinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caesinius* (RNG) (REE 64,115) e col lat. *caesius* «grigio azzurro, grigio verde» inoltre col (proto)sardo *chisina* «cenere», che è appunto «grigio azzurra». Vedi *Caesa*.

Ceisinal «di Caesinia», genitivo di *Ceisinei* (Cl 1.1726).

Ceisinas «di Caesinio», genitivo di *Ceisina* (AT 1.29). Vedi *Keisnas*.

Ceisinei «Caesinia», femm. del gentilizio *Ceisina* (Pe 1.76).

Ceisinial «di Caesinia», femm. del gentilizio *Ceisina*, in genitivo (Ta 1.248; Pe 1.990).

Ceisiniesi (*Ceisinie-si*) (Ta 8.1 – 3/2, su lamina di bronzo) *zilci Ceisiniesi* «sotto il pretore Caesinio», in ablativo di tempo di un gentilizio corrispondente a quello lat. *Caesinius* (RNG).

Ceisinis «Caesinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Caesinius* (RNG) (Ta 1.170). Vedi *Ceisina*.

Ceisis «di Caesio», genitivo di *Ceisi* (Pe 1.324, 327).

Ceistalus probabilmente «di *Caestallo», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente secondo una forma accrescitiva, da confrontare con quello lat. *Caestius* (RNG) (Vc 2.49). Cfr. *Estalus, Kraikalus, Kutvalus, Lathialus, Platunalus, Pluxsalu, Prasalu, Sekstalus, Tetialus, Titalu, Tulalus, Velcialu, Viufralus*.

Ceisu «Caesonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caesonius* (RNG) (AT 1.198, 272; Cl 1.1225). Vedi *Cesu, Kaisus*.

Ceisui «Caesonia», femm. del gentilizio *Ceisu* (AT 1.46).

Ceisuus «di Caesonio», genitivo di *Ceisu* «Caesonio»; *Ceisuus Sethres Larthal avils LXXVII* «(è) di Setre Caesonio (figlio) di Lart di anni 77» (su sarcofago; AT 1.197 - 3/2). Vedi *Kaisus*.

Ceithurneal «di Ceternia», genitivo di *Cethurnei* «Ceternia»; *Ceithurneal suthina* «(oggetto) funerario di Ceternia» (su oggetti vari; Vs 4.74-78). Vedi *Cethurnial*.

Ceizra «Cere» (LEGL 74, 91) (su vasi; Vs 6.7-9 - 2.; REE 56,54). Vedi *Caisrs*.

cela «cella mortuaria, tomba» (LEGL 50), *cel[a]* (Pe 4.1) (pronunziato evidentemente *kella*) è da confrontare col lat. *cella* «cella» (di origine incerta; DELL) (DICLE); *cela sal thui* «qui (ci sono) due celle» (leggo *thui* e non *thn*) (su parete di sepolcro; Vc 0.40 - rec). Vedi *celetra*.

celati (*cela-ti*) «nella cella (mortuaria)», in locativo (LEGL 82); *Vel Aties Velthurus Lemniša celati cesu* «Vel Atio (figlio) di Veltur, quello (figlio) di Lemnio (è) depresso nella cella (mortuaria)» (su parete di sepolcro; Ta 1.66 - 4f3i) (TLE 105).

Celatina «Celatio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Celatus* (RNG) (TCort 11,24).

Celatinas «di Celatio», genitivo di *Celatina* (TCort 39, 39-40).

Cele «Cellio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cellius*

(RNG) (Cl 1.1087, 1088, 1089, 1092). Vedi *Celia*.

c{e}leniarasi «per i figli), (*c{e}leniara-si*) variante di *clenaraśi*, in dativo plur. di comodo (Saturnia, VI sec., su cippo funerario) (*ThLE*²).

Celes «(di) Cellio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), del gentilizio *Cele* (Vs 1.198, 268).

Celesa «quello-a (figlio-a) di Cellio», patronimico pronominale del gentilizio *Cele* (*LEGL* 108-109); *Thania Peithi Celesa Viltunias sec* «Tania Paetia quella (figlia) di Cellio, figlia di Vultonia» (su ossario; Cl 1.1091 - rec).

celetra probabilmente *cele-tra* «insieme delle celle, colombario» (Vc 4.5). Vedi suffisso collettivo *-tra*.

Celez «(di) Cellio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Vs 1.267).

celi (*Liber* IV 14, 21; V 10, 16, 17; IX 18; XI 2, 3) (Ta 5.6) probabilmente *cel-i* «al cielo» (in dativo), da confrontare col lat. *caelum*, *coelum*, *celum* «cielo» (di origine ignota; *DELL*, *DELI*). Vedi *celthim*, *celucn*, *Celutule*.

celi² (*Liber* VIII 9) (Ta 5.6) «a settembre», mese dedicato al Cielo o Urano, da confrontare con la glossa lat./etr. *Celius*, *Caelius* «settembre» (*LEGL* 99). *celi huthiś zathrumiś flerχva Nethunsl śucri thezeric* «a settembre il ventiquattro le vittime a Nettuno (sono) da incensare e da immolare».

Celia «Cellia», femm. del gentilizio *Cele* (Cl 1.1090, 1093, 1482).

Celias «di Cellia», genitivo di *Celia* (Cl 1.797, 1053, 1535) (*REE* 64,15).

Celius «settembre», vedi *Caelius*, *celi*².

Celmnei «Colminia», gentilizio femm. da confrontare con quello lat. *Colminius* (RNG) e inoltre col lat. *culmen,-inis* «culmine» (Cl 1.716, 828, 829). Vedi *Cumlnas*.

Cels, **Celś** (Pa 4.2 Fegato) «del Cielo o Urano» (in genitivo). (Po S.1 su specchio) *Cels clan* «figlio del Cielo» (uno dei Titani) (*TLE* 368). (Co 4.1-5 su 5 bronzetti) *mi Celś Atial celthi* «io (sono) della Madre del cielo (Urania), (che sta) in cielo» (*TLE* 625) (corrigi!). Vedi *celi*.

Celsina «Celsinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Celsinius* (RNG) (Cl 1.1483).

Celta(l) «di Celtia», femm. di *Celta*, in genitivo (Pe 1.1008).

Celtalual «di Celtialia», gentilizio femm. (in genitivo), probabilmente accrescitivo di *Celta(-s)* (*LEGL* 87) (Cl 1.1232). Cfr. *Ceicnalual*, *Claucalual*, *Velcialual*, *Trepalual*, *Ucalui*, *Estalus*.

Celtas «di Celtio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Celtius* (RNG) (Ta 1.40).

Celthestra (*Celthes-tra*) «la famiglia Celtia o dei Celti», da confrontare con quello lat. *Celtius* (RNG); *mi Celthestra* «io famiglia Celtia (proprietaria)» (su vaso; Cr 3.22 - 6:4). Vedi *-tra*; cfr. *Arusia*.

celthi (Co 4.1-5) (*cel-thi*) «in cielo» (in locativo) (LEGL 143).

celthim (*Liber* VI 18) (*cel-thi-m*) «e in cielo» (in locativo con la congiunzione enclitica); in subordine «e in questo-a» oppure «e qui» (*Liber* VI.18).

celtineitiss (*TCort* 35) (*celtine-itis-s*) probabilmente «dell'area, del circondario, del distretto» (in genitivo articolato), significato suggerito dal contesto e da confrontare con *celthi* «in cielo». Però forse è errato al posto di **celtineistis* (*celtineis-tis*).

celucn (*Liber* III 12; VII 17; VIII 23; X 11; XI 7) probabilmente «verso il cielo, in alto». *tesim etnam celucn* «in basso poi in alto».

celucum (*Liber* VII 10) quasi certamente da emendare in *celucn* (vedi).

Celutule, *Celutu[le]* (*TCap* 13, 58) probabilmente *Celutu-le* «per il Celeste» (Urano) (in ablativo di comodo), da *celi* «cielo». Cfr. *calisnale*.

celyls (*celyls*) «a/di trenta» (in ablativo di tempo). (Ta 1.95 – 4s/2, su sarcofago) *Larthi Einanei Séthres sec Ramthas Ecnatial puia Larthl Cuclnies Velthuruśla avils huths celyls* «Lartia Enania figlia di Setre (e) di Ramta Egnatia, moglie di Lart Cuculnio, di quello (figlio) di Veltur, di anni trentaquattro» (*TLE* 144). Vedi *cealyls*.

cem probabilmente «ogni, ciascuno»; *cem avil* «ogni anno» (su cippo; Vt 0.10 - rec). Vedi *cemnac*.

cemnac, **cemnax** (*Liber* IV 21; V 18; VIII 22; X 10) probabilmente «ciascuno, ognuno, singolo, ogni singolo»; *ais/eis cemnac* «ciascun dio». Oppure, in subordine, «gemello», «Dio Gemello» = Apollo, gemello di Artemide, da confrontare col lat. *geminus* «gemino, gemello» (di origine incerta; *DELL*, *DELI*). Vedi *cem*.

Cemni{f} «Ceminio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Ceminus* (RNG) (su cippo; *REE* 57,35).

Cemtiui probabilmente «*Centivia», gentilizio femm.; *Th Cemtiui Capruna[s]* «T(ania) *Centivia (moglie di) Capronio» (su cippo; Vs 1.305 - rec).

Cemu «Cemonio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Cemonius* (RNG) (Cl 1.1484).

cemulm (*Cippus* 7; Pe 8.4) (*cemul-m*) forse «(e) cumulativo-a», da confrontare col lat. *cumulus* «cumulo, mucchio» (di origine ignota; *DELL*,

thll, *deli*), probabilmente da confrontare con l'antroponimo etr. *Cumlna*. Vedi *Cumelius*. Però forse meglio separare *emulm* (vedi).

Cemunia «Cemonia», femm. di *Cemu* (Cl 1.1485, 1486).

cen «questo/quello-a», accusativo del pronome *ca* «questo/quello-a» (*LEGL* 102) (Pe 3.3; *TCort* 18). Vedi *cn*, *ecn*, *kn*.

cena (Cr 2.31, X.3) forse «uguaglianza» (?). Vedi *cenecu*, *cenu*.

cena² forse «opera», variante di *cana* (?) (su vaso; Cr 0.3 - 7:3). Vedi *cenecu*, *cenu*?

Cena «Cenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cenius* (*RNG*) (Cl 1.1713).

Cena[l] «di Cenìa», femm. di *Cena*, in genitivo (Pe 1.674).

Cencna «Cingenio», gentilizio masc., da confrontare con quello lat. *Cingenius* (*RNG*) (Cl 1.1487, 1488, 1489).

Cencnal «di Cingenia», genitivo di *Cencnei* (AS 1.212; Cl 1.2295).

Cencnei «Cingenia», femm. del gentilizio *Cencna* (AS 3.4).

Cenco «Cingonio», versione latinizzata di *Cencu* (in alfabeto latino; Cl 1.784).

Cencu «Cingonio», gentilizio o *cognomen* masch., variante dell'altro *Cincu* e da confrontare con quelli lat. *Cingius*, *Cingonius* (*RNG*) (nell'iscrizione Cl 1.784 viene reso nella forma lat. *Cenco*) (Fa 2.4; Cl 1.183, 879, 1490, 1492, 2534). Vedi *Cencusa*, *Cincus*.

Cencual «di Cingonia», genitivo di *Cencui* (Cl 1.103, 2037, 2061). Vedi *Cincual*.

Cencui «Cingonia», femm. di *Cencu* (Cl 1.724, 1491).

Cencunia «Cingonia», femm. del gentilizio *Cenquna* (Cl 1.196, 2250).

Cencus «(di) Cingonio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Cencu* (Cl 1.2641).

Cencusa «quello-a (figlio-a) di Cingonio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Cencu* «Cingonio»: *Larth Velca Cencusa* «Lart Volca quello (figlio) di Cingonio» (due prenomi; *LEGL* 66) (su ossario; Cl 1.282 - rec); *Ath Cencusa VI Pulfnal* «Ar(unte) quello (figlio) di Vel Cingonio (e) di Pulfenia» (su ossario; Cl 1.924 - rec).

cenecu forse «equivalente», participio passivo sostantivato (?). (Cr 2.31 - 7:3, su *skyphos*) *mi kalaturus Phapenas cenecu hethie \ cena \ ze* forse «io (sono il compenso) equivalente personale del banditore Papienio \ -?- \ -?-» (?). Oppure forse «oggetto fatto, manufatto», participio passivo debole sostantivato, connesso con *cena*, *cana* «opera» (?); *mi kalaturus Phapenas cenecu hethie \ cena \ ze* forse «io (sono un) manufatto personale dell'araldo Papienio \ opera \ -?-» (?) (*TLE* 65). Vedi *cenu*?

Cenepnal «di *Cenepia», gentilizio femm. in genitivo, da riportare agli altri *Cnepni*, *Crepni* (Cl 1.866).

Cenqunas «di Cingonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cingonius* (RNG) (VS 1.146). Vedi *Cencunia*, *Cincunia*.

cenu (TCort 2) (*Cippus* 10) probabilmente «equivalente, uguale» (aggettivo e sostantivo), da confrontare col greco *koinós* «comune, equilibrato» (di origine ignota). Vedi *cena*, *cenecu*?

cepar (*Liber* VII 19) probabilmente «cippi, cippi confinari» (plur.), da confrontare col lat. *cippus* (di origine ignota; *DELL*, *DELI*). *ceren cepar nac amce* «curate (di tenere) i cippi come erano» (è noto che per gli Etruschi i cippi confinari erano sacri e dunque inamovibili e la loro tutela era affidata al dio Tinia).

cepen (*Liber* VII 8, 9, 15, 21; X 3, 17, 18; XI 5) (AV 4.1) «sacerdote», da confrontare col lat. *cupencus* «sacerdote di Ercole» (AT 1.171; TA 1.23, 34) (*LEGL* 45, 126; *DICLE* 74). Vedi *cepta*, *cipen*, *χurucepen*.

cepta probabilmente «capo, comandante», da confrontare col lat. *caput*, *itis* «capo, comandante»; *Atnas Vel Larthal clan svalce avil LXIII zi[l]ath maru[nu]χva tarils cepta phexucu* «Vel Atinio figlio di Lart visse 63 anni, pretore maronico, fatto capo della (festa) Taurilia (?)» (su sarcofago; AT 1.61 – 3:2). Vedi *cepen*.

Cerca «Circe» (figura mitologica), dal greco dorico *Kírka* (Ta S.11; Po S.2; Vt S.1). Vedi *Curca*.

ceren (*Liber* VII 9, 19, 21, 23) probabilmente «curate!, procurate!, fate!» (imperativo plur.), da confrontare col lat. *curare*, *courare*, *coirare*, *coerare* «curare, procurare, (far) costruire, operare, dirigere» (di origine incerta; *DELL*; *DELI*; *Etim*; *ESL* 472) e inoltre con l'ingl. *to care* «curare» (indeur.) (*TLE* 51; *LEGL* 115, 120; *DICLE*). Vedi *caresri*, *cerine*.

cerene «(che) curino!, (che) facciano!», congiuntivo esortativo 3ª pers. plur. (*LEGL* 120) (*Liber* VII.15).

cerethi probabilmente «curate!», imperativo plur. (*LEGL* 121) (*Liber* VII.23).

Ceriies «di Cerio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cerius* (RNG) (*REE* 65-68,93).

cerine «(pro)curò, costruì(rono); ha(nno) (pro)curato, costruito», preterito forte di un verbo dal tema **cer-*, da confrontare col lat. *curare* (*courare*, *coirare*, *coerare*) «curare, procurare, (far) costruire, operare, dirigere» (di origine ignota; *DELL*) e inoltre con l'ingl. *to care* «curare» (indeur.) (*LEGL* 115; *TCL* capo IV) (*Liber* VII.12; Ta 1.17). (Vc 1.87 – rec., su cippo) *eca súthic Velus Ezpus clensi cerine* «questo (cippo) e il

sepolcro (sono) di Vel Espone; (li) ha fatti per il figlio» (*TLE* 315). Vedi *caresri*, *cerixu*, *cerur*, *cure*.

cerine² (*Liber* VII 12) probabilmente «cura» (sostantivo). *cerine tentha* «ponendo cura». Vedi *ceren*.

Ceristli probabilmente «Corsilia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Corsilius* (*RNG*) (Cl 1.1538). Vedi *Corstli*.

Ceristlial «di Corsilia», genitivo di *Ceristli* (Cl 1.1536, 1537). Vedi *Cesrtlial*.

cerixu «curato, fatto, costruito», participio passivo (*LEGL* 125) (Ta 1.182). Vedi *caresri*, *cerine*, *cerur*, *cure*.

cerixunce (Cr 5.2, 3; Ta 1.153, 159; Ru 5.1) «costruì(rono), fece(ro) costruire; ha(nno) costruito, fatto costruire», preterito debole, 3^a pers. sing. e plur. (Ta 1.159) *An[inas -?-] ca[-?-] a[vi]l svalce s[sealχlś] sa śuthi cerixunce sa[c]niśa thui puts* «Aninio -?- -?- anni visse sessantasei, il sepolcro fece costruire, avendo consacrato qui il sarcofago» (*TLE* 882). Vedi *ceren*.

Certu «*Certone», nome individuale masch.; *Certu lautni tlesnas* «*Certone domestico di Telesinio» (su tegola; Cl 1.254 - rec).

Cerun «Gerione», dal greco *Gerhyón* (Tomba dell'Orco; Ta 7.65).

cerur «(oggetti) fatti, manufatti, (vasi) fittili» (plur.) (su vaso; Fa 7.1) (*TCap* 37). Vedi *caesri*, *cerine*, *cerurum*, *cure*.

cerura (*TCap* 37, 38) probabilmente «costruzione», oppure «fattura (magica)» (significati compatibili col contesto). Vedi *cerurum*.

cerurum (*cerur-um*) «e (oggetti) fatti, manufatti, (vasi) fittili» (plur. con la congiunzione enclitica) (*LEGL* 131, 143) (Pe 5.2).

ceś (Po 4.4 *defixio*) «di questo-a; di costui-costei», genitivo del pronome *ca* (*LEGL* 102) (Po 4.4/2); [*c*]es (*StEtr* 54, 1988, 176). Vedi *cs*.

Ces probabilmente abbreviazione di un gentilizio, forse *Cestna* «Cestio» (su vaso; Cr 0.8).

cesasin, *ceśasin* (*Liber* X 19, 30; Ta 5.6) probabilmente «ponete!, deponete!» (imperativo plur.), da connettere con *cesu* «posto, deposto, depositato» (significato compatibile col contesto). Vedi *cisasin*.

cesc (*ces-c*) «e di questo-a» (*Liber* VI 2).

cesethce probabilmente «riposò, ha riposato, trovato pace» (preterito debole) = lat. *quievit*; significato che si desume da quello di *cesu* «deposto». (Ta 5.3 – 4:3, su parete di sepolcro) [*A Spur*]inas *sacni thui cesethce* «il santo (o beato) [Aulo Spur]ina qui ha trovato pace» (*TLE* 85). Vedi *Jethrce*.

Cesi «Cesio», gentilizio masch., variante di *Ceisi*, da confrontare con quello lat. *Caesius* (*RNG*) (Pe 1.323).

Ceslisa probabilmente «quello di Cesolio», gentilizio masch., con pronome enclitico (*LEGL* 107-110), da confrontare con quello lat. *Cesolius* (*RNG*) (isolato su vaso; Fs 2.11). Cfr. *Caisiesa*, *Veliesa*, *Zinasa*, *Hetathasa*, *Lavxmsa*, *Peithesa*.

cesnieltha, [*raxath*]cesnieltha vocabolo di segmentazione incerta e di significato ignoto (Ta 5.4).

Cesrtial «di Corsilia», gentilizio femm. in genitivo, variante di *Ceristial* (Cl 1.475).

Cestna «Cestio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cestius* (*RNG*) (Cl 1.47, 48, 1493; Pe 1.299-303), con gli appellativi lat. *cista* «cesta» e greco *kistē* (di origine preindoeuropea; *DELI*) e con quelli ital. *cesta*, *cesto*, *cestino*. Vedi *Xestes*, *Xestnas*, *Cistna*.

Cestnal «di Cestia», genitivo di *Cestnei* (Pe 1.292, 293, 294, 771, 5.2).

Cestnas «(di) Cestio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Cestna* (Pe 1.304, 945, 952, 993, 1142). Vedi *Xestnas*, *Cistna*.

Cestnasa «quello-a (figlio-a) di Cestio», patronimico pronominale del gentilizio *Cestna* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.51, 399, 400).

Cestnei «Cestia», femm. del gentilizio *Cestna* (Pe 1.992). Vedi *Cestnal*.

cesu (Cl 8.5; Cr 5.2; Ta 1.66), *ceśu* (*Liber* VI 2) (*TCort* 20, 36) significato certo «posto, deposto, depositato, preposto-a», participio passivo (*LEGL* 125). (Ta 1.52, 53) *Ramtha Zertnai thui cesu* «Ramta Sertina (è) qui deposta» (*TLE* 123); *Au Latini Arnthal cesu* «Au(lo) Latinio (figlio) di Arunte (è qui) deposto» (su ossario; Cl 1.1079 - rec) (*Liber* VI.2; AS 1.273, 480, Cl 1.1079, 1881-1884, 8.5; Pe 5.3; *TCort* 36). Vedi *cesasin*, *cesethce*.

Cesu «*Cesonio», gentilizio o *cognomen* masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Caesonius* (*RNG*) (AS 1.273; Cl 1.1881-1884); *Ath La Cesu Titial* «Ar(unte) La(ris/art) *Cesonio (figlio) di Titia» (2 prenomi) (su ossario; Cl 1.1881 - rec). Vedi *Ceisu*.

Cesui «*Cesonia», femm. di *Cesu* «*Cesonio» (Pe 1.694).

cesum (*cesu-m*) «e posto, depositato, deposto-a» (*Liber* XI 31).

Cesunia «*Cesonia», femm. di *Cesu* «*Cesonio»; *Larthia Latini Cesunia Tutnasa Ultimnial sec* «Lartia Latinia *Cesonia quella (figlia o moglie) di Tutinio, figlia di Ultimia» (2 gentilizi femm.) (su ossario; Cl 1.1885 - rec).

Cesusa «quello-a (figlio-a) di *Cesonio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Cesu* (Cl 1.1886, 1887, 1888, 1972, 1973).

Cethnaia «Ceten(n)ia», gentilizio femm. da confrontare con quello lat. *Ceten(n)ius* (*RNG*) (su vaso; Cs 2.1 - 5:p). Cfr. *Amunaia*.

Cethu probabilmente «*Cetone», antroponimo masch. (su vaso; Cr 0.1 - 7:).

Cethurnas «(di) Ceternio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Ceternius* (*RNG*) e inoltre con l'antico ital. *cederno* «cedro» (*DEI*) (Vs 1.174, 175). Vedi *Ceturna*.

Cethurnei «Ceternia», femm. del gentilizio *Cethurna* (Cl 1.495).

Cethurnial «di Ceternia», genitivo di *Cethurnei* (Vs 4.75). Vedi *Cethurneal*.

Cetisnal «di *Cetisnia», genitivo di *Cetisnei* (Cl 1.2155).

Cetisnas «(di) *Cetisnio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78); *Caea Cetisnas* «Caia (figlia o moglie) di *Cetisnio» (su cippo; Vs 1.199 - rec) (Vs 1.200, 300).

Cetisnasa «quello-a (figlio-a) di *Cetisnio», patronimico pronominale del gentilizio *Cetisna* (*LEGL* 108-109) (in alfabeto latino; Cl 1.1494).

Cetisnei «*Cetisnia», femm. del gentilizio *Cetisnas* (Vs 1.238; Cl

1.1495). Vedi *Cetisnal*.

Ceturna «Ceternio», gentilizio masch. variante di *Cethurna* (AS 1.481).

Ceulna «*Ceulnio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Cilnius* (RNG) (Vt 7.2). Vedi *Cevlna*, *Cvelne*, *C[il]nas*.

ceus, ceús probabilmente «di ciascuno, di ognuno-a», in genitivo; *ceus ciltheval* «dei singoli culti» (*Liber VII 8*); *clalum ceus* «e di ciascuno di questi» (Ta 1.169).

ceusn (Po 4.4 *defixio*) probabilmente «ciascuno, ognuno-a», in accusativo.

Cevlna «*Ceulnio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Cilnius* (RNG) (Vt 1.101). Vedi *Ceulna*, *C[il]nas*.

ceḡa (*Liber XI 16*; XII 11) (*Cippus 45*) (Vs 4.2) significato quasi certo «legge, norma, diritto, causa, atto giuridico, sentenza». Anche preposizione posposta «a favore di, in onore di, in vista di...». *ciltḡ ceḡa* «in vista del culto»; (Co 3.6; OA 3.9) *clen ceḡa* «a favore del figlio»; (OB 3.2 su bronsetto) *mi flereś spulare Aritimi Fasti Rufriś t[u]rce clen ceḡa* «io (sono) in voto -?- ad Artemide; Fausta (moglie o figlia) di Rufrio (mi) ha donato a favore del figlio» (*TLE 737*); (Ta 5.4) *mula [---] ceḡa papacś* «dono [---] a favore del nipote» (*TLE 90*). Vedi *ceḡane*, *ceḡaneri*, *ceḡase*.

ceḡam (*ceḡa-m*) «e legge, diritto, causa, atto giuridico» (*Liber XII 7*).

ceḡane (*Liber VII 7, 15*) significato quasi certo «legale, normativo, giuridico-a» (aggettivo), «atto giuridico, ufficio» (sostantivo) derivato da *ceḡa* (*LEGL 89*). *thaurḡ ce[ḡ]ane* «ufficio funebre». Vedi *ḡeḡan(a)*.

ceḡaneri probabilmente *ceḡane-ri* «da sentenziare o giudicare», in gerundivo (*LEGL 127*); (Ta 1.9 – 4:3, su sarcofago) *Velthur Partunus Larisalisa clan Ramthas Cuclnial zilḡ ceḡaneri tenthas avil / svalthas LXXXII* «Veltur *Partuno quello (figlio) di Laris, figlio di Ramta Cuculnia, (morì) essendo pretore per pronunziare sentenze (cioè di giurisdizione) / vivendo gli anni 82» (*TLE 126*); (Ta 5.4 – 4:3, su parete di sepolcro) *cizm ceḡaneri tenthas* «e per tre volte essendo (pretore) per pronunziare sentenze» (cioè di giurisdizione) (*TLE 90*).

ceḡase «giurista, giudice»; *Laris Pumpus Arnthal clan ceḡase* «Laris Pomponio figlio di Arunte giurista» (su parete di tomba; Ta 7.82 - 2:2; *CIE 5408*) (Ta 7.83) (*TLE 101*). Vedi *ceḡa*.

ceḡasiethur (Ta 5.4) (*ceḡasie-thur*) «sodalizio, collegio, ordine dei giudici o dei giuristi» (*LEGL 89*). Cfr. *thamequ*.

ceḡiniaitei (*TCap 27*) probabilmente *ceḡinia-ite-i* «a/per la legge o norma» (in dativo articolato) (significato compatibile col contesto). Vedi *ceḡane* (*LEGL 89*).

Cezartle probabilmente «Cestilio», variante di *Caезirtli*, *Cezrtle* (in alfabeto latino; Cl 1.1080, 1081).

Cezartles «di Cestilio», genitivo di *Cezartle* (in alfabeto latino; Cl 1.1082).

***cezp** «otto», numerale (*LEGL* 94, 97, 99). Vedi *cezpalχ*, *cezpz*, *Xosfer*.

cezpa «ottanta», abbreviazione di *cezpalχ* (*LEGL* 96) (Ta 1.83). Cfr. *th[u]enza*.

cezpalχ «ottanta» (*LEGL* 95). (Ta 1.82) *Arnth Apunas Velus ma[--] max cezpalχ avil svalce* «Arunte Aponio (figlio) di Vel [---], visse ottantacinque anni» (*TLE* 94).

cezpalχals (*cezpalχa-ls*) «ad/di ottanta» (in ablativo di tempo), da **cezp* «otto». (Vc 1.93) *Tute Larth anc farthnaxe Tute Arnthals Hathlials Ravnthu zilχnu cezpz purtsvana thunz lupu avils esals cezpalχals* «Lart Tutio ed egli nacque da Arunte Tutio (e) da Raventia Hatilia, fatto console otto volte, sacerdote vaticinale una volta, morto a ottantadue anni» (*TLE* 324).

cezpz (Vc 1.93) (*cezp-z*) «otto volte», è caratterizzato dal suffisso iterativo *-z(i)* (*LEGL* 98). Vedi *eslz*, *thunz*.

Cezrtle probabilmente «Cestilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cestilius* (*RNG*) (Cl 1.827). Vedi *Caезirtli*, *Cezartle*.

Cezrtli «di Cestilia», femm. di *Cezrtle*, in genitivo (Cl 1.916, 917).

ci (*Liber* X 21) (*TCap* 3, 11, 16/2) (*Cippus* 24) (AT 0.14, 15; Ta 1.167) «tre» numerale (*LEGL* 93; *TCL* capo v). (AT 1.33 su sarcofago) *Ramtha Nuiχlnei ci avil puia Sta[t]lanes Velus* «χRamta Nuclia per tre anni moglie di Vel Statiliano» (*TLE* 189). Vedi *cialath*, *ciana*, *cis*, *ciś*, *citz*, *ciz*, *ki*, *ciiei*, *cim*, *ceanuth*, *kiven*.

ci tar (*TCap* 3, 16) «tredici». Vedi *ciś śaris*.

cia vocabolo isolato forse abbreviazione di *cialχ* «trenta» (Vc 0.36). Vedi *χia(s)*.

cialath (AV 4.1 lamina di Magliano) (*ciala-th*) probabilmente «nel trigesimo» (in locativo temporale; *LEGL* 88, 143), derivato da *ci* «tre».

cialχus (*Liber* III 19; XII 10) «del (giorno) trenta» (in genitivo), variante di *cealχus* (*LEGL* 97). *thunem cialχus masn* «del ventinove dicembre». Vedi *cial[χ]*.

ciana (*cia/na*) (AS 4.5) forse «terzo-a», da *ci* «tre».

Ciantes «di *Ciantio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare coi toponimi tosc. *Chianti*, *Chiàntina*, *Chiantennano* (Cl 1.1930; Pe 1.997).

Ciarthia «Ciartia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Ciartius* (*RNG*); *V Tusnui Ciarthia* «V(elia) Tossunia Ciartia» (2 gentilizi) (su ossario; AS 1.224 rec). Vedi *Cearthis*, *Ciaruthiaχ*.

Ciarthialisa «quello-a (figlio-a) di Ciartia», matronimico pronominale di *Ciarthia* (LEGL 108-109); *Velxe Fulni Velxes Ciarthialisa \ Q FOLNIVS A F POM FVSCVS* «Vulca Folnio (figlio) di Vulca, quello (figlio) di Ciartia \ Q(uinto) Folnio Fusco f(iglio di) A(ulo della tribù) Pomptina» (bilingue su ossario; Ar 1.9 - rec) (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponomi latini ed etruschi) (manca nell'*Index ET*). Cfr. *Ciarthisa*.

Ciarthisa «quello-a (figlio-a) di Ciartio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio **Ciarthe* (Ar 1.93). Cfr. *Ciarthialisa*.

Ciaruthiax (*Ciaruthia-χ*) «e Ciartia», gentilizio femm., variante di *Ciarthia* (Vc 3.3).

Cicu «*Cicone», gentilizio o *cognomen* masch. (Cl 1.734-737, 1013, 1036, 1498-1501, 2260, 2279). Vedi *Cicus*.

Cicui «*Ciconia», femm. di *Cicu* (Cl 1.723).

Cicunia «*Ciconia», femm. di *Cicu* e variante di *Cicui*, da confrontare col lat. *ciconia* «cicogna» (di origine incerta; LEW, DELL, DEI, AEI, DELI) (LELN 109) (Cl 1.241, 242, 818, 1503). Vedi *Kukne*.

Cicunias «di *Ciconia», genitivo di *Cicunia* (Cl 1.113, 371, 1012, 1283, 2352).

Cicus «di *Cicone», genitivo di *Cicu* (Cl 1.142, 143, 205, 1502).

Cicusa «quello-a (figlio-a) di *Cicone», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Cicu* (Cl 1.1014, 2250, 2255, 2416).

ciem (*ci-em*) (*Liber IX 33, X 2; Ta 1.23; AT 1.172*) «tre (sottratto) da...». *ciem cealχus* «del ventisette» (LEGL 94-95). Vedi *χiem*; cfr. *eslem, thunem*.

ciem calχls «ventisette» (in ablativo di tempo). (Ta 1.23 su parete di tomba) [*L*]arth Pinie Vel[-23/25]nal [*a*]vils *ciem calχls zil[c ma]runu[χ] cepen te[nthas] [l]jupuce* «Lart Pinio (figlio) di Vel (e di) (...)nia di anni ventisette morì quando era pretore maronico (e) sacerdote» (TLE 894). Vedi *calχls*.

ciemzathrms, ciemzathurms (at 1.172; ta 1.109) «diciassette» (in genitivo di età), letteralmente «tre da venti», alla maniera dei lat. *duodeviginti, undeviginti* «diciotto, diciannove», letteralmente «due da venti, uno da venti». *Larth Xurχles Arnthal Xurχles Thanχvilusc Cracial clan avils ciemzathrms lupu* «Lart Corculo figlio di Arunte Corculo e di Tanaquile Gracia morto a diciassette anni» (TLE 166). Cfr. *thunem muvalχls, thunem zathrums*.

ciencie (AT 1.185) (*ThLE²*) probabilmente *cien-ce* «e tre volte». *an zilχn[e]* «ed egli fu console (o pretore) tre volte».

ciiei (*TCap* 14) probabilmente *ciie-i* «a tre», dativo di *ci* «tre». *ciiei turzai* «a tre doni», da confrontare con *ci turza* «tre doni» (*TCap* 16).

Cilen abbreviazione di *Cilensl* «(casella) di Notturmo» (Fegato; Pa 4.2/2).

Cilens (*Vs* 7.39), *Cilen(sl)*, *Cilensl* (Pa 4.2 Fegato) «(di) Notturmo» (lat. *Nocturnus* «Dio della Notte»), con una corrispondenza suggerita dalla sequenza delle divinità indicata da Marziano Capella. Vedi *Cilen*, *Cilni*.

C[il]nas «di Cilnio», genitivo di *Cilni* (AT 1.150).

Cilnei «Cilnia», femm. di *Cilni* (*StEtr* 54, 1988, 176). Vedi *Kilnei*.

Cilni «Cilnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cilnius* (*RNG*) (*Ar* 1.80). Probabilmente era un gentilizio di origine teoforica, preso in onore del dio *Cilens*. La *gens Cilnia* era una potente famiglia di Arezzo, che era stata cacciata dagli Aretini nel 301 a.C., ma vi era ritornata con l'aiuto dei Romani; da questa famiglia discendeva Mecenate. Vedi *C[il]nas*, *Culni*.

Cilnia «Cilnia», femm. del gentilizio *Cilni* (AT 2.29); *eca suthi Lathial Cilnia* «questa tomba (è) di Lartia Cilnia» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su epolcro; AV 1.5 - rec). Vedi *Kilnal*.

Cilnies «di Cilnio», genitivo di *Cilni* (*StEtr* 54, 1988, 176).

Cilpasa «quello-a (figlio-a) di *Cilpio», patronimico pronominale di un gentilizio **Cilpe* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.74).

cilth (*Liber* VII 7; IX 5; XII 11) probabilmente «culto», da confrontare col lat. *cultus* (prestito dal lat. oppure vocabolo omoradiale?); (in via molto subordinata «popolo», «patrono, protettore», «santuario, tempio»).

cilthcva (*cilth-cva*) «i culti», letteralmente «quei culti», plur. articolato (*LEGL* 85, 103) (*Liber* VII.18). Vedi *-cva*.

cilthcval (*Liber* VII 8) (*cilth-cva-l*) probabilmente «dei culti», genitivo plur. articolato di *cilth* (*LEGL* 85). *ceus cilthcval* «dei singoli culti». Vedi *-cva*.

cilth[c]veti (*Liber* VII 14) (*cilth-[c]ve-ti*) probabilmente «nei culti», locativo plur. articolato (*LEGL* 82, 85). Vedi *cilth*; cfr. *flerχvet*.

cilthl (*Liber* II 4; V 6, 13, 23; IX 12, 21) probabilmente «di/del culto», genitivo sing. di *cilth*.

cilthls (*cilth-ls*) (*Liber* II 12; V 3; VIII 20; IX 2, 10; XI 9) probabilmente «col/dal/nel/per il culto», ablativo sing. di *cilth*.

ilva neri (*Liber* X 30) probabilmente «idromele» (bevanda votiva), da confrontare col lat. *gilvus* «giallo, giallo miele» (di origine oscura; *DELL*) (suff. -VU-, VA-; *LLE*, Norme 15). Vedi *neri*; cfr. *muls*.

cim (*ci-m*) «e tre» (*TCap* 4).

cina (Vt 8.1 – rec, su cippo) forse «terzo-a» (aggettivo; *LEGL* 89), «(un) terzo» (sostantivo), derivato da *ci* «tre» (?).

Cincual «di Cingonia», femm. del gentilizio *Cincu(-s)*, in genitivo (Cl 1.102; Pe 1.53). Vedi *Cencual*.

Cincunia «Cingonia», femm. del gentilizio *Cincu(-s)* (Pe 1.54, 748). Vedi *Cenqunas*.

Cincus «di Cingonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Cingius*, *Cingonius* (*RNG*) (su vaso; OA 2.60). Vedi *Cencu*.

Cipaies «di Cipeio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Cipeius* (*RNG*); [*Thanaxv*]ilus *Cipaies* «(è) di Tanaquile (figlia o moglie) di Cipeio» (su vaso; Cr 2.62 - 6:). Vedi *Cipies*.

cipax vocabolo di significato ignoto (su *oinochoe*; *REE* 63,50).

cipen «sacerdote», variante di *cepen* (*LEGL* 45) (*TCap* 8, 28).

Cipies «(di) Cip(p)io», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Cr 1.116, 117), da confrontare con quello lat. *Cip(p)ius* (*RNG*) e inoltre col lat. *cip(p)us* «cippo» (di origine ignota; *DELL*, *AEI*, *DELI*), col tosc. *céppita*, *céppica* (< *ceppo* < *cippus*; *DEI* 860) e coi (proto)sardi *tzíppua* «céppita» (*Inula viscosa* Ait.), *perda tzípporra* «pietra a strati» come quella usata per i cippi (*OPSE* 232, *LISPR* 207, 208). Vedi *Cipaies*.

Cipiru «*Cipirone», gentilizio masch. (Cl 1.1504, 1505).

Cipirunia «*Cipironia», femm. del gentilizio *Cipiru* (*LEGL* 44); *Hastia Aniusa Cipirunia* «Fausta *Cipironia quella (figlia) di Anionio» (su tegola; Cl 1.17 - rec) (Cl 1.1507).

Cipirusa «quello-a (figlio-a) di *Cipirone», patronimico pronominale del gentilizio *Cipiru* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1506).

[C]ipis «di Cipio», gentilizio masch. in genitivo (su cippo; Cr 1.95 - rec). Vedi *Cipies*.

Cire probabilmente «Cirrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cirrius* (*RNG*) e inoltre col lat. *cirrus* «ciocca di capelli» (di origine ignota; *DELL*, *DELI*) (Pe 1.93, 95, 101-107, 985).

Cires «di Cirrio», genitivo di *Cire* (Pe 1.94, 97, 105, 106).

Ciri «Cirrio-a», femm. e variante di *Cire* (Pe 1.96, 100).

Cirial «di Cirria», genitivo del gentilizio femm. *Ciri* (Pe 1.676).

cis (Ta 1.81, 185) (*ci-s*), *ciś* (*Liber* VIII 4) «di tre», genitivo del numerale *ci* «tre». (AT 1.20) *Vipinan[a]s Śéthre Velthurs Meclasiā Thanxvilu[s] avils cis cealxls* «Setre Vibinna (figlio) di Veltur (e) di Tanaquile Meclasia di anni trentatré».

ciś śariś (*Liber* VIII 4) «di tredici» (*LEGL* 53, 94, 96). Vedi *ci tar*.

cisasin (*TCap* 35) probabilmente «ponete!, deponete!» (imperativo plur.), da connettere con *cesu*, *ceśu* «posto, deposto» (significato compatibile col contesto). Vedi *cesasin*.

Cisie «Cisio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cisius* (*RNG*); *A Cisie Armnal Carcu* «A(ulo) Cisio Carconio (figlio) di Arminia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; *Vt* 1.15 - rec).

Cisuita «Cisuitio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cisuitius* (*RNG*); *Hasti Cisuita ale* «Fausta - Cisuitio dona (l'ossario)» (su ossario; *Pe* 1.999 - rec). Vedi *Cisv[itei]*.

cisum (*Liber* III 22; IV 3, 16; V 5, 12, 21; IX 4, 11, 20) (*Ta* 1.169) (*cisum*) probabilmente «e tre volte», da *ci* «tre». Vedi *citz*, *ciz*.

Cisv[itei] «Cisuitia», femm. di *Cisuita* «Cisuitio»; *Fasti Cisv[itei]* VI *Hamphnial* «Fausta Cisuitia (figlia) di Vel (e) di Campinia» (su ossario; *Pe* 1.998 - rec).

Cisvitesa «quello-a (figlio-a) di Cisuitio», patronimico pronominale del gentilizio *Cisvita* (*LEGL* 108-109) (*Ta* 1.221).

Cisvitnal «di Cisuitia», femm. di *Cisvita*, in genitivo (*Cl* 1.1658).

Cite «Citio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Citius* (*RNG*); *Cite Ane* «Citio Anio» (2 gentilizi) (su cippo; *Ta* 1.235 - 3/2). Vedi *Citiai*.

Citiai «Citia», femm. di *Cite* (in alfabeto falisco, su tegola; *Fa* 1.2 - 4:).

citz «tre volte» (*LEGL* 48, 98) (*Liber* V 17, 19). Vedi *ciz*.

civeis (*cive-is*) probabilmente «del cittadino» (in genitivo), da confrontare col lat. *civis* «cittadino» (di origine incerta) (*Cr* 4.10). Cfr. *cuveis*, *faśeís*, *laiveis(-m)*, *Savlasieis*, *tesnśteís*, *tlenaxeís*, *Tuteis*, *urxeis*.

cives forse «del cittadino» (in genitivo) (?). (*Ta* 7.13) *cives Ana Matves ica lesece eprase Clesvas festhixvaça* forse «(sepolcro) del cittadino An(n)io Matonio, costui scelse -?- di Chiusi e le festività» (?) (di lettura e separazione incerta).

ciz (*Liber* VII 2, 6; X 18) (*Vc* 1.94) significato quasi certo «tre volte, per la terza volta» (*LEGL* 97). Vedi *ci*, *cis*, *cisum*, *citz*, *cizi*.

cizi (*Ta* 1.170) «tre volte, per la terza volta», deriva da *ci* «tre» + *-z(i)* suffisso iterativo.

cizm (*Ta* 5.4 – 4:3, su parete di sepolcro) probabilmente *ciz-m* «e tre volte».

cl (*Cl* 1.306, 2514; *Cr* 1.16, 17, 24, 33, 4.4; *CIE* 5922, 5923, 5934, 5944, 6314) abbreviazione di *clan*, *clen* «figlio».

cla (*Liber* V 23; XI 11) (*Cippus* 42-43) «di questo-a», genitivo del dimostrativo *ca* (*LEGL* 102). Vedi *kla*.

cla² abbreviazione di *clan* «figlio» (Pe 1.582).

Clā probabilmente abbreviazione di uno dei gentilizi seguenti (su vasi; Cr 0.50-54).

-clā «di questo/quello-a», dimostrativo sing. con valore di articolo determinativo in genitivo (*LEGL* 104-106). Vedi *-cle*; cfr. *-tla*.

Claites «di Claeto», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Claetus* (*ThLL*); *mi Larthal Claites* «io (sono) di Lart Claeto» (su vaso; Po 2.20 - 4s3p).

clalum probabilmente *clal-um* «e di questi-e», in genitivo plur. (*LEGL* 102, 131); *clalum ceus* «e di ciascuno di questi» (Ta 1.169). Vedi *clēl*.

clan «figlio», probabilmente da confrontare con l'antico irlandese *clann* «famiglia, figliolanza, stirpe» (indeur.) (*LEGL* 45, 85, 86) (Pe 1.110, 140, 163, 306, 307, 362, 363, 364, 367, 369, 379, 380, 461, 502, 513, 553, 661, 666, 736, 740, 806, 811, 1058, 1137, 1170; Ar 1.8; OB 4.4). Vedi *klan*, *clen*.

clanc (*clan-c*) «e il figlio» (Cl 8.5; *TCort* 25).

Clanies «di Clanio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Clanius* (*RNG*) e inoltre probabilmente col lat. *glanis*, *glanus* «glànide, siluro» (pesce d'acqua dolce), col nome del fiume *Clanis*, *Glanis* (= odierno *Chiani* o *Chiana*, Toscana) e col greco *glánis* «glànide» (*LELN* 154) (su patera; Cm 2.39 - 5:p). Vedi *Clauniu*, *Klaninsl*, *Num*.

Claniu «*Clanione», gentilizio masch. (Cl 1.77, 264, 939, 1989, 2.28). Vedi *Clauniu*, *Clanui*.

Claniunia «*Clanionia», femm. del gentilizio *Claniu* (Cl 1.265). Vedi *Clanui*.

Clanius «di *Clanione», genitivo di *Claniu* (Cl 2.29).

Claniusa «quello-a (figlio-a) di *Clanione», patronimico pronominale del gentilizio *Claniu* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.92).

clante, **clanti** «figliastro, figlio adottivo», che deriva da *clan* «figlio». (AT 1.22) *Vipinanas Vel clante Ultnas Larthal clan avils XX tivrs sas* «Vel Uibinna figliastro di Ultenia, figlio di Lart, di anni 20 (e) mesi sei» (*TLE* 181). (Cl 1.332) *Ath Cumere Fraucnal clanti* «Ar(unte) *Cumerio figliastro di Fraucia» (*TLE* 466); (Cl 1.355) *VI Arntni clanti Arntnal* «Vel Arruntinio figlio adottivo di Arruntinia»; (Cl 1.956) *Ath Marcni clanti VI Patacanal* «Ar(unte) Marcinio figliastro di Ve(lia) Pataecia»; (Cl 1.958) *[A Ma]rcni clanti Ath [Cu]merunias* «[Aulo Ma]rcinio figliastro di Ar(untia) *Cumeronia»; (Cl 1.1889) *Larth Latini clanti Latinial Larthal Scires clan* «Lart Latinio figlio adottivo di Latinia, figlio di Lart *Scirio»; (Cl 1.2105) *Az Petru Manthvate clanti* «Aruntillo Petrone Mantovano figlio adottivo»;

(Cl 1.2465) *Lth Titi clanti Ath Lestinal* «Lart Titio figliastro di Ar(runtia) *Lestinia». (Vt 1.153 su ossario) *A Tite {A} Cale clanti Apunaś ril XXIIIX* «Aulo Tito Calio figliastro di Aponio di anni 27». Con l'alta mortalità dei tempi antichi, un secondo matrimonio sarà stato molto frequente, con l'ovvia presenza di patrigni, matrigne, figliastri e figli adottivi.

Clante, Clanti (Cl 1.873, 1508; Vt 1.100) «Clandio-a», gentilizio masch. e femm., derivato da *clante/i* «figliastro, figlio adottivo» e da confrontare con quello lat. *Clandius* (RNG) (corrigere!). (Pe 1.408 su urna bisoma) *Ve Ti Petruni Ve Aneinal Spurinal clan Veilia Clanti Arznal \ tuśurthi* «Vel Ti(to) Petronio figlio di Ue(lia) Annaena Spurina (e) Velia Clandia (figlia) di Arsnia \ (sua) consorte» (TLE 586).

Clantes «di Clandio», genitivo del gentilizio masch. *Clanti* (Cl 1.873; 1508).

Clantia «Clandia», femm. del gentilizio *Clanti* (Cl 1.2536).

Clantial «di Clandia», genitivo di *Clantia* (Pe 1.409, 410, 1000, 1202, 1275).

Clantinei «*Clandinia», gentilizio femm., da confrontare coi toponimi tosc. *Chiàntina, Chiantennano* (Cl 1.1948, 1949). Vedi *Clanti*.

Clantis «di Clandio», genitivo del gentilizio masch. *Clanti* (Cl 1.1367; Pe 1.827).

Clantisa «quello-a (figlio-a) di Clandio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio masch. *Clanti* (Cl 1.976, 977).

Clanui «*Clanionia», femm. del gentilizio *Claniu* (Cl 2.30). Vedi *Claniuia*.

clapithi forse *clapi-thi* «nel/sotto il cippo», da confrontare col lat. *clavis* «sbarra». (Ta 1.172 su cippo) *clapithi Vipi Th* «sotto il cippo (c'è) T(ania) Vipia».

claruxieś «di colono» (in genitivo), probabilmente dal greco tolemaico *klerhoũchos* «cleruco, possessore di un lotto di terreno, colono». (Cl 8.5 su cippo sepolcrale) *tular hilar nesl claruxieś ein ser VI Remzna clanc Au Latini cesu* «cippo personale di un defunto colono non servo. Vel Remnio e il figlio (e) Aulo Latino (sono qui) deposti» (TLE 515).

-clat «in questo/quello-a; nel, nello-a», locativo del dimostrativo enclitico *-ca* (*municlat*, Ta 1.162) (LEGL 102, 107). Vedi *-cleth*, *-clet*.

Clate «Clatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Clatius* (RNG) (Cr 1.130; AH 1.75; Cl 1.2535).

Clatia «Clatia», femm. di *Clate* (Cl 1.2536) [indebitamente ricostruito in *Cla(n)tia* dagli ET].

Clatial «di Clatia», genitivo di *Clatia* (Cl 1.306).

Claucaual «di Glaucialia», gentilizio femm. (in genitivo), accrescitivo di *Clauce* (LEGL 87) (AS 1.107). Cfr. *Ceicnual*, *Celtalual*, *Velcialual*, *Trepalual*, *Ucalui*.

Clauce «Glaucio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Glaucius* (LEN 343, 357), col *cognomen* *Glaucus*, col lat. *glaucus*, *claucus* «glaucio, azzurro, celeste, grigio, verde» (particolarmente degli occhi) e col greco *glaukós* «azzurro, celeste, grigio, verde» (anche antropónimo) (LELN 158) (AS 1.170, 186; Cl 1.1809; Ar 1.52, 77).

Clauces «di Glaucio», genitivo di *Clauce* (Cl 1.1705); *Vel Anes Clauces* «(è) di Vel Anio Glauc(i)o» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Ar 1.78 - rec).

Claucesa «quello (discendente) da Glaucio» (per via materna o collaterale; LEGL 108-109) (AS 1.131, 185; Cl 1.2537, 2538).

Clauniu «Claunio», gentilizio masch., variante di *Claniu*, da confrontare con quello lat. *Claunius* (RNG) (Cl 1.941) (la correzione *Claniu* proposta dagli ET è smentita dal gentilizio latino corrispondente). Vedi *Clanies*.

Clavtie «Claudio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Claudius* (RNG) e inoltre col lat. *claudus*, *clodus*, *cludus* «zoppo, zoppicante, claudicante» (di origine ignota; DELL, ThLL, DEI 976, AEI, DELI) (LELN 111) (su parete di sepolcro; Cr 1.158 - 4:). Vedi *Klavtie*, *Clute*.

Clavtiesa «quello-a (figlio-a) di Claudio», patronimico pronomiale del gentilizio *Clavtie* (LEGL 108-109); *Av Apa Avula Clavtiesa* «Au(lo) Ap(p)io Avolo quello (figlio) di Claudio» (gentilizio e *cognomen*) (su parete di sepolcro; Cr 1.157 - 4:).

Clavtiethurasi (*Clavtie-thura-si*) «per la famiglia Claudia o dei Claudi», in dativo di comodo. (Cr 5.2 - 4:, su pilastro) *Laris Avle Larisal clenar sval cn suthi cerixunce apac atic sanisva thui cesu / Clavtiethurasi* «Laris (e) Aulo figli di Laris da vivi questo sepolcro hanno costruito; i genitori, e il padre e la madre, (sono) qui deposti; per la famiglia Claudia». Cfr. *Precuthurasi*, *Salaneri*, *Tenateri*.

-cle «di questo, quello-a», dimostrativo sing. con valore di articolo determinativo in genitivo (LEGL 104-106). Vedi *-cla*.

cleiina scritta viaria di significato ignoto; si può ipotizzare che sia un nome individuale oppure un *cognomen* derivato dal greco *chlaina* «mantello» (LELN 173) (At 0.12). Vedi *laena*, *lena*.

clel (*Cippus* 17) (Vs 1.179) probabilmente «di/a questi/quelli», genitivo plur. di *ca* «questo, quello-a». *clel Afuna* probabilmente «agli Afoni». Vedi

clal(-um).

clen (*Cippus* 12) «figlio», variante di *clan*. (Co 3.6; OB 3.2) *clen cexa* «in favore del figlio» (Co 3.6; OA 3.9; OB 3.2). Vedi *clenar*, *clens*, *clensí*.

clenar (AT 1.96, 105; Cr 5.2) «figli», plur. di *clen*. (Ta 1.167 su tomba) *Metli Arnthi puia amce Spitus / Larthal svalce avil LXIII ci cle/nar acnanas arce* «Aruntia Metellia fu moglie di Lart Spedone visse 64 anni, se ne andò lasciando tre figli» (*TLE* 888) (Cr 5.2; Ta 1.167, 169, 171; AT 1.96, 105).

clenaraśi (Pe 5.2, San Manno) (*clen-ara-sí*) «dai figli», dativo d'agente plur. di *clen* «figlio». Vedi *c{e}leniara-si*.

cleniarc (*cleni-ar-c*) «(e) i figli», plur. di *clen* (*TCort* 15, 27).

clens, **clens** (Ta 5.6) «del figlio», genitivo di *clen* «figlio». (Pe 1.591 su cippo) *Fasti Cvinti Saleś clens puia* «Fausta Quintia moglie del figlio di Salio» (strano modo di indicare il marito: probabilmente costui era meno noto di suo padre) (*TLE* 580).

clensi (AT 1.109; Vc 1.87), *clensí* (*Cippus* 9-10) (Pe 3.3) «col/dal/per il figlio», in dativo d'agente oppure di comodo. *clensi ... svalasi* «dal figlio vivo o vivente». Vedi *clinsi*.

Clepatra «Cleopatra», nome individuale femm., dal greco *Kleopátra*; *Clepatra Tethas lt* «Cleopatra domestica di Tedio» (su tegola; Cl 1.344 - rec).

Clepatras «di Cleopatra», genitivo di *Clepatra* (in alfabeto latino; Cl 1.343).

-cleri «a questi-e», dativo plur. del dimostrativo enclitico *-ca* (*LEGL* 104, 106). Vedi *sacnicleri*.

cles da ricostruire in *clens* «del figlio» (Vs 1.28)

clesnes «infero, infernale» (*clesne-s* in genitivo). (Ta 5.4 – 4:3) *erce fiśe tetasnasi hamphete clesnes thurs* «se ne andò per sempre al dolente sito della fortezza infernale» (fortezza perché non se n'esce più). Vedi *calusna* «caliginoso, tenebroso, notturno, sotterraneo, ctonio, infero, infernale», aggettivo derivato da *Calus*, dio dei morti.

clesvare vocabolo di significato ignoto (Cr 4.10).

Clesvas (Ta 7.13) forse «di Chiusi» (lat. *Clusium*) (?) (di lettura e separazione incerta).

-cleth «in questo/quello-a; nel, nello-a», locativo del dimostrativo enclitico *-ca* (*municleth*; Ta 1.170) (*LEGL* 102, 107). Vedi *-clat*.

cletram (*Liber* II 19, 21; III 13, 16; IV 8, 10, 12; V 8; IX 15; VIII 11) «lettiga, carrello per le offerte», da confrontare con l'umbro *kletram* «lecticam» (in accusativo) (*DELL* 128; *LEGL* 73). *cletram srenxve* «lettiga

corredata, fornita» per il *lectisternium*. Vedi *cltral*.

Cleusinas «(di) Clusinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), variante grafica di *Clevsinas* (*REE* 59,45).

Cleusinśl (*Cleusin-śl*) «del Chiusino», *cognomen* in genitivo, da confrontare con quello lat. *Clusinus* (*RNG*). (Cl 2.26 – 4.; su ciotola) *ta thafna Rathiu Cleusinśl \ thu* «questa ciotola (è) per di Ratio Chiusino \ uno» (declinazione di gruppo) (*TLE* 139, 233). Vedi *Clevsinas*, *Clevsinśl*; cfr. *Klaninśl*, *Mantrnśl*, *Nethunśl*.

Cleuste probabilmente «Cloustrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cloustrius* (*RNG*) e inoltre con l'appellativo lat. *claustrum*, *clostrum* «recinto, chiusura» (Po 4.4/2; Cl 1.350). Vedi *Kleuste*.

Cleustes «(di) Cloustrio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Cleuste* (Vs 1.223).

Cleusti «Cloustria», femm. del gentilizio *Cleuste* (Vs 1.224, 269). Vedi *Clevsti*.

cleva (*TCap* 4; Cr 4.5) (*Pirgi* II) probabilmente «offerta», da confrontare col lat. *gleba*, *gleva* «gleba, terra» (su cui si versavano liquidi sacrificali, sangue, vino, acqua), «zolletta o granello» (di sale, incenso, mirra; *THLE*) (*LELN* 159-160) (significato compatibile col contesto). Vedi *clevana*, *clevanth*.

clevana (*Liber* VII 11) probabilmente «offertorio, sacrificale», aggettivo derivato da *cleva* «offerta». *aisna clevana* «liturgia offertoria» (significato compatibile col contesto).

clevanth (*Liber* VII 16) probabilmente *cleva-nth* «(l')offerente», participio presente (*LEGL* 124) (significato compatibile col contesto). Vedi *cleva*, *clevana*.

Clevsinas «di Clusinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Clusinas*, *Clusinius* (*RNG*), in origine *cognomen* = «Chiusino», cioè "nativo di Chiusi" (*Clusium*) (*LEGL* 91) (Ta 1.186, 8.1). Vedi *Cleusinas*.

Clevsinśl (*Clevsin-sl*) «del(lo Stato) Chiusino», aggettivo sostantivato in genitivo. (Vs 1.179 – 4/3.; su parete di sepolcro) *Vel Lathites Arnthial ruva Larthialiśa clan Velusum neftś marnux spurana eprthnec tenve Mexlum Rasneas Clevsinśl zilaxnke pulum Rumitrinethi mlace clel lur[i]* «Vel Latidio fratello di Arunte, quello figlio di Lart e nipote di Vel, maronico urbano e vaticinale, tenne la Federazione Etrusca, fu console (o pretore) del(lo Stato) Chiusino e dopo nel(lo Stato) Romano; diede a questi lustro» (*TLE* 233). Vedi *Clevsinas*, *Cleusinśl*; cfr. *Klaninśl*, *Mantrnśl*, *Nethunśl*.

Clevsti «Cloustria», gentilizio femm., variante grafica di *Cleusti* (Vs

1.201).

Clevsu «*Cleusonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cleusius* (RNG); *mi Venelus Saḡun[a] Clevsu* «io (sono) di Venel Sacconio *Cleusonio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su epolcro; Vs 1.144 - 6/5).

cli forse «a questo/quello-a», dativo del pronome *ca* «questo/quello-a» (?) (*TCap* 55).

cliniaras «dei/ai figli), plur. di *clan*, *clen* «figlio», in genitivo di dedicazione. (Ta 3.2 su *kylix*) *itun turuce Venel Atelinas Tinas cliniaras* «questo ha donato Venel Atellio ai figli di Tinia» (*TLE* 156). Questi erano i Dioscuri, cioè Castore e Polluce (etr. *Castur*, *Pultuce*; cfr. *TLE* 208, 719); la locuzione etrusca è un calco del greco *Dióskourhoi* = «Figli di Zeus». Vedi *clinsi*.

clinsi (Fa 3.2 – 7:3, su vaso) «per il figlio», (*clin-si*) in dativo di comodo, con metaforia. Vedi *clensi*, *cliniaras*.

clisut (*TCap* 55) forse *clisu-t* «in/nell'ambra» (in locativo), da confrontare col lat. *glesum*, *glaesum* «ambra», di origine germanica (*DELL*) (l'ambra grigia bruciata emana un profumo e veniva usata nei sacrifici) (significato compatibile col contesto).

clthii (*TCort* 4) variante grafica di *clithi* «in questo», locativo del dimostrativo *ca* «questo» (*TCL* 35).

Clivinia «*Clivinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Clevius* (RNG), nonché col lat. *clivus* «declivio, pendio, colle» (AS 7.1).

cln abbreviazione di *clan* «figlio» (Cr 1.36).

cloroplis, **clorisis**, **corofis** «erba sardonica» (*Ranunculus sceleratus* L.), glossa latino-etrusca (*ThLE* 416), derivata dal greco *chlorhōpis* «giallo» (il colore dei fiori) (*NPRA* 63).

clt «in questo-a», locativo del dimostrativo *ca* e anche avverbio «qua, qui» (*LEGL* 49, 129). (Fs 8.4 su cippo confinario) *tular śp A Vis Vχ Au Cur clt* «cippo della cit(tà) A(ulo) Vis(eno) U(ulca) (e) A(ulo) Cor(sinio) qui (posero)» (*TLE* 683). Vedi *calti*, *clth*, *eclth(i)*.

clth, **clthi** (AT 1.193; Ta 1.81) «in questo-a», locativo del dimostrativo *ca* (*LEGL* 102) e anche avverbio «qua, qui». *clth śuthith* «in questo sepolcro» (dimostrativo e sostantivo in locativo); (Vc 1.59) *clthi [su]thi Ra Ceisatrui cesu P[ru]ślnas [p]uia Velus Rapi[----]e te[* «in questa tomba (è) deposta Ra(mta) *Caesatronia moglie di Vel *Prusilio -?- -?- -?-». Vedi *clt*, *eclth(i)*.

clthii «in questo/quello-a», variante di *clthi* (*TCL* 35) (*TCort* 4).

cltral (*Liber* VIII 11) probabilmente è da emendare in *cletram* (vedi),

oppure «di tutto questo/quello-a», genitivo sing. del pronome *ca* «questo/quello-a», col suff. *-tra*.

clu probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su vaso; Vs 0.30).

Cluatesa «quello-a (figlio-a) di Cluatio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio **Cluate*, da confrontare con quello lat. *Cluatius* (RNG) (Ar 1.85).

cluce probabilmente «cavo, vuoto», oppure «calice», da confrontare col greco *kýlyx,-ikos* (indeur.; DELG) (*Liber* XII 12). Vedi *clucthraś*.

clucthraś, cluctraś (*Liber* VIII 15; XII 13) probabilmente *clucthra-ś* «del/dal recipiente, vasellame» (in genitivo) (significato compatibile col contesto). Vedi *cluce, -thra, -tra*.

Clumnei probabilmente «Clunia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Clunius* (RNG) (Pe 1.1001).

clun (Cm 2.42) da me emendato in *cluti* «vaso».

Cluntni (Vt 2.2, su vaso) forse «al (dio) Clitunno», lat. *Clitumnus* (fiume dell'Umbria anche divinizzato), di origine etrusca (Ernout 33; ESL 64) (suff. *-mn-*; LLE, Norme 5) (DICLE 66); oppure «Clentio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Clentius* (RNG) (isolato su vaso; Vt 2.2).

Clute «Clutio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Clutius, Cludius, Clodius* (RNG) e inoltre col lat. *claudus, clodus, cludus* «zoppo, zoppicante, claudicante» (di origine ignota; DELL, ThLL, DEI 976, AEI, DELI) (LELN 111); *VI Acln[i] Nunias Clute* «Vel Aclenio Clutio (figlio) di Nunia» (gentilizio e *cognomen*) (Cl 1.1163 - rec). Vedi *Cluntni, Klutias, Klutius, Clavtie*.

cluthi «vaso, recipiente, urna», forse da confrontare col lat. *cluere* «purgare». (Cr 3.25 su cratere) *nuna Larthi Marcei Curieas cluthi iucie* «(in) dono Lartia Marcia (figlia) di Curia il vaso ha ricevuto (?)» (TLE 72). Vedi *cluti, clutiva, kluti*.

cluthincie separo in *cluth[i] incie* (su vaso; Cr 3.25 – rec).

Cluthumustha, Clutmsta, Clutumsta «Clitennestra» (figura mitologica), dal greco *Klytaiméstra* (LEGL 56) (Vc S.3, Vt 73; Cr S.6; Cl S.2, 17; OI S.7).

cluti (Cm 2.42) «vaso» da me emendato da *clun. mi Venerus Limrceśla cluti* «io (sono un) vaso di Uener Limbricio».

clutiva, [clu]tiva «vasi, recipienti, urne», plur. di *cluthi, kluti* (LEGL 69) (Pe 5.2; Vs 0.23).

Cluvenias «di/da Cluvenia», gentilizio femm. in genitivo di derivazione

(LEGL 138), da confrontare con quello lat. *Cluvenius* (RNG) (Cr 4.4).

clz (Vt 4.5) probabilmente «per quello-a», ablativo del dimostrativo *ca* «quello-a».

clz² (*Liber* III 16) probabilmente da emendare in *ciz* «tre volte».

cn (*Liber* I 21; XI 19; CR 5. 2, 4; TA 1.17, 3.6, 8; RU 5.1; OI 3.2.) «questo, quello-a», accusativo del dimostrativo *ca*, da confrontare col lat. *hunc, hanc* (indeur.) (LEGL 49, 102). (Cr 5.3 su cippo) *Vel Matunas Larisalisa an cn suthi cerixunce* «Vel Matonio quello (figlio) di Laris; egli costruì questa tomba» (TLE 51). Vedi *cen, kn, ecn, ecun, tn, cnticnth, cntnam*.

Cn abbreviazione del prenome masch. *Cnaive, Cneue* (LEGL 64).

-cn forma enclitica del pronome *cn* avente il valore di articolo determinativo (LEGL 104, 106). Vedi *sacnicn*.

cna probabilmente abbreviazione di *Cnaeue, Cnaive* (su vaso; OI 0.26).

Cnaeue «Cneo, Gneo», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Cnaeus, Gnaeus* (LEGL 64) (Cl 1.1051, 1055, 1056).

Cnais «di Cneo», prenome e gentilizio masch. in genitivo, variante di *Cnaives* (Cr 2.86).

Cnaive «Cneo, Gneo», prenome e gentilizio masch. di forma arcaica, variante di *Cnaeue* (su vaso; Cm 2.49 - 5:p). Vedi *Cnais, Cneve, Cneue*.

Cnaives «di Cneo, Gneo», genitivo del prenome *Cnaive* (su vaso; Cm 2.61 - 5:p) (REE 63,34).

Cnares «(di) *Cnario», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), probabilmente da confrontare con quelli lat. *Cnorius, Gnorius* (RNG) e inoltre col lat. *gnarus* «pratico, perito, consapevole» (Pe 1.946).

Cnarial «di *Cnaria», femm. di *Cnare*, in genitivo (Pe 1.428, 429).

Cne abbreviazione del prenome *Cneve* (Sardinia; UNS num. 8).

Cnei «Cneo», prenome masch., variante di *Cneve, Cneue* (Ar 7.1).

C[n/r]epeni «Crepio», gentilizio masch., variante di *Cnepni, Crepni* (Cl 1.861).

Cnepni «Crepio», gentilizio masch., variante di *Crepni* (Cl 1.863, 865). Vedi *Cenepnal*.

Cnestnis «di *Cnestio», gentilizio masch. in genitivo (AS 1.379).

Cneue «Cneo», gentilizio masch. variante di *Cneve, Cnei* (Cl 1.965; Vt 1.102).

Cneuias «di Cnea», femm. di *Cneue*, in genitivo (in alfabeto latino; Cl 1.1057).

Cneuna «*Cneunio», gentilizio masch. (Vt 1.104, 105, 106). Vedi

Cnevna.

Cneunal «di *Cneunia», genitivo di [*Cne*]vnei (Vt 1.113). Vedi *Cnevnal*.

Cneunas «di *Cneunio», genitivo di *Cneuna*, variante grafica di *Cnevnas* (Vt 1.45).

Cneve «Cneo», prenome e gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cnaeus* (RNG) (LEGL 64) (Vc 7.33; Pe 1.1004, 1092). Vedi *Cnaive*, *Cnei*, *Cneue*, *Cnevile*.

Cnevnes «(di) Cneo», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Cneve* (Vt 4.6; Pe 1.1002, 1003, 1005).

Cnevi «Cnea», femm. del gentilizio *Cneve* (Cl 1.239; Pe 1.1006).

Cnevial «di Cnea», genitivo di *Cnevi* (Cl 1.238, 1801; Pe 1.1135).

Cnevies «(di) Cneo», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Cneve* (Vs 1.306).

Cnevile probabilmente «*Cneillo», diminutivo del prenome masch. *Cneve* (LEGL 87) (Um 1.6). Cfr. *Venzile*.

Cnevna «*Cneunio», gentilizio masch. (Vt 1.103). Vedi *Cneuna*.

Cnevnal «di *Cneunia», genitivo di [*Cne*]vnei (Cl 1.1999). Vedi *Cneunal*.

Cnevnas «(di) *Cneunio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (Ta 1.236; Vc 1.88; Vt 4.6). Vedi *Cneunas*.

[*Cne*]vnei «*Cneunia», femm. di *Cnevna* (Vt 1.39).

Cnezus «(di) *Cnesio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (Vs 7.23). Vedi *Cnzus*, *Knzus*.

cnl (*Liber X 7*) (*TCort 23*) (*Cippus 19, 24*) (Pe 8.4/2) significato quasi certo «questi/quelli-e», «queste/quelle cose», accusativo plur. del dimostrativo *ca* (LEGL 49, 102). Vedi *canal*?

cnticnth (*Liber VII 19; XI 5*) forse *cnti-cnth* «proprio in/a questo punto» (col morfema del locativo), variante in accusativo di *caticath* (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *cn*.

cntnam (*Liber IV 13; VII 12; XI 17*) (*cn-tnam*) significato probabile «questo-a poi», dimostrativo in accusativo con la congiunzione *etnam* in posizione enclitica (LEGL 132). *cntnam thesan fler Veives thezeri* «in questa stessa mattina poi si deve immolare la vittima a Veiove». Vedi *cn*, *etnam*.

cntram (*Liber IV 13*) probabilmente (*cn-tra-m*) «e questo insieme» (vedi suff. *-tra*), oppure errato per *cntnam*.

Cnzus «di *Cnesio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Cnezus* «di *Cnesio»; *Thanucvil Cnzus* «Tanaquile (figlia o moglie) di *Cnesio»

(su parete di sepolcro; Vs 7.22 - 4:4). Vedi *Knzus*.

corofis «erba sardoniana» (*Ranunculus sceleratus* L.), glossa latino-etrusca, variante di *cloroplis*, *clorisis* (*ThLE* 416).

Corsdle «Corsilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Corsilius* (RNG) (in alfabeto latino; Cl 1.1555).

Corstli «Corsilia», femm. di *Corsdle* (in alfabeto latino; Cl 1.1556). Vedi *Ceristli*.

cp abbreviazione o sigla di significato ignoto (Vt 1.8).

Cr abbreviazione di uno dei gentilizi o *cognomina* seguenti, ad es. *Crespe* «Crispio, Crispo» (Co 1.5).

cra forse abbreviazione del gentilizio *Craca* (su vasi; Cr 0.22, 23 - 5:).

Craca «Gracio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Gracius* (RNG) (Cl 1.1509).

Cracia «Gracia», femm. del gentilizio *Craca* (*REE* 64,16).

Cracial «di Gracia», genitivo di *Cracia* (AT 1.17, 172).

Cracias «di Gracia», genitivo di *Cracia* (*REE* 64,17). Vedi *Cracial*; cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Cracnal «di Gracina», genitivo di *Cracnei* (Vt 1.104, 105).

Cracnei «Gracina», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Gracinius* (RNG) (Vt 1.107).

Crai probabilmente «Graia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Graius* (AT 0.10).

Craic[i]a «Craecia», variante e femm. del gentilizio *Creice* (Vc 2.34). Vedi *Kraikalus*.

Crampa(l) «di *Crampia», femm. di *Crampe(-s)*, *Cranpe*, in genitivo (Pe 1.764). Vedi *Crampial*.

Crampe, **Cranpe** (Pe 2.1) antropónimo probabilmente da confrontare col gentilizio lat. *Cramponius* (RNG) e con l'appellativo greco *krámbē* «cavolo».

Crampes «di *Crampio», genitivo di *Crampe* (*LEGL* 78); *Ath Pumpu Larthal Crampes* «Arunte Pomponio (figlio) di Lart *Crampio» (*cognomen*) (su tegola; Cl 1.647 - rec).

Crampesa «quello-a (figlio-a) di *Crampio», patronimico pronominale del gentilizio *Crampe(-s)* (*LEGL* 108-109); *Velia Tutne Crampesa sex* «Velia Tutinia quella figlia di *Crampio» (*sex* è pleonastico; cfr. Ta 1.59) (su ossario; Cl 1.93 - rec).

Crampial «di *Crampia», femm. di *Crampe*, *Cranpe*, in genitivo (Pe 1.799). Vedi *Crampa[l]*.

Cranes «di Cranio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con

quelli lat. *Cranius*, *Granius* (RNG) e inoltre col greco *kraníon* «cranio» oppure col lat. *granum* «grano»; [La]tni *Ramtha Cranes* «Ramta Latinia (figlia) di Cranio» (su sarcofago; Ta 1.41 - rec). Vedi *Cravna*, *Krapna*.

Cranpe «*Crampio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cramponius* (RNG) (Pe 2.1). Vedi *Crampes*.

Crapilu «*Crapulone», *cognomen* e gentilizio masch., da confrontare col lat. *crapula* e col greco *kraipálē* (LELN 116) (Cl 1.290, 1116, 1951).

Crapilunia «*Crapulonia», femm. di *Crapilu* (Cl 1.1952).

Crapilunias «di *Crapulonia», genitivo di *Crapilunia* (Cl 1.736, 737).

Crapisces (Ta 1.17) (*Crapis-ces*) significato quasi certo «di/a Grabovio» (in genitivo articolato). *mele Crapisces* «possedimento di Grabovio» (ai templi di tutte le divinità erano annessi possedimenti terrieri). Vedi *Crapsti*.

Crapsti (*Liber* III 18; IV 8, 15, 19; VI 12) (*Crapst-ti*) probabilmente «nella festività di Grabovio», in locativo temporale (LEGL 143); dalla tradizione osco-umbro-latina conoscano un *Dius Grabovius*, *Iupiter Grabovius*. Vedi *Crapisces*; cfr. *Lursth*, *Paxanati*, *Sethumati*, *Unialti*.

Crasnisa «quello-a (figlio-a) di *Crassio*», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio **Crasne*, da confrontare con quello lat. *Crassius* (RNG) (in alfabeto latino; Cl 1.1722). Vedi *Cravzathuras*.

Craufa «Grebone», gentilizio masch. che probabilmente corrisponde a quello lat. *Grebo,-onis* (RNG); *Ar Cae Craufa Caupis Vetrual* «Ar(unte) Caio Grebone (figlio) di Vetronia (figlia) di Caupio» (2 prenomi) (su ossario; Cl 1.1389 - rec). Vedi *Craupania*.

Craupania «Grebonia», gentilizio femm., da confrontare con *Craufa* (Cl 1.1390).

Craupznal probabilmente «di Crassinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Crassinius* (RNG) (AS 1.410).

Cravna probabilmente «Cranio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cranius*, *Granius* (RNG) (OA 2.18). Vedi *Cranes*, *Krapna*.

Cravzathuras (*Cravza-thur-as*) «della famiglia Crassia o dei Crassi», in genitivo (LEGL 89, 138); *Nerinai Ravnthu avils ril LIIX ati Cravzathuras Velthurs L[a]rthalc* «Rauntonia Neria in età di 58 anni, madre di Veltur e di Lart della famiglia dei Crassi» (su sarcofago; AT 1.125 - 3s2p) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Crasnisa*.

Creals (Ta 1.17) forse «(di/da) sacerdote di Cerere» oppure «(edile) Cereale» (sovrintendente al mercato del grano) (TCL 64) (significati compatibili col contesto).

crece potrebbe essere un imperativo; *ei crece* «non -?-» (su parete di sepolcro; Ta 7.26)

Creic[i]as «di Craecia», genitivo di *Creici(a)* (Cl 1.567). Cfr. *Avial/Avias*.

Creic[ia]l «di Craecia», genitivo di *Creici(a)* (Ta 1.217).

Creice «Craecio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Craecius, Graecius* (RNG), in origine *cognomen* = "nativo della Grecia", dal greco *Graikós* (Ta 6.15; Cl 1.1280, 1510-1514, 2466, 2467; Pe 1.889). Vedi *Craic[i]a*.

Creices (Ta 1.17; Vs 6.3; Cl 1.1669) «di Craecio, del Greco», *cognomen* (in genitivo) = probabilmente «amico dei Greci, che frequenta i Greci» (TCL 64).

Creicesa «quello-a (figlio-a di) Craecio», patronimico pronominale del gentilizio *Creice* (LEGL 108-109); *Larthi Veizi Arntnisa Creicesa* «Lartia Veisia quella (figlia) di Arruntinio Graecio» (su urna; Cl 1.1281 - rec); *Vel Arntni Latinial Creicesa* «Vel Arruntinio (figlio) di Latinia, quello (figlio) di Graecio» (su ossario; Cl 1.1282 - rec) (Cl 1.1686, 1744).

Creici «Craecia», femm. del gentilizio *Creice* (Cr 1.149; Vc 1.5).

Creicia «Craecia», variante di *Creici* «Craecia»; *Larthi Creicia Sethresa Umrinal* «Lartia Craecia quella (figlia) di Setre (e) di Umbrinia» (su tegola; Cl 1.352 - rec) (Cl 1.794, 1513, 1515).

Creicnal «di Graecinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Graecinius* (RNG) (Ar 1.4).

Creismna «*Craesimnio», gentilizio o *cognomen* masch., da confrontare col greco *chrisma,-atos* «unzione»; *Arnth Creismna Cale Velus* «Arunte *Craesimnio Calio di Uel» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Ta 1.100 - 4s/2).

Crepni «Crepio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Crepus* (Cl 1.860, 862, 864). Vedi *Cenepnal, Cnepni*.

Crepus «(di) Crepio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Crepus* () (su cippi; Cr 1.126, 141 - rec); *Crepus mi Larices* «io (sono) di Larce Crepio» (su vaso; AT 2.17 - arc).

Cresa «Cressio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cressius* (RNG) (Cl 1.1516).

Crespe «Crispio», gentilizio masch. (Ta 1.184; AS 1.252; Cl 1.1518, 1519, 2318; Ar 1.62, 62), da confrontare con quello lat. *Crispius* (RNG) e inoltre col lat. *crispus* «mosso, agitato, ondulato, crespo, ricciuto» (indeur.; DELL, AEI, DELI) e coi (proto)sardi *crispésu* «frullino rustico», *crispisòne* «individuo rozzo», cognome mediev. *Crispache* (LELN 117, OPSE 213).

Crespia «Crispia», femm. del gentilizio *Crespe* (Cl 1.690, 1425, 1517,

2468).

Crespnie «Crespinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Crespinus* (RNG) (AH 0.5, 6). Nelle iscrizione Cl 0.12, OI 0.19 su ghiande missili sarà stato il nome del comandante dei frombolieri assalitori; cfr. *Hurtu, Sepni, Tusnutnie*.

Cresverae (*Liber V* 16) probabilmente «a Lucifera» (= stella di Venere) (in dativo), letteralmente «Apportatrice del domani o del mattino» (A. Trombetti), da confrontare col lat. *cras*, che è di origine ignota (DELL) e pertanto potrebbe derivare proprio dall'etrusco.

Crethlu «*Credulonio», gentilizio o *cognomen* masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Credulus* (RNG 319) (Cl 1.1871). Vedi *Crthlu*.

Crise «Crise» (personaggio omerico, padre di Criseide), dal greco *Chrýses* (Cl S.14).

Crisitha «Criseide» (figura omerica), dal greco *Chryséida* (in accusativo) (La S.8; OI S.56).

Crisu «*Crisonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Crisius* (RNG) (AH 1.15; Cl 1.1226).

Crthlu «*Credulonio», *cognomen* masch. variante di *Crethlu* (*StEtr* 54, 1988, 176).

Crucra «*Crucio», gentilizio o *cognomen* masch. (su parete di sepolcro; Cr 1.147 – rec).

[C]rucrai «*Crucia», gentilizio femm. (su parete di sepolcro; Cr 1.48 - rec).

Crucrials (*Crucia-ls*) «da *Crucia», ablativo di origine o derivazione di **[C]rucrai** «*Crucia». (Cr 1.5 – rec, su parete di sepolcro) *Av Tarχnas Av c / Crucrials* «Au(lo) Tarcna f(iglio) di Au(lo) (nato) da *Crucia»; (Cr 1.6 – rec, su parete di sepolcro) *Li Tarχnas Crucrials* «La(ris) Tarcna (nato) da *Crucia». Cfr. *Arnth(e)als, Vissals, Hathlials, Larthals, Murinals, Pacials, Trilials, Turials, Xaireals*.

Crucu «Crocio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Crocus* (RNG) (Ar 1.4).

Cruisie «Creso» (noto re della Lidia, terra di origine degli Etruschi), dal greco *Kroisos* (Vc S.13).

Crusle probabilmente «Cruscillio», variante di *Crusle* (Pe 1.130).

Crusl[e]s «di Cruscillio», genitivo di *Crusle* (Pe 1.129).

Crusle probabilmente «Cruscillio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Crucillus* (RNG) (Pe 1.128, 172).

Crusni «Crusio», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Crusius* (RNG) (Cl 1.1521).

Cruties «di *Crutio», gentilizio masch. in genitivo (su vasi; AT 2.21, 22, 23 - 5:1).

Crutlunias probabilmente «di Crutonia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Crutonium* (RNG) (Cl 1.2369).

Crutmus probabilmente «(di) Crustumio», *cognomen* e gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quelli lat. *Crustumius* (RNG), in origine = "nativo di *Crustumium*" città della Sabina (per la caduta della s impura cfr. *Plautri, Kalatru[s], Selvathres*) (Ar 1.16). Vedi *Krutmus*.

cs, cs̄ (*Liber* II 14, 18; IV 5, 17) (TCort 7) (ET, Vt 8.1) «di/per questo-a», genitivo del dimostrativo *ca* (LEGL 102). Vedi *ces, ceś, cus, ts̄*.

-cs «di questo/quello-a», forma enclitica del dimostrativo *cs* avente il valore di articolo determinativo (LEGL 102, 105). Vedi *-ts*.

Cuclnial «di Cuculnia», femm. del gentilizio *Cuclnies*, in genitivo (ET, Ta 1.9, 213); *Velthur Larisal clan Cuclnial Thanxvilus lupu avils XXV* «Veltur [*Partuno] di Laris, figlio di Tanaquile Cuculnia morto ad anni 25» (su sarcofago rinvenuto nella tomba dei *Partunus*; Ta 1.14 - 4f3i).

Cuclnies «(di) Cuculnio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Cuculnius* (RNG); *ca suthi Anes Cuclnies* «questa tomba (è) di Anio Cuculnio» (2 gentilizi) (su lapide; Ta 1.31 - 4s/2).

Cuclu «Ciclope», dal greco *Kýklops* (Tomba dell'Orco; Ta 7.74).

Cucrina «*Cucrienio», gentilizio masch. (TCort 23).

Cuclinathur, [Cucl]inathur «famiglia *Cucrienia o dei *Cucrieni» (LEGL 68, 89) (Co 1.6; TCort 30-31).

Cucu «Cocio», gentilizio masch. (Cl 1.249; Pe 1.1206), da confrontare con quelli lat. *Cocius, Cocio,-onis* (RNG 58, 315) e inoltre col lat. *cocio, coctio,-onis* «mediatore, sensale» (*cucio apud antiquos*; Paolo-Festo pg. 2) (già prospettato come di origine etrusca; EPHIL 42; DELL; StEtr XLI 195).

Cuenthe «Quint(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Quint(i)us* (RNG) (su sigillo bronzeo; OB 0.4). Vedi *Cvinte, Cuinte*.

Cuethnal «di Coetia», genitivo di *Cuethnei* (Pe 1.367). Vedi *Cvethnal*.

Cuethnei «Coetia», femm. del gentilizio seguente (Pe 1.994).

Cuies «(di) Coio», gentilizio masch. In genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Coius* (RNG) (Pe 1.1007).

Cuiesa «quello-a (figlio-a) di Coio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Cuie* (Pe 1.194).

cuiexu (TCap 8) probabilmente «acquietato, placato, *in requiem*», da

confrontare col lat. *quiescere* «riposare» (*DICLE*). Cfr. *Racvanies*.

Cuinte «Quint(i)o», gentilizio masch., derivato da quello lat. *Quint(i)us* (*RNG*); *Cuinte Sinu Arntnal \ Q SENTIUS L F ARRIA NATUS* «Quinto Sennonio (figlio) di Arruntinia \ Q(uinto) Sentio f(iglio di) L(ucio) nato da Arria» (bilingue su ossario; Cl 1.957 - rec) (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponimi latini ed etruschi). Vedi *Cvinte, Cuenthe*.

Cuinui «Coenia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Coenius* (*RNG*) (Vt 4.6). Cfr. *Caini*.

Cuisla «*Coesilio», *cognomen* e gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Coesidius, Quisidius* (*LEN* 154; *RNG*) (Cl 1.2251, 2252, 2253).

Cuislanias «di *Cuislania», genitivo di *Cuizlania* (Cl 1.2327).

Cuizlania «*Cuislania», gentilizio femm. (Cl 1.106). Vedi *Cuislanias*.

culcna «coppetta» (Sa 0.1) (*LEGL* 56), variante di *culixna, χulixna*.

culixna (Cm 2.42 su *kylix*) «coppetta», ricorre anche nelle varianti *culcna* e *χulixna*, deriva dal greco *kylíchna*, ricorre nel lat. *culigna* (derivato dall'etrusco, come dimostra la corrispondenza etr./lat. *χ/g*) e anche nell'osco *culχna* (*DELL*) (*LEGL* 55, 56); *mi culixna V[e]lthura Venelus* «io (sono la) coppetta di Venel Velturio» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (*TLE* 3) (su *kylix*; Cm 2.33 - 5:p) .

Culnaial probabilmente «di Cilnia», femm. di *Culni*, in genitivo (Cr 2.54, 55, 57 - 6:). Vedi *Kulnei*.

Culni probabilmente «Cullio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cullius* (*RNG*) oppure «Cilnio», variante di *Cilni* (Cl 1.1524; Um 2.4). Vedi *Kulnei*.

Culpiu «*Culpionio», gentilizio o *cognomen* masch. (Cl 1.1953).

Culśanś (Co 4.11) «Culsans, Giano», dio bifronte corrispondente al romano *Ianus* e probabilmente anch'esso «dio della porta» (lat. *ianua*) (*TETC* 719), da connettere con **culś* «porta». Vedi *Cvl, Iane*.

Culśanśl (*Culśan-śl*) (Co 4.11) «di/a Culsans», dio bifronte analogo al lat. *Ianus*; è in genitivo di donazione. (Co 3.4 – 4/3:, su bronsetto del dio) V *Cvinti Arntiaś Culśanśl alpan turce* «V(elia) Quintia (figlia) di Aruntia ha dato come ex voto a Culsans» (*TLE* 640). Vedi *Cvl*; cfr. *Cleusinśl, Clevsinsl, Culsansl, Klaninśl, Mantrnśl, Nethunśl*.

culścva (*culś-cva*) (*Liber* VIII 5) significato quasi certo «le porte», plur. articolato di **culś* «porta», letteralmente «quelle porte». Cfr. *Culśanś* «Giano» «dio delle porte» e *Culśu* «Culsonia», dea custode della porta dell'oltretomba (*LEGL* 69). Vedi *-cva, Culsl*.

Culsl (*Culsl*) (Ta 1.17) «di Culsonia», genitivo di *Culśu* «Culsonia».

Culsl Leprnal «di Culsonia Leporina», probabilmente perché la lepre era considerata un animale di cattivo augurio, tanto che si evitava di nominarla (*DELL*), quasi certamente perché vivendo in tane come cunicoli si riteneva che fosse in comunicazione con gli Inferi (cfr. M. Pittau, *L'etimologia di labirinto*, sito internet) (*LEGL* 49, 74, 136; *TCL* capo IV).

Culśu «Culsonia», dea custode della *porta* dell'oltretomba (*LEGL* 49 74) (Cl 7.4). Vedi *Cvl*, *culścva*, *Culsl*, *Kulsnuteraś*.

Cultana «*Cultanio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Cultasius* (*RNG*) (Cl 1.194, 195, 1525) e inoltre col topon. *Coltano* (PI) (*LIOE* 92).

Cultanal «di *Cultania», genitivo di *Cultanei* (Cl 1.981, 2395).

Cultanasa «quello-a (figlio-a) di *Cultanio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Cultana* (Cl 1.2064).

Cultanei «*Cultania», femm. del gentilizio *Cultana* (Cl 1.1526, 2396, 2397).

Cultce «*Culticio», gentilizio masch. (Cl 1.1527, 1528, 1529).

Cultces «(di) *Culticio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Cultce* (su strigile; Cl 6.8 - rec) (*REE* 59,51).

Culteces «di *Culticio», genitivo del gentilizio *Cult(e)ce* (Cl 1.1530).

Cultecez «di *Culticio», genitivo del gentilizio *Cult(e)ce*, variante di *Culteces* «di *Culticio»; *Caia Cultecez* «Caia (figlia o moglie) di *Culticio» (su cippo; Vs 1.150 - rec).

Cultu probabilmente «Cultio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cultius* (*RNG*); *Vel Cultu turce* «Vel Cultio ha donato» (su bronsetto di bovide; *REE* 59,25).

Cumere probabilmente «*Cumerio», *cognomen* e gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Cumelius*, *Cumenius* (*RNG*) e inoltre col lat. *cumera,-um* «paniere rituale e anche per il grano» (già prospettato come di origine etrusca; *EPHIL* 48-49; *DELL*) (Cl 1.299, 327, 328, 983-988). Vedi *Cumerunia*.

Cumeres «di *Cumerio», genitivo di *Cumere* (Cl 1.920, 921).

Cumeresa «quello-a (figlio-a) di *Cumerio», patronimico pronominale del gentilizio *Cumere* (*LEGL* 108-109); *Larth Cumeresa* «Lart quello (figlio) di *Cumerio» (su ossario; Cl 1.326 - rec); *Larthi Fraucnei Cumeresa* «Lartia Fraucia quella (figlia) di *Cumerio» (su ossario; Cl 1.161 - rec); *Fasti tlesnei Cumeresa Pethnal sec* «Fausta Telesinia quella (figlia) di *Cumerio, figlia di Petinia» (su urna; Cl 1.333 - 2:p) (Cl 1.325, 331, 802, 1595, 2407, 2408).

Cumerunia «*Cumeronia», femm. del gentilizio *Cumere* «*Cumerio»

(Cl 1.955, 992, 2254-2257); *Velia Senti Ath Unatnal Rathumsnasa Cumerunia* «Velia Sentia *Cumeronia (figlia) di Ar(untia) Unatia, quella (figlia) di Ratumenna» (2 gentilizi femm.) (su tegola; Cl 1.323 - rec); *Velia Seianti Ath Unatn(al) Cumerunia Rathumnasa* «Velia Seiantia *Cumeronia (figlia) di Ar(untia) Unatia, quella (figlia) di Ratumenna» (su ossario; Cl 1.324 - 2:2) (le due iscrizioni dimostrano che i gentilizi *Senti* e *Seianti* si corrispondevano esattamente).

Cumerunias «di *Cumeronia», genitivo di *Cumerunia* (Cl 1.914, 958, 1268).

Cumeruniasa «quello-a (figlio-a) di *Cumeronia», matronimico pronominale del gentilizio *Cumerunia* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.368).

Cumisal «di Comisia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Comisius* (*RNG*) (AT 1.5).

Cumlnal «di Cumelia», gentilizio femm. di *Cumlna(-s)*, in genitivo (AT 1.68).

Cumlnas probabilmente «(di) Cumelio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Cumelius* (*RNG*) e inoltre col lat. *cumulus* «cumulo» (di origine incerta; *DELI*) (AT 1.69).

Cumni probabilmente «Cuminio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Cuminus* (*RNG*) e inoltre col fitonimo lat. *cuminum* «cumino» (*NPRA* 81) (Cl 1.1531-1542, 1848; Pe 1.135).

Cumnia «Cuminia», femm. di *Cumni* (Cl 1.926, 1539, 2315; Pe 1.675).

Cumnias «di Cuminia», genitivo di *Cumnia* (*LEGL* 76) (Cl 1.925, 2314); *Az Remzna Ath Cumnias* «Ar(untillo) Remnio (figlio) di Ar(unte) (e) di Cuminia» (su ossario e su cippo; Cl 1.2312, 2313 - rec).

Cumniasa «quello-a (figlio-a) di Cuminio», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Cumni* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1538). Vedi *Cumnisa*.

Cumnis «di Cuminio», genitivo del gentilizio masch. *Cumni* (Cl 1.1542); *puia Cumnis Thucernas* «(la) moglie di Cuminio Tocernio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su sarcofago; Cl 1.1849 - rec).

Cumnisa «quello-a (figlio-a) di Cuminio», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Cumni* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1192, 1482, 1533, 1728, 1783, 2165). Vedi *Cumniasa*.

Cunui probabilmente «Cunia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cunius* (*ThLL*; manca nel *RNG*) e inoltre col lat. *cuneus* «cuneo» (già prospettato come di origine etrusca; *EPhIL* 45, *DELL*) (Pe 1.647). Vedi *Kunas*.

Cupana «Cupanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat.

Cupanius (RNG) (Cl 1.1544).

Cuparia «Cuparia», nome femm. di donna ignuda, probabilmente «Cipria», cioè Venere di Cipro, dal greco *Kýpria*; è da confrontare col gentilizio lat. *Cuparius* (su specchio; OI S.74). Cfr. *Cara*.

cupe «coppa, patera», appellativo da confrontare col greco *kýpē* e col lat. *cup(p)a* «coppa»; (su patera; Cm 2.44 – 5:p) *cupe Veliesa* «coppa quella di Velio»; (su patera; Cm 2.60 – 5:p) *cupe Scarpunies mi* «io (sono la) coppa di *Scarponio» (TLE 19). Vedi però *Cupes*.

Cupe «Cupio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cupius* (RNG); (su patera; Cm 2.44 - 5:p) *Cupe Veliesa* «Cupio quello (figlio) di Uel»; (Cm 3.1). Vedi *cupe*, *Qupe*.

Cupes «di Cupio», genitivo di *Cupe* «Cupio»; (su patera; Cm 2.60 – 5:p) *Cupes Carpunies mi* «io (sono) di Cupio Carponio» (2 gentilizi o gentilizio e cognomen) (Cm 2.13; Po 2.34). Vedi però *cupe* e *Qupes*; cfr. *Maiflnas*.

Cupesta (*Cupes-ta*) «quello-a di Cupio»; (su patera; Cm 2.65 - 5:p) *mi Cupesta* «io (sono) quella di Cupio» (TLE 8). Cfr. *Limurcesta*, *Maiflnasta*.

Cuphre «*Cuprio», gentilizio masch., variante di *Cupre(-i)* (REE 60,61).

Cupi «Cupia», femm. del gentilizio *Cupe* (Cl 1.1543; Pe 1.947).

Cupna «Coponio», gentilizio masch. variante dell'altro *Cupuna* (Cl 1.540).

Cupnei «Coponia», femm. di *Cupna* (Cl 1.1546).

Cuprei «*Cupria», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cupronius* (RNG) e inoltre con la glossa greco-etrusca *Koûpra* = «Giunone» (Strabone V, IV 2) (Cs 2.8). Vedi *Cuphre*.

Cupriás (Po 2.32 su vaso) «di/a Cipria», cioè Venere di Cipro, dal greco *Kýpria* (in genitivo di dedicazione). Vedi *Cuparia*.

Cuprnies «(di) Cupronio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Cupronius* (RNG) (AT 1.152, 153).

cuprum scritta probabilmente falsa (su vaso; Cr 0.45 - rec).

Cupslna probabilmente «Cossinio», gentilizio masch., variante di *Cupsna* (Cl 1.1547, 1548, 1549).

Cupslni probabilmente «Cossinia», femm. del gentilizio *Cupslna* (Cl 1.240, 274, 1550).

Cupsna probabilmente «Cossinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cossinius* (RNG) (Cl 1.231, 235, 236, 357, 1551).

Cupsnal «di Cossinia», femm. di *Cupsna* in genitivo; *C ANNIVS L F COELIA GNAT \ Vel Anne Cupsnal* «C(aio) Annio f(iglio di) L(ucio) nato

da Coelia \ Vel Annio (figlio) di Cossinia» (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponimi latini ed etruschi) (bilingue su ossario; Cl 1.1221 - rec).

Cupsnas «di Cossinio», genitivo di *Cupsna* (Cl 1.1764).

Cupsnasa «quello-a (figlio-a) di Cossinio», patronimico pronominale del gentilizio *Cupsna* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.234, 239, 358, 1329); *Ha Peithi Cupsnasa* «Fausta Paetia quella (figlia) di Cossinio» (su ossario; Cl 1.273 - rec).

Cupsnei «Cossinia», femm. del gentilizio *Cupsna* (Cl 1.1552, 1553).

Cupuna «Coponio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Coponius* (*RNG*) (Cl 1.539, 1545). Vedi *Cupna*.

Cupures probabilmente «di Cuperio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cuperius* (*RNG*); *Larth Cupures Aranthia* «Lart Cuperio (figlio) di Arunte/ia» (su cippo; Vs 1.113 - 6/5).

Cur abbreviazione del gentilizio *Cursnis* «Corsinio» (Fs 8.4).

Curane «Coranio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Coranius* (*RNG*), probabilmente in origine *cognomen* = "nativo di Cora" (odierno *Cori*, nel Lazio) (*LEGL* 92) (Pe 3.2). Vedi *Qurianas*.

Curanei «Corania», femm. di *Curane* (Pe 1.471).

Curania «Corania», femm. di *Curane* (Pe 1.273).

Curanial «di Corania», genitivo di *Curanei/ia* (Pe 1.1022).

Curca «Circe» (maga mitologica), variante di *Cerca* (accanto ad una figura di donna sul piede plumbeo di una cista; Cl 7.2 - rec).

Curce «Gorcio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Gorcus* (*RNG*) (Cl 1.661).

Curcesa «quello-a (figlio-a) di Gorcio», patronimico pronominale del gentilizio *Curce* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.653).

cure (Vt 4.1 su lamina plumbea, *defixio*) forse «cura» (sostantivo) oppure «cura, procura, fa', fa' fare» (imperativo) (?). Vedi *caresri*, *cerine*.

Cur «Curio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Curius* (*RNG*) (AS 1.219, 380; Cl 1.830; Co 1.2); *Laris Aneini Larisalisa Cure* «Laris Anaenio Curio quello (figlio) di Laris» (2 gentilizi) (su ossario; AS 1.397 - rec). Vedi *Curia*, *Curieas*.

Curei «Curia», femm. del gentilizio *Cure*; *Thana Curei A Cure Papnius* «Tana Curia (e) A(ulo) Curio *Papinione» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su olla; AS 1.380 - rec). Vedi *Curia*.

Curia «Curia», femm. del gentilizio *Cure*, variante di *Curei* (Cl 1.1726).

Curial «di Curia», genitivo di *Curia* (Vt 1.4, 24; Pe 1.352, 353).

Curicne probabilmente «Coricio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Coricius* (RNG) (su vaso; Cs 2.14).

Curieas «di Curia», femm. del gentilizio *Cure*, in genitivo (Cr 3.25).

Curnal «di Cornia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cornius* (RNG) e inoltre col lat. *cornu*, oppure variante dell'altro *Curunal* (AS 1.282). Vedi *Xurnal*.

Cursnialisa «quello (filio) di Corsinia», matronimico pronominale del gentilizio *Cursnia* (LEGL 108-109); *Larth calisna Cursnialisa Sepu* «defunto Lart Sepunio, quello (figlio) di Corsinia» (su urna; Vt 1.78 - rec).

Cursnialx (*Cursnial-x*) «e di Corsinia», femm. del gentilizio *Cursni*, in genitivo (Vt 1.77).

Cursnis «(di) Corsinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Corsinius* (RNG) e inoltre col lat. *Corsus* «Còrso, Corsicano» = "nativo della Corsica" (LELN 113) (Fs 8.1, 5). Vedi *Cur*.

Curspena «*Curspenio», gentilizio masch. (Cl 1.891).

Curspia «*Curspia», gentilizio femm. (Pe 1.1008).

Curt abbreviazione di *Curtun* «Cortona» (su moneta; NU N.1). Vedi *Curtun*.

Curthutes «di *Curtutio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente in origine *cognomen* = "nativo di Cortona" (Cl 1.1976). Vedi *Curtun*.

Curtines «di Curtinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Curtinius* (RNG) e inoltre col lat. *cortina*, *curtina* «caldaia, bacinella, tripode oracolare» (di origine ignota; DELL, ThLE, OLD), coi toponimi tosc. *Cortennano* (TVA) e (proto)sardi *Gorthiníe*, *Gortène*, *Gurtennè* (nei toponimi ci sarà stato un riferimento alla forma di qualche conca o valle) (LELN 115) (OA 2.49). Vedi *Kurtinas*, *Qurtiniie*.

Curtun «Cortona» (città) (Co 4.6, 7 - rec). Vedi *Curt*, *Curthutes*, *Qurtunia{nia}nas*.

Curunal «di Corona», genitivo di *Curunei* (Pe 1.994). Vedi *Curnal*, *Xurunal*.

Curunas «(di) Coronio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quelli lat. *Corona*, *Coronius* (RNG) e inoltre col lat. *corona*, *chorona* «cerchio, anello, corona», col greco *korhónē* «oggetto ricurvo, anello, corona», col toponimo tosc. *Coronna* (TTM) e coi toponimi (proto)sardi *Coruna*, *Corunèle* (Cu-), *Coronèa*, *Goronèa*, *Gorònna*, *Coronadèo* (LELN 106, TETC 732, OPSE 208, LISPR 111); *Sethre Curunas Velus [R]amtha Avenalc / sam Man(im) suth[i]th arce -num thenthe-c es-aslep zilaxn[u] hel XXI* «Setre Coronio

(figlio) di Vel e di Ramta Avenia / e il sei nel sepolcro se ne andò ai Mani - ?- e tenne -?- -?- fatto lui console (o pretore) a/per 21 (anni)» (su parete di sepolcro; Ta 1.35 – 3:).

Curunei «Coronia», femm. di *Curuna* (Pe 1.687, 775).

Curve «Curvio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Curvius* (RNG) e inoltre col lat. *curvus* «curvo, circolare, arcuato, storto» (indeur.) (Cl 1.1554). Vedi *χurvar*, *χurve*, *Kurvenas*.

Curvesa «quello-a (figlio-a) di Curvio», patronimico pronominale del gentilizio *Curve* (LEGL 108-109) (Cl 1.1560).

cus (*Liber* XII 12; Co 3.5) probabilmente «di/a questo-a», genitivo del dimostrativo *ca*, variante di *cs* (vedi).

cus² vocabolo isolato probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su vaso; AT 0.18).

Cus abbreviazione di *Cusial* (Co 3.5).

Cusi «Cusio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Cusius* (RNG) (Vs 1.181).

Cusial «di Cusia», femm. del gentilizio *Cusi*, in genitivo (su lapide; Cr 0.44 - rec) (Co 3.5).

Cusinas «(di) Cusinio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quelli lat. *Cusinius*, *Cosinius* (RNG), probabilmente in origine *cognomen* = "nativo di Cosa" (antica città etrusca presso Orbetello); *Thanas Cusinas* «(tomba) di Tana (figlia o moglie) di Cusinio» (su lapide; Vs 1.182 rec) (Vs 1.271, 272) (REE 64,126). Vedi *Cuvsinu*, *Cusithes*, *Cusnei*.

Cusine «Cusinio-a», gentilizio masch. oppure femm. in *-ne* (Cl 1.574, 575). Vedi *Cusinas*.

Cusithes «di Cusidio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Cusidius*, *Cosidius* (RNG), probabilmente in origine *cognomen* = "nativo di Cosa" (antica città etrusca presso Orbetello) (Pe 1.178, 1272). Vedi *Cusinas*.

Cusithi «Cusidia», femm. di *Cusithe* (Pe 1.179).

Cusithial «di Cusidia», genitivo di *Cusithi* (Pe 1.739).

Cuslnei probabilmente «Cusinia», gentilizio femm., variante di *Cusnei* (Ta 1.229; Cl 1.1557, 1558, 2345; Co 1.19).

Cusnal «di Cusinia», genitivo di *Cusnei* (Pe 1.110, 695).

Cusnei «Cusinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cusinius* (RNG) (Cl 1.1560). Vedi *Cvsn[a]*, *Cusinas*, *Cuslnei*, *Cutnei*, *Kvsnai*.

Cusnia «Cusinia», variante di *Cusnei* (Pe 1.873).

Cusperiena probabilmente «Casperiana», gentilizio femm., da confrontare con quelli masch. lat. *Casperianus*, *Casperius* (CIE 3360, 3358); *Aula Cusperiena* «Aula Casperiana» (su lamina di piombo; Pe 1.640 - rec). Cfr. *Caspre*.

Cusu «Cusonio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Cusonius* (RNG); *V Cusu Cr L apa Petrual clan* «U(el) Cusonio Cr(ispo) padre di L(aris) figlio di Petronia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Co 1.5 - rec) (*TCort* 15, 16, 28, 32). Vedi *Kusu*, *Cusui*, *Cusul*.

Cusual «di Cusonia», genitivo di *Cusui* (*TCort* 32).

Cusui «Cusonia», femm. del gentilizio *Cusu* (Co 1.20). Vedi *Cusual*.

Cusul probabilmente da emendare in *Cusus* «di Cusonio»; *mi Cusus Pui{u}nal* «io (sono la tomba) di Cusonio (figlio) di Poenia» (su tegola; Fa 1.6 - arc).

Cusus «di Cusonio», genitivo di *Cusu* (*TCort* 34, 37).

Cususa «quello-a (figlio-a) di Cusonio», patronimico pronominale del gentilizio *Cusu* (LEGL 108-109) (AS 1.279).

Cusuthuras «della famiglia Cusonia o dei Cusoni», in genitivo anche di donazione (LEGL 136) (*TCort* 2-3, 19, 21).

Cusuthursum (*Cusuthursum*) «e della famiglia Cusonia» (*TCort* 7).

Cutanasa «quello-a (figlio-a) di Cutanio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio **Cutana*, da confrontare con quello lat. *Cutanius* (RNG) (Cl 1.1044). Vedi *Quthaniie*.

Cuthnas «(di) Cotinio», variante di *Cutnas* (Ta 1.197).

Cutlial «di *Cutlisia», gentilizio femm. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Cutilius* (RNG) (Cl 1.1948).

Cutlisnei probabilmente «Cutulenia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cutulenius* (RNG); *Fa Tutnei Cutlisnei Tetinasa Tlesna[l] sec* «Fa(usta) Tutinia Cutulenia quella (figlia) di Tetina (masch.), figlia di Telesinia» (2 gentilizi femm.) (su ossario; Cl 1.2576 - rec).

Cutnal «di Cotinia», genitivo del gentilizio *Cutnei* (Ta 1.72; Cl 1.79, 1563, 1564, 1565, 1746, 2144). Vedi *Cutneal*.

Cutnalis «quello-a (figlio-a) di Cotinia», matronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Cutnei* (Cl 1.2114). Vedi *Cutnasa* patronimico.

Cutnas «(di) Cotinio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Cotinius* (RNG) (Ta 1.105; Vc 2.25). Vedi *Cuthnas*.

Cutnasa «quello-a (figlio-a) di Cotinio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Cutna* (Cl 1.2433). Vedi *Cutnalis* matronimico.

Cutneal «di Cotinia», variante di *Cutnal* (Vc 1.100).

Cutnei «Cotinia», femm. di *Cutna(-s)*, comunque variante di *Cusnei* (Cl 1.1561, 1562). Vedi *Cutnal*, *Cutnalis*.

Cutu «Cotonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cotinius* (RNG); *Au Cutu Au Titial* «Au(lo) Cotonio (figlio di) Au(lo e) di Titia» (su ossario; Cl 1.1566 - rec). Vedi *Cutus*, *Cutunia*.

Cutual «di Cotonia», femm. di *Cutu*, in genitivo (Pe 1.881). Vedi *Cutunial*.

Cutunia «Cotonia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Cotinius* (RNG) e inoltre col lat. *cotoneus* e col greco *kydónios* «cotogno,-a» (DELL) (Cl 1.496). Vedi *Cutu*, *Qutunas*.

Cutunial «di Cotonia», genitivo di *Cutunia* (Pe 1.72, 692). Vedi *Cutual*.

Cutus «di Cotonio», genitivo di *Cutu* (Ta 1.28; Vt 2.14; Pe 1.274, 649).

cuveis (TCap 9) forse *cuve-is* «del cavo, del vuoto», da confrontare col lat. *cavus*, *covus* «cavo, vuoto» (di origine incerta; DELL) oppure «del covo, del fondo» (in genitivo) da confrontare col lat. *cubare*, *cubile* (di origine ignota; DELL, DELI). Vedi *Cavies*; cfr. *civeis*, *eisteis*, *faśeíś*, *Savlasieis*, *tesnśteíś*, *tlenaxeíś*, *Tuteis*, *urxeis*.

Cuvie «Covio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Covius* (RNG) e inoltre col lat. *cavus*, *covus* «cavo, vuoto»; *Thansi Cuvie Vescunias Hermial* «Tansio Covio (figlio) di Vesconia Hirmia» (2 gentilizi femm.) (su tegola; Cl 1.1522 - rec). Vedi *Cavies*, *Cuvinei*, *Kuvei*.

Cuvinei «Covia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Covius* (RNG) (Cl 1.1523). Vedi *Cuvie*.

Cuvsinu «Cusinio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Cusinius*, *Cosinius* (RNG), probabilmente in origine *cognomen* = "nativo di Cosa" (antica città etrusca presso Orbetello) (su vaso; Cm 2.73 - 5:). Vedi *Cusinas*, *Cusnei*, *Kvsnai*.

-cva, **-cve**, **-χva** plur. enclitico del dimostrativo *ca* «questo/quello-a», con valore di articolo determinativo. Vedi **-ca²**, *caperχva*, *cilthcva*, *culscva*, *thesnχva*, *thlupcva*, *ilacve*, *ilucve*, *mathcva*, *mathcve*, *pulumχva*, *ruthcva*, *unχva*, *festhiχva(-χα)*, *flerχva*, *fulumχva*.

Cvelne probabilmente «Quelio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Quelius* (RNG) (AS 1.11, 12, 13, 18, 20, 21, 23, 26, 31, 32). Vedi *Cevlna*, *Cvenle*.

[C]velnei «Quelia», femm. del gentilizio *Cvelne* (AS 1.14).

Cvenle, *Cven{a}le*, *Cven{i}le* probabilmente «Quelio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Quelius* (RNG), variante di *Cvelne* (AS 1.10, 15, 17, 22, 24, 25, 28, 29, 30, 33-36).

Cvenles «di Quelio», genitivo di *Cvenle* (AS 1.9, 19).

Cventinas «di Quintina», nome individuale femm. in genitivo, derivato da quello lat. *Quintina* (= "la quinta nata"); *ati Cventinas aska ita* «quest'ossario (è) di mamma Quintina» (su parete di sepolcro; Cr 1.79 - 6:) (evidentemente l'ossario era posto accanto alla parete in cui era segnata l'iscrizione; inoltre non è indicato il gentilizio dato che questo era implicito nell'appartenenza della tomba ad una certa famiglia).

cver «dono, offerta votiva, ex voto, voto» (*LEGL* 87) (Cr 4.10; Ta 3.6, 7; AH 3.3, 4; Po 3.1; Pe 4.4; Co 3.8; OA 3.7) (SE 54, 1988, 176); *cver turce* «in voto ha donato» (su fallo di bronzo; Cl 3.5 - rec) (il donatore, volutamente anonimo, ha chiesto grazie in ordine a disfunzioni sessuali, *impotentia coeundi* o *impotentia generandi*). (Ta 3.6 – 3/2:, su frammento di lancia) *cn turce Murila Hercnas Thufthas cver* «questo ha donato Murilla (servo) di Hercenna ex voto a Tufulta» (*TETC*, *TLE* 149). Vedi **cvil*, **kvil*, *Thanacvil*, *tinscvil*.

cvera «dono, offerta votiva, ex voto», variante di *cver* (Vs 4.8; Cl 3.7; OA 3.6; Cr S.2).

Cvethn probabilmente abbreviazione di *Cvethnathur* «famiglia Coetia o dei Coeti» (su parete di sepolcro; Cr 0.41 - rec). Vedi *Cvethnal*, *Cuethnal*.

Cvethnal «di Coetia», variante di *Cuethnal* (Pe 1.368, 995, 996).

**cvil* sembra il diminutivo di *cver* «dono». Vedi *Thanacvil*, *tinscvil*, **kvil*.

Cvinte «Quint(i)o», gentilizio masch., derivato da quello lat. *Quint(i)us* (*RNG*) (Cl 1.1496). Vedi *Cuinte*.

Cvinti «Quintia», femm. di *Cvinte* (Pe 1.591; Co 3.3, 4).

Cvintia «Quintia», variante di *Cvinti* (Cl 1.1497; Pe 1.291).

Cvintiasa «quello-a (figlio-a) di Quint(i)o», patronimico pronominale del gentilizio *Cvinte* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1206).

Cvl abbreviazione di *Culśu* «(casella) di Culsonia», dea infernale custode della porta dell'oltretomba; oppure di *Cvlśanśl*, *Culśanśl* «(casella) di Culsans», nome del suo compagno, dio bifronte analogo a quello lat. *Ianus* (*LEGL* 136) (Fegato; Pa 4.2) (su altare; Vs 3.6).

Cvlisnas «(di) *Culisio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Vs 1.270).

Cvlsuni «*Culsonia», gentilizio femm. (Ta 1.245).

Cvsn[a] «Cusinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cusinius* (*RNG*) (Cl 1.1559). Vedi *Cusnei*, *Cuvsinu*, *Kvsnai*.

czl vedi *sranczl* (*Cippus*; Pe 8.4).

D

dámnos «cavallo», glossa greco-etrusca (*ThLE* 418), forse da confrontare col greco *daman* (*damãn*) «domare» (?).

Dana «Tana» (in alfabeto lat.ino; Cl 1.2450).

Dardanivm (*Dardaniv-m*) «e Dardanio», attributo del dio *Tin(i)a*, perché i Dardani o Troiani erano amati da Zeus (*TCL* 98-99, pure da correggere) (Af 8.1/8).

Deiakos «Deiako», nome proprio di origine greca; *mi Turuns Deiakos te* «io Deiako (offro) a Turan» (su vaso; Ta 4.7).

droũna «potere, sovranità», glossa greco-etrusca (*ThLE* 418), probabilmente da confrontare col greco-anatolico *týrhannos* «signore assoluto» (vedi *Turan*) oppure *thrónos* «trono, regalità».

E

e vocabolo od abbreviazione di significato ignoto (Vs 2.58).

e mini vertun (Cr 3.16; *TLE* 60) (su anfora; Ta 2.1 - 7:p) = *e(n)*
mini vertun «non mi portare via» (evidentemente si pronunciava *e mmini*; vedi *en*).

earth forse *ear-th* «in pace» (?) (su cippo; Sardinia; *UNS* num. 8).
Vedi *peri*.

Easun «Giasone» (eroe mitico), dal greco *Iáson* (*LEGL* 47) (OI G.24). Vedi *Eiasun*, *Heasun*, *Heiasun*, *Hiasunu*.

ec probabilmente variante di *eca* «questo/quello-a, costui, costei»,
formatasi per elisione di fronte a una vocale seguente (*Liber* IV.2).
Cfr. *eth*.

*ec*² abbreviazione di significato ignoto (Ta 1.103).

eca (*Liber* I 18; *Cippus* 20) (AV 4.1; AT 1.21; Pe 1.948; 8, 4; Ta 1.28, 31, 45; Vn 2.5; Vt S.2) «questo/quello-a, costui, costei»,
pronome dimostrativo, variante di *ca* (*LEGL* 101, 102); *eca mutna Velus Statlanes Larisal* «questo sarcofago (è) di Vel Statiliano (figlio) di Laris» (su sarcofago; AT 1.35 - 2:); *eca mutna Ramthas Mania* «questo sarcofago (è) di Ramta Mania» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su sarcofago; AT 1.36 - 2:); *eca [-?-] Aules Pe[trus]* «questo -?- (è) di Aulo Pe[trone]» (su vaso; Vn 2.5 - 3:) (Ta 1.28, 31, 45; Pe 1.948, 8.4)(AV 4.1 lamina di Magliano) *eca cepen* «il sacerdote» (con valore di articolo). Vedi *ca*, *ecn*, *ecs*, *eclthi*.

Ecapa «Ecuba» (figura mitologica, moglie di Priamo), dal greco *Hekábē* (Vc S.25; OI S.69).

Eci probabilmente «Ecio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Ecius* (*RNG*) (su vaso: Cr 0.5).

Ecile probabilmente «Egilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Egilius* (*RNG*) (*REE* 56,32).

Ecisie probabilmente «Egisio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Egisius* (*RNG*) (su vaso; Cr 2.7 - 7:p).

[ecl]th «in questo-a», locativo del pronome *eca* «questo/quello-a» (*LEGL* 102) (Ta 5.5). Vedi *clth*, *clt*.

eclthi «in questo/quello-a», locativo del dimostrativo *eca* «questo/quello-a» e anche avverbio «qua, qui» (*LEGL* 102). (Ta 1.200 – rec, su lapide) *eclthi su[thi] Larth Zalthu avils huth* «in questo sepolcro (c'è) Lart Salto di anni quattro»; *eclthi Ramtha Cainei* «qui

(c'è) Ramta Caenia» (AH 1.47 – 4/3p, su sarcofago); (AT 1.155 – rec, su sarcofago?) *A eclthi* «qui (c'è) Aulo-a». Vedi *clth, clthi, clt*.

ecmina- vocabolo di significato ignoto (manca nell'*Index ET*) (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4).

ecn «questo/quello-a», accusativo del dimostrativo *eca* «questo/quello-a» (*LEGL* 102, 126) (*Liber* II 2, V 2, IX 1, IX 8; Ta 3.9; Vs 4.15, *REE* 55,128; 56,69); *ecn turc[e] La Tinana [Avl]es alpan A[--]* «questo ha donato Lart Tinnanio (figlio) di Aulo in dono ad A[---]» (su vaso; Cr 3.26 - rec); *ecn turce fleres \ Vatlsi Larth Cainis* «questa offerta votiva Lart Caenio ha donato per Vetulonia» (dea protettrice di Vetulonia) (su bronsetto di donna; OB 3.3 - rec); *ecn turce Laris Thefries Espial atial Cathas* «questo ha donato Laris Tiberio (figlio) di *Espia alla madre Cata» (in genitivo di donazione; *LEGL* 136) (su peso di bronzo; *REE* 59,26). Vedi *cn, ecun, kn*.

ecnas probabilmente «dell'igneo, ardente, infuocato-a», perché vive in mezzo al fuoco (in genitivo di donazione), da confrontare col lat. *ignis* «fuoco», variante *ecne* (*ThLL*), forma supposta **egnis* (*DELL*). (Cr 8.1) *Halus Ecnas* «di/a Calus l'Infuocato». Vedi *Ecnia, Calusc Ecnia, Icni*.

Ecnate «Egnatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Egnatius, Ignatius* = «(individuo) focoso» (*LEN* 191; *RNG*) (Vs 1.170; Pe 1.302). Vedi *Ecnatie, Eknate*.

Ecnatial «di Egnatia», femm. del gentilizio *Ecnat(i)e*, in genitivo (Ta 1.95, 256) (*REE* 63,13). Vedi *Einatei*.

Ecnatie «Egnatio», variante di *Ecnate* (*REE* 55,99, 59,46/47).

Ecnatna «Egnatieno», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Egnatienus* (*RNG*) (Vs 1.307; AS 1.316; Cl 1.1567).

Ecnatnal «di Egnatienia», genitivo di *Ecnatnei* (Vt 1.110; Cl 1.1455, 1682).

Ecnatnas «(di) Egnatieno», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), del gentilizio masch. *Ecnatna* (Vs 2.202).

Ecnatnei «Egnatienia», femm. del gentilizio *Ecnatna* (AS 1.232; Cl 1.1568).

[Ecn]atni «Egnatienia», femm. del gentilizio *Ecnatna* (Cl 1.388).

Ecnia (AV 4.1 lamina di Magliano) *Calusc Ecnia* probabilmente «e Calus l'Infuocato». Vedi *ecnas, Icni*.

ecs (AV 4.1 lamina di Magliano) probabilmente «di questo, quello-a», genitivo del dimostrativo *eca* (*LEGL* 102) (AV 4.1). *eca mene* probabilmente «di/da me stesso-a». Vedi *ics*.

Ectur «Ettore» (eroe omerico), dal greco *Éktorh* (Vc S.7). Vedi *Extur*.

ecun (*TCap* 10) probabilmente «questo/quello-a», accusativo di eca. Vedi *ecn*, *cn*.

ecunzai (*TCap* 10) forse *ecun-za-i* «al simulacro di idolo, idolo» (al diminutivo e in dativo), da confrontare col greco *eikón* «icona, figura, immagine, simulacro, statua di idolo, idolo» (di origine non chiara; *DELI*). *ecunzai iti* «al simulacro di quello (Dio)», quello venerato negli antri della Sibilla Cumana, cioè Apollo, dio della divinazione (?) (significato compatibile col contesto).

ei (*Liber* IV.13, XI.16; *TCap* 4, 13; *Cm* 2.13, 46; *Cr* 4.10, 8.1; *Ta* 7.26, 8.1, 2, 3; *Vs* 0.31; *Vc* 2.3, 4.6; *AS* 5.1, 0.3; *Pe* 1.871; *Pa* 2.1) «non» (particella negativa) (*LEGL* 122, 129). Vedi *e mini*, *ein*, *en*.

Eiasun «Giasone», variante di *Easun*, *Heasun*, *Heiasun*, *Hiasunu* (*Vs* S.21).

eicrece (*Ta* 7.26 su sepolcro) forse «morì per malattia», da confrontare coi lat. *aeger*, *aegra-um* «malato, infermo-a, sofferente» (di origine ignota; *DELL*, *DEI*, *DELI*), *aegrìmonia* «afflizione» (per il suff. cfr. *caerìmonia* e toponimo *Populonia*, *Vetulonia*) (*ESL* 68; *LIOE* 36).

Eicste «Egisto» (amante di Clitennestra e uccisore di Agamennone), dal greco *Aígisthos* (*Cl* S.17).

eim (*ei-m*) = lat. *neque*, *nec* «e non, né» (*Liber* VI 12; V 9; IX 16, 17). (*Ta* 8.2) *eim tul var* «e non togliere affatto, non far mancare affatto».

Eimi probabilmente «Aimio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aimius* (*RNG*) (*Cl* 4.2).

Eimlnei probabilmente «Aemil(l)ia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Aemil(l)ius* (*RNG*) (*Cl* 1.1066). Vedi *Emlil[n-*.

ein (*Cippus* 41) (*Cl* 8.5; *Pe* 1.896; 5.2; 8.4; *Vc* 3.6) «non» (*LEGL* 122, 129); *eca su(thi) nesl ein* «questo sepolcro non è di alcun defunto» (cioè "non è stato ancora usato") (su epolcro; *AT* 1.148 - rec); *Thanxvilus Caial ein [mini capi]* «(io sono) di Tanaquile Caia - non [mi prendere!]» (su vaso; *Pe* 2.5 - rec) (*Vc* 3.6; *Cl* 8.5; *Pe* 1.896, 5.2, 8.4). Vedi *ei*, *einχ*, *en*, *capi*², *qapi*.

Eina «Enea» (eroe omerico), dal greco *Aineías* (*LEGL* 47) (*Cl* S.17).

Einalc (*Einal-c*) «e di Ainia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Ainius* (*RNG*) (*Cl* 1.1937). Vedi

Aina, Eini.

Einanal «di Enania», genitivo di *Einanei* (Ta 1.96).

Einanei «Enania», gentilizio femm. da confrontare con quello masch. lat. *Enanius* (RNG) (Ta 1.95).

Einatei «Egnatia», gentilizio femm., variante di **Ecnatei* (Cl 1.1573).

Einatial «di Egnatia», genitivo di *Einatei* (Cl 1.764). Vedi *Ecnatial*.

Eini probabilmente «Ainio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ainius* (RNG) (Cl 1.1574). Vedi *Aini, Einalc*.

Einis «di Ainio», genitivo di *Eini* (Cl 1.1575).

einχ (*ein-χ*) «e non» (*StEtr* 54, 1988, 176). Vedi *ein*.

Eires «(di) Aerio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (AT 1.54). Vedi *[H]eires*.

eis «dio» (*LEGL* 47, 70, 73, 89) (*Liber* X.10). Vedi *ais, eiser*.

eis, eiś (*Liber* VI 2; X 10) (AV 4.1 lamina di Magliano) «Dio» (*LEGL* 47, 70, 73, 89). Vedi *aiś, eiser*.

eiser (*eis-er*) «dèi», plur. di *eis* «dio» (*LEGL*) (*Liber* V.10, 14, 15). Vedi *aiser, esari*.

eiseras, eiseraŝ (*eis-er-aŝ*) «degli/agli dèi», in genitivo plur. anche di donazione (*LEGL* 70, 73, 129, 136) (*Liber* V 20; Cl 3.7); *eiseras Thufłthi cvera* «ex voto degli/agli dèi (che sono) nell'Ade» (su bronsetto di uomo; Cl 3.7 - rec); *Au Ceisina La eiseras Thufłthas turce* «Au(lo) Caesinio (figlio di) La(ris) (l') ha donata agli dèi dell'Ade» (su statua bronzea di uomo; *REE* 64,115). Vedi *aiseras*; cfr. *aiseras Thufłthicla*

Eisie probabilmente «Aesio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aesius* (RNG) (Vs 1.285). Vedi *Aisias, Eiza*.

eisna (*Liber* IV 8, 22; VI 12; IX 33; XI 10; XII 7) «divino-a» (aggettivo), «ufficio divino, liturgia» (sostantivo) (*LEGL* 47, 89). *eisna hinthu* «liturgia funebre». Vedi *aisna*.

eisnevc (*eisnev-c*) probabilmente «e sacerdote» (*LEGL* 90, 132) (AT 1.1).

eiśta probabilmente «questo-a», variante di *esta* «questo, quello-a»; *Vuisini eiśta* «questo (è) Vossinio» (su ossario; Cl 1.1760 - rec). Vedi *eisteis*.

eisteis forse *eiste-is* «di quello-a», in genitivo (?). (AV 4.1 – 5:m, lamina di Magliano) *Suris eisteis* «di quel (dio) Suri» (?). Vedi *eiśta* probabilmente «questo-a»; cfr. *cuveis, civeis, faśeiś, Savlasieis, teis*,

tesnšteiś, tlenaxeiś, Tuteis, urxeis.

eit, eif[t] (Ar 4.4; Cl 8.6) «questo-a», variante del dimostrativo *eth, eith*. (Cm 2.83, 84; su vasi) *eit ma Peicunas* «questo (è) di Ma(rco) Paecinio», oppure «questo (vaso) sono di Paecinio» (RNG) (*eit ma* separazione mia) (LEGL 101, 102) (Cl 8.6; Cm 2.83, 84; Vs 0.31; Ar 4.4). Vedi *eith, eitva, et*.

Eita «Ade, Plutone, Orco», variante di *Aita, Aitha(-s)* (LEGL 47) (su parete di sepolcro; Vs 7.14 - 4:3).

eitam forse iscrizione falisca (su vaso Fa 0.3 - 7:).

eith (Ta 5.6) «questo-a», dimostrativo. Vedi *eth, eit*.

eithi probabilmente *eith-i* «a questo-a», dativo del dimostrativo *eith*. (AS 3.3 – 3:, su bronzetto di donna) *Larce Lecni turce flereś uthur zanu eithi* «Larce Lecinio ha donato la statuetta votiva a questa acqua salutare (?)» (declinazione di gruppo; LEGL 78). Vedi *eiti, ethi*.

eitiia (TCap 14) (lo collego in questo modo) probabilmente «causa», da confrontare col greco *aitía* «causa, motivo» (che è di origine incerta). *rith[nai]ta eitiia* «in vista del rituale» (significato compatibile col contesto).

Eitna probabilmente «Aedinio», variante di *Aithna* (nome del capo dei frombolieri assalitori) oppure forse «Etna» (micidiale come il vulcano Etna), dal greco dorico *Aítna* (?) (Ru 0.16, su ghianda missile).

eitva probabilmente «questi-e», plur. *eit*. (Ta 1.169 su tomba) *Ramtha Matulnei sex Marces Matuln[as] / puiam amce Śethres Ceisinies cisum tameru[ni] / Laf[re]nasc Matulnasc clalum ceus ci clenar ś/anavence lupum avils maxs śealχlsc eitva pia me(-)* «Ramta Matulia fu figlia di Marco Matulio e moglie di Setre Caesinio e tre anni istitutrice e di Lafrenio e di Matulio e di ciascuno di questi tre figli curò e morta in questi (in corso) sessantacinque anni, di pia me(moria)» (TLE 98). (AT 1.96 su sarcofago) *Arnth Alethnas Ar clan ril XXXVIII eitva tamera śarvenas clenar zal arce acnanasa zilc marunuxva tenthas ethl matu Manimeri* «Arunte Aletino figlio di Ar(unte), a 38 anni curando queste cappelle, morì avendo lasciato due figli, essendo pretore maronico, di lui (è questo) edificio per i Mani» (TLE 170). Vedi *ethve, ethvis, heitva*.

eitvapia (Ta 1.169) probabilmente va separato in *eitva pia* (vedi).

Eivas «Aiace» (eroe omerico) (LEGL 47) (Ta 7.66; Vs S.11; OA S.1, 2; OB S.2, 5). Vedi *Aevas, Aivas, Evas*.

Eiza probabilmente «Aesio», gentilizio masch., da confrontare con

quello lat. *Aesius* (RNG) (Pe 1.699). Vedi *Aisias*, *Eisie*.

Eizanal «di Aeseia», genitivo del femm. del gentilizio *Eizene* (AS 1.285).

Eizenes probabilmente «(di) Aeseio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Aeseius* (RNG); *Eizenes Vel Arnthal LXV* «Vel Aeseio di Arunte (di anni) 65» (su parete di sepolcro; Ta 1.3, 4 - rec).

Eknote «Egnatio», variante grafica di *Ecnate* (Ta 7.40; Vs 1.299).

Elacsantre, Elaxsantre, Elaxsntre, Elcsntre «Alessandro» (o Paride), varianti di *Alcsentre, Elxs(e)ntre* (LEGL 45, 56) (Vc S.4, 25; La S.2; Ta S.14; AV S.5; OI S.47, 76).

elaivana (Cr 2.144, nuova iscrizione) *mi mlaχ mlakas Larthus elaivana Arathia Numasianas* «io (sono il) balsamario di Lartione donandolo in regalo ad Aratia Numasiana».

eleivana «oleario, per olio» (aggettivo), però l'oggetto che fa da supporto spinge a interpretare «balsamario per unguenti»; è da confrontare col lat. *oliva* «olivo, oliva» e col greco *eláiFa* «olivo, oliva» (LEGL 90, 185). (su balsamario; Fa 2.3 – 7:3) *mlakas Se La aska mi eleivana* «Se(tre) La(...) (sta) donando me balsamario» (TLE 762). Vedi *eliuntś*.

Elena «Elena» (moglie di Menelao), dal greco dorico *Eléna* (Cl G.9). Vedi *Elina(i)*, *Helene*.

elfa (TCap 15) probabilmente «orzo», da connettere con *alphazei* «orzo, farina o pane d'orzo» (significato compatibile col contesto).

elfaci (*Liber X* 13) vocabolo dubbio, di incerta lettura e segmentazione; forse da connettere con *alphazei* «orzo, farina o pane d'orzo». Vedi *elfa*, *faci*.

Elina «Elena», variante di *Elena* (su specchi; L S.2; Pe S.4; OI S.18, G.23). Vedi *Elena*, *Helene*.

Elinai «Elena», variante di *Elina* (Vc 7.6, S.24; Cl S.3; Pe S.5; OI S.53). Vedi *Elena*, *Helene*.

Eline «Elena», variante di *Elinai* (in alfabeto latino, su specchio; OI S.40). Vedi *Elena*, *Helene*.

Elinei «Elena», variante di *Elinai* (su specchi; AT S.13; Vs S.3; Vc S.25; AV S.5; Pe S.13; OI S.55, 56, 65). Vedi *Elena*, *Helene*.

eliuntś (TCort 1), in base al conosciuto *eleivana* «oleario» (vedi), propongo per *eliunt(-ś)* il significato di «olivicoltore» (è in genitivo: *Petruiś Sceves eliuntś* «(è) di Petrone Scevas l'olivicoltore» (significato compatibile col contesto). Anche in etrusco il suffisso -

NT, -NTH è quello di un «participio presente, anche sostantivato» (LEGL 124).

Elnei probabilmente «Elonia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Elonius* (AT 1.193) oppure variante di *Elinei* «Elena».

els probabilmente «segno, segnale, contrassegno»; *mi els A[rnthal Velthu]rnas rexu* «io (sono) il segnale rizzato (?) di Arunte Volturnio» (su stele; Vt 1.76 - 6s5p); *mi Puinel Karthazie els ph[ersu]na* «io (sono) Poenulo Cartaginese - contrassegno personale» (ricostruzione e traduzione mie; TCL 102) (su tessera ospitale di avorio; Af 3.1 - 6:).

Elsntre «Alessandro» (o Paride), variante di *Elyxsentre*, *Elyxntre* (OI S.18).

elsí (AT 1.105) probabilmente errato al posto di **eslís* «per la seconda volta» (LEGL 97). *eslís zilaxnu thelusa* «essendo diventato per la seconda volta console (o pretore)» (AT 1.105); cfr. *eslz zilaxnths* «per la seconda volta essendo console (o pretore)» (Ta 1.183). Vedi *esals*, *eslz*.

eluruve (OA 3.9) vocabolo di significato ignoto; forse «omaggi» (?).

elvita probabilmente errato per *esvita* (*Liber VIII* 1).

Elyxsentre, **Elyxntre** «Alessandro» (o Paride), varianti di *Alcsentre*, *Elacsantre*, *Elaxsantre*, *Elaxsntre*, *Elsntre* (Vc S.24; OI S.55, 56); *Elyxsentre teurs* «Alessandro (o Paride quello) del giudizio» (Um S.4).

em forse «sii!», «sia!», 2^a oppure 3^a pers. sing. dell'imperativo (?) (su vaso; Cm 6.1 - 5:). Vedi *am*.

-em «da, (sottratto) da ...» (LEGL 95).

eme probabilmente «è», «(essi) sono», copula sing. e plur., variante di *ame* (su vaso; Vn 0.1 - 7:f).

em . ken sequenza di significato ignoto (Cl 6.1).

Emlil[n- «Aemil(l)ia» (Cl 0.16) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Eimlnei*.

e[m]ul (AT 1.41) probabilmente *e[m]u-l* «in fondo, alla fine» (significato compatibile col contesto).

emulm (*Cippus* 7; Pe 8.4) probabilmente *emu-l(-m)* «e in fondo, e in profondità» (in genitivo), da confrontare col lat. *imus* «basso, (pro)fondo», che è di origine incerta (*DELL*; *DEI*, *DELI*, *Etim*) (significato compatibile col contesto). Vedi *cemulm*, *imec*, *ims*; cfr. *lescul*.

en (At 3.3; Cl 2.4; Co 1.16; Cr 3.16; OA 3.9; Vn 0.1) «non»,

particella negativa variante di *ei, en* (LEGL 122, 129). (Ve 3.13 su *oinochoe*) *mini mulvanice Venalia slapinas en mipi capi mi nunar* «mi ha donato Venalia benedicendo; non mi prendere! io (sono un) regalo» (TLE 40). Vedi *ei, ein, enan, e mini*.

Ena probabilmente «Ennio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ennius* (RNG) (Vs 0.32, isolato su vaso). Vedi *Eni, Etnal, Hemni, Hene*.

enac (*Liber* VII 11; X 32; XII 7) (Ta 5.6) significato quasi certo «poi, dopo, quindi, allora». Vedi *enax, nac*.

enan (THLE²) probabilmente «nulla, per nulla», derivato da *ein, en* «non»; *ein thui ara enan* probabilmente «(da) non andare per nulla qui» (sopra una grande nicchia di tomba, probabilmente divieto di fare loculi dentro la nicchia, dato che questa era destinata ai segnacoli dei Mani e al loro culto; cfr. l'iscrizione della tomba di San Manno, Pe 5.2) (*StEtr* 64, 1998 [2001] 221).

enas (*Liber* III 21; IV 6, 19; v 4, 7, 14, 23; VIII 20; IX 3, 6, 10, 13, 22) significato quasi certo «di noi, nostro-a» (LEGL 99). Vedi *enesci*.

enax «poi, dopo, quindi, allora» (*Liber* XII.4). Vedi *enac, nac*.

enesci (*Cippus* 7-8, 27, 36) probabilmente *enes-ci* «noi tre». *zuci enesci* «(decidiamo) insieme noi tre», arbitro, attore e convenuto. Sarà stata una formula giuridica fissa. Vedi *enas*.

Eni probabilmente «Ennio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ennius* (RNG) (su cippo; Vn 1.2). Vedi *Ena, Enias, Etnal*.

eniaca «quanti, tanti quanti-e» (LEGL 101) (Cr 4.4, *Pirgi* I).

Enias «di Ennia», femm. del gentilizio *Eni*, in genitivo (su vaso; Vs 2.33 - 5:p).

Enie «Enio» (dea della guerra), dal greco *Enyó* (su specchio; La S.4).

Enizpetla (*Enizpe-tla*) vocabolo di significato ignoto. (Vs 4.9 su statuetta) *Selvanzl Enizpleta* «a Silvano quello -?-», epiteto di Silvano, con l'articolo determinativo enclitico in genitivo di dedicazione (LEGL 107).

Ensni «*Ensio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Enesius* (RNG) (Vt 1.108).

Entnas «di Entenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Entenius* (RNG) (Pe 1.1009).

Entnei «Entenia», femm. di *Entna(-s)* (Pe 1.1010).

Enuna «Oenone» (figura mitologica), dal greco dorico *Oinóna* (Vc S.26).

enza (ThLE²) Ta 1.108. Vedi th[un]enza.

ep (su ghianda missile; Fs 0.6 – rec) forse «dritta» (?).

epana forse «(io) dedico» (LEGL 114) (?). (Cr 0.1 – 7.; su tazza di bucchero) *mini Cethu ma mi mathu maram liśiaithi Purenai ethe eraiśce epana mi Nethunaś ta vhelequ* forse «mi (ha donato) *Cetone, io sono -?- -?- -?- questa Purennia è andata via (è morta) io dedico a Nettuno questo omaggio» (?).

eparusis, aplueparusis scritta quasi certamente falsa (su vaso; Vs 0.29).

epc (Liber V 17) probabilmente ep(-c) «e dritto, e verso» (significato compatibile col contesto). Vedi ep.

Epiur «Euforione» (ragazzo amato da Zeus), dal greco *Euphorhion* (Vc S.5, 24; OI S.82).

epl (ThLE² 116, 247), **eplc** (epl-c) (*Cippus* 8, 10-11; Pe 8.4) probabilmente «(e) dritto, (e) verso». Vedi ep.

Eple probabilmente «Epillio», gentilizio masch. da confrontare con quelli lat. *Epillius, Eppilius* (RNG) (Cl 1.1035, 1576, 2469).

Epleša «quello-a (figlio-a) di Epillio», patronimico pronominale del gentilizio *Eple* (LEGL 108-109); *Thana lautnita Capsnal Epleša* «Tana, quella (figlia) di Epillio, domestica di Capsia» (su ossario; Cl 1.1459 - 2f1i).

epnicei (TCap 14)) forse *epnice-i* «al/per l'epinico» (in dativo), dal greco *epínikos* «canto per la vittoria» (?).

epninaitale (*epnina-ita-le*) vocabolo di significato ignoto, ma probabilmente con posposto il pronome-articolo in ablativo (su vaso; Fa 0.2).

eprase vocabolo di significato ignoto (Ta 7.13).

epris (Liber III 2) probabilmente *epri-s* «della crusca» (in genitivo). *mula hursi puruthn epris* «farina depurata sul momento dalla crusca». Oppure «(di) accettazione» (significati compatibili col contesto). Vedi *epruś*.

eprthieva probabilmente errato per *eprthnev*.

eprthnec (*eprthne-c*) «(e) vate, interprete di segni o portenti, sacerdote vaticinale, oracolare, divinatore», aggettivo sostantivato (LEGL § 66, 2), variante di *purth* (vedi) (AT 1.1). (Vs 1.179 – 4/3.; su parete di sepolcro) *Vel Lathites Arnthial ruva Larthialiśa clan Velusum neftś marnux spurana eprthnec tenve Mexlum Rasneas Clevsinsl zilaxnke pulum Rumitrinethi mlace clel lur[i]* «Vel Latidio fratello di Arunte, quello figlio di Lart e nipote di Vel, maronico

urbano e vaticinale, tenne la Federazione Etrusca, fu console (o pretore) del(lo Stato) Chiusino e dopo nel(lo Stato) Romano; diede a questi lustro» (*TLE* 233).

eprthnevc (*eprthnev-c*) «(e) vate, interprete di segni o portenti, sacerdote vaticinale, oracolare, divinatore», aggettivo sostantivato (*LEGL* § 66, 2), variante di *purth* (vedi) (*AT* 1.1; *Vs* 1.179). (*AT* 1.108 – rec, su sarcofago) *Avl[e Al]ethnas [A]rnthal cla[n] Thanxvilusc Ruvfial zilaxn[ce] spurethi apasi svalas marunuxva cepen tenu eprthnevc eslz te[nu] eprthieva eslz* «Aulo Aletio figlio di Arunte e di Tanaquile Rufia, fu console (o pretore) nella città vivendo col padre, stato sacerdote maronico e vaticinale due volte, stato vate due volte» (l'ultima frase è stata ripetuta per errore) (*TLE* 171). Cfr. *frontac*.

eprthni probabilmente «vaticinò, fu vate» (in preterito forte). *Larth Tetina Arnthalisa eprthni* «Lart Tetina quello (figlio) di Aruntia, fu vate» (*TLE* 463-464). Vedi *purthne*.

epruś (*TCort* 14) probabilmente «di (piena) soddisfazione» (in genitivo); forse da confrontare col lat. *prosum* (significato non solo compatibile, ma anche imposto dal contesto). Vedi *epris*.

Epunianas «di *Epuniano», antroponimo masch. in genitivo (*Vc* 2.8).

er (*Pe* 1.896) vocabolo di significato ignoto; forse abbreviazione.

erthce (*Ta* 1.171) forse variante di (vedi).

eraiśce (*Cr* 0.1) forse verbo in preterito uguale all'altro *ersce* = probabilmente «si allontanò, si è allontanato-a; andò, è andato-a via» (?).

erce (*Ta* 1.132; 5.4, 6) probabilmente variante di *arce* «se ne andò, morì» (anche questo vocabolo soltanto a Tarquinia e nel suo territorio). (*Ta* 5.4 – 4:3) *erce fiśe tetasnasi hamphete clesnes thurs* «se neandò per sempre al dolente sito della fortezza infernale» (fortezza perché non se n'esce più). Vedi *arce*, *ersce*, *erzke*.

Ercle «Ercole», variante di *Hercle* (*AT* S.3).

Erece probabilmente «Erecio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Erecius* (*RNG*); *Larth Aulni Erece* «Lart Aulnio Erecio» (2 gentilizi) (*Po* 5.1).

erhoto (*Vc* 7.3 su vaso in alfabeto greco) forse «per domanda (di grazia)», dal greco *erhotān* «domandare».

Eries «di Erio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Erius* (*RNG*); *mi Velelias Eries* «io (sono) di Velelia (figlia

o moglie) di Erio» (su epolcro; Vs 1.66 - 6/5)

Erinial «di Herinnia», variante di *Herinial* (Pe 1.1110).

Eris «Discordia», divinità, dal greco *Érhis* (su specchi; AH S.6; OI S.49).

Eris² «Eris», nome individuale femm., da *Eris* «Discordia» (su ossario; Cl 1.2258 - rec).

Ermania «Ermione» (eroina mitologica), dal greco *Hermiône* (su specchio; La S.2).

Ermius «Agosto», glossa latino-etrusca (*ThLE* 416), = "mese dedicato ad Hermes", da confrontare col greco argolico *Hermaîos* «Ottobre-Novembre» (*LEGL* 99). Vedi *heramve*, *herma*.

Ernele «Ernelio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Ernuleius*, *Hernelius* (*RNG*) (su cippo; Vs 1.250 - rec).

ersce probabilmente «si allontanò, si è allontanato-a; andò, è andato-a via», connesso col verbo *arse* «allontana!» (*LEGL* 117, 132); *Atmite Alcsti \ eca ersce nac Ayrum flerthrc* «Admeto (e) Alcesti \ costei andò via, così placò Acheronte» (su vaso; Vc 7.38 - 4f3i) (Vc 7.38). Cfr. *eraisce*.

erthce (Ta 1.171) forse variante di *ersce*.

Erucal «di Erucia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Erucius* (*RNG*), nonché col lat. *eruca* «bruco» e «ruchetta» (erba mangereccia), col significato basilare di «verme peloso» ed «erba pelosa» (sinora privo di etimologia; *DELL*, *AEI*, *DELI*) (Pe 1.681).

erunaletas (Fa 0.2 su vaso) vocabolo di divisione incerta e di significato ignoto.

Erus «Eros, Amore, Cupido», da confrontare col greco *Érhos* «Amore, Cupido» (di origine ignota; *DELG*) (AV S.1; Vs 7.42).

eruth (Cl 0.4) vocabolo di significato ignoto, probabilmente locativo.

Eruxs «Erice» (personaggio mitologico), dal greco *Erhyx* (su scarabeo; OI G.6).

erzke (*ThLE*²) variante grafica di *ersce*, *erthce* (vedi).

es (AS 4.5; Fe 2.1), **es** (Pe 1.896) vocabolo di significato ignoto; forse abbreviazione di *esal* «due» (?). Oppure forse «era» (copula in imperfetto) (?)

e[s]al «due», variante del numerale *sal*, *zal* «due» (*LEGL* 57, 93, 95, 96) (AT 1.41).

esals probabilmente *esal-ls* «a/da/per due», ablativo di *esal*. (Vc

1.93 – 3:2, su sarcofago) *Tute Larth anc farthnaxe Tute Arnthals Hathlials Ravnthu zilχnu cezpz purtsvana thunz lupu avils esals cezpalyals* «Lart Tutio ed egli nacque da Arunte Tutio (e) da Raventia Hatilia, fatto console otto volte, sacerdote vaticinale una volta, morto a ottantadue anni» (TLE 324).

esari probabilmente *es-ar-i* «a/per gli dèi» (in dativo plur.). (Vs 1.180 su sepolcro) *Arnth Leinies Larthial clan Velusum / neftś hilsc (?) marnux tesc esari ru[va] / L[athites Velus] amce* «Arunte Laenio figlio di Lart e nipote di Vel / e di/con lui (?) maronico e di ciò (sia grazie) agli dèi, fu fratello di Vel Latidio» (TLE 234) (ma di lettura incerta). Vedi *aiser, eiser, eiseras*.

esati (Vc 0.55 – inc, su vaso) forse *esa-ti* «in Dio», «in (nome di Dio)», in locativo (?). Vedi *esari*.

eses (TCap 23) forse *ese-s* «di uguale» (in genitivo), da confrontare col greco *ísos, éisos* «uguale» (di origine incerta) (?). Vedi *esiś, iś, isum*.

esi, esic probabilmente «(e)sia», 3^a pers. sing. del pres. congiuntivo (Liber III 20, VIII 32, X 11, 32, XI 31). *huslne vinum esi* «vino, che sia novello». Vedi *ananc esi, ininc esi*.

Esia probabilmente nome etrusco di «Arianna» (eroina mitologica) ed uguale a *Vesuna* (La S.1 - 5:2).

esic (*esi-c*) probabilmente «e sia, od anche» (Liber X.21/2).

esiś (TCort 7) probabilmente *esi-ś* «di uguale valore» (in genitivo) (significato compatibile e suggerito dal contesto). Compare anche nella lamina di Tarquina (Ta 8.1), purtroppo non ancora tradotta. Vedi *eses, iś, isum*.

Esle probabilmente «Esellio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Esellius* (RNG) (isolato su vaso; Cs 0.1 3:1).

eslem (*esl-em*) = lat. *duo de ...* «due (sottratto) da ...» (LEGL 95) (Liber VI.14, XI.8, 12, 17); *eslem zathrum* «diciotto», *eslem cealχus* «ventotto», letteralmente «venti meno due», «trenta meno due». *Vel Secnes Velus clan avils eslem [z]athrums* «Vel Secennio figlio di Vel di anni diciotto» (su ossario; AH 1.34 - rec). Vedi *esals, elssi*; cfr. (*e*)*sal* «due», *thunem, ciem, χiem* (LEGL 93, 95).

eslz «due volte, per la seconda volta» (LEGL 97, 123) (Ta 1.183; AT 1.108); è caratterizzato dal suffisso iterativo *-z(i)* (TLE 99). Vedi *esals, elsśi, eslem*; cfr. *cezpz, thunz*.

Espial «di *Espia», gentilizio femm. in genitivo (REE 59,26). Vedi *Ezpus*.

Esplace forse da emendare in *Esclape*, «Esculapio» (dio della medicina), dal greco *Aiskla/epiós* (?) (Vs S.23).

ésta (Vs X.19) probabilmente «codesto, questo, quello-a» (anche sostantivato), da confrontare con l'umbro *este* e col lat. *iste* (*LEGL* 101). Vedi *eišta*, *estla*.

éstac (*esta-c*) «e questo, e quello-a» (*LEGL* 101) (*Cippus* 31-32; Pe 8.4). Vedi *esta-k*.

esta-k (*esta-k*) probabilmente «e questo, e quello-a» (*LEGL* 101) (Pe 8.9).

Estalus «di *Estallo», gentilizio masch. (in genitivo), probabilmente secondo una forma accrescitiva, ancora probabilmente da confrontare con quello lat. *Estanius* (*RNG*) (su vaso; Ad 2.52). Cfr. *Ceistalus*, *Velcialu*, *Viufralus*, *Kraikalus*, *Kutvalus*, *Lathialus*, *Platunalus*, *Pluxsalu*, *Prasalu*, *Sekstalus*, *Tetialus*, *Titalu*, *Tulalus*.

estla «di questo, di quello-a», genitivo di *esta* «questo, quello-a» (*LEGL* 101), ma probabilmente da emendare in *esta* (*Cippus* 2-3; Pe 8.4).

estrei (*Liber* IV.11, V.9, IX.16, 17)) probabilmente *estre-i* «abbrustolito-a» (in dativo). *estrei alphazei* «al/per l'orzo abbrustolito» (cfr. *caplthi*, *mula*). Oppure «al/per l'(orzo) rituale» (significati compatibili col contesto).

Esvanas «di *Esuanio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.63).

Esvenas «di *Esuenio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.1).

esvišc (*Liber* IV 15, 20; V 11, 14; IX 19, 23) (*esvi-š-c*) probabilmente «e nella consacrazione», da connettere con *eis* «dio». Vedi *esari*, *eiser*, *esvita*.

esvita (*esvi-ta*) probabilmente «la consacrazione, il sacrificio» (da connettere con *eis* «dio»), letteralmente «quella consacrazione» (*LEGL* 105) (*Liber* VIII 1).

esvitle probabilmente *esv-it-le* «con/per la consacrazione, con/per il sacrificio» (da connettere con *eis* «dio»), in ablativo articolato (*Liber* VIII 2). Vedi *isveitule*.

esxath, **esxathce** (*TCap* 13, 18, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 31, 33, 57/58) probabilmente *esxa-th(-ce)* «(e) in cibo» (in locativo figurato e con la congiunzione enclitica), da confrontare col lat. *esca* «cibo, nutrimento» (di origine ignota, dato che quella corrente dal lat. *edere* lascia molto a desiderare) (significato compatibile col contesto).

Esxunas «di Escunio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Esq[u]nius* (*CIL* I 2768, Perugia; *RNG*);

Ramutha Esxunas «Ramta (figlia o moglie) di Escunio» (su cippo; Vs 1.94 - 6/5).

et «questo-a»; rispetto ad *eta* questa forma *et* sarà nata per un incontro sintattico del tipo di **et'avil* «quest'anno», con elisione della vocale finale; *et Vinaia* «questo Vinia (ha donato)» (su vaso; Cl 2.24 - 5:m) (*TCort* 1). Vedi *eta*, *eth*, *eth*, *eth*, *eth*.

eta (Cr 4.2; Pe 3.1) «questo-a», dimostrativo variante di *ita* (*TLE* 50, 619, 620). Vedi *etan*, *etve*.

etan «questo-a», accusativo del dimostrativo *eta*; *etan turuce* [----] «questo (vaso) ha donato [----]» (su vaso; Cr 3.24 - 5:); *etan lautn* «questo (sepolcro ha fatto la) famiglia» (su parete di sepolcro; Pe 1.776 - rec); (*LEGL* 81, 102). Vedi *etn*, *itan*.

etanal probabilmente (*etan-al*) «del mezzo, della metà», intendendolo derivato dalla glossa lat./etr. *Itus*, lat. *Idus*, *Edus*, *Eidus* «Idi» (la metà del mese) (*DELL*) (*Pirgi* II; Cr 4.5). Oppure «di questo stesso (dicembre)», derivato dal dimostrativo *eta* «questo-a», accusativo *etan* Vedi *etula*, *iduate*, *itunum*, *Itus*.

etas scritta quasi certamente falsa (Cl 0.7).

etaxts scritta probabilmente falsa (Pe 1.1293).

ete abbreviazione di *etera*, *eteri* «cliente, socio»; *Arnth Musclen[a] Larthal lautn ete* «Arunte Musculeio (figlio) di Lart, cliente di famiglia» (su olla; Cl 1.1991 - rec). Vedi Cl 1.1990.

eterf «cliente» oppure «clientela» (Vs 1.205).

etera (*Liber* X 22) (Pe 1.202, 328, 345, 512, 700, 763, 807, 808, 899, 900, 944, 1032, 1237, 1277) probabilmente «amico, compagno, socio, cliente» e «forestiero, straniero» da confrontare col greco *etaĩrhos* «compagno, socio» (indeur.; *DELG*). (Pe 1.328); *suthi etera Velus Aneis [Se]ntinates* «sepolcro del cliente Vel Anneio Sentinate» (declinazione di gruppo) (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (Pe 1.328 – rec, su stele); *Aule Tites Petrunis Velus T etera* «Aulo Titio Petronio (figlio) di Vel T(itio) cliente» (2 gentilizi) (su ossario; Pe 1.404 - rec). Vedi *eteri*.

eterau, *eterav* «clientelare, sociale, forestiero, straniero» (aggettivo; *LEGL* 90) (Ta 1.96 – 4s/2, su coperchio di sarcofago) *camthi eterau* «censore dei forestieri»; (Ta 1.115 – 3/2, su sarcofago) *thamcu Arnthal Vi[pina]lc camthi eterau* «preparato per Arunte e per Vipinia - censore dei forestieri» (*LEGL* 90); (Vc 1.56 – rec, su parete di sepolcro) *Zimarus V zilat eterav [avi]ls XIIX* «V(el) Sempronio pretore peregrino di anni 28» (a Roma il *praetor peregrinus* giudicava

nelle cause fra cittadini e stranieri o fra stranieri).

eteri «amico, compagno, socio, cliente», variante di *etera* (LEGL 55, 74, 87) (Vc 1.60; AS 1.233, 454; Cl 1.462); *lautn eteri* «amico, cliente di famiglia» (Cl 1.1990, 1991, 2682; Pe 1.871, 899, 1209). Vedi *etertic*, *lautneteri*.

Eteri «Eterio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Eterius* (RNG); *La Eteri Hasti puiac* «La(ris/rt) Eterio e la moglie Fausta» (su ossario; Ar 1.10 - rec).

eters «del cliente», genitivo di *eteri* (LEGL 74); *[La]rth Cutus Sethres / [la]utn eters* «(cippo) di Lart Cotonio (figlio) di Setre / cliente di famiglia» (su cippo; Pe 1.649 - rec).

etertic (*Liber XII 3, 8*) forse *eter-ti(-c)* «(e) in/nella compagnia, in/nella società» (in locativo e con la congiunzione enclitica) (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *etera/i*.

eth (*TCap 12, 25, 27*) (AV 4.1, lamina di Magliano; Pe 5.2; Ta 5.7; 8.2) «questo/quello-a, ciò» (dimostrativo), «il/la» (articolo determinativo) (LEGL 102). Vedi *ethe*, *ethl*, *eith*, *ec*, *eta*.

Ethausva (La S.3 su specchio) forse «Dividitrice, Discordia», epiteto del demone femm. *Lasa*, da connettere con *iduaire* «dividere» (vedi) (?). Vedi *Axununa*, *Ithavusva*.

ethavaithi vocabolo di significato ignoto, che potrebbe essere interpretato *ethavai-thi* oppure segmentato e interpretato *eth avai-thi* (AT 0.1).

ethe (Cr 0.1) probabilmente «con/da/per questo-a», ablativo di *eth*.

ethi (*TCap 11*) significato quasi certo «a questo-a», *eth-i* dativo di *eth*. Vedi *eithi*.

ethl probabilmente «di questo, di costui», genitivo del pronome *eth* (LEGL 102) (AT 1.96).

Jethrce vocabolo incompleto all'inizio, che forse potrebbe essere ricostruito come *[ces]ethrce* «posò, riposò, trovò pace; ha (ri)posato, trovato pace» (= lat. *quievit*) (?). (Ta 1.47 – 4:m, su parete di sepolcro) *Ramtha Aprinthnai an sacnisa thui [ces]ethrce* forse «Ramta Aburtennia - ella stessa avendo consacrato (il sepolcro) qui ha trovato pace (?)». Vedi *cesethce*.

ethri (*Liber XI 16*) probabilmente «ripeti» (imperativo debole sing.), da confrontare col lat. *iterum* e con l'umbro *etram-a*. Oppure forse «invoca!» (imperativo) o «da invocare» (gerundivo) (?) (significati compatibili col contesto). Cfr. *ethrse*, *etras*, *etrasa*, *etertic*.

ethrse (*Liber II 2, 14; III 21; IV 2; V 4; VIII 21; IX 3, 10*)

probabilmente «al/con/per la ricorrenza» (in ablativo). Oppure «a/con/per l'invocazione». Vedi *ethri*, *etraśa*, *etrintheta*.

Ethru probabilmente «Etrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Etrius* (RNG) (AS 1.482). Vedi *Etru*, *Etri*.

ethu forse «Idi», da confrontare col lat. *Idus*, *Edus*, *Eidus* (?) (TCap 30). Vedi *Itus*.

[E]thucle «Eteocle» (personaggio mitologico), dal greco *Eteoklēs* (su parete di sepolcro; Vc 7.13 – 4:). Vedi *Ezivcle*.

Ethun (OI S.22 su specchio) personaggio mitologico, coronato di alloro, forse «Adone». (TCap 30) *thenunt Ethu[m]* forse «Adone cacciatore» (?), che sarebbe citato nel calendario funerario per la sua tragica morte durante una caccia al cinghiale (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *Atunis* (manca nell'*Index ET*).

ethve (Vt 1.98) probabilmente «questi-e», plur. di *eth(e)* (Vt 1.98). Vedi *ethvis*, *eitva*.

ethviś probabilmente «con questo», ablativo di *eth(e)*. (Vt 1.114 – rec su ossario) *Thana Velui S ethviś avilś LXII r(il)* «Tana Velonia (figlia) di S(etre) di anni 62 di età con questo» (in corso) (TLE 391). Vedi *ethve*, *etva*, *eitva*.

etiasas forse «celebrando» (gerundio presente) (?). (Cr 4.2 su lamina bronzea) *eta Thesan etras Uniiathi ha[-?-/] / huti Latina etiasas Acalia [-?-/] Thanaxvilus Catharnaial* «questa mattina ricorrendo nel tempio di Giunone -?- il quattro celebrando le feste Latine di Acca (Larentia) (-- (offerta) di Tanaquile Caturnia» (?) (TLE 876).

etn «questo-a», accusativo del pronome *et* «questo-a» (*Liber V.1*): Vedi *etan*, *itan*.

Etnal probabilmente «di Ennia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Ennius* (RNG) (su peso fittile; Vn 2.11). Vedi *Ena*, *Eni*.

etnam «poi, dopo, inoltre, ed anche, parimenti», da confrontare coi lat. *autem*, *etiam*, *item*; *etnam ic* «nello stesso modo in cui»; *etnam ... etnam* «e ... e» (LEGL 129, 132) (*Liber III 12;...*). Vedi *-tnam*, *itanim*.

etras probabilmente «ricorrendo» (gerundio presente); *eta thesan etras Uniiathi ha[-?-/] / huti Latina etiasas Acalia [-?-/] / Thanaxvilus Catharnaial* «questa mattina ricorrendo nel tempio di Giunone -?- / il quattro celebrando le feste Latine di Acca (Larentia) / (offerta) di Tanaquile Caturnia» (su lamina di bronzo; Cr 4.2 - 6f5i). Vedi *etrasa*, *ethri*, *ethrse*, *etertic*, *etrintheta*.

etraśa (*Liber I 20*) probabilmente «essendo ricorso, avendo

ripetuto» (gerundio passato). Vedi *ethri*, *ethrse*, *etertic*.

Etri «Etria», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Etrius* (RNG) (Pe 1.770). Vedi *Ethru*, *Etru*.

Etri(al) «di Etria», genitivo di *Etri* (Pe 1.628).

etrinthi (*Liber* XII 5) probabilmente *etrin-thi* «nel ricorrere» (in locativo). L'ovvio confronto con *trinth* fa intendere che la vocale *e* iniziale è semplicemente protettica, senza rilevanza semantica (significato compatibile col contesto). Vedi *ethri*, *ethrse*, *etras*, *etraśa*, *trinth*.

Etrisnas «di *Etrisio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Etrilius* (RNG) (OB 2.7).

Etru probabilmente «Etrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Etrius* (RNG) (Pe 1.634, 1011). Vedi *Ethru*, *Etri*.

etula (*TCap* 30) probabilmente «idule», detto della pecora che si sacrificava nelle Idi di ogni mese, da confrontare col lat. *Idus*, *Edus*, *Eidus* (di origine etrusca; *DELL*). Vedi *etanal*, *itunum*, *Itus*.

Etule «Etolo» (personaggio mitologico), dal greco *Aitolós* (su specchio; Vs S.5).

etun «questo-a», accusativo del pronome *eta* «questo-a» (REE 69,29). Vedi *etn*, *itun*.

etva, **etve** «questi-e», plur. del dimostrativo *eta* (*LEGL* 102) (Pe 5.2, 3). Vedi *ethve*, *eitva*.

etvinaia probabilmente è da separare in *et vinaia* (Cl 2.24).

eu a eu forse «bene! e bene!», dal greco *éu* «bene» (?) (su due vasi; Vc 0.28,29 - arc).

Euclē «Euclē», nome individuale masch., che deriva da quello greco *Euklēs*; *L Euclē Phisis lavtni* / *L PHISIUS L L [E]UCL[E]* «L(ucio) Euclē domestico di Phisio / L(ucio) Euclē l(-?-) di L(ucio) Phisio» (bilingue su ossario; Cl 1.219 – rec). Cfr. Pe 1.211).

Eul[e] «Eulio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Eulius* (RNG) (Cl 1.1577).

Eunike «Eunice» (una delle Nereidi), dal greco *Euníkē* (AS S.1).

Eupurias «di Euporia», nome individuale femm. in genitivo, dal greco *Euporhía* (Cl 1.2551).

Eurpha «Europa», variante di *Evrphia* (AS S.1).

euts da leggere *huts* (Koen Wylín, *Il verbo etrusco*, Roma 2000, 279) (AT 1.193).

Euturpa «Euterpe» (musa della musica), dal greco dorico *Eutérpa* (su specchi; AH S.6; Vs S.3; Cl S.11, 15).

Evan «Evan» (epiteto di Bacco, esistente anche in latino), dal greco *euán* grido delle baccanti (Ta S.6; Vs S.13, 27; OI S.70).

Evantra «Evandrio», gentilizio masch., derivato dal nome proprio greco *Euándra* (Cl 1.24, 25, 1880).

Evas «Aiace», vedi *Aevas*, *Aivas*, *Eivas* (LEGL 47) (AT S.12; Vs S.22, 26; Cl S.12).

Evasl forse «di Aiace», nome individuale masch. (?) (OI 0.1, isolato (su vaso)).

evitiuras (AV 4.1 lamina di Magliano) forse *evi-tiura-s* «nel tempo di un mese» oppure «mezzo mese» o infine «di luna piena, del plenilunio» (?). *evi* è da confrontare col lat. *aevum* «età, (lungo) tempo, (lunga) durata, secolo». Vedi *tiur*.

Evrphia «Europa» (figura mitologica), dal greco *Eurhópē* (Cr S.1). Vedi *Eurpha*.

evrtun da emendare in *vertun* (Cr 3.16) (REE 57,44).

Evrū abbreviazione di *Evrphia* «Europa» (Ta S.4).

exethai vocabolo di significato ignoto (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4).

Exse figura mitologica sconosciuta (su specchio; OI S.77).

exsiz vocabolo di significato ignoto (Pe 8.9).

Extur «Ettore» (eroe omerico), variante di *Ectur* (Vs S.22; Vc S.25).

-ez (AV 4.1 lamina di Magliano) probabilmente terminazione dell'ordinale: *avils LXXXez* «dell'80enne» (in genitivo).

ezia[(TCap 35) vocabolo monco e di significato ignoto.

eziphuleca vocabolo di significato ignoto; ma può essere una scritta falsa (su vaso; Vs 0.1 - 6:)

Ezivcle «Eteocle» (personaggio mitologico), variante di *[E]thucle* (OI S.13).

Ezna probabilmente «Essena», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Essena*, *Essenius* (RNG) (Cl 1.453, 831, 1569).

Eznal «di Essenia», genitivo di *Eznei* (Cl 1.1843).

Eznei «Essenia», femm. di *Ezna* (Cl 1.1571). Vedi *Ezunei*.

Ezpus «(di) *Esponio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (Ta 1.67; Vc 1.87). Vedi *Espial*.

Ezunei «Essenia», variante di *Eznei* (Cl 1.1570, 1572).

F

F abbreviazione del prenome femm. *Fasti(a)* (*LEGL* 66) (Pe 1.42).

f abbreviazione di significato ignoto (su lucerna; Pe 0.5 - rec).

Fa abbreviazione del prenome femm. *Fasti(a)* (*LEGL* 66) (Pe 1.44, 70, 180, 399, 563).

fa abbreviazione di uno dei gentilizi seguenti (Cl 1.437)

facā (*TCap* 5) «propizio», forse da confrontare con l'umbro *pacer* «propizio» (?) (significato compatibile col contesto).

face (*Liber* VI 3) probabilmente «face, fiaccola, torcia», da confrontare col lat. *fax*, *facis* (di origine ignota; *DELL*); oppure forse «propizio», da confrontare con l'umbro *pacer* «propizio» (?).

faci (*Liber* X 13) probabilmente *fac-i* «alla face, fiaccola, torcia», dativo di *face*. Oppure forse «al propizio» (?).

Facual «di Pacuia», genitivo di *Facui* (Pe 1.457).

Facui probabilmente «Pacuia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Pacuius* (*RNG*) (Pe 1.580); *Thania Facui Cusithes Vestrecnal sec* «Tania Pacuia figlia di Cusidio (e) di Vestergennia» (su ossario; Pe 1.1272 - rec).

fala «colonna, palo di legno», «torre d'assedio», glossa latino-etrusca (*ThLE* 416); *falae dictae ab altitudine, a falado, quod apud Etruscos significat caelum* (Festo, pg. 78). (*TCap* 22) «colonna» (quella costituente un'ara o altare, su cui era fissata, in posizione orizzontale, la *Tabula*). Vedi *falaś*, *falśti*, *falzathi*.

faladum «cielo», glossa lat./etr. (*ThLE* 416), da confrontare col lat. *palatum* «palato», *palatum caeli* «volta celeste» (“forse etrusco” per i *DELL*, *ESLE* 292, *Etim*) (alternanza *f/p*; *LLE*, Norme 3) (*TETC* 831; *DICLE* 127). Vedi *fala*, *falathres*, *falzathi*, *faluthras*.

falaś «del/dal cippo», genitivo di *fala* «colonna» (*ThLE* 414; *DELL*) (evidentemente il Cippo di Perugia, conficcato nel terreno, si presentava come una "colonna" costituendo il punto di riferimento della divisione dei terreni) (Pe 8.4). Vedi *falśti*.

Falasiā «di Falesia», gentilizio femm. in genitivo, che richiama *Falesia*, antica città dell'Etruria presso Piombino (*Itin. Marit.* 501; *TETC* 922) (Pe 1.627).

falathres (*fala-thre-s*) forse «dell'insieme degli astri, del firmamento» (in genitivo sing.) (?), da connettere con *faladum* «cielo» (*LEGL* 106, 136); (Vs 1.176 - rec) *tr(utnvt) falathres* «interprete degli

astri». Vedi *faluthras*, -tra, -thre.

Falisa «*Falisio», gentilizio o *cognomen* masch.; *Larth Hepni Falisa* «Lart Hepenio *Falisio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su olla; AS 1.95 rec).

falsti (*fals-ti*) probabilmente «nel, presso il cippo», locativo di *fala* «colonna» (*Cippus*; Pe 8.4). Vedi *falaś*, *falzathi*; cfr. *municlet*.

Faltu «Faltone», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Falto*, -onis (*RNG*) (Cl 1.598, 655, 763; Pe 1.489). Vedi *Haltu*.

Faltui «Faltonia», femm. del gentilizio *Faltu* (AT 1.86; Vs 2.21-26).

Faltus «di Faltone», genitivo del gentilizio *Faltu* (su vasi; Po 2.7; Fs 2.12; OA 2.27).

Faltusla «di quello-a (figlio-a) di Faltone», patronimico pronominale di *Faltu*, in genitivo (*LEGL* 108-109); *Larthi Murinei Faltusla* «Lartia Murinia (figlia) di quella (figlia) di Faltone» (su ossario; Cl 1.680 - rec); *Thana Tutn(ei) F(astntr)u(nia) Faltusla Marcn[is]a* «Tana Tutinia *Fastuntronia (figlia) di quella (figlia) di Faltone, (moglie) di Marcinio» (2 gentilizi femm.) (su ossario; Cl 1.2601 - rec). Vedi *Haltusa*.

faluthras (*falu-thra-s*) «dei/ai Celesti», in genitivo di dedicazione (da connettere con *faladum* «cielo», lat. *palatum caeli* «volta celeste»). (Ta 1.164) *Spitus Larth Larthal svalce LXIII huśur maχ acnanas arce Maniim mlace farthne faluthras* «Lart Spitio (figlio) di Lart, visse 63 (anni) se ne andò al Mane (del capostipite) lasciando cinque figli, offrì una (figlia) vergine ai Celesti» (*TLE* 887). Dunque probabilmente Spitio avrebbe offerto e consacrato una sua figlia vergine al sodalizio delle Vestali oppure, quando ella stava per morire, egli la offrì e consacrò agli dèi del cielo. Vedi *falathres*, *farthne*.

falzathi (AV 4.1 lamina di Magliano) forse *fal-za-thi* «nella torretta» (diminutivo di *fala* «colonna, torre» (?), in locativo. Per gli antichi la “torre” era il simbolo della difesa e della sicurezza; Artemide aveva un copricapo a forma di torre); oppure «in cielo, in alto» (?). Vedi *faladum*, *falsti*.

fan forse abbreviazione del gentilizio *Fanacni* (isolato su vaso; Cr 0.20 - arc).

Fanacnal «di *Fanacia», genitivo del gentilizio femm. *Fanakni* (Co 3.6). Vedi *Fanecn[*.

Fanakni «*Fanacia», gentilizio femm., forse da connettere col toponimo laziale *Anagnia* (?) (Co 1.36).

Fanecn[«*Fanecio-a», gentilizio masch. o femm. (AV 1.17). Vedi *Fanacnal*.

faneri (Cr 8.1) probabilmente *fane-ri* «da consacrare, da benedire» (gerundivo), da connettere col lat. *fanare* «consacrare» (Varrone, *L.L.* 6.54); oppure *fan-er-i* «alle cappelle» (dativo plur.) da connettere con l'etr./lat. *fanum* «tempietto, cappella». Vedi *faniri*, *fanuse*, *fanusei*.

faniri (*TCap* 9/10, 38, 44/45) probabilmente «da consacrare, da benedire» (gerundivo). Vedi *faneri*.

fanu (Pe 5.2; Ta 5.6) «tempietto, sacrario, cappella funeraria», da confrontare col lat. *fanum* «tempietto, cappella, sacrario» (di origine incerta e quindi quasi certamente di origine etr. (*TETC* 619; *LELN* 132; *DICLE*). Vedi *hanu*, *phanu*.

Fanurus «(di) *Fanurone», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Ta 7.20).

fanuše (*Liber* X 23) probabilmente «consacrazione, benedizione». Vedi *faneri*, *faniri*.

fanusei (*TCap* 26) probabilmente *fanuse-i* «al/per la consacrazione, al/per la benedizione» (in dativo). Vedi *faneri*, *faniri*, *fanu*.

Fapi «Fabio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Fabius* (*RNG*), nonché col lat. *faba*, *haba* «fava» (*LELN* 127); *Au Fapi Larthial* \ *A FABI IUCNUS* «Au(lo) Fabio (figlio) di Lart / Aulo Fabio Iucno» (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponomi latini ed etruschi) (su ossario; Cl 1.220 - rec). Vedi *Faplnis*, *Haplnal*, *phaboulónia*.

Fapis «di Fabio», genitivo di *Fapi* (Pe 1.904).

Faplnis (Cl 1.1608) «(di) Fabullio», gentilizio masch. da confrontare con gli antroponomi lat. *Fabullius*, *Fabullinus* (*RNG*) e con l'appellativo lat. *fabula*. Vedi *Haplnal*.

Farakanas probabilmente «di Faracio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Faracius* (*RNG*) (su vaso; Sp 2.58).

Farari «*Farrario-a», gentilizio masch. oppure femm. da confrontare con quelli lat. *Farranius*, *Farrasius* (*RNG*) (Vs 1.312). Vedi *Faru*.

farce «incise, ha inciso» (preterito forte), da confrontare col lat. *farcire* «farcire, ficcare, guarnire», che essendo privo di etimologia certa (*DELL*, *DELI*) può derivare proprio dall'etrusco. (Vc S.23 – 4:f, su specchio con la quadriga di Achille) *Axlei Truiesi Thesthu farce*

«Testone (l') ha inciso per Achille Troiano» (Troiano perché vincitore su Troia, come *Scipio Africanus* = "Scipione vincitore sull'Africa"). Vedi *fariceka*.

fariceka (*farice-ka*) probabilmente «e guarnì, e arredò; e ha guarnito, arredato», variante per anaptissi di *farce* (*LEGL* 57), in preterito debole. *Arath Spuriana s[uth]i{l} hecece fariceka* «Arunte Spuriano fece il sepolcro e (lo) arredò» (su parete di sepolcro; Ta 5.1 - 6:3). Vedi *farce*.

farsi (*Liber* XI 29/2) probabilmente *far-si* «col farro», in ablativo di mezzo.

farthan (*Liber* II 21; V 7; IX 14) probabilmente «azzimo, senza lievito». *fásēic farthan* «(e a/per il) pane azzimo». Vedi *farthana*.

farthana «verGINE, ragazza nubile», da connettere col gentilizio masch. *Parthanas* (*CIE* 2509) = lat. *Parthanius* e da confrontare col greco *parthénos* «verGINE, ragazza nubile», di origine ignota (*GEW, DELG, LELN* 208), ma per me da connettere col lat. *partus* «parto, partorito», col significato di “ragazza ormai capace di partorire o generare”; è da confrontare col greco *thygátēr parthénos* «figlia nubile» (cfr. lat. *nubilis*, da *nubere* «sposare»). (Pe 1.460 su cippo) *Afli Hustnal sex farthana* «Afilia figlia nubile di Hostia» (*TLE* 583). Vedi *farthan*, *Farthne*, *farthnaxe*, *harth*, *harthna*, *Parthana*, *Parthumi*.

Farthans (*ThLE*²) «della/alla Vergine» (Atena/Minerva oppure Diana), genitivo di dedizione di *farthana* (*LEGL* 75, 136) (su cucchiaina di bronzo delle libagioni; Cr 4.15). Vedi *Farthne*, *Parthumi*; cfr. *Vercnas*².

farthnaxe «nacque; è nato-a», preterito debole attivo, oppure «fu partorito o generato-a», preterito passivo, dato che è chiaramente da riportare a *farthana* «ragazza, vergine, nubile» (*LEGL* 117) (Vs 0.11); *Larth Tutes anc farthnaxe Veluis Tuteis Thanxviluisc Turial{s}c* «Lart Tutio ed egli nacque da Vel Tutio e da Tanaquile Turia» (su sarcofago; Vc 1.64 – rec) (*TLE* 323); *Larth Tetnies \ an farthnaxe Arntheals Tetnis Ramthesc Visn{ai}als \ Thanxvil Tarnai \ an farthnaxe Marces Tarnes Ramthesc Xaireals* «Lart Tetenio \ egli nacque da Arunte Tetenio e da Ramta Visennia \ Tanaquile Tarnia \ ella nacque da Marco Tarna e da Ramta Chaeria» (ordinamento delle parti dell'iscrizione differente da quello dei *TLE* 321, *ET*) (su sarcofago bisomo; Vc 1.92 - 4:3); *Tute Larth anc farthnaxe Tute Arnthals Hathlials Ravnthu zilxnu cezpz purtsvana thunz / lupu avils esals cezpalxals* «Lart Tutio ed egli nacque da Arunte Tutio (e) da

Raventia Hatilia, fatto console otto volte, sacerdote vaticinale una volta / morto a ottantadue anni» (su sarcofago; Vc 1.93 - 3:2). Cfr. *aliḫe, vatiḫe, zinaḫe, zixuḫe, menaxḫe, tlexḫe*.

farthne (Ta 1.164) «vergine, nubile», variante di *farthna* «ragazza, vergine, nubile» (TLE 887).

Faru probabilmente «Farronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Farronius* (RNG) (Pe 1.519, 521, 523).

Farual «di Farronia», genitivo di *Farui* (Cl 1.2645).

Farui «Farronia», femm. di *Faru* (Pe 1.520).

Farus «di Farronio», genitivo di *Faru* (Pe 1.522, 524).

faś (Ru 2.11; Ta 5.4) forse «legge, norma divina, liceità», «decisamente, degnamente» (?), da confrontare col lat. *fas* (sinora di origine incerta; DELL).

Fas, [F]as abbreviazione del pronome femm. *Fasti* «Fausta» (Pe 1.707, 1108).

fasci (THLE²) probabilmente «fascio, mazzo, pacco», da confrontare col lat. *fascis* (sinora di origine incerta; DELL, DELI); è da ricordare che il romano "fascio littorio" era di origine etrusca (REE 63,42).

faśe (*Liber* IV 20/2; V 11, 15; IX 17) probabilmente «farro, pane di farro», da confrontare con l'umbro *fasiu, farsio* e col lat. *far, farris* (DELL s. v.). Vedi *farsi, faśi, faśle*.

faśei (*Liber* II 20, 22; IV 13, 16; V 21; VIII 33; IX 8, 14, 19) probabilmente «al/per il pane di farro» (in dativo). Vedi *faśi*.

faśeic (*faśei-c*) «e al/per pane di farro» (*Liber* VIII.33, IX.8, 14).

faśeís (*Liber* III 21; IV 21; V 15) probabilmente *faśe-iś* «del pane di farro», genitivo di *faśe* (*Liber* IV 20/2; V 11, 15; IX 17) da confrontare con l'umbro *fasiu, farsio* «farro, pane di farro», e col lat. *far, farris* (DELL s. v.). Cfr. *civeis, cuveis, eisteis, Savlasieis, tesnśteís, tlenaxḫeís, Tuteis, urḫeis*.

faśena «arena, sabbia, cenere/i» (anche funerarie), da confrontare col sabino *fasena* (Varrone, *L.L.* 7, 27) e col lat. (*h*)arena, (*h*)asena «arena, sabbia» (di etimologia incerta, di origine etrusca per il DELL) (cfr. *Publicia Fasena*; LEN 16, 45); *mi faśena Tatas Tulalus* «io (sono la) cenere di babbo *Tullalio» (su *askos* cinerario; Sp 2.36 - 4:m).

faśi (*Liber* IV.13, IX.17) probabilmente è da ricostruire in *faś[e]i*.

faśle (*Liber* V.2; Po 4.3) probabilmente «focaccia di farro». Vedi FAŚE.

faśte probabilmente iscrizione falsa (su candelabro; OI 0.21).

Fasthi, Fasti «Fausta», prenome femm. (LEGL 66), da confrontare col nome proprio lat. *Faustus-a*, nonché col lat. *faustus* «fausto, favorevole, propizio, di buon augurio» (LELN 134) (Vs 1.194, 247, 251, 279, 304; Cl 1.97, 333, 1017, 1167, 1628, 1667, 1699, 1750, 1911, 1920, 2393; Pe 1.25, 26, 201, 272, 281, 284, 286, 291, 317, 1283). Vedi *Hasti, hausti, fas*.

Fastia «Fausta», prenome femm., variante di *Fasti* (LEGL 66) (Vt 4.1; Cl 1.21, 580, 1125, 1194, 1627; Pe 1.265, 681). Vedi *Hastia*.

Fasticu «Faustina», diminutivo-vezzeggiativo di *Fasti(a)* (LEGL 88) (Cl 1.2706). Vedi *Fastiu*.

Fastis «di Faustio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Faustus* (RNG); *Faustis Creic[i]as* «(tomba) di Faustio (figlio) di Craecia» (su tegola; Cl 1.567 - rec) (Ar 1.28). Vedi *Hastis*.

Fastiu «Faustina», diminutivo-vezzeggiativo di *Fasti(a)* (LEGL 88) (su vaso; Ad 2.56). Vedi *Fasticu*.

Fastnal «di Faustina», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Faustinius* (RNG) (Cl 1.84).

Fastntru «*Fastantronio», gentilizio masch. doppio, composto dai gentilizi *Fasti* e *Antru* (Cl 1.397, 398, 1006, 1011, 2597, 2598, 2600). Vedi *Antru, Hastntru*.

Fastntrunia «*Fastantronia», femm. del gentilizio *Fastntru* (Cl 1.87, 2601, 2602, 2603).

Fastntrusa «quello-a (figlio-a) di *Fastantronio», patronimico pronominale del gentilizio *Fastntru* (LEGL 108-109) (AS 1.116; Cl 1.1012); *Tha Cupsnei Fastntrusa* «Ta(na) Cossinia quella (figlia) di *Fastantronio» (su ossario; Cl 1.240 - rec); *Thana Marcnei Cicunias sec Fastntrusa* «Tana Marcinia figlia di *Ciconia, quella (figlia) di *Fastantronio» (su ossario; Cl 1.1012 - 2:2).

fateltre (*fatel-tre* ?) vocabolo di significato ignoto (Ta 8.1). Vedi -*tra, -tre*.

Fatinial «di Fatia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Fatius* (RNG) (Pe 1.374).

Fatuni «*Fatonio-a», gentilizio masch. e femm., probabilmente da confrontare con quello lat. *Fautonius* (RNG) (Pe 1.732, 733).

Fatuv (Vs S.15 su specchio) (THLE²) è il nome del lat. *Fatuus*, divinità oracolare identificata con *Faunus* (Varrone, L.L. 6.55) (Etim).

Faun «Faone» (personaggio mitologico), variante di *Phaun* (su specchio; La S.5).

favin (*Liber* XI 10) probabilmente «sostenete!» (imperativo plur.),

da confrontare col lat. *favere* «favorire, sostenere» (di origine incerta; *DELL, DELI*) (*LELN* 136 e 137; *LEGL* 120; *DICLE* 83). Oppure «tacete!», da confrontare col lat. *favete linguis* (*LELN* 136; *LEGL* 120; *DICLE* 83) (significati compatibili col contesto). Vedi *favitic*.

favitic (*Liber V* 21) probabilmente *favi-ti-c* «e nella favissa» (*LELN* 136 e 137, *LEGL* 122) da confrontare col lat. *favis(s)a* «cella, cripta, sotterraneo, pozzo, cisterna dei templi» (ritenuto prestito etrusco; *DICLE* 83); oppure in subordine *faviti-c* «e taci!» (in imperativo sing. con la congiunzione enclitica), da confrontare col lat. *favere linguis* (*LELN* 136, *LEGL* 120). Vedi *favin*.

Fe probabilmente abbreviazione di uno dei gentilizi seguenti (Cl 1.439).

Felces probabilmente «Felicio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Felicius* (*RNG*) (Ta 1.43, 44, 197); *Felces Sulxu* «(è) di Felicio Sulcio» (2 gentilizi oppure gentilizio e *cognomen* e declinazione di gruppo) (su cippo; Ta 1.244 - 3/2).

Felcial «di Felicia», femm. del gentilizio *Felce(-s)*, in genitivo. (Ta 1.197 – rec, su ossario) *Ravnthus Felcial Felces Arnthal Larthial Vipenal / Sethres Cuthnas puia* «(è) di Raventia Felicia (figlia) di Arunte Felicio (e) di Lartia Vibennia / moglie di Setre Cotinio» (*TLE* 130).

Felcinatial «di Felginatia», femm. del gentilizio *Felqunate(-s)*, in genitivo (Pe 1.485, 1235). Vedi *[Fel]icinatiu*.

Felcinatnal «di Felginatia», variante di *Felcinatial* (Cl 1.2673).

Feles probabilmente «di Felio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Felius* (*RNG*), nonché col lat. *feles, faeles, -is* «gatto, felino, martora», aggettivo *felinus* (suff. *-in-*) (sinora di origine ignota; *DELL, DEI, AEI, DELI*) (Cl 1.599). Vedi *Felial, Phelnas*.

Feleskenas probabilmente «di Falisco», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Faliscus* «Falisco» (*RNG*), in origine *cognomen* = "nativo di *Falerii*" (odierna Civita Castellana, VT) (su cippo; AS 1.40 - 5:i). Vedi *Felscia, Feluskes*.

Felial «di Felia», femm. del gentilizio *Fele*, in genitivo (Cl 1.658).

felic (*Cippus* 11; Pe 8.4) probabilmente «terreno produttivo», da confrontare col lat. *felix, -icis* «fecondo, fertile, produttivo, felice» (praticamente di origine ignota; *DELL*) (*DICLE*)]. Vedi *Felces, vhelequ*.

[Fel]icinatiu «Felginatio», gentilizio masch., variante di

Felqunate(-s) (su vaso; Fa 2.17). Vedi *Felcinatial*.

Felmui «Fulmonia», gentilizio femm. di *Felmv* (Vt 1.19).

Felmuial «di Fulmonia», genitivo di *Felmui* (Vt 1.36, 37, 80, 97).

Felmv «Fulmonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Fulmonius* (RNG) (Vt 4.1). Cfr. *Vhelmus*.

Felqunates «di Felginate», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Felginas*, *Fulginas*, *-atis* (RNG 78), in origine *cognomen* = «Fulginate» o "nativo di *Fulginia*" (Foligno) (LEGL 93) (AH 2.2). Vedi *Felcinatial*, [*Fel*]iciniatiu.

Felscia (Pe 1.1273) probabilmente «Faliscia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Faliscus* «Falisco» (RNG). Vedi *Feleskenas*, *Feluskes*.

Felsinei «Felsinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Felsinius* (RNG), nonché con *Felsina*, nome etrusco di Bologna (LEGL 93: LIOE) (AS 1.185). Vedi *Felznei*.

Felsnal «di Felsinia», genitivo di *Fels(i)nei* (AS 1.266). Vedi *Felznal*.

Felsnas «(di) Felsinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), variante di *Felsni* (Ta 1.107). Vedi *Felz[n]a*, *Felsinei*.

Felsni «Felsinio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Felsinius* (RNG) (TCort 12). Vedi *Felz[n]a*, *Felsinei*.

Feluni «*Felonia», femm. di un gentilizio masch. **Felu* (Cl 1.440). Vedi *Felusi*.

Felusi «Felonio», gentilizio masch. (AS 0.2 – arc, su vaso) *mi Felusi XII XI* «io Felonio (sono il padrone); 12, 11» (data oppure prezzo o capacità del vaso?). Vedi *Felusui*.

Feluskeś «di Falisco», gentilizio masch. (in genitivo), da confrontare con quello lat. *Faliscus* (RNG), *cognomen* = «nativo di *Falerii*» (odierna Civita Castellana, VT) (alternanza A/E, I/U; LLE, Norme 1). (su stele; Vn 1.1 - 7:) [*mi A*]uvileś *Feluskeś Tuśnutal / Panalaś mini mul/uvaneke Hirumi[n]a Phersenaxs* «io (sono la stele) di Aulo Falisco (figlio) di Tussidia (figlia) di *Panalio. Mi ha donato Erminio (figlio) del Perugino» (?) (GTLE cap. 12). Vedi *Felscia*, *Feleskenas*.

Felusnal «di *Felusia», femm. del gentilizio di *Felusni*, in genitivo (AS 1.140). Cfr. *Helusnal*.

Felusni «*Felusinio», gentilizio masch. (Cl 1.474). Cfr. *Helusni*.

Felusui «*Felusia», femm. del gentilizio masch. *Felusi* (AT

1.187).

[F]elzanas «(di) Felsinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), variante di *Felz[n]a* (*Vs* 1.218). Vedi *Flzani*.

Felz[n]a «Felsinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Felsinius* (*RNG*) (*Vs* 1.163). Vedi *Felsnas*.

Felznal «di Felsinia», genitivo di *Felznei* (*AT* 1.277, 284, 286, 347; *Cl* 1.2042). Vedi *Felsnal*.

Felznealc «e di Felsinia», genitivo di *Felznei* (*StEtr* 54, 1988, 176)

Felznei «Felsinia», femm. del gentilizio *Felz[n]a* (*AS* 1.263, 280; *Cl* 1.2646). Vedi *Felsinei*.

Felzumnati «*Felsinatia», gentilizio femm., in origine *cognomen* = "nativo-a di Felsina» (*Bologna*) (*Cl* 1.1230). Vedi *Felsinei*, *Helzumnatial*.

Ferclite «Eraclide» oppure «Eraclito», variante di *Herclite* (*LEGL* 49), nome individuale masch. (*Cl* 1.835).

Ferinisa «quello-a (figlio-a) di Ferennio», patronimico pronominale di un gentilizio **Ferina* (*LEGL* 108-109), da confrontare con quelli lat. *Ferennius*, *Ferinna* (*RNG*; *LEN* 165) (*Cl* 1.1798). Cfr. *Herinisa*.

Ferme «Firm(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Firm(i)us* (*RNG*) e inoltre col lat. *firmus* «fermo» (sinora di origine incerta; *DELL*) (*TETC* 131, 539) (*Cl* 1.2196). Vedi *Herme*, *hermeri*, *hermu*.

Feru «Feronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Feronius* (*RNG*), nonché con *Feronia* «dea delle acque e delle messi e forse anche degli inferi» (già prospettata come di origine etrusca; *LELN* 138-140) (*Ru* 2.9; *Cl* 1.349).

festhixvaxa (*festhi-χva-χα*) forse «e le festività», letteralmente «e quelle festività» (*LEGL* 130), da confrontare col lat. *festus* (di origine incerta; *DELL*, *DELI*) (manca nell'*Index ET*) (*Ta* 7.13). Vedi *-cva*, *-χva*.

Fethiu probabilmente «Fedio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Fedius* (*RNG*); *Arnth Fethiu Larisal* «Arunte Fedio (figlio) di Laris» (su ossario; *Vt* 1.33 - 1.1); *VI Fethiu Au Veiathial* «Vel Fedio (figlio di) Au(lo) (e) di Veiatia» (su ossario; *Pe* 1.77 - rec); *[V]e Fethiu Au Cirial* «Vel Fedio (figlio di) Au(lo) (e) di Cirria» (su cippo; *Pe* 1.676 - rec) (*Pe* 1.137). Cfr. *fetiū* appellativo.

Fethius «di Fedio», genitivo di *Fethiu* (*Pe* 1.92, 1015, 1085).

fetiu probabilmente «feto, prole, figlio-a», da confrontare col lat. *fetus*; *Ls Ceicna A fetiu ril XL* «Laris Caecina figlio di A(ulo) - di età 40» (su ossario; Vt 1.29 - rec); *A Ceicna V fetiu Prethral r L* «A(ulo) Caecina figlio di U(el) (e) di *Pretria - di e(tà) 50» (su ossario; Vt 1.30 - rec); *A Ceicna V Pre[n]thral fetiu ril XL* «A(ulo) Caecina figlio di U(el) (e) di *Pretria - di età 40 (su ossario; Vt 1.31 - rec); *V Ceicna fetiu V ril XXXV* «U(el) Caecina figlio di U(el) - di età 35» (su ossario; Vt 1.32 - rec) (Vt 1.99). Cfr. *Fethiu* gentilizio.

Ficani «*Ficania», gentilizio femm., probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Ficarius* (RNG) (Pe 1.151).

Ficial probabilmente «di Ficilia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Ficilius* (RNG) (AT 1.74; Vc 1.7).

fira (*Liber* I.18) probabilmente «pira, ara in cui si bruciano le vittime, rogo», «tumulo sepolcrale», da confrontare col greco *pyrhá* (confermata dal vocabolo *versum* «e fuoco» della riga successiva); (Ta 0.19 – 4/3; su parete di sepolcro) *fira hinthu* «pira infernale» oppure «tumulo funerario» (significati compatibili col contesto). Vedi *firin*, *firithvene*.

firin (*Liber* VII 7, 9, 20, 22) probabilmente «bruciate!» (imperativo plur.). *śucic firin* «e bruciate l'incenso!». Vedi *fira*.

firithvene (*Liber* VII 16) forse «che brucia, infiammabile», aggettivo (LEGL 89) (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *fira*.

físe probabilmente «per sempre», da confrontare col lat. *fixe* «fermamente, immutabilmente». (Ta 5.4 – 4:3) *erce físe tetasnasi hamphete clesnes thurs* «se ne andò per sempre al dolente sito della fortezza infernale» (fortezza perché non se n'esce più).

fithure vocabolo di significato ignoto (Vt 0.1).

fiu probabilmente scritta falsa (Pe 1.1291).

Fivan[«Fivan-», gentilizio (su parete di sepolcro; Ta 7.28).

fl abbreviazione di *fler(es)* «offerta votiva, ex voto, statu(ett)a votiva» (Vt 4.5); *mi fl(eres)* «io (sono un') offerta votiva» (su dono fittile; Ve 4.2 - 5:).

flanac, flanax (*Liber* X 3; XI 29) significato quasi certo «flaminale» (aggettivo), propriamente da intendersi come **flamnac*, da confrontare col lat. *flamen,-inis* «flamine».

flar forse variante di *fler* «offerta votiva» (?) (su altare; Vs 4.1 – 7:?).

Flave «Flavio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat.

Flavius (RNG) e inoltre col lat. *flavus* «flavo, giallo, biondo, rossiccio» (indeur.; IEW 160) (LELN 142); *Ls Flave Ls Felmuial r LII* «La(ris) Flavio (figlio di) La(ris) (e) di Fulmonia - di e(tà) 52» (su ossario; Vt 1.25 - rec). Vedi *Vhla[v]e, Hvlaves, Ph[l]ave, Flaviies*.

Flavial «di Flavia», femm. del gentilizio *Flave*, in genitivo (Vt 1.165).

Flavienas «di Flavennio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Flavennius, Flavenus* (RNG); *mi Aranthia Flavienas* «io (sono) di Arunte Flavennio» (su epolcro; Vs 1.55 - 6/5). Vedi *Phl[avie]nas*.

Flaviies «di Flavio», genitivo del gentilizio *Flave* (su vaso; Cm 2.61 - 5:p).

Flentral «di *Flentria», gentilizio femm. in genitivo (Ta 1.225). Cfr. *Prenthral*.

Flenyrinas «(di) *Flencrinio», gentilizio masch., in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (AT 1.93).

flenzna, flenzne vocabolo di significato ignoto; forse «piangente, flebile, lacrimevole», da confrontare col lat. *flere* «piangere» (Ta 5.6/3)

fler (*Liber* III 13; IV 3; VI 9, 10; VIII 18, 22; IX 2, 9; XI 17) «offerta votiva, ex voto, ostia, vittima, statuetta votiva, statua», probabilmente in origine «fiore, corona di fiori, offerta votiva di fiori» (gli Etruschi nelle cerimonie e feste facevano largo uso di corone di fiori), da confrontare col lat. *flos, floris* «fiore». Vedi *fl, flere, flereri, fleres, flerthrc, flerχva, flerχvet[i], flar*.

flere (*Liber* III 18, IV 14, 19, VIII 11, IX 7, 18, 22) probabilmente «in/per offerta votiva, per/sulla vittima», in ablativo di *fler. trin flere Nethunsl* «spruzza sulla vittima di Nettuno». (Pe S.14) (NRIE 190, su quadrello di pietra; ET, Ar 3.1 – 3:). Vedi *fleres*.

flerei (*Liber* IX 14) probabilmente *flere-i* «al/per l'offerta votiva, al/ per la vittima», dativo sing. di *fler*.

flereri (*Liber* VIII 16) probabilmente *flere-ri* «da offrire in voto», in gerundivo. Vedi *fler, fleres*.

fleres, fleres «offerta votiva, ex voto, ostia, vittima, statuetta votiva, statua», in genitivo fossilizzato di *fler* (vedi). (*Liber* IV 8, VI 12, 13; IX 14; Vs 4.15; AS 3.3; Pe 3.3; OB 3.2, 3.3). (AS 4.1 – 5f4p, su statuina bronzea di donna) *mi fleres Av Anithiial* «io (sono) un'offerta votiva di Au(la) Anitia»; (Co 3.7 – rec, statuina bronzea di

bambino) *Larthia Ateinei fleres Mantrnsl turce* «Lartia Atenia (l') ha donata come ex voto a Manturna» (dea protettrice del matrimonio; in genitivo di dedicazione) (*TLE* 653); (Co 3.8 – rec, su statuina bronzea di bambino) *fleres tec sansl cver* «poni (= accetta) l'ex voto come dono del padre (del bambino)» (invito alla divinità alla quale era stata offerta la statuina) (*TLE* 624); (OA 3.7 – rec, su bronzetto di Proserpina) *fleres tlenaces cver* «ex voto dono di riconoscenza». Vedi *fl*, *fler*, *flereri*.

Fleres «(di) Florio», genitivo patronimico fossilizzato del gentilizio *Fleri* (*LEGL* 78). (Vs 1.188 – rec, su cippo) *V Fleres Vp* «Vel Florio (figlio) di Vibio». (Vs 1.219, 220, 4.15).

Fleri «Florio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Florius* (*RNG*). (Vs 1.256 – rec, su cippo) *Sth Fleri V* «Se(thre) Florio (figlio) di V(el)». Vedi *Fleres*.

flers quasi certamente da ricostruire in *fleres* (*Liber* VI 13).

flerthrc probabilmente *flerthr-ce* «placò, ha placat», preterito debole derivato da *fler* «ostia, vittima» (*LEGL* 118, 132). (Vc 7.38 – 4f3i, su vaso) *Atmite Alcsti \ eca ersce nac Axrum flerthrc* «Admeto (e) Alcesti \ costei andò via, così placò Acheronte».

flerxva probabilmente *fler-xva* «le vittime», plur. articolato di *fler* (*LEGL* 54, 69) (*Liber* VIII 3). Vedi *-cva*, *-xva*.

flerxvet probabilmente *fler-xve-t* «nelle vittime», letteralmente «in quelle vittime», in locativo plur. articolato (*LEGL* 105) (*Liber* XI.19) (manca nell'*Index ET*). Cfr. *cilthcveti*.

flezrl (Pe 4.2, 3 – rec, su 2 bronzetti di donne) forse è da correggere in **flerzl* «con/da/in offerta votiva», ablativo di *fler* «offerta votiva, ex voto, statu(ett)a votiva» (?).

Flusenas «di *Flusenio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Plusi[inius]* (*RNG*) (Vs 1.38).

Flzani forse «Felsinio» (?), gentilizio masch. (su vaso; Ru 6.6). Vedi [*F*]elzanas.

Fnesci «*Fnescia», gentilizio femm.; *Thania Fnesci Ar* «Tania *Fnescia (figlia) di Ar(unte/ia)» (su cippo; Vs 1.140 - rec).

Fnescial «di *Fnescia», genitivo di *Fnesci* (Cl 1.2644).

Fniscial «di *Fniscia», gentilizio femm. in genitivo, variante di *Fnescial* (Co 3.2).

fr probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (AT 1.143).

Fracnal «di Fraucia», variante di *Fraucnal* (AS 1.415; Cl 1.2057).
frast forse *fras-t* «nel cuore, nell'animo, nell'intenzione» (in locativo), da confrontare col greco *phrasí*, dativo di *phrēn* «cuore, animo, intenzione» (?). (Ar 2.3, 0.7, X.1 su lucerna fittile) *Tarχis* \ *Aliethi frast tezis luth* «a Tarchie \ in occasione della (sua) festa fissata presso l'Allia» (TLE 665).

fratuce (TCort 21) probabilmente «divise, ha diviso» (in preterito debole), da confrontare col lat. *frangere, fractus*.

Fraucnal «di Fraucia», genitivo di *Fraucnei* (Cl 1.332, 374). Vedi *Fracnal*.

Fraucnei «Fraucia», femm. del gentilizio *Fraucni* (Cl 1.161).

Fraucni «Fraucio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Fraucius* (RNG), nonché col lat. *fraucus* «campo non coltivato» (REW 3528; DICLE) (Cl 1.150, 152, 156, 162, 2647, 2648, 2653, 2654, 2660, 2661). Vedi *Fracvni*, [F]rauxni.

Fraucnis «di Fraucio», genitivo di *Fraucni* (Cl 1.2215).

Fraucnisa «quello-a (figlio-a) di Fraucio», patronimico pronominale del gentilizio *Fraucni* (LEGL 108-109) (Cl 1.163).

Fraun[ei] «Frانيا», femm. di *Frauni* (in alfabeto latino; Cl 1.2656). Vedi *Fracvnei*.

Fraunal «di Frانيا», genitivo di *Fraunei* (Cl 1.2060, 2255, 2546, 2658). Vedi *Fracvnal*.

Frauni «Frانيا», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Franius* (RNG) (Cl 1.157, 2650, 2651, 2659).

Fraunis «di Frانيا», genitivo di *Frauni* (Cl 1.2655).

Fraunisa «quello-a (figlio-a) di Frانيا», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Frauni* (Cl 1.2232). Vedi *Fracvnis*.

[F]rauxni «Fraucio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Fraucius* (RNG) (Ar 1.51). Vedi *Fracvni*, *Fraucni*.

Fracvni «Fraucio», variante grafica di *Fraucni* (Cl 1.2652). Vedi [F]rauxni.

Fracvnal «di Frانيا», genitivo di *Fracvnei* (Cl 1.218, 328). Vedi *Fraunal*.

Fracvnei «Frانيا», femm. di *Frauni* (Cl 1.2649, 2657).

Fracvnisa «quello-a (figlio-a) di Frانيا», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Frauni* (Cl 1.706). Vedi *Fraunisa*.

Freia «Freia», femm. del gentilizio *Freie* (Cl 1.2663, 2664).

Freias «di Freia», genitivo di *Freia* (Cl 1.767).

Freie «Freio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat.

Freius (RNG) (Cl 1.2662).

Fremerna «Frennio», variante di *Fremrna* (Cl 1.2666).

Fremnal «di Frennia», genitivo di *Fremnei* (AS 1.102, 143; Cl 1.2302). Vedi *Fremrnal*.

Fremnei «Frennia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Frennius* (RNG) (AS 1.118, 331). Vedi *Fremrnei*.

Fremrna «Frennio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Frennius* (RNG) (Cl 1.2665). Vedi *Fremerna*.

Fremrnal «di Frennia», genitivo di *Fremrnei* (Cl 1.927, 929, 1114, 1679). Vedi *Fremnal*.

Fremrnei «Frennia», femm. di *Fremrna*, variante di *Fremnei* (Cl 1.210, 931).

Frentinate «Frentinate», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Frentinas,-atis* (RNG), in origine *cognomen* = "nativo di Ferentino" (LEGL 93) (Cl 1.2668; Ar 1. 70, 71).

Frentinati «Frentinatia», femm. del gentilizio *Frentinate* (Vs 1.313).

frontac «fulgurale», aggettivo come mostra il suffisso *-ac*; è da confrontare col greco *bronté* «tuono», a titolo di convergenza fonosimbolica elementare. Ci saremmo aspettati **fruntac*, ma ormai gli Etruschi erano in fase di avanzata romanizzazione anche linguistica. *trutnvt frontac* «interprete fulgurale», cioè "dei fulmini", = lat. *fulguriator*. (Um 1.7 iscrizione bilingue) [*L Ca*]fatius *L F Ste haruspe[x]* / *fulguriator* / *Cafates Lr Lr netsvis trutnvt frontac* «L(aris Ca)fatio f(iglio di) L(aris) (della tribù) Ste(IIatina) aruspice / interprete dei fulmini / L(aris) Cafatio (figlio) di L(aris) aruspice interprete fulgurale» (TLE 697). Cfr. *eprthne*

Fs abbreviazione del prenome femm. *Fasti(a)* (Cl 1.2419).

ftlaeinukaelesicril quasi certamente scritta falsa (Pe 1.1296) (manca nell'*Index ET*).

Fuciu «Fuccio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Fuccius* (RNG) (su vaso; Ad 2.12) (REE 59,28).

Fufalnei probabilmente «Fufuleia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Fufuleius* (RNG) (AH 1.48). Vedi *Fuflnies*.

Fufle «Fufuleio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Fufuleius* (RNG) (Cl 1.1807). Vedi *Fup[le]*.

Fufles «di Fufuleio», genitivo di *Fufle* (Pe 1.1161).

Fuflnies probabilmente «(di) Fufuleio», gentilizio masch. in

genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Fufuleius* (*RNG*) (AH 1.41). Vedi *Fufalnei*.

Fufluna (NU N.31 su 2 monete) «Populonia» (*TLE* 794). Vedi *Pufluna*, *Pupluna*.

Fufluns (Pa 4.2 Fegato) «Fufluns», dio del vino analogo a «Bacco» (Vs S.15, 21; Vc S.12; Cl S.13; Pe 7.2; Pa 4.2; OB 7.1, 2; OI S.24). Vedi *Fuflus*.

Fuflunsl, **Fuflunsul** (*Fufluns*-(u)l) «di/a Fufluns», in genitivo anche di dedicazione. (Vc 4.1, 2, 3, 4 su vasi) *Fuflunsul Paxies / Velclthi* «(è) di Fufluns Bacco / in Vulci» (*TLE* 336). L'accostamento dei due teonimi mostra l'assimilazione che si era fatta tra il dio etrusco del vino e quello corrispondente greco, il quale del resto probabilmente era di origine lidia (*LELN* 66).

Fuflunus, **Fu[flu]nus** «Fufluns» (su specchio; La S.1) (su cratere; *REE* 64,37, 58).

Fuflunus[l] «di/a Fufluns», in genitivo di appartenenza o di dedicazione; *mi Fuflunus[l] Ra* «Ra[mta] mi (ha donato) a Fufluns» (su cratere; *REE* 64,37, 58).

Fuflunz (Um 4.1, 2 – 3: su vasi) «Fufluns».

Fuflunzl «di/a Fufluns», in genitivo di appartenenza o di dedicazione (*LEGL* 74, 136) (su tegola; Vs 6.4 - 3f/2).

Fuflus abbreviazione di *Fufluns(l)* (Fegato; Pa 4.2).

Fuisna «Foeseño», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Foesenus* (*RNG*) (AS 1.194).

fulinuśnai (*TCap* 30) probabilmente *fulinuśna-i* «alla fumarola», quella dei vicini Campi Flegrei o infine dell'antro della Sibilla Cumana (in dativo); probabilmente è da confrontare coi lat. *fulina* «cucina», *fuligo*,-inis «fuliggine» (*DICLE*) (significato compatibile col contesto). Vedi *Vaiuser*, *Marza*.

fulinuśnes (*TCap* 5/6, 28/29, 32) probabilmente *fulinuśn-es* «della fumarola» (in genitivo) (significato compatibile col contesto).

Fuliu «Fulio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Fulius* (*RNG*); *mi Laris Fuliu* «io Laris Fulio (proprietario)» (su vaso; Ad 2.12 - rec). Cfr. *Arusia*.

Fulnai «Folnia», femm. del gentilizio *Fulni*, variante di *Fulnei* (Vt 1.44).

Fulnal «di Folnia», genitivo di *Fulnai* (AS 1.80, 110; Ar 1.33; *REE* 56,46).

Fulnalisa «quello-a (figlio-a) di Folnia», matronimico

pronominale del gentilizio femm. *Fulnei* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.708).

Fulnei «Folnia», femm. del gentilizio *Fulni* (Vt 4.1; AS 1.254, 399; Cl 1.2673); *Fulnei Papathnas* «Folnia (figlia) di Papedio» (su ossario; Cl 1.630 - rec). Vedi *Fulnai*, *Hulnei*.

Fulni «Folnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Folnius* (*RNG*) (AS 1.248-251, 253, 508; Cl 1.2669; Ar 1.9; *TCort* 29). Vedi *Hulnis*.

Fulnial «di Folnia», genitivo del gentilizio femm. *Fulnei* (AT 1.47); *mi Thancvilus Fulnial* «io sono di Tanaquilla Folnia» (su specchio; OA 2.63 - rec).

fulu «follone, lavandaio, tintore», da cui il lat. *fullo,-onis* (*LELN* 146; *LEGL* 44, 50, 54, 88); *Aule Ceisu Vipinal / fulu* «Aulo Caesonio (figlio) di Uipinia / follone» (su ossario; AS 1.272 - rec); *Ar Petru fulu* «Ar(unte) Petrone follone» (su olla; Cl 1.886 - rec); *Cure fulu* «Curio follone» (su ossario; Co 1.2 - rec) (Cl 1.1184, 1293) (però in queste iscrizioni *fulu* può essere interpretato anche come *cognomen*). Vedi *hvulu*, *hulu*, *Fulu*.

Fulu «Ful(l)one», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ful(l)o,-onis* (*RNG*) (AS 1.272; Cl 1.198, 1184, 1293, 1415, 1416, 1806; OB 2.12) (*REE* 56,3) Vedi *Fuliu*, *Fulus*, *Hulu*.

Fului «Ful(l)onia», gentilizio femm. di *Fulu* (Ru 2.12; Pe 1.1274).

Fuluial «di Ful(l)onia», genitivo di *Fului* (Vt 1.94, 97, 2.21, 22).

fulumxva (*Cippus* 29-30; Pe 8.4) probabilmente *fulum-xva* «arredi funerari, oggetti votivi» (al plur.). Forse la connessione semantica con *pulumxva* «stelle, astri» (iscrizione di Pirgi) avviene attraverso i significati intermedi di «*offerte astrali» (cioè effettuate in virtù dei singoli astri), «*offerte votive», «oggetti votivi» (significati compatibili col contesto). Vedi *-cva*, *-xva*.

Fuluna «Ful(l)onio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ful(l)onius* (*RNG*) (Vt 4.1/3). Cfr. *Huluni*, *Hvuluna*, *Vhulunies*.

Fulunal «di Ful(l)onia», genitivo di *Fulunei* (Vt 1.38, 115).

Fulunei «Ful(l)onia», gentilizio femm. di *Fuluna* (Vt 1.166).

Fuluni «Ful(l)onia», variante di *Fulunei* (Pe 1.509).

Fulunis «di Ful(l)onio», genitivo di *Fuluna* (Pe 1.955).

Fulus «di Ful(l)one», genitivo del gentilizio *Fulu* (Vc 2.19; Vt 1.168; Pe 1.454).

fuluśla (*fuluś-la*) «di quello (figlio) del follone», in genitivo pronominale (su *kylix*; Cm 2.46 - 5:p). L'etr. *fulu*, *hvulu*, *hulu* ha dato luogo al lat. *fullo,-onis* «follone, lavandaio, tintore» (già prospettato

come di origine etrusca; *LELN* 146, *TETC* 415).

Fulvenas «di Fulvenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Fulvinius* (*RNG*); *mi Larthia Fulvenas atrs* «io (sono) di Lart Fulvenio - la famiglia (pose)» (su epolcro; Vs 1.32 - 6/5). Vedi *Vhulvenas*, *Vhulves*.

Funus abbreviazione di *Fuflunus* (su specchio; La S.1 - 5:2)

Fup[le] «Fufuleio», variante di *Fufle* (Cl 1.1808).

Fupre «*Fuprio», gentilizio masch., forse da confrontare con quello lat. *Forbius* (*RNG*) (?); *Ath Larce Fupre Tetnis lautni* «Ar(unte) Larce *Fuprio domestico di Tetenio» (su tegola; Cl 1.686 - rec). Cfr. *Hupriu*.

Furace «Foracio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Foraxs-* (*RNG*), nonché col lat. *furax,-acis* «dedito al furto» (*LELN* 149) (Cl 1.2268, 2269). Vedi *Huraces*.

Furacesa «quello-a (figlio-a) di Foracio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Furace* (Cl 1.2449). Vedi *Huracesa*.

Furarniu gentilizio oppure *cognomen* masch. probabilmente da emendare in *Furniu* «Furnio», da confrontare col gentilizio lat. *Furnius* (*RNG*) (*REE* 56,44).

Furcinas «di Furcio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Furcius* (*RNG*) e inoltre col lat. *furca* «forca» (di origine ignota; *ThLL*, *LEW*, *DELL*, *AEI*, *DELI*) e con l'ital. *forcina* «forcella per i capelli» (*LISPR* 121); *Ra(vu)nthu Herines Furcinas* «Rantonia (figlia o moglie) di Herinnio Furcio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su due vasi; Cr 2.127, 128 - 4:).

fuśle (*Cippus* 13; Pe 8.4) probabilmente «appezzamento (di terreno)», da confrontare col lat. *pusillum* «pezzettino, piccolo pezzo» (alternanza *f/p*; suff. *-ill-*; *LLE*, Norme 3, 5) (*DICLE*) (significato compatibile col contesto). Cfr. *husl*, *huslna*.

fuśleri (*Cippus* 4; Pe 8.4) probabilmente *fuśle-r-i* «per gli appezzamenti (di terreno)» (in dativo plur.) (*LEGL* 70, 80) (significato compatibile col contesto).

Fusunus «di *Fusunio», gentilizio masch. in genitivo (Vt 1.83). Cfr. *Husunas*.

Futnal «di Futia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Futius* (*RNG*) (AS 1.33, 34, 35). Vedi *Hutie*.

G

gápos «carro», glossa greco/etr. (*ThLE* 417), probabilmente da confrontare col greco *kapána/ē* «carro» (di origine ignota; *DELG*).

Gargossa gentilizio probabilmente femm. (in alfabeto latino; *CI* 1.1462).

garhouléou «crisantemo (selvatico)», glossa greco-etrusca (*ThLE* 417), da confrontare col (proto)sardo *ghirièlle*, *chirièlle* «crisantemo selvatico» (*DILS*, *LISPR* 129).

gigárhoun «gigaro, draconzio», glossa greco-latino-etrusca (*ThLE* 417), da confrontare col tardo lat. *gigarus* (di origine ignota; *DEI*, *AEI*) e col (proto)sardo *thothóriu* «gigaro» (*DILS*, *LISPR* 193-194).

gnís «gru» (uccello), glossa greco-etrusca (*ThLE* 417), probabilmente da emendare in *gruis* (vedi).

gruis (emendato da *gnis*) «gru» (uccello), glossa greco-latino-etrusca (*ThLE* 417), da confrontare col lat. *gruis*, *grus* (*LELN* 161, *TETC* 835).

H

H abbreviazione del prenome femm. *Hasthi*, *Hasti(a)* anche flesso (*LEGL* 66) (Cl 1.273, 298, 733, 1242, 1568, 1664, 1665, 1724, 1764, 1800, 1859, 2034, 2245; AS 1.163).

h probabilmente abbreviazione di *hatrencu* (Vc 1.53).

Ha abbreviazione del prenome femm. *Hasthi*, *Hasti(a)* anche flesso (Vs 1.248; Cl 1.1242, 1665, 1724, 1764, 1800, 1859, 2034).

Haerina «Haeren(n)ia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Haeren(n)ius* (RNG) (in alfabeto latino; Cl 1.775). Vedi *Havrenies*, *Havrnas*, *Harenies*, *Heirini*, *Hereni*.

Hafure «Afurio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Afurius* (RNG) (Ar 1.60). Vedi *Hapuri*.

hai vocabolo di significato ignoto (su vaso; Vc 0.32 - 5:1).

Hala[snajl] «di Alasinia», femm. di *Halasnas*, in genitivo (Vt 1.148).

Halas{as}nas probabilmente «di Alasinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Alasinius* (RNG); [*L*]aris *Halasnas ma* «sono di Laris Alasinio» (con declinazione di gruppo) oppure «sono Laris Alasinio» (con genitivo patronimico fossilizzato; *LEGL* 78) (su lapide; Ar 1.17 - arc).

Halistres probabilmente «di Calestrio», gentilizio masch. in genitivo (Cl 1.1368), da confrontare con quelli lat. *Calestrius*, *Calestro,-onis* (RNG), nonché coi tosc. *calestro*, *galestro* «specie di terreno magro, sassoso» (XVI sec.), pisano *calèstri* «schisti argillosi» ("relitto mediterraneo" secondo i *DEI*, *AEI*, *GDLI*), toponimo *Calestrone* (TTM) (*LET* 66, *LELN* 89).

halna forse «infante» (aggettivo; *LEGL* 89), da confrontare col lat. *alumnus* (?); *Mariś halna* «Maris infante (?)» (in figura di bambino) (su specchi; Vs S.14; Cl S.8). Vedi *alumnath*; cfr. *husrnana*.

Halsne probabilmente «Alsinio», gentilizio masch., variante dell'altro *Alsina* (Cl 1.867, 868, 869, 870).

Halsnesa «quello-a (figlio-a) di Alsinio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Halsne* (Cl 1.871, 872).

Haltnas «(di) Faltinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Faltinius* (RNG) (Vs 1.292).

Haltu «Faltone», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Falto,-onis* (RNG) (Cl 1.1775). Vedi *Haltus*, *Haltunis*, *Faltu*.

Haltuna(l) «di Faltonia», genitivo di *Haltunei* (Cl 1.1774).

Haltunei «Faltonia», femm. di *Haltuni(-s)* (Cl 1.1772, 1773).

Haltunis «di Faltone», variante del gentilizio masch. *Haltu*, in genitivo (Cl 1.1207).

Haltus «di Faltone», genitivo di *Haltu* (Cl 1.2577).

Haltusa «quello (discendente) da Faltone» (per via materna o collaterale; *LEGL* 108-109); *Larth Purni Haltusa* «Lart Purnio quello (discendente) da Faltone» (su ossario; Cl 1.657 - 2:). Vedi *Faltusla*.

haltuva vocabolo di significato ignoto, probabilmente appellativo al plur. (su vaso; Sp 2.93). Vedi *haltva*.

haltva vocabolo di significato ignoto, probabilmente appellativo al plur. (su vaso; Ad 2.4). Vedi *haltuva*.

Halus probabilmente variante di *Calus* dio del mondo dei morti (C/H; *LLE*, Norme 3) (Cr 8.1 – 5/4 su lapide) (*TLE* 75).

halχ (*TCap* 4, 14) probabilmente «vaso di rame o bronzo», da confrontare col greco *chalkós* «rame, bronzo» (di origine incerta; *DELG*). Vedi *halχza*.

halχtei (*TCap* 14) (*halχ-te-i*) probabilmente «al/per il vaso di rame o bronzo» (in dativo articolato).

halχza, halχze (*Liber* X21, f2) probabilmente *halχ-za/e* «vasetto di rame o bronzo», diminutivo di *halχ* (*LEGL* 88) (significato compatibile col contesto).

Ham probabilmente abbreviazione di *Hamles* «di Amulio» (su vaso; Vt 0.14).

Hamaithi (*TCap* 9, 10) (*Hamai-thi*) probabilmente «in Cuma» (greco *Kyma/ē*) (in locativo). Alcuni etruscologi hanno favoleggiato su una località mitico-storica della Campania, chiamata **Hamae*.

Hameris probabilmente «di Camerio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Camerius* (*RNG*) inoltre con *Camera, -ium*, antica città del Lazio (Pe 1.39). Cfr. *Camarine*.

Hamles probabilmente «di Amulio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Amulius* (*RNG*); *mi Hamles* «io (sono) di Amulio» (su 2 vasi; Cm 2.10, 11 - 6:s). Vedi *Ham*.

Hamnia «Amnia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Amnius* (*RNG*) (Pe 1.1075). Vedi *Amnial*.

hampheś (*Liber* VI 3; X 6) «del campo, della campagna, dello spiazzo, del sito» (in genitivo), da confrontare col lat. *campus*, di etimologia ignota, ma già prospettato come di origine etrusca; *DELL*, *DEI*, *AEI*, *DELI*) e inoltre coi (proto)sardi *cámpinu*, *campínu*,

campólicu «campestre», toponimi *Campionna*, *Campissa*, *Campui*, *Campuy* (mediev.) (OPSE 205, LISPR 211). Vedi *Campane*, *Campe*, *Canpinei*.

hamphete (*hamphe-te*) «nel campo, nello spiazzo, nel sito» (in locativo; *LEGL* 82). (Ta 5.4 – 4:3) *erce fiśe tetasnasi hamphete clesnes thurs* «se ne andò per sempre al dolente sito della fortezza infernale» (fortezza perché non se n'esce più). Vedi *hamphethi*.

hamphethi (*hamphe-thi*) «nel campo, in campagna», in locativo (*LEGL* 82) (*Liber* VI 5). Oppure «campestre, contadino, rustico». Vedi *hamphe-te*.

hamphethiś (*Liber* XI 32, 34) probabilmente «del campestre, contadino, rustico» (in genitivo). *hamphethiś rinuś* probabilmente «del vassoio rustico».

Hamphiare «Anfiarao» (personaggio mitologico), variante di *Amphiare* (OI S.6/2).

hamphisca (*hamphis-ca*) «e del campo, e della campagna», oppure «questo/quello-a del campo o della campagna» (*LEGL* 103, 130) (*Liber* VI.9). Cfr. *arvusta*.

Hamphna probabilmente «Campinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Campius* e col *cognomen Campinus* (*RNG* 44, 307) (Pe 1.42, 43, 811, 849, 1076). Vedi *Campane*, *Canpinei*, *Hanpnas*, *Hanphinasi*.

Hamphnal «di Campinia», genitivo di *Hamphnei* (Pe 1.413, 619).

Ha[m]phnas «di Campinio», genitivo di *Hamphna* (Pe 1.1217).

Hamphnei «Campinia», femm. di *Hamphna* «Campinio»; *Larthi Hamphnei Cacnis Cacnial* «Lartia Campinia (figlia) di *Cacenio (e) di *Cacenia» (su ossario; Pe 1.618 - rec). Vedi *Canpinei*.

Hamphne(s) «di Campinio», genitivo di *Hamphna* «Campinio»; *eca su(thi) Hamphne(s)* «questa tomba (è) di Campinio» (su epolcro; AV 1.14 - rec).

Hamphni «Campinia», femm. di *Hamphne* (Pe 1.1077).

Hamphnial «di Campinia», genitivo di *Hamphni* (Pe 1.998).

han probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su peso di telaio; *REE* 56,14).

hanax (*TCap* 40) probabilmente «ispirato, invasato-a», da confrontare con gli etr. *hanu*, *fanu*, *phanu* e col lat. *fanaticus* «ispirato, invasato» (*DICLE*) (significato compatibile col contesto).

Hanipaluscle (*Hanipalus-cle*) «dell'esercito di Annibale» (in genitivo articolato), letteralmente «di quello di Annibale». (Ta 1.107 –

2.; su parete di sepolcro) *Felsnas La Lethes / svalce avil CVI / murce Capue / tlexe Hanipaluscle* «La(rt/ris) Felsinio (figlio) di Letio / visse anni 106 / abitò Capua / sofferse dell'esercito di Annibale».

Hanphinasi (*Hanphina-si*) «a/da Campinio», gentilizio masch., in dativo di comodo oppure d'agente(variante dell'altro *Hamphna*, *Hanpnas*, da confrontare con quelli lat. *Campius*, *Campinus*; RNG 44, 307). (AT 3.2 – 7:f, su lettuccio funebre) *mi Hanphinasi Avhiricinasi muluvana* «io donazione a/da Campinio Africio» (gentilizio e cognomen). Cfr. *Velyainasi*, *Melacinasi*, *Teithurnasi*.

Hanpnas «di Campinio», gentilizio masch. in genitivo, variante grafica di *Hamphna* (REE 61,9). Vedi *Canpinei*, *Hanphinasi*.

hanthin (*Liber* XI 3, 7) probabilmente «in avanti» (avverbio di luogo), da confrontare col lat. *ante*; cfr. *hinththin*.

hanu (Ta 5.7) «tempio, tempietto, cappella», variante grafica di *fanu*, *phanu* (vedi), confrontare coi lat. *fanum*, *fanulum*, *hanulum* «tempio, tempietto». Vedi *hanax*.

Hanu «*Hanone», cognomen e gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Fanius* (RNG) (Cl 1.1776, 2339; Um 2.5).

Hanunia «*Hanonia», femm. del gentilizio *Hanu* (Cl 1.373, 976, 977, 1015, 1016); *Velia Seianti Hanunia Titial* «Velia *Seiantia *Hanonia (figlia) di Titia» (2 gentilizi) (su tegola; Cl 1.711, 712 - rec).

Hanus «*di Hanone», genitivo di *Hanu* (Cl 1.2562).

Hanusa probabilmente «Anusio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Anusius* (RNG); *Ath Hanusa Plautial* «Ar(unte) Anusio (figlio) di Plautia» (su ossario; Cl 1.221 - rec); *Lth Seiante Hanusa Helial clan* «La(rth) *Seiantio Anusio figlio di Helia» (2 gentilizi) (su ossario; Cl 1.709 - rec); *Vel Seia(n)te Larthalisa Hanusa Remznal* «Vel *Seiantio Anusio quello (figlio) di Lart (e) di Remnia» (su ossario; Cl 1.710 - rec) (Cl 1.922, 2260).

Hanuslisa da correggere in *Hanusisla* «di quello-a (figlio-a) di Anusio», patronimico pronominale del gentilizio *Hanusa*, in genitivo (LEGL 108-109); *Thania Titi Latinial sec Hanusisla* «Tania Titia figlia di Latinia, di quella (figlia) di Anusio» (su ossario; Cl 1.722 - rec).

Haparni «Haparonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Haparonius* (AS 1.205) (AT 1.191; ricostruito male negli ET). Vedi *Haprni*.

Hapena «Papenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Papenius* (RNG) (Ta 1.106). Cfr. *Phapenas*.

Hapile probabilmente «Papilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Papilius* (RNG) (su vaso; Ad 2.26).

Hapirnal «di Fabrinia», femm. del gentilizio *Ha[p]irna(-s)*, in genitivo (AS 1.325).

Ha[p]irnas probabilmente «di Fabrinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Fabrinius* (RNG); *mi Aranthia Ha[p]irnas* «io (sono) di Arunte Fabrinio» (su epolcro; Vs 1.68 - 6/5). Vedi *Haprni*.

Hapisna «*Hapisio», gentilizio masch., forse da confrontare con quello lat. *Apsenna* (?) (RNG 19) (Co 2.2).

Hapisnei «*Hapisia», gentilizio femm. di *Hapisna* (Co 1.3).

Haplal probabilmente «di Fabullia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Fabullius* (RNG) (Cl 1.232). Vedi *Fapi*, *Faplñis*, *phaboulónia*.

Hapre «Fabbro», gentilizio e *cognomen* masch., avente il significato di «fabbro, artigiano», da confrontare col *cognomen* lat. *Faber* (RNG), nonché con l'appellativo *faber* (di origine incerta; *DEI*, *DELI*) (*LELN* 129; *LEGL* 49, 73) e col lidio *fabi-* «fabbricare, costruire» (R. Gusmani, *Lydisches Wörterbuch* 113); *L Semna Au Hapre Unatnal* «L(aris/art) Semnio Fabbro (figlio di) Au(lo) (e) di *Unatia» (su ossario; Vt 1.64 - rec) (Vt 1.63; Cl 1.157; Pe 1.674; Ar 1.40, 75).

Hapresa «quello-a (figlio-a) di Fabbro», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Hapre* (Ar 1.65).

Haprna «Faberio, Fabrinio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Faberius*, *Fabrinius* (RNG) (Pe 1.646). Vedi *Ha[p]irnas*.

Haprnal «di Faberia, Fabrinia», genitivo del femm. del gentilizio *Haprna* (AS 1.73, 82).

Haprni «Faberio, Fabrinio», gentilizio masch., variante di *Haprna* (AS 1.198, 199, 200, 204, 208); (Ar 1.3 – 1:s, iscrizione bilingue su ossario) *CN LABERIUS A F POM \ A Haprni A Ayratinalisa* «Gn(eo) Laberio f(iglio di) A(ulo della (tribù) Pom(ptina) \ A(ulo) Faberio (figlio di) A(ulo) quello (figlio) di Acerretinia» (*Laberius/Haprni* quasi certamente uno di questi due gentilizi ha la consonante iniziale errata, per cui si dovrà emendare o *Laberius* in *Faberius* oppure *Haprni* in *Laprni*).

Hapuri «Afuria», gentilizio femm., variante di *Hafure* (Ar 1.66).

har, hara forse «a segno!, con precisione!», avverbio di modo (?) (*LEGL* 121) (su ghiande missili; Po 0.11-13). Vedi *hare*.

hare (*Cippus* 24; Pe 8.4) probabilmente «con cura, con scrupolo, con zelo», forse da confrontare col lat. *carus*, *care* (significato compatibile col contesto). Vedi *har*, *hara*.

Harenies «di Haerenio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Havrenies* (Vs 4.63, 64, 65).

Harmnial «di Arminia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Arminius* (RNG) (Pe 1.672). Vedi *Armial*.

Harpite probabilmente «Arbitio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Arbitius* (RNG), nonché col lat. *arbiter* «arbitro, mediatore, giudice conciliatore» (di origine incerta; *DELL*, *DELI*), con l'umbro *arputrati* = lat. *arbitratu* (*DELL*) (Cl 1.1100-1103); l'appellativo etrusco sarebbe derivato dal participio sostantivato fenicio *arb* «garante nelle compravendite» (P. Martino, *Arbiter*, Roma, 1986) (*LELN* 55). Vedi *Aril*.

Harpitial «di Arbitia», femm. del gentilizio *Harpite*, in genitivo (Cl 1.261).

harth forse «parte», da confrontare col lat. *pars*, *partis*. (Cl 4.2 su vaso bronzeo). *mi Marisl harth sianśl L Eimi* forse «io (sono) la parte del Padre Maris; L(art/ris) Aimio (donatore)» (?) (*TLE* 476).

harthna (Cl 1.2686) «vergine, ragazza nubile», da connettere col gentilizio masch. *Parthana* (*CIE* 2509) = lat. *Parthanius*, da confrontare col greco *parthénos* «vergine, ragazza nubile», di origine ignota (*GEW*, *DELG*, *LELN* 208), ma per me da connettere col lat. *partus* «parto, partorito», col significato di «ragazza ormai capace di partorire o generare». Pertanto *śex harthna* (o *farthna*) (*TLE* 548) molto probabilmente significa «figlia nubile» ed è da confrontare col greco *thygátēr parthénos* «figlia nubile» (cfr. lat. *nubilis*, da *nubere* «sposare»). Vedi *Parthuni*, *farthana/e*, *parthna*.

Has abbreviazione del prenome femm. *Hasti(a)* (Cl 1.582).

Hase probabilmente «Asio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Asius* (RNG) (Cl 1.424). Vedi *Asi*.

Hasmuni «Asmunio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Asmunius* (RNG) (Po 4.4).

Haspa probabilmente da emendare in *Hastia* (Cl 1.1508).

Hasthi «Fausta», variante di *Hasti* (Cl 1.1444, 2220).

Hasti «Fausta», prenome femm. variante di *Fasti* (*LEGL* 66) (AS 1.442; Cl 1.169, 172, 348, 425, 451, 504, 505, 506, 690, 970, 971, 1008, 1368, 1517, 1625, 1626, 1639, 1677, 1811, 1828, 1933). Vedi

has, Hasthi, Hasticu.

Hastia «Fausta», prenome femm. variante di *Hasti, Fastia* (*LEGL* 66) (Vt 1.13; Cl 1.16, 17, 517, 804, 1195, 1295, 1364, 1365, 1445, 1737, 1801, 1812, 1973, 1979, 2218, 2219).

hasticiu (Pe 1.1103; *ThLE*² su sarcofago) forse «coperchio», da confrontare col lat. *fastigium* «punta, pinnacolo, culmine, sommità» (sinora di origine incerta; *DELI* (?). Oppure errato per *Hasticu*?

Hasticu «Faustina», diminutivo del prenome femm. *Hasti* «Fausta» (*LEGL* 88) (Pe 1.753, 1103).

Hastis «(di) Faustio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di un gentilizio masch. *Hasti* «Faustio»; *Sure Hustle Hastis* «Surio Hostilio Faustio» (2 gentilizi) (su tegola e su olla; Cl 1.1047, 1048 - rec); *Ramtha Hastis* «Ramta (figlia o moglie) di Faustio» (su tegola; Cl 1.2688 - rec). Vedi *Fastis*.

Hastisa «quello-a (figlio-a) di Faustio», patronimico pronominale di un gentilizio masch. *Hasti* (*LEGL* 108-109); *Lth Cae Lth Eple Hastisa* forse «La(rt) Caio La(rt) Epillio, quello (figlio) di Faustio» (2 gentilizi) (?) (su ossario; Cl 1.1035 - rec).

Hastntru (Cl 1.1007, 1010, 2599) «*Fastantronio», gentilizio masch. variante di *Fastntru* (vedi).

hatec, hathe, hathec (*Liber* III 23; IV 4, 16; IX 4, 12, 20) (*hate-c*) probabilmente «(e) avanti», forse da confrontare col lat. *ante* (?). *hathec repinec* «e avanti e indietro» (significato compatibile col contesto). Vedi *hathrthi*.

Hathelnas «di Hatilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Hatilius* (*RNG*) (Vs 1.12). Vedi *HaThLE*.

Hathisnas probabilmente «(di) Atissio», gentilizio masch., in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Atissius* (*RNG*) (su statuetta e su vaso; Ve 3.43; OA 3.3).

Hathle «Hatilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hatilius* (*RNG*); *An Hathle / Anaes* «An(naeo) Hatilio (figlio) di Annaeo» (2 gentilizi) (su vaso; Cr 2.133 - rec) (Vt 0.10). Vedi *Hathelnas*.

Hathlials (*Hathlia-ls*) «da Hatilia», femm. del gentilizio *Hathle*, in ablativo di origine o derivazione (Vc 1.93). Cfr. *Arnth(e)als, Crucrials, Velznals, Visnals, Larthalś, Murinals, Pacials, Trilials, Turials, Xaireals*.

Hathna nome di satiro o sileno (su specchio; OI S.45).

Hathri «Hadria», gentilizio femm. da confrontare con quello

masch. lat. *Hadrius* (RNG) e da connettere col nome delle due antiche città *Hadria* (odierne *Adria* ed *Atri*) (su parete di sepolcro; Cr 1.154 - 4:s). Vedi *atrium*.

hathrthi (*Liber* II 16; V 5, 12) probabilmente *hath-r-thi* «in avanti» (con morfema del locativo). *cisum pute tul thansur hathrthi repinthic* «e tre volte il calice solleva, o celebrante, in avanti e indietro» (significato compatibile col contesto). Vedi *hathe*.

Hatina probabilmente «Atinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Atinius* (RNG) (Pe 1.686). Vedi *Atinas*.

hatrcu (su cippo; Vc 1.10 – rec) abbreviazione di *hatrencu* «dama, nobildonna, signora»; *eca suthi Tarχ[i]as Levial hatrcu sacniv* «questa (è la) tomba consacrata della nobildonna Tarcia Levia» (declinazione di gruppo) (LEGL 90, 126, 137) .

hatrencu «dama, nobildonna, signora» (soltanto a Vulci), probabilmente da connettere con *athre*, *atranes* ed *atrium* «atrio, casa» e da confrontare - solo per il significato - coi lat. *domina* < *domus*. Il suffisso è quello stesso dell'etr.-lat. *cupencus* (Vc 1.10, 49, 50, 53, 55, 58, 61, 69, 103); *[ec]a suthi Creici Th hatren[c]u par prili* «questa tomba contiene (?) T(ania) Craecia dama patrizia» (su cippo; Vc 1.5 - rec); *[Ra]mtha Papni Armnes Apu[nas pui]a hatrencu sacnis[a]* «nobildonna Ramta Papinia moglie di Arminio Aponio, che ha fatto la consacrazione (della tomba)» (2 gentilizi masch.) (su lapide; Vc 1.8 - rec); *Murai Sethra hatrencu* «nobildonna Setra Muria» (su parete di sepolcro; Vc 1.47 - rec); *Pruslnai Ram hatrencu* «nobildonna Ram(tha) *Prusilia» (su epolcro; Vc 1.49 - rec); *Murai Ravnthu hatrencu* «nobildonna Raventia Muria» (Vc 1.55 - rec).

Hatrunia «Atronia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Atronus* (RNG) (Cl 1.777). Vedi *Atrunias*.

Hatusa «quello-a (figlio-a) di Fatuo», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio **Hatu*, probabilmente da confrontare col *cognomen* lat. *Fatuus* (RNG), nonché forse col lat. *fatuus* «fatuo» (di origine ignota; DELL, DELI) (?) (Cl 1.1787).

hausti (*Liber* x 23) probabilmente «fausto-a, favorevole», da confrontare coi lat. *faustus*, *favere* (di origine incerta) (DICLE 82, 83).

haustis (*Liber* X 32) «del (l'ufficio) fausto», genitivo di *hausti*.

Havasianas «di *Havasiano», gentilizio masch. in genitivo; *mi Velelias Havasianas* «io (sono) di Velelia (figlia o moglie) di *Havasiano» (su vaso; AT 2.1 - 7:s).

Havasiann(a)s «di *Havasiano», gentilizio masch. in genitivo

(Blera, *REE* 58,31).

Havrenies «(di) Haeren(n)io», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Haeren(n)ius* (*RNG*) (Vs 4.15, 61, 62); *Larisal Havrenies suthina* «oggetto funerario di Laris Haerenio» (su situla bronzea parte di un arredo funebre; Vs 4.51 - 4f3i). Vedi *Haerina*, *Harenies*.

Havrnas «(di) Haeren(n)io», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Haeren(n)ius* (*RNG*) (Vs, *REE* 55,128). Vedi *Haerina*, *Havrenies*, *Harenies*.

haxixunke forse «sono rimasti» (?), in preterito debole; *ei ki haxixunke / Avle Kavini sex* forse «non sono rimasti in tre / Aulo Cavinio (e) la figlia (pongono la lapide)» (?) (semberebbe il rammarico dei due sopravvissuti per la morte di Cavinia, moglie e madre) (su lapide; AS 0.3 - rec) (di lettura molto incerta) *TLE* 453).

He abbreviazione di gentilizio femm. e masch. (Cr 2.75; Cl 1.1777).

Heasun «Giasone», variante di *Easun*, *Eiasun*, *Heiasun*, *Hiasunu* (AV S.3).

hecce (Ta 7.59 – 4:3; *CIE* 5360) è da correggere in *[t]ence* «tenne, ha tenuto; fu, è stato» (vedi).

hece «fece, pose; ha fatto, posto» (3^a pers. sing. e plur.) (preterito forte, mentre quello debole è *hecece*), da confrontare col lat. *fecit* (alternanza F/H, *LLE*, Norme 3). (Pe 5.1 nell'ingresso di tomba) *Arnth Larth Velimnas Arzneal husiur suthi acil hece* «Arunte (e) Lart Uolumnii figli di Arsnia fecero l'opera del sepolcro» (*TLE* 566). Vedi *hecece*, *heczri*, *hekiu*, *hexz*, *hexzth*, *phexucu*.

hecece (Ta 5.1) «fece, ha fatto, posto» (in preterito debole) *Arath Spuriana s[uth]i{l} hecece fariceka* «Arunte Spuriano fece il sepolcro e (lo) arredò». Vedi *hece*.

heci (*Liber* VI 6; x 32) probabilmente «metti!, poni!» (imperativo sing.). Vedi *hece*.

Heci probabilmente «Hegio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hegius* (*RNG*) (su cippo; Vs 1.320 - rec).

hecia (*Liber* VII 11) probabilmente «mettiate, poniate» (in congiuntivo presente) (anche Cr 4.10). Vedi *heci*.

hectai (*Liber* V 17) forse «fissamente», da confrontare col lat. *fictus* «fisso» (?) (significato compatibile col contesto).

heczri (*Liber* V 17; Pe 5.2) probabilmente *hecz-ri* «da (non) fare o

porre» (in gerundivo).

hefina (*TCap* 32) vocabolo dal significato ignoto. Vedi *hephma*.

Heiasun «Giasone», variante di *Easun*, *Eiasun*, *Heasun*, *Hiasunu* (*Vc* S.3).

Heimni «Aeminio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aeminus* (*RNG*); *Vel Heimni Tutia(l) klan Thanxvil Kilnei Velasnal sex* «Vel Aeminio figlio di Tutia (e la moglie) Tanaquile Cilnia figlia di Velasia» (su ossario bisomo; *Ar* 1.55 - 4f3i) (*Ar* 1.56, 57, 58). Vedi *Hemni*.

[H]eires «(di) Aerio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (*AT* 1.54). Vedi *Eires*, *Heirie*.

Heiri «Aeria», femm. del gentilizio *Heirie* (*Ta* 1.118; *AT* 1.56; *AH* 1.58) (*REE* 64,127).

Heirie probabilmente «Aerio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Aerius* (*RNG*) (*AT* 2.31). Vedi *[H]eires*.

Heirini «Haeren(n)ia», gentilizio femm., da confrontare con quelli lat. *Haeren(n)ius* (*RNG*) (*Cl* 1.1805). Vedi *Haerina*, *Herina/i*, *Hereni*.

heitva forse variante di *eitva* «questi-e» (*Na* 0.1).

[He]kinas «di Fecinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Fecinius* (*RNG*) (*Cl* 2.4). Vedi *Hekunas*.

hekiu probabilmente «posto-a», participio passivo (*LEGL* 125) (*Na* 0.1). Vedi *hece*, *heczri*.

Hekunas probabilmente «di Fecinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Fecinius* (*RNG*) (su stele; *Vt* 1.56). Vedi *[He]kinas*.

hel (*Ta* 1.35) probabilmente «esso, questo-a», da confrontare col lat. *ille* (alternanza E/I; *LLE*, Norme 1) (?). (*THLE*² 175) *hel Phana Remznal* «questo (è) di Tana Remnia». Vedi *hels*, *helu*.

Hela «Helio», variante di *Hele* (su vaso; *Cl* 0.19).

Hele «Helio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Helius* (*RNG*) (*Cl* 1.200, 202, 203, 1033, 1778, 1779, 1781, 1787). Vedi *Hela*, *Heli*, *Helesa*.

Helei «Helia», femm. del gentilizio *Hele* «Helio»; *Thana Helei Lauteris* «Tana Helia (figlia o moglie) di Laterio» (su olla; *AS* 1.257 - rec). Vedi *Heli(a)*.

Helenaia «Elenea» (nome di baccante) (*OI* S.24).

Helene «Elena» (figura mitologica), dal greco *Helénē* (*OI* S.57). Vedi *Elena*.

Helesa «quello-a (figlio-a) di Helio», patronimico pronominale del

gentilizio *Hele* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.201, 208, 209, 210, 257, 1210, 1688, 1864).

Heli «Helia», femm. del gentilizio *Hele* (Cl 1.9, 36, 205, 1115, 1782-1786). Vedi *Helei*.

Helia «Helia», femm. del gentilizio *Hele* (Cl 1.385, 1780).

Helial «di Helia», genitivo di *Heli(a)* (Cl 1.10, 29, 30, 75, 104, 148, 390, 709, 1135, 1447, 1539, 1626, 1648, 2400, 2636).

Helialisa «quello-a (figlio-a) di Helia», matronimico pronominale del gentilizio *Helia* (*LEGL* 108-109); *Larza Tetina Ath Helialisa* «Lartillo Tetina (figlio di) Ar(unte) quello (figlio) di Helia» (su ossario; Cl 1.207 - rec).

hels, helś «di lui, di lei», genitivo di *hel* «esso, lui, lei» (Vc 1.65); *Lars Saties Larthial hels atrś* «Laris Satio (figlio) di Lart/ia - la famiglia di lui» (su parete della "Tomba François"; Vc 1.18 - rec); *Thanxvil Verati helś atrś* «Tanaquile Veratia - la famiglia di lei» (su parete di sepolcro; Vc 1.21 - rec); *Murai Ramza hels atrś* «Ramtina Muria - la famiglia di lei» (su parete di sepolcro; Vc 1.57 - rec); *Tarnas Larth Larthal Satial apa hels atrś* «Lart Tarna (figlio) di Lart, padre di Satia - la famiglia di lui» (su cippo; Vc 1.98 - rec); *Larce Hepni L Nerinal hels* «Larce Hopenio (figlio di) L(aris/art) (e) di Neria – (pose la famiglia) di lui» (su ossario; AS 1.87 - rec) (è da osservare che quasi tutte le iscrizioni provengono da Vulci). Vedi *helsc, helu*.

helsc (*hels-c*) «e di lui, e di lei» (Vc 1.16, 32, 48, 82); *Murai Sethra helsc* «Setra Muria e (la famiglia) di lei» (su stele; Vc 1.32 - 3:f); *Vel Pruslnas helsc atr[ś]* «Vel *Prusilio e la famiglia di lui» (su epolcro; Vc 1.48 - rec).

Helsci «*Helscia», gentilizio femm. (Pe 1.1081).

He[l]sui «Felsonia», variante di *Helzui* (Cl 1.1127).

helu probabilmente «proprio, privato-a, personale, familiare» (Cippus; Pe 8.4). Vedi *hel, hels*.

helucu forse «fatto proprio, appropriato, privatizzato-a» (?) (Cr 4.10). Vedi *hel, hels, helu*.

Helusnal «di *Helusia», genitivo di *Helusnei* (Cl 1.691, 692). Cfr. *Felusnal*.

Helusnei «*Helusia», femm. del gentilizio *Helusni* (Cl 1.1789) (REE 60,34).

Helusni «*Helusio», gentilizio masch. (Cl 1.475). Cfr. *Felusni*.

Helusnis «di *Helusio», genitivo di *Helusni* (Cl 1.472).

Helvasi «*Helvasio», gentilizio masch., probabilmente da

confrontare con quello lat. *Helvacius* (RNG) (Cl 1.1788).

Helvasial «di *Helvasia», femm. di *Helvasi*, in genitivo (Pe 1.1078, 1079).

Helverreal «di Helveria», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Helverius* (RNG) (Pe 1.512, 513).

Helverial «di Helveria», variante di *Helverreal* (Pe 1.1176).

Helves «di Helvio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Helvius* (RNG), nonché col lat. *helvus* «giallastro, di colore isabellino» (indeur.; DELL) (LELN 166; DICLE, LIOE 36) (Cr 2.108, 121). Vedi *Helvnas*.

Helvia «Helvia», femm. di *Helve* (Pe 1.1080).

Helvinati «*Helvinatia», gentilizio femm., da confrontare col *cognomen* lat. *Helvinus,-ia* (RNG) (Pe 1.486).

Helvinatial «di *Helvinatia», genitivo di *Helvinati* (Pe 1.331).

Helvnas «di Helvinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Helvinus,-ia* (RNG), nonché col lat. *helvinus* «giallastro, biondo» (LELN 166); *mi Thanecvilus Helvnas* «io (sono) di Tanaquile (figlia o moglie) di Helvinio» (su vaso; AV 2.11 - 5:p). Vedi *Helves*.

Helzu «Felsonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Felsonius* (RNG) (Cl 1.370). Vedi *He[l]sui*, *Helzunia*.

H[e]lzual «di Felsonia», genitivo di *Helzui* (Cl 1.1120)

Helzui «Felsonia», femm. di *Helzu* (Cl 1.1126). Vedi *He[l]sui*, *Helzunia*.

Helzumnatial «di *Felsinatia», gentilizio femm. in genitivo, in origine *cognomen* = "nativo-a di *Felsina*» (Bologna) (Cl 1.1121, 1229) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Felzumnati*.

Helzunia «Felsonia», femm. di *Helzu* (Cl 1.2477). Vedi *Helzui*.

Hemnal «di Ennia», femm. di *Hemni*, in genitivo (AS 1.493).

Hemnas «di Ennio», genitivo di *Hemni* (REE 60,33).

Hemni probabilmente «Ennio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ennius* (RNG) (Ar 1.58). Vedi *Ena*, *Hene*; cfr. *Heimni*.

hemsince (*Liber V 2*) probabilmente *hemsin(-ce)* «e offrite!» (imperativo plur. con congiunzione enclitica) (significato compatibile col contesto).

hen (*Cippus*; Pe 8.4/2) probabilmente «qua, qui», avverbio di luogo, da confrontare con *cehen* (*ce-hen*) «questo qui» (significato compatibile col contesto).

Hene probabilmente «Ennio», gentilizio masch., da confrontare

con quello lat. *Ennius* (RNG) (Ar 1.16). Vedi *Ena*, *Hemni*.

Hepani «*Hepanio», gentilizio masch., probabilmente in origine *cognomen* = «Hebano», "nativo di *Heba*" città dell'Etruria (Tolomeo, III 1, 43) = Magliano (Grosseto) (LELN 164) (AS 1.68, 71, 82).

Hepeni «Hepenio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Hepenius* (RNG) (AS 1.89). Vedi *Hepni*.

Hephletia «Ippolita» (regina delle mitiche Amazzoni), variante di *Heplenta* (AV S.4).

hephma vocabolo di significato ignoto (Vc 3.6). Vedi *hefina* (?)

Heplenta «Ippolita» (regina delle mitiche Amazzoni), dal greco dorico *Hippolyta* (Cl S.3). Vedi *Hephletia*.

Hepnal «di Hepenia», genitivo di *Hepnei* (AS 1.208).

Hepnei «Hepenia», femm. del gentilizio *Hepni* (Vt 1.81; AS 1.76, 78, 91; Cs 2.10).

Hepni «Hepenio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Hepenius* (RNG) (AS 1.64, 73, 87, 94, 95). Vedi *Hepeni*.

Heracanas probabilmente «(di) Hercenna», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quelli lat. *Hercenna* (RNG) (Ta 7.12 - 6:f). Vedi *Heracnal*, *Hercnas*.

herace (Vt 4.3) forse «ferace, produttivo», da confrontare col lat. *ferax,-acis*.

Herace «*Heracio», gentilizio masch. (Vt 1.120).

Heracial «di *Heracia», femm. del gentilizio *Herace*, in genitivo (Vt 1.1); *Lχ Ceicna S Heracial ril XXXIIX* «L(ucio) Caecina (figlio di) S(etre) (e) di *Heracia, di anni 38» (su ossario; Vt 1.2 - rec).

Heracle «Erocle», variante di *Hercle* (OI S.3).

Heracnal «di Hercennia», femm. del gentilizio *Heracana(-s)*, in genitivo; *A Velni VI Cainal Heracnal* «A(ulo) Velinio (figlio di) Vel (e) di Caenia Hercennia» (2 gentilizi femm.) (AS 1.210 – rec, su ossario?).

heramaśva (Cr 4.4) probabilmente *herama-ś-va* «statuette», in cui -ś- è una variante del suffisso diminutivo *-za* mentre *-va* è la desinenza del plur. (LEGL 69, 88) (significato compatibile col contesto). Vedi *heramve*, *herma*.

heramve (*Pirgi* I; Cr 4.4) probabilmente *heram-ve* «statue» (al plur.), da confrontare col greco *hérma* «erma, base, sostegno, puntello, cippo (anche funerario), cippo con figura di Erme» (significato compatibile col contesto). Vedi *heramaśva*, *herma*.

Herati «*Heratia», gentilizio femm. (su vaso; Vs 0.34).

Herc abbreviazione di *Hercles* «(casella) di Ercole» (Fegato; Pa 4.2).

Hercules «di Ercole», in genitivo; *Hercules mi* «io (sono) di Ercole» (su statuetta; Vs 4.6 - 4:).

Hercle «Ercole», dal greco *Herhaglê*s (LEGL 54, 57) (Vs 7.1; AH X.1; La S.6; Fa S.2; Cr S.2, 5; Ta S.3, 7, 15, G.8; AT S.14; AH S.1, 4; Vs S.12, 15, 20, 23, 24, 25; Vt S.2, 5; Vc S.5, 16, 17, 18, 24; AV S.4; Vn S.1; Cl S.3, G.1, 3; Pe S.1, 7, G.4; Co S.1; Um S.2; OI S.16, 25, 26, 27, 49, 58, 60, 81, 82, G.7, 8, 30, 31, 32, 46, 50, 51, 53, 54; Po G.2). Vedi *Heracle*, *Herkle*, *Herecele*, *Herxle*.

Hercle² «Ercole», gentilizio e *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Hercules* (RNG) (Cl 1.1227).

Herclenia «Herculinia», gentilizio femm., da confrontare con quelli lat. *Herculinus* (RNG) (Cl 1.889). Vedi *Herclna*.

Hercles «di/ad Ercole», genitivo di dedicazione (LEGL 136) di *Hercle* (Pa 4.2; OA 2.56, 3.9; Vs S.20).

Hercles² «(di) Ercole», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Hercle*² «Ercole»; *Vel Hercles Velus* «Vel Ercole (figlio) di Uel» (su cippo; Vs 1.130 - rec).

Hercli «Ercole», variante del gentilizio *Hercle*² (Vs 1.275).

Herclite «Eraclide» oppure «Eraclito», nome individuale masch. derivato dal greco *Herhagleídes* oppure *Herhákleitos* (LEGL 49); *Herclite Tites [Cl]an[te]s I* «Eraclide I(iberto) di Tito Clandio» (su tegola; Cl 1.873 - rec) (in alfabeto latino; Cl 1.835, 836, 837). Vedi *Ferclite*.

Herclna «Herculinio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Herculinus* (RNG) (Vc 1.89). Vedi *Herclenia*.

Hercnai «Hercennia», femm. del gentilizio *Hercnas* (Ta 1.65).

Hercnas «(di) Hercenna», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Hercenna* (RNG) (Ta 3.6). Vedi *Heracanas*.

H[e]re «Herio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Herius* (RNG) (Cl 1.2658). Vedi *Heria*, *Heriesa*.

Herecele «Ercole», variante di *Hercle* con anaptissi (LEGL 46, 57) (Pi S.1, pg. 355).

Herene «Herennia», femm. in *-ne* del gentilizio *Hereni* (Cl 1.457).

Hereni (Cl 1.1791) «Herennio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Herennius* (RNG) e forse col greco *Erhníys* «Erinni, Furia», “divinità vendicatrice dei delitti e suscitatrice di discordie” (di

origine incerta; *DELI*). Vedi *Haerina*, *Herina/e*, *Havrenies*, *Heirini*.

Herennia «Herennia», femm. di *Hereni* (bilingue; Cl 1.1803).

Heria «Heria», femm. del gentilizio *H[e]re* (Cl 1.1790).

Herial «di Heria», genitivo di *Heria* (Cl 1.2058).

Heriesa «quello-a (figlio-a) di Herio», patronimico pronominale del gentilizio *Heri/e* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1479). Vedi *Heria*.

Herina «Herinnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Herinnius* (*RNG*) (Cl 1.959, 960, 1792-1795). Vedi *Hereni*, *Herine*.

Herinal «di Herinnia», genitivo di *Herini*² «Herinnia» (Cl 1.1963). Vedi *Herinial*.

Herinalisa «quello-a (figlio-a) di Herinnia», matronimico pronominale del gentilizio femm. *Herini*² (*LEGL* 108-109) (Cl 1.245). Cfr. *Herinisa* patronimico.

Herinas «di Herinnio», genitivo di *Herina* (Cl 1.961, 1198, 1758, 2663).

Herine «Herinnio», gentilizio masch., variante di *Herina* (Cm 2.64; AV 1.3; AS 1.6, 464; Cl 1.1094, 1796-1799, 1806-1808; Ar 1.22). Vedi *Herina*.

Herines «di Herinnio», genitivo del gentilizio *Herine* (Cr 2.127, 128; Cl 1.71, 1738; Sp 2.57, 61). Vedi *Herinis*, *Herins*.

Herini «Herinnio», gentilizio masch., variante di *Herina/e* «Herinnio»; *Lth Herini Lth Tlesnalisa* «La(rt) Herinnio (figlio di) La(rt) quello (figlio) di Telesinia» (su ossario; Cl 1.267 - rec); *Lth Herini Tlesnal* «La(rt) Herinnio (figlio) di Telesinia» (su ossario; Cl 1.268 - rec) (Cl 1.649, 1095, 1096, 1809).

Herini² «Herinnia», femm. del gentilizio *Herina/e* (AV 1.19; Cl 1.70, 172, 262, 875, 1062, 1801, 1802, 1804; Pe 1.88, 1082, 1083); *Vel Tites pu[i]a Herini* «Vel Titio (e) la moglie Herinnia» (su ossario; Pe 1.673 - rec). Vedi *Heirini*, *Herinal*, *Herinalisa*.

Herinial «di Herinnia», genitivo di *Herini*² (Cl 1.243, 244, 868, 1063, 1067, 1522, 1778, 1902, 2326, 2351, 2597; Pe 1.87, 107, 233, 265, 266; Ar 1.31) (*REE* 64,13). Vedi *Herinal*, *Erinial*.

Herinis «(di) Herinnio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Herine* (AS 1.487); *Arnth Petru Herinis* «Arunte Petrone Herinnio» (2 gentilizi) (su tegola; Cl 1.672 - rec). Vedi *Herines*, *Herins*.

Herinisa «quello-a (figlio-a) di Herinnio», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Herini* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.266,

1097, 1719, 1800, 2229). Vedi *Herinalisa* matronimico; cfr. *Ferinisa*.

Herins «di Herinnio», genitivo del gentilizio *Herine* (Vs 2.39); *eca suthi Herins Saties Mancas* «questa tomba è di Herinnio Satio Manca» (2 gentilizi e *cognomen*) (su cippo; Vc 1.3 - rec). Vedi *Herines*, *Herinis*.

Herkle «Ercole», variante grafica di *Hercle* (Pe S.2; Co S.2; Fa G.1). Vedi *Herχle*.

herma «cippo funerario», da confrontare col greco *hérma* «erma, base, sostegno, puntello, cippo (anche funerario), cippo con figura di Ermes» (di origine ignota, ma probabilmente anatolico e lidio; *GEW*, *DELG*); *Laris [T]arnas Velus clan Ranthasc Matunial herma* «Laris Tarna figlio di Vel e di Ramta (figlia) di Matonia - cippo funerario» (su cippo; Cr 1.2 - rec); *esta zinu herma tinscvil* «questo vaso (è un) piatto ex voto» (in questa iscrizione probabilmente *herma* è da confrontare col (proto)sardo *erma* “piatto o vaso pieno di chicchi di grano fatti germogliare per la festa di san Giovanni e della Pasqua”, simili a quelli usati ad Atene per la festa di *Ermes Aethonio*; *OPSE* 100, *DILS*, *LISPR* 120) (su patera; Vs 4.12 - rec). Vedi *heramve*, *Ermius*.

Hermana «Firman(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Firman(i)us* (*RNG*) (su vaso; Fa 2.13 - 4:p).

Hermanas «di Firmanio», genitivo di *Hermana* (Cl 2.11).

Herme «Hirmio», «Firm(i)o» gentilizio masch., fa confrontare con quello lat. *Hirmius* (*RNG*); *Herme Hepeni Larthal* «Hirmio Hepenio (figlio) di Lart» (su ossario; AS 1.89 - rec); *Ath Marcni Herme Plautrias clan* «Ar(unte) Marcinio Hirmio figlio di *Plaustria» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su tegola; Cl 1.1020, 1021 - rec) (Cl 1.1395, 1810, 1861, 1954, 1956, 1957). Vedi *hermeri*, *Hermes*, *Hermi(a)*, *hermu*, *Hirumesi*, *Ferme*.

Hermelus «di Hermelio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Hermelius* (*RNG*); *Sethres Hermelus Uel clan* «Vel figlio di Setre Hermelio» (probabilmente con la formula *Sethres Hermelus Uel* si faceva intendere che *Uel* era un bambino o un ragazzo) (su sarcofago; AT 1.78 - 4/3).

[H]ermenaie «Hermenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hermenius* (*RNG*); *[H]ermenaie mulvanic[e]*, *[Herme]naie mulvani[ce]* «Hermenio ha donato» (su vasi; Ve 3.19, 3.22 - 6:). Vedi *Hermenas*.

Hermenas «(di) Hermenio», gentilizio masch. in genitivo anche

patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Herminus* (*RNG*) (Pa 3.1; Vs 1.152). Vedi [*H*]ermenaie.

hermeri (Ta 1.17) probabilmente *herme-ri* «da fermare, da fissare» (in gerundivo), da confrontare col lat. *firmare* (di origine incerta; *DELL*, *DICLE*). *luthcva Cathas hermeri* «da fissare i ludi di Cata» (probabilmente erano “mobili”, come “mobile” è la Pasqua dei cristiani) (significato compatibile col contesto). Vedi *hermrier*, *hermu*, *Ferme*.

hermerier (*hermri-er*) «quelli da confermare», gerundivo plur. (*LEGL* 128: *TCL* capo IV) (Ta 1.17).

Hermes «(di) Hirmio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Herme* «Hirmio»; *Lχ Hepni Hermes Avial* «Luc(io) Hopenio Hirmio (figlio) di Avia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; AS 1.77 - rec) (Pe 1.517, 594, 1243; OA 2.43).

Hermesa «quello-a (figlio-a) di Hirmio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109), del gentilizio *Herme* (Cl 1.1811, 1812).

Hermi «Hirmia», femm. di *Herme* (Pe 1.176, 782, 1084).

Hermia «Hirmia», femm. di *Herme* (Cl 1.467; Pe 1.771).

Hermial «di Hirmia», genitivo di *Hermi(a)* (Cl 1.1522, 2519, 2.35; Pe 1.21, 683, 741, 1265); *Fasti Vipi Velimnas Hermial sex* «Fausta Vipia figlia di Volumnio (e) di Hirmia» (su ossario; Pe 1.1052 - 2:s) (*REE* 64,13).

Hermnas «(di) Herminio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Herminus* (*RNG*) (Cr 1.143, 171). Vedi *Hirminaia*.

Hermnei «Herminia», femm. del gentilizio *Hermna(-s)* (Cl 1.130, 131, 132, 1813, 1814).

Hermni «Herminio», gentilizio masch., variante di *Hermna(-s)* (in alfabeto latino; Cl 1.760).

hermu «fermato, confermato-a», participio passivo anche sostantivato, da confrontare col lat. *firmus* «fermo» (sinora di origine incerta; *DELL*) (*TETC* 131, 539); *alumnath(e) hermu* «confermato nell'ufficio» (*LEGL* 125; *TCL* capo IV) (Ta 1.17); *Cvl aliçe hermu zar* forse «Culsonia (oppure Culsans) ha dato dieci conferme» (?) (vedi *TLE* 275; non accetto l'inversione delle tre parti della iscrizione fatta dagli *ET*) (su altare; Vs 3.6 - rec). Vedi *hermeri*, *Ferme*.

Hernesa «quello-a (figlio-a) di Hernio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Herne*, da confrontare con quello lat. *Hernius* (*RNG*), nonché col lat. *hernia* «ernia» (di origine ignota;

DELL, DELI); *VI Sentinate Hernesa* «Vel quello (figlio) di Hernio, Sentinate (*cognomen*)» (su ossario; Cl 1.61 - rec) (Cl 1.62).

Hersina «Hersennio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hersennius* (*LEN* 174) (Vs 1.93). Vedi *Hirsunaiesi*.

Hersinei «Hersennia», femm. del gentilizio *Hersina* (Vs 1.251, 293).

Hersus «di *Hersonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Hersilius* (*RNG*); *Larthi Hersus* «Lartia (figlia o moglie) di *Hersonio» (su cippo; Vs 1.97 - rec).

Herxle «Ercole», variante di *Herclé, Herkle* (OI S.11).

Hescanas probabilmente «(di) Fescennio», gentilizio masch., in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), variante di *Hescnas* (Vs 7.35, 36); [*P*]ethnace *Hescanas* «*Petinatio (servo) di Fescennio» (Vs 7.34 - 4:f); *Petinate Hescanas* «*Petinatio (servo) di Fescennio» (Vs 7.38 - 4:f)

Hescnas probabilmente «(di) Fescennio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quelli lat. *Fescenna, Fescennius* (*RNG*), nonché coi lat. *Fescennini versus*, già indiziati come di origine etrusca (*DELL*) (Vs 1.183, 0.23). Vedi *Hescanas*.

heśni (AV 4.1 lamina di Magliano), forse «finale», da confrontare col participio lat. *exitus* (?) (significato compatibile col contesto).

Hesual probabilmente «di Fesonia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Fesonius* (*RNG*); *Fasti Vitli Salvis Hesual sec* «Fausta Vitlia figlia di Salvio (e) di Fesonia» (su ossario; Pe 1.317 - rec).

Hetari «Heterio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Heterius* (*RNG*) (Cl 1.503).

Hetaria «Heteria», femm. del gentilizio *Hetari* (Cl 1.528, 1815). Vedi *Hetharia, Heterial*.

Hetarias «di Heteria», genitivo di *Hetaria* (Cl 1.507).

Hetathasa forse «quello di *Hetadio», gentilizio masch. con pronome enclitico (*LEGL* 107-110) (?) (su piatto; *REE* 63,28). Cfr. *Caisiesa, Ceslisa, Veliesia, Zinasa, Lavxyma, Peithesa*

Heterial «di Heteria», genitivo di un gentilizio femm. **Heteria* (Pe 1.1260).

Hetharia «Heteria», femm. del gentilizio *Hetari* (Cl 1.504, 505, 541). Vedi *Hetaria, Heterial*.

hethie (Cr 2.31 – 7:3) forse «proprio, particolare, privato,

personale», aggettivo da confrontare col greco *ídios* «proprio, particolare, privato, personale» (di origine incerta) (?). Vedi *hethu*.

hethis probabilmente scritta falsa (Pe 1.1292).

Hethna probabilmente «Hedinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Haedinius* (RNG) (su vaso; AH 0.3 - 3:).

hethu forse «proprio, particolare, privato, personale» (?); *mi Larthiia Camus suthi hethu* «io (sono la) tomba privata di Lart Camonio» (su epolcro; Vs 1.54 - 5:p); *mi Larthia Tequna[s suthi h]ethu* «io (sono la) tomba privata di Lart Teccunio» (su epolcro; Vs 1.151 - 6/5) (Vs 1.103). Vedi *hethie*.

hetrn (*Liber* V 18, VIII 21; X 9) probabilmente «farinata», da confrontare col lat. *fritilla*, *fitilla* «farinata offerta nei sacrifici».

hetum (*Liber* XI 4; XII 6, 8) (*hetu-m* o *het-um*) probabilmente «e bestiame», da confrontare con l'etr. *fetiu* e col lat. *fetus* «feto, prole, figlio» (DICLE).

Heturiu «*Heturione», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Hetoreius* (RNG) (su vaso; Ad 2.44).

heul «del nobiluomo», in genitivo lambdatico di *heva* (LEGL 74); *Philunice lautni heul Alfnis* «Filonico domestico del nobiluomo Alfinio» (TLE 556) (su ossario; Cl 1.1145 - rec). Vedi *hevl*.

heva «nobile, nobiluomo» (significato quasi certo). (AS 1.12 su ossario) *heva Cvelne Au Avlnal* «nobiluomo Au(lo) Quelio (figlio) di Aulnia»; (AS 1.99 su ossario) *heva Marcnithur Pupeinal* «nobile famiglia Marcinia di Pupenia»; (Co 1.6 su ossario) *heva Vipithur Cucrinathur Cainal* «nobile famiglia Uipia *Cucrinia di Caenia» (il patronimico è implicito nei primi termini; 3 gentilizi in *-thur*; LEGL 89)(TLE 635). Vedi *heul*, *hevl*, *hevn*.

Hevl «del nobiluomo», genitivo lambdatico di *heva* (LEGL 74). (Cs 2.18, 19 su vasi) *hevl Anaies mi* «io (sono) del nobiluomo Anaio». Vedi *heul*.

hevn (AV 4.1 lamina di Magliano) «nobiluomo» (corrigge GTLE 206, 208), probabilmente accusativo di *heva* (vedi).

hexsth (*Liber* IV 9, 14; IX 6) probabilmente «versate!» (imperativo plur.). Vedi *hexz*; cfr. *arth*, *ramueth*, *raxth*, *streteth*, *thenth*, *trinth*.

hexz (*Liber* III 17; X 8, 33; XI 4) probabilmente «versa!», imperativo forte sing. (LEGL 121). Vedi *hexsth*.

Heznei «*Hesinia», gentilizio femm. (Vs 1.316).

hi probabilmente «qui», da confrontare col lat. *hic* (su vaso; Cr

6.1). (*ThLE*²) *Cainei hi* «qui (c'è) Caenia». Vedi *hia*.

hi² probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su vaso; Po 0.7).

hia significato quasi certo «qua, qui», da confrontare col lat. *hic* (anche «ora, adesso»?) (*Liber* VII.2, 3, 4, 5, 6); *hia Vipi Venu Vipinal clan* «qui (c'è) Vibio Venonio figlio di Vipinia» (su ossario; Cl 1.403 - rec). Vedi *hi*, *ia*.

hia² vocabolo isolato di significato ignoto (su vaso; Po 0.8).

Hiasunu «Giasone», variante di *Easun*, *Eiasun*, *Heiasun* (AT S.5).

hil (Fs 8.2, 3) probabilmente abbreviazione di *hilar*.

hilar probabilmente «proprio, privato-a, personale, possidente», entrato nella lingua greca come *hilarhós* «ilare, gaio, felice» (di origine ignota; *DELI*) attraverso il significato di «possidente, ricco, felice». (Cl 8.5, su cippo sepolcrale) *tular hilar nesl claruxies ein ser VI Remzna clanc Au Latini cesu* «cippo personale di un defunto colono non servo. Vel Remnio e il figlio (e) Aulo Latino (sono qui) deposti» (*TLE* 515); (*Liber* XI 33; XII 13) *rasna hilar* «popolo possidente»; (AS 1.253, su ossario) *hilar Se[thres ----?]- Fulni* «(ossario) personale di Se[tre ----?]- Folnio». Vedi *hilarthuna*, *hilyvetra*.

hilare probabilmente ablativo di *hilar*. (*Liber* III 3; VII 14) *hilare acil* «per azione personale».

hilarthuna, **hilarthune** (*Liber* XII 3, 5, 6, 8) probabilmente «proprietà privata, possesso privato ricchezza privata» (significato compatibile col contesto). Vedi *hilar*, *hilyvetra*.

Hilarunia (Cl 1.1816, 1817) «*Hilaronia», gentilizio femm. = «Ilaria», da confrontare con quelli lat. *Hilarius*, *Hilarinius* (RNG).

hilsc vocabolo di lettura molto incerta (su parete di sepolcro; Vs 1.180 - 4/3).

hilyvetra (*hilyve-tra*) probabilmente «insieme delle proprietà, le proprietà, i possedimenti» (in plur. collettivo) (*Liber* VI.2). Vedi *hilar*, *hilarthuna*, *-tra*.

Himaca nome di una menade o baccante (su specchio; OI S.17 - 4:p) (manca nell'*Index ET*).

himi probabilmente «elmo, casco», che richiama il gotico *hilms*, dal quale è derivato l'ital. *elmo*; *c[a] aisiu himiu* «quest'elmo (è) consacrato (alla divinità)» (su elmo bronzeo; AV 0.22 - rec) (*REE* 64,125).

hintha probabilmente «basso, inferiore» (aggettivo), «in basso, in giù, sotto» (avverbio), da confrontare coi lat. *infer(us)*, *infra* e col

tedesco *unten* «sotto» (indeur.) (*TETC*, *TLE* 619; *LEGL* 129) (*Cippus* 14; *Pe* 8.4). Vedi *hinthiu*, *hinthu*.

hinthial (*Ta* 7.67), *hinthia[l]* (*Vc* 7.36) «ombra infernale, fantasma, anima» (in nominativo), letteralmente «sotterraneo, infero, funebre». (*OI* S.38); *hinthial Terasias* «ombra di Tiresia» (*Vc* S.11); *hinthial Teriasals* «ombra di Tiresia» (mitico indovino tebano, cieco e così saggio che anche la sua "ombra" conservava l'intelligenza) (Tomba dell'Orco; *Ta* 7.67 - 4:4); *hinthial Patrucles* «ombra di Patroclo» (su parete di sepolcro; *Vc* 7.15 - 4: "Tomba François"); *hinthia[l A]turmucas* «ombra di Andromaca» (una delle Amazzoni) (su vaso; *Vc* 7.36 - 4:s); (*Vc* S.11 su specchio) *hinthial / Terasias* *Turmś / Aitas* *Utuze* «ombra di Tiresia, di Ermes / dell'Ade, Odisseo» (*TLE* 330).

hinthie (*Vs* 4.15) probabilmente «sotterraneo, infero-a, infernale, funebre».

hinthiu probabilmente «sotterraneo-a», aggettivo (*LEGL* 90) (*Pe* 5.2). Vedi *hintha*, *hinthu*.

hinththin probabilmente «giù, ancora giù» (avverbio) (*LEGL* 129) (*Liber* X 11). Vedi *hinthu*; cfr. *hanthin*.

hinthu (*Liber* IX 29; X 15; XI 10, 15; XII 7) (*Ta* 0.19) probabilmente «sotterraneo, infero-a», «funebre, funerario-a», «ufficio funebre», da confrontare col tedesco *unten* «giù, sotto» (*LEGL* 90, 129). *aisna hinthu*, *eisna hinthu* «liturgia funebre». Vedi *hintha*, *hinththin*, *hinthial*, *hinthiu*.

Hintius «di *Hintione», gentilizio masch. in genitivo; *V Hintius ca* «questo (è) di Vel *Hintione» (su cippo; *AT* 1.4 - rec).

Hinu probabilmente «Hinno», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Hinnus* (*RNG*) (*Na* 0.1).

Hipece probabilmente personaggio mitologico, ma non ancora individuato (*Vt* S.3).

Hipucrates «di Ippocrate», nome individuale masch. in genitivo, dal greco *Hippokrátēs* (su *oinochoe*; *Ta* 6.1 - 7:s). Vedi *axapri*.

Hirminaia «Herminia», gentilizio femm. (*Vs* 1.85 - 6/5, su sepolcro) *mi Velelias Hirminaia* «io (sono) di Velelia Herminia» (declinazione di gruppo). Vedi *Hermnas*; cfr. *Amunaia*.

Hirsunaiesi (*Hirsunaie-si*) «a/da Hersennio», gentilizio masch. in dativo di comodo oppure d'agente, da confrontare con quello lat. *Hersennius* (*LEN* 174) (*Fa* 3.2). (*Cr* 3.18 - 6:1, su vaso di alabastro) *mi Licinesi mulu Hirsunaiesi* «io donato da Licino a Hersennio»

oppure «io donato a Licino da Hersennio» (*TLE* 769). Vedi *Hersina*; cfr. *Atranesi*, *Hirumesi*, *Licinesi*, *Velyainasi*.

Hirumesi (*Hirume-si*) probabilmente «a/da Hirmio», gentilizio masch. in dativo di comodo oppure d'agente, da confrontare con quello lat. *Hirmius* (*RNG*). (Cr 3.12 – 7f6i, su *oinochoe*) *mi Hirumesi mulu* «io donata a Hirmio» oppure «io donata da Hirmio». Vedi *Herme*; cfr. *Atranesi*, *Licinesi*, *Velyainasi*.

Hirumia «Hirmia», antroponimo femm. di *Hirume(-si)* (*Vn* 1.1).

histrìo, (**h**)**ister** «danzatore, pantomimo, attore», glossa lat./etr. (*ThLE* 416). Cfr. *thanasa*.

Hisu «Hisonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hisonius* (*RNG*) (*Cl* 1.1818). Vedi *Hisucna*, *Hisunia*.

Hisucna «*Hisogno», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hisonius* (*RNG*) (*Cl* 1.1820) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Hisu*.

Hisucnal «di *Hisognia», femm. di *Hisucna*, in genitivo (*Cl* 1.1059).

Hisunia «Hisonia», femm. del gentilizio *Hisu* (*Cl* 1.1396)

Hisunias «di Hisonia», genitivo di *Hisunia* «Hisonia»; *Ar Teta Ve Cainal Hisunias* «Ar(unte) Tetio (figlio) di Ue(l) (e) di Caenia Hisonia» (2 gentilizi femm.) (su ossario; *Cl* 1.2391 - rec).

Hisusa «quello-a (figlio-a) di Hisonio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Hisu* (*Cl* 1.1819).

hiuls (*hiu-ls*) (*Vc* 7.1 – 6:3f, su *cyathus*) (*hiu-ls*) «con (figura di) chiù o assiolo» (in ablativo) dipinto accanto alla figura di un uccello simile alla civetta; comunemente viene tradotto appunto con «civetta», ma la assonanza fonosimbolica di *hiu(-ls)* e dell'ital. *chiù* col canto dell'assiolo ci spinge a pensare a questo uccello piuttosto che all'altro. Cfr. *Truials*.

hivus (*TCap* 16), forse «di massaggio» (in genitivo) (?), da confrontare col lat. *figere*, ant. *fivere* «premere» (*DELL*) (significato compatibile col contesto).

hivustra (*TCap* 17), forse *hivus-tra* «insieme od azione di massaggi» (?) (*LEGL* 105) (significato compatibile col contesto). Vedi *-tra*.

hre sigla o abbreviazione di significato ignoto; *hre Fraunal Larthal* «-?- di Frania (figlia) di Lart» (su olla; *Cl* 1.2658 - rec).

hrmrier (*Ta* 1.17) (*hrmri-er*) probabilmente abbreviazione di **hermerier* «quelli da confermare o promuovere» (al plur.) (*TCL* 68).

Vedi *hermeri*.

Hs abbreviazione del prenome femm. *Hasti(a)* (in alfabeto latino; Cl 1.779).

hul[p]nis «del sonno e riposo (eterno)», «del Sonno», personificato e divinizzato (*DELL* pg. 634); in subordine «del letto funebre, del sepolcro» (*Liber* VI.16).

huc probabilmente scritta falsa (Cl 1.1761).

Hucu probabilmente «*Fucone», gentilizio o *cognomen* masch., da riportare all'appellativo *fucus* «fuco, pecchione» (Cl 1.812).

huethiait (AT 3.3) vocabolo di significato ignoto, probabilmente in locativo.

hufni «letto o giaciglio funebre, loculo, tomba, sepolcro, ossario, urna»», variante di *hupni* (*LEGL* 55) (Vn 1.3).

Huins probabilmente «Fenice» (maestro di Achille), variante di *Phuinis* (su specchio; VS S.5).

Huinthnaias forse «Quintinia», epiteto di Giunone onorata nel mese di luglio (in antico “quinto” (in genitivo). (*REE* 56,69; *ThLE*² su bronsetto di offerente) *ecn turce Pivi / Patrus Unial / huinthnaias* «questo ha donato Pia (figlia) di Patronio ad Uni Quintinia».

Hulnei «Folnia», femm. di *Hulni(-s)*, variante di *Fulnei* (Cl 1.2672).

Hulnis «di Folnio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Fulni* (Cl 1.2671); *mi Vel Hulnis* «io (sono) di Vel Folnio» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) oppure «io (sono) Vel Folnio» (con genitivo patronimico fossilizzato; *LEGL* 78) (su ossario; Ar 1.64 - rec). Vedi *Huluni*.

hulu probabilmente «follone, lavandaio, tintore», da cui il lat. *fullo,-onis* (*LELN* 146; *LEGL* 44, 50, 54, 88); *Larth Veiza Vuisinal hulu* «Lart Veisio (figlio) di Vossinia, follone» (su tegola; Cl 1.1592 – rec); qui è più probabile che sia appellativo indicante il mestiere del defunto, mentre altre volte risulta già trasformato in *cognomen* e in gentilizio. Vedi *hvulu*, *Hulu*, *fulu*.

Hulu «Hollonio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Hollonius*, *Ful(l)io,-onis* (*RNG*) (*LEGL* 54); *Au Petruni Hulu Uclnal* «Au(lo) Petronio Hollonio (figlio) di Oculnia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su olla; Cl 1.279 - rec); (Cl 1.1417, 2030, 2674). Vedi *hulu*, *Fulu*.

Huluni «Hollonio», gentilizio masch., variante dell'altro *Hulu* (Cl 1.549, 557, 590, 617, 2670). Vedi *Hulnis*; cfr. *Fuluna*.

Hulunias «di Hollonia», femm. del gentilizio *Huluni* in genitivo (Cl 1.1356).

Hulus «di Hollonio», genitivo di *Hulu* (Cr 2.68).

Hulxenas «di Fulcennio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Fulcennius* (RNG); *mi Larthia Hulxenas Velthurus cle[n]s* «io (sono) di Lart Fulcennio figlio di Veltur» (su epolcro; Vs 1.28 - 6/5); *mi Velthurus Hulxenas Kav[ies]* «io (sono) di Veltur Fulcennio Cavo» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su epolcro; Vs 1.99 - 6/5). Vedi *Vhulxenas*, *Hulxnas*.

Hulxnas «(di) Fulcennio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), variante di *Hulxenas* (Vs 2.35).

Hulxnies «(di) Fulcinio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Fulcinus* (RNG) (AT 5.2).

Hulxniesi (*Hulxnie-si*) «sotto Fulcinio», in ablativo di tempo del gentilizio *Hulxnie(-s)*. (Ta 5.2 – 4:3, su parete di sepolcro) *Larthiale Hulxniesi Marcesic Caliathe si munsle nacnvaiasi thamce Lei* «sotto (i pretori) Lart Fulcinio e Marco *Caliatio l'avello per gli antenati ha disposto Leio» (Ta 5.4, 5). Vedi *Hxiesi*.

Hup[esi] «Obesio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Obesius* (RNG), nonché col lat. *obesus* (Pe 1.772).

Hupesial «di Obesia», femm. di *Hup[esi]*, in genitivo (Pe 1.134).

Hupie «Hopio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hopius* (RNG); *Ve[L]ethe Carsna(l) Hupie* «Vel Letio Hopio (figlio di) Carsenia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su olla; Cl 1.1921 - rec).

Huplice «*Huplicio», gentilizio masch. (Cl 1.1821).

Hupnei «*Hupnia», femm. del gentilizio *Hupni(-s)* (AH 1.17).

hupni «letto o giaciglio funebre, loculo, tomba, sepolcro, ossario, urna», letteralmente «sonno e riposo (eterno)», da confrontare col greco *hýpnos* «sonno» (indeur.; DELG) (cfr. lat. *dormitorium* «tomba») (LEGL 55, 69, 89) (Cr 0.24, 26, 35; AS 5.1); *hupni munis* «monumento sepolcrale», letteralmente «monumento di riposo» (su cippo; Cr 0.35 - rec); *Nastes Larth hupni* «tomba di Lart *Nastio» (su parete di sepolcro; Ta 1.133 - 4s/2). Vedi *hufni*, *hupniva*, *hupnina*.

hupnina «loculo, piccolo ossario, ossario», diminutivo di *hupni* (Ta 0.21); *eca hupnina Sethres* «questo ossario (è) di Setre» (su ossario; AH 1.52 - 2:); *mi hupnina Arunthial Salxies* «io (sono) l'ossario di Arunte *Salcio» (su ossario; AS 1.236 - 6f5p); *mi hupnina*

Larth Acrnis Larthial Felsnal «io (sono l') ossario di Lart Agrinio (figlio) di Lart (e) di Felsinia» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su ossario; AS 1.266 - rec). Vedi *hupniva*.

hupninethi (*hupnine-thi*) «nel letto funebre o loculo o sepolcro», locativo di *hupnina* (*LEGL* 82) (Co 1.3).

hupniś (*Liber* VI 19) probabilmente «del sonno» (in genitivo), da confrontare col greco *hýpnos* «sonno» (indeur.; *DELG*). Vedi *HUPNI*.

Hupnis «di *Hupnio», gentilizio masch. in genitivo (AH 1.38). Vedi *Hupnei*.

hupniva forse «dormiente, addormentato-a, riposante», aggettivo di *hupni* (*LEGL* 90); *hupniva Muca* «(è) Mucio che riposa» (su parete di sepolcro; Cr O.25 – 4:). Oppure da emendare in *hupnina* (vedi).

Hupriu «*Huprione», gentilizio masch. (Cl 1.492). Cfr. *Fupre*.

Huraces «di Foracio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Furace* (*LELN* 149) (Cl 1.2270).

Huracesa «quello-a (figlio-a) di Foracio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Hurace(-s)* (Cl 1.2607). Vedi *Furacesa*.

Huracia «Foracia», femm. di *Hurace(-s)* (Cl 1.2266).

Huracias «di Foracia», genitivo di *Huracia* (Cl 1.2267).

Huras «di Horio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Horius* (*RNG*) (Cl 1.1822; Ad 2.24). Vedi *Hure*.

Huratn(al) «di Horatia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Horatius* (*RNG*) (AS 1.373). Vedi *Huraznal*.

Huraznal «di Horatia», variante di *Huratn(al)* (AS 1.374, 375).

Hure probabilmente «Horio», gentilizio masch., variante di *Hura(-s)* (su peso di telaio; Vs 0.13).

huriniiarais (*ThLE²*) (*TLE* 478; *REE* 58,34, su lamina plumbea) vocabolo di significato ignoto, forse da segmentare e da connettere col lat. *Fur(r)ina* ant. divinità di connotazione sconosciuta (forse etrusca; *DELL*) (suff. *-in-*; *LLE*, Norme 5).

hursi, hursic (*Liber* III 2; VIII 15; XII 7) (*hur-si-c*) forse «(e) all'ora, sul momento», da confrontare col lat. *hora* «ora, momento, tempo» (indeur.) (in ablativo di tempo) (?) (corrigi *GTLE*).

Hurtates «di Ortanio», gentilizio masch., in origine *cognomen* = «Ortano» o "nativo di Orte" (lat. *Horta*) (*LEGL* 92) (Ta 6.16). Vedi *Hurtinas*.

Hurthus «di Hortionio», gentilizio masch. in genitivo, da

confrontare con quelli lat. *Hortionius* (RNG) (su vaso; OA 2.35). Cfr. *Hurtu*, *Urt[u]s*.

Hurtinas «di Hortinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Hortinus* = «Ortano» o "nativo di Orte" (lat. *Horta*) (LEGL 92) (OA 2.10). Vedi *Hurtates*.

Hurtinial «di Hortinia», femm. di *Hurtina(-s)*, in genitivo (Pe 1.27).

Hurtu «Hortionio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hortionius* (RNG) (sarà stato il nome del comandante dei frombolieri assalitori) (su ghianda missile; Cl 0.14 - rec). Vedi *Hurthus*; cfr. *Crespnie*, *Sepni*, *Tusnutnie*.

Husanas «di *Husanio» gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quelli lat. *Hosinius*, *Husienus* (RNG) (Cr 2.89; REE 55,119).

Husetnei probabilmente «Husienia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Husienus* (RNG) (Pe 1.68).

huśi (TCap 18) probabilmente *huś-i* «al bambino» (in dativo). *śanti huśi* «al santo Bambino», cioè *Mariś* probabilmente uguale al greco *Érhos* «Amore, Cupido» (significato compatibile col contesto). Cfr. *Mariś husrnana* «Maris bambino». Vedi *husl*, *huslna*.

husilitule (TCap 22) probabilmente *husil-itu-le* «per l'infanzia» (in ablativo articolato di comodo); è probabile che nel cimitero di Capua esistesse una zona riservata ai bambini deceduti. Vedi *huśi*, *husiur*, *huslna*.

Husinie «Hosinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hosinius* (RNG) (su vaso; Cm 2.59 - 5:p). Vedi *Husunas*.

Husinies «di Hosinio», genitivo di *Husinie* (su vaso; Cm 2.58 - 5:p).

husiur (Pe 5.1) «bambini, ragazzi, giovani, figli» (plur.). (LEGL 47, 51, 69, 86). (Pe 0.4 – rec, su lapide) *husiur La Cavesi Metial* «i figli per La(ris/rt) Cavio (figlio) di Metia». Vedi *huśur*, *husl*, *husrnana*.

husl (*hus-l*) «di/del piccino, di/del bambino» (in genitivo lambdatico; LEGL 74), da confrontare col lat. *pusus* «bambinello» (DICLE); *husl hufni thui* «qui (c'è il) sepolcro di un bambino» (mancando il nome del bambino, probabilmente egli era morto prima che gli fosse dato il nome in maniera ufficiale, come avveniva anche a Roma) (su epolcro; Vn 1.3 - 4:). Vedi *huśi*, *Pusla*, *Pusli*, *fusle*.

huslna, *huslne* probabilmente «giovane, novello», aggettivo

riferito sempre a *vinum* «vino novello» (LEGL 89) (Liber III.4, 20, VIII.5, 11, f4). Vedi *huśi*, *husl*, *huslnests*, *fusle*.

huslneśtś (*huslneś-tś*) probabilmente «del (vino) novello», letteralmente «di quello (vino) novello», in genitivo articolato (LEGL 105) (Liber VIII.f2). Vedi *huslna/e*.

husrnana «bambino-a», aggettivo (LEGL 90); *Maris husrnana* «Maris bambino» (in figura di bambino = Cupido) (su specchi; Vs S.14, Cl S.8). Vedi *husiur*, *huśur*; cfr. *halna*.

Hustanei «*Hustania», gentilizio femm., forse da confrontare con l'ital. *fustagno*, che, privo come è di etimologia (DELI), potrebbe derivare proprio dall'etrusco, col significato originario di «ostile, ostico, ruvido» (Cl 1.1824). Vedi *Hustle*.

Hustileia «di Hostilia», femm. di un gentilizio **Hustile* «Hostilio» (su vaso; Vc 2.1 - 7:1). Vedi *Hustle*.

Hustle «Hostilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hostilius* (RNG), nonché col lat. *hostilis,-e* «ostile» (Cl 1.1047, 1048).

Hustnal «di Hostia», genitivo di *Hustnei* (Cl 1.1395; Per 1.223, 459, 460). Vedi *Hvstnal*.

Hustnei «Hostia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Hostius* (RNG), nonché col lat. *hostia*, *hostia* «ostia, vittima» (di origine incerta; DELL, DELI) (TETC, TLE 583) (Pe 1.458).

Husui «Hosinia», gentilizio femm., variante di *Husunei*, *Husunia* (Cl 1.51).

Husunas «di Hosinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Hosinius* (RNG); *mi Aviles Husunas* «io (sono) di Aulo Hosinio» (su vaso; AT 2.9 - 6:m). Vedi *Husinie*, *Husunies*; cfr. *Fusunus*.

Husunei «Hosinia», femm. del gentilizio *Husuna(-s)* «Hosinio»; *Husunei Fulni[s]* «Hosinia (figlia o moglie) di Folnio» (su ossario; AS 1.508 - rec).

Husunia «Hosinia», variante di *Husunei* (Cl 1.1823).

Husunias «di Hosinia», genitivo di *Husunia* (Cl 1.838).

Husunies «di Hosinio», vedi *Husunas* (AT 2.27).

huśur (Ta 1.108, 164; Vs 7.41) «bambini, ragazzi, giovani, figli» (al plur.). (Ta 1.168) *Semni R[a]mtha Spitus La(risal) puia amce lupu avils [X]XII huśur ci acnanas* «Ramta Semnia fu moglie di Laris Spedone morta a 22 anni lasciando tre figli» (TLE 889). Vedi *husiur*, *husl*, *husrnana*.

hut, *huth* «quattro», da confrontare col lat. *quattuor* (LEGL 93, 94, 95; *TCL* capo V) (*TCap* 9; AT 0.14, 15; Vt 8.1) (*Cippus* 16; Pe 8.4). Vedi *huteri*, *huti*, *huts*.

huteri forse caso obliquo di *hut* «quattro», con valore temporale (?); oppure «ottavo-a» (?) (*Liber* X 14).

huthiś (*huthi-s*) «di quattro», genitivo di *huth* (LEGL 96) (*Liber* VIII 9, XI 18). *huthiś zathrumiś* «del ventiquattro» (LEGL 96).

huths (*huth-s*) «di quattro», genitivo di *huth* (LEGL 96) (Ta 1.95, 192, 200); *Larth Larthial avils huths lu[p]u* «Lart (figlio) di Lart(ia) morto a quattro anni» (su sarcofago; Ta 1.193 - 4s/3); *Xarun huths* «(immagine) del quarto Caronte» (LEGL 136) (dunque *huth* significa «quattro» e non «sei»!) (su parete di sepolcro che presenta l'immagine di quattro Caronti; Ta 7.81 - 3/2). Vedi *huts*.

[h]uthz probabilmente «quattro volte», con suffisso iterativo -z (LEGL 98) (AT 1.121). Cfr. *ciz*.

huthzars «di quattordici», numerale in genitivo, da *huth* «quattro» + *zar* «dieci». (LEGL 94, 96); (AT 1.40 - 2.; su sarcofago) *Larisal Larisaliśla Thanxvilus Calisnial clan avils huthzars* «(sarcofago) di Laris, di quello (figlio) di Laris, figlio di Tanaquile Calusia oppure figlio della defunta Tanaquile, di anni quattordici».

huti probabilmente *hut-i* «al quattro», in dativo di valore temporale di *hut* (LEGL 80, 96, 141) (Cr 4.2).

Hutie probabilmente «Futio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Futius* (RNG) (Cl 1.2413). Vedi *Futnal*.

Hutiesa «quello-a (figlio-a) di Futio», patronimico pronominale del gentilizio *Hutie* (LEGL 108-109) (Cl 1.934, 935).

hutilatina probabilmente da distinguere in *huti latina* (Cr 4.2).

huts «di quattro», genitivo di *hut* (AT 1.193). Vedi *euts*, *huths*.

huvi (AV 4.1 lamina di Magliano), forse «obolo» da confrontare col greco *obolós*, piccola moneta (?) (significato compatibile col contesto).

hux (*TCap* 18), forse «qui, a questo punto, ora, adesso», da confrontare col lat. *huc* (significato compatibile col contesto).

Huzcna «Hosciniò», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Hoscinius* (RNG) (Ta 1.250). Vedi *Huzecena*.

Huzcnai «Hoscinià», femm. del gentilizio *Huzcna* (Ta 1.150, 151).

Huzcnesc (*Huzcnes-c*) «(e) di Hosciniò, rispetto a Hosciniò», genitivo di *Huzcna* (Ta 1.185). Cfr. *Afunes*, *Marces*, *Pepnesc*,

*Ramthes, rasnes, Tarnes, Tetnis*².

Huzecena «Hoscinio», gentilizio masch., variante di *Huzcna* (Cr 2.74 – 6:f).

Huzetnas «(di) *Husenno», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Vs 1.227; Pe 1.344); *Larthia Caia Huzetnas Arnthalisa Cafat(ial) sec* «Lartia Caia quella (figlia) di Arunte *Husenno, figlia di Cafatia» (2 prenomi femm.) (su ossario; Pe 1.658 - rec).

Huzetnei «*Husenno», femm. del gentilizio *Huzetna(-s)* (Pe 1.1085).

Huzlunia «*Huslonia», gentilizio femm.; *Thana Tetinei Huzlunia Tlesnal sex* «Tana Tetinia *Huslonia figlia di Telesinia» (2 gentilizi femm.) (su urna; Cl 1.807 - rec).

huzratre (*huzrna-tre*) «associazione dei giovani, gioventù» (quella atta alle armi) (*TCL* 64, 67 corrige) (Ta 1.17). Vedi *huśur, husl, husrnana, -tra, -tre*.

huzrneti (*huzrne-thi*) «in gioventù» oppure «nell'esercito», in locativo. *Huzrneti Caisriva* «nell'esercito ceretano» (Cr 1.161). Vedi *municle*.

Hvlaves «di Flavio», gentilizio masch. in genitivo, variante grafica di *Vhla[v]e, Ph[l]ave, Flave* (su piatto; *REE* 57,45).

Hvstnal «di Hostia», genitivo di *Hustnei* (Cl 1.1619). Vedi *Hustnal*.

hvulu probabilmente «follone, lavandaio, tintore», da cui il lat. *fullo, -onis* (*LELN* 146; *LEGL* 44, 50, 54, 88) (Cm 3.1). Vedi *hulu, fulu*.

Hvuluna «Ful(l)onio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ful(l)onius* (*RNG*) (*LEGL* 54) (Vc 0.23). Vedi *Vhulunies*.

Hvuluves «(di) Fulvio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (*LEGL* 136), da confrontare con quello lat. *Fulvius* (*RNG*); [*mini mulu*]vanice [*La*]rice *Hvuluves* «mi ha donato Larce Fulvio» (su olla; Ve 3.9 - 6:p) (Ve 3.30). Vedi *Vhulves*.

Hxiesi (Ta 5.4) = *H(ul)χ(n)iesi* abbreviazione di *Hulχniesi* (vedi); «sotto (il pretore Vel) Fulginio».

I

ia (Fa 0.4) probabilmente «qui, qua», avverbio di luogo. *atheneikan ia* «questo vaso qui». Vedi *hia*.

ia² vocabolo o sigla di significato ignoto (su ciotola; *REE* 55,96).

ia...ia (*TCap* 12, 12, 14) forse «o...o», «sia...sia» (?) (significato compatibile col contesto).

Ialu probabilmente «Ialio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ialius* (*RNG*) (su vaso; *Ad* 2.58).

Iane (*TCap* 6) significato quasi certo «Giano», da cui è derivato il lat. *Ianus*, dio della *ianua* «porta aperta o chiusa» (di origine incerta; *DELL*) (*DICLE* 97). Vedi *Aniaχ*, *Culśansś*.

Iantia «Iantia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Iantius* (*RNG*) (su vaso; *Vn* 2.7).

ianzu (*Vt* 4.6) forse «danno, perdizione, maledizione» (?)

iapi molto probabilmente errato per *capi²* (*Cl* 2.4).

ic «così», «come», da confrontare col lat. *sic* (*Liber* VII.16, VIII.2; *TCap* 4); *etnam ic* «nello stesso modo che». Vedi *iχ*.

ica (*Ta* 7.13) «questo-a, costui, costei», dimostrativo da confrontare col lat. *hic* (indeur.); ; per la coppia *ica/ca* cfr. *ipa/pa*, *ita/ta*. Vedi *ca*, *icś*, *ika*, *eca*, *ican*, *ita*.

icac (*ica-c*) «e questo-a»; *icac heramasva* «e queste statuette», pronomi al sing. per la declinazione di gruppo (*LEGL* 83-84, 102) (*Pirgi* I; *Cr* 4.4).

ican «questo-a», accusativo di *ica* (*LEGL* 81, 102) (*Cr* 4.10). Vedi *ikan*, *icni*, *ucntm*.

-ican forma enclitica di *ican* (*LEGL* 104) (*Cr* 4.10). Vedi *athemeican*, *atheneican*, *ikan*.

icap (*Vt* 4.1) forse *ica-p* «per questo-a», dimostrativo *ICA* «questo-a» con preposizione posposta (*LEGL* 128) (?)

icecin, **icec[in]** forse «questo-a qui», accusativo sing. di forma enfatica del pronome *ica* «questo-a» (?) (*Cr* 4.10/2). Vedi *ican*, *cehen*.

icei (*TCap* 4, 14) probabilmente *ice-i* «a/per questo/quello-a», dativo del dimostrativo *ica*. Vedi *cei*.

icel forse «di questo-a», genitivo sing. del pronome *ica* (?); *Marhies acel em icel* forse «sia oggetto di questo Maris!» ("venerato in questo luogo") (?) (su vaso; *Cm* 6.1 - 5:). Vedi *icś*.

Icni (*TCap* 22, 23, 24, [61]) corrisponde al gentilizio lat. *Ignius*,

documentato realmente in Irpinia (*LEN* 191; *RNG*), probabilmente da confrontare col lat. *ignis* «fuoco» (*DICLE* 97). Vedi *ecnas*, *ecnia*.

ics (Co 0.2) probabilmente «di questo/quello-a», genitivo di *ica* (*LEGL* 102, 104). Vedi *ecs*, *icel*.

Iculnei (*ThLE*²) gentilizio femm. probabilmente corrispondente a quello masch. lat. *Icilius* (*RNG*).

idulare «dividere», glossa latino-etrusca (*ThLE* 416). Vedi *etanal*, *itha*, *ituna*, *itunum*, *Itus*.

IIIC (*TCort* 5) «4 e mezzo». Da tempo si sapeva in maniera quasi certa che la *C* rovesciata significa «0,50», cioè «metà, mezzo»; in via largamente subordinata interpreterei **IIIC** = «400».

ikam (*ika-m*) «e questo-a», variante grafica di *ica* (*LEGL* 101), concopulativa enclitica; *ipas ikam* «e di chi (è) questo?» (su vaso; Fa 0.4 - 7f6i).

ikan (Cr 0.4 *aryballos* Poupé) «questo-a» variante grafica del dimostrativo *ica* in accusativo Vedi *ican*.

-ikan (Fa 0.4) forma enclitica di *ikan* (*LEGL* 104). Vedi *-ican*, *atheneikan*.

ilacve probabilmente (*ilac-cve*) «offerte» (di terreno e di sale) (plur.) (*Pirgi* I; Cr 4.4/2). Vedi *ilaxe*, *-cva*, *-cve*.

ilaxe (AV 4.1 lamina di Magliano) probabilmente «offro» (indicativo presente 1^a pers. sing.). Vedi *ilacve*.

ilit iscrizione probabilmente falsa (su vaso; Vs 0.42).

ilthcv vocabolo di significato ignoto (Ta 8.1).

ilthcvav probabilmente aggettivo (*LEGL* 89) di *ilthcv* (Ta 8.1) (errato negli *ET*). Vedi *ilacve* oppure *iluc*.

ilucu (*TCap* 8, 14, 19, 28, 30) (Po 4.4 *defixio*) probabilmente «lamento, canto funebre», da confrontare col greco *élegos*, *elegêion* «lamento, canto funebre» (di origine anatolica) (da cui il lat. *elogium* «distico elegiaco» e «iscrizione sepolcrale, epitaffio»). (Pe 1.1207 – rec su cippo) *iluc[u]* \ *Tarxi Salvi* / *Thana Herini* forse «lamento funebre \ a Tarconte Salvatore / Tana Herinnia» (?). Vedi *ilucve*.

ilucve (*TCap* 8, 18, 19, 21, 28, 31, 40) probabilmente *iluc-cve* «lamenti funebri», plur. di *ilucu*. Vedi *-cva*, *-cve*.

iluu (Po 4.4 *defixio*) ricostruisco e interpreto *ilu[c]u* «lamento funebre» (*GTLE* cap. 8).

imakrake scritta quasi certamente falsa (Um 1.1).

imec (*Liber* X 13)(*ime-c*) probabilmente «(e) in basso, in fondo», da confrontare col lat. *imus* «basso, (pro)fondo», che è di origine incerta

(DELL; DEI, imo; DELI; Etim). Vedi *emulm*, *ims*.

ims (*im-s*) (*ThLE*² 204, 247) probabilmente «alla fine»; (Po 4.4 *defixio*) probabilmente «del profondo (inferno)» (in genitivo). Vedi *emulm*, *imec*.

in (*Liber* III 18; IV 8, 15, 19; VI 17; VII 19; IX 1, 9; XI 8) (AV 4.1 lamina di Magliano; Ta 5.6) «esso-a», «lo, la», «ciò», pronome di 3^a pers. sing. e plur. in accusativo. Vedi *an*, *inni*, *inpa*, *ins*, *enas*.

ina (Cr 0.4 *aryballos* Poupé) vocabolo di significato ignoto.

inc (*in-c*) (*Liber* IV 3; V 2) «ed esso-a», «e lo, la», «e ciò».

incie forse «ricevette(ro), ha(nno) ricevuto», preterito forte (*LEGL* 115) (?) (Cr 3.25). Vedi *cluth[i]*.

inelusisnial (Cr 0.4 *aryballos* Poupé) vocabolo di segmentazione incerta e di significato ignoto; probabilmente la parte finale è il genitivo di un gentilizio femminile.

iniasta vocabolo di incerta divisione (forse *inias-ta* «quello di...» ?) e di ignoto significato (su vaso: Fa 0.4 - 7f6i).

ininc esí (*Liber* XI 31) forse «e qualunque cosa sia» (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *ananc esí*.

inni (*TCort* 5) probabilmente *inn-i* «gli, a lui, per lui», dativo del pronome *in* «egli, esso» (però la iterazione della *nn* potrebbe essere un errore dello scriba). Σ *IIIIC inni* si potrebbe forse tradurre «4 napure e mezzo sono sue».

inpa (*TCap* 15, 19) (OA 3.9; Po 4.4 *defixio*) (*in-pa*) significato quasi certo «che, il/la quale, lo/la», accusativo di *ipa*.

inpein probabilmente «nel/la quale, in cui», locativo di *inpa*, *ipa* (su vaso; Fa 6.1, X.2 - 7:2). Vedi *Auvilesi*, *ipa*².

ins forse «di lui», cioè "(vaso) personale", genitivo di *in* «egli, esso» (?); ma potrebbe essere una sigla (su vasi; Vc 0.9-16 - 6:4; OI 0.5-9 - 6.f).

inte probabilmente «sta». (*Cippus* 18) *inte* «(ci) sta, è d'accordo»; (*TCap* 9, 10) *inte Hamaithi* «sta in Cuma».

ioorhos probabilmente = *iōrhos* «guardiano» (in alfabeto greco su anfora; Vc 7.4).

ip (su piccolo balsamario; AV 0.20 – rec) *ip Siune* probabilmente iscrizione falsa (*ThLE*²).

ipa «che, quello-a che, il/la quale», «quale?», anche plur. (*LEGL* 111) (*Liber* X.5, 9, 14; Ta 5.6, 8.1; Cl 6.1; Pe 8.4/2); per la coppia *ipa/pa* cfr. *ica/ca*, *ita/ta*. Vedi *ipal*, *ipas*, *ipe*, *ipei*, *iperi*, *inpa*, *inpein*, *pa*.

ipa² probabilmente «ivi», «dove», da confrontare coi lat. *ibi* (*TETC*,

TLE 131, 619, *LEGL* 111) (*Liber* X 5, 9, 14; *Ta* 1.17, 5.6, 8.1; *Pe* 5.2). Vedi *inpein*.

ipa probabilmente «Ippio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ippius* (*RNG*) (su vaso; *OI* 0.20).

ipal forse «della quale», genitivo femm. di *ipa* (?) (*LEGL* 111) (*Cr* 4.10) (in *Ve* 2.6 è da leggere [*i*]pal?).

ipam ricostruzione errata degli *ET*; da ricostruire invece *ip[a m]atani* in base ad un passo precedente (*Ta* 5.6).

ipas probabilmente «del quale» e anche «di chi?», genitivo masch. di *ipa* «che, il/la quale», «quale?»; *ipas ikam* «e di chi (è) questo?» (*LEGL* 111) (su vaso; *Fa* 0.4 - 7f6i) (*Cr* 4.10; *AT* 3.3).

ipe (*Liber* X 9) probabilmente «che, quello-a che, il/la quale», «quale?», anche plur. (*LEGL* 111), variante di *ipa*. *ipe ipa ... ama* «quali che siano» (forse da confrontare col lat. *quid quid sit*) (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *ipei*, *iperi*.

ipei (*Liber* X 7) forse *ipe-i* «a cui, al/alla quale», dativo sing. di *ipa/e* (?) (*LEGL* 111).

iperi (*Cr* 4.10) forse *ipe-r-i* «ai/alle quali», dativo plur. di *ipa/e* (?) (*LEGL* 111).

iriasekaseletakalemthasva sequenza indivisa di vocaboli di significato ignoto (*Fa* 0.4 - 7f6i).

is (*AS* 4.5; *OI* 0.30) forse «stesso-a» (?). Vedi *isum*.

isc probabilmente scritta falsa (*Pe* 1.1292).

Isminthians (*Vs* S.14 su specchio) «lo Sminteo» (cioè cioè Apollo, l'«uccisore di topi») (anticamente la presenza di topi nei granai era una iattura). Vedi *Smu{c}inthiunaitula*, *Sminthe*.

ister vedi *histrion*.

isum (*TCap* 13) forse *is(-um)* «e lo stesso, e la stessa cosa», da confrontare col greco *ísos*, *éisos* «uguale» (di origine incerta) (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *is*, *eses*, *esiís*.

isveitule probabilmente *isve-itu-le* «con/per la consacrazione, con/per il sacrificio» (da connettere con *eis* «dio»), in ablativo articolato (*TCap* 8, 18, 28, 40, 56). Vedi *esvitle*.

ita (*Pirgi* I) «questo/quello-a», da confrontare col gotico *is*, *itha*, *ita* e col lat. *is*, *ea*, *id* (indeur.); per la coppia *ita/ta* cfr. *ica/ca*, *ipa/pa*. (*LEGL* 101, 102) (*Fa* 0.2, *Cr* 1.79, 4.4) (*REE* 65-68,71). Vedi *eta*, *ite*, *ital*, *iti*, *itir*, *ta*, *ica*.

ital (*TCap* 10) «di questo-a», genitivo del pronome *ita* (*LEGL* 102). Vedi *tal*.

-itala, -itale ablativo del dimostrativo *ita* «questo-a» di forma enclitica, variante arcaica di *-itla, -itle* (*LEGL* 103, 104).

italós «toro», glossa greco-etrusca (*ThLE* 418), da confrontare col (proto)sardo *bíttalu* «vitellino» (*DILS, LISPR* 94), col lat. *vitulus* e con l'umbru *vitlu* «vitello».

Italus probabilmente «di Italo», *cognomen* masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Italus* (*RNG*) (su vaso; Ad 2.51).

itan «questo-a», accusativo del pronome *ita* «questo-a» (*LEGL* 45, 56, 81, 102); *itan mulvanice Th[...]* «questo ha donato T[...] (perduto il seguito del nome del donatore o della donatrice) (su vaso; Ve 3.21 - 6:); *itan tu[r]uke E[cnate]* «questo ha donato E[gnatio]» (su *kylix*; (*REE* 64,41). Vedi *etan, etn, etun, itun*.

itane probabilmente da emendare in *itan* «questo-a», variante di *itan* (in accusativo); *[Th]ucer itan{e} zinace Titenas* «Tocer Titenio ha fatto questo» (*LEGL* 146-147) (su vaso; AV 6.1 - 6:1).

itanim forse *itani-m* «ed a questi-e» (?), dativo plur. di *ita*, oppure in subordinate variante arcaica di *etnam* «poi, inoltre» (Cr 4.4; Pirgi I). Vedi *iti*.

Itas «Ida» (personaggio mitologico, fratello di Linceo), dal greco *Ídas* (OI S.43). Vedi *Ite*.

itasemleci vocabolo di divisione incerta e di significato ignoto (su vaso: Fa 0.4 - 7f6i).

ite probabilmente = *ita* «questo-a» (?) (*Liber* X.9) (lettura errata degli *ET ipe*).

Ite «Ida» (personaggio mitologico, fratello di Linceo), dal greco *Ídēs*, variante di *Itas* (vedi) (OI S.5, 80).

itha (OI 0.2; Vc 0.8 su 2 vasi), *ittha* (Cr 0.14; OA 0.5; Vc 0.4-7 su 6 vasi) forse «metà», «mezzetta» (antica misura di capacità per liquidi; *GDLI*), «tazza» da connettere con *idurare* «dividere» (vedi) (?). Vedi *ithesi*.

ithal forse «della mezzetta», «della tazza», genitivo lambdatico di *itha* (?). (Vn 0.1 su *kyathos* di bucchero) *nac eme uru ithal thil en ithal ix eme mesn amer Tanśina mulu* forse «come (appena) c'è il vuoto di ogni mezzetta (e) non mezzetta, così (allora) è Tamsinio (che) riempie i bicchieri in offerta» (?) (*TLE* 366) (in maniera scherzosa, con due endecasillabi, uno piano e l'altro tronco, l'anfitrione Tamsinio invita gli ospiti a vuotare le tazze, perché lui è pronto a riempirle di nuovo di vino) (*en ithal* «di non mezzetta» = di qualsiasi altro recipiente) (?) (corrigere).

Ithavuśvaka (Fa 0.4 - 7f6i su vaso) (*Ithavusva-ka*) forse «(e)

Dividitrice, Discordia», epiteto del demone femm. Lasa (con congiunzione enclitica), da connettere con *idurare* «dividere» (vedi) (?) (LEGL 45, 130) (TLE 29) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Ethausva*.

ithesi forse «a mezzetta», dativo di *itha* forse «metà», «mezzetta». (Cm 0.2 – 5:p, su tazza attica) *ica ithesi u χ - p* «questo (è) per mezzetta -?--» (?).

iti probabilmente *it-i* «a questo-a», dativo sing. del dimostrativo *ita* «questo-a» (TCap 10, 57). Vedi *itani(-m)*.

itir (TCap 21/22) forse *iti-r* «a questi-e», dativo plur. del dimostrativo *ita*; oppure «le Idi» (?) (vedi *Itus*).

itirsver (TCap 21/22) sequenza di lettura incerta e di significato ignoto; forse «circondanti, attornianti, circostanti» (al plur.) (significato compatibile col contesto). Ma potrebbe essere diviso in *itir sver* (vedi).

-itla, -itle genitivo del dimostrativo *ita* «questo-a» di forma enclitica, variante recente di *-itala, -itale* (LEGL 103, 104).

itmr vocabolo o sigla di significato ignoto (su vaso; AT 0.4).

itna (TCap 6) forse da leggere *itn* oppure da correggere in *ituna* (?).

itruta forse «tocca!», imperativo sing.(?). *Aneś Caeś puil hup/ni ei itruta* probabilmente «urna della moglie di Caio Anio / non toccare! (TLE 510)» (su urna; AS 5.1 - rec); [--(-)]*esi Prisnius turce Hercles clen cexa munis en ca eluruve itruta ala alpina lusth inpa ulxn* forse «[-?-] Prusinio ha donato ad Ercole a favore del figlio (che è) nel sepolcro – non toccare questo omaggio (?) - (egli) dà in gioia (?) il piccolo dono che (il dio) gradisca (?)» (su base di bronzo; OA 3.9 - rec).

ittha (Cr 0.14; Vc 0.4-7; OA 0.5 su 6 vasi) probabilmente variante di *itha*.

itun «questo-a», accusativo del dimostrativo *ita* «questo-a» (LEGL 56, 81, 102) (TCap 52); *itun turuce Venel Atelinas Tinas cliniaras* «questo ha donato Venel Atellio ai figli di Tina» (su una *kylix* attica a figure rosse firmata da Oltos ed Euxiteos; Ta 3.2 - 5:). Vedi *itan, etun*.

ituna (TCap 6, 30) forse «iduario, relativo alle Idi, fatto nelle Idi», aggettivo di *Idus, Itus*, di origine etrusca (LEGL 89; DICLE 97) (vedi *etanal, itunum, Itus, itna*). In subordinate «idoneo, adatto-a», da confrontare col lat. *idoneus*, che, essendo di origine ignota (DELL), potrebbe derivare proprio da questo appellativo etrusco. O infine «identico», da confrontare col lat. *idem* (significati compatibili col contesto).

Itunal «di Itonia», genitivo di *Itunia* (su vaso; OI 0.12).

Itunia «Itonia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch.

lat. *Itonius* (RNG). (Cl 1.946 – 6., su lapide) *mi suthi Larthia Lariken[a]s ---uve ver[-5- L]arikiu Sapinas Itunia muleven[e]* «io (sono) la tomba di Lart Largenna -?- -?- (l') ha donata Itonia (figlia) di [L]arcione Sappinio». (Cl 6.1, X.1). Vedi *hia*.

itunum probabilmente «divisorio», da connettere con *iduaire* «dividere»; *mi Larus Lartial itunum tasxu* «io sono il segnale divisorio di Lart Laronio» (?) (su cippo; Vc 1.81 - arc). Vedi *itir, ituna, Itus, etanal, etula*.

Itus «Idi» (la metà del mese), glossa latino-etrusca (*ThLE* 416), da confrontare col lat. *Idus, Edus, Eidus* (di origine etrusca; *DELL*). Vedi *iduaire, itir, ituna, itunum, etanal, etula*.

iucie (oppure *incie?*) (Cr 3.25) forse «ricevette, ha ricevuto» (preterito forte; *LEGL* 115) (*ThLE*² 96) (significato compatibile col contesto).

Iucurte «Giugurta», nome individuale masch., da confrontare con quello lat. *Iugurtha* (Cl 1.1854).

iuin- scritta quasi certamente falsa (OI S.59).

Iulnial «di Iulenia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Iulenius* (RNG) (su cippo; Cr 1.99 - rec).

Iunas «di Iunio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Iunius* (RNG) (su vaso; Ru 2.10). Vedi *Una, Vna, Uni*³.

Iunici (Vt 1.122) probabilmente «Iuncia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Iuncius* (RNG).

iuzie (*TCap* 21) (segmentazione mia) forse «giustamente, meritatamente», da confrontare col lat. *ius, iuste* (?) (significato compatibile col contesto).

iχ «così», «come», da confrontare col lat. *sic*, variante grafica di *ic* (*Liber* III 16, VI 8, 12, VII 22, X 10, XI 5, 15, 17, XII 2, 9; *TCap* 34; Vn 0.1; Pe 8.4); *iχ nac* oppure *nac iχ* = lat. *ita ut* «così come» (*LEGL* 129) (*Liber* XII.2). Vedi *ic*.

iχnac «come, così come», da distinguere in *iχ nac*, = lat. *ita ut* (*LEGL* 129) (*TCap* 5; Vt S.2). Vedi *nac*.

Iχsiun «Issione» (personaggio mitologico), dal greco *Ixíon* (Si G.1).

iχu (AV 4.1, lamina di Magliano) probabilmente «equo-a», da confrontare col lat. *aequus* «uguale, equo, giusto» (di origine incerta; *DELL, DELI, Etim*) (alternanza *ae/e/i*; suff. *-uu-*; *LLE*, Norme 1, 15). Vedi *Avequs*.

K

k probabilmente abbreviazione del gentilizio *Kai* (Vs 1.51).

-k, -ka «e, ed», varianti grafiche della congiunzione enclitica *-c, -ca* (*LEGL* 130). Vedi *Veliak* (Co 1.3), *zilaxnuk, fariceka*.

ka «questo-a, costui, costei», variante grafica del dimostrativo *ca* «questo-a, costui, costei»; *ka Tusuvas* «questo (ossario è) di *Tossuvio» (su ossario; AS 1.67 - rec) (Cl 0.13). Vedi *kla*.

Ka abbreviazione del prenome masch. *Cae* «Caio» (Na 0.1).

Kacenas «di *Cacenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cacelius* e col *cognomen* *Cacinus* (*RNG*) (Vs 1.33). Vedi *Caceina, Cacenei*.

Kacnies «di *Cacenio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Cacnies* (OA 2.31).

kacriqu forse «regalato», participio passivo (?) (*LEGL* 125). (Ta 3.1 - 7:i; probabilmente la più antica iscrizione etrusca rimasta, su vaso) *mi Velelthus kacriqu Numesiesi putes Kraitiles this putes* forse «io vaso di Veletio regalato da Numesio, vaso (opera) di questo Cratilio (colui che scrive)» (?).

kádmiloi «chierichetti, ragazzi di buona famiglia assistenti nei sacrifici» (plur.), glossa greco-etrusca (*ThLE* 418), da cui è derivato il lat. *camillus* (*DELL*) (vedi).

Kai «Caio-a», prenome masch. variante grafica di *Cai* ed anche gentilizio masch. e femm. (su vasi; Ad 2.70, 71, 72; OI 0.17, 18). Vedi *k*.

Kaiknaś, [K]aiknaś «di Caecina», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Caecina, Caecinius* (*RNG*); *mi suthi Velus [K]aiknas* «io (sono il) sepolcro di Vel Caecina» (su stele; Fe 1.9 - 5:3) (Fe 1.10). Vedi *Caicnas*.

Kailes «di Caelio», genitivo del gentilizio *Caile* (su vaso; Cs 2.3).

Kainei «Caenia», variante grafica di *Cainei* (AS 1.412; Ar 1.1).

Kais «(di) Caio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Kai*, variante di *Cais*² «(di) Caio»; *Lart Kais thui* «Lart Caio (c'è) qui» (su ossario; Co 1.17 - rec).

Kaiserithesi (*ThLE*² 222, caduto in 83, 209) (*Kaiserithe-si*) «da Cerite» (in dativo d'agente) probabilmente *cognomen* da confrontare con l'etnico lat. *Caeres,-ites* «Cerite» = "nativo di Caere". Vedi *c{e}leniarasi, thamequ*.

Kaisie «Caesio», gentilizio masch., variante grafica di *Caisie(-s)* (Cr

3.14).

Kaisies «di Caesio», genitivo del gentilizio *Kaisie* (Vs 2.1). Vedi *Caisies*.

Kaisus «di Caesonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello la. *Caesonius* (RNG) (su vaso; Sp 2.23). Vedi *Ceisus*.

Kala-[-] spezzone di antropónimo (Ta 2.3).

Kalaisias «di Calasia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Calasius* (RNG) (OA 2.11).

Kalaprenas «di *Calabrinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Calabricus* (RNG), coi toponimi tosc. *Calabrina* (Pisa; TTM 14), *Calubrina* (Lucca), col romagnolo *calabrina* «cavalla», col (proto)sardo *calabrina* «giovane cavalla, puledra» e infine con l'etnico *Calabri* (i quali erano famosi come allevatori di cavalli) (OPSE, DILS, LISPR); [A]ranthia *Kalaprenas* «[sepolcro] di Arunte *Calabrinio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.59 – 6/5) (LIOE 23).

Kalatru «Calastronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Calastronius* (RNG) (per la caduta della s impura cfr. *Crutmus*, *Plautri*, *Selvathres*) (Vs 1.116) (non è necessario ricostruire in *Kalat[u]ru[s]*).

kalaturus «del banditore», in genitivo (Cr 2.31 - 7:3), da confrontare col lat. *calator*, -*oris* «banditore, araldo», «inserviente del pontefice e del flamine» (CIL VI 32445) e col greco *kalétōr* «banditore, araldo» (LELN 167). Vedi *cal*, *Calatvrnal*, *Calaturnal*.

Kalesia «*Calesia», gentilizio femm.; *Th[ana] Kalesia* «Tana *Calesia» (su vaso; Cm 0.1 - 6:p).

Kalisenas «(di) *Calisenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (Vs 2.6).

kalisniś «del defunto». (AS 1.459) *Larisal kalisniś Aviati* «Aviatia (moglie) del defunto Laris» (TLE 544). Vedi *calisnaś*, *calisni*, *calisnial*, *calusna*, *caluśnal*.

Kalu «Calonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Calonius* (RNG) (su vaso; Pa 2.10). Vedi *Calunei*.

Kal[u]nas «di Calonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Calonius* (RNG) (Ta 1.224). Vedi *Calunei*.

Kamaia «Camia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Camius* (RNG). (Cl 3.2 – 7:4, su vaso) *mine viku muluveneke Arpas Kamaia* «Camia in paese mi ha donato ad Arpio» (TLE 481). Vedi *Camas*; cfr. *Amunaia*.

Kamarni probabilmente «Camario», gentilizio masch., da confrontare

con quello lat. *Camarius* (RNG) (TLE 478; REE 58,34; ThLE²). Cfr. *Camarine*.

Kamartethi (ThLE²) (*Kamarte-thi*) probabilmente «in Camerino» (città degli antichi *Umbri Camertes*; Livio IX 36).

Kamethleces «di *Camethleccio», antroponimo masch. in genitivo, probabilmente da connettere con *Camitlnas* (AV 2.7).

kamuneis (TLE 478; ThLE²) vocabolo di significato ignoto, forse da connettere col gentilizio *Camnas* (?).

Kamusa «Camusio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Camusius* (LEN 588; manca in RNG)), nonché con l'ital. *camuso* «detto di naso schiacciato», di origine incerta (LELN 96; DELI; LIOE 25) (Ar 1.6).

kana «oggetto, cosa, opera (d'arte o statuaria), stat(uin)a, cippo, gioiello, immagine scolpita, simulacro», variante grafica di *cana* «oggetto, cosa, opera (d'arte o statuaria), ecc.»; *mi Velthurus kana Tusnutinas* «io (sono) il cippo di Veltur *Tusnutinio» (su cippo funerario; Vt 1.57 - 6:p) (AS 6.1). Vedi *zana*.

Kane «Canio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Canius*, il quale potrebbe essere alla base del toponimo ital. *Ponte Cagnano* (cfr. *TopIt* 311) (su vaso, Pontecagnano; Cm 2.1 - 6.1) (Sp 2.54). Cfr. *cani*?

Kansinaia «Casnia», gentilizio femm. variante di *Kanzina* «Casnia». (Vc 2.8 – 7f6i, su vaso) *mi Ramuthas Kansinaia* «io (sono) di Ramta Casnia» (declinazione di gruppo). Vedi *Cansne*; cfr. *Amunaia*.

Kanzina(l) «di Casnia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Casnius* (RNG) (REE 56,42). Vedi *Kansinaia*, *Canzna*, *Cansne*.

kap probabilmente «prendi!», imperativo forte sing. (isolato su vaso; Po 0.9 - 3:p).

kape (OI 6.1; Pa 2.1 su vasi) «prendi!», imperativo debole sing. (LEGL 121). Vedi *capi*, *kapi*, *qapi*, *χape*.

kape² mukathesa \ *kapes sli* molto probabilmente iscrizioni false (su 2 vasi; Vc 6.1, 2, 0.3).

Kapes probabilmente «di Capio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Capes* (?) (Fe 3.1).

kapi «prendi!», imperativo sing.; *ei mipi kapi mi nunar Avequs mi* «non mi prendere! io (sono un) regalo di Aequo io» (su vaso; Vc 2.3 - 7:m) (Cr 2.43). Vedi *kape*, *capi*, *qapi*, *χape*.

kápra «capra», glossa greco-etrusca (ThLE 418), da confrontare col

lat. *capra* (di origine incerta; *DELI*), nonché coi toponimi tosc. *Caprenna,-e*, *Caprinni* (*TVA*). Vedi *capra*, *Capr{n}ina*, *capru*, *capruna*.

Kar abbreviazione di uno dei gentilizi masch. seguenti; *mi Venelus Kar(---)* «io (sono) di Venel Car(...)» (su vaso; Ad 2.8 - 3/3:).

kara (Fa 3.3) forse «graziosamente», con riferimento al greco *chárhis* «grazia» (?). Vedi *Cara*.

Ka[r]kana «Carcenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Carcenius* (*RNG*) (Cr 6.1). Vedi *Carcna*.

Karcuna «Carconio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Carconius* (*RNG*); *mine mulvanice Karcuna Tulumnes* «mi ha donato Tolumnio Carconio» (2 gentilizi) (su *oinochoe*; Ve 3.6 - 6:p). Vedi *Carcu*, *Carcunia*, *Karkus*, *Tulumnes*.

Karinas «di Carinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Carinius* (*RNG*) (Fe 1.1). Vedi *Carinei*.

Kariunas «di *Carionio», gentilizio masch. in genitivo (su lapide; Ar 1.50 - arc).

Karkanas «di Carcenio», genitivo di *Ka[r]kana* (Cr 2.4, 18, 19, 20, 34, 35 - 7:).

Karke «*Carcio», gentilizio masch., da confrontare con l'altro *Carcu* (Cl 2.14).

Karkus «di Carconio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Carconius* (*RNG*) (*REE* 65-68,15). Vedi *Karcuna*.

Karmu probabilmente «Carminio», antroponimo masch., da confrontare con quello lat. *Carminius* (*RNG*) (su vaso; Po 3.2). Vedi *Karmunis*.

K[ar]munal «di Carminia», femm. di *Karmuni(-s)*, in genitivo (Fe 1.15).

Karmunis «di Carminio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Carminius* (Fe 1.4). Vedi *Karmu*.

Karse «Carsio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Carsius* (Co 1.18) (*LIOE* 87). Vedi *Carses*.

Karsius «di Carstone», in genitivo, variante di *Karsus* (su vaso; Sp 2.81). Vedi *Carziu*.

Karsus «di Carstone», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Carso,-onis* (*RNG*) (su vaso; Sp 2.46).

Karte «Cartio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cartius* (*RNG*) (su vaso; Sp 2.95). Vedi *Carta*.

Karthazie «Cartaginese», *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Carthagius* (*RNG*) (*LEGL* 92; *TCL* 102) (Af 3.1).

Kasa «Casio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Casius* (RNG) (su vaso; Po 3.3). Vedi *Casia*.

Kasaliennaia «*Casaliennia», gentilizio femm., da confrontare forse con quello masch. lat. *Caslanius* (RNG) (?). (Cr 2.22 – 7:2, su vaso) *mi Raquventhus Kasaliennaia* «io (sono) di Raventia *Casaliennia» (declinazione di gruppo). Vedi *Cazlanies*; cfr. *Amunaia*.

Kastur «Castore» (uno dei Dioscuri), dal greco *Kástor* (Ta S.13; Pe S.13; OB S.1). Vedi *Castur*, *Kasutru*.

kasussa (Vc 0.31 - arc ?, su cucchiaino bronzeo delle libagioni) vocabolo di significato ignoto (*LLE*, Norme 10).

Kasutru «Castore» (uno dei Dioscuri), variante di *Kastur*, *Castur* (Cl S.6).

Katacinas «di *Catacinio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Caticanius* (RNG) (Vs 1.165).

Kath (Cl 4.1) abbreviazione di *Catha*. Vedi *Cath*.

Kathles «di Catlio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Catlius* (RNG); *mi vetus [K]athles suthi \ Lemnites* «io (sono) la tomba del vecchio Catlio \ *Lemnio» (gentilizio e *cognomen*) (su stele; Fe 1.7, 7.2, X.4 - 4:p) (Fe 1.8). Vedi *Catlial*.

Kathrnis «di Caturanio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Caturnius* (RNG) (su vaso; Sp 2.21). Vedi *Cathrnies*.

kathuniiaśul (Cl 4.1) io separo *kath uniia śul* (vedi).

Katilas «di Catilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Catilius* (REE 63,9).

kautám «maggiorana, antemide», glossa greco-etrusca (*ThLE* 418) = lat. *oculum solis*, da confrontare coi tosc. *calta* «occhio di sole», *còta* «antemide» (margheritone assomigliato, in molte lingue, per la sua forma e colore, appunto al sole) (già prospettati come di origine etrusca; *DEI*) e con l'etr. *Cautha*, *Kavtha* «Cata», dea del Sole.

Kavelnas «di Cavilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cavilius* (RNG) (OB 2.5). Vedi *Cavili*.

Kavi «Cavio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cavius* (RNG); *mi Kavi* «io Cavio (proprietario)» (su vaso; Cr 2.56 - 6:) (Ad 2.69). Vedi *Cavies*, *Kaviiesi*; cfr. *Arusia*.

Kavias «di Cavia», femm. di *Kavi*, in genitivo (OA 2.11). Vedi *Cavias*.

Kaviates «di Gaviatio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Gaviatius* (RNG), in origine probabilmente *cognomen* =

"nativo di *Gabii*", città del Lazio (VS 1.90).

Kavie «Cavio», variante di *Kavi* (Cr 5.1). Vedi *Cavie(-s)*.

Kavies, *Kav[ies]* «di Cavio», genitivo del gentilizio *Kavie*, variante di *Cavies* (Vs 1.159, 99).

Kavieśi (*Kavie-śi*) «a/da Cavio», in dativo di comodo oppure d'agente del gentilizio masch. *Kavie*. (AT 3.1 – 7:s, su vaso) *mi mulu Kavieśi* «io donato a/da Cavio». Cfr. *Atranesi*.

Kavini «Cavinio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Cavinus* (RNG) (AS 0.3). Vedi *Cavina*.

Kavis «di Cavio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Kavies* «di Cavio»; *Kavis ta mi* «io (sono la patera) quella di Cavio» (LEGL 103) (su patere; Ad 2.9, 17 - 3/2:).

kavisiazili vocabolo di significato ignoto, probabilmente da segmentare ulteriorm. (Vc 3.6) (manca nell'*Index ET*).

Kavišta (*Kaviś-ta*) «quella di Cavio»; *Kavi* è una variante del gentilizio masch. *Cavie* = lat. *Cavius*; *-ta* è il dimostrativo enclitico. (Ad 2.9, 17 su patere) *Kavišta mi* «io (patera) quella di Cavio» (TLE 717).

Kavtas (emendato su *Kavzas*) «di/a Ca(u)ta», in genitivo di donazione (LEGL 136); *Karmu Kavtaś turke* \ *Kavtha* «*Carmonio ha donato a Cata \ Cata» divinità femm. del Sole (il nome della dea è scritto da due differenti mani in due differenti posti del vaso) (su *skyphos*; Po 3.2, 4.2 - 5:2) (REE 63,38). Vedi *Cautha*, *Kavtha*.

Kavtha «Ca(u)ta» dea, variante grafica di *Ca(u)tha*, *Kavta(-s)* (Po 4.2). Vedi *Axuias*.

Kavthas «di Ca(u)ta», genitivo di *Kavtha* (Pe 3.1). Vedi *Kavtas*.

Kazna «Casnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Casnius* (RNG); *Larisal Kazna* «(è) di Laris Casnio» (declinazione di gruppo; LEGL 83) (su vaso; Sp 2.35 - 4/2). Vedi *Caznas*.

Keina «Caenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caenius* (RNG) (Li 2.2). Vedi *Ceinai*.

Keisnas «di Caesenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Caesen(i)us*, *Caesenna(s)*, *Caesennius* (RNG), col lat. *caesius* «che ha gli occhi azzurri o verdastrì» (di etimologia incerta; DELL), nonché col tpn. *Caesena* (attuale *Cesena*) e con l'ital. *cesena* «uccello simile al tordo con piumaggio grigio-bluastro sul capo e sul collo» (Fe 1.12) (LIOE). Vedi *Ceisinas*.

Keivale «*Caevalio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caevius* (RNG); *mini mu[l]juvanike Keivale* «mi ha donato *Caevalio» (su vaso; AS 3.1, 2 - 7.4). Vedi *Caive*.

Kepriu «Ceprio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ceprius* (RNG) (su vaso; Ad 2.68).

ki (AS 0.3; Vt 0.1) variante grafica di *ci* «tre». (Pa 4.1 su lapide) *ki aiser Tinia Ti[vr] Silvanz* «tre dèi; Tinia Luna Silvano» (TLE 718).

kikénda «genziana», glossa greco-etrusca (ThLE 418), da confrontare col greco *gentiané* e col lat. *gentiana* (LELN 153).

Kilna(l) «di Cilnia», genitivo di *Kilnei* (Ar 1.56).

Kilnei «Cilnia», gentilizio femm., variante grafica di *Cilnei* (Ar 1.55).

kisnee probabilmente «un terzo», come sostantivo derivato da *ki* «tre» (LEGL 97) (Na 0.1). Vedi *kiven*.

kiven forse «(un) terzo», come sostantivo derivato da *ki* (?) (Na 0.1). Vedi *ci*, *kisnee*.

kla (Pe 8.9) «di questo/quello-a», genitivo sing. del dimostrativo *ka* e variante grafica di *cla* (LEGL 102).

Kla (vocabolo isolato su vaso; Sp 2.10) probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti.

klan «figlio», variante grafica di *clan* (LEGL 85) (Vt 1.58; Ar 1.55, 56, 59).

Klaninśl (*Klanin-śl*) «di Chianino» (in genitivo di donazione), probabilmente personificazione divinizzata del fiume *Clanis*, odierno Chiani o Chiana che attraversa l'Aretino (LELN 154). (Ar 4.1 – 5:, su bronsetto di uomo) *mi Klaninśl* «io (sono) di Chianino» (TLE 668). Vedi *Clanies*; cfr. *Cleusinśl*, *Clevsinśl*, *Culśanśl*, *Mantrnśl*, *Nethunśl*.

Klavtie «Claudio», gentilizio masch., variante grafica di *Clavtie* (su vaso; Cs 2.4).

Kleuste «Cloustrio», gentilizio masch., variante grafica di *Cleuste* (vedi) (su vaso; Ad 2.30).

klumie vocabolo di significato ignoto (Vs 7.8).

kluti «vaso, recipiente, patera», variante di *cluti(-va)* di TLE 619 e probabilmente di *cluthi* di TLE 72. *mi kluti Kunaś* «io (sono il) vaso di Conio» (su vaso; Sp 2.4 - 5:m) (TLE 710).

Klutias «di Clutia», femm. del gentilizio *Clute* «Clutio», in genitivo (su kylix; REE 57 num 51).

Klutius «di Clutio», genitivo del gentilizio *Clute* (su vaso; Cs 2.5).

kn (Ar 1.1) variante grafica di *cn*, accusativo del dimostrativo *ca* «questo-a» (TLE 51, 149).

Knzus probabilmente «di *Cnesio», gentilizio masch. in genitivo, variante grafica di *Cnzus* (OI G.65). Vedi *Cnezus*.

Koupra «Giunone», glossa greco-latina (manca nei TLE, ThLE).

Strabone (V 4, 2), parlando del Piceno, dice: «Segue poi il santuario di Cupra innalzato e dedicato dagli Etruschi; danno essi a Giunone il nome di Cupra»; ma probabilmente va inteso «Afrodite», suo epiteto greco *Kýpria*.

Kraikalus probabilmente «di Graecallo», gentilizio masch. (in genitivo), che sarebbe una forma accrescitiva dell'altro **Craice*, *Creice* «Graecio», da confrontare con quello lat. *Graecalius* (RNG) (Fe 2.7). Cfr. *Ceistalus*, *Estalus*.

Kraitiles probabilmente «di Cratilio», antropónimo masch. in genitivo, da confrontare col gentilizio lat. *Cratilius* (RNG) (su vaso; Ta 3.1 - 7:i).

Kralnis probabilmente «di *Cralnio», gentilizio masch. in genitivo (isolato su vaso; Pa 2.8).

Kralu probabilmente «*Cralone», gentilizio masch. (isolato su vaso; Ad 2.38).

Krankru (Vs 7.18 - 4:3) forse «Ronfino» o «Ronfone», nome onomatopeico di un gatto di casa, in diminutivo o in accrescitivo (sopra la figura di un felino).

Krapna probabilmente «Cranio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Cranius* (RNG) (su vaso; Ad 2.29). Vedi *Cravna*, *Cranes*.

Kreinas «di *Craenio», genitivo di *Kreinie* (Ar 0.4).

Kreinie «*Craenio», gentilizio masch. (Ar 0.2).

Krutmus «(di) Crustumio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), variante grafica di *Crutmus* «(di) Crustumio»; *putina Krut[mus]* «olla di Crustumio» (su olla; Ar 1.88 - rec); *Arnt S[t]eprni Krutmus* «Arunte *Steprinio Crustumio» (2 gentilizi) (su ossario; Ar 1.89 - 4:s).

ktil (Cl 0.6, su vaso) vocabolo isolato di significato ignoto; a meno che non sia da leggere *kvil* (vedi).

kuikna (su ghianda missile; Pe 0.9 – rec) forse «cucina»; *mi kuikna* «io (sono la) cucina» (?) (le ghiande missili venivano spesso arroventate per incendiare campi, capanne e tende dei nemici).

Kukne «Cigno» (vari personaggi mitologici), dal greco *Kýknos*, probabilmente connesso con *Cicunia* (*LELN* 109) (Fa G.1; Cl G.3).

Kuleniiesi (*Kuleniie-si*) «per/da (Lartillo) *Culenio» (in dativo di comodo oppure d'agente). (Fs 6.1 – 7:f, su *thymiatérhion*) *mi zinaku Larthuzale Kuleniiesi* «io fatto per/da Lartillo *Culenio». Vedi *Kulnei*; cfr. *Atranesi*.

Kulisia «*Culisia», gentilizio femm. (su vaso; Sp 2.87).

Kulnei «Cullia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Cullius* (RNG) (Vs 1.208). Vedi *Culni*; cfr *Kuleniiesi*.

Kulśnuteraś (Ad 6.1) (*Kulśnu-tera-ś*) probabilmente «del/al sodalizio di Culsonia» (in genitivo di donazione). Il suff. Collettivo *-tera* corrisponde a quello più comune *-tra*. Vedi *Culśu*.

kumen (Fe 2.1) vocabolo di significato ignoto.

Kunas «di Conio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cunius* (RNG) (Sp 2.4). Vedi *Cunui*.

Kuripes «di *Curipio», gentilizio masch. in genitivo (su vaso; Sp 2.93).

Kuritianas (Cl 3.1) probabilmente è un epiteto di *Iuno Cur(r)itis* o *Quiritis* «Giunone Astata», cioè “armata di asta” (lat. *curis*, *quiris*) (in genitivo di dedicazione).

kurpu (su parete di sepolcro accanto alla figura di un nano; Vs 7.17 - 4:3) probabilmente «bufone, giullare», da confrontare col lat. *coprea*, *copria* e col greco *koprías* «buffone».

Kursike «Corsicio», gentilizio masch., da confrontare col coronimo *Corsica*, nonché col *cognomen* lat. *Corsicus* (RNG).

Kurtes «di Curtio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Curtius* (RNG), nonché col lat. *curtus* (Vt 1.71).

Kurtinas «di Curtinio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Curtines* (Cl 2.4). Vedi *Qurtiniie*.

kuru (ThLE²) vocabolo isolato di significato ignoto.

Kurvenas «di Curvio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Curvius* e col *cognomen* *Curvinus* (RNG); *mi Larthia Kurvenas* «io (sono) di Lart Curvio» (su lapide; Ar 1.12 - arc). Vedi *Curve*.

kuśi probabilmente «distruggi!, profana!», imperativo sing. (?). (Co 1.16 – rec su ossario) *Vel Pumpuś turu A(rn)thialisa / en kuśi* «(ossario) donato a Vel Pomponio quello (figlio) di Arunte; non profanare!» (?) (TLE 656) (corrigere).

Kusiunas «di Cusonio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Kusu* (Ar 1.53).

Kusu «Cusonio», gentilizio masch., variante grafica di *Cusu*, da confrontare con quello lat. *Cusonius* (RNG) (Ar 1.6).

Kuthi probabilmente «Cutio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Cutius* (RNG) (isolato su vaso; Sp 2.42 - 4:).

kutun «gotto, boccale», variante grafica di *qutun* (REE 57,44).

Kuthu{thu}al (Ar 0.1) probabilmente «di Cottala», gentilizio femm. in

genitivo. Vedi *Kutvalus*.

Kutvalus probabilmente «di Cottallo», gentilizio masch. (in genitivo), secondo una forma accrescitiva, da confrontare con quello lat. *Cottalus* (*RNG*) (isolato su vaso; Ad 2.36). Cfr. *Estalus*.

Kuvei «Covia», femm. del gentilizio *Cuvie* (Pa 1.2).

kvil probabilmente «piccolo dono votivo, ex voto», diminutivo di *cver* «dono, offerta votiva, ex voto» (*LEGL* 87) (OI 0.31 - inc) (su vaso; Cl 0.6 - 5:2)). Vedi *ktil*, *tinscvil*.

Kvsnai «Cusinia», gentilizio femm. arcaico da confrontare con quello masch. lat. *Cusinius* (*RNG*); *Kvsnai Lise[s]* «Cusinia (figlia) di Lisio» (su pisside; Cr 7.2 - arc) (*REE* 56,74). Vedi *Cvsn[a]*, *Cusnei*.

L

L «50» (numerale) (Vt 1.95 su ossario) *Thana Cainei ril leine L* «Tana Caenia ha trovato pace a 50 anni».

L abbreviazione dei prenomi *Larce, Larth, Larthi, Laris, Luvcie* (*LEGL* 64-66) anche flessi.

l abbreviazione di *lavtni, lautnitha* «domestico-a» (Cl 1.219, 873, 1179, 1762, 1880, 1995, 2014, 2512, 2587; Pe 1.211).

l² abbreviazione del participio *lupu* «morto-a» (Ta 1.219).

l³ abbreviazione del verbo *leine* «trovò, ha trovato pace» (su ossario; Vt 1.133).

La abbreviazione dei prenomi *Larce, Larth, Larthi, Laris, Lavcie*, anche flessi (*LEGL* 64-66).

la abbreviazione di *lautni, lautnitha* «domestico-a» (Cl 1.1766, 2035, 2063; Pe 1.418, 706).

la² abbreviazione o sigla di ignoto significato (su cippo; Ta 1.103; su vaso, Sp 2.9).

la³; *tu m la* lettere da unire?; comunque di significato ignoto (su vaso; Vc 0.30).

lac (*ThLE²* 216) probabilmente da completare in *[m]lac*.

Lacane «*Lacanio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Lacaenius, Lachenius* (*RNG*) (Pe 1.19).

Laclus probabilmente «di *Laclonio», gentilizio masch. in genitivo (su vaso; OI 2.8).

lacth (AV 4.1 lamina di Magliano) (*lac-th*) forse «nella fossa». *casthialth lacth* «nella fossa purificata» (in locativo) (?). Cfr. *layuth*.

Lactrnei «Latrinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Latrinus* (*RNG*), nonché col lat. *latrina* (AS 1.120).

Lae probabilmente «Leio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Leius* (*RNG*) (*REE* 56,44). Vedi *Laei, Lai, Lei*.

Laei probabilmente variante di *Lae*; *Se Laei* «Setre Leio» (Vt 8.1). Vedi *Lei*.

laena «toga duplice, pallio», glossa latino-etrusca (*ThLE* 416), da confrontare col greco *chlâina* (*LELN* 173). Vedi *cleiina, Leinies*.

laes (*Liber* X 6) probabilmente «del seminato, del campo di grano» (in genitivo), da confrontare col greco *léion, laïon* «campo coltivato, seminato, messe» (di origine incerta). Vedi *laeti(m), laiscla*.

laeti (*lae-ti*) probabilmente «nel seminato», in locativo (*LEGL* 82)

(*Liber* VI.5). Vedi *laeś*, *laiscla*. Oppure, in subordine, «propizio, favorevole», da confrontare col lat. *laetus* «fertile, fecondo, grasso, propizio, favorevole, lieto», di probabile origine etrusca (*DICLE* 100, *LIOE* 47).

laetim (*lae-ti-m*) probabilmente «e nel seminato», oppure «e fertile» (*Liber* III.5).

Laf[re]nasc (*Laf[re]nas-c*) «e di Lafrenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Lafrenius* (*RNG*) (*Ta* 1.169).

lai forse esclamazione di "evviva" (?) (su vasi; *Ta* 0.13, 32; *Vs* 2.58; *Ru* 0.14).

Lai probabilmente «Leio», gentilizio masch., variante di *Lae* (*REE* 60,46).

Lai² abbreviazione di *Larthial* (*Pe* 1.564).

laiscla (*lais-cla*) probabilmente «del seminato», letteralmente «di quel seminato» (*LEGL* 105) (*Liber* X 33). Vedi *laeś*, *laeti*.

laiscla (*Liber* X 33) probabilmente *lais-cla* «del seminato», letteralmente «di quel seminato» (genitivo articolato di *laeś*; vedi) (*LEGL* 105) (significato compatibile col contesto). In subordine da emendare in *lai[vi]scla* (vedi).

Laiseces «di *Laesecio», gentilizio masch. in genitivo (*Vs* 1.24).

laiveism (*Liber* VIII 12) probabilmente *laive-is-m* «e di/a sinistra» (in genitivo), da confrontare col lat. *laevus* «mancino, sinistro». Vedi *laivisca*, *Laives*, *Leives*.

Laiven[as] «di Laevinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Laevinius* (*RNG*) (*Vs* 1.58).

Laivena «Laevino», *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Laevinus* (*RNG*), che letteralmente significa "Mancino" per la sua evidente connessione col lat. *laevus* «sinistro, mancino» (su vaso; *Ru* 3.1).

Laives «di Laev(i)o», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Laev(i)us* (*RNG*), nonché col lat. *laevus* «sinistro, mancino» (*TETC* 912, 917, *LEGL* 47) (*AV* 2.1). Vedi *laiveism*, *Leives*.

laivisca (*laivis-ca*) «e (quel)la sinistra», oppure «questo/quello-a di sinistra» (*LEGL* 105, 131) (*Liber* VI 10). Vedi *laiscla*, *laiveism*, *leives*, *lai[vi]scla*.

lai[vi]scla (*Liber* X 33) probabilmente *lai[vi]s-cla* «di quello-a di sinistra» (in genitivo articolato) (*LEGL* 105) (significato compatibile col contesto). Vedi *laivisca*.

Laivuzas probabilmente «di Laevillio», gentilizio masch. in genitivo,

diminutivo dell'altro *Laive(-s)*, da confrontare col *cognomen* lat. *Laevillus* (RNG) (su coppa; REE 63,31).

Lakenas «di Lachenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Lachenius* (RNG) (AV 2.4).

Lal abbreviazione dei prenomi masch. *Larthal* o *Larisal* in genitivo (AV 1.17; Pe 1.265; Sp 2.9).

Lala probabilmente «Lalio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lalius* (RNG) oppure vezzeggiativo di uno dei prenomi *Larce*, *Laris*, *Larth* (su parete di sepolcro; Vt 1.75).

lala probabilmente scritta falsa (OI S.54).

laman vocabolo di significato ignoto (su vaso; AT 0.1).

Lamphe «*Lanfio», variante di *Lanphe* (AS 1.364, 365, 371, 373). Vedi *Lanfei*.

La[m]phesa «quello-a (figlio-a) di *Lanfio», patronimico pronominale di *Lamphe* (LEGL 108-109) (AS 1372). Vedi *Lanphesa*.

Lamtun «Laomedonte» (personaggio mitologico), dal greco *Laomédōn* (Pe S.13).

Lanathes «di Lanato», *cognomen* masch., in genitivo, da confrontare con quello lat. *Lanatus* (RNG) (Vc 2.15).

Lanes «di Lanio», genitivo di *Lani* (Cl 1.1486). Vedi *Lanies*.

Lanfei «*Lanfia», gentilizio femm. (AS 1.358). Vedi *Lanphe*.

Lani «Lanio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Lanius* (RNG), nonché col lat. *lanius* «macellaio» (LELN 175, LISPR 141) (su vaso; Cr 0.56). Vedi *lanista*.

Lanies «di Lanio», genitivo di *Lani* (su coppa; REE 64,98). Vedi *Lanes*.

lanista «dilaniatore, carnefice, gladiatore», glossa latino-etrusca (THLE 416), da confrontare coi lat. *laniare* «dilaniare, sbranare»; *lanius*, *lanio*, *-onis* «macellaio, carnefice», *laniena* «macelleria», «mutolazione, tortura» (LEW, DELL, ESL 239) (DICLE). Vedi *Lani*.

Lanphe «*Lanfio», gentilizio masch. (AS 1.359-362, 367, 376, 377). Vedi *Lamphe*, *Lanfei*.

Lanphesa «quello-a (figlio-a) di *Lanfio», patronimico pronominale del gentilizio *Lanphe* (LEGL 108-109) (AS 1.366, 372). Vedi *La[m]phesa*.

lanti (*Liber* XI 31) forse *lan-ti* «nella macellazione» (in locativo), da connettere con *lanista* (?) (significato compatibile col contesto).

lanyumite vocabolo di significato ignoto, probabilmente in

locativo oppure *cognomen* di abitante di una città (su lamina di piombo; Cr 4.10/2).

lape forse «macchia» (?), da confrontare col lat. *labes* «macchia» (di origine ignota; *DELL*) e col (proto)sardo *lapa* «macchia» (*OPSE* 141) (però a me sembra di leggere meglio *cave* (*Liber* X.23). Vedi *Lapie*.

Lapicanes «di Labicano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Labicanus* (*RNG*), in origine *cognomen* = "nativo od originario di Labici", città del Lazio (Cr 2.131 - 4:f). Vedi *lapn*.

Lapie «Lapio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lapius* (*RNG*) (*Vs* 6.20, 21). Vedi *lape*.

lapn forse abbreviazione di *Lapicanes* «di Labicano» (?) (su vaso; OA 0.7 - rec).

lapse forse da confrontare col lat. *lapsus* «caduta», su due targhette di bronzo, per grazia ricevuta (?) (*REE* 64,63, 64).

Lar abbreviazione dei prenomi *Larce*, *Laris*, *Larth*, *Larthi* (*Pe* 1.33, 52, 143, 699; *Sp* 2.2, 65, 91).

Laracna(l) «di Largennia», variante di *Larcanal*, *Larcnal* (*Cl* 1.1757).

Laran «Laran, Ares, Marte», dio etrusco della guerra (*Ta* S.10; *Vs* S.14, 16; *AV* S.5; *Po* S.1; *Cl* S.13; *OI* S.60-63, 68). Vedi *Larans*, *Larun(-s)*.

Laraniia «di *Lariano», gentilizio masch. in genitivo arcaico (*LEGL* 76), probabilmente di origine teoforica in onore del dio *Laran* «Marte», da confrontare con quello lat. *Larenius* (*RNG*); *mi Araziia Laraniia* «io (sono) di Arunte *Lariano» (su patera; *La* 2.4 - 6:s). Cfr. *Araziia*, *Arathia*, *Larthia*.

Larans «di/a Laran», genitivo di dedicazione di *Laran* (*LEGL* 136) (su candelabro; *OB* 4.1 - arc). Vedi *Laruns*.

Larcana «Larciano», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Larcianus-a* (*RNG*) oppure variante di *Larcna* (vedi) (*Cl* 1.1108, 1111).

Larcanal «di Largennia», femm. del gentilizio *Larcana* (in genitivo) (*AS* 1.467). Vedi *Laracna(l)*, *Larcnal*.

Larce «Larce», prenome masch. (*LEGL* 55, 64), *Large* in alfabeto latino, probabilmente da confrontare col lat. *largus* «largo, abbondante», «liberale, generoso» (*LEN* 83; *EPhIL* 27; *DELL*, *Additions* pg. 821) (*LELN* 176; *TETC* 127). Vedi *Larci*².

Larce² «Larcio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Larcus*, *Largius* (RNG) (Cl 1.212, 213, 726). Vedi *Larci*, *Larke*.

Larces «di Larce», genitivo del prenome *Larce* «Larce»; *Lth Tite Larce[s] Ancarual* «La(rt) Titio (figlio) di Larce (e) di Ancaronia» (su ossario; Cl 1.2480 - rec).

Larcesa «quello-a (figlio-a) di Larce», patronimico pronominale del prenome *Larce* (LEGL 108-109) (Cr 1.173; AT 1.150; Cl 1.1327, 1328, 1841, 2566, 2580).

Larci «Larcio», variante del gentilizio masch. *Larce*² (Pe 1.146-149); *Larce Larci Ar* «Larce Larcio (figlio di) Ar(unte)» (su ossario; Pe 1.148 - rec). Vedi *Larcis*.

Larci² «Larcia», femm. del gentilizio *Larce* (Cl 1.163, 358, 427, 704, 902, 1857, 1858, 2481; Pe 1.150) (REE 59,24).

Larcial «di Larcia», genitivo di *Larci*² (Cl 1.194, 312, 1311, 1316, 2121, 2437).

Larcis «di Larcio», genitivo del gentilizio masch. *Larci* (Pe 1.151, 152, 153).

Larcna «Largenna», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Largenna*, *Largennius* oppure *Larcianus-a* (RNG) (Cl 1.102, 103, 1106-1110; Pe 1.1092) (REE 64,24). Vedi *Larcana*, prenome masch. *Larce*.

Larcnal «di Largennia», genitivo del gentilizio femm. *Larcnei* (Cl 1.164, 301, 534, 974, 1126, 1127, 2328, 2716; Pe 1.1189). Vedi *Laracna(l)*, *Larcanal*.

Larcnalis «quello-a di Largennia» (LEGL 109); *Seianti Vilania Tarχia Larcnalis* «Tarcia Seiantia Vilania quella (figlia) di Largennia» (prenome femm. e 2 gentilizi) (su tegola; Cl 1.96 – 2:f; Cl 1.2730).

Larcnas «di Largenna», genitivo di *Larcna* (Ta 2.15, 16; Vs 4.36; Vc 2.27) (REE 60,45). Vedi *Larecen**as*.

Larcnasa «quello-a (figlio-a) di Largenna», patronimico pronominale del gentilizio *Larcna* (LEGL 108-109); *Fas[t]i Velui Larcnasa Tutnal sec* «Fausta Velonia quella (figlia) di Largenna (e) di Tutinia» (su ossario; Cl 1.97 – 2:m; Cl 1.1491, 1860, 2444). Vedi *Larecena*, *Laricena*.

Larcnei «Largennia», femm. del gentilizio *Larcna* (Cl 1.21, 98, 99, 165, 1859). Vedi *Larcnal*.

Lardia «Lartia», versione latinizzata del prenome femm. *Larthia* (in alfabeto latino; Cl 1.972).

Larece «Larce», prenome masch. arcaico, che corrisponde a quello neo-etrusco *Larce*. Vedi *Lareke*, *Lareces*, *Larice*.

Larecenas «di Largenna», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Largenna* (RNG). Vedi *Larcna*, *Laricenas*.

Lareces «di Larce», genitivo di *Larece* (Vs 1.20, 61, 136; AV 2.5). Vedi *Larekes*.

Laricesi (Saturnia, VI sec.) (*THLE*²) «da Larce», prenome masch. in dativo d'agente. Vedi *c{e}leniarasi*, *Laricesi*, *thamequ*.

Larekasi (Vc 3.6 – 6:m, su vaso) probabilmente (*Lareka-si*) «a/per/da Larce», dativo di comodo oppure d'agente del prenome masch. arcaico *Lareke*.

Lareke «Larce», variante grafica di *Larece* (Fe 3.2).

Larekes «di Larce», genitivo di *Lareke* (Vc 2.12). Vedi *Lareces*.

Large variante latinizzata del prenome *Larce* (*LEGL* 55), da confrontare col gentilizio lat. *Largius* (RNG) e con l'aggettivo *largus-a-um* (in alfabeto latino; Cl 1.1604).

Larice «Larce», prenome masch. arcaico che corrisponde a quello neo-etrusco *Larce* (*LEGL* 64) (Ve 3.3, 9, 17, 18 - 6:); *mine mulvanice Larice V* «mi ha donato Larce V» (su vaso; Ve 3.15 - 6:); [*mine mul*] *juvanice Larice K* «mi ha donato Larce K» (su vaso; Ve 3.16 - 6:). Vedi *Larece*, *Larikiu*.

Lariceia «di Laricia», gentilizio femm. in genitivo arcaico, da confrontare con quello masch. lat. *Laricius* (RNG); *mi Raquvus Lariceia* «io (sono) di Raventia Laricia» (su vaso; Cr 2.90 - arc). Cfr. *Avileia*, *Rumateia*.

Laricenas «di Largenna», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Largenna* (RNG) (Vs 1.14). Vedi *Larcna*, *Larecenas*, *Lariken[ajs]*.

Larices «di Larce», genitivo del prenome masch. *Larice* (Cm 2.7, Cr 2.2; Vs 1.86, 145). Vedi *Punpunas*.

Laricesi (*Larice-si*) «a/da Larce», prenome masch. in dativo di comodo oppure d'agente. (Fa 3.2 – 7:3, su vaso) *mi mulu Laricesi p[----]ml[- Hirsu]naiesi clinsi Velthurusi Lars Ruvries* «io donato a Larce Hersennio -?- da Veltur figlio di Laris Rurio», oppure «io donato da Larce Hersennio -?- a Veltur figlio di Laris Rurio». Cfr. *Atranesi*, *Larecesi*.

Lariken[ajs] «di Largenna», variante grafica di *Laricenas* (Cl 1.946).

[L]arikiu «Larcione», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome *Larice*, *Larce* (LEGL 88) (Cl 1.946).

Larile probabilmente *Lari-le* «a/da Laris», in dativo di comodo oppure d'agente del prenome *Laris*. (OA 3.2 – 7:3, su *askos* a forma di gallo) *mi mulu Larile Zili mlaχ* «io (sono un) regalo dato a/da Laris Silio» (TLE 759).

Laris «Laris» prenome masch. (LEGL 84). Vedi *Lariza*, *Lars*.

Larisa «di Laris», genitivo arcaico del prenome masch. *Laris* «Laris»; *mi Larisa Velthies* «io (sono) di Laris Veltio» (su vaso; Cr 2.15 - 7:2); *Larisa mi* «io (sono) di Laris» (su vaso; Cr 2.66 - 6:3); *Larisa Zuxus* «(è) di Laris Succonio» (su vaso; Fa 2.15 - 4:f); *mi Larisa Pataras* «io (sono) di Laris Patera» (su stele fittile; Ve 2.7 - 6s5p); *mi Larisa Aχus* «io (sono) di Laris Achonio» (su vaso; Vc 2.5 - 7:4); *mi Larisa Larecenas K* «io (sono) di Laris Largenna C(aio)» (2 prenomi oppure gentilizi) (su fronte di sepolcro; Vs 1.51 - 6/5); *[m]i Larisa Feleskenas am[---* «io (sono) di Laris Falisco -?-» (su cippo; AS 1.40 - 5:i) (Cr 2.52; Vs 1.62, 89; Vc 2.5; Vt 1.56) (REE 64,107).

Larisal «di Laris», genitivo del prenome masch. *Laris* (Cm 3.1; Cr 2.97; Vs 1.181, 198; AS 1.459; Cl 1.1685; Pe 1.123; TCort 15).

Larisal[i]svla «di quello-a (figlio-a) di Laris», patronimico pronominale in genitivo arcaico rispetto al più recente *Larimalisla* (TCort 3, 21-22). Cfr. *Larthialisvle*.

Lariscalc (*Lariscal-c*) «e di Laris» (TCort 35,39).

Larisale (*Larisa-le*) «a/da Laris», dativo di comodo oppure d'agente del prenome masch. *Laris*. (La 3.1; Cr 3.10 - 7s/6i, 7f6, su vasi) *mi mulu Larisale Velχainasi* «io donato a/da Laris Velcenna». Cfr. *Arathiale*, *Larthiale*.

Larimalisa «quello-a (figlio-a) di Laris», patronimico pronominale del prenome *Laris* (LEGL 108-109); *Vel Matunas Larimalisa / an cn suthi cerixunce* «Vel Matonio quello (figlio) di Laris / egli stesso questa tomba ha fatto costruire» (su cippo; Cr 5.3 - 4:f); *Ramtha Tarxnai Larimalisa* «Ramta Tarcnia quella (figlia) di Laris» (su parete di sepolcro; Cr 1.7 - rec) (Ta 5.4; AS 1.390, 391; Cl 1.2624; TCort 16).

Larimalisla «di quello-a (figlio-a) di Laris», patronimico pronominale del prenome *Laris* in genitivo (LEGL 108-109) (Ta 5.6; AT 1.40); *Avles Cneves Larimalisla* «(cippo) di Aulo Gneo, di quello (figlio) di Laris» (su cippo; Pe 1.1002 – rec). (AT 1.34) *eca mutna*

Velthurus Sta[t]lanes / Larisaliśla «questo sarcofago (è) di Velthur Statiliano / quello (figlio) di Laris» (TLE 183).

Larialisvla (TCort 3, 21-22) «di quello-a (figlio-a) di Laris», gentilizio in genitivo pronominale. Si tratta di una forma arcaica rispetto alla più recente *Larisaliśla*, la quale si ritrova anche nell'iscrizione di San Manno (Pe 5.2) *Larthialisvle* «di quello di Lart».

Larisc (*Laris-c*) «e Laris» (TCort 32).

Larise probabilmente = *Laris* (in alfabeto latino; Fa 1.2, 2.22, 23).

Larisna «Larisio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Larisius* (RNG) (Cl 1.1862).

Larisni «Larisio», variante di *Larisna* (Vt 1.123).

Laristies «di *Laristio» (leggo in questo modo invece di *Laristeis*), gentilizio masch. in genitivo (su vaso; Sp 2.30). Cfr. *Larste*.

Laristna «*Laristinio», gentilizio masch., variante di *Laristie* (Vt 4.1).

Laristnal «di *Laristinia», genitivo di *Laristnei* (Cl 1.1863, 2091; Ar 1.87).

Laristnei «*Laristinia», femm. di *Laristna* (Cl 1.834; Pe 1.705; Ar 1.85).

Lariza «Larisillo, piccolo Laris», diminutivo del prenome masch. *Laris* (LEGL 87) (Ru 2.24; AS 1.96, 391; Pe 1.968) (TCort 12). Cfr. *Arnza, Aulza, Veliza, Larza*.

Larizac (*Lariza-c*) «(e) Larisillo» (TCort 16).

Larizas «di Larisillo», genitivo di *Lariza* (su vaso; Po 2.23).

Larizl probabilmente «di Larisilla», femm. di *Lariza*, in genitivo (AT 1.183).

Larke «Larce», variante grafica di *Larce* (Sp 2.72).

Larna «Larnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Larnius* (RNG) (Vs 2.31; Pe 8.2). Vedi *Larni*.

Larnal «di Larnia», femm. del gentilizio *Larna* in genitivo (Ta 1.148; Pe 1.315); *Laris V[ete L]arisalisa Larnal* «Laris Vetio quello (figlio) di Laris (e) di Larnia» (su ossario; AS 1.308 – rec).

Larnas «di Larnio», genitivo di *Larna* «Larnio»; *mi Mamarces Larnas Saxus* «io (sono) di Mamerco Larnio Sacconio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su vaso; Cr 2.40 - 7f6i); Vc 2.27, 28); *tular Larna[s] tular Larn[a]s* «cippo confinario, terreno di Larnio» (su

cippi; Pe 8.2, 3 – rec).

Larne «Larnia», femm. di *Larna* «Larnio» (gentilizio femm. in -*ne*) (AS 1.378).

Larnei «Larnia», femm. di *Larna* «Larnio» (AS 1.488; Um 1.2) (REE 60,74, 77).

Larni «Larnio», gentilizio masch., variante di *Larna* (AS 1.449, 450, 451).

Larnth «Lart», variante del prenome masch. *Larth* (Pe 1.211).

Larnthal «di Lart», genitivo di *Larnth* (Cl 1.613).

Lars variante di *Laris* (Fa 3.2); *mi Lars* «io Laris (proprietario)» (su vaso; Ar 2.1 - 3:). Cfr. *Arusia*.

Larsa probabilmente scritta falsa (Pe 1.1292).

Larsiniia «di Larsinio», gentilizio masch. in genitivo arcaico, da confrontare con quello lat. *Larsinius* (RNG) (su vaso; Cr 2.53 - 6:m). Vedi *Larznal*, *Lerzinia*; cfr. *Araziia*, *Arathia*, *Laraniia*, *Larthia*.

Larsiu probabilmente «Lartione», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome del prenome masch. *Larth* (LEGL 88) (Pe 1.477). Vedi *Laziu*, *Larziu*, *Lartiu*.

Larste «*Larstio», gentilizio masch. (Cl 1.1003, 1004, 1005). Vedi *Laursti*; cfr. *Laristies*.

Larsti «*Larstia», femm. del gentilizio *Larste* (Cl 1.537, 2147). Vedi *Laursti*.

Larstial «di *Larstia», genitivo di *Larsti*, variante di *Laurstial* (AS 1.430; Cl 1.538, 2146; Pe 1.691).

Larstiialisa «quello-a (figlio-a) di *Larstia», matronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Larsti* (Pe 1.690) (manca nell'*Index ET*).

Lart «Lart», variante del prenome masch. *Larth* (AV 2.16; AS 1.90, 288, 297; Cl 1.211, 415, 694, 1657; Pe 1.875; Co 1.30; Ar 1.54, 56, 57; TCort 8, 9, 10, 23, 26).

Lartal «di Lart», genitivo di *Lart*, variante di *Larthal* (in alfabeto latino; Cl 1.1307).

Larth «Lart» prenome masch. da confrontare col lat. *lars*, *lartis* «comandante, principe» (Cicerone, *Phil.*, 9.4; Livio, iv.17.1). Vedi *Larnth*.

Larth[r]u[i] «*Lartronia», femm. del gentilizio *Larthru* (Vt 4.1).

Lartha «di Lart», genitivo arcaico del prenome *Larth* (Ta 2.5; Vs 1.16).

Larthaia «di Lartia», in genitivo arcaico del prenome *Larthi*. (Vc

2.9 – 7f6i, su vaso) *mi Larthaia Maies* «io (sono) di Lartia (figlia o moglie) di Maio»; (OA 2.2 – 7:s, su *arhyballos*) *mi Larthaia Telicles lextumuza* «io (sono il) vasetto di Lartia (figlia o moglie) di Telicle». Cfr. *Amunaia*.

Larthaial «di Lartia», genitivo arcaico del prenome femm. *Larhi* (Vc 2.11 - 6:).

Larthal (Ta 1.191) «di Lart», genitivo del prenome masch. *Larth* (TLE 138). Vedi *Larthial*, *Larthl*.

Larthal [sic!] «di Lart», genitivo di *Larth* (in alfabeto latino; Cl 1.2069).

Larthal «di Lart», genitivo del prenome masch. *Larth* (LEGL 75). Vedi *Larzal*, *Larzl*.

Larthalc (*Larthal-c*) «e di Lart» (AT 1.125; TCort 39).

Larthalisa (TCort 10) «quello (figlio) di Lart». Vedi *Larthiališa*.

Larthalisa «quello-a (figlio-a) di Lart», patronimico pronominale del prenome masch. *Larth* (LEGL 108-109) (Vt 1.81; AS 1.287, 288, 490, 499; Cl 1.200, 564, 584, 710, 831, 1005, 1794, 1916, 2176, 2517, 2590; TCort 10). Vedi *Larthialisa* matronimico, *Lathalisa*.

Larthaliśla «di quello-a (figlio-a) di Lart», patronimico pronominale del prenome *Larth*, in genitivo (LEGL 108-109) (Ta 1.49, 185). Vedi *Larthialisla* matronimico.

Larthalś (*Lartha-lś*) «da Lart», in ablativo di origine o derivazione del prenome *Larth*. (Pe 8.4 – rec, *Cippus*) *Larthalś Afunes* «da Lart Afonio». Cfr. *Arnth(e)als*, *Crucrivals*, *Visnals*, *Hathlials*, *Murinals*, *Pacials*, *Trilials*, *Turials*, *Xaireals*.

Larthas da emendare in *Larthal* «di Lart»; *Arnth lautni Arnthal Larthal Velsis* «Arunte domestico di Arunte Lart Velsio» (2 prenomi; LEGL 66) (su tegola; Cl 1.526 - rec).

Lartheal = *Larthial* «di Lart» oppure «di Lartia», in genitivo (LEGL 47, 75) (Vs 1.171, 174, 185).

Larhi (Vt 4.1) «Lartia», femm. del prenome *Larth* (LEGL 66). Vedi *Larthia*².

Larthia «di Lart», in genitivo arcaico (su 5 vasi di argento; Cr 2.10-14 - 7:2) (Fs 1.1, 7) (Vs 1.28; Cl 2.7; Um 2.3); *mi Larthia Kurvenas* «io (sono) di Lart Corvinio» (su lapide; Ar 1.12 - arc); *mi Larthia Surmies* «io (sono) di Lart *Surmio» (su vaso; OB 2.6 - arc). Vedi *Larthiia*; cfr. *Araziia*, *Arathia*, *Laraniia*.

Larthia² «Lartia», femm. del prenome *Larth* (LEGL 66); *Larthia*

\ *Larthial Anienas suthi* «sepolcro di Lart Anieno \ (la moglie) Lartia (pose)» (su cippo; Vc 1.102 - rec); *Larthia Latini Cesunia Tutnasa Ultimnial sec* «Lartia Latinia *Cesonia quella (figlia) di Tutinio, figlia di Ultimia» (2 gentilizi femm.) (su ossario; Cl 1.1885 - rec) (AS 1.314; Cl 1.381; Pe 1.275, 844, 1126, 1127; Co 3.7). Vedi *Larhi*, *Larthiia*², *Lardia*, *Lartia*.

Larthial «di Lart» (masch.) e «di Lartia» (femm.) (*LEGL* 75) (Vs 1.178, 180; Ta 1.72; AS 1.266; Cl 1.83; Pe 1.435, 5.2). Vedi *Lartial*.

Larthialc (*Larthial-c*) «e di Lartia» (Ta 1.96,185; AT 1.124).

Larthiale (*Larthia-le*) «a/da Lart», in dativo di comodo oppure d'agente del prenome masch. *Larth*. (Vc 3.2 – 7f6i, su vaso) *mi Larthiale Melacinasi mulu* «io donato a/da Lart *Melacinio»; (Ta 5.2 – 4:3, su parete di sepolcro) *Larthiale Hulyniesi Marcesic Caliathesi munsle nacnvaiasi thamce Lei* «sotto (i consoli) Lart Fulcinio e Marco *Calatio per l'avello agli antenati ha provveduto Leio» (in dativo-ablativo di tempo). Cfr. *Arathiale*.

Larthialisa «quello-a (figlio-a) di Lartia», matronimico pronominale del prenome femm. *Larhi(a)* (*LEGL* 108-109) (AT 1.104; AH 1.12; Vs 1.179; Cl 1.1032; Pe 1.1138); *Thanxvil Suplini Larthialisa Caes Sentinates puia* «Tanaquile Subulnia quella (figlia) di Lartia, moglie di Caio Sentinate (su sarcofago; Cl 1.86 - 3:4). Vedi *Larthalisa* patronimico.

Larthialisla «di quello-a (figlio-a) di Lartia», matronimico pronominale del prenome femm. *Larhi*, in genitivo (*LEGL* 108-109); *Ravnthu Velyai Velthurusa sex Larthialisla* «Raventia Velcia quella figlia di Veltur, di quello (figlio) di Lartia» (*sex* è pleonastico; cfr. Cl 1.93) (su parete di sepolcro; Ta 1.59 - 4:f); *Ulznei Ramtha Arthal Al[e]tnal [Tha]nas \ Sethres A[lsi]na Larthialisla [puia] sas* «Ramta Ulsonia (figlia) di Arunte (e) di Thana Aletia \ [moglie] per sei (anni) di Setre Alsinio, di quello (figlio) di Lartia» (su sarcofago e sul suo coperchio; Ta 1.188 - 3:) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Larthialisla* patronimico.

Larthialisvle «di quello-a (figlio-a) di Lart», patronimico pronominale del prenome *Larth* (*LEGL* 108-109) in genitivo di forma arcaica (Pe 5.2) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Larthialisla*.

Larthias «di Lartia», genitivo del prenome femm. *Larthia* (*LEGL* 76); *Larhi Pumpui Arnthalisa Larthias Pumpual* «Lartia Pomponia (figlia) di Arunte (e) di Lartia Pomponia» (su tegola; Cl 1.227 - rec) (Cl 1.1978; Pe 1.163; OB 2.20).

Larthicu «Lartilla», diminutivo del prenome femm. *Larthi* «Lartia» (LEGL 88) (Cl 1.2451).

Larthiia «di Lart», variante di *Larthia* «di Lart», in genitivo arcaico (LEGL 76) (Ta 7.24; Vs 1.54).

Larthiia² «Lartia», variante di *Larthia*² «Lartia»; *Uhtave Velxeini Larthiia Vipis Caspres* «Ottavio Velcennio (e) Lartia (figlia) di Vibio Casperio» (su lamina di piombo; Pe 1.639 - rec).

Larthis[a] probabilmente «Lartillo», variante di *Larthiza* (LEGL 87) (su cippo; Vt 0.10 - rec).

Larthisas «di Lartillo», genitivo di *Larthis[a]* «Lartillo»; *Vel Ceises Larthisas* «Vel Caesio (figlio) di Lartillo» (su tegola; AH 1.80 - rec).

Larthiza «Lartilla, Lartina», diminutivo del prenome femm. *Larthi* (LEGL 87); *Larthiza Macutes lautnitha* «Lartilla domestica di Magutio» (su olla; Cl 1.2485 - rec) (Pe 1.925). Cfr. *Arnza, Aulza, Veliza, Larza, Lariza*.

Larthl variante di *Larthal* «di Lart» (Ta 1.95; AS 1.9).

Larthru «*Lartrone», gentilizio masch. (Vt 4.1/2).

Larthrus «di *Lartrone», genitivo di *Larthru* (Vt 1.68).

Larthu (Vt 4.1/2) «Lartone», gentilizio masch. derivato dal prenome masch. *Larth*.

Larthuia «Lartonia», femm. del gentilizio *Larthu*. (Vs 1.37 – 6/5, su fronte di sepolcro) *mi Larthuia Amunaia* «io (sono) Lartonia Amunia».

[La]rthur «Lartur», forma assai rara e non spiegata del prenome masch. *Larth* (Pe 1.765); *mini [muluv]anike [La]rthur Uk[lñas]* «mi ha donato Lartur Oculnio» (su vaso; Cr 3.2 - 7:) (Pe 1.765). Vedi *Latur*.

Larthurni «*Larturnio», gentilizio masch. (AS 1.90).

Larthurnis «di *Larturnio», genitivo di *Larthurni* (AS 7.1).

Larthurus «di Lartur», genitivo di *[La]rthur* (Vs 1.3; Vc 2.32; Pe 1.950, 1235; Fe 2.8; Li 2.4; OB 2.19); *Larth Tites Larthurus Arnthial* «Lart Titio (figlio) di Lartur (e) di Aruntia» (su ossario; Pe 1.1234 – rec).

[La]rthurusa «quello-a (figlio-a) di Lartur», patronimico pronominale del prenome *[La]rthur* (LEGL 108-109) (Ta 1.101).

Larthus «di Lartione», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome masch. *Larth*, in genitivo (LEGL 87-88) (Cr 2.21, 24, 25 - 7:m) (REE 61,15). Vedi *Larthuia*.

Larthuzale (*Larthuza-le*) «per/da Lartillo», diminutivo del prenome *Larth* (LEGL 87), in dativo di comodo oppure d'agente. (Fs 6.1 – 7:f, su *thymiatérhion*) *mi zinaku Larthuzale Kuleniiesi* «io fatto per/da Lartillo *Culenio». Cfr. *Arathiale*.

Larti «Lartia», variante del prenome femm. *Larthi* (Vt 1.126, 151; Cl 1.529, 839, 991, 1381; Pe 1.132).

Lartia «Lartia», variante del prenome femm. *Larthia*² (Vt 1.16, 94; Cl 1506, 1803, 2656).

Lartia² (OB 2.6, 20) «di Lart». (Vs 1.28 su tomba) *mi Larthia Hulxenas Velthurus cle[n]s* «io (sono) di Lart Fulcennio, figlio di Veltur» (TLE 245); (Vs 1.95) *mi Larthia Suthienas* «io (sono) di Lart Sotinio»; (Vt 1.85) *mi Larthia Tharnies Uxulni muluvuneke* «io (sono la stele) di Lart Tarna; (l') ha donata Ogulnia» (TLE 407) (desinenza caduta per la declinazione di gruppo).

Lartial «di Lart» (masch.) e «di Lartia» (femm.), genitivo di *Lart(i)*, variante di *Larthial* (Vc 1.81; Pe 1.527).

Lartiu «Lartione», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome masch. *Larth/t* (LEGL 88) (Ta 1.96). Vedi *Laziu*, *Larziu*, *Larsiu*.

Lartius «di Lartione», genitivo di *Lartiu* (Cl 1.2288).

Lartle «Lartillio», gentilizio masch. da confrontare col *cognomen* lat. *Lartillus* (RNG) (TCort 14).

Lartlizi probabilmente *Lartli-z-i* «a Lartillo», diminutivo del prenome masch. *Lart*, in dativo di appartenenza o possesso. (AV 2.12 - 5/4 su cannuccia o penna d'osso) *mi Lartlizi* «io (appartengo) a Lartillo» (LEGL 80, 140) (TLE 361).

Lartth da emendare in *Larth* (Cl 1.429).

Laru «Larone» o «Larino» (TCort 13), prenome masch. accrescitivo-vezzeggiativo di *Laris* (LEGL 87) e «Laronio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Laro,-onis*, *Laronius* (RNG) (AT 1.201; Po 2.26; AS 1.219, 221; Cl 1.469; TCort 13). Vedi *Larus*, *Larusi*.

Larual «di Laronia», genitivo di *Larui* (Cl 1.694, 715).

Larui «Laronia», femm. del gentilizio *Laru* (AT 1.103; Cl 1.1864). Vedi *Larual*.

Laruns «di/a Laran, di Ares, di Marte», dio etrusco della guerra, in genitivo anche di dedicazione (LEGL 136) (TCap 18); *Thucer Hermenas turuce [L]aru[n]s* «Tocer Hermenio ha donato a Laran» (su bronsetto di guerriero; Pa 3.1 - 5:p) (REE 60,59). *Laruns ilucu* «canto funebre a Larun». Vedi *Larans*.

Larus «di Larone», genitivo di *Laru* (Vc 1.81, 2.15, 16, 18; OA 2.1, 8) (REE 58,30); *mi Larus Arianas Anasnies klan* «io (sono) il figlio di Larone Arianio *Anasnio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (siccome manca il nome del defunto, c'è da supporre che si trattasse di un bambino al quale non era stato ancora assegnato il nome personale) (su cippo; Vt 1.58 - 5:).

Larusi probabilmente (*Laru-si*) «a/per Laris», in dativo del prenome masch. *Laris*. (REE 59,20, *ThLE*², su parete di sepolcro) [*m*]i *Larusi Zixan[e]* «io (sono) per Laris Siccanio».

Larusúla «di quello-a (figlio-a) di Laris», patronimico pronominale in genitivo di *Laris* (in età recente sarebbe stato *Larusla*) (LEGL 108-109). (Cm 2.55 – 5:p, su vaso) *Larusúla mi* «io (sono) di quello (figlio) di Laris».

Laruth variante molto rara di *Larth* (Pe 1.1128) (REE 65-68,91).

Laruzu «*Larusonio», gentilizio masch. (Fs 1.2).

Larza «Lartillo, Lartino», diminutivo del prenome masch. *Larth* (LEGL 74, 87) (Ru 1.1, 25; AS 1.260, 375, 397, 473; Cl 1.207, 648, 752, 1005, 1354, 1391, 1646, 2136, 2421, 7.4; Pe 1.1011; Sp 2.29, 58, 76, 108; Ad 2.28, 46; TCort 13-14, 25-26). Vedi *Larzas*, *lz*; cfr. *Arnza*, *Aulza*, *Veliza*, *Larthiza*, *Lariza*.

Larzal «di Lart», variante di *Larthal* (su vaso; Sp 2.16). Vedi *Larzl*.

Larzas «di Lartillo/ino», genitivo di *Larza* «Lartillo/ino»; *mi Larzas P[e]trunis* «io (sono) di Lartillo Petronio» (su vaso; Fs 2.9 - 2:) (Pe 1.132) (REE 64,39; 70,27).

Larziia «di Lartillo», genitivo arcaico di *Larza* (LEGL 76); *mi Hulus Larziia* «io (sono) di Lartillo Follone» (su vaso; Cr 2.68 - 6:s).

Larzile «Lartillino», doppio diminutivo del prenome *Laris* oppure dell'altro *Larth* (LEGL 87) (Cl 1.891).

Larziu «Lartione», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome *Larth* (LEGL 88) (Cl 1.717, 2002, 2643). Vedi *Laziu*, *Larsiu*, *Lartiu*.

Larzl «di Lartillo/ino», genitivo di *Larza* diminutivo del prenome *Larth*; *Fastia Velsi Larzl Velus puia* «Fausta Velsia (figlia) di Lartillo moglie di Uel» (su ossario; Cl 1.176 - 3f2i); *mi Larzl Sekstalus* «io (sono) di Lartillo *Sestallo» (su vaso; Sp 2.71 - 3:p) (AT 0.13; Sp 2.75, 94). Vedi *Larzal*.

Larznal «di Larsinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Larsinius* (RNG) (Pe 1.314, 370). Vedi *Larsiniia*, *Lerzinia*.

Las abbreviazione del prenome *Laris* (Cl 1.2648).

Lasa «Lasa», demone femm., di attribuzioni molto incerte, spesso alata e accompagnatrice di divinità superiori (su anello-sigillo; Um 7.1 - rec); (su specchi; Vc S.24; AT S.7; Vs S.8; Vc S.24; Vn S.2/2; Cl S.7; Pe S.10, 11; OI S.6, 41, 52, 53). Vedi *Lasl*, *Axununa*, *Ethausva*, *Vecuvia*, *Ithavusva*, *Racuneta*, *Sitmica*.

Lasl «(casella) di Lasa», genitivo di *Lasa* (LEGL 74) (Fegato; Pa 4.2).

Lasna probabilmente «Lasinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lasinius* (RNG) (su vaso; Vc 0.47/2).

Laspas «di *Laspio», antroponimo masch. in genitivo (su vaso; Po 2.12).

Latal «di Lart», variante del prenome *Larthal*, in genitivo (Cl 1.298). Vedi *Lathal*.

Lath abbreviazione del prenome *Larth* (Ta 1.204; Cl 1.2647).

Lath² probabilmente abbreviazione di un **Lathunsl* «(casella di) Latona» (madre di Apollo e di Diana), dal greco dorico *Lathó*, *Lató* (Fegato; Pa 4.2). Vedi *Latva*, *Letun*.

Latha variante e abbreviazione del prenome *Larthal* «di Lart» (Cl 1.943, 944).

Lathal «di Lart», variante del prenome *Larthal*, in genitivo (Cl 1.2130). Vedi *Latal*.

Lathalisa variante di *Larthalisa* (vedi)(REE 60,27).

Latheia «di Lartia», genitivo arcaico del prenome *La(r)thi* «Lartia»; *mi Latheia* «io (sono) di Lartia» (su vaso; Ta 2.6 - 6:3).

Latherialx (*Latherial-χ*) «e di Lateria», gentilizio femm. in genitivo (LEGL 54), da confrontare con quello masch. lat. *Laterius* (RNG), nonché col lat. *later,-eris* «mattoni» (di origine ignota; DELL, DELI) (TETC 312); *eca suthi Tetial Ramthas Latherialx Ravnthus* «questa tomba (è) di Ramta Tettia e di Raventia Lateria» (le due defunte saranno state madre e figlia) (su cippo; Vc 1.6 - rec). Vedi *Latherna*, *Lauteri*.

Latherna «Laterio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Laterius* (RNG) (Ta 1.89). Vedi *Latherial(-x)*, *Lauteri*.

Lathi variante di *Larthi* «Lartia» (AS 1.425; Cl 1.772, 1151; Pe 1.15, 183, 223, 347, 552, 597, 667, 1165; Ar 1.35). Vedi *Latheia*, *Lati*.

Lathia variante di *Larthia* (AS 1.311; OA 2.17).

Lathial variante di *Larthial* (AV 1.5; Pe 1.337) (nell'iscrizione Pe

1.52 va emendato in *Lethial*).

Lathialus probabilmente «di *Lartallo», accrescitivo di *Larth* (in genitivo) (*REE* 56,4). Cfr. *Ceistalus*, *Estalus*, *Kraikalus*.

Lathite (*La{r}thite*) «Latidio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Latidius* (*RNG*) (Pe 1.1090). Vedi *Latithe*.

Lathites «(di) Latidio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), variante dell'altro *Latithes* (*Vs* 1.179 – 4/3).

Lathiti «Latidia», femm. di *Lathite* (Cl 1.1867, 1868). Vedi *Latithi*.

Lathitial «di Latidia», genitivo di *Lathiti* (Cl 1.1204, 1870, 2291).

lathiumiai (*TCap* 26) probabilmente «le latomie, gli antri», infernali oppure della Sibilla Cumana (vedi *saca*), dal greco *latomíai* [facendosi derivare dal greco il lat. *lautumiae* attraverso la mediazione etrusca, vengono meno le difficoltà fonetiche segnalate dal *DELL*] (*DICLE* 104).

Lathl errato o abbreviazione di *Larthal* «di Lart» (Cl 1.521).

Lathr[une] «Latronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Latronius* (*RNG*), nonché col lat. *latro,-onis* «soldato mercenario» (Cl 8.6).

Lathruni «Latronia», femm. di *Lathr[une]* (Pe 1.1091).

Lati variante di *Larti* «Lartia» (Cl 1.2440; Pe 1.525, 526). Vedi *Lathi*.

Latial «di Latia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Latius* (*RNG*); *Lth Pantna Ve Latial* «La(rt) *Pantanio (figlio di) di Vel (e) di Latia» (non è necessario espungerlo come falso, come hanno fatto gli *ET*) (su ossario; Cl 1.500 – rec).

Latie (Ta 5.4) probabilmente *apa A Latie* «babbo A(ulo) Latio» (titolo, prenome e gentilizio).

Latina «Latino, Laziale», aggettivo, da confrontare con quello lat. *Latinus* (Cr 4.2).

Latines «di Latinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Latinius* (*RNG*); in origine *cognomen* = "Latino, Laziale" (*LEGL* 92) (Cm 2.57; Ve 2.4 - 7f6i). Vedi *Latini(e)s*, *Latinnas*.

Latini «Latinio», gentilizio masch., variante di *Latine(-s)* (Cl 1.360, 1073, 1075-1079, 1872, 1873, 1881, 1884, 1887, 1889, 1893, 1895, 8.5). Vedi *Latinis*.

Latini² «Latinia», gentilizio femm. di *Latine* (Vs 1.295; Cl 1.13, 53, 395, 1071, 1072, 1074, 1875-1878, 1885, 1892, 2054).

Latinial «di Latinia», genitivo del gentilizio femm. *Latini* (AH 1.25; Cl 1.196, 376, 394, 722, 819, 985, 1260, 1282, 1500, 1635, 1879, 1880, 1889, 2053, 2062, 2118, 2132, 2133, 2134, 2230, 2317, 2530, 2534, 2572).

Latinialisa «quello-a (figlio-a) di Latinia», matronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio femm. *Latini* (Cl 1.152, 2224, 2254). Cfr. *Latinisa* patronimico.

Latinies «di Latinio», variante di *Latines* «di Latinio»; *Larisa Latinies Mamarces* «(tomba) di Laris Latinio (figlio) di Mamarco» (su fronte di sepolcro; Vs 1.62 - 6/5) (Vs 1.81).

Latinis «di Latinio», genitivo del gentilizio masch. *Latini* (Cl 1.1606). Vedi *Latin(i)es*.

Latinisa «quello-a (figlio-a) di Latinio», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Latini* (LEGL 108-109) (Cl 1.315, 1065, 2119, 2140, 2265). Cfr. *Latinialisa* matronimico.

Latinnas «di Latinio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Latines* (Cr 2.23 -7:m).

Latites «di Latidio», variante di *Latithes* (Cl 1.1762, 2616).

Latithe «Latidio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Latidius* (RNG) (Ta 7.5; Cl 1.411, 1157, 1865, 1866, 1871). Vedi *Lathite*.

Latithes «(di) Latidio», genitivo di *Latithe* «Latidio»; *Thanxvil Semthnei Pumpusa Latithes* «Tanaquile Sentinia quella (figlia) di Pomponio Latidio» (2 gentilizi) (Cl 1.1156 – rec, su ?). Vedi *Lathites*, *Latites*.

Latithesa «quello-a (figlio-a) di Latidio», patronimico pronominale del gentilizio *Latithe* (LEGL 108-109) (Cl 1.1197).

Latithi «Latidia», femm. del gentilizio *Latithe* (Cl 1.1869; Pe 1.823). Vedi *Lathiti*.

Latithia «Latidia», femm. del gentilizio *Latithe* (Cl 1.399).

Latithial «di Latidia», genitivo di *Latithi(a)* (Cl 1.284, 285; Pe 1.821, 822). Vedi *Lathithial*.

Latiu «Latione», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Latio*, -onis (RNG) (Co 1.27).

latla probabilmente iscrizione falsa (su candelabro; OI 0.21).

latni «domestico», variante di *lautni* (AS 1.270; Cl 1.1644, 1834, 1995, 2678; Pe 1.573, 732, 979; Co 1.26); *Arnziu Slaithes latni*

«Aruntione domestico di *Slaitio» (su ossario; Pe 1.414 - rec).

latnitha «domestica», variante di *lautnitha* (Cl 1.2355).

Latrnei «Latrinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Latrinus* (RNG) (Cl 1.501).

Latuni «Latonia», gentilizio femm., da confrontare col *cognomen* masch. lat. *Latonius* (RNG) (Cl 1.2610).

[La]tunial «Latonia», genitivo di *Latuni* (Cl 1.2609).

Latur probabilmente variante del prenome masch. *Larthur* «Lartur» (su vaso; Sp 2.53).

Laturi probabilmente «Larturia», femm. di *Latur* (su ciotola; RE 55,96).

Latva «Latona» (madre di Apollo e di Diana), dal greco arc. *Latóa* (Vs S.18). Vedi *Lath*.

lau abbreviazione di *lautni*, *lautnitha* «domestico-a» (Cl 1.920, 1186, 1412, 1645, 1967, 2676; Pe 1.1220).

Lau forse «Lavio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lavius* (RNG) (?) (su vaso; Cl 0.3); *Lau La Lal* forse «La(ris) Lavio (figlio di) Lart» (?) (Sp 2.9 – 5.; su vaso). Vedi *Laus*.

Laucane «Lucanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lucanius* (RNG) (Cl 1.1897, 1898, 1900; Pe 1.118) (REE 64,11). Vedi *Lucani*, *Luvcanies*.

Laucane² «Lucania», gentilizio femm. in *-ne* (AS 1.387). Vedi *Atcne*, *Venatne*, *Larne*, *Lecne*, *Marcne*, *Methlne*, *Tetine*, *Titlne*.

Laucanesa «quello-a (figlio-a) di Lucanio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio masch. *Laucane* (Cl 1.1382, 1899).

Laucania «Lucania», femm. del gentilizio masch. *Laucane* (Cl 1.1901, 1902, 1903, 2353; Pe 1.843). Vedi *Lucania*.

Laucanias «di Lucania», genitivo di *Laucania* «Lucania»; *Ath Sali Laucanias Cicunias* «Ar(unte) Salio (figlio) di Lucania *Ciconia» (2 gentilizi femm.) (su tegola; Cl 1.2352 - rec).

Laucanis «di Lucanio», genitivo del gentilizio masch. *Laucane* (Pe 1.1150).

Lauci «Laucio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quelli lat. *Laucius*, *Lucius* (RNG) (Po 1.1; Pe 1.1093). Vedi *Laucieia*.

Laucial «di Laucia», genitivo del gentilizio femm. *Lauci* (Vt 1.96, 140) (REE 60,23).

Laucieia «di Laucio», genitivo arcaico del gentilizio *Lauci*

«Laucio»; *mi Aviles Laucieia* «io (sono) di Aulo Laucio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.26 - 6/5).

Laucies «di Lucio», prenome e gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Laucius, Lucius* (Vs 1.31; *REE* 56,73). Vedi *Lavcies, Lauvcies, Laucis, Luvce*.

Laucinal «di Laucinnia», genitivo di *Laucine(i)* (AS 1.198; Cl 1.781, 1286, 2195).

Laucine «Laucinnia», variante in *-ne* del gentilizio femm. *Laucinei* (AS 1.38).

Laucinei «Laucinnia», femm. del gentilizio *Laucinie* (Cl 1.782, 1287, 1904).

Laucinie «Laucinna», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Laucinna* (*RNG*) (Cl 1.382, 1905, 1906). Vedi *Lavcinal*.

Lauciniesa «quello-a (figlio-a) di Laucinna», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Laucinie* (Cl 1.716).

Laucis «di Lucio», variante grafica del prenome masch. *Laucies*, in genitivo (Fs 7.1).

Laucu «Laconio», gentilizio masch., probabilmente variante di *Laxu* (in alfabeto latino; Cl 6.11).

lauiscterthue scritta quasi certamente falsa (Pe 1.1295) (manca nell'Index ET).

Laursti «*Laurstia», gentilizio femm. variante di *Larsti* (Cl 1.233, 234).

Laurstial «di *Laurstia», genitivo di *Laursti*, variante di *Larstial* (Cl 1.212, 213) (*REE* 61,1).

Laus probabilmente «di Lavio», genitivo di *Lau* «Lavio»; *Laus ta* «questo (è) di Lavio» (su vaso; Ad 2.48 - rec).

Lausa «Lausio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Lausius* (*RNG*) (Cr 1.57; TCort 24-25). Vedi *Lavsies*.

Lausini «Lausio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quelli lat. *Lausenna, Lausius* (*RNG*) (Vt 2.19; Cl 1.1317; Sp 2.72). Vedi *Lausn[a]*.

Lausisa «quello (discendente) da Lausio» (per via materna o collaterale; *LEGL* 108-109) (TCort 23). Cfr. *Nufresa*.

Lausn[a] «Lausenna», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Lausenna, Lausius* (*RNG*) (Cr 1.57). Vedi *Lausini, Laustnal*.

Laustnal probabilmente da emendare in *Lausnal* «di Lausennia», femm. di *Lausn[a]*, in genitivo (Ar 1.42).

Lausumal quasi certamente errato per *Lauxumal* (Cl 1.1176).

laut abbreviazione di *lautni*, *lautnitha* «domestico-a» (Cl 1.429, 860, 2184, 2577, 2614; Pe 1.925).

lauta abbreviazione di *lautnitha* «domestica», «inserviente» (Cl 1.713).

Lauteri «Laterio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Laterius* (RNG) (AS 1.256). Vedi *Latherial*, *Latherna*.

Lauteris «di Laterio», genitivo di *Lauteri* (AS 1.256).

Lauthnia «Lautinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Lautinius* (RNG) (Cl 1.190). Vedi *Lavtni*.

lautn «gente, famiglia» = lat. *gens*, da confrontare con l'indeur. **leudh-* «stirpe» (LEGL 87, 104; TCL 82) (AS 1.233, 454; Cl 1.462, 1990, 1991, 2682; Pe 1.384, 649, 871, 896, 899, 1209, 5.2, 8.4); *etan lautn* «questo (sepolcro l'ha fatto la) famiglia» (su parete di sepolcro; Pe 1.776 - rec); *Larthia Salvis lautn* «Lartia (figlia) di Salvio - la famiglia (pose)», in subordine «Lartia domestica di Salvio» (su ossario; Pe 1.844 - rec); *lautn Precus* «della famiglia di Preconio» (declinazione di gruppo; LEGL 83) (su parete di sepolcro; Pe 5.2 - 2:). Vedi *lavtn*, *lavtun*, *lavutn*, *lautni*.

lautn eteri «amico di famiglia, cliente» (LEGL 87); *Arnth Musclena Larthal lautn eteri* «Arunte Musculeio (figlio) di Lart, cliente» (su tegola; Cl 1.1990 - rec) (cfr. Cl 1.1991) (Cl 1.2682; Pe 1.649, 871, 899, 1209); *thui Arnth Atini lautn eteri* «qui (c'è) Arunte Atinio cliente» (su ossario; AS 1.233 - rec); *Vel Tetina Titial lautn eteri* «Vel Tetina (figlio) di Titia cliente» (su ossario; AS 1.454 - rec). È da intendersi come un unico appellativo composto. Vedi *lautneteri*.

[**la]utn eterís** (Pe 1.649) «(del) cliente» (in genitivo) (TLE 450).

lautna probabilmente abbreviazione di *lautnita* «domestica». (Cl 1.1153 su olla) *Velia Caine Muteni Tite[s] lautna* «Velia Caenia domestica di Tito Mutenio» (TLE 560).

lautnata probabilmente da emendare in *lautnta*, *lautnita* «domestica» (Cl 1.1615, 2371, 2372, 2680).

Lautnei «Lautinia», femm. del gentilizio *Lautni* (Vt 1.126). Vedi *Lavtnei*, *Lauthnia*.

lautnes «del domestico», genitivo di *lautni* (AS 1.49).

Lautnes «di Lautinio», genitivo del gentilizio *Lautni* «Lautinio»; [**La**]rthia *Cafatia Lautnes* «Larthia Cafatia (figlia o moglie) di Lautinio» (su ossario; Pe 1.275 - rec).

lautnešcle (*lautneš-cle*) «della famiglia» (in genitivo articolato), letteralmente «di quella famiglia» (*LEGL* 104) (Pe 5.2).

lautneteri, scritto anche *lautn eteri* «amico di famiglia, cliente» (Cl 1.462; Pe 1.1225); *Arnth Vuisie lautneteri* «Arunte Voegio cliente» (su ossario; Pe 1.1071 – rec). Vedi *lautn eteri*.

lautneterie «cliente», variante di *lautneteri* (Ar 1.52).

lautni (Cl 1.26, 199, 254, 317, 426, 621, 686, 717, 823, 882, 921, 1145, 1164, 1316, 1332, 1404, 1405, 1437, 1438, 1439, 1446, 1530, 1563, 1564, 1579, 1646, 1666, 2079, 2080, 2125, 2175, 2206, 2259, 2270, 2365, 2366, 2384, 2404, 2405, 2406, 2476, 2523, 2563, 2655, 2671; Pe 1.131, 211, 224, 305, 417, 477, 482, 606, 889, 922, 948, 980, 1000, 1062, 1121; Vt 1.124; 4.6) «famiglio», «domestico» (aggettivo e sostantivo), lat. *famulus*, che deriva da *lautn* = lat. *gens*, *familia*, *domus*. Vedi *lau*, *laut*, *lavtni*, *latni*, *lautunis*, *lutni*.

lautni² «alla/per la famiglia», dativo di *lautn* «famiglia» (*LEGL* 80) (Vt 4.6). Vedi *lavtni*².

lautni³ abbreviazione di *lautnitha* «domestica»; *Arnti Carnas lautni* «Aruntia domestica di Carnio» (su ossario; Pe 1.977 - rec); *Fausti Hamnia lautni Nus(tes)* «Fausta Amnia domestica di Nostio» (su ossario; Pe 1.1075 - rec) (Pe 1.1094, 1251).

Lautni «Lautinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lautinius* (*RNG*); *L Lautni V Cavial* «L(art) Lautinio (figlio di) U(el e) di Cavia» (su ossario; Vt 1.124 - rec); *S Lautn[i] S Sveituial* «S(etre) Lautinio (figlio di) S(etre e) di Suetonia» (su ossario; Vt 1.125 - rec); *Lautni Thufulthas turce* «Lautinio ha donato a Tufulta» (su statuina; Cl 3.6 - rec). Vedi *Lavtni*, *Lauthnia*, *Lautnei*, *Lautnes*.

lautnic (*lautni-c*) «e domestico» (Cl 1.1568).

lautnida «domestica» (*LEGL* 49) (in alfabeto latino; Cl 1.2094, 2095).

lautnita «domestica» (*LEGL* 55, 61, 87) (Po 4.4; Cl 1.1459, 1651, 1716, 1997, 2086, 2138, 2575, 2681). Vedi *lavtnita*, *lautnata*, *lautnitha*, *lutnitha*, *lutnita*.

lautnitha «domestica» (Cl 1.18, 314, 599, 1148, 1149, 1150, 1255, 1565, 1575, 1904, 2137; Pe 1.198) (*REE* 60,14). Vedi *latnitha*, *lautnita*.

lautnta «domestica», variante di *lautnita*, *lautnata* (l'esistenza di queste forme ci spinge a ritenere che la loro effettiva pronunzia fosse *láutnta*, *láutnita*, *láutnata*); *Lethi lautnta Numsina[s]* «Letia domestica di Numsio» (su tegola; Cl 1.2026 - rec) (Cl 1.2258). Vedi

lautntha.

lautntha «domestica» (Cl 1.1863). Vedi *lautnitha*, *lautnata*, *lautnta*.

lautuniś «(del) domestico», in genitivo, variante del più frequente *lautni* (Vt 1.45).

Lauvcies «di Lucio», variante grafica del prenome masch. *Lavcies*, *Laucies*, in genitivo; *Anae Lauvcies* «(è) di Lucio Annaeo» (su base di calcare; Fa 0.6 - rec.).

Lauxe «Lucio», prenome masch. (LEGL 64); *La Hepni Lauxe[s]* *Viplialisa {i}* «La(ris)rt) Hopenio (figlio) di Lucio, quello (figlio) di Viblia» (su ossario; AS 1.85 - rec). Vedi *Laucie*, *lx*.

Lauyme «Laucumnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Laucumnus* (RNG) (As 1.1, 85, 212; Cl 1.1907). Vedi *Lauyme(-s)*, *Lauymsni*, *Luxumni*, *Luvxumes{ai}*, *Laxumni*.

Lauymes «di Laucumnio», genitivo di *Lauyme* (AV 1.18); *Lauymes Hapisna Muri(al) ne(sl)* «(è) di Laucumnio *Hapisio (figlio) di Muria defunto» (2 gentilizi e declinazione di gruppo) (su lamina bronzea; Co 2.2 - rec) (REE 64,117). Vedi *Lavuxmes*, *Lauyumes*, *Laxumni*.

Lauyms[n]alisa «quello-a (figlio-a) di Laucumnia», matronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Lauymsnei* (Cl 1.2402) (manca nell'*Index ET*). Vedi *La[u]yumesa* patronimico.

Lauymsnei «Laucumnia», femm. di *Lauymsni* (Cl 1.1910). Vedi *Lauyumsnei*.

Lauymsni «Laucumnio», gentilizio masch., variante di *Lauyme* (Cl 1.609). Vedi *Luxumni*.

Lauyugal «di Laucumnia», femm. del gentilizio *Lauyme(-s)*, in genitivo (Cl 1.1176). Vedi *Lausugal*.

Lauyumes «di Laucumnio», genitivo di *Lauy(u)me* (Cl 1.1908). Vedi *Lavuxmes*, *Lauyms[n]alisa* (matronimico), *Luxumni*, *Luvxumes{ai}*.

Lauyumesa «quello (figlio, cliente) di Laucumnio», formazione pronominale di *Lauyme(-s)* (LEGL 108-109) (Cl 1.2067); *mi Lauyumesa Katilas* «io (sono) di Catilio quello (cliente) di Laucumnio» (su cippo; REE 63,9). Vedi *Lavxmsa*.

lauyumneti (*lauyumne-ti*) (*Liber IX 33*) «nella lucumonia» (in locativo; LEGL 143).

Lauyumnial «di Laucumnia», genitivo di *Lauyumsnei* (Pe 1.228). Vedi *Laxumnial*.

Lauχumsnal «di Laucumnia», genitivo di *Lauχumsnei* (Cl 1.1325). Vedi *Lauχumnial*.

Lauχumsnei «Laucumnia», variante di *Lauχmsnei* (Cl 1.1909).

Lauχusienas «di *Lucusienio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Lucusius* (RNG) (Vs 1.34).

Lauχusies «di Lucusio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Lucusius* (RNG); *mi Lauχusies Latinies* «io (sono) di Lucusio Latinio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su fronte di sepolcro; Vs 1.81 - 6/5).

lav abbreviazione di *lavtni* «domestico» (Vc, REE 56,82; Cl 1.2337).

Lavcies «di Lucio», in genitivo, variante del prenome masch. *Laucies* (AS 2.6). Vedi *Lauvcies*.

Lavcinal «di Laucinna», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Laucinna* (RNG) (Vt 1.101). Vedi *Laucinie*.

Lavcinasa «quello-a (figlio-a) di Laucinna», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Lavcin(-al)* (LEGL 108-109); *Thana Peinei Lavcinasa Atainal* «Tana Paenia quella (figlia) di Laucinna (e) di Atenia» (su olla; AS 1.497 - rec).

Lavcisla (Fs 7.2) letteralmente «di quello di Lucio», patronimico pronominale (in genitivo) fatto sul prenome masch. *Lauci*, *Lavci* = lat. *Lucius*. *mi cana Arnthal Prastnaś Lavcisla* «io (sono) il simulacro di Arunte Prastina, di quello (figlio) di Lucio».

Lavsies «di Lausio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Lausius* (RNG) (Fs 1.8). Vedi *Lausa*.

Lavt[n]a(l) «di Lautinia», genitivo di *Lavtnei* (Vt 1.140).

lavthn abbreviazione di *lavthnita* «domestica» (Vs 1.277; Cl 1.1508). Vedi *lavtnita*, *lautnita*, *lautnta*.

lavtn «famiglia, gens», variante grafica di *lautn* (LEGL 87) (Ta 5.6, 7). Vedi *lavtun*, *lavutn*.

Lavtne «Lautinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lautinius* (RNG) (CIE 1855; REE 65-68,137). Vedi *Lavtni*.

Lavtnei «Lautinia», femm. del gentilizio *Lavtni* (Vt 1.127). Vedi *Lautnei*.

Lavtni «Lautinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lautinius* (RNG) (su vaso; Vt 2.9). Vedi *Lavtne*, *Lautni*, *Lauthnia*.

lavtni «domestico» (Cl 1.71, 219, 491, 1018, 2677, 2679) (LEGL

87). Vedi *lav*, *lautni*, *latni*.

lavtni² «alla/per la famiglia», in dativo (*LEGL* 80) (Ta 1.182).
Vedi *lautni*², *lavtunui*.

lavtnita (Cl 1.1276, 2338), *lavtnit[a]* (Cl 1.2338) «domestica»,
femm. di *lavtni* «domestico». (Cl 1.768 su tegola) *Phila Veratr[u]sa*
/ *lavtnita Purnal* «Fila quella (figlia) di Veratrone / domestica di
Purnia» (*TLE* 496). Vedi *lavthn*, *lautnitha*, *lautnita*, *lautnta*.

lavtun (*TCap* 22, 23, 24) (Ta 1.153, 5.6) «famiglia, parentado,
parentela, stirpe», = lat. *gens*, *domus*, *familia*, da confrontare con
l'indeur. **leudh-* «stirpe». Vedi *lavtn*, *lavtun*.

Lavtunies «di Lautonio», gentilizio masch. in genitivo, da
confrontare con quello lat. *Lautonius* (*RNG*); *mi Lavtunies* «io
(sono) di Lautonio» (su lapide; Fe 1.13 - arc).

lavtunui (*TCap* 61) *lavtunu-i* «alla/per la famiglia» (in dativo).
Vedi *lavtni*.

lavtun «famiglia, *gens*», variante di *lavtn*, *lavtun* (Ta 1.153).

Lavuxmes «di Laucumnio», variante di *Lauuxmes* (OA 2.54).

Lavxmsa «quello di Laucumnio», gentilizio masch., con pronome
enclitico (*LEGL* 107-110); *mi Lavxmsa* «io (sono) quello di
Laucumnio» (su vaso; Um 2.2 - 5:). Vedi *Lauuxmesa*; cfr. *Caisiesa*,
Ceslisa, *Veliesa*, *Zinasa*, *Peithesa*.

Lax abbreviazione di *Lauxe* «Lucio», prenome masch. (*LEGL* 64)
(AS 1.84; OB 2.17). Vedi *Lx*.

laxth probabilmente uguale a *laxuth* «nella fossa o nel pozzo
sacrificale, nella favissa» (*TCap* 25). Vedi *lacth*.

Laxu «Laconio», gentilizio masch. (Pe 1.224, 747, 769), da
confrontare con quello lat. *Laconius* (*RNG*), nonché coi (proto)sardi
laccòne «pozzanghera», *laccúna*, *lácuna*, *lácona* «truogolo»,
«acquittrino», *laccúina* «pozza d'acqua», *láhana* «pozza d'acqua
piovana formatasi su una roccia», *laccana*, *laccara* «fossato di
confine, confine, segno di confine» (*OPSE* 214, *LISPR* 140); *Laxu*
Thefris Spurinas lau «Laconio dome(stico) di Tiberio Spurin(n)a»
(su cippo; Pe 1.1220 - rec). Vedi *laxuth*, *Laucu*, *Laxus*, *Leixu*, *Lx*.

Laxumneal «di Laucumnia», variante di *Laxumnial* (Pe 1.426).

Laxumni «Laucumnia», gentilizio femm., da confrontare con
quello masch. lat. *Laucumnus* (*RNG*) (Pe 1.144, 229, 421, 422).
Vedi *Lauyme*, *Lauyume*, *Lauyumnial*.

Laxumnial «di Laucumnia», genitivo di *Laxumni* (Pe.1.108,
230). Vedi *Lauyumnial*.

Laxus «di Laconio», genitivo del gentilizio *Laxu* (Pe 1.294, 298, 478, 615, 616, 769; OB 2.17).

laxuth (*laxu-th*) probabilmente «nella fossa o nel pozzo sacrificale, nella favissa», da confrontare col lat. *laccus* «fossa», col greco *lákkos* «fossa, pozzo, cisterna, serbatoio» (indeur.; *GEW*, *DELG*) e col (proto)sardo *laccu* «trugolo, conca di pietra o di legno, madia» (*TCap* 25/2). Vedi *lacth*, *laxth*, *Laxu*.

Lazi probabilmente = *La(r)zi*, *Larthi* «Lartia»; *Lazi Veianes* «Lartia (figlia o moglie) di Veiano» (su 5 vasi: Fa 2.6-10 - 5:).

Lazia probabilmente = *La(r)zia*, *Larthia* «di Lart», in genitivo arcaico; *mi tafina Lazia Vilianas* «io (sono una) coppa di Lart Viliano» (su coppa; Fa 2.14 - 4/3).

Laziu «Lartione», probabilmente variante di *Larziu* (Cl 1.2643).

Lc abbreviazione del prenome masch. *Larce* (Cr 1.97, 124/2; Vt 1.62).

Le[r]nei «Leria», femm. di *Lerni* (Cl 1.1925).

Leasies «di *Leasio», gentilizio masch. in genitivo (su stele; Vt 1.55).

Leceniies «di Lecinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Lecinius* (*RNG*) (Ad 2.1). Vedi *Lecne*.

Lecetis «(di) *Lecetio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Pe 1.568, 570).

Lecetisal «di *Lecetia», femm. di *Leceti*, in genitivo (Pe 1.569, 572).

lecin (*Liber* IV 2; V 2; IX 1, 9) probabilmente «effettuate!» (imperativo plur.). *ecn zeri lecin* «questa sequenza effettuate!» (significato compatibile col contesto).

Lecne «Lecinio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Lecinius*, *Licinius* (*RNG*) (AS 1.318-329); *C LICINI C F NIGRI / V Lecne V Hapirnal* «(è) di C(aio) Licinio f(iglio) di C(aio) (il) Negro / U(el) Licinio (figlio di) U(el) / (e) di Fabrinia» (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponimi latini ed etruschi) (su ossario; AS 1.325 - rec). Vedi *Leceniies*, *Lecni*.

Lecne² «Lecinia», gentilizio femm. in *-ne*, variante di *Lecnei* (AS 1.320).

Lecnei «Lecinia», femm. del gentilizio masch. *Lecne* (AS 1.333, 489).

Lecnesa «quello-a (figlio-a) di Lecinio», patronimico

pronominale del gentilizio *Lecne* (*LEGL* 108-109); *Larthi Vuisinei Lecnesa* «Lartia Vossinia (figlia) di Lecinio» (su olla; AS 1.321 - rec) (AS 1.328, 330, 331).

Lecni «Lecinio», gentilizio masch., variante di *Lecne* (AS 3.3).

Lecnies «(di) Lecinio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Lecni* (Vs 1.301, 2.48).

Lecstinal «di Ligustinia», genitivo si *Lecstinei* (Cl 1.964).

Lecstinei «Ligustinia», femm. del gentilizio *Lecstini* (Cl 1.1911, 1913).

Lecstini «Ligustin(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ligustin(i)us* (*RNG*), nonché con l'etnico *Ligustinus* «Ligustico, Ligure» (AS 1.491; Cl 1.1912; Co 1.14).

Lecstinis «di Ligustinio», genitivo di *Lecstini* (AS 1.176, 187, 265).

Lecsutini probabilmente «Ligustinio», errato per **Lecustini* (AS 1.490). Vedi *Lecusti*.

Lecu probabilmente «Liconio». gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Liconius* (*RNG*) (Vt 1.128, 129). Vedi *lekuc*?

Lecusta «Locusta», antroponimo femm., da confrontare col *cognomen* masch. lat. *Locusta*, *Lucusta* (*RNG*), nonché col lat. *locusta*, *lucusta* (di origine ignota; *DELL*, *DELI*) (Pe 1.1094). Vedi *Lecusti*.

Lecusti «Ligustio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ligustus* (*RNG*) (Pe 1.573). Vedi *Lecusta*.

Lei probabilmente «Leio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Leius* (*RNG*) (Ta 5.2; Ad 2.27). Vedi *Lae(i)*, *Lai*, *Leius*.

leine, *lein[e]* probabilmente «trovò, ha trovato pace» (= lat. *requievit*), preterito forte, da confrontare coi lat. *laenis*, *lenis* «lene, calmo, quieto» (di origine incerta; *DELL*); *Thana Cainei ril leine L* «Tana Caenia ha trovato pace a 50 anni» (su ossario; Vt 1.95 - rec) (Vt 1.17, 102, 109, 133, 172). Vedi *Leinth*, *Leinies*, *lena*.

Leinies «(di) Laenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Laenius* (*RNG*), nonché col lat. *laenis*, *lenis* (Vs 1.178, 180 - 4/3). Vedi *leine* oppure *laena*.

Leinth «Quiete, Pace (eterna)», letteralmente "(la) Quietante, Pacificante" (*LEGL* 124), divinità di sesso ambiguo raffigurata in tre specchi (anche a Roma la *Quies* era stata divinizzata e le era

dedicato un *fanum Quietis* (Livio IV 41, 8) (Cl S.8; Pe S.1; OI S.46). Vedi *leine, lena*; cfr. *Vanth*.

leithrmeri probabilmente *leithrm-er-i* «ai sacerdoti», in dativo plur. (LEGL 80) (Cr 8.1). Vedi *leitrum*.

leitrum probabilmente «sacerdote», da confrontare col greco *léitōrhon* «sacerdote» (in accusativo) (*Liber X 20*). Vedi *leithrmeri*.

Leius probabilmente «di Leio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Leius* (RNG) (su vaso; Ad 2.16). Vedi *Lae(i), Lai, Lei*.

leives «del sinistro, del mancino», in genitivo (LEGL 47) (*Liber VI.3, XI.17*). Però probabilmente è meglio leggere *Veives*. Vedi *laiveism, laivisca*.

Leives «di Laev(i)o», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Laives*, da confrontare con quelli lat. *Laev(i)us* (RNG); *Larnei Leives pvia V* «V(elia) Larnia moglie di Laevio» (su ossario; Um 1.2 - rec). Vedi *Laives*.

Leivia «Laevia», femm. di *Leive(-s)* (Um 1.1).

Leix[us] «di Laeco», genitivo di *Leixu* (Cl 1.26).

Leixu probabilmente «Laeco», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Laecus* (RNG) (Cl 1.247, 281, 625). Vedi *Laxu*.

Leixunia «Laeconia», femm. del gentilizio *Leixu* «Laeco»; *Larthi Vipinei Leixunia Lethial sec* «Lartia Vipinia Laeconia figlia di Letia» (2 gentilizi femm.) (su tegola; Cl 1.623 - rec) (Cl 1.624, 1738, 1739, 1740).

lek probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi iniziati per *Lec-* (OA 0.3, su vaso).

lekuc vocabolo di significato ignoto (Vc 0.31 - arc ?, su cuchiaione bronzeo per libagioni). Vedi *lecu?*

Leli «Lelio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Lelius* (RNG) (Cl 1.1922).

Lemausnas «di *Lemausio», antroponimo masch. in genitivo; *mi qutun Lemausnas / Ranazu zinace...* «io (sono il) gotto di *Lemausio / *Ranazone (mi) ha fatto...» (TETC, TLE 28) (su *oinochoe*; Fa 2.1, 6.2 - 7:m).

Lemni (AT 1.10) «*Lemnia», gentilizio femm., probabilmente = «nata od originaria di Lemno», isola del Mar Egeo, nella quale è stata rinvenuta la famosa stele scritta in una lingua molto simile a quella etrusca. Cfr. *Lemnite*.

Lemniśa (Ta 1.66) (*Lemni-śa*) «quello (figlio) di Lemnio».

Lemnites probabilmente «del *Lemnio», *cognomen* masch. in

genitivo, = "nativo od originario di Lemno" (Fe 7.2, X.4). Vedi *Lemni*.

Lemnitru «*Lemnitrone», probabilmente *cognomen* masch. (AH 1.44).

Lemrcna «Limbricio», gentilizio masch. (Pe 1.574), da confrontare con quello lat. *Limbricius* (RNG), nonché col lat. *lumbricus* «lombrico o verme di terra» (di origine incerta; LEW, DELL, DEI), col celtico gallesse *llyngyr* «vermi intestinali» e coi (proto)sardi *lembrechinu*, *limbrichinu*, *tilingrone* (*ti-lingrone*) «lombrico», *lingrone* «individuo magro, allampanato» (LELN 179, OPSE 215, LISPR 198). Vedi *Limrcesla*, *Limurces*.

Lemrcnei «Limbricia», femm. di *Lemrcna* (Pe 1.576).

Lemreces «di Limbricio», genitivo di *Lemrcna* (Cl 2.34).

Lemrecnal «di Limbricia», genitivo di *Lemrcnei* (Pe 1.786).

Lemrecnas «di Limbricio», genitivo di *Lemrcna* (Pe 1.575).

len probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su vaso Po 0.24 e su lapide Pe 0.12).

lena (*Liber* X 22, 32) probabilmente «toga» (rituale), da confrontare col lat. *lena*, *laena* «pallio, toga o mantello duplice», glossa latino/etrusca derivata dal greco *chlaína* «mantello» attraverso l'etrusco (Festo pg. 104: *laena vestimenti genus habitu duplicis. Quidam appellatam existimant Tusce, quidam Graece, quam chlanída dicunt*) (LEW, DELL, ESL 169, ThLE 416) (DICLE 100).

Lensu «Lensone», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lenso*, *-onis* (RNG) (Pe 1.290).

Lensus «di Lensone», genitivo di *Lensu* (Pe 1.291).

Lentenas «di Lentinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Lentinius* (RNG) (Vs 1.102, 123). Vedi *Lentnai*.

Lentis «(di) Lentio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Lentius* (RNG), nonché col lat. *lens*, *lentis* «lentichia» (prestito forestiero; DELL) (Cl 1.1397).

Lentisa «quello-a (figlio-a) di Lentio», patronimico pronominale del gentilizio *Lenti* (LEGL 108-109) (Cl 1.901).

Lentnai «Lentinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Lentinius* (RNG) = «lentigginoso» (su vaso; Ad 2.5, 14). Vedi *Lentena*(-s).

len[tn]ai (TCap 24) forse «alla lenticchia» (in dativo) (ricostruzione e interpretazione mie) (DICLE 104 s. v. *lens*) (?).

Lentnei «Lentinia», gentilizio femm., variante di *Lentnai* = «lentigginosa» (Vs 1.291).

Lenui «Lenonia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Lenonius* (RNG), nonché col lat. *leno,-onis* «lenone, mezzano» (già prospettato come di origine etrusca; *EPhIL* 42) (Cl 1.1923).

Leprnal «di *Leprinia», gentilizio femm. in genitivo; *nesl Thl Leprn(al)* «(è) della defunta Ta(naquile) *Leprinia» (su vaso; Cr 0.40 - rec) (AS 7.1); *Culsl Leprnal* «di Culs(onia) Leprinia» = «di Culsonia Leporina», perché la lepre era considerata un animale di cattivo augurio (probabilmente per il suo nascondersi sotto terra), tanto che si evitava di nominarla (*DELL*), oppure «di Culsonia provocatrice di lebbra» (lat. *lepra*), oppure «di Culsonia venerata dai Leprini» (cioè dagli abitanti dell'odierno *Leprignano* nel Lazio, od infine perché il suo culto era gestito da una famiglia *Leprinia* (*TCL* capo IV) (Ta 1.17).

Lerni «Lerio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lerius* (RNG) (Cl 1.1924).

Lerzinia probabilmente «Larsinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Larsinius* (RNG) (*Cippus* 18; Pe 8.4). La citazione di questa donna nel lodo dimostra ancora una volta la discreta emancipazione della donna fra gli Etruschi. Vedi *Larznal*, *Larsiniia*.

les vocabolo di significato ignoto; *mi Pupluna les* «me Populonia -?-» (su 2 monete d'argento; NU N.28, 29).

lescan (Vt 8.1 – rec, su cippo) probabilmente «in largo, in larghezza», avverbio di luogo; *huth naper lescan* «quattro napure in larghezza». Vedi *leścem*, *lescul*.

Lesce «*Lescio», gentilizio masch., forse da confrontare con quelli lat. *Lascius* o *Liscius* (RNG) (Cl 1.598, 1926). Vedi *Lescini*.

leścem (AV 4.1 lamina di Magliano) forse «e in largo» (?). Vedi *lescan*, *lescul*.

Lescini «*Lescinio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quelli lat. *Lascius* o *Liscius* (RNG) (AS 1.492). Vedi *Lesce*.

lescul (*Cippus* 7; Pe 8.4) probabilmente *lescu-l* «in larghezza» (in genitivo), forse da confrontare con l'ital. (e sardo) *lasco-a* «largo-a»

(?). Vedi *lescan*, *leścem* (significato compatibile col contesto).

leśe (Ta 1.17) forse «sceglieva» (imperfetto 3^a pers. sing.) (?) (TCL 67) (significato compatibile col contesto). Vedi *lesece*.

lesece (Ta 7.13) forse «scelse, ha scelto» (in preterito debole) .
Vedi *leśe*.

Lesti «Lesto», *cognomen* masch., dal quale probabilmente è derivato l'aggettivo tosc. *lesto*, di origine ignota (*DELI*); *Vel Velsis Larthialisa Lesti* «Vel Velsio Lesto quello (figlio) di Lart» (su sarcofago; Cl 1.181 - rec). Vedi *Lestinal*.

Lestinal «di *Lestinia», gentilizio femm. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Listenius* (*RNG*) (Cl 1.2465). Vedi *Lesti*.

Lesu probabilmente «Lesio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lesius* (*RNG*) (Vt 0.10).

Leta (Pa 4.2 Fegato) probabilmente «(di) Leda», moglie di Tindaro e madre dei Dioscuri, dal greco *Léda* (*GTLE* 161).

Letaria «*Letaria», gentilizio femm. variante di *Letharia* (Cl 1.517, 725).

Letarinal «di *Letarinia», gentilizio femm. in genitivo (Cl 1.2122).

Lete «Letio», nome individuale masch. oppure gentilizio di individui di estrazione servile, da confrontare col gentilizio lat. *Letius* (*RNG*) (su vaso; Sp 2.109). Vedi *Lethe*, *Leti*, *Letis*.

letem (Vt 8.1 – rec, su cippo) probabilmente *lete-m* «e in lunghezza», da confrontare col lat. *latus-a-um* «largo-a». *huth naper lescan letem* «quattro mappe in larghezza e in lunghezza» (significato compatibile col contesto).

Lethaes «di Letteio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Letteius* (*RNG*); *mi Lethaes Vircenae* «io (sono) di Letteio Virginio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su fronte di sepolcro; Vs 1.142 - 6/5). Vedi *Lethaies*.

Lethaie «Letteio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Letteius* (*RNG*) (su ansa di vaso; *REE* 59,22).

Lethaies «(di) Letteio», genitivo patronimico fossilizzato di *Lethaie* (*LEGL* 78); *mini muluvanice Laris Lethaies* «mi ha donato Laris Letteio» (su vaso; Ve 3.44 - 6:f). Vedi *Lethaes*.

Letham (Fegato; Pa 4.2) probabilmente «Lete» (fiume infernale dell'oblio), dal greco dorico **Láthan*, nella forma dell'accusativo, quella più frequente (corrigge *GTLE* 161, 162). Probabilmente da

questo vocabolo etrusco deriva il lat. *letum, lethum* «morte» (di origine ignota; *DELL, DELI, Etim*). Vedi *Lethamsul*.

Lethamsul (*TCap* 3, 7, 8, 12, 19, 21) probabilmente *Letham-sul* «del Lete», genitivo di *Letham* (vedi); in epoca più recente sarebbe stato **Lethamsl*. Cfr. *Culsansl, Cleusinsl, Clevsinsl, Klaninsl, Selvansl*.

Lethanal «di Litanìa», genitivo di *Lethanei* (*Ta* 2.30; *AS* 1.132, 134).

Lethanei probabilmente «Litanìa», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Litanus* (*RNG*) (su bronsetto di uomo; *Ta* 3.9 - rec) (*Cl* 1.1914).

Lethans (*Ta* S.10) probabilmente «di Latona» (madre di Apollo e di Diana), dal greco *Lētó*, variante di *Lethn(s), Letun* (vedi).

Lethari «*Letario», gentilizio masch. (*Cl* 1.459, 502, 527, 597; *Pe* 1.578).

Letharia «*Letaria», femm. del gentilizio *Lethari* (*Cl* 1.468, 506, 580). Vedi *Letaria, Letheria*.

Letharias «di *Letaria», genitivo di *Letharia* (*Cl* 1.1165).

Lethe «Letio», nome individuale masch. oppure gentilizio di individui di estrazione servile, da confrontare col gentilizio lat. *Letius* (*RNG*) (*Cr* 2.61; *Cl* 1.1915, 1916, 1917, 1921, 2614, 6.5, 6; *Pe* 1.542, 595, 1095, 1096; *Ar* 6.1, 2; *Fs* 6.3, 4); *Lethe lavtni Herines* «Letio domestico di Herinnio» (su tegola; *Cl* 1.71 - rec). Vedi *lethi, Lethiu, Lete*.

Letherial «di *Leteria», gentilizio femm. in genitivo; *Tha Sentinati Petrunis Letherial sex* «*Ta(na)* Sentinattia figlia di Petronio (e) di *Leteria» (su ossario; *Pe* 1.579 - rec). Vedi *Letharia*.

Lethes «(di) Letio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Lethe* (*Ta* 1.107; *Pe* 1.540, 541, 856).

Lethesa «quello-a (figlio-a) di Letio» (*Cl* 1.783).

lethesuva vocabolo di significato ignoto (*Ar* 0.1).

Letheu «*Letione», variante di *Lethiu* (*Pe* 1.879).

Lethi «Letia», femm. del gentilizio *Lethe* (*Ta* 1.154, 155; *Cl* 1.1918-1920; *Pe* 1.136, 825, 1097); [*Larth*]i *Lethi Venzles* / [*Lar*]th *Velnthes latni* «Lartia Letia (figlia) di Vensilio / Lart domestico di *Volentio» (su ossario; *AS* 1.270 - rec); *Aule Petrus Casnis puiaç \ Lethi* «Aulo Petrone Casnio e la moglie Letia» (2 gentilizi in genitivo patronimico fossilizzato; *LEGL* 78) (su urna; *Pe* 1.546 - rec). Vedi *Leti*.

Lethia «Letia», variante di *Lethi* (Cl 1.1255, 1931, 1936, 2687; Pe 1.51).

Lethial «di Letia», genitivo di *Lethi(a)* (Ta 1.77; Cl 1.519, 623, 625, 853; Pe 1.796, 806, 824, 876, 968, 1105, 1106; Co 1.32; Ar 1.15) (in Pe 1.52 *Lathial* è da emendare in *Lethial*).

Lethias «di Letia», genitivo di *Lethi(a)*, variante di *Lethial* (Cl 1.1463). Cfr. *Avial/Avias, Uneial/Uneias*.

lethim (*THLE*² su *aryballos*; *REE* 55,115) vocabolo di significato ignoto; forse «e lieto» (?).

Lethiu «*Letione», gentilizio masch., in origine accrescitivo-vezzeggiativo del nome individuale masch. *Lethe* (*LEGL* 88) (Pe 1.875-882, 1291). Vedi *Letheu*.

Lethiunia «*Letionia», femm. di *Lethiu* (Cl 1.2482).

Lethiusa «quello-a (figlio-a) di *Letione», patronimico pronominale del gentilizio *Lethiu* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1585).

Lethn(s) (Fegato, Pa 4.2) probabilmente «(di) Latona» (madre di Apollo e di Diana), dal greco *Lētó* (Cl S.4; Ar S.1). Vedi *Lethans, Letun*.

Leti «Letia», femm. del gentilizio *Lete* (Ta 1.154, 155). Vedi *Lethi*.

Letial «di Letia», genitivo di *Leti* (Cl 1.1483, 1855).

Letis «(di) Letio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Lete* (Cl 1.2643).

Letun «Latona» (madre di Apollo e di Diana), dal greco *Lētó* (Cl S.4; Ar S.1). Vedi *Lath, Latva, Lethans, Lethn(s)*.

leu (su gemma con l'immagine di una leonessa; OI G.27) «leone», da confrontare col greco *léōn, léontos* «leone» ed è entrato nel latino dando luogo a *leo, leonis* (la derivazione diretta dell'appellativo latino da quello greco è da escludersi, altrimenti avremmo avuto lat. *leo, *leontis*). Vedi *Leuna*.

Leuna «Leonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Leonius* (*RNG*), nonché col lat. *leo, leonis* (Pe 1.1098). Vedi *leu*.

Leunal «di Leonia», genitivo di *Leunei* (Pe 1.43, 854, 1101). Vedi *Leunial*.

Leunei «Leonia», femm. del gentilizio *Leuna* (AS 1.429, 469; Pe 1.571, 851, 855, 1099, 1100).

Leunial «di Leonia», genitivo di *Leunei* (Pe 1.570). Vedi *Leunal*.

Leusa «Leusio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Leusius* (*RNG*) (Cl 1.2579, 2580).

Leusla «di quello-a (figlio-a) di Leusio», patronimico pronominale in genitivo (*LEGL* 108-109) di *Leusa* (Cl 1.1364).

leusle forse «misura di capacità» (?); *Cupe L(a)ri(sali)sa hvulu qutum leusle XXI* «Cupio quello (figlio) di Laris follone - gotto da 21 misure (?)» (su boccale; Cm 3.1 - 5:p).

leuzl probabilmente scritta falsa (Pe 1.1292).

Leve «Levio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Levius* (RNG), nonché col lat. *levis* «lieve» (indeur.) (Ar 1.25-36; OI 2.4, 5).

Levei «Levia», femm. di *Leve* «Levio»; *Larthia Levei Fastis Aneinal sec* «Lartia Levia figlia di Faustio (e) di Anaenia» (su olla; Ar 1.28, 29 - 2:).

Leves «di Levio», genitivo di *Leve* (Ar 1.30). *Leves L* (Fe 1.11 su stele) «(è) di L(aris/art) Levio». Vedi *Levis*.

Levial «di Levia», genitivo di *Levei* (Vc 1.10; Ar 1.37).

Levis «di Levio», genitivo di *Leve* e variante di *Leves* (su vaso; Ad 2.33).

Levlui «*Leulunia», gentilizio femm. (su cippo; Cr 1.98 - rec).

Levple probabilmente «*Leuplio», nome individuale masch. (su vaso; Cr 0.33).

lextumuzza «vasetto, piccolo *arhyballos*» (col suff. diminutivo -za), dal greco *lékython* «vasetto» (in accusativo) (*LEGL* 88). (OA 2.2 - 7:s, su *arhyballos*) *mi Larthaia Telicles lextumuza* «io (sono il) vasetto di Lartia (figlia o moglie) di Telicle».

li abbreviazione di significato ignoto (Ta 1.103).

Li abbreviazione del prenome masch. *Laris* (*LEGL* 64) (Cr 1.27, 36; Vs 1.306).

Li² abbreviazione del prenome femm. *Larthi* «Lartia»; *Lth Arntni Creice Veizial Li* «La(rth) Arruntinio Craecio (figlio) di La(rtia) Veisia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Cl 1.1280 - rec).

Licantre «Licandro», nome individuale masch., dal greco *Lýkandros* (Cl 1.823). Vedi *Luvcatru*.

Licinesi «a/da Licinio» (*Licine-si*), in dativo di comodo oppure d'agente di un gentilizio da confrontare con quello lat. *Licinius* (RNG). (Cr 3.13 - 7f6i, su vaso) *mi mulu Licinesi Velxainasi* «io donato a Licinio da Velcenna», oppure «io donato da Licinio a Velcenna»; (Cr 3.18 - 6:1, su vaso di alabastro) *mi Licinesi mulu Hirsunaiesi* «io donato a Licinio da Hersennio», oppure «io donato

da Licinio ad Hersennio». Vedi *Licne*, *Likine*; cfr. *Atranesi*.

Licne (Vs 2.43) «Licinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Licinius* (RNG), nonché del lat. *licinus* «dalle corna rivolte in su», detto dei bovini (di origine ignota; *DELL*, *ThLL*) (*LELN* 178). Vedi *Licinesi*.

Licni «Licinio-a», variante e anche femm. di *Licne* (Cl 1.2206; Ta 1.222).

Licnis «di Licinio», genitivo di *Licni* «Licinio» (Cl 1.2207).

Like «Lic(c)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lic(c)ius* (RNG), nonché col lat. *licium* «liccio» (di origine ignota: *DELL*, *DELI*) (Cl 2.18) (la ricostruzione in *Likine* degli ET non è necessaria).

Limrceśla «di quello-a (figlio-a) di Limbricio», patronimico pronominale del gentilizio *Limurce(-s)* in genitivo (*LEGL* 108-109); *mi Venerus Limrceśla c[u]l[i]χn[a]* «io (sono la) coppetta di Vener, di quello (figlio) di Limbricio» (su vaso; Cm 2.42 - 5:p). Vedi *Lemrcna*, *Limurcesta*.

Limuna (AT 0.1) potrebbe forse indicare *Limone*, figlia del re ateniese Ippomene, da cui fu condannata ad essere divorata viva da cavalli (Ovidio, *IB*. 457). Oppure gentilizio corrispondente a quello lat. *Lemonius* (RNG) (AT 0.1).

Limurcesta (*Limurces-ta*) «quello-a di Limbricio» (da confrontare col gentilizio lat. *Limbricius*; RNG). (Cm 2.32) *mi Limurcesta pruxum* «io (sono la) brocca quella di Limbricio» (*TLE* 5). Vedi *Limrceśla*, *pruxum*; cfr. *Cupesta*, *Maiflnasta*.

line «dispose, predispose, preparò; ha disposto, predisposto, preparato», preterito forte (*LEGL* 116); *Larth Vete Arnthalisa thui* *Larth Vete line* «qui (c'è) Lart Vetio quello (figlio) di Arunte; (il figlio) Lart Vetio ha disposto (l'ossario)» (anche gli Etruschi, come i Romani, erano soliti dare al primogenito lo stesso prenome del padre) (su ossario; AS 1.298 - rec); *Vel Vete Larisalisa Larth Vete line* «Vel Vetio quello (figlio) di Laris; Lart Vetio ha disposto (l'ossario)» (su ossario; AS 1.307 - rec); *Larthia Sruznei Natisal puia thaura clan line* «Lartia *Srusinia moglie di Nattio; il figlio ha disposto il sepolcro» (su ossario; AS 1.314 - rec). Vedi *linu*.

Linei «Linia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Linius* (RNG) (Vt 4.1).

linu probabilmente «preparato, disposto-a», participio passivo (AT 3.3). Vedi *line*.

lipileka vocabolo di significato ignoto, probabilmente da distinguere in *lipile-ka* (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4).

Lise «Lisio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Lisius* (RNG); *Kvsnai Lise[s]* «Cusinia (figlia) di Lisio» (su vaso; Cr 7.2 - arc) (dubbia per gli *ET*, per me no).

lisiathi vocabolo di significato ignoto, forse in locativo (Cr 0.1).

lisvas vocabolo di significato ignoto e forse incompleto (Ta 5.4).

lilita vocabolo di significato ignoto (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4).

Lr abbreviazione dei prenomi masch. *Laris*, *Larce*, *Larth* anche flessi (LEGL 64) (AH 1.61; Cl 1.443, 687, 1730, 2155, 2190).

Lris abbreviazione del prenome masch. *Laris* (Ta 1.17, 171).

Lrisa abbreviazione di *Larisalisa* «quello-a (figlio-a) di Laris» (Cm 3.1).

Lrt abbreviazione del prenome masch. *Lart* (Ar 1.94).

Ls abbreviazione del prenome masch. *Laris* (AH 1.62; Po 4.4; Cl 1.550, 767, 1178, 1924, 1970, 2066; Pe 1.30, 37).

Lt abbreviazione del prenome masch. *Lart* (Cl 1.24, 25, 2666, 8.6; Pe 1.65).

lt abbreviazione DELL'appellativo *lautni*, *lautnitha* «domestico-a» (Cl 1.344; Pe 1.65, 419).

Lth abbreviazione dei prenomi *Larth*, *Larthi(a)*, anche flessi (LEGL 64).

Lthi abbreviazione del prenome femm. *Larthi* (AT 1.86; AH 1.16; Pe 1.620).

L{t}th abbreviazione del prenome masch. *Larth* (Cl 1.377).

Lu abbreviazione del prenome masch. *Luci* (Ta 1.206; AH 1.51). Vedi *lv*.

lu abbreviazione dell'appellativo *lutnitha* «domestica» (Cl 1.2451)

lu² vocabolo di significato ignoto, probabilmente abbreviazione (su vaso; Vc 0.32 – 5:1).

Lua forse «Lua» (moglie di Saturno, alla quale si dedicavano le armi tolte al nemico bruciandole in espiazione del sangue versato, di probabile origine etrusca; *DELL* (?) (Ta 8.1).

lual vocabolo isolato su vaso, di significato ignoto (Ad 2.74 - inc).

Luaś (su oggetto bronzeo, probabilmente bocciolo per candela; Vs 0.43 - inc) probabilmente «di Lua», moglie di Saturno. Ma si può intendere anche come «di Loio» (in genitivo di possesso), gentilizio

corrispondente a quello lat. *Loius* (RNG).

Luc probabilmente abbreviazione di uno degli antroponomi seguenti (su vaso; Ru 0.6).

lucairce «resse, governò da lucumone», preterito debole, da confrontare con *lucumu* «lucumone, re» (LEGL 117; TCL capo IV) (Ta 1.17). Vedi *lucumones*, *lucumu*.

Lucani «Lucanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lucanius* (RNG) (Pe 1.1102). Vedi *Laucane*, *Luvcanies*.

Lucania «Lucania», femm. di *Lucani* (Pe 1.843). Vedi *Laucania*.

Lucer «Locer», prenome masch., documentato a Volterra come lat. *Locer* (CIL VI 215), da confrontare coi *Luceres* della tradizione romana; *Lucer Latherna svalce avil XXVI* «Locer Laterino visse anni 26» (su cippo; Ta 1.89 - 4s/2; CIE 5502).

Luci «Lucio», prenome masch., da confrontare con quello lat. *Lucius* (LEGL 47, 64) (Cl 1.213, 734, 736, 874, 2553). Vedi *Luvce*, *Luxi*, *Lu*.

Lucini «Lucinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Lucinius* (RNG) (Vs 4.67-70). Vedi *Lucni*, *Luvcinal*.

Lucni «Lucinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lucinius* (RNG) (Pe 1.1107) (la ricostruzione in *lu[s]cni* degli ET non è necessaria). Vedi *Lucini*.

lucumones «re» (plur.), glossa latino-etrusca (ThLE 416). Vedi *lucumu*, *lucairce*, *lauχumneti*, *Luxumes*, *Lavuxmes*, *Lauχme*, *Lauχumes*, *Lauχumnial*, *Lauχumsnei*, *Laxumni*, *Luxumni*.

lucumu «lucumone» (sing.). (AH 1.11) *Acilu lucumu* «Acilio lucumone». Vedi *lucairce*.

luea forse «regala» (?); *luea mi Tita* «mi regala Tita» (su vaso; Cr 2.28 - 7:).

Lu{e}cies «di Lucio», vedi *Luvcies* (REE 64,38).

Luesnal «di Loesia», genitivo di *Luesnia* (Pe 1.218).

Luesnas «(di) Loesio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Loesius* (RNG) (Pe 1.589, 851, 920, 1086, 1103). Vedi *Luisna*.

Luesnia «Loesia», femm. di *Luesna(-s)* (Pe 1.1104).

Lufe forse «mortuario», «infernale» (?), da connettere con *lupu* «morto-a». (Ta 7.78 su sepolcro) *Xarun Lufe* «Caronte infernale» (?).

luicephul (StEtr 54, 1988, 176) forse «matrimonio» (?).

Luisna «Loesio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat.

Loesius (RNG) (TCort 12). Vedi *Luesnas*.

[Lui]snei «Loesia», femm. di *Luisna* (Pe 1.970).

Lule probabilmente «Lollo», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lollius* (RNG); *VI Tlesna Lule Velus Latinial* «Vel Telesinio Lollo (figlio) di Vel (e) di Latinia» (2 gentilizi) (su ossario; Cl 1.394 - rec).

Lulesa «quello-a (figlio-a) di Lollo», patronimico pronominale del gentilizio *Lule* (LEGL 108-109); *Thania Latini Lulesa VI* «Tania Latinia quella (figlia) di Vel Lollo» (su ossario; Cl 1.395 - rec) (Cl 1.1470, 2589).

Lulia probabilmente «Lollia», femm. del gentilizio *Lule* (Cl 1.1136, 1955).

Lu{m}scial «di Luscia», femm. del gentilizio *Lusce* in genitivo (AS 1.54). Vedi *Lusceal*.

lunašie (TCap 5) forse «lunare, mensile» (per il Lattes = Luna), da confrontare col lat. *luna* (**louksna*) e con l'etr. *Lusynei* «Luna» (divinità) (Vs 7.42 - rec, su vaso, accanto alla figura della luna) (TETC, TLE 290; DICLE) (significato compatibile col contesto).

Lunc[e] «Linceo» (personaggio mitologico), dal greco *Lynkéus* (Pe S.8). Vedi *Lunxe*.

Luncane «Longan(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Longan(i)us* (RNG) (Vs 6.19).

Lunces «di Longio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Longius* (RNG), nonché col lat. *longus* «lungo» (indeur.; DELL, AEI) (il tosc. *lungo*, con la irregolare [u], probabilmente conserva la vocale tonica etrusca) (Pe 1106, 1143). Vedi *Lvnces*.

Lunci «Longia», femm. di *Lunce* (Pe 1.29, 667).

Luncial «di Longia», genitivo di *Lunci* (Pe 1.664, 665, 666).

Lunxe «Linceo» (personaggio mitologico), variante di *Lunc[e]* (OI G.58).

lup abbreviazione di *lupu* «morto-a» (Ta 1.242).

Lupeas «di Lupio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Lupius* (RNG) (Ta 1.204).

lupu «morto, defunto-a», participio passato medio (LEGL 126) (Ta 1.14, 15, 77, 84, 105, 120, 132, 150, 156, 168, 170, 183, 191, 192, 193, 198, 219, 242; AT 1.1, 32/2, 60, 109, 157, 171, 172; Vc 1.93, 94; Vt 1.20; Cl 1.1600) (*StEtr* 54, 1988, 176). Vedi *lupuce*, *lupuval*, *lupuve*, *lufe*.

lupuce (AT 1.107; Ta 1.23, 213; Vt 1.117) «morì, è morto-a» (preterito debole), probabilmente da confrontare col lat. *Lubitina*, *Libitina* «dea della morte e dei morti», coi greci *alíbas* «morto», *lōphān* «cessare» e col (proto)sardo *alluppare* «morire soffocato» (LELN 177, OPSE 198, LISPR 81). Vedi *lupu*.

lupuku probabilmente «morto», participio passato variante di *lupu* (vedi); (Fs 1.5 su cippo) *Vilianaś mi Avileś ana lupuku ri[l -9/11- a]piraśi* «io (sono il cippo - arc) di Aulo Uiliano; egli (è) morto all'età di -?- in aprile».

lupum (*lupu-m*) «e morto-a» (Ta 1.169) (*StEtr* 54, 1988, 176).

lupuval (*lupu-va-l*) «dei morti», in genitivo plur. (*LEGL* 70, 74); *Larthia Sepia lupuval* «Lartia Seppia (è) dei morti» (su tegola; Cl 1.381 - rec). Vedi *lupu*, *lupuve*.

lupuve (*lupu-ve*) «morti, defunti-a», plur. di *lupu* (*LEGL* 69); *mi capi L Versni Se L Versni lupuve* «io contengo L(art/aris) Versinio (e) Se(tre) Versinio (figli di) L(art/aris) defunti» (si trattava dunque di due fratelli) (su ossario; Vt 1.117 - rec).

Luramthi forse «Lorentia» (?), gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Lorentius* (*RNG*) (su peso di telaio; Vs 0.18 - 2:m).

lurcac (AV 4.1 lamina di Magliano) forse *lurca-c* «e cibo, mangime», da confrontare col gentilizio *Lurcni* e col lat. *lurc(h)o,-onis* «mangione, ingordo» (suff. -on-; *LLE*, Norme 7) (*LELN* 181; *DICLE* 108, 109) (?).

luri (*Liber* v 22) probabilmente «alloro, corona d'alloro», da confrontare col lat. *laurus*, *lorus* «alloro» (albero sacro ad Apollo e fitonimo di origine mediterranea; *DELL*, *NPRA*). Oppure da confrontare col lat. *gloria* (di origine ignota; *DELI*, *Etim*) attraverso una base * χ luri. (AT 1.107; Vs 1.179) *luri*, *lur[i] mlace* «diede gloria o lustro o corona d'alloro».

Lurmicla (*Lurmi-cla*) «del/al *Lurmio», probabilmente epiteto di una divinità non ancora individuata, in genitivo articolato di donazione (*LEGL* 107, 136); *Truphun Pethunus V lav Lurmicla turce XXX cver* «Trufone domestico di U(el) Pettonio ha donato al *Lurmio 30 ex voto» (su arula bronzea; Vc - 4/3; *REE* 56,82).

Lurmitla (*Lurmi-tla*) «del/al *Lurmio», variante di *Lurmicla* (*LEGL* 107); *Vel Matlnas turce Lurmitla cvera* «Vel Matulio (l') ha data al *Lurmio in dono» (su statuetta; OA 3.6 - rec). Vedi *Lvrmitla*.

lurnierike forse preterito debole di un verbo di significato ignoto

(Cl 0.2).

lursl probabilmente scritta falsa (su candelabro; OI 0.21).

Lursth (AV 4.1 lamina di Magliano) forse *Lurs-th* «nella festività del Glorioso», da *luri* «gloria». *Tins Lursth* «nella festività di Tinia Glorioso» (in locativo temporale; *LEGL* 143). Cfr. *Crapísti*, *Paxanati*, *Sethumati*, *Unialth/ti*.

lurus vocabolo di significato ignoto (Cr 4.10).

Lusa probabilmente «Lusio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lusius* (*RNG*) (Fe 7.3).

Lusaś (*Liber* VI 9) probabilmente «di Lusa», divinità dei campi (in genitivo).

Lu[sc]anei «Luscenia», variante di *Luscnei* (Cl 1.1928).

Lusce «Luscio, Lusco», gentilizio e *cognomen* masch. (AS 1.310; Cl 1.66; TCort 9, 13), da confrontare con quello lat. *Luscius* e col *cognomen* *Luscus* (*RNG*), nonché col lat. *luscus* «cieco d'un occhio, monocolo» (di origine ignota; *LEW*, *DELL*, *ThLL*, *DEI*, *AEI*, *DELI* sub voce *lósko*) (*LIOE* 48). Vedi *Luscni*.

Lusceal «di Luscia», genitivo di *Luscei* (Pe 1.356). Vedi *Lu{m}scial*.

Luscei «Luscia», femm. di *Lusce* (Pe 1.357).

Luscenia «Luscenia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Luscenius* (*RNG*) (Cl 1.1860, 2585). Vedi *Luscnei*, *Luscinaies*.

Luscesa «quello-a (figlio-a) di Lusco», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Lusce* (Cl 1.1741, 2581-2484).

Luscinaies «di Luscenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Luscenius* e col *cognomen* *Luscinus* (*RNG*) (Cr 2.69 - 6:s). Vedi *Luscenia*.

Luscnei «Luscenia», femm. di *Luscni* (Cl 1.1927; Pe 1.1108). Vedi *Lu[sc]anei*, *Luscenia*, *Lusxnei*.

Luscni «Luscenio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Luscenius* e col *cognomen* *Luscinus* (*RNG*), nonché col lat. *luscus*, *luscinus* «cieco d'un occhio, monocolo» (Pe 1.489; TCort 25) (*LIOE* 48). Vedi *Lusce*.

lusth forse *lus-th* «in gioia, volentieri», locativo figurato, da confrontare coi lat. *lubet*, *libenter* (?) (OA 3.9). Vedi *lursth*?

lustrasś (*Liber* VI 10) probabilmente «di/della lustrazione o purificazione» (in genitivo), da confrontare col lat. *Lustra* divinità delle lustrazioni (di origine incerta e pertanto potrebbe derivare

proprio dall'appellativo etrusco (*DICLE*).

Lusynei (Vs 4.12 - rec, su vaso accanto alla figura della luna) «Luna», divinità, da confrontare col lat. *luna* (**leuksna*, **louksna*) e col prenestino *losna*.

luth (*Liber* VI 18) (Ar 2.3, 0.7, X.1) probabilmente «festa, festività religiosa», da confrontare col lat. *ludus* «ludo, gioco, festa, esercizio, occupazione»; plur. «feste religiose»; *ludio*,-*onis*, *ludius* «attore, ballerino» (suff. -*on*-; *LLE*, Norme 7) (già prospettati come di origine etrusca; *DELL*, *DELI*, *ESL* 169) (*LEGL* 69; *DICLE* 108) e inoltre coi *Lydioi*, abitanti della Lidia (patria di origine degli Etruschi), i quali si vantavano di avere inventato molti giochi (Erodoto, I 94). Vedi *luthcva*, *luthi*, *lut*.

luthcva (Ta 1.17) (*luth-c-va*) «i ludi religiosi», «le feste religiose», plur. articolato di *luth*.

luthi (*Liber* VI 18) (*luth-ti*) probabilmente «nella festa religiosa» (in locativo). Vedi *luth*.

lut (AS 4.5) probabilmente variante di *luth* «festa religiosa». (Ar 4.3) *Tinś / lut* «festa di Tinia» (*TLE* 657). Vedi però *Tinś tul* «cippo confinario di Tinia».

luth forse «ludo, festa, esercizio, occupazione», oppure, in subordine, «lode, onore, onoranza» (?) (*Liber* VI.18; Ar 0.7). Vedi *luthcva*, *luthi*, *lut*.

luthcva probabilmente «i ludi», letteralmente «quei ludi» (plur. articolato), da confrontare col lat. *ludus* (già indiziato come di origine etrusca; *DELL*, *DELI*) (*LEGL* 69; *TCL* capo IV) oppure, in subordine, «le lodi, onoranze, gli onori», da confrontare col lat. *laus*, *laudis* «lode» (di origine ignota; *DELL*) (Ta 1.17). Vedi *luth*, *lut*.

luthi (*luth-ti*) (in locativo) forse «nel ludo, nella festa, nell'esercizio», oppure, in subordine, «in lode, in onore» (?) (*Liber* VI 18). Vedi *luth*, *luthcva*.

lutni abbreviazione di *lutnitha* «domestica»; *Larthi lutni Ceisis* «Lartia domestica di Caesio» (su ossario; Pe 1.327 - rec).

lutnita, *lutnitha* «domestica», variante di *lautnitha*, *lautnita* (*LEGL* 87) (Cl 1.22, 23, 2451); *Thanicu Ath Cae[s] lutnitha* «Tanilla domestica di Ar(unte) Caio» (su tegola; Cl 1.562 - rec); *lutnita Fasti Ve / VI Care / Aule Petru Eru\cal* «Fausta domestica di Vel / Vel Cario / Aulo Petrone (figlio) di Erucia» (su cippo; Pe 1.681 - rec). Vedi *lautnitha*.

luvaser vocabolo di significato ignoto, probabilmente al plur. (Vc

4.5).

Luvcanies{s}ca (Vs 2.54 - rec, su patera) (*Luvcanies-ca*) «quella di Lucanio» (TLE 214) (la doppia ss sarà un errore). Vedi *Laucane*, *Lucani*.

Luvcatru probabilmente «Licandro», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Leucander* (RNG); *Luvcatru Laris Arnthal ril XXXII zilaynce avils X* «Laris Licandro (figlio) di Arunte di età 32 fu console (o pretore) per anni 10» (in genitivo temporale; LEGL 139) (su ossario; AH 1.28 - 3:s). Vedi *Licantre*.

Luvcatrus «(di) Licandro», genitivo patronimico fossilizzato di *Luvcatru* (LEGL 78); *Luvcatrus Laris Arnthal r XXXII \ zilaynce / thui cal[thi mutnaiti]* «Laris Licandro (figlio) di Arunte di età 32 \ fu console (o pretore) / (è) qui in que[st'ossario]» (su ossario; AH 1.29 - 3:s).

Luvce «Lucio», prenome ed anche gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lucius* (AT 5.2; Vs 1.282). Vedi *Laucie(-s)*, *Luci*.

Luvces «di Lucio», genitivo del gentilizio *Luvce* (Ta 1.220). Vedi *Laucies*.

Luvci «Lùcia», femm. del gentilizio *Luvce* (AT 1.102; AH 2.3).

Luvcia «Lùcia», femm. del prenome *Luvcie(-s)* (Ta 1.149).

Luvcial «di Lùcia», genitivo di *Luvcia* (Ta 1.75).

Luvcies «di Lucio», prenome masch. in genitivo (LEGL 47, 64) (Cr 2.139; Vc 6.12). Vedi *Lavcies*, *Laucies*, *Lu{e}cies*.

Luvciies «di Lucio», variante di *Luvcies* (Ta 7.31).

Luvcinal «di Lucinia», genitivo di *Lucini* «Lucinia»; *Luvcinal suthina* «(oggetto) funerario di Lucinia» (su vaso di bronzo; Vs 4.71 -4f3i).

luvcti (su cippo: Ta 1.219 - 3/2) probabilmente *luvcti* «nel luogo, posto, sito» (in locativo), da confrontare col lat. *locus*, di origine ignota; *luvcti Vela S(ethres) l(upu) a(vils) IIII* «nel posto (c'è) Velia (figlia di) S(etre) morta a 4 anni».

Luvisu probabilmente «Lovesio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Lovesius* (RNG) (Vt 1.46, 47).

Luvisui «Lovesia», femm. del gentilizio *Luvisu* (Vt 1.48).

luvχumesal probabilmente «della famiglia lucumonia». (THLE² 247, su *aequipondium* «peso bronzeo») *Larthi Cilnei luvχumesal* «Lartia Cilnia della famiglia lucumonia».

luvχmsal probabilmente «della famiglia lucumonia». (THLE² 247,

su *aequipondium* «peso bronzeo») *raths Turmsal / velucs luvχmsal / thusti thui methlumth / muls [m]lac ims epl* / forse «per disposizione di Hermes veloce (ambasciatore) della famiglia lucumonia / (decisa) assieme qui nella (assemblea della) confederazione / offerta di idromele alla fine» (?). Hermes/Mercurio era il dio veloce ambasciatore e dio del commercio e quindi garante della legalità dei pesi. Una delibera della confederazione importante come quella della fissazione dei pesi, che chiamava in causa anche un dio, ovviamente finiva con un atto rituale e cioè con un'offerta.

Luvzies «di Lousio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Lousius* (RNG) (su vaso; Cm 2.53 - 5:p).

lux (vocabolo isolato su vaso; AV 0.6) probabilmente abbreviazione di *Luxi*.

Luxi «Lucio», prenome masch. (Vc 0.1). Vedi *Luci*, *lx*.

Luxresa «quello-a (figlio-a) di Lucrio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Luxre*, da confrontare con quello lat. *Lucrius* (RNG), nonché col lat. *lucrum* «lucro» (di origine incerta; DELL) (Cl 1.2286).

Luxrias «di Lucria», femm. del gentilizio *Luxre(-sa)*, in genitivo; *Ath Velcsna Luxrias \ C UEDI* «Ar(unte) Velcenna (figlio) di Lucria \ C(aio) Vedio» (bilingue su olla; Cl 1.1601, 1602 - rec).

Luxumes «di Laucumnio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Lauχme*, *Lauχmsni*, *Lauχume(-s)* (Pe 0.10).

Luxumni «Laucumnio», gentilizio masch. variante di *Lauχme*, *Lauχmsni*, *Lauχume(-s)* (Pe 1.478).

lv (AT 1.41) probabilmente abbreviazione di *lavtn* = lat. «*gens, domus, familia*».

Lv abbreviazione dei prenomi *Luci*, *Luvcia* (Cl 1.2177). Vedi *lu*.

Lvcili «Lucilia», gentilizio femm. da confrontare con quello masch. lat. *Lucilius* (RNG) (su parete di sepolcro; Cr 1.159 - 4:).

Lvnces «(di) Longio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), variante grafica di *Lunces* (Pe 1.1105).

Lvrmit[la] «del/al *Lurmio», variante di *Lurmitla* (LEGL 107) (Pe 4.4).

Lvsl (Pa 4.2 Fegato) potrebbe corrispondere al greco *Lýsios* «Solutore, Liberatore», un epiteto di Dioniso/Bacco (in genitivo). In subordinate si potrebbe richiamare il greco *Loxías* «Ambiguo», epiteto di Apollo, che veniva denominato in questo modo per le risposte ambigue dei suoi oracoli. Se questa seconda interpretazione fosse

esatta, verrebbe tolta l'incongruenza costituita dall'assenza, nel testo del fegato, di un dio tanto importante come era Apollo, sicuramente conosciuto dagli Etruschi, come dimostrano anche numerosi testi scritti, che registrano il suo nome come *Apulu* od *Aplu*. Vedi *Levesl*.

Lχ abbreviazione del prenome masch. *Luxi*, *Lauχe* «Lucio», anche flesso (Vt 1.2; Pe 1.41, 113, 748, 759, 760, 872). Vedi *Lax*.

Lχ² abbreviazione del gentilizio *Laxu* «Laconio» (Pe 1.768).

Lz abbreviazione del prenome diminutivo *Larza* (vedi) (Cl 1.353).

M

m abbreviazione dei prenomi masch. *Mamerce, Mamarce, Mamurce* e *Marce* (LEGL 64) (StEtr 54, 1988, 176).

M numerale 1.000 «mille» (LEGL 98) (Af 8.1/8).

m t z p t abbreviazioni di significato ignoto (Ta 1.42).

-m «e, ed», congiunzione enclitica, variante di *-um* (LEGL 130).

Ma abbreviazione dei prenomi masch. *Mamarce, Marce* (LEGL 64) (Cr 1.16; Ta 1.194; Vs 1.152; Cl 1.249, 1978).

ma (Ar 1.17; Cr 0.1; Vs 1.152; Vt 1.72, 145) «(io) sono». (Vt 1.56 su stele funeraria) *mi ma Larisa Hekunás* «io sono di Laris Fecinio»; (Vt 1.149 su cippo funerario) *mi ma Velus Rutlniś Avlesla* «io sono di Vel Rutileno, di quello (figlio) di Aulo» (TLE 382); (Vt 1.168) *mi ma suthic L Fulus Ls* «io sono il cippo di L(art/aris) Fullone (figlio) di L(aris)» (TLE 389): (Cm 2.52 su *kotyle*) *mi ma Capuanes* «io sono di Capuano»; (Ta 1.1 su cippo funerario) *mi ma Mamarce Spuriiazas* «io sono di Mamerco Spurillio» (TLE 112); (Ta 1.199 su cippo) *ma mi marχars Senties Xestes* «io sono (il cippo) del mercante Sentio Cestio» (TLE 113); *eit ma Peicunas* «questo sono di *Peicunio» (*eit ma* separazione mia) (su vasi; Cm 2.83, 84; Cr 0.1); *Arnth Apunas Velus ma / max cezpalχ avil / svalce* «sono Arunte Aponio (figlio) di Vel / visse / ottantacinque anni» (su parete di sepolcro; Ta 1.82 - 2:); [*H*]ermenas *ma* «sono di Hermenio» (su cippo; Vs 1.152 - 6/5). Vedi *am(a)*, *ame*.

ma² sillaba di sillabario (su parete di sepolcro; Vt 9.1).

mac «cinque» (LEGL 93) (Liber III 4, VIII 13; TCap 21, 31, 50) . Vedi *max*, *maxei*, *maxs*.

Maci «Macia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Macius* (RNG) (Cl 1.410).

Macia «Macia», variante di *Maci* (Cl 1.1939).

Maclae «*Macleo», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Maculanus* e col *cognomen Macula* (RNG), nonché col lat. *macula* «macchia» (di origine ignota; DELL, DELI); *Arnth Maclae puiaç* «Arunte *Macleo e la moglie» (su parete di sepolcro; Cr 1.58 - rec) (Cr 1.60, 63, 70, 71) (LIOE 49).

Maclaiç, **Maclai[e]** «*Macleo», gentilizio masch. variante di *Maclae* (Cr 1.67, 68, 84).

Macre «Macrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat.

Macrius (RNG), nonché probabilmente col lat. *macer*, *macra*, -um «magro» (Pe 1.983, 984)(LIOE 49).

Macres «di Macrio», genitivo di *Macre* (Pe 1.859).

Macri «Macria», femm. di *Macre* (Pe 1.97).

macst probabilmente abbreviazione di *macstrev* (Ta 1.162).

macstrevc (*macstrev-c*) «e magistrato», da confrontare col lat. *magister* «reggitore» (LEGL 90, 132) (AT 1.1 – rec, su sarcofago). Vedi *Macstrna*.

Macstrna «Mastarna» (cioè Servio Tullio), da confrontare col lat. *magister* «reggitore» (su parete di sepolcro; Vc 7.25 – 4:). Vedi *macstrev(-c)*.

Macuni(al) «di Macconia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Macconius* (RNG) (Vt 1.156).

Macutes «di Magutio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Magutius* (RNG) (Cl 1.2485).

Macutia «Magutia», femm. di *Macute(-s)* (Cl 1.2453, 2484).

Mae probabilmente «Maia», madre di Mercurio e una delle Pleiadi (TETC, TLE 719) (Fegato; Pa 4.2).

Mai «Maio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Maius* (RNG) (Um 1.5).

Maias «di Maia», forma femm. di *Maies* (REE 64,39).

Maies «di Maio», genitivo del gentilizio masch. *Mai* (Vc 2.9).

Maiflnasta «quello-a di *Meflanio», gentilizio masch. in genitivo; probabilmente in origine *cognomen* = "nativo del *pagus Meflanus*" nella Sabina; *Maiflnasta mi* «io (sono) quella di *Meflanio» (su patera; Cm 2.35). Cfr. *Cupesta*, *Limurcesta*.

maimnu vocabolo di significato ignoto (Ta 0.1).

mal vocabolo di significato ignoto (Vc 3.6).

malak «dono, dono votivo, offerta votiva, ex voto, voto, promessa»; *mi malak Vanth[l]* «io (sono un) ex voto a Vanth» (= *Moir*a, *Fato*, *Destino*) (su vaso; AV 2.3 - 7:). Vedi *malax*, *mlac*.

Malamenas «di *Malamenio», gentilizio masch. in genitivo (Vt 1.73).

malave forse «rispecchia», con riferimento al timore che gli antichi avevano per lo specchio, nella sua natura di riproduttore misterioso di immagini (ancora adesso, a livello popolare, la rottura di uno specchio viene interpretata come un segno malaugurante) (?) (Vt 4.1 – rec, su lamina di piombo, *defixio*). Vedi *Malavis*, *mal(e)na*, *malstria*.

Malavinisa «quello-a (figlio-a) di *Malavinio», patronimico

pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio masch. **Malavini* (su tegola; Cl 1.2101).

Malavis, Malavisχ (*Malavis-χ*) forse «(e) Dea dello specchio» (?) (compare su numerosi specchi nell'atto di essere abbigliata dalle ancelle, scena appropriata a uno specchio), da confrontare con *mal(e)na*, *malstria* «specchio» (Ta S.15; AT S.6; OI S.30, 36, 38, 48). Vedi *malave*.

malax «dono, dono votivo, offerta votiva, ex voto, voto, promessa»; *mi Raq[u]nthia Tipeia thina malax [malaka]si ita mena[q]u* «io (sono il) vaso di Raventia *Tipia; questo (è) donato da chi scioglie un voto» (su fondo di vaso, Veio; *REE* 65-68,71). Vedi *malak*, *mlac*.

male (*Liber* VII 1, 3, 4, 5) probabilmente «guarda!, osserva!» (imperativo debole sing.); cfr. *malena*, *malna* «specchio». *male ceia hia* «guarda alla fossa (sacrificale) qui».

malec (*male-c*) (*TCort* 23) probabilmente corradicale di *malena* «specchio» (*LEGL* 204), per cui il suo significato effettivo sarebbe quello di «guardare, controllare». *cnl nuthe malec* «queste cose osserva(no) e controlla(no)», significato dei due verbi quasi imposto dal contesto; probabilmente si trattava di una formula notarile che in effetti significava «testimonia(no) e garantisce(ono)».

malehvra probabilmente nome di vaso; *mi Metias malehvra* «io (sono il) vaso di Metia» (su vaso; Cr 2.8 - 7:2).

malena «specchio» (*LEGL* 56); *mi malena Larthia Puruhenas* «io (sono lo) specchio di Lart Purennio (il donatore)» (su specchio; Um 2.3 - 5:). Vedi *malave*, *Malavis*, *male*, *malec*, *malna*.

malna «specchio» (*LEGL* 56); *Arnt cn malna [turce]* «Arunte [ha donato] questo specchio» (su specchio; OI 3.2 - 4:p)). Vedi *malena*, *malstria*.

malstria «specchio». (AH 3.3 su specchio) *Tite Cale Atial turce malstria cver* «Tito Callio ha donato ad Attia lo specchio in dono» oppure «Tito Callio (figlio) di Attia ha donato lo specchio in dono» (*TLE* 752). Vedi *malena*, *malna*.

maluve vocabolo di significato ignoto (Vc 3.6).

mama forse «cessione, donazione, dono, regalo» (?) (su specchio; OA 2.58 - 4:p). Vedi *mamer*.

Mamarce «Mamerco» prenome masch., variante di *Mamerce* (vedi) (*LEGL* 45, 56, 61, 64, 204) (Ve 3.5, 12, 6.2; Cr 3.11, 7.1; Ta 1.1; OA 3.4).

Mamarces «di Mamerco», genitivo di *Mamarce* (Cr 2.40, 0.11).

mamer forse «cessioni, donazioni», plur. di *mama* (?) (*Cippus* 18-19;

Pe 8.4).

Mamerce «Mamerco», prenome masch.; con le varianti *Mamarce*, *Mamurce* è da confrontare col prenome lat. *Mamercus*, teoforico in onore del dio *Mamers,-rtis*, nome osco di Marte (*LEGL* 45, 56, 61, 64, 204) (su vasi; Cm 2.9,34 - 6/5). Vedi *Asklaie*.

Mamerces «di Mamerco», genitivo di *Mamerce* (Cm 2.58; Vc 2.2).

Mamkes probabilmente abbreviazione di *Mamerkes* «di Mamerco» (su vaso; Po 2.1).

mamnthi probabilmente *mamnt-thi* «nel momento, nell'occasione» (in locativo temporale), da confrontare col lat. *momentum*. (su specchio; OA 2.58 – 4:p) *mi Anaias Tites Turnas sec an men mamnthi sal mama tins* *Uniapelis* «io (sono) di Annaeia figlia di Tito Turnio; egli per l'occasione dona due regali nel giorno di Giunone protettrice». Vedi *Uniapelis*.

Mamurces «di Mamerco», genitivo di *Mamurke* (Cm 2.24, 36).

Mamurke «Mamerco», variante arcaica di *Mamarce*, *Mamerce* (Cl 2.3).

Man (AS 1.9; Ta 1.35) «Mane» o “anima” del defunto (sing.), da confrontare col lat. *Manes* «Mani» (plur.) (anime dei parenti defunti). (AV 4.1/2 lamina di Magliano) *nesl Man* «Mane del defunto»; (Pe 1.21 su cippo sepolcrale) *Hermial Capznas Man sexis Capznal* «Mane di Hirmia figlia di Capsio (e) di Capsia» (*TLE* 579). Vedi *Mani(m)*, *Manimeri*, *Manince*.

Mananei «*Manania», gentilizio femm. (Cl 1.805).

Manasa «quello-a (figlio-a) di Manio», patronimico pronominale del gentilizio *Mane* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.595). Vedi *Manesa*.

Mancas «di Manca», *cognomen* masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Manca* (*RNG* 111), nonché col lat. *mancus* «monco, mutilato, manchevole» (*LELN* 186; *LIOE* 49) (Vs 1.3). Vedi *mank[*.

Manes probabilmente «di Manio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Manius* (*RNG*) (Ar 1.37). Vedi *Manasa*, *Manias*.

Manesa «quello-a (figlio-a) di Manio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Mane(-s)* «Manio»; *Salinei Manesa* «Salinia quella (figlia) di Manio» (Cl 1.1934; Ta 0.1). Vedi *Manasa*.

Mani (*Man-i*) «al Mane», dativo di *Man* (*LEGL* 80); *menaxe cana Clivinia trecte Velus Larthurnis Leprnal mlakas Mani* «*Clivinia ha donato l'opera in memoria di Vel *Larturnio (figlio) di *Leprinia votando(la) al Mane (di lui)» (su cippo; AS 7.1 - 4/3). Vedi *Manince*,

Manimeri.

Mania «Mania», femm. del gentilizio *Mane(-s)* (AT 1.36; Cl 1.1933).

Manial «di Mania», genitivo di *Mania* (AT 1.78; Pe 1.558, 812).

Manias «di Mania», genitivo di *Mania* (Cl 1.1342; Pe 1.740). Cfr. *Avial/Avias, Uneial/Uneias*.

Maniim (Ta 1.164) «al Mane», variante grafica di *Manim*.

Manim (AT 1.105; Ta 1.35) «al Mane», in moto a luogo. (Ta 1.108) *Palazui Thana avils th[un]enza hušur acnanas Manim arce* «Tana *Palasonia di anni diciannove, lasciando figli, se ne andò al Mane (del capostipite)» (TLE 891). Vedi *Man, Mani, Manince*.

Manimeri (*Manim-er-i*) «ai Mani», in dativo plur. di *Man* (AT 1.96). Vedi *Mani(m)*.

Manina probabilmente «Mannio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Mannius* (RNG) (Cl 1.1935).

Maninal «di Mannia», femm. di *Manina*, in genitivo (Cl 1.2113).

Man[i]nas «di Mannio», genitivo di *Manina* (Cl 1.1936).

Maninasa «quello-a (figlio-a) di Mannio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Manina* (Cl 1.1844).

Manince probabilmente = *Manim-ce* «e al Mane» (del capostipite); *fl(eres) supri Manince / Vipinaltra Ulynisla / clz Tatanus* «ex voto per il sonno (eterno) e per il Mane / La famiglia Vipinia per quella (discendente) da Olcinio / per quella (discendente) da Tatiano» (su bronzo di colomba o di uccello; Vt 4.5 - rec). Vedi *Man, Manim*.

manixiur (Cr 0.4 *aryballos* Poupé) vocabolo di significato ignoto; forse «manici» al plur. (?).

mankf forse corrisponde al gentilizio *Manca* (?) (su vaso; Ve 3.31).

Manli «Manlia», gentilizio femm. da confrontare con quello masch. lat. *Manlius* (RNG) (Cr 1.104, 179 – rec).

Mant (Ta 5.4 su parete di sepolcro; TLE 90) probabilmente *Man-t* «al/nel/presso il Mane (del capostipite)», oppure in subordine «Dite, Plutone». Vedi *Manth*.

Manth forse «Dite, Plutone» (?), divinità da confrontare col lat. *Mantus* (su frammenti di olla od anfora; Pontecagnano, REE 63,33; THLE²). Vedi *Mant*.

Manth² forse (*Man-th*) «nel, presso il Mane» (in locativo). (AS 1.209 su ossario) *A Caini Strume / Manth apa* «A(ulo) Caenio Struma / (è) presso il Padre Mane» (TLE 436).

Ma(n)th(atna)l «di Mantuania», genitivo di *Manthatnei* (Cl 1.1931).

Manthatnei «Mantuania», variante di *Manthvatnei* (Cl 1.1929, 1930).

Mantheate, **Manthvate** = etnico lat. *Mantuanus* «Mantovano», da *Mantua* «Mantova» (uscita -UA; suff. -ate; *LLE*, Norme 11, 15) (*LEGL* 92; *DICLE* 111; *LIOE* 86).

Manthureie «Manturio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Manturius* (*RNG*), nonché col toponimo lat. *Manturanum* (= Monterano) e col teonimo *Manturna* (*REE* 56,77). Vedi *Mantrnśl*.

Manthvate «Mantovano», gentilizio e *cognomen* masch., vedi *Mantheate* (*LEGL* 92) (Cl 1.2105; Pe 6.5, 6; AS 1.209).

Manthvatesa «quello-a (figlio-a) di Mantuano», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Manthvate* (Cl 1.2415, 2646) (manca nell'*Index ET*).

Manthvatnei «Mantuania», femm. di *Manthvate* (Cl 1.1932). Vedi *Manthatnei*.

mantisa «aggiunta, supplemento», glossa latino/etrusca (*ThLE* 416; *LEGL* 51); *mantisa additamentum dicitur lingua Tusca, quod ponderi adicitur, sed deterius et quod sine ullo usu est* (Festo, p. 119, 9). È probabile che *mantisa* (anche *mantissa*) sia un diminutivo col suffisso -sa = -za e che sia da confrontare coi lat. *mantus*, *mantellus* «manto, mantello» (di origine ignota; *DELL*, *AEI*); considerata poi la notazione finale di Festo, si può supporre che il suo effettivo significato originario fosse quello di «straccetto».

Mantrnśl (*Mantrn-śl*) «di/a Manturna», dea protettrice del matrimonio (in genitivo di donazione) (forse da riportare al lat. *mantus* «manto, velo» perché nel rito i due sposi venivano messi sotto uno stesso manto o velo), divinità romana, ma di origine etrusca (*DELL*; *EPHIL* 79) (suff. -rn-; *LLE*, Norme 9) (*DICLE* 112). (Co 3.7 – rec, statua bronzea di bambino) *Larthia Ateinei fleres Mantrnśl turce* «Lartia Atenia (l') ha donata come ex voto a Manturna» (dea protettrice del matrimonio; in genitivo di dedicazione) (*TLE* 653). Vedi *Manthureie*, *Munthurtnal*; cfr. *Cleusinśl*, *Clevsinsl*, *Culśanśl*, *Klaninśl*.

Mar abbreviazione di *Marisl* «(casella) di Maris» (Fegato; Pa 4.2). Vedi *Mari*².

mar (Cl 1.338, 1235) probabilmente abbreviazione di *maru* «marone».

Marale «*Maralio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Maranius* (*RNG*) (Cl 1.2586).

Marales «di *Maralio», genitivo di *Marale* (Cl 1.2587).

Maralias «di *Maralia», femm. del gentilizio *Marale*, in genitivo; *Lth Trepu Tutnal Maralias* «La(rt) Trebonio (figlio) di Tutinia *Maralia» (2

gentilizi femm.) (su tegola; Cl 1.405 - rec) (Cl 1.2588).

maram vocabolo di significato ignoto (Cr 0.1).

marca (AV 4.1 lamina di Magliano) forse «merce», da confrontare con *marḫar* probabilmente «mercante» (alternanza A/E; LLE, Norme 1).

Ma[r]cani «Marcanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Marcanius* (RNG) (Cl 1.1956). Vedi *Maricane*, *Markanal*.

Marce «Marco», prenome masch. e gentilizio «Marcio», da confrontare con quelli lat. *Marcus* e *Marcus* (RNG), nonché col lat. *marcus* «martello» (LELN 188) (Cr 1.17, 60, 70, 128,...).

Marcei «Marcia», femm. del gentilizio *Marce* (Cr 3.25). Vedi *Marci(a)*.

Marcena «Marcinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Marcinius* (RNG) (LELN 189) (Fa 1.1, 5). Vedi *Marcna*.

Marcenei «Marcinia», femm. del gentilizio *Marcena* (Cl 1.619).

Marcēs «di Marco», genitivo del prenome *Marce*; oppure «(di) Marcio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78); *[Vel]thur Tarḫnas Marce[s]* «Veltur Tarcna (figlio) di Marco» (su parete di sepolcro; Cr 1.25 - rec) (AH 1.22; Vs 1.120; Vc 6.13, 14; Pe 1.1080); *Marcēs Tarnes* «da Marco Tarna» (genitivo concordato con un ablativo) (Vc 1.92). Vedi *Mark[es]*; cfr. *Petruiš Seceves eliunts*, *Vels Hulḫniesi*.

Marcēsa «quello-a (figlio-a) di Marco», patronimico pronominale del prenome *Marce* (LEGL 108) (Cr 1.105, 164).

Marcēsīc (*Marcēsī-c*) «e sotto (il pretore) Marco (*Caliatio)», gentilizio, in dativo-ablativo di tempo del prenome masch. *Marce*. (Ta 5.2 – 4:3, su parete di sepolcro) (Ta 8.1). Vedi *Caliathesi*.

Marcēśla «di quello di Marco», patronimico pronominale in genitivo, fatto sul prenome masch. *Marce* (LEGL 108). (AT 1.72) *eca mutna Velisinas Arnthal Marcēśla* «questo sarcofago (è) di Arunte Volusinio quello (figlio) di Marco» (TLE 731).

Marci «Marcia», femm. del gentilizio *Marce* (Vt 1.130; Pe 1.57). Vedi *Marcei*.

Marcia «Marcia», variante di *Marcei*, *Marci* (Cl 1.1940).

Marcial «di Marcia», genitivo di *Marci(a)* (Pe 1.55, 56, 73).

Marcias «di Marcia», genitivo di *Marcia* (AS 1.207, 262; Cl 1.1692, 1693, 1694, 1704, 1941). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Marcna «Marcinio» (anche in alfabeto falisco), gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Marcinius* (RNG) e da collegare con *Marcina* città etrusca della Campania (Fa 1.2; Cl 1.359, 1942, 1943, 1944; Pe

1.466, 469, 1051). Vedi *Marcni*, *Marcena*, *Marχna*.

Marcnal «di Marcinia», genitivo di *Marcnei* (AS 1.113, 169, 326, 474; Cl 1.57, 337, 338, 1010, 1011, 1015, 1016, 1501, 2116, 2191, 2252, 2403, 2542-2545; Pe 1.1023).

Marcnas «di Marcinio», genitivo di *Marcna* (Cl 1.140, 620; Pe 1.465, 470, 473, 1093, 1231). Vedi *Marχnas*.

Marcne «Marcinio», gentilizio masch., variante di *Marcna* (AS 1.74, 159).

Marcne² «Marcinia», femm. in *-ne* del gentilizio *Marcna* (Vs 1.159).

Marcnei «Marcinia», femm. del gentilizio *Marcna* (Vs 1.278; AS 1.105, 111, 138; Cl 1.56, 339, 934, 935, 1014, 1948-1952; Pe 1.393, 1270). Vedi *Marχnei*.

Marcni «Marcinio», gentilizio masch., variante di *Marcna*, *Marcne* (AS 1.100, 136, 137, 166, 431, 433, 927-930, 956, 1112-1116; Cl 1.75, 1945, 1946, 1953, 1954). Vedi *Markni*.

Marcnis «di Marcinio», genitivo di *Marcni* (AS 1.101, 148; Cl 1.1115).

Marcnisa «quello-a (figlio-a) di Marcinio», patronimico pronominale del gentilizio *Marcni* (*LEGL* 108-109) (As 1.115; Cl 932, 933, 955, 1117, 1947, 1955, 2571, 2601); *Hasti Velsi Marcnisa Calunal sec* «Fausta Velsia quella (figlia) di Marcinio, figlia di Colonia» (su ossario; Cl 1.1625 - rec).

Marcnithur (AS 1.99 su ossario) «famiglia Marcinia o dei Marcini» (*LEGL* 89).

Marem (*Liber X* 3) probabilmente = *Mare-m* «e per Maris».

Marhies probabilmente «di Maris», genitivo di *Maris* (su vaso; Cm 6.1 - 5:).

Mari «Mária», femm. del gentilizio *Marie* (Cl 1.560). Vedi *Maria*.

Mari² abbreviazione di *Mariśl* «(casella) di Maris» (Fegato; Pa 4.2). Vedi *Mar*.

Maria «Mária», variante di *Mari* (Cl 1.1959; Pe 1.1259).

Marias «di Mária», genitivo di *Maria* (Cl 1.2370).

Maricane probabilmente «Marcanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Marcanius* (*RNG*) (Cl 1.1960-1964; Pe 1.1109). Vedi *Ma[r]cani*, *Markanal*.

Maricani «Marcania», femm. di *Maricane* (Cl 1.1965).

Maricanial «di Marcania», genitivo di *Maricani* (Cl 1.2503).

Marie «Mario», gentilizio masch., probabilmente teoforico in onore del dio *Maris*, da confrontare con quello lat. *Marius* (*RNG*) (Cl 1.1958).

Vedi *Marhies*, *Mari(a)*.

Maris, *Mariś*, (THLE²) «Maris», dio probabilmente uguale al greco *Érhōs* «Amore, Cupido» e da confrontare col lat. *mas*, *maris* «maschio» (di origine ignota; DELL, DELI) (*Liber X 3*). (Cl S.8; Vs S.14 su specchi) *Mariś halna* «Maris infante (?)»; *Mariś husrnana* «Maris bambino»; (OI S.63 su specchi in figura d bambino) *Maris Tinsta* «Maris quello (figlio) di Tinia». Vedi *Mar(i)*, *Marie*, *Marhies*.

Marisl (Pa 4.2/3 Fegato), **Mariśl** (AV 4.1 lamina di Magliano), «di Maris» (in genitivo). (Cl 4.2 su vaso - rec) *mi Marisl Sianśl* «io (sono) del Padre Maris», da confrontare col lat. *Marspiter*.

Markanal «di Marcania», femm. di *Ma[r]cani*, in genitivo (Ar 1.59).

Markes «di Marco», variante di *Marces* (su vasi; Sp 2.100; Pa 2.7).

Markni «Marcinio», variante grafica di *Marcni* (AS 1.117).

Marknis «di Marcinio», genitivo di *Markni* «Marcinio»; *Fremnei Marknis* «Frennia (figlia o moglie) di Marcinio» (su ossario; AS 1.118 - 2/1).

Marmis forse «Marpessa» (figura mitologica), dal greco *Márpēssa* (?) (OI S.5).

marne forse «marone» (?); *ceḡa marne* «marone del diritto» (?) (su lapide; Vs 4.2 - 6:).

marni (AV 4.1 lamina di Magliano) probabilmente *marn-i* «al marone» (in dativo; LEGL 80). Vedi *maru*.

marnux variante sincopata di *marunuc*, *marunux* (vedi) (Ta 1.88, 162) «maronico» aggettivo, «marone» sostantivo, derivato da *maru* «marone» (TLE 134); *marnux spurana* «marone urbano» (LEGL 56). (Vs 1.179 - 4/3:, su parete di sepolcro) *Vel Lathites Arnthial ruva Larthialiśa clan Velusum neftś marnux spurana eprthnec tenve Mexlum Rasneas Clevsinsl zilaxnke pulum Rumitrinethi mlace clel lur[i]* «Vel Latidio fratello di Arunte, quello figlio di Lart e nipote di Vel, maronico urbano e vaticinale, tenne la Federazione Etrusca, fu console (o pretore) del(lo Stato) Chiusino e dopo nel(lo Stato) Romano; diede a questi lustro» (TLE 233). Vedi *marunuc*, *marunux*.

Marsi «Marsio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Marsius* (RNG), in origine *cognomen* = "di etnia Marsia" (Pe 1.1110).

Marsial «di Marsia», femm. di *Marsi*, in genitivo (Pe 1.887, 1088).

Martith (*Liber VI 20*) (*Marti-th*) «in marzo», oppure «il martedì», o infine «nella festività di Marte» (in locativo temporale; LEGL 143) (non è inverosimile che questo fosse un altro nome di Marzo; vedi *Velcitanus*, glossa latino-etrusca). Cfr. *Crapiśti*, *Lursth*, *Paxanati*, *Sethumati*,

Unialth(i), Unialti, Uniiathi.

maru, marv «marone», da confrontare col lat. *maro,-onis* (CIL XI 5390: *marones murum faciundum ... coirauere*). I maroni sono i magistrati più citati nelle iscrizioni etrusche, segno certo che erano quelli più numerosi. Erano magistrati di grado inferiore, che esercitavano vari uffici particolari; in accostamento analogico potrebbero corrispondere agli “assessori” delle odierne amministrazioni comunali. (È appena il caso di ricordare che *Maro,-onis* era il *cognomen* di Virgilio) (LEGL 44, 88, 90). (Ta 1.42 – 4s/2, su sarcofago) *Surnas M A maru m t z p t ril XXXV* «M(arco) Scornio (figlio di) A(ulo), marone (.....) di età 45»; (AT 1.32 – 2:, su sarcofago) *Statlanes Larth Velus lupu avils XXXVI maru payathuras Cathsc lupu* «Lart Statiliano (figlio) di Vel morto a 36 anni, morto (quando era) marone del sodalizio di Bacco e di Cata» (TLE 190). Vedi *marne/i, marnux, marv, marvas, marunuc*.

Maruce «Marrucio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Marrucius* (RNG), nonché col popolo italico *Marrucini* (CI 1.1966).

marunu probabilmente da ricostruire come *marunuc* (REE 55,95).

marunuc, marunux (Ta 1.88, 162) «maronico» aggettivo, «marone» sostantivo, derivato da *maru* «marone» (TLE 134). (AT 1.1, su sarcofago) *[-----(-)]s Arnth Larisal clan Thanxvilusc Pešlialx ma[runux paya]thurac tenthasa / eisnevc eprthnevc macstrevc ten[thasa t]eznyvalc tamera zelarvenas thui zivas avils XXXVI lupu* «[-----] Arunte figlio di Laris e di Tanaquile *Peslia essendo stato marone del sodalizio bacchico e avendo esercitato [le cariche] sacerdotale e vaticinale e magistratuale e delle leggi, la cappella ampliando qui da vivo, morto a 36 anni» (TLE 195); (Ta 1.213) *marunux zilath* «pretore maronico» (che cioè sovrintendeva ai vari maroni); (AT 1.171 – 3:p, su sarcofago) *Arnth Xurcles Larthal clan Ramthas Nevtnial zilc parxis amce marunux spurana cepen tenu avils maxs semphalxls lupu* «Arunte Curculio figlio di Lart (e) di Ramta *Neutinia fu pretore dell'economia, essendo stato marone urbano sacerdote, morto a settantacinque anni»; (Ta 1.184 – 3:, su sarcofago) *[--- L]araisal Crespe Thanxvilus Pumpnal clan zilath (Mexl) Rsnas marunux / [cepe]n zilc thufi tenthas marunux payanati ril LXIII* «[---] figlio di Laris Crispio (e) di Tanaquile Pomponia, pretore della (Federazione) Rasennia, essendo marone / sacerdote pretore una volta (e) marone nel sodalizio di Bacco, di anni 63». (AT 1.1, su sarcofago) *marunux spurana cepen* «marone urbano sacerdote». (Ta 1.184, 213; 7.84) *marunux zilath* «pretore maronico». Vedi *marnux, marunuxva*.

marunuxva (Ta 1.23, 34, 213; AT 1.169) «maronico, pertinente ai maroni», aggettivo al sing., derivato da *marunux* (LEGL 90) (AT 1.96) *zilc marunuxva tenthas* «essendo pretore maronico». (AT 1.108) *marunuxva cepen tenu* «(che è) stato sacerdote maronico»; (AT 1.61 – 3:2, su sarcofago) *Atnas Vel Larthal clan svalce avil LXIII zi[l]ath maru[nu]xva tarils cepta phexucu* «Vel Atinio figlio di Lart visse 63 anni, pretore maronico, fatto capo della (festa) Taurilia (?)»; (Ta 1.34) *Palazus A Lr rutzs ril XXXXII / marunuxva cepen tenu zilaxnu* «sarcofago di A(ulo) *Palasone (figlio) di Laris di età 42 / stato sacerdote maronico (e) fatto console (o pretore)» (TLE 133); (AT 1.1, 96) *zilc marunuxva tenthas* «essendo pretore maronico»; (AT 1.121) *zilx marunuxva* «pretore maronico»; (AT 1.121 – rec, su lapide) *[A]lethnas A V zilx marunuxva te[nu h]uthz zince [-18/22-] c[esu]* «A(ulo) Aletio (figlio di) V(el) stato pretore maronico quattro volte, fece [-18/22-] (qui è) deposto».

marutl[a] forse (*maru-tl[a]*) «(è) del marone», letteralmente «di quel marone» (?) (Vc 0.34 – 5:m, isolato su vaso).

maruxva probabilmente errato al posto di *marunuxva*. *Atnas Vel Larthal clan svalce avil LXIII zi[l]ath maru[nu]xva tarils cepta phexucu* «Vel Atinio figlio di Lart visse 63 anni, pretore maronico, fatto capo della (festa) Taurilia (?)» (su sarcofago; AT 1.61 – 3:2).

marv «marone», probabilmente variante grafica di *maru* (Ta 1.196).

marvas «essendo marone»; oppure *marv as* ? in quest'ultimo caso interpreterei, sia pure dubitativamente, *as* «che è, essendo», participio presente del verbo copulativo. (Ta 1.196) *A [C]urunas Velthurus Thanx[vilu]s Petrnialc spural marv / as* «A(ulo) Corona (figlio) di Veltur e di Tanaquile Petronia essendo marone della città» (TLE 732). Vedi *Maru*.

marxars probabilmente «del mercante», in genitivo (LEGL 67, 73) (su stele; Cr 0.11), da confrontare coi lat. *merx* «merce» e *Mercurius*, che sono di probabile origine etrusca (DELL) (TETC 113); *ma mi marxars Senties Xestes* «io sono (il cippo) del mercante Sentio Cestio» (2 gentilizi) (su cippo funerario; Ta 1.199 – 6f5i). Vedi *marca*.

Marxna «Marcinio», gentilizio masch., variante di *Marcna* (Pe 1.467).

Marxnas «di Marcinio», genitivo di *Marxna*, variante di *Marcnas* (Pe 1.9, 472, 703, 1248).

Marxnei «Marcinia», femm. di *Marxna*, variante di *Marcnei* (Pe 1.1245).

M[a]ryxnial «di Marcinia», genitivo di *Marχnei* (Pe 1.232).

marza vocabolo di significato ignoto; potrebbe essere un diminutivo (LEGL 87) (TC 10).

marza, marzac (TCap 10, 7) (*mar-za-c*) probabilmente «bacile» (al diminutivo), da confrontare col lat. *mare* «grande recipiente». *marzac saca* «e il bacile la Profetessa» (la Sibilla Cumana); le profetesse o Pitonesse e le Sibille per le loro profezie si facevano prima inebriare da esalazioni di sostanze bruciate o bollite in un bacile, in genere un tripode, oppure da esalazioni sulfuree naturali, quelle dei vicini Campi Flegrei (cfr. *fulinuśnai*). *Marza inte Hamaithi* da confrontare con *snuza inte Hamaithi* (TCap 9).

mas vocabolo di significato ignoto (Vc 1.14; Vt 4.1).

masan probabilmente «dicembre» (LEGL 99) (*Pirgi II*; Cr 4.5). Vedi *masn, masnur*?

Masates «di *Masatio», gentilizio masch. in genitivo; *VI Aulni VI Masates* «Velia Aulnia (figlia) di Vel *Masatio» (su ossario; Cl 1.1309 - rec).

Maslnei «Masclinia», femm. di *Maslni* (Pe 1.111, 337).

Maslni probabilmente «Masclinio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Masclinius, Masculin(i)us* (RNG) (Pe 1.1111).

Maslnis «di Masclinio», genitivo di *Maslni* (Pe 1.338).

masn probabilmente uguale a *masan* «dicembre» (*Liber VII.12, XII.10*). Vedi *masnur*.

Masni «Masinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Masinius* (RNG) (Cl 1.745).

Masnia «Masinia», femm. di *Masni* (Pe 1.1112).

Masnial «di Masinia», genitivo di *Masnia* «Masinia»; *eca suthi Thanχvilus Masnial* «questa tomba (è) di Tanaquile Masinia» (su stele; Vc 1.2 - rec).

masnur sembra il plurale di *masn* (*Liber X.12*).

Mastr[e] «Mastrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Mastrius* (RNG) (Cl 1.1967).

masu probabilmente «esteso-a» (aggettivo), «estensione, spazio, terreno» (sostantivo), forse da confrontare col lat. *mensus* «misurato» (*Cippus 14, 17*; Pe 8.4/2).

Masu «Masonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Masonius* (RNG); *Av Cnevna Av Masu ril LXXIII* «Au(lo) *Cneunio Masonio (figlio di) Au(lo) di anni 73» (2 gentilizi o gentilizio e cognomen) (su ossario; Vt 1.103 - rec) (AS 1.4; Cl 1.1310). Vedi

Masui.

Masui «Masonia», femm. di *Masu* (Pe 1.196).

masuven forse *masuve-m* «ed estesi-e», plur. di *masu* (?) (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4).

Masvanial «di *Masuania», gentilizio femm. in genitivo (Vt 1.141).

masýtipos «anagallide fenicia», glossa greco-etrusca (*ThLE* 418), dal greco *myòs òta*, *myosòtís* «orecchio di topo» (per la forma delle foglie) (*NPRA* 166).

mata probabilmente «coppa, tazza», da confrontare coi lat. *mat(u)la*, *matella* «vaso di creta» e col greco *mathalís* «coppa di creta» (di origine ignota; *DELL*, *GEW*, *DELG*); *mi mata Piianes* «io (sono la) coppa di *Piano» (su *kotyle*; Cm 2.52 - 5:p). Cfr. *Matlnas*, *Matulnas*.

Matales (Ta 1.238) «di *Matalio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare col greco *mathalís* «coppa di creta». Vedi *mata*.

Mataliai probabilmente *Matalia-i* «a Marsiglia», in dativo (Na 0.1).

matam, *matan* (*Liber* VII.22, XI.5, XII.9, 13; Cl 0.2) «avanti, prima» (*LEGL* 49, 130). *ix matam* «come (si è fatto) prima».

matani [o *ma(ani)* ?] forse «antecedente, precedente» (AT 1.57); *matani tinerim* «e ai/nei giorni precedenti» (Ta 5.6/2). Vedi *matam*, *matan*.

Matausn(al) «di Mattavia», genitivo di *Matausnei* (Cl 1.3, 291).

Matausnei «Mattavia», femm. di *Matausni* (Cl 1.292, 1968).

Matausni probabilmente «Mattavio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Mattavius* (*RNG*) (Cl 1.296, 297).

Matausnisa «quello-a (figlio-a) di Mattavio», patronimico pronominale del gentilizio *Matausni* (*LEGL* 109-109) (Cl 1.294).

mathcva(c), *mathcve* (*Liber* x 9, 15, 17) (*math-c-va-c*) probabilmente «le interiora, i visceri, gli intestini» (plur. articolato di *mathu*), da confrontare col lat. *matia* «intestini» (*DELL*, *REW* 5412).

mathu (Cr 0.1) probabilmente «intestino, viscere». Vedi *mathcva/e*.

Matiasa «quello-a (figlio-a) di Matio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio **Mate*, da confrontare con quello lat. *Matius* (*RNG*) (Cl 1.1243).

Matlnas «(di) Matulio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), variante di *Matulnas* (OA 3.6).

matu (AT 1.96) forse «mattone, costruzione in mattoni, edificio». *matu manimeri* forse «edificio per i Mani» (?). Vedi *Matunas*.

Matu[i] «Matonia», femm. del gentilizio *Matv* (OI 2.11).

Matuia «di Matonio-a», genitivo arcaico, masch. o femm. (?) di *Matu(i)* (su vaso; Cr 2.58 - 6:).

Matulnas(c) «(e di) Matulio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Matulius* (*RNG*), nonché col lat. *mat(u)la* «vaso di creta» (Ta 1.169). Vedi *mata*, *Matlnas*.

Matulnei «Matulia», femm. di *Matulna(-s)* «Matulio»; *Ramtha Matulnei sex Marces Matuln[as] puiam amce Séthres Ceis[in]ies cisum tameru[ni] Laf[re]nasc Matulnasc clalum ceus ci clenar sanavence lupum avils maxs sealyls eitva pia me[--]* «Ramta Matulia figlia di Marco Matulio e fu moglie di Setre Caesinio e tre anni istitutrice e di Lafrenio e di Matulio e di ciascuno di questi tre figli curò e morta in questi (in corso) sessanta cinque anni, di pia me(moria)» (su parete di sepolcro; Ta 1.169 – 4:s).

Matunai «Mat(t)onia», femm. del gentilizio *Matuna(-s)* (su pareti di sepolcro; Cr 1.61, 131, 136, 138).

Matunas «Mat(t)onio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Mat(t)onius* (*RNG*) (dal quale probabilmente è derivato l'ital. *mattoni*, di origine ignota; *DELI*) (Cr 1.130, 134, 135, 137; 2.132; 5.3). Vedi *matu*.

Matunial «di Mat(t)onia», femm. di *Matuna(-s)*, in genitivo (su cippo; Cr 1.2 - rec).

Matves probabilmente «(di) Matonio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di un gentilizio **Matv* «Matonio», da confrontare con quello lat. *Mat(t)onius* (*RNG*) (Cr 2.140; Ta 7.13, 19). Vedi *Matu[i]*, *Matunas*.

max «cinque» (*LEGL* 93; *TCL* capo V) (Ta 1.82, 164; AT 0.14, 15). Vedi *mac*, *maxs*.

Maxan «Macaone» (personaggio mitologico), dal greco *Macháōn* (OI S.8).

maxertie vocabolo di significato ignoto, probabilmente antroponimo (OI G.1).

maxs (*max-s*) (AT 1.171; Ta 1.169; Vc 1.94) «di cinque», genitivo di *max* «cinque» (*TLE* 94). *avils maxs semphalyls* «di anni settantacinque».

mazbavanaiah vocabolo probabilmente da segmentare, ma di significato ignoto (manca nell'*Index ET*) (AT 0.1).

mazuti forse «maledizione» (?) (su lamina di piombo; Vt 4.6).

mazutiu forse «maledetto», derivato da *mazuti* (*LEGL* 87) (?) (su lamina di piombo, *defixio*; Vt 4.1).

me «me, mi», pronome pers. oggetto (LEGL 100); [*Avi*]le Zuqu *me turace Mena[r]vas* «Aulo Succonio mi ha donato a Minerva» (su vaso; Ve 3.29 - 6:). Vedi *mene, mi, mini, mine*.

me² sillaba di sillabario (su parete di sepolcro; Vt 9.1).

Me[l]isne «Mellinia», femm. in *-ne* del gentilizio *Melisna(-s)* (Vs 1.246).

Me[tl]ialc (*Me[tl]ial-c*) «e di Metellia», genitivo di *Metli* (Ta 1.16).

Mean «Vittoria, Gloria» (personificata) (su specchi; OA X.2; Ta S.6; Vc S.17, 18, 24; Pe S.1; OA S.3; OB S.4; OI S.45, 82; OB S.4; OI S.45, 82). Vedi *meani*.

meani probabilmente «glorioso, famoso, illustre, egregio, splendido», aggettivo derivato da *Mean* (LEGL 98) (Ta 1.170) (*StEtr* 54, 1988, 176).

Meas probabilmente «di Meia», femm. del gentilizio *Meie* «Meio», in genitivo (su scarabeo; OI G.41). Vedi *Meis*.

Meclasial «di Meclasia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Meclasius* (RNG) (AT 1.20).

Meclinal «di *Meclinia», gentilizio femm. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Meclonius* (RNG) (Cl 1.1205).

Mefanatei «Mefanatia», femm. di *Mef(a)nate* (Co 1.28).

Mefanates «(di) Mefanate», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Mef(a)nate* (Co 1.3).

Mefanatial «di Mefanatia», genitivo di *Mefanatei* (Cl 1.1428, 1429).

Mefnate «Mefanate», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Mefanas* (RNG 116), in origine *cognomen* = "nativo del *Mefanus pagus*" (Sannio) (LEGL 92) (Vs 1.318).

Mehnates «di Menatio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Menatius* (RNG), oppure, in subordine, con quello dei famosi *Maecenates* di Arezzo (Pe 1.437, 1134). Vedi *menatina*.

Mehnati «Menatia», femm. di *Mehnate* (Pe 1.1114).

Mehnatial «di Menatia», genitivo di *Mehnati* (Pe 1.842).

Mei probabilmente «Meio», gentilizio, variante di *Meie* (Ta 7.29; Cl 1.2689).

Meie probabilmente «Meio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Meius* (RNG) (Cl 1.1969). Vedi *Meas*.

Meina «Maenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Maenius* (RNG) (Cl 1.1970, 1971).

Meine «Maenio», gentilizio masch., variante di *Meina* (AT 1.101).

Meinei «Maenia», femm. del gentilizio *Meine* (AS 1.493; Cl 1.693,

1137, 1972, 1973) (*REE* 60,33).

Meis «di Meio», genitivo di *Meie* «Meio»; *Meis ta* «questo (è) di Meio» (su vaso; Ad 2.18 - rec). Vedi *Meas*.

Meitunas probabilmente «di Maetennio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Maetennius* (*RNG*) (Vc 2.6).

mekan/ vocabolo di significato ignoto (*TLE* 478; *REE* 58,34).

Melacinasi (*Melacina-si*) «a/da *Melacinio», gentilizio masch. in dativo di comodo oppure d'agente. (Vc 3.2 – 7f6i, su vaso) *mi Larthiale Melacinasi mulu* «io donato a/da Lart *Melacinio». Cfr. *Avhiricinasi*, *Velyainasi*, *Hanphinasi*, *Teithurnasi*.

Melacre, Melakre, Meleacre, Meliacr, Meliacre «Meleagro» (personaggio mitologico), dal greco *Meléagros* (OB S.1; Pe S.12), da confrontare col lat. *Meleager*.

Melcatarnal «di *Melcatarnia», femm. del gentilizio *Melctrna*, in genitivo (AS 1.276).

Melci «*Melcia», gentilizio femm. (AS 1.217, 218).

Melctrna «*Melcatarnio», probabilmente da confrontare con quelli lat. *Melcidius*, *Melcidianus* (*RNG*) (su vaso; AS 2.12). Vedi *Melcatarnal*.

mele (*Liber* IV.5, 17; Ta 1.17) probabilmente «possedimento, possesso, proprietà», corradicale di *mulu* «donato», *muluvanice* «ha donato», *mlakas* «donando» (*LEGL* 70; *TCL* capo IV) .

mele² vocabolo di significato ignoto (Na 0.1).

meleri (*Liber* IV.4, 17) probabilmente *mele-r-i* «ai/sui possedimenti», dativo plur. di *mele* (*LEGL* 70, 80).

meletem forse *mele-te-m* «e in possesso», in locativo figurato (*LEGL* 83) (?) (su ossario; AS 0.5 - rec). Vedi *mele*, *meleri*.

Melias «di Melia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Melius* (*RNG*) (Pe 1.1115).

Melisnas probabilmente «(di) Mellinio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Mellinius* (*RNG*) (Vs 1.172). Vedi *Melneal*.

Melitaie (*Melitaie*) «Melitaio o Maltese», nome individuale masch., *cognomen* = "nativo di Malta" (su anfora; Vc 7.4 - 5:).

Melneal «di Mellenia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Mellenius*, *Mellinius* (*RNG*) (Cl 1.2303). Vedi *Melisnas*

Meluta probabilmente «Mellutio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Mellutius* (*RNG*) (Cl 1.2486-2489). Vedi *Melutu*.

Melutasa «quello-a (figlio-a) di Mellutio», patronimico pronominale

(LEGL 108-109) di *Meluta* (Cl 1.2490) (REE 64,9).

Melutnal «di Mellutia», genitivo di *Melutnei* (Cl 1.44, 2491).

Melutnei «Mellutia», femm., del gentilizio *Meluta* «Mellutio»; *Larthi Titi Melutnei Urinatesa* «Lartia Titia Mellutia quella (figlia) di Urinatio» (su ossario; Cl 1.45 - rec).

Melutu «*Mellutone», gentilizio o *cognomen* masch., da connettere con *Meluta* «Mellutio» (Sp 3.1).

Meminiies «di *Meminio», gentilizio masch. in genitivo (su coppa; REE 65-68,88).

Memnun «Memnone» (personaggio mitologico), dal greco *Mémnōn* (OI S.12). Vedi *Memrun*, *Mem(p)ru*.

Mempru «Memnone», gentilizio masch., variante di *Memru* «Memnone»; *Ar calisna Ar Mempru Velsn(al)* «defunto Ar(unte)(figlio di) Ar(unte) Memnome (e) di Volsinia» (su ossario; Pe 1.4 - rec). Vedi *Memnun*, *Memrun*.

Memru «Memnone», gentilizio masch., variante di *Mempru* «Memnone»; *Ar calisna Ar Arznal Memru* «defunto Ar(unte) (figlio di) di Ar(ntia) Arsnia (e di) Memnome» (su ossario; Pe 1.3 - rec). Vedi *Memnun*, *Memrun*.

Memrun «Memnone» (personaggio mitologico), variante di *Memnun* (Cl S.7; OB S.5; OI S.10).

men probabilmente «dà, dona», variante di *mena* (Cl 0.1; OA 2.58).

mena «dà, dona» (LEGL 114) (*Cippus* 23; Pe 8.4). Vedi *men*, *menas*, *menax̄e*, *menece*, *menicac*, *mene²*, *menu*.

mename procedo a emendarlo in *menax̄e* «donò, ha donato». (AS 7.1 su base di statua) *menax̄e cana Clivinia trecte Velús Larthurniś Leprnal mlacaś Mani* «ha donato la statua *Clivinia in favore di Vel *Larturnio (figlio) di Leporinia votando(la) al (suo) Mane» (TLE 730).

mena[q]u «donato-a», participio passivo debole (*ThLE²*, REE 65-68,71). Vedi *mena*, *menas*, *menece*, *menu*.

Menarva «Minerva» (dea), variante di *Menerva* (LEGL 45, 56) (La S.1, 4; Vc S.4: OA S.1).

Mena[r]vas, **Menarv[as]** «di/a Minerva», in genitivo di donazione o dedicazione (LEGL 136) (Ve 3.29, 45). Vedi *Menervas*, *Zuxu*.

menas (*Liber* VIII 11) probabilmente «dando, donando» (gerundio presente). Vedi *mena*, *menax̄e*, *menece*, *menicac*, *mene²*, *menu*.

menatha (Vt 8.1) leggo e interpreto dubbiosamente *mena tha* «(è una) donazione questa» (?). Oppure «Menatio», gentilizio corrispondente a quello lat. *Menatius* (RNG) (TLE 381). Vedi *menas*.

menatina (*ThLE*²) vocabolo di significato ignoto; forse da dividere in *mena tina*.

menaxe (AS 7.1; Co 3.6; Ta 1.27) «diede, donò; ha dato, donato», preterito debole attivo in 3^a pers. sing. (AS 6.1 su bronsetto di donna diademata) *L Calznis Šuvluši kana menaxe* «L(art/ris) *Calsinio al(la dea) Sole la statua ha donato» (*TLE* 447); (Co 3.6 su statuina di bambino) *Velias Fanacnal Thufllthas / alpan menaxe clen cexa tuthines tlenaxeis* «dono di Velia *Fanacia a Tufulta; (lo) ha donato per riconoscenza della protezione a favore del figlio» (*TLE* 652). Vedi *mena*, *mename*, *menece*, *menicac*; cfr. *alixe*, *farthnaxe*, *tlexe*, *zinaxe*.

menaxe² «è stato dato, donato-a», preterito passivo 3^a pers. sing. (AH 3.4; S.4 su specchio) *mi Titasi cver menaxe* «io sono stato dato in dono a Titia» (*TLE* 282). Cfr. *vatiexe*, *zixuxe*², *farthnaxe*.

Mencnas «di *Mencinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Mencilius* (AT 1.202).

Mencni «*Mencinia», femm. del gentilizio *Mencna(-s)* (Ta 1.239).

mene (Ve 3.2, 24, 25) «me, mi», pronome pers. oggetto, da confrontare col lat. *mene* (indeur.) (*LEGL* 100) *ecs mene* probabilmente «di/da me stesso». Vedi *menepi*, *mine*, *mini*.

mene² (*Liber* II 14, 18) probabilmente «dono, donazione». Vedi *menaxe*, *menece*, *menu*.

menece «diede, donò; ha dato, donato» (*LEGL* 53, 117); *Metru menece* «Metronio ha donato» (su *kylix*; Po 6.1 - 5:m). Vedi *mena[q]u*, *menaxe*, *menica(-c)*.

Menele «Menelao» (eroe omerico), vedi *Menle* (in alfabeto latino, su specchio; OI S.40).

menepi (*mene-pi*) «me, mi», pronome pers. in oggetto posposizionale (*LEGL* 101, 122, 128, 142); *ei menepi xape mi Venelus {mi} Karkus* «non mi prendere io (sono) di Venel Carconio» (su fondo di ciotola, Pisa; *REE* 65-68,15). Vedi *menpe*, *minipi*.

Meneruva «Minerva», variante di *Menerva* (OI S.11).

Menerva «Minerva» (dea) (*LELN* 194-196, *LEGL* 45, 56) (La S.3; Cr S.7; AT S.10; AV S.4; Pe S.2, 3; OI S.2, 32, 61, G.16). Vedi *Menarva*, *Meneruva*, *Menrva*.

Menervas «di Minerva», in genitivo anche di donazione o dedicazione (*LEGL* 136) (Ve 4.1); *Laris Velkasna Menervas* «Laris Volcasio a Minerva» (su cista; Ve 3.10 - 6:p) (*REE* 64,43). Vedi *Mena[r]vas*.

menicac () (AV 4.1 lamina di Magliano) (*menica-c*) «(e) diedi, donai;

ho dato, donato», preterito debole in 1^a pers. sing., con la congiunzione enclitica. Vedi *menece*.

Menitla probabilmente *Meni-tla* «del Donatore», letteralmente «di quello Donatore» (con pronome enclitico in genitivo), epiteto di *Maris* (*LEGL* 107) (AV 4.1). Vedi *mena*, *menece*, *menu*.

Menle «Menelao» (eroe omerico), dal greco *Menélaos* (La S.8; Cr S.2, 6; AT S.12, 13; AH S.5; Vc S.24; Cl S.14; Pe S.4; OB S.1; OI S.55, 64, 65). Vedi *Menele*.

menpe (*men-pe*) «me, mi», in accusativo posposizionale (*LEGL* 101, 128, 142); [*e*]i *menpe kape / mi [nunar]* «non mi prendere! io (sono un dono)» (su vaso; Pa 2.1 - 5:3). Vedi *-pe*, *menepi*, *minpi*, *minipi*.

Menreva «Minerva», variante di *Menrva* (AT S.8) (manca nell'*Index ET*).

Menrva «Minerva», variante di *Menerva* (*LEGL* 45,56) (AH 7.1, X.1; Fa S.2; Cr 4.17, 18; OI 7.1; Cr S.4, 5; Ta S.3, 7, 10, 14; AT S.3, 6, 7, 14; AH S.1, 4, 5, 7; Vs S.12, 14, 16, 23; Vc S.22; AV S.3; Vt S.4; Cl S.5, 8, 10, 14, 17; Pe S.7, 9; Um S.4; OA S.2; OB S.4; OI S.3, 25, 31, 46, 47, 52, 60, 62, 63, 66, 68, 72, 81, 82).

Menrvas, **Menruas** «di/a Minerva», in genitivo di possesso o di dedicazione (*LEGL* 136) (su vasi; Cr 4.17, 18).

Mentite probabilmente «Mentito», antroponimo masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Mentitus-a* (*RNG*) (su strigile; (*REE* 60,20).

Menu «Menonio», gentilizio masch. Da confrontare con quello lat. *Menonius* (*RNG*); *Menu turuke Pet[ru] -----s* «Menonio [-----] ha dato a Petron[-----]» (su vaso; Vt 3.2 - arc).

Menuci «Meneceo» (personaggio mitologico), dal greco *Menoikéus* (OI G.17).

Menzna «Mensio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Mensius* (*RNG*) (Pe 1.1116, 1118).

Menznal «di Mensia», femm. di *Menzna*, in genitivo (Pe 1.217, 648). Vedi *Menznial*.

Menznas «(di) Mensio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), di *Menzna* (Pe 1.1117).

Menznial «di Mensia», femm. di *Menzna*, in genitivo (Pe 1.1170). Vedi *Menznal*.

Mera abbreviazione di *Menerva*, *Menrva* (su antefissa fittile; Vs 7.39 - 2:2) (OI S.76).

Merpasniia sembra un gentilizio femm., a meno che non sia da

dividere ulteriormente (su base di calcare; Ar 0.3 - 5:p).

merta (Cr 8.1) probabilmente «merito», da confrontare col lat. *merere* «meritare», che è di origine incerta (significato compatibile col contesto).

Merua abbreviazione di *Menerva*, *Menrva* «Minerva» (su lapide: Ta 4.3 - 6:).

Merva abbreviazione di *Menerva*, *Menrva* «Minerva» (su specchio; Vc S.18).

mes probabilmente da ricostruire in *Mes[i]* «Mesio» (Pe 1.1120).

Mesi «Mesio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Mesius* (RNG) (Pe 1.712, 752); Ar *Mesi* \ *MESIA ARUN L F TETIA GNATA* «Ar(untia) Mesia \ Arun(tia) Mesia f(iglia di) L(ucio) nata da Tetia» (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponomi latini ed etruschi) (Pe 1.846 - rec).

Mesial «di Mesia», femm. di *Mesi*, in genitivo (Pe 1.794, 1098).

Mesinal «di Messinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Messinus* (RNG) (Co 1.1).

mesn forse «mesce, riempie», indicativo presente 3^a pers. sing., da confrontare col lat. *miscere* (?) (su *kyathos*; Vn 0.1).

mesnamer probabilmente da separare in *mesn amer* (Vn 0.1).

mestleś (Vt 8.1 – rec, su cippo) forse *mestle-ś* «del terreno» (in genitivo) (?) (significato ma compatibile col contesto).

Mestri (Pe 1.1119) «Mestria», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Mestrius* (RNG), nonché col nome della città di *Mestre* (LIOE).

Meteli «Metellia», femm. di un gentilizio **Metele* (Pe 1.288).

Metelial «di Metellia», genitivo di *Meteli* (Vt 4.4; Pe 1.157, 167, 790, 877, 997).

Metelis «di Metel(l)io», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Metel(l)ius* (RNG), nonché col lat. *metellus* «soldato mercenario» (comunemente presentato come di origine etrusca) (LELN 192) (Pe 1.1121, 3.3). Vedi *Metlis*.

Meteries probabilmente «di Materio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Materius* (RNG) (OA 2.25).

Methi «Metio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Metius* (RNG) (Cr 0.36). Vedi *Meti(es)*.

methina (Cr 1.176; 0.47, 48) forse «medimno», corrispondente al greco *médimnos*, che era una misura di capacità (?); ciò che si adatta perfettamente al supporto in cui il vocabolo risulta graffito, tre anfore.

Methina «Metinio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Metinius* (RNG) (su parete di sepolcro; Cr 0.24 - 4:). Vedi *Metna*.

Methlnal «di Metilenia», genitivo di *Methlne* (AS 1.24, 25, 26).

Methlne «Metilenia», gentilizio femm. in *-ne*, probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Metilenius* (RNG) (AS 1.23).

methlum (Ta 1.170; Vs 1.181) «lega, federazione, confederazione, comunità, stato», forse da confrontare col greco *métallon* «metallo» (di origine ignota) attraverso il significato di «*lega metallica» (LELN 192; TETC, TLE 99). Vedi *metlvnth*, *mexlum*.

methlumeri, **methlumeric** (*Liber* II 17; III 23; IV 6, 19; V 6, 13; IX 6, 13, 21)(*methlum-er-i-c*) «(e) a/per gli stati, alle/per le federazioni», in dativo plur. e con la congiunzione enclitica (LEGL 70, 80, 85). Esistevano tre federazioni di 12 città etrusche o dodecapoli: quella dell'Etruria, quella della Padania e quella della Campania; inoltre esistevano altre federazioni di città etrusche, quelle indicate da alcune monete. *śacnicleri cilthl śpureri methlumeric enas* «ai/per i sacrifici di culto per le città e le federazioni nostre».

methlumes «della città-stato» (Vs 8.3).

methlumeśc (*Liber* V 23) (*methlum-eś-c*) «e della (con)federazione» (in genitivo sing. e con la congiunzione enclitica).

methlumt (*methlum-t*) «nello stato, nel distretto», «nella (con)federazione (etrusca)», in locativo (*Liber* XII.4; 5430; Ta 1.17).

methlumth (*methlum-th*) «nello stato, nel distretto, nella (con)federazione», in locativo (*Liber* XII 4); forse anche «nella (assemblea della) federazione» (Fegato; Pa 4.2).

methumfs probabilmente «dell'assemblea, della riunione conviviale», in genitivo, variante di *methlumths* (su parete di sepolcro, in scena di banchetto; Vs 7.5).

Meti «Metia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Metius* (RNG) (AS 1.494; Um 1.3). Vedi *Methi*, *Meties*.

Metial «Metia», genitivo di *Meti* (Pe 0.4).

Metias «di Metia», femm. del gentilizio *Metie*, in genitivo (Cr 2.8 - 7:2). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Meties «di Metio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Metius* (RNG); *Larth Meties suthina* «(oggetto) funerario di Lart Metio» (Vs 4.79-83). Vedi *Methi*.

metl abbreviazione di **metlum*, *methlum* «città-stato, stato, lega, (con)federazione» (su moneta; NU N.12). Vedi *mexl*.

Metli «Metellia», femm. di un gentilizio **Metle* «Metellio»; *Metli*

Arnthi puia amce Spitus Larthal svalce avil LXIII ci clenar acnanas arce «Aruntia Metellia è stata moglie di Lart Spitio, è vissuta 64 anni, se n'è andata lasciando tre figli» (su parete di sepolcro; Ta 1.167 - 3/1:). Vedi *Metlis*.

Metlis «di Metellio» (AT 1.203). Vedi *Metelis*, *Metli*.

metlvmth (Pa 4.2 Fegato) (*metlvm-th*) «nella (con)federazione», oppure «nella festa (religiosa) della federazione» (in locativo) (*TETC*, *TLE* 99, 131). Vedi *metl*, *methlumt*.

Metna probabilmente «Metinio», gentilizio del proprietario di uno scarabeo (Cl G.4). Vedi *Methina*; cfr. *Rele*, *Natis*.

Metrias «di Metria», femm. di *Metrie*, in genitivo (Cl 1.2665).

Metrie «Metrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Metrius* (RNG) (Um 1.4), nonché col greco *métron* «misura».

Metru «Metronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Metronius* (RNG) (Po 6.1, 0.2).

Metua «Medea», variante di *Metvia* (OI S.67).

Metur «Methoro», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Methorus* (*LEN* 292, 296; RNG) (Cl 1.1974).

Metus «Medusa» (figura mitologica), dal greco *Médousa* (Cl S.10).

Metusal «di Matusia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con *Metusnei* (*LEN*, RNG) (Cl 1.1626).

Metusnei probabilmente «Matusia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Matusius* (*LEN*, RNG); *Larthi Latini Metusnei Tles[nas]a* «Lartia Latinia Matusia quella (figlia) di Telesinio» (2 gentilizi) (su ossario; Cl 1.53 - rec) (Cl 1.1890).

Metvia «Medea» (figura mitologica), dal greco *Médeia* (Vs S.17: AV S.3). Vedi *Metua*.

Mevntie sconosciuto personaggio mitologico, forse = *Mezenties* (su specchio; OI S.22 - 4:).

mex (Pirgi I; Cr 4.4) abbreviazione di *mexlum(-es)* «lega, federazione, confederazione, comunità, stato», in questo caso “della città-stato di Caere”. Vedi *mexl* dell'iscrizione *CIE* 5360 di Tarquinia e della *TCort*.

mexl (*TCort* 24) (Ta 1.184, 7.59) abbreviazione di *mexlum(-es)*; *mexl rasnal* «della (Con)Federazione Etrusca» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83). Vedi *metl*.

mexlum (Vs 1.179) «lega, federazione, confederazione, comunità, stato», variante di *methlum* (vedi); *mexlum rasneas* «della (Con)Federazione Etrusca» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (la divisione *mexl-um* dei *TLE* *Indice* e *ThLE*² è errata; *TETC*, *TLE* 233). Si

noti che *mexlum* sta a *methlum* come *zilax-* sta a *zilath* (*LEGL* 54).

Mezenties «Mezentio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col lat. *Mezentius*, re di Cere nemico di Enea (Livio 1, 2, 4; Virgilio, *Aen.* 7, 648 e segg.) (*REE* 56,73).

Mezu probabilmente «Mesonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Mesonius* (*RNG*) (Li 1.3).

mi (AV 4.1 lamina di Magliano; (AH 3.4; Ve 3.30; Vn 1.1) «io», pronome pers. soggetto (indeur.; *LEGL* 99). (Fa 6.3 – 7:m, su *arhyballos*) *mi Arathiale zixuxe* «io sono stato disegnato per Arunte» (*TLE* 278); (*ThLE*² su piatto) *mi alixa Velelias Muruia* «io (sono una) donazione di Velelia Murronia»; (*REE* 70,53) *Stepene mi* «io (sono) Stefano». Vedi *mii*.

mi² «me, mi», dimostrativo personale oggetto (*LEGL* 100). (Cr 3.20 su anfora) *mi Aranth Ramuthasi Vestiricinala mulvanice* «Arunte mi ha donata a Ramta Vestergennia» (*TLE* 868); (Vc 3.3 – 6:1, su *oinochoe*) *Puzne Qaxu \ mi mulvenece putere S Ciaruthiax* «Pusinnio Caco e S(etra) Ciartia hanno donato me (*oinochoe*)» (gentilizio e *cognomen*) (*TLE* 914); (Cl 6.1 su lapide) *mi Vete zinake Antana[s A]tunia* «mi ha fatto Vetio per Antania Atonia» (su lapide; Cl 6.1 - 6:) (*TLE* 506); *mlakas Sela aska mi eleivana* «Selio (sta) donando me balsamaro» (su balsamaro; Fa 2.3 - 7:3) (*TLE* 762); (Sp 2.55) *ure mi* «vuotami!»; *mi Velthur Hathisnas mu[lu]vanice* «mi ha donato Veltur Atissio» (su vaso; OA 3.3 – 7f6i); *mi zinace Vel[thur A]ncinieś* «mi ha fatto Uel[tur A]ncinio» (su grande *phiale*; *REE* 65-68,73; *ThLE*²); (Ve 6.2 – 7:3 su vaso; *ThLE*²) *mi Mamarce zinace* «mi ha fatto Mamerco». (Cr 5.1 su parete della via sepolcrale; *TLE* 859) *mi zineke Kavie* «mi ha fatto Cavio».

mi³ sillaba di sillabario (su parete di sepolcro; Vt 9.1)

mie vocabolo di significato ignoto (Ta 0.2).

miel vocabolo di significato ignoto (su peso di telaio; Vs 0.18).

mieluhae scritta quasi certamente falsa (Cl 0.7).

mii (AH 0.7; Cl 2.4; Cl 2.4; Cr 2.43; Sp 2.65; Vs 6.31) «io», variante di *mi*.

Mil[nal] «di Milenia», genitivo di *Milnei* (AS 1.28).

Milithunas «di Militonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Militonius* (*RNG*) (su olpe; *REE* 65-68,87); questo gentilizio dà una buona conferma alla ipotesi, già prospettata (*DELL*), della derivazione del lat. *miles*,-*itis* dall'etrusco. Cfr. *mlithuns*.

Milnei «Milenia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch.

lat. *Milenus* (RNG) (AS 1.27).

mimi procedo a emendarlo in *mini*; *ei menepi χape mini Karkus Venelus* «non mi prendere, io (sono) di Venel Carconio» (su fondo di ciotola, Pisa; *REE* 65-68,15).

Mina probabilmente «Minio», gentilizio masch., variante di *Minie* (su lapide; Cl 0.2 - 6:f). Vedi *Minia*.

Minasa «quello-a (figlio-a) di Minio», patronimico pronominale del gentilizio *Mina* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1366).

Minate «Minatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Minatius* (RNG) (Vn 2.6; AS 1.427; Cl 1.1975, 1977).

Minates «Minatio», genitivo di *Minate* (Cl 1.2568).

Minati «Minatia», femm. di *Minate* (Cl 1.1976; Pe 1.1122).

Minatial «di Minatia», genitivo di *Minati* (Cl 1.187).

mine (Cr 5.1, X.7; Ve 3.6, 11, 15; Cl 3.2) «mi, me» (in accusativo) compare anche nella variante *mini* e corrisponde a quello lat. *me* (indeur.). (Cl 3.2 – 7:4, su vaso) *mine viku muluveneke Arpas Kamaia* «Camia in paese mi ha donato ad Arpio» (*TLE* 481); (Ve 3.6 su oinochoe) *mine mulvanice Karcuna Tulumnes* «mi ha donato Carconio a Tolumnio» (*TLE* 36); (Ve 3.11 su vaso) *mine muluv[an]eje Avile Vippiennas* «mi ha donato Aulo Uibenna» (*TLE* 35). (Vs 3.2, 3 su due oinochoe) *mine mulvunuke Laris Numenas* «mi ha donato Laris Numenio» (*TLE* 267, 268). Vedi *mini*, *mene*.

Mine «Minosse», dal greco *Mínōs* (Fa S.2).

Mines «di Minosse», in genitivo, vedi *Thevrumines*, *Thevru Mines* (Fa S.2).

mini (AT 3.3; Cl 3.1; Cm 2.13; Cr 2.6; 3.17; 0.1; OB 2.3, 3.1; Ve 3.5, 30, 42; Vn 1.1) «mi, me» (in accusativo). (Cr 3.11 su anfora) *mini mulvanice Mamarce Velyxanas* «mi ha donato Mamerco Vulcanio» (*TLE* 57); (Ve 3.44 su vaso) *mini mulvanice Laris Lethaies* «mi ha donato Laris Letteio» (*TLE* 37); (Vt 3.1 su *kyathos*) *mini mulvanice Vhlakunaie Venel* «mi ha donato Venel Flacconio» (*TLE* 429). Vedi *mene*, *mine*, *minipi*.

Minia «Minio», variante di *Minie* (Cl 1.1980, 1981). Vedi *Mina*.

Minial «di Minia», femm. di *Minia/e*, in genitivo (AS 1.103).

Minias «di Minia», femm. di *Minia/e*, in genitivo (Cl 1.1343, 1979). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Minie «Minio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Minius* (RNG), nonché col lat. *minium* «minio, cinabro» (di origine incerta; *DELL*, *AED*) (*TETC*, *TLE* 513) (Cr 3.16; Cl 1.1978). Vedi *Mina*,

Minia.

minipi (*mini-pi*) «me, mi», pronome pers. in “accusativo posposizionale” (*LEGL* 101, 122, 128, 142); *ei minipi capi* «non mi prendere» (su vaso *kylix*; Cm 2.13 - 6:s); [*mi He*]kinas Kurtinas en *minipi capi mii nunar* «[io (donato) da Fe]cinio a Curtinio / non mi prendere! io (sono un) regalo» (su calice; Cl 2.4 - 7:3). Vedi *menepi*, *minpi*, *mipi*, *menpe*.

minpi (*min-pi*) «me, mi», pronome pers. in “accusativo posposizionale” (Cm 2.46 - 5:p). Vedi *menpe*, *minipi*, *mipi*.

mipi (*mi-pi*) «me, mi», in “accusativo posposizionale” (*LEGL* 101, 122, 128, 142); *ei mipi kapi mi nunar Avequs mi* «non mi prendere! io (sono un) regalo di Aequo io» (su vaso; Vc 2.3 - 7:m). Vedi *menepi*, *minpi*, *menpe*.

mir (Cr 2.43; Cl 2.4) forse «mira!, guarda!, ammira!, stupisci!» (imperativo forte sing.) (?), da confrontare col lat. *mirari*.

Misalal probabilmente «di Messalia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Messala* (*RNG*); *Misalal ati amake* «fu madre di Messalia» (su stele; Pa 1.2 - 7:f).

mlac «dono, dono votivo, offerta votiva, ex voto, voto, promessa», probabilmente da connettere con *mulu*, *mulune*, *muluvanice* (*LEGL* 53, 142; *TCL* capo 8); *mi mulu mlac mi zav[ena]* «io cantaro donato in regalo io» (Cr 3.19 su cantaro) (*REE* 56,75). Vedi *malak*, *mlace*, *młax*, *Mlacux*, *mulac*.

mlacasi (*mlacas-i*) «per chi sta sciogliendo un voto», dativo di interesse di *mlacas*. (Cr 6.2 - 7:4, su vaso) *mini zinace Aranth Arunzina młaxu mlacasi* «mi ha fatto Arunte *Arunsinio donato per chi sta sciogliendo un voto» (*LEGL* 80, 126, 140). Vedi *mlacasi*.

mlace (AT 1.107; Vs 1.179) «diede, donò, offrì, fece oggetto di dono; ha dato, donato, offerto» (in preterito) (*LEGL* 116). (Ta 1.164) *mlace farthne Faluthras* «offrì una (figlia) vergine ai Celesti». Vedi *mlac*, *mlathce*, *młaxe*.

mlacitha forse «colui/colei che scioglie un voto» (?) (Cr 4.10).

mlacli leggo ed interpreto *mlacti* (*mlac-ti*) «in voto» (locativo figurato) (su parete di sepolcro; Cr 1.146 - rec).

Młacux giovane donna rapita da Ercole, secondo un mito sconosciuto, probabilmente da connettere con *mlac* «dono, regalo, ex voto» (*LEGL* 88) (Pi S.1, pg. 355).

mlakas (Fa 2.3; Ve 3.30) «dando, donando, offrendo, sciogliendo un voto», «mantenendo una promessa» (gerundio presente) (*TCL* capo VIII).

mi m[l]ax mlakas m[i] «io (sto) sciogliendo un voto io» (su vaso; Ve 3.36 - 6:); *mi Squlias thina mlaχ mlakas* «io (sono l') olla di Squillia sciogliendo un voto» (su olla; Cr 2.33 - 7:3); Cr 2.36 su olla) *mi Velelias thina mlaχ mlakas* «io (sono l') olla di Uelesia sciogliendo un voto». (Caere, VII sec., su olla) *Squrias thina mlaχ mlakas* «olla di *Scurio facendo un regalo» (*ThLE*²). La formula *mlaχ mlakas* (Cr 2.33, 36, 115, ecc.) è da confrontare con quelle lat. *donum donans, votum vovens, votum solvens* (*TETC* 42). E c'è da aggiungere che nella formula non manca mai l'alternanza X/K, ossia fra la consonante aspirata e quella sorda, evidentemente per un'esigenza di dissimilazione in una sequenza che sarà stata pronunciata unita. Vedi *mlaxas*.

mlakasi (*mlakas-i*) «per chi sta sciogliendo un voto», dativo di interesse di *mlakas*. (OA 3.1 – 7:m, su *oinochoe*) *mi mulu Ave[lesi m]lax mlakasi* «io donata da Aulo che sta sciogliendo un voto» (*TCL* 89, 90). Vedi *mlacasi*.

mlamna (Ta 1.17) probabilmente «offertorio» (aggettivo), da connettere con *mlaχ* «dono, regalo, dono votivo». Cfr. *mlakas, mlusna, muluvanice*.

mlathce (AV 4.1 lamina di Magliano) forse «votai, offrii, affidai in voto; ho votato, offerto, affidato in voto» (in preterito debole) (?). Vedi *mlace*.

mlax (*Liber* III 19; IV 15; V 11, 20; VIII 18, 31; IX 7, 19; X 34) (AV 4.1 lamina di Magliano; OA 3.2) «dono, regalo, dono votivo, offerta votiva, ex voto, voto, promessa, richiesta» (*LEGL* 53, 142; *TCL* capo 8). *un(e) mlaχ* «adempì il voto!», intercalare che nel *Liber linteus* si pronunzia ogni volta che si cita un dio o gli dèi. Vedi *malak, mlac, mlak*.

mlaxas, mlacas (AS 7.1), ***mlakas*** (Cr 2.9; Fa 2.3; Ve 3.30) «donando, offrendo, donando in voto, sciogliendo un voto», gerundio presente probabilmente del medesimo verbo di *mulu* «donato, dono», *muluvanice* e *mlace* «donò, ha donato». (Cr 2.115 – 5: su anfora attica) *mi Arnth Vestraces mlaχas* «io Arunte Vestrício facendo un regalo» (*TLE* 66). Vedi *mlacas*, *mlakas*.

mlaxe (*Liber* V 22) «offri in voto!», imperativo sing. (*LEGL* 121). Vedi *mlace*.

mlaxta (su vaso; Fa 6.1, X.2 – 7:2) probabilmente errato per *mlaxuta* (vedi).

mlaxu «donato in voto», participio passivo (*LEGL* 143). (Cr 6.2 – 7:4, su vaso) *mini zinace Aranth Arunzina mlaχu mlacasi* «mi ha fatto Arunte *Arunsinio donato per chi sta sciogliendo un voto» (*LEGL* 126;

TCL 90).

m λ xuta (*m λ xu-ta*) «l'ex voto, il dono votivo», letteralmente «quell'ex voto» (LEGL 105, 126) (su vaso; Fa 6.1, X.2 - 7:2). Vedi *m λ xta*, *Auvilesi*.

mleam (*mlea-m*) vocabolo di significato ignoto (Cr 4.10).

m λ erusi probabilmente *m λ eru-si* «per il donatore, per l'offerente» in base alla sua omoradicalità coi frequenti *mulu* «donato», *mulvanice* «ha donato», ecc. (in dativo di comodo). (Fa 3.1, 6.1 - 7:2, iscrizione destrorsa graffita di continuo su un vaso) *mi aliqu Auvilesi ale spurathe Vnalthia inpein m λ erusi Ateri m λ xuta zixux ϵ m λ x[u]ta ana zinace* «io donato da Aulo; (mi) dona nella città Giunonia, in cui, per l'offerente Ater questo ex voto ha scritto, questo ex voto egli ha fatto» (divisione e traduzione mie) (TLE 27). Vedi *Auvilesi*.

mle \acute{s} iethic (TCort 4/5) (*mle \acute{s} ie-thi-c*) vocabolo finora non conosciuto (in locativo), che il contesto induce a interpretare «(e) nella misura, misurazione, sistema di misurazione (etrusco)», forse da confrontare col lat. *mille*, *milia* (di origine incerta; DELL, DELI) (?).

Mlevi «*Mlevio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Melvius* (RNG) (Pe 1.842).

mlithuns forse «di servetta» (in diminutivo e in genitivo), probabilmente da confrontare col lat. *miles*, *-itis* «milite», già prospettato come di origine etr. (DELL, DEI, ESL 103). (Vs 7.3 “Tomba Golini I”, accanto alla figura di una serva) *thrama mlithuns* «figura di servetta» (?) (TLE 221). Cfr. *Milithunas*.

mlusna (Ta 1.17) forse «domestico-a» (aggettivo) (LEGL 89) (?).

mnathuras probabilmente da ricostruire in [*alu*]mnathuras (Ta 1.17).

mnev vocabolo di significato ignoto; sembra un aggettivo (LEGL 89), forse «mezzo» (?); *mnev putlumza* forse «mezzo boccalino» (come indicazione di misura) (?) (su *oinochoe*; Ta 2.31 - 4s/3i).

Morenei «*Morenia», gentilizio femm., da confrontare forse con quello masch. lat. *Murrenius* (RNG) (in alfabeto latino, su tegola; Fa 1.1 - 4:).

mo \acute{u} touka «timo», glossa greco-etrusca (Dioscoride, I 97, III 36 RV (ThLE 418); considerato che questo autore attribuisce al fitonimo etrusco anche il significato di «cisto», la sua connessione col (proto)sardo *muteclu*, *mutrécu* «cisto» è del tutto evidente (LELN 203, TETC 846, OPSE 221, LISPR 160).

mthax probabilmente errato invece *di m λ x* «dono, dono votivo, offerta votiva, ex voto, voto» (su patera; Cm 0.6 - 5:p).

Mu abbreviazione di uno dei gentilizi seguenti (Vs 0. 12; Cl 1.1982).

mu sillaba di sillabario (su parete di sepolcro; Vt 9.1)

Muca probabilmente «Mucio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Mucius* (RNG); *hupniva Muca* «(è) Mucio riposante» (su parete di sepolcro; Cr O.25 - 4:). Vedi *Mukis*.

Mucetis «di Mogetio», nome individuale masch. in genitivo, da confrontare col gentilizio lat. *Mogetius*, che sembra di origine gallica (LEN 22, RNG); *ta suti Mucetis Cneunas lautunis* «questa tomba (è) di Mogetio domestico di *Cneunio» (su cippo; Vt 1.45 - rec).

mucum (*Liber* X 29; XI 6, 33) (*muc-um*) probabilmente «e al fondo, e alla fine», da confrontare col greco *mychós* «fondo». Oppure forse «e rompi!, e spezza!», imperativo sing. (?) oppure «e rotto, e spezzato», participio passivo (?). Vedi *mux*.

muiciru probabilmente iscrizione falsa (AT 0.16).

muifu (su parete di sepolcro; Vs 7.10 - 4:3) forse «prestatore» (?). *aklyis muifu* «prestatore d'opera» (?).

muka vocabolo di significato ignoto (TLE 478; REE 58,34; ThLE²).

mukai vocabolo di significato ignoto (TLE 478; REE 58,34; ThLE²).

mukan[vocabolo di significato ignoto (TLE 478; REE 58,34; ThLE²).

mukathesa, *kape mukathesa* molto probabilmente iscrizione falsa (su vaso; Vc 6.1).

Mukis «di Mucio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Mucius* (RNG), nonché col lat. *mucus* «muco, moccio» (DELL) (Cl 2.13). Vedi *Muca*.

mula (*Liber* VIII 15; X 21) probabilmente «farina», da confrontare col lat. *mola* «farro macinato» (sul capo della vittima da sacrificare si spargeva farina di farro abbrustolito e salato; Cicerone, Virgilio, Paolo-Festo). Oppure «dedica, offerta», da connettere con *mulu* «donato». Vedi *mule*; cfr. *caplthi*, *estrei*.

mula² probabilmente «dono, donazione». (REE 65-68,84, ThLE², su calice) *mi mula Venelasi Velyaesi Rasuniesi* «io donazione da Venel Velcio Rasinio» (doppio gentilizio). (Ta 5.4) *mula [---] cexa papacs* «dono [---] a favore del nipote» (TLE 90).

mulac, **mulax**, (*Liber* III 2, 3; VIII 11) () (*mulac/χ*) «e farina». Oppure «e dono, dono votivo, offerta votiva, ex voto, voto, promessa». O infine variante di *mlac*, *mlox* (vedi).

[m]ulana probabilmente «donazione, dono». (Cr 3.23 – 5:p, su vaso) *Avale Pax[nas ---- m]ulana Ramathasi* «dono di Aulo *Baccanio [---] per Ramta». Vedi *mula*, *mule*, *mulu*.

mulath carica pubblica o religiosa, probabilmente «offertore, dedicatore, largitore» (*REE* 63,42).

mulathv probabilmente «offerto, dedicato», participio passivo (su cippo: Cr 1.4 - rec) (*REE* 63,42).

mulauc la ricostruzione non mi sembra esatta (*REE* 63,42).

mulax «dono, dono votivo, offerta votiva, ex voto, voto, promessa» oppure «e farro macinato» (*LEGL* 53) (*Liber* III.3, VIII.5). Vedi *młax*, *mula*, *mulac*.

mule (*Liber* III 17) probabilmente è uguale a *mula* «farina». Oppure «dedica, offerta»; o infine «dona!, offri!, dedica!», imperativo sing.

mulenike (Vt 1.154) «diede, donò; ha dato, donato» (preterito debole). Variante di *mulvenike*.

muleth (su sarcofago; AT 1.109 - rec) (*mule-th*) «nella mole, nel mausoleo» (in locativo); lo connesso col lat. *moles* «mole» (di origine incerta; *DELL*).

muleven[ē] (Cl 1.946 – 6.). Vedi *muluvene*.

mul (*THLE*² 247, 280) probabilmente «acqua melata, idromele» oppure «vino misto a miele» (bevanda rituale), da confrontare coi lat. *mulsa* «idromele» oppure *mulsum* «vino misto a miele». Cfr. *silva neri*.

mulle (AV 4.1 lamina di Magliano) probabilmente *mulle* «con/per idromele», ablativo di *mul*, probabilmente «acqua melata, idromele» oppure «vino misto a miele» (bevanda rituale), da confrontare coi lat. *mulsa* «idromele» oppure *mulsum* «vino misto a miele». Cfr. *munsle*.

Mulsuna «*Mulsunio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Mulsulius* (*RNG*) (Cl 1.2492).

mulu (Cr 3.16, 18, 19; Fa 3.2; OA 3.2) «dato, donato-a», participio passivo. (AT 3.1 – 7:s, su vaso) *mi mulu Kaviiesi* «io donato da/per Cavo»; (Cr 3.12 – 7f6i, su *oinochoe*) *mi Hirumesi mulu* «io donata da/per Hirmio». Vedi *mlac*.

mulu², mul[u] (*TCap* [4/5], 6, 18) «dono, regalo, oggetto donato». (Vn 0.1) «in dono!, alla salute!» (dei commensali). (Ve 3.2 – 7:4 su *oinochoe*) *Velthur Tulumnes pesnu zinace mene mul[u]* «Veltur Tolumnio -?- mi ha fatto dono» (*TLE* 38) (ricostruendo *mul[uvanice]* si intenderebbe che un membro dell'illustre *gens Tolumnia* facesse il vasaio!) Cfr. *Lars Tolumnius rex Veientium*; Cicerone, *Phil.*, IX; Livio IV 17).

muluanix probabilmente *muluani-x* «e donatore». (Cr 3.3 – 7:3 su vaso) *mi axu muluanix* «io (sono il) fabbricante e il donatore». Vedi *mulu[v]ane*.

mulune «dà, dona» (al presente) oppure «diede, donò; ha dato, donato» (in preterito forte; *LEGL* 116). (AS 1.311/2 - rec) *mi murs Arnthal Vetes Nufres Laris Vete mulune / La[r]thia Petruni mulune* «io (sono l') ossario di Arunte Vetio *Nufrio; Laris Vetio (mi) dona oppure ha donato / Lartia Petronia (mi) dona oppure ha donato» (i donatori saranno stati coniugi) (*TLE* 420). Vedi *muluvene*.

[m]julunic[e] «donò, ha donato», in preterito debole (Ve 3.46).

muluvace probabilmente da ricostruire in *muluvanece* «donò, ha donato», in preterito debole; *mi Thanacvilus Kanzina(l) / Venel muluva[ne]ce / Setiu* «io (sono) di Tanaquile Casnia / (mi) ha donato Venel Setio» (su *aryballos*; *REE* 56,42).

muluvana probabilmente «dono, donazione». (AT 3.2 – 7:f, su lettuccio funebre) *mi Hanphinasi Avhiricinas muluvana* «io donazione da/per Campinio Africio» (gentilizio e *cognomen*) .

mul[uv]ane; *pazu mul[uv]ane* forse «domestico distributore» (?) (su parete di sepolcro, in scena di banchetto; Vs 7.7 – 4:3).

muluvaneke (Vn 1.1), *muluv[an]e* (Ve 3.11), *muluveneke* (Cr 3.20), *muluvenice*, *muluvanice* (Cl 3.1; Ve 3.5, 44), *muluvanike*, *muluveneke* (Cl 3.2), *muluvuneke* (Vt 1.85), *muluvunike*, *mulvunuke* (Vs 3.2, 3), *mulvanice* (Ve 3.6), *mulvanike*, *mulvannice* (Cr 3.14), *mulveneke* (OB 3.1), *mulvenike* (Cl 2.3), **[m]julvenice** (Vc 3.7) «diede, donò; ha dato, donato», preterito debole 3^a pers. sing. (anche plur.). Vedi *mulenike*.

muluvene «dà, dona» (al presente) oppure «diede, donò; ha dato, donato» (in preterito forte). (Vc 3.4 – 6:m, su *oinochoe*); *mine muluvene Avile Acvilnaś* «mi dona oppure ha donato Aulo Aquilinio» . Vedi Ve 3.7; Vc 3.5. Vedi *muleven[e]*, *mulune*.

mulve- vocabolo connesso con *mulveneke*, *mulvenice*, ecc. (Cr 4.10).

Mulvenas «di *Mulvenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Mulvius* (RNG), nonché col lat. *milvus* «nibbio» (di origine ignota; *DELL*, *DELD*); *mi Larice Mulvenas suthi* «io (sono la) tomba di Larce *Mulvenio» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su fronte di sepolcro; Vs 1.43 - 6/5).

mulvenece «donò(aronò), ha(nno) donato», in preterito debole al plur. (Ve 3.20); (su *oinochoe*; Vc 3.3 – 6:1) *Puzne Qaxu \ mi mulvenece putere S Ciaruthiaχ* «Pusinnio Caco e S(etra) Ciartia hanno donato me (*oinochoe*)» (gentilizio e *cognomen*) (*TLE* 914). Vedi *mi*².

mulveneke «donò, ha donato», in preterito debole; *mini mulveneke Velthur Pupliana* «mi ha donato Veltur Publino» (su vaso; OB 3.1 -

6:).

mulveni (AV 4.1, lamina di Magliano) probabilmente «diano», in congiuntivo 3^a pers. plur., ma col significato effettivo di «si dia!» (Cr 4.10). Vedi *mulveneke*, *mulvenice*.

mulvunuke «donò, ha donato», in preterito debole; *mini mulvunuke Laris Numenas* «mi ha donato Laris Numenio» (su vaso; Vs 3.2, 3 - 6:3).

Munainal probabilmente «di Moniania», gentilizio femm. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Monianius* (RNG) (in alfabeto latino; Cl 1.2335). Vedi *Munanes*.

munamu (*aryballos* Poupé; Ta 0.1) vocabolo di significato ignoto, forse connesso con l'altro *muni* «monumento, sepolcro».

Munanes «di Moniano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Monianius* (RNG); *mi Vels Tites Munanes* «io (sono) di Vel Tit(i)o Moniano» (2 prenomi o 2 gentilizi) (su ossario; AS 1.50 - rec). Vedi *Munainal*.

muni (Cr 0.30 su sepolcro, 34 su cippo) «monumento, sepolcro», da confrontare col lat. *monere* «ammonire, avvisare, (far) ricordare». Vedi *municlat*, *munis*.

municlat (*muni-cla-t*) «nel sepolcro», letteralmente «in quel sepolcro» (in locativo articolato; *LEGL* 45, 107). (Ta 1.162 su sarcofago) *Lar Aninas A Vipenal clan Ramthas / [mar]unuc thuncn se[mph]s macst / zilc tenu en[-----]e [-?-] / [--th--n / v[----]- avil thesnχva municlat / zilaynce* «Lar(is/t) Aninio figlio di A(ulo) (e) di Ramta Vibennia avendo esercitato il maronato, quello singolo, sette volte, essendo stato magistrato console (o pretore) -?- -?- -?- -?- anni quelli legali (?) nel sepolcro; esercitò come console (o pretore)». Vedi *muni*, *municlet*.

municle (*muni-cle*) «del sepolcro», letteralmente «di quel sepolcro» (in genitivo articolato; *LEGL* 106) (Cl 8.6). (Cr 1.161 su sarcofago) *Venel Tamsnie an zilci municle tecrial aru- [cerix]unce huzrnethi Caisriva an Larisal Tamsnies Arusmnal / Thancv[ilu]sc c(lan) a(mce)* «Venel Tamsinio – egli durante il consolato (o la pretura) ha curato la costruzione (?) di questo decoroso (?) sepolcro, (fu) nell'esercito ceretano – egli di Laris Tamsinio e di Tanaquile *Arusmnia f(u) f(iglio)».

municlet, *municleth* (*muni-cle-t*) «nel monumento, nel sepolcro», letteralmente «in quel monumento, in quel sepolcro», in locativo articolato (*LEGL* 45, 107) (Ta 1.170; Pe 8.4). Vedi *municlat*.

munis (su cippo; Cr 0.35 - rec; OA 3.9) «del/per il sepolcro», genitivo

di *muni* (vedi).

Munise probabilmente «Munisio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Munisius* (RNG) (su parete di sepolcro; Cr 0.31 - 4/3).

munistas (Pirgi I) (*munis-tas*) «del monumento», letteralmente «di questo monumento» (in genitivo articolato di donazione; *LEGL* 104, 136). Vedi *muni*, *munisuleth*, *munsle*.

munisuleth, **munisvleth** (AT 1.109, 107) *munisule-th* «nell'avello, nel loculo», probabilmente diminutivo di *muni* «monumento, sepolcro» (in locativo) (*TLE* 172). Vedi *munsle*.

Munsal ritengo che sia da emendare in *Numsal* (Cm 2.37 – 5:p, su vaso).

munsle probabilmente *muns-le* «per l'avello» (in ablativo di fine). (Ta 5.2 – 4:3, su parete di sepolcro) *Larthiale Hulyniesi Marcesic Caliathesi munsle nacnvaiasi thamce Lei* «sotto (i consoli) Lart Fulcinio e Marco *Caliatio per l'avello agli antenati ha provveduto Leio». Vedi *munisuleth*; cfr. *Arathiale*, *mulse*.

munth (Ta 1.182) base del lat. *mundus* «corredo, strumentario, acconciatura, ornamento», «ordine cosmico, universo, mondo» (già prospettato come di origine etrusca; *DELL*) (*LEGL* 73, 84). Vedi *Munthux*.

Munthurtnal «di *Munturtnia», gentilizio femm. in genitivo, da connettere col nome della dea romana, ma di origine etrusca, *Manturna* (Vt 1.79). Vedi *Mantrnsal*, *Manthureie*.

Munthux, **Munthy** «Ornatrice, Adornatrice» (una delle accompagnatrici di *Turan*) (*LEGL* 89), da connettere con *munth* «ornamento» (su specchi; AT S.1, 3, 6; OI S.38, 45, 51).

mur (*Liber* XI 8) probabilmente «ferma(ti)!, trattieni(ti)!», imperativo forte sing., da confrontare col lat. *morari* «fermarsi, sostare, trattenersi» e con l'etr. *murce* «dimorò». *mur* in forse «trattiènilo» (?).

Mura «Murio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Murius* (RNG), nonché probabilmente col lat. *morum,-us* «mòro», *mora* «mòra» (infruttescenza del mòro o rovo) (prospettato come "mediterraneo"; *DELL*, *DEI*, *AEI*, *DELI*) e col (proto)sardo *mura* «mòra» (*OPSE* 218, *LISPR* 156) (Vc 1.27; Ad 2.22). Vedi *Mvras*, *Muras*, *Muri*.

Murai «Muria», femm. del gentilizio *Mura* (Vc 1.32, 47, 55, 57). Vedi *Muria*.

Muranies probabilmente «di Moranio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Moranius* (RNG) (OA 2.50, 68).

Muras «(di) Murio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), variante di *Mvras* (Cr 1.120; Vc 1.28; *REE* 56,68). Vedi *Mura*.

murce (Ta 1.107) «dimorò, abitò, ha dimorato, abitato» (preterito debole), da confrontare col lat. *morari* «trattenersi, dimorare». Vedi *mur*.

Murcnas «(di) Murcio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Murcius* (*RNG*) (Vs 1.139, 2.52; Pe 1.1123); *Fa[s]ti Murcnas* «Fausta (figlia o moglie) di Murcio» (su cippo; Vs 1.296 - rec).

Muri «Murio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Murius* (*RNG*) (Pe 1.1124). Vedi *Mura*, *Muris*.

Muri(al) «di Muria», genitivo di *Muria* (Co 2.2).

Muria «Muria», femm. del gentilizio *Muri* (AS 1.363). Vedi *Murai*.

Murias «di Muria», genitivo di *Muria*, variante di *Murial* (*LEGL* 76) (AS 1.362).

Murila «Murilla», probabilmente *cognomen* masch. da confrontare con quello lat. *Murilla* (*RNG*) (= «topolina?»); (Ta 3.6 – 3/2:, su frammento di lancia) *cn turce Murila Hercnas / Thufthas cver* «questo ha donato Murilla (servo) di Hercenna ex voto a Tufulta».

Murina «Murino», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Murinus* (*RNG*), nonché col lat. *murinus* «relativo al topo, di colore del topo» (suff. *-in-*) (AS 1.408, 409, 411, 495; Cl 1.608, 1983, 1984). Vedi *Murini*.

Murinal «di Murinia», genitivo del gentilizio femm. *Murinei* (AS 1.462; Cl 1.1987, 2241, 2242, 2243, 2489, 2650; Pe 1.903).

Murinals (*Murina-ls*) «da Murinia», ablativo di origine o derivazione del gentilizio *Murinei* «Murinia». (Ta 1.171 – 2:, su parete di sepolcro) *C[ut]nas Lris Velthurus clan Th[anxvil] Murinals savalthas avil LXX ...* «Laris Cotinio figlio di Veltur (nato) da T[anaquile] Murinia, vivendo gli anni 70 ...». Cfr. *Arnthals*, *Visnals*, *Hathlials*, *Larthals*, *Pacials*, *Trilials*, *Turials*, *Xaireals*.

Murinas «(di) Murinio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio masch. *Murina* (Vs 1.128; AS 1.452); *Larth Murinas V* «Lart Murinio (figlio di) U(el)» (su cippo; Vs 1.254 - 3/2) (Ta 7.59).

Murinasa «quello-a (figlio-a) di Murinio», patronimico pronominale del gentilizio *Murina* (*LEGL* 108-109) (AS 1.413; Cl 1.777); *Ranthu Seia Murinasa* «Rantonia Seia quella (figlia) di Murinio» (su sarcofago; Vs 1.253 – rec).

murinašie (AV 4.1, lamina di Magliano) forse «compianto» (?) (significato compatibile col contesto).

Murine «Murinia», femm. in *-ne* del gentilizio *Murina* (REE 60,76).

Murinei «Murinia», femm. del gentilizio *Murina* (AS 1.463; Cl 1.680, 776, 1985, 1986). Vedi *Murinal*, *Murinals*.

Murini «Murinio», variante di *Murina* (Cl 1.1988, 1989).

Muris «di Murio», genitivo del gentilizio *Muri* (Cl 1.2081).

murś (AS 1.311) «canestro, ossario, urna cineraria, sarcofago», da confrontare col greco *mýrsos* «canestro, cesto»; *ta murś Thansis Lecstinis IX* «questo ossario (è) di Tansio Ligustinio (di anni) 9» (su ossario; AS 1.187 - rec). Vedi *murzua*, *murss*.

murśl (Ta 1.182) genitivo di *murś* «canestro, ossario, urna cineraria, sarcofago» (TLE 420).

murśś (*Liber VII 13*) (*murś-s*) probabilmente «del canestro» (delle offerte), genitivo di *murś* (LEGL 69). Vedi *murzua*, *murś*.

Muruia probabilmente «di Murronia», gentilizio femm. in genitivo arcaico, da confrontare con quello masch. lat. *Murronius* (RNG) (REE 55,91). Vedi *Amunaia*.

murzua (Pe 5.2) (*murz-ua*) «ossari, sarcofagi» (al plur.) (LEGL 49, 69). Vedi *murś*.

musce probabilmente «muschio» (profumo), da confrontare col lat. *muscus* «muschio, odore, profumo», col greco *móschos* e col (proto)sardo *nuscu* (OPSE 105, NVLS, LISPR 164) (*Liber XII 1*).

Musclena «Musculeio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Musculeius* (RNG), nonché col lat. *musculus* «topolino» oppure «muscolo» o infine «arsella» (Cl 1.1990, 1991).

Musenial «di Musienia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Musienus* (RNG) (Pe 1.500).

Muses «di Musio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Musius* (RNG), nonché probabilmente col tardo lat. *musus* «muso» (REW 5784; DELI) (su vasi; Cm 2.4, Cm 2.5 - 6:p). Vedi *Musu*.

muśni forse «munifico». (Co 3.1 – 5/4, su lamina bronzea affissa al famoso candelabro di Cortona, ma certamente non attinente a questo) *thapna muśni [t]/inścvil athmic Śalthn[es]* «patera munifico (?) dono del signore Saltinio» (significato compatibile col contesto).

Musu «Musonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Musonius* (RNG) (Cl 1.1992, 1994) (REE 60,36, 37). Vedi *Muses*, *Musunia*.

Musu[(personaggio mitologico finora sconosciuto) (Vc S.27).

Musunia «Musonia», femm. di *Musu* (Cl 1.444).

Mususa «quello-a (figlio-a) di Musonio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Musu* (Cl 1.1993) (REE 60,35).

Mutainei «Muttiaenia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Muttiaenus* (RNG); *Arnth Vipis Serturis puiac Mutainei* «Arunte Vipio Sertorio e la moglie Muttiaenia» (su ossario; AS 1.448 - rec).

Mutalus probabilmente «di Motalio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Motalius* (RNG) (Sp 2.69).

mutana «(tumulo?), tomba, ossario, sarcofago». (Ta 1.28 – 4s/2, su porta di sepolcro) *eca mutana Cutus Velus* «questo sepolcro (è) di Vel Cotonio» (*LELN* 202; *LEGL* 56); (AT 1.43 – 2:, su sarcofago) *ca mutana Thanχ[vilus]* «questo sarcofago (è) di Tanaquile». (AT 1.150, 182). Vedi *mutna*.

Mutelnas «di Mutel(l)io», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Mutel(l)ius* (RNG) (Vs 1.78).

Muteni «Muttienia», variante di *Mutenia* (non è necessario ricostruire in *Mutenia*) (Cl 1.1153, 1155).

Mutenia «Muttienia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Muttenus* (RNG) (Cl 1.1152).

muth (*Liber* XII 3, 5/2) probabilmente «tieni!, proteggi!» (imperativo forte sing.) (*LEGL* 121). *muth hilarthuna Tecum* «proteggi la proprietà o Tecum». Vedi *mutin*, *mutince*, *mutinum*, *mutti*.

Muthikus «di *Muticone», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quelli lat. *Muticilius*, *Muticuleius* (RNG), nonché col lat. *muticus*, *mutilus* «mozzo, mutilato, tronco» (di origine ignota; *DELL*, *AEI*, *DELI*), col tosc. *mozzicone* «resto di cosa troncata o bruciata» e col (proto)sardo *mutzicòne* «ceppo, tronco» (*OPSE* 221); *mi suthi Larthial Muthikus* «io (sono la) tomba di Lart *Muticone» (su cippo; Li 1.1 - 6f51).

Muthuna «Muttonio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Mutto,-onis* (RNG), nonché col lat. *mut(t)o,-onis*, *mut(t)onium*, *mut(h)unium* «pene, membro virile», *Muttinus* o *Mutunus* «Priapo» (già prospettati come di origine etrusca; *DELL*, *DEI*, *StEtr* XXIX 375) (*LELN* 201) (Cl 1.906). Vedi *Mutu*.

[M]uthunaitla (*[M]uthuna-aitla*) probabilmente «del/al (dio) Priapo», in genitivo articolato di dedicazione (*LEGL* 103-104); *mi [M]uthunaitla Velsenalthi Ul* «io Vel (lo dono) al (dio) Priapo nel (suo tempio) Volsiniese» (su candelabro; Vs 4.5 - 5:2).

Muthuras «di *Moturio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Motucius* (RNG) (Cl 1.465).

Mutia «Mutia», femm. del gentilizio *Mutie* (Cl 1.49, 534).

Mutias «di Mutia», genitivo di *Mutia* (Cl 1.48, 533, 2082).

Mutie «Mutio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Mutius* (RNG), nonché probabilmente col lat. *mutus* «muto» (Cl 1.1995, 1996).

Mutiesa «quello-a (figlio-a) di Mutio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Mutie* (Cl 1.1997).

Mutilates «di *Mutilatio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col lat. *mutilatus* (su vaso; REE 64,100). Cfr. *Mutli*.

mutin (Po 4.4 *defixio*) probabilmente «tenete!, afferrate!» (imperativo plur. rivolto agli dèi infernali). Vedi *muth*, *mutin(-ce)*, *mutinum*, *mutti*.

Mutinal «di Muttinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Muttinius* (RNG), nonché col lat. *Muttinus* «Priapo» e col toponimo lat. *Mutina* «Modena» (LELN 201) (Cl 1.1861). Vedi *Mutnes*.

mutince (*Liber* IV 5, 18) (*mutin-ce*) probabilmente «e tenete!, e proteggete!» (imperativo plur. e congiunzione enclitica). Vedi *mutinum*, *mutti*.

mutinum (*Liber* III 14) (*mutin-um*) probabilmente «e tenete!, e proteggete!» (imperativo plur. e congiunzione enclitica). Vedi *muth*, *mutin*, *mutince*, *mutti*.

Mutli «Mutilia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Mutilius* (RNG), nonché col lat. *mutilus* «mùtilo, mozz(at)o, tronc(at)o, scornato» (di origine ignota; DELL, AEI, DELI) (OPSE 221) (Pe 1.132, 133). Cfr. *Mutilates*.

mutna «(tumulo?), tomba, ossario, sarcofago», variante sincopata di *mutana* «tumulo...., sarcofago» (LELN 202); *eca mutna Velthurus Sta[t]lanes Larisalisa* «questo sarcofago (è) di Veltur Statiliano / di quello (figlio) di Laris» (su sarcofago; AT 1.34 - 2:); *eca mutna Velisinas Arnthal Marcesla* «questo sarcofago (è) di Arunte Velesinio, di quello (figlio) di Marco» (su sarcofago; AT 1.72 - 3s2i); *ta mutna Marces Spurinās* «questo sarcofago (è) di Marco Spurin(n)a» (su sarcofago; AT 1.190 - 3:); (AT 1.21) *eca mutna Arnthal Vipinanas Šethrešla* «questo sarcofago (è) di Arunte Uibinna quello (figlio) di Setre» (TLE 179) (AT 1.35, 36, 38, 55, 165, 185, 186; AH 1.33). Vedi *mutnes*.

mutnaithi (*mutnai-thi*) «nella tomba», in locativo (*LEGL* 82); *thui clthi mutnaithi Vel Velusa avils / cis zathrmisc / Seitithialisa* «qui in questo sepolcro / (c'è) Vel quello (figlio) di Vel di anni / ventitré / quello (figlio) di Setidia» (il gentilizio del defunto *Apunas* era quello della famiglia proprietaria della tomba) (su parete di sepolcro; *Ta* 1.81, 83 - 2:).

mutne forse forse variante di *mutna* «tomba»; oppure forse «tumulò(aronò), ha(nno) tumulato», in preterito forte (?) (*Ta* 5.6).

Mutnes «di Muttinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Muttinius* (*RNG*) (su facciata di tomba; *AT* 1.162 - rec). Vedi *Mutinal*.

Mutre (*AS* 1.496) «*Mutrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Mutronius* (*RNG*), nonché probabilmente con l'ital. *mutria* (di origine ignota; *DELI*) (*LIOE*).

mutti (*Liber X* 19) forse (*mut-ti*) «in/a protezione» (in locativo figurato) (?). Vedi *muth*, *mutince*, *mutinum*.

Mutu «Muttone», gentilizio o *cognomen* masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Mutto,-onis* (*RNG*), nonché col lat. *mut(t)o,-onis* «pene, membro virile» (*DELI*) (*LELN* 201) (*Cl* 1.1998-2002). Vedi *Muthuna*.

Mutual «di Muttonia», genitivo di *Mutui* (*Cl* 1.318, 319).

Mutui «Muttonia», femm. del gentilizio *Mutu* (*Vs* 1.209, 247).

Mutus «di Muttone», genitivo del gentilizio masch. *Mutu* (*Vs* 1.136; *Vc* 2.48).

Mutusa «quello-a (figlio-a) di Muttone», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Mutu* (*Cl* 1.2001, 2418).

muvalχls (*muvalχ-ls*) «a/da/per cinquanta», in ablativo temporale. (*Ta* 1.185 – 3:, su sarcofago) *Ramtha Apatrui Larthal sex Larthialc Alethnal Camnas Arnthal Larthaliśla puia Apatruis Pepnesc \ Huzcnesc Velznals[c ati n]acna pures nesithvas avils cis muvalχls* «Ramta Apronia figlia di Lart e di Lartia Aletina, moglie di Arunte Camnio, di quello (figlio) di Lart, nonna di Apronio e di Peppieno \ e di Hoscinio e di Volsinia, santamente morendo a cinquantatre anni» (*TLE* 138); (*Ta* 1.192 – 4:s, su sarcofago) *Larth Avles clan avils huths muvalχls lupu* «Lart figlio di Aulo morto a cinquantaquattro anni».

mux forse «rompi!», imperativo forte sing. (?). (*Ta* 8.3 su gotto a forma di otre) *ei mux ara an ei sethasri* forse «non rompere (questo) regalo, esso non si deve posare» (cioè, si deve adoperare) (?) oppure «non fare fine, esso non (è) da posare» (*TLE* 157). Vedi *ara*², *mucum*.

Mvnainas probabilmente «(di) Munino», gentilizio masch. in genitivo

anche patronimico fossilizzato (*LEGL 78*), da confrontare con quello lat. *Muninus* (*RNG*) (su cippo; Cr 1.124 - rec).

mvnata forse (*mvna-ta*) «questo predio». (Af 8.1-8, su 8 cippi confinari) *mvnata Zvtas tvl Dardanim Tins M* «questo predio (?) è di Sutio e il cippo (è) di Tinia Dardanio – Mille (passi)» (*TCL 98-101*).

Mvras «(di) Murio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL 78*), da confrontare con quello lat. *Murius* (*RNG*) (su cippo; Cr 1.119 - rec). Vedi *Muras*.

N

-n terminazione dell'imperativo plur. Vedi *ceren*, *cisasin*, *favin*, *firin*, *hemsin(-ce)*, *lecin*, *mutin*, *mutin(-ce)*, *nunthen*, *tezan*, *tutin*, *vertun*, *ziḫun*.

na vocabolo di significato ignoto (AS 4.5).

nac (*Liber* II 14; VII 19; X 14; XII 2, 6) (*TCap* 5) (*Pirgi* II) «così, come» (avverbio), da confrontare col lidio *nak* «così». (Vn 0.1) *nac* ... *iḫ* «così ... come», «appena ... allora». Vedi *naḫ*, *enac*, *iḫnac*.

nac² (*Pirgi* I) «per, in», preposizione che nella frase *ci avil ḫurvar* «per i tre anni complessivi», avente un valore “temporale”, mostra di richiedere il caso zero, mentre nella frase seguente *nac atranes zilacal* «per il consiglio del tempio», avente un valore “causale”, mostra di reggere il genitivo. Vedi *naḫ*.

nacar (Cr 4.10) forse «fosse» (sostantivo al plur.). Vedi *naces*, *naḫva/e*.

Nacarnal «di Nuceria», genitivo di *Nacarnei* (AS 1.191). Vedi *Nacerial*.

Nacarnei probabilmente «Nuceria», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Nucerius* e col *cognomen Nucerinus* (RNG), = "nativo di Nuceria" (2 città, in Umbria e in Campania) (Cl 1.2003). Vedi *Nacerei*, *Naḫrni*.

Nacerei «Nuceria», gentilizio femm., variante di *Nacarnei* (Pe 1.286).

Nacerial «di Nuceria», genitivo di *Nacerei* (Pe 1.285). Vedi *Nacarnal*.

naces (AV 4.1, lamina di Magliano) probabilmente «della fossa» (in genitivo), da confrontare con *naḫva/e* del *Liber*. Vedi *nacar*.

nacna «grande», da confrontare col lat. *magnus-a-um* «grande» (indeur.); *apa nacna* «nonno» letteralmente «padre grande», *ati nacna* «nonna», letteralmente «madre grande», da confrontare rispettivamente coi franc. *grand-père*, *grand-mère*, ingl. *grandfather*, *grandmother*, ted. *Großvater*, *Großmutter* (*TETC*, *TLE* 84, 95, *LEGL* 86) (Ta 1.185, 7.87; Vt 7.2). Vedi *nacnvaiasi*, *naḫnaz*.

nacnuva poiché *ati nacna* significa quasi certamente «nonna» (vedi), *ati nacnuva* probabilmente significa «bisnonna». (Ta 7.60 – 4:3, su parete di sepolcro) *[R]avnthu [Th]efrinai [at]i nacnuva* «Raventia Tiberinia bisnonna» (*TLE* 87). Vedi *nacnva*.

nacnva, (Ta 1.50, 51) *ati nacnva* «nonna» oppure forse = *ati nacnuva*

«bisnonna»?

nacnvaiasi (*nacn-vaia-si*) «ai/per i grandi, agli/per gli antenati», in dativo plur. dell'aggettivo sostantivato *nacna* «grande» (*LEGL* 80, 139, 140). (Ta 5.2 – 4:3, su parete di sepolcro) *Larthiale Hulxniesi Marcesic Caliathesi munsle nacnvaiasi thamce Lei* «sotto (i pretori) Lart Fulginio e Marco *Caliatio per l'avello per gli antenati ha provveduto Leio» (*TLE* 84).

nacum (*Liber* IX 29; X 3) (*nac-um*) «e così». Vedi *nac*.

Nae probabilmente «Naevio», gentilizio masch., variante di *Naie* (Cl 1.950, 1036).

Naeipurs «di Nepore», nome individuale masch. in genitivo, variante latinizzata di *Nepvr*, *Neipur* (in alfabeto latino; Cl 1.1019).

Nai probabilmente «Naevia», femm. di *Naie* (AT 0.11).

Naie probabilmente «Naevio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Naevius* (*RNG*), nonché coi lat. *naevus* «neo», *naevius* «che ha nei» (di origine ignota; *DELL*, *DELI*) (isolato su vaso; Cm 2.72 - 5:). Vedi *Nae*, *Nevia*.

Nalui «*Nalonia», gentilizio femm. (Vt 1.131).

name, *alxu(name)* (Fa 0.4) vocabolo di segmentazione incerta e di significato ignoto.

Namonias «di Namonia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Namonius* (*RNG*) (in alfabeto latino; Cl 1.246). Cfr. *Nemunius*.

namulth forse *nomen agentis* di significato ignoto (*LEGL* 88) (Cr 4.10). Vedi *Namultl*.

Namulthnal «di *Namultia», gentilizio femm. in genitivo (AS 1.134) (*ThLE*²). Vedi *Namultl*.

Namultl «di *Namultia», gentilizio femm. in genitivo; *Tha Calunei Velsis Namultl* «Tana Calonia (figlia) di Velsio (e) di *Namultia» (su ossario; Cl 1.1442 - rec); *Arnth Namultl* «Arunte (figlio) di *Namultia» (su ossario; Cl 1.2004 - rec).

Namureska (*Namures-ka*) «(vaso) quello di Namerio» (*LEGL* 104) (Fa 2.26). Cfr. *Avilesca*, *Vestrekesca*, *Tinsta*.

nana vocabolo di significato ignoto (*TLE* 478; *REE* 58,34; *ThLE*²).

Nanes «di Nanio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Nanius* (*RNG*), nonché probabilmente coi lat. *nanus* e greco *nānos* «nano» (di origine incerta; *DELI*) (*REE* 61,10).

Nanisiei «*Nanisia», gentilizio femm. (*REE* 63,14).

Nános «Errante, Vagante» = «Odisseo, Ulisse», glossa greco-etrusca

(*ThLE* 418).

Nanstia «Nanstia», femm. di *Nansti(-s)* (in alfabeto latino; Cl 1.2005).

Nanstis «di Nanstio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Nanstius* (*RNG*) (Pe 1.193).

nantha vocabolo di significato ignoto su sillabario (Vt 9.1) (manca nell'*Index ET*).

Nantnalisa «quello-a (figlio-a) di Nantia», matronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio **Nantne*, da confrontare con quello masch. lat. *Nantius* (*RNG*) (in alfabeto lat.; Cl 1.947).

Nanus (*AS* 4.5) (*TLE* 441) (in genitivo) richiama la glossa greco-etrusca *Nános* «Ulisse». Vedi *Nuvlaius*.

naper (*Cippus* 5, 15, 16, 24) (Pe 8.10; Vt 8.1) (*TLE* 203) «mappe», plur. di un **nape* probabilmente «salvietta, tovaglia, tovagliolo, fazzoletto, drappo», dopo «mappa» (misura terriera di superficie), da confrontare coi lat. *mappa*, *nappa* «salvietta, tovagliolo, fazzoletto, drappo» (punico secondo Quintiliano; *DELL*), lat. *napurae* «flocchi per adornare i maiali da sacrificare» (Festo 160.16, 168.26) e con gli ital. *mappa* e *nappa*. *huth naper lesca* «quattro napure o mappe in larghezza» (Pe 8.4/4, 10). Vedi *napti*.

napti (*Liber X* 33) (*nap-ti*) probabilmente «nella tovaglia (dell'altare)» (in locativo), da confrontare col lat. *nappa*, *mappa* «salvietta, tovaglia, tovagliolo, fazzoletto, drappo», locativo di **nape*.

Nar abbreviazione di *Narei* «Naria» (Pe 1.1126, 1127).

Narei «Naria», femm. di *Narie(-s)* (Cl 1.2007). Vedi *Naria*.

Naresa «quello-a (figlio-a) di Nario», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Narie(-s)* (Cl 1.2006).

Naria «Naria», femm. di *Narie*, variante di *Narei* (Cl 1.2008, 2009).

Narial «di Naria», genitivo di *Naria* (Pe 1.813, 1080).

Naries «di Nario», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Narius* (*RNG*), nonché col lat. *nares* (Cl 1.2010). Vedi *Naresa*.

nartha vocabolo di significato ignoto (su specchio; Co 0.4, X.1 - 4:).

nasathce (Cr 4.10) (*TLE* 878) vocabolo di lettura incerta e di significato ignoto, probabilmente preterito di un verbo (*LEGL* 117). Vedi *nesithvas*?

Nastes «di **Nastio*», gentilizio masch. in genitivo (Ta 1.133, 134).

Nasu «Nasone», *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Naso,-onis* (*RNG*) (Ta 1.234).

Natinusnal probabilmente «del/ala Discordia» (divinità) (in genitivo di dedizione), da confrontare con la glossa lat. *natina* «discordia» (suff. *-in-*; *LLE*, Norme 5) (*DELL*, s. v. **natinor*) (*TCap* 30) (*DICLE* 121).

Natis probabilmente «(di) Nattio», gentilizio o *cognomen* masch. in genitivo fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Nattius* (*RNG*); *Salie Carcu Natis* «Salio Carconio Nattio» (2 gentilizi e *cognomen*) (su olla; *Cl* 1.1461 - rec); probabilmente gentilizio del proprietario di uno scarabeo (cfr. *Metna, Rele*) (*Vt* G.1).

Natisal «di Nattio», genitivo di *Natis*, irregolare perché questo termina in *-s* (Pfiffig, *Etr. Sprache* § 50 b); cfr. *Laris/Larisal* (*AS* 1.314).

Naulisal «di Navalìa», femm. di *Navlis*, in genitivo (*Cl* 1.2013, 2014). Vedi *Navlisal*.

Naverial «di *Naveria», genitivo di *Naveri*, probabilmente variante di *Navesial* (*Pe* 1.443, 445).

Naveries «di *Naverio», gentilizio masch. in genitivo, variante di un gentilizio **Naveri*, **Navesie* (*Vs* 1.261).

Navesi «*Navesia», femm. di un gentilizio **Navesie* (*Pe* 1.446, 1125).

Navesial «di *Navesia», genitivo di *Navesi*, probablm. variante di *Naverial* (*Pe* 1.442, 444, 682).

Navlis «Navale», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Navalis* (*RNG*) (*Cl* 1.2011, 2012) (*REE* 64,6).

Navlisal «di Navalìa», femm. di *Navlis*, in genitivo (*Cl* 1.2170). Vedi *Naulisal*.

nax «così, come»; «allora, poi» (avverbio); «quindi», «siccome, poiché» (congiunzione); «per» (preposizione), variante di *nac* (*StEtr* 54, 1988, 176).

naxnaz probabilmente «della nonna», in genitivo (sottinteso *atial*); *suthi Rutias Velimnas [pu]il Trepesial naxnaz* «sepolcro di Rutia moglie di Volumnio, nonna di *Trebesia» (su cippo; *Pe* 1.168 - rec). Vedi *nacna*.

Naxrinisa «quello-a (figlio-a) di Nucerio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Naxrni* (*Cl* 1.978, 2441).

Naxrnal «di Nuceria», femm. del gentilizio *Naxrni*, in genitivo (*Cl* 1.704).

Naxrni «Nucerio», gentilizio masch., variante di un **Nacarni* (*Cl* 1.979). Vedi *Nacarnei*.

naxva (*Liber* VI 6) probabilmente «fossa sacrificale» (Trombetti,

Cortsen, Olzscha) (significato compatibile col contesto). Vedi *nacar*, *naces*.

naxve (*Liber* III 17; VIII 30) probabilmente «fossa sacrificale», variante di *naxva* (significato compatibile col contesto).

ne probabilmente abbreviazione di *nes* «morto, defunto-a» (Co 2.2) (*REE* 64,25, 115).

nefts «nipote (di zio)», da confrontare col lat. *nepos,-otis* (indeur.) (Ta 1.17; Vs 1.179, 180) (*LEGL* 86; *TCL* capo IV). Vedi *nepos*; cfr. *papacs*, *papals*.

Neipur «Naepor», nome individuale masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Naepor* (*RNG*) (Cl 1.2587). Vedi *Nepvr*.

Nelaiu «Neleio», nome individuale masch., dal greco *Nēléios*; *mi Nelaiu* «io Neleio (sono il proprietario)» (su vaso; Cs 2.12 - 3:i). Cfr. *Arusia*.

nele (*THLE*²) vocabolo isolato di significato ignoto. Vedi *neleri*.

Nele «Neleo» (personaggio mitologico, figlio di Posidone e di Tyró e fratello di Pelias) dal greco *Nēléus* (su specchio; Pe S.14 - 3:) (*REE* 58,33).

neleri vocabolo di significato ignoto, sembrerebbe dativo plurale di *nele* (Ta 0.1).

Nem abbreviazione di uno dei gentilizi seguenti (Ta 1.251); *Nem(unies)* «di Nemunio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Nemunius* (*RNG*); *mi Larth Nem* «io (sono) di Lart Nemunio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.19 - 6/5). Vedi *Nemunius*.

Nematus «di *Nematío», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Nemitius* (*RNG*) (su vaso; OB 2.13)

Nemeties probabilmente «di Nematío», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Nemitius* (*RNG*) (Li 1.2).

Nemice «*Nemicio», gentilizio masch. (su vaso; Vt 2.7).

Nemsu «*Nensone», gentilizio masch. (Cl 1.763).

Nemsuni(al) «di *Nensonia», femm. di *Nemsu*, in genitivo (Cl 1.2039).

Nemtinas «(di) Nentinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Nentinius* (*RNG*); *Nemtinas S S / svalce avil LII* «S(etre) Nentinio (figlio di) S(etre) / visse anni 52» (su cippo; Ta 1.32 – 4s/2).

Nemunius «(di) Nemunio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Nemunius* (*RNG*) (Li 1.3). Vedi *Nem*; cfr. *Namonias*.

Nenef «Nennio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Nennius* (RNG) (Pe 1.1048).

nepos «nipote», glossa latino-etrusca (*ThLE* 416); l'appellativo è sicuramente lat., però costituisce una conferma della genuinità dell'etr. *nefts* «nipote» (vedi).

Nepvr «Nepore», nome individuale masch., che nell'iscrizione in alfabeto latino Cl 1.1019 viene volto in *Naeipur(-s)*, da confrontare con quello lat. *Naepor* (*LEN* 332; *TETC* 525) (Cl 1.1018). Vedi *Neipur*.

ner forse «acqua» (?) (su vaso; Vt 6.4 – rec). Vedi *neri*.

nerrec forse «acquario, relativo all'acqua», aggettivo (*LEGL* 89) (?) (su vaso; Cl 0.18).

Nerfnal «di Nerfinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Nerfinius* (RNG) (As 1.137).

neri, *ner[i]* (*Liber* X 23, 31, 33; Vt 6.4) significato quasi certo «acqua», da confrontare col greco *nērhón* «acqua». *cilva neri* «idromele», letteralmente «acqua melata» (bevanda votiva). Vedi *neris*; cfr. *cilva*.

Neries «di Nerio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Nerius* (RNG) (Cr 2.5 - 7:1).

Nerinai «Neria», gentilizio femm. da confrontare con quello masch. lat. *Nerius* (RNG) (AT 1.81,125).

Nerinal «di Neria», genitivo di *Nerinai* (AS 1.87; Ar 1.11).

neris (*Liber* X 23) significato quasi certo «dell'/all'acqua», genitivo di *neri*.

Nerpiu «*Nerfione», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Nerfinius* (RNG) (AS 2.13). Vedi *Nerfnal*.

nes, neś «morto, defunto-a, il fu». (AV 1.13) *Ceise Vel neś* «il fu Vel Cesio» (*TLE* 353) (*LEGL* 74); (Ta 1.145) *Vel Arnthal nes* «il fu Vel (figlio) di Arunte»; *eca suthi Nevtnas Arnthal neś* «questa tomba (è) del defunto Arunte *Neutinio» (su base di tufo; AT 1.30 - 4s3i) (*TLE* 198); *eca śuthi neś Arnthial Cavenas* «questa tomba (è) del defunto Arunte Cavenio» (su fronte di sepolcro; AT 1.188 - rec) (*TLE* 162) (nelle due ultime iscrizioni l'appellativo è privo del segnacaso per la declinazione di gruppo; *LEGL* 83). Vedi *ne, neś, nesl, nesithvas*.

nesithvas probabilmente «morendo» (in gerundio presente), da connettere con *neś* «morto, defunto». (Ta 1.185 – 3: su sarcofago) *Ramtha Apatrui Larthal seḡ Larthialc Alethnal Camnas Arnthal Larthaliśla puia Apatruis Pepnesc \ Huzcnesc Velznals[c ati n]acna pures nesithvas avils cis muvalḡls* «Ramta Apronia figlia di Lart e di

Lartia Aletina, moglie di Arunte Camnio, di quello (figlio) di Lart, nonna di Apronio e di Peppieno \ e di Hoscino e di Volsinia, santamente morendo a cinquantatre anni» (TLE 138). Vedi *nes*, *nasathce*?

nesl (AV 4.1 lamina di Magliano), **neśl** (Cl 8.5) «del defunto, del fu», genitivo di *neś*. *nesl Thl Leprn[al]* «(è) della defunta Ta(naquile) *Leprinia» (su vaso; Cr 0.40 – rec); (AT 1.70) *eca śuthi neśl Pan[zas ---]* «questa tomba è del defunto Pan[sio ---]» (su lapide; AT 1.70 - rec) (TLE 178); *eca śuthi neśl Tetnie [-? -]* «questo sepolcro (è) del defunto [-? -] Tetenio» (su fronte di sepolcro; AT 1.140 – rec); *Ceise Vel nesl* «(sepolcro) del defunto Vel Caesio» (declinazione di gruppo; LEGL 83) (su fronte di sepolcro; AV 1.13 - 3:); (su fronte di sepolcro; AV 1.21 - rec) *suti nesl ...* «sepolcro del defunto (...)» (TLE 351).

nesna probabilmente si connette con *nes* «morto, defunto» come sua forma femm. (AV 1.4) *Thestia Velthurnas / nesna* «la fu Testia (moglie) di Uolturnio».

neśś «morto, defunto-a, il fu» (LEGL 74). (AT 1.109 – rec, su sarcofago e sul coperchio) *A Alethnas Sethreśa neśś sacn[iu thui] clensi muleth svalasi zilaxnuce lupuce munisuleth Calu(surasi) \ avils LXX lupu* «A(ulo) Aletio quello (figlio) di Setre, defunto consacrato [qui] nel mausoleo dal figlio vivente, morì mentre era console (o pretore) (è) nell'avello per i Morti \ morto a 70 anni» (TLE 173) (interpreto *zilaxnuce lupuce* come un'endiadi). Vedi *neś*.

Nestei «*Nestia», gentilizio femm. (Vs 1.279).

nestna scritta probabilmente falsa (REE 51,53).

Nestur «Nestore» (personaggio mitologico), dal greco *Néstōr* (Vc 7.11).

Netei «Netia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Netius* (RNG) (Pe 1.886).

Neth abbreviazione di *Nethunsl* «(casella) di Nettuno» (Fegato; Pa 4.2/2). Vedi *Thne*.

nethśrac (Ta 1.17) significato quasi certo «aruspicino, relativo all'aruspicina». Vedi *netśvis* «aruspice» (vedi)(significato assicurato dalla bilingue Um 1.7), da confrontare col greco *nédyia* «visceri» (di origine ignota; DELG) (LEGL 90; TCL capo IV).

Nethuinsl «per Nettuno», variante di *Nethunśl* (in ablativo) (su *oinochoe*; Cr, *StEtr* 59, 1994, 137-139).

Nethunaś (Cr 0.1), *Nethuns*, *Nethunus* (ThLE²) «Nettuno» (dio delle acque) (in genitivo di dedicazione; LEGL), da confrontare col lat.

Neptunus, coi fitonimi lat. *nepeta* «nepitella» e *neptunia* «polio» (col comune significato di «umido, umidità»), col nome della città etr. *Nepeta*, *Nepita* «Nepi» (NPRO 171) e forse con la divinità vedica *Apám Nápāt*, avestica *Apam Napā* (DELL; ESL 267-68) (suff. -un-; LLE, Norme 7).

Nethunśl, ***Nethunsl***, ***Nethunzl*** (*Nethun-śl*) (*Liber* VIII 9, 17; IX 7, 14, 18, 22) «di/a Nettuno» (in genitivo di donazione) (su cippo; Vs 1.210 - rec) (LEGL 74). Vedi *Nethunsl*; cfr. *Clevsinl*, *Klaninśl*, *Mantrnśl*.

Nethv forse abbreviazione di *Nethuns* «a Nettuno» (varie monete etrusche presentano la figura di *Nethuns*; però probabilmente questo teonimo avrà finito con l'assumere pure il valore di semplice appellativo, che sarà stato attribuito anche ad altre monete, pure se prive dell'immagine di Nettuno e coniate invece con altre immagini, come questa appunto; TETC, TLE 791) (?) (su moneta d'argento che porta l'immagine della Chimera; NU N.13).

netsviś, ***netśvis*** «aruspice»; significato certo in base alla iscrizione bilingue Um 1.7 (TLE 697); è da confrontare col greco *néduia* «visceri» (di origine ignota; DELG). *Nae Cicu Pethnal netsviś* «Naevio *Cicone (figlio) di Petinia aruspice» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Cl 1.1036 - rec). Vedi *nethśrac*.

Nevernas «di *Nevernio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.101). Vedi *Nevrnies*.

Nevia «Nevia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Nevius* (RNG) (Cl 1.2015). Vedi *Naie*.

Nevrnies «di *Nevernio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.149). Vedi *Nevernas*.

Nevtlane «Neottolemo» (personaggio mitologico), dal greco *Neoptólemos* (OI S.42, 79).

Nevtnas «di *Neutinio», gentilizio masch. in genitivo (AT 1.30).

Nevtnial «di *Neutinia», femm. del gentilizio *Nevtnas* (AT 1.171).

nexse (*Liber* VII 13) probabilmente «in connessione», da confrontare col lat. *nexus*.

Nicipur «Niceforo», nome individuale masch., dal greco *Nikēphóros* (Cl 1.2014).

nilunce forse *nilun-ce* verbo di significato ignoto con congiunzione enclitica (Vt 0.10).

Ninies «di Ninio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Ninius* (RNG) (Fs 1.1; OB 2.7).

Nipe «Nipio» gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Nipius*

(*RNG*); *Veliies Nipe* «(è) di Vel Nipio» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su vaso Cm 2.75 - 5:).

nis vocabolo isolato di significato ignoto (su vaso; Sp 2.31).

nisersi (*niser-si*) vocabolo di significato ignoto (*TCap* 32).

nisnas vocabolo di significato ignoto (*TLE* 478; *REE* 58,34; *ThLE*²).

Nite[i] «*Nitia», gentilizio femm., probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Netius* (*RNG*) (Pe 1.679). Vedi *Netei*.

nithusc (*TCap* 16) forse *nithu-s(-c)* «di nettezza o pulizia», da confrontare col lat. *nitidare* «lavare» (in genitivo e con la congiunzione enclitica) (?) (significato compatibile col contesto).

Nituna «Nitonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Nitonius* (*RNG*) (Fe 2.17).

nu probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (Cl 1.18).

nualuc vocabolo di significato ignoto (Ta 5.4).

Nucnal «di Nucia», genitivo di *Nucnei* (AS 1.278).

Nucnei «Nucia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Nucius* (*RNG*) (AS 1.285).

Nucrtele «*Nucritelio», gentilizio masch. (su parete di sepolcro; Ta 7.25).

Nufres «di *Nufrio», gentilizio masch. in genitivo (AS 1.311), probabilmente da confrontare coi lat. *mufrius* «pecorone o selvaticone», *mufron* «muflone» (specie di pecora selvatica che si trova in Sardegna, Corsica, Cipro e nel vicino Oriente) ("prestito straniero" per i *DELL*, *ThLL*) (*LELN* 197, *OPSE* 218, *LISPR* 155).

Nufresa «quello (discendente) da *Nufrio» (per via materna o collaterale; *LEGL* 108) (*TCort* 13). Cfr. *Lausisa*.

Nufrznal «di Noborsinia», femm. del gentilizio *Nuf(u)rzna*, in genitivo; *Thania Titi Vescunia Nufrznal sec* «Tania Titia Vesconia figlia di Noborsinia» (2 prenomi o gentilizi femm.) (su ossario; Cl 1.640 - rec) (Pe 1.307).

Nufrznas «di Noborsinio», variante di *Nufurznas* (Pe 1.288, 697, 1130, 1173).

Nufurznas «di Noborsinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Noborsinius* (*RNG*); *Velimnei Nufurznas Nacerial sec* «Volumnia figlia di Noborsinio (e) di *Naceria» (su ossario; Pe 1.285 - rec).

Nui probabilmente «Novio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Novius* (*RNG*) (Cl 1.308; Pe 0.1) (Sardinia; *UNS* num. 8).

Vedi *Nuvi, peri*.

Nuina «Nunio», gentilizio masch., probabilmente variante dell'altro *Nune* (AV 1.2).

Nuinei «Nunia», femm. di *Nuina* (Cl 1.2023). Vedi *Nunei*.

Nuis «di Novio», genitivo del gentilizio *Nui* (Cl 1.309, 2022).

Nuixlnei «Nuclia», gentilizio femm., che corrisponde a quello masch. lat. *Nuclius* (RNG), nonché col lat. *nucleus* «piccola noce»; *Ramtha Nuixlnei ci avil puia Stat[l]anes Velus* «Ramta Nuclia per tre anni moglie di Vel Statiliano» (su sarcofago; AT 1.33 - 2:) (AT 1.82, 86).

nulathe lettura errata degli *ET* per *mulathv* (REE 63,42) (Cr 1.4).

Nulathes probabilmente «(di) *Nolanio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato, in origine *cognomen* = "nativo di Nola" (LEGL 78, 92) (Cr 1.177 - rec). Vedi *Nuvlaius*.

Nulathi «*Nolania», femm. del gentilizio *Nulathe* (Cr 1.178 - rec).

Num probabilmente abbreviazione fonetica di *Numa* «Numa», che sarà stato un secondo prenome masch.; *mi Venelus Num Clanies* «io (sono) di Venel Numa Clanio» (divisione dei vocaboli mia) (su patera; Cm 2.39 - 5:p); *Pupi Num* «Numa Pupius» (su tegola; Cl 1.2024 - rec) (OI G.13).

Numas «di Numa», prenome masch. inusitato, da confrontare con quello lat. *Numa* (*Numa Pompilius*) (Pe 1.11).

Numclanies a mio giudizio da separare in *Num Clanies* (Cm 2.39).

Nume «Numa», variante di *Numa* (Cm 2.48). Vedi *Numes*.

Numenas «(di) Numenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Numenius* (RNG), nonché probabilmente col lat. *numen* «cenno del capo, comando, volontà, volontà divina, nume» (TETC 267-268) (Vs 3.2, 3). Vedi *Numnas*.

Numes «di Numa», genitivo di *Nume* «Numa»; *Numes Tataies mi \ Nume* «io (sono) di Numa Tatteio \ Numa» (su vaso; Cm 2.48 - 5:p).

Numesia «Numesia», femm. del gentilizio *Numesie* «Numesio»; *Numesia Celes* «Numesia (figlia o moglie) di Cellio» (su cippo; Vs 1.268 - rec).

Numesiesi (*Numesie-si*) «da Numesio», gentilizio masch. in dativo d'agente, da confrontare con quello lat. *Numesius* (RNG). (Ta 3.1 - 7:i; probabilmente la più antica iscrizione etrusca rimasta, su vaso) *mi Velelthus kacriqu Numesiesi putes Kraitiles this putes* forse «io vaso di Veletio regalato da Numesio, vaso (opera) di questo Cratilio (colui che scrive)» (?). Cfr. *Atranesi*.

Numisiies «di Numisio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Numisius* (RNG) (su vaso; Cm 2.8 - 6:s) (REE 60,48). Vedi *Numusies*.

Numnal «di Numenia», femm. di *Numna(-s)*, in genitivo; *Vel Numnal* «Vel (figlio oppure domestico) di Numenia» (marchio di fabbrica su vasi; Cm 6.2; La 6.1; Ta 6.13; AT 6.1; Vs 6.23, 24; AV 6.7; OA 6.3; OI 6.2, 3, 6).

Numnas «(di) Numenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Numenius* (RNG) (Pe 1.1, 3.1). Vedi *Numenas*.

Numsal «di Numsia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Numsius* (RNG) (su vaso; Cm 2.37 - 5:p). Vedi *Munsal*.

Numsi «Numsio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Numsius* (RNG) (Cl 1.2025, 2028) (REE 64,26). Vedi *Numsis*.

Numsie «Numsio», variante di *Numsi* (Cl 1.753). Vedi *Numsie(-si)*.

Numsina[s] «[di] Numsio», gentilizio masch., variante di *Numsie*, *Numsini* (Cl 1.2026).

Numsinal «di Numsia», genitivo di *Numsine* (Cl 1.969, 1102, 1103, 1596, 2026).

Numsine «Numsia», femm. in *-ne* del gentilizio *Numsina* (Cl 1.2027).

Numsinei «Numsia», femm. del gentilizio *Numsina* (in alfabeto latino; Cl 1.778).

Numsini «Numsio», gentilizio masch., variante di *Numsina* (Co 1.29).

Numsis «di Numsio», genitivo di *Numsi* «Numsio»; *Arntu Numsis* «(ossario) di Aruntone Numsio» (declinazione di gruppo; LEGL 83) oppure «Aruntone Numisio» con *Numsis* in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (su ossario; Pe 1.197 - rec) (Pe 1.198).

Numthral probabilmente «di Numitoria», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Numetorius*, *Numitorius*, *Numidorius* (RNG) (Fs 7.1).

Numusies «di Numisio», variante di *Numisiies* (Ar 1.13).

nuna (Cl 2.4; Cr 3.25, 4.10; Fa 0.4; Fs 0.4/2; AT 3.3; Vc 2.3; Ve 3.34) «dono, dono votivo, offerta, regalo». (Cl 2.4 su calice) [*mi He*]kinaś Kurtinaś en minipi kapi mii nuna «io (sono) di Fecinio Curtinio, non mi prendere! io (sono un) regalo» (TLE 483). Vedi *nunar*.

nunan probabilmente errato per *nunar* «dono»; *mi Avil(es) Nuzinas* [*ei mipi k*]api mii *nunar* «io (sono) di Aulo *Nusinio, non mi prendere,

io (sono un) regalo» (su vaso; Cr 2.43 - 6:1) (Cl 2.4).

nunar (Cm 2.46; Cr 2.43; Pa 2.1; Vc 2.3) variante, probabilmente di forma plur., di *nuna* «dono, dono votivo, offerta, regalo». (Ve 3.35 su tavoletta di creta) *mi nunar* «io (sono un') offerta» (TLE 46). (Cm 2.46 - 5:p) *Qupes fuluśla mi ei minpi capi mi nunar \ Thevruclnas \ Aces X* «io (dono) di Cupio, di quello (figlio) del tintore; non mi prendere! io (sono un) regalo \ (sono) di *Tauricillio \ (opera) di Accio (prezzo) 50» (?)» (due iscrizioni graffite su una *kylix* attica, la prima nell'interno del piede, la seconda nell'interno della coppa (NRIE 1034, TLE 13) (Cr 2.43; Ve 3.35; Vc 2.3; Cl 2.4; Pa 2.1; REE 69,26).

Nune «Nunio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Nunius* (RNG) (Cl 1.677). Vedi *Nunis*, *Nuina*.

Nunei «Nunia», femm. del gentilizio *Nune* (AS 1.169). Vedi *Nuinei*.

Nuni «Nunia», femm. di *Nuni(-s)* «Nunio»; *Nuni Th Lr Lethial S lupu XXII* «T(ana) Nunia (figlia) di Lar(is/rt) (e) di S(etra) Letia morta a 22 (anni)» (su cippo; Ta 1.77 - rec) (VS 1.280; Vc 0.52). Vedi *Nunis*.

Nunial «di Nunia», genitivo di *Nuni* (AS 1.104, 111, 123, 425; Cl 1.1772, 1773; Pe 1.1026).

Nunias «di Nunia», variante di *Nunial* (Cl 1.1163). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Nunic «e Nunia»; *Vel Marcni Fremnal / Nunic* «Vel Marcinio (figlio) di Frennia / e (la moglie) Nunia» (su ossario; AS 1.102 - 2/1).

Nunis «di Nunio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Nunius* (RNG) (Pe 1.608). Vedi *Nune*.

nunthcu (TCap 14) probabilmente «annunziato, pronunziato, recitato, pregato-a», participio passivo (LEGL 125). Vedi *nunthen*, *nuntheri*.

nunthen (*Liber* II 20; III 19; IV 7, 11, 15; V 11, 19, 20; VIII 31; IX 8, 19; XI 6) probabilmente «annunziate!, pronunziate!, promettete!, recitate!, pregate!, invocate!» (imperativo plur.), da confrontare col lat. *nuntiare* «annunziare, pronunziare», il quale, essendo di origine ignota, può derivare proprio da questo verbo etrusco. Vedi *nunthcu*, *nunthena/e*, *nuntheri*.

nunthena probabilmente «(egli) annunzia, pronunzia, recita, prega», indicativo presente 3ª pers. sing. e plur. (LEGL 114) (Cr 4.10/2).

nunthene (*Liber* III 17; VIII 29) probabilmente «annunziare, pronunziare, promettere, recitare, pregare, invocare» (infinito presente). *ara nunthene* «fa' di pregare, vedi di pregare». Vedi *nunthen*, *nunthenth*.

nunthenth (*Liber* II 19, 22; IV 13; V 7, 9, 10; IX 13) probabilmente «o orante, o recitante», participio presente al vocativo (LEGL 124). Vedi

nunthen, nunthene.

nuntheri (TCap 11/2, 12, 20, 25, 47) probabilmente «da annunciare, pronunziare, recitare, pregare», in gerundivo (*LEGL* 127); *ci zusle ... nuntheri* «tre preghiere ... da recitare». Vedi *nunthen, nunthene*.

Nurial «di Nuria», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Nurius* (*RNG*), nonché probabilmente col lat. *nurus* «nuora» (Ta 1.127). Vedi *Nurus*.

nurph* «nove», da confrontare col lat. *novem* (indeur.) (*LEGL* 94).

nurphzi (Ta 1.170) «nove volte, per la nona volta»; avverbio numerale col suffisso iterativo *-zi* (*LEGL* 97-98).

Nurtines «(di) Nortino», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Nortinus* (*RNG*), nonché con la dea etr. *Nortia*, nel cui tempio a Volsini si infiggevano i chiodi per segnare il numero degli anni dall'arrivo degli Etruschi dalla Lidia in Italia (Livio, VII 3,7) (Vs 1.281).

Nurus probabilmente «(di) Nurio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Nurius* (*RNG*) e con l'appellativo *nurus* «nuora» (AT 1.135). Vedi *Nurial*.

Nurzi «Norsia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Norsius* (*RNG*) (su vaso; AV 0.5 - arc). Vedi *Nuzrni, Nurznei*.

Nurziu «*Norsione», gentilizio masch., accrescitivo di un altro **Nurze* «Norsio» (Cl 1.596, 2493; Pe 1.609); *Ar Sale clan Nurziu* «Ar(unte) Salio *Norsione figlio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Pe 1.590 - rec). Vedi *Nurzi*.

Nurziunia «*Norsionia», femm. di *Nurziu* (Cl 1.1022, 2494).

Nurziunias «di *Norsionia», genitivo di *Nurziunia* (Cl 1.2123, 2124).

Nurznei «Norsia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Norsius* (*RNG*) (Cl 1.2021). Vedi *Nuzrni, Nurzi*.

Nus abbreviazione di *Nustes* (Pe 1.1075). Vedi *lautni*³.

nus vocabolo isolato e di significato ignoto (su vaso; Vt 0.12).

Nusmuna «*Nusmonio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare col lat. *musmo,-onis* «asino o cavallo di piccola taglia» (tipici della Sardegna e della Corsica antiche) (*LELN* 199, *OPSE* 221, *LISPR* 160) (AS 1.1). Vedi *Nusumna*.

Nuste «Nostio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Nostius* (*RNG*) e forse col greco *nóstos* «ritorno» (Cl 1.168, 2319). Vedi *Nusti*.

Nustenia «Nostenia», gentilizio femm., derivato dall'altro *Nuste* (Cl

1.2320).

Nustesa «quello-a (figlio-a) di Nostio», patronimico pronominale del gentilizio *Nuste* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.303, 305, 2156, 2157). Cfr. *Nusteslisa* matronimico.

Nustesla «di quello-a (figlio-a) da Nostio», genitivo di *Nustesa* (Cl 1.302).

Nusteslisa «quello-a (figlio-a) di Nostia», matronimico pronominale del gentilizio *Nusti* (*LEGL* 108-109) (però forse è da emendare in una certa misura) (Cl 1.1627). Cfr. *Nustesa* patronimico.

Nusti «Nostia», femm. di *Nuste* (Pe 1.1129).

Nustiia «Nostia», variante di *Nusti* (Pe 1.1249).

Nusumna «*Nusumnio», probabilmente variante di *Nusmuna* (AS 1.3).

nuthanatur (*TCort* 8) vocabolo finora sconosciuto, al plur., da connettere con *nuthe* (vedi); il contesto induce a interpretarlo come «osservatori, esperti, periti» oppure «sodalizio di periti».

nuthe (*TCort* 23) «osserva(no)» (sing. oppure plur.), probabilmente da confrontare col lat. *notare* «notare, osservare», il quale, essendo di origine incerta (*DELL*), potrebbe derivare proprio da questo verbo etrusco. Vedi *nuthanatur*, *nuthin*.

nuthin (*Liber* X 15) probabilmente «notate!, osservate!» (imperativo plur.). Vedi *nuthe* (*TCort* 23).

nutisú (Ta 5.6) vocabolo di significato ignoto. Gli *ET* leggono TISU.

Nuv[ei] «Novia», femm. di *Nuvi* (Vs 1.72).

Nuve[s] «di Novio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Novius* (*RNG*) (Vs 1.125).

Nuvi «Novio», gentilizio masch. variante di *Nuve* «Novio»; *VI Alfni Nuvi Cainal \ C ALFIUS A F CAINNIA NATUS* «Vel Alfio Novio (figlio) di Cainnia \ Caio Alfio f(iglio) di A(ulo) / nato da Cainnia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (bilingue su ossario; Cl 1.1181 - rec) (negli *ET* è saltata una *A* nella parte latina). Vedi *Nui*.

Nuvinal «di Novia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Novius* (*RNG*) (Vt 2.12). Vedi *Nuv[ei]*.

Nuvis «di Novio», genitivo di *Nuvi* (Cl 1.1398).

Nuylaiús (AS 4.5) «di/del Nolano» (in genitivo). *Nuylaiús Nanuús* «del Nolano Ulisse», perché sarebbe stato venerato particolarmente a Nola (Ribezzo) (*TLE* 441). Vedi *Nulathes*.

Nuzarnai «*Nusarnia», gentilizio femm. (Vs 1.190).

Nuzinaia «di *Nusinia», femm. di *Nuzuna(-s)*, in genitivo arcaico

(LEGL 76). (Cr 2.1 – 7:1, su piatto) *mi spanti Nuzinaia* «io (sono il) piatto di *Nusinia». Cfr. *Amunaia*.

[N]uzinaie «di/a *Nusinia», variante di *Nuzinaia*, in genitivo arcaico di donazione (LEGL 136). (Ve 3.2 – 7:4, su *oinochoe*) *Velthur Tulumnes Pesn[as N]uzinaie mene mul[uvanice]* «Veltur Tolunnio mi ha donato a *Nusinia (moglie o figlia) di Pennio».

Nuzinas «di *Nusinio», gentilizio masch. in genitivo (Cr 2.43 - 6:i). Vedi *Nuzinaia*.

nuzlyne, *nuzlxnec* (*Liber* IV 6, 18; VIII 19) probabilmente «espiatorio», da confrontare col lat. *noxā* «colpa, delitto, fallo, danno». *thezine ruze nuzlyne* «(egli) immola il porco espiatorio».

Nuzrni «Norsio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Norsius* (RNG) (Cl 1.219, 2020). Vedi *Nurzi*, *Nurznei*.

O

odia «senecione» (erba), glossa latino-etrusca (*ThLE* 416).

Otanis «di Otanio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Otanius* (*LEN* 364, *RNG*) (in alfabeto latino; Cl 1.2642).

P

P abbreviazione del prenome masch. *Pupli* e del gentilizio femm. *Pupli*² (*LEGL* 64) (Cl 1.2512); *Puthcnes V P VIII* «(tomba) di Vel Publio Puticio (di anni) 9» (su cippo; AH 1.49 - rec) (Cm 2.61; AS 1.376). Vedi *pup*.

P² probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su ossario AH 1.79).

p abbreviazione di *papals* «nipote (di nonno)»; *Laris Larthal Lr p* «Laris (figlio) di Lart, nipote di Laris» (su sarcofago e relativo coperchio; AH 1.65, 66 - 3/2).

p² abbreviazione dell'appellativo *puia* «moglie», anche flesso (Cm 2.61; Vt 4.1; Cl 1.1767).

p³ abbreviazione di significato ignoto (su vaso; Cm 0.2).

pa probabilmente «il/la quale», variante di *ipa* (vedi); per la coppia *ipa/pa* cfr. *ica/ca*, *ita/ta*. *Supus Arnth pa* «il quale (è) Arunte *Supio» (su cippo; Ta 1.33 - 4s/2); *Cales Lth Lth / pa La ril C* «il quale (è) Lart Calio (figlio di) Lart / Lart di anni 100» (si noti il prenome *Larth* abbreviato diversamente) (su sarcofago; AT 1.64 - 2:f); *A Kulnei pa* «la quale (è) A(runtia) Cullia» (su cippo; Vs 1.208 - rec); *Larce lautni Se pa* «il quale (è) Larce domestico di Se(tre)» (su tegola; Cl 1.426 - rec); *Ath pa* «il quale (è) Arunte» (su cippo; Cl 1.2029 - rec); *A Iculnei pa* «la quale è A(runtia) Iculia» (*ThLE*²). Vedi *ipa*, *pśl*.

Pabassa «Pabassa» (in alfabeto latino; Cl 1.2546). Vedi *Papasa*.

Paci «Pacio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Pacius* (*RNG*) (Cl 1.2030); *Thanucvil Paci Av* «Tanaquilla Pacia (figlia di) Au(lo)» (su parete di sepolcro; Cr 1.14 - rec).

Pacials (*Pacia-ls*) «da Pacia», ablativo di origine o derivazione di *Paci* «Pacia». (Cr 1.21 - rec, su parete di sepolcro) *Av Tarxnas Pacials* «Au(lo) Tarcna (nato) da Pacia». Cfr. *Arnth(e)als*, *Crucrials*, *Visnals*, *Hathlials*, *Larthals*, *Murinals*, *Trilials*, *Turials*, *Xaireals*.

Pacinal «di Pacinia», genitivo di *Pacinei* «Pacinia»; *Ceicna Caspu A Pacinal ril L* «A(ulo) Caecina Caspone (figlio) di Pacinia, di anni 50» (su ossario; Vt 1.5 - rec) (in alfabeto latino; Cl 1.1054). Vedi *Pacinnal*.

Pacinei «Pacinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Pacinius* (*RNG*) (Vt 1.132). Vedi *Pacinnei*.

Pacinnal «di Pacinia», variante in parte latinizzata di *Pacinal* (in alfabeto latino; Cl 1.1052).

Pacinnei «Pacinia», variante in parte latinizzata di *Pacinei* (in alfabeto latino; Cl 1.1053).

Pacnei «Pacinia», gentilizio femm., variante di *Pacinei* (Pe 1.1132).

Pacnies «(di) Pacinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Pacinius* (*RNG*) (Vs 1.282).

Pacre probabilmente «Pacurio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pacurius* (*RNG*) (Cl 1.1003).

Pacsinial probabilmente «di Pacusia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Pacsius* (*RNG*), probabilmente nome teoforico in onore di *Paxie* «Bacco», e col (proto)sardo *Bachis*, *Bacchísium* (*LISPR* 89) (Pe 1.1073).

Pacsinial «di Pacusia», variante di *Pacsinial* (Pe 1.89). Vedi *Phacsneal*.

pacusnašie (*TCap* 22/23) probabilmente «bacchico, relativo a Bacco o al bacchanale».

pacusnašiethu[r] (*TCap* 26) (*pacusnašie-thu[r]*) probabilmente «sodalizio bacchico» (*LEGL* 89). Vedi *paxathura*.

Pafane «*Pafania», gentilizio femm. in *-ne* (Cl 1.557).

painiem (*Liber* VI 19) probabilmente *painie-m* «e per poco», da confrontare col lat. *paene* (di origine ignota; *DELL*) (significato compatibile col contesto). Vedi *penezs*.

Paipnas «(di) Papinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Papinius* (*RNG*); *Arnth Paipnas Tites* «Arunte Papinio di Tito» (su stele; Ta 1.2 - 4:f). Vedi *Papnas*.

Paites (Po 2.22, su vaso) «di Paetio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Paetius* (*RNG*) e col lat. *paetus* «alquanto strabico» (di origine ignota; *DELI*). Vedi *Paithe*, *Pethes*, *Petas*.

Paithe «Paetio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Paetius* (*RNG*), nonché col lat. *paetus* «peto» (di origine ignota; *DELL*) (su vaso; Ta 0.17 - 4:2). Vedi *Paites*, *Pethes*, *Petas*, *Peithe*.

Paithnas «(di) Paetinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Paetinius* (*RNG*); *mi Ramthas Paithnas* «io (sono) di Ramta (figlia o moglie) di Paetinio» (su specchio; Vc 2.41 - 4:m). Vedi *Peithna*.

Paithunas «(di) Paetinio», variante di *Paithnas* «Paetinio»; *Larth Paithunas Prezu turuce* «Lart Paetinio Presso ha donato» (su base di statua; Vs 3.4 - 5:1).

Pakste «Pegaso» (mitico cavallo alato), dal greco *Pégasos* (Co S.2). Vedi *Pecse*.

Pal probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su vaso; OI 0.32) (in Ve 2.6 da leggere [*i*]pal?).

Palartas «di *Palartio», probabilmente gentilizio in genitivo; a meno che non sia da leggere *Pal Artas* «di Palio Artio» con abbreviazione di *Pale* (su anello d'oro; Cr 2.141 - rec).

Palazui «*Palasonia», femm. del gentilizio *Palazu* (Ta 1.108).

Palazus «di *Palasone», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare col lat. *palasea* «parte delle viscere di un animale sacrificato» (di origine ignota: DELL) (*TETC* 133) (Ta 1.29, 34, 226).

Pale probabilmente «Pal(i)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pal(l)ius* (*RNG*), nonché col lat. *pal(l)ium*, *palla* (di origine ignota; DELL) (isolato su vaso; Cr 2.118 - 5:). Vedi *Pali*.

Palenaies «di Palinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Palinius* (*RNG*) (*Vs* 1.36). Vedi *Palni*.

Pali «Palio», gentilizio masch., variante di *Pale* (Cl 1.589).

Paliesa «quello-a (figlio-a) di Palio», patronimico pronominale del gentilizio *Pali* (Cl 1.876).

Palmithe «Palamede» (personaggio mitologico), dal greco *Palamédēs* (AT S.12); corrisponde a *Talmithe* (vedi).

Palnei «Palinia», femm. di *Palni*, comunque variante femm. di *Patlni* (*CIE* 4405, 4407) (Pe 1.1134).

Palni «Palinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Palinius* (*RNG*) (Pe 1.1133). Vedi *Palenaies*.

Palnis «di Palinio», genitivo di *Palni* (Pe 1.1056).

Palpe «Palpio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Palpius* (*RNG*), nonché probabilmente col lat. *palpo,-onis* «palpeggiatore, accarezzatore, adulatore»; *Ath Arntni Cicun(ias) Palpe* «Ar(unte) Arruntinio Palpio (figlio di) *Ciconia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Cl 1.1283 - rec); *Arnth Acsis pi (?) Arnthial Palpe Larthi Caprti* «Arunte Axio Palpio (figlio) di Aruntia (e) Lartia Caprutia» (su lamina di piombo; Pe 1.381 - rec); *Arnth Acsi Arnthial Palpe* «Arunte Axio Palpio (figlio) di Aruntia» (su ossario; Pe 1.382 - rec) (Cl 1.2513). Oppure da confrontare col lat. *balbus* «balbuziente», antroponimi *Balbus*, *Balbius* (*RNG*).

Panalas «di *Panalio», gentilizio masch. in genitivo (*Vn* 1.1) (ingiustificata la ricostruzione *Papanalas* fatta dagli ET).

[Pa]nces «di *Pancio», gentilizio masch. in genitivo (Cr 1.66).

Panci «*Pancia», femm. di [Pa]nce(-s) «*Pancio»; *Thanxvil Panci* «Tanaquile *Pancia» (su parete di sepolcro; Cr 1.59 - rec).

Paniates «di Panatio», variante di *Paniathes* (Vs 7.24).

Paniathe probabilmente «Panatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Panatius* (RNG) (Pe 1.781) (errato *p(i)aniathe* negli ET).

Paniathes «di Panatio», genitivo di *Paniathe* (Vs 7.24; Pe 1.853, 1222).

Paniathi «Panatia», femm. di *Paniathe* (Pe 1.797, 852).

Panthccnisa scritta quasi certamente falsa (Cl 1.2162).

Pantna «*Pantania», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Pantianus*, *Pantius* (RNG), nonché coi lat. mediev. *pantanum*, ital. *pantano* (di origine ignota; DELI), tosc. *pantàme*, *panténna*, *panténna* «pantano, fanghiglia, palude» e (proto)sardo *pántamu*, *pantámu* «pantano» (LELN 207, OPSE 223) (Cl 1.408, 498, 500) (REE 60,30).

Pantnei «*Pantania», femm. del gentilizio *Pantna* (Cl 1.499).

Panza «Pansio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pansius* e col *cognomen Pansa* (RNG) (Cl 1.353, 2495, 2496).

Panzai «Pansia», femm. del gentilizio *Panza* (Ta 7.75).

Pan[zal] «di Pansia», genitivo di *Panzai* (Cl 1.2558) (ingiustificata la ricostruzione *Panzanias* fatta dagli ET).

Panzas «di Pansio», genitivo di *Panza* (Cl 1.2497).

Pap abbreviazione del gentilizio *Papsinas* «Papsenna» (Fs 8.1).

Papa «Papio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Papius* (RNG); A *Papa Ultha Lth* «A(ulo) Papio Ulteio (figlio di) La(rt)» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su tegola; Cl 1.525 - rec) (Cl 1.2031, 2032, 2.31; Um 1.6). Vedi *Papaia*, *Papas*.

papa (TCap 32) (AS 1.28, 29; Pe 1.321) «nonno, avo», da confrontare, probabilmente solo sul piano fonosimbolico, col lat. *pappus* «nonno» (TETC 96; LEGL 86; DICLE 129). Oppure forse «pappa per i polli sacri», da confrontare col lat. *pap(p)a* (?) (cfr. *ufli*). Vedi *papas*, *papathi*, *papui*.

papa² forse «pappa per i polli sacri», da confrontare col lat. *pap(p)a* (?) (TCap 32). Vedi *papathi*; cfr. *ufli*.

papacs, **papacs** (Ta 1.17) «nipote (di nonno-a)», da *papa* «nonno» (LEGL 73, 86; TCL capo IV). (Ta 5.4) *mula [---] ceça papacs* «dono [---] a favore del nipote» (TLE 90). Vedi *papals*; cfr. *nefts*.

Papaia «Papia», femm. del gentilizio *Papa*. (Cl 1.2034 – rec?, su tegola) *Ha Papaia* «Fausta Papia». Cfr. *Amunaia*.

Papalnas «di *Papalnio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.10).

papals, papals «nipote (di nonno)» (Cr 1.77; AH 1.65, 66; Vs 1.81; AS 1.196; Cl 1.2683). (AT 1.157 – rec, su sarcofago) *Larth Arinas Larthal papals Larthal clan Thanxv[i]lus Apunal lupu avils calxls* «Lart Arinio (figlio) di Lart, nipote di Lart, figlio di Tanaquile Aponia, morto a trent'anni»; (Cl 1.1715 – rec, su olla) *L Vipis Vetial Ls Vetes papals* «L(art/aris) Vipio (figlio) di Vetia nipote di La(ris) Vetio». Vedi *papacs*; cfr. *nefts, tetals*.

papalser (AT 1.105) «nipoti (di nonno)», plur. di *papals* (LEGL 69, 73, 86) (TLE 52, 131).

[papal]ser(-c) (TCort 27-28) «(e) nipoti (di nonno)», (ricostruzione incerta).

Papanaia «di *Papania», femm. di *Papana(-s)*, in genitivo arcaico. (Cl 2.13 – 5:1, su vaso) *mi Mukis Papanaia* «io (sono) di *Papania (figlia o moglie) di Mucio».

Papanas «di *Papanio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.27). Vedi *Papanaia*.

Papani «*Papanio», gentilizio masch., variante di *Papana(-s)* (Pe 1.698).

Papania «*Papania», femm. di *Papani* (Cl 1.2547).

Papanias «di *Papania», genitivo di *Papania* «*Papania»; *Sinunia Cic(us) Papanias sec* «Sennonnia (moglie) di *Cicone figlia di *Papania» (su ossario; Cl 1.142, 143 - rec) (Cl 1.2033, 2625).

Paparnies «di *Paparnio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Papurius* (RNG) (Vc 2.37).

Paparsinas «(di) Papsenna», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quelli lat. *Papsenna, Papsennius* (RNG) (Ta 1.141). Vedi *Paprsin[a], Papsinas*.

papas (Cr 2.70; OA 2.51) «di/del nonno», genitivo di *papa*. Oppure *Papas* «di Papio», gentilizio masch. corrispondente a quello lat. *Papius* (RNG).

Papas «di Papio», genitivo di *Pape* (Cl 1.1399); *mi Papas A* «io (sono) di A(ulo) Papio» (su gemma; OA 2.51 - 5/4) (REE 59,36). Vedi *papas*.

Papasa «Pabassa», gentilizio o *cognomen* masch., che nell'iscrizione in alfabeto latino Cl 1.2546 viene volto in *Pabassa* (Cl 1.949, 950, 953, 2077, 2539-2545).

Papasla «del Pabassa», genitivo articolato di *Papasa* «Pabassa»; *Larthi Pulfnei Perisnei Papasla* «Lartia Pulfenia Personia (moglie) del Pabassa» (2 gentilizi femm.) (su ossario; Cl 1.361 - rec); *Senti Vilinei*

Papasla «Sentia Villia (moglie) del Pabassa» (su ossario; Cl 1.817 - rec); *Nepvr Papasla lavt[n]i* «Nepore domestico del Pabassa» (su ossario; Cl 1.1018 - rec); *Thana Arntnei Tutnal VI Papasla puia* «Tana Arruntinia (figlia) di Tutinia, moglie di Vel Pabassa» (su ossario; Cl 1.1266 - rec).

Papaslisa «quello-a (figlio-a) del Pabassa», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Papasa* (*LEGL* 198-109) (Cl 1.98, 99, 792, 951, 1138, 2410); *Meinei Papaslisa VI Titialc sec* «Ve(lia) Maenia quella (moglie) del Pabassa e figlia di Titia» (su cippo; Cl 1.1137 - rec) (*REE* 59,17, 35).

papathi (*TCap* 33) probabilmente *papa-thi* «nell'avo», (locativo di *papa* «nonno, avo»). *riza papathi* «radice nell'avo». Oppure forse «nella pappa dei polli sacri» (significati compatibili col contesto).

Papathna probabilmente «Papedio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Papedius* (*RNG*) (Cl 1.629, 631; Co 1.30).

Papathnas «(di) Papedio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Papathna* (*Vc* 7.27; Cl 1.630).

Papazna «Papsenna», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Papsenna*, *Papsennius* (*RNG*) (*Ta* 1.249). Vedi *Papsina*.

Papaznal «di Papsennia», genitivo di *Papaznei* (*AS* 1.411).

Papaznei «Papsennia», femm. del gentilizio *Papazna* (*AS* 1.412).

Pape «Papio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Papius* (*RNG*) (su vaso; *Cm* 2.80 - 5/4:). Vedi *Papa*.

Papia «Papia», femm. di *Pape* «Papio»; *Ha Stinia Aclna(l) Papia* «Fausta Stenia Papia (figlia) di Aclenia» (2 gentilizi femm.) (su tegola; Cl 1.733 – rec).

Papnas «di Papinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Papinius* (*RNG*). (*Vs* 7.11 in un banchetto) *runxlvis Papnas* «(figura) di trinciatore di Papinio» (*TLE* 229). Vedi *Paipnas*.

Papni «Papinio-a», variante e femm. del gentilizio *Papna(-s)* (*AT* 1.83; *Vc* 1.8; *Pe* 1.131, 134).

Papnius «(di) *Papinione», gentilizio o *cognomen* masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (*AS* 1.380). Cfr. *Papni*, *Papnas*.

Papr abbreviazione del gentilizio *Paprsin[a]* (*Fs* 8.2, 3).

Paprsin[a] «Papsenna», gentilizio masch., variante di *Papsina* (*Ta* 1.246). Vedi *Papr*, *Paparsinas*.

Paprsinei «Papsennia», femm. del gentilizio *Paprsin[a]* «Papsenna»; *Paprsinei Thana V svalce avil LIII* «Tana *Papsennia di U(el) visse anni 53» (su parete di sepolcro; *Ta* 1.138 - 3/1).

Papsina «Papsenna», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat.

Papsenna, Papsennius (RNG) (Ar 1.72). Vedi Papazna, Paprsin[a].

Papsinas «(di) Papsenna», genitivo patronimico fossilizzato di *Papsina (LEGL 78); tular spu pur / Au Papsinas L / A Cursnis L* «terreno della città (e) pomerio / Au(lo) Papsenna (figlio di) L(aris/art) / A(ulo) Corsinio (figlio di) L(art/aris) (consoli)» (su cippo; Fs 8.5 - rec). Vedi *Pap, Paparsinas*.

papui (*TCap 31*) probabilmente *papu-i* «al/per l'avo» (in dativo) (significato compatibile col contesto).

par (*Cr 4.3*) probabilmente «pari, paritario, uguale, patrizio-a», «compagno-a», «marito, moglie», da confrontare col lat. *par, paris* di uguali significati (di origine ignota, ma già prospettato come di origine etrusca; *DELL, DELI, Etim*). (*Vc 1.5* su cippo) *[c]a suthi Creici Th hatren[c]u par prili* «questa tomba contiene (?) T(ania) Craecia dama patrizia»; (*Liber VII 21*) *ar par* probabilmente «fa', rendi pari!, pareggia!, equipara!».

parax (*Cr 8.1*) forse *para-χ* «e paramento», da confrontare col lat. *parare*. Oppure «e pari, paritario, simile, uguale, patrizio-a», da connettere con *par* (?) (significati compatibili col contesto).

Parfilunia «*Parfilonia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Parfuleius (RNG) (REE 64,9)*.

Parfnal «di *Parfinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Parfedius, Parfidius (RNG) (Pe 1.1053)*.

Paris «Paride», dal greco *Párhis* (Paride e Ulisse che lottano vicino al cadavere di Achille) (su ossario; *Pe 7.1 - rec*) (*OI G.43, 44*).

parliu (*Vs 7.8*) vocabolo di significato ignoto.

[P]armeal «di *Parmia», gentilizio femm. in genitivo (*Ta 1.226*). Vedi *Parmnial*.

Parmni «*Parminia», gentilizio femm., che probabilmente rimanda al nome della città di *Parma (AT 1.16)*.

Parmnial «di *Parminia», genitivo di *Parmni (Ta 1.29; Pe 1.1130)*.

Parna probabilmente «Barneo», gentilizio masch. (*Cl 1.564*), da confrontare con quello lat. *Barneus (RNG)*, nonché col lat. *Barnus*, dio delle porte (già prospettato come di origine etrusca; *EPhIL 31, DELL*).

Parnaes «di Barneo», genitivo di *Parna* (in alfabeto latino; *Cl 1.1038*).

Parnies «di Barneo», genitivo di *Parna* (su vaso; *OA 2.57*).

parnix (*Ta 1.17*) probabilmente «patrono, rettore» (*LEGL 89; TCL capo IV*) (significato compatibile col contesto).

Parthanapaes «Partenopeo» (personaggio mitologico), dal greco

Parthenopaños) (Pe G.2). Vedi *Partinipe*.

Parthanas «di Partanio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Parthanius* (CIL VI 25118, 35722); *Aula Parthanas la* «Aula domestica di Partanio» (su tegola; Cl 1.2035 - rec). Vedi *Parthumi*.

Parthumi (TCap 28) leggo e interpreto *Parthuni*, col significato quasi certo «al/per la Vergine (Minerva)», da confrontare col greco *Parthénos* «Vergine/Atena» e col greco *parthénos* «vergine, ragazza nubile» (di origine ignota; GEW, DELG) (LELN 208). Vedi *Parthanas*, *Farthans*; cfr. *Vercnas*².

Partinipe «Partenopeo» (personaggio mitologico), variante di *Parthanapaes* (OI G.3).

Partiunus variante di *Partunus* (Ta 1.10, 11, 12).

Partunus «(di) *Partuno», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), probabilmente da confrontare con quello lat. *Partullius* (RNG) (Ta 1.9, 13, 15 - 4/3). Vedi *Partiunus*.

parxis probabilmente «dell'economia, dell'amministrazione economica» (in genitivo), da confrontare col lat. *parcere* «risparmiare, fare economia» (di origine ignota; DELL, AEI, DELI) (TETC 165); (AT 1.105, 171) *zilath, zilc parxis* «pretore dell'economia».

pas probabilmente abbreviazione di un antroponimo oppure sigla (isolato su vaso; OI 0.33)

Patacs (Cl 1.2548, 2549) probabilmente «(di) Pataecio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Pataecius* (RNG), nonché con l'ital. *patacca* (di origine incerta; DELI) (LIOE).

Patacsalisa «quello-a (figlio-a) di Pataecia», matronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio femm. **Patacsei*; *Thana Pulfnei Patacsalisa Remznal sex* «Tana Pulfenia figlia di Pataecia Remnia» (2 gentilizi femm.) (Cl 1.2150 rec, su ?).

Patacsnal «di Pataecia», femm. del gentilizio *Patacs*, in genitivo (Cl 1.956).

patara «patera, coppa, tazza», da confrontare col lat. *patĕra, patĕra* e col verbo lat. *patere* (Etim). (OA 2.20, su patera) *ica{i} patara vinumaia* «questa (è una) coppa vinaria». Vedi *pateri*.

Pataras «di Patera», gentilizio masch. in genitivo, da riportare all'appellativo *patara* e da confrontare col *cognomen* lat. *Patera* (RNG) (su stele fittile; Ve 2.7 - 6s5p).

pateri (Cr 8.1) forse *pate-ri* «da dispiegare» (in gerundivo), da

confrontare col lat. *patere* (significato compatibile col contesto). Vedi *patara*.

Paterznal probabilmente «di Paternia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Paternius* (RNG) (AS 1.47).

Pathanus «di *Patano», gentilizio masch. in genitivo (AV 6.8; Vs 6.3).

Pati probabilmente «Patio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Patius* (RNG) (su vaso; Sp 2.32). Vedi *Patu*.

Patilnal «di Patilia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Patilius*, *Petil(l(i)enus* (RNG) (Ta 2.47). Vedi *Patizlane*, *Patlnial*.

Patislane «*Patislanio», gentilizio masch. (Cl 1.2036-2043). Vedi *Patizlane*.

Patislanes «di *Patislanio», genitivo di *Patislane* (Cl 1.2044, 2045).

Patislanesa «quello-a (figlio-a) di *Patislanio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Patislane* (Cl 1.2041).

Patislani «*Patislania», femm. del gentilizio *Patislane* (Cl 1.698).

Patislaniat «di *Patislania», genitivo di *Patislani* (Gl 1.1278, 1628, 1629).

Patislaniatlis «quello-a (figlio-a) di *Patislania», matronimico pronominale del gentilizio femm. *Patislani* (LEGL 108-109); *Ath Arini Scurfu Ath Patislaniatlis* «Ar(unte) Arinio Scorpione (figlio di) Ar(unte), quello (figlio) di *Patislania» (su urna; Cl 1.1061 - 2:) (REE 51,59; 64,119) (manca nell'*Index ET*).

Patizlane «*Patislanio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Petil(l(i)enus* (RNG) (AH 1.76). Vedi *Patilnal*, *Patislane*.

Patlneal «di Patilia», femm. di *Patlni*, in genitivo, variante di *Patlnial* (Pe 1.1245).

Patlni «Patilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Patilius* (RNG) e anche variante masch. di *Palnei* (CIE 4405, 4407) (Pe 1.1135, 1136). Vedi *Patilnal*.

Patlnial «di Patilia», femm. di *Patlni*, in genitivo (Pe 1.469). Vedi *Patilnal*.

Patlnis «(di) Patilio», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Patlni* (Pe 1.1137, 1138).

patna «piatto, scodella, padella», da confrontare col lat. *patena*, *patina* «piatto, scodella, padella», derivato, probabilmente attraverso l'etrusco, dal greco *patánē* (di origine incerta; DELG); *Vipa Luncane*

patna Velsnalthe «Vibio Longanio - piatto (fabbricato) nel Volsiniese» .
Vedi però *Patna*, *petna*.

Patna «Patinio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Patina*, *Patinius* (RNG); (marchio di fabbrica inciso su vaso prima della cottura; Vs 6.19 - 2:m) *Vipa Luncane Patna Velsnalthe* «Vibio Longanio Patinio (fabbricante) nel Volsiniese» (gentilizio e *cognomen*). Ma *patna* potrebbe essere un appellativo (vedi).

Patnas «(di) Patinio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Patna* (Pe 1.28, 29, 224; Cl 1.429).

Patnei «Patinia», femm. di *Patna* (Pe 1.25, 26, 27).

patr probabilmente abbreviazione di uno dei gentilizi *Patru*, *Patruni* (su parete di sepolcro; Ta 7.36 - 5:2).

Patruclēs «di Patroclo», in genitivo, dal greco *Patroklēs* (LEGL 136) (Vc 7.15).

Patruni «Patronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Patronius* (RNG) (Pe 1.407). Vedi *patr*.

Patrus «di Patronio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Patronius* (RNG) (REE 56,69). Vedi *patr*.

Patu probabilmente «Patio», gentilizio o *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Patius* (RNG); *Lth Pethna Vl Patu* «La(rt/ris) Petinio Patio (figlio di) Uel» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su olla; Cl 1.223 - 2:s) (Cl 1.14, 1400). Vedi *Pati*.

Patui «Patia», femm. di *Patu* (Cl 1.2516). Vedi *Patval*.

Patūs «di Patio», genitivo di *Patu* (Cl 1.1790).

Patūsa «quello-a (figlio-a) di Patio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Patu* (Cl 1.2664).

Patval «di Patia», genitivo del gentilizio *Patui* «Patia»; *Vel Tlesna Patval Velusa Pulfnal cl(an)* «Vel Telesinio (figlio) di Patia, quello (figlio) di Vel fi(glio) di Pulfenia» (su ossario; Cl 1.2515 - rec). Vedi *Patu*.

paurpa scritta quasi certamente falsa (OI S.59).

pav probabilmente abbreviazione di un antroponimo (Ta 0.11) (REE 56,2).

pava «conguaglio, compensazione, regolamento»; *pava Tarχies* «regolamento o disciplina di Tarconte» (su specchio di Tuscania; AT S.11 - 3:). Vedi *pavac*.

pavac (TCort 5-6) (*pava-c*) «(e) livellamento, conguaglio, compensazione, regolamento» della differenza dei valori di beni, da confrontare col lat. *pavire* «livellare», di origine oscura (DELL; DELI s.

v. *pavé*); significato quasi imposto dal contesto.

paxanac (Ta 1.17) (*paxana-c*) «e bacchico» (aggettivo), «e baccanale» (sostantivo) (*LEGL* 89, 143; *TCL* capo IV), da cui è derivato il lat. *bachanal,-alis* «baccanale», festa in onore di Bacco e luogo consacrato a Bacco. È appena il caso di ricordare che i Baccanali passarono appunto dall'Etruria a Roma, dove però furono proibiti dal famoso senatoconsulto del 186 a.C. (*TETC* 131, 137; *LELN* 66-70).

paxanati (*paxana-ti*) «nel sodalizio di Bacco». (Ta 1.184 – 3:, su sarcofago) [--- L] *arisa Crespe Thanxvilus Pumpnal clan zilath (Mexl) Rasnas marunux / [cepe]n zilc thufi tenthas marunux paxanati ril LXIII* «[---] figlio di Laris Crispio (e) di Tanaquile Pomponia, pretore della (Federazione) Rasennia, essendo marone / sacerdote pretore una volta (e) marone nel sodalizio di Bacco, di anni 63». Vedi *maru paxathuras, pacusnaśiethu[r]*; cfr. *Crapišti, Lursth, Sethumati, Unialti*.

[paxa]thura «collegio, sodalizio bacchico» (*LEGL* 89) (AT 1.1).

paxathuras (*paxa-thur-as*) «del sodalizio di Bacco» (in genitivo). (AT 1.32 – 2:, su sarcofago) *Statlanes Larth Velus lupu avils XXXVI maru paxathuras Cathsc lupu* «Lart Statiliano (figlio) di Vel morto a 36 anni, morto (quando era) marone del sodalizio di Bacco e di Cata» (*TLE* 190). Vedi *marunux paxanati, pacusnaśiethu[r]*.

Paxies «di/a Bacco», in genitivo di appartenenza oppure di dedicazione (*LEGL* 136); *Fuflun(su)l Paxies / Velclthi* «di/a Fufluns Bacco / in Vulci» (su 4 vasi; Vc 4.1, 2, 3, 4 - 5:i).

Paxnas «(di) *Baccanio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con l'ital. *baccano* (di origine non sicura) (Cr 1.91, 3.23).

Paziethes «di *Passiedio», gentilizio masch. in genitivo, forse da confrontare con quello lat. *Passidienus* (*RNG*) (su vaso; Cm 2.34 - 5:p).

Pazini probabilmente «Passinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Passinius* (*RNG*) (Cl 1.612).

pazu forse «servitore, domestico» (?) (su parete di sepolcro, in scena di banchetto; Vs 7.7). *pazu mulu[v]ne* (Vs 7.7, in un banchetto) forse «inserviente distributore» (?).

pe probabilmente preposizione «per», da confrontare con quella greca *epí*. *Lart Felza pe* «(è) per Lart Felsio» (su cippo; Vs 1.163 - rec); *Herme Marcni pe* «(è) per Hirmio Marcinio» (2 gentilizi) (su ossario: Cl 1.1957 - rec); *pe Zurta* «(è) per Surtio» (su vaso funerario; Ad 2.19 – rec); può essere anche posposta come enclitica: *menpe*. Vedi *-pi, psl*.

Pece «Peccio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat.

Peccius (RNG) (Cl 1.1401). Vedi *Pecni*, *Pexē*.

Pecia(l) «di Peccia», femm. di *Pece*, in genitivo (Cl 1.1404). Vedi *Pexias*.

Peciania «*Pecciania», gentilizio femm. (Cl 1.1406). Vedi *Pexianias*.

Pecni «Peccio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Peccius* (RNG); *A Pecni ril LIII leine* «A(ulo/a) Peccio/a ha trovato pace a 53 anni» (su urna; Vt 1.17 - 3:f). Vedi *Pece*.

Pecse «Pegaso» (probabilmente confuso col "cavallo di Troia"), dal greco *Pégasos* (su specchio; Vs S.5). Vedi *Pakste*.

Pedros «di Petrone», variante latinizzata di *Petrus* (in alfabeto latino; Cl 1.2094, 2095).

Pei (isolato su vaso; AV 0.21) probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti.

Peicunas probabilmente «di Paecinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Paecinius* (RNG) (su vasi; Cm 2.83, 84).

Peinal «di Paenia», genitivo del gentilizio femm. *Peinei* (AT 1.165; AS 1.109, 121; Ar 1.84).

Peinas «(di) Paenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Paenius* (AH 1.2).

Peinei «Paenia», femm. del gentilizio *Peina(-s)* (Ta 1.240; AS 1.497).

Peiseties probabilmente «di Paesidio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Paesidius* (RNG) (Vs 1.141).

peisna (*Liber* X 22) probabilmente «insegna» (sostantivo), da confrontare con l'appellativo *pesna* = lat. *penna*, *pesna* «penna, ala», «auspicio, presagio» (significato compatibile col contesto). Vedi *pesna*.

peisnis (Vc 3.6 in larga parte indivisa) forse «della penna, dell'ala», «dell'auspicio» (in genitivo).

Peithe «Paetio», gentilizio masch., variante di *Paithe*, *Paites* (Cl 1.543, 8.1) (REE 65-68,77).

Peithesa «quella di Paetio», gentilizio masch. con pronome enclitico (LEGL 107-110) (su 2 monete; NU N.14) (Paetio sarà stato il magistrato che avrà fatto coniare la moneta). Cfr. *Caisiesa*, *CESLisa*, *Veliesa*, *Zinasa*, *Hetathasa*, *Lavxmsa*.

Peithi «Paetia», femm. del gentilizio *Peithe* «Paetio»; *Peithi Velus Caes* «Paetia (figlia o moglie) di Vel Caio» (su ossario; (Cl 1.570 - rec) (Cl 1.273, 854, 1044, 1091, 2064).

Peithial «di Paetia», genitivo di *Peithi* (Cl 1.274, 1092, 1558).

Peithna «Paetinio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat.

Paetinius (RNG) (Cl 1.2065). Vedi *Paithna(-s)*.

Peithnai «Paetinia», femm. del gentilizio *Peithna* (su anfora; Cr 1.176 - rec). Vedi *methina*.

Peithnal «di Paetinia», genitivo di *Peithnai* (AS 1.483).

Pelcnis «di *Pelcinio», gentilizio masch., forse da confrontare con quello lat. *Pelaginius* (RNG) (Fs 2.14).

Pele «Peleo» (padre di Achille), variante di *Peleis* (su specchi e gemme; La S.7; Ta S.1; Vs S.7; Vc S.6; Pe S.6; OI S.4, 33, 58, G.10, 18; Ta G.2; Cl G.6, 12; Pe S.6; OI S.4, 33, 58; OI G.10, 18, 66).

Peleas «Pelias» (personaggio mitologico, figlio di Posidone e di Tyró, padre di Giasone e fratello di Neleo), dal greco *Pelías* (su specchio; Pe S.14 - 3:) (REE 58,33).

Pelei «Peleo» (padre di Achille) (in alfabeto greco su vaso; Vc 7.2).

Peleis «Peleo» (padre di Achille), dal greco *Pēléus* (OI S.1). Vedi *Pele*, *Pelei*.

Pelies probabilmente «di Pellio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pellius* (RNG) (AT 1.45).

Pelm] probabilmente «Pulmonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pulmonius* (RNG) (Vt 1.83).

Pelnati «*Pelnatia», gentilizio femm. (Cl 1.546).

Pemphetru «Penfredone» (personaggio mitologico, padre di Protoo), dal greco *Pemphredón* (su specchio; La S.4).

pen (*Liber XI 2*) forse corrisponde alla preposizione lat. *penes* «presso».

penezs (*Cippus 16*; Pe 8.4) probabilmente *pene-zs* «di circa» (in genitivo), da confrontare col lat. *paene*, *pene* «circa, quasi» (di origine ignota; DELL) (DICLE). Vedi *painiem*.

Pentasila «Pentesilea» (regina delle mitiche Amazzoni, uccisa da Achille), dal greco *Penthesíleia* (Vc 7.36; Vs S.2; Vc S.8; OI S.14).

Penthe «Pentio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pentius* (RNG) (Cl 1.2659).

penthna «pietra, cippo, lapide, stele sepolcrale» (LELN 209, LEGL 56) (*Cippus 38-39*; Pe 4.1, 8.4, 9). Vedi *penznas*, *penthuna*.

penthuna «pietra, cippo, lapide, stele sepolcrale», da confrontare col tosc. e ital. dialettale *pèntuma*, *pèntima*, *pèntama* «sasso, zolla grande e soda, macigno, scoglio, pendio roccioso, dirupo» e col (proto)sardo *péntuma* «rupe, dirupo, precipizio» (LELN 209, OPSE 223, LISPR 170); *suthiís eca penthuna / Cai Velís Caiís Tharesís lautni* «questo cippo di sepolcro (è) di Caio Velio domestico di Caio Tario» (su cippo; Pe 1.948

- rec).

penznas forse «della macina», variante di *penthna* «pietra, cippo, stele» (?); *thresu penznas* «servo della macina» (= "addetto alla macina") (?); oppure *Penznas* «di Pensio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pensius* (RNG); *thresu Penznas* «domestico di Pensio» (su parete di sepolcro, in scena di banchetto; Vs 7.12 – 4:3).

Pepna probabilmente «Peppieno», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Peppienus* (RNG) (AT 1.49); *UEL MAX / Vel Pepn[a]* «Vel Mass(imio) / Vel Peppieno» (probabilmente iscrizione bilingue) (su gemma adoperata come sigillo; Ta 0.22 - 1:).

Pepnas «(di) Peppieno», genitivo patronimico fossilizzato di *Pepna* (LEGL 78) (AT 1.52; Vs 1.211). Vedi *Pepunas*.

Pepnei «Peppienia», femm. del gentilizio *Pepna* (AT 1.51, 206).

Pepnesc (*Pepnes-c*) «per/da Peppieno», genitivo di *Pepna* concordato con un ablativo (Ta 1.185). Cfr. *Afunes, Huzcnes, Marces, Ramthes, rasnes, Tarnes, Tetnis*².

pepthiai (TCap 26) forse *pepthia-i* «al/per la maturazione (dei frutti) (in dativo) probabilmente da confrontare col greco *péssein, péptein* «cuocere, maturare» (?) (significato compatibile col contesto).

Pepunas «di Peponio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Peponius* (RNG) e col lat. *pepo,-onis* «popone, cetriolo» (REE 70,19). Vedi *Pepnas*.

peraśc (*Cippus* 6-7; Pe 8.4) probabilmente *peraś-c* «e attraversando», da confrontare col greco *péirhein* «attraversare» (significato compatibile col contesto).

Percalinai «*Percalinia», gentilizio femm. (su vaso; Vt 2.5).

Percethnei «Percennia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Percennius* (RNG) (Cl 1.460).

Percius «di/a Percio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Percius* (RNG) (Sp 2.75).

Percnal «di Percennia», genitivo del gentilizio *Percnei* (AS 1.125).

Percnas «di Percenna», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Percenna, Percen(n)ius* (RNG) (su vasi; Sp 2.50, 96). Vedi *Percethnei, Percnaz, Perkena, Perknas*.

Percnaz «di Percenna», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Percnas* (Li 2.9).

Percnei «Percennia», femm. del gentilizio *Percna* (Cl 1.720, 721, 2066) (REE 61,12).

Percumsna «*Pergomsio», gentilizio masch. (Cl 1.856; Pe 1.1139)

(che nell'iscrizione in alfabeto latino Cl 1.1057 risulta come *Pergomsna*), probabilmente in origine *cognomen* = "nativo o frequentatore di Bergamo", da confrontare con quelli lat. *Perconius*, *Pergonius*, *Bergonius* (RNG), nonché col lat. *pergamum* «altura, edificio elevato, roccaforte, cittadella», con l'antico *Bergomum*, *Bergamum*, *Bergume*, *Pergamum*, -s (odierna città di *Bèrgamo* in Lombardia) e col greco *pérgamom* «roccaforte, cittadella» (toponimo a Troia, Creta, nella Macedonia, Misia e Lidia) (LELN 210, LEGL 92). Vedi *Bercomsna*.

Percumsnal «di *Pergomsia», genitivo di *Percumsnei* (Cl 1.2283; Pe 1.827, 829).

Percumsnas «di *Pergomsio», genitivo di *Percumsna* «*Pergomsio»; *Larthia lautnitha Percumsnas* «Lartia domestica di *Pergomsio» (su olla; Cl 1.857 - rec).

Percumsneal «di *Pergomsia», genitivo di *Percumsnei* (Pe 1.826).

Percumsnei «*Pergomsia», femm. di *Percumsna*(-s) (Pe 1.828).

Pereceles «di *Perecelio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Precilius* (RNG), nonché col lat. *periculum* (Vs 1.67).

Pergomsna «*Pergomsio», variante latinizzata di *Percumsna* (in alfabeto latino; Cl 1.1057). Vedi *Bercomsna*.

peri forse «raggiunsi, ho raggiunto» (?); *earth / mi peri / Ahithu Nui / Uelth Cne R* forse «in pace / io ho raggiunto (?) / l'Ade, Novio / Velt(ur) (figlio di) Cneo R(asennio)» (?) (su cippo; Sardinia; UNS num. 8).

Peris probabilmente «Perrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Perrius* (RNG) (Cl 1.1, 3, 4, 2158, 2159).

Perisal «di Perria», femm. del gentilizio *Peris*, in genitivo (Cl 1.7, 1742).

Perisalisa «quello-a (figlio-a) di Perrio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Peris* (Cl 1.2, 5).

Perisnei probabilmente «Personia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Personius* (RNG) (Cl 1.361).

Perkena «Percenna», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Percenna*, *Percen(n)ius* (RNG) (StEtr 58, 1993, 173-176). Vedi *Percna*(-s).

Perkna «Percenna», gentilizio masch., variante grafica di *Percna* (Co 1.4). Vedi *Perkena*.

Perknas «di Percenna», genitivo di *Perkna* (su vasi; Sp 2.45, 77, 78, 79; Li 2.10, 11) (REE 59,10). Vedi *Percnas*.

Perknis «di Percenna», genitivo di *Perkna*, variante di *Perknas* (su

vaso; Sp 2.15).

Perna «Perna», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Perna* (RNG), nonché col lat. *perna* «coscia» (indeur.) (Cl 1.967, 2067).

Pernal «di Pernia», genitivo di *Pernei* (Cl 1.136, 2021, 2666).

Pernei «Pernia», femm. del gentilizio *Perna* (Cl 1.972, 2068, 2070).

Perperna «Perperna», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Perperna*, *Perpernius* (RNG) (in alfabeto latino; Cl 1.2069).

Perpnies «di Perpen(n)a», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Perpen(n)a* (RNG) (su vaso; Cm 2.82 - 4:).

Perpratez «di Perpertio», genitivo di *Perprathe* (Pe 1.620).

Perprathe probabilmente «Perpertio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Perpertius* (RNG) (Pe 1.621).

Perprathial «di Perpertia», genitivo di *Perprati* (Pe 1.644).

Perprati «Perpertia», femm. di *Perprathe* (Pe 1.645).

perpri (TCap 8, 13, 19, 21, 28) (*perp-ri*) probabilmente «da attraversare, da tracciare, da indire» (in gerundivo; *LEGL* 127), da confrontare col lat. *perperus* «di traverso» (di origine non chiara; *DELL*).

Perprus «(di) *Perprone», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), probabilmente da confrontare con quelli lat. *Perpernius*, *Perpetius* (RNG) (Ta 1.139).

Perse «Perseo» (personaggio mitologico), dal greco *Perséus* (AV S.2; OB S.4). Vedi *Pherse*.

Pe(rses) «di Perseo», genitivo di *Perse* «Perseo»; *mean Pe(rses)* «gloria di Perseo» (OB S.4).

persie «persillo» (paletta rituale per unzioni) da confrontare con l'antroponimo *Perzile* e inoltre col lat. *persillum* (di origine ignota e quindi di probabile origine etr.; *ESL* 372) (suff. *-ill-*; *LLE*, Norme 2, 5) (*LEGL*). (Pe 3.1 su paletta bronzea) *eta Kavthas áxuias persie \ Avle Numnas turke* «questo persillo (è) della Celere (?) Cauta / (l') ha donato Aulo Numenio» (*TLE* 622). Vedi *persin*, *Perzile*.

persin (*Liber* III 15) (lettura degli *ET*) probabilmente «persillo», da confrontare con *persie*.

Perstiesa «quello-a (figlio-a) di *Perstio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio **Perstie*, da confrontare con quello lat. masch. *Perstina* (RNG) (Cl 1.1940).

Perstle «*Perstilio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. masch. *Perstina* (RNG) (su vasi; Sp 2.85, 86).

Persu «Personio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Personius* (RNG) (Vt 1.133). Vedi *phersu*, *Phersnalas*.

Peru probabilmente «Perrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Perrius* (RNG) (isolato su vaso; Sp 2.98).

Perzile «*Persilio», gentilizio masch. (Cl 1.671). Vedi *persie*.

pes (TCort 5), **pesc** (TCort 3) probabilmente *pes(-c)* «parte o porzione di eredità, eredità», vocabolo finora sconosciuto, che potrebbe forse derivare dal lat. *pes, pedis* «piede». Nella Sardegna medioevale *pede* indicava anche la «parte o porzione del possesso che si aveva su un servo» (significato compatibile col contesto). Vedi *pesś*.

pese (Cl 0.15 – rec, su peso di piombo) probabilmente «peso», da confrontare col lat. *pensum* (significato compatibile col contesto). Vedi *tia*.

Peslialx «e di *Peslia», gentilizio femm. in genitivo e con la congiunzione enclitica (AT 1.1).

pesna probabilmente «pittura, dipinto» (fatto col “pennello”), da confrontare col lat. *penna, pesna* «penna, ala», «auspicio, presagio» (di origine oscura; DELL). (Vc 7.28 “Tomba François”) *pesna Arcmsnas Sveamax* «dipinto di Arcumenna Sovanese (?)» (TLE 298). Vedi *peisna*.

Pesna (Vc 7.28; AV 1.4; Cl 1.396, 2071, 2073, 2564, 2465; Ar 1.7) «Pennio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Pennius* (RNG).

Pesnalisa «quello-a (figlio-a) di Pennia», matronimico pronominale del gentilizio *Pesnei* (LEGL 108-109); *VI Afuna VI Pesnalisa cn suthi cerixunce* «Vel Afonas (figlio di) Uel, quello (figlio) di Pennia questa tomba ha fatto costruire» (su lapide; Ru 5.1 - 3:f). Cfr. *Pesnasa* patronimico.

Pesnas «(di) Pennio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Pesna* (AH 1.10; Vs 1.225; AV 1.4; AS 1.273; Fe 1.8).

Pesnasa «quello-a (discendente) da Pennio» (per via materna o collaterale; LEGL 108-109); *Ls Sescatna Anthual Pesnasa* «La(ris/rt) Sestin(i)o (figlio) di Antonia quello (discendente) da Pennio» (su ossario; AS 1.56/2 - rec) (AS 1.58). Cfr. *Pesnalisa* matronimico.

Pesne «Pennia», gentilizio femm. in *-ne*, variante di *Pesnei* (Cl 1.2076).

Pesnei «Pennia», femm. del gentilizio *Pesna* (Cl 1.289, 409, 757, 1045, 2074, 2075).

Pesnia «Pennia», variante di *Pesne(i)* (Cl 1.2077).

pesnu (Ve 3.2 – 7:4; su vaso) forse «piccolo, piccino», aggettivo al diminutivo da confrontare col lat. *pisinnus, pitzinnus* (?). *Velthur Tulumnes pesnu zinace mene mul[u]* «Veltur Tolumnio mi ha fatto come

piccolo dono» (?)

pess (*TCort* 22) «della eredità», genitivo di *pes*.

Pestiu probabilmente «Festio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Festius* (Cl 1.1407).

Pestus probabilmente «di Festo», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Festus* (*RNG*) (Cl 1.2620).

Pesumsnasa «quello-a (figlio-a) di *Pesonsio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio *Pesumsna* (Cl 1.2194).

Pesumsne «*Pesonsia», femm. in *-ne* di un gentilizio *Pesumsna* (Cl 1.2078).

Petacial «di Petacia», femm. di *Petacie(-s)*, in genitivo (Pe 1.432).

Petacies «di Petacio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Petacius* «Petacio»; *mi Arathia Petacies* «io (sono) di Arunte Petacio» (su vaso; AT 2.12 - 6:). Cfr. *Pethes*, *Petas*.

Petas «di Petio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Petius* (*RNG*); [*Ar*]ntsus *Petas* / [*La*]rthurusa II «(cippo) di Aruntone Petio / quello (figlio) di Lartur 2 (anni di età)» (su cippo; Ta 1.101 - 4s/2). Vedi *Pethes*; cfr. *Petacies*.

Petce «Peticio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Peticus* (*RNG*) (*TCort* 29). Vedi *Peteci*.

Petces «(di) Peticio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Petce* (Pe 1.282). Vedi *P[e]tkes*.

Peteci «Peticia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Peticus* (*RNG*) (Pe 1.283). Vedi *Petce*.

Petesi «Petisia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Petisus* (*RNG*) (Pe 1.1079). Vedi *Petisis* (*CIE* 4366, 4367).

Petevis «di Betuio», variante di *Petvi[s]*, [*P*]etuves, *Pe[t]uis* (Pe 1.192).

pethereni (*Liber* VI 4; X 2, 4; XI 8) forse *petheren-i* «ai/per i supplicanti o supplici» (in dativo plur.), da confrontare col lat. *petere* «chiedere, supplicare». Vedi *petna*.

Pethes «di Petio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Petius* (*RNG*) (*Vs* 1.167). Vedi *Petas*, *Paithe*, *Paites*, *Peithe*.

Pethesial «di Pedesia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Pedesius* (*RNG*) (Pe 1.677).

Pethia «Petia», femm. del gentilizio masch. *Pethe* (Cl 1.1615, 2047). Vedi *Petial*.

Pethias «di Petia», genitivo di *Pethia* (Cl 1.2457).

Pethna «Petinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat.

Petinius (RNG) (Cl 1.145, 146, 147, 223, 1037, 2048-2052, 2057-2060). Vedi *Petines*, *Petna*.

[P]ethnace «*Petinatio», nome individuale masch. Vs 7.34). Vedi *Petinate*.

Pethnal «di Petinia», genitivo del gentilizio femm. *Pethnei* (Cl 1.68, 333, 632, 1036, 1873, 1950, 2056, 2292, 2652; Pe 1.325); *VI Cae Pethnal Caesa* «Vel Caio Caesio (figlio) di Petinia» (2 prenomi o 2 gentilizi masch.) (su ossario; Cl 1.1340 - rec). Vedi *Petnal*.

Pethnalis «quello-a (figlio-a) di Petinia», matronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio femm. *Pethne(i)* (Cl 1.1620). Vedi *Pethnasa* patronimico.

Pethnas «di Petinio», genitivo del gentilizio *Pethna* (Cl 1.222, 389, 855, 2055, 2057); *Ath Pethna Pethnas Tetinal clan* «Ar(unte) Petinio figlio di Petinio (e) di Tetinia» (su ossario; Cl 1.391 - 3:).

Pethnasa «quello-a (figlio-a) di Petinio», patronimico pronominale del gentilizio *Pethna* (LEGL 108-109) (Cl 1.385, 392, 2054, 2076); *Thana Tetinei Pethnasa Pulfnal sec* «Tana Tetinia quella figlia di Petinio (e) di Pulfenia» (Cl 1.392 - 3f/2). Vedi *Pethnalis* matronimico.

Pethne «Petinia», femm. in *-ne* del gentilizio *Pethna* (Cl 1.174, 2061).

Pethnei «Petinia», femm. del gentilizio *Pethna* (Cl 1.148, 149, 294, 369, 386, 2053, 2055, 2293; Pe 1.324). Vedi *Pethnal*, *Pethnalis*, *Pethnei*.

pethnś, **pethns** probabilmente «pedistallo, base» (in genitivo strumentale), da confrontare col lat. *pes*, *pedis*; *pedo*, *-onis*. (Pe 3.2 su base di statua) *pethnś caluśnal Aule Curane Auleś tlenaxeiś tenixunce* «per piedistallo funerario; Aulo Coranio (figlio) di Aulo (l') ha posto per riconoscenza»; (Vs 3.5, 4.4, x.18 su base di statua) *mi pethns Cae Titi Vucinas turce* «io (sono) per piedistallo; Caio Titio mi ha donato a Vecenio» (TLE 257).

pethsin vocabolo di lettura incerta e di significato ignoto; potrebbe essere un congiuntivo esortativo 3^a pers. sing. (Liber III.15).

Pethualu probabilmente «*Petuallo», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Petuellius* (RNG) (isolato su vaso; Sp 2.11).

Pethunei «Pettonia», femm. di *Pethunu(-s)* (Cl 1.2062).

Pethunus «di Pettonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pettonius* (RNG) (REE 56,82) (manca nell'*Index ET*).

Petial «di Petia», genitivo di *Pethia* (Pe 1.1034, 1293).

Peticinas «di Peticeno», gentilizio oppure *cognomen* masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Peticenus* (RNG). (Cr 2.30, 0.2, X.2 – 7:3, su *oinochoe*) *mi Ates qutum Peticinas \ Athinethi Aptala* «io

gotto di Atio (dono) a Peticeno \ In Atene Attalo (fece)».

Petinate «*Petinatio», gentilizio masch., in origine *cognomen* = "nativo di Petina" (Salerno) (*LEGL* 92) (Vs 7.38; Cl 1.533, 535, 585, 1098, 1099, 2083, 2267). Vedi [*P*]ethnace.

Petinates «di *Petinatio», genitivo di *Petinate* (Cl 1.897, 898, 2079, 2080).

Petinatesa «quello-a (figlio-a) di *Petinatio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Petinate* (Cl 1.2266).

Petinati «*Petinatia», femm. di *Petinate* (Cl 1.2081, 2082).

Petinatial «di *Petinatia», genitivo di *Petinati* (Cl 1.1791, 2311).

Petines «di Petinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Petinius* (*RNG*) (su vaso; Spe 2.80). Vedi *Pethna*, *Petna*.

Petisis «di Petisio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Petisius* (*RNG*) (Pe 1.1078). Vedi *Petesi* (*CIE* 4366, 4367).

Petkeal «di Peticia», femm. di *P[e]tke(-s)*, in genitivo (Co 1.4).

P[e]tkes «(di) Peticio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), variante di *Petces* (Co 1.8).

Petlnas «di Petileno», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Petilenus* (*RNG*) (Fe 1.2).

petna (*Liber* x 14) probabilmente «petizione, richiesta, supplica», da confrontare col lat. *petere* «chiedere, supplicare». Vedi *pethereni*.

Petna «Petinio», gentilizio masch., variante dell'altro *Pethna* (Cl 1.390). Vedi *Petines*.

Petnal «di Petinia», genitivo di *Petnei* (Cl 1.1949). Vedi *Pethnal*.

Petnei «Petinia», femm. di *Petna* (Fe 2.13; *REE* 56,1). Vedi *Pethnei*.

Petra (su vaso; Ad 2.23) «*Petrio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Petreibus* (*RNG*), nonché col lat. *petra* «pietra, rupe, roccia, scoglio», col greco *pétra* (di origine ignota; *GEW*, *DELG*, *DELI*) e inoltre coi (proto)sardi *pedrissa* «sedile di pietra», *pedraghe* «pietraia», *predáqe*, *pradèra*, *prádike* «pietraccola» (trappola costituita da una "lastra di pietra") (*LELN* 212, *OPSE* 117, *LISPR* 173).

Petraes «di *Petrio-a», genitivo di *Petra* (OB 2.18).

Petrial «di *Petria», femm. del gentilizio *Petra*, in genitivo (AS 1.160).

Petrnal «di Petronia», genitivo di *Petrnei* (AS 1.78, 86, 108; Cl 1.2086; Pe 1.332, 795; Ar 1.43). Vedi *Pretrnial*.

Petrnei «Petronia», femm. del gentilizio *Petrni* (AS 1.63; Pe 1.604).

Petrni «Petronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Petronius* (*RNG*) (AS 1.441, 498, 499; Ar 1.67, 87). Vedi *Petruni*.

Petrnial «di Petronia», genitivo di *Petrnei*, variante di *Petrnal* (Pe 1.333) (manca nell'*Index ET*).

Petrnialc (*Petrnial-c*) «e di Petronia», genitivo di *Petrnei* (Ta 1.196).

Petrnis «di Petronio», genitivo di *Petrni* (AS 1.53).

Petru «Petrone», gentilizio masch. da confrontare col *cognomem* lat. *Petro,-onis* (RNG), nonché col lat. *petro,-onis* «campagnolo» (*a petrarum asperitate et duritia*; Paolo-Festo 227, 1), «vecchio ariete» (?) (*LELN* 212, *LISPR* 173) (AS 1.177; Cl 1.1142, 2085-2091, 2103-2107, 2111; Pe 1.413, 587, 681, 878, 879, 882, 1140; *TCort* 14, 16). Vedi *Petruni*.

Petrual «di Petronia», genitivo di *Petrui* (AS 1.49, 369, 464, 490, 499; Cl 1.681, 887, 1360, 1636, 1695, 1796, 1908, 2007, 2102, 2549; Pe 1.90, 231, 250, 726, 885, 1019, 1084, 1144, 1258) (REE 64,8). Vedi *Petruial*.

Petrui «Petronia», femm. del gentilizio *Petru* (AT 1.84; AH 1.3; Cl 1.1143, 1798, 2006, 2096-2101; Pe 1.284, 547, 583-589, 725, 856, 886, 1092, 1141, 1142, 1143).

Petruial «di Petronia», genitivo di *Petrui*, variante di *Petrual* (Pe 1.34; in Cl 1.1797 leggo così invece che *Petrutal*).

Petruis (*Petru-iś*) (*TCort* 1) «di Petrone» (in genitivo). Cfr. *Apatruis*, *Veluis*, *Thanxviluis*, *Trepuis*.

Petrunai «Petronia», femm. del gentilizio *Petruni* (AS 1.274).

Petrunal «di Petronia», genitivo di *Petrunai* (AS 1.135). Vedi *Petrunial*.

[Pe]trunas «di Petronio», genitivo di *Petruni* (Vc 1.83).

Petruni «Petronio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Petronius* (RNG), nonché col lat. *petronius canis* «cane adatto alla caccia in luoghi pietrosi» (*LELN* 213, *LISPR* 173) (AS 1.311, 426; Cl 1.279, 2112, 2113, 2114; Pe 1.12, 20, 30-33, 37, 347, 408, 409, 410, 412, 527, 601, 613, 1074, 1145-1149; *TCort* 8-9). Vedi *Petrni*, *Petru*.

Petrunial «di Petronia», genitivo di *Petruni* «Petronia» (Pe 1.699, 904) (REE 60,12). Vedi *Petrunal*.

Petrunie «Petronio», variante di *Petruni* (Vs 1.138).

Petrunis «(di) Petronio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Petruni* (Pe 1.403-406, 579, 941, 1073, 1236; Fs 2.9).

Petrus «di Petrone», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio masch. *Petru* (AH 1.44; Vc 1.75; AV 1.10; Vn 2.4, 5; AS 1.49, 180, 182, 183; Cl 1.491, 1224, 1406; Pe 1.546, 602, 603, 875, 876, 877; *TCort* 5, 17). Vedi *Pedros*.

Petrusa «quello-a (figlio-a) di Petrone», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Petru* (Cl 1.885, 936, 937, 2092, 2093).

Petrusc (*Petrus-c*) «e di/a Petrone», in genitivo di donazione (*LEGL* 136) (*TCort* 22).

Petrušta (*TCort* 8) (*Petruś-ta*) «quella di Petrone», col dimostrativo *ta* in posizione enclitica (*LEGL* 103).

Petsna «Petissenno», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Petisienus*, *Petissenus* (*RNG*) (Pe 1.451).

Petsnal «di Petissenia», genitivo di *Petsnei* (Pe 1.449). Vedi *Petsnial*.

Petsnei «Petissenia», femm. di *Petsna* (Pe 1.448, 1150, 1151).

Petsnial «di Petissenia», genitivo di *Petsnei*, variante di *Petsnal* (Pe 1.450).

Petuez «di Betuio», genitivo di *Petui* (Pe 1.184).

Petui «Betuio-a», gentilizio masch. e femm. (Pe 1.190, 191, 194) (*REE* 63,14). Vedi *Petve/i*.

Pe[t]uis «di Betuio», genitivo di *Petui* (Pe 1.1152). Vedi *Petevis*, *Petvi[s]*, *[P]etuves*.

[P]etuves «di Betuio», genitivo di *Petui* (Pe 1.195). Vedi *Petevis*, *Petvi[s]*, *Pe[t]uis*.

Petui «Betuio», variante di *Petvi*, *Petui* (Pe 1.186).

Petve «Betuio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Betuius* (*RNG*) (marchio di fabbrica su vasi; Vs 6.6, 18).

Petvi «Betuio», variante di *Petve* (Pe 1.22, 181, 182, 185, 188, 189; OB 2.17). Vedi *Petui*, *Petui*.

Petvi[s] «di Betuio», genitivo di *Petvi* (Pe 1.187; OB 2.17). Vedi *Petevis*, *[P]etuves*, *Pe[t]uis*.

Petvia «Betuia», femm. di *Petve* (Pe 1.193).

Petvial «di Betuia», genitivo di *Petvia* (Pe 1.430, 431); *Thana Alfi Tituis Petvial sec* «Tana Alfia figlia di Titueio (e) di Betuia» (su ossario; Pe 1.626 – rec).

pevaχ (*Liber* IV 22) probabilmente «libatorio-a» (aggettivo in *-aχ*); («bevanda, pozione» per altri studiosi). *eisna pevaχ* «liturgia libatoria» (significato compatibile col contesto).

Pexē «Peccio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Peccius* (*RNG*) (Cl 1.1402, 1403). Vedi *Pece*, *Pecni*.

Pexianias «di *Pecciania», gentilizio femm. in genitivo (Cl 1.962). Vedi *Peciania*.

Pexias «di Peccia», femm. di *Pexē*, in genitivo (Cl 1.1404). Vedi *Pecia(l)*.

PH = Φ

ph[ersu]na (Af 3.1) probabilmente «personale», aggettivo di *phersu* «persona» (LEGL 89; TCL 102); *els ph[ersu]na* «contrassegno personale» (ricostruzione e traduzione mie).

phaboulónia «giusquiamo, fava porcina», glossa greco-latino-etrusca (ThLE 418), da confrontare col lat. *faba* «fava» (NPRA 101; LELN 127). Vedi *Fapi*, *Faplñis*, *Haplñal*.

Phacsneal «di Pacusia», variante di *Pacsñial*, *Pacsñial* (Pe 1.1191).

phaia vocabolo di significato ignoto (su vaso; Ad 2.13 - rec).

Phamn «Faone», variante di *Phaun* (su specchi; AH S.6; AS S.1).

Phania (ThLE² 418) «Tania», variante rarissima del prenome femm. *Thania*.

phanu (ThLE² 418) probabilmente variante grafica di *fanu*, *hanu* «tempietto, sacrario, cappella funeraria».

Phapenas «di Papenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Papenius* (RNG) (Cr 2.31 - 7:3). Cfr. *Hapena*.

Phaun «Faone» (personaggio mitologico), dal greco *Pháōn* (su specchio; Cr S.1). Vedi *Phamn*, *Faun*.

Phauxania (Cl 1.2596) «*Faucania», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Faucius* (RNG).

Phel[mui] (Vt 4.1) probabilmente «Fulmonia», gentilizio femm. variante di *Felmui* (vedi).

Phelñas «(di) Felio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), probabilmente da confrontare con quello lat. *Felius* (RNG), nonché col lat. *felinus* (Pe 1.1270). Vedi *Feles*.

Pheltuice (OI S.8) «Filottete» (personaggio mitologico), variante di *Philtuke* (vedi) (REE 65-68,152).

Pherse «Perseo» (personaggio mitologico), variante di *Perse* (Cl 7.2; La S.4; Cr S.4; Cl S.10; Pe S.3; OI S.2, 32, 72; Co G.1; OI G.25). Anche nome individuale masch. (Fa 7.1; Cl 1.2406).

Phersenaxs (Vn 1.1) (*Phersen-ax-s*) probabilmente «del Perugino», *cognomen* = «nativo di Perugia» (in genitivo). Suffisso aggettivale *-ax*; cfr. *Velznax*, *Rumax*, *Sveitmax* (LLE, Norme 5).

Phersipnai, **Phersipnei** (Vs 7.15; Ta 7.64) «Persefone», dal greco *Persephónē* (da questo teonimo etrusco è derivato quello lat. *Proserpina*; DELL). Cfr. *Phursethnei*.

Phersnalas «di *Personalio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Personius* (RNG) (Vn 1.1). Vedi *phersu*, *Persu*.

phersu (scritta dipinta accanto alle figure di uomini mascherati su una parete della "Tomba degli Auguri"; Ta 7.4, 11 - 6:s) «attore». Il significato di questo vocabolo è chiarito da quelli del lat. *persona* «maschera, attore, personaggio» che ne è derivato (TLE 80). Per spiegare l'esito fonetico dell'appellativo latino si deve supporre che quello etrusco venisse pronunciato con la vocale -u fortemente nasalizzata. È molto difficile che l'appellativo etrusco derivi dal greco *prósōpon* «faccia, viso, aspetto», mentre è possibile solo una semplice influenza per associazione di idee (DELL). Vedi *Persu*, *Phersnalas*.

Phesus probabilmente «di Pesonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pesonius* (RNG) (Cl 1.1256, 1257).

phexucu probabilmente «fatto, nominato», participio passivo, da connettere con *hece*, *hecece* «fece, ha fatto» e inoltre col lat. *factus* (AT 1.61).

Phezi probabilmente «Fesio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Fesius* (RNG); *Phezi Uthaves* «(figura) di Fesio Ottavio» (sarà stato un personaggio conosciuto) (declinazione di gruppo) (LEGL 83, 136) (sulla gamba di un giovane nudo incedente, dipinto su una *kylix*; AS 7.2 - 4f/3).

Phila «Phila», nome individuale femm., dal greco dorico *Phíla* «Phila»; *Phila Veratr[u]sa / lavtnita Purnal* «Phila quella (figlia) di Veratrone / domestica di Purnia» (su tegola; Cl 1.768 - rec).

Philtuke «Filottete» (personaggio mitologico), dal greco *Philoktētēs* (OA S.2; OB S.5). Vedi *Pheltuce*.

Philunice «Filonico», nome individuale masch., dal greco *Philónikos* (Cl 1.1145).

Philutis «Philotis», nome individuale femm., dal greco *Philōtis* (Cl 1.2371, 2372).

Phisis (Cl 1.219) «di Phisio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Phisius* (RNG) (LEGL 53).

Ph[l]ave «Flavio», gentilizio masch., variante grafica di *Vhla[v]e*, *Hvlave*, *Flave* (Vt 4.1).

Phl[avie]nas probabilmente «di Flavennio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Flavennius*, *Flavenus* (RNG) (Ta 2.28). Vedi *Flavienas*.

Phlavi «Flavia», femm. del gentilizio *Ph[l]ave* (Vt 4.1).

Phuinis «Fenice» (maestro di Achille), dal greco *Phoīnix* (Vc 7.10). Vedi *Huins*.

Phuipa «Febe» (nome di tre donne mitiche e pure di Artemide), dal greco dorico *Phoibā* (su *kylix*; Vc 77).

Phulnice (OI S.13, G.3) «Polinice» (personaggio mitologico), variante di *Pulnice*, *Pulunice* (vedi).

Phulphsna «Polissena» (figura mitologica), dal greco dorico *Polyxéna* (Cr S.2).

Phuris (Pe 1.1271) probabilmente «di Purio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Purius* (RNG) ù. Vedi *Pure*.

Phursethnei (AT 1.120) «Porsennia», gentilizio femm., da confrontare con quelli lat. *Porsenna*, *Porsennius* (RNG). (Ta 1.252 su sarcofago) *Ramtha Phursethnei Arnthal sex Thanxvilus Seitithial avils XXXII* «Ramta Porsennia figlia di Arunte (e) di Tanaquile Setidia di anni 32».

phurthce probabilmente «vaticinò, ha vaticinato», preterito debole. *Laris A[t]ies an cn tamera phurthce* «Laris Attio; egli questa cappella ha vaticinato», cioè ha predetto con vaticinio (TLE 863) (su cippo; Cr 5.4 - rec). Vedi *purthne*.

Phuxusa (Ta 0.1) forse «quello-a (figlio-a) di *Phucone», patronimico pronominale di un gentilizio **Phuxu* (?) (LEGL 108-109).

-pi (Ve 3.34/2) «per, a», preposizione che probabilmente corrispondea quella greca *epi*; risulta posposta nell'«accusativo preposizionale», quello che si usa coi nomi di persona e coi pronomi nello spagnolo, nel sardo e nell'italiano meridionale («egli vede *a me*», «*a me* non mi imbrogli»); ha come variante *-pe*. Vedi *menepi*, *mipi*, *minipi*, *minpi* «a me»; *Aritimipi*, *Turanpi*, *Raquvupi*, *spurepi*, *taripi* «per Artemide, per Turan, per Raconio, per la città, per gioco».

pia me-[-] forse «pia [memoria di lei]» (in latino) (?) (Ta 1.169). Vedi *Pia*, *Pivi*.

Pia probabilmente «Pio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pius* (RNG), nonché col lat. *pius* (di origine incerta; DELL, DELI) (su vaso; OI 0.34). Vedi *pia*, *Pivi*.

Piana «*Pianio», gentilizio masch.; *mini muluvanice Piana Velethnice* forse «mi hanno donato *Pianio e *Veletnia» (?) (su vaso; Vc 3.1 - 7:). Vedi *Piianes*.

Pianas «di *Pianio», genitivo di *Piana* (su vaso; OB 2.1). Vedi *Piianes*.

picasri (TCap 5), **picasni** (TCap 6, da emendare) probabilmente

picas-ri «da assegnare» (in gerundivo), da confrontare col lat. *picare* «attaccare» (REW 6477) (significato compatibile col contesto).

Piesnase probabilmente «*Piesnasio» gentilizio o *cognomen* masch. (su vaso; AS 2.3 - arc).

Piianes «di *Pianio», genitivo di *Piana* (Cm 2.52). Vedi *Pianas*.

pikthe scritta quasi certamente falsa (Cl 2.36).

Pinaial «di Pinia», femm. del gentilizio *Pini*, in genitivo (su cippo; Ta 1.7).

Pini, *Pinie* (TCort 9; Ta 1.23) probabilmente «Pinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pinius* (RNG), nonché col lat. *pinus* «pino» (indeur.; DELL, DELI).

Pinies «(di) Pinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78); *Pinies Laris Larthal / Apunalc a[v]ils XIX* «Laris Pinio (figlio) di Lart e di Aponia di anni 19» (su parete di sepolcro; Ta 1.20 - 2:); *Pinies Vel L[ar]thal Apunal Than[χvilu]s clan avils XXX* «Vel Pinio figlio di Lart (e) di Tanaquile Aponia di anni 30» (su parete di sepolcro; Ta 1.22 - 2:).

Pipitu teonimo oppure antroponimo finora sconosciuto (su gemma; OI G.67).

piraeunrua scritta quasi certamente falsa (Cl 0.7).

Pisice «*Pisicio», gentilizio o *cognomen* masch. (Cl 1.2668).

Pisna «Pisinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pisinius* (RNG) (StEtr 58 (1993) 173-176). Vedi *puznu*.

Pistia (Cl 1.1408) «Pistia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Pistius* (RNG), nonché probabilmente col lat. *bestia*, *bestea*, *bistea*, *bistia* «bestia, animale» (di origine ignota; DELL, IEW, AEI, DELI) e coi tosc. *biscia*, umbro *biscerna* «biscia» (LELN 71, OPSE 207).

pitamn[vocabolo di significato ignoto, probabilmente antroponimo (su vaso; Sp 2.102).

Pithes «di Pitio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pithius* (RNG); *mi Pithes Termunas* «io (sono) di Pitio Terminio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su fronte di sepolcro; Vs 1.42 - 6/5); *Pithes Lentenas* «(tomba) di Pitio Lentinio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su fronte di sepolcro; Vs 1.102 - 6/5). Vedi *Pitnas*.

Pitilnia «Petilenia», femm. di *[Piti]lnie(-s)* (su vaso; Cm 2.66 - 5:p). Vedi *Pitlnal*.

[Piti]lnies probabilmente «di Petileno», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Petilenus*, *Petilius* (RNG) (su vaso; Cm

2.69 - 5:p). Vedi *Petlnas*.

Pitlnal «di Petilenia», femm. di *Pitilnia*, in genitivo (*TCort* 40).

Pitnas «di Pitio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pitius* (*RNG*) (su vaso; Cr 2.113 - 5:2). Vedi *Pithes*.

Pitui «Pitonia», gentilizio femm., da confrontare col *cognomen* lat. *Pitoni* (*RNG*) (Pe 1.468).

Piute «*Piutio», gentilizio masch. (Cl 1.2115-2118).

Piutes «di *Piutio», genitivo di *Piute* (Cl 1.2232, 2528). Vedi *Pivtes*.

Piuti «*Piutia», femm. del gentilizio *Piute* (Cl 1.656, 2119).

Piutial «di *Piutia», genitivo di *Piuti* (Cl 1.1650, 1970).

Pivi probabilmente «Pia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Pius* (*RNG*) (*REE* 56,69). Vedi *pia*, *Pia*.

Pivtes «di *Piutio», genitivo del gentilizio *Pivte* Cl 1.952). Vedi *Piutes*.

pl probabilmente abbreviazione di significato ignoto (Cl 8.6). Vedi *epl?*, *pul?*

Plaicane «*Plaecania», gentilizio femm. in *-ne* (Cl 1.1043).

Plaisas (Li 2.6) probabilmente «di Blaesio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Blaesius* (*RNG*), nonché col lat. *blaesus* «bleso, che pronunzia male alcune consonanti» e col greco *plaisós/blaisós* «storto, sbilenco» (di origine ignota; *DELG*, *LET* 273).

Plaisenas «di Blaesieno», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Blaesienus* (*RNG*) (Vs 1.18, 121). Vedi *Plaisas*, *Plasena*, *Plei[senas]*.

Plaisinas «di Blaesinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Blaesinus* (*RNG*); *mi Larisa Plaisinas* «io (sono) di Laris Blaesinio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.89 - 6/5). Vedi *Plaisas*.

Plance «Plancio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Plancius* (*RNG*), nonché coi lat. *plancus* «che ha i piedi piatti», *planca* «tavola, asse» (*LELN* 214) (AS 1.353).

Plancure «*Plancurio», gentilizio masch. (Cl 1.2106, 2107, 2109).

Plancures «di *Plancurio», genitivo di *Plancure* (Cl 1.2108).

Plancuria «*Plancuria», femm. di *Plancure* (Cl 1.978, 2110).

Plas[cnal] «di *Plascinia», genitivo di *Plasnei* (Cl 1.1348).

Plasnei «*Plascinia», gentilizio femm. (Cl 1.2121, 2122).

Plasena «Blaesieno», gentilizio masch., variante di *Plaisena(-s)* (Vs 1.143).

Platia «Plat(t)ia», gentilizio femm. (Pe 1.276, 346, 1154), da confrontare con quelli lat. *Plat(t)ius*, *Blattius* (*RNG* 144, 474), nonché

col lat. *blatta*, *platta* «blatta, piattola, scarafaggio» (di origine incerta; *DELL*, *DEI*, *AEI*, *DELI*) e col (proto)sardo *pletta*, *pretta* «blatta, piattola» (*OPSE* 224, *DILS*, *LISPR* 173).

Platunalus «di *Platunallo», gentilizio masch., probabilmente secondo una forma accrescitiva (*LEGL* 87) (in genitivo) (Spina; *REE* 58,1). Cfr. *Estalus*, *Kraikalus*, *Kutvalus*, *Lathialus*, *Platunalus*, *Pluxsalu*, *Prasalu*, *Sekstalus*, *Tetialus*, *Titalu*, *Tulalus*, *Velcialu*, *Viufralus*.

Plausa «*Plausio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Plausurnius* (*RNG*) (Cl 1.2123, 2124).

Plaute «Plaut(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Plaut(i)us* (*RNG*), nonché col lat. *plautus*, *plotus* «piatto, largo», «dai piedi piatti» (*LELN* 216, *TETC* 585) (Pe 1.260, 261, 265, 266, 268, 315, 1155).

Plautes «di Plauto», genitivo di *Plaute* (Cl 1.65, 2125; Pe 1.263, 271, 272). Vedi *Plavtes*, *Plutes*.

Plauti «Plautia», femm. del gentilizio *Plaute* (Cl 1.2126, 2127; Pe 1.270); *Tha Pumpui Plauti Ar Pum(pus) Capznas* «Ta(na) Pomponia Plautia (figlia di) Ar(unte) Pomponio Capsio» (su ossario; Pe 1.269 - rec). Vedi *Plavti*.

Plautial «di Plautia», genitivo di *Plauti* (Cl 1.221, 572, 1262, 2051, 2293, 2580). Vedi *Plavtial*.

Plautri «*Plaustrio», gentilizio masch. (Cl 1.182), da confrontare col lat. *plaustrum* «carro da trasposto a due ruote» (di origine ignota; *DELL*, *DEI*, *AEI*, *DELI*) (*LELN* 215) (per la caduta della s impura cfr. *Crutmus*, *Kalatru[s]*, *Selvathres*). Vedi *Plavtrias*.

Plautria «*Plaustria», femm. di *Plautri* (Cl 1.1947).

Plautrias «di *Plaustria», genitivo di *Plautria* (Cl 1.1020, 1946). Vedi *Plavtrias*.

Plautrisa «quello-a (figlio-a) di *Plaustrio», patronimico pronominale del gentilizio *Plautri* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.635, 636).

Plavis «di Plavio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Plavius* (*RNG*) (*Vs* 1.164).

Plavtanus «di Plautiano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Plautianus* (*RNG*) (Cr 2.49, 50 - 6:m).

Plavtes «di Plauto», gentilizio masch. in genitivo, variante grafica di *Plautes* (Cr 2.67 - 6:). Vedi *Plutes*.

Plavti «Plautia», femm. del gentilizio *Plavte(-s)* (su parete di sepolcro; Cr 1.132 - 4:f). Vedi *Plauti*.

Plavtial «di Plautia», genitivo di *Plavti* (Cl 1.2535). Vedi *Plautial*.

Plavtrias «di *Plaustria», genitivo di *Plautria* (Cl 1.1021). Vedi *Plautrias*.

Ple abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su ciotola; *REE* 57,24).

Plecus «di *Plecone», gentilizio masch. in genitivo (Ta 1.183) (*REE* 65-68,87). Vedi *Plekuiunas*.

Plei[senas] «di Blaesieno», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Plaisenas* (Vs 1.147).

Plekuiunas «di *Pleconio», gentilizio masch. in genitivo (*REE* 61,5). Vedi *Plecus*.

Plenianas «di Plinianio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Plinianus* (*RNG*) (su vaso; OB 2.1)

Pleura «*Pleurio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Blerra* (*LEN* 350, 577; *RNG*), nonché col nome dell'antica città etr. *Bl(a)era*, nel Viterbese, e col greco *pleurhá* «costa» (*LELN* 74) (Pe 1.348, 350).

plev probabilmente abbreviazione di *Plevaras* (isolato su vaso; Vt 0.8).

Plevaras «di *Plevario», gentilizio masch. in genitivo; *Avele Plevaras mi* «io (sono) di Aulo *Plevario» (su fronte di sepolcro; Vs 1.5 - 6/5).

Plikasnas «di *Plicasio», gentilizio masch. in genitivo (Cl 2.1, 2).

Plinialc (*Plinial-c*) «e di Plinia», femm. del gentilizio *Pliniu*, in genitivo (Ta 1.113).

Pliniu (leggo così, non *Pliviu*) «Plinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Plinius* (*RNG*) (AS 0.1).

Plitine probabilmente «Plotinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Plotinius* (*RNG*), comunque connesso con *Plaute* (*CIE* 4425, 4427) (Pe 1.1156).

plu probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (isolato su vaso; Cl 0.5).

Plunties «di *Pluntio», genitivo del gentilizio *Plun[ti]s* (su vaso; Po 2.9).

Plun[ti]s «*Pluntio», gentilizio masch., forse da confrontare col greco *plínthos* «mattone» (di origine incerta; *DELI* (?)) (Po 4.4).

Plute, *Plut[e]* «Plutio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Plutius* (*RNG*) e probabilmente variante di *Plaute* (*LELN* 216) (Po 0.21; Pe 1.267).

Plutes «(di) Plutio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Plute* (Pe 1.262). Vedi *Plavtes*, *Plautes*.

Pluthnices forse da leggere ed interpretare *Pluthnithes* «di Plutonide» (sposa di Plutone, dio dei morti) (in genitivo), dal greco *Ploutōnís,-ídos* (?) (su parete di sepolcro; Cr 1.49 - rec).

Plutial «di Plutia», femm. del gentilizio *Plute*, in genitivo (Cl 1.674, 2136).

plutim (*Liber X* 19) probabilmente *plut-i-m* «e alla barriera o balaustrata o paravento» oppure «e al leggio» (in dativo), da confrontare col lat. *pluteus* «schermo, barriera, balaustrata» oppure «leggio», di etimologia ignota, ma già prospettato come di origine etrusca (*DELL, ESL* 39) (uscita in *-eu-*; *LLE*, Norme 14).

Pluxsalu (su stele; Fe 7.1 – 5f4i) «*Plucsallo», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. masch. *Plexin(n)a* (*RNG*). Cfr. *Estalus*.

Pontias «di Pontia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Pontius* (*RNG*) (in alfabeto latino; Cl 1.918). Vedi *Puntna*.

Praesentes «di Praesentio», gentilizio masch. in genitivo (in alfabeto latino; Cl 1.2138). Vedi *Presntes*.

Prasalu «*Prasallo», gentilizio masch. (isolato su vaso; Sp 2.84). Cfr. *Ceistalus, Estalus, Kraikalus, Kutvalus, Lathialus, Platunalus, Pluxsalu, Prasalu, Sekstalus, Tetialus, Titalu, Tulalus, Velcialu, Viufralus*.

Prasanaia «*Prasania», nome personale femm. (Fa 6.3 – 7:m, su *aryballos*) *mi mulu Arathiale Thanaxvilus Prasanaia* «io donata da Arunte a Tanaquile *Prasania» (declinazione di gruppo) (*REE* 60,19, fibula aurea di Dallas). Cfr. *Amunaia*.

Prasis «di Prausio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Prausius* (*RNG*) (Pe 1.24).

Prastn[a] «Prastina», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Prastina* (*RNG*) (Ar 1.11).

Prastnas «di Prastina», genitivo di *Prastna* (Fs 7.2).

Praxias «Prassia», antropónimo masch. (in alfabeto greco su vaso; Vc 6.3).

Preale personaggio mitologico finora sconosciuto (OI S.68).

Precu «Preconio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Praeconius* (*RNG*), nonché col lat. *praeco,-onis* «banditore, araldo» (di origine ignota; *DELL, DEI* 3054) (*LELN* 220, *TETC* 619) (Vs 6.25; Vt 1.135; Cl 1.2129, 2130; Pe 1.670, 672). Vedi *Prexu*.

Precui «Preconia», femm. del gentilizio *Precu* (Pe 1.1157).

Precunia «Preconia», femm. del gentilizio *Precu* (Cl 1.1409).

Precus (Pe 5.2) «di Preconio» (in genitivo), da confrontare col lat. *praeco, proecho,-onis, praecia* «araldo, banditore» (praticamente di origine ignota; *DELL, DEI* 3054) (*TETC, TLE* 619; *LELN* 220) [alternanza AE/E, suff. *-on-/-u(n)-*, uscita masch. *-a*; *LLE*, Norme].

Precus «di Preconio», genitivo di *Precu* (Cl 1.1303; Pe 1.1209, 5.2). Vedi *Prexus*.

Precusa «quello-a (figlio-a) di Preconio», patronimico pronominale del gentilizio *Precu* (*LEGL* 109-109) (Cl 1.288).

Precuthuraśi (*Precu-thura-śi*) «per la famiglia Preconia o dei Preconi», in dativo comodo (Pe 5.2 – 2.; su parete di sepolcro). Cfr. *Clavtiethurasi*.

Preisnti «Praesentia», femm. del gentilizio *Presnte* (AS 1.400). Vedi *Presnti*.

Premesal probabilmente «di Primisia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Primisius* (*RNG*) (Fe 2.1).

Prenthral «di *Prentria», genitivo di *Prenthrei* (Vt 1.30, 31, 34, 111). Cfr. *Flentral*.

Prenthrei «*Prentria», gentilizio femm.; *Lar[th]i Prenthrei L Pumpna(l)* «Lartia *Prentria (figlia di) L(aris/art) (e) di Pomponia» (su ossuari; Vt 1.35 - rec) (Vt 1.136).

Presnte «Presentio», gentilizio masch., derivato da quello corrispondente lat. *Praesentius, Presentaeus* (*RNG*) (AS 1.401-405; Cl 1.764, 1031, 2131-2136; Pe 1.7, 1158).

Presntes «di Presentio», genitivo di *Presnte* (Vt 1.161; Cl 1.2137). Vedi *Praesentes*.

Presntesa «quello-a (figlio-a) di Presentio», patronimico pronominale del gentilizio *Presnte* (*LEGL* 108-109); *Thana Meinei Varnal Presntesa* «Tana Maenia (figlia) di Varinia, quella (figlia) di Presentio» (su urna; Cl 1.693 - rec) (Cl 1.1009, 2602).

Preśntes{s}a «quello-a (figlio-a) di Presentio», patronimico pronominale del gentilizio *Presnte* (*LEGL* 108-109); *Thania Raplnei Presntesa* «Tania Rapellinia quella (figlia) di Presentio» (su ossario; Vt 1.147 - rec).

presnthe forse «(pubblico) presente», participio sostantivato (?), dal lat. *praesens,-tis* (su parete di sepolcro accanto a un gruppo di musicisti e di domestici che assistono al convivio dipinto nella "Tomba Golini II"; Vs 7.21 - 4:4).

Presnti «Presentia», femm. del gentilizio *Presnte* (AS 1.400; Cl 1.351, 2134, 2139-2141). Vedi *Preisnti*.

Presntial «di Presentia», genitivo di *Presnti* (Cl 1.195, 329, 1826, 2240, 2398, 2426).

Preśnts «di Presentio»; (CIE 808, su tegola sepolcrale di Montepulciano) *Larthi lautnitha Preśnts* \ *Larthi lautnita Praesentes* «Lartia domestica di Presentio».

Prestial «di Presentia», forma errata o variante di *Presntial* (Cl 1.195).

Prexu «Preconio», variante di *Precu* (Pe 1.175, 671).

Prexus «di Preconio», genitivo del gentilizio *Prexu* (Pe 1.175, 754). Vedi *Precus*.

Pr[e]zna «*Presnia», femm. di *Prezna(-s)* (Co 1.26).

Preznas «di *Presnio», gentilizio masch. in genitivo (su vaso; Ad 2.7).

Prezu probabilmente «Presso», *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Pressus* (RNG) (Vs 3.4).

Pricesa «quello-a (figlio-a) di Precio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio masch. *Price*, probabilmente da confrontare con quello lat. *Precius* (RNG) (Cl 1.360, 1891). Vedi *Pricne*.

Pricesla «di quello-a (figlio-a) di Precio», genitivo di *Pricesa*, patronimico pronominale; *Veletnei Latinis Pricesla* «Veletia (figlia) di Latinio, di quello (figlio o discendente) di Precio» (su ossario; Cl 1.1606 – rec).

Pricne probabilmente «Precio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Precius* (RNG) (su cippo; Cr 1.113 - rec). Vedi *Pricesa*.

Pricni «Precia», femm. del gentilizio *Pricne* (su parete di sepolcro; Cr 1.129, 149).

prili forse verbo «contiene, custodisce» (?) (Vc 1.5). Vedi *par*.

priniserac (TCort 6-7) (*prinis-era-c*) forse «(e) pali di leccio» (al plur.) (?), da confrontare col greco *prĩnos* «leccio».

Prisce «Prisc(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Prisc(i)us* (RNG) (isolato su vaso; Vt 2.11).

Prisis «Briseide» (ragazza dl ciclo omerico), dal greco *Briséis* (La S.8).

Prisnius (OA 3.9) probabilmente «(di) Prusinio», gentilizio masch., in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Prusinius* (RNG) (REE 55,126).

prithas (*Liber VIII 10*) probabilmente «di/del riscatto» (in genitivo), da confrontare col lat. *pretium* (di origine incerta; DELL, DEI, DELI).

Priumne «Priamo» (personaggio omerico, re di Troia), dal greco

Príamos (Vc S.25; OI S.69, 88).

Priumnes «di Priamo», in genitivo (Vt 7.3).

Prucinai «*Procinia», gentilizio femm. (AT 1.151).

Pruciu «Procio», gentilizio e *cognomen* masch. da confrontare col *cognomen* lat. *Procus* (RNG) (Cl 1.251, 2143; TCort 11). Vedi *Pruciunia*, *Prucua(l)*.

Pruciunia «Procia», femm. di *Pruciu* (Cl 1.217).

Prucnalu probabilmente «Pigmalione», dal greco *Pygmalíōn* (su specchio accanto alla figura di un giovanetto; REE 63,53).

Prucua(l) «di Procia», femm. di *Pruciu*, in genitivo (Pe 1.235).

prucuna (*Liber* IX 29) «brocca, grande brocca», accrescitivo di *prux* «brocca» (vedi).

Prumathe «Prometeo», su specchio, dal greco dorico *Promathéus* (LEGL 43) (Vs S.23; Vc S.16; OI S.20).

Prumathnal «di *Prometia», genitivo di *Prumathnei* (AS 1.214, 290, 291, 292).

prumathne «pronipote», da confrontare col lat. *pronepos,-otis*. (AS 1.386) *Auleś Aulniś Arnthalisa / Atinal prumathne* «(è) di Aulo Aulinio quello (figlio) di Arunte / pronipote di Attina» (TLE 512). Ci saremmo aspettati *Arnthalisla*. Vedi *prumathś*.

Prumathnei «*Prometia», femm. del gentilizio *Prumathni* (AS 1.202).

Prumathni «*Prometio», gentilizio masch. (AS 1.293).

prumathś (Vs 1.178) «pronipote», variante di *prumathne*, da confrontare col lat. *pronepos,-otis* (indeur.) (LEGL 73, 86).

prums (Ta 1.17 - 2:p) «pronipote», variante di *prumathś* (LEGL 86; TCL capo IV) .

prumste probabilmente *prums-te* «nel pronipote», in locativo (Vs 1.181).

Prunini probabilmente «Pronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pronius* (RNG) (Cl 1.2144).

Pruscenas «di Pruscio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pruscus* (RNG) (Vs 1.148).

Prusnai «*Prusilia», femm. del gentilizio *Pruslna(-s)* (Vc 1.49).

Prusnas «(di) *Prusilio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) (Vc 1.48, 51, 59, 60); *Arnth Pruslnas Visnei Ramtha h(atrencu) Pruslnas V Velus Pruslnas A Velus* «Arunte *Prusilio d(onna) Ramta Visennia U(el) *Prusilio (figlio) Vel *Prusilio (figlio) di A(runte) Uel» (su parete di sepolcro; Vc 1.53 - rec).

Prute «Protio» oppure «Brutio», gentilizio masch. (Cl 1.532), da confrontare con quelli lat. *Protius*, *Brutius* (RNG), nonché probabilmente col lat. *brutus* «bruto, rozzo, pesante, tardo, sciocco» (di origine incerta; *ThLL*) (LELN 77); *Velsi Prute Ultimial* «Velsio Protio/Brutio (figlio) di Ultimial» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Cl 1.531 - rec).

Prutesa «quello-a (discendente) da Protio/Brutio» (per via materna o collaterale; *LEGL* 108-109); *Venza Velsi Prutesa Latinial* «Venillo Velsio, quello (discendente) da Protio/Brutio, figlio di Latinia» (su ossario; Cl 1.1635 - rec).

pruthseri (*Liber* X 17) probabilmente *pruths-er-i* «ai prodigi», in dativo plur. (*LEGL* 80), da confrontare col lat. *prodigium* (di origine ignota; *DELL*, *DELI*).

Pruti «Protia» o «Brutia», femm. del gentilizio *Prute* (Vs 1.284).

prux[m]ś (*Liber* IV 22) significato certo «della/dalla brocca» (in genitivo), da confrontare col greco *próchous* «brocca». *vinum trau prux[m]ś* «vino versato dalla brocca». Vedi *prucuna*.

pruxum «brocca», da confrontare col greco *próchoun* (in accusativo). Il lat. *broccus* (da cui è derivato l'ital. *brocca*), pur essendo documentato solo in epoca altomedievale, probabilmente deriva dall'etrusco; *mi Limurcesta pruxum* «io (sono) la brocca di Limbricio» (dimostrativo enclitico *ta* con valore di articolo) (su vaso; Cm 2.32 - 6f5i); *mi mlax mlakas pruxum* «io (sono una) brocca sciogliendo un voto» (su vaso; Cr 2.27 - 7:). Vedi *prucuna*, *prux[m]ś*.

pśl (Ta 1.17/2) probabilmente *p-śl* «del/della quale», genitivo di *pa* «il/la quale» (vedi).

pu abbreviazione di *puia* «moglie» (Cl 1.1718, 1777, 2676).

Puanea nome di satiro (su specchio; OI S.83).

Puce «Poccio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Poccius* (RNG) (Vt 1.140; Cl 1.687, 2145).

Puce² «Foco» (personaggio mitologico), dal greco *Phōkos* (OI G.33).

Pucia(l) «di Poccia», femm. di *Puce*, in genitivo (Cl 1.1456).

Pucsinal «di *Puxinia», genitivo di *Pucsinei* (Vt 1.112; Cl 1.1551, 1659).

Pucsinei «*Puxinia», femm. di *Pucsini* (Cl 1.1660).

Pucsini «*Puxinio», gentilizio masch. (Cl 1.2146). Vedi *Pucsnas*.

Pucsinisa «quello-a (figlio-a) di *Puxinio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Pucsini* (Cl 1.2147).

Pucsnas «di *Puxinio», genitivo di un gentilizio **Pucsna*, variante di

Pucsini (Cl 1.2355).

Pufl abbreviazione di *Pufluna* «Populonia» (su moneta; NU N.19). Vedi *Pup*, *Pupl*.

Pufluna «Populonia» (città) (*LEGL* 55, 92) (su moneta; NU N.30). Vedi *Pupluna*, *Fufluna*.

pui vocabolo isolato e di significato ignoto (su vaso; AV 0.25).

puia «moglie», da confrontare col greco *opýein* «sposare» (di origine ignota; *DELG*) (*LEGL* 61, 75, 86, 110); *Aule Cae puia* «Aulo Caio (e la moglie)» (su fronte di sepolcro; Po 1.2 - rec); *Ar Vetii Au puia / puia* «Ar(unte) Vetio (figlio di) Au(lo) «la moglie / la moglie (pose)» (su ossario; Pe 1.439, 440 - rec); *Ar Petsna puia* «Ar(unte) Petissenno - la moglie (pose)» (su ossario; Pe 1.451 - rec); (Vc 1.31 su sarcofago) *Vela Viśnai puia Arnthal amce* «Velia Vesnia fu moglie di Arunte Tutio» (Cl 1.1130; Pe 1.13, 20, 41, 142, 187, 198, 298, 337, 415, 422, 524, 591, 625, 673, 697, 715, 874, 1063, 1130; Pe 1.451; Ar 1.74). Vedi *puil*.

puiac (*puia-c*) «e (la) moglie» (Cr 1.58; AS 1.244; Cl 1.2213, 2500; Pe 1.546; Ar 1.2, 10); (su ossario; AS 1.208 - rec) *L Haprni Hepnal puiac* «L(aris/art) Fabrinio (figlio) di Hopenia e la moglie»; (AS 1.382) *Arnth Caes Aneś Ca[inal] / clan puiac* «Arunte (figlio) di Caio Annio (e) di Caenia / il figlio e la moglie (posero)» (*TLE* 511). Vedi *puiaχ*.

puiam (*puia-m*) «e (la) moglie» (Ta 1.169).

puiaχ (*puia-χ*) «e la moglie»; *Lar[is Aneini th]ui cesu puiaχ* «Laris Anaenio (è) qui deposto e la moglie» (su ossario; AS 1.393 - rec). Vedi *puiac*.

puiaa «moglie», variante di *puia* (Cl 1.2684).

puil «della moglie», genitivo di *puia* (*LEGL* 75) (AS 5.1; Pe 1.168; Fs 7.1).

Puina «Poenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Poenius* (*RNG*), nonché con l'appellativo *poena* «pena», oppure, in subordine, con l'etnico *Poenus* «Punico», cioè Cartaginese (Vt 1.137, 4.1). Vedi *Puine*.

[P]uinces probabilmente «di Pincio» oppure «di Poncio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pincius* oppure *Poncius* (*RNG*) (Ta 1.113). Vedi *Punces*.

Puinci «Pincia», femm. del gentilizio *Puince* (AT 1.86).

Puine «Poenio», variante di *Puina* (Vt 4.1). Vedi *Puinel*.

Puinei «Poenia», femm. del gentilizio *Puine* (Vt 4.1). Vedi *Puiunal*.

Puinel (su tessera di ospitalità; Af 3.1) «Poenuolo», nome individuale masch., corrispondente al lat. *Poenulus*, diminutivo dell'etnico *Poenus*

«Punico», cioè Cartaginese, che al possessore della tessera sarà stato attribuito dagli Etruschi o dai Romani a causa della sua origine. Vedi *Puine, els*.

P[ui]nesi «da P[oenio]», gentilizio masch. in dativo d'agente (*LEGL* 80, 140). Vedi *Puina*; cfr. *Atranesi, Laricesi*.

Puiscnal «di Piscinnia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Piscinnius* (*RNG*), nonché col lat. *piscina* (indeur.); [*Has*]tia Amni Ls *Puiscnal* ril LX «[Faus]ta Amnia (figlia di) L(aris) (e) di Piscinnia, di anni 60» (su ossario; Vt 1.13 - rec).

Pui{u}nal probabilmente da emendare in *Puinal* «di Poenia», genitivo di *Puinei* «Poenia»; *mi Cusus Puinal* «io (sono la tomba) di Cusonio (figlio) di Poenia» (su tegola; Fa 1.6 - arc).

Puizna «Pusinnio», gentilizio masch., variante di *Puzne* (Cl 1.783).

Puiznei «Pusinnia», femm. di *Puizna* (Cl 1.743). Vedi *Puviznei*.

pul (Ta 1.17/3; Pe 1.1279) probabilmente «poi ... poi ... poi», avverbio e congiunzione (*LEGL* 130, 132; *TCL* capo IV). Vedi *pulum*.

Pul probabilmente abbreviazione di *Pultuce* «Polluce», uno dei Dioscuri, con un riferimento alla costellazione dei Gemelli (Fegato; Pa 4.2). Vedi *tut*; cfr. *Leta, Tvynth*.

Pule «Pulio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Pulius* (*RNG*) (AS 1.135). Vedi *Pules, Puli*.

Puleisnai «*Polesinia», gentilizio femm., da confrontare coi toponimi *Polèsine Parmense, Polèsine* presso Suzzara (Mantova), coronimo *Polèsine* (Veneto) e inoltre con l'appellativo emiliano-veneto *polésin(e)* «isolotto fluviale» (di origine incerta; *GDLI* XIII 732) (su stele; Pa 1.2 - 7:f) (Rubiera, Reggio Emilia).

Pulenas «(di) Pulenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Pulenius* (*RNG*) (*TCL* capo IV) (Ta 1.17, 19); *Pulenas Velthur Larisal Acnatrualc avils LXXV* «Veltur Pulenio (figlio) di Laris e di *Agnatronia di anni 75» (su sarcofago; Ta 1.18 - 2:).

Pules «di Pulio», genitivo del gentilizio *Pule* (Ta 1.17).

Pulfna «Pulfen(n)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pulfen(n)ius* (*RNG*), nonché col greco *Polyphēmos* (Cl 1.1, 4, 6, 64, 293, 300, 301, 2156-2159).

Pulfnal «di Pulfenia», genitivo di *Pulfnei* (Cl 1.115, 116, 330, 392, 705, 822, 924, 1525, 2410, 2515, 2521, 2532, 2538, 2541, 2623; Co 1.20). Vedi *Pulufnal*.

Pulf[n]alisa «quello-a (figlio-a) di Pulfenia», matronimico

pronominale del gentilizio *Pulfnei* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.117). Cfr. *Pulfnasa* patronimico.

Pulfnas «di Pulfenio», genitivo di *Pulfna* (Cl 1.302).

Pulfnasa «quello-a (figlio-a) di Pulfenio», patronimico pronominale del gentilizio *Pulfna* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.292, 1071, 1072, 1580); *Thania Remzanei Pulfnasa Lth* «Tania Remnia quella (figlia) di La(rt) Pulfenio» (su ossario; Cl 1.304 - rec). Cfr. *Pulfnalisa* matronimico.

Pulfnei «Pulfenia», femm. del gentilizio *Pulfna* (Cl 1.361, 806, 2149-2154, 2160). Vedi *Pulfnal*; cfr. *Pulpainei*.

Puli «Pulio», gentilizio masch., variante di *Pule* «Pulio»; *Puli Marces apas* «(è) di babbo Marco Pulio» (si tratta di un'iscrizione graffita su un oggetto dell'arredo funebre di un padre posto dai figli; cfr. *TETC*, *TLE* 67, 265, 337, 555) (su *kylix*; Cr 2.122 - 5:).

Pulia «Pulia», femm. del gentilizio *Pule/i* (AS 1.203).

Puliac (*Pulia-c*) «e Pulia» (Cl 1.1645).

Pulialisa «di quello-a (figlio-a) di Pulia», matronimico pronominale in genitivo (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Pule/i* (Cl 1.2148).

Pulias «di Pulia», genitivo di *Pulia* (Cl 1.2513).

Pulius «di Pulione», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pulio,-onis* (*RNG*), nonché col lat. *pulio,-onis* (*REW* 6823); *Venus Pulius mi* «io (sono) di Venonio Pulione» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su vaso; Sp 2.56 -4/3).

Pulnice «Polinice» (personaggio mitologico), variante di *Pulunice*, *Phulnice* (Pe G.2).

Pulpae «*Pulpaio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Pulpatius*, *Pulpidius* (*RNG*), nonché col lat. *pulpa* (di origine incerta; *DELL*, *DEI*, *OLD*, *DELI*) (*LELN* 222) (Cl 1.2356).

Pulpainei «*Pulpania», femm. di *Pulpae* (Cl 1.2357).

Pulsutina «*Pulsutinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pulsinienus* (*RNG*) (Pe 1.1159, 1160).

Pult[usei] (non *Pult[usnei]*) «*Pultusia», gentilizio femm. (Cl 1.678). Vedi *Pultusa(l)*.

Pulthisph giovinetto che assiste all'abbraccio di *Turan* e *Atunis* (su specchio; OI S.34 - 4:).

Pultuce «Polluce» (uno dei gemelli Dioscuri), dal greco *Polydéukē* (*LEGL* 45, 55) (Cl 7.1; AT S.9; AH S.7; Vs S.18; Vc S.26; Vt S.4; OI S.43). Vedi *Pulutuke*; cfr. *Tuntle*.

Pultuce «Polluce», nome individuale masch. (isolato su vaso; Ru 6.2 - 2:m). Vedi *Pultuces*.

Pultuces, Pu[ltu]ces «di Polluce», nome individuale masch., in genitivo (marchio di fabbrica su vasi; La 6.2; Vc 6.9, 10; Ru 6.1; Pe 6.4).

Pultucesi (*Pultuce-si*) «(fatto) da Polluce», in dativo d'agente (AV 6.9; OI 6.7, marchio di fabbrica su vasi). Cfr. *Atranesi*.

Pultuke «Polluce» (uno dei gemelli Dioscuri), variante grafica di *Pultuce* (Ta S.13; Pe S.13; OB S.1). Vedi *Pulutuke*.

Pultus «(di) Pultonio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare col *cognomen* lat. *Pulto,-onis*, nonché col lat. *puls, pultis, pultes* «pólta, farinata, polenta, minestra» e col greco *póltos* (indeur.; *VWIS, IEW*) per il tramite dell'etrusco come dimostrano le differenti vocali toniche (*DELL; DELG*) [cfr. *Clusinae pultes* «farinata di Chiusi», nota città etrusca (Marziale, XIII, 8; Columella, *RR.*, II, 6, 3)] (*LELN* 223); *Aule Latini Pultus Larthal* «Aulo Latinio Pultonio (figlio) di Lart» (su ossario; Cl 1.1893 - rec).

Pultusa(l) «di *Pultusia», genitivo di *Pult[usei]* (Cl 1.1894).

Pultusalisa «quello-a (figlio-a) di *Pultusia», matronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Pult[usei]* (Cl 1.2139).

Puluctre «Polittore» (personaggio omerico), dal greco *Polýktōr* (su ossario; Vt 7.3).

Pulufnal «di Pulfenia», genitivo di *Pulfnei* (Cl 1.266). Vedi *Pulfnal*.

pulum (*pul-um*) «e poi, e dopo» (*LEGL* 130, 132) (Vs 1.179). Vedi *pul*.

pulumχva (*Pirgi* I, II) probabilmente *pulum-χva* (in plur. articolato, *LEGL* 69) «le stelle, gli astri, le previsioni» e confermato da un corrispondente vocabolo dell'iscrizione punica; forse è da confrontare col lat. *polus*, greco *pólos* «polo, stella polare». *pulumχva* (*Pirgi* II) «sulle stelle», le quali segnavano il passare del tempo; è un complemento di tempo con morfema zero. Forse la connessione semantica con *fulumχva* (*Cippus*) «arredi funerari, oggetti votivi» avviene coi significati intermedi di «*offerte astrali» (cioè effettuate in vista dei singoli astri), «*offerte votive», «oggetti votivi» (significato compatibile col contesto). Vedi *-cva, -χva*.

Pulunice «Polinice» (personaggio mitologico), dal greco *Polynéikēs* (Vc 7.12). Vedi *Pulnice, Phulnice*.

pulunza (Cr 4.10 su lamina plumbea) forse *pulun-za* «previsione funesta» oppure «piccola offerta» (in diminutivo). Vedi *pulumχva*.

Pulutuke «Polluce» (uno dei gemelli Dioscuri), variante di *Pultuce, Pultuke* (Cl S.6).

pum probabilmente abbreviazione di *Pum[pui]* oppure di *Pum[pual]*

(Cl 1.1714). Vedi *pun*.

Puma (*pu/ma*) probabilmente «Pomio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pomius* (RNG) (isolato su vaso; Ta 0.28 - rec).

Pumpanal «di *Pompania», femm. del gentilizio *Pu[m]pana(-s)*, in genitivo (Cl 1.1411). Vedi *Punpana*.

Pu[m]panas{is} «(di) *Pompanio», gentilizio masch. in genitivo (Cl 1.1743).

Pumpial «di Pompia», femm. di *Pumpiu*, in genitivo (AS 1.178).

Pumpiu «Pompio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pompius* (RNG) (Cl 1.2161).

Pumpialχ (Vc 1.94) (*Pumpial-χ*) «e di Pompilia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Pomplius*, *Pompilius* (RNG). La copulativa enclitica è spirantizzata per la vicinanza con la liquida (TLE 312, 428) (LEGL 53-54).

Pumpnal «di Pomponia», variante di *Pumpunial* (Ta 1.184; Vt 1.35).

Pumpnalis «quello-a (figlio-a) di Pomponia», matronimico pronominale del gentilizio *Pumpnei* (LEGL 108-109) (Ar 1.72; REE 56,6). Cfr. *Pumpnasa* patronimico.

Pumpnasa «quello-a (figlio-a) di Pomponio», patronimico pronominale del gentilizio *Pumpna* (LEGL 108-109) (Cl 1.313, 2284) (REE 60,28). Vedi *Pumpunisa*, *Pumpusa*; cfr. *Pumpnalis* matronimico.

Pumpnei «Pomponia», femm. del gentilizio *Pumpna(-sa)* (Vt 1.65; Cl 1.1297, 1410, 2162). Vedi *Pumpnalis*.

Pumpu «Pomponio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Pomponius* (RNG), il quale finora è stato riportato all'osco-umbro *pomp-*, *pump-* «cinque», col significato di *Quintus (filius)*; senonché l'antichità e l'alta frequenza di questo gentilizio e dei suoi derivati nelle iscrizioni etrusche ci spingono a richiamare sia il tosc. *pompa di Genova* (agrume) (di origine incerta; GDLI XIII), sia il (proto)sardo *pumpía* «cedro, pomo d'Adamo, pompelmo», sia infine il toponimo campano *Pompei* (TETC 101, OPSE 225, LISPR 174) (Cl 1.218, 943, 944, 945, 1157, 1158, 1160, 1161, 2163, 2164, 2166, 2173; Pe 1.260, 262, 265, 266, 267, 345, 1161, 1162; TCort 11). Vedi *Punpu*, *Pumpuni*, *Pumpus*.

Pumpual «di Pomponia», genitivo di *Pumpui* (Ta 1.191; Cl 1.1, 227, 967, 1096, 1425, 1444, 1799, 2159, 2171; Pe 1.953; Ar 1.34, 38) (REE 64,6). Vedi *Pumpval*, *Pumpuval*, *Punpual*.

Pumpui «Pomponia», femm. del gentilizio *Pumpu* «Pomponio»; *Pumpui Larthi puia Larthal Clevsinas Avlesla sex Sentinal Thanxvilus*

«Lartia Pomponia moglie di Lart Clusinio, di quello (figlio) di Aulo, figlia di Tanaquile Sentinia» (su sarcofago; Ta 1.186 - 4:s) (Cl 1.227, 228, 1097, 1162, 1426, 1800, 2165, 2167, 2168, 2170; Pe 1.269, 401; Ar 1.35). Vedi *Punpui*.

Pumpunal «di Pomponia», femm. del gentilizio *Pumpuni*, in genitivo (Cl 1.1296, 1471; Pe 1.1183). Vedi *Pumpnal*, *Pumpunial*, *Punpunial*.

Pumpunes «di Pomponio», genitivo di *Pumpuni* (Ta 2.38).

Pumpuni «Pomponio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Pomponius* (RNG); *eca suthi Larthal Pumpun[i] Larisal* «questo sepolcro (è) di Lart Pomponio (figlio) di Laris» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su fronte di sepolcro; AV 1.8 - rec) (Cl 1.2174, 2175; Pe 1.157, 270, 632, 633, 857, 956; Co 1.31). Vedi *Pumpu*, *Punpunas*.

Punpunial «di Pomponia», femm. del gentilizio *Pumpuni*, in genitivo (Pe 1.801). Vedi *Pumpnal*, *Pumpunal*.

Pumpunisa «quello-a (figlio-a) di Pomponio», patronimico pronominale del gentilizio *Pumpuni* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.892). Vedi *Pumpnasa*, *Pumpusa*.

Pumpus «(di) Pomponio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Pumpu* (Ta 5.6; Vs 1.49, 2.38; Cl 1.1666, 1718, 2445; Pe 1.264, 269, 339, 341, 342, 346, 697, 874, 2.7; Co 1.16, Ar 4.4).

Pumpusa «quello-a (figlio-a) di Pomponio», patronimico pronominale del gentilizio *Pumpu* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.226, 435, 815, 1156, 1158, 1918, 1965). Vedi *Pumpnasa*, *Pumpunisa*, *Punpusa*.

Pumpuval «di Pomponia», variante di *Pumpval*, *Pumpual* (Cl 1.814).

Pumpval «di Pomponia», genitivo di *Pumpui* (Cl 1.228). Vedi *Pumpual*, *Pumpuval*.

pun probabilmente abbreviazione di *Punpu* (su vaso; 0.17). Vedi *pum*.

Punacesa «quello-a (figlio-a) di *Punacio», patronimico pronominale del gentilizio *Pvnace* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.926). Cfr. *Punce(-s)*.

Punces «(di) Poncio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Pincius* oppure *Poncius* (RNG) (Cr 1.76, 103, 114, 115). Vedi *[P]uinces*.

Puni «Punio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Punius* (RNG) (su elmo; Vt 0.7).

Punpana «*Pompanio», gentilizio masch., variante grafica di *Pu[m]pana(-s)* (Cl 1.312).

Punpnas «di Pomponio», variante di *Punpunas* (Cl 1.314).

Punpu «Pomponio» (Ta 7.15), variante grafica di *Pumpu*.

Punpual «di Pomponia», genitivo di *Punpui* (Cl 1.2172). Vedi

Pumpual.

Punpui «Pomponia», variante grafia di *Pumpui* (Cl 1.2169).

Punpunas «di Pomponio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pomponius* (RNG); *mi Punpunas Larices* «io (sono) di Larce Pomponio» (su vaso; Cm 2.7 - 6:3). Vedi *Pumpuni*, *Punpnas*.

Punpunial «di Pomponia», genitivo del femm. del gentilizio *Punpuna*. Vedi *Pumpnal*, *Pumpunal*.

Punpusa «quello-a (figlio-a) di Pomponio», patronimico pronominale del gentilizio *Punpu* (LEGL 108-109) (Cl 1.256). Vedi *Pumpusa*.

Puntlnai «Pontulenia», gentilizio femm. da confrontare con quello masch. lat. *Pontulenus* (RNG), nonché probabilmente col (proto)sardo *pontalínu* «passerella costituita da un tronco oppure da una fila di pietre sistemate fra le rive di un torrente» (Cr 1.112). Vedi *Puntna*.

Puntna «Pontenio, Pontinio», gentilizio masch. (Cl 1.20), da confrontare con quelli lat. *Pontenius*, *Pontinius* (RNG), nonché col lat. *pons*, *pontis* «ponte, passerella» (la sua connessione vulgata con vocaboli indeur. indicanti «via» e «mare» lascia moltissimo a desiderare), con le laziali *Paludi Pontine*, col (proto)sardo *pontíddu*, *pontínu* «passerella costituita da un tronco oppure da una fila di pietre sistemate fra le rive di un torrente», toponimi *Póntidda*, *ríu Pontissi* (OPSE 224, corrige DILS). Vedi *Pontias*, *Puntlnai*.

Puntnas «di Pontenio», genitivo di *Puntna* «Pontenio»; *VI Veru [Pu]mpus Puntnas lautni* «Vel Ueronio domestico di Pomponio Pontenio» (su olla; Cl 1.1666 - rec) (Cl 1.2442).

Pup (bilingue su ossario; Pe 1.313 – 1:4) abbreviazione del prenome e gentilizio masch. *Pupli* (LEGL 64); *Pup Velimna Au Cahatial \ P VOLVMNIVS A F VIOLENS CAFATIA NATVS* «Pub(lio) Volumnio (figlio di) Au(lo) (e) di Cafatia \ P(ublio) Volumnio Violente f(iglio di) A(ulo) nato da Cafatia» (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponomi latini ed etruschi) (Cl 1.2179).

Pup² abbreviazione di *Pupluna* «Populonia» (su moneta; NU N.24). Vedi *Pupl*, *Pufl*.

Pupae «Poppaeo», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Poppaeus* (RNG) (AS 1.271).

Pupaias «di Poppaea», femm. del gentilizio *Pupae*, in genitivo; *[mi] Pupaias Karkanás thina*, *mi Pupai[a]s thina Kar[k]anas* «io (sono) l'olla di Poppaea (figlia) di *Carcanio» (su vasi; Cr 2.34, 35 - 7:3).

Pupainal «di Pupenia», genitivo di *Pupainei* (AS 1.43, 106; Cl 1.786,

2031). Vedi *Pupeinal*.

Pupainei «Pupenia», femm. del gentilizio *Pupaini* «Pupenio»; (su ossario; AS 1.44 - 3f2m) *Larthi Pupainei Spius L* «Lartia Pupenia (figlia) di L(aris/art) *Spionio» (Cl 1.2176).

Pupaini «Pupenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pupenius* (RNG) (Vt 1.138).

Pupara «*Pupario», gentilizio masch. (Cl 1.1042, 1060).

Pupas «di Pupio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pupius* (RNG) (su vaso; Sp 2.82). Vedi *Pupi*.

Pupeinal «di Pupenia», variante di *Pupainal* (AS 1.99).

Pupena[s] «di Pupen(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pupen(i)us* (RNG) (OA 2.13).

Pupi «Pupia», femm. di *Pupa(-s)* (Cl 1.2024).

Pupias «di Pupia», genitivo di *Pupi* (Fa 2.21).

Pupias «di Pupia», variante di *Pupias* (REE 61,14).

Pupilis «di Pupilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Pupilius* (RNG) (Cl 1.2296).

Pupl abbreviazione di *Pupluna* «Populonia» (su moneta; NU N.19). Vedi *Pup*, *Pupl*.

Puplana «Populonia», variante oppure forma errata di *Pupluna* (su moneta; NU N.20).

Pupli «Publio», prenome (LEGL 64) e gentilizio masch. (Cl 1.750, 2079, 2080, 2344), da confrontare con quello lat. *Publius* (RNG), nonché coi lat. *publicus* «pubblico» e *pop(u)lus* «gioventù atta alle armi, popolo» (di origine incerta; DELL, AEI, DELI) (TETC 605). Vedi *P*, *pup*, *Puplis*, *Puplnal*, *Pupluna*.

Pupli² «Publia», gentilizio femm. (Cl 1.2177); *Tha Pupli Lth Setumnal* «Ta(na) Publia (figlia di) La(rt) (e) di Septumia» (su ossario; Cl 1.2178 - rec). Vedi *P*.

Pupliana «Publiano», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Publianus* (RNG) (OB 3.1).

Puplies «di Publio», genitivo del prenome *Pupli* (Vs 1.29).

Puplina «Publien(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Publien(i)us* (RNG) (Cl 1.430-433, 2109). Vedi *Pupline*.

Puplnal «di Publienia», femm. di *Puplina*, in genitivo (Cl 1.894, 907, 2456). Vedi *Puplnal*.

Puplinas «(di) Publien(i)o», genitivo patronimico fossilizzato di *Puplina* (LEGL 78) (AT 1.23, 24).

Pupline «Publien(i)o-a», gentilizio masch. o femm., variante di

Puplina (Cl 1.2180).

Puplnal «di Populenia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Populenus* (RNG 474) (Pe 1.1163). Vedi *Pupli*, *Puplnal*.

Pupluna (NU N.15, 22), **Pup[luna]** (NU N.24), **Pufluna** (NU N.30), **Fufluna** (NU N.31) «Populonia»: leggenda di varie monete di argento della città di Populonia, rinvenute in diverse località. Già nella sua veste latina il nome di *Populonia* denuncia la sua origine etrusca, col suffisso *-onia*, che è uguale a quello dell'altra città etrusca *Vetulonia* e dei lat.-etr. *aegrimonia*, *caerimonia*, *histrionia*, *parsimonia*, *phaboulónia*. Circa la sua etimologia, *Populonia* finora è stata interpretata come “città consacrata a *Fufluns* = Bacco”, invece a me sembra che sia molto meglio interpretarla come “città consacrata a Giunone Populonia” (*Iunio Populonia*; vedi Macrobio, *Sat.* 3, 11, 6; Arnobio, 3, 31), protettrice contro i saccheggi (lat. *populatio* «saccheggio» da *populus* «gioventù in armi», che molto probabilmente deriva proprio dall'etrusco). Populonia infatti era l'unica grande città etrusca situata sulla riva del mare e per questa circostanza era continuamente esposta alle incursioni dei pirati. Inoltre c'è da ricordare che la dea Giunone era una dea propriamente etrusca e si chiamava *Uni*. È pure verosimile che uno dei santuari che, secondo Strabone, esistevano nell'acropoli di Populonia e precisamente quello grande ritrovato e scavato di recente nella sella tra i due poggi del Castello e del Molino, fosse dedicato appunto a Giunone. Vedi *Pupl*, *Puplana*, *Pufluna*, *Fufluna*, *Pupli*.

Puprei «*Pupria», gentilizio femm., probabilmente da confrontare con l'altro *Pupura* (Cl 1.2182).

Pupual «di Pупonia», genitivo di *Pupui* (Cl 1.431).

Pupui «Pупonia», femm. del gentilizio *Pupu(-s)* (AS 1.425).

Pupunas «di Pупonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Puponius* (RNG); *Hasti Pupunas* «Fausta (figlia o moglie) di Pупonio» (su tegola; Cl 1.591 - rec). Vedi *Pupus*.

Pupuni «Pупonio», gentilizio masch., variante di *Pupuna(-s)* (Pe 1.1164).

Pupunial «di Pупonia», femm. di *Pupuna/i*, in genitivo (AH 1.16).

Pupunias «di Pупonia», variante di *Pupunial* (AS 1.258). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Pupura «*Pupurio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con l'altro *Puprei* (Cl 1.2181).

Pupus «di Pупonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Puponius* (RNG) (AS 1.354; Cl 1.255). Vedi *Pupui*, *Pupunas*.

pur abbreviazione di *puratu* «pomerio». (Fs 8.5 su cippo – rec) *tular špu pur / Au Papsinas L / A Cursniš L* «terreno della cit(tà) po(merio) / Aulo Papsenna (figlio) di L(art/aris) (e) Aulo Corsinio (figlio) di L(art/aris) (posero)» (TLE 689).

Pur abbreviazione di *Puriias* (Cm 2.56).

Pur² vocabolo isolato, probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su vaso; Po 0.25).

Pural «di Puria», femm. di *Pure*, in genitivo (su vaso; Pe 0.7 - rec).

puratum (*puratu-m*) (leggo così col TLE 675, 676; non **purapum*) «e pomerio», probabilmente da confrontare col lat. arc. *puratus* «purificato» (il "pomerio" della città era lo spazio di terreno sacro lungo le mura, all'interno e all'esterno, nel quale non era lecito fabbricare né coltivare, ed era segnato da cippi confinari). (Fs 8.2, 3 – rec, su un cippo) *tular špur/al hil(ar) pura/tum Vipsil Vχ Papr* «terreno della città / e pomerio proprio / (di) Fiesole / Vu(lca) Pap(senna) (pose)» Vedi *pur*, *Pure*, *pures*, *puruthn*.

Purcesa «quello-a (figlio-a) di Purcio, patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio **Purce*, da confrontare con quelli lat. *Purcius*, *Porcius* (RNG), nonché col lat. *porcus* (LELN 218) (Cl 1.2483).

Pure probabilmente «Purio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Purius* (RNG), nonché col lat. *purus* (indeur.; DELL, DELI) (Cl 1.964, 2183). Vedi *Pural*, *puratum*, *pures*, *Puriias*, *Phuris*.

Purenai probabilmente «Purennia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Purennius* (RNG) (Cr 0.1). Vedi *Puruhenas*.

pures probabilmente «puramente, onestamente, santamente», avverbio da confrontare con quello lat. *pure* (Ta 1.185). Vedi *puratum*, *Pure*, *puruthn*, *spurie*.

Puriias «di Puria», femm. del gentilizio *Pure*, in genitivo (LEGL 76) (su *askos*; Cm 2.56 - 5:p).

Purix figura mitologica sconosciuta (su specchio; OI S.80).

Purkus «Forco» (personaggio mitologico), dal greco *Phórkys* (OB S.4).

Purnal «di Purnia», genitivo di *Purnei* (Cl 1.103, 663, 768, 1622, 1818, 1862, 1944, 2040, 6.11). Vedi *Pvrnal*.

Purnas «di Purnio», genitivo di *Purni* (Cl 1.2184). Vedi *Purnis*.

Purnei «Purnia», femm. del gentilizio *Purni* (Cl 1.11, 72, 73, 664, 888, 1117, 2041, 2191, 2193, 2195, 7.4). Vedi *Pvrnei*.

Purni «Purnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Purnius* (RNG) (Cl 1.650-665, 915, 2185, 2188, 2189, 2190, 2196) (REE

64,8). Vedi *Pvrnei*.

Purnis «di Purnio», genitivo di *Purni* (Cl 1.621, 659, 2192). Vedi *Purnas*.

Purnisa «quello-a (figlio-a) di Purnio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Purni* (Cl 1.466, 1735, 1785, 2187); *Cacnei Purnisa* «*Cacenia quella (figlia) di Purnio» (su ossario; Cl 1.660 - 2:). Vedi *Pvrnisa*, *Pur{u}nisa*.

purth «vate, interprete di segni o portenti, sacerdote vaticinale, oracolare, divinatore», probabilmente corradicale col lat. *portentum* (*port-entum*) «prodigio, segno prodigioso, presagio». (Ta 7.59 – 4:3 su parete di sepolcro; *CIE* 5360) [-- *Sp*]urinas an zilath amce Mexl Rasnal /[-12/14-]ś purth ziiace ucntm [t]ence «(-- *Sp*)urina, egli fu pretore della Federazione Etrusca (--?-- --?--) sacerdote vaticinale visse e in questo (incarico?) fu (= morì)» (*TLE* 87); (Cl 1.338 – rec, su ossario) *VI Vilia VI mar(u) purth* «Vel Vilio (figlio) di Vel marone (e) vate» (*TLE* 501). Vedi *purthne*, *purtśvana*, *eprthnev*; cfr. *frontac*.

purthne probabilmente «vaticinò, fu vate» (in preterito forte). (Cl 1.113 su urna) *Lth Velu Lth Tlesnal Cicunias \ clan purthne* «La(rt) Velonio figlio di La(rt) (e) di Telesinia *Ciconia \ fu vate» (*TLE* 465). Vedi *purth*, *purtśvana*, *phurthce*, *eprthnev*.

purtśvana «vate, interprete di segni o portenti, sacerdote vaticinale», che deriva da *purth* (vedi). (Vc 1.93, su sarcofago) *Tute Larth anc farthnaxe Tute Arnthals Hathlials Ravnthu zilxnu cezpz purtśvana thunz lupu avils esals cezpalxals* «Lart Tutio ed egli nacque da Arunte Tutio (e) da Raventia Hatilia, fatto console (o pretore) otto volte, sacerdote vaticinale una volta, morto a ottantadue anni» (2 ablativi in chiasmo e declinazione di gruppo) (*TLE* 324). Vedi *phurthce*, *eprthnev*.

purtśvavcti (*purtśvav-c-ti*) «e nella carica vaticinale» (con una finora sconosciuta inserzione della copulativa enclitica -c). (Vc 1.94, su sarcofago) *Tutes Śethre Larthal clan Pumplialx Velas zilaxnu ciz / zilcti purtśvavcti lupu avils maxs zathrums* «Setre Tutio figlio di Lart e di Velia Pompilia, fatto console (o pretore) tre volte, morto nel consolato (o nella pretura) e nella carica vaticinale a venticinque anni» (*TLE* 325) (*LEGL* 131, 143). Vedi *purtśvana*.

Puruhenas probabilmente «di Purennio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Purennius* (*RNG*) (Um 2.3). Vedi *Purenai*.

Pur{u}nisa «quello-a (figlio-a) di Purnio», patronimico pronominale del gentilizio *Purni* (*LEGL* 108-109); (su ossario; Cl 1.656 – 2:) *Thana*

Piuti Purnisa «Tana *Piutia quella (figlia) di Purnio». Vedi *Purnisa*.

puruthn probabilmente *puru-thn* «quello-a purificato-a», con dimostrativo-articolo enclitico in accusativo (*LEGL* 106). (*Liber* III 2, VIII 15) *mula hursi puruthn epris* «farina quella sul momento depurata dalla crusca». Vedi *puratum*, *Pure*, *pures*.

Purzes «di *Porsio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Porsina* (*RNG*) (Ta 2.41); *mi Larthia Purzes Useles* «io (sono) di Lart *Porsio *Uselio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su fronte di sepolcro; Vs 1.160 - 6/5). Vedi *[Pu]rzvana*, *Phursethnei*.

Purzesla «di quello-a (figlio-a) di *Porsio», patronimico pronominale in genitivo del gentilizio *Purze(-s)* (*LEGL* 108-109); *Ramthas Tetnial Purzesla* «(sarcofago) di Ramta Tetenia, di quella (figlia) di *Porsio» (su sarcofago e sul suo coperchio; Vc 1.11, 12 – rec).

[Pu]rzvana «*Porsuano», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quelli lat. *Porsenna*, *Porsennius* (*RNG*) (Vc 1.13). Vedi *Purzes*.

Pusca (Cl 1.2178, 2198, 2199) «*Puscio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare col lat. *pusca*, *posca* «posca» (bevanda composta di acqua, aceto e uova) (di origine non chiara; *DELL*, *DEI*) (*DICLE* 142).

puscu forse «domandato, (ri)chiesto», participio passivo, da confrontare col lat. *poscere* (indeur.; *DELL*) (?) (Ta 1.171).

Pusiunia «Pusonia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Pusonius* (*RNG*) (Cl 1.2200).

Pusla probabilmente «Pusillio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pusillius* (*RNG*), nonché col lat. *pusillus* «piccolino» (Pe 1.202). Vedi *P[u]slinei*, *husl*, *fusle*.

Pusli «Pusillio-a», gentilizio masch. e femm., variante di *Pusla* (Ta 1.78; Pe 1.1166). Vedi *Puslis*, *husl*, *fusle*.

P[u]slinei «Pusilliena», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Pusillienus* (*RNG*); *P[u]slinei Vela Larthal sex Apunalc Larthial Aninas / Velthurus Velthurusla / puia avils XXXVIII lupu* «Velia Pusilliena figlia di Lart e di Lartia Aponia, moglie di Veltur Aninio, di quello (figlio) di Veltur / morta a 38 anni» (su parete di sepolcro; Ta 1.84 - 2:). Vedi *Pusla/i*.

Puslis «di Pusillio», genitivo di *Pusli* (Pe 1.1165).

Pusta «Pustio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Pustius* (*RNG*) (Cl 1.2201-2203).

Pustmia «Postumia», gentilizio femm., da confrontare con quello

masch. lat. *Postumius* (RNG), nonché col lat. *postumus* (su cippo; Cr 1.92 – rec). Vedi *Pustminas*.

Pustminas «di Postumino», probabilmente *cognomen*. masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Postuminus* (RNG); (su vaso; Cm 2.50 - 5:p) *Velx̄aie Pustminas mi* «io (sono) di Uelcaeo Postumino» (declinazione di gruppo; LEGL 83) (TETC, TLE 22). Vedi *Pustmia*.

pute (*Liber* II 3; III 22; IV 3, 16; V 5, 12; IX 4, 11, 20) probabilmente «bicchiere, calice», da confrontare col lat. *pot(t)us* «vaso da bere» (di probabile origine etrusca; DELL 529, ESL 377). *cisum pute tul thans hatec repinec* «e tre volte il calice solleva, o celebrante, e avanti e indietro». Oppure, in subordine, probabilmente «liba!, bevi!», imperativo debole sing., da confrontare col lat. *potus* «pozione, bevanda, bevuta». *cisum pute* PUTE «e tre volte liba!». Vedi *putina*, *putiza*.

putere (Vc 3.3) (TLE 914) «boccale, orcio, idria», da confrontare col greco *potēr,-ērhos* «vaso da bere, coppa» (LEGL 100) (indeur.; DELG sub voce *pínein*). *Puzne Qax̄u \ mi mulvenece putere S Ciaruthiax̄* «Pusinnio Caco e S(etra) Ciartia hanno donato me vaso».

puteresia (su idria; Vs 2.1 – 7f6i) leggo *puteresta* (*puteres-ta*) «questa idria, l'idria» (LEGL 104); *mi puteresta S̄ Kaisiēs* «io quest'idria (sono) di S(etre) Caesio» (TLE 344).

putes (Ta 3.1 - 7:i) «vaso», da confrontare col greco *boúttis* «vaso di forma tronco-conica» (di origine ignota; DELG). Vedi *puts*, *putiza*, *putina*, *putlumza*.

puthce (AT 1.41) probabilmente *puth-ce* «terminò, ha terminato» (in preterito debole), forse da confrontare col lat. *putare* «potare, tagliare le cime» (significato compatibile col contesto). Vedi *puthsce*.

Puthcnes probabilmente «di Puticio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Puticius* (RNG) (AH 1.49).

puths (*Liber* VIII 18; X 34; XII 4) «bacile», variante di *puts*.

puthsce (*StEtr* 54, 1988, 176) probabilmente «fece, costruì, terminò; ha fatto, costruito, terminato», variante di *puthce*.

putina (Ar 1.88; Vs 6.7, 8) «olla, caraffa», da confrontare col greco *pytínē, bytínē* «grossa bottiglia impagliata, damigiana» (di origine ignota; DELG); *putina Krut[mus]* «olla di Crustumio» (su olla; Ar 1.88 - rec). Vedi *putnam*, *putiza*, *put(e)s*.

Putina «Putinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Putinius* (RNG); *acil Putina Ceizra* «Putinio (ha fatto) l'opera - Cere» (marchio di fabbrica su vasi; Vs 6.7-9 - 2:) (REE 56,54; REE 65-68,19, 78).

Putinas «di Putinio», genitivo di *Putina* (Vc 2.17).

putiza (*puti-za*) «coppetta, boccale», diminutivo di *pute* «bicchiere, calice» (LEGL 88). (su *askós*; Cm 2.56 - 5:p) *mi putiza Puriiias / mi putiza Pur* «io (sono il) boccale di Puria» (iscrizione graffita sotto il piede e ripetuta sotto l'ansa del vaso; *pur* è la ripetizione abbreviata del precedente *Puriiias*, per cui non è necessario ricostruirlo. Vedi *putina*, *putnam*, *putlumza*, *put(e)s*).

Putle «Potilio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Potilius*, *Potillus* (RNG) (Cl 1.2204).

putlumza «boccaleto, piccolo boccale» (LEGL 87), da confrontare col lat. *poculum*, *poclum* (da **po-tlo-m*; DELL); (su *oinochoe*; Ta 2.31 - 4s3i) *mnev putlumza* forse «mezzo boccalino» (come indicazione di misura) (?). Vedi *putiza*, *putina*.

putnam (*putna-m*) probabilmente «e (la) caraffa, olla», variante di *putina* (Liber X 31). Vedi *putina*, *putiza*, *put(e)s*.

Putrnei «Potronia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Potronius* (RNG) (corrigi LELN 81); (su *ossario*; AS 1.2 – rec) *Larthei Putrnei thui* «qui (c'è) Lartia Potronia».

puts (AT 1.193; OA 3.8; Ta 1.17, 159), *puths* (Liber VIII 18; X 34; XII 4) «bacile, vaso, urna, sarcofago», da confrontare col greco *boûttis* «vaso di forma tronco-conica» (di origine ignota; DELG), dal quale è derivato il lat. *buttis* «piccolo vaso». Vedi *puths*, *putes*, *putiza*, *putina*, *putnam*.

puts² da leggere *euts* (Koen Wylin, *Il verbo etrusco*, Roma 2000, Tav. XVIa) (AT 1.193).

Puturnalisa, *Putu[rnalis]* «quello-a (figlio-a) di *Puturnia», matronimico pronominale di un gentilizio **Puturni* (LEGL 198-109) (AS 1.3, 119).

Puviznei «Pusinnia», gentilizio femm. di *Puzne* (Cl 1.744). Vedi *Puiznei*.

Puzne probabilmente «Pusinnio», gentilizio o *cognomen* masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Pusinn(i)us* (RNG) (Vc 3.3; AV 2.14). Vedi *Puizna*.

puznu forse «piccolo,-ino, piccino-a», aggettivo da confrontare con quello lat. *pisinnus*, *pizinnus* (REW 6550) e col *cognomen* *Pusinn(i)us* (RNG) (?); (su *patera*; Cm 2.49 – 5:p) *Cnaive Caisies alpnu puznu* «piccolo dono di Gneo Caesio» (TLE 14). Vedi *Pisna*, *Pusla*, *Pusli*.

puzra vocabolo isolato e di significato ignoto (su *piatto*; REE 56,19).

puzuke forse «pose, ha posto», da confrontare col lat. *posuit* (?) (ma è

di lettura incerta). (su cippo; Fe 3.3 – 5/4) [*Ar*]nth Veianeś Spurie / Laris Aulnaś puzuke «Arunte (figlio) di Spurio Veiano / Laris Aulnio pose». Vedi *puthce*, *puthsce*.

Pvcnal probabilmente «di Pugnìa», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Pugnus* (RNG), nonché col lat. *pugnum* «pugno» (indeur.) (Cl 1.1045).

pvia (Um 1.2) «moglie», variante grafica di *puia*.

Pvnac[es] «di *Punacio», genitivo di *Pvnace* (Cl 1.1435).

Pvnace «*Punacio», gentilizio masch. (Cl 1.925). Vedi *Punacesa*; cfr. *Punce(-s)*.

Pvrnal «di Purnia», genitivo di *Pvrnei* (Cl 1.2246) (REE 64,12). Vedi *Purnal*.

Pvrnei «Purnia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Purnius* (RNG) (Cl 1.1819, 2194). Vedi *Purnei*, *Purni*.

Pvrnisa «quello-a (figlio-a) di Purnio», variante grafica di *Purnisa* (Cl 1.2186).

Q

qapi «prendi!», imperativo sing.; *e[n] mini qapi Saranas tiai* «non mi prendere! (sono) di Sarano -?-» (*LEGL* 121) (su vaso; AT 3.3 - 7f6i). Vedi *capi*², *kapi*, *χape*, *ein*.

Qaxu «Caco», *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Cacus* (*RNG*) (Vc 3.3). Vedi *Cacu*².

Qupe «Cupio», gentilizio masch., variante grafica di *Cupe* (isolato su coppa; Cm 2.6 - 6:).

Qupes «di Cupio», genitivo di *Qupe* e variante grafica di *Cupes* (Cm 2.46).

Qurianas probabilmente «di Coranio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Coranius* (*RNG*) (su ciotola; *REE* 63,37). Vedi *Curane*.

Qurtiniie «Curtinio» gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Curtinius* (*RNG*); *mini mulvanice Velthur Qurtiniie* «mi ha donato Veltur Curtinio» (su vaso; Ve 3.14 - 6:). Vedi *Curtines*, *Kurtinas*.

Qurtunia{nia}nas «di *Curtoniano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Curtonius* (*RNG*), nonché con *Curtun* «Cortona» (*REE* 56,12).

Quthaniie «Cutanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cutanius* (*RNG*); *mini mulvanice Mamarce Quthaniie* «mi ha donato Mamerco Cutanio» (su vaso; Ve 3.12 - 6:m). Vedi *Cutanasa*.

qutum (Cm 3.1; Cr 2.30, 0.2, X.2), **qutun** (Fa 2.1) «gotto, boccale» deriva dal greco *kóthon* ed è alla base del lat. *guttus* e indirettamente dell'ital. *gotto* (*TLE* 63, 865). (Cr 2.18, 19); (su due *oinochoe*; Cr 2.18, 19 - 7:2) *mi qutum Karkanas* «io (sono il) boccale di *Karkanio»; (Cr 2.30, 0.2, X.2 - 7:3, su *oinochoe*) *mi Ates qutum Peticinas \ Athinethi Aptala* «io gotto di Atio (dono) a Peticeno \ In Atene Attalo (fece)». Vedi *kutun*, *qutun*.

qutumuza «orciolo», diminutivo di *qutum* (*LEGL* 88, 144); (su vaso; Ve 2.1 - 7:p) *mi Aveles Aukanas / qutumuza* «io (sono l') orciolo di Aulo Aucanio».

qutun «gotto, boccale», dal greco *kóthōn* «grande vaso, coppa, tazza» ed è alla base del lat. *guttus* e indirettamente dell'ital. *gotto* (*LEGL* 49, 88); *mi qutun Lemausnas / Ranazu zinace....* «io (sono il) boccale di *Lemausio / *Ranazone (mi) ha fatto....» (*TETC* 28) (su *oinochoe*; Fa

2.1, 6.2 - 7:m). Vedi *qutum*, *kutun*.

Qutunas «di Cotonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cotoni* (*RNG*) (AT 2.13); *mi Qutunas* «io (sono) di Cotonio» (su vaso; OA 2.12 - 6:). Vedi *Cutunia*, *Qutus*.

Qutus «di Cotonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cotoni* (*RNG*); *mi Kalatru Qutus* «io (sono) di Calastronio Cotonio» (declinazione di gruppo e 2 gentilizi) (su fronte di sepolcro; Vs 1.116 - 6/5); *Marces Apenas Qutus* «(sepolcro) di Marco Abenio Cotonio» (2 gentilizi) (su fronte di sepolcro; Vs 1.120 – 6/5).

R

r abbreviazione di *ril* «di età, di anni» (Ta 1.259; AT 1.27,28; AH 1.29, 71; Vt 1.25, 26, 114).

r² abbreviazione di significato ignoto (Ta 1.243).

R forse abbreviazione di *Rasna* «Rasennio, Etrusco» (?) (Sardinia; UNS num. 8). Vedi *peri*.

Ra abbreviazione del prenome femm. *Ramtha* «Ramta» (AT 1.77; Vc 1.59; AH 1.57; Vs 0.12; Cl 1.2345, ...) (*REE* 64,37, 58).

Ra² abbreviazione di *Raufe*, *Rafi* (Cl 1.2632; Pe 1.829).

racth (*Liber* V 8) probabilmente «reggete!», imperativo plur., forse da confrontare col lat. *regite* (?), variante di *raxth*.

Racuneta (*Racune-ta*) epiteto del demone femm. *Lasa*, di significato ignoto «(Lasa) la -?-» (*LEGL* 107) (Vc S.24). Cfr. *Sitmica*.

Racus «di Raconio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Raconius* (*RNG*) (Cm 2.67; Cr 2.140). Vedi *Racvus*, *Rakvi*.

racuśe (*Liber* III 20; VIII 33) forse «pilucca uva!» (imperativo sing.), da confrontare col greco *rhaghízein* «piluccare uva, mangiare acini» (?).

Racuthus probabilmente «di *Racutone», antroponimo masch. in genitivo (OA 2.15 - 6:m). Vedi *Racventu*, *Racvitu*, *Raquventhus*.

racvanies (*TCap* 9) forse *racvanie-s* «di requiem» (in genitivo), da confrontare col lat. *requiescere* «riposare» (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *cuiesxu*.

Racventu (su vaso; Ru 2.2 - 6:s) probabilmente «*Racuentone», antroponimo masch. (*REE* 49,20a). Vedi *Racvitu*, *Racuthus*, *Raquventhus*.

Racvetha (su lapide; Vc 1.83 - arc) probabilmente «*Racueta», antroponimo femm. (*REE* 49,20).

Racvitu variante di *Racventu* (*REE* 49,20b) (su vaso; Ru 2.3 - 6:s).

Racvus «di Raconio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Racus* (Cr 2.44 - 6:1). Vedi *Rakvi*.

Rafe «Rufio, Raufio», variante di *Raufe* (Pe 1.166, 167, 592).

Rafi «Rufio, Raufio-a», variante di *Rafe* (Pe 1.46, 48, 52, 53, 55, 58, 59, 61, 62, 66, 67, 72, 73, 74, 75, 815-829). Vedi *Raufi*, *Rufi* (CIE 4159, 4161).

Rafial «di Rufia, di Raufia», genitivo di *Rafi* (Pe 1.678, 986). Vedi *Raufial*.

Rafis «di Rufio, di Raufio», genitivo di *Rafi* (Pe 1.54, 57, 63, 64, 68, 70, 71, 816, 818, 823, 825, 828). Vedi *Raufis*.

Rafneci «*Rafnecia», gentilizio femm. (su cippo; Vs 1.297 rec).

rahth (Ve 0.5) forse variante di *raxth* (vedi).

Raikas «di Raecio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Raecius* (RNG) (Vs 2.9).

Raisina «Raesio», probabilmente gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Raesius* (RNG) (su vaso; Ve 3.38 – 6:).

Rakalus «di *Racallo», gentilizio masch. in genitivo (su ansa; Marzabotto, *REE* 58,8). Cfr. *Ceistalus*, *Estalus*, *Kraikalus*, *Kutvalus*, *Lathialus*, *Platunalus*, *Pluxsalu*, *Prasalu*, *Sekstalus*, *Tetialus*, *Titalu*, *Tulalus*, *Velcialu*, *Viufralus*.

Rakvi «Raconia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Raconius* (RNG) (Fe 1.15). Vedi *Racvus*, *Racus*.

Rala probabilmente «Ralla», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Ralla* (RNG) (isolato su vaso; Pe 0.11 – rec; ma può essere una scritta falsa).

Ram abbreviazione del prenome femm. *Ram(a)tha* (Cr 1.149; Vc 1.49).

Ramaitelas «di *Ramtillia», gentilizio femm. in genitivo, che probabilmente era un antico diminutivo del prenome femm. *Ramatha* (Vs 1.6); *mi Aranthia Ramaitelas* «io (sono) di Aruntia *Ramtillia» (su fronte di sepolcro; Vs 1.25, 53 - 6/5).

Ramatha «Ramta», prenome femm. (LEGL 45, 46, 56, 66) (Ta 1.49). Vedi *Rametha*, *Ramtha*, *Ramta*, *Ramutha*, *Rantha*.

Ramathas «di Ramta», genitivo del prenome *Ramatha* «Ramta»; *mi Ramathas* «io (sono) di Ramta» (AT 2.11); *Ramathas apa* «il Babbo di Ramta» oppure «il Babbo (regala) a Ramta», in genitivo di donazione (LEGL 136) (su vaso; OA 2.53 - 5:3) (*REE* 58,21).

Ramathasi (*Ramatha-si*) «a Ramta», in dativo. (Cr 3.23 – 5:p, su vaso) *Avale Pax[nas ---- m]ulana Ramathasi* «dono di Aulo *Baccanio [---] a Ramta». Vedi *Ramuthasi*; cfr. *Alsaianasi*.

Ramethas «di Ramta», variante arc. di *Ramthas* (su specchio; OA 2.13 - 6/5).

Ramles probabilmente «di Romilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Romilius* (RNG) (Cr 2.104, 105). Vedi *Rumilnas*, *Rumlnas*.

Ramnunas «di Raminio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Raminus*, *Ramnius* (RNG) e coi *Ramnes*, una

delle tre originarie tribù di Roma (Vs 1.60).

Ramsa probabilmente «Ramtilla», variante di *Ramza* (in lingua latina; *REE* 64,25). Vedi *Ranaza*.

Ramta «Ramta», prenome femm., variante di *Ramtha* (Cl 1.1716; Cs 2.10). Vedi *Rat*.

Ramtha «Ramta», prenome femm. Vedi *Ramatha*, *Ramta*, *Ramutha*, *Rantha*.

Ramthas «di Ramta», genitivo di *Ramtha*. Vedi *Ramethas*.

Ramthasc (*Ramthas-c*) «e di Ramta», in genitivo.

Ramthesc (*Ramthes-c*) «e da Ramta», genitivo di *Ramtha* concordato con un ablativo; *farthnaxe Marces Tarnes Ramthesc Xaireals* «nacque da Marco Tarna e da Ramta Chaeria» (Vc 1.92). Cfr. *Afunes*, *Huzcnes*, *Pepnes*, *rasnes*, *Sceves*, *Tarnes*, *Tetnis*².

ramue (*Liber* III 20; VIII 33) probabilmente «mesci!» (imperativo debole sing.), forse letteralmente «dirama!», da confrontare col lat. *ramus* «ramo», che è di origine incerta (*DELL*, *DELI*). Vedi *ramueth*, *ramurthi*.

ramueth (*Liber* VIII 14) probabilmente «mescete!», (imperativo plur.). *reuxzineti ramueth vinum* «nel vaso mescete vino». Cfr. *arth*, *hexsth*, *raxth*, *streteth*, *thenth*, *trinth*, *trutht*.

ramurthi (*Liber* VIII 7) forse (*ramu-r-thi*) «nelle mescite», in locativo plur. (?). Vedi *ramue*, *ramueth*.

Ramutha «Ramta», variante di *Ramatha*, *Ramtha*.

Ramuthas «di Ramta», in genitivo (Vc 2.22).

Ramuthasi (*Ramutha-si*) «a Ramta», prenome femm. in dativo. (Cr 3.20 – 6:p, su anfora) *mi Aranth Ramuthasi Vestiricinala muluvanice* «Arunte mi ha donata a Ramta Vestergennia» (*TLE* 868). Vedi *Ramathasi*; cfr. *Alsaianasi*.

Ramza «Ramtilla», probabilmente diminutivo-vezzeggiativo del prenome femm. *Ramtha* (*LEGL* 87) (Cr 1.136). Vedi *Ramsa*, *Ranaza*.

Ranaza probabilmente «Ramtilla», variante di *Ramza*, *Ramsa* (Cr 2.81 – 6f5m, isolato su vaso).

Ranazu «*Ranazone», gentilizio masch., probabilmente derivato da *Ranaza* (Fa 6.2; AV 1.15; Cl 1.2288).

Ranazuia «di *Ranazonia», femm. del gentilizio *Ranazu*, in genitivo arc. (*LEGL* 76) (su parete di sepolcro; Cr 1.133 - 4:f).

Ranazuial «di *Ranazonia», femm. del gentilizio *Ranazu*, in genitivo (Vt 1.142, 143, 146).

Ranazunia «*Ranazonia», femm. di *Ranazu* (Cl 1.1744, 2289).

Ranazus «di *Ranazone», genitivo di *Ranazu* (Cl 1.199).

Ranazusa «quello-a (figlio-a) di *Ranazone», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Ranazu* (Cl 1.2290).

Rane «Ranio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ranius* (*RNG*) (Ta 1.139).

ranem (*Liber* VIII 12) probabilmente *rane-m* «e aspergi!» (imperativo sing.), da confrontare col greco *rháinein* «spruzzare, aspergere, bagnare, lavare» (di origine incerta) (significato compatibile col contesto). Vedi *ranvis*.

rantec (*Liber* III 23) quasi certamente da emendare in *ratec* (vedi).

Rantha «Ranta», prenome femm. variante di *Ramtha*.

Ranthasc (*Ranthas-c*) «e di Ramta», genitivo di *Ranta* (Cr 1.2).

Ranthu «Rantona», variante del prenome femm. *Ravnthu*, *Ravunthu* (Cr 1.9, 72, 104). Vedi *Raunthu*, *rn*.

Ranthula «Rantula», diminutivo del prenome femm. *Rantha*, *Ramtha* oppure dell'altro *Ranthu* «Rantona» (Cr 1.178). Vedi *Ranthvla*.

Ranthus «di Rantona», prenome femm. in genitivo (su cippo; Cr 1.65 - rec).

Ranthvla «Rantula», diminutivo del prenome femm. *Rantha*, *Ramtha* oppure dell'altro *Ranthu* «Rantonia»; *Ranthvla Tarχnai Avles Tarχnas* «Rantula *Tarcnia (figlia) di Aulo Tarcna» (Cr 1.8 - rec). Vedi *Ranthula*.

ranvis (Ta 1.17) forse *ranvi-s* «del vaso offertorio» (in genitivo), da confrontare con l'umbro *ranu* «triplice vaso rituale dove si mettevano l'acqua, il vino e la bevanda rituale» (*StEtr* X 286); *mlusna ranvis mlamna* forse «donatore del vaso rituale» (?) (significato compatibile col contesto).

rapa (*TCap* 24, 31) (Cr 4.10) probabilmente «rapa» (ortaggio che entrava in ampia misura nell'alimentazione degli antichi e che aveva qualche nota di sacralità), da confrontare col lat. *rapa* «rapa» (di incerta origine indeur.; *DELL*, *AEI*, *DELI*, *Etim*) (*LELN* 226; *DICLE* 145).

Rapales probabilmente «(di) Rapellio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Rapellius* (*RNG*), nonché con l'odierno toponimo ligure *Rapallo* (Ru 3.1). Vedi *Rapalus*, *Raples*.

Rapalial «di Rapellia», femm. del gentilizio *Rapale*, in genitivo (Vt 1.48).

Rapalni probabilmente «Rapellinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Rapellinius* (*RNG*) (Cl 1.68). Vedi *Raplni*.

Rapalnisa «quello-a (figlio-a) di Rapellinia», matronimico

pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Rapalni* (Cl 1.664, 2152, 2294).

Rapalus «di Rapellio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Rapales* (Cr 2.39 - 7:f). Vedi *Raples*.

rapi vocabolo di significato ignoto; forse variante di *Rafi* (?) (Vc 1.59).

Raple «Rapellio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Rapellius* (*RNG*) (Pe 1.644, 1201). Vedi *Rapales*, *Rapalus*.

Raples «di Rapellio», genitivo di *Raple* (Pe 1.645).

Rapli «Rapellia», femm. di *Raple* (Pe 1.885).

Raplia «Rapellia», femm. di *Raple* (Pe 1.893).

Raplial «di Rapellia», genitivo di *Rapli(a)* (Pe 1.883, 884).

Raplnei «Rapellinia», femm. del gentilizio *Raplni* (Vt 1.147).

Raplni «Rapellinio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Rapellinius* (*RNG*) (Cl 1.66, 602, 2291, 2292). Vedi *Rapalni*.

Raplnis «di Rapellinio», genitivo di *Raplni* «Rapellinio»; *Thania Pethnei Raplnis Plautial sec* «Tania Petinia figlia di Rapellinio (e) di Plautia» (su ossario; Cl 1.2293 - rec).

Rapti probabilmente «Rabutio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare coi lat. *Rabutius*, *Rapidus* (*RNG*) (su vasi; Sp 2.63, 105, 106).

Raq[u]nthia «di Raventia», in genitivo arc. (*LEGL* 76-77) (*REE* 65-68,71).

Raquventhus «di *Racuentone», antroponimo masch. in genitivo, (Cr 2.22 - 7:2). Vedi *Racventu*, *Racuthus*.

Raquvupi (*Raquvu-pi*) «per Raconio» (con preposizione posposta), da confrontare col gentilizio lat. *Rac(c)onius* (*RNG*). (Cr 2.6, X.1 - 7:p) *Raquvupi Visthinas tha[v]hna mini Ka[r]kana hi zixanace* «coppa per Raconio (figlio) di Vistinia; Carcenio qui mi ha scritto».

Raquvus «di Raconia», antroponimo femm. in genitivo; *mi Raquvus Avileia* «io (sono) di Raconia Avilia» (su vaso; Cr 2.38 - 7:s); *mi Raquvus Lariceia* «io (sono) di Raconia Laricia» (su vaso; Cr 2.90 - arc).

Rasce «*Rascio», gentilizio masch. (Vc 7.29).

Rasna (*Liber* XI 33), *Rasna* (*TCort* 5) «Rasennio, Etrusco», «pubblico, statale» (aggettivo), «popolo della città» (sostantivo), da riportare al nome *Rhasénna*, con cui, secondo Dionisio di Alicarnasso (I 30, 3) gli Etruschi chiamavano se stessi (*LEGL* 216) (cfr. gentilizio lat. *Rasennius*; *RNG*). Vedi *R*, *rasne*; cfr. *Resnasa*.

Rasnal (Ta 7.59) *Mexl Rasnal* «della Federazione Rasennia o

Etrusca». (TCort 24) (2 volte su cippo; Co 8.1, 2 - 2:) *tular raśnal* «terreno dello Stato» (di Cortona) (in genitivo) (TLE 632) (REE 60,55).

Rasnas «della (Federazione) Rasennia o Etrusca». (Ta 1.184 – 3:, su sarcofago) [--- L] *arisał Crespe Thanxvilus Pumpnal clan zilath (Mexl) Rasnas marunux / [cepe]n zilc thufi tenthas marunux paḡanati ril LXIII* «[---] figlio di Laris Crispio (e) di Tanaquile Pomponia, pretore della (Federazione) Rasennia, essendo marone / sacerdote pretore una volta (e) marone nel sodalizio di Bacco, di anni 63». (TLE 137). Vedi *rasneas*, *rasnes*.

Raśne(ś) (Cippus 5, 21, 22; Pe 8.4/2) «(della) rasennia od etrusca»; *tesnsteis Raśneś* «secondo la legge etrusca» (genitivo concordato con un ablativo). Cfr. *Afunes*, *Huzcnes*, *Pepnes*, *Ramthes*, *Sceves*, *Tarnes*, *Tetnis*².

Rasneas (Vt 1.179) *Mexlum Rasneas* «della Federazione Rasennia o Etrusca» (TLE 137, 233, 632). Vedi *Rasnas*.

Rasuniesi (*Rasunie-si*) «a Rasinio», gentilizio in dativo, da confrontare con quello lat. *Rasinius* (RNG). (REE 65-68,84, ThLE², su calice) *mi mula Venelasi Velḡaesī Rasuniesi* «io donazione da Venel Velcio Rasinio» (doppio gentilizio).

Rat abbreviazione del prenome femm. *Ramta* (su vaso; Pa 0.1). Vedi *rt*.

rathiu probabilmente «conto, bilancio, inventario», da confrontare col lat. *ratio,-onis* «conto, bilancio, inventario, ragione» (di origine incerta; DELI s. v. *reor*; DELI); (Cl 2.26 su patera) *ta thafna rathiu Cleusinshl \ thu* «questa patera (è) dell'inventario Chiusino \ uno» (TLE 488).

Rathlth (su specchio di Tuscania; AT S.11) «Radiante, Saettante» (epiteto di Apollo), da confrontare col lat. *radius, radia* «spina, saetta, punteruolo, raggio» (di origine ignota; LEW, DELL, AEI, OLD, DELI) (LELN 224, Pittau SCIE 1607-1609, OPSE 199, LEGL 88).

Rathmsnal «di Ratumennia», femm. del gentilizio *Rathumsna(-s)*, in genitivo (Cl 1.264). Vedi *Rathumsnal*.

Rathmsnas «(di) Ratumenna», gentilizio masch. variante di *Rathumsnas*; *Laris Rathmsnas turce* «Laris Ratumenna ha donato» (su base di statuetta; REE 59,27).

raths (ThLE² 339) probabilmente *rath-s* «di norma, per disposizione» (in genitivo). Vedi *ratm*, *ratum*.

Rathumsnal «di Ratumennia», femm. del gentilizio *Rathumsna*, in genitivo (Cl 1.263, 265, 1891, 1892). Vedi *Rathumsnal*.

Rathumsnas «(di) Ratumenna», gentilizio masch. in genitivo

patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Ratumenna* (*RNG*) (*Vs* 1.262, 308). Vedi *Rathmsnas*, *Ratumsna*, *Ritumenas*.

Rathumsnasa «quello-a (figlio-a) di Ratumenna», patronimico pronominale del gentilizio *Rathumsna(-s)* (*LEGL* 108-109) (*Cl* 1.323, 324).

ratm (*rat-m*) (*TCort* 20), **ratu**, **ratum** (*ratu-m*) (*TCap* 26/27) (*Liber X* 4, 20) probabilmente «(e) ratificato, legalizzato, secondo la legge o la norma», da confrontare col lat. *ratus* «ratificato, legalizzato» (*TCL* 38). Vedi *raths*.

Ratumsna «Ratumenna», gentilizio masch. variante di *Rathumsna(-s)* (*Cl* 1.2295). Vedi *Ritumenas*.

Rau abbreviazione del prenome femm. *Raunthu*, *Ravnthu* «Raventia» (*Cl* 1.107, 646) (*REE* 60,32).

Raue «Ravio», variante grafia di *Rave* (in alfabeto latino; *Cl* 1.2287).

Raufe «Raufio, Rufo», gentilizio e *cognomen* masch. da confrontare col gentilizio lat. *Raufius* e col *cognomen Rufus* (*RNG*) (*Cl* 1.1411, 2057, 2297, 2298, 2299; *Pe* 1.165, 606; *TCort* 14); *Lart Aneini Larthalisa Raufe* «Lart Anaenio Rufo quello (figlio) di Lart» (su ossario; *AS* 1.288 - rec). Vedi *Rauhe*, *Rafe*.

Raufes «di Raufio», genitivo di *Raufe* (*Cl* 1.1303, 2316).

Raufesa «quello (discendente) da Raufio» (per via materna o collaterale; *LEGL* 108); *Arnth Sesuctuna Raufesa* «Arunte *Sesuttonio quello (discendente) da Raufio» (su ossario; *AS* 1.59 - rec); *Larth Purni Larthal Raufesa* «Lart Purnio (figlio) di Lart, quello (discendente) da Raufio» (su ossario; *Cl* 1.654 - 2:).

Raufi «Raufio-a, Rufo-a», variante e femm. di *Raufe* (*Pe* 1.56, 516, 822, 1202). Vedi *Rafi*, *Raufis*, *Rufi* (*CIE* 4159, 4160, 4161).

Raufia «Raufia, Rufia», femm. del gentilizio *Raufe* (*Cl* 1.529, 530, 618, 2160, 2300). Vedi *Rauhia*.

Raufial «di Raufia», genitivo di *Raufi(a)* (*Vt* 4.6; *Cl* 1.2003). Vedi *Rafial*, *Rufial*.

Raufias «di Raufia», genitivo di *Raufi(a)* (*Cl* 1.2025; *Pe* 1.525). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Raufis «di Raufio, di Rufo», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Raufi* (*Pe* 1.60, 65, 69). Vedi *Rafis*.

Raufnei «Rufinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Rufin(i)us* (*RNG*) (*Pe* 1.561). Vedi *Ruf{l}inal*, *Ruvfni*.

Rauhe «Raufio, Rufo», variante di *Raufe* (*Cl* 1.162, 2661).

Rauhia «Raufia, Rufia», variante di *Raufia* (in alfabeto latino; Cl 1.759).

raul probabilmente scritta falsa (su vaso; AV 0.30)

Raunthu «Raventia», variante di *Ranthu* (Vt 1.156; AS 1.60).

Rausia «Rausia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Rausius* (RNG) (Cl 1.2296). Vedi *Razis*.

Rav abbreviazione del prenome femm. *Ravnthu* (AT 1.84; Vt 1.109).

Rave «Ravio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ravius* (RNG) (Ta 1.177; Cl 1.390, 2285). Vedi *Ravia*, *Raue*.

Ravia «Ravia», femm. di *Rave* (Cl 1.2286).

Ravnthu, Ravntu, Ravnthu, Ravntu «Raventia», antroponimo femm. al diminutivo-accrescitivo, da confrontare col gentilizio masch. lat. *Raventius* (RNG), che probabilmente in origine significava «rauco-a, che ha la voce cavernosa» (DICLE 146, LIOE 108). (Ta 1.197) *Ravnthus Felcial Felces Arnthal Larthial Vipenal Séthres Cuthnas puia* «(è) di Raventia Felicia (figlia) di Arunte Felicio (e) di Lartia Vibennia moglie di Setre Cotinio» (TLE 130). Vedi *Ranthu*.

Ravnthus «di Raventia», genitivo di *Ravnthu* (Ta 1.87, 197; AT 1.67, 71; Vc 1.6). Vedi *Ravntus*.

Ravnthusc (*Ravnthus-c*) «e di Raventia» (Ta 5.4).

Ravntza «Raventilla», diminutivo del prenome femm. *Ravntu* (LEGL 87) (Vt 1.160).

Ravthas (Cl 1.2670) forse è da emendare in *Ramthas* «di Ramta» (?).

Ravntus «di Raventia», in genitivo (Vc 2.38, 39). Vedi *Ravnthus*.

rax (*Liber* V 16; VI 18; VIII 10) probabilmente «reggi!» (imperativo forte sing.), da confrontare col lat. *rege* (LEGL 121). In subordine «destra» (significati compatibili col contesto). Vedi *raxth*, *raxuth*.

raxathce forse è da leggere *zilaxnce* (Ta 5.4).

raxś (*Liber* V 18) forse *raxś* «di destra» (in genitivo), da confrontare col tedesco *rechts* (Torp). Vedi *raxti*.

raxth (*Liber* II 19, 22; IV 9, 10, 13, 21; V 7, 15; IX 6, 13, 15, 16) probabilmente «reggete!» imperativo plur., da confrontare col lat. *regite* (LEGL 121). In subordine «a destra» (in locativo).

raxti forse *rax-ti* «a destra», variante di *raxth* (?) (*Liber* II 5). Vedi *raxś*.

raxuth (TCap 34) probabilmente *raxu-th* «nel (sor)retto» oppure «nella presa», in locativo.

Razis «(di) Rasio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Rasius* (RNG) (Cl

1.2462). Vedi *Rausia*.

Reci probabilmente «Recio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Recius* (RNG) (Ru 2.11).

Reciieniies, *Reciieieies* probabilmente «di Reginio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Reginius* (RNG) (Ta 7.18, 21).

Recimna forse «Reginio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Reginius* (RNG) (?) (Pe 1.700).

recin probabilmente errato per *lecin* (Liber IX 1).

recue probabilmente scritta falsa (Vs S.17).

Recusa probabilmente «quello-a (figlio-a) di Reconio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio masch. **Recu*, da confrontare con quello lat. *Reconius* (RNG) Cl 1.2569).

Reice «Raecio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Raecius* (RNG) (Pe 0.5).

Reices «di Raecio», genitivo di *Reice* (su piede di ciotola; *REE* 65-68,134).

Reicna probabilmente «Reginio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Reginius* (RNG) (Cl 1.838, 2392, 2303; *REE* 56,46).

Reicnal «di Reginia», genitivo di *Reicnei* (Cl 1.1515, 2307).

Reicnei «Reginia», femm. di *Reicna* (Cl 1.2304, 2305, 2306).

Reisna probabilmente «Raesio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Raesius* (RNG) (Cl 1.2308). Vedi *rasna*.

Reisna(l) «di Raesia», genitivo di *Reisnei* (AS 1.100).

Reisnei «Raesia», femm. di *Reisna* (AS 1.355); *Vel Marcni Velusa Nunial / Tha Reisnei* «Vel Marcino quello (figlio) di Vel (e) di Nunia / (e) Ta(nia) Raesia» (su ossario; AS 1.104 - 2/1).

Reithvi probabilmente «Raedonia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Raedonius* (RNG), nonché col lat. *raeda* «carro a 4 ruote» (Fe 1.12).

Reitnei «Raetinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Raetinius* (RNG) (AS 1.190).

rel (su urna; AS 1.174 – rec) vocabolo di significato ignoto.

Rele forse «Rilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Rilius* (RNG) (?) (gentilizio del proprietario di uno scarabeo) (Cl G.13). Cfr. *Metna*, *Natis*.

Remazanei «*Remasania» gentilizio femm., variante di *Remzanei*, *Remznei* (Cl 1.151). Vedi *Remsna*.

Remnal «di Remnia», femm. del gentilizio *Remne*, in genitivo (Cl

1.1795). Vedi *Remzanal*, *Remznal*.

Remne «Remnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Remnius* (RNG) (Cl 1.2329, 2330). Vedi *Remzna*, *Remsna*.

Remni «Remnio», gentilizio masch., variante di *Remne* (Cl 1.615, 2328).

Remnisa «quello-a (figlio-a) di Remnio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Remni* (Cl 1.2127).

Remsna (Cl 1.2311) «*Remasanio», gentilizio masch., in origine probabilmente *cognomen* = «rematore». Vedi *Remazanei*, *Remzna*.

Re[m]snasa «quello-a (figlio-a) di *Remasanio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Remsna* (Cl 1.2315). Vedi *Remznasa*.

Remzanal «di *Remasania», genitivo di *Rem(a)zanei* (Cl 1.393, 643). Vedi *Remznal*.

Remzanasa «quello-a (figlio-a) di *Remasanio», patronimico pronominale del gentilizio *Remz(a)na* (LEGL 108-109) (Cl 1.172). Vedi *Remznasa*.

Remzanei «*Remasania», femm. del gentilizio *Remz(a)na*, variante di *Remazanei*, *Remznei* (Cl 1.304).

Remzna «*Remasanio», gentilizio masch., variante di *Remsna* (vedi) (Cl 1.95, 166, 168, 2309, 2310, 2312, 2318-2326, 8.5).

Remznal «di *Remasania», genitivo di *Remz(a)nei* (Cl 1.303, 335, 710, 922, 1033, 1346, 2049, 2150, 2459, 2461). Vedi *Remzanal*, *Remnal*.

Remznas «di *Remasanio», genitivo di *Remzna* (Cl 1.2316).

Remznasa «quello-a (figlio-a) di *Remasanio», patronimico pronominale del gentilizio *Remzna* (LEGL 108-109) (Cl 1.153, 173, 2325). Vedi *Remzanasa*, *Re[m]snasa*.

Remznei «*Remasania», femm. del gentilizio *Remzna* (Cl 1.60, 208, 209, 336, 916, 917, 2317, 2320). Vedi *Remazanei*, *Remzanei*.

renana forse antroponimo masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Renanus* (RNG) oppure aggettivo da connettere con *renine* (?) (Vc 4.6).

renethi (*rene-thi*) probabilmente «nel contenuto, nello spazio, nell'area, nella zona», in locativo (*Cippus* 31; Pe 8.4). Vedi *renthn*, *renine*.

renine probabilmente «contiene», 3^a pers. sing. dell'indicativo presente (LEGL 114); *Thana Lecne Amthnial renine* «(l'ossario) contiene Tana Lecinia (figlia) di Antinia» (su ossario; AS 1.320 - 2:). Vedi *renana*, *renethi*, *renthn*.

rens vocabolo di significato ignoto; sembra in genitivo (Ta 8.1).

renthn probabilmente da emendare in *renth* «contenente, che

contiene», participio presente debole (*LEGL* 124) (?); *Larthi Calisnei Murinal renth{n}* «(ossario) contenente (?) Lartia Calusia (figlia) di Murinia» (su ossario; AS 1.462 - rec). Vedi *renethi*, *renine*.

Renxie probabilmente «Rancio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Rancius* (*RNG*) (Cl 1.2331).

Renxies «di Rancio», genitivo di *Renxie* (Cl 1.2332).

renxzua (*Liber* VII 9) probabilmente *ren-xz-ua* «i reni» (in diminutivo plur.), da confrontare col lat. *renes*, *reniculi* che, essendo di origine ignota (*DELL*, *AEI*, *DELI*, *Etim*) probabilmente deriva proprio da questo vocabolo etrusco. *tutin renxzua* «osservate i reni!». È appena il caso di ricordare che anche i reni entravano nella aruspicina etrusca.

Repesunas «di *Repesonio», gentilizio masch. in genitivo; *mi Repesunas Aviles* «io (sono) di Aulo *Repesonio» (su vaso; OA 2.7 - 7f6i). Vedi *Repusiunas*.

repine, *repinec* (*Liber* III 23; IV 4, 16; IX 5, 12, 20) probabilmente *repine(-c)* «(e) indietro». *thans hathe/hate repinec* «o celebrante e avanti e indietro»; oppure «o celebrante prega e implora» (significati compatibili col contesto).

repinthic (*Liber* II 16; V 5, 12) probabilmente *repinthi-c* «e all'indietro» (col morfema del locativo). *thansur hathrthi repinthic* «o celebranti. in avanti e all'indietro»; oppure «o celebranti, pregate e implorate!» (significati compatibili col contesto).

Repusiunas «di *Repusionio», gentilizio masch. in genitivo (Vt 1.82). Vedi *Repesunas*.

res vocabolo di significato ignoto, forse uguale al lat. *res* (?) (Ta 1.27).

Res abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (in alfabeto latino; Cl 1.2333).

Rescial «di Rescia» (in genitivo), una compagna di *Lasa* (AV S.3; Cl S.8). Vedi *Resxualc*.

Resciunia «*Rescionia», gentilizio femm. (Cl 1.1069).

Resciunia(l) «di *Rescionia», genitivo di *Resciunia* (Cl 1.865).

Resna(l) «di Resennia», femm. di un gentilizio **Resne*, in genitivo (Cl 1.1767). Cfr. *Rasnal*.

Resnasa «quello-a (figlio-a) di Resennio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio **Resne*, da confrontare con quello lat. *Resen(n)ius* (*RNG*) (Cl 1.1680). Cfr. *Rasna*.

Resthu «Restionio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Restionius* (*RNG*) (Vs 1.21). Vedi *Restias*, *Reustial*.

Restias «di *Restia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Restianus* (RNG) (Pe 5.3). Vedi *Resthu*, *Reustial*.

restmc (TCort 2) probabilmente *restm-c* «e legame, collegamento», da confrontare col lat. *restis* «corda, fune» (di probabile origine etrusca; Ernout 40; ESL 379) (accusativo *-em/-im*, ablativo *-e/i*; LLE, Norme 19). Evidentemente la vigna era inserita nel possedimento dei Cusoni, attraverso il quale si riconosceva a Petrone la servitù di passaggio (significato compatibile col contesto).

Restumnal «di *Restumnia», genitivo di *Restumnei* (Cl 1.1288, 1464).

Restumnei «*Restumnia», gentilizio femm. (Cl 1.2334).

Resu probabilmente «Resio», gentilizio masch., variante di *Rezu* (Pe 1.834).

Resxualc (*Resxual-c*) «e di Rescia» (in genitivo), la compagna di una *Lasa* (OI S.36). Vedi *Rescial*.

reusce (*Liber XII 2*) probabilmente *reus-ce* «e debitore di un voto», da confrontare col lat. *reus* «debitore di un voto» e «che ha visto compiersi un voto» (di origine ignota; DELL, DELI). *reusce aiseras séus* «e debitore di un voto agli dèi superni» (significato compatibile col contesto).

Reusti «*Reustio», gentilizio masch. (in alfabeto latino; Cl 1.2335).

Reustial «di *Reustia», femm. di *Reusti* in genitivo; *Thana Theprinei Urinatesa Reustial* «Tana Tiberinia quella (figlia) di Urinatio (e) di *Reustia» (su ossario; Cl 1.40 - rec) (Cl 1.41, 1578, 2470). Vedi *Restias*.

reuxzina (*Liber VIII 13*) probabilmente «recipiente, vaso, bacile» (Pfiffig) (significato compatibile col contesto).

reuxzineti (*Liber VIII 14*) probabilmente *reuxzine-ti* «nel vaso», in locativo (significato compatibile col contesto).

Rexlu probabilmente «Regolo», *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Regulus* (RNG); *V Celez {r} Rexlu* «U(el) Cellio Regolo» (su cippo; Vs 1.267 - rec).

rexu (Vt 1.76, 83) forse «retto, eretto», participio passivo da confrontare col lat. *rectus*. Vedi *rax*.

Rezu probabilmente «Resio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Resius* (RNG) (Pe 1.830, 831, 832, 836, 8.4). Vedi *Resu*.

Rezui «Resia», femm. di *Rezu* (Cl 1.2301; Pe 1.833, 835).

Rezus «di Resio», genitivo di *Rezu* (Pe 1.837, 838, 839, 1203, 8.4).

rhadia «smilace aspra» (pianta rampicante e spinosa), glossa greco-latino-etrusca (*ThLE* 418), da confrontare col lat. *radius*, *radia* «spina»

(di origine ignota; *LEW, DELL, AEI, OLD*), con l'ital. *raja, ràgia, raza, rasa, ecc.* «smilace aspra» e infine col (proto)sardo *rethi, tethi* «smilace aspra» (*LELN 224, DILS, LISPR 176*). Vedi *ataisón, Rathlth*.

Rhasénna nome con cui, secondo Dionisio di Alicarnasso (I 30, 3) gli Etruschi chiamavano se stessi, glossa greco-etrusca (*ThLE 418*). Vedi *rasna, raśne*.

ri abbreviazione di *ril* (AT 1.26).

ricima (*TCap 11*) forse «reggitore, condottiero», da confrontare col lat. *regimen* «reggitore, governante, comandante» (?).

riia (*TCap 45*) vocabolo monco e di significato ignoto.

ril «in età, di anni» (invariato) (cfr. lat. *natus*) (*LEGL 138*) (Ta 1.34, 37, 38, 42, 63, 64,...; *Ani Śethra L sec ril VIII* «Setra Ania figlia di L(art) di anni 8» (su cippo; Ta 1.232 - 3/2).

rimatesi vocabolo di significato ignoto; sembra in dativo (manca nell'*Index ET*) (Cr O.4).

Rinuas probabilmente «di Rinnio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Rinnius* (*RNG*) (su vaso; Fe 2.10 - 5/4).

rinuś (*Liber XI 32*) forse *rinu-ś* «del vassoio» (in genitivo). *hamphehiś rinuś* forse «del vassoio rustico» (?).

rinuth (*Liber v 18*) forse *rinu-th* «nel vassoio» (in locativo) (Olzscha, Pfiffig).

Riqunas probabilmente «di Regonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Regonius* (*RNG*) (Cr 2.37 - 7:s).

rithnaita (*TCap 12, 14*) probabilmente *rithna-ita* «il rituale, il Libro Rituale» (aggettivo sostantivato, con l'articolo enclitico), da confrontare col lat. *ritus* e coi *Libri Rituales* (Cicerone, *Div.* 1.72; Ammiano Marcellino 29.1.29). Cfr. *Sanxuneta*.

rithnaitula (*TCap 16, 16/17*) probabilmente *rithna-itu-la* «nel rituale, nel Libro Rituale» (in ablativo locale articolato al sing.).

rithnaitultei (*TCap 9, 10, 49*) probabilmente *rithna-itul-te-i* «al/per il Libro Rituale» (in dativo articolato al sing.) (manca nell'*Index ET*).

rithnaitultrais (*TCap 15*) probabilmente *rithna-itul-tra-is* «dei Libri Rituali» (in genitivo articolato e collettivo al plur.) (manca nell'*Index ET*).

Ritinatis «(di) *Ritination», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL 78*) (Vs 2.18).

Ritnas «(di) Ritinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL 78*), da confrontare con quello lat. *Ritinius* (*RNG*) (Vs 1.212, 309).

Ritnei «Ritinia», femm. del gentilizio *Ritna(-s)* (AT 1.52; Vs 1.255; Cl 1.739).

Ritumenas probabilmente «di Ratumenna», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Rathumsnas* «di Ratumenna»; *Spurie Ritumenas* «(tomba) di Spurio Ratumenna» (su fronte di sepolcro; Vs 1.47 - 6/5). Vedi *Ratumsna*.

rivaχ (AV 4.1 lamina di Magliano) forse *riva-χ* «e in lungo», da confrontare col lat. *rivus* (letteralmente «lungo il rivo») (?).

riza (*TCap* 33) forse «radice, stirpe, famiglia», da confrontare col greco *rhíza* «radice, stirpe, famiglia» (di origine confusa; *DELI*) (?).

rizile (*TCap* 5, 6, 19) forse «famigliare, relativo alla famiglia», da *riza* «radice, stirpe, famiglia» (?). *canulis mulu rizile* forse «dono con la firma di famiglia» (?).

Rn abbreviazione del prenome femm. *Ranthu* (Vs 1.255).

Rt abbreviazione del prenome femm. *Ramta* (Vt 1.131). Vedi *rat*.

Rth abbreviazione del prenome femm. *Ravnthu* (Vt 1.134).

rua probabilmente variante di *ruva* «fratello» (Vt 7.2).

Rufa «Rufia», femm. del gentilizio *Rufe* «Rufio»; *Rufa Tamsni* «Rufia Tamsinia» (2 gentilizi femm.) (in alfabeto latino su cippo; Vc 1.86 - 2/1).

Rufe «Rufio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Rufius* (RNG), nonché col lat. *rufus* «rosso» (Cr 1.116; Pe 1.1049); *Cure Laru Rufe* «Larone Curio Rufio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; AS 1.219 - rec). Vedi *Ruvfe*.

Rufi «Rufio», variante di *Rufe* (Pe 1.45-50). Vedi *Raufi*, *Rafi*.

Rufial «di Rufia», genitivo di *Rufi* (AT 1.114; Pe 1.711). Vedi *Raufial*, *Ruvfial*.

[R]ufies «di Rufio», genitivo di *Rufi* (Cl 6.10). Vedi *Ruvfies*.

Ruf{I}inal «di Rufinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Rufin(i)us* (RNG) (Cl 1.1657). Vedi *Raufnei*, *Ruvfni*.

Rufres «(di) Rufrio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Rufrius* (RNG) (AT 1.7, 8, 9).

Rufrias «di Rufria», femm. di *Rufre(-s)*, in genitivo (Pe 1.150).

Rufris «di Rufrio», variante di *Rufres* (OB 3.2).

Rui forse «Roio» (?), gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Roius* (RNG) (Cl 1.2336).

ruma «mammella», appellativo etrusco-latino, da cui è derivato il *cognomen* lat. *Ruma* (RNG) e il toponimo *Roma*, da confrontare col

lituano *raumuo* «muscolo» e «mammella di vacca» (indeur.) (*LEGL* 17, 44, 92, 157 segg.).

Rumate «Romatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Romatius* (*RNG*), in origine *cognomen* = "Romano, nativo di Roma" (*LEGL* 92) (Co 1.32) (*REE* 60,71). Vedi *Rumax*.

Rumateia «di Romatia», femm. di *Rumate*, in genitivo arc. (su vaso AS 2.2 - 7f6i). Cfr. *Avileia*, *Lariceia*.

Rumates «di Romatio», genitivo di *Rumate* (Cl 1.725). Vedi *Rumathes*.

Rumatesa «quello-a (figlio-a) di Romatio», patronimico pronominale del gentilizio *Rumate* (Cl 1.1445).

Rumathes «di Romatio», genitivo di *Rumate* «Romatio»; *Tha Cicui Rumathes* «Ta(na) *Ciconia (figlia) di Romatio» (su tegola: Cl 1.723 - rec). Vedi *Rumates*.

Rumati «Romatia», femm. del gentilizio *Rumate* (Cl 1.804).

Rumax «Romano» o "nativo di Roma", aggettivo fornito del suffisso etnico *-ax* (*LEGL* 90, 92); *Cneve Tarxunies Rumax* «Cneo Tarquinio Romano» (su parete di sepolcro; Vc 7.33 - 4:). Vedi *Rumate*; cfr. *Velznax*, *Sveitmax*.

Rumilnas «di Romilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Romilius* (*RNG*); anche questo gentilizio riporta al nome della città di *Roma* (*LEGL* 167) (Vs 1.35). Vedi *Rumax*, *Rumlnas*, *Ramles*.

Rumitrinethi (Vs 1.179) (*Rumitr-ine-thi*) probabilmente «nel(lo Stato) Romano» (in locativo), può derivare da un **Rumit-* «abitante di Roma» col suffisso aggettivale *-r(i)ne*. Vedi *Rumate*, *-tra*.

Rumlnas «di Romilio», variante di *Rumilnas* (Vc 1.99). Vedi *Ramles*.

runxlvis (*runxlvi-s*) forse «maneggiatore di roncola, trinciatore» (in genitivo) (?) (*TLE* 229), da confrontare col lat. *runculeum* «roncola, falce», sinora di etimologia incerta (*DELL*), che pertanto potrebbe derivare proprio da questo appellativo etrusco (suff. *-eu*; *LLE*, Norme 14). (Vs 7.11 in un banchetto) *runxlvis Papnas* «(figura) di trinciatore di Papinio» (*TLE* 229). Cfr. gentilizio lat. *Runculanius* (*RNG*).

Rupenial «di Rupia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Rupius* (*RNG*), nonché coi lat. *rupes* «rupe», *rupina* «pietraia» [la cui vulgata connessione con *rumpere* (*DELL*, *DELI*) mi sembra da respingersi] (Pe 1.1137).

Rupsai «*Rupsia», gentilizio femm. (Cr 2.131).

Rupstinas «di Rusteno», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare

con quello lat. *Rustenus* (RNG) (Vc 1.79).

Rurci probabilmente da leggere *Rusci* «Ruscio» (Cl 1.974).

Rus (AT 1.134) gentilizio masch. (se non è una abbreviazione), forse da confrontare col *cognomen* lat. *Ros* (RNG) (?).

Rusci «Ruscio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Ruscus* (RNG), nonché col fitonimo lat. *ruscum* «rusco, pungitopo» ("mediterraneo" per il *DEI*) (Cl 1.1438, 1439). Vedi *Rurci*.

Rusina «Rusinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Rusinius* (RNG) (Cl 1.123-127, 912, 2339). Vedi *Rvsinas*, *Rutsnis*.

Rusinal «di Rusinia», genitivo di *Rusinei* (Cl 1.118, 1337) (*REE* 64,4).

Rusinas «di Rusinio», genitivo di *Rusina* (Cl 1.120, 122, 2337, 2338).

Rusinei «Rusinia», femm. del gentilizio *Rusina* (Cl 1.115, 116, 117). Vedi *Rutsnei*.

Rustice «Rustic(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Rustic(i)us* (RNG), nonché col lat. *rusticus* «rustico» (Cl 1.592).

Ruta probabilmente «Rutio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Rutius* (RNG), nonché col fitonimo lat. *ruta* «ruta» (di origine ignota; *NPRA*) (su vaso; Cr 0.46 - rec). Vedi *Rutia*.

Rutania «Rutenia», femm. di *Rutanie(-s)* (Cl 1.485, 486).

Rutanies «di Rutenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Rutenius* (RNG) (*REE* 56,60).

Rutapis «Rodope» (una ninfa), dal greco *Rhodōpis* (su specchio; La S.5).

Rutelna «Rutileno», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Rutilenus* (RNG) (Vs 1.45). Vedi *Rutlni*.

ruthcva (Ta 1.17, epitafio di Laris Puleas) probabilmente «le ruote, i giri», i giri della dea solare *Catha* (al plur. articolato; *LEGL* 104), da confrontare coi lat. *rota* «ruota» e *porta Ratumen(n)a* «porta carraia» (indeur.; *DELL*, *DELI*) (*TETC*, *TLE* 131; *TCL* capo IV). Vedi *Rathumsnas*. Oppure da emendare *ruthcva Cathas* «i giri di Cata» in *luthcva Cathas* «i ludi di Cata», come compare nella riga seguente dell'iscrizione.

Rutia «Rutia», femm. del gentilizio *Ruta* (Cl 1.2340, 2341, 2342).

Rutias «di Rutia», genitivo di *Rutia* (Pe 1.168).

Rutile (su *oinochoe*; Ta 6.1 – 7:s) «Rutilo», *cognomen* masch. da confrontare con quello lat. *Rutilus* (RNG), nonché col lat. *rutilus* «rosso, rossiccio» (di spiegazione incerta; *DELL*) (*TETC*, *TLE* 155). Vedi *acapri*.

Rutlni «Rutileno», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Rutilenus* (RNG) (Vt 1.148). Vedi *Rutelna*.

Rutlnis «di Rutileno», genitivo di *Rutlni* «Rutileno»; *mi ma Velus Rutlnis Avlesla* «io sono di Vel Rutileno, di quello (figlio) di Aulo» (su cippo; Vt 1.149 - 3:).

rutra vocabolo isolato e di significato ignoto (su vaso; Um 0.1 - 3/2).

Rutsnal «di Rusinia», genitivo di *Rutsnei* (Pe 1.1204).

Rutsnei «Rusinia», femm. del gentilizio *Rutsni(-s)* (Pe 1.677, 703, 704). Vedi *Rusinei*.

Rutsnis «di Rusinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Rusinius* (RNG) (Pe 1.705, 706). Vedi *Rvsinas*, *Rusina*.

rutz (su parete di sepolcro; Ta 1.88 - 2:) «sarcofago, recipiente, ripostiglio, loculo»; *Arnth Larisal rutz arce marunuc spurana ci tenu ril XXXIII* «sarcofago (di) Arunte (figlio) di Laris, morì (essendo) stato tre (volte) marone urbano; di anni 33» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83). Vedi *ruz*, *rutzs*, *rutzss*.

rutzs «sarcofago, recipiente, ripostiglio, loculo», vocabolo registrato soltanto a Tarquinia; forse da connettere con *ruze* e «porco, maiale» per la sua forma. (Ta 1.34 su sarcofago) (*TLE* 133, *ThLE*²) *Palazus A Lr rutzs ril XXXXII / marunuxva cepen tenu zilaxnu* «sarcofago di A(ulo) *Palasone (figlio) di Laris di età 42 / che fu sacerdote maronico (e) stato console (o pretore)» (*TLE* 133). Vedi *rus*, *rutz*, *ruz*. Cfr. *capra* «urna».

rutzss probabilmente «del sarcofago, recipiente, ripostiglio, loculo», genitivo di *rutzs* (Ta 8.1).

ruva (Vs 1.178, 179, 180) ricorre soltanto in queste iscrizioni e probabilmente significa «fratello» (*TLE* 232, 233, 234) (*LEGL* 86).

Ruvfe «Rufio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Rufius* (RNG) (AT 1.49). Vedi *Rufe*.

Ruvfes «(di) Rufio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (AH 1.4).

Ruvfi «Rufia», femm. del gentilizio *Ruvfe* (AT 1.111).

Ruvfial «di Rufia», genitivo di *Ruvfi* (AT 1.108). Vedi *Rufial*.

Ruvfialc (*Ruvfial-c*) «e di Rufia», genitivo di *Ruvfi* (AT 1.107).

Ruvfies «di Rufio», genitivo di *Ruvfe* «Rufio»; *Ruvfies acil* «opera di Rufio» (marchio di fabbrica su vasi e su lucerna fittile; Ta 6.12; Vc 6.5, 6; AV 6.2). Vedi *Rufies*.

Ruvfni «Rufinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Rufin(i)us* (RNG) (Ta 1.216; AT 1.12). Vedi *Raufnei*.

Ruvries «di Rurio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con

quello lat. *Rurius* (RNG) (su vaso; Fa 3.2 - 7:3).

Ruvus «di *Ruvo», probabilmente *cognomen* masch. in genitivo; [--] *Spurinas Ruvus C c* «[--] *Spurina* *Ruvo f(iglio) di C(aio)» (su cippo; Cr 1.101 - rec).

Ruxu «Rucconio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Rucconius* (RNG) (Pe 1.1205).

ruz forse «sarcofago, recipiente, ripostiglio, loculo» (?) (Ta 8.2). Vedi *ruz*, *rutzs*, *ruzss*.

ruze probabilmente «porco, maiale», appellativo di natura onomatopeica, in subordine «rosa» (*Liber* IV 5, 18, VIII 13).

Ruzus «di Rusonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Rusonius* (RNG) (su vaso; Vs 2.20).

Rvnsis «(di) *Runsio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Ta 1.140).

Rvs probabilmente abbreviazione di *Rvsinas* «di Rusinio»; *Velia lavtnit[a] Rvs* «*Velia* domestica di Rusinio» (su olla; Cl 1.2338 - rec).

Rvsinas «di Rusinio», variante grafica del gentilizio masch. *Rusina*, in genitivo (Cl 1.2337).

S

S abbreviazione dei prenomi *Sethre*, *Sethr(i)a* (*LEGL* 64, 66).

S² (*TCort* 5) sigma a quattro tratti in posizione verticale; siccome è seguito da un numero, è probabile che sia il simbolo della misura etrusca di terreni, cioè delle *naper* «napure o mappe» (vedi).

Ś (Co 4.10) probabilmente abbreviazione Suri «Suri», dio del mondo dei morti che compare nella Tavola di Capua e in altre iscrizioni etrusche.

s abbreviazione dell'appellativo *sec*, *seχ* «figlia» (Cr 1.11, 112, 131, 132; Vs 1.302; Cl 1.425, 2504).

s v p abbreviazioni di significato ignoto (su vaso; OI 6.8).

sa (*TCap* 2, 21; *TCort* 4), *śa* (AT 0.14, 15) «sei» (numerales), da confrontare col lat. *sex* (*TETC*, *TLE* 181, *LEGL* 94, *TCL* capo V). Vedi *sas*, *śas*, *za*.

sa² «questo-a», dimostrativo (*StEtr* 70, 2004, 213-225), probabilmente variante di *ta* (vedi) attraverso una forma **tha*. In posizione enclitica ha valore di patrominico, matronimico, gamonimico, patronale (*LEGL* 107-110)). (Ta 1.159) *sa suthi cerixunce* «ha fatto costruire questo sepolcro». Vedi *sam²*, *-sa*.

-sa, **-śa** dimostrativo enclitico, anche con valore di patrominico, matronimico, gamonimico (*LEGL* 107-10) (al nominativo). Vedi *Caisieśa*, *Ceslisa*, *Velieśa*, *Zinasa*, *Hetathasa*, *Larisalisa*, *Lavχmsa*, *Peithesa*. Genitivo *-sla*, *-śla*. Cfr. *-ta*.

saca (*TCap* 7) probabilmente «Profetessa» (= la Sibilla Cumana), da confrontare col lat. *saga* «indovina». La Sibilla Cumana, che aveva i suoi antri vicinissimi a Capua, entrò nelle leggende relative a Tarquinio il Superbo, re etrusco di Roma, dato che gli avrebbe venduto gli ultimi tre “Libri Sibillini”. Questi fino ad Augusto furono conservati con grande cura e consultati con attenzione dai sacerdoti romani (significato compatibile col contesto). Vedi *saxu*.

sacil vocabolo di significato ignoto (su peso di telaio; Vs 0.17).

sacni (Cr 4.10; Ta 5.3; Vs 4.13) «sacro, santo, beato-a», aggettivo anche sostantivato «rito sacro, cerimonia, consacrazione, sacrificio», da confrontare col lat. *sancire* «sancire consacrare». Vedi *sacniv*.

śacnicla (*Liber* V 22; VI 8) (*śacni-c-la*) significato quasi certo «della consacrazione, del sacrificio» (in genitivo articolato; *LEGL* 106) (vocabolo sottolineato in rosso nel *Liber*). Vedi *sacni*, *śacnitle*.

sacnicleri, śacnicleri (*Liber* II 4, 16; V 6, 13; VIII 17; IX 5, 12, 21) (*sacni-cle-r-i*) significato quasi certo «ai/per i sacrifici, consacrazioni», in dativo articolato plur. (*LEGL* 106). Vedi *sacni*, *sacnisa*.

śacnicn (*Liber* XII 11) (*śacni-cn*) significato quasi certo «la consacrazione, il sacrificio», in accusativo articolato sing. (*LEGL* 106). Vedi *śacnitn*.

śacnicstreś, śacnicśtreś (*Liber* V 3; VIII 20, 33; IX 2, 9) (*śacnics-tre-ś*) significato quasi certo «per il sacrificale, consacrato», aggettivo in genitivo sing. *śacnicstreś cilthś* «del/per il culto sacrificale o consacrato» (inserzione analogica della seconda c). Vedi *-tra*, *-tre*.

sacnisa, sacniśa (*Liber* VIII 16; Ta 1.47; 5.5; Vc 1.8, 17) quasi certamente «avendo consacrato» (gerundio passato) (*TLE* 159, 303, 305). *An[inas Vel] ca[-?_] a[vi]l svalce s[ealx] sa suthi cerixunce sa[c]nisa thui puts* «[Uel] Aninio [-?_] visse anni sessantasei, ha fatto costruire la tomba avendo consacrato qui la (sua) urna» (evidentemente le aveva fatte costruire e consacrare quand'era ancora in vita) (su parete di sepolcro; Ta 1.159 - 3:p); *A Seies Ha sacnisa* «A(ulo) Seio - avendo (la moglie) Fausta fatto la consacrazione» (su ossario; Vs 1.248 - rec).

śacnitalte (*śacn-ital-te*) «nel sacrificio, nella consacrazione» (in locativo), con articolo pronominale sing. (*LEGL* 107) (Cr 4.10). Vedi *śacnitle*.

śacnitle (AS 4.5) (*śacni-tle*) «del sacrificio, della consacrazione» (in genitivo articolato; *LEGL* 106) (*TLE* 441). Vedi *śacnicla*.

śacnitn (*śacni-tn*) (*Liber* VII 6) «il sacrificio, la consacrazione», in accusativo articolato sing. (*LEGL* 106). Vedi *śacnicn*.

sacniu «consacrato, santificato-a», participio passivo (*LEGL* 90, 126, 137) (Vc 1.30); *eca śuthi Larthal Tarsalus sacniu* «questa (è la) tomba consacrata di Lart *Tarsalo» (su cippo; Vc 1.4 - rec); *Marce Tetnies Veru sacniu* «Marco Tetenio Veronio - (sarcofago) consacrato» (2 gentilizi) (su sarcofago; Vc 1.46 - rec) (AT 1.109). Vedi *sacniv*.

sacniv «consacrato, santificato-a», participio passivo (*LEGL* 90, 126) (Vc 1.10). Vedi *sacni*, *sacniu*.

sacri (*TCap* 10) (*sac-ri* oppure, meglio, *sacr-ri*) «da sacrificare, da consacrare» (in gerundivo), da confrontare col lat. *sacer* «sacro» (indeur.). Vedi *śacrn*.

Sacrial «di Sacria», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sacrius* (*RNG*), nonché col lat. *sacer* (Pe 1.1006).

śacrn (AS 4.5) probabilmente «sacrato». Vedi *sacri*.

Sacrtunas «di Sacerdotiano», genitivo del *cognomen* *Sacrtuna*;

Celtas Sacrtunas r[utzs ?] «sarcofago (?) di Celtio Sacerdotiano» (gentilizio e *cognomen*) (su parete di sepolcro; Ta 1.40 - rec).

Sacruna «Sacerdotiano», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Sacerdotianus* (RNG) (Ta 1.39).

Sacusa «quello-a (figlio-a) di Sacconio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Saxus* (Cl 1.1911).

Sadnal «di Satenia» (in alfabeto latino; Cl 1.2281, 2282). Vedi *Sathnal*, *Satnal*.

Saeinal «di Saenia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Saenius* (RNG) (in alfabeto latino; Cl 1.1277). Vedi *Sainal*, *Seinas*.

Safici «*Saficia», gentilizio femm. da confrontare con l'altro *Sapice* «Sapico»; *Safici Sethra Velus Plinialc / [P]uinces Arnthl puia avil XVI* «Setra *Saficia (figlia) di Vel e di Plinia / moglie di Arunte Pincio per 16 anni» (su parete di sepolcro; Ta 1.113 - 1:).

Safrie «Safrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Safrius* (RNG) (Ta 1.171). Cfr. *Sefri*.

Sahinis «di Safinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Safinius* (RNG) (LEGL 54) (Pe 1.1214).

Sainal «di Saenia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Saena*, *Saenius* (RNG) (Cl 1.1420). Vedi *Saeinal*, *Seinas*.

Sais probabilmente «di Saio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Saius* (RNG) (Na 0.1).

saksalua vocabolo isolato e di significato ignoto (su vaso; Sp 2.1 - 5:i).

sal (*Liber VII 7; XII 11*) (*Pirgi I*) (AV 4.1; Cr 4.4; OA 2.58; Vc 0.40) «due», probabilmente anche «due volte» (LEGL 93, 96). Vedi *salt*, *zal*, *esals*, *sla*, *sleleth*.

Salaneri (*Salan-er-i*) «(appartiene) ai Salanii», gentilizio masch. in dativo plur. di appartenenza (LEGL 80, 140), da confrontare con quello lat. *Salanius* (RNG) (Fs 0.1 - 7:, su fronte di sepolcro). Cfr. *Clavtiethurasi*, *Tenateri*.

Sale «Salio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Salius* (RNG), nonché probabilmente col lat. *sal*, *salis* «sale» (Pe 1.590). Vedi *Sali(e)*.

Sales «di Salio», genitivo di *Sale* (Pe 1.591).

Sali «Salio», variante di *Salie* (Cl 1.2343, 2344, 2352). Vedi *Sale*, *Salis*.

Salia «Salia», femm. di *Sali(e)* (Cl 1.2355).

Salie «Salio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Salius* (RNG) (Cl 1.1461, 2354, 2356). Vedi *Sale*, *Sali*.

Salies «di Salio», genitivo di *Salie* (Cl 1.144). Vedi *Salis*.

Saliesa «quello-a (figlio-a) di Salio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Salie* (Cl 1.1824; REE 61,12). Vedi *Salisa*.

Salinal «di Salinia», genitivo di *Salinei* (AS 1.370, 371; Cl 1.1272, 1477, 1933; TCort 26).

Salinei «Salinia», femm. di *Salini* ed anche variante di *Salvinei* «Salvinia» (AS 1.372; Cl 1.1934, 2347-2351, 2357).

Salini «Salinio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Salinius* (RNG) (TCort 9, 33).

Salinis «di Salinio», genitivo di *Salini* (TCort 35).

Salis «di Salio», genitivo del gentilizio *Sali* (Cl 1.2345). Vedi *Salies*.

Salisa «quello-a (figlio-a) di Salio», patronimico pronominale del gentilizio *Sali* (LEGL 108-109); *Larthi Marcnei Arthal Marcnas Salisa* «Lartia Marcinia (moglie) di Arunte Marcinio, quella (figlia) di Salio» (su tegola; Cl 1.620 - rec) (Cl 1.619, 840, 1594, 2353). Vedi *Saliesa*.

salt (TCort 21) (*sal-t*) «in due» (in locativo figurato). *salt zic* «in due scritti» (sono le *due copie* dell'atto stilato dal notaio, una per la famiglia Cusonia e l'altra per Petrone Scevas). L'alternanza *sal/zal* «due» (vedi riga 7) si riscontra anche nel *Liber linteus*. Per la declinazione di gruppo (LEGL 83-84) e dato che il numerale *precede*, in *zic* non è indicato né il plurale né il locativo. Invece abbiamo già visto *tenthur ... śar* «talenti... dieci» (col morfema del plurale nel sostantivo), perché il numerale *segue*.

salthan probabilmente variante di *salthn* (su vaso; Fa; REE 59,49).

salthn probabilmente «per due, doppio-a», da *sal* «due». (Vc 0.40 su sepolcro) *cela salthn* «cella (mortuaria) doppia», cioè per coniugi (TLE 294).

Śalthn[es] (Co 3.1) probabilmente gentilizio «(di) Saltinio», corrispondente a quello lat. *Saltinius* (RNG).

Saltu «Salt(i)o», antroponimo masch. da confrontare con quello lat. *Salt(i)us* (RNG) (su vaso; Po 2.33).

Salusti «Sallustia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Sallustius* (RNG); *Salusti Caes Anies* «Sallustia (moglie) di Caio Anio» (su ossario; Cl 1.275 - rec).

Saluvi «Salvia», gentilizio femm., variante di *Salvi* (Pe 1.105). Vedi *Salvia*.

Salvi, Śalvi «Salvio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Salvius* (RNG), nonché col lat. *salvus* (indeur.) (Pe 1.2, 106, 173, 174, 316, 402, 958, 1206, 1207, 1209, 1210). Vedi *Salvi(e)s, Saluvi*.

Salvia «Salvia», femm. di *Salvi* (Pe 1.957). Vedi *Saluvi*.

Salvial «di Salvia», genitivo di *Salvi(a)* (Pe 1.103, 104, 199, 985).

S[al]vies «di Salvio», genitivo di *Salvi* (AT 1.139).

Salvinal «di Salvinia», genitivo di *Salvinei* (Cl 1.1643).

Salvinei «Salvinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Salvinus* (RNG), variante di *Salinei* (Cl 1.2346).

Salvis «di Salvio», genitivo di *Salvi* (Pe 1.175, 317, 884, 926, 958); *Larthial Salvis Vipial* «(lapide) di Lart Salvio (figlio) di Vipia» (su lapide; Pe 1.1208 - rec).

salxei (TCap 23/24) probabilmente *salxe-i* «a sessanta» (in dativo). Vedi *śealxlsc*.

Salxi «*Salcia», femm. di *Salxi(e)* (AS 1.501).

Śalxies (AS 1.236) probabilmente «di *Salcio», gentilizio o *cognomen* masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Salcidius* (RNG) (AS 1.236).

Śalxis, Śalxiś «di *Salcio», gentilizio o *cognomen* masch. in genitivo, variante di *Śalxies* (Fe 1.8) (THLE² 327).

sam (Ta 1.35, 153) (*sa-m*) «e questo». Vedi *sa²* «questo».

Sameru «*Samerone», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Sameramius* (RNG) (Pe 1.1058).

Sameruni «*Sameronia», femm. di *Sameru* (Pe 1.1057).

Samre «*Samrio», gentilizio o *cognomen* masch. (Cl 1.401); *Vel Tite Apice Samre* «Vel Tito Apicio *Samrio» (2 prenomi e 2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Cl 1.2455 - rec).

śanavence (*ś/anavence*) (leggo così invece che *ś[-] anavence*) probabilmente «curò, ha curato», in preterito debole, da confrontare col lat. *sanare* «sanare, curare» (di origine incerta; DELI). (Ta 1.169 – 4:s; su sepolcro; CIE 5525; TLE 98) *clalum ceus ci clenar śanavence* «e di ciascuno di questi ebbe in cura tre figli».

sanisa (Ta 1.159) probabilmente è da emendare in *sacnisa*.

saniśva (*saniś-va*) «genitori», plur. di *saniś(-l)* (LEGL 69, 71, 127) (Cr 5.2). Vedi *saniśl, sianiśl, zan[s]l*.

Saniu «Sannione», gentilizio masch. da confrontare col *cognomen* lat. *Sannio,-onis* (RNG) (Cr 2.79).

Sansina[s] «di *Sansinio», gentilizio masch. in genitivo; *Tha[n]xvil*

Sansina[s] «Tanaquile (figlia o moglie) di *Sansinio» (Vs 7.37). Vedi *Sansna*.

sanśl (*sanś-l*) (Co 3.8; Pe 3.3) «di/del padre, genitore, progenitore, antenato, patrono-a» (in genitivo). Vedi *saniśva*, *zan[s]l*, *sianśl*.

Sansna «*Sansinio», gentilizio masch. variante dell'altro *Sansina* (Cl 1.2205).

śanti (*TCap* 18, 19, 21) probabilmente «santo, santificato, benedetto», da confrontare col lat. *sanctus*.

santi vin[u]m (AS 4.5) «vino benedetto» (*TLE* 441). Vedi *śanti*, *santic*.

santic (*Liber* X 21, 29) (*santi-c*) probabilmente «e santo, santificato, benedetto-a». *mula santic* «e farina benedetta»; *santic vinum* «e vino benedetto». Vedi *santi*, *santists*.

śantiśtś (*Liber* XI 2) (*śantiś-tś*) probabilmente «del/di quello santo, santificato, benedetto», in genitivo articolato (*LEGL* 106). *vinum śantiśtś* «del vino benedetto». Vedi *santic*.

Santual probabilmente «(figlio) di *Santonia», gentilizio femm. in genitivo (Ta 1.187).

Sanχuneta (su cippo votivo; Vs 4.8 – 3/2) (*Sanχune-ta*) probabilmente «il Sanguinario», con l'articolo determinativo enclitico (*LEGL* 107), da confrontare col lat. *sanguen*, *sanguis* «sangue» (di origine ignota; *LEW*, *DELL*, *DELI*); *Selvans* / *Sanχuneta* / *cvera* «Silvano / il Sanguinario / ex voto» (Silvano era presentato come "avido di sangue"). Cfr. *rithnaita*.

Sapice «Sapico», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Sapicus* (*RNG*) (Cl 1.489, 801). Vedi *Safici*.

Sapices «di Sapico», genitivo di *Sapice* (su cippo; Ta 1.8).

Sapicnal «di Sapicia», gentilizio femm. di *Sapice*, in genitivo (Cl 1.554).

Sapinas «di Sabinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sabinus* (*RNG*), originario *cognomen* = «nativo della Sabina» (Cl 1.946).

Sapini «Sabinia», femm. di *Sapina* (Cl 1.2498).

Sapinias «di Sabinia», genitivo di *Sapini* (Cl 1.1480).

Sapu «Saponio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Sapo,-onis*, *Saponius* (*RNG*), nonché col lat. *sapo,-onis* probabilmente derivato dal gallico attraverso l'etrusco (*TETC*, *TLE* 504) (Cl 1.2358, 3.3). Cfr. *Sepu*.

Sapusa «quello-a (figlio-a) di Saponio», patronimico pronominale del

gentilizio *Sapu* (*LEGL* 108-109); *Ar Calisni Sapusa Larthal* «Ar(untia) Calusia quella (figlia) di Lart Saponio» (su ossario; AS 1.461 - rec) (Cl 1.1139, 2016).

sar, śar «dieci» (*LEGL* 94-97) (*TCort* 2, 4). Vedi *sra, saris, sarsnaus, tar, thar(-χ), zar, zathrum*.

śarc (*śar-c*) (*TCort* 4) «(e) dieci» (*LEGL* 94). Vedi *tarc, tharyχ*.

Saranas «di Sarano», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Saranus* (*RNG*) (AT 3.3).

śariś (*śar-iś*) (*Liber* VIII 4) significato quasi certo «di dieci», genitivo di ŚAR «dieci». *ciś śariś* «di tredici» (*LEGL* 94, 96).

śarle (*Liber* VI 17) probabilmente «decimo-a», aggettivo derivato da *śar* «dieci». Vedi *zarve, śarśnauś*.

Sarsinaia «di *Sarsinia», gentilizio femm. in genitivo arcaico (*LEGL* 76), da confrontare con *Sarsina, Sassina* città umbra. (Ta 2.5 – 6:i, su *askos* a forma di fallo) *mi Lartha Sarsinaia* «io (sono) di Lartia *Sarsinia». Vedi *Sasnati*.

śarśnauś (*Liber* X 16) probabilmente *śarśnau-ś* «del decimo (giorno)», «della decade, diecina, decima, decuria», derivato da *śar* «dieci» (in genitivo) (*LEGL* 62) (significato compatibile col contesto). Vedi *śarle*.

Saru probabilmente «Saronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Saronius* (*RNG*) (su vaso bronzeo; Vs 0.21).

Sar[u]ni probabilmente «Saronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Saronius* (*RNG*) (Pe 8.9). Vedi *Saru*.

śarvenas «curando» (in gerundio presente), probabilmente da confrontare col lat. *servare* «conservare, preservare, mantenere, curare», nonché col lat. *servus* «servo», già prospettato come di origine etrusca (*DELL*) (*TETC, TLE* 170). (AT 1.96 – rec su sarcofago) *Arnth Alethnas Ar clan ril XXXVIII eitva tamera śarvenas / clenar zal arce acnanasa zilc marunuxva tenthas ethl matu Manimeri* «Arunte Aletino figlio di Ar(unte), a 38 anni curando queste cappelle, morì avendo lasciato due figli, essendo pretore maronico, di lui (è questo) edificio per i Mani» (*TLE* 170). Cfr. *zelarvenas*.

sas (Ta 1.188), *śas* (*śa-s*) (Ta 1.167; AT 1.22, 67) «di sei» (genitivo anche di tempo) di *sa, śa* «sei».

Sasnati probabilmente «Sassinatia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Sassinat, -atis* (*RNG*), in origine *cognomen* = "nativo di *Sassina, Sarsina*", città umbra (Pe 1.954). Vedi *Sarsinaia*.

Sasunas probabilmente «di Sassonio», gentilizio masch. in genitivo,

da confrontare con quello lat. *Sassonius* (RNG) (Vs 1.84).

Sataiies «di *Sataeo», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Satius* (RNG) (OA 2.21). Vedi *Saties*.

Satanas «di Satano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Satanus* (RNG) (Vs 1.60). Cfr. *Satna*.

śatena (Cippus 25-26) probabilmente «soddisfa, mantiene» (al presente), da collegare col gentilizio *Satie* e da confrontare col lat. *satiare* «saziare, soddisfare» e col gentilizio *Satius* (DICLE) (significato compatibile col contesto). Vedi *sathas*, *śathec*, *satu*.

śatene (Cippus 19; Pe 8.4) probabilmente «soddisferà, manterrà» (al futuro) (significato compatibile col contesto). Vedi *sathas*, *śathec*.

Sateres «di Saturio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente variante di *Sature* (AT 2.6).

śathaś (Liber III 17) probabilmente *śatha-ś* «della biada» (in genitivo), da confrontare col lat. *sata,-orum* «seminato». Oppure «che conserva, contiene, mantiene; conservando, contenendo, mantenendo» (gerundio presente) (LEGL 123) (significati compatibili col contesto). Vedi *śathec*, *śatena*, *śatene*, *satu*.

śathec (Ta 5.6 su sepolcro) probabilmente *śathe-c* «e conserva, contiene, mantiene», 3^a pers. sing. dell'indicativo presente; *eith fanu śathec lavtn Pumpus....* «questa (è una) cappella e conserva la famiglia di Pomponio...» (TLE 100) (significato compatibile col contesto). Vedi *śathec*, *śatena/e*, *satu*.

Sathna «Satenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Satenius* (RNG) (Cl 1.461, 995, 996, 997). Vedi *Satna*.

Sathnal «di Satenia», genitivo di *Sathnei* (Cl 1.688). Vedi *Satnal*, *Sadnal*.

Sathnei «Satenia». femm. del gentilizio *Sathna* (Cl 1.993, 994). Vedi *Satnei*.

Sath[ral] «di Satria», genitivo di *Sathrei* (AS 1.389).

Sathrei «Satria», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Satrius* (RNG) (AS 1.388). Vedi *Satres*².

Satial «di Satia», femm. del gentilizio *Satie*, in genitivo (Vc 1.26, 98).

Saties «(di) Satio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Satius* (RNG) (Vc 1.3, 18, 19, 23). Vedi *Sataiies*, *Siate[s]*.

Satles «di Satellio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Satellius* (RNG), nonché con l'appellativo lat. *satelles* «guardia del corpo» (da molti prospettato come di origine etr.; DELI)

(Cl 2207, 2208). Vedi *zatlath*, *Satlnei*.

Satln(al) «di Satellia», genitivo di *Satlnei* (Pe 1.757).

Śatlnalc (*Śatlnal-c*) «e di Satellia»; *Partunus Vel Velthurus Śatlnalc Ramthas clan avils XXIX lupu* «Vel *Partuno figlio di Veltur e di Ramta Satellia morto a 28 anni» (su sarcofago; Ta 1.15 - 3:p).

Satlnei «Satellia», femm. di *Satle(-s)* (Pe 1.758; Fe 1.15).

Satna «Satenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Satenius* (RNG) (Cl 1.968; Pe 1.226-231, 1167, 1168, 1170). Vedi *Sathna*, *Satnea*, *Zatna*.

Satnal «di Satenia», genitivo di *Satnei* (Cl 1.648, 689, 1298, 1641, 2363; Pe 1.571). Vedi *Sathnal*, *Sadnal*.

Satnalc (*Satnal-c*) «e di Satenia», in genitivo con la congiunzione enclitica (Ta 1.182).

Satnas «(di) Satenio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Satna* (Vs 1.257; Cl 1.1412; Pe 1.225, 229, 507, 1169); *Veilia Caia puia Larthial Pumpus Satnas* «Velia Caia moglie di Lart Pomponio Satenio» (2 gentilizi) (su ossario; Pe 1.874 - rec). Cfr. *Satanas*.

Satnea «Satenia», femm. del gentilizio *Satna* (AV 4.3). Vedi *Satnei*.

Satnei «Satenia», femm. del gentilizio *Satna* (Cl 1.2208, 2209). Vedi *Sathnei*.

Satres (Fegato; Pa 4.2.), probabilmente abbreviazione **Satrnēs* di significato quasi certo «(casella) di Saturno» (in genitivo). Cfr. *Velthre* «Volturno».

Satres² «di Satrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Satrius* (RNG) (Pe 1.848). Vedi *Sathrei*.

Satrial «di Satria», femm. di *Satre(-s)*, in genitivo (RNG) (AS 1.491).

satrs (*Liber* XI 32) significato probabile «della sazietà» (in genitivo), da confrontare col lat. *satur* «sazio». *streta satrs enas* «soddisfazione della nostra sazietà».

satu probabilmente «contenitore, recipiente»; *mi satu Qurtunia{nia}nas* «io (sono un) recipiente di *Curtoniano» (su olla; *REE* 56,12). Vedi *sathas*, *sathec*, *satena,-e*.

Sature «Saturio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Saturius* (RNG), nonché col lat. *satur* «sazio» (Vc 0.50; Cl 1.2216). Vedi *Sateres*.

Saturini «Saturinia», femm. di *Saturinie(-s)* (Pe 1.1172). Vedi *Saturini*.

Saturinies «(di) Saturin(i)o», genitivo patronimico fossilizzato

(LEGL 78), da confrontare col *cognomen* lat. *Saturin(i)us* (RNG) (AT 147). Vedi *Sauturine*.

Saucni «Saucione», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Saucio,-onis* (RNG) (Vt 1.141, 142, 143). Vedi *savcnes*; cfr. *Sauxnate*.

Saulamenas (Cl 1.948 – 6:, su lapide; di lettura molto incerta; TLE 507) forse «di Sollemnio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sollemnius* (RNG), nonché col lat. *sollemnis* (di origine incerta; DELL, DELI) (?).

Sauturine «Saturinio», variante di *Saturinie(-s)* (Pe 1.1171).

Sauturines «di Saturinio», genitivo di *Sauturine* (Pe 1.765, 822, 1064). Vedi *Saturinies*.

Sauturini «Saturinia», variante di *Saturini* «Saturinia»; *Thana Cais Sauturini Cestnas* «Tana Saturinia (moglie) di Caio Cestio» (su ossario; Pe 1.952 - rec) (Pe 1.1173, 1174). Vedi *Zauturini*.

Sauturiniā «di Saturinia», genitivo di *Sauturini* (Pe 1.16, 17, 992).

Sauxnate «*Saugnatio», gentilizio masch. (Pe 1.127). Cfr. *Saucni*.

Sauxnates «*Saugnatio», genitivo di *Sauxnate* (Pe 1.126).

savalthas «vivendo» (gerundio presente), variante di *svalthas* (LEGL 123). (su parete di sepolcro; Ta 1.171 - 2:) *C[ut]nas Lris Velthurus clan Th[anxvil] Murinals savalthas avil LXX ...* «Laris Cotinio figlio di Veltur (nato) da T[anaquile] Murinia, vivendo gli anni 70 ...» (TLE 883).

savcnes (TCap 2, 6) significato quasi certo «del sacrificio», letteralmente «dell'uccisore o uccisione», da confrontare col lat. *sauciare* «ferire, colpire, fendere» (di origine ignota; DELL). (AT 4.1 – 4/3, su lamina bronzea di sortilegio) *savcnes Śuris* «dell'uccisore Suri» (dio del mondo dei morti e della divinazione). Vedi *Saucni*.

Savfi «Saufio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Saufius* (RNG); *Pape Savfi* «Papio Saufio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su vaso; Cm 2.80 - 5/4:).

saviatve probabilmente scritta falsa (Pe 1.1294).

Savlasie (TCap 4) probabilmente «Salio, Saliario» («proprio o relativo ai Sacerdoti Salii»). *śuni Savlasie* «canto o *carmen* Saliario». I Sacerdoti Salii, che procedevano “a salti” (probabilmente come fanno tuttora i *Mamuthones* carnevaleschi della Sardegna centrale), avevano origine nella città etrusca di Veio (significato compatibile col contesto). Cfr. gentilizio lat. *Salasius* (RNG).

Savlasieis (TCap 5) probabilmente *Savlasie-is* «del (canto) Saliario»

(in genitivo) (significato compatibile col contesto). Cfr. *civeis*, *cuveis*, *eisteis*, *fašeis*, *tesnšteis*, *tlenaxeis*, *Tuteis*, *urxeis*.

Savras «Saurio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Saurius* (*RNG*) (Cr 1.164).

Saxe «Saccio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Saccius* (*RNG*); *mi Saxe* «io Saccio (proprietario)» (su vaso; Cr 2.82 - arc). Cfr. *Arusia*.

saxu probabilmente «indovino», da confrontare col lat. *sagus* «indovino, mago» (alternanza etr.-lat. χ/g ; *LLE*, Norme 3). (Cl 1.2499 su ossario) *Lth Tite Lth AlfnaL Saxu* «Lart Titio (figlio) di Lart (e) di Alfinia, indovino» (*TLE* 639). Vedi *saca* «indovina, profetessa, maga».

Saxun[as] «(di) Sacconio», variante del gentilizio *Saxu* (Vs 1.144). Vedi *Sacusa*.

saxus genitivo di *saxu* «indovino» (Cr 2.40 su vaso) *mi Mamarces Larnas saxus* «io (sono) di Mamercio Larnio indovino».

Saxus OA 2.40) «di Sacconio», gentilizio masch. (in genitivo), da confrontare con quello lat. *Sacconius* (*RNG*). (Pe 1.423; su ossario) *Fasti Asi Saxus* «Fausta Asia (moglie) di Sacconio». Vedi *Saxun[as]*.

Saza «Sas(s)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sas(s)ius* (*RNG*) (su vaso; Fa 2.2 – 7:m).

šazleis (*TCort* 18) forse «con soddisfazione», da confrontare col lat. *satius* «sazio, soddisfatto» (?). Vedi *Saties*.

Sc abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (AS 1.42, 144).

Sca abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (AS 1.149). Vedi *ska*.

šcanin (*Liber* X 8, 12) forse «sul trono», da confrontare col lat. *scamnum* «scanno, seggio, trono» («trono», Ennio, *Ann.* 96) (di origine incerta) (?) (significato compatibile col contesto). Se questa ipotesi è esatta, c'è da ritenere che si pronunziasse *šcannin*, dato che gli Etruschi cominciarono appena a scrivere le consonanti forti o lunghe con la ripetizione del relativo grafema (*Vippienna*, *Kasalienna*, ecc.), come invece poi fecero sistematicamente i Romani: *Porsin(n)a*, *Porsenna*.

šcanince (*Liber* III 5, 6) forse *šcanin-ce* «e sul trono» (?).

Scansna «*Scansinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Scansa* (*RNG*) (Cl 1.481, 482, 774, 2360). Vedi *Skanasnas*, *Skanesnas*, *Scanthsnas*.

Scansnal «di *Scansinia», femm. del gentilizio *Scansna*, in genitivo (Cl 1.1124).

Scansnas «di *Scansinio», genitivo di *Scansna* (in alfabeto latino; Cl 1.2005).

Scanthsnas probabilmente «di Scantinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Scantinius* (RNG) (Cr 1.165). Vedi *Scansna*.

Scapia probabilmente «Scafia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Scafius* (RNG) (Pe 1.510).

scara (*Liber VIII 10*) forse «altare» (?), da confrontare col greco *eschárha* «ara, altare, braciere» (di origine ignota) (significato compatibile col contesto).

scare (*Liber VIII 12*) probabilmente variante di *scara*.

Scarnas probabilmente «di Scario», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Scarius* (RNG); *Larthi Titlne Scarnas* «Lartia Titlenia (moglie) di Scario» (su ossario; AS 1.175 rec).

Scarpe «Scarp(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Scarp(i)us* (RNG), nonché forse con l'ital. *scarpa* (di origine incerta; DELI) (?) (Pe 1.211). Vedi *Scarpini*.

Scarpes «di Scarp(i)o», genitivo di *Scarpe* (in alfabeto latino; Pe 1.210).

Scarpini «Scarpio», variante di *Scarpe* (Pe 1.706).

Scata probabilmente «Scatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Scatius* (RNG) (Co 0.4). Vedi *Scatu*.

Scathrnal «di *Scatr(in)ia», gentilizio femm. in genitivo (AS 1.42, 155). Vedi *Scatrnal*.

Scatrnal «di *Scatr(in)ia», gentilizio femm. in genitivo (AS 1.122; Pe 1.268). Vedi *Scathrnal*.

Scatrnia(l) «di *Scatr(in)ia», variante di *Scatrnal* (Pe 1.267).

Scatu «Scatone», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Scato,-onis* (RNG) (Cl 1.2361). Vedi *Scata*, *Scetui*, *Scetusa*.

Scefi «Scevio», gentilizio masch., variante di *Scevi* (CIE 3417, 3418) (Pe 1.630, 1211).

Scefia «Scevia», femm. di *Scefi* (Pe 1.201). Vedi *Scevial*.

Scetania «Scetania», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Scetanus* (RNG) (Cl 1.676).

Scetui probabilmente sta per *Scatui* «Scatonia», femm. del gentilizio *Scatu* (Cl 1.2362).

Scetusa probabilmente sta per *Scatusa* «quello-a (figlio-a) di Scatone», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Scatu* (Cl 1.1049).

Sceua «Scevio», gentilizio oppure *cognomen* masch., variante grafica di *Sceva* (Cl 1.1243, 2028).

Sceuasa «quello-a (figlio-a) di Scevio», patronimico pronominale del gentilizio *Sceua* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1045).

Sceva «Scevio», gentilizio oppure *cognomen* masch., da confrontare con quelli lat. *Sc(a)evius*, *Scaeva* (*RNG*) (AS 1.179; Cl 1.1046, 1775, 2363). Vedi *Sceua*, *Skaivas*.

Scevas «(di) Sceva», gentilizio o *cognomen* masch., in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Sceva* (AS 2.8; TCort 17, 22). Vedi *Scevis*, *Skaivas*.

Sceves (TCort 1) «per (Petrono) Scevas» (in genitivo). Questo è un soprannome (*cognomen*), che conosciamo anche nella forma di *Skaivas*, uguale a quello lat. *Scaeva*, che significa «(Petrono) il Mancino»; esso serve a distinguerlo anche dal seguente *Petru Raufe* della riga 14, che invece significa «Petrono il Rosso». Molto probabilmente i due erano imparentati fra loro. Cfr. *Afunes*, *Hucznes*, *Marces*, *Pepnes*, *Ramthes*, *rasnes*, *Tarnes*, *Tetnis*².

Scevia «di Scevia», femm. del gentilizio *Sceva*, in genitivo (Vc 1.14). Vedi *Scefia*.

Scevias «di Scevia», variante di *Scevia* (Cl 1.1581). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Sceviasa «quello-a (figlio-a) di Scevio», patronimico pronominale del gentilizio *Scevi(-s)* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1572).

Scevis «(di) Scevio», gentilizio masch., in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Scevius* (*RNG*); *Aule Scevis Arnthial etera* «Aulo Scevio cliente di Arunte», oppure «Aulo Scevio (figlio) di Aruntia, cliente» (*LEGL* 75) (il gentilizio del patrono è sottinteso in quanto sarà stato quello del proprietario della tomba) (su ossario; Pe 1.631 - rec). Vedi *Sceva*, *Sceua*, *Scefi* (*CIE* 3418, 3417).

Scire «*Scirio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Scironius* (*RNG*) (AS 1.415; Cl 1.147, 2058-2060).

Scires «di *Scirio», genitivo di *Scire* (Cl 1.1889, 2063).

Sciresa «quello-a (figlio-a) di *Scirio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Scire* (Cl 1.2436).

Sciria «*Sciria», femm. del gentilizio *Scire* «*Scirio»; *Thana Pethnei Sciria Tutnasa Helial sec* «Tana Petinia *Sciria quella (figlia) di Tutinio (e) figlia di Helia» (2 gentilizi) (su tegola e su ossario; Cl 1.148, 149 - rec) (Cl 1.2061, 2062).

Scirias «di *Sciria», genito di *Sciria* (Cl 1.2548).

Sclafra «*Sclafrio», gentilizio o cognome masch. (Cl 1.2590) (REE 60,27).

scuna (Ta 0.19) oppure *thuna*?

ścuna (*Cippus* 10, 23), **scuna** (*TLE* 100, 886) probabilmente «cede, concede, consegna, assegna», al presente indicativo 3^a pers. sing. (Ta 1.182 – 3: su sarcofago) *Camnas Larth Larthal Śatnalc clan an śuthi lavtni zivas cerixu / teśamsa śuthith atrśrce scuna calti śuthiti munth zivas murśl XX* «Lart Camnio figlio di Lart e di Satenia; egli il sepolcro per la famiglia da vivo avendo comandato che fosse costruito; e nel sepolcro (ci sono) i famigliari; da vivo concede(va) in questo sepolcro il corredo di 20 ossari». Vedi *ścune*, *scunsi*, *scunus*.

ścune (*Cippus* 34-35; Pe 8.4) probabilmente «cederà, concederà, consegnerà» (al futuro). *acilune turune ścune* «farà darà concederà» (formula giuridica probabilmente analoga a quella lat. *facere dare praestare*) (significato compatibile col contesto). Vedi *ścuna*, *scuvune*.

scunsi (Ta 1.153) probabilmente *scun-si* «per/in offerta», in dativo di fine. (Ta 1.158 – 3:p, su parete di sepolcro) *Aninas Vel Velus apanes surnus / travzi scunsi Cates zev tha-- / avils XXXXIII* «Vel Aninio (figlio) di Vel in generosa (?) offerta del culto parentale a Cata -?- -?- / di anni 43». Vedi *ścuna*, *ścune*, *scuvune*.

ścuntnueś forse «(di) offerta, concessione, elargizione», in genitivo (?). (Cl 1.166 su ossario) *Arnth Remzna Arnthal zilat ścuntnueś* «Arunte Remnio (figlio) di Arunte pretore di offerta (o concessione o elargizione)» (?). Vedi *ścuna*, *scunus* (?). Però i *TLE* leggono *ścupitnueś*.

ścunueri (*Liber* VI 21) probabilmente *ścunu-er-i* «alle concessioni, alle grazie» (in dativo plur.). *ar par ścunueri* «fa' il pari alle grazie», «pareggia le grazie (ricevute dagli dèi)!» (*LEGL* 80, 127). Oppure «da offrire, da (con)cedere, da consegnare», in gerundivo (*LEGL* 80, 127) (significati compatibili col contesto). Vedi *scunus*.

scunus probabilmente «di/dell'(oggetto) offerto, di/dell'offerta, della grazia», participio passivo sostantivato (*LEGL* 143) (Ta 5.6). Vedi *ścune*, *ścunueri*.

Scurfiu «Scorpione», *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Scorpio,-onis* (*RNG*), nonché col lat. *scorpio*, *scorofio,-onis* «scorpione» e col greco *skorpíos* (di origine ignota; *GEW*, *DELG*) (*LELN* 231, *LEGL* 88) (*AS* 1.268).

Scurfu «Scorpione», gentilizio e *cognomen* masch., variante di

Scurfiu (Cl 1.1061).

Scu[rfunia] «Scorpionia», femm. di *Scurfu* (Cl 1.2364).

Scurfu[s]a «quello-a (figlio-a) di Scorpione», patronimico pronominale del gentilizio *Scurfu* (LEGL 108-109) (Cl 1.1062).

Scurnal «di Scornia», femm. del gentilizio *Scurna(-s)*, in genitivo (Ta 1.206).

Scurnas «(di) Scornio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Scornius* (RNG) (Ta 1.42).

scuvse (TCap 10) forse «si offra, si offrano» (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *scuvune*, *scvetu*.

scuvune (TCap 7) probabilmente «cederà, concederà, consegnerà» (al futuro) (LEGL 115). Vedi *scuvse*, *ścune*, *scunsi*.

scuxie (Liber VI 19) forse «visione, sogno dato» oppure «occasione» (?).

scvetu (Liber X 8) forse «offerto», da connettere con *scuna* «offre» (?). Vedi *scuvune*.

Se abbreviazione dei prenomi *Sethre*, *Sethra* (Cl 1.426; Pe 1.19, 838).

se forse «sì» (?); *se a se* «sì! ancora sì!» (?) (su vaso; Vc 0.51).

se² vocabolo di significato ignoto (Po 4.4).

se³ (Vt 8.1; Po 4.4, *defixio*) potrebbe essere la sigla di *śeuś eiser* «dèi di sotto o infernali».

śealχisc, **ś[ea]lχls** (*śealχ-ls-c*) «(e) a/da/per sessanta», in ablativo temporale (AT 1.41; Ta 1.169). Vedi *salχei*; cfr. *Arnth(e)als*, *Crucrials*, *Hathlials*, *Velznals*, *Visnals*, *Larthals*, *Murinals*, *Pacials*, *Trilials*, *Turials*, *Xaireals*.

Seante «*Seiantio», variante di *Seiante* (Cl 1.69, 2221, 2251).

Seanti «*Seiantia», variante di *Seianti* (Cl 1.2226, 2265); *Thana Seanti Cumerunia Marcnisa Tlesnal se[c]* «Tana *Seiantia *Cumeronia, quella (figlia) di Marcinio (e) figlia di Telesinia» (su ossario; Cl 1.955 - rec). Vedi *Senti*.

śeas vocabolo di significato ignoto; forse uguale a *zivas* «vivendo, vivente, da vivo-a» (?) (Cr 4.3). Vedi *zea*?

sec, **śec** (Ta 1.232; Pe 1.96, 236, 285, 317, 402, 507, 626, 658, 685, 731, 816, 817, 848, 852, 901, 903, 914, 992, 1057, 1084, 1087, 1099; OA 2.58) «figlia». (Vc 1.26) *Tarnai Thana Satial sec* «Tana Tarna figlia di Satia» (TLE 302). Vedi *seχ*, *śeχ*, *zec*.

Secnes «(di) Secennio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Secennius* (RNG)

(AH 1.24).

Sectras «di Setra», variante del prenome femm. *Sethras* (RNG) (Cl 1.2365).

Secu «Seconio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Seconius* (RNG) (AS 1.237-240, 332, 333). Vedi *Secune*, *Secus*.

Secui «Seconia», femm. del gentilizio *Secu* (AS 1.335, 337, 338, 344).

Secunal «di Seconia», genitivo di *Secuni(a)* (Cl 1.508).

Secune «Seconio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Seconius* (RNG) (Cl 1.866, 2210). Vedi *Secu*.

Secunia «Seconia», femm. di *Secune* (Cl 1.2501).

Secunta «Secunda», prenome femm. derivato da quello lat. *Secunda* (Cl 1.1143) (REE 59,41).

Secus «Seconio», genitivo di *Secu* (AS 1.334, 341).

Sefri probabilmente «Sefronio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quelli lat. *Sefronius*, *Sofrius* (RNG) (Ta 1.136; Pe 1.975, 1193). Cfr. *Safrie*, *Zupre*.

Sefrial «di Sefronia», genitivo di *Sefri* «Sefronia» (Pe 1.932).

Sehtmnal (Pe 1.738) «di Septiminia», gentilizio femm. in genitivo, variante di *Setm(a)nal*, *Setumnal*.

Sehtumial «di Septiminia», variante di *Sehtmnal*, *Setm(a)nal*, *Setumnal* (Pe 1.971).

Sei «Seio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Seius* (RNG) (Vt 1.139). Vedi *Seie*, *Seis*.

Seia «Seia», femm. del gentilizio *Seie* (Vs 1.253).

Seiante «*Seiantio», gentilizio masch., corrispondente all'altro *Sente* (Cl 1.81, 82, 404, 709, 710, 922, 1119, 1120, 1130, 2222, 2223, 2224, 2240, 2243, 2252, 2261, 2263) (REE 64,10). È del tutto certo che *Seiante*, *Sente* e *Sentinate* designano membri della medesima *gens*, ma la loro connessione linguistica resta finora inspiegata. Vedi *Seante*, *Seianti*.

Seiantes «di *Seiantio», genitivo di *Seiante* (Cl 1.1125).

Seiantesa «quello-a (figlio-a) di *Seiantio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Seiante* (Cl 1.341, 2225). Cfr. *Seiantialisa* matronimico.

Seianti «*Seiantia», femm. del gentilizio *Seiante* (le iscrizioni Cl 1.323 e 324 dimostrano chiaramente che questo gentilizio corrispondeva all'altro *Senti*) (Cl 1.7, 96, 100, 101, 324, 337, 340, 711, 913, 992, 1015, 1016, 1122, 1123, 2227-2234, 2250, 2254, 2255, 2262, 2266). Vedi *Seanti*, *Seiante*.

Seiantial «di *Seiantia» (Cl 1.6, 8, 290, 305, 914, 982, 1149, 1269, 1951, 1953, 2223, 2539, 2540, 2651; Ar 1.46); *Au Pulfna Peris Au Seiantial* «Au(lo) Pulfenio Perrio (figlio) di Au(la) *Seiantia» (su ossario; Cl 1.4 - 2:i).

Seiantialisa «quello-a (figlio-a) di *Seiantia», matronimico pronominale del gentilizio femm. *Seianti*, in genitivo (*LEGL* 108-109); *Titi Vescunia Seiantialisa Acilunias Papaslisa* «Titia Vesconia quella (figlia) di *Seiantia *Acilonia, quella (figlia) di Pabassa» (2 gentilizi femm.) (su ossario; Cl 1.951 - 2:) (manca nell'*Index ET*). Cfr. *Seiantesa* patronimico.

Seiate errato per *Seiante* (Cl 1.29).

Seicia «Saecia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Saecius* (RNG) (Cl 1.2374). Vedi *S{v}eicia(l)*.

Seie «Seio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Seius* (RNG) (Vt 1.140). Vedi *Sei*.

Seies «(di) Seio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Seie* (Vs 1.213); *A Seies Ha sacnisa* «A(ulo) Seio - avendo (la moglie) Fausta fatto la consacrazione» (su ossario; Vs 1.248 - rec). Vedi *Seis*.

Sein[ija] «Saenia», femm. di *Seina* (Pe 1.1025).

Seinal «di Saenia», genitivo di *Seinei* (AS 1.215).

Seinas «di Saenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Saena*, *Saenius* (RNG), nonché col toponimo *S(a)ena Iulia* (Siena) (OB 2.11). Vedi *Saeinal*, *Sainal*, *Senate*.

Seinei «Saenia», femm. di *Seina* (Cl 1.2271).

Seinial «di Saenia», genitivo di *Seinei/ia* (Pe 1.1024).

Seis «di Seio», genitivo del gentilizio *Sei* «Seio»; *Larthi Iunici Seis* «Lartia Iuncia (figlia) di Seio» (su ossario; Vt 1.122 - rec). Vedi *Seies*.

Seithial «di Setidia», variante di *Seitithial* (Cl 1.801).

Seitithi «Setidia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Setidius* (RNG) (Ta 7.42, 48; Vc 1.17).

Seitithia[l]c (*Seitithia[l]-c*) «e di Setidia» (Ta 1.56).

Seitithial «di Setidia», genitivo di *Seitithi* (Ta 1.252; Cl 1.1621). Vedi *Seithial*.

Seitithialisa «quello-a (figlio-a) di Setidia», matronimico pronominale del gentilizio femm. *Seitithi* (*LEGL* 108-109) (Ta 1.81).

Sekstalus «di *Sestallo», gentilizio masch. (in genitivo), probabilmente secondo una forma accrescitiva (*LEGL* 87), da confrontare con quelli lat. *Sextilius*, *Sextanius* (RNG) (Sp 2.71). Cfr. *Estalus*.

Sela «Selio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Selius* (RNG) (Fa 2.3; Cr 0.27, 28).

śelace (*Pirgi* II; Cr 4.5) probabilmente *śela-ce* «elargì, ha elargito o fatto elargizioni» (in preterito debole), corradicale di *seleitala*, *selasva* (vedi) (significato compatibile col contesto).

Śelanśl è da emendare in *Śelvanśl*. Vedi *Selvanśl*.

selasva (Vt 4.2) forse (*selas-va*) «elargizioni, offerte, vittime», al plur. (?). Vedi *śelace*.

Selatrua(l) «di *Selatria», gentilizio femm. in genitivo; *Au Hamphana La Selatrua(l) F* «Au(lo) Campinio (figlio di) La(ris e) di F(austa) *Selatria» (su ossario; Pe 1.42 - rec).

Selcia «Selcia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Selcius* (RNG) (Vt 1.8, 10).

Selcia(l) «di Selcia», genitivo di *Selcia* (Vt 1.9).

seleitala (*Pirgi* I; Cr 4.4) probabilmente *sele-ita-la* «dalla Dispensatrice» (Giunone) (in ablativo articolato), da confrontare con *śelace* «ha elargito» della 2ª lamina; è da distinguere in *sele-itala*, con *-itala* in genitivo del dimostrativo *ita* «questo-a» in posizione enclitica e forse al femm.; in età più recente sarebbe stato **seleitla* (cfr. *teśiameitale*) (LEGL 107) (significato compatibile col contesto). Vedi *Smu{c}inthiunaitula*, *Venala*, *Vestiricinala*.

Seltrnei «*Seltrinia», gentilizio femm. (AS 1.264).

Selva (Pa 4.2, Fegato) (Um 4.3) abbreviazione di *Selvans* «(casella di) Silvano», dio delle selve (LELN 233).

Selvan abbreviazione di *Selvans(l)* (Um 3.2).

Selvans «Silvano», dio delle selve (LEGL 45, 74), da confrontare col lat. *Silvanus* (Vs 4.8). Vedi *Silvanz*.

Selvansel «di/a/per Silvano», in genitivo anche di dedicazione, variante di *Selvanśl* (OA 4.1) (LEGL 49, 74). Vedi *Selvanzl*.

Selvanśl (*Selvans-l*) (Ta 3.7, 9; *ThLE*²), **Śelvanśl** (Cl 3.3), **Śel[v]anśl** (Co 3.3), **Śelva[n]śl** (Pe 1.1213), **Śel[v]anśl** (Vt 3.3), **Selvanzl** (*Selvanz-l*) (Vs 4.9) «di/a/per Silvano», in genitivo anche di dedicazione. Cfr. *Culsanśl*, *Cleusinśl*, *Clevsinśl*, *Klaninśl*, *Lethamsul*.

Śelvathres (Pe 1.177) «di Silvestrio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Silvestrius* (RNG) (per la caduta della [s] impura cfr. *Cleuste*, *Crutmus*, *Kalatra*, *Plautri*).

Selvathri «Silvestria», femm. di *Selvathre* «Silvestrio»; *Thana Selvathri Cusithes Caceinal* «Tana Silvestria (figlia) di Cusidio e di *Cacaenia» (su ossario; Pe 1.178 – rec).

Semla «Semele» (madre di Bacco/*Fufluns*), dal greco dorico *Seméla* (Vc S.12; Cl S.9).

Semna «Semnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Semnius* (RNG), probabilmente teoforico in onore del dio *Semu* (Vt 1.61-64). Vedi *Semnies*.

Semni «Semnio-a», variante e femm. del gentilizio *Semna* (Cl 1. 561); *Semni R[a]mtha Spitus La puia amce lupu avils [X]XII husur ci acnanas* «Ramta Semnia fu moglie di La(ris/rt) Spitio, morta di anni 22 lasciando tre ragazzi» (su parete di sepolcro; Ta 1.168 - 3/1:). Vedi *Zemni*.

Semnies «(di) Semnio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), del gentilizio *Semna,-i* (Ta 1.173; At 1.180).

semphalxls «di settanta», numerale in genitivo di età (LEGL 97), da riportare all'altro *semphs* «di sette». (su sarcofago; AT 1.171 - 3:p) *Arnth Xurcles Larthal clan Ramthas Nevtnial zilc parxis amce marunux spurana cepen tenu avils maxs semphalxls lupu* «Arunte Curculio figlio di Lart (e) di Ramta *Neutinia fu pretore dell'economia, avendo esercitato come sacerdote il maronato urbano, morto a settantacinque anni».

semphs (*semph-s*) «di sette, sette volte» (numerale in genitivo), in genitivo, da confrontare col lat. *septem* (TETC, TLE 232, LEGL 94, 96); *Vel Leinies Larthial ruva Arnthialum clan Velusum prumaths avils semphs lupuce* «Vel Laenio fratello di Lart/ia e figlio di Arunte e pronipote di Vel è morto a sette anni» (su parete di sepolcro; Vs 1.178 - 4/3). Vedi *semphalxls*, *Sethume*.

Semthne «Sentinia», gentilizio femm. in *-ne* di *Semthni* (Pe 1.274).

Semthnei «Sentinia», gentilizio femm. di *Semthni* (Cl 1.1156).

Semthni «Sentinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sentinius* (RNG) (Pe 1.512, 513, 1176). Vedi *Semtni*, *Sentinas*.

Semtni «Sentinio», gentilizio masch., variante di *Semthni* (Pe 1.1177). Vedi *Sentinas*.

Šemuś «di Semone», teonimo in genitivo, da confrontare con quello lat. *Semo,-onis* "dio delle sementi"; *mi Numisies Šemuś athniś* «io (sono) di Numisio sacerdote di Semone» (su ossario; Ar 1.13 - arc). La divisione e interpretazione di *Šemuśathniś* come *Šemuś athniś* è mia (TETC 670; DICLE). Vedi *Semna*.

sen vocabolo isolato di significato ignoto (su vaso; Vc 0.41 - rec).

Senate «Senatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Senatius* (RNG), in origine *cognomen* = "nativo di *S(a)ena Iulia* (Siena)

oppure di *Sena Gallica* (Senigallia)" (*LEGL* 93) (Pe 1.35, 36). Vedi *Seinas*.

Senates «di Senatio», genitivo di *Senate* (AT 2.28).

Senatesa «quello-a (figlio-a) di Senatio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Senate* (Cl 1.2468).

Senatia «Senatia», femm. di *Senate* (Pe 1.1178).

Sencusa probabilmente «quello-a (figlio-a) di Sinconio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio masch. **Sencu*, da confrontare con quello lat. *Sinconius* (*RNG*) (Cl 1.991). Vedi *Senxunia*.

sene probabilmente scritta falsa (AS 1.211).

śenis probabilmente «estraneo, straniero, forestiero», da confrontare col greco *xénos* «straniero», di origine ignota (*GEW, DELG*). (Pe 1.871 – rec, su cippo) *Aule Acri Caiś / lautn eteri / ei śenis* «Aulo Acrio (figlio) di Caio / cliente di famiglia / non estraneo» (*TLE* 618); (Pe 1.896 – rec, su ossario) *La Avei lautn eteri ein senis / er es* «La(rt/ris) Aueio cliente di famiglia non estraneo –?- -?- ».

Sente «Sentio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sentius* (*RNG*), nonché col lat. *sentis* «pruno, spina, rovo» (di origine ignota; *DELL*), gentilizio corrispondente all'altro *Seiante* (Cl 1.1121). È del tutto certo che *Seiante*, *Sente* e *Sentinate* designavano membri della medesima *gens*, ma la loro connessione linguistica resta finora inspiegata. Vedi *Senti*.

Sentes «(di) Sentio», genitivo patronimico fossilizzato di *Sente* (*LEGL* 78); *Sentes L S svalce avil LXXX* «L(aris/art) Sentio di S(etre) visse 80 anni» (su cippo; Ta 1.76 - 3/2). Vedi *Sentis*.

Sentesa «quello-a (figlio-a) di Sentio», patronimico pronominale del gentilizio *Sente* (*LEGL* 108-109); *Thania Herini Sentesa* «Tania Herinnia quella (figlia) di Sentio» (su tegola; Cl 1.70 - rec).

Senthial «di Sentia», genitivo femm. di *Sente* (Cl 1.1268). Vedi *Sential*.

Senti «Sentio-a», variante e femm. del gentilizio *Sente* «Sentio»; *Senti Naveries* «Sentia (figlia o moglie) di *Naverio» (su cippo; Vs 1.261 - rec) (le iscrizioni Cl 1.323 e 324 dimostrano chiaramente che questo gentilizio corrispondeva all'altro *Seianti*, *Seanti*) (Cl 1.278, 323, 335, 343, 816, 817, 966, 976, 977, 2235-2237, 2249; Pe 1.713). Vedi *Sentis*.

Senthial «di Sentia», genitivo di *Senti* «Sentia» (Ta 1.91; Pe 1.825, 870). Vedi *Senthial*.

Sentias «di Sentia», genitivo di *Senti* «Sentia»; *Sentias Hermanas*

«(vaso) di Sentia (moglie) di Firmanio» (su vaso; Cl 2.11 - 6:4). Cfr. *Avial/Avias, Uneial/Uneias*.

Senties «di Sentio», genitivo del gentilizio *Sente/i* (Ta 1.199).

Sentinal «di Sentinia», genitivo di *Sentinei* (Ta 1.189).

Sentinalc (*Sentinal-c*) «e di Sentinia», genitivo di *Sentinei* (Cl 1.2458).

Sentinas «di Sentinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello quello lat. *Sentinius* (RNG), nonché col lat. *sentina* «sentina, stiva, fondo della nave», «cloaca», «acqua sporca» (di origine ignota; *DELL, DEI, AEI, DELI*) (*LELN* 232, *TETC* 139) (Ta 1.202). Vedi *Semthni, Semtni, Sentinei, Sentinate*.

Sentinate «Sentinate», gentilizio e *cognomen* masch., da confrontare con quello lat. *Sentinas,-atis* (RNG), in origine *cognomen* = "nativo di *Sentinum*" (città dell'Umbria) (*LELN* 232; *LEGL* 93; *LIOE*); *L Sentinate Unia(l)* «L(aris/art) Sentinate ad Uni (Giunone)» (su cippo; Vs 1.214 - rec); *Larth Sentinate Velus Helial Tlesnal clan* «Lart Sentinate figlio di Vel (e) di Helia Telesinia» (su ossario; Cl 1.30 - rec); *Arnth Sentinate Cumeresa* «Arunte Sentinate quello (discendente) da *Cumerio» oppure «Arunte quello (figlio) di *Cumerio, Sentinate» (*Sentinate cognomen*) (su ossario; Cl 1.325 - rec). È del tutto certo che *Sentinate, Seiante* e *Sente* designavano membri della medesima *gens*, ma la loro connessione linguistica resta finora inspiegata (Vs 1.225; Cl 1.61, 79, 80, 2253; Pe 1.1179-1183).

Sentinales «(di) Sentinate», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Sentinate* (Cl 1.78, 83, 84, 86, 91, 2264; Pe 1.66, 215, 328, 578, 911, 912, 913, 1188).

Sentinati «Sentinatia», femm. di *Sentinate* (AS 1.414; Cl 1.31, 106, 2239, 2256, 2257; Pe 1.579, 1184-1189).

Sentinatial «di Sentinatia», genitivo di *Sentinati* (Pe 1.481, 651, 652, 946, 959, 960).

Sentinei «Sentinia», femm. di *Sentina(-s)* (AT 1.2; Cl 1.2238). Vedi *Sentinal*.

Sentis «di Sentio», genitivo del gentilizio *Senti* (Pe 1.872, 873). Vedi *Sent(i)es*.

Senxunia «Sinconia», gentilizio femm., da confrontare con quelli lat. *Sinconius, Singonius* (RNG) (Cl 1.2272). Vedi *Sencusa*.

Sepalnal «di Subulnia», variante di *Seplnal, Sepulnal* (AS 1.336).

Sepia «Seppia», femm. del gentilizio *Sepie* (Cl 1.381).

Sepie «Seppio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat.

Seppius (RNG), nonché probabilmente col lat. *sepia* e col greco *sepía* «seppia» (di origine incerta; *DELI*) (Cl 1.675, 2273).

Sepiena «Seppieno», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Seppienus* (RNG) (OA 2.14).

Sepies «di Seppio», genitivo di *Sepie* (Cl 1.2274).

Sepiesa «quello-a (figlio-a) di Seppio», patronimico pronominale del gentilizio *Sepie* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.165, 167, 923, 1653, 2321-2327).

Sepiesla «di quello-a (figlio-a) di Seppio», genitivo di *Sepiesa* (Cl 1.2325); *Titi Sepiesla* «(è) di Titia, di quella (figlia) di Seppio» (su ossario; Cl 1.2446 - rec).

Seple probabilmente «Sepullio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sepullius* (RNG) (Cl 1.2275).

Seplnal «di Subulnia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Subulnius* (RNG) (AS 1.336, 337). Vedi *Sepalnal*, *Sepulnal*, *Suplnal*.

Sepni «Sepino», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sepinus* (RNG); *Sepni icś* probabilmente «(ghianda) di questo Sepino» (che sarà stato il capo dei frombolieri assalitori) (su ghianda missile; Co 0.2 - rec). Cfr. *Crespnie*, *Hurtu*, *Tusnutnie*.

Sepre probabilmente «Sepurio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sepurius* (RNG) (Cl 1.224, 225).

Sepres «(di) Sepurio», gentilizio masch., in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (*REE* 63,19).

Sepria «Sepuria», femm. del gentilizio *Sepre* (Cl 1.2589).

Seprial «di Sepuria», genitivo di *Sepria* (Vs 1.302).

Seprsnei «*Seprisinia», gentilizio femm. (Cl 1.728, 2276).

Septle «Settilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Septilius* (RNG), nonché forse col lat. *subtilis* (?) (Cl 1.215, 2277, 2278).

Sepu «Sepunio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Sepunius* (RNG), nonché probabilmente col lat. *sebum* «ségo» (di origine incerta; *DELL*, *DELI*) (Vt 1.78; Cl 1.1284). Cfr. *Sapu*.

Sepulnal «di Subulnia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Subulnius* (RNG) (AS 1.350). Vedi *Sepalnal*, *Seplnal*, *Supelnas*, *Suplnal*.

Sepunes «di Sepunio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sepunius* (RNG) (su vaso; Cm 2.2 - 6:p). Vedi *Sepu*.

Sepus «di Sepunio», genitivo di *Sepu* (Vt 1.77, 2.10).

Sepusa «quello-a (figlio-a di/discendente da) Sepunio» (per via materna o collaterale); *Larth Arntni Lth Sepusa* «Lart Arruntinio (figlio

di) La(ris/rt), quello (discendente) da Sepunio» (su ossario; Cl 1.1285 - rec) (Cl 1.1928).

Śepusla «di quella (figlia) di Seponio». (Vt 1.79 – rec, su ossario) *mi Thaniaś [Mi]nthurina/l/ Śepusla* «io (sono) di Tania Minturnia / di quella (figlia) di Seponio» (TLE 427).

ser (Cl 8.5) probabilmente abbreviazione di **serve* = lat. *servus* «servo, schiavo», sinora di origine incerta, ma già prospettato come di origine etrusca (DELL); in etrusco è documentato il gentilizio *Servi* = lat. *Servius* e d'altra parte è da ricordare che il re *Servio Tullio* era di etnia etrusca. Per l'abbreviazione *ser* = *servus* vedi Degrassi, *Inscr. num.* 56. Vedi SERV(I).

Ser probabilmente abbreviazione di *Serthuri* oppure di *Servi* (isolato su vaso; Vs 0.33).

Serice probabilmente «Sericio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Sericus* (RNG), nonché col lat. *sericus* «di seta» e col greco *sērhikós* (Cl 1.2279).

seril (TCap 22, 24) probabilmente *seri-l* «della serie, della discendenza» (in genitivo), da confrontare col lat. *series* anche «linea di discendenza» (Properzio 4.11.69; Ovidio, *Pont.* 3.2.100). Vedi *zeri*.

serin (AT 0.1) forse «legate!, collegate!, incatenate!» in imperativo plur. (?). Vedi *zerina*; cfr. *mutin, nuthin, thezin, tutin*.

śerphue (*Liber X 7*) forse «Cerere», da confrontare con l'umbro *Çerfie* (Trombetti § 228; LEW I 205 s. v. *Ceres*). Oppure, in subordine, «decimo-a», da *sar* «dieci», da confrontare con *snuiaph, snuiuph* «undici» (?) (significati compatibili col contesto).

Serthuri «Sertoria», variante di *Serturi* (Pe 1.1214).

Serthurne «Sertoria», gentilizio femm. in *-ne*, variante di *Serturnei* (Cl 1.76).

Sertur «Sertore», prenome masch. usato pochissimo, da confrontare col *cognomen* lat. *Sertor* (RNG) e inoltre con l'appellativo lat. *sertum* «ghirlanda, corona», per cui il suo significato sarebbe «inghirlandato, coronato di gloria» (LIOE 64)(Vs 1.149; Cl 1.141, 2366; Pe 1.634). Vedi *Serturu, Zer[t]u[r]*.

Serturi «Sertoria», femm. del gentilizio *Serturie* «Sertorio»; *La Sertu[ri] Ha[m]phnas* «Lartia Sertoria (figlia) di Campinio» (su ossario; Pe 1.1217 - rec) (Cl 1.384, 2367; Pe 1.8, 522, 903, 1215). Vedi *Serthuri, Zerturi*.

Serturia «Sertoria», variante di *Serturi* (Cl 1.383).

Serturial «di Sertoria», genitivo di *Serturi(a)* (Cl 1.2427; Pe 1.7, 189,

190, 521, 802, 902). Vedi *Serturnal*.

Serturie «Sertorio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sertorius* (RNG); [-?- Se]rturie Ecnatnas «-?- Sertorio Egnatieno» (2 gentilizi) (su cippo; Vs 1.202 - rec). Vedi *Serturni*.

Serturies (Pe 6.7; OA 6.4, 5 su strigili) «(opera) di Sertorio», genitivo di *Serturie*. Vedi *Serturis*.

Serturiesi (*Serturie-si*) (Ta 6.14; AT 6.2,3, su cucchiaina e su 2 strigili) «(fabbricato) da Sertorio», dativo d'agente di *Serturie*. Cfr. *Atranesi*.

Serturis «(di) Sertorio», variante di *Serturies*, in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (AS 1.448; Cl 1.2368).

Serturnal «di Sertoria», genitivo di *Serturnei* (Cl 1.124, 125, 127, 541, 1089, 1216, 1897, 1898, 2427). Vedi *Serturial*.

Serturnei «Sertoria», femm. di *Serturni* (Cl 1.1899). Vedi *Serthurne*.

Serturni «Sertorio», gentilizio masch., variante di *Serturie* (Pe 1.1192).

Serturu «*Sertorione», gentilizio masch., in origine accrescitivo del prenome *Sertur* (LEGL 88) (Cl 1.138, 139, 536, 2369, 2370). Vedi *Sertvru*; cfr. *Arnziu*, *Arnt(i)u*, *Thuceru*, *Velthur(i)u*, *Velu*.

Serturus «(di) *Sertorione», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Serturu* (Cl 1.2371, 2372; Pe 1.1057, 1216).

Sertvru «*Sertorione», gentilizio masch. (Cl 1.479). Vedi *Serturu*.

Serv(i) (AH 1.24), *Servi* (Pe 1.1190) «Servio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Servius* (RNG), nonché col lat. *servus* (già prospettato come di origine etrusca; DELL; ESL 383) (è da ricordare che il re di Roma *Servio Tullio* era di etnia etrusca). (AH 1.24 – rec) *Laris Sec(nes) Serv(i) Velthuru(s)* «Laris Secennio Servio (figlio di) Veltur» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (TETC 515; DICLE 158). Vedi *ser*.

Servei «Servia», femm. di *Serve/i* (Pe 1.1191).

Sesa probabilmente «Sesio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sesius* (RNG) (isolato su vaso; Po 2.18).

Sescatna «Sestin(i)o», gentilizio masch., variante di *Sesctna*, *Sesuctuna* (AS 1.56/2).

Sescatnas «di Sestin(i)o», genitivo di *Sescatna* «Sestin(i)o»; [Ra]unthu Calisnei Sescatnas «Raventia Calusia (figlia) di Sestin(i)o» (su ossario; AS 1.60 - rec).

Sescatnei «Sestin(i)a», femm. del gentilizio *Sescatna* «Sestin(i)o»; *Velia Sescatnei Stultnei A Paterznal* «Velia Sestin(i)a *Stultinia (figlia) di A(ula) Paternia» (2 gentilizi femm.) (su ossario; AS 1.47 - rec). Vedi

Sesctnei.

Sesctna «Sestin(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sextin(i)us* (RNG); *Ls Sesctna Anthual Larisal* «Laris Sestin(i)o (figlio) di Antonia (e) di Laris» (su olla; AS 1.55 - rec) (AS 1.54, 58, 111, 113). Vedi *Sesuctuna*, *Svestnei*.

Sesctnal «di Sestin(i)a», genitivo di *Sesctnei* (AS 1.329; Cl 1.2367).

Sesctnei «Sestin(i)a», femm. del gentilizio *Sesctna* (AS 1.61, 328). Vedi *Sescatnei*.

sese (*Liber* III 20; VIII 33) vocabolo di segmentazione incerta e di significato ignoto, forse «da seduto», da confrontare col lat. *sessim* (?).

Sesiu probabilmente «Sesio», variante di *Sesa* (isolato su vaso; Ad 2.57).

seslasa vocabolo isolato e di significato ignoto, probabilmente antroponimo (su vaso; Sp 2.83).

Sestuminas «(di) *Sestuminio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Sextin(i)us* (RNG); *thanesa Sestuminas* «fabbricante Sestuminio» (su vaso; Cm 2.77 - 5:). Vedi *Svestnei*.

Sesuctuna «Sestin(i)o», gentilizio masch., variante dell'altro *Sescatna* (AS 1.59).

Sesumsnei probabilmente «Sisennia», gentilizio. femm., da confrontare con quello lat. *Sisennius* (RNG) (Vs 1.215).

Seth abbreviazione dei prenomi *Sethre*, *Sethr(i)a*, anche flessi (AS 1.156; Um 1.5); [*Ale*]thnas *Seth c* «Aletio f(iglio) di Setre» (su cippo; Cr 1.94 - rec).

Sethal (AT 1.41) «di Setia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Sedius*, *Setius* (RNG). Vedi *Setiu*.

sethasri (Ta 8.3) probabilmente *sethas-ri*, gerundivo di un verbo (*LEGL* 127), forse «da (non) situare, da (non) posare» (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *śithu*, *suthi*, *suthv*.

Sethlans «Vulcano, Efesto» (Ta S.8, G.3; Vs S.5; Ar S.2; Cl S.13). Vedi *Setlans*.

Sethra «Setra», prenome femm. (*LEGL* 66). Vedi *Sethri(a)*, *Setra*.

Sethras «di Setra», genitivo di *Sethra* (Cl 1.487, 488, 884). Vedi *Sectras*.

Sethre «Setre», prenome masch. (*LEGL* 64). Vedi *Setre*.

Sethre² «Setrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Setrius* (RNG) (Cl 1.821, 2212, 2213). Vedi *Setre*.

Sethres «di Setre», genitivo di *Sethre*.

Sethresa «quello-a (figlio-a) di Setre», patronimico pronominale del prenome *Sethre* (*LEGL* 108-109) (AT 1.109; Cl 1.145, 1326, 1434, 2073, 2300).

Sethresla «di quello-a (figlio-a) di Setre», genitivo di *Sethresa* (*LEGL* 108).

Sethri «Setra», variante di *Sethr(i)a* (su peso fittile; Ru 2.22).

Sethria «Setra», prenome femm., variante di *Sethra* (*LEGL* 66).

Sethrna «Setrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Setrius* (*RNG*) (su cippo; Cr 1.78 - 4:) (*REE* 64,15, 17, 18). Vedi *Sethre*², *Sethrni*.

Sethrnai «Setria», femm. del gentilizio *Sethrna* (AT 1.89). Vedi *Sethrnei*.

Sethrnal «di Setria», genitivo di *Sethrnai,-ei* (Cl 1.1457, 1810, 2050). Vedi *Setrnal*.

Sethrnas «di Setrio», genitivo di *Sethrna* (Cl 1.717).

Sethrnasa «quello-a (figlio-a) di Setrio», patronimico pronominale del gentilizio *Sethrna* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1090, 2272) (*REE* 64,16).

Sethrnei (sic!) «Setria», femm. del gentilizio *Sethrna* (in alfabeto latino; Cl 1.2218, 2219). Vedi *Sethrnei*.

Sethrnei «Setria», femm. del gentilizio *Sethrna*, variante di *Sethrnai* (Cl 1.128, 1458, 1812, 2217; Co 1.33). Vedi *Setrnei*.

Sethrni «Setrio», variante di *Sethrna* (Ar 1.38-41).

Sethu probabilmente abbreviazione di *Sethume* (Pe 0.1).

sethumati (*Liber* X 5) (*sethuma-ti*) probabilmente «nella settimana» o, in subordine, «nel settennato». Vedi *Sethume*.

Sethume (Pe 0.1, 2, 3) «Septumio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Septumius* (*RNG*), nonché con l'ordinale *septumus*, *septimus*; in origine *cognomen* = «figlio nato settimo». Vedi *semph* «sette», *Sethu*, *sethumati*, *Setume*, *Sethumsalc*.

sethumsalc (*sethumsal-c*) probabilmente «e del settimanale» oppure «e del settennale» (*TCap* 28).

setilunec (*Liber* II 14, 18) (nuova lettura) probabilmente *setilune-c* «e il seggio» (con suffisso accrescitivo), da confrontare col lat. *sedile* «sedile, seggio» (significato compatibile col contesto).

Setina «Setinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Setinius* (*RNG*) (su vaso; Ad 2.20). Vedi *Zetna*.

Setiu «Setio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Setius* (*RNG*) (*REE* 56,42). Vedi *Sethal*.

Setlans «Vulcano, Efesto» (su specchio; Fa S.4 - 4/3). Vedi *Sethlans*.

Setmanal «di Septiminia», gentiizio femm. in genitivo da confrontare con quello lat. *Septiminus* (RNG); *Thana Seianti Vesacnisa Setmanal sec* «Tana *Seiantia quella (figlia) di Vescnio, figlia di Septiminia» (su olla; Cl 1.1123 – rec). Vedi *Sehtmnal*, *Setmnal*, *Setumnal*

Setme «Septimio, Septumio», variante di *Setume* (in alfabeto latino; Ar 2.4).

Setmnal «di Septiminia», variante di *Sehtmnal*, *Setmanal*, *Setumnal* (TCort 12).

Setra «Setra», variante di *Sethra* (Vt 4.1).

Setre «Setre», prenome masch. variante di *Sethre* (LEGL 64) ed anche gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Setrius* (RNG) (Vt 1.106; Pe 1.892). Vedi *Sethre*², *Setri*.

Setres «di Setre», genitivo di *Setre* (Vt 1.101; Pe 1.174, 497, 804).

Setri «Setrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Setrius* (RNG) (Pe 1.490, 803, 838). Vedi *Setre*.

Setria «Setria», prenome femm. di *Setre* (Po 4.4; Cl 1.757, 1651).

Setrnal «di Setria», genitivo di *Setrnei* (Cl 1.1099); *Larthi Marcne ril L A / Setrnal* «Lartia Marcinia di a(nni) 50 / (figlia) di A(ula) Setria» (su ossario; AS 1.159 - 2/1). Vedi *Sethrnal*.

Setrnei «Setria», femm. di un gentilizio **Setrna* «Setrio» (Cl 1.1811, 2220). Vedi *Sethrnei*.

Setu[i] «Setonia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Setonius* (RNG) (AS 1.442).

Setume (Cl 1.52) «Septumio», gentilizio masch., variante di *Sethume*, *Setme*.

Setumes «di Septumio», genitivo del gentilizio *Setume* (su porta di sepolcro; Ta 1.99 - 4s/2).

Setumesa «quello-a (figlio-a) di Septumio», patronimico pronominale del gentilizio *Setume* (LEGL 108-109) (Cl 1.1373).

Setumi «Septumia», femm. del gentilizio *Setume* (AT 1.144; Pe 1.304, 557); (su ossario; Pe 1.697 – rec) *Thana Setumi puia Larisal Pumpus Nufzrnas* «Tana Septumia moglie di Laris Pomponio Noborsinio» .

Setumnal «di Septiminia», genitivo di *Setumnei*, variante di *Sehtmnal*, *Setmanal*, *Setmnal* (Cl 1.2178).

Setumnei «Septiminia», femm. del gentilizio **Setumne* «Septiminio» (Cl 1.892, 2179, 2280).

śeuc (śeu-c) (*Liber* v 10, 14) significato quasi certo «e su, e sopra».

Eiser sic séuc «Dèi e inferi e superni», letteralmente «dèi e di sotto e di sopra»; cfr. lat. *Dei inferi et superi* «Dèi inferi e superni (o celesti)» (LEGL 129, 132). Vedi *séus*, *zev*.

Seurusa «quella (figlia) di *Seurone», patronimico pronominale di un gentilizio **Seuru* (LEGL 108-109) (AS 1.352).

séus (*śeu-s*) (*Liber* II 21; V 8, 20; XII 2) significato quasi certo «di sopra», in genitivo. *Aiseraś*, *Eiseraś séus* «degli dèi superni» (LEGL 129, 132).

sevi vocabolo di significato ignoto, forse da confrontare col lat. *saevus* «crudele»? (Ta 1.171).

sex, *śex* «figlia», variante di *sec*, *śec* (LEGL 53, 55, 73, 86) (Cr 1.13; AS 0.3; Cl 1.93; Pe 1.67, 157, 176, 288, 579, 660, 771, 780, 796, 827, 835, 854, 855, 938, 1052; Ar 1.55, 74; OB 2.4) (SE 54, 1988, 176).

śexis, *śexis* (*śexi-s*) «della figlia», genitivo di *sex* (Pe 1.21); *Thaniaś Leunal Atnal śexis* «(è) di Tania Leonia figlia di Atinia» (su cippo; Pe 1.1101 - rec) (REE 56,50; 69,26).

sexuilt scritta quasi certamente falsa (su vaso; Vs 0.35).

sians «padre, genitore, progenitore-trice, antenato, patrono-a». (*TCort* 20; Pe 5.2) *Tl Teltei sians* «Tullia Telutia progenitrice». Vedi *sanśl*.

siansl (*sians-l*) «del padre, del (pro)genitore», genitivo di *sians* (LEGL 74, 147); (su vaso bronzeo; Cl 4.2 – rec) *mi Marisl harth siansl L Eimi* forse «io (sono la) parte del Padre Maris; Lart Aimio (donatore)» (?) (*Marisl siansl* probabilmente è da confrontare col lat. *Marspiter*). Vedi *sanśl*, *zan[s]l*.

Siate[s] «di *Siatio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Satius* (RNG) (Pe 1.782). Vedi *Saties*.

śic (*śi-c*) (*Liber* V 10, 14) significato quasi certo «e giù, e sotto» (LEGL 129, 132); *Eiser sic seuc* «dèi ed inferi e superni», letteralmente «dèi e di sotto e di sopra» = lat. *dei inferi et superi*. Cfr. *śeuc*.

sice vocabolo di segmentazione incerta e di significato ignoto (*TLE* 478; *REE* 58,34; *ThLE*²).

Sicles probabilmente «di Sicilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sicilius* (RNG) (Pe 1.41, 1226).

siir scritta quasi certamente falsa (su vaso; Vc 0.39).

Siki probabilmente «Siccio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Siccus* (RNG), nonché col lat. *siccus* «secco» (isolato su vaso; Po 0.10).

śilaciul (*TCap* 23) probabilmente *śilacii-ul* «di riparazione, di soddisfazione» (in genitivo), da confrontare coi lat. *solacium*, *solaciolum*

«conforto, sollievo, riparazione, compenso», *solari* «consolare, compensare, risarcire» (di origine ignota; *DELL, DELI*) (significato compatibile col contesto).

Silaites probabilmente «di Siletio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Silettius* (RNG) (Pe 1.1001).

Siliu probabilmente «Silio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Silius* (RNG) (su vaso; Ad 2.13, 25). Vedi *Silu, Silunis*.

Silni (Cl 1.260) «Silino», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Silinus* (RNG). Vedi *Zilni, Zilini*.

Silqetenas «di Sulcitano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col lat. *Sulcitanus* = "nativo di Sulcis" (in Sardegna); (su tessera ospitale eburnea a forma di leone; La 2.3 – 6:) *Araz Silqetenas Spurianas* «(tessera) di Arunte Sulcitano (ospite) di Spuriano».

Silu «Silonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Silonius* (RNG) (*REE* 59 num 37). Vedi *Siliu*.

Siluc[e] «Silucio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Silucius* (RNG) (su vaso; Vs 0.19 - 2/1).

Silunis «di Silonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Silonius* (RNG) (su vaso; Ad 2.28). Vedi *Siliu, Silu*.

Silvanz (Pa 4.1) «Silvano», variante di *Selvans* (*LEGL* 45) (per alternanza E/I vedi *LLE*, Norme 1).

Sime «Simo» (nome di satiro), dal greco *simós* «che ha il naso camuso o schiacciato» (su specchio; Cl S.5, 9).

simlxa (*Liber* X 5) probabilmente «semola, fior di farina», da confrontare col lat. *similago,-inis*, che, essendo ritenuto un prestito (*DELL, Etim*), potrebbe derivare proprio da questo appellativo etr. (*DICLE*).

śin (*Liber* IV 19, 20/2; V 14, 15; IX 22) significato quasi certo «accetta!» (Trombetti, Olzscha, Pfiffig) (imperativo sing.), probabilmente da confrontare col lat. *sinere* «permettere» (di origine ignota; *DELL*). *śin Ais{er} faśe śin Aiś cemnac* «accetta o Dio il pane, accetta(lo) o ciascun Dio»; oppure «accetta(lo) o Dio gemello» (Apollo, gemello di Artemide).

śin² vocabolo isolato probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su vaso; Sp 2.17).

Sina probabilmente «Sinnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sinnius* (RNG) (isolato su vaso; OA 0.2).

Since «Sincio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sincius* (RNG) (*StEtr* 54, 1988, 176).

sinia vocabolo di significato ignoto (AT 0.1).

Sininei probabilmente «Sinnia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Sinnius* (RNG) (Cl 1.1413).

Sinu probabilmente «Sennonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sennonius* (RNG) (AS 1.7, 8; Cl 1.610, 957, 2261; Fe 2.21; OB 2.9).

Sinunia «Sennonnia», gentilizio femm. di *Sinu* (Vs 1.239; Cl 1.100, 101, 142, 143, 2262).

Sinunias «di Sennonnia», genitivo di *Sinunia* (Cl 1.42, 2598).

Sinusa «quello-a (figlio-a) di Sennonio», patronimico pronominale del gentilizio *Sinu* (LEGL 108-109) (Cl 1.241, 2504); *Thania Tlesnei Cicunia Arnthalisa Sinusa* «Tania Telesinia *Ciconia quella (figlia) di Arunte Sennonio» (2 gentilizi femm.) (su ossario; Cl 1.242 - 2:9).

Sipanas «di *Sipanio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.39).

Sipaz «di/a *Sipio» (in genitivo di donazione; LEGL 136), probabilmente attributo sconosciuto di Nettuno; *Nethuinsl Sipaz* «di/a Nettuno *Sipio» (Cr, *StEtr* 59, 1994, 137-139, su *oinochoe*).

šipir (TCap 3) probabilmente «rosmarino», da confrontare col (proto)sardo *síppiri*, *tzíppiri*, *thíppiri*, *típpiri* «rosmarino», che deriverebbe dal punico *zibbir* e che lo Pseudo Apuleio (80, 31) attribuisce ai Punici. Il rosmarino era fra i profumi bruciati durante i sacrifici (significato compatibile col contesto).

Sire probabilmente «Sirio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sirius* (RNG) (isolato su vaso; Sp 2.3).

Sispeś «di Sisifo», in genitivo (LEGL 55); *tupi Sispeś* «sasso di Sisifo» (Tomba dell'Orco; Ta 7.71 – 4:4) (TLE 89).

Sisphe «Sisifo» (personaggio mitico), dal greco *Sísyphos* (LEGL 55) (Vc 7.34).

Sitele probabilmente «Sitillio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sitillius* (RNG) (Cs 2.6).

šithu (Ta 8.2) forse «sito, posto, luogo» oppure «collocazione, deposizione» o infine «situato, posto, deposto-a» (?). Vedi *sethu*.

Sithurnas «di Siterio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Siternius* (RNG) (REE 61,16).

Sitmica (*Sitmi-ca*) epiteto del demone femm. *Lasa*, di significato ignoto «(Lasa) la -?-» (LEGL 107) (su specchio, Vs S.8). Cfr. *Racuneta*.

Sitrinas «di Sutrinio», gentilizio masch. in genitivo, variante dell'altro *Sutrinus* (su vaso; Cm 2.62 - 5:p).

siu probabilmente abbreviazione di *Siune* (isolato su vaso; OI 0.35).

Siune probabilmente «Seunio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Seunius* (RNG) (AV 0.20).

śixaiei (TCap 26) (di lettura incerta) probabilmente *śixaie-i* «in silenzio» (in daativo ?), da confrontare col greco *σίγα* «silenzio».

sixut[-] vocabolo di significato ignoto (Cr 4.10).

Ska abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su vasi; Sp 2.43, 44). Vedi *sca*.

skaitethi vocabolo di significato ignoto, probabilmente in locativo (TLE 478; REE 58,34; ThLE²).

Skaivas «(di) Scaevio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Scaevius* (Fe 1.1, 15), nonché col lat. *scaevus* «sinistro, mancino, maldestro» (già prospettato come etrusco; LEN, DELL). Vedi *Scevas*.

Skanasnas «di *Scansinio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Scansa* (RNG); *mi Aranthia Skanasnas* «io (sono) di Arunte *Scansinio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.158 - 6/5). Vedi *Scansna*, *Skanesnas*.

Skanesnas «di *Scansinio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Skanasnas*, *Scansna* (Vs 1.23).

Sla abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (Pe 1.915).

sla vocabolo di significato ignoto; che sia una variante di *sal* «due»? (Ve 3.26). Cfr. *sleleth*.

-sla, -śla genitivo di *-sa, -śa* dimostrativo enclitico, con valore anche di articolo.

Slafra «*Slafrio», gentilizio o *cognomen* masch. (Cl 1.1492).

Slafras «di *Slafrio», genitivo di *Slafra* (Cl 1.765).

Slaithes «di Sledio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sledius* (RNG) (Pe 1.414, 416).

Slanzu «*Slanzone», gentilizio masch. (TCort 13).

slapinaś (Ve 3.13), *slapinaś* (Liber XI 10) probabilmente «benedicendo» (gerundio presente). Vedi *slapiḫun*, *zlapa*.

slapiḫun (Liber XI 9) probabilmente «benedizione». *slapiḫun slapinaś* «benedicendo (una) benedizione, formulando una benedizione», formula di bonaugurio, chiaramente contraria all'altra di malaugurio *thapicun thapintas* «(una) maledizione maledicendo» (Po 4.4, *defixio*). Vedi *slapinaś*, *zlapa*.

sleleth (Cippus 3; Pe 8.4) probabilmente *slele-th* «in due, a due» (in locativo figurato), da connettere con *esals*, *sal*, *esl*, *sla* «due» (LEGL 83, 96) (significato compatibile col contesto).

sleparis forse «colomba», simbolo dell'innamoramento (su specchio, accanto alla figura di una colomba; La S.5).

Sleparis nome individuale femm.; *Sleparis Alfnis l Aylesa* «Sleparis d(omestica) di Alfinio, quella (figlia) di Achille» (nome individuale masch.) (su tegola; Cl 1.1179 - rec); *Sleparis Haltus Tutna[s] laut(nitha)* «Sleparis (figlia) di Faltone dom(estica) di Tutinio» (su tegola; Cl 1.2577 - rec) (Cl 1.2578). Vedi *Slafra* e *Slebaris* CIE 4252 (tralasciato inspiegabilmente dagli ET).

sli, *kapes sli* molto probabilmente iscrizione falsa (su vaso; Vc 0.3).

slicaxem (*slicaxe-m*) (Ta 1.17) probabilmente «e <indisse, ed ha indetto» (?) = lat. *edidit* (LEGL 117; TCL capo IV) .

[S]minth[e] (*Liber VI 1*) forse **[S]minth[e]** «o Sminteo» (al vocativo), da confrontare col greco *Sminthéus* «sterminatore di topi», epiteto di Apollo (in antico la presenza di topi nei granai era una iattura). Vedi *Smu{c}inthiunaitula*.

Sminthe «Smintio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Smintius* (RNG); *Sminthe Ecnatna* «Smintio Egnatieno» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (Vs 1.307 - rec) (Ad 2.42; OB 2.21; OI 2.10). Vedi *Smu{c}inthiunaitula*, *Isminthians*.

Sminthi «Smintio», variante di *Sminthe* (Ad 6.1).

Sminthinal «di Smintia», femm. di *Sminthe/i*, in genitivo (Pe 1.299, 300, 301).

Smu{c}inthiunaitula (OA 4.1 – 5:2, su statua) probabilmente *Smu{c}inthiuna-itu-la* «per quello/lo Sminteo» (in ablativo articolato?); *mi Selvansel Smu{c}inthiunaitula* «io (sono) per Silvano, per quello Sminteo» (manca nell'*Index ET*). Vedi *Isminthians*, *Sminthe*; cfr. *seleitala*, *Venala*, *Vestiricinala*.

Smurinas «(di) *Smurinio», gentilizio masch., in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), probabilmente in origine *cognomen* = "nativo di Smirne", città della Lidia, patria degli Etruschi (AT 1.167, 168).

Smurinei «*Smurinia», femm. del gentilizio *Smurinas* «*Smurinio»; *Smurinei Ramtha Velthurus Thanxvilus sex Alethna* «Ramta *Smurinia figlia di Veltur (e) di Tanaquile - Aletio (il marito pose)» (leggo *Alethna* e non *Alethna[l]*) (su sarcofago; AT 1.170 - rec).

sne[na]ziulas (TCap 17) probabilmente *sne[na]ziula-s* «del servizio» (in genitivo); da confrontare con *sneath* «ancella, inserviente».

snenat, **snenath** «ancella, inserviente» (LEGL 88) (Um S.2; OI S.34; Vc S.27); *sneath Turns* «ancella di Turan» (su specchio; Um S.4); per

il suffisso *-th* sembra che si tratti di un *nomen agentis*. Vedi *snute/i*.

snenaziulastra (*TCap* 16) (*snenaziulas-tra*) se è corradicale di *snenath* «ancella, inserviente», potrebbe significare «l'insieme di servizi, i servizi» (manca nell'*Index ET*). Vedi *-tra*.

sniclte vocabolo di significato ignoto, probabilmente appellativo in locativo (*Ta* 5.6).

snieltha vocabolo di segmentazione incerta e di significato ignoto (*Ta* 5.4).

snisisa scritta quasi certamente falsa (su vaso; *Ve* 0.6).

snitla vocabolo di significato ignoto (su vaso; *Cr* 0.32 - 3:).

snuiaph probabilmente «undici» oppure «dodici» (*Pirgi* II; *Cr* 4.5). Vedi *śnuiaph*; cfr. *zarfneth*, *serphue*.

śnuiaph (*Liber* VI 1, 2, 4) probabilmente «novembre». Cfr. *snuiaph*.

snute, **snuti**, **snvti** forse «servo-a, inserviente, ancella» (?). Vedi *snenath*.

Snute «*Snutio», gentilizio masch. (*Pe* 1.345).

Snutes «(di) *Snutio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Snute* (*Pe* 1.339, 341, 342, 346, 347).

snuti, **snut[i]** (*Cr* 8.1) probabilmente «serve, occorre, costa», da connettere con *snute/i* «servo-a» (significato compatibile col contesto).

Snuti «*Snutia», femm. di *Snute* (*Pe* 1.344). Vedi *Snvti*.

snuza (*TCap* 9) probabilmente *snu-za* «piccolo vaso, bacile» (al diminutivo), da confrontare col lat. *sinum/us* «vaso, recipiente», di probabile origine etrusca (*DICLE*). (*TCAP* 10) *snuza inte Hamaiti* «bacile che sta a Cuma» (dalla Sibilla) da confrontare con *marza inte Hanaiti* «bacile che sta a Cuma» (significato compatibile col contesto). Vedi *zinu*.

Snvti «*Snutia», variante grafica di *Snuti* (*Pe* 1.343).

soúkinoum «asaro» (pianta), glossa greco-etrusca (*ThLE* 418).

Sp abbreviazione del prenome masch. *Spurie* (*LEGL* 64) (*Ta* 1.130; *Po* 6.3).

sp abbreviazione di *spural* «della città» (*Fs* 8.4; *Po* 6.3); **śp** (su *aes rude*) (*REE* 172, 13).

Spalia probabilmente «Spelio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Spelius* (*RNG*) (*Cl* 1.2111).

spante, **spanthi**, **spanti** «piatto, catino, bacino», da confrontare con l'umbro *spanti* «piatto» (*Tavole Igubine* III 34, IV 2) e col greco *spondeion* «vaso per libagioni» (indeur.; *DELG*) (*LEGL* 88) (*Cr* 2.1-4 - 7:1) (*REE* 57,45). (*TCort* 3, 4) *spante*, *spanthi* “Bacino o Lago

Trasimeno».

Spantui «Spantania», femm. del gentilizio *Spantu(-s)* «Spantano»; (Ta 1.13 – 4f3i, su sarcofago) *Larthi Spantui Larces Spantus seḡ Arnthal Partunus puia* «Lartia Spantania figlia di Larce Spantano moglie di Arunte *Partuno».

Spantus (Ta 1.13) «di Spantano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Spantanus* (RNG).

spanza (*Liber* I 19) (*span-za*) significato quasi certo «patena, piatto,-ino», diminutivo di *spante/i* «piatto, catino» (LEGL 88).

sparza probabilmente «rogito» (TCort 36), forse da confrontare col lat. *sparsus* «sparso, diviso»; *sparza in* «esso atto di divisione».

sparzeštiś (TCort 18) (*sparześ-tiś*) «della divisione» (in genitivo articolato; LEGL 104), forse da confrontare col lat. *sparsus* «sparso, diviso».

sparzete (TCort 20-21) (*sparze-te*) «nella divisione» (in locativo). *sparzete thui* «in questa divisione qui», cioè «nella presente divisione».

Spaspu[i] «*Spasponia», femm. di un gentilizio masch. **Spaspu* (Cl 1.1138) (REE 59,36).

Spaspusa «quello-a (figlio-a) di *Spaspone», patronimico nominale di un gentilizio **Spaspu* (LEGL 108-109) (Cl 1.806).

Specas «di Specio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Specius* (RNG) 2.29).

Spedo «Spedone», gentilizio masch. (in alfabeto latino; Cl 1.1083). Vedi *Spetunia*.

śpel (*Cippus* 22-23; Pe 8.4) probabilmente «grotta, cripta», da confrontare col lat. *spelaeum* «spelunca, grotta» e col greco *spélaion* (di origine ignota; DELG, DELI). Vedi *spelth(i)*, *śpelanethi*.

śpelanethi (*Cippus* 28-29; Pe 8.4) probabilmente *śpelane-thi* «nel corredo funerario» (in locativo), aggettivo sostantivato di *śpel* (LEGL 82, 89, 144) (significato compatibile col contesto).

spelth (Pe 8.4/2, 8.9), **śpelthi** (*Cippus* 30) probabilmente *śpel-th[i]* «nella cripta, nella grotta», locativo di *śpel* (LEGL 82) (significato compatibile col contesto). Vedi *śpelanethi*.

Spenui «Spennia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Spennius* (RNG) (AH 1.73).

Speth probabilmente abbreviazione di un gentilizio **Spethu*, da confrontare con *Spedo*, *Spetunia* (OI G.71).

spetri (*Liber* VIII 5) probabilmente *spet-ri* «da guardare, da custodire» (in gerundivo), da confrontare col lat. *spectare* «guardare».

culšcva spetri «le porte da custodire» (significato compatibile col contesto).

Spetunia «Spedonia», femm. di un gentilizio **Spethu* (Cl 1.1833). Vedi *Spedo*, *Speth*.

spína álba «specie di cardo o di carlina», glossa latino-etrusca (*ThLE* 418, *NPRA* 246), da confrontare con *Spina* città etrusca e inoltre coi toponimi (proto)sardi *Spinaghe*, *Spineddái*, *Ispinèle*, *Spiniòro*, *Ispinigóli* (*OPSE* 228-229). Il fatto che il fitonimo sia chiaramente anche latino non costituisce alcuna difficoltà perché sia pure etrusco; cfr. *nefts/nepos*.

Spitu(al) «di Spitia», femm. di *Spitu*, in genitivo (Ta 1.122).

Spitus «(di) Spitio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Spitius* (*RNG*) (Ta 1.111, 124, 164-168).

Spiu «*Spionio», gentilizio masch., forse base dell'ital. *spione* (di etimologia incerta; *DEI*, *PELI*, *AEI*, *DELI*) (?) (AS 1.42, 43, 45) (*REE* 65-68,6).

Spius «di *Spionio», genitivo di *Spiu* (AS 1.44).

Splat abbreviazione di *Splatur* o di *Splaturi* (Vs 2.57).

Splatur «Splatorio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Splatorius* (*RNG*) (Cl 1.2375).

Splaturi «Splatoria», femm. di *Splatur* (AH 1.14).

Splaturia «Splatoria», femm. di *Splatur* e variante di *Splaturi* (Cl 1.2325, 2377).

Splaturias «di Splatoria», genitivo di *Splaturi(a)* (Cl 1.1352, 2324).

Splaturis «di Splatorio», genitivo di *Splatur* (Cl 1.2110, 2376).

Spu abbreviazione del prenome masch. *Spurie* (su vasi; AT 0.7, 8, 9; Po 2.40). Vedi *Spv*.

spu abbreviazione di *spural* «della città» (su cippo; Fs 8.5). Vedi *sp*.

spulare (OB 3.2) vocabolo di significato ignoto e isolato nel lessico etrusco; se fosse da correggere in **spurale* potrebbe significare «cittadino, civico, urbano-a».

spur[spezzone di uno dei vocaboli seguenti (Ta 1.257).

spural (Um 2.9), **špural** (*Liber V* 23) (Fs 8.2, 3) «della città» (in genitivo) (*LEGL* 74, 86). (su *píthos*; Cl 2.27 - 3: e su elmo di bronzo; Um 2.9 - rec) *mi špural* «io (sono un dono) della città» (*TLE* 487) (*REE* 63,42). Vedi *spu*, *špureri*, *špureštres*.

Spurana «*Spurano», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Spurianus* (*RNG*) (AS 2.10). Vedi *Spuriana*.

spurana (Ta 1.88; AT 1.171; Vs 1.179) «cittadino, civico, urbano,

pubblico», aggettivo derivato da *spure* «città» (*LEGL* 45, 89, 113) (*TLE* 27, 131, 171). Vedi *[s]purane*.

[s]purane «cittadino, civico, urbano, pubblico». (Pe 5.3 – rec, su lapide) *ca suthi nes[l] / Amcie Tital clan / Restias cal carasthle aperuce/m ca thui cesu / [Ca]lusver etva ca / purane caresi / [-] carathsle [-]a / [-?-]* forse «questa tomba (è) del defunto Amicio figlio di Titia *Restia e costui diede inizio a questa costruzione. Qui (sono) deposti essi defunti / Questo con cura purificatrice [---] della costruzione (?) (per errore il lapicida ha invertito due frasi dell'iscrizione, che evidentemente aveva sotto gli occhi su un testo scritto) (*TLE* 572).

spurathe (*spura-the*) «nel santuario», propriamente «nella città», in locativo (*LEGL* 82); *spurathe Vnalthia* «nel santuario Giunonio» (su vaso; Fa 3.1, X.2 - 7:2). Vedi *Auvilesi, spurethi*.

spurem (*spure-m*) «e la città» (*TCL* capo IV) (Ta 1.17). Vedi *Spurie*; cfr. *methlum*.

spurepi (*spure-pi*) «per la città» (*LEGL* 86, 128); *Eknate Vip{up}ies thui -ia spurepi* «qui (c'è) Egnatio (figlio) di Vibio -?- per la città» (su parete di sepolcro; Vs 1.299, 8.1, X.2 – 6:s).

spureri (*špur-er-i*) (*Liber* III 23; IV 6, 18; V 6, 13; IX 5, 12, 21) significato quasi certo «alle/per le città» (in dativo plur. di comodo) (*LEGL* 70, 80, 86).

spureštres, špureštreš, špureštresc (*špureštr-es-c*) (*Liber* III 21; V 3; VIII 20; IX 3, 10) significato quasi certo «(e) del civico» (aggettivo, in genitivo sing.). Vedi *špural*.

spurethi (AT 1.108) (*spure-thi*) «in, nella città», in locativo (*LEGL* 82,86). Vedi *spurathe*.

Spuri «Spuria», femm. di *Spurie* (Pe 1.399, 400).

Spuriana «Spuriano», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Spurianus* (*ThLE* 388; *RNG*) (Ta 5.1). Vedi *Spurana*.

Spurianas «di Spuriano», gentilizio masch. in genitivo (La 2.3 - 6:).

Spuriaza «*Spurillo», diminutivo del prenome masch. *Spurie* (*LEGL* 47, 87) (Cr 3.15); (su vasetto; Cl 3.1 – 7:4) *mini Spuriaza muluvanike Kuritianaš* probabilmente «mi ha donato Spurillo a Giunone Astatata» (*TLE* 482). Vedi *Spuriiazas*.

Spuriazes «di *Spurillo», genitivo di *Spuriaza*, variante di *Spuriiazas* (Cr 4.3/2).

Spurie (Cr 3.9; Vs 1.47) «Spurio», prenome arcaico masch. da confrontare con quello lat. *Spurius* (*LEGL* 64), nonché col lat. *spurius* «(figlio) spurio, bastardo, illegittimo» (unanimemente riportato all'etr.

spure «città»; LEW, DELL, DEI, AEI, OLD, DELI) (= *publicus ex matre publica*) e col (proto)sardo *sporra*, *spurra*, *ispórula*, *ispúrula* «vite selvatica», cioè “bastarda” (LELN 235, OPSE 229, LISPR 185). Ma forse potrebbe essere il contrario di **pure* «puro-a». Vedi *Spuri*.

Spurieisi (*Spuriei-si*) «da/per Spurio», dativo d'agente oppure di comodo del prenome *Spurie*. (Cr 3.4-7 – 7:4, su vasi) *mi Spurieisi Teithurnasi aliqu* «io donato da/a Spurio Titurnio». Cfr. *Atranesi*.

Spurielna probabilmente «Spuril(l)io», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Spuril(l)ius* (RNG); (su vaso; Cr 2.39 – 7:f) *mi Spurielna Rapalus* «io (sono) di Spuril(l)io Rapellio» (2 gentilizi; declinazione di gruppo; LEGL 83).

Spurienas «di Spurenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Spurenus* (RNG) (Vs 1.7).

Spuries «di Spurio», genitivo del prenome *Spurie* (Vs 1.73, 83, 122; Pe 1.401; Fe 3.3)

Spuriiazas «di *Spurillo», genitivo di *Spuriaza* (LEGL 47); (su cippo; Ta 1.1 – 6f5i) *mi ma Mamarce Spuriiazas* «io sono Mamerco (figlio) di *Spurillo» oppure «io sono di Mamerco *Spurillo» (declinazione di gruppo; LEGL 83). Vedi *Spuriazas*.

Spurina «Spurin(n)a», gentilizio masch. da confrontare con quelli lat. *Spurin(n)a*, *Spuren(n)ius* (RNG) (Cr 2.116; AS 1.184).

Spurinal «di Spurinia», genitivo di *Spurinei* (AS 1.409, 457; Cl 1.753; Pe 1.408). Vedi *Spurinal*.

Spurinas «(di) Spurin(n)a», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) (Cr 1.101; Ta 1.254, 7.59; Ve 2.30; AT 1.190; Cl 2.22, 6.2; Pe 1.1220, 1221; OA 2.26) (SE 54, 1988, 176).

Spurinei «Spurinia», femm. del gentilizio *Spurina* (Ta 1.218; Cl 1.2378; Pe 1.1222; Ar 1.44).

Spurines «di Spurin(n)a», genitivo del gentilizio masch. *Spurina* (su vaso; Po 2.31). Vedi *Spurines*.

Spurini «Spurinia», femm. del gentilizio *Spurina* (AT 1.90).

Spurinial «di Spurinia», genitivo di *Spurini* (Pe 1.797). Vedi *Spurinal*.

Spurines «di Spurin(n)a», genitivo di *Spurina* (su vaso; Po 6.2). Vedi *Spurines*.

spurta (*Liber* X 33; XI 10) significato certo «sporta, canestro, cesto/a», da confrontare col lat. *sporta*, che deriva dal greco *spyrhís,-ídos* «paniere, cesto» (in accusativo), ma attraverso l'etrusco per via della differenza *t#d* (DELL; DICLE; LIOE).

Spurti «*Sportio», gentilizio masch., da confrontare con l'appellativo *spurta* «sporta»; *Larza Spurti* «Lartillo *Sportio» (su vaso; Sp 2.108 - inc).

Spv abbreviazione di *Spvrie*, *Spurie* «Spurio» (su vaso; OI 6.9). Vedi *Spu*.

Squlias (Cr 2.33 – 7:3) «di Squillia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Squillius* (RNG 407), nonché col lat. *squilla* «squilla, gamberetto» (di origine ignota; DELL).

Squlinas probabilmente «di Squillio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Squillius* (RNG) oppure col lat. *sculna* «arbitro, mediatore» (già indiziato come di origine etrusca; DELL) (Cr 2.3 - 7:1). Vedi *Squlias*.

Squrias «di *Scurio», antrop. masch. (Caere, VII sec., su olla) *Squrias thina mlax mlakas* «olla di *Scurio facendo un regalo» (*ThLE*²).

sr probabilmente abbreviazione del prenome femm. *Sethra* (su vaso; Vs 0.34).

sra probabilmente «dieci», variante di *zar*, *sar*, *śar*; oppure abbreviazione del gentilizio femm. *Sraplunia* (LEGL 94) (su peso fittile di telaio; Vs 0.20 - rec). Vedi *śran*, *śranczl*.

śran (*TCort* 4) probabilmente «decimo-a», «decade» (moneta), da connettere con *śar*, *sar*, *sra* «dieci»; in subordine «immagine» e quindi «(moneta con) immagine», da confrontare con *sren* «ornamento, disegno, immagine» (LEGL 94, 220). Vedi *śranczl*.

śranczl (*śran-c-zl*) probabilmente «dodici», letteralmente «dieci e due» (LEGL 94, 96); *naper śranczl* «napure o mappe dodici» (in lettere) = *naper XII* «napure o mappe 12» (in cifre) (*Cippus* 5-6; Pe 8.4, riga 15), come *naper XII* delle righe 5-6. Vedi *sar*, *sra* «dieci», *śran* «decimo», *zal* «due».

Sraplunia gentilizio femm. molto probabilmente da emendare in *Suplunia* (vedi) (Cl 1.2379).

sren «disegno, figura, immagine, ornamento, scena» (LEGL 90); (su parete di sepolcro; Vc 1.23 - 4:) *Saties sren* «figura di Satio»; (su specchio; Vt S.2 - 4/3) *eca sren tva iχnac Hercle Unial clan thrasce* «questa figura mostra come Ercole figlio di Giunone succhiò (il latte)» (dalla cui mammella sta appunto succhiando il latte). Vedi *srencve*.

srencve, **srenχve**, **śrencve**, **śrenχve** (*Liber* II 10, 12, III 13, 16, IV 9, 10, V 8, IX 15) probabilmente «ornato, adorno-a», aggettivo derivato da *sren* «ornamento» (LEGL 54, 90); *cletram srencve* «lettiga corredata, fornita» per il *lectisternium*. Vedi *sren*.

Srupinas «di *Srupinio», gentilizio masch. in genitivo; *mi Larthia Srupinas* «io (sono) di Lart *Srupinio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.79 - 6/5).

Srutznei «*Srusinia», gentilizio femm. (AS 1.314, 315). Vedi *Sruznal*.

Sruznal «di *Srusinia», genitivo di *Srutznei* (Pe 1.660).

Stacias «di Stacia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Stacius* (RNG) Cl 1.1178).

staile (*Liber* VII 6/2) forse «chiama!» (imperativo debole sing.; *LEGL* 122), forse da confrontare col greco *stéllein* «chiamare, mandare a chiamare» (?) (significato compatibile col contesto).

Starnitha(l) «di Sternutia», genitivo di *Starnithi* (Pe 1.182).

Starnithi probabilmente «Sternutia», gentilizio femm., da confrontare col *cognomen* lat. *Sternutius* (RNG), nonché col lat. *sternutare* (indeur., *DELL*) (Pe 1.184).

stas forse «stante, giacente», participio presente (*LEGL* 122-123), da confrontare col lat. *stans*, *stantis* (?); *Aule Puizna Velcial stas* «Aulo Pusinnio (figlio) di Velcia (è il) giacente (?)» (su tegola; Cl 1.783 - rec).

staslarv (su fusarola fittile; Fa 2.5 - arc) vocabolo di significato ignoto; forse da separare in *stas larv*.

Stathrei «Statria», femm. del gentilizio *Stathri(-s)* (AS 1.161).

Stathrina «Statria», femm. di un gentilizio masch. **Stathrine* (Cl 1.1631). Vedi *Stathrei*.

Stathris «di Statrio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Statrius* (RNG); *Hepnei Stathris* «Hepenia (figlia) di Statrio» (su ossario; AS 1.91 - rec).

Stati «Statia», femm. del gentilizio *Statie* (AT 1.50).

Statie «Statio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Statius* (RNG) (Ta 1.241).

Statiesi (AV 0.7-12 - 2/1, su ghiande missili) probabilmente *Statie-si* «da Stazio», dativo d'agente indicante il fromboliere. Cfr. *Atranesi*, *Auleši*, *Caleši*, *Titeši*.

Statinal «di Statinia», genitivo di *Statinei* (AV 2.20; Cl 1.1180, 1853, 2674).

Statinei «Statinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Statinius* (RNG) (Cl 1.547, 548, 2380). Vedi *Statsne*.

Statlane «Statiliano», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Statilianus* (RNG) (AT 1.41).

Statlanes «(di) Statiliano», in genitivo anche patronimico fossilizzato

(LEGL 78); *Larthal Statlanes Velusla* «(è) di Lart Statiliano, di quello (figlio) di Uel» (su sarcofago; AT 1.42 - 2:) (AT 1.32, 33).

St[at]lani «Statiliana», femm. del gentilizio *Statlane* (AT 1.204).

Statsne probabilmente «Statina», gentilizio femm. in *-ne*, da confrontare con quello lat. *Statinus* (RNG) (Pe 1.1223). Vedi *Statinei*.

Stauthuriena «Staturinio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Staturinus* (RNG): *Venel Stauthuriena Thu[cer]us* «Venel Staturinio (figlio) di Tocer» (su parete di strada; Vc 0.21 - arc).

Stenia «Stenia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Stenius* (RNG) (Cl 1.253). Vedi *Stinia*.

Stenias «di Stenia», genitivo di *Stenia* (Cl 1.2627).

Stenisa «quello-a (figlio-a) di Stenio», patronimico pronomiale del gentilizio **Stenie* (LEGL 108-109) (Cl 1.286, 470, 471).

Stenule «Stenelo» (3 differenti personaggi mitologici), dal greco *Sthénelos* (OI G.34).

Stepene «Stefano», nome pers. masch. derivato da quello greco *Stéphane* (in vocativo) (*ThLE*²).

Stepre «*Steprio», gentilizio masch. (AS 1.424). Vedi *Steprna*.

Steprna «*Steprinio», gentilizio masch. (AH 1.37). Vedi *Stepre*.

Steprnal «di *Steprinia», femm. di *Steprni*, in genitivo (Ar 1.71).

Steprni «*Steprinio», variante di *Steprna* (Ar 1.14, 15, 19, 89, 90, 91).

Sterthinas «di Stertinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sertinius* (RNG) (su vaso; OA 2.44).

Sth abbreviazione dei prenomi femm. e masch. *Sethra*, *Sethre* (LEGL 64, 66).

Stilnas probabilmente «di Stilonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Stilonius* (RNG) (isolato su vaso; Cr 2.117 - 5:).

Stinia probabilmente «Stenia», gentilizio femm., variante di *Stenia* (Cl 1.733).

Stinias «di Stenia», genitivo di *Stinia* «Stenia»; *mi Larthia Stinias* «io (sono) di Lartia Stenia» (declinazione di gruppo; LEGL 83) (su patera; OB 2.20 - rec).

stizaitei (*TCap* 24, 26) forse *stiza-ite-i* «al/per il segno» (in dativo articolato), da confrontare col greco *stízein* «segnare, marchiare» (?) (significato compatibile col contesto).

Stlacial «di Stlaccia», femm. di *Stl[ac]ie*, in genitivo (Cl 1.1803).

Stl[ac]ie «Stlaccio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat.

Stlaccius (RNG) (Cm 2.18).

Stramenas «di *Stramenio», gentilizio masch. in genitivo, forse da confrontare con l'ital. *stramonio* (pianta velenosa) (di origine incerta; *DELI, GDLI*); *mi Larthia Stramenas* «io (sono) di Lart *Stramenio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.40 - 6/5).

streta (*Liber XI 32*) forse «girata, capovolgimento, soddisfazione», da confrontare col greco *streptós* «piegato, curvo». *streta satrs enas* «soddisfazione della nostra sazietà» (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *streteth*.

streteth (*Liber VI 3*) forse *strete-th* «girate!, capovolgete!» (imperativo plur.). *streteth face* «capovolgete la fiaccola!» (significato compatibile col contesto). Vedi *streta*; cfr. *arth, hexsth, ramueth, raxth, thenth, trinth, trutht*.

stretnas (*stretna-s*) (*ThLE² 373*) forse «(della) strenna, mancia», da confrontare col lat. *strena* (di origine incerta; *DELL, AEI, DELI, Etim*) e col (proto)sardo *strina, strinna* «strenna, mancia» (*OPSE 229*) [suff. -*en(n)-/-in(n)-*; *LLE, Norme 5*].

strevc (OI 0.22 su ghianda missile) vocabolo di significato ignoto. Cfr. *asth, vrath*.

Strume «Strumio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Struma* (RNG), nonché col lat. *strumus, struma* «scrofolo, ghiandola enfiata» e «pianta che la guariva» (già indiziato come di origine etrusca; *EPhIL 48, NPRA*) (AS 1.209).

Strumesa «quello (discendente) da Strumio» (per via materna o collaterale; *LEGL 108*); *Arnth Caini Strumesa Arnthalisa* «Arunte Caenio quello (discendente) da Arunte Strumio» (su ossario; AS 1.188 - rec).

Stultnei «*Stultinia», gentilizio femm. (AS 1.47).

stuniksk[vocabolo di significato ignoto (su vaso; Po 0.18).

stvi (Cr 8.1) forse «versa!» (imperativo sing.) (?).

Su abbreviazione del prenome masch. *Sure* (su vaso; Po 0.7).

su abbreviazione dell'appellativo *suthi* «sepolcro, tomba» (Ta 1.200).

Sualus «di Sualio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sualius* (RNG) (Fe 2.5).

subulo,-onis «flautista», glossa latino-etrusca (Varrone, *LL.*, VII 35; Festo 403 L) (*ThLE 416*). Vedi *suplu*.

suca scritta probabilmente falsa (Cl 1.18).

śuci (*Liber VII 9, 16, 20, 22*) probabilmente «profumo, incenso», da confrontare col lat. *sucus, succus* «succo, sugo, sapore, profumo», il

quale, essendo di origine ignota (*DELL*), potrebbe derivare proprio da questo appellativo etrusco (*DICLE* 165) (significato compatibile col contesto). Vedi *śuciva*, *śucri*, *suxu*, *zuxne*.

śucic, **śucix** (*Liber* VII 9, 16, 22) probabilmente *śuci-c/χ* «e profumo, e incenso». Sempre *śuci(c) firin* «(e) bruciate incenso!».

Sucisnaia «di Successinia», gentilizio femm. in genitivo arcaico (*LEGL* 76), da confrontare con quello lat. *Successinius* (*RNG*). (Cr 2.42 – 7f6i, su vaso) *mi Thanakvilus Sucisnaia* «io (sono) di Tanaquile Successinia». Vedi *Sukisnas*.

śuciva (*Liber* VII 7) probabilmente *śuci-va* «profumi, grani di profumo o incenso», plur. di *śuci* (*LEGL* 69). *sal śuciva firin* «bruciate due grani di incenso!» (significato compatibile col contesto).

Sucle probabilmente «Socelio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Socelius*, *Socilius* (*RNG*) (Cl 1.641).

Sucna(l) «di Socen(n)ia», genitivo di *Sucnei* (Co 1.35).

Sucnei «Socen(n)ia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Socen(n)ius* (*RNG*), nonché col lat. *sociennus* «socio, compagno» (già prospettato come di origine etrusca; M. Durante) (*Ar* 1.61); *La Tites Crespe / Larthi Cainei Sucnei* «La(ris/rt) Titio Crispio / Lartia Caenia Socen(n)ia» (2 gentilizi masch. e 2 femm.) (su ossario; *Ar* 1.61 – rec) (*DICLE* 161). Vedi *Zucenas*.

śucri (*Liber* VIII 10) probabilmente *śuc-ri* «da incensare», in gerundivo (*LEGL* 127) (significato compatibile col contesto). Vedi *śuci*.

Sucu «Succonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Succonius* (*RNG*) (su parete di sepolcro; Cr 1.155 - 4:s).

Sucui «Succonia», femm. del gentilizio *Sucu* (su cippo; Cr 1.100 - rec).

Sucus «(di) Succonio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Cr 1.152, 155, 172); *Larthi Sucus* «Lartia (figlia o moglie) di Succonio» (su vaso; Cr 2.131 - 4:f). Vedi *Zuxus*.

Sue probabilmente «Sueio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sueius* (*RNG*) (isolato su vaso; Vc 0.49). Vedi *Svea*.

Sueitusa «quello-a (figlio-a) di Suetone», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Sveitu* (Cl 1.1939).

Suetoi «Suetonia», gentilizio femm., variante latinizzata di *Svetui* (in alfabeto latino; Cl 1.761).

Suizas «di *Suisio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.259).

Sukisnas «di Successinio», gentilizio masch. in genitivo, da

confrontare con quello lat. *Successinius* (RNG); *mi Laives Sukisnas* «io (sono) di Laevio Successinio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (AV 2.1). Vedi *Sucisnaia*.

Śul (Cl 4.1) probabilmente «Sole» (divinità). Vedi *ausélos*, *sul*.

Sul (*Liber* X 8) probabilmente «(figlia del) Sole» (cioè *Catha*), da confrontare col lat. *sol*, *solis*. Vedi *Śul*, *Sulal*, *Usil*, *ausélos*; cfr. *Cath*.

Sulal (*Liber* VI 20) probabilmente «alla (figlia del) Sole» (cioè *Catha*), genitivo di dedicazione di *Sul* (LEGL 73, 136).

sulsle (*Liber* X 33) probabilmente «solare, candido-a», aggettivo derivato da *Sul* «Sole».

Sulunia «Solonia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Solonius* (RNG) (Cl 1.348, 454).

suluśi (*Liber* X 6) probabilmente *suluś-i* «al/sul suolo o terreno» (in dativo; LEGL 80), da confrontare col lat. *solum* «suolo, terreno». Oppure «al(la dea) Sole» (significati compatibili col contesto). Vedi *Śuvluśi*.

Sulχu «Sulcio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sulcius* (RNG), nonché probabilmente col lat. *sulcus* (Ta 1.244).

sulχva (*Liber* X 17) vocabolo al plur., ma di significato ignoto; interpretato come *sul-χva* potrebbe significare «le suole» oppure «i suoli, i terreni», interpretato come *sulχ-va* potrebbe significare «solchi».

sum vocabolo di significato ignoto (Vs 7.6).

suma (TCap 11) (segmentazione mia) probabilmente «punto», da confrontare col lat. *summa* «somma, culmine, punto più elevato». *ethi suma* «a questo punto».

Sumna «Somnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Somnius* (RNG), nonché coi lat. *somnus*, *somnium* (indeur.; DELL) (AT 1.3). Vedi *Supna*.

śuni (TCap 4) forse «suono, canto», da confrontare col lat. *cycni sonus* «canto del cigno» (Orazio, *Carm.* 4.3.20) (?). Cfr. *suntnam*.

Suni «Sunnio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Sunnius* (RNG) (isolato su vaso; Vc 0.38).

Sunth probabilmente abbreviazione del gentilizio *Suntlna* (isolato su vaso; OI 0.36).

Suntlnas probabilmente «(di) Sentilio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Sentilius* (RNG) (Cr 1.173). Vedi *Sunth*.

suntnam (*sun-tnam*) (*Liber* XI 16) forse «poi in consonanza, conforme, secondo», probabilmente da confrontare col lat. *sonus* «suono», con la congiunzione enclitica *-tnam* «poi» (LEGL 132).

suntnam cexa «poi conforme la norma» (?). Cfr. *śuni*.

Supelnas «di Subulnio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Subulnius* (RNG); *mi Lareces Supelnas thafna* «io (sono la) patera di Larce Subulnio» (su patera; AV 2.5 - 6/5:). Vedi *Seplnal*, *Sepulnal*, *Suplni*.

Suplini «Subulnia», femm. del gentilizio *Superlna* (Cl 1.86).

Suplnal «di Subulnia», femm. del gentilizio *Supelna*, in genitivo (Vt 1.108). Vedi *Seplnal*, *Sepulnal*, *Svplnai*.

Suplni «Subulnio», gentilizio masch., variante di *Supelna* (AS 1.502).

suplu (Vs 1.181), **śuplu** (Po 4.4/2) «flautista», da cui è derivato il lat. *subulo,-onis* «flautista» (LEGL 44, 88). Vedi *subulo,-onis*.

Suplu, **Śuplu** «Subulnio», gentilizio masch. corrispondente a quello lat. *Subulnius* (RNG; DICLE) (Po 4.4/2; Cl 1.2384); *mi ma Laris Suplu* «io sono Laris Subulnio» (su cippo sepolcrale; Vt 1.145 - 3:). Vedi *suplu*.

Suplunias «di Subulnia», femm. di *Suplu*, in genitivo (Cl 1.2382, 2383).

Suplus «di Subulnio», genitivo di *Suplu* (su vaso; Ru 2.7); *mi Larza Suplus* «io (sono) di Lartillo Subulnio» (declinazione di gruppo; LEGL 83) (su vaso; Ru 2.25 - rec) (Cl 1.1967).

Supna «Somnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Somnius* (RNG), nonché coi lat. *somnus*, *somnium*, *sopor* (indeur.; DELL) (Vs 2.55). Vedi *Sumna*, *Supni*.

Supnai «Somnia», femm. del gentilizio *Supna* (Vt 1.18).

Supnas «di Somnio», genitivo di *Supna* (Cl 2.7).

Supni «Somnia», gentilizio femm. di *Supna* (Vt 4.1/3, 6.3).

supri probabilmente *supr-i* «al/per il sonno (eterno), al/per la pace eterna» (in dativo) da confrontare col lat. *sopor,-oris* «sopore, sonno». (Vt 4.5 su statua di uccello) (TLE 398) *fl supri Manince / Vipinaltra Ulyxisla / clz Tatanus* «ex voto per il sonno (eterno) e per il Mane / La famiglia Vipinia per quella (discendente) da Olcinio / per quella (discendente) da *Tatano». Statua bronzea di uccello o di colomba, offerta a titolo sacrificale oppure per ricordo della divinazione praticata dal defunto col volo degli uccelli.

Supui «*Suponia», femm. del gentilizio *Supu* (AH 1.45).

Supus «(di) *Suponio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (Ta 1.33).

sur probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi o teonimi seguenti (isolato su vaso; Vs 0.6).

Surcnas «di Soricina», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Soricina* (RNG), nonché col lat. *sorex*, *soricis* «sorcio» (di origine ignota; *DELL, DELI*) (Ru 2.11).

Sure «Surio», prenome e gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Surius* (RNG); *Sure Petru Felznal* «Surio Petrone (figlio) di Felsinia» (su ossario; AS 1.284 - rec); *Sure Velathri Arnthal* «Surio *Velatrio (figlio) di Arunte» (su tegola; Cl 1.421 - rec) (Cl 1.1047, 1048, 2429; Ar 1.24). Vedi *Su, Suris*².

Śuri (TCap 3) (*ThLE*²) «Suri», dio del mondo dei morti e della divinazione, che compare anche in altre iscrizioni; probabilmente corrisponde al lat. *Soranus*, che Servio (*Aen.* XI 785) dice essere un soprannome di Plutone. Compare anche in alcune *sortes* (tavole oracolari) e pertanto è probabile che sia da connettere col lat. *sors*, *sortis*, che è di origine incerta (*DICLE* 162). Vedi *Śuris, Suriś*.

Śuris (AV 4.1, lamina di Magliano) «di Suri», genitivo di *Śuri*.

Suris «di/a Suri», genitivo, anche di dedicazione, di *Suri* (*LEGL* 136); (*REE* 64,36, su *kylix*) *mi Suris Cavathas* «io (sono) di Suri (e) di Ca(u)ta» (due divinità); (su dischetto di piombo; Ar 4.2 - rec) (Vc 4.6; AV 4.1; Pe 0.6) (*REE* 56,21, 68).

Suris² «di Sure», genitivo del prenome e gentilizio *Sure* (Cr 4.12; Vc 4.6; Pe 0.6).

Surmethnei «*Surmetnia», gentilizio femm. (AS 1.449).

Surmies «di *Surmio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare coi toponimi ital. *Sormano* (Como), *Sirmione* (Verona) (OB 2.6).

Surna «Sornio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sornius* (RNG), nonché probabilmente con l'ital. *sornione* (di origine ignota; *DELI*) (Pe 1.78-91).

Surnas «di Sornio», genitivo di *Surna* (Pe 1.83, 85, 88).

Surnei «Sornia», femm. di *Surna* (Pe 1.92).

Surnial «di Sornia», genitivo di *Surnei* (Pe 1.891).

śurnus probabilmente «in serenità, serenamente», da confrontare col lat. *serenus*. (Ta 1.153 – 3:p, su parete di sepolcro) *Aninas Larth Velus Arznal / apanes śurnus scunsi Cates / an vacl lavutn [acasc]e travzi / sam śuthi cerixun[ce] thu[i] zivas / avils LXXVI* «Lart Aninio (figlio) di Vel (e) di Arsnia / con serenità paterna in offerta a Cata / egli fece il rito familiare con generosità e questo sepolcro qui fece costruire da vivo / di anni 76» (*TLE* 880); (Ta 1.158 – 3:p, su parete di sepolcro) *Aninas Vel Velus apanes surnus / travzi scunsi Cates zev tha-- / avils XXXXIII* «Vel

Aninio (figlio) di Vel in generosa (?) offerta del culto parentale a Cata -? - -?- / di anni 43» (?) (*TLE* 882); (Ta 1.213 – rec, su sarcofago) *S[purinas] Arnth Velus clan [Cucl]nal Thanxvilus ma[runux z]ilath lupuce surnu[s eis -5-]* «Arunte Spurin(n)a figlio di Vel (e) di Tanaquile Cuculnia, pretore maronico, morì serenamente [--?--]» (*TLE* 146) (?) (significato compatibile coi contesti).

Surtenas «di *Surtenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Surte-*, *Surtius* (*RNG* 179). (AS 1.41 – arc, su cippo) *mi Arathia Surtenas A* «io (sono) di Arunte *Surtenio (figlio di) A(runte)». Vedi *Surtes*, *Zurta*, *Zurtius*.

Surtes «di Surtio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Surtius* (Pe 1.597, 783, 918, 1196, 1232). Vedi *Zurta*, *Zurtius*.

Surti «Surtia», femm. di *Surte(-s)* (Pe 1.1197).

Surtli «Surtilia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Surtilius* (*RNG*) (Pe 1.750). Vedi *Zurtalu*.

surve vocabolo di significato ignoto (Cr 4.10). Vedi *zurva*.

sus quasi certamente da espungere; {*sus*} *Ve Calisus Larth(al) Caes lautni* «Ue(l) *Calisone domestico di Lart Caio» (su ossario; Cl 1.1437 - rec).

Suses «(di) Sosio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Susie* (Vs 1.314).

Susie «Sos(s)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sos(s)ius* (*RNG*) (Cl 1.2283). Vedi *suza*.

Susinal «di Sosinia», genitivo di *Susinei* (AS 1.500). Vedi *Susnal*.

Susine «Sosinia», gentilizio femm. in *-ne* (*Tha Susine*), variante di *Susinei* (Cl 1.746).

Susinei (Cl 1.2284) «Sosinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Sosinius* (*RNG*), nonché col tardo lat. *susinarius* e infine con l'ital. *susino* (*LIOE* 66).

Susnal «di Sosinia», variante di *Susinal* (Pe 8.10)

sutanaś (*Liber* IV 21; V 15) probabilmente «ponendo» (in gerundio presente). Vedi *suth*.

suth (*Liber* IV 10, 14, 22; V 7, 9, 10, 16; IX 13, 18) «metti!, poni!, posa!», «sièditi!, pòsati!» (imperativo forte sing.), probabilmente da confrontare col lat. *situs* (*LEGL* 121). Vedi *śuthce*, *suthi*, *suthiu*, *suthivenas*, *suthu*, *suthiusve*, *sutanaś*.

Sutha[nal] «di Sotinia», genitivo di *Suthanei* (Cl 1.2599).

Suthanei «Sotinia», gentilizio femm., variante di *Suthnei* (Cl 1.1008).

śuthce (*Liber* V 17) (*śuth-ce*) probabilmente «e sièditi» (imperativo

sing. con congiunzione enclitica). Vedi *suth*, *sutanaś*.

suthi «sepolcro, tomba» (letteralmente «posto, deposito») (Pe 1.168, 328). Vedi *suti*, *suthv*, *suthu*, *zutheva*.

śuthi, **suthi** (AH 1.81; Cr 5.2; Pe 5.2) «sepolcro, tomba», letteralmente «posto, sito, deposito». (Ta 1.31) *ca śuthi Anes Cuculnies* «questo sepolcro (è) di Annio Cuculnio» (TLE 117). Vedi *suthiu*, *suthu*, *suti*.

śuthic, **suthic** «cippo funerario», aggettivo sostantivato derivato da *suthi* «sepolcro» (LEGL 90, 144) (Vc 1.15); *eca śuthic Velus Ezpus \ clenisi cerine* «questo cippo funerario (è) di Vel *Esponio \ (l') ha costruito per il figlio» (che evidentemente era morto prima del padre) (su cippo-edicola con al centro la figura in rilievo di un giovane; Vc 1.87 - rec); *mi ma suthic L Fulus Ls* «io sono il cippo funerario di L(aris/art) Fullone (figlio) di L(aris/art)» (su cippo; Vt 1.168 – 1:m) (TLE 389). Vedi *suthil*.

Suthienas «di *Sutienio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sutius* (Vs 1.57); *mi Larthia Suthienas* «io (sono) di Lart *Sutienio» (su cippo; Vs 1.95 - 6/5). Vedi *Zvtas*, *Zuthini*.

suthil, **śuthil** «oggetto, arredo, cippo funerario», «ossario», diminutivo di *suthi* (LEGL 73, 87) (Ta 5.1; Cl 4.4); *apas suthil* «ossario di Babbo» (su ossario; Cl 4.3 - rec); *mi suthil Velthurithura[s] turce Au Velthuri Fniscial* «io (sono un) oggetto funerario della famiglia Velturia - (mi) ha donato Au(lo) Velturio (figlio) di *Fniscia» (su candelabro di bronzo; Co 3.2 - 4:). Vedi *suthina*.

suthin[-- «funerario-a, funebre», aggettivo (Ta 1.171).

suthina (Vs 4.115, 118, 119, 121), **śuthina** (Vs 4.18, 38, 51, 61-65) «arredo funerario», cioè “appartenente a un corredo funerario” (questa indicazione segnalava la consacrazione funeraria di un oggetto, che ne interdiceva l'uso da parte dei vivi e quindi da parte di eventuali profanatori di tombe) (TLE 210-12). (Vs 2.48, 4.106 su vaso bronzeo) *śuthina / Velus Lecnies* «arredo funerario di Vel Licinio» (TLE 263); (Vs 4.51 su situla bronzea) *Larisal Havrenies śuthina* «arredo funerario di Laris Haerennio» (TLE 210); (Vs 4.67-70 su candelabro e su tre vasi bronzei) *Thania Lucini śuthina* «Tania Lucinia; arredo funerario» (TLE 291); *aczr suths suthin[a]* «le cose della tomba (sono oggetti) funerari» (su lapide; Li 4.2 - rec). Vedi *suthil*.

suthiś (Pe 1.948) «di/del sepolcro», genitivo di *suthi*. Vedi *suths*, *sutis*.

śuthith, **suthith** (*suthi-th*) (AT 1. 193; Ta 1.35, 182) «nel sepolcro,

nella tomba». *clth súthith* «in questo sepolcro» (dimostrativo e sostantivo in locativo).

súthithi, súthiti (*suthi-thi*) «nel sepolcro, nella tomba», in locativo (*LEGL* 82) (Ta 1.35, 182, 200, 5.5, 6; AT 1.193). Vedi *sutith*.

suthiu probabilmente «posto, steso, stilato», variante di *suthv*, *suthu* (*TCort* 19, 37). Vedi *suth*, *súthu*, *suthivenas*, *suthiusve*.

suthiusve probabilmente «posizionatura, stesura, stilatura, trascrizione» (*TCort* 37). Vedi *suth*, *suthivenas*, *suthiu*.

suthivenas (*suthivena-s*) probabilmente «dello stensore, dello stilatore», cioè «del notaio», in genitivo (*TCort* 19-20). Vedi *suth*, *suthiu*, *suthiusve*.

Suthnal «di Sotinia», genitivo di *Suthnei* «Sotinia»; *Pesna Tutna Velus Suthnal* «Pennio Tutinio (figlio) di Vel (e) di Sotinia» (su ossario; Cl 1.396 - 2:m). Vedi *Sutnal*, *Suthunal*.

Suthnei «Sotinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Sotinius* (*RNG*) (Cl 1.1009). Vedi *Suthanei*.

suthr scritta su gemma probabilmente falsa (OI G.68).

Suthrina «Sutrinio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Sutrinus* (*RNG*), in origine = «Sutrinio» o "nativo di *Sutrium* (Sutri)" (*LEGL* 93) (Pe 1.1194). Vedi *Sutrinas*.

Suthrina(l) «di Sutrinia», femm. di *Suthrina*, in genitivo (Pe 1.59). Vedi *Sutrinei*.

Suthrinal «di Sutrinia», femm. di *Suthrina*, in genitivo (Pe 1.58).

suths «della tomba», genitivo di *suthi* (Li 4.2). Vedi *suthis*.

súthu (AT 1.41) probabilmente «posto, deposto, iniziato-a» (participio passivo). Vedi *súthv*, *suthiu*.

Suthunal «di Sotinia», variante di *Suthnal* (Cl 1.1779, 1780).

suthuvas (Vc 3.6 in larga parte indivisa) (*suthu-va-s*) forse «dei posti, deposti», in genitivo plurale, da connettere con *suthiu* «posto, steso, stilato» (?) (Vc 3.6).

súthv «posto, deposto-a», variante grafica di *súthu*(vedi). (Ta 1.139 – 3/1, due iscrizioni su parete di sepolcro) *suthv Rane M \ Perprus A zileterea zivas* «deposto da Marco Ranio \ A(ulo) *Perprone; da vivo (fu) propretore» (*TLE* 893). Vedi *su*, *suthu*, *suthi*, *suthiu*.

suti (AV 1.21; Vt 1.45) «sepolcro, tomba», è una variante del più frequente *suthi* (vedi).

sutina «oggetto od arredo funerario», variante di *suthina* (su specchio; Vs 4.20 - 4/3).

sútis (su fronte di sepolcro; Cr 0.39 - rec) «di sepolcro», genitivo di

suti. Vedi *suthis*.

sutith (*suti-th*) (Pe 1.858) «nel sepolcro» (in locativo). Vedi *suthith*, *suthiti*.

Sutiunia probabilmente «Suttonia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Suttonius* (RNG) (Cl 1.2502). Vedi *Sutus*.

Sutnal «di Sotinia», variante di *Suthnal* (Cl 1.1007, 2245). Vedi *Suthunal*.

Sutrinās «di Sutrinio», variante di *Suthrina* (Pe 1.1195).

Sutrinei «Sutrinia», femm. di *Sutrina* (Pe 1.60). Vedi *Suthrina(l)*.

Sutus «di Suttonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Suttonius* (RNG) (Pe 1.1198, 1199). Vedi *Sutiunia*.

Suvilsa antropónimo probabilmente errato (Vc 1.77).

Šuvluši (AS 6.1) «al(la dea) Sole», in dativo (LEGL 80); *L Calznis Šuvluši kana menaxē* «L(aris/art) *Calsinio al(la dea) Sole la statuina ha donato» (su bronsetto di donna diademata; AS 6.1 – 2:m) (TLE 447). Vedi *šul*, *Suluši*, *zana*.

suxu (TCap 1) forse «aroma, profumo, incenso», da confrontare col lat. *sucus* «succo, umore» (?). Oppure *suxu[ne]* «succoso, fecondo, giovevole, proficuo, propizio», da confrontare col lat. *succus*, *sucus* «succo, sugo» (di origine ignota; DELL) (significato compatibile col contesto). Vedi *suci*, *zuxne*, *Sucu*, *Zuqu*, *Zuxu* = lat. *Succonius* (DICLE 165).

šuzā forse «marito» (Charsekin) oppure «riposano» (Buffa) o infine *cognomen* «Sosio» (Goldmann), da confrontare col gentilizio lat. *Sos(s)ius* (RNG) (?); *Larthi Felznei* / *L Petruš L. Petru* / *Vipinal* / *suza* «Lartia Felsinia (moglie) di L(aris/art) Petrone (e) L(aris/art) Petrone (figlio) di Vipinia / il marito» (su urnetta bisoma; AS 1.280 – rec) (TLE 445). Vedi *Susie*.

svacine quasi certamente scritta falsa (Cl 1.2373).

sval «vivo-a, vivente, da vivo», aggettivo (LEGL 45, 70, 106) (Cr 5.2). Vedi *svalu*, *sveleri*, *svelstresc*.

svalas (AT 1.108) probabilmente «vivendo, vivente» (in gerundio presente) (LEGL 123). Vedi *svalthas*, *sviser*.

svalasi probabilmente *svala-si* «da vivo, da vivente», dativo di modo di *sval* oppure di *svalas*. (AT 1.109 – rec, su sarcofago e sul coperchio) *A Alethnas Sethreša nešs sacn[iu thui] clensi muleth svalasi zilaxnuce lupuce munisuleth Calu(surasi) \ avils LXX lupu* «A(ulo) Aletio quello (figlio) di Setre, defunto consacrato [qui] nel mausoleo dal figlio vivente, morì mentre era console (o pretore) (è) nell'avello per i Morti \

morto a 70 anni» (*TLE* 173) (interpreto *zilaχnuce lupuce* come un'endiadi). Vedi *nes*.

svalce «visse(ro); è vissuto-a, sono vissuti-e», preterito debole di un verbo dalla radice **sval-* che significa «vivere» (*LEGL* 117) (*Ta* 1.32, 49, 76, 82, 89, 107, 138, 159, 164, 166, 167, 171, 215, 216, 221, 230, 234, 241, 254; *AT* 1.61; *AH* 1.60; *Vc* 1.60) (*REE* 63,19); *Aninei Thana S / svalc[e] IIIII* «Tana Aninia (figlia di) S(etre) / visse 5 (anni)» (su cippo; *Ta* 1.126 - rec); *Spitus Vel Larthal svalce avil XVIII* «Vel Spitio (figlio) di Lart visse 18 anni» (su parete di sepolcro; *Ta* 1.165 - 3/1:); *Alsinas Ma svalce avil LXVI* «Ma(rco) Alsinio visse anni 66» (su sarcofago; *Ta* 1.194 - 4s/2). Vedi *svalas*, *svalthas*.

svaleni probabilmente «vivente, vivo-a» (*Ta* 8.1).

svalthas «vivendo» (gerundio presente). (*Ta* 1.9 – 4:3, su sarcofago) *Velthur Partunus Larisalisa clan Ramthas Cuclnial zilχ cexaneri tenthas avil / svalthas LXXXII* «Veltur *Partuno quello (figlio) di Laris, figlio di Ramta Cuculnia, (morì) essendo pretore per pronunciare sentenze (cioè di giurisdizione) / vivendo gli anni 82» (*TLE* 126). Vedi *savalthas*, *svalas*, *svalce*.

svalu (*Vt* 1.98) «vissuto-a», participio passato medio (*LEGL* 126). Vedi *sval*.

Svea «Sueio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sueius* (*RNG*) (*Cl* 1.2503). Vedi *Sue*.

Sveas «(di) Sueio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Svea* (*Cl* 1.1766); *Thania Titi Sveas Seiantial Cumerunias sec* «Tania Titia figlia di Sueio e di *Seiantia *Cumeronia» (su ossario; *Cl* 1.914 - rec) (*Cl* 1.1766).

svec (*Liber* II 13, 18; IV 17) forse *sve-c* «ed ogni» (*Olzscha*), «e tutto». *svec an* «e tutto ciò, e tutto quanto». Vedi *svem*, *sver*.

S{v}eicia(l) «di Saecia», probabilmente genitivo di *Seicia* (*AS* 1.32).

Sveitmax forse «nativo di Sovana» (?), aggettivo fornito del suffisso etnico *-aχ* (*LEGL* 90) (*Vc* 7.28). Cfr. *Velznaχ*, *Rumaχ*.

Sveitu «Suetone», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Sueto,-onis*, *Suetonius* (*RNG*) (*Vs* 1.301; *Vt* 1.144; *Cl* 1.1294). Vedi *Sveitus*, *Svetu*, *Sueitusa*, *Suetoi*.

Sveitual «di Suetonia», genitivo di *Sveitui* (*AS* 1.68, 94, 417, 418, 419, 422, 471). *Sveitui*al.

Sveitui «Suetonia», femm. di *Sveitu* (*Ta* 1.80; *AT* 1.205; *Vc* 1.71). Vedi *Svetui*.

Sveituial «di Suetonia», femm. del gentilizio *Sveitu*, in genitivo (*Vt*

1.125, 139). Vedi *Sveitua*.

Sveitus «(di) Suetone», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Cr 1.175, 310; Vs 1.310, 3.7; Po 2.16; Sp 2.73).

Svekuntinas (Vt 1.74 – 6f5p, su stele) «di Secondinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Secundinius* (*RNG*); *mi Akas Svekuntinas* «io (sono) di Accio Secondinio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*).

sveleric (*Liber* II 17; IV 4, 17) quasi certamente *svel-er-i(-c)* «(e) ai/sui viventi, ai/sugli animali», dativo plur. di *sval* (*LEGL* 70, 80, 85). Vedi *[s]vels[t]reśc*.

[s]vels[t]reśc (*Liber* II 13) probabilmente *[s]vels-[t]reś(-c)* «e delle greggi, e degli armenti» (in genitivo articolato plur.), letteralmente «e di quelle greggi» (*LEGL* 106). Vedi *sval*, *sveleric*, *-tra*, *-tre*.

svem (*sve-m*) «e tutto», «e ogni» (Olzscha) oppure «e parimenti, similmente» = lat. *itemque* (Pfiffig) (*Liber* VII 8, XII 12). Vedi *svec*, *śver*.

Svenia «Soenia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Soenius* (*RNG*) (Cl 1.2504, 2505).

Svenias «di Soenia», genitivo di *Svenia* (Cl 1.100, 734, 735, 2550).

[Sve]niasa «quello-a (figlio-a) di Soenio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio **Svenie* (Cl 1.101).

śver forse «tutti-e», plur. di *sve* (?) (*TCap* 22, 49).

Sveslisa «quello-a (figlio-a) di Suellio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio masch. **Svesl(i)e*, da confrontare con quello lat. *Suellius* (*RNG*); *Thana Seianti Sinunia Veleal sex Sveslisa* «Tana *Seiantia Sennonnia figlia di Velia, quella (figlia) di Suellio» (su ossario; Cl 1.2262 - rec).

Svestnal «di Sestinia», genitivo di *Svestnei* (Cl 1.1856, 2127; REE 70,63).

Svestnei «Sestinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Sextin(i)us* (*RNG*) (Cl 1.732). Vedi *Sesc(a)tna*, *Sestuminas*.

Svetne «Suetia», gentilizio femm. in *-ne*, da confrontare con quello lat. *Suetius* (*RNG*) (Cl 1.563).

Svetu «Suetone», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Sueto,-onis*, *Suetonius* (*RNG*) (Pe 1.1218). Vedi *Sveitu*.

Svetui «Suetonia», femm. di *Svetu* (Pe 1.1219). Vedi *Sveitui*, *Suetoi*.

Svexnas probabilmente «di Suecconio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Suecconius* (*RNG*) (Co 0.4, X.1).

svi vocabolo di significato ignoto (Ta 1.171).

Sviania probabilmente «Suania», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Suanus* (RNG) (Cl 1.1745).

Svincinas probabilmente «di Suncio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Suncius* (RNG) (OA 3.8).śś

śviser probabilmente da leggere *śv[a]lser* «(da) vivi, viventi», plur. di *svalas* «vivente». (su lapide; Vs 0.23 – rec) *Hescnas L L / L Uclnas V / thi sv[a]lser / [hece clu]tiva* probabilmente «L(art/aris) Fescennio (figlio) di L(art/aris) / L(aris/art) Oculnio (figlio) di Vel / entrambi viventi / [posero] le (loro) urne» [leggo *l uclnas* invece che *i uclnas*; tutte le abbreviazioni *l* possono essere svolte anche con *Larce*; *thi* «ogni, ciascuno, tutto-a» al sing. per la declinazione di gruppo; *LEGL* 83].

Svplnai «Subulnia», gentilizio femm. da confrontare con quello lat. *Subulnius* (RNG) (su parete di sepolcro; Cr 1.15 - rec). Vedi *Suplnal*.

Svutaph divinità o figura mitologica, non conosciuta in altro modo (Vs S.15).

Sxathrn[«Scaterio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Scaterius* (RNG) (Vs 1.111).

sxumia vocabolo di significato ignoto (Cr 4.10).

Sxuthe «Scute» (eroe eponimo degli Sciti), dal greco *Skýthēs* (OI G.56).

T

T abbreviazione dei prenomi e gentilizi masch. e femm. *Tite* e *Titi(a)* (*LEGL* 64-66).

t m p sigla o abbreviazione di significato ignoto (Ta 1.243).

-t(i), *th(i)* desinenza del caso locativo, che trova riscontro esatto, anche se raro, nella lingua greca: *óikothi* «in casa», *thyrhēthi* «alla porta, fuori», *Ilióthi* «in Ilio» (*LEGL* 83).

ta (AS 1.9; Cr 0.1; Cl 2.26) «questo-a», dimostrativo variante di *eta*, *ita* (*LEGL* 101, 102). (AT 1.192) *ta śuthi Avles Thansinas* «questo sepolcro (è) di Aulo Tansio» (*TLE* 158); (Vt 1.45) *ta suti Mucetiś Cneunás lautuniś* «questa (è la) tomba di Mogetio domestico di Cneunio» (*TLE* 387). Vedi *sa*², *tei(s)*, *ten*, *tes(c)*, *tez*, *tis*.

-ta «questo, quello-a», «il/lo-la», forma enclitica del dimostrativo *ta* avente pure il valore di articolo determinativo (*LEGL* 103, 104). Vedi *Cupesta*, *Limurcesta*, *Maiflnasta*; cfr. *-ca*².

tafina «ciotola, coppa, patera», variante di *thafna*, *thapna* «ciotola, coppa, patera» (*TLE* 64, 341, 375, 488); *mi tafina Lazia Vilianas* «io (sono la) coppa di Lart Viliano» (su coppa; Fa 2.14 - 4/3).

Taias «di Taia», probabilmente gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Taius* (*RNG*) (isolato su vaso; Pa 2.9).

Taitle «Dedalo», dal greco *Daídalos*; *Taitle / Vikare* «Dedalo / Icaro» (su bulla; Sp 7.1; Pa G.1; OI G.35, 36).

Taiturial «di *Taeturia», gentilizio femm. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Titurius* (*RNG*) (Cr 2.125 - 5:3). Vedi *Titur[ies]*, *Thethu[re]*.

tal «di questo-a», genitivo del dimostrativo *ta* «questo-a» (*TCort* 19, 34). Vedi *ital*.

tala vocabolo isolato e di significato ignoto (su peso?; AV 0.23 - rec).

Talape probabilmente «Talpio», gentilizio o *cognomen*, da confrontare con quelli lat. *Talpius*, *Talpa* (*RNG*), nonché col lat. *talpa* «talpa» (di origine ignota; *DELL*, *DELI*) (*LELN* 240; *LIOE* 67); *mi Śpurana Talape* «io *Spurano Talpio (proprietario)» (su vaso bronzeo; AS 2.10 - rec). Vedi *Talpal*; cfr. *Arusia*.

Talce probabilmente «Talicio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Talicius* (*RNG*) (Ar 1.90); *L Steprni A Vipinal Talce* «L(art/aris) *Steprinio Talicio (figlio di) A(ulo e) di Vipinia» (2

gentilizi) (su olla; Ar 1.91 - rec).

Talcesa «quello-a (figlio-a) di Talicio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Talce* (Cl 1.2385).

Tali probabilmente «Talio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Talius* (*RNG*); *Anis Tali Th* «T(ana moglie) di Anio Talio» (2 gentilizi e declinazione di gruppo; *LEGL* 83) oppure *Anis tali(tha) Th* «T(ana) figlia nubile di Anio» (su parete di sepolcro; Vc 1.34 - 3/2). Vedi *Anistali*, *Talis*.

Talis «di Talio», genitivo del gentilizio *Tali* (Cl 1.2386).

talitha «ragazza vergine, figlia nubile», da confrontare col greco *tális,-idos* «ragazza vergine, figlia nubile» (in accusativo; di origine ignota; *DELG*) (Vc S.13).

Talmite, **Talmithe** «Talamede» (personaggio mitologico), dal greco *Talamédēs* (Cr S.6; Vs S.1, 3; Vc S.20; OI S.80, G.11; Vc G.2; OI G.11); corrisponde a *Palmithe* (vedi). Cfr. *Talnithe*.

Talna genio femm. (talvolta anche masch.), che compare negli specchi in scene di amplesso o di parto (OI S.71). Vedi *Thalna*.

Talnithe «Talamede», probabilmente nome individuale masch. (su vaso; Vs 7.30 - 4/f). Vedi *Talmithe*.

Talpal (*ThLE*²) «di Talpia». *La Cutu VI Talpal* «La(ris/rt) Cotonio (figlio di) Ue(lia) Talpia». Vedi *Talape*.

Talus «Talus», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Talus* (*RNG*) (*REE* 56,9).

Tama «Damaso», nome individuale masch., probabilmente derivato dal greco *Damās* (Cl 1.1644). Vedi *Tames*?

tamera (AT 1.1, 96, 107; Cr 5.4) «camera, cappella, cella sepolcrale», da confrontare col greco *kamárha* «arco, volta, camera a volta, cupola di sepolcro, tomba» e col lat. *camera* (*TLE* 170, 172, 195, 863).

tameresca (*Pirgi* I; Cr 4.4) (*tameres-ca*) probabilmente «e de/alla cappella» (in genitivo di donazione). Vedi *tamera*.

tameru (Ta 1.169) probabilmente = *tameru[uni]* «cameriera, curatrice, educatrice, istitutrice» (femm.). Vedi *tamera*.

Tames (AT 2.32) probabilmente «di Tammio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tammius* (*RNG*). Vedi *Tamia*; cfr. *Tama*?

tame-upes vocabolo o vocaboli di divisione incerta e di significato ignoto (su vaso; Fa 0.2 - 7:m).

Tamia probabilmente «Tammia», femm. del gentilizio *Tame(-s)* (Sp 2.39).

tamiathuras «della servitù», appellativo in genitivo con un tema che probabilmente corrisponde a quello del greco *tamías* «dispensiere» e col suffisso collettivo *-thur* (*LEGL* 89); *tesinth tamiathuras* «capo della servitù» (su parete di sepolcro, in scena di banchetto; Vs 7.9 - 4:3). Cfr. *tmia*.

Taminai «Taminia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Taminus* (*RNG*) (Vt 1.151, 152).

Tamnia (*ThLE*²) gentilizio femm. probabilmente variante di *Taminai*.

Tamsni «Tamsinia», gentilizio femm. di *Tamsnie(-s)* (Cr 1.96, 111; Vc 1.86).

Tamsnies «(di) Tamsin(i)o», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Tamsin(i)us* (*RNG*) (Cr 1.161/2). Vedi *Tansina*.

Tamun «Damone», nome individuale masch., probabilmente dal greco dorico *Dámōn* (OI G.19).

Tana «Tana», variante del prenome femm. *Thana* (AH 167; Cl 1.725, 1690; Pe 1.71, 135). Vedi *Tania*.

tanasar «attori, officianti» = lat. *histr(i)ones*, assicurato dall'iscrizione bilingue *TLE* 541; *-R* è la desinenza del plur. (Ta 7.9, 10) *apas tanasar / tanasar* «officianti di babbo / officianti» (iscrizioni dipinte accanto alle figure di due uomini piangenti nella "Tomba degli Auguri") (*TLE* 82, 83). Gli *histriones* venivano assoldati sia per compiangere il morto, sia per dar luogo a mimi funerari. Vedi *thanasa*, *thans*, *thansur*, *tansa*.

Tania «Tania», variante del prenome femm. *Thania* (Cl 1.467, 1432; Pe 1.210). Vedi *Tana*, *Tn*.

tanma (*Cippus* 1; Pe 8.4 - rec) «conciliatore» oppure «imparziale» (leggo e interpreto *tanma* e non *tanna*, perché la duplicazione della NN sarebbe difficilmente spiegabile. Di fatto il lapicida ha scritto per *tanna*, però dopo si è accorto dell'errore e ha cercato di rimediare aggiungendo un trattino all'asta finale della lettera) (significato compatibile col contesto).

Tansina «Tamsin(i)o», gentilizio masch., variante di *Tamsnie(-s)* (Vn 0.1).

Tansinei «Tamsinia», femm. di *Tansina* (Cl 1.1028). Vedi *Thanzinei*, *Ta[n]zinal*.

Tantle «Tantilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tantilius* (*RNG*) (Pe 1.690, 691, 692, 693). Vedi *Tantlnas*.

Tantles «(di) Tantilio», genitivo anche patronimico fossilizzato

(LEGL 78) di *Tantle* (Pe 1.689, 1059).

Tantlnas «di Tantilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tantilius* (RNG) (Cm 2.41). Vedi *Tantle*.

tántoum «anagallide cerulea» (pianta), glossa greco-etrusca (ThLE 418).

Ta[n]zinal «di Tansia», genitivo di *Tansinei* (AS 1.167). Vedi *Thanzinal*.

Taphane «Tafanio», gentilizio masch. (Cl 1.2387), da confrontare con quello lat. *Tafanius* (RNG), nonché col lat. *tabanus*, *tabo*,-onis «tafano» (già prospettato come di origine etrusca; LEN, DELL, DEI, AEI, DELI) e col (proto)sardo *trafajòni*, *trabajòni*, *trapajòni*, *tajòne*, *tejòne* «tafano» (OPSE 231, DILS, LISPR 200).

Taphunias «di Tapponia», femm. di un gentilizio **Taphu*, in genitivo (Cl 1.2062).

Taphusa «quello-a (figlio-a) di Tappone», patronimico pronominale di un gentilizio **Taphu* (LEGL 108-109), da confrontare con quelli lat. *Tappo*,-onis, *Tapponius* (RNG) (Cl 1.402).

Taphusla «di quello-a (figlio-a) di Tappone», genitivo di *Taphusa*, ma da emendare in *Taphusa* (Cl 1.1736).

Taplasnas «di *Taplasio», gentilizio o *cognomen* masch. in genitivo (Fs 1.9).

tar (TCap 3, 16, 26, 28) probabilmente «dieci». *ci tar* «tredici» (già conosciuta la formula *ciś śariś* «di tredici»; LEGL 94): già da epoca antica dunque il numero 13 aveva una valenza magico-sacrale negativa. Vedi *śar*, *zar*, *thar*(-χ), *sra*.

tarc (Liber III 14/2) probabilmente = *tar-c* «e dieci». Vedi *tharχ*, *śarc*.

Tarcnei «Tarconia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Tarconius* (RNG) (Pe 1.1224). Vedi *Tarcsnei*; cfr. *Thercnal*.

Tarcnt{e}jias «di Tarcontia», variante di *Tarχntias* (Cl 1.467).

Tarcsnei «Tarconia», variante di *Tarcnei* (RNG) (Cl 1.58).

Tarcste gentilizio masch. da confrontare col *cognomen* lat. *Tergeste* (anche nome lat. della città di Trieste); probabilmente è un antroponimo teoforico in onore di «Tarchie, Tarconte». (Vt 1.72 su cippo) *mi ma L Tarcste* «io sono L(aris/art) Tergeste» (TLE 411).

tarils (*taril-s*) (AT 1.61) forse c'è da sottintendere *luth* «ludo» (TLE 131) «della festa Taurilia». A Roma i *Taurii ludi* o *Taurilia* si celebravano in onore degli dèi inferi (Livio, 39, 22, 1) ed erano di origine etrusca, traendo la loro denominazione dall'etr. *thaura* «giaciglio

o letto funebre, sepolcro, tomba» (*DELL*) (per l'alternanza A/AU vedi *LLE*, Norme 1) (*TLE* 419, 619). Vedi *thaura*, *thaure*.

taripi (*tari-pi*) forse «per gioco» (?) (*AT* 3.3). Vedi *tarils* (?)

Tarna «Tarna», gentilizio masch. che corrisponde a quello lat. *Tarna* (*RNG*) (*Vc* 1.39); *Tarna Vel Larthal* «Vel Tarna (figlio) di Lart» (su sarcofago; *Vc* 1.44 - rec).

Tarnai «Tarnia», femm. del gentilizio *Tarna* (*Vc* 1.24, 92); *Tarnai Thana Satial sec* «Tana Tarnia figlia di Satia» (su parete di sepolcro; *Vc* 1.26 - 4:).

Tarnaial «di Tarnia», genitivo di *Tarnai* (su anfora; *REE* 64,195).

Tarnal «di Tarnia», genitivo di *Tarnai* (*Vc* 1.37).

Tarnas «(di) Tarna», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (*Cr* 1.1, 2, 3; *Vc* 1.35, 36, 38, 42, 43, 98); *Tarnas M Tarnas Vel Arnthal* «M(arco) Tarna (e) Vel Tarna (figli) di Arunte» (su lapide; *Vc* 1.40 - rec).

Tarnes «di/da Tarna», genitivo di *Tarna* (*Vc* 1.92). Vedi *Tharnies*; cfr. *Afunes*, *Huzcnes*, *Pepnes*, *Ramthes*, *rasnes*, *Sceves*, *Tetnis*².

Tarsalus «di *Tarsallo», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Turselius* (*RNG*) (*Vc* 1.4).

Tarsminaśś (*TCort* 36) (*Tarsminaśś-ś*) «(del) Trasimeno» (lat. *Trasumen(n)us*, *Tarsumennus*, *Trasimenus*, *Thrasymennus*). *zilci Larthal Cusuś Titinal Larisalc Saliniś Aulesla celtineitiss Tarsminaśś* «sotto il consolato di Lart Cusonio (figlio) di Titinia e di Laris Salinio, di quello (figlio) di Aulo del circondario del Trasimeno».

Tarsu «Tarso» (personaggio mitologico), dal greco *Tharsó* (*AV* S.2).

Tarsura (personaggio mitologico sconosciuto, forse compagna di *Tarsu* ?) (su specchio; *OI* S.33).

Tarχas da ricostruire in *Tarχ[i]as* «di Tarcia», genitivo del prenome femm. *Tarχi(a)* (*LEGL* 66) (*Vc* 1.10).

T[ar]χelnas «di Tarquilio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tarquilius* (*RNG*) (*Vs* 1.2).

Tarχi (*Pe* 1.218, 1206, 1207) «Tarchie o Tarconte», variante di *Tarχu[n]th*; era costui il mitico personaggio della “religione rivelata” degli Etruschi e dio eponimo di Tarquinia, da connettere con quello luvio-ittita *Tarchunt* «dio delle tempeste». Vedi *Tarχianeś*, *Tarχies*, *Tarχu[n]th*.

Tarχi² «Tarcio-a», prenome e gentilizio masch. e femm. (*LEGL* 64), da confrontare con quello lat. *Tarcius* (*RNG*) (*Pe* 1.218, 1206, 1207). Vedi *Tarχas*, *Tarχis*, *Tarχisa*, *Tχ*.

Tarχia «Tarcia», femm. del gentilizio *Tarχi*² (Cl 1.96) (letto male dagli *ET*).

Tarχianés «di Tarchiano, di Tarcontiano», aggettivo di *Tarχie* «Tarchie o Tarconte», in genitivo (*TCort* 22-23).

Tarχies «di Tarchie o Tarconte», variante di *Tarχu[n]th*, *Tarχunus*, personaggio mitologico; *pava Tarχies* «regolamento o disciplina di Tarconte» (specchio di Tuscania; AT S.11 – 3:).

Tarχis «di/a Tarchie o Tarconte» (in genitivo), variante di *Tarχies*. (AR 2.3, 0.7, X.1, su lucerna fittile) *Tarχis \ Aliethi frast tezis luth* «a Tarconte \ in occasione della (sua) festa fissata presso l'Allia» (*TLE* 665).

Tarχis² «di Tarcio», genitivo di *Tarχi* (Cl 8.1/2; Pe 1.306, 1206).

Tarχisa «quello-a (figlio-a) di Tarcio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Tarχi* (Cl 1.2235, 2364; Pe 1.410).

Tarχisla «di quello-a (figlio-a) di Tarcio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Tarχi*, in genitivo; *Tlapu lautni Capznas Tarχisla* «Tlabonio domestico di Capsio, di quello (figlio) di Tarcio» (su ossario; Pe 1.305 - rec).

Tarχna «Tarcna», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tarcna* (*RNG*) (su parete di sepolcro; Cr 1.42 - rec).

Tarχnai «Tarcnia», gentilizio femm. di *Tarχna* (Cr 1.7, 22, 29).

Tarχnalth, **Tarχnalthi** [*Tarχnal-th(i)*] «in Tarquinia», locativo (*LEGL* 57, 82; *TCL* 65) (Ta 1.17); [*Al]ethnas Arnth Larisal zilath Tarχnalthi amce* «Arunte Aletio (figlio) di Laris fu console (o pretore) in Tarquinia» (AT 1.100) (*TLE* 131, 174).

Tarχnas «(di) Tarcna», gentilizio masch. anche in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78); *Av Tarχnas Av c / Crucrials* «Au(lo) Tarcna f(iglio) di Au(lo) (nato) da *Crucria» (su parete di sepolcro; Cr 1.5, 6 - rec); *Avle Tarχnas Larthal clan* «Aulo Tarcna figlio di Lart» (su parete di sepolcro; Cr 1.10 - rec) (Cr 1.21; su scarabeo, Pe G.3). Vedi *Tarχna*.

Tarχniei «Tarquinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Tarquinius* (*RNG*), in origine *cognomen* = «Tarquinese» o "nativo di Tarquinia" (*LEGL* 93); *L Tites Crespe Cainal Fasti Tarχniei* «L(aris/art) Titio Crispio (figlio) di Caenia (e) Fausta Tarquinia» (marito e moglie) (su ossario; Ar 1.62 - rec). Vedi *Tarχunies*.

Tarχntes «di Tarcontio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tarcontius* (*RNG*) e inoltre con l'anatolico *Tarhunt* «dio delle tempeste» (su vaso; Vt 2.20).

Tarχntia «Tarcontia», femm. di *Tarχnte(-s)* (Pe 1.607).

Tarχntias «di Tarcontia», genitivo di *Tarχntia* (Cl 1.750). Vedi *Tarcnt{e}ias*.

Tarχumenaia «di Tarcumenia», gentilizio femm., in genitivo arcaico, da confrontare con quello lat. *Tarquinius* (RNG) (Cl 2.8 – 6:3, su vaso).

Tarχunies «(di) Tarquinio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Tarquinius* (RNG) (Vc 7.33; Cl 1.1060). Vedi *Tarχniei*.

Tarχunus «Tarconte o Tarchie», mitico personaggio della "religione rivelata" degli Etruschi e dio eponimo di Tarquinia, da connettere con quello luvio-ittita *Tarchunt* «dio delle tempeste» (AT S.11). Vedi *Tarχie*, *Tarχntes*, *Tarχuth*.

Tarχuth (TCap 34/35) probabilmente da emendare in *Tarχunth* «Tarconte o Tarchie», variante di *Tarχunus*. Vedi *Tarχi*, *Tarχianeś* (TCort 22).

Tarχvetenas «di Tarquittio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tarquittius* (RNG) (Vs 1.3) (manca nell'*Index ET*).

Tasma «*Tasma», probabilmente nome individuale servile: *Tasma Satnas* «*Tasma (servo) di Satenio» (su cippo; Vs 1.257 - 2:).

taśri (*Liber X 7*) probabilmente *taś-ri* «da assegnare» (in gerundivo), forse da confrontare col greco *tássein* «ordinare, stabilire, assegnare» (*χasri* lettura probabilmente errata degli *ET*) (significato compatibile col contesto).

tasχu probabilmente «segno, segnale, segnacolo»; *mi Larus Lartial itunum tasχu* «io sono il segnale divisorio di Larone (figlio) di Lartia» (su cippo; Vc 1.81 - arc).

tata (Sp 2.36) forse «babbo, papà», voce infantile da confrontare col lat. *tata* (?).

Tata «Tatio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tatius* (RNG) (su vasi; Sp 3.41, 90). Vedi *Tatas*.

Tataies «di Tatteio» gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tatteius* (RNG) (su vaso; Cm 2.48 - 5:p).

Tatanas «di Tat(t)iano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tat(t)ianus* (RNG 182, 410) (Vs 1.29). Vedi *Tatnas*.

Tatanus «di Tat(t)iano», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Tatanas* (Vt 4.5).

Tatas «di Tatio», genitivo di *Tata* (su vaso; Sp 2.36).

Tati probabilmente «Tatia», gentilizio femm. di *Tata* (Vt 4.2).

Tatnal «di Tatinia», genitivo di *Tatnei* (Cl 1.1965; Pe 1.208, 1222).

Tatnas «(di) Tatinio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di un gentilizio **Tatna*, variante di *Tatni* (Vs 1.242). Vedi *Tatanas*.

Tatnei «Tatinia», femm. di *Tatni* (Pe 1.1221).

Tatni «Tatinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tatinus* (*RNG*) (Pe 1.330)

tatuthacetu vocabolo di divisione incerta e di significato ignoto (su vaso; Fa 0.2 - 7:m).

Taure «Taurio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Taurius* (*RNG*), nonché col lat. *taurus* «toro»; *Lar{t}th Taure Pat[na]s laut(ni)* «Lart Taurio domestico di Patinio» (su tegola; Cl 1.429 - rec). Vedi *Thevruclnas*, *Thevrumines*.

[T]aurie «Taurio», variante di *Taure* (Cl 0.2).

Te abbreviazione del gentilizio *Teta* o *Tetie* (Cl 1.443).

te potrebbe essere un'abbreviazione di *Tecvm*, *Tecum* (vedi); *apas Te[cum]* «al Padre Tecum» (su vaso; OA 2.45 - 5:p).

teace vocabolo di significato ignoto (su frammento di anfora; *REE* 64,22).

tec probabilmente «poni!, metti!, accetta!», in imperativo forte. (Co 3.8 – rec, su statuina bronzea di bambino) *flereś tec sanśl cver* «poni (= accetta) l'ex voto come dono del padre (del bambino)» (invito alla divinità alla quale era stata offerta la statuina) (*TLE* 624). Vedi *tece*.

tece significato probabile «pone», indicativo presente 3^a pers. sing. (Pe 3.3 – 3/2.; su statua di bronzo, l'Arringatore) *Auleśi Meteliś Ve Vesial clenśi cen flereś tece sanśl tenine tuthineś χivlicś* «a/per Aulo figlio di Vel Metellio (e) di Vesia pone questa statua di Padre il (suo) servizio di patrocinio pubblico» (*tenine* è il soggetto del verbo *tece* e dell'intera frase). L'iscrizione ha uno stile ricercato e pure alquanto ampolloso (corrigge *TCL*; *DICLE* II copertina). (OI 0.4 – 6:4, su anfora) *tece X* probabilmente «contiene 10 (misure)». Vedi *thec*.

Tecliām (*Tecliā-m*) «e *Teclia», probabilmente gentilizio femm. (isolato su vasi; Cm 0.3, 4 - 5:p).

Teclunial «di *Teclunia», gentilizio femm. in genitivo (Pe 1.5).

tecrial forse «del decoroso-a», da confrontare col lat. *decus,-ris* «decoro» (di origine incerta; *DELL*) (?); *municle tecrial aru-* forse «costruzione di questo decoroso sepolcro» (?) (su sarcofago; Cr 1.161 - 4:). Vedi *tekril*.

tecsa- vocabolo di significato ignoto (su frammento di coccio; Pe 8.5 - rec).

tecsar vocabolo di significato ignoto, probabilmente al plur. (su cippi; Pe 8.6, 7, 8 - rec).

Tecsinal «di Tecusenìa», gentilizio femm. in genit., da confrontare con quello lat. *Tecusenus* (RNG) (TCort 31). Vedi *Tikusne[s]*.

Tecum (*Liber* XII 5), *Tecvm* (Pa 4.2 Fegato) (TCL 57) dio finora sconosciuto, ma che potrebbe essere un epiteto di Tinia, “protettore”, da connettere coi lat. *tegere*, *tegumen*.

Tecumnal «di Tecumenìa», femm. di *Tecumuni*, in genitivo (Cl 1.1410).

Tecumunis «di Tecumen(i)o», gentilizio masch. in genitivo (probabilmente nome teoforico in onore del dio *Tecum*), da confrontare con quello lat. *Tecumen(i)us* (RNG) (Cl 1.1209).

tei (*Liber* II 20, 22; VIII 10; IX 17; X 19, 32; XI 31/2; TCap 4, 24, 26, 27; Cr 4.10/4; Vc 4.6) probabilmente *te-i* «a/per questo, quello-a», dativo sing. del dimostrativo *ta* «questo, quello-a» (?). Vedi *teis*, *cei*, *χei*.

teis, *teís* (AV 4.1 – 5:m, lamina di Magliano) (*Liber* X 16; Pe 8.4/2 – rec) probabilmente *t-eis*, *t-eís* «di questo/quello», in genitivo sing. e forse anche plur. del dimostrativo *ta* «questo/quello-a, il/la». Vedi *tei*, *tes*, *eisteis*.

teisnica (forse *teisni-ca*) vocabolo di significato ignoto (Ta 5.6).

[teis]nicam, ([*teis*]ni-ca-m) vocabolo di significato ignoto (Ta 1.132).

[tei]snicte ([*tei*]sni-cl-te) «nel/la -?-», locativo di *teisnica* (Ta 5.6).

Teithral «di *Taetria», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare col lat. *taeter,-tra,-trum* «tetro» (di origine ignota; DELL, DELI); *V Marcni Teithral Nerfnal* «U(el) Marcinio (figlio) di *Taetria Nerfinia» (2 gentilizi femm.) (su ossario; AS 1.137 - 2/1:).

Teithurn[a] «Titurnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Titurnius* (RNG) (su vaso; Ve 3.37 - 6:).

Teithurnaial «di Titurnia», gentilizio femm. di *Teithurn[a]*, in genitivo (Cr 2.73 - 6:4).

Teithurnasi (*Teithurna-si*) «a/da Titurnio», dativo di donazione oppure d'agente del gentilizio masch. *Teithurna*. (Cr 3.4-7 – 7:4, su vasi) *mi Spurieisi Teithurnasi aliqu* «io donato a/da Spurio Titurnio». Cfr. *Avhiricinasi*, *Velyainasi*, *Hanphinasi*, *Melacinasi*.

Teitu «*Taetone», nome individuale di lottatore (su parete di sepolcro; Ta 7.6).

tekril vocabolo di significato ignoto (su ghianda missile; Cl 0.13 - rec). Vedi *tecrial*.

[Tel]ape forse «Telefo» (personaggio mitologico), dal greco *Télephos*

(?) (OI S.84). Vedi *Telphe*.

Telathuras (*Telathur-as*) «della famiglia Tellia o dei Telli», in genitivo (*LEGL* 89); *mi Larices Telathuras súthi* «io (sono la) tomba di Larce della famiglia Tellia» (su fronte di sepolcro; Vs 1.86 – 6/5) (*TLE* 247).

Teleial «di Tellia», femm. di *Teli*, in genitivo (Pe 1.1031).

Teli probabilmente «Tellia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Tellius* (Cl 1.2389) (*REE* 60,24).

Telicles «di Telicle», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente derivato dall'antroponimo greco *Téleklēs* (OA 2.2).

Telmu probabilmente «Talamonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Talamonius* (*RNG*) (AT 1.63).

Telmun «Telamone» (personaggio mitologico), dal greco *Telamón* (Vs S.11).

Telmuns, **Telmunus** «di Telamone», genitivo di *Telmun* «Telamone»; *Eivas Telmunus* «Aiace (figlio) di Telamone» (su specchi; Cl S.16; OA S.1; OB S.2). Vedi *Tlamunus*.

Telphe «Telefo» (personaggio mitologico), dal greco *Télephos* (AH S.2). Vedi [*Tel*]ape.

Telsina «Telesinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Telesinius* (*RNG*) (Cl 1.2390). Vedi *Tlesna*.

Teltei probabilmente «Telutia», gentilizio femm. da confrontare con quello masch. lat. *Telutius* (*RNG*) (*TCort* 20).

Teltiunia «Teltonia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Teltonius* (*RNG*) (Cl 1.2506).

Temre (*NRIE* 1073; *THLE*²) «*Temorio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Temonius* (*RNG*) (AS 4.3).

Temreś «di *Temorio», genitivo di *Temre*. (*NRIE* 1072; AS 4.2) *Temreś alpan Tinaś* «dono di *Temorio e Tina».

Temsias «di *Temsia», gentilizio femm. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Tempsonius* (*RNG*); *Temsias Lauxusienas* «(tomba) di *Temsia (figlia o moglie) di *Laucusienio» (su parete di sepolcro; Vs 1.34 - 6/5).

ten probabilmente accusativo del dimostrativo *ta* «questo-a»; (su patera; Sp 2.75 – 3:p) *ten Larzl Percius* «(dono) questa a Lartillo Percio» (*TLE* 714). Vedi *then*.

Tenateri (*Tenat-er-i*) «(appartiene) ai Tenatii», gentilizio masch. (in dativo plur. di appartenenza; *LEGL* 80, 140), da confrontare con quello lat. *Tenatius* (*RNG*) (su fronte di sepolcro; Cr 0.10 - 6:). Cfr.

Clavtiethurasi, Salaneri.

tenath forse «che contiene, contenente» (su anfora; *REE* 57,37) (Norme 26). Vedi *tentha*.

tenatha forse «tenuta, contenuto» (su lamina di bronzo; Ta 8.1/2). Vedi *tentha*.

tence (*ThLE*² 383) (*ten-ce*) «tenne, svolse, esercitò; ha tenuto, svolto, esercitato; fu, è stato» (in preterito debole). Vedi *tenu*, *tenve*, *tenixunce*.

tenine (Pe 3.3) probabilmente «tenuta, esercizio, svolgimento, servizio» (è il soggetto del verbo *tece*). Vedi *tence*, *tenthas(a)*, *tenthur*, *tenixunce*, *tenu*.

tenin[es] (Ta 1.17) probabilmente *tenin[e-s]* «di tenuta, esercizio, svolgimento, servizio, addestramento» (significato compatibile col contesto).

tenixunce (Pe 3.2) probabilmente «tenne, pose; ha tenuto, posto» (in preterito debole), da confrontare col lat. *tenere*. Vedi *tence*, *tenve*, *tenthas(a)*, *tenine*, *tenu*; cfr. *cerixunce*.

tentha (*TCort* 6) probabilmente «tenente, consistente, esercitante, svolgente, che è» (participio presente). (*Liber* VII 12) *cerine tentha* «ponendo cura». Vedi *tenath*, *tenatha*, *tenixunce*, *tenu*, *tence*.

tenthas (Ta 1.9, 184, 5.4; Vt 1.98; *TCort* 6) significato quasi certo «tenendo, consistendo, esercitando, svolgendo, essendo» (gerundio presente). (AT 1.96) *zilc murunuxva tenthas* «essendo pretore maronico» (*TLE* 194). Vedi *tence*, *tenve*, *tenine*, *tenu*; cfr. *thenth?*

tenthasa (AT 1.1/2) significato quasi certo «avendo tenuto, esercitato, svolto, essendo stato» (gerundio passato).

tenthur (*tenth-ur*) (*TCort* 2) vocabolo al plur. non conosciuto in precedenza; siccome ricorre tre volte sempre seguito da un numerale in posizione enfatica (*tenthur śar ... tenthur sa ... tenthurc zal ...*), siamo spinti a ritenere che indichi una moneta e precisamente una moneta di valore molto elevato, per cui ricorro al greco *tálanon* «talento». Il suo significato originario potrebbe essere stato quello di «(moneta) circolante, corrente», da connettere con *tentha* «esercitante», *tenine* «tenuta, esercizio» (vedi). E ovviamente si deve pensare a una moneta coniata in oro, come altre etrusche già conosciute.

ten[th]urs probabilmente «di talento», genitivo di *tenthur* (*TCort* 6).

tenu (Ta 1.34, 162; AT 1.171) «che tenne, esercitò; che ha tenuto, esercitato; che fu, che è stato-a», participio passato medio (*TLE* 165, 171); (AT 1.108) *marunuxva cepen tenu* «(che è) stato sacerdote maronico». Vedi *tence*, *tenthas*, *tenine*, *tenve*.

tenve probabilmente «tenne, esercitò; ha tenuto, esercitato; fu, è stato» (in preterito forte), da confrontare col lat. *tenuit* «tenne, ha tenuto». (Vs 1.179 – 4/3; su parete di sepolcro) *Vel Lathites Arnthial ruva Larthialiśa clan Velusum neftś marnuḡ spurana eprthnec tenve Mexlum Rasneas Clevsinsl zilaxnke pulum Rumitrinethi mlace clel lur[i]* «Vel Latidio fratello di Arunte, quello figlio di Lart e nipote di Vel, maronico urbano e vaticinale, tenne la Federazione Etrusca, fu console (o pretore) del(lo Stato) Chiusino e dopo nel(lo Stato) Romano; diede a questi lustro» (TLE 233). Vedi *tence*, *tenthās*, *tenu*.

Teperi «*Teperio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Tiperilius* (RNG) (Pe 1.865).

Teperial «di *Teperia», femm. di *Teperi*, in genitivo (Pe 1.875, 880).

Tequnas «(di) Teccunio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Teccunius* (RNG); *mi Aranthia Tequnas* «io (sono) di Arunte Teccunio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.48 - 6/5) (Vs 1.151, 153, 154).

Terasias «di Tiresia» (LEGL 136), dal greco *Teirhesías* «Tiresia»; *hinthial Terasias* «ombra di Tiresia» (mitico indovino tebano, cieco e così saggio che anche la sua "ombra" conservava l'intelligenza) (LEGL 136) (Vc S.11). Vedi *Teriasals*.

tere vocabolo di significato ignoto (Cr 4.3).

Teriasals «di Tiresia», in genitivo rideterminato (*Teriasa-l-s*) (LEGL 77, 136) (Tomba dell'Orco; Ta 7.67). (Ta 7.67 su tomba) *hinthial Teriasals* «ombra di Tiresia» (TLE 88). Vedi *Terasias*.

ter-ice probabilmente preterito debole di un verbo di significato ignoto (Ta 1.171).

Termunas «di Terminio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Terminius* (RNG), nonché con l'appellativo lat. *terminus*, *termo*, *-onis* «termine» (finora di origine confusa; DELL, DELI) (Vs 1.42). Vedi *Turmna*.

tersna (TCort 4) probabilmente «terreno» (aggettivo sostantivato), da confrontare col lat. *terrenum*, che deriva da *terra*, a sua volta da un originario **tersa* (DELL). *clthii tersna thui spanthi* «in questo terreno qui sul Lago».

Terum forse «Terone», nome individuale dal greco *Thérhōn* (?); *heva Terum* «il bambino Terone» (su cippo; OA 0.6 - rec).

tes (Cl 3.4 su statua) «di questo-a», genitivo del dimostrativo *ta*; *H Travi tes* «(dono) di questa F(austa) Travia». Cfr. gentilizio masch. lat. *Travius* (RNG). Vedi *tesc*, *tez*.

tesa forse «comanda, ordina, fissa, stabilisce» (?) (Cr 4.10).

teśamitn (*Liber XI 5*) (*teśami-tn*) probabilmente «il comando, il precetto, l'imposizione», letteralmente «quel comando» (in accusativo articolato) (*LEGL 106*). Vedi *tes*, *teśamsa*, *teśiameitale*, *tesne*, *tezan*.

teśamsa (*Ta 1.182*) «avendo imposto, comandato, ordinato» (gerundio passato), il cui significato si evince anche dai lessemi *teśamitn*, *tesinth*, *tesne*, *tezan* (*LEGL 124*).

tesc (*tes-c*) «e di questo-a»; (su parete di sepolcro; *Vs 1.180*) *tesc esari* «e di questi dèi» (declinazione di gruppo). Vedi *tes*, *tez*.

Teses «(di) Tesio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL 78*), da confrontare con quello lat. *Tesius* (*RNG*); *V Teses A* «U(el) Tesio (figlio di) A(ulo)» (su gemma; *OA 2.61 - rec*). Vedi *Thesa*.

Tesi «Tesia», femm. del gentilizio *Tese* (*AH 1.43*).

teśiameitale (*Cr 4.4 – 5:i*, lamina di *Pirgi I*) probabilmente *teśiame-ita-le* «nel comando» di Tefario Veliano, come principe-tiranno della città-stato di Caere. Il vocabolo è in ablativo articolato; in epoca più recente sarebbe stato **teśiameitle* (*LEGL 107*) (manca nell'*Index ET*). Vedi *teśamitn*, *teśamsa*, *tesinth*, *tesne*; cfr. *seleitala*.

tesim (*Liber III 12*; *VII 10, 17*; *VIII 23*; *X 10*) probabilmente «in basso» (avverbio di luogo), da confrontare col greco *thésis* «posizione». *tesim etnam celucn* «in basso poi in alto». Oppure forse *tesi-m* «e precetto, comando» (?).

tesinth probabilmente «comandante, capo, soprintendente» (participio presente sostantivato) (*LEGL 124*); *tesinth tamiathuras* «capo della servitù» (su parete di sepolcro, in scena di banchetto; *Vs 7.9 - 4:3*). Vedi *teśamsa*, *tesne*, *tezan*.

tesne (*Cippus 20, 21*) probabilmente «precetto, obbligo, imposizione, norma(tiva), legge, diritto», da confrontare col greco *thesmós* «precetto, legge, statuto, uso, rito» (indeur.; *DELG*). *tesne raśne cei* probabilmente «per quella (nota) norma etrusca». Vedi *teśamsa*, *tesinth*, *tezan*, *[t]eznχvalc*, *thesns*, *thesnχva*.

tesnšteis raśneś (*Pe 8.4 – rec*, *Cippus 4/5, 22*) probabilmente *tesnś-teis* «del diritto etrusco» (in genitivo). Vedi *tesne*, *[t]eznχvalc*, *thesns*; cfr. *civeis*, *cuveis*, *eisteis*, *faśeis*, *Savlasieis*, *teis*, *tlenaxeis*, *Tuteis*, *urxeis*.

teta (*AT 1.193*) probabilmente «nutrice» e «nonna», uguale all'infantile *teta* «nutrice», documentato in altre lingue, in base al significato di *tetalś*, *tetalz* «nipote» (di nonna) (cfr. *TLE 585*).

Teta «Tetio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tetius*

(RNG) (Cl 1.441, 797, 798, 799, 800, 2391). Vedi *te*, *Tete*, *Teti(e)*.

Tetaia «di Tetia», femm. del gentilizio *Teta*, in genitivo arcaico (LEGL 76) (Cr 2.46 – 6:p, su vaso).

tetalś (Pe 1.314) probabilmente «nipote (di nonna)», cioè dell'infantile **teta* «nutrice, nonna», documentato in altre lingue e forse anche in TLE 159. (su ossario; AS 1.388 - rec) *Velia Sathrei thui Velural tetals \ u* «qui (c'è) Velia Satria nipote di *Velcuria \ -?-»; (su ossario; Pe 1.314 – rec) *Caia Larznal tetals* «Caia nipote di Larsinia»; (su ossario; Pe 1.315 - rec) *Vel Plaute Velus Caial Larnal clan Velaral tetals* «Vel Plauto figlio di Vel (e) di Caia Larnia, nipote di *Velaria» (TLE 585). Cfr. *papals*.

tetalz «nipote (di nonna)», variante di *tetalś*; *Thana Marcnei calisnal tetalz* «Tana Marcinia alla nipote defunta» (su ossario; AS 1.138 – 2/1).

Tetana probabilmente «Tettiana», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Tettianus* (RNG). (*ThLE*², REE 64,102 – 7, su *kantharos*) *mini muluvanike Tetana Velkasnas Veleliasi* «mi ha donato Tettiana (figlia) di Volcasio per Velelia».

Tetas «di Tetio», genitivo del gentilizio masch. *Teta* (Cr 2.48; Vs 1.129).

Tetasa «quello-a (figlio-a) di Tetio», patronimico pronominale del gentilizio *Teta* (LEGL 108-109) (Cl 1.43, 789).

tetasnasi probabilmente *tetasna-si* «al doloroso, al dolente» in dativo. (Ta 5.4 – 4:3) *erce fiśe tetasnasi hamphete clesnes thurs* «se ne andò per sempre al dolente sito della fortezza infernale» (fortezza perché non se n'esce più), da confrontare col lat. *taedium* «tedio, fastidio, dolore, compianto funebre» (di origine non chiara; DELL). Vedi *Tethas*.

Tetatrus «(di) Tetratio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Tetratius* (RNG). (AT 1.169 – 2:f, su ossario) *Tetatrus Laris Larisal marunuxva ten[u]* «Laris Tetratio (figlio) di Laris, stato maronico».

Tete «Tetio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tetius* (RNG) (Vn 2.9, 10; Cl 1.2392). Vedi *Tethas*, *Teta*.

Tethas (Cl 1.344) «di Tedio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Tedius*, *Tetdius*, *Tetius* (RNG), nonché probabilmente col lat. *taedium* «tedio, fastidio, dolore, compianto funebre». Vedi *tetasnasi*, *Teta*, *Tet(i)e*.

Tethnia «Tetenia», variante di *Tetn(e)i* (Cl 1.2418).

Tethunas «di Tettonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tettonius* (RNG); *mi Lartha Tethunas* «io (sono) di Lart

Tettonio» (su cippo; Vs 1.16 - 6/5).

Teti «Tetio-a», variante e femm. del gentilizio *Tete* «Tetio»; *Teti S / Rave A* «S(etra) Tetia / A(ulo) Ravio» (saranno stati moglie e marito) (su cippo; Ta 1.177 - 4s/2) (Vs 1.216; AS 1.500; Cl 1.444, 790, 791, 2394; Pe 1.476, 678, 701, 1225, 1226, 1227; Sp 2.24). Vedi *Tetis*.

Tetia «Tetia», femm. del gentilizio *Tete* (Cl 1.2393).

Tetial «di Tetia», genitivo di *Teti(a)* (Vc 1.6; AS 1.306; Pe 1.937).

Tetialus «di *Tetiallo», gentilizio masch. (in genitivo), che probabilmente è una forma accrescitiva dell'altro *Tetie* (*LEGL* 87); *Laris Tetialus mi* «io (sono) di Laris *Tetiallo» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su vaso; Ad 2.11 - rec). Cfr. *Estalus*.

Tetie «Tetio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tetius* (*RNG*) (Cl 1.442; Um S.1). Vedi *te, Teta, Tete, Tethas, Tetialus*.

Teties «di Tetio», genitivo di *Tetie* (in alfabeto latino; Cl 1.529).

Tetiie «Tetio», variante di *Tetie* (Ta 7.16).

Tetina «Tetina», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tetina* (*RNG*) (AS 1.454-457; Cl 1.136, 207, 376, 377, 781, 980, 981, 982, 2395-2390-2403, 2412, 2413). Vedi *Tetine(i)*.

Tetinal «di Tetinia», genitivo di *Tetine(i)* (AS 1.70, 79, 412, 441, 453; Cl 1.109, 389, 391, 407, 986, 987, 2249, 2411, 2555, 2556, 2600; Ar 1.44).

Tetinalisa «quello-a (figlio-a) di Tetinia», matronimico pronominale del gentilizio femm. *Tetinei* (*LEGL* 108-109); *Ath Tetina Arntni Tetinalisa* «Ar(unte) Tetina Arruntinio quello (figlio) di Tetinia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Cl 1.2412 - rec). Cfr. *Tetinas* patronimico.

Tetinas «di Tetina», genitivo di *Tetina* (Cl 1.823, 2396, 2404, 2406).

Tetinas «quello-a (figlio-a) di Tetina», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio masch. *Tetina* (Cl 1.174, 206, 375, 822, 1869, 2397, 2547, 2574, 2649). Cfr. *Tetinalisa* matronimico.

Tetinaz «(di) Tetina», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Vs 1.217).

Tetine «Tetinia», gentilizio femm. in *-ne*, variante di *Tetinei* (AS 1.65; Cl 1.1124).

Tetinei «Tetinia», gentilizio femm. di *Tetina*, variante di *Tetine* (AS 1.39, 78, 92; Cl 1.392, 807, 1125. 2407-2410, 2557; Ar 1.92). Vedi *Tetnei*.

Tetis «di Tetio», genitivo del gentilizio *Teti* (Pe 1.1055).

Tetnal «di Tetenia», genitivo di *Tetnei* (Cl 1.1421).

Tetnei «Tetenia», femm. del gentilizio *Tetnie* (Cl 1.2415, 2416, 2417). Vedi *Tetinei*, *Tetni*, *Tethnia*.

Tetnes «di Tetenio», genitivo del gentilizio *Tetnie* «Tetenio»; *Ramtha Visnai Arntheal Tetnes puia* «Ramta Visennia moglie di Arunte Tetenio» (su ossario; Vc 1.91 - 3:1). Vedi *Tetnies*.

Tetni «Tetenia», femm. del gentilizio *Tetnie*, variante di *Tetnei* (Cr 1.162; Cl 1.780). Vedi *Tethnia*.

Tetnial «di Tetenia», genitivo del gentilizio femm. *Tetn(e)i* (Vc 1.11, 12).

Tetnie «Tetenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tetenius* (RNG) (AT 1.140). Vedi *Tetnes*, *Tetnis*.

Tetnies «(di) Tetenio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Tetnie* (Vs 1.260; Vc 1.9, 46). Vedi *Tetnes*.

Tetnis «di Tetenio», genitivo di *Tetnie* (Cl 1.686).

Tetnis² probabilmente da emendare in *Tetnes* «da Tetenio», genitivo di *Tetnie* (Vc 1.92). Cfr. *Afunes*, *Huzcnes*, *Pepnes*, *Ramthes*, *rasnes*, *Sceves*, *Tarnes*.

Tetuminas «di *Tetuminio», gentilizio o *cognomen* masch. (Cl 2.12).

Teu probabilmente «Teio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Teius* (RNG) (isolato su vaso; Pa 2.6).

teucem (Ta 1.68) (TLE 107) (*teuce-m*) forse «(e) ossario, urna cineraria», da confrontare col greco *teũchos* «urna cineraria». Vedi *tevce*.

[t]eurat (Cippus 1; Pe 8.4) probabilmente «arbitro, giudice» (LEGL 88). Vedi *tevarath*, *tevr*, *teurs*.

teurs (*teur-s*) «del giudizio, dell'arbitrato», in genitivo (LEGL 136); *Elyxentre teurs* «Alessandro (= Paride) del giudizio» (Um S.4). Vedi *[t]eurat*, *tevarath*, *tevr*.

Teusi «*Teuscio», gentilizio masch., da confrontare con l'altro *Teusinal* (Cl 1.197).

Teusinal probabilmente «di Teuscienia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch.lat. *Teuscienio,-onis* (RNG) (Cl 1.2298). Vedi *Teusi*.

tev (AV 4.1 lamina di Magliano) probabilmente «giudica!, aggiudica!» (imperativo forte), da connettere con *tevr*, *tevarath*.

tevarath «arbitro, giudice» (LEGL 88) (iscrizione dipinta accanto alle figure di due uomini che osservano la lotta fra due atleti, su una parete della "Tomba degli Auguri"; Ta 7.7, 8). Il suffisso *-th* - da non confondere con quello del locativo - fa intendere che si tratta di un

nomen agentis. Vedi [t]eurat, tevr, teurs.

Tevatnal «di *Tevatinia», gentilizio femm. in genitivo; *Thanxvil Fremnei Tevatnal Lecnesa* «Tanaquile Frennia (figlia) di *Tevatinia, quella (figlia) di Lecinio» (su ossario; AS 1.331 - 2:).

tevce probabilmente «ossario» (Ta 1.68). Vedi *teucem*.

Tevcrun «Teucro» (eroe omerico), dal greco *Teúkron* (in accusativo) (La S.8).

Tevilea(l) probabilmente «di Tavillia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Tavillius* (RNG) (Pe 1.133).

tevr (AV 4.1 lamina di Magliano) probabilmente «giudizio». Vedi *tevarath, teurs*.

tez (su vaso; Cr 0.16) probabilmente «di questo-a», genitivo del dimostrativo *ta*; (su bronsetto di un dio; Co 3.3 – 4/3:) *V Cvinti Arntias̄ sel[v]an̄sl tez alpan turce* «U(elia) Quintia (figlia) di Aruntia ha dato in dono a questo Silvano» (cioè venerato in questo santuario). Vedi *tes, tesc*.

tezan «che comandi(no), fissi(no), stabilisca(no), determini(no), curi(no), custodisca(no), rispetti(no)», 3^a pers. sing. e plur. del congiuntivo esortativo (*Cippus* 4; Pe 8.4). (su stele; Pe 4.1 – rec) *cehen cel[a] tezan penthna thaurus Thanr* «Tanr custodisca questa tomba qui (e) la stele del sepolcro» (*Thanr* dea della nascita e della morte); (su un cippo marmoreo, purtroppo ormai scomparso; Pe 8.1 – rec) *tezan Teta[s] tular* probabilmente «rispetta(te) il terreno di Tetio»; (Pe 8.9) (...) *te[z]an tular Ufles̄ penthna* (...) «(...) «rispetta(te) il terreno di Ofelio (e) il cippo (...)». Vedi *tes̄amitn, tes̄amsa, tesinth, tesne*; cfr. *ceren, favin, ulxn*.

tezis (Ar 2.3, 0.7, X.1) probabilmente «fisso, fissato-a» . Vedi *tezan*.

[t]ezn̄xvalc ([t]ezn-χva-l-c) probabilmente «e delle leggi», in genitivo plur. articolato (*LEGL* 70) (AT 1.1). Vedi *tezan, tesne, tesn̄steis̄*; cfr. *avilxval*.

Tf probabilmente abbreviazione del prenome *Thefri* «Tiberio» (vedi)

TH = Θ

Th abbreviazione dei prenomi masch. *Thepri*, *Thefri* «Tiberio» e *Thucer* «Tucer», oppure di quelli femm. *Than(i)a*, *Thanaxvil*.

th probabilmente abbreviazione di *Thvfthlas* «(casella di) Tufulta» (Fegato; Pa 4.2). Vedi *Thvf*.

-th(i), **-t(i)** desinenza del caso locativo, che trova riscontro esatto, anche se raro, nella lingua greca: *óikothi* «in casa», *thyrhēthi* «alla porta, fuori», *Ilióthi* «in Ilio» (LEGL 83).

Tha abbreviazione dei prenomi femm. *Than(i)a* (LEGL 66).

thacac (*Liber* VII 13) probabilmente *thaca-c* «(e) taci!, sta' in silenzio!» (imperativo debole sing.), da confrontare col lat. *tacere* (significato compatibile col contesto). Vedi *thaclth*.

thaclth, **thaclthi** (*thacl-th/i*) (*Liber* III 19; VIII 18) probabilmente «in silenzio» (locativo figurato; LEGL 82). *nunthen thaclthi* «pregate in silenzio», contrario a *nunthen theiviti* «pregate a voce alta». Vedi *thacac*.

Thactara «*Tactario», probabilmente gentilizio masch. (Cl 1.1827). Vedi *Thacutara*, *Thactra*.

thacthva vocabolo di significato ignoto, forse da distinguere e separare in *thac thva* (su piattello; REE 65-68,100).

Thactra «*Tactario», variante di *Thactara* (Cl 1.1826). Vedi *Thactara*, *Thacutara*

Thactrei «*Tactaria», femm. di *Thactra* (Cl 1.1828).

Thacutara «*Tactario», variante di *Thactra*, *Thactara* (Cl 1.1825).

thafna «patera, ciotola, coppa»; compare anche nelle varianti *thapna*, *thahvna*, *thavhna*, *thavna*, *tafina* (TLE 30, 64, 341, 375, 488). (AV 2.5) *mi Lareces Śupelnaś thafna* «io (sono la) coppa di Larce Subulnio» (TLE 341).

thahvna (Cr 2.6, 29) «patera, ciotola, coppa». (Cr 2.20) *mi Karkanas thahvna* «io (sono la) patera di Carcenio» (TLE 64). Vedi *thafna*.

thaimlasira scritta quasi certamente falsa (Cl 0.7).

thaisi vocabolo isolato di significato ignoto, probabilmente antropónimo (su vaso; Sp 2.62).

Thalana variante di *Thalna* (OI S.23).

Thalna genio femm. (talvolta anche masch.), che compare negli specchi in scene di amplesso o di parto (OA X.2; Cr S.3; Ta S.5, 10; AT S.8; Vs S.25; Vc S.9, 24; Cl S.4, 5, 14; Ar S.2; OA S.3; OI S.28, 63, 68, 71, 78) (REE 63,53). Vedi *Talna*.

thamce probabilmente «dispose, ha disposto», preterito debole (LEGL 117) (Ta 5.2). Vedi *thamcu*, *thamuce*.

thamcu (TCap 56/57) probabilmente «disposto-a», participio passivo; *thamcu Arnthal Vi[pina]lc camthi eterau* «disposto per Arunte e per Vipinia - censore dei forestieri» (LEGL 90) (su sarcofago; Ta 1.115 - 3/2). Vedi *thamce*, *thamequ*, *thamuce*.

thamequ probabilmente «disposto» (participio passivo). (Saturnia, VI sec. su cippo funerario) *Larth Laucies thamequ Larecesi Kaiserithesi c{e}leniarasi mini [cexasi]ethur Kamartethi* «(cippo) disposto per Lart Lucio da Larce Cerite; per i figli mi (dedicò) il sodalizio dei giudici in Camerino» (città degli antichi *Umbri Camertes*; Livio IX 36). (*[cexasi]ethur*) ricostruzione mia in base all'iscrizione Ta 5.4). Vedi *thamicu*, *thamuce*.

Thamres «di/a Tanr», dea propiziatrice del parto e quindi della nascita e della morte (in genitivo di donazione o dedicazione; LEGL 137). *Arntheal Caicnas Thamres* «(cippo) di Arunte Caecina a Tanr» (su cippo; Vs 1.115 - 4/3). Vedi *Thanr*.

Thamries (*Thamri-es*) «di/a Tanr» (in genitivo di donazione o dedicazione; LEGL 137). *Lartheal Caicna Thamries cana* «opera di Lart Caecina a Tanr» (declinazione di gruppo; LEGL 83) (su sasso a forma di scarabeo; Vs 1.171 - 4/3) (TLE 260). Vedi *Thanr(a)*, *Thanirsiie*, *Thanursi*.

thamuce (*Pirgi II*; Cr 4.5) probabilmente *thamu-ce* «dispose, ha disposto» (in preterito debole) (LEGL 117) (significato compatibile col contesto). Vedi *thamce*, *thamequ*.

Than abbreviazione dei prenomi femm. *Than(i)a* e *Thanaxvil* (REE 60,40).

Than(a) «Tana», variante grafica del prenome femm. *Thana* (AT 1.27).

Thana, *Thania* «Tan(i)a», prenome femm. Vedi *Thanicu*, *Thanu*, *Tana*, *Phana*.

Thanacvil, *Thanakvil*, *Thankvil*, *Thanxvil*, *Thanaxvil*, *[Th]ancvel*, *Thancvil*, *Thanexvil*, *Thanucvil*, *Thanuxvil*, *Thanxvel*, **Thanxvil** = lat. *Tanaquil*, *-lis* «Tanaquile», prenome femm. molto frequente, forse da *Thanrs cvil* «dono di Tanr» (?). Cfr. *kvil*, *tinscvil*.

Thanacvilus, *Thanakvilus*, *Thancvilus*, *Thanecvilus*, *Thanexvilus*, *Thanuxvilus*, **Thanxvilus** «di Tanaquile», in genitivo (OA 2.63; AV 2.11; Cr 2.42, 4.2) (REE 56,42).

Thanarsienas «di *Tanarsienio», gentilizio masch. in genitivo (Vs

1.13).

Thanarsiie (Ta 7.2) «*Tanarsio», gentilizio masch. teoforico in onore della dea *Tarn*. Vedi *Thanirsiie*.

Thanas «di Tana», genitivo del prenome femm. *Thana* (Ta 1.188; Vt 1.80;...); in Cl 1.1392 va emendato in *Thana*.

thanasa «attore, costruttore, fabbricante» (LEGL 55); *Ath Trepithanasa* \ *AR TREBI HISTRO* «Ar(unte) Trebio attore» (dunque etr. *thanasa* = lat. *histrion*, che deriva, anch'esso, dall'etrusco) (bilingue su tegola; Cl 1.2552 - rec). Vedi *thanesa*, *thans*, *thansur*, *tanasar*, *tansa*; cfr. *histrion*.

Thanaxti probabilmente «Tannatia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Tannatius* (RNG) (su vaso; REE 56,18).

thaneśa probabilmente «attore, costruttore, fabbricante», variante di *thanasa* «attore». (su vaso; Cm 2.77 - 5:) *thaneśa Sestuminas* «fabbricante Sestuminio».

Thania «Tania», variante del prenome femm. *Thana*. Vedi *Thaniea*, *Thaniia*.

Thantias «di Tania», genitivo del prenome *Thania* (Vt 1.67, 79, 2.12; Pe 1.1101).

Thanicu «Tanina», diminutivo del prenome femm. *Than(i)a* (LEGL 88) (Vc 1.97; Cl 1.22, 23, 562, 2316; Pe 1.1200).

Thaniea «Tania», variante di *Thaniia* (Pe 1.1017).

Thaniia «Tania», variante di *Thania* (Pe 1.1249).

Thanirsiie «*Tanirsio», gentilizio masch. teoforico in onore della dea *Tarn*. (Ve 3.30 – 6.; su vaso di bucchero) *mi mla[χ] mlakas / mini Thanirsiie turice Hvuluves* «io (sto) facendo un regalo / *Tanirsio mi ha donato a Fulvio» (TLE 42). Vedi *Thanursie*; cfr. *Hvuluves*.

Thanna «Tana», variante latinizzata del prenome femm. *Thana* (in alfabeto latino; Cl 1.1019).

Thannursi «*Tanursio», probabilmente gentilizio teoforico in onore della dea *Tanr*. (Cr 3.14 – 7f6i, su patera) *mini Kaisie Thannursi Annas mulvannice* «Caesio *Tanursio mi ha donato ad Anna» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (TLE 58). Vedi *Thanursi*; cfr. *Annas*.

Thanr (Pe 4.1; La S.3; Vs S.25; Ar S.2; OI S.23, 29) «Tanr» dea probabilmente propiziatrice del parto e quindi della nascita e della morte, che compare anche su specchi (TLE 42, 260, 733). Vedi *Thamries*, *Thanrś*, *Thanirsiie*, *Thannursi*, *Thanursie* *Thanurari*.

Thanra (AV 4.1 lamina di Magliano) «Tanr», variante di *Thanr*.

Thanral (*Thanr-al*) «di/a Tanr», in genitivo di dedicazione o

donazione (*LEGL* 74, 136); *Vel Śapu thn turke Śelvanśl Tu[rn]ś Thanral* «Vel Saponio ha donato questa a Silvano a Turan a Tanr» (su base di statuetta; Cl 3.3 - 5:) (*TLE* 504; *StEtr* 64, 1998 [2001], 173-197) (Cl 3.3). Per le varianti *Thanral/Thanrs* «di/a Tanr» cfr. *Unial/Unias* «di/a Giunone» e poi il genitivo di molti gentilizi femm. *-ial/-ias* (*Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*).

Thanrs «di/a Tanr», in genitivo anche di dedicazione (OB 4.2 – rec, su bronsetto di donna) mi *Thanrs* «io (sono) di/a Tanr» (*TLE* 733).

Thanrus «di/a Tanr», variante di *Thanrs* (su vaso; Sp 0.4).

thans (*Liber* III 22; IV 16; IX 4, 20) «costruttore, fabbricante, operaio, attore, celebrante, officiante» = lat. *actor*; *thans* «costruttore» (su parete di strada; AV 0.14 - rec). Vedi *thanasa*, *thansur*, *tanasar*, *tansa*, *Thanse*.

Thanse (su fronte di sepolcro; AV 1.3 – rec) «Tansio», nome individuale masch. di schiavi o di liberti, col significato originario di «operaio, lavoratore», derivato da *thans* «fabbricante» e da confrontare col gentilizio lat. *Thansius* (RNG). Vedi *thans*, *Thansi*.

Thansei «Tansia», femm. di *Thanse* (Cl 1.1832).

Thanses (AV 2.19) «di Tansio», genitivo di *Thanse* «Tansio»; *Thanses ca Numnal acil* «questa (è) opera di Tansio (figlio) di Numenia» (marchio di fabbrica su *askos*; Vs 6.24 – rec).

Thansesca (*Thanses-ca*) «quello di Tanso». (Vs 6.24 marchio di fabbrica su *askos*) *Thansesca Numnal acil* «opera quella di Tanso (servo) di Numenia» (*TLE* 215).

Thansi «Tansio», variante di *Thanse* «Tansio»; *Thansi Petrus lavtni* «Tansio domestico di Petrone» (su ossario; Cl 1.491 – rec); *Thansi Zuxnis* «Tansio/a (domestico) di Succonio» (su tegola; Cl 1.1768 - rec) (Cl 1. 882, 883, 1001, 1522, 1829, 1830, 1831). Vedi *Thansis*.

Thansial «di Tansia», genitivo di *Thansi* «Tansia» (Ta 1.149).

Thansinal «di Tansinia», genitivo di *Thansinei* (Cl 1.459, 1423, 1424). Vedi *Thanzinal*, *Ta[n]zinal*.

Thansinas «(di) Tansin(i)o», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Thamsin(i)us* (RNG); *ta suthi Avles Thansinas* «questa tomba (è) di Aulo Tansin(i)o» (su fronte di sepolcro; AT 1.192 - 4f3p) (AT 1.193; Vs 1.294). Vedi *Thasini*.

Thansinei «Tansinia», femm. del gentilizio *Thansina(-s)* (Vs 1.207; Cl 1.1049, 1832, 1833). Vedi *Thanzinei*.

Thansis «di Tansio», genitivo di *Thanse* (AS 1.187, 442; Cl 1.1830,

1831).

Thansisa «quello-a (figlio-a) di Tansio», patronimico pronominale del gentilizio *Thanse* (Cl 1.993, 994, 1043, 1240, 2481).

thansur (*Liber* II 3, 16; IV 3; V 5, 12) «costruttori, fabbricanti, operai, attori, celebranti, officianti», plur. di *thans* (*LEGL* 69). Vedi *tanasar*, *thanasa*.

Thanu «Tanuccia», diminutivo-vezzeggiativo del prenome femm. *Thana* «Tan(i)a», oppure abbreviazione dell'altro *Thanucvil* «Tanaule» (su *kylix*; Cm 2.13 - 6:s). Cfr. *Arusia*, *χulixna*.

Thanucvil (Vs 7.22) «Tanaquile», variante di *Thanxvil*, *Thanuxvil*, ecc.

Thanurari (*TCap* 23) forse *Thanurar-i* «relativo-a a(lla dea) Thanr», aggettivo in dativo (?).

Thanursi (Cl 2.23 su vaso) «*Tanursio», variante di *Thannursi*.

Thanursie «*Tanursio»; (su fronte di sepolcro; Vs 1.52 - 6/5) *mi Aranthia Thanursie* «io (sono) di Arunte *Tanursio» (declinazione di gruppo». Vedi *Thanirsiie*.

Thanusie «Tanusio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Thanusius* (*RNG*) (su vaso; Po 2.12).

Thanuxvil «Tanaquile», variante di *Thanxvil*, *Thanucvil* (Vs 1.272; AS 1.328).

Thanuxvilus «di Tanaquile», genitivo di *Thanuxvil* (Ar 1.45; Li 2.1) (manca nell'*Index ET*).

Thanxvel, **Thanxvil** (Cr 1.75; AT 1.122) «Tanaquile», varianti di *Thancvil*, *Thankvil*, *Thanxvil*, ecc.

Thanxviluisc (*Thanxvilu-is-c*) «di/da Tanaquile», in genitivo di origine o derivazione. (Vc 1.64 – rec, su sarcofago) *Larth Tutes anc farthnaxe Veluis Tuteis Thanxviluisc Turial{s}c* «Lart Tutio ed egli nacque da Vel Tutio e da Tanaquile Turia» (*TLE* 323). Cfr. *Apatruis*, *Petruiś*, *Trepuis*, *Veluis*.

Thanxvilus «di Tanaquile», genitivo di *Thanxvil*.

Thanxvilusc (*Thanxvilus-c*) «e di Tanaquile» (manca nell'*Index ET*) (AT 1.1.108).

Thanzinal «di Tansinia», genitivo di *Thanzinei* (AS 1.126, 165). Vedi *Thansinal*, *Ta[n]zinal*.

Thanzinei «Tansinia», gentilizio femm., variante di *Thansinei* (AS 1.133).

thapicun (Po 4.4 – 2: *defixio* di Monte Pitti) probabilmente «maledizione». Vedi *thapintas*.

thapintais (Po 4.4, *defixio*) quasi certamente da emendarsi in *thapintas*.

thapintas probabilmente «maledicendo» (in gerundio presente). (Po 4.4, *defixio*) *thapicun thapintas* «maledicendo (una) maledizione» (con accusativo dell'oggetto interno), formula di malaugurio, contraria all'altra di bonaugurio, del *Liber linteus*, *slapixun slapinas* «benedicendo (una) benedizione, formulando una benedizione». Vedi *thapicun*.

thapna «ciotola, calice, coppa, patera, piatto sacrificale» (*LEGL* 55, 88, 105) (*Liber* X 22; Vc 2.42; Co 3.1); *Larces [c/t]a thapna* «questa ciotola (è) di Larce» (su patera; Po 2.21 - 4s3p). Vedi *thafna*, *thavhna*, *thapneštš*, *thapnzac*, *tafina*.

thapnac (*thapna-c*) «e patera» (*Liber* X 29).

thapneštš (*Liber* XI 3) (*thapn-es-tš*) significato quasi certo «della patera» (in genitivo articolato), letteralmente «di quella patera» (*LEGL* 105). Vedi *thapna*.

thapnzac (*thapnza-c*) (*Liber* X 22, 29) «e patella, e piccola patera», diminutivo di *thapna* (*LEGL* 88).

Thares «di Tario», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tarius* (*RNG*) (Pe 1.948).

tharmis (Fe 2.1) vocabolo di significato ignoto; forse «della tarna o tignola, del tarlo», dal lat. *tarmes*, *termes*, *-itis*, che è di origine straniera (*DELL*, *DELI*, *Etim*).

Tharnies «di Tarna», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tarna* (*RNG*) (Vt 1.85). Vedi *Tarnes*.

Tharsnai «Tarsinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Tarsinius* (*RNG*) (Vt 1.121).

thartei (*Liber* VIII 18) forse *tharte-i* «con lentezza, lentamente» (in dativo) (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *tharthie*.

tharthie (*Liber* III 19; VIII 32) forse «con lentezza lentamente», da confrontare col lat. *tarde* (di origine incerta; *DELL*, *AEI*, *DELI*, *Etim*) (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *thartei*.

tharx probabilmente *thar-x* «e dieci» variante di *tar*, *zar*, *šar*, *sar*, *sra* (su parete di sepolcro; Vs 1.181 – 4/3) (*TLE* 237). Vedi *šarc*, *tarc*.

Thasesi probabilmente «*Thasesio/a», gentilizio masch. oppure femm. (isolato su vaso; Vs 0.9).

Thasini probabilmente da ricostruire in *Thansini* «Tamsin(i)o» (Cl 1.1834). Vedi *Thansina*.

Thasta «*Thastio», gentilizio masch. (Cl 1.2704).

Jthasxra (*TCap* 31) probabilmente vocabolo monco e di significato

ignoto.

thatar vocabolo di significato ignoto (su peso di telaio; Vs 0.18).

thaura, thaure «giaciglio, letto funebre, sepolcro, tomba», da confrontare col lat. *torus* «giaciglio, letto, letto funebre, bara» (di origine ignota; *DELL*) e coi *Taurii ludi*, che si celebravano in onore degli dèi inferi (*TETC*, *TLE* 419, *LEGL* 45, 73, 90; *DICLE*) (*AS* 1.314; *Cippus* 20-21, Pe 5.2, 8.4). Vedi *thauruś, thaurχ, thavura, tarils*.

thauruś (Pe 4.1) «del sepolcro, della tomba», genitivo di *thaura/e* (*LEGL* 73) (*TLE* 419, 619).

thaurχ (*Liber VII* 15, 22) «funebre, funerario, sepolcrale», «(ufficio) funebre», aggettivo di *thaura/e* (*LEGL* 90).

thavhna, thahvna «ciotola, coppa, patera», compare anche nelle varianti più recenti *thafna, thapna, tafina* (*LEGL* 54); *mi Neries thavhna* «io (sono la) coppa di Nerio» (*Cr* 2.5 - 7:1); *mi Karkanas thahvna* «io (sono la) patera di *Karkanio» (su vasi; *Cr* 2.6, 20, 29 - 7:).

thavura (su *kylix*; *REE* 65-68,90) «tomba, sepolcro», variante di *thaura*; questa indicazione diceva che la *kylix* faceva parte di un corredo funerario e pertanto non poteva essere riusata per usi profani da parte di eventuali profanatori della tomba. Cfr. *suthina*.

thaxseri (*Liber IX* 33) probabilmente *thaxse-ri* «da ordinare, da disporre» (in gerundivo), da confrontare col greco *táxis* «ordinamento, disposizione» (*LEGL* 127) (significato compatibile col contesto). Vedi *thaxsin*.

thaxsin (*Liber VI* 5) probabilmente «ordinate!, disponete!» (imperativo plur.) (significato compatibile col contesto). Vedi *thaxseri*.

thec (*Liber X* 22) probabilmente «metti!, poni!» (imperativo forte sing.). Vedi *tece*.

Thefarie «Thefario», forma arcaica del prenome masch. *Thefri* «Tiberio», il quale corrisponde a quello lat. *Tiberius* (*LEGL* 64) (*TCL* capo II) (*Pirgi II*; *Cr* 4.5 - 5:i). Vedi *Thefarieie, Thihvaries*.

Thefarieie «a Thefario» (*Cr* 4.4 - 5:i, *Pirgi I*), *Thefarie-i* dativo di *Thefarie* (*LEGL* 80, 2°) (*TCL* capo II).

Thefri «Tiberio», variante del prenome masch. *Thepri* (*LEGL* 55, 64); *Thefri Velimnas Tarχis clan* «Tiberio Volumnio figlio di Tarcio» (su ossario; Pe 1.306 - 2:2). Vedi *Thefarie, Thefris*.

Thefries «(di) Tiberio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Thefri* (*REE* 59,26). Vedi *Thihvaries*.

[Th]efrinai «Tiberinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Tiberin(i)us* (*RNG*) (*Ta* 7.60). Vedi *Theprina*.

Thefris «di Tiberio», genitivo di *Thefri* (Pe 1.1220).

Thefrisa «quello-a (figlio-a) di Tiberio», patronimico pronominale di *Thefri* «Tiberio» (LEGL 108-109); *Aule Velimnas Thefrisa Nufrznal clan* «Aulo Volumnio quello figlio di Tiberio (e) figlio di Noborsinia» (su urna; Pe 1.307 – 2:3).

theiviti (*Liber* V 20) probabilmente *theivi-ti* «a voce alta» (in locativo figurato). *nunthen theiviti* «pregate a voce alta», contrario a *nunthen thaclthi* «pregate in silenzio» (significato compatibile col contesto) (lettura errata degli *ET thesviti*).

Thelazu «*Telasone», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Telasius* (RNG) (Cl 1.1836-1839, 2478).

Thelazusa «quello-a (figlio-a) di *Telasone», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Thelazu* (Cl 1.2479).

thelmizas vocabolo di significato ignoto; sembra un gerundio presente (LEGL 122) (*REE* 63,42; *THLE*²).

thelu probabilmente «divenuto», participio passato medio (LEGL 125). (AT 1.105) *Alethnas V V thelu zilath parxis / zilath eterav clenar ci acnanasa / eslí zilaxnu theluša ril XXXVIII / papalser acnanasa VI Manim arce \ ril LXVI* «Vel Aletino (figlio) di Vel divenuto pretore dell'economia, pretore peregrino (o dei forestieri), avendo lasciato tre figli, per la seconda volta essendo divenuto console (o pretore) all'età di 39 anni, avendo lasciato 6 nipoti, se ne andò al Mane (del capostipite), di età 66» (*TLE* 169). Vedi *thelusa*.

thelusa (AT 1.105) probabilmente «essendo divenuto» (in gerundio passato). Vedi *thelu*.

themiasa (*Pirgi* I; CR 4.4) probabilmente *themia-sa* «avendo concesso» (in gerundio passato), forse da connettere con *tmia* (vedi) (significato compatibile col contesto).

then (Vt 8.1) probabilmente = *thn* «questo-a», che corrisponde a *tn* accusativo del dimostrativo *ta* «questo». Vedi *ten*.

Thenas probabilmente «di Tennio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tennius* (RNG) (Vs 1.17).

thenšt (Vt 8.1) vocabolo forse monco all'inizio e in locativo: *thenšt-t* «nel carro», da confrontare col lat. *thensa, tensa* «carro, carro sacro» (?).

thenth (*Liber* XII 6) probabilmente *then-th* «tenete!, conservate!» (imperativo plur.). Vedi *tenthas*; cfr. *raxth, streteth*.

thenthe-c forse = *thenthe[ve]c* «e tenne, ed esercitò» (?). (Ta 1.35) *šethre Curunas Velus [R]amtha Avenalc sam Man[im] šut[i] th[ui cerixunce] arce -num thenthe[ve]c es-ašlep zilaxn[u] hel XXI* «Setre

Corona (figlio) di Vel e di Ramta Auenia; e al Mane [fece] questo sepolcro qui, morì -?- -?- -?- egli fatto console (o pretore) a/per 21 (anni)» (*TLE* 104). Per la parziale ricostruzione di questa iscrizione ho tenuto presenti le due altre Ta 1.153, 159. Vedi *tence*.

thentma (Vt 8.1 – rec, su cippo) vocabolo di significato ignoto, probabilmente da connettere con *thenth*.

thenunt (*TCap* 30) probabilmente *thenu-nt* «che tiene o afferra o caccia» (participio presente) da confrontare col lat. *tenere*. *Thenunt Ethu[n]* «Adone il cacciatore». Vedi *tenixunce*, *tentha(s)*, *tenu*, *tence*, *thenth*.

Thenus «di *Tenone», nome del fabbricante; compare in sette iscrizioni su vasi da solo, un sola volta preceduto da *mi* «io» (*Cm* 2.51; *Ta* 2.14, 37; *AT* 2.19; *OA* 2.37, 38, 39) (su coppa; *REE* 64,104).

Thenusa «quello (discendente) da *Tenone» (per via materna o collaterale; *LEGL* 108); *Arnth S{c}esctna Velisnal / Thenusa Pesnasa / Larthi Vezthrnei* «Arunte Sestin(i)o (figlio) di Velesinia / quello (discendente) da *Tenone Pennio / (e) Lartia Vestergennia» (4 gentilizi o 3 gentilizi e *cognomen*) (su ossario; *AS* 1.58 - rec).

thenza probabilmente abbreviazione di *thunem zathrum* «diciannove» (= «uno da venti»). (*Ta* 1.108) (*TLE* 891) *Palazui Thana avils thenza hušur acnanas Manim arce* «Tana *Palasonia di anni diciannove, se ne andò al Mane (del capostipite) lasciando figli». Cfr. *cezpa*.

Thepri «Tiberio», prenome masch., da confrontare con quello lat. *Tiberius* (*LEGL* 55, 64) (*Pe* 1.1086, 1147). Vedi *Thefri*, *Thefarie*.

Thepria «Tiberia», gentilizio femm. di *Theprie* (*REE* 70,74).

Theprie «Tiberio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tiberius* (*RNG*) (*Cl* 1.1840).

Theprina «Tiberin(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tiberin(i)us* (*RNG*) (*Cl* 1.490). Vedi *Thefrinai*.

Theprinal «di Tiberinia», genitivo di *Theprinei* (*Cl* 1.37, 39).

Theprinasa «quello-a (figlio-a) di Tiberin(i)o», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Theprina* (*Cl* 1.2100).

Theprinei «Tiberinia», femm. del gentilizio *Theprina* (*Cl* 1.40, 1841).

[Th]eprinie «Tiberin(i)o», variante di *Theprina* (*Ve* 3.41).

Theprinis «di Tiberin(i)o», genitivo di *Theprinie* (*Cl* 1.2620).

Thepriu «Tiberione», probabilmente nome individuale masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Tiberio,-onis* (*RNG*); *Thepriu Clantial lautni* «Tiberione domestico di Clandia» (su ossario; *Pe* 1.1000 - rec).

thepza (Vt 4.1 su lamina plumbea) forse *thep-za* «coppetta, tazzina»

(in diminutivo), da confrontare col greco *dépas* «coppa, tazza» (?) (*LEGL* 87).

Theras «di Terio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Terius* (*RNG*) (Pe 1.1054). Vedi *Theres*.

Thercnal «di Terconia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Terconius* (*RNG*) (AS 1.377). Cfr. *Tarcnei*.

Theres «di Terio», variante di *Theras* (OI G.75).

Therial «di Teria», femm. del gentilizio *Thera/e*, in genitivo (Cl 1.2058) (manca nell'*Index ET*).

Thesa «Tessio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Thessius*, *Tesius* (*RNG*); *turce Thesa Melutu* «(l') ha donato Tessio *Mellutone» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su vaso; Sp 3.1 - rec). Vedi *These²*, *Teses*.

Thesan (Cr 4.2) «al(la) mattino(/a)» (*LEGL* 75, 139, 144), con valore temporale e con morfema zero. (*Liber V* 19/2, 23; VII 12; XI 17) *cntnam thesan* «questa mattina poi». (Cr 4.2) *eta thesan* «questa mattina». «Aurora», divinità femm. *ca Thesan* «questa (è) Aurora» (su specchio accanto a un carro tirato da tre cavalli alati; AV S.6 - 3:) (*TETC*, *TLE* 340).

thesane (*Liber V* 21) significato quasi certo «al(la) mattino(/a)», «all'aurora, all'alba», con valore e con morfema temporale.

Thesanteia «*Thesantea», nome individuale femm., in genitivo arcaico (sembra un teoforico in onore della dea *Thesan* «Aurora»). (Cl 2.8 – 6:3, su vaso) *mi Thesanteia Tarxumenaia* «io (sono) di *Tesantea Tarcumenia».

Thesathei «*Thesatia», gentilizio femm.; *mi Thesathei* \ *mi Velelia* \ *mi Mamarce* \ *truia* «io (sono) *Thesatia \ io Velelia \ io Mamerco \ giostra» (4 scritte su un'*oinochoe*, la prima accanto alla figura di una donna, la seconda accanto a quella di una bambina, la terza accanto a quella di un uomo, la quarta dentro un labirinto. La prima scena probabilmente rappresenta la partenza del guerriero *Mamarce*, salutato dalla moglie *Thesathei* e dalla figlioletta *Velelia*) (Cr 7.1 - 7:3). Vedi *Thesanteia*, *truia*.

These «Teseo», dal greco *Thēséus* (Pi G.1; OI G.9, 47).

These² «Tessio», variante di *Thesa* (Ta 7.72).

Thesei «Tessia», femm. di *Thesa/e* (Pe 1.1087). Vedi *Thesia*.

Thesia «Tessia», femm. di *Thesa/e* e variante di *Thesei* (Cl 1.1276).

thesnin (*Liber V* 16) probabilmente «legalmente, secondo legge», avverbio derivato da *tesne* «norma, legge, diritto» (vedi).

thesns (*Liber* XI 11) probabilmente *thesn-s* «della legge», in genitivo. *cla thesns* «di quella legge». Vedi *thesnin*, *thesnχva*.

thesnχva (Ta 1.162) (*thesn-χva*) probabilmente «le leggi, le norme» (plur. articolato) oppure «legale, normativo» (aggettivo sing.). Vedi *tesne*, *thesns*, *tesnšteiś*, *-cva*, *-χva*.

Thesthu «Testone», antroponimo masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Testo,-onis*, nonché probabilmente col lat. *testa* «conchiglia; guscio di tartaruga; anfora; cranio, testa» (Vc S.23). Vedi *Thestia*.

Thestia «Testia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Testius* (RNG), nonché col lat. *testa* «conchiglia; guscio di tartaruga; anfora; cranio, testa»; *Thestia Velthurnas Pesna* «Testia (figlia) di Volturnio Pennio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su fronte di sepolcro; AV 1.4 - rec) (Cl 1.1842). Vedi *Thesthu*.

thesu vocabolo di significato ignoto (Cr 4.10).

Thesus probabilmente «di Tesonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tesonius* (RNG) (Cr 2.17).

thesviti vedi *theiviti*.

Thethis «Teti» (madre di Achille) (su specchi; La S.7; Cr S.2; Ta S.1; AT S.13; Vs S.7; Pe S.6; Um S.3; OI S.3, 4, 33, 42, 49, 69, 70, 79). Vedi *Thetis*.

Thethu[re] probabilmente «Titurio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Titurius* (RNG) (Pe 1.378). Vedi *Taiturial*, *Titur[ies]*.

Thethures «di Titurio», genitivo di *Thethu[re]* (Pe 1.379, 380).

Thetis «Teti» (madre di Achille), dal greco *Thétis* (su specchio; OI S.1). Vedi *Thethis*.

theusnua (*Liber* VI 6) forse *theusn-ua* «statue degli dèi» (al plur.) (che erano poste su una tavola), da confrontare col greco *theós* «dio, statua di dio» (?).

Thevruclnas «di/a *Tauricillio», da ipotizzare in base agli antroponimi lat. *Tauricius*, *Tauricianus* (RNG) (in genitivo di donazione). (Cm 2.46 - 5:p) *Qupes fuluśla mi ei minpi capi mi nunar \ Thevruclnas \ Aces X* «io (dono) di Cupio, di quello (figlio) del tintore; non mi prendere! io (sono un) regalo \ (sono) di *Tauricillio \ (opera) di Accio (prezzo) 50» (?)» (due iscrizioni graffite su una *kylix* attica, la prima nell'interno del piede, la seconda nell'interno della coppa (*NRIE* 1034, *TLE* 13) (*REE* 69,26).

Thevrumines (Fa S.2 su specchio) «(figura) del Minotauro» (in genitivo) (*TLE* 755), deriva dal greco *Minótaurhos* = «Toro di Minosse»; è da confrontare col toponimo *Taurhoménion*, *Tauromenium* «Taormina», città di cui alcune monete presentano appunto l'immagine del Minotauro (*TLE* 13, 88 ecc.). Vedi *Taure*; cfr. *hiuls*, *truial*.

thezeri, **thezeric** (*thezeri-c*) (*Liber* VI 9, 11; VIII 10; XI 17) significato probabile «(e) da immolare» (in gerundivo) (*LEGL* 127). *cntnam thesan fler Veiveś thezeri* «questa mattina poi la vittima a Veiove (è) da immolare». Vedi *thezi*, *thezin*.

thezi (*Liber* III 15; Cr 4.10) significato quasi certo «immola!» (imperativo sing.) (*LEGL* 121).

thezi² (su 2 monete d'argento; NU N.10 - 6/51) (Cr 4.10) forse «pezza» (moneta), da connettere con *thezi* «immola!» attraverso il concetto di «spezzare» (?) (su 2 monete d'argento; NU N.10 - 6/51) (Cr 4.10). Vedi *thezle*.

thezin (*Liber* VIII 22) significato quasi certo «immolate!» (imperativo plur.). Vedi *thezi*, *thezeri*; cfr. *ceren*, *mutin*, *nuthin*, *tutin*.

thezince (*Liber* IV 3; IX 2, 9) probabilmente *thezin-ce* «e immolate!» (imperativo plur. con congiunzione enclitica). Vedi *thezin*, *thezine*.

thezine (*Liber* IV 5; VIII 19) probabilmente «(egli) immola». *thezine ruze nuzlχne* «(egli) immola il porco espiatorio».

thezle forse «pezzetta» (monetina), diminutivo di *thezi*² «pezza» (*LEGL* 87) (?) (su moneta d'argento; NU N.11 - 5/4).

thi (*Liber* X 30; XI 3, 6; Cr 0.4) «qui, qua» (avverbio di luogo, forse uguale al morferma *-thi* del locativo, oppure variante di *thui* «qui» (vedi). (Vs 1.229 – rec su cippo) *thi Ceinei* «qui (c'è) Caenia»; (su cippo; Vs 1.258 - rec) *thi Carcnei L* «qui (c'è) L(artia) Carcenia»; (su olla; Ar 1.69 - rec) *Vel Tites Urfa thi* «qui (c'è) Vel Titio Orfio» (2 gentilizi) (Cr 0.4; Vs 0.23). Vedi *thic*.

thi² forse «ciascuno, ogni, tutto» (Cr 0.4; Vs 0.23) (?). Vedi *thii*, *thil*.

-thi morfema del caso locativo; vedi *-ti*.

thiapita scritta quasi certamente falsa (su vaso; AH 0.2).

thic (*thi-c*) «e qui» (*Liber* XI 4). Vedi *thi*.

thii probabilmente «ad ogni, a ciascuno», dativo di *thi*². (*Cippus* 15; Pe 8.4/2) *masu naper śranczl thii* «(appezzamento) esteso dodici napure (o mappe) a ciascun lato». Vedi *thil*.

Thihvaries «di Tiberio», prenome masch. arcaico in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tiberius* «Tiberio»; *mi Thihvaries Ecisie* «io (sono) di Tiberio Egisio» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su vaso;

Cr 2.7 - 7:p). Vedi *Thefarie*.

thil probabilmente «di ognuno, di ciascuno», genitivo di *thi*² (*LEGL* 101) (Vn 0.1; Pe 1.1097); *thii thil* probabilmente «all'uno e all'altro», cioè «reciprocamente, scambievolmente, in permuta»; *cla thil thunxulthl* probabilmente «di questo reciproco accordo» (*Cippus* 42-44; Pe 8.4/2). Vedi *thii*.

thimla forse «fondo di donazione, donazione», da confrontare col greco *themélios* «fondo, fundamenta, fondazione» (?); (su vaso; Cr 2.9 – 7:2) *mi Titelas thimla m[l]ax mlakas* «io (sono una) donazione (?) di Titellio sciogliendo un voto» (ricostruzione azzardata degli *ET* che aggiungono due lettere e ne tolgono tre!) (*TCL* 88) .

thina (Cr 2.33, 34, 35 – 7:3 su olle) «tino, olla, orcio», da confrontare col lat. *tina* e col greco *dīnos* «tino, tinozza». (Cr 2.34, 35) *Pupaias Karkanas thina \ mi Pupai[a]s thina Kar[k]anas* «io (sono) l'olla di Poppaea (figlia o moglie) di Carcenio». (AT 0.3; Vs 6.5) (*REE* 58,8; 65-68,71).

Thina probabilmente «Tinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tinius* (*RNG*), teoforico in onore di *Tina* «Giove» (*NRIE* 603) (isolato su vaso; Po 0.5). Vedi *Tins*².

Thinias (AT 3.3) probabilmente variante di *Tinias* «di/a Tin(i)a», in genitivo anche di dedicazione (*LEGL* 136). Vedi *Tinas*.

thirie (*TCap* 36) probabilmente «per scongiuro», da confrontare col lat. *dirae,-arum* «cattivi presagi, maledizioni, imprecazioni» (di origine incerta; *DELL*). Vedi *thirie*, *tiria*.

this probabilmente «di/a costui-costei, di/a questo-a», genitivo del dimostrativo *ta* «questo-a» (Ta 2.1, 3.1) (però il *ThLE*² legge *sith*). Vedi *teis*.

Thi[tn]ei «Titinia», variante di *Titinai*, *Titne* (Cl 1.683).

thiua vocabolo isolato di significato ignoto (su vaso; Vc 0.48).

thiuinaxtursla- vocabolo di significato ignoto, probabilmente da segmentare ulteriormente (Vc 0.46 – rec?, su parete di strada) (manca nell'*Index ET*).

Thivcles «di Diocle» oppure «Teocle», antroponimo masch. in genitivo, probabilmente dal greco *Dioklēs* oppure *Theoklēs* (su cippo; Ta 1.45 - 4s/2).

Thl abbreviazione del prenome femm. *Thanacvil* (su vaso; Cr 0.40 - rec). Vedi *Tl*.

Thlainei «Tlania», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Tlanius* (*RNG*) (Cl 1.1843, 1844).

Thlecinia probabilmente «Telegen(n)ia, gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Telegen(n)ius* (RNG) (Pe 1.1256). Vedi *Tlec{χ}ineas*.

thlu (Vt 4.2) probabilmente «giù», nell'Ade (anche AV 0.29). Vedi *thlupcva*, *Thupitula*, *Tuxlac*, *Tuxulxa*.

thlupcva probabilmente «gli Inferi, i Morti» (plur. articolato) e anche «infero-a, infernale» (aggettivo sing.), corradicale con *Thupltha*, *Thuflltha* «Tupulta/Tufulta» (demone infernale)(LEGL 89) (*Liber XI* 30). Vedi *thlu*, *Thupitula*, *Tuxlac*, *Tuxulxa*, -cva.

Thlu{thu}pit[as] «di/a Tupulta/Tufulta» (in genitivo di dedicazione), forma errata oppure variante di *Thuplthas*, demone infernale (LEGL 55, 136); *Thusathur selasva Thlupit[as] aisece Tati* «Tatia ha consacrato la famiglia dei Tusi come vittime (?) a Tupulta» (*defixio* di piombo; Vt 4.2 - rec). Vedi *Thufllthas*.

Thn abbreviazione del prenome femm. *Than(i)a* «Tan(i)a»; *Thn Luvisui L Rapalial* «Tania Lovesia (figlia) di L(artia) *Rapalia» (su ossario; Vt 1.48 - rec); *[Th]n Aulstnei Vetesa* «Tania *Olstinia quella (figlia) di Vetio» (su tegola; Cl 1.1315 - rec); *Thn Pvrnei Hisusa* «Tania Purnia quella (figlia) di Hisonio» (su ossario; Cl 1.1819 - rec); *Thn Veanei Prexus* «Tania Ueiania (figlia) di Praeconio» (su ossario; Pe 1.754 - rec); *Thn Rafi Uhtaves Casprial sec* «Tania Raufia figlia di Ottavio (e) di Casperia» (su ossario; Pe 1.817 - rec).

thn «questo-a», accusativo di *ta* «questo, quello-a» (LEGL 81, 102); *Vel Šapu thn turke Šelvanšl Tu[rn]š Thanral* «Vel Saponio ha donato questa a Silvano a Turan a Tanr» (su base di statuina; Cl 3.3 – 5:) (*StEtr* 64, 1998 [2001], 173-197). Vedi *cn*, *then*, *tn*.

-thn «questo-a», in accusativo di forma enclitica (LEGL 104). Vedi *tn*.

thna (AS 4.5) vocabolo di significato ignoto (TLE 441).

Thne (Fegato; Pa 4.2) probabilmente errato per *Neth(uns)* «(casella) di Nettuno».

Thocerual (sic!) «di Toceronia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Thoceronius* (RNG) (in alfabeto latino; Cl 1.1083). Vedi *Thuceru*.

thrama probabilmente «trama, contorno, figura, immagine», da confrontare col lat. *trama* (di origine incerta; DELL, AEI, DELI, Etim); *thrama mlithuns* forse «figura di inserviente?» (su parete di sepolcro accanto alla *fighura* di una serva con due recipienti; Vs 7.3 - 4:3).

thrasce (Vt S.2, su specchio) probabilmente «succhiò, ha succhiato (il

latte)», da confrontare col lat. *trahere, traxit* «trarre, trasse», il quale è di origine oscura (*DELL, AEI, DELI, Etim*).

-thre suffisso di valore collettivo variante di *-tre, -tra*.

Thremsini probabilmente «Trisenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Trisenius (RNG)*; *lautnes Thremsini Petru[s]* «(è) di Trisenio domestico di Petrone» (declinazione di gruppo; *LEGL 83*) (su ossario; AS 1.49 - rec). Vedi *Tremsinei*.

thresu (Vs 7.4, 12) forse «domestico, inserviente» (?). Vedi *Penznas*.

thrie (Cr 8.1) forse *ei thrie* «non imprecare, non maledire» (imperativo negativo) (?) (significato compatibile col contesto). Vedi *thirie, tiria* «scongiuro, maledizione».

thritec vocabolo di segmentazione incerta e di significato ignoto (*TCap 56*).

thu (*Liber X 21, 31*) (*AT 0.14, 15; Cl 2.26*) «uno» (numerale); probabilmente anche «una volta». Vedi *thueś, thuls, thun, thuvás*.

Thu probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (*Cl 1.123*).

Thucer (*AV 6.1; Cl 6.7; Pa 3.1*), *Thuker* (*Ar 1.18*) «Tocer», prenome masch. arcaico, forse = «primo(genito)», da riportare a *thu* «uno» (?) e da confrontare col gentilizio lat. *Thoceronius (RNG)*. Vedi *Thuceru*.

Thuceri «Toceria», gentilizio femm. di *Thucer* «Tocer»; *Larthia Thuceri Capatine* «Lartia Toceria Capatia» (2 prenomi femm.) (*Cl 1.1845*).

Thucerna «Tocernio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tocernius (RNG)* (*Cl 1.1846, 1847*).

Thucernas «(di) Tocernio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL 78*) (*Cr 1.180; Cl 1.1848, 1849*).

Thucernasa «quello-a (figlio-a) di Tocernio», patronimico pronominale (*LEGL 108-109*) del gentilizio masch. *Thucerna* (*Cl 1.2348*).

Thu[c]jernei «Tocernia», femm. di *Thucerna* (AS 1.492).

Thuceru «Toceronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Thoceronius (RNG)*; probabilmente in origine era l'accrescitivo-vezzeggiativo del prenome *Thucer* (*LEGL 87-88*); *Larza Thuceru Satnal* «Lartillo Toceronio (figlio) di Satenia» (su tegola; *Cl 1.648 - rec*). Vedi *Thocerual, Tacro*; cfr. *Avlu, Auliu, Arnziu, Arnt(i)u, Velthur(i)u, Serturu*.

Thucerus «di Tocerone», accrescitivo-vezzeggiativo (*LEGL 87-88*) del prenome *Thucer*, in genitivo (Vs 1.12, 91; Vc 0.21). Vedi *Thu, Thukerus*.

thucte (*Liber VIII 4*) forse *thuc-te* «nel deposito, nella deposizione» (?). Vedi *thucu*, *thuxt(i)*.

thucu (*Liber X 4, 14; XI 32; XII 6*) probabilmente «condotto, portato-a», da confrontare col lat. *ducere*. Vedi *thucte*, *thuxt(i)*.

thucunetale, thuthunetale vocabolo di segmentazione incerta e di significato ignoto (Ta 0.1) (*TLE 152*).

th[u]enza abbreviazione di *thunemzathrum* «diciannove» (*LEGL 96*) (Ta 1.108). Cfr. *cezpa*.

thueś (Pe 5.2) probabilmente *thue-ś* «di uno, di uno solo», genitivo del numerale *thu(n)* «uno» (*LEGL 96; TCL capo VI*).

thufi (Ta 1.184; Vt 1.98) potendo riportarsi a *thu* «uno», probabilmente significa «una (sola) volta» (*TLE 137*). Vedi *thu*, *thufu*.

Thufi probabilmente abbreviazione di *Thufi[thaś]* «a Tufulta» (demone ingfernale); *Muras Arnth Thufi[thaś] Śu{u}ris* «Arunte Murio (dona) a Tufulta (e al dio) Suri» (su bronsetto di satiro; *REE 56,68*).

Thufi[thaś], Thufi[thas] (Co 3.6; Pa 4.2 Fegato; Ta 3.6) «di/a Tufulta/Tupulta» (demone infernale), in genitivo anche di donazione o dedicazione; ricorre anche con le varianti *Thvflthas*, *Thluthupit[as]*, *Thupitula*, *Thuplthas*, *Thufulthaś*, *Tupltias*, *Tuxulxa*. Vedi *Thufi[thi]*.

thufi[thi] probabilmente *thufi[th-thi]* «nel fondo, nel profondo, nell'abisso», cioè “nell'Ade” (in locativo) da confrontare col tedesco *Tiefe* e l'inglese *depth* «profondità, abisso». Di conseguenza *Thufi[thas]* sarà stato il «demone dell'abisso» (*TETC p. 75*). (Cl 3.7 su statua di uomo) *eiseras thufi[thi] cvera* «ex voto agli dèi (che sono) nell'abisso» (*TLE 558*). Vedi *Thufi[thicla]*.

thufi[thicla] (*thufi[thi-cla]*) probabilmente «quello-i dell'abisso». (OA 3.5 – rec, su base di bronsetto) *eiseras thufi[thicla]* «agli dèi quelli dell'abisso», cioè dell'Ade (*TLE 149, 558, 719*). Cfr. *eiseras thufi[thi]*, *eiseras Thufi[thas]*.

thufu (Ta 1.171) forse «tufo» (della tomba), da confrontare col lat. *tufus*, *tophus*, *tofus* «tufo, pietra porosa» (di origine incerta; *DELI*); oppure «fondo, profondo-a» (?). Vedi *thufi*, *tupi*.

Thufi[ulthaś] «di/a Tufulta/Tupulta», in genitivo di donazione o dedicazione (*LEGL 136*); *Lautni Thufi[ulthaś] turce* «Lautinio ha donato a Tufulta» (su bronsetto; Cl 3.6 - rec). Vedi *Thvflthas*, *Thuplthas*, *Tupltia[s]*, *Thufi[thicla]*.

thui «qua, qui», da confrontare col greco *týi* «qua, qui» (*Liber X 18, 24, 31, 34; Cr 1.82, 5.2, 04; Pe 1.1283, 1292, 5.3; Co 1.17; TCort 4,21*); *Larth Velyas thui cesu* «Lart Uelcio (è) qui deposto» (su lapide; Ta 1.205

- 4/3); *Larth thui* «qui (c'è) Lart»; su sarcofago; AH 1.50 - 3:); *Laris Vete thui* «qui (c'è) Laris Vetio» (su ossario; AS 1.309 - rec). Probabilmente anche «ora, adesso» (*Liber* VI 3; X 6, 30, 33; XI 9, 33) (Vt 8.1). Vedi *thi*, *thuni*, *tui*.

thuium (*Liber* X 16) probabilmente *thui-um* «e adesso, ed ora». *thuium xuru* «ed ora il coro», cioè “ed ora intervenga il coro”.

Thuker «Tocer», prenome masch. arcaico, variante grafica di *Thucer* (Ru 1.3; Ar 1.18).

Thukerus «di Tocer», genitivo di *Thuker* (Cl 2.6). Vedi *Thucerus*.

thuls (Ta 8.1) forse *thu-ls* «con/da/per uno», ablativo di *thu* «uno» (?).

Thuluter (*Thulut-er*, plur.) (su antefissa fittile, che presenta l'immagine di due uomini o semidei; Vs 7.40 - 2:2) forse «Sostenitori» oppure, in subordine, «Gemelli», con riferimento ai *Dioscuri*, che gli Etruschi conoscevano e veneravano. Vedi *tul* «solleva!».

thumitle (*Liber* X 13/2) probabilmente *thumi-tle* «del timo» (che si bruciava nei sacrifici) (in genitivo articolato) (*LEGL* 105), da confrontare col greco *thýmos* «timo» (significato compatibile col contesto).

thumlana (su vaso; Ve O.2, X.2 – 7:4) forse «(vaso) sepolcrale o funerario», da confrontare col lat. *tumulus* «tumulo, sepolcro» (?).

thumsa (*Liber* X 30; XII 12) vocabolo di significato ignoto.

thun (*Liber* IV 5, 17) (AV 4.1 lamina di Magliano) «uno, uno solo, unico, individuale», variante di *th*, forse da confrontare col lat. *unum* (*LEGL* 93, 96). Vedi *thuni*, *thunis*, *thunś*, *thuncn*, *thunem*, *thunxerś*, *thunxulem*.

thuna vocabolo di significato ignoto (Ta 0.19, oppure *scuna?*; *ThLE*² 201).

thuncn forse *thun-cn* «il solo, l'unico, il singolo-a» oppure «quello insieme» (?) (*LEGL* 106) (Ta 1.162). Vedi *thunxulem*, *thunxum*.

thunem (*Liber* XII 10) (*thun-em*) «uno (sottratto) da...», = lat. *un de* ... «uno da ...» (*LEGL* 95-96, 123). *thunem cialxus masn* «del ventinove dicembre». (AT 1.31) *Ziltnal Ramtha avils thunem zathrums Arnthal* «(sarcofago) di Ramta *Siltinia di anni diciannove (figlia) di Arunte» (*TLE* 192); (Ta 1.183) *thunem muvalxls* «di quarantanove» (in genitivo di età). Cfr. *ciem*, *ciem zathrums*, *xiem*, *eslem*.

thuni probabilmente *thun-i* «ad/per uno, ad uno solo, al solo», dativo di *thu(n)* «uno, uno solo» (*Liber* VII 17, 23; X 7; XI 9; Ta 8.1); oppure variante di *thui* «ora, adesso».

thunis forse «di uno-a, di uno solo-a», genitivo di *thun* (?) (Ta 8.1).

thunś (*Liber* VI 3) «di uno (solo-a)» oppure «una (sola) volta» o infine «prima, dapprima» (avverbio), genitivo di *thun*. Vedi *thunz*.

thunśna (*Liber* VI 13) probabilmente «primo-a» (aggettivo), da *thun* «uno» (*LEGL* 90, 97).

thunt (*Liber* I 21; XI 19)(*thun-t*) probabilmente «in uno», «insieme», oppure «una sola volta», locativo di *thun* «uno» (*LEGL* 55, 83). Vedi *tunt*.

thunxerś (*Liber* VI 7) forse «delle leggi», in genitivo plur. (?); *etnam velthinal etnam aisunal thunxerś* «e delle umane e delle divine leggi».

thunxulem (*Liber* XII 3) forse *thunxule-m* «(e) il singolo, (e) l'unico», da confrontare col lat. *singulus* (indeur.) (*LEGL* 96) (?). Cfr. *thun*, *thuncn*, *thunxum*.

thunxulthe (*Cippus* 12; Pe 8.4) probabilmente *thunxul-the* «singolarmente, da parte sua» (in locativo figurato) (significato compatibile col *contesto*). Vedi *thunxulem*, *thunxulthl*.

thunxulthl (*Cippus* 43-44; Pe 8.4) probabilmente è da leggere *thunxulthi*, per cui sarebbe una variante di *thunxulthe*.

thunxum (Ta 5.6) (*thunx-um* oppure *thunxu-m*) forse «e l'unico, e il solo» oppure «e insieme» (?). Vedi *thun*, *thuncn*, *thunxulem*.

thunz (Vc 1.93) «una volta», è caratterizzato dal suffisso interativo -z(i). Vedi *thu(n)*, *thunś*; cfr. *cezpz*, *eslz*.

Thupit(laś) (Vt 4.2) «di/a Tupulta/Tufulta», abbreviazione di *Thupit(u)la*, in genitivo di dedicazione. Vedi *Thuplthaś*.

Thupites «(di) Tupidio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quelli lat. *Tupidius*, *Dupidius* (*RNG*) (Cl 1.1851).

Thupitula (su fondo di piatto; Po 4.1) «Tupulta/Tufulta», demone infernale (*LEGL* 55, 69, 89, 136). Vedi *Thupltha* *Thuplthaś*.

Thuplthaś (*Thupltha-ś*) «di/a Tupulta/Tufulta» (genitivo di dedicazione) (su bronsetto; AS 3.4 - 2:m) *Tha Cencnei / Thuplthaś* «Ta(nia) Cingenia (dona) a Tupulta» (*TLE* 447); (su candelabro bronzeo; Co 3.5 - 3:) *A Vels cus Thuplthaś alpan turce* «A(ulo figlio) di Vel (l') ha dato in offerta a questo Tufulta» (cioè “venerato in questo santuario”) (*TLE* 654). Vedi *Thupitula*, *Tupltia[s]*, *Thvflthas*, *Thuplthas*.

-thur, **-tur**, **-thura** suffisso collettivo implicante un riferimento a «famiglia, gente, associazione, sodalizio, ordine», variante di *-tra*, *thra*, *-tre*, *-thre*, e probabilmente da confrontare con quelli lat. *-tor*, *-tura* (*TLE* 131, 176, 635). *Marcnithur* (AS 1.99) «(la) famiglia Marcinia»; (Co 1.6)

Vipithur Cucrinathur «(la) famiglia Uippia *Cucrinia». Vedi [*Cexasi*]ethur, *Nuthanatur*, *Telathura(-s)*, *Thusathur*, *Velthinathura(-ś)*, *Velthurithura*.

Thurice probabilmente «Turcio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Turcius* (RNG) (Ar 1.42, 43).

Thuricei «Turcia», femm. del gentilizio *Thurice* (AS 1.101).

Thurici «Turcia», femm. del gentilizio *Thurice* (AS 1.352).

Thuricial «di Turcia», genitivo di *Thuric(e)i* (As 1.460, 477; Cl 1.1852).

Thurmana «Tormena», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Thormena* (RNG) (Cl 1.284; Pe 1.888). Vedi *Termuna(-s)*, *Thurmna*, *Turmna*.

Thurme{r}nas «di Tormena», genitivo di *Thurmana* «Tormena»; *mi Pumpus Thurmenas* «io (sono) di Pomponio Tormena» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su fronte di sepolcro; Vs 1.49 - 6/5).

Thurmna gentilizio masch., variante di *Thurmana*, *Termuna(-s)* e di *Turmna* (Cl 1.283, 285; Pe 1.883, 884, 887, 892, 1088, 1089) (vedi).

Thurmnal «di Tormenia», genitivo di *Thurmni* (Cl 1.287, 1872).

Thurmnas «di Tormenia», genitivo di *Thurmna* (Pe 1.587, 885, 886, 889, 893, 1038).

Thurmni «Tormenia», femm. del gentilizio masch. *Thurmna* (Cl 1.286; Pe 1.141).

Thurmniat «di Tormenia», genitivo di *Thurmni* (Pe 1.139).

thurs probabilmente *thur-s* «della torre o fortezza». (Ta 5.4 – 4:3) *erce fiśe tetasnasi hamphete clesnes thurs* «se ne andò per sempre al dolente sito della fortezza infernale» (fortezza perché non se n'esce più). Vedi *týrseis*.

thuruni (*Cippus* 41; Pe 8.4) probabilmente *thurun-i* «al datore, promotore, attore» (dell'arbitrato) (che era Afonio, mentre Veltinio risultava il “convenuto”) (in dativo; *LEGL* 80) (significato compatibile col contesto). Vedi *ture*, *turuce*, *turune*.

Thusathur (Vt 4.2) (*Thusa-thur*) «(la) famiglia Tusia o dei Tusi» (*LEGL* 89), da confrontare col gentilizio lat. *Tusius* (RNG). Vedi *-thur*.

Thúśce (Vt 4.1) «Tusc(i)o», gentilizio o *cognomen* masch., da confrontare con quelli lat. *Tusc(i)us* (RNG 193, 415). Vedi *Tursikina*. Oppure, in subordine, da confrontare col greco *toxikón* «veleno».

thusti (*THLE*² 247) probabilmente «in uno, assieme, insieme», variante di *tuśthi*, *tuśti* (vedi).

thuta (*Liber* X 7; Cr 4.4; Pe 8.4) probabilmente «tutela, garanzia,

protezione, patrocinio», da confrontare coi lat. *tutela*, *tutor*, *tueri*, di origine incerta (*DELL*, *DELI*) e che pertanto potrebbero derivare proprio dall'etrusco (*DICLE*). *thuta* (*Pirgi* I) (Ta 5.4) «tutore, protettore-trice, patrono-a». (AT 1.193 – 4f3p, su parete di sepolcro) *Elnei Ramtha clth súthith / sacniśa thui puts teta / Avles Velus Thansinas / ati thuta* «Ramta Ellenia (è) in questo sepolcro / avendo consacrato qui il sarcofago, nonna / di Aulo (figlio) di Vel Tamsin(i)o / madre protettrice» (significato compatibile col contesto). Vedi *thuthcu*, *thutuithi*, *tuthina*, *tutimc*, *tutin*.

thuthcu (*TCap* 3) probabilmente *thuth-cu* «propiziato, propiziatório-a» (significato compatibile col contesto). Vedi *thuta*, *tuthina*?

Thuthe «Tutio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tutius* (*RNG*) (Cl 1.1850). Vedi *Tute*.

thutuithi (Ta 1.17 – 2:p, su sarcofago) probabilmente *thutui-thi* «nella tutela, nella custodia» (in locativo figurato). Trattandosi di un vaso prezioso, probabilmente non lo si lasciava nel tempio, ma lo si dava in custodia a una persona fidata (*Pulenas*, *TLE* 131) (significato compatibile col contesto). Vedi *thuta*, *tuthina*.

thuv [*ThLE*², lamina plumbea, *defixio*) vocabolo forse monco, di significato ignoto (*TLE* 478)

thuvás (*Pirgi* I; Cr 4.4) probabilmente aggettivo riferito a *munistas* e pur'esso in genitivo; siccome sembra derivato da *thu* «uno», probabilmente significa «singolo», «ciascuno», con riferimento a ciascuno dei due templi che costituivano il complesso sacrale di Pirgi (*LEGL* 96, *TCL* 47). Vedi *thuveś*.

thuveś forse «dell'unico, del singolo, del solo» (?). (Ar 1.18 su ossario) *Thuker akil tuś thuveś* «Tocer – opera del coniuge (rimasto) solo» (*TLE* 672). Vedi *thuvás*.

Thuves «di Tuvio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tuvius* (*RNG*) (Ar 1.18).

thux (AV 4.1 lamina di Magliano) forse «porta!» (imperativo forte sing.), da confrontare col lat. *duc* «conduci!, porta!, deponi!» (?). Oppure forse *thu-χ* «ed uno» (?).

thuxt*, *thuxti (*TCort* 19, 20, 36) «nel deposito, nell'archivio» (in locativo). *thuxt ceśu* «nell'archivio depositato» (archivio del notaio), con un significato che è imposto dal contesto). Vedi *thux*, *thucte*.

thval probabilmente «simulacro, segnale, segnacolo, immagine»; *thval Veal* «simulacro di Veal» (Vs 8.2 - 4:); *thval methlumes* «segnacolo dello Stato» (su cippo; Vs 8.3 - rec). Vedi *tva*.

thvarienas vocabolo di significato ignoto; può essere un antroponimo (Cr 4.3).

thvariexia vocabolo di significato ignoto (Cr 4.3).

Thvethli[al], Thvethli «[di] Duellia», femm. del gentilizio *Thvethlie(-s)* (Ta 3.7 – 3s2p, su bronsetto di bambino (*TLE* 148); Cl 1.458 – rec., su tegola).

Thvethlies «(di) Duellio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Duellius* (*RNG* 70), nonché col lat. *duellum, bellum* «guerra» (di origine ignota; *DELI*) (Cr 1.140; AT 1.126, 129, 130, 131; Vs 1.187) (*REE* 65-68,115). (AT 1.55 – rec, su sarcofago) *eca mutna Arnthal Thvethlies Velthuruśla* «questo sarcofago (è) di Arunte Duellio, di quello (figlio) di Veltur» (*TLE* 177).

Thvf abbreviazione di *Thvflthas* «(casella) di Tufulta» (Fegato; Pa 4.2/2). Vedi *th, Thuplthas, Thvflthas, Thufulthas*.

Ti abbreviazione dei prenomi *Tite, Titi* (*LEGL* 64) e del gentilizio *Titie, Titi* (Cl 1.449, 635; Pe 1.408, 411, 413, 469, 738, 741, 988, 1239, 1245).

ti probabilmente abbreviazione di *tinscvil* «dono votivo» (Vs 4.11).

ti² vocabolo di ignoto significato (Ta 8.1).

-ti suffisso del caso locativo; vedi *-thi*.

tia vocabolo di significato ignoto (Cl 0.15 – rec, su peso di piombo). Vedi *pese*.

tiai vocabolo di significato ignoto (AT 3.3).

Tiazu probabilmente «*Tiasone», gentilizio o *cognomen* masch. (Cl 1.1247).

Tibile «Tibilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tibilius* (*RNG*); *Ar Tibile P l(autni)* «Ar(unte) Tibilio d(omestico di) P(ublio)» (in alfabeto latino, su tegola; Cl 1.2512 - rec). Vedi *Tiphile, Tifilius*.

Tidi «Titia», gentilizio femm. variante latinizzata di *Titi* (in alfabeto latino; Cl 1.2450).

Tiurś (Cl 4.1) (*Tiur-ś*) (su una mezzaluna di bronzo; Cl 4.1 – arc) «(della) Luna», in genitivo sing. (*TLE* 181, 718, 719, 875) (*LEGL* 47, 98). Vedi *Tiur, Tivr*.

Tikusne «Tecuseno», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tecusenus* (*RNG*) (OB 4.4). Vedi *Tecsinal*.

Tin abbreviazione di *Tins* «(casella) di Tinia» (Fegato; Pa 4.2/2).

***tin** «giorno», probabilmente da collegare con *Tin(i)a* (*LEGL* 98).

Vedi *tinerim*, *tiniantule*, *tins²*, *tin¹*.

Tina (Ar S.2) «Tin(i)a», = lat. *Iupiter* (Giove), probabilmente da collegare con **tin* «giorno» (*LEGL* 47, 74). Vedi *Tinia*, *Tinas*.

Tinana «Tinnanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tinnanius* (*RNG*) (Cr 3.26).

Tinani «Tinnania», femm. di *Tinana* (Pe 1.1228).

Tinas, **Tinas¹** «di/a Tin(i)a», in genitivo di appartenenza o di dedizione di *Tina* (*LEGL* 74, 136); *mi Tinas* «io (sono) di Tinia» (su vaso; Ad 4.1) (Cr 4.3; Ta 3.2; Ru 4.2; AS 4.2). Vedi *Thinias*, *Tinias¹*, *Tins*.

Tinasa «quello-a (figlio-a) di Tinio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio **Tine*, da confrontare con quello lat. *Tinius* (*RNG*) (Cl 1.1587). Vedi *Tins²*.

tinerim (Ta 5.6) *tin-er-i(-m)* probabilmente «e a/nei giorni», in dativo plur. di **tin* «giorno» (*LEGL* 80); *matani tinerim* probabilmente «e nei giorni precedenti». Vedi *tiniantule*, *tins²*, *tin¹*.

Tinia «Tin(i)a, Giove», variante di *Tina*, dio etrusco corrispondente al lat. *Iupiter* e al greco *Zéus* (*LEGL* 47) (AH 4.1; Vs 4.7, 10, 11, 13; Pa 4.1; OA X.2; La S.3; Ta S.10; AT S.2; AH S.3; Vs S.24; Vc S.9, 18, 24; Vn S.2; Ar S.1; OI S.3, 37, 41, 63, 66, 68, 73, 85). Vedi *Tiniia*, *Tinas*, *Thinias*, *tinscvil*.

Tiniantule (*TCap* 19) probabilmente *Tinian-tu-le* «con/da/per Tinia (Giove)» (in ablativo articolato).

Tinias «(figura) di Tin(i)a», in genitivo (*LEGL* 136) (su gemma; Cl G.2). Vedi *Thinias*, *Tin(a)s*.

Tinias¹ «di/a Tinia», in genitivo di donazione. (OB 2.20 su patera) *mi Larthias Tinias¹* «io (sono un dono) di Lartia a Tinia» (*TLE* 772). Vedi *Tinas*.

Tiniia «Tin(i)a, Giove», variante di *Tinia* (su vaso; Ta 4.2 - 6:).

Tins¹ (Ar 4.3; Pe 1.417, 418, 668), *Tins* (*Tin-s*) (AV 4.1 lamina di Magliano), «di/a Tin(i)a» (= *Tinas*, in genitivo anche di donazione o dedizione). (Af 8.1-8, su 8 cippi confinari) *Dardanivm Tins* «di Tinia Dardanio» (protettore dei possedimenti terrieri; *TCL* 98-101). (Pa 4.2/2 Fegato) *Tins Th* corrisponde al già visto *Tin Thvf* «di Tinia - Tufulta», però con la desinenza -s del genitivo. *Sethre Tins* «Setre (lo dona) a Tinia» (su cippo; Vs 1.157 – rec) (*Liber* V 19, VI 17). Vedi *Tin*, *Tinias*, *Tinsta*, *Tinu{nu}s*.

tins² (*Liber* V 19; VI 17) (OA 2.58 - 4:p) «(il) giorno», in caso temporale. Vedi *tin¹*.

Tins² «(di) Tinio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Tinius* (*RNG*), teoforico in onore di *Tin(i)a* «Giove»; *La Velush Tins lautni* «La(ris/rt) domestico di Vel Tinio» (su ossario; Pe 1.417 - rec); *Larthi Vipi La Tins* «Lartia Vipia (moglie) di La(rt/ris) Tinio» (su ossario; Pe 1.418 - rec); *Ve Tins Velush Vetial clan* «Vel Tinio figlio di Vel (e) di Vetia» (su ossario; Pe 1.661 - rec) (*TLE* 608) (Pe 1.653-668). Vedi *Tinasa*, *Thina*.

tinscvil (Vs 4.10-14), **tinšcvil** (Co 4.9; OB 3.4; Vs 4.12, 7.42, X.19) «dono, regalo, offerta, ex voto», probabilmente da intendere *tins cvil* «dono del giorno, regalo giornaliero, offerta quotidiana»; **cvil* sembra il diminutivo di *cver* «dono». Vedi **cvil*, **kvil*.

tinscvils (Vs 4.13) «del dono votivo», in genitivo.

tinši (*Liber* II 2, 15; III 21; IV 2; v 4; VIII 21, 34; IX 3, 10) *tin-ši* significato certo «al/nel giorno» (in dativo temporale). *tinši tiurim avilš* *χίς* «nel giorno e nel mese (fissati) di ogni anno» (*LEGL* 98, 141).

Tinsta (*Tins-ta*) «quello di Tinia»; *Maris Tinsta* «Maris quello (figlio) di Tinia» (OI S.63). Cfr. *Avilesca*, *Vestrekesca*, *Namureska*.

tinthaša (*Liber* VI 6) probabilmente è da emendare in *t[r]inthaša* (vedi).

Tinthu, **Tinthun** «Titono» (fratello di Priamo, marito di Aurora), varianti di *Tithun* (OI S.70; Cl S.7).

Tinthur «Tintur», prenome masch., forse derivato dal lat. *tinctor,-oris* (cfr. *cognomen Tinctor, Tintor*; *RNG*) (?); *Tinthur Acriina* «Tintur Agrinio» (su vaso; Cm 2.47 - 5:p). Vedi *Tinthuri*.

Tinthuri forse «Tintorio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tintorius* (*RNG*) (?) (Cl 1.487). Vedi *Tinthur*.

Tinthurie «Tintorio», gentilizio masch., variante di *Tinthuri* (Vc 0.42).

Tinthurusla «di quello-a (figlio-a) di Tintur», patronimico pronominale del prenome *Tinthur*, in genitivo (*LEGL* 108-109); *m[i C]naives Tinthurusla* «io (sono) di Cneo, di quello (figlio) di Tintur» (su olpe di bronzo; *REE* 63,34).

tintsle vocabolo di significato ignoto; ma potrebbe trattarsi di due scritte false (Vs 6.26, 27).

Tinunus (*TCap* 28) forse forma arcaica di *Tins* «di/a Tin(i)a» (?).

Tinusi «Dionisio», nome individuale masch., derivato dal greco *Dionýsios* (Cl 1.1563, 1564, 2405); *Tinusi Tetinas lautni Larces* «Dionisio domestico di Larce Tetina» (su tegola; Cl 1.2404 - rec).

Tinuta «*Tinutio», gentilizio o *cognomen* masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Tinucius* (RNG) (AS 1.436).

Tipeia «di *Tipia», gentilizio femm. in genitivo arcaico (LEGL 76-77) (REE 65-68,71).

Tiphane (Cl 1.2510) «Tifan(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tifan(i)us* (LEN 374, RNG), nonché col (proto)sardo *tiváni* «corvo», «ingordo» ed «essere fantastico portatore di brutte notizie e danni» (LELN 242, OPSE 230, LISPR 199) .

Tiphile «Diphilo», nome individuale servile, probabilmente derivato dal greco *Díphilos* (da confrontare con quello lat. *Diphilus*), poi diventato gentilizio masch.: *Tiphile lau(tni) Velxes Puliac* «Diphilo domestico di Velcio e (la moglie) Pulia» (su tegola; Cl 1.1645 - rec); *Ath Tiphile Palpe Pulias* «Ar(unte) Diphilo Palpio (figlio) di Pulia» (gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Cl 1.2513 - rec) (Cl 1.2511). Vedi *Tibile*, *Tifilius*.

Tiples probabilmente «(di) Tifilio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quelli lat. *Tibilus*, *Tifilius*, *Tiphile* (RNG) (Ta 3.5).

tiria (TCap 2, 3, 16, 26, 28, 34(?), 36, 37) probabilmente «scongiuro, maledizione», da confrontare col lat. *dirae,-arum* «cattivi presagi, maledizioni, imprecazioni» (di origine incerta; DELL). Vedi *thrie*, *thirie*.

tiriiai (*TCap* 26) probabilmente *tiriia-i* «al/per lo scongiuro», dativo sing. di *tiria*.

Tirthin[e] probabilmente «Tertinia», gentilizio femm. in *-ne*, da confrontare con quello lat. *Tertinius* (*Um* 2.8).

TIS probabilmente sigla di significato ignoto (su fronte di sepolcri; *Cr* 0.37, 38 - rec).

Tiscusn/al «di *Tiscusinia», genitivo di *Tiscusnei* «*Tiscusinia»; *Aule Seiante Sinu Larthal Tiscusnal clan* «Aulo *Seiantio Sennonio figlio di Lart (e) di *Tiscusinia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; *Cl* 1.2261 - rec).

Tiscusnalis «quello-a (figlio-a) di *Tiscusinia», matronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Tiscusnei* (*Cl* 1.2505) (manca nell'*Index ET*). Cfr. *Tiscusnisa* patronimico.

Tiscusne «*Tiscusinio», gentilizio masch. (*Cl* 1.1129).

Tiscusnei «*Tiscusinia», femm. di *Tiscusne* (*Cl* 1.92, 188, 1128, 2422).

Tiscusni «*Tiscusinio», gentilizio masch., variante di *Tiscusne* (*Cl* 1.1067, 2421).

Tiscusnisa «quello-a (figlio-a) di *Tiscusinio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Tiscusne/i* (*Cl* 1.1330, 1805). Cfr. *Tiscusnalis* matronimico.

Tiscvsnal «di *Tiscusinia», variante grafica di *Tiscusnal* (*Cl* 1.2504).

Tisu probabilmente «Tissio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tissius* (*RNG*) (su vasi; *Pa* 2.14; *Po* 0.2).

tisu² (*Ta* 5.6) vocabolo di significato ignoto. *TLE* e *THLE²* leggono *nutinus*.

tit probabilmente abbreviazione dei prenomi *Tita* e *Tite* (*Ta* 0.31).

Tita «Tita», prenome femm. di *Tite* (*LEGL* 66) (*Cr* 2.28; *AS* 1.387; *Cl* 1.714; *Cs* 2.13). Vedi *Titasi*.

Titaias «di Titia», femm. di *Titaie*, in genitivo (*Fe* 2.14).

Titaie «Titio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Titius* (*RNG*); *Ven[e]llis Titaie* «(è) di Venel Titio» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su vaso; *Cm* 2.74 - 5:).

Titalu probabilmente «*Titallo», gentilizio masch., probabilmente forma accrescitiva dell'altro *Tite* (*LEGL* 87), da confrontare con quello lat. *Titallius* (*RNG*) (su vaso *Ad* 2.37). Vedi *Titlalus*; cfr. *Estalus*.

Titas «di Tit(i)o», genitivo del prenome e gentilizio *Tite* (*Um* 2.1).

Titasi (*Tita-si*) «a Tita», dativo di donazione del prenome femm. *Tita* «Tita». (*AH* 3.4 – 4:4, su specchio) *mi Titasi cver menaxe* «io sono stato

dato in dono a Tita» (con una implicita dichiarazione di appartenenza a Tita).

Tite «Tito», prenome masch. (LEGL 64), da confrontare con quello lat. *Titus*. Vedi *Titia*.

Tite² «Titio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Titius* (RNG) (Cl 1.607. 1024, 1025, 1026, 1133, 1134, 1135, 2424-2429, 2453-2454, 2475, 2476; Pe 1.108, 407, 473, 1229-1235; Co 1.34). Vedi *Titaie*, *Titalu*.

Titeal «di Titia», variante di *Titial* (Pe 1.62, 1057, 1058).

Titees da emendare in *Tites* «di Tit(i)o» (su vaso; Ru 2.17).

Titei «Titia», femm. del gentilizio *Tite* (AS 1.195, 366, 503; Ar 1.68); *Lth Titei Lecnesa Cainal* «La(rtia) Titia quella (figlia) di Lecinio (e) di Caenia» (su ossario; AS 1.330 - rec).

Titeial «di Titia», genitivo di *Titei* (Pe 1.1158).

Titelas «di Titellio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Titeles* «di Titellio»; *mi Titelas thimla m[l]ax mlakas* «io (sono una) donazione (?) di Titellio sciogliendo un voto»» (TCL 88) (su vaso; Cr 2.9 - 7:2).

Titeles «di Titellio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Titellius* (RNG) (Cr 2.98; Ru 2.17; OA 2.32). Vedi *Titelas*, *Titelu*.

Titelnei «Titilenia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Titilenius* (RNG) (AS 1.206).

Titelu «Titellio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Titellius* (RNG) (su vaso; Pa 2.11). Vedi *Titeles*.

Titenas «(di) Titenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Titenius* (RNG) (AV 6.1).

Tites «di Tito», genitivo del prenome *Tite* e anche «(di) Titio», genitivo, anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), del gentilizio *Tite* «Titio» (Ta 1.30; AS 1.50, 137; Cl 1.1153, 1904; Pe 1.403, 404, 465, 507, 673, 735, 740, 783, 1234; Ar 1.61, 62, 63, 65, 69).

Titesa «quello-a (figlio-a) di Titio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Tite* (Cl 1.818). Cfr. *Titialisa* matronimico.

Titeśi (*Tite-śi*) (Vt 8.1 – rec, su cippo confinario) «a/per Tito», in dativo di interesse del prenome *Tite*. Vedi *Caleśi*; cfr. *Auleśi*, *Statiesi*.

Tithun «Titono» (fratello di Priamo, marito di Aurora), dal greco *Tithónos* (OI S.9). Vedi *Tinthu(n)*.

Titi «Titio», gentilizio masch. variante di *Tite* (AH 1.25; Vs 3.5; Cl 1.2430, 2465; Pe 1.467; Ad 2.21). Vedi *Titiz*.

Titia² «Titia», femm. del prenome e gentilizio *Tite* (Cl 1.384; Po 4.4; Cl 1.226, 640, 951, 2459, 2477, 2482; Pe 1.393, 771; Ad 2.21; AH 1.67; AS 1.504; Cl 1.45, 177, 257, 451, 452, 454, 514, 722, 899, 914, 1131, 1132, 1150, 2431-2451, 2479, 2506, 2526; Pe 1.281, 284, 1240-1244). Vedi *Tidi*.

Titia «Titia», femm. del prenome e gentilizio *Tite/i* (Pe 1.23, 63, 64, 152, 164, 405, 406, 837, 859).

Titial «di Titia», genitivo del prenome e gentilizio femm. *Titi(a)* (Vt 1.106; AS 1.64, 364, 365, 454; Cl 1.126, 289, 711, 805, 821, 833, 869, 879, 1001, 1087, 1170, 1171, 1222, 1440, 1640, 1661, 1670, 1788, 1881, 1882, 1945, 1971, 1992, 2050, 2065, 2124, 2129, 2320, 2475, 2488, 2525, 2550; Pe 1.61, 75, 121, 122, 515, 559, 580, 784, 836, 914, 1156, 1227). Vedi *Titeal*, *Titiaal*, *Titias*.

Titialc (*Titial-c*) «e di Titia» (Cl 1.113).

Titialisa «quello-a (figlio-a) di Titia», matronimico pronominale del gentilizio femm. *Titia* (*LEGL* 108-109) (AS 1.340, 407; Cl 1.1310). Cfr. *Titesa* patronimico.

Titias «di Titia», genitivo del gentilizio femm. *Titi(a)*, variante di *Titial* (Fa 2.27; Cl 1.915). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Titie «Titio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Titius* (*RNG*) (Ta 1.247; Cl 1.445, 2507; Pe 1.651, 1238).

Tities «di Titio», genitivo di *Titie* (Pe 1.468).

Titiaal «di Titia», variante di *Titial* (Cl 1.787).

Titinai «Titinia», gentilizio femm. da confrontare con quello lat. *Titinius* (*RNG*) (su vasi; Ad 2.54, 55). Vedi *Titne*.

Titinal «di Titinia», genitivo di *Titinai* (*TCort* 34).

Titis «(di) Titio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (AH 1.35; Pe 1.471, 934). Vedi *Tite*, *Titiz*.

Titiz «di Titio», genitivo del gentilizio masch. *Titi* (Pe 1.593). Vedi *Titis*.

Titlalus probabilmente «di *Titallo», gentilizio masch. (in genitivo), probabilmente secondo una forma accrescitiva (*LEGL* 87), da confrontare con quello lat. *Titallius* (*RNG*); *mi suti Thanxvilus Titlalus* «io (sono) la tomba di Tanaquile (figlia o moglie) di *Titallo» (su stele; Fe 1.3 - 4:p). Vedi *Titalu*.

Title «Titilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Titilius* (*RNG*) (AS 1.271).

Titles «di Titilio», genitivo di *Title* «Titilio»; *mi Titles* «io (sono) di Titilio» (su vaso; Fe 2.18 - rec).

Titlia «Titilia», femm. di *Title* (Pe 1.483).

Titlne «Titlenia», gentilizio femm. in *-ne* di *Titlni* (AS 1.175, 265).

Titlnei «Titlenia», femm. di *Titlni* (AS 1.458; Cl 1.1993, 2508, 2509; Ar 1.93) (*REE* 60,35).

Titlni «Titlenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Titlenius* (*RNG*) (AS 1.267, 268). Cfr. *Titulni*.

Titlnis «di Titlenio», genitivo di *Titlini* (*TCort* 38).

Titne «Titinia», gentilizio femm. in *-ne*, da confrontare con quello masch. lat. *Titinius* (*RNG*) (Pe 1.1250). Vedi *Thi[tn]ei*, *Titinai*.

Titui «Titueio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Titueius* (*RNG*) (Pe 1.622, 623, 624, 627).

Tituis «di Titueio», genitivo di *Titui* (Pe 1.625, 626).

Titul[nal] «di Titulenia», femm. di *Titulni*, in genitivo (Ar 1.80).

Titula «Tituleio», gentilizio masch., variante di *Titule* (su vaso; Cs 2.20).

Titule «Tituleio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Tituleius*, *Titullius* (*RNG*) e probabilmente col (proto)sardo *titúle* «lurido-a», «luridume» (*DILS*, *LISPR* 199) (su scarabeo; Vn 2.2). Vedi *Titula*.

Titulni «Titulenio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Titulenius* (*RNG*) (AS 1.269). Cfr. *Titlni*.

Titur[] «Titurio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Titurius* (*RNG*) (Pe 1.1083). Vedi *Taiturial*, *Thethu[re]*.

Titusial «di Titusia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Titusius* (*RNG*) (Cl 1.386).

Tituti «*Titutia», gentilizio femm.; *Tituti Vela \ Tarnas Larthal Velusla* «Velia *Titutia \ (figlia) di Lart Tarna, di quello (figlio) di Uel» (su sarcofago; Vc 1.42 – rec).

tiu (AV 4.1 lamina di Magliano) probabilmente «divino», da confrontare col greco *théios* «divino». *tiu ... Mariśl* «dal divino Maris» (corrigge *GTLE* 206, 209). Vedi *tius*, *tiusa*, *tiuza*, *Unithiu*.

Tiucies «di Tiucio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tiucius* (*RNG*) (OA 2.25).

tiur (*TCort* 6) (*Pirgi* II; CR 4.5) «mese», «nel mese, entro il mese»; è privo di morfema, perché è in complemento di tempo con morfema zero, come capita in molte lingue rispetto a vocaboli che indicano tempo. Vedi *tiiurś*, *tivr*, *tiurim*, *tiurk*.

tiuras (AV 4.1 – 5:m, lamina di Magliano) «del mese», genitivo di *tiur*. Vedi *evitiuras*.

tiurim (*Liber* II 15; III 22; IV 2; V 4; VIII 21; IX 3, 11) *tiur-i(-m)* «e nel mese», in dativo temporale di *tiur*, *tivr* (*LEGL* 80, 141); *tinśi tiurim avilś χiś* «nel giorno e nel mese (fissati) di ogni anno» (con declinazione di gruppo).

tiurk (*tiur-k*) «e mese» (su lapide; Cl 0.2 – 6:f).

tius (Cl 1.134, 135) (*CIE* 6338; *REE* 63,48) «del divino, del magnifico, del signore», genitivo di *tiu* «divino», da confrontare col greco *théios* «divino» e «zio». Il tardo lat. *thius* «zio» (*REW*) sarà derivato dal greco per il tramite etrusco. Nella lingua sarda (fondamentalmente neolatina) *tiu*, *thiu*, *tziu* significa tuttora e dappertutto «signore» e insieme «zio». Vedi *tiuśa*, *tiuza*.

tiuśa probabilmente «signorino-a», diminutivo di *tiu* «signore». (Cl 1.130, 131 su tegola e su ossario) *Fasti Hermnei tiuśa Vetusal* «signorina Fausta Erminia (figlia) di Uetossio».

tiuza (Cl 1.133) probabilmente «signorino-a», variante di *tiuśa*. (Cl 1.134 su olla cineraria) *tiuza tius Vetusal clan Thanas* «il signorino figlio del signor Vetossio (e) di Tana»; (Cl 1.135 su sepolcro accanto alla figura di ragazzo); *tiuza tius Vetusal clan Thanas Tlesnal avils XIII* «il signorino figlio del signor Vetossio (e) di Tana Telesinia, di anni 13» (*TLE* 460) (stessa sepoltura; *CIE* 1303, 1304).

Tivr (Pa 4.1, 2) «Luna» (*TETC*, *TLE* 181, 718, 719, 748), da confrontare con l'ittito *tine* «luna e mese» e col lat. *Diana* «Luna» (*DELL*; *LEGL* 73, 98). (Il vocabolo risulta inciso nella parte posteriore del fegato di Piacenza). Vedi *tivrs*, *tiur*.

tivrs (*tivr-s*) «di/del mese», in genitivo (*LEGL* 73, 98); *Vipinanas Vel clante Ultnas La[r]thal clan / avils XX tivrs śas* «Vel Vibinna figliastro di Ultnio figlio di Lart / di anni 20 (e) di mesi sei» (su sarcofago; AT 1.22 - rec). Vedi *Tiiurs*, *tiurim*.

tixl iscritta probabilmente falsa (su vaso; Vs 0.36).

Tl (*TCort* 20) abbreviazione del prenome femm. «Tullia»; vedi *Tule* «Tullio».

tlā scritta probabilmente falsa (su vaso; Vs 0.37).

-tlā «del/della», letteralmente «di questo/quello-a», genitivo enclitico del dimostrativo-articolo *ta* (*LEGL* 104, 104). Vedi *-tle*, *Calustla*; cfr. *-clā*.

Tlabonia «Tlabonia», femm. di *Tlapu* (in alfabeto latino; Cl 1.2005). Vedi *Tlapnal*.

Tlamunus «di Telamone», in genitivo, variante di *Telmunus* «di Telamone»; *Aivas Tlamunus* «Aiace (figlio) di Telamone» (su parete di

sepolcro; Vc 7.20 - 4:).

Tlapnal «di Tlabonia», femm. di *Tlapuni*, in genitivo (Ar 1.6, 75). Vedi *Tlabonia*.

Tlapu «Tlabonio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Tlabonius* (RNG) (Cl 1.493, 2414; Pe 1.16, 18, 305). Vedi *Talape*, *Tlapuni*.

Tlapuni «Tlabonio», variante di *Tlapu* (Vt 1.11); *V Ceicna Tlapuni Au* «U(el) Caecina Tlabonio (figlio di) Au(lo)» (2 gentilizi) (su ossario; Vt 1.21 - rec). Vedi *Tlapnal*.

Tlapus «di Tlabonio», genitivo di *Tlapu* «Tlabonio»; *Velea Tlapus Saturinial* «Velia (figlia) di Tlabonio (e) di Saturinia» (su ossario; Pe 1.17 - rec).

Tla[pu]sa «quello (discendente) da Tlabonio» (per via materna o collaterale; *LEGL* 108); *Venza Satna Tla[pu]sa La* «Uenillo Satenio quello (discendente) da La(ris/rt) Tlabonio» (su olla; Cl 1.968 - rec).

-tle «del/della», letteralmente «di questo/quello-a», genitivo enclitico del dimostrativo-articolo *ta* (*LEGL* 104, 104). Vedi *-tla*, *esvitle*.

Tlec{x}ineas probabilmente «di Telegen(n)ia, gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Telegen(n)ius* (RNG) (Pe 1.1257). Vedi *Thlecinia*.

tlenaces probabilmente «di ringraziamento, di riconoscenza, di riconoscimento» (in genitivo). (OA 3.7 su bronsetto di Proserpina) *fleres tlenaces cver* «ex voto dono di riconoscenza» (*TLE* 735).

tlenaxeis (Pe 3.2) probabilmente *tlenaxe-is* «di/per riconoscenza» (in genitivo). (Co 3.6 - 2:2, su bronsetto di bambino) *Veliaś Fanacnal Thufthas / alpan menaxe clen cexa tuthines tlenaxeis* «ex voto di Velia *Fanacia a Tufulta; (lo) ha donato per riconoscenza della protezione a favore del figlio» (*TLE* 652). Cfr. *civeis*, *cuveis*, *eisteis*, *faśeis*, *Savlasieis*, *teis*, *tesnśteis*, *Tuteis*, *urxeis*.

Tlesna «Telesinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Telesinius* (RNG) (Cl 1.394, 878, 953, 2515-2521, 2534-2541). Vedi *Telsina*.

Tlesnal «di Telesinia», genitivo di *Tlesnei* (Cl 1.30, 113, 135, 268, 807, 955, 990, 2472, 2560, 2576); *Avle Marcni Avles Herme Tlesnal* «Aulo Marcinio Hirmio (figlio) di Aulo (e) di Telesinia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; Cl 1.1954 - rec).

Tlesnalis «quello-a (figlio-a) di Telesinia», matronimico pronominale del gentilizio *Tlesnei* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.267). Cfr. *Tesnasa* patronimico.

Tlesnas «(di) Telesinio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (Vc 1.90; Cl 1.254, 2523).

Tlesnasa «quello-a (figlio-a) di Telesinio», patronimico pronominale del gentilizio *Tlesna* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.53, 177, 373, 880, 881, 2526); *Larthi Tetinei Pulfnal sec Papaslisa Tlesnasa* «Lartia Tetinia figlia di Pulfenia, quella (figlia) di Pabassa Telesinio» (2 gentilizi patronimici) (su ossario; Cl 1.2410 - rec). Cfr. *Tesnalisa* matronimico.

Tlesnei «Telesinia», femm. del gentilizio *Tlesna* (Cl 1.196, 241, 242, 266, 952, 1955, 2524-2532, 2547, ...).

tlexe (Ta 1.107) probabilmente «sofferse, ha sofferto» (preterito attivo, 3^a pers. sing.) da confrontare col greco *tétlēka* «sofferse, ha sofferto».

Thusc, Thuscv (Fegato; Pa 4.2/3) probabilmente abbreviazione di *thlupcva* «gli Inferi, i Morti» (vedi).

tmase (Vt 8.1) forse «taglio, divisione», da confrontare col greco *tmēsis*, dorico *tmāsis* «taglio» (?).

tmia (*Pirgi* I; Cr 4.4) probabilmente «*thesaurus*, tesoro di santuario», da confrontare col greco *taméion* «tesoro o tesoreria» (significato compatibile col contesto). Vedi *themiasa*.

tmial «del *thesaurus*», genitivo di *tmia* (*Pirgi* II; Cr 4.5).

tn «questo, quello-a», accusativo del dimostrativo *ta* (*LEGL* 81, 102); *tn turce Vel Sveitus* «questo ha donato Vel Suetone» (su bronsetto di aruspice; Vs 3.7 - rec); *tn turce Ramtha Ufta{ta}vi Selvan(sl)* «questo ha donato Ramta Ottavia a Silvano» (su bronsetto di uomo; Um 3.2 - rec). Vedi *thn, cn*.

Tn probabilmente abbreviazione del prenome *Tania* (Cl 1.464).

-tn «il/lo, la», forma enclitica di *tn* «questo, quello-a», avente il valore di articolo determinativo (*LEGL* 104). Vedi *athumitn, śacnitn, tesamitn, -thn*.

-tnam (*Liber* VI 10, VIII 4, XI 17, XII 9) «poi, dopo, inoltre, e anche, parimenti», forma enclitica di *etnam* (*LEGL* 132). Vedi *calatnam, cntnam, suntnam, vacitnam, itanim*.

tneaul scritta probabilmente falsa (su tegola; Cl 1.494).

tnucasi (AV 4.1 lamina di Magliano) forse *tnu-casi* «per la casa» (col dimostrativo-articolo agglutinato anche nella scrittura), da confrontare col lat. *casa* «casupola, capanna» (di origine incerta) (?).

Tocro «*Tocrone», antroponimo masch., probabilmente da connettere con l'altro *Thuceru* (in alfabeto latino; Cl 1.2333).

Tosnos «di Tossunio», variante latinizzata di *Tusnus* (in alfabeto

latino; Cl 1.785).

tr forse abbreviazione di *trutnvt* «osservatore, interprete» (Vs 1.176) *tr(utnvt) falathres* «interprete degli astri» (?).

-tra, -thra, -tre, -thre suffisso di valore collettivo, col significato di «famiglia, gens, associazione, collegio, comunità, l'insieme» (LEGL 89), probabilmente forma sincopata dell'altro *-tur, -thur, -thura*. Vedi *celetra, Celthestra, clucthras, cluctras, Velthurt[ra], Vipinaltra, huzrnatre, hivustra, hilyvetra, Kulśnuteraś, rithnaitultrais, Rumitrinethi, sacnicstres, svelstres, snenaziulastra, spurestres, Unestra, falathres, fateltre*.

Traneus «Luglio», glossa latino-etrusca (*ThLE* 416), probabilmente mese dedicato a *Turan* «Venere» (LEGL 99).

Traponias «di Trebonia», gentilizio femm. in genitivo, variante degli altri *Treponias, Trepunias* (in alfabeto latino; Cl 1.1353).

trau (*Liber* IV 22, IX 29) probabilmente «versato-a», participio passivo (LEGL 125). *vinum trau pruxś* «vino versato dalla brocca». Vedi *traula(-c), travzi*.

traulac (*traula(-c)*) (*TCort* 6) probabilmente «(e) versamento». *pavac traulac* letteralmente «e conguaglio e versamento», endiadi che traduco «e conguaglio da versare». Vedi *trau, travzi*.

Travi «Travia», gentilizio femm. da confrontare con quello masch. lat. *Travius* (*RNG*) (Cl 3.4).

travzi (Ta 1.153, 158) forse «generosamente, con generosità» (?), avverbio da confrontare con *trau, traula(-c)*.

Trazlu «*Trasilone», gentilizio masch. (Cl 1.1746).

Trazlual «di *Trasilonia», genitivo di *Trazlui* (Pe 1.637). Vedi *Trazlunial*.

Trazlui «*Trasilonia», femm. di *Trazlu* (Pe 1.335).

Trazlunial «di *Trasilonia», femm. di *Trazlu* (in genitivo), variante di *Trazlual* (Pe 1.334, 487).

Trazlus «di *Trasilone», genitivo di *Trazlu* (Cl 1.559/560; Pe 1.336).

-tre vedi *-tra*.

trecś (Vt 8.1 su cippo) probabilmente «di/a favore, di onore, di memoria» (in genitivo). Vedi *trecte*.

trecte probabilmente *trec-te* «in/a favore, in onore, in memoria» (in locativo figurato). (AS 7.1 su base di statua) *menaxē cana Clivinia trecte Veluś Larthurniś Leprnal mlacaś Mani* «*Clivinia ha donato la statua in favore di Vel *Larturnio (figlio) di Leporinia votando(la) al (suo) Mane» (*TLE* 730). Vedi *trecś*.

Tremsinei probabilmente «Trisenia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Trisenius* (RNG), nonché con l'appellativo lat. *tra(n)senna* (già prospettato come di origine etrusca; DELL, DELI) (AS 1.48). Vedi *Thremsini*, *Trenthinei*, *Triesnas*, *Trisnas* (LIOE).

Trenthinei probabilmente «Trisenia», gentilizio femm., variante di *Tremsinei* (Pe 1.138, 159) (REE 60,40).

Trepalual «di Trebialla», gentilizio femm. (in genitivo), probabilmente accrescitivo di *Trepi*² (LEGL 87) (Cl 1.1379). Cfr. *Ceicalual*, *Celtalual*, *Claucalual*, *Velcialual*, *Ucalui*.

Trepania «Trebania», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Trebanius* (RNG) (Cl 1086).

Trepes «di Trebio», genitivo di *Trepi* (Vc 2.43, 44).

Trepesial «di *Trebesia», gentilizio femm. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Trebellius* (RNG) (Pe 1.168). Vedi *Treples*.

Trepi «Trebio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Trebius* (RNG) (Ta 1.214; Vt 1.157; Cl 1.2551-2554). Vedi *Trepes*, *Trepis*, *Trepalual*.

Trepias «di Trebia», genitivo di *Trepi* «Trebio»; *Crespe Asia Trepias* «Crispio (figlio) di Asia Trebia» (2 gentilizi femm. e declinazione di gruppo) (su ossario; Cl 1.1519 - rec).

Trepinal «di Trebennia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Trebenna* (RNG) (Cl 1.34, 1403, 1497).

Trepis «di Trebio», genitivo di *Trepi* «Trebio» (su vaso; Ad 2.59).

Trepisa «quello-a (figlio-a) di Trebio», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Trepi* (LEGL 108-109) (Cl 1.1140) (REE 59,38).

Treplati «*Treplatio», gentilizio masch., forse in origine *cognomen* = «Trebulano» o "nativo di *Trebula*" (Sabina) (LEGL 93) (Pe 1.860).

Treples «di Trebellio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Trebellius* (RNG) (AT 1.91). Vedi *Trepesial*.

Treponias «di Trebonia», gentilizio femm. in genitivo, da connettere con gli altri *Traponias*, *Trepunias* (in alfabeto latino; Cl 1.2333).

Treptie «Treptio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Treptius* (RNG) (AT 1.25).

Trepties «(di) Treptio», gentilizio masch., in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) (AT 1.26).

Trepu «Trebonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Trebonius* (RNG); C. TREBONI Q F GELLIA NATUS \ *Cae Trepu* «Caio

Trebonio f(iglio di) Q(uinto) / nato da Gellia \ Caio Trebonio» (bilingue su cippo; Cl 1.354 - rec) (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponomi latini ed etruschi) (Cl 1.404-407, 2263, 2555, 2556, 2558, 2560). Vedi *Trepunia*.

Trepuis (*Trepu-is*) «di Trebonio», genitivo di *Trepu* «Trebonio». (Cl 1.878 – rec, su ossario) *Lth Tlesna Lth clanti Trepuis* «La(rt) Telesinio (figlio di) La(rt) figliastro di Trebonio». Cfr. *Apatruis*, *Thanxviluis*, *Petruiś*, *Veluis*.

Trepunia «Trebonia», femm. del gentilizio *Trepu* (Cl 1.189, 913, 2265).

Trepunias «di Trebonia», genitivo di *Trepunia* «Trebonia»; *Tha Velsi Tutnasa Trepunias sec* «Ta(nia) Velsia quella (figlia) di Tutinio (e) figlia di Trebonia» (su coperchio ossario; Cl 1.178 - rec); *Fasti Velsi Tutnasa Trepunias sec* «Fausta Velsia quella (figlia) di Tutinio (e) figlia di Trebonia» (su coperchio ossario; Cl 1.180 - rec) (sembra dunque che Tutinio abbia avuto come mogli successive due sorelle, Tania e Fausta) (Cl 1.307, 1034, 1118, 1623, 2436). Vedi *Treponias*.

Tre[p]uniasa «quello-a (figlio-a) di Trebonio», patronimico pronominale di un gentilizio **Trepunie* corrispondente a quello lat. *Trebonius* (RNG) (LEGL 108-109); *Fastia L[a]r[c]nei VI Tre[p]uniasa* «Fausta Largennia quella (figlia) di Vel Trebonio» (su ossario; Cl 1.21 - rec).

Trepus «di Trebonio», genitivo di *Trepu* (Vt 1.158).

Treputa «quello-a (figlio-a) di Trebonio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Trepu* (Cl 1.155, 1952, 2557, 2374, 2435, 2557, 2559).

Treseles «di *Treselio», gentilizio masch. in genitivo (su ciotola; Blera, *REE* 58,21).

Tretna «*Tretenio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Tretenicus* (RNG) (Cl 1.702, 703).

Tretnai «*Tretenia», gentilizio femm. di *Tretna* (su peso fittile; Ta 2.43 - rec). Vedi *Tretnei*.

Tretnal «di *Tretenia», genitivo di *Tretnai/ei* (Pe 1.371, 1251).

Tretnas «di *Tretenio», genitivo di *Tretna* (Pe 1.1033).

Tretnei «*Tretenia», variante di *Tretnai* (Cl 1.1149).

Tretu probabilmente «Tritone», variante di *Tritun* (Ta S.8).

trexuva vocabolo di significato ignoto (Ar 0.1).

Triasnas «di *Triasnio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.80).

Triesnas «di *Triesnio», gentilizio masch. in genitivo, forse da

confrontare con quello lat. *Trisenius* (RNG) (Vs 1.31). Vedi *Thremsini*, *Tremsinei*.

Trile «*Trillio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Trellius*, *Trillenius* (RNG) (Pe 1.581, 582).

Triles «di *Trillio», genitivo di *Trile* (Pe 1.583, 584).

Trili «*Trillia», femm. di *Trile* (Pe 1.588).

Trilial «di *Trillia», genitivo di *Trili* «*Trillia»; *Se Acsi Ar Trilial* «Se(tre) Axio (figlio di) Ar(unte) (e) di *Trillia» (su ossario; Pe 1.373 – rec).

Trilials (*Trilia-ls*) «da *Trillia», ablativo di origine o derivazione di *Trili* «*Trillia». (Pe 1.372 – rec, su ossario) *La Aysi Ar Trilials* «La(ris/rt) Axio (nato) da Ar(untia) *Trillia». Cfr. *Arnth(e)als*, *Crucrials*, *Visnals*, *Hathlials*, *Larthals*, *Murinals*, *Pacials*, *Xaireals*.

trin (*Liber* III 18; IV 14; VII 2; VIII 17, 23; 7) probabilmente «spruzza!» (con l'acqua benedetta o col vino), imperativo forte sing. (*LEGL* 121, 131). *trin flere Nethunsl* «spruzza sulla vittima di Nettuno». Vedi *trinth*, *trinthasa*, *trinum*.

trinth (*Liber* VII 4) probabilmente «spruzzate!» (imperativo plur.). Cfr. *arth*, *ramueth*, *rayth*, *streteth*, *thenth*, *trutht*.

trinthasa (*Liber* VI 6; VII 6) probabilmente «avendo spruzzato» (in gerundio passato). Vedi *tinthasa*.

trinum (*trin-um*) (*Liber* V 17; X 9, 18) probabilmente «e spruzza!». Vedi *trin*.

Tris probabilmente abbreviazione del gentilizio seguente (*REE* 57,48).

Trisnal «di Trisenia», genitivo di *Trisnei* (Cl 1.1524; Pe 1.816, 840).

Trisnas «di Trisenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Trisenius* (RNG) (su vaso; OA 2.66). Vedi *Thremsini*, *Tremsinei*.

Trisnei «Trisenia», femm. di *Trisna(-s)* (Cl 1.1050; Pe 1.544).

Tritun (Vt 7.1, su vaso) «Tritone», dal greco *Trítōn*. Vedi *Tretu*, *truthun*.

tru probabilmente abbreviazione di un antroponimo (isolato su vaso; OI 0.37).

truia (Cr 7.1) corrisponde al lat. *troiae lusus*, specie di «giostra o carosello equestre» che si svolgeva entro un tracciato, a forma di labirinto. Probabilmente per etimologia popolare già in età romana il lat. *troia* veniva riportato al nome della città di *Troia*, mentre è meglio connetterlo col verbo lat. *amptuare*, *antruare* «danzare saltando» dei

sacerdoti *Salii*, di origine ignota (*DELL*). Vedi *savlasie*[, *Thesathe*i.

Truials (*Truia-ls*) «con (figura di) Troiano» (in ablativo). (Vc 7.18 “Tomba François”) (*TLE* 296). Cfr. *hiuls*, *Thevrumin*es.

Truiesi (*Truie-si*) «per (Achille) Troiano», dal greco *Tróios*, in dativo di comodo. (Vc S.23 – 4:f, su specchio con la quadriga di Achille). *Axlei Truiesi Thesthu farce* «Testone (l’) ha inciso per Achille Troiano» (Troiano perché vincitore su Troia, come *Scipio Africanus* = “Scipione vincitore sull’Africa”).

Truile «Troilo» (personaggio mitologico) e anche nome individuale masch., dal greco *Tróilos* (Vs S.22; OI G.70, 76; REE 55,100).

Truphun «Tryfone», nome individuale masch. derivato dal greco *Trýphōn*; *Truphun Pethunus V lav Lurmicla turce XXX cver* «Tryfone domestico di U(el) Pettonio ha donato al *Lurmio 30 ex voto» (su arula bronzea; Vc - 4/3) (*REE* 56,82).

Trutana «*Trutinio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Trutrinus* (*RNG*), nonché col lat. *trutina* «bilancia», il quale è derivato dal greco *trytánē* probabilmente attraverso l’etrusco (*TETC*, *TLE* 118, *LEGL* 88) (*REE* 64,32). Vedi *trutnvt*.

trutanaśa (*Liber* XI 3) significato quasi certo «avendo guardato» (in gerundio passato). Vedi *truth*, *trutnvt*.

truth (*Liber* V 17; XI 6) probabilmente «guarda!, osserva!» (imperativo forte sing.) (*LEGL* 121). Vedi *trutanaśa*, *trutvecie*, *trutnvt*, *trutum*.

trutht (*Liber* V 18) significato quasi certo «guardate!, osservate!» (imperativo plur.). Cfr. *arth*, *ramueth*, *raxth*, *streteth*, *thenth*, *trinth*, *trutht*.

truthun (Vs 7.6 – 4:3, accanto alla figura di un suonatore di tibia) (*TLE* 224) probabilmente «suonatore di conchiglia, suonatore», dal greco *Trítōn* «Tritone, suonatore di conchiglia marina». Vedi *Tritun*.

trutnuth (Ta 1.174) «interprete» dei segni celesti, dei sogni ecc.; probabilmente corrisponde al lat. *trutinator* «pesatore», «giudice, critico» (*TLE* 118, 697). Questo fa capo a *trutina* «bilancia», che è derivato dal greco *trytánē* probabilmente attraverso l’etrusco per via della notevole differenza fonetica. (Ta 1.174 – 4s/2, su cippo) *Apries Ar Vth trutnuth* «Ar(unte) Aprio (figlio di) Veltur interprete» (*TLE* 118). Vedi *tr*, *truth(t)*, *Trutana*, *trutvecie*.

trutnvt «osservatore, interprete di segni celesti», probabilmente corrisponde al lat. *trutinator* «pesatore», «giudice, critico», il quale fa capo a *trutina* «bilancia»; [L CA]FATIUS L F STE HARUSPE[X]

FULGURIATOR \ *Cafates Lr Lr netsvis trutnvt frontac* «Laris Cafatio f(iglio) di L(aris) (della tribù) Stellatina aruspice interprete dei fulmini \ Laris Cafatio (figlio) di Laris aruspice interprete fulgurale» (bilingue su lapide; Um 1.7 - 1:4). Vedi *trutnuth*.

trutum (*Liber XI 2*) probabilmente *trut-um* «e guarda!, e osserva!» (imperativo sing. con congiunzione enclitica), oppure *trutu-m* «e osservato», participio passivo. Vedi *truth*.

trutvecie «per il giudizio» (finale) pronunciato dagli dèi inferi sull'operato del defunto durante la vita . (Oa 3.5 su bronzetto) *Tite Alpnas turce aiseras Thufthicla trutvecie* «Tito Alpinio ha donato per il giudizio degli dèi, di quelli dell'Ade» (*TLE 740*). Vedi *trutnuth*.

Truxiles «di Trochilo», nome individuale masch., probabilmente derivato da quello greco *Trochilos* (su ciotola; Cm, *REE 60,49*).

ts (*Liber VI 1*) (?) (di lettura incerta) «di questo, quello-a», genitivo sing. del dimostrativo *ta* «questo, quello-a». Vedi *cs*.

-ts «del/dello, della», letteralmente «di quello-a», forma enclitica del dimostrativo *ta*, in genitivo, avente il valore di articolo determinativo (*LEGL 104*). Vedi *-cs, huslnests, thapnests, santists, laivetsm*.

tu m la lettere da unire oppure abbreviazioni probabilmente di antroponimi (?) (su vaso; Vc 0.30).

tu scritta probabilmente falsa (Cl 1.2561).

tuc probabilmente abbreviazione del gentilizio seguente (isolato su vaso; Vs 0.10).

Tucna[tinei] «*Tucuntinia», variante di *Tucnt[inei]* (*AS 1.193*).

Tucnt[inei] «*Tucuntinia», femm. di *Tucuntine(-s)* (*Pe 1.545*).

Tucunt[nji] «*Tucuntinia», femm. di *Tucuntine(-s)* (*Pe 1.192*).

Tucuntines «di *Tucuntinio», gentilizio masch. in genitivo (*Pe 1.544*).

Tucuntnal «di *Tucuntinia», genitivo di *Tucunt[nji]* (*Pe 1.191*).

tui «qua, qui», variante di *thui*, da confrontare col greco *tyi* «qua, qui» (*LEGL 129*); *tui Ath Latinisa* «qui (c'è) Arunte quello (figlio) di Latinio» (su ossario; Cl 1.1874 – rec).

tul (*Liber II 3, 15; III 22; IV 12, 13, 16; V 5, 9, 12; IX 4, 16, 18, 20; X 2; XI 19*) probabilmente «togli!, leva!, solleva!» (imperativo forte sing.) (*LEGL 121*) da confrontare col lat. *tolle* (Trombetti, Olzscha). *cisum pute tul* «e tre volte solleva il calice»; *ei(m) tul var* «e non togliere affatto». *tul* «solleva (alla salute)!» (su vaso; AV 0.28). Vedi *tule*.

tul² «terreno, cippo di terreno o confinario, cippo», abbreviazione di *tular* (vedi). *Tins tul* «confine di Tinia» (anche per i Romani *Iupiter* era

il custode e il garante dei cippi confinari, per cui lo chiamavano pure *Iupiter Terminus* o *Terminalis*) (su cippo; Ar 4.3 - rec); *tular* / *Au Pap* / *A Cursn* / *tul* «terreno (della città di Fiesole) / Au(lo) Pap(senna) / A(ulo) Corsin(io) / terre(no)» (questa iscrizione mostra abbastanza chiaramente che *tul* è l'abbreviazione e non il sing. di *tular*) (su cippo; Fs 8.1). Vedi *tvI*, *tular*, *tulerase*.

Tulalus «di *Tullallo», gentilizio masch. (in genitivo), probabilmente secondo una forma accrescitiva (*LEGL* 87) dell'altro *Tule* = lat. *Tullius* (Sp 2.36). Cfr. *Estalus*.

tular (Cl 8.4; Co 8.1, 2; Fs 8.1-5; Pe 8.1, 2, 3) «terra, terreno», «cippo di terreno o confinario, cippo», da confrontare col lat. «terra», *Tellus*, -*uris* «Madre Terra», *Tellurus* (di origine incerta; *DELL*, *AEI*, *DELI*), aggettivo *telluster* [suff. -*st(r)*-; *LLE*, Norme 5], a loro volta dall'etr. *tular* «terra, terreno», «cippo di terreno o confinario» (evidentemente da pronunciarsi **tullar*; cfr. *Apulu* «Apollo», *cela* «cella») (alternanza *UË*; *LLE*, Nome 1); tutti da confrontare col (proto)sardo *tellúra*, *téllura*, *telluri*, *telloraxi* (f. e m.) «strato roccioso continuo», «lastra di pietra», «davanzale di finestra, «gradino per salire sul cavallo» (*LIOE* 68). Per il suff. -*ur* del lat. *tellus*, -*uris* cfr. *Anxur*, *sulpur*, *Tibur*, *voltur*. (Fs 8.5 su cippo) *tular špu pur Au Papsinaś L A Cursniś L* «terreno della ci(ttà) pur(ificato) / Aulo Papsenna (figlio) di L(art/aris) (e) Aulo Corsinio (figlio) di L(art/aris) (posero il cippo)» (*TLE* 689). Vedi *tvI*, *tul*², *tularias*, *tularu*, *tulerase*.

tularias «del confinario, del terminale», aggettivo derivato da *tular* «confine di terreno» (in genitivo); *Selvansl Tularias* «di Silvano Terminale» (Silvano era anche il protettore dei confini o termini dei terreni). (Vs, *REE* 55,128; *ThLE*² 399, su bronzetto di giovane nudo, fine sec. IV) *ecn turce Avle Havrnas tuthina apana Selvansl tularias* «questo ha donato Aulo Haerenio per la paterna protezione di Silvano Confinario».

tularu (*Cippus* 8; Pe 8.4) probabilmente «(terreno) determinato, delimitato, segnato», participio passivo derivato da *tular* «terreno» (*LEGL* 126) (corrigi *GTLE* 139, 146).

Tule (Ar 1.94) «Tul(i)io», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tul(l)ius* (*RNG*), nonché probabilmente col lat. *tullius* «getto, zampillo, cascata» (già indiziato come di origine etrusca; *DELL*; *ESL* 400) (*DICLE* 179). Vedi *Tulalus*.

tule probabilmente «solleva!», «prendi!», imperativo debole sing., da confrontare col lat. *tolle* (*LEGL* 121). (Ve 3.32 – 6: su ansa di vaso) *mini*

tule «sollevami!» (= alla salute!) oppure «prendimi!, accettami (in dono)!». Vedi *tul*.

tulerase (*Pirgi* I; *Cr* 4.4) probabilmente (*tuler-ase*) «in terreno», dativo sing. di *tular* «terreno, confine di terreno» (*LEGL* 80); *ilacve tulerase* «offerte in terreni».

Tulesa «quello-a (figlio-a) di Tullio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Tule* (*Ar* 1.1).

Tulumnes (*Ve* 3.2) «(di) Tolumnio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Tolumnius* (*RNG*). *Lart Tolunnio* era un re di Veio, sconfitto e ucciso dai Romani e Cornelio Cosso ne portò le spoglie a Roma verso il 437 o 427 a. C. Probabilmente il suo è un antroponimo teoforico, dedicato all'etr.-lat. *Tellumo,-onis*, dio maschile della terra, chiamato anche *Tellurus* (Varrone in Agostino, *Civ.* 4.10; 7.23.2). Vedi *Karcuna*, [*N*]uzinaie.

tumes (*Cl* 0.4 – arc, su cippo) «(segnale) di tumulo sepolcrale» (in genitivo), da confrontare col greco *týmos*, *týmbos* «tumulo, monumento sepolcrale»; oppure *Tumes* «di Tomio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tomius* (*RNG*).

Tumiltni, *Tumltni* «*Tumiltio», gentilizio masch. (*Cl* 1.33, 34).

Tumt[i] «Tontia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Tontius* (*RNG*), nonché probabilmente con l'ital. *tonto* (di origine molto controversa; *DELI*) (*Cl* 1.877).

Tumu «Tummonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tummonius* (*RNG*) (*Cl* 1.2591, 2593, 2595).

Tumu[nia] «Tummonia», femm. di *Tumu* (*Cl* 1.2596).

Tumunias «di Tummonia», genitivo di *Tumunia* (*Cl* 1.2135).

Tumusa «quello-a (figlio-a) di Tummonio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Tumu* (*Cl* 1.1932).

Tunies probabilmente «(di) Tunnio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Tunnius* (*RNG*) (*Vs* 1.232). Vedi *Tvnasa*.

tunt (*Liber* XI 30) probabilmente *tun-t* «una sola volta», locativo di *thun* «uno» (*LEGL* 55, 83). Variante di *thunt* (vedi).

Tuntle «Tindareo», padre dei Dioscuri, dal greco *Tyndárheōs* (su specchi; *Vs* S.18; *Vc* S.19). Vedi *Tvnth*; cfr. *Pul*, *Pultuce*.

tunur (*Pe* 5.2) probabilmente «singoli» (plur.) aggettivo derivato da *tun* «uno» (*LEGL* 96).

tupi (*Ta* 7.71 – 4:4, Tomba dell'Orco) «sasso», probabilmente corrisponde al lat. *tufus*, *tophus*, *tofus* «tufo, pietra porosa», di origine

ignota, ma già stato connesso col vocabolo etrusco (*StEtr*, VI, 1932, 261 sgg.; *AEI*). *tupi Sispes* «masso di Sisifo» (*TETC*, *TLE* 89). Vedi *thufu*.

Tupltia[s] (AS 4.4, su bronsetto) «di/a Tupulta» (in genitivo di donazione o dedicazione). Vedi *Thuplthas*, *Thufulthas*.

tupunt forse *tupun-t* «in allegria» (?), locativo (isolato su vaso; Vc 6.4).

tur (*Liber* IX 34; XI 4) probabilmente «dona!» (imperativo forte sing.), da confrontare col greco *dōrhon* «dono». Vedi *tura*, *ture*, *tur(a)ce*.

Tur abbreviazione di *Turns* «(casella) di *Turan* (Venere)» (Fegato; Pa 4.2).

-**tur**, vedi -*thur*.

tura (*Liber* II 19, 22; IV 9, 13; VI 18; IX 6; X 16) probabilmente «dono, donazione», da confrontare col greco *dōrhon* «dono» e con l'armeno *tur* «dono» (indeur.). Vedi *tur*, *ture*, *tur(a)ce*.

turace (Ve 3.29; di lettura molto incerta) «donò, ha donato», variante di *turice*, *turuce*, *turce*, *turke*.

Tural «di Turia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Turius* (*RNG*); *ei[t]* *Tural* «questo (è) di Turia» (evidentemente la pronuncia effettiva era *eittural*) (su vaso; Vs 0.31 - rec). Vedi *Turial{s}c*, *Turis*².

Turamas «Ermes, Mercurio», variante di *Turms* (Vc S.4).

Turan (Fa 0.4; Um 0.2; Li 4.1; La S.2, 8; Fa S.4; Cr S.2, 3, 5; Ta S.7, 9, 14; AT S.3, 7; AH S.5; Vs S.8, 10, 13, 14, 16, 17, 18; Vc S.4, 14, 18, 24; AV S.5; Vn S.2; Cl S.6, G.2; Pe S.4, 5, 7, 11, 12; Ar S.3; Um S.4; OB S.3; OI S.18, 25, 34, 35, 36, 38, 44, 45, 46, 47, 50, 51, 61, 62, 71, 81, 82, 86, 87, G.20, 69) «Turan, Afrodite, Venere», col significato di «colei che dona» (cfr. *ture*) oppure da confrontare col greco *týrhannos* «signore» (di origine ignota; *DELG*) (*TLE* 45, 754, 854) (*LEGL* 56, 90, 99). (OI S.15) *Turan Ati* «Turan Madre» (*TLE* 754). Vedi *Turns*, *Turuns*, *Traneus*.



Turani «a Turan», *Turan-i* in dativo (*LEGL* 80); *ar nuna Turani* forse «fa' offerta a Turan» (?) (Fa 0.4 – 7f6i, su vaso).

turannuve probabilmente errato per *turanuve* (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4).

Turanpi (*Turan-pi*) «per Turan» (*LEGL* 128) (su olla; Ve 3.34). Cfr. *Aritimipi*.

turanuve probabilmente «Turanico, relativo a Turan», aggettivo (LEGL 89-90) (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4/3).

turareke probabilmente da leggere *turake* o *tureke* (su vaso; Ar 0.1 - 6:)

turce (AH 3.3; Cl 3.5, 6; Co 3.7; Cr 3.26; Ta 3.9) «donò, ha donato» (preterito debole), variante di *turace*, *turice*, *turke*. (Vc 3.10 su specchio) *Vipia Alśinas turce Verśenas cana* «(l') ha donato Uibia (figlia o moglie) di Alsinio; l'opera (è) di Uersenio (artigiano)» (TLE 328).

ture (Liber VI 18) «dono» (sostantivo), da confrontare col greco *dōrhon* «dono» e con l'armeno *tur* «dono» (indeur.; DELG). (Ar 4.4 su bronsetto) *eit viscri ture Arnthalitle Pumpuś* «questo viscere (è) il dono di Pomponio quello (figlio) di Arunte» (TLE 685). Vedi *tur*, *tura*, *turza*.

ture² «dona!», imperativo debole sing., in subordine variante di *turi* «incenso» (Liber VI 18). Vedi *tur*, *tur(a)ce*, *turza*, *ture²*.

turi (Liber VI 3) probabilmente *tur-i* «al/per il dono», dativo sing. di *ture* «dono». Oppure «al/per l'incenso» (LEGL 80) (vedi *turis*).

Turia da emendare in *Turis* (Pe S.14) (vedi) (REE 58,33).

Turial{s}c (*Turia-l-c*) «e da Turia», genitivo di origine o derivazione di *Turia*, femm. di *Turi(-s)*. (Vc 1.64 – rec, su sarcofago) *Larth Tutes anc farthnaxe Veluis Tuteis Thanxviluisc Turial{s}c* «Lart Tutio ed egli nacque da Vel Tutio e da Tanaquile Turia». Vedi *Tural*; cfr. *Arnth(e)als*, *Crucrials*, *Velznals*, *Visnals*, *Hathlials*, *Larthals*, *Murinals*, *Pacials*, *Trilials*, *Xaireals*.

turice (Ve 3.30) «donò, ha donato», forma arcaica del più recente *turce*, *turke*, preterito debole da confrontare col greco *dedórheke* «donò, ha donato» (LEGL 45, 56, 117). Vedi *turace*, *turuce* (TLE 47, 48, 156, 709).

Turicisal «di *Turicisia», gentilizio femm. in genitivo (AH 1.30).

turis probabilmente «dell'incenso» (in genitivo), da confrontare col lat. *tus*, *turis*, *thus*, *thuris* «incenso» (DICLE 180). (Vs 2.40 su *askos*) *turis mi une ame* probabilmente «io sono la brocca dell'incenso» (?) (quasi certamente è un turibolo di argilla, che ha due aperture superiori, di cui una ha un diaframma forato per il tiraggio dell'incenso acceso; NRIE 530, TLE 213). Vedi *turi*.

Turis (su specchio; Pe S.14 – 3:) «Tyró» [figlia di Salmoneo e madre di Neleo (*Nele*) e di Pelias (*Peleas*)], dal greco *Tyrhó* (REE 58,33).

Turis² «di Turio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Turius* (RNG) (Cr 2.131; Vs 2.40). Vedi *Tural*, *Turial{s}c*.

Turis--s probabilmente personaggio mitologico finora non

individuato (su specchio; Vc S.27).

turke (Cl 3.3; Po 3.2, 4.2) «donò, ha donato», variante grafica di *turce*. Vedi *turuke*.

Turmna «Terminio», gentilizio masch., da confrontare con gli antroponimi lat. *Terminius*, *Terminus* (RNG), col dio *Terminus*, nonché con l'appellativo lat. *terminus*, *termo*, *-onis* «termine» (finora di origine confusa; DELL, AEI, DELI) (Cl 1.1853; Co 1.35) (TCort 26). Vedi *Termuna(-s)*, *Thurmna*, *Thurmana*.

Turmnial «di Tormenia», femm. di *Turmna*, in genitivo (su vaso; OB 2.22).

Turms «Ermes, Mercurio», da confrontare col greco *Hermēs*. (Vc S.11 su specchio) *Aitaś Turms* probabilmente «Ermes dell'Ade», cioè *Ermes Psicopompo* «accompagnatore dei defunti all'oltretomba». Vedi *heramve*, *Ermius*, *Turamas*, *Turmus*.

Turmsal (THLE² 247, 402) (*Turms-al*) «di Ermes» (in genitivo).

Turmucas da emendare in *Aturmucas* (Vc 7.36).

Turmus «Ermes, Mercurio», variante di *Turms* (Vs S.12).

Turnas «di Turnio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Turnius* (RNG) (Ru 2.19; OA 2.58).

Turns (Um S.4), **Turnś** (*Turn-ś*) (Cl 3.3) «di/a Turan o Venere», genitivo, anche di donazione o dedicazione, di *Turan* (vedi). (Ta 3.4 su vaso) *Turns turce Ramta Venatres* «a Turan (lo) ha donato Ramta (figlia o moglie) di Venate»; (Vs 1.170 su cippo) *Tite Ecnate Turns* «Tito Egnatio a Turan»; (Um S.4) *snenath Turns* «ancella di Turan» (TLE 691). Vedi *Tur*, *Turuns*.

Turpli (Pe 1.1252-1258) «Turpilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Turpilius* (RNG), nonché col lat. *turpis*, *-e* «turpe, vergognoso, osceno» (di origine ignota; DELL, DEI, AEI, DELI) (LIOE 71).

Turplis «di Turpilio», genitivo di *Turpli* (Pe 1.1259).

Turplnei «Turpilinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Turpilinus* (RNG) (AS 1.141).

Tursikina (Cl 2.3) «*Tursicio», gentilizio da confrontare con quello lat. *Tursidius* e con gli etnici *Etruscus*, *Tuscus*, umbro *Turskum* (LELN 125). Vedi *Thuśce*.

Tursus (Cr 1.174) «(di) Tursio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Tursius* (RNG), nonché coi lat. *tursus* «fusto, torso(lo), tirso di Bacco» e greco *thýrsos* «bastone, ramoscello, tirso di Bacco» (LISNE 262; LIOE

69).

Turtesa «quello-a (figlio-a) di *Turtio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio *Turte (Cl 1.2608).

Turtia «*Turtia», femm. di un gentilizio *Turte (Cl 1.2562).

туру (Co 1.16) probabilmente «dato, donato-a», participio passivo. Vedi *tura*, *tur(e)*, *turce*.

Turu «Turronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Turronius* (RNG) (Co 1.16); *Vel Pumpus Turu Athialisa / Murine* «Vel Pomponio Turronio quello (figlio) di Arunte / (la moglie) Murinia» (2 gentilizi) (*REE* 60,76).

turuce (Cr 3.24; OA 3.4; Pa 3.1; Ta 3.2; Vs 3.4) «donò, ha donato», variante di *turace*, *turice*. (Cr 3.17 su *oinochoe*) *mini turuce Larth Apunas Velethnalas* «mi ha donato Lart Aponio a Ueletia» (*TLE* 760). Vedi *turce*.

turuke (Fe 3.1, 2; Vt 3.2) variante grafica di *turuce*. Vedi *turke*.

turune probabilmente «darà, donerà», al futuro (*LEGL* 115) (*Cippus* 34; Pe 8.4). Vedi *thuruni*, *tura*, *tur(e)*, *turuce*.

Turuns (Ta 4.1, 4-8 su vasi) (*REE* 59,44) «di/a Turan (Venere)», in genitivo anche di dedicazione (*LEGL* 136). Vedi *Turns*, *Turan*.

turza (*TCap* 13, 16, 22, 23, 24, 27, 31, (33 ?)) (TUR-ZA) probabilmente *tur-za* «(piccolo) dono, regalo, regalino» (anche statuina di bronzo o di creta di uccello, pecora, toro o maiale), diminutivo di *tura* «dono» (al sing., ma anche plur. per la declinazione di gruppo).

turzai probabilmente *tur-za-i* «al/per il piccolo dono», in dativo sing. (*TCap* 14, 24); *ciiei turzai* probabilmente «a/per tre piccoli doni» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83).

turzais (*TCap* 25) probabilmente «col dono» (in ablativo sing. di *turza*). Cfr. *tesnšteiś, tlenaxeiś, eisteis, urxeis, faśeiś*.

Turzunia probabilmente «Tursinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Tursinius* (RNG) (Cl 1.1030).

tuś (Ar 1.18) probabilmente abbreviazione di *tuśurthi(r)* «consorte, coniuge-i» (*TLE* 586, 587) oppure di *tuśthi* «assieme». (su lapide; Ar 1.94 - rec) *L(a)rt Tule Cavinei / tuś* «Lart Tullio (e) Caunia / coniugi» (*TLE* 658).

Tus probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (isolato su vaso; Po 0.20).

Tusmenas «di *Tusmenio», gentilizio masch. in genitivo; *mi Aranthia Tusmenas* «io (sono) di Arunte *Tusmenio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.46 - 6/5).

Tusna «Tusna», nome di un mitico volatile (su specchio; OI S.45).

Tusnas probabilmente «(di) Tossio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Tossius* (*RNG*) (Vs 1.311).

Tusnu probabilmente «Tossunio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tossunius* (*RNG*) (AS 1.223, 505; Cl 1.1977, 2563; Pe 1.5, 146, 147, 329; Ar 1.79). Vedi *Tusuvas*, *tuzu*?

Tusnui «Tossunia», gentilizio femm. di *Tusnu* (AH 1.36, 68; Vt 1.40; AS 1.224; Pe 1.1260).

Tusnus (Cm 2.40 su vaso) «di Tossunio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tossunius* (*RNG*) (*DICLE* 177). Vedi *Tosnos*.

Tusnutal «di *Tusnutia», gentilizio femm. in genitivo (Vn 1.1). Vedi *Tvsnutnal*.

Tusnutinas «di *Tusnutinio», gentilizio masch. in genitivo (Vt 1.57). Vedi *Tusnutnie*.

Tusnutnal «di *Tusnutinia», femm. del gentilizio *Tusnutnie*, in genitivo (AS 1.455).

Tusnutnie «*Tusnutinio», gentilizio masch., variante di *Tusnutina(-s)* (Cl 0.8, 9, 10, 11).

tuśthi, **tuśti** (Co 1.9, 12) (*tuś-thi/ti*) probabilmente «in uno, assieme, insieme», da *tu* «uno», in locativo. (su parete di sepolcro; Co 1.3 - 4:9) *tuśthi thui hupninethi Arnt Mefanateś Veliak Hapisnei* «assieme (sono) qui nel sepolcro Arunte Mefanate e Velia *Hapisia» (*TLE* 630). Vedi *thusti*, *tuś*.

tuśurthi «coniuge, consorte», da confrontare col lat. *consors* o, meglio, con **unisors* «(che ha) una sola comune sorte»; è composto da *tu*, *thu* «uno» e da **surth-* «sorte» (= lat. *sors*, *sortis*, di origine incerta) (*LISNE* 249; *DICLE*). (Pe 1.408 – rec su urna) *Ve Ti Petruni Ve Aneinal Spurinal clan Veilia Clanti Arznal \ tuśurthi* «Vel Tito Petronio figlio di Vel (e) di Anaenia Spurennia (e) Velia Clandia (figlia) di Arsnia \ (sua) consorte» (2 prenomi masch.) (*TLE* 586). Vedi *tuś*.

tusurthir, **tuśurthir** (Pe 1.1224) «consorti, coniugi» (plur.) (*TLE* 586, 628). (Pe 1.410 – rec, su ossario bisomo) *La Tite Petruni Ve Clantial Fasti Capznei Ve / Tarχisa Xvestnal tusurthir* «La(rt/ris) Tito Petronio (figlio) di Ue(lia) Clandia (e) Fausta Capsia (figlia) di Vel (e) di Quesidia quella (figlia) di Tarcio – coniugi» (*TLE* 587). Vedi *tuś*.

Tusuvas «di *Tossuvio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello lat. *Tossunius* (*RNG*) (su ossario; AS 1.67).

Vedi *Tusnu*.

tut io invece leggo *pul* (Fegato; Pa 4.2).

Tutas «di Tutio», genitivo di *Tute*, variante di *Tutes* (su vaso; Sp 2.33).

Tute «Tutio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tutius* (RNG) (Cm 2.45; Vc 1.93). Vedi *Thuthe*, *Tuti*.

Tute² «Tideo» (personaggio mitologico), dal greco *Tydéus* (AH S.5; Vc S.15; Ta G.4; Vc G.4; Pe G.2; OI G.12, 21, 37, 38).

Tuteis (*Tute-is*) «di/da Tutio», genitivo di origine o derivazione del gentilizio *Tute*. (Vc 1.64 – rec, su sarcofago) *Larth Tutes anc farthnaxe Veluis Tuteis Thanxviluisc Turial{s}c* «Lart Tutio ed egli nacque da Vel Tutio e da Tanaquile Turia» (TLE 323). Cfr. *civeis*, *cuveis*, *eisteis*, *faśeíś*, *Savlasieis*, *teis*, *tesnśteíś*, *tlenaxeíś*, *urxeis*.

Tutes «(di) Tutio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Tute* (AT 1.92; Vc 1.31, 64, 94). Vedi *Tutas*.

tuthi (AV 4.1 lamina di Magliano) probabilmente *tuth-i* «a/in protezione», dativo di *tuthiu*.

tuthina (REE 55,128; THLE² 399) «tutela, protezione, patrocinio», da confrontare coi lat. *tutela*, *tueri* (privi di origine incerta; DELL, DELI) e che pertanto potrebbero derivare proprio dall'etrusco (DICLE). Vedi *thuta*, *thutuithi*, *tutin*.

tuthinesś (Co 3.6; Pe 3.3) «della tutela, della protezione, del patrocinio», genitivo di *tuthina*.

tuthiu (AV 4.1, lamina di Magliano) probabilmente «tutela, protezione», da confrontare coi lat. *tutela*, *tueri* (di origine incerta; DELL, DELI, Etim) e che pertanto potrebbero derivare proprio dall'etrusco (DICLE 180). Probabilmente significa anche «tutelato, protetto» (participio passivo). Vedi *tuthi*.

Tuti «Tutia», femm. del gentilizio *Tute* (AS 1.356).

Tutial «di Tutia», genitivo di *Tuti* (Ar 1.55, 57).

tutin (*Liber VII 8*) probabilmente «osservate!» (imperativo plur.), da confrontare col lat. *tueri* «osservare» (di origine incerta; DELL, DELI, Etim). *tutin renxzua* «osservate i reni!» (dell'animale immolato). Vedi *thuta*, *thutuithi*, *tuthina*; cfr. *ceren*, *mutin*, *nuthin*.

Tutinas «di Tutinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tutinius* (RNG); *Ramathas mi Tutinas* «io (sono) di Ramta (figlia o moglie) di Tutinio» (su due *skyphoi*; Cr 2.106, 107 - 5:1). Vedi *Tutna*, *Tutunis*.

Tutini «Tutinio», variante di *Tutina* (Cl 1.2604). Vedi *Tutni*.

Tutna «Tutinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Tutinius* (RNG) (Cl 1.264, 396, 765, 1007, 1032, 2564-2567, 2573, 2579-2586, 2590-2597, 2600). Vedi *Tutina(-s)*, *Tutni*.

Tutnal «di Tutinia», genitivo di *Tutnei* (AS 1.105, 112; Cl 1.64, 97, 110, 156, 231, 299, 339, 349, 404, 405, 406, 949, 953, 1109, 1110, 1111, 1143, 1263-1266, 1499, 1781, 2229, 2244, 2435, 2558, 2575, 2588) (REE 64,10). Vedi *Tutnial*.

Tutnalis «quello-a (figlio-a) di Tutinia», matronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Tutna* (Cl 1.1859). Cfr. *Tutnasa* patronimico.

Tutnas «di Tutinio», genitivo di *Tutna* (Cl 1.317, 1008, 1414, 2577, 2590) (REE 60,27).

Tutnasa «quello-a (figlio-a) di Tutinio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Tutna* (Cl 1.148, 149, 178, 322, 1093, 1550, 1720, 1721, 1782, 1885, 2151, 2422, 2423, 2592, 2640). Vedi *Tvtnasa*; cfr. *Tutnalis* matronimico.

Tutne «Tutinia», femm. in *-ne* del gentilizio *Tutna* (Cl 1.93, 1141).

Tutnei «Tutinia», femm. del gentilizio *Tutna* (Cl 1.87, 155, 179, 192, 331, 822, 1138, 1267, 1860, 2245, 2568-2576, 2589, 2601). Vedi *Tvtnei*.

Tutni «Tutinio», gentilizio masch., variante di *Tutna* (Cl 1.159, 2605, 2606). Vedi *Tutini*.

Tutnial «di Tutinia», femm. del gentilizio *Tutni*, in genitivo (Cl 1.1185). Vedi *Tutnal*.

Tutnias «di Tutinia», variante di *Tutnial* (Cl 1.2613). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Tutunis probabilmente «di Tutinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Tutinius* (RNG) (Sp 2.5). Vedi *Tutinas*, *Tutna*.

Tuxlca (*Liber* XI 16) (emendato da *Tuxlac*) significato quasi certo «Tuchulcha» (dio infernale); nel *Liber* il vocabolo è sottolineato in rosso, forse come invito al celebrante a fare il segno apotropaico delle corna con le dita; gesto che fa una defunta raffigurata su un sarcofago). Vedi *Thufultha*, *Thlupcva*, *Thupitula*, *Tuxulxa*.

Tuxulxa (Ta 7.73) «Tuchulcha», variante di *Tuxlca*.

tuzl (su ossario; Vt 1.42 – rec) vocabolo di significato ignoto; potrebbe essere il genitivo del seguente *tuzu*.

tuzu vocabolo di significato ignoto (Na 0.1). Vedi *tuzl*.

tva probabilmente «mostra», 3^a pers. sing. dell'indicativo (LEGL 114, 130); (su specchio; Vt S.2 – 4/3) (TLE 399) *eca sren tva ixnac Hercle Unial clan thrasce* «questa figura mostra come Ercole figlio di Giunone

succhiò (il suo latte)» (*TLE* 399). Vedi *thval*.

tvami quasi certamente scritta falsa (OI S.70).

Tvethelies «di *Tuethlio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.8, 82). Vedi *Thvetelies*.

tvI (su 3 cippi confinari; Af 8.1/8 – 3:i) abbreviazione di *tular* «terra, terreno», «cippo di terreno o confinario, cippo»; *M Vnata Zvtas tvI Dardanivm Tins M* «cippo confinario di M(arco) *Unatio Sutio e di Tinia Dardanio - Mille (passi)» (2 declinazioni di gruppo; *LEGL* 83) (*TCL* 98-101 pure da correggere); *tvI Dardanivm Tins* «cippo confinario di Tinia Dardanio» (anche per i Romani *Iupiter* era il custode e il garante dei cippi confinari, per cui lo chiamavano pure *Iupiter Terminus* o *Terminalis*). Vedi *tul*.

Tvnasa «quello-a (figlio-a) di Tunnio», patronimico pronominale del gentilizio *Tunie(-s)* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1675).

Tvnth probabilmente abbreviazione di *Tuntle* «Tindareo», marito di Leda e padre dei Dioscuri (Fegato; Pa 4.2). Cfr. *Leta, Pul*.

Tvsnutnal «di *Tusnutia», gentilizio femm. in genitivo (Vt 1.51). Vedi *Tusnutal*.

Tvtnasa «quello-a (figlio-a) di Tutinio», patronimico pronominale del gentilizio *Tutna* e variante grafica di *Tutnasa* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1380).

Tvtnei «Tutinia», variante grafica di *Tutnei* (Cl 1.2602).

Tχ abbreviazione del prenome masch. *Tarχi* «Tarcio» (*LEGL* 64) (Pe 1.461, 789).

týrseis «torri», glossa greco-etrusca (*ThLE* 418), da confrontare coi greco *týrsis*, *týrris*, lat. *turris* «torre»; è alla base dell'etnico *Tyrsēnói*, *Tyrrhēnói*) = «costruttori di torri» e inoltre delle forme lat. *Tusci* (che deriva da *Turs+ci*, con assimilazione della *r*) ed *Etrusci* (ancora da *Turs+ci*, con metatesi della *r* e protesi della *E-*) (*LELN* 124/126, *OPSE* 58-59, *LISP* 38). Vedi *Thuśce, Tursikina*.

U

u abbreviazione di significato ignoto (su vaso, Cm 0.2; su ossario, AS 1.388; su cippi, Pe 8.6, 7, 8).

uaiesivsis gruppo sillabico di divisione incerta e di significato ignoto (su parete di tomba - Fa 1.5 - 4:).

Ualisa «quello-a (figlio-a) di Valio», patronimico pronominale di un gentilizio **Valie* (*LEGL* 108-109), da confrontare con quello lat. *Valius* (*RNG*) (in alfabeto latino; Cl 1.1676).

uararzuasuauzs gruppo sillabico di divisione incerta e di significato ignoto, probabilmente semplice filastrocca per introdurre l'alfabeto (su anforetta con alfabeto inciso; Ve 9.2, X.1 - 7:3).

Uari «Varia», variante di *Vari* «Uaria»; *Larthi Vetii Uari Au Farus puia* «Lartia Uetia Uaria moglie di Au(lo) Farronio» (2 gentilizi femm.) (su ossario; Pe 1.524 - rec).

Uarnis «di Varinio», genitivo del gentilizio *Varnie* (Cl 1.1617). Vedi *Varnis*.

Ucalui «*Ucalia», gentilizio femm., probabilmente secondo una forma accrescitiva (*LEGL* 87) e da confrontare con quello masch. lat. *Ucavius* (*RNG*) (Cl 1.2607). Cfr. *Ceicnalual*, *Celtalual*, *Claucalual*, *Velcialual*, *Lathialus*, *Trepalual*

Ucar forse «Ocrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ocrius* (*RNG*) (?) (Cl 1.1895). Vedi *Ucrs*, *Ucursa*.

Ucernei «Ocrinia», figura mitologica oppure gentilizio femm. (?) (AT S.12). Vedi *Ucirinei*.

Ucirinei «Ocrinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Ocrinius* (*RNG*) (Cl 1.2608).

Uclina probabilmente «Oculnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Oculnius* (*RNG*) (Pe 1.1261). Vedi *Uclna(-s)*, *Uχulni*.

Uclnal «di Oculnia», femm. del gentilizio *Uclna(-s)*, in genitivo (Cl 1.279). Vedi *Uclnial*

Uclnas «(di) Oculnio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Oculnius* (*RNG*) (Vs 1.226, 0.23 - rec). Vedi *Uclina*, *Uk[Inas]*.

Uclnial «di Oculnia», femm. del gentilizio *Uclna(-s)*, in genitivo (Cl 1.280). Vedi *Uclnal*.

ucntm (*ucn-t-m*) forse «e in questo» (?) (in locativo e con la congiunzione enclitica). (Ta 7.59 – 4:3 su parete di sepolcro; *CIE* 5360) [-- Sp]urinas an zilath amce Mexl Rasnal /[-12/14-]ś purth ziiace ucntm [t]ence «(-- Sp)urina, egli fu pretore della Federazione Etrusca (--?-- --?--) sacerdote vaticinale visse e in questo (incarico?) fu (= morì)» (*TLE* 87).

Ucrinic (*Ucrini-c*) «e Ocrinia», gentilizio femm. da confrontare con quello masch. lat. *Ocrinius* (*RNG*); *Velthur Ezpus La(risal/rthal) Ucrinic puia at-[-?-]* «Veltur *Esponio (figlio) di La(ris/rt) e Ocrinia la moglie -?-» (su parete di sepolcro; Ta 1.67 - 4f3i).

Ucrislane «*Ocrislanio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Ocrisius* (*RNG*), nonché con l'etnico *Ocriculanus* "nativo di *Ocriculum*" (città dell'Umbria) (Cl 1.2609-2613).

Ucrislanes «di *Ocrislanio», genitivo di *Ucrislane* (Cl 1.2614).

Ucrislanesa «quello-a (figlio-a) di *Ocrislanio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Ucrislane* (Cl 1.2217, 2610).

Ucrs probabilmente «di Ocrio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Ocrius* (*RNG*) (Cl 1.198). Vedi *Ucar*.

Ucrsa «quello-a (figlio-a) di Ocrio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Ucr* (Cl 1.1784, 2231). Vedi *Ucursa*.

Ucumsnei «Ocusia», femm. di *Ucumzna* (Cl 1.1506).

Ucumzna probabilmente «Ocusio», gentilizio masch., variante di *Ucusna* (Cl 1.1023). Vedi *Uxumzna*, *Ukusi*.

Ucumznal «di Ocusia», genitivo di *Ucumznei* (Cl 1.167, 182, 1504, 1505, 2322, 2323, 2628).

Ucursa probabilmente «quello-a (figlio-a) di Ocrio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Ucr(-s)* (Cl 1.1896). Vedi *Ucar*, *Ucrsa*.

Ucusna probabilmente «Ocusio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ocusius* (*RNG*) (Cl 1.633). Vedi *Ucumzna*, *Uxumzna*, *Ukusi*.

Uedi «Vetia», femm. del gentilizio *Vethie* (in alfabeto latino; Cl 1.1601) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Vethi*.

Uedia «Vetia», variante di *Uedi* (in alfabeto latino; Cl 1.1676). Vedi *Vethia*.

Uel variante grafica del prenome *Vel* (Cl 1.755, 775/2, 965, 1057, 1353, 1749, 2428; Pe 1.790). Vedi *Ul*.

Uelcyna «Velcenna, Velcennio», variante grafica di *Uelyna*, *Uelysna* (in alfabeto latino; Cl 1604).

Uelia «Velia», variante grafica del prenome femm. *Velia* (in alfabeto latino; Cl 1.1473).

Uelias «di Velia», genitivo di *Uelia* e variante grafica di *Velias* (in alfabeto latino; Cl 1.1555).

Uelimna «Volumnio», gentilizio masch. variante grafica di *Velimna* (su coppa; *REE* 65-68,14).

Uelisa «quello-a (figlio-a) di Vel», patronimico pronominale del pronome *Uel* (*LEGL* 108-109); *Uelisa Cartlia* «Cartlia quella (figlia) di Vel» (in alfabeto latino su ossario; Cl 1.1472). Vedi *Velisa*.

Uelnei «Velinia», femm. del gentilizio masch. *Velna* (Cl 1.1618). Vedi *Velnei*.

Uelos «di Vel», variante di *Uelus* (in alfabeto latino; Cl 1.1098, 1749).

Uelsi «Velsia», variante grafica di *Velsi* (Cl 1.1633).

Uelth abbreviazione del pronome *Uelthur*, *Velthur* (Sardinia; *UNS* num. 8). Vedi *Veth*.

Uelus «di Vel», variante grafica di *Velus* (Cl 1.755, 2208). Vedi *Uelos*.

Uelyna, **Uelysna** «Velcenna, Velcennio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Velcenna*, *Velcennius* (*RNG*) (in alfabeto latino; Cl 1.1603, 1604, 1605). Vedi *Velcsna*, *Uelcyna*.

Uelyral «di *Velcra», genitivo del gentilizio femm. *Velxrei* (Cl 1.517). Vedi *Velxural*.

Ueratro «Veratrone», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veratro,-onis* (*RNG*) (in alfabeto latino; Cl 1.769). Vedi *Veratru*.

Ueratronia «Veratronia», femm. di *Ueratro* (in alfabeto latino; Cl 1.770). Vedi *Veratrunia*.

Uetinal «di Vetinia», genitivo di *Uetnei* (in alfabeto latino; Cl 1.972).

Uetnei «Vetinia», variante grafia di *Vetnei* (in alfabeto latino; Cl 1.1690). Vedi *Vethnei*, *Vetnei*, *Vetinei*, *Uetinal*.

Ufa probabilmente «Ofio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ofius* (*RNG*) (su parete di sepolcro; *Vt* 1.75).

Ufles «(di) Ofelio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat.

Ofelius (RNG) (Pe 1.1133, 8.9). Vedi *Uphle*.

ufl*i* (*Liber* XI 10) probabilmente *ufl-i* «al/per la pasta» (in dativo), da confrontare col lat. *offa*, *of(f)ella*, *ofilla*, *offula* «boccone, pezzo,-etto» (di carne, che gli àuguri gettavano ai polli per trarne auspici) oppure «granello» (di sale, incenso o profumo) o infine «pasta» (suff. *-ell-/-ill-*; *LLE*, Norme 5) (di origine ignota e pertanto potrebbe derivare proprio da questo appellativo etrusco; *LELN* 204; *DICLE* 125). Cfr. *papa*².

Ufta{ta}vi «Ottavia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Octavius* (RNG) (Um 3.2). Vedi *Uthavi*, *Utavi*.

uh probabilmente esclamazione primitiva «hurrà!, evviva!»; *ara* / *uh* probabilmente «alla salute! / evviva!» (su vaso; Ta 0.34).

uhi probabilmente esclamazione primitiva «hurrà!, evviva!» (su vasi; Ta 0.12, 35). Vedi *ui*.

Uhtave «Ottav(i)o», gentilizio oppure *cognomen* masch., derivato da quello lat. *Octav(i)us* (RNG) (Fa 2.25; Pe 1.638, 639, 891). Vedi *Uthavi*, *Utavi*.

Uhtaves «di Ottavio», genitivo di *Uhtave* (Pe 1.817, 1267). Vedi *Uthaves*.

Uhtavial «di Ottavia», femm. di *Uhtave*, in genitivo (Pe 1.114, 115).

Uhtni probabilmente «Ottonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Octonius* (RNG) (Pe 1.867).

ui probabilmente variante di *uhi* «hurrà!, evviva!» (OI 0.2); *itha ui* forse «vino hurrà!» (?) (su vaso; OI 0.2 - 6:3).

Uibi «Vibio, Vipio», gentilizio masch., variante grafica dell'altro *Vipi*² (in alfabeto latino; Cl 1.1712) (manca nell'*Index ET*).

Uibies «di Vibio o Vipio», genitivo di *Uibi* (in alfabeto latino; Cl 1.759, 1716). Vedi *Vipies*.

Uibinal «di Vibin(n)ia o Vipinia», genitivo di *Uibinei* (in alfabeto latino; Cl 1.1690). Vedi *Uibinnal*, *Uipinal*, *Vipinal*.

Uibinei «Vibin(n)ia, Vipinia» (in alfabeto latino; Cl 1.1722). Vedi *Vipinei*.

Uibinnal «di Vibin(n)ia o Vipinia», variante di *Uibinal* (in alfabeto latino; Cl 1.2218, 2219).

Uicina «Vicinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vicinius* (RNG), nonché col lat. *vicinus* (in alfabeto latino; Fa 2.22, 23).

Uillinal «di Villia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare

con quello masch. lat. *Villius* (RNG) (Cl 1.1077). Cfr. *Vilinal*.

Uinia (Cs 2.8) «Vinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Vinius* (RNG), nonché con l'appellativo lat. *vinia* «vigna» (LIOE 74). Vedi *Vinai*, *vineia*.

Uinias «di Vinia», in genitivo; *Uinias / mi Cuprei / Uinia Cathrnies* «(vaso) di Vinia / io Vinia *Cupria (figlia) di Caturanio (proprietaria)» (2 gentilizi femm.) (su vaso; Cs 2.8 - 3:i); *mi Uinias Cathrnisla* «io (sono) di Vinia, di quella (figlia) di Caturanio» (sul medesimo vaso; Cs 2.9 - 3:i). Cfr. *Arusia*.

Uipinal «di Vibin(n)ia o Vipinia», genitivo di *Vipinei* (in alfabeto latino; Cl 1.757). Vedi *Uibin(n)al*, *Vipinal*.

Uipis «di Vipio», variante grafica di *Vipis* (Cl 1.2208).

uirce forse «contrasse» (?), in preterito debole (LEGL 116) (*StEtr* 54, 1988, 176).

Uiscesa «quello-a (figlio-a) di Viscio», patronimico pronominale del gentilizio *Visce* (LEGL 108-109), variante grafica di *Viscesa* (Cl 1.1748).

Uisnie «Visinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Visinius* (RNG) (in alfabeto latino; Cl 1.1749).

Uissu probabilmente «Visonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Visonius* (RNG) (isolato su vaso; OI 0.38 - inc).

Uitanices forse «del Vignaiolo» (*Fufluns/Paxie* «Bacco») (in genitivo), da confrontare col lat. *vitis* «vite» (?); *Uitanices hušur* «giovani del Vignaiolo» [su antefissa fittile, che presenta l'immagine di tre piedi di due uomini (i pigiatori dell'uva ?)] (Vs 7.41 - 2:2).

Uitia (Cl 1.1750) «Vitia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Vitius* (RNG), nonché col lat. *vitium* (di origine ignota; DELL, DELI) (DICLE 197).

Uitias «di Vitia», genitivo di *Uitia* (Cl 1.1546).

uixithur (mia nuova lettura, sia pure incerta) (*Liber* I 22) probabilmente «vincitore», da confrontare col lat. *victor* «vincitore» (e sarebbe questo un prestito latino).

Uizi «Visia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Visius* (RNG) (AH 1.69).

Ukiia forse «di Uccio», gentilizio masch., in genitivo arcaico, da confrontare con quello lat. *Uccius* (RNG) (?) (isolato su vaso; Po 0.19 – arc).

Ukusi «Ocusio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con

quello lat. *Ociusius* (RNG) (Ar 0.10 – rec, isolato su lapide) (senza alcuna ragione interpretato *Jukusi* dagli ET). Vedi *Ucumzna*, *Ucusna*.

ukva vocabolo di significato ignoto (Fe 2.1).

Ul probabilmente abbreviazione del prenome *Vel* (su candelabro; Vs 4.5).

Ulenas «di Olenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Olenius* (RNG) (su vaso; Ru 2.4).

Ulesia «Ulesia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Ulesius* (RNG) (in alfabeto latino; Pe 1.210). Vedi *Vlesial*.

ulpaia «olpe, ampolla, brocca», dal greco dorico *ólpa*; *mi Culnaial ulpaia* «io (sono) la brocca di Cilnia» (su vaso; Cr 2.54 - 6:).

Ulpzni «Ulsonio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Ulsius*, *Ulsonius* (RNG) (AS 1.465). Vedi *Ulznei*.

Ulsinal «di Ulsia», gentilizio femm. di *Ulpzni*, in genitivo (Cl 1.432).

Ulsnia «Ulsia», femm. del gentilizio *Ulpzni* (Pe 1.1267).

Ultace probabilmente «*Ultacio», gentilizio masch. (Vt 4.1).

[Ul]tei «Ulteia», femm. del gentilizio *Ultie* (AS 1.466).

Ultha «Ulteio», gentilizio masch. variante di *Ulthe* (Cl 1.525) (*Ulthial* ricostruzione errata degli ET).

Ulthe «Ulteio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ulteius* (RNG) (AS 1.444, 445; Pe 1.1265, 1266).

Ulthes «(di) Ulteio», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Ulthe* (Vc 7.26). Vedi *Ulties*.

Ulthial «(di) Ulteia», femm. di *Ulthe*, in genitivo (Pe 1.461, 462).

Ulties «di Ulteio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Ulteius* (RNG) (su vaso; Fa 2.20 - rec). Vedi *Ulthes*.

Ultimne probabilmente «Ultimio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Ultimus* (RNG), nonché col lat. *ultimus* «ultimo (nato)» (Cl 1.63).

Ultimnes «(di) Ultimio», genitivo patronimico fossilizzato di *Ultimne* (LEGL 78) (Cl 1.2617).

Ultimni «Ultimia», femm. di *Ultimne* (Cl 1.1886, 2618).

Ultimnial «di Ultimia», genitivo di *Ultimni* (Cl 1.531, 1884, 1885).

Ulnas «di Ulnio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare

con quello lat. *Ulnius* (RNG) (AT 1.22).

Uluznis «di Olusio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Olusius* (RNG) (Cl 1.2367). Cfr. *Ulznei*.

ulyxn forse «gradisca, piaccia, soddisfi», congiuntivo 3^a pers. sing. (LEGL 120) (?) (OA 3.9). Cfr. *tezan*.

Ulynisla (Vt 4.5; TLE 398) «di quella di Olcinio» (= lat. *Olcinius*), è il patronimico pronominale in genitivo e indica una delle famiglie appartenenti alla *gens Vipinia*.

Ulyxu (THLE²) probabilmente *cognomen* corrispondente al gentilizio lat. *Ulcius* (RNG).

ulziru vocabolo di significato ignoto (su vaso; Ar 0.1).

Ulznei «Ulsonia», gentilizio femm., da confrontare con quelli masch. lat. *Ulsius*, *Ulsonius* (RNG) (Ta 1.188, 198; Cl 1.2616). Vedi *Ulpzni*, *Uluznis*.

-um «e, ed», congiunzione enclitica variante di *-m* (LEGL 130).

Uma «Ummio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Ummius* (RNG) (Cl 1.2619). Vedi *Umu*.

Umaele, **Umaile** personaggio mitologico masch. di carattere finora sconosciuto (su specchi; Vs S.3, 19; Cl S.11; OI S.77).

Umene «Umennio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Umennius* (RNG) (Vs 2.12). Vedi *Umni*.

Umni «Umennio-a», gentilizio masch. o femm., probabilmente uguale all'altro *Umene* (su sepolcro; Ta 1.48 - 2/1).

umnu vocabolo di significato ignoto (Ta 0.1).

Umprea «Umbria», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Umbrius* (RNG), in origine *cognomen* = «Umbro» o "nativo dell'Umbria" (LEGL 93). Vedi *Umria*, *Umrìe*.

Umrana «Umbriano», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Umbrianus* (RNG), in origine «Umbro» o "nativo dell'Umbria" (LEGL 93) (Cl 1.362, 363, 365, 738, 741, 989, 2622-2625).

Umranal «di Umbriana», femm. del gentilizio *Umrana*, in genitivo (Cl 1.262, 1024, 2444, 2531); *C ARRIUS C F Q \ Ath Arntni Umranal* «C(aio) Arrio f(iglio di) C(aio) della tribù Quirina / Ar(unte) Arruntinio (figlio) di Umbriana» (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponimi latini ed etruschi) (su ossario; Cl 1.858 - rec). Vedi *Vmranal*.

Umranas «(di) Umbriano», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Umrana* (Cl 1.363, 2531, 2563).

Umransasa «quello-a (figlio-a) di Umbriano», patronimico pronominale del gentilizio *Umrana* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.366, 369, 739, 1074, 1878, 2536); *Thania Varnei Helusnal sec Umransasa* «Tania Uarinia figlia di *Helusia, quella (figlia) di Umbriano» (su ossario; Cl 1.692 - rec).

Umranei «Umbriana», femm. del gentilizio *Umrana* (Cl 1.368, 991, 2626).

Umrces «di Umbricio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Umbricius* (*RNG*) (AS 1.129). Vedi *Umrke*.

UmrECIAL «di Umbricia», femm. del gentilizio *Umrce*, in genitivo (AS 1.395).

UmrES «(di) Umbrio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *UmrIE*, variante di *UmrIS* (AH 1.74).

UmrIA «Umbria», femm. del gentilizio *UmrIE* (Cl 1.2620, 2621). Vedi *Umprea*.

UmrIAS «di Umbria», genitivo di *UmrIA* (Cl 1.1294, 1913; *REE* 56,81).

UmrIE «Umbrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Umbrius* (*RNG*), in origine *cognomen* = «Umbro» o "nativo dell'Umbria" (*LEGL* 93) (su tegola; Fa 1.7 - rec). Vedi *Umprea*, *UmrIA*.

UmrINAL «di Umbrinia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare col *cognomen* lat. *Umbrinus* (*RNG*) (Cl 1.352, 353, 1383).

UmrIS «di Umbrio», genitivo di *UmrIE*, variante di *UmrES* (Pe 1.1268).

UmrKE «Umbricio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Umbricius* (*RNG*) (Po 3.3). Vedi *UmrCES*.

umse vocabolo di significato ignoto; forse «di nuovo, nuovamente» (?) (*StEtr* 54, 1988, 176).

Umu «*Umone», gentilizio o *cognomen* masch., probabilmente da confrontare con quelli lat. *Umeius*, *Ummius* (*RNG*); *Umu Cacas* «(è) di Cacio *Umone» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (su vaso; Fa 2.11 - 5:). Vedi *Uma*.

UmucES «di *Umucio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 2.7).

un (*Liber* III 19; IV 15; VIII 31; IX 7, 19) probabilmente «fa',

effettua!, compi!, adempi!», imperativo forte (*LEGL* 122). *un mlay* «adempì il voto!», intercalare che si pronunzia ogni volta che si cita un dio o gli dèi. Vedi *una, unu, unuth, unum*.

-un suffisso diminutivo e pure accrescitivo.

una (*Cippus* 42; *Pe* 8.4) probabilmente «faccia», in imperativo: *ein zeri una* «non faccia ulteriore questione». Vedi *un, une*; cfr. *ama*.

Una «Iunio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Iunius* (*RNG*) (*Cl* 1.2385; *Ad* 2.63; *Li* 2.3; *OB* 0.2, 3). Vedi *Vna, Unei, Unestra, Uni³, Unia, Unas, Unis, Iunas*.

Unal «di Iunia», genitivo femm. di *Una* «Iunio»; *Veilea{s} Se{f} [th](re) Atneis Unal sec* «Velia figlia di Se(tre) Atinio (e) di Iunia» (su urna; *Pe* 1.1193 - rec). Vedi *Unial²*.

Unanaite potrebbe essere un gentilizio masch. (*REE* 65-68,115). Cfr. *Amthnaite*.

Unaris «(di) *Unario», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Unerius* (*RNG*) (*Pe* 1.1026).

Unas «di Iunio», genitivo di *Una* (*Ta* 2.4; *AT* 2.14; *Vs* 1.155; *Vc* 1.45; *Po* 2.6; *Fs* 2.12). Vedi *Unis*.

Unata «*Unatio», gentilizio masch.; *Ath Unata Varnal Ra(ufe) \ MN OCTACILIUS RUFUS UARIA NATUS* «Ar(unte) *Unatio Ru(fo) (figlio) di Uarinia / Manlio Ottacilio Rufo nato da Uaria» (su sarcofago; *Cl* 1.2632 - rec) (*Cl* 1.2627, 2628). Vedi *Vunata, Unatnei*.

Unatasa «quello-a (figlio-a) di *Unatio», patronimico pronominale del gentilizio *Unata* (*LEGL* 108-109) (*Cl* 1.1066, 1640).

Unatnal «di *Unatia», genitivo di *Unatnei* (*Vt* 1.63, 64; *Cl* 1.323, 324).

Unatnei «*Unatia», femm. di *Unata* (*Cl* 1.2629, 2630, 2631).

uncia-ia probabilmente *uncia[l]ia* «di oncia, relativo all'oncia», da confrontare col lat. *uncialis,-e* (isolato su vaso; *Cm* 0.5 - 5:p).

une (*Liber* V 11; VIII 17; X 34) probabilmente «fa', effettua!, compi!, adempi!», imperativo debole sing. (*LEGL* 122). *un(e) mlay* «adempì il voto!».

une² forse «coppa, brocca», da connettere col greco *ónos* «asino» e «coppa, brocca». (*Vs* 2.40 su filtratoio) *turis mi une ame* forse «io sono la brocca dell'incenso» (?) (probabilmente è un turibolo di argilla, che ha due aperture superiori, di cui una ha un diaframma

forato per il tiraggio dell'incenso acceso; *NRIE* 530, *TLE* 213).

Unei «Iunia», femm. del gentilizio masch. *Una* «Iunio»; *Larth[i]* *Unei* «Lartia Iunia» (su ossario; *AS* 1.57 - rec). Vedi *Uni*³, *Unis*.

Uneia «di/a Giunone», in genitivo arcaico di donazione (*LEGL* 76, 136); *Uneia Saniu* «a Giunone (dona) Sannione» (su vaso; *Cr* 2.79 - 6f5i).

Uneial «di/a Giunone», in genitivo anche di dedicazione (*Cr* 4.3/2). Vedi *Uneias*.

Uneias (*Cr* 2.79 – 6f5i, su vaso) «di/a Giunone», in genitivo arcaico di donazione (*LEGL* 76, 136); *Uneias Aniu* «a Giunone (dona) Annione». Vedi *Uneial*; cfr. *Avial/Avias*.

Uneithas probabilmente «di Iunetio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Iunetius* (*RNG*) (*Cl* 2.5; *Fe* 2.1).

Unestra probabilmente *Unes-tra* «famiglia Iunia o degli Iuni» (su vaso; *AH* 3.1 - 7:f). Vedi *Una*, *-tra*.

Uni (*Pa* 4.2 Fegato; *Ta* 4.12; *Ta* S.8, 10, 14; *AT* S.2; *Vs* S.24; *Vc* S.4, 18; *Ar* S.1; *Um* S.4; *OI* S.47, 63, 66, 68, 76) «Uni, Giunone», da confrontare col lat. *Iuno,-onis* (*LEGL* 75). Per la caduta della semivocale iniziale cfr. *Aniaχ*. Vedi *Uneia*, *Unial*, *Unias*, *Unialth(i)*.

Uni² «Iunio», gentilizio masch., variante di *Una* «Iunio»; *Tite Uni* «Tito Iunio» (su vaso; *Sp* 2.51 - 4f3i). Vedi *Unis*.

Unia «Iunia», femm. del gentilizio masch. *Una*, variante di *Unei* (su vaso; *Ad* 2.21). Vedi *Unial*².

Unial (*Cr* 4.8; *Vt* S.2) (*Uni-al*) «di/a Giunone», genitivo di dedicazione di *Uni* (*TLE* 644, 719, 877). (*Co* 4.6, 7, su base bronzea di statua) *tinšcvil mi Unial / Curtum* «io (sono un) dono votivo a Giunone / Cortona (*TLE* 644). Vedi *Unias*.

Unial² «di Iunia», genitivo di *Unia* «Iunia»; *Thana Seia[n]ti Unial* «Tana *Seiantia (figlia) di Iunia» (su ossario; *Cl* 1.2234 - rec); *Petvi Unial* «Betuo (figlio) di Iunia» (su ossario; *Pe* 1.22 - rec). Vedi *Unal*.

Unialastres (*Pirgi* I; *CR* 4.4) (*Unial-astre-s*) significato quasi certo «di Giunone-Astarte»; è da confrontare con *Fuflunsul Paxies* «di Funfluns-Bacco» di *TETC*, *TLE* 336, prove evidenti, l'una e l'altra, di interpretazione o assimilazione sincretistica di divinità straniere in origine differenti (*TCL* 45-46).

Unialth(i) (*TCap* 13/2) probabilmente *Unial-th(i)* «nella festività di Giunone» (in locativo temporale; *LEGL* 143); in subordine «nel

(tempio) di Giunone» oppure «in Giugno» (mese di Giunone; non è inverosimile che questo fosse un altro nome di Giugno; vedi *Acale*, *Aclus*). Vedi *Unialti*, *Uniiathi*.

Unialti (*Liber XII 10*) (*Unial-ti*) «nella festività di Giunone»; in subordine «nel tempio di Giunone» (in locativo). Cfr. *Crapísti*, *Lursth*, *Martith*, *Paxanati*.

Uniapelis probabilmente «di Giunone protettrice», in genitivo [a Roma come ogni uomo aveva il suo *genius* personale, così ogni donna aveva la sua Giunone protettrice (Plinio, Seneca), a cui sacrificava nel suo giorno natalizio (Tibullo)]; *mi Anaias Tites Turnas sec an men mamnthi sal mama tinś Uniapelis* «io (sono) di Annaeia figlia di Tito Turnio; egli per l'occasione dona due regali nel giorno di Giunone protettrice» (su specchio; OA 2.58 - 4:p).

Unias (*Pirgi II*) (*Uni-as*) significato quasi certo «(di) Giunone», in genitivo di donazione o dedicazione (*LEGL 136*). Si osservi l'allomorfo del genitivo *-as* rispetto all'altro *-al* della 1ª lamina, nuova prova del fatto che si trattava di due differenti scribi. Vedi *Unial*; cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Uniiia probabilmente «di Giunone», in genitivo arcaico. (Cl 4.1 su mezzaluna di bronzo) *mi Tiiurś Kath Uniiia Śul* «io (sono) della Luna (di) Cata (di) Giunone (del) Sole» (*TLE 748*) (abbreviazioni e declinazione di gruppo). Cfr. *Atiia*, *ciiei*, *puiia*, *puriias*, *Tiiurś*, *ziiace*.

Uniiathi (*Uniiia-thi*) (*Cr 4.2 - 6f5i*) «nel tempio di Giunone» oppure, in subordine, «nella festività di Giunone» o «in Giugno» [in locativo (temporale?)] (*LEGL 143*). Vedi *Unialth(i)*.

Unis «di Iunio», genitivo di *Uni*³ (su stele; Fe 1.4 - 5f4i). Vedi *Unas*.

Unithiu (su ciotole; *REE 65-68,4, 7*; *ThLE*²) forse da separare e intendere *Uni thiu* «Giunone signora» (?). Vedi *tiu*.

unu probabilmente «fatto, compiuto, mosso-a», participio passivo (*Cr 4.10*). Vedi *un*, *una*, *unuse*.

unum (*Liber V 20*) *un-um* «e fa'»; *unum mlaχ* «e fa' voto!, e adempi il voto!»; oppure *unu-m* «e fatto, e adempiuto» (lettura errata degli *ET unux*). Vedi *un(e)*.

unuse forse «farà, adempirà, compirà» (?) (*Cr 4.10*). Vedi *un*, *una*, *unu*.

unuth (*Liber X 13*) probabilmente «fate!, compite!», imperativo plur. Oppure = *unu-th* «nel fatto, nella cosa fatta» (in locativo);

unuth huteri «nella cosa fatta il quattro». Vedi *un(e)*, *unχva*.

unχva (*Liber XII 4, 6*) forse *un-χva* «i fatti, le cose (fatte)», plur. articolato di *unu* «fatto» (?). Vedi *-χva*.

Up probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti; *Cainis Arnth Arnthal Up* «Arunte Caenio (figlio) di Arunte Up» (su ossario; AH 1.56 - 3:).

Upalsies «(di) Obelsio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL 78*) di *Upelsi* (*Vs 1.233*).

Upelsi «Obelsio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Obelsius* (*RNG*) (*Pe 1.332, 334, 484, 485, 487*).

Upelsis «di Obelsio», genitivo di *Upelsi*, variante di *Upalsies* (*Pe 1.335, 337, 486, 488, 606*).

Uphale «Ofalio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ofalius* (*RNG*) (*Cl 1.887*). Vedi *Uphle*.

Uphalesa «quello-a (figlio-a) di Ofalio», patronimico pronominale di *Uphale* (*LEGL 108-109*) (*Cl 1.766*).

Uphalias «di Ofalia», femm. del gentilizio *Uphale*, in genitivo (*Cl 1.795*).

Uphaliasi (*Uphalia-si*) «ad Ofalia», dativo di gentilizio femm. (*Cl 1.796* – rec, su tegola) *Lth Veratru Uphaliasi* «Lart Veratrone ad Ofalia» (o la figlia o la moglie).

Uphle «Ufelio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ufelius* (*RNG*) (*Cl 1.2643*). Vedi *Uphale*, *Ufles*.

Uphstie «*Ufistio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Epistius* (*RNG*) (isolato su vaso; *OI 0.16*).

Uphui probabilmente «Uppia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Uppius* (*RNG*) (*AH 1.31*). Vedi *Upu*.

Uple (*Ta 1.180*) «Uppilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Uppilius* (*RNG*), nonché col lat. *upilio*, *opilio*, *-onis* «pecoraro», «genere di uccello» (di origine incerta; *DELL*) (*DICLE 183*). Vedi *Upli*, *Uphle*, *Uplu*.

Uples «di Uppilio», genitivo di *Uple* «Uppilio»; (su sarcofago; *AT 1.67* – rec) *Larthi Ceisi Ceises Velus Velisnal Ravnthus sex / avils sas amce Uples* «Lartia Caesia figlia di Vel Caesio (e) di Rauntonia Velesinia / fu sei anni (moglie) di Uppilio» (*TLE 193*).

Upli «Uppilia», femm. del gentilizio *Uple* (su vaso; *Ru 2.15*).

Uplu probabilmente «*Uppilione», gentilizio masch., accrescitivo-vezzeggiativo dell'altro *Uple* (*Ta 2.33*).

Uprium «Iperione» (uno dei Titani), dal greco *Yperíōn* (*Vc S.21*).

Upsiie «Opsio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Opsius* (RNG) (su vaso; Cm 2.63 - 5:p).

Upsiies «di Opsio», genitivo di *Upsiie* «Opsio»; *Stl[ac]ie Upsiies mi* «io (sono) di Stlaccio Opsio» (2 gentilizi e declinazione di gruppo) (su vaso; Cm 2.18 - 6:s).

Upu probabilmente «Uppio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Uppius* (RNG) (su coppa; REE 57,13). Vedi *Uphui*.

Upus «(di) Uppio», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Upu* (Cl 1.2633).

Uqnus (La 2.2 – 7f6i, su vaso) (*Uqn-us*) «(è) di Ocno». 1° eroe perugino e fondatore, secondo Virgilio (*Aen.* 10.198), di Felsina e di Mantova; 2° personaggio del mondo degli Inferi (Properzio, 4.3.21, Plinio, *Nat.* 35.137) .

Ur abbreviazione di uno dei gentilizi seguenti (REE 60,32).

Uras «di Urrio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Urrius* (RNG) (REE 70,19).

ure forse «vuota!» (?) (LEGL 121) (su vaso; AV 0.19); *ure mi* «vuotami!» (?) (su vaso; Sp 2.55), verbo (in imperativo sing.) da confrontare con quello lat. *haurire, aurire, orire* «attingere» e «vuotare». Vedi *urv, uru, vri, uriathi*.

Urfa probabilmente «Orfio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Orfius, Orbius* (RNG), nonché col lat. *orbus* «orbo, privo, orfano» (Ar 1.69).

Urfa «Orfia», femm. del gentilizio *Urfa* (Cl 1.766).

Uriathi (Cr 0.4, *aryballos* Poupé) (*Uria-thi*) probabilmente «in Uria» (città etrusca della Campania) (LEGL 82, 93), oppure «nella bevuta, nella libagione». Vedi *ure, uru*.

Urinte (Vt 1.159, 4.1; AS 1.345, 506) «Urinatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Urinatius* (RNG), in origine *cognomen* = «nativo di *Urina, Aurina* (Saturnia)» (LEGL 93). Vedi *Vrinte*.

Urintes «(di) Urinatio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) (Cm 2.24; AT 1.139; AH 1.10, 26; Vt 4.1; Cl 1.42).

Urintesa «quello-a (figlio-a) di Urinatio», patronimico pronomiale del gentilizio *Urinte* (LEGL 108-109) (Cl 1.36, 40, 45, 46, 1375, 2637).

Urinti «Urinatia», femm. del gentilizio *Urinte* (Vt 1.160, 161; Cl 1.43, 2639, 2640; Pe 1.839). Vedi *Vrinti*.

Urinatial «di Urinatia», genitivo di *Urinati* (AS 1.343, 344; Cl 1.112; Pe 1.91, 200, 304, 2450; Pe 1.91, 200, 304). Vedi *Vrinatial*.

Urithnei «Urittia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Urittius* (RNG) (Cl 1.2634, 2635).

Urnasis «di *Urnasio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare col lat. *urna* «vaso», per cui il significato originario sarebbe «vasaio»; (su ossario; Pe 1.198 – rec) *puia Arntus / Numsis / Urnasis lautnitha* «(è la) moglie di Aruntone / Numsio / domestica di *Urnasio» (non necessaria l'inversione delle righe effettuata dagli *ET*).

urnati probabilmente *urna-ti* «nell'urna» (in locativo), da confrontare col lat. *urna*, che è di origine non chiara. (CIE, Pe 4177 su *urna*) *urnati Rezuś* «nell'urna (c'è) Resio».

Urphe «Orfeo» (personaggio mitologico), dal greco *Orphéus* (su specchi; Cl S.11; Pe S.8).

Ursm[nei] «Orsminnia», femm. di *Ursmini* (Ta 7.86).

Ursme «Orsminnio», variante di *Ursmini* «Orsminnio»; *Ursme Purnis lautni* «Orsminnio domestico di Purnio» (su ossario; Cl 1.621 - rec).

Ursmini «Orsminnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Orsminnius* (RNG) (Cl 1.2641). Vedi *Ursumnas*.

Ursmnal (*Liber* XII 10) probabilmente «della Orsminnia» (in genitivo femm.), da confrontare col gentilizio lat. *Orsminnius* (RNG). *Unialti Ursmnal* «nella festività di Giunone Orsminnia» (avrà preso questo nome da una famiglia che ne gestiva il culto oppure da una località).

Urste «Oreste» (personaggio mitologico), dal greco *Orhéstēs* (su ossario; Vt 7.3/2; Cl S.2; OI S.67). Vedi *Urusthe*.

Urste² «*Orestio», gentilizio masch. derivato dal greco *Orhéstēs*; *Cnei Urste* «Gneo *Orestio» (su statua; Ar 7.1 - rec) (*REE* 56,48).

Urstei «*Orestia», femm. del gentilizio *Urste* (Cl 1.646).

Ursui «Ursia», femm. del gentilizio *Ursu* (su parete di sepolcro; Cr 1.156 - rec).

Ursumnas «(di) Orsminnio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Orsminnius* (RNG) (Ta 1.259). Vedi *Ursme*, *Ursmini*.

Ursumunies «di Orsminnio», genitivo di *Ursumna(-s)* (AS 1.507).

Ursus «(di) Ursio», gentilizio masch. probabilmente in genitivo

patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Ursius* (*RNG*), nonché col lat. *ursus* (Cr 1.93, 128 - rec). Vedi *Vrzi*.

Urt[us] «di Urtio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Urtius* (*RNG*) (isolato su vaso; OA 2.41). Cfr. *Hurthus*.

urthanike probabilmente «formò, plasmò; ha formato, plasmato», preterito debole, da confrontare col lat. *ordinare* (di origine incerta; *DELL*, *AEI*, *DELI*); *mini urthanike Aranthur* «mi ha plasmato Arrunturio» (firma del vasaio) (*TETC*, *TLE* 764) (su vasi; Cr 3.21 - 6:p; OB 2.3 - 7/6). Cfr. *urthri*.

urthri (Cr 8.1) forse *urth/ri* «da ordire, da dare inizio» (in gerundivo), da confrontare col lat. *ordiri*, di origine incerta (*DELL*, *AEI*, *DELI*) (?). Cfr. *urthanike*.

uru (Vs 0.2, 3, 4, 5; Vn 0.1; Sp 2.8 su tazze e ciotole) probabilmente «vuotato, libato-a» (cioè "già vuotato-a e perciò riempilo-a!"), participio passivo (*LEGL* 126), da confrontare col lat. (*h*)*aurire*, *orire* «attingere» e «vuotare». Vedi *ure*, *urv*, *uru*, *vri*, *uriathi*.

urur (su anforetta; Ve 9.1, X.1 - 7:3) sembra il plur. di *uru* «vuotato», ma con un significato dubbio; forse = «(bicchieri) vuotati!», come grido di gioia.

urusk (*urus-k*) (su parete di sepolcro; Vt 0.1 - 6:s) forse «e (sepolcro) vuoto» .

Urusthe «Oreste», variante di *Urste* (Vc S.3: OI S.7).

urv (su vaso; Ru 0.3 - 6/5) probabilmente «vuotato-a», variante grafica di *uru*.

urx (*Liber* VI 2/2, 4; X 2) forse «assisti!, proteggi!» (imperativo forte sing.), da confrontare col lat. *urgere* «premere, insistere, perseverare», che, essendo di origine incerta (*DELL*, *DELI*), potrebbe derivare proprio da questo verbo etrusco (significato compatibile col contesto).

urxeis (*Liber* VI 2) probabilmente *urxe-is* «dell'orcio o boccale» (in genitivo), da confrontare col lat. *urceus* e col greco *hýrche*. Cfr. *civeis*, *cuveis*, *eisteis*, *fašeis*, *Savlasieis*, *teis*, *tesnšteis*, *tlenaxeis*, *Tuteis*.

Urxosnas probabilmente da correggere in *Urxolnas* «di Urgulano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Urgulanius* (*RNG*) (in alfabeto latino; su tegola Fa 1.4 - rec).

Useles «di *Uselio», genitivo di *Useli*; *mi Useles Apenas suthi*

«io (sono la) tomba di *Uselio Abenio» (2 gentilizi) (su fronte di sepolcro; Vs 1.98 - 6/5) (Vs 1.108, 160; Cl 2.19).

Useli (su ciotola; *REE* 65-68,81) «*Uselio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Usen(i)us* (*RNG*), nonché col cognome (proto)sardo *Useli*.

Uselnas «di Usulen(i)o», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Usulen(i)us* (*RNG*); *mi Aranthia Useln[as]* «io (sono) di Arunte Usulen(i)o» (su fronte di sepolcro; Vs 1.74 - 6/5); *mi Larisal Uselnas* «io (sono) di Laris Usulen(i)o» (su vaso; Ad 2.3 - 5/4). Vedi *Uslna*.

useti (*Liber* XI 9) probabilmente *use-ti* «nell'attingere» (in locativo). Vedi *usi*.

usi (*Liber* III 18; VIII 15) probabilmente «attingi!» (*Olzscha*, *Pfiffig*) (imperativo sing.), forse da confrontare col lat. *haurire*, *hausi*, *haustum* «attingere» (di origine incerta). Vedi *uru*, *useti*.

usil (*Liber* VII 11; AT S.4; Vc S.21) significato quasi certo «sole» (anche divinità), «mezzogiorno», da confrontare col sabino *ausel*, col lat. *sol*, *solis* e con la glossa greco-etrusca emendata *ausélōs* «aurora» (*ThLE* 417). Vedi *Usils*, *uslanec*, *Usli*, *Usletes*, *sul*.

Usile «Osillio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Osillius* (*RNG*); *mini Usile muluvanice / mi Amu* «mi ha donato Osillio / io Amonio (il fabbricante)» (Cr 3.1 - 7:m, su anforetta) (manca nell'*Index ET* la 2^a riga perché erroneamente espunta). Cfr. *Arusia*.

Usiles «di Osillio», genitivo di *Usile* «Osillio»; *mi Larthia Usiles* «io (sono) di Lart Osillio» (su vaso; Cr 2.64 - 6:).

Usils (Pa 4.2 Fegato) significato certo «(casella) del Sole» (in genitivo) (*TETC*, *TLE* 934). Anche questo vocabolo risulta inciso nella parte posteriore del fegato. Vedi *Tivr*.

Usla probabilmente «Usillio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Usilla* (*RNG*) (Co 1.22) (meno probabile la lettura *vel{·}usla* degli *ET*).

uslanec (*uslane-c*) (*Liber* V 21) significato quasi certo «e meridiano, solare», «e a mezzogiorno», aggettivo sostantivato con valore temporale, derivato da *usil* «sole». *cisum thesane uslanec* «e tre volte al mattino e a mezzogiorno» (*LEGL* 89). Vedi *usil*, *usli*.

usli (*Liber* VII 13) probabilmente *usl-i* «al sole», oppure «a mezzogiorno», dativo di *usil*. Vedi *uslanec*.

Uslna (*TCort* 13) «Usulen(i)o», gentilizio masch. da confrontare

con quello lat. *Usulen(i)us* (RNG) (REE 60,68). Vedi *Uselnas*.

Uslnal (TCort 30, 32) «di Usulenia», femm. di *Uslna*, in genitivo.

Uslnies (su cippo sepolcrale; Vt 1.162 - arc) «di Usulenio», genitivo di *Uslna* «Usulenio»; *mi Arnthial Uslnies* «io (sono) di Arunte Usulenio» (REE 55.102).

usmare vocabolo isolato di significato ignoto, probabilmente antropónimo (su vaso; Sp 2.64).

us-sas scritta probabilmente falsa (su vaso; Cr 2.143).

Usti «Ustio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ustius* (RNG) (su vasi; Sp 2.52, 67); *mi Usti mi* «io Ustio io (proprietario)» (su vaso; Sp 2.92 - 3:p). Cfr *Arusia*.

Ustis «di Ustio», genitivo di *Usti* «Ustio»; *Usti[s] ta* «questo (è) di Ustio» (su vaso; Ad 2.47 - rec) (Sp 2.66).

Ustius «di *Ustione», genitivo di un gentilizio *Ustiu*, accrescitivo-vezzeggiativo dell'altro *Usti* «Ustio»; *Tita Ustius* «Tita (figlia o moglie) di *Ustione» (su ossario; Cl 1.714 - rec).

Ustiz «di Ustio», genitivo di *Usti*, variante di *Ustis* (Sp 2.101).

Usu «Usonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Usonius* (RNG) (REE 55.126). Vedi *Usuna*.

Usuna «Usonio», gentilizio masch., variante di *Usu* (Pe 1.1269).

Utace (su lamina di piombo; Vt 4.1/3) «*Otacio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Otacilius*, *Otatius* (RNG).

Utacle «Otacilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Otacilius* (RNG) (su cippo; Cr 1.123 - rec).

Utani «Utanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Utanius* (RNG) (REE 60,60). Vedi *Utauni*.

Utansa «quello-a (figlio-a) di Utanio», patronimico pronominale di *Utani* (LEGL 108-109) (Cl 1.2027).

Utas «(di) Utio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Utius* (RNG); *mini Spurie Utas muluvanice* «mi ha donato Spurio Utio» (su vaso; Cr 3.9 - 7:f). Vedi *Utei*, *Utiesa*.

Utaunei (AS 1.275, 313) «Utania», femm. di *Utauni* «Utanio»; (su ossario; AS 1.51 - rec) *Vel Tite Utanei* «Vel Titio (e la moglie) Utania» oppure «Utania (la moglie pose)». Cfr. *Avulnei*.

Utauni «Utanio», variante di *Utani* (AS 1.46).

Utavi «Ottavio», variante di *Uthavi* (Pe 1.116). Vedi *Ufta{ta}vi*.

Utavum (*Utav-um*) «e Ottavio» (Na 0.1).

Utei «Utia», femm. del gentilizio *Uta(-s)* (AH 1.27).

uthari (Cr 8.1) forse *uth-ar-i* «a/per i canti» (dativo plur.), da confrontare col tardo lat. *oda*, che deriva dal greco *oidé* «canto» (?) (significato compatibile col contesto).

Uthaves «di Ottavio», genitivo di *Uthavi* (AS 7.2). Vedi *Uhtaves*.

Uthavi «Ottavio», variante di *Uhtave*, *Utavi* (Pe 1.756). Vedi *Ufta{ta}vi*.

Uthavis «di Ottavio», genitivo di *Uthavi* «Ottavio»; *Larthia Uthavis Atinatia(l)* «(è) di Lart Ottavio (figlio) di Atinatia» (su ossario; Pe 1.1264 - rec).

uthnath vocabolo di segmentazione incerta e di significato ignoto (AT 0.1).

Uthste «Odisseo, Ulisse», dal greco *Odysséus* (Cr S.6, 7; Ta S.11; At S.13; Po S.2; Vt S.1; OI S.57, 88). Vedi *Uthuze*, *Uthuste*, *Utuze*, *Utuse*.

uthun scritta probabilmente falsa (su ossario; Cl 1.370).

uthur probabilmente da confrontare con l'umbro *utur* «acqua» (*Tav. Eug.* II 6, 15) e col greco *hýdōr* «acqua». (AS 3.3 su bronzo di donna) *Larce Lecni turce fleresú uthur zanu eithi* «Larce Lecinio ha donato la statuina votiva a questa acqua salutare (?)» (*TLE* 739) (declinazione di gruppo; *LEGL* 78).

Uthuste «Odisseo, Ulisse», variante di *Uthste* (Tomba dell'Orco; Ta 7.74).

Uthuze «Odisseo, Ulisse», variante di *Uthste*, *Uthuste*, *Utuze*, *Utuse* (Vc S.11; Ta G.5, 7; Cy G.1; Vs G.1; Cl G.7; OI G.39).

Utiesa «quello-a (figlio-a) di Utio», patronimico pronominale del gentilizio *Uta(-s)* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.999, 1000).

Utimnal «di *Utimnia», gentilizio femm. in genitivo (AS 1.294).

Utimnial «di *Utimnia», variante di *Utimnal* (Pe 1.1205).

utinice (*Liber* II 14, 18) probabilmente *utin-ce* «e usate!» (imperativo plur. con congiunzione enclitica), da confrontare col lat. *uti* «usare, adoperare» (di origine incerta; *DELL*, *DELI*, *Etim* s. v. *uso*). Vedi *utus*, *utuśe*.

Utisnal «di *Utisia», gentilizio femm. in genitivo, probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Utilius* (*RNG*) (Cl 1.2573).

Utres (AT 2.4) «di *Utrio», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare col lat. *uter*, *utris* «otre», derivato, attraverso l'etrusco, dal greco *hydría* «vaso per acqua» (*DELL*, *DEI*, *AEI*, *DELI*, *Etim*) (*DICLE* 184, *LIOE* 454).

utus (TCap 10) forse «di/per uso, secondo l'uso» (in genitivo), da confrontare col lat. *uti* «usare» (di origine incerta; *DELL, DELI, Etim*) (*DICLE*) (?). Vedi *utince, utuśe*.

utuśe (*Cippus* 24; Pe 8.4) probabilmente «userà, tratterà» (al futuro), da connettere con l'etr. *utince* e da confrontare col lat. *uti* «usare, adoperare» (di origine incerta; *DELL, DELI*) (*DICLE* 184) (significato compatibile col contesto).

Utuse «Odisseo, Ulisse», variante di *Uthste, Uthuze, Uthuste, Utzte, Utuze* (Vs S.2; OI G.42).

Utuze «Odisseo, Ulisse», variante di *Uthste, Uthuze, Uthuste, Utzte, Utuse* (*LEGL* 48) (Vc S.11; Vs S.2; Vs G.1; Cl G.10).

Utzte «Ulisse», variante di *Utuze* (Ulisse e Paride che lottano sul cadavere di Achille, su ossario; Pe 7.1 - rec).

uvezaruapus forse non è un'iscrizione etrusca (su stele; Li 1.5 -6:s) (manca nell'*Index ET*).

Uvi «Ovio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Ovius* (*RNG*) (su vaso; Cs 2.15). Vedi *Uvie*.

Uvia «Ovia», femm. del gentilizio *Uvi(e)* (Cl 1.611; Pe 1.1262).

Uvial «di Ovia», genitivo di *Uvia* (Pe 1.1263) (*REE* 64,7).

Uvie «Ovio», gentilizio masch., variante di *Uvi* «Ovio»; *Uvie Crucra* «Ovio *Crucio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su parete di sepolcro; Cr 1.147 - rec) (Cl 1.552, 581).

Uvies «(di) Ovio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Uvi(e)* (Vs 6.10, 11, 28).

Uvilana «*Ovilania», femm. di *Uvilane* (Pe 1.155).

Uvilane «*Ovilanio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Ovillius* (*RNG*) (Pe 1.154, 1263).

Uvilanes «(di) *Ovilanio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Uvilane* (Pe 1.518, 1043).

uxr probabilmente errato per χ ur (su piatti; *REE* 57,29, 30).

uxth vocabolo isolato di significato ignoto (su vaso; Po 0.22).

uxtithur (*Liber* I 22) vedi *uixithur*.

Uxu «Occonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Occonius* (*RNG*); a meno che non sia da emendare in *uru* (isolato su vaso; Vs 0.3). Vedi *Uxus*.

Uxulni «Ogulnia», gentilizio femm., da confrontare con quelli lat. *Oculnius, Ogulnius* (*RNG*); *mi Larthia Tharnies \ Uxulni muluveneke* «io (sono la stele) di Lart Tarna \ Ogulnia (l') ha donata» (su stele che porta scolpita la figura di un uomo armato; Vt

1.85 - 6:f). Vedi *Uclina*.

U χ umzna probabilmente «Ocusio», gentilizio masch., variante di *Ucumzna*, *Ucusna* (Cl 1.632, 1041).

U χ us «di Occonio», genitivo del gentilizio *U χ u* (Vs 2.8); *U χ us thafna* «ciotola di Occonio» (su ciotola; Cr 2.51 - 6:m).

uzarale (Ta 1.132) vocabolo di significato ignoto.

uzr forse «giovane» (?), da confrontare con *huzrnatre*, *huzrnethi*, *hus(i)ur*, *husl*, *husrnana* (SE 54, 1988, 176).

V

V abbreviazione dei prenomi pers. *Vel*, *Velthur*, *Vipe*, *Veli(a)*, *Vipi(a)*, anche flessi (*LEGL* 64, 65).

v f l sigla di significato ignoto (su vasi; Po 0.16, 17 rec).

vacal (*Pirgi* II; CR 4.5) significato quasi certo «rito sacro, cerimonia sacra»; nel *Liber linteus* figura sincopato in *vacl*.

vacil (*TCap* 1, 3, 4, 5, 6/2, 12, 14, 28, 47) (*Vc* 0.19) significato quasi certo «rito, officio sacro, cerimonia sacra». Vedi *vacal*, *vacl*.

vacl (*Liber* III 15, 16; V 16, 19; VII 2, 3, 5, 15, 17, 21; VIII 15, 16, 22; X 4, 11, 30; XI 2, 4, 9) (*Ta* 1.153; *Vs* 1.181) «rito, rito sacro, atto rituale, cerimonia sacra». Vedi *vacal*, *vacil*, *vacltnam*.

vacltnam (*Liber* VI 10; VIII 4; XII 9) = *vacl-tnam* «poi atto rituale».

Vahri «Vario», variante di *Vari* (probabilmente il nesso grafico *hr* indicava la pronuncia uvulare della liquida) (*Pe* 1.1012).

Vahrial «di Varia», femm. di *Vahri*, in genitivo (*Pe* 1.236).

Vahris «di Vario», genitivo di *Vahri* (*Pe* 1.599).

Vahrunis «di Var(r)onio», genitivo di *Varuni* (*Pe* 1.696).

Vaipanes «(di) *Vaipanio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (*Ta* 1.120).

Vaipnas «di *Uaipanio», gentilizio masch. in genitivo (*Vs* 1.70) (non è necessario ricostruire *Vaip[i]nas*).

Vaiuser (*TCap* 16, 17) forse *Vaiuse-r* «i Baiani», abitanti di *Baiae,-arum* «Baia», località termale vicina a Napoli e a Capua. *rithnaitula snenaziulastra Vaiuser* «i Baiani col rituale servizio (termale)», il quale di certo aveva anche un carattere sacrale e quindi pure un particolare rito. Vedi *fulinuśnai*.

vale (*Liber* VII 3, 4, 5, 20) probabilmente «salve!, salute!» = lat. *vale*. *Ais vale* «o Dio salve!». *Vile vale* «o Iolao salve!». *ciz [v]ale* «tre volte salve!». Vedi *Vile*.

Valuth[e] «Valutio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Valutius* (*RNG*) (su vaso; *Vt* 2.6).

vam (*Cr* 8.1) forse *va-m* «e presenta, e mostra» (?).

Vana «Vanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vanius* (*RNG*), nonché col lat. *vanus* «vuoto»; *Vana S* «S(atre) Vanio» (Sardinia; *NRIE* 1039; *UNS* 106). Vedi *Vania*.

vanec (*TCap* 15) (*vane-c*) probabilmente «ed evanescente», da connettere con gli antroponimi etr. *Vana*, *Vania* e da confrontare col lat. *vanus* «vano, vuoto» (*DICLE*). *vanec Calus* «e l'evanescente Calus».

Vanial «di Vania», genitivo di *Vania* (*Ta* 1.161; *Cl* 1.2430).

Vania{s} «Vania», femm. del gentilizio *Vana* «Vanio»; *Ramtha Vania Manasa* «Ramta Vania quella (figlia) di Manio» (su tegola; *Cl* 1.595 - rec).

Vanin[ei] «Vannia», femm. del gentilizio *Vanina* (*Cl* 1.1578).

Vanina «Vannio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vannius* (*RNG*) (*Cl* 1.438).

Vaninal «di Vannia», genitivo di *Vaninei* (*Cl* 1.799, 1433, 2430).

vanka vocabolo di significato ignoto; forse = ital. *vanga* (di origine incerta; *DELI* (?)) (*TLE* 478; *REE* 58,34).

Vanth «Moira, Fato, Destino» (compare in molte scene di morte, avendo in mano un volume in cui risultava già scritto il destino del defunto); su sepolcro (*Ta* 7.77; *Vc* 7.16), su ossari (*Cl* 7.3, 4), su vasi funerari (*Vs* 7.28, 29; *AV* 2.3), su specchi (*Vs* S.22; *OI* S.67). Cfr. *Leinth*.

Vanth[l] «di/a Vant», in genitivo di dedicazione (*LEGL* 136); *mi malak Vanth[l]* «io (sono un) ex voto a Vant» (su vaso; *AV* 2.3 - 7:).

Vapsunial probabilmente «di Vassonia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch.lat. *Vassonius* (*RNG*) (*REE* 55,80).

var (*Liber* IV 12, 14; *V* 10; *IX* 16, 18; *XI* 19) forse «più»; *ei(m) tul var celi suth* «(e) non sollevare più, posa per terra!» (?).

Var probabilmente abbreviazione del gentilizio *Vari* «Vario» (su vaso; *Cr* 0.49).

Vari «Vario-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Varius* (*RNG*), nonché col lat. *varius* «vario, variopinto, variabile, diverso» (di origine ignota; *DELL*, *DEI*, *AEI*, *DELI*) (*Cl* 1.874; *Pe* 1.562, 563). Vedi *Vahri*, *Uari*.

Varies «(di) Vario», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Vari* (*Vs* 1.273; *Cl* 1.2440).

Varinal «di Varinia», genitivo di *Varinei* (*Cl* 1.2310).

Varinei «Varinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Varinius* (*RNG*) (*Cl* 1.173, 456). Vedi *Varnei*.

Varis «(di) Vario», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio masch. *Vari* (*Pe* 1.564). Vedi *Vahris*.

Variui «Varionia», femm. di un gentilizio masch. **Variu*, che è da confrontare col *cognomen* masch. lat. *Vario,-onis* (RNG) (su vaso; Vt 2.15).

Varna «Varinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Varinius* (RNG) (Cl 1.691; Pe 1.113, 650, 759-762, 1013). Cfr. *Varinei*.

Varnal «di Varinia», genitivo del gentilizio femm. *Varnei* «Varinia»; (su fronte di sepolcro; AT 1.177 - rec) *eca suthi Ramthas Varnal* «questa tomba (è) di Ramta Varinia» (Cl 1.790, 791, 989, 1582, 1593, 1595, 2632).

Varnalisla «di quello-a (figlio-a) di Varinia», matronimico pronominale in genitivo (LEGL 108-109) di *Varnei* (Cl 1.1449, da emendare in *Varnalisa*). Vedi *Varnasa* patronimico.

Varnas «(di) Varinio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Varna* (Cl 1.1331, 1579; Pe 1.477, 763, 1013, 1244, 1579).

Varnasa «quello-a (figlio-a) di Varinio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Varna* (Cl 1.1789). Vedi *Varnalisla* matronimico.

Varnei «Varinia», femm. del gentilizio *Varna* (Cl 1.692, 762, 789, 1580, 1581; Pe 1.796, 1244). Vedi *Varinei*.

Varnie «Varinio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Varinius*, *Varonius* (RNG) (Ta 7.30). Vedi *Uarni(-s)*.

Varnies «di Varinio», genitivo del gentilizio *Varnie* (Ta 7.32).

Varnis «di Varinio», variante di *Varnies* (Pe 1.565). Vedi *Uarnis*.

Varuni «Var(r)onio», gentilizio masch. (Pe 1.695), da confrontare con quello lat. *Var(r)onius* (RNG), nonché col lat. *var(r)o*, *baro,-onis* «babbeo, zotico, balordo» (già prospettato come di origine etrusca; DELL) [dal quale probabilmente è derivato l'ital. *baro* «chi truffa al gioco» (DEI)]. Vedi *Vahrunis*.

varvarava vocabolo di significato ignoto (Vc 3.6).

varχti (Ta 1.17 – 2:p, *Pulenas*, su coperchio di sarcofago) probabilmente *varχ-ti* «in/secondo promessa» (in locativo figurato), da confrontare con *vaxr* «promessa, compromesso, patto, accordo, contratto, intesa» (*Cippus*, *Liber*) (LEGL 83; GTLE). Vedi *vaxr*.

vas probabilmente sigla di antroponimo (su vaso; Vc 0.33 - 5:1).

vasieithi (AT 3.3) vocabolo di significato ignoto, di incerta segmentazione e lettura, forse da distinguere in *vasiei-thi* «nel vaso» (?).

vasnisa (AT 3.3) vocabolo di significato ignoto; formalmente può essere il patronimico pronominale di un gentilizio oppure il gerundio passato di un verbo.

Vasti «Vastio», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Vastus* (RNG), nonché col lat. *vastus* «vasto» (Pe 1.1014).

Vatatial «di *Vatatia», gentilizio femm. in genitivo (Pe 1.354).

Vatenal «di Vatenia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Vatenius* (RNG); *Ranthus Vatenal* «(è) di *Rantonia Vatenia» (su cippo; Cr 1.65 - rec.).

vatiexe probabilmente «sono stati votati o dedicati», in preterito passivo, 3^a persona sing. e plur., da confrontare col lat. *vaticinari* (già prospettato come di origine etrusca; DELL). (*Pirgi* I; Cr 4.4) *vatiexe Unialastres* probabilmente «sono stati dedicati a Giunone-Astarte». Vedi *vatlmi*; cfr. *farthnaxe*, *menaxe*², *zixuxe*².

Vatinia «Vatinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Vatinus* (RNG) (Pe 1.508, 598).

Vatinial «di Vatinia», genitivo di *Vatinia* (Pe 1.506, 810); *Larthi Vipi puia Tites Satnas Vatinial sec* «Lartia Vipia moglie di Tito Satenio figlia di Vatinia» (su lamina di piombo; Pe 1.507 - rec.).

Vatl (NU N.2, su 2 monete), abbreviazione di *Vatlun* «Vetulonia».

vatlmi (THLE², TLE 747) probabilmente «per (effetto oppure in vista di un) vaticinio», da confrontare col lat. *vates*, *vatis* «vate, indovino, profeta» (già prospettato come di origine etrusca; DELL) (DICLE 186). (OB 3.3 su bronzetto di donna) *ecn turce fleres \ vatlmi Arth Cainis* «questa ha donato in voto per vaticinio Arunte Caenio» (TLE 738). Vedi *vatiexe*.

Vatlu[n]i (NU N.3 su moneta) «Vetulonia»; leggo in questo modo anziché *Vatlui*. Vedi *Vatl*, *Vetalu*.

vatr vocabolo di significato ignoto (Pe 8.9).

vaxr (*Liber* VII 8) (*Cippus* 2; Pe 8.4) significato quasi certo «promessa, compromesso, patto, accordo, contratto, intesa» (LEGL 73). Vedi *varxti*.

vaxstls scritta quasi certamente falsa (su gemma; OI G.74).

Vc abbreviazione del prenome masch. *Velce* «Vulca» (LEGL 64).

Ve abbreviazione dei prenomi *Vel*, *Vel(i)a*, *Velthur*, *Venel*, anche flessi.

Vea «Vea», divinità femm. analoga alla lat. *Cerere* ed a quella greca *Demetra* (Ta 0.5, 17). Vedi *Veal*.

Veacial «di *Veacia», gentilizio femm. in genitivo (Cl 1.983, 984; Pe 1.261).

Veal «di Vea», genitivo di *Veal* «Vea» (divinità femm.); *thval Veal* forse «simulacro di Veal» (?) (su targhetta bronzea di piccola ara, trovata con una statuina di dea ignuda; Vs 8.2 – 4:) (TLE 905).

Veane «Veian(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veian(i)us* (RNG), probabilmente in origine *cognomen* = «Veientano» o "nativo di Veio" città etrusca (Cl 1.1584). Vedi *Veiane*.

Veanei «Veiania», femm. del gentilizio *Veane* (Pe 1.754).

Veanes «di Veiano», genitivo di *Veane* (Cl 1.1919; Pe 1.20).

Veani «Veiania», femm. del gentilizio *Veane* (Pe 1.1015).

Veanial «di Veiania», genitivo di *Veani* (Pe 1.433, 707). Vedi *Veianal*, *Veianial*.

Vecenes «(di) Vecenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Vecenius* (RNG) (Ta 2.29). Vedi *Vucinas*.

Vecnatisa «quello-a (figlio-a) di Vecnatio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio masch. **Vecnat(i)e* (Cl 1.1630).

Vecnatnei «Vecnatio», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Vecnatus* (RNG) (Cl 1.1074).

Vecsal «di Vessia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vessius* (RNG) (Cl 1.1586).

Vecu «Vegoia, Begoe» (ninfa che aveva una parte primaria nella rivelazione della religione etrusca) (su specchio; OI S.52). Vedi *Vecuvia*.

Vecu² «Veconio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veconius* (RNG) (Cl 1.843-847, 851).

Vecui «Veconia», femm. del gentilizio *Vecu²* (Cl 1.848, 849).

Vecus «di Veconio», genitivo di *Vecu²* (Cl 1.850).

Vecusa «quello-a (figlio-a) di Veconio», patronimico pronominale del gentilizio *Vecu²* (LEGL 108-109) (Cl 1.852).

Vecuvia «Vegoia, Begoe» (ninfa che aveva una parte primaria nella rivelazione della religione etrusca e sembra identica al demone femm. *Lasa*) (su anello-sigillo, Um 7.1; su specchio, Vn S.2). Vedi *Vecu*.

Vefarsianaia «di *Vefarsiania», gentilizio femm. in genitivo arcaico (LEGL 76), probabilmente da confrontare con quelli lat.

Vafranius, *Vafrius* (RNG), nonché col lat. *vafer* «screziato, versipelle, astuto-a» (di origine ignota; DELL). (AT 2.10, 11 – 6:, su vaso) *mi Vefarsianaia* / *mi Ramathas* «io (sono) di *Vefarsiania \ io (sono) di Ramta» (manca nell'*Index ET*). Cfr. *Viufralus*.

Ve «Veio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Veius* (RNG) (AT 0.6; Ru 0.15; OI 0.11, 13). Vedi *Veies*.

Veianal «di Veiania», genitivo di *Veiani* (Pe 1.865). Vedi *Veianial*, *Veianial*.

Veiane «Veian(i)o», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Veian(i)us* (RNG), probabilmente in origine *cognomen* = «Veientano» o "nativo di Veio" (Cr 2.112; Pe 2.2). Vedi *Veane*, *Veithial*.

Veianes «(di) Veiano», genitivo anche patronimico fossilizzato di *Veiane* (LEGL 78); *Lazi Veianes* «Lartia (figlia o moglie) di Veiano» (su 5 vasi; Fa 2.6-10 - 5:) (Vc 2.4; Fe 3.3).

Veiani «Veiania», femm. del gentilizio *Veiane* (Vs 1.184; Cl 1.255, 256; Pe 1.572).

Veiania «Veiania», femm. del gentilizio *Veiane* (Cl 1.1585) (REE 64,25).

Veianial «di Veiania», genitivo di *Veiani(a)* (Pe 1.434). Vedi *Veianial*, *Veianial*.

Veithial «di Veitia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Veitius* (RNG), probabilmente in origine *cognomen* = «Veientano» o "nativo di Veio" (Pe 1.77). Vedi *Veiane*.

Veicnas «di Veicio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Veicius* (RNG); *Ramtha Veicnas* «Ramta (figlia o moglie) di Veicio» (su cippo; Vs 1.203 - rec).

Veies «(di) Veio», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio masch. *Ve* (AT 1.136,158).

Veilea «Velia», variante del prenome femm. *Veli(a)* (LEGL 65).

Veilia «Velia», variante del prenome femm. *Veli(a)* (LEGL 65) (Pe 1.85, 86, 217, 287, 312, 337, 343, 392, 393, 485, 555, 569, 696, 737, 874, 890, 987, 1060).

Veilias «di Velia», genitivo di *Veilia* (Pe 1.362, 363).

Veini «Venia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Venius* (RNG) (su peso fittile; Ru 2.23). Vedi *Venes*, *Veni*.

Veintu «*Vaentone» sembra un nome masch. individuale; *Veintu Suses Velus* «*Vaentone (domestico?) di Vel Sosio» (su cippo; Vs

1.314 - 3:1).

Veinza «Venello», variante di *Venza*, diminutivo del prenome masch. *Venel* «Venel» (*LEGL* 67) (Cr 1.153; Cl 1.594, 1.2279).

[V]eisi «Veisio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veisius* (*RNG*) (Vs 1.241). Vedi *Veizi*.

veitha (*Liber* X 8) quasi certamente errato da emendare in *veltha*.

Veiveś (*Liber* VI 3; XI 17) significato quasi certo «di/per Veiove», = lat. *Vedius*, *Vediovis*, *Veiovis*, antico dio romano della vendetta, in seguito identificato con Giove infernale (*TETC*, *TLE* 719) (in genitivo anche di dedicazione; *LEGL* 136). Meno bene leggere *Leineś*. Vedi *Vetisl*.

Veiza «Veisio», gentilizio masch., variante di *[V]eisi* (Cl 1.1590-1593, 2676).

Veizi «Veisia», femm. del gentilizio *Veiza* (Cl 1.1281, 1594, 1595, 1596). Vedi *[V]eisi*.

Veizial «di Veisia», femm. del gentilizio *Veizi* in genitivo (Cl 1.718, 1280, 1401).

Vek probabilmente abbreviazione di *Veka* (su vaso; Sp 2.13).

Veka «Vecio», probabilmente gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vecius* (*RNG*) (su vaso; Fa 0.5 - 5:2).

Vel «Uel», prenome masch., forse derivato dall'altro *Venel* attraverso una forma **Venl* (?) (*LEGL* 64). Vedi *Uel*.

Vel² abbreviazione del prenome femm. *Vel(i)a* (Ar 1.73).

Vela «Velia», variante di *Velia* (*LEGL* 65) (Pe 1.1028). Vedi *Velas*.

Velan[a] «Velanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velanius* (*RNG*) (Vt 4.1).

Velanal «di Velania», femm. di *Velana(-s)*, in genitivo (Cl 1.2434) (*REE* 64,131).

Velanas «di Velanio», genitivo di *Velan[a]* (su vaso; Fa 2.12 – 5:s).

V[ela]nei «Velania», femm. del gentilizio *Velan[a]* (Vt 1.110).

Velani «Velania», femm. del gentilizio *Velan[a]* «Velanio»; *Rav Velani Ar ril XLII leine* «Rau(ntona) Velania (figlia di) Ar(unte) ha trovato pace a 42 anni» (su ossario, Vt 1.109 - rec).

Velanial «di Velania», genitivo di *Velani* (Vt 1.39, 4.1, 6.3).

Velara «*Velario», gentilizio masch., probabilmente da confrontare coi lat. *velarius* «usciera» e *velarium* «velario» (*TCort* 10).

Velaral «di *Velaria», genitivo di *Velarei* (Pe 1.315, 1229).

Velarei «*Velaria», femm. del gentilizio *Velara* «*Velario»; *Ar(n)th Pu[m]pus Snutes puia Velarei* «*Velaria moglie di Arunte Pomponio *Snutio» (su ossario, Pe 1.339 - rec).

Velarnies «(di) *Velarnio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (su parete di strada; Fa 0.7 - rec) (*REE* 63,36).

Velarunas «di *Velaronio», gentilizio masch. in genitivo (Cr 2.26 - 7:m).

Velas «di Velia», genitivo di *Vela* (Ta 1.85; Vc 1.94).

Velasnal «di Velasia», genitivo di *Velasnei* (Ar 1.55).

Velasnas «di Velasio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Velasius*, *Volasenna* (*RNG*) (Fs 2.1-8). Vedi *Velavesnas*.

Velasnei «Velasia», femm. del gentilizio *Velasna* (Ar 1.73).

Velathri (NU N.4 su monete), lat. *Volaterrae*, -arum «Volterra» (città etr.) (*DELL*) da confrontare probabilmente col lat. *velabrum* «sito ventilato, aia» (Paolo-Festo 68, 3) (anche quartiere di Roma). Pertanto *Volaterrae* probabilmente significava «aie ventilate» (plur.). Nei tempi antichi le aie erano necessarie per la trebbiatura delle spighe del grano e nella campagna risultavano fisse (suff. -rr-; *LLE*, Norme 5) (corrigi *LIOE* 69-70; *DICLE* 187, 197).

Velathri² «*Velatrio», gentilizio masch., in origine *cognomen* = "nativo di Volterra" (Cl 1.421, 1597, 1598).

Velathriz «di *Velatrio», genitivo di *Velathri* «*Velatrio»; *Hastia Velnia Velathriz* «Fausta Velinia (figlia o moglie) di *Velathrio» (su tegola; Cl 1.420 - rec).

Velavesnas «di Volasenna», gentilizio masch. in genitivo (Cl 2.3). Vedi *Velasnas*.

Velc-, **Velx-** «Vulci» (città) (*LEGL* 92). Vedi *Velclthi*, *Velxaiie*, *Velxite*.

Velca «Volca, Vulca», prenome masch., variante di *Velxe*; *Larth Velca Cencusa* «Lart Volca quello (figlio) di Cingonio» (due prenomi; *LEGL* 66) (su ossario; Cl 1.282 - rec).

Velcaias «di Velcaea», femm. del gentilizio *Velcaie*, in genitivo (Cl 1.479). Vedi *Velxaias*.

Velcaies «di Velcaeo», gentilizio masch. variante di *Velxaiie*, in genitivo (Cl 1.456). Vedi *Velxaiie*.

Velcare[i] probabilmente «*Velcaria», gentilizio femm., da

connettere col prenome masch. *Velχe*, però in una formazione non chiara (Pe 1.681). Vedi *Velχara*.

Velcari «*Velcaria», variante di *Velcare[i]* (Pe 1.615).

Velces «di Velcio», variante di *Velχes* (Cl 1.1644).

Velcia «Velcia», femm. del gentilizio *Velcie* (Pe 1.514).

Velcial «di Velcia», genitivo di *Velcia* e variante di *Velcias* (Cl 1.783; Pe 1.355). Vedi *Velcias*.

Velcialu «*Velciallo», gentilizio masch., che probabilmente è una forma accrescitiva dell'altro *Velcie* (*LEGL* 87) (Cl 1.1599, 1600). Cfr. *Estalus*.

Velcialual «di *Velcialla», femm. del gentilizio *Velcialu*, in genitivo (Cl 1.1184). Cfr. *Ceicnalual*, *Celtalual*, *Claucalual*, *Trepalual*, *Ucalui*.

Velcias «di Velcia», genitivo di *Velcia* e variante di *Velcial* (Cl 1.1376, 1377). Vedi *Velχias*; cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Velcie «Velcio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velcius* (*RNG*) (Cl 1.511, 512, 694). Vedi *Velcialu*, *Velχa*.

Velcienas «di Velcenna, Velcennio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Velcenna*, *Velcennius* (*RNG*) (OA 2.33). Vedi *Velcsna*.

Velcies «di Velcio», genitivo del gentilizio *Velcie* (Vs 1.204).

Velcitanus, **Velistanus** «Marzo», glossa latino-etrusca (*ThLE* 417), probabilmente = "mese dedicato a Vulcano" (*TETC* 856, *LEGL* 98). Vedi *Velχ* (Fegato di Piacenza); cfr. *Martith*.

Velcital «di Volcidia», genitivo del gentilizio femm. *Velχiti* (Cl 1.1651).

Velclthi (*Velcl-thi*) «in Vulci», in locativo (*LEGL* 82) (Vc 4.1, 2).

Velcsna «Velcenna, Velcennio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Velcenna*, *Velcennius* (*RNG*) (Cl 1.1601). Vedi *Velcznas*, *Velcienas*, *Velχnies*, *Velχanas*, *Velχeini*, *Uelcχna*, *Uelχna*.

Velcsnei «Velcennia», femm. di *Velcsna* (Cl 1.1602). Vedi *Velcznei*.

Velcznal «di Velcennia», genitivo di *Velcznei* (Pe 1.901, 1197).

Velcznas «di Velcenna, Velcennio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Velcenna*, *Velcennius* (*RNG*) (Pe 1.796, 914). Vedi *Velcsna*, *Velχznas*, *Velχsnas*.

Velcznei «Velcennia», femm. di *Velczna* (Pe 1.472, 792-795). Vedi *Velcsnei*; cfr. *Vescnal* (*CIE* 4128, 4129-4133).

Velea «Velia», variante del prenome femm. *Velia* (*LEGL* 65) (Pe 1.17).

Veleal «di Velia», genitivo di *Velea* (Cl 1.2262).

Veleialisa «quello-a (figlio-a) di Velesia», matronimico pronominale (*LEGL* 18-109), di un gentilizio **Velea*, da confrontare con quello masch. lat. *Veletius* (*RNG*) (Um 1.3).

Velesia «Velesia», prenome femm. arcaico, probabilmente vezzeggiativo dell'altro *Velia* (*LEGL* 76) (Cr 7.1).

Velesias «di Velesia», genitivo di *Velesia* «Velesia»; *mi Velesias thina mlaχ mlakas* «io (sono l') olla di Velesia sciogliendo un voto» (*TCL* 87) (su vaso; Cr 2.36 - 7:3) (Fa 2.5; Cr 2.80; AT 2.1; Vs 1.66, 85, 112) (*REE* 55,91, 58,31).

Velesiia «Velesia», variante di *Velesia* (AT 2.2).

Velesiiasi (*Velesiia-si*) «a Velesia», in dativo. (*ThLE*², *REE* 64,102 – 7, su *kantharos*) *mini muluvanike Tetana Velkasnas Velesiiasi* «mi ha donato Tettiana (figlia) di Volcasio a Velesia».

Veletthus probabilmente «di Veletio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veletius* (*RNG*), variante di *Velulthus* (su vasi; Ta 3.1; OA 2.4).

Velenas «di Velenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Velenius* (*RNG*) (Vs 1.167).

Vesesi «Vesesia», gentilizio femm. di *Vesesi(-s)* (Cl 1.1624).

Vesesia «Vesesia», variante di *Vesesi* (Cl 1.586).

Vesias «di Vesesia», genitivo di *Vesesi(a)* (Cl 1.618).

Vesesis «di Vesesio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vesesus* (*RNG*); *Fasti Titi Vesesis* «Fausta Titia (figlia) di Vesesio» (su tegola; Cl 1.452 - rec).

Velethe[a] «Veletia», variante di *Veletia* (Pe 1.195).

Veletia «Veletia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Veletius* (*RNG*) (Pe 1.890, 1016).

Veletial «di Veletia», genitivo di *Veletia* (Pe 1.659).

Veletnal «di Veletia», genitivo di *Veletnei* (Cl 1.1895).

Veletnalas «a Veletia», genitivo arcaico di *Veletnei* «Veletia»; *mini turuce Larth Apunas Veletnalas* «mi ha donato Lart Aponio a Veletia» (su vaso; Cr 3.17 - 6:1).

Veletnei «Veletia», variante del gentilizio *Velethea*, *Veletia* (Cl 1.166, 1896).

Veletnice «*Veletnicio», gentilizio o *cognomen* masch. (Vc 3.1).

Veleturu[da emendare in *Velthuru*[(Cl 1.975).

Velfras «(di) *Velfrio», gentilizio masch., in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), probabilmente da confrontare con quello lat. *Volferna* (*RNG*) (*REE* 64,27).

Velfrei «*Velfria», femm. di *Velfra(-s)* (Ta 1.223).

Veli «Velio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Velius* (*RNG*) (Pe 1.481, 599, 614, 1022-1027). Vedi *Vel(i)a*, *Velies*, *Velis*.

Veli(a) «Velia», prenome femm. (*LEGL* 65). Vedi *Vela*, *Veliea*, *Veliza*, *Uelia*.

Velia² altura di Roma e città della Sabina. Vedi *Veline*.

Veliak (*Velia-k*) «e Velia» (Co 1.3).

Velianas «(di) Veliano», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Velianus* (*RNG*) (Cr 4.4). Vedi *Veliunas*.

Velias «di Velia», genitivo del prenome femm. *Veli(a)* «Velia»; *mi Velias [P]umpus* «io (sono) di Velia (figlia o moglie) di Pomponio» (su peso di telaio; Vs 2.38 - 3:) (AS 1.42, 294, 506, 1496; Pe 1.117). Vedi *Uelias*.

Velicu «Veliuccia», diminutivo del prenome femm. *Velia* (*LEGL* 88) (Cl 1.1863, 2680, 2700).

Veliea «Velia», variante del prenome femm. *Velia* (Cl 1.1131, 1132).

Velies «di Velio», genitivo del gentilizio masch. *Veli* (su vaso; Cm 2.85). Vedi *Veliies*.

Velieša (su patera; Cm 2.44 - 5:p) (*Velie-ša*) «quello-a di Velio», con pronome enclitico (*LEGL* 107-110); *cupe Velieša* «coppa quella di Velio» (cfr. *Caisieša*, *Ceslisa*, *Zinasa*, *Hetathasa*, *Lavymsa*, *Peithesa*); oppure *Cupe Velieša* «Cupio quello (figlio) di Vel», patronimico pronominale del prenome *Vel* e quindi variante di *Velusa* (*LEGL* 107) (Cl 1.2237, 2346).

Veliies «di Velio», variante di *Velies* (su vaso; Cm 2.75 - 5:).

Veliunas «(di) Veliano», variante di *Velianas* (Cr 4.5).

Velimna «Volumnio», gentilizio masch. (Pe 1.142, 313, 600), da confrontare con quelli lat. *Velinna*, *Volumnius* (*RNG*); probabilmente era un teoforico in onore di *Volumnus*, *Volumna*, divinità protettrici dell'infanzia (*DELL* 752) e forse da collegare col lat. *vellimna* «vello, lana strappata e avvolta» (*DELL* 718) (*TETC* 566; *DICLE* 188; *LIOE* 72). Vedi *Uelimna*.

Velimnas «(di) Volumnio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Velimna* (Pe 1.168, 286, 287, 306-311, 516, 866, 987, 1052, 1114, 1242, 5.1). Vedi *Velimunas*.

Velimnei «Volumnia», femm. di *Velimna* (Cl 1.1616; Pe 1.285, 312).

Velimunas «di Volumnio», variante di *Velimnas* (Pe 1.774).

Velina/e (Co 1.15; Po 0.4) = gentilizi lat. *Velina*, *Velinus* (*RNG*), *lacus Velinus* (Sabina) e *Velina tribus*. Vedi *Velia*², *Velna*.

Velinal «di Velinia», femm. del gentilizio *Veline*, in genitivo (Cl 1.1193).

Velinies «di Velino», genitivo del gentilizio *Veline* (Cr 2.88 - arc).

Velinis «(di) Velino», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Veline* (Cl 1.417).

Velis «(di) Velio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Veli* (Pe 1.479).

Velisa «quello-a (figlio-a) di Uel», patronimico pronominale del prenome *Vel* (*LEGL* 108-109); *Velisa Creicia Anesa* forse «Craecia quella (figlia) di Vel Anio» (?) (su tegola; Cl 1.1513 - rec). Vedi *Uelisa*, *Velusa*.

Velisin[ij] «Vesinia», femm. del gentilizio *Velisinas* (AT 1.180).

Velisinal «di Vesinia», genitivo del gentilizio femm. *Velisini* (AT 1.165). Vedi *Velisnal*.

Velisinas «(di) Vesinio», gentilizio masch., in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Vesinius* (*RNG*) (AT 1.72, 73, 181, 182, 185).

Velisnal «di Vesinia», genitivo di *Velisin[i]*, variante di *Velisinal* (AT 1.67; AS 1.58).

Velithana «*Velitania», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velitius* (*RNG*) (Cl 1.621).

Velithanal «di *Velitania», genitivo del gentilizio *Velithanei* (Cl 1.683). Vedi *Velitnal*.

Velithanasa «quello-a (figlio-a) di *Velitania», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) (Cl 1.682) (manca nell'*Index ET*).

Velithanei «*Velitania», femm. del gentilizio *Velithana* (Pe 1.1029).

Velithnei «*Velitania», variante di *Velithanei* (Vt 1.111; Pe 1.452).

Velitnal «di *Velitania», variante di *Velithanal* (Pe 1.1030).

Veliza «Velilla», diminutivo del prenome femm. *Vel(i)a* (LEGL 87) (Cl 1.499, 816, 828, 1253, 1561, 1562, 2126, 2226, 2304; Pe 1.1281). Cfr. *Arnza, Aulza, Larza, Lariza*.

Velkasna «Volcasio, Vulcasio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Volcasius, Vulcasius* (RNG) (su cista; Ve 3.10 - 6:p). Vedi *Velyasinal*.

Velkasnas «(di) Volcasio», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Velkasna* (REE 64,102). Vedi *Velyasnas*.

Velna «Velina», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. masch. *Velina* (RNG) (su vaso; Vt 2.18). Vedi *Veline, Velni*.

Velnal «di Velinia», femm. del gentilizio *Velnei*, in genitivo (AS 1.442, 444; Cl 1.2617; Co 1.8). Vedi *Velrnal*.

Velnas «di Velina», genitivo del gentilizio masch. *Velna* «Velina»; *ca suthi Tites Velnas* «questa tomba (è) di Tito Velina» (su parete di sepolcro; AT 1.178 - rec) (Vs 1.173).

Velnea «Velinia», femm. del gentilizio masch. *Velna* (Pe 1.38, 660). Vedi *Velnei, Velnia*.

Velnei «Velinia», femm. del gentilizio masch. *Velna* (Cl 1.1618). Vedi *Uelnei*.

Velni «Velino» oppure «Velonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velinus* o con l'altro *Velonius* (RNG) (AS 1.210, 483; Cl 1.418, 638). Vedi *Velna, Velnis, Veline*.

Velnia «Velinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. femm. *Velinia* (RNG 200) (Cl 1.298, 420). Vedi *Velnea*.

Vel[n]ias «di Velinia», genitivo di *Velnia* (AS 1.283).

Velnis «di Velino», genitivo del gentilizio *Velni* «Velino»; *Velia Velnis* «Velia (figlia o moglie) di Velino» (su tegola; Cl 1.419 - rec).

Velnthe «*Volentio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Volentilius* (RNG) (AS 1.262; Cl 1.57).

Velnthes «di *Volentio», genitivo di *Velnthe* (AS 1.270).

Velnthesla «di quello-a (figlio-a) di *Volentio», patronimico pronominale del gentilizio *Velnthe* in genitivo (LEGL 108-109) (AS 1.174).

Velnthei «*Volentia», femm. del gentilizio *Velnthe* (Cl 1.46).

Velnthial «di *Volentia», genitivo di *Velnthei* (Cl 1.2422, 2423).

Velosa{f} «quello-a (figlio-a) di Uel», patronimico pronominale del prenome *Vel* (LEGL 107-108), variante in alfabeto latino di *Velusa* (REE 64,19).

Velparun «Elpenore» (personaggio mitologico), dal greco

Elpénōr (Ta S.11; Po S.2; Vt S.1).

Velrnal probabilmente «di Velinia», gentilizio femm. in genitivo, variante di *Velnal* (Co 1.36).

Vels «di Vel», genitivo di *Vel* (Vt 1.69; AS 1.50; Cl 1.2273, 2361; Pe 1.948; Co 3.5; OA 2.46); *zilci Vels Hulyniesi* «sotto il pretore Vel Fulcinio» (genitivo concordato con un ablativo) (Ta 5.5). Vedi *Velus*; cfr. *Marces Tarnes, Petruis Sceves eliuents*.

Velscu «*Velsconio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Velsonius* (RNG) (Cl 1.1619). Vedi *Velsu*².

Velsenalhti (Vs 4.5) (*Velsenal-thi*) «nel (territorio) Volsiniese» (in locativo) (LEGL 82). Vedi *Velsnalhti*.

Velsi «Velsio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Velsius* (RNG) (Cl 1.74, 176, 178, 183, 184, 185, 186, 224, 225, 371, 531, 532, 637, 880, 1070, 1620-1628, 1635, 2470, 2471; Co 3.5). Vedi *Uelsi, Velsis*.

Velsia «Velsia», femm. del gentilizio *Velsi* (Cl 1.226, 1034).

Velsial «di Velsia», genitivo di *Velsia* (Cl 1.146, 397, 1025, 1026, 1076, 2233, 2565, 2622).

Velsinal (Co 1.7) «di Volsinia», variante di *Velsnal, Veltsneal, Velznal*.

Velsis «(di) Velsio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio masch. *Velsi* (Cl 1.181, 526, 1442, 1632, 2384).

Velsisa «quello-a (figlio-a) di Velsio», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Velsi* (LEGL 108-109) (Cl 1.179, 1503, 1700, 1877, 2256, 2618, 2672) (REE 59,34).

Velsnal «di Volsinia», variante di *Velznal, Veltsnal* (Pe 1.4; Co 1.11). Vedi *Velsinal, Veltsneal*.

Velsnalhti (*Velsnal-thi*) «nel (territorio) Volsiniese», in locativo (LEGL 82); *Vipa Luncane Patna Velsnalhti* «Vibio Longanio Patinio (fabbricante) nel Volsiniese» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*); oppure *patna* potrebbe essere un appellativo, per cui la traduzione sarebbe «Vibio Longanio - piatto (fabbricato) nel Volsiniese» (marchio di fabbrica inciso su vaso prima della cottura; Vs 6.19 - 2:m). Vedi *Velznalhti, Velsenalhti*.

Velsni «Volsinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Volsinius* (RNG) (Co 1.13). Vedi *Velzinas, Veltsnas, Veltsni*.

Velsu (NU N.7 su moneta) = *Volsinii* (Orvieto, posto su un colle

dirupato), probabilmente da confrontare col tedesco *Fels*, *Felsen* «roccia, rupe» (LIOE 121). Vedi *Velzu*.

Velsu² «Velsonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velsonius* (RNG) (Po 4.4; Cl 1.773, 1636). Vedi *Velscu*, *Velsunia*, *Velsusa*.

Velsui «Velsonia», femm. del gentilizio *Velsu²* (Po 4.4).

Velsunal «di Velsonia», genitivo di *Velsunia* (Ar 1.40). Vedi *Velsunias*.

Velsunia «Velsonia», femm. del gentilizio *Velsu²* (Pe 1.567).

Velsunias «di Velsonia», genitivo di *Velsunia* (Cl 1.1961). Vedi *Velsunal*.

Velsusa «quello-a (figlio-a) di Velsonio», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Velsu²* (LEGL 108-109) (Cl 1.1290, 1291, 2220).

Velth abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (Ta 1.104; AH 1.32; Cl 1.1611; Pe 1.861, 862, 864).

Veltha (*Liber X* 8, 10) «Volta» = lat. *Volta*, demone della «terra» (Plinio, *Nat. Hist.*, II 53, 140). Vedi *Velthe*, *velthinal*, *Velthines*, *velthite*, *Vultasi*.

Velthar[ual] «di Voltaronia», femm. del gentilizio *Veltharu*, in genitivo (AT 1.71).

Veltharus «di Voltarone», gentilizio o *cognomen* masch. in genitivo, teoforico in onore di *Veltha*, da confrontare con quello lat. *Voltaro*, -onis (LEN 41) (su vaso; Fa 2.12 - 5:s).

Veltharusa «quello-a (figlio-a) di Voltarone», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di *Veltharu* «Voltarone»; *Rantha Tarxnai Veltharusa* «Ramta Tarcnia quella (figlia) di Voltarone» (su parete di sepolcro; Cr 1.22 - rec).

Velthe (*Liber X* 15) probabilmente variante di *Veltha* (vedi).

Velthesa «quello-a (figlio-a) di Veltio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) del gentilizio *Velthie(-s)* (Cl 1.1914).

Velthi «Veltia», femm. del gentilizio *Velthie(-s)* (Cl 1.803, 1607). Vedi *Velthesa*, *Velti*.

Velthial «di Veltia», genitivo di *Velthi* (Cl 1.1270). Vedi *Veltial*.

Velthienas «di Veltinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Veltinius* (RNG); (Vs 1.4 – 6/5, su fronte di sepolcro) *mi Mamarces Velthienas* «io (sono la tomba) di Mamerco Veltinio». Vedi *Velthina*.

Velthies «di Veltio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare

con quello lat. *Veltius* (RNG) (Cr 2.15 - 7:2). Vedi *Velthis*, *Velthesa*, *Velti*, *Larisa*.

Velthina «Veltinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veltinius* (RNG) (Pe 1.1018, 1019, 8.4/6). Vedi *Velthienas*, [Ve]ltna.

velthinal probabilmente «del terrestre, dell'umano», aggettivo di *Veltha* «Volta», demone della «terra», in genitivo; (Liber VI 7) *etnam velthinal etnam aisunal thunχers* «e delle umane e delle divine leggi». Vedi *Velthineś*, *velthite*.

Velthinal «di Veltinia», genitivo di *Velthinei* (TCort 12). Vedi *Velthineal*.

Velthinam (Cippus 17-18; Pe 8.4) probabilmente da emendare in *Velthin[i]am* (*Velthin[i]a-m*) «e Veltinia», femm. del gentilizio *Velthina* (e sarebbe la moglie di Veltinio).

Velthinas «di Veltinio», genitivo di *Velthina* (Cippus; Pe 8.4/2).

Velthinathuraś (*Velthinathur-aś*) «della famiglia Veltinia o dei Veltini», in genitivo (LEGL 89) (Cippus 6, 20; Pe 8.4/) (manca nell'*Index ET*).

Velthineal «di Veltinia», genitivo di *Velthinei*, variante di *Velthinal* «di Veltinia»; *Fa Leunei Au Velthineal sec* «Fa(usta) Leonia figlia di Au(lo e) di Veltinia» (su ossario; Pe 1.1099 - rec).

Velthinei «Veltinia», femm. di *Velthina* (Pe 1.702). Vedi *Veltnei*.

Velthineś (Liber XI 8) probabilmente «del terrestre, dell'umano», aggettivo di *Veltha* (in genitivo sing.). Oppure = *Voltumnus deus Etruriae princeps* per Varrone (L.L., V 46), invece divinità femm. per Livio (IV 23,5) (pure altre divinità etrusche risultano ambivalenti, anche come effetto della mancanza in etrusco del genere grammaticale). Vedi *velthinal*, *velthite*.

Velthis «(di) Veltio», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), variante di *Velthies* (Co 1.10).

velthite «terrestre, abitante della terra, umano, uomo» (sostantivo) oppure «in terra, sul terreno» (in locativo), derivato da *Veltha* «Volta, Terra» (Liber VII 20). Vedi *velthinal*, *velthineś*.

velthre (Liber VII 2) probabilmente «cappello di feltro, pileo sacerdotale» (che era appunto di feltro). *trin velthre* «spruzza il (pileo di) feltro» (LIOE 40).

Velthre «Velturio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velthurius* (RNG) (su lapide; Cr 1.151 - rec). Vedi *Velthrinal*, *Velthura*.

Velthri «Velturio», variante di *Velthre*² (Vs 1.186).

Velthrinal (CIE 1231) probabilmente *cognomen* = «nativa di Velletri» (in genitivo). Cfr. etnico lat. *Veliternus*, *Velitrinus*.

[V]elthritec (TCap 56) ([V]elthr-ite-c) probabilmente «e territorio di Velletri», città non distante da Capua.

Velthriti (CIE 5174) (Vs 1.245) gentilizio femm. probabilmente in origine *cognomen* = «nativa di Velletri».

Velthritial «di *Veltritia», genitivo di *Velthriti* (Cl 1.2604).

Velthritialisa «quello-a (figlio-a) di *Veltritia», matronimico pronominale del gentilizio *Velthriti* (LEGL 108-109) (Cl 1.159) (manca nell'*Index ET*).

Velthur (Ve 3.2, 14, 28, 43, 6.1;....; Cl 1.1608, 1609) «Veltur», prenome masch. e pure gentilizio, da confrontare col gentilizio lat. *Velthurius* (RNG) e probabilmente con l'appellativo lat. *voltur(us)*, *vultur* «avvoltoio» (già prospettato come di origine etrusca; *EPhIL* 5, *DELL*, *AEI*, *DELI*) (*LISNE* 275, *TETC* 38, *LIOE* 21). Vedi *Velthre*, *Velthuriu*, *Velthurs*, *Vth*, *Vlth*.

Velthura «Velturio, Volturio», gentilizio masch. derivato dal prenome *Velthur*, da confrontare con quelli lat. *Velthurius*, *Volturius* (RNG) (Cm 2.33; Pe 1.1040). Vedi *Velthre*², *Velthrinal*.

Velthuras «di Velturio», genitivo di *Velthura* (Vs 1.15,127). Vedi *Veuras*.

Velthuri «Velturio-a», gentilizio masch. e femm., variante di *Velthura* (Co 3.2; Pe 1.83).

Velthuria «Velturia», femm. del gentilizio *Velthura/i* (Cl 1.1611) (*REE* 60,14; 64,7).

Velthurial «di Velturia», genitivo di *Velthuria* (Cl 1.1673; Pe 1.81, 82, 1020).

Velthurias «di Velturia», genitivo di *Velthuria*, variante di *Velthurial* (Cl 1.258, 839, 1490, 1520, 2052). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Velthurithura (Co 3.2 sul noto candelabro) (*Velthuri-thura*] «della famiglia Velturia o dei Velturi». *mi suthil Velthurithura[ś] turce Au Velthuri Fniścial* «io (sono) del sepolcro della famiglia Velturia (mi) ha donato Au(lo) Velturio (figlio) di Punisca» (*TLE* 746) (manca nell'*Index ET*) (Vs 1.181). Vedi *athmic*; cfr. *Velthinathuraś*.

Velthuriu «Velturone», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome *Velthur* e anche gentilizio masch. (*LEGL* 88); *Smurinas Velthuriu*

avils VIII «Velturone *Smurinio di anni 8» (su sarcofago; AT 1.167 - rec) (Ad 2.6, 40). Cfr. *Avlu, Auliu, Arnziu, Velthuru, Velu, Thuceru, Serturu*.

Velthurna «Volturnio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Volturnius* (RNG), nonché col toponimo *Volturnum*,-s, altro nome di Capua, nome del suo fiume, «vento scirocco» e dio *Volturnus* (LISNE 275, TETC 352, 821) (Pe 1.798, 799, 802, 804). Vedi *Velthre, Velthurt[ra]*.

Velthurnal «di Volturnia», femm. di *Velthurna*, in genitivo (Pe 1.930, 1070, 1174; Ar 1.76).

Velthurnas «(di) Volturnio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Velthurna* (AV 1.4; Pe 1.800, 801, 803, 915, 1021). Vedi *Velthvrnas*.

Velthurs «di Veltur/Velturio», genitivo del prenome oppure del gentilizio masch. *Velthur* (LEGL 73-74); *Arnthal Velthurs puia* «moglie di Arunte Veltur/Velturio» (su tegola; Cl 1.1609 - rec): *Vipi Velthurs* «Vibio/a (figlio/a) di Veltur/Velturio» (Cl 1.1610). Vedi *Velthurus*.

Velthurt (TCap 22) (*Velthur-t*) probabilmente «in Volturno/Capua» (in locativo); Capua aveva anche il nome di *Volturnum* (LIOE 77).

Velthuru «*Velturone», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velthurius* (RNG); in origine era l'accrescitivo-vezzeggiativo del prenome *Velthur* (LEGL 87-88) (Cl 1.1612). Vedi *Velthre², Velthura, Velthurus*; cfr. *Avlu, Auliu, Arnziu, Velthuriu, Velu, Thuceru, Serturu*.

Velthurui «*Velturonia», femm. del gentilizio *Velthuru* (AS 1.385; Cl 1.1613).

Velthurus «di Veltur/*Velturone», genitivo del prenome *Velthur* oppure del gentilizio *Velthuru* (LEGL 73-74) (OA 2.9). Vedi *Velthurs*.

Velthurusa «quello-a (figlio-a) di Veltur», patronimico pronominale del prenome *Velthur* (LEGL 108-109) (Cr 1.45, 54; Ta 1.59; Cl 1.1448).

Velthurusi (*Velthuru-si*) «da/per Veltur», dativo d'agente oppure di comodo del prenome masch. *Velthur* (Fa 3.2 – 7:3, su vaso). Vedi *Laricesi*; cfr. *Velusi*.

Velthuruśla (AT 1.159; Ta 1.84, 95; TCort 38) (*Velthuruś-la*) «di quello di Veltur», genitivo del patronimico pronominale di *Velthur*.

(AT 1.55) *eca mutna Arnthal Thvethies / Velthuruśla* «questo sepolcro (è) di Arunte Dueldio / di quello (figlio) di Veltur» (TLE 177).

Velthvrnas «di Volturnio», variante grafica di *Velthurnas* (Pe 1.805).

Velti «Veltio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veltius* (RNG) (Pe 1.277, 565, 1031). Vedi *Velthi*, *Velthies*.

Veltial «di Veltia», genitivo di *Velti* (Pe 1.564, 1087). Vedi *Velthial*.

[Ve]ltna «Veltinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veltinius* (RNG) (Pe 1.710). Vedi *Velthina*.

Veltnei «Veltinia», femm. di *[Ve]ltna* (Vt 1.112). Vedi *Velthinei*.

Veltsnal «di Volsinia», genitivo di *Veltsnei* e variante di *Velznal*, *Velsnal*, *Veltsneal*. Il confronto *Velznal/Veltsnal* induce a ritenere che la [z] etrusca fosse pronunciata aspra o sorda [ts] (Cl 1.919).

Veltsnas «di Volsinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Volsinius* (RNG) (Pe 1.270, 289, 419). Vedi *Velzinas*, *Velsni*, *Veltsni*.

Veltsneal «di Volsinia», genitivo di *Veltsnei* e variante di *Velsinal*, *Velsnal*, *Veltsnal* (Pe 1.288).

Veltsnei «Volsinia», femm. di *Veltsni* (Cl 1.1638; Pe 1.287).

Veltsni «Volsinio», variante di *Veltsna(-s)*, *Velsni* (Cl 1.1637).

Veltsnisa «quello-a (figlio-a) di Volsinio», patronimico pronominale del gentilizio *Veltsni* (LEGL 108-109) (Cl 1.1252).

Veltune «Voltumna», dio patrono della Federazione Etrusca, presso il cui tempio si svolgevano le adunanze generali, da confrontare col lat. *Vertumnus* (DELL) (AT S.11).

Veltur «Veltur», variante del prenome pers. *Velthur* (Fe 2.20).

Velu «Velonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velonius* (RNG); in origine probabilmente era l'accrescitivo-vezzeggiativo del prenome *Vel* (LEGL 87-88) (Vt 1.113; Cl 1.90; Pe 1.482). Cfr. *Avlu*, *Auliu*, *Arnzium*, *Arnt(i)u*, *Velthur(i)u*, *Thuceru*, *Serturu*.

Velual «di Velonia», femm. del gentilizio *Velu*, in genitivo (Cl 1.27, 98, 99, 160, 565, 697, 698, 1344, 1345, 1485, 2038; Co 1.18).

velucs (ThLE² 140, 247) (*veluc-s*) probabilmente «del veloce»; *Turmsal velucs* «del veloce Ermete».

Velui «Velonia», femm. del gentilizio *Velu* (Vt 1.114; Cl 1.97, 104, 1654, 1655).

Veluis (*Velu-is*) «di/da Vel», in genitivo di origine o derivazione). (Vc 1.64 – rec, su sarcofago) *Larth Tutes anc farthnaxe Veluis Tuteis Thanxviluisc Turial{s}c* «Lart Tutio ed egli nacque da Vel Tutio e da Tanaquile Turia» (TLE 323). Cfr. *Apatruis, Petruis, Thanxviluis, Trepuis*.

Velulthus probabilmente «di Velutio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velutius* (RNG), variante di *Velelthus* (su vaso; OA 2.5). Vedi *Venltus*.

Velus «di Vel», genitivo del prenome *Vel*. Vedi *Vels, Uelus*.

Velusa «quello-a (figlio-a) di Vel», patronimico pronominale del prenome *Vel* (LEGL 107-108). (Cr 1.54 - rec) *Laris Tarxnas Velusa* «Laris Tarcna quello (figlio) di Vel»; (Ta 1.60 – 4f3i, su parete di sepolcro) *Arnth Velxas Velusa* «Arunte Velcio quello (figlio) di Vel»; (Ta 1.58 – 4:4, su parete di sepolcro) *Velthur Velxas zilaxnths Velusa Aninaic* «Veltur Velcio, console (o pretore) in carica, quello (figlio) di Vel ed Aninia (sua moglie)» (TLE 92); (Ta 1.62 – 4f3i, su parete di sepolcro) *Laris Velxas Velusa clan* «Laris Velcio quello figlio di Vel» (*clan* pleonastico). (Cr 1.177; Ta 1.211; AS 1.469; Cl 1.84, 108, 979, 1175, 1218, 1227, 1259, 1261, 1351, 1545, 1847, 1908, 2515, ...). Vedi *Veliesa, Velisa, Velosa*.

Velusi (*Velu-si*) «da/a/per Vel», dativo d'agente oppure di comodo del pronome masch. *Vel* (Ta 5.4). Cfr. *Velthurusi*.

Velusinas «di Velusio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Velusius* (RNG) (Cr 0.4). Vedi *Velusna*.

Veluśla «di quello di Vel», patronimico pronominale in genitivo. (AT 1.42) *Larthal Statlanes Veluśla* «(sarcofago) di Lart Statiliano quello (figlio) di Vel» (TLE 187). *Larthi Velthurus sex Veluśla* «Lartia figlia di Veltur, di quello (figlio) di Vel» (su parete di sepolcro; Ta 1.57 - 4:4) (AT 1.5, 38; Vc 1.42).

Velusna «Velusio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velusius* (RNG) (Vt 1.115, 2.23, 4.1/3, 6). Vedi *Velusinas*.

Velusnal «di Velusia», genitivo di *Velusnei* «Velusia»; *L Flave S Velusnal* «L(aris/art) Flavio (figlio di) S(etre) (e) di Velusia» (su urna; Vt 1.28 – rec).

Velu[x]nei, Vel[xx]nei «Velonia», femm. di *Velu* (Cl 1.1656).

Velusum (*Velus-um*) «e di Vel» (Vs 1.178-181).

Veluthuri «Velturio, Volturio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Velthurius, Volturius* (RNG) (Cl 1.556). Vedi *Velthur, Velthura*.

Velvaes (Cl 1.2342) «di *Velvaeo», gentilizio masch. in genitivo, probabilmente da confrontare col lat. *belva, belua, bellua, bilua, velua* «belva», «cinghiale» (di origine ignota; *DELL, AEI*) (*LIOE* 21).

Velvaesa «quello-a (figlio-a) di *Velvaeo», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Velvae* (Cl 1.2340, 2341).

Velvheras «di *Velferio», gentilizio masch. in genitivo; *mi Aveles Velvheras* «io (sono) di Aulo *Velferio» (su fronte di sepolcro; Vs 1.56 - 6/5).

Velx (Fegato; Pa 4.2) molto probabilmente abbreviazione di *Velxansl* «(casella) di Vulcano», da confrontare col lat. *Volcanus*, già prospettato come di origine etrusca (*DELL*) (*TETC* 719, 856) . Vedi *Velcitanus*.

Velx² abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su vaso; Cr 2.109).

Velxa «Velcio, Volcio, Vulcio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Velcius, Volcius, Vulcius* (*RNG*) (Ta 7.41, 45, 47, 49, 50, 52). Vedi *Velcie, Velxas, Velxasa*.

Velxae «Velcia», prenome e gentilizio femm. di *Velxe, Velca*, variante di *Velxai* (Cl 1.2336).

Velxaes «di Velcia», genitivo di *Velxae* «Velcia»; [*Ar*] *anthia Laricenas Velxaes* «Aruntia (figlia di) Velcia Largenna» (su fronte di sepolcro; Vs 1.14 - 6/5); *Venel Vel[l]xaes* «(è) di Venel (figlio) di Velcia» (su vaso; Co 2.1 - arc) (Vs 1.24).

Velxaesi (*Velxae-si*) «per Velcia», dativo del prenome femm. *Velxai*. (*REE* 65-68,84, *ThLE²*, su calice) *mi mula Venelasi Velxaesi Rasuniesi* «io donazione da Venel Velcio Rasinio» (doppio gentilizio).

Velxai «Velcia, Volcia, Vulcia», femm. del gentilizio *Velxa* (Cr 1.163, 2.65; Ta 1.59, 7.43, 54). Vedi *Velxi*.

Velxaias «di Velcaea», femm. del gentilizio *Velxaie*, in genitivo (Cl 1.480). Vedi *Velcaias*.

Velxaie «Velcaeo», gentilizio masch. da confrontare con quelli lat. *Velcaeus, Volceius, Vulceius* (*RNG*); probabilmente in origine *cognomen* = "nativo di Vulci" (*Velx-*) (Cm 2.38, 50; Cl 1.455). Vedi *Velcaies*.

Velxainal «di Velcennia», genitivo del gentilizio femm. *Velxaine* (Cl 1.912).

Velxainasi (*Velxaina-si*) «da Velcenna», dativo d'agente di un

gentilizio masch. teoforico in onore del dio **Velχan* «Vulcano». (La 3.1; Cr 3.10 - 7s/6i, 7f6, su vasi) *mi mulu Larisale Velχainasi* «io donato da Laris Velcenna». Vedi *Larisale*. Cfr. *Avhiricinasi*, *Hanphinasi*, *Hirsunaiesi*, *Melacinasi*, *Teithurnasi*.

Velχaine «Velcennia», gentilizio femm. in *-ne* di *Velχaina* (Cl 1.1639, 1640).

[**Velχanal** «di Velcennia», genitivo di *Velχanei* (Pe 2.4).

Velχanas «(di) Velcenna», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quelli lat. *Velcenna*, *Velcennius* (RNG); *mini mulvanice Mamarce Velχanas* «mi ha donato Mamerco Velcenna» (su vaso; Cr 3.11 - 7f6i). Vedi *Uelχna*, *Velcsna*.

Velχanei «Velcennia», femm. di *Velχana(-s)* (Ar 1.20).

Velχara «*Velcario», gentilizio masch., da connettere col prenome masch. *Velχe*, però in una formazione non chiara (Cl 1.519). Vedi *Velcare[i]*, *Velχera*, *Velχra*.

Velχas «(di) Velcio», genitivo patronimico fossilizzato del gentilizio masch. *Velχa* (LEGL 78); (su parete di sepolcro; Ta 1.54, 55, 56 – 4:3) *Larth Velχas Velthurs clan Larthialisla* «Lart Velcio figlio di Veltur, di quello (figlio) di Lart»; *Arnth Velχas [L]ar[is]a[l]clan*, *Velusla* «Arunte Velcio figlio di Laris, di quello (figlio) di Vel»; *Velthur Velχas Larthal Seitithia[l]c clan* «Veltur Velcio figlio di Lart e di Setidia» (REE 58,20).

Velχasa «quello-a (figlio-a) di Velcio», patronimico pronominale del gentilizio *Velχa(-s)* (LEGL 108-109) (Cl 1.1526).

Velχasinal «di Volcasia», femm. di *Velkasna*, in genitivo (Cl 1.2554) (manca nell'*Index ET*).

Velχasnas «di Volcasio, Vulcasio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Volcasius*, *Vulcasius* (RNG) (REE 63,15). Vedi *Velkasnas*.

Velχatinal «di Volcatia», genitivo di *Velχatinei* (AS 1.20, 21, 22).

Velχatinei «Volcatia», femm. del gentilizio *Velχatini* (AS 1.19)

Velχatini «Volcatio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Volcatius* (RNG) (Ar 1.23).

Velχe «Volca, Vulca», prenome masch., variante di *Velca*, *Velχae* (LEGL 64) (Cl 1.1327, 1328; Ar 1.9). Vedi *Velχ(a)ra*, *Velχera*, *Vχ*.

Velχe² «Velcio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velcius* (RNG) (Cl 1.832, 1327, 1328, 1641, 1642, 1643; Ar 1.9).

Vedi *Velxies*.

Velxei «Velcio», variante di *Velxe* (Pe 1.139, 140, 638); *Ar Velxei Velimna \ Thana Acei puia Ar Velxei[s]* «Ar(unte) Velcio Volumnio \ (e) Tana Accia moglie di Ar(unte) Velcio» (2 gentilizi masch.) (su ossario; Pe 1.142 - 1:2).

Velxeini «Velcennio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Velcennius* (RNG); *Uhtave Velxeini Larthiia Vipis Caspres* «Ottavio Velcennio (e) Lartia (figlia) di Vibio Casperio» (su lamina di piombo; Pe 1.639 - rec). Vedi *Uelxna*, *Velcsna*, *Velxinei*.

Velxeis «(di) Velcio», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Velxei* (Pe 1.1032).

Velxera probabilmente «*Velcherio», gentilizio masch., da connettere col prenome masch. *Velxe*, però in una formazione non chiara (Cl 1.593). Vedi *Velxara*, *Velxra*.

Velxes «di Vulca», «di Velcio», genitivo del prenome e gentilizio masch. *Velxe* (Cr 2.109; Cl 1.1642, 1645, 1646, 2417; Ar 1.9; *TCort* 37). Vedi *Velces*.

Velxesa «quello-a (figlio-a) di Velcio», patronimico pronominale del gentilizio *Velxe* (LEGL 108-109); *Tha Vipinei Ath Velxesa* «Ta(nia) Vipinia quella (figlia) di Ar(unte) Velcio» (su ossario; Cl 1.216 - rec) (Cl 1.908-911).

Velxi «Velcia», femm. del gentilizio *Velxa* «Velcio»; *Velxi Sethra V ril XXXIV* «Setra Velcia (figlia di) V(elia) di età 34» (su parete di sepolcro; Ta 1.63 - 3:) (Cl 1.1648) (REE 63,20).

Velxia «Velcia», variante di *Velxi* (Cl 1.1647).

Velxial «di Velcia», genitivo di *Velxi(a)* (AT 1.156).

Velxias «di Velcia», genitivo di *Velxi(a)* (Cl 1.2163, 2164, 2165). Vedi *Velcias*; cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Velxies «di Velcio», genitivo del gentilizio *Velxe*² «Velcio»; *Larza Cae Velxies* «(è) di Lartillo Caio Velcio» (2 prenomi e declinazione di gruppo) (su ossario; Cl 1.1391 - rec) (Sp 2.12)

Velxinei «Velcennia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Velcennius* (RNG) (Vt 3.3). Vedi *Velxeini*.

Velxite «Volcidio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Volcidius* (RNG), probabilmente in origine *cognomen* = «Vulcense» o "nativo di Vulci" (LEGL 92) (Cl 1.576, 577).

Velxites «di Volcidio», genitivo di *Velxite* (Cl 1.1721).

Velxiti «Volcidia», femm. del gentilizio *Velxite* (Cl 1.466, 1649,

1650). Vedi *Velcital*.

Velxnies «di Velcennio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Velcennius* (RNG) (su *thymiaterion*; Po 2.17). Vedi *Velcznas*, *Velcienas*, *Velcsna*, *Velxinei*, *Velxsnas*, *Uelcxna*, *Uelxna*.

Velxra «*Velcrio», gentilizio masch., da connettere col prenome masch. *Velxe*², però in una formazione non chiara (Cl 1.518, 1652). Vedi *Velxara*, *Velxera*.

Velxrasa «quello-a (figlio-a) di *Velcrio», patronimico pronominale del gentilizio *Velxra* (LEGL 108-109) (Cl 1.998).

Velxrei «*Velcra», femm. del gentilizio *Velxra* (Cl 1.999, 1000, 1653; Pe 1.642). Vedi *Velxural*, *Uelxral*.

Velxsnas «di Velcenna, Velcennio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Velcsna*, *Velcznas*, *Velxznas*, *Velxnies*, *Uelcxna*, *Uelxna* (Pe 1.775).

Velxural «di *Velcuria», genitivo di un gentilizio femm. **Velxurei*, da connettere col prenome masch. *Velxe*, però in una formazione non chiara (AS 1.388). Vedi *Velxrei*, *Uelxral*.

Velxuzines «di *Velcusinio», gentilizio masch. in genitivo (REE 55,77).

Velxznas «di Velcenna, Velcennio», variante di *Velcznas*, *Velcsna*, *Velxsnas*, *Uelxna* (Pe 1.797).

Velzinas «di Volsinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Volsinius* (RNG) (Pe 1.1017). Vedi *Velsni*, *Veltsnas*, *Veltsni*.

Velznal «di Volsinia», femm. di *Velzina* in genitivo (Cl 1.1929, 2194). Vedi *Velsinal*, *Velsnal*, *Veltsneal*.

Velznals (*Velzna-ls*) «da, rispetto a Volsinia», gentilizio femm. in ablativo. (Ta 1.185 – 3.; su sarcofago) *Ramtha Apatrui Larthal sex Larthialc Alethnal Camnas Arnthal Larthaliśla puia Apatruis Pepnesc \ Huzcnesc Velznals[c ati n]acna pures nesithvas avils cis muvalxls* «Ramta Apronia figlia di Lart e di Lartia Aletina, moglie di Arunte Camnio, di quello (figlio) di Lart, nonna di Apronio e di Peppieno \ e di Hoscinio e di Volsinia, santamente morendo a cinquantatré anni» (TLE 138). Vedi *Velznal*; cfr. *Arnthals*, *Visnals*, *Hathlials*, *Larthals*, *Murinals*, *Pacials*, *Xaireals*.

Velznalthi (*Velznal-thi*) «nel (territorio) Volsiniese», in locativo (LEGL 82, 144); *[th]ina Vipies Vethuz Velznalthi* «vaso di Vibio Vettonio - nel Volsiniese» (su vaso; Vs 6.5 - 3f2i). Vedi *Velsenalthi*,

Velsnalthi.

Velznani «Volsiniese», cioè "coniata da Volsini" (*LEGL* 92) (su moneta; NU N.5).

Velznaχ (su parete di sepolcro; Vc 7.27 – 4:) «Volsiniese» o "nativo di Volsini" (*LEGL* 90, 92); *Laris Papathnas Velznaχ* «Laris Papatio Volsiniese» (*TLE* 297). Cfr. *Rumaχ*, *Sveitmaχ*.

Velzu (NU N.6, su moneta) abbreviazione di *Volsinii* (Orvieto). Vedi *Velsu*.

vetetuvis forse non è un'iscrizione in lingua etrusca (su stele; Li 1.6 -6:s).

Ven[e]llis probabilmente «di Venel», prenome masch. in genitivo variante di *Venelus* (su vaso; Cm 2.74 - 5:).

Venala «a Vena», probabilmente in dativo femm. come *Vestiricinala*. (Ve 3.5 – 6:i, su *oinochoe*) *mini muluvanice Mamarce Apuniie Venala* «Mamerco Aponio mi ha donato a(lla dea) Vena». Probabilmente *Vena* era una divinità femm. delle sorgenti e il suo nome è da confrontare col lat. *vena* «vena, vena d'acqua, sorgente» (finora di origine ignota; *DELL*, *AEI*, *DELI*). Pur essendo il santuario del Portonaccio di Veio dedicato a Minerva, dalle iscrizioni *TLE* 42 e 45 risulta che vi erano venerate altre divinità; vedi *Aritimipi*, *Turanpi* (*TETC*, *TLE* 34). Cfr. *seleitala*, *Smu{c}inthiunaitula*, *Vestiricinala*.

Venalia «Venalia», antropónimo femm., probabilmente teoforico in onore della dea *Vena* (vedi *Venala*); [*mini muluva*]nice *Venalia slapinas en mipi capi m[i nunar]* «mi ha donata Venalia benedicendo (chi non la rubi) - non mi prendere - i[o (sono) un dono votivo]» (*Venalia slapinas* separazione mia) (su *oinochoe*; Ve 3.13 - 6:).

Venarnes «di *Venarnio», gentilizio masch. in genitivo (su vaso; Pa 2.13).

Venate «Venate», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Venates* (*RNG* 201) (Cl 1.1657-1662). Vedi *Venatne*, *Venatres*.

Venatesa «quello-a (figlio-a) di Venate», patronimico pronominale del gentilizio *Venate* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1660).

Venath[n]al «di Venatia», variante di *Venatnal* (Co 1.10).

Venatnal «di Venatia», genitivo di *Venatne* (AS 1.289, 405; Cl 1.1335). Vedi *Venath[n]al*.

Venatne «Venatia», gentilizio femm. in *-ne* di *Venate* (Cl 1.1663).

Venatres probabilmente da emendare in *Venates*; (su vaso; Ta 3.4 – 4:) *Turns turce Ramtha Venates* «a Turan (Venere) (lo) ha donato Ramta (figlia o moglie) di Venate».

Venel «Venel», prenome masch., che probabilmente si è svolto in *Vel* attraverso una forma **Venl* (LEGL 45, 64, 73) (Cm 2.76; AS 1.184; REE 56,42). Vedi *Vinil*, *Venza*.

Venelasi (*Venela-si*) «da Venel», dativo d'agente del prenome masch. *Venel*. (REE 65-68,84, *ThLE*², su calice) *mi mula Venelasi Velyaesi Rasuniesi* «io donazione da Venel Velcio Rasinio» (doppio gentilizio).

Venelies «di Venelio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Venelius* (RNG) (Vc 2.10).

Venelise «a Venel», probabilmente dativo oppure ablativo del prenome masch. *Venel* (LEGL 80) (AS 2.3) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Venelisi*.

Venelisi (*Veneli-si*) «a Venel», dativo di comodo del prenome masch. *Venel*. (Ve 3.1, 6.1, X.1 – 7:3, su anforetta con alfabeto inciso) *mi Atianaia axapri alice Venelisi Velthur zinace....* «io Atiana per amore (l') ho data a Venel. Veltur (l') ha fatta....». Vedi *Venelusi*.

Venelus «di Venel», genitivo del prenome masch. *Venel* (Cm 2.33, 39, 62;....; Cr 2.78; Fe 1.2). Vedi *Ven[e]llis*.

Venelusi (*Venelu-si*) «da/a Venel», dativo di agente oppure di comodo del prenome masch. *Venel*. (Cr 3.16 – 6:i, su *askos* anulare) *mi Venelusi Axesi mulu e(n) mini vertun* «io donato da/a Venel Accio; non mi portate via!» (oppure è da leggere *kutun?* TLE 60). Vedi *Venelisi*.

Veneluz «di Venel», variante di *Venelus* (Na 0.1).

Vener «Vener», prenome masch. arcaico, teoforico in onore della dea Venere, da confrontare col gentilizio lat. *Venerius* (RNG). (Cm 2.40 – 5:p su vaso) *Vener Tusnus* «(è) di Vener Tossunio».

Venerus genitivo di *Vener* (su vaso; Cm 2.42 - 5:p).

Venes probabilmente «di Venio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Venius* (RNG) (Fe 3.1). Vedi *Veini*, *Veni*.

Venete «Venetio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Venetius* (RNG) (Pe 1.806-814).

Venetes «(di) Venetio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Venete* (AH 1.18, 39, 40; Pe 1.680).

Veneti «Venetia», femm. di *Venete* (AV 2.23; Pe 1.813).

Venetial «di Venetia», genitivo di *Veneti* (Pe 1.811).

Veneza «Venillo», diminutivo del prenome masch. *Venel*

«Venel», variante di *Venza* (*LEGL* 87) (Co 1.34).

Venezesial probabilmente «di Venissia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Venissius* (*RNG*) (Pe 1.1035) (manca nell'*Index ET*).

Veni probabilmente «Venia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Venius* (*RNG*) (AV 1.1). Vedi *Veini*, *Venes*.

Venilise «per Venilio», probabilmente dativo di comodo del prenome masch. *Venel*. (AS 2.3 – arc, su vaso) *mi Venilise Piesnase* [-?]-*e*[-]n forse «io (sono o appartengo) a Venel *Piesnio [---]» (?).

Venlis probabilmente da ricostruire in *Venelis* «di Venel» (Cm 2.74).

Ventus probabilmente «di Velutio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Velutius* (*RNG*) (su vaso; OA 2.62). Vedi *Velulthus*.

Vente «Ventio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ventius* (*RNG*), nonché col lat. *ventus* «vento» (AT 2.35). Vedi *Venthi*, *Venti*.

Ventesa «quello (discendente) da Ventio» (per via materna o collaterale; *LEGL* 108-109); *Ath Purni Ventesa* «Ar(unte) Purnio quello (discendente) da Ventio» (su ossario; Cl 1.662 - 2:).

Ventesi, **Ventezi** «Ventesio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vente(sius)* (*RNG* 201) (Pe 1.1034, 1035). Vedi *Ventesi*.

Venthi probabilmente «Ventio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ventius* (*RNG*) (Vc 7.30). Vedi *Venti*.

Venthn[e]s probabilmente «di Ventinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Ventinius* (*RNG*) (Pe 1.855).

Venthnal «di Ventinia», genitivo di *Venthnei* (Pe 1.819).

Venthnei «Ventinia», femm. di *Venthn[e](-s)* (Pe 1.289, 854, 1033).

Venti «Ventio-a», variante oppure femm. del gentilizio *Vente* (su parete di sepolcro; Ta 7.98). Vedi *Venthi*, *Vente*.

Ventia «Ventia», femm. del gentilizio *Vente/i* (Cl 1.172).

Ventias «di Ventia», genitivo di *Ventia* (Cl 1.2421).

Venu «Venonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Venonius* (*RNG*) (Po 2.25; Cl 1.403, 1730; Ad 2.30). Vedi *Venus*, *Venunia*.

Venuial «di Venonia», femm. del gentilizio *Venu*, in genitivo (Vt 1.132).

Venunia «Venonia», femm. del gentilizio *Venu* (Cl 1.954, 1732-1736). Vedi *Venvnia*.

Venunias «di Venonia», genitivo di *Venunia* «Venonia»; *Larth Tite Vipinal Venunias lautni* «Lart Titio domestico di Vipinia Venonia» (2 gentilizi femm.) (su tegola; Cl 1.2476 - rec).

Venus «di Venonio», genitivo del gentilizio *Venu* (Fe 2.1; Sp 2.56; Ad 2.10; OB 2.15) (*REE* 58,1).

Venusa «quello-a (figlio-a) di Venonio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Venu* (Cl 1.1731).

Venvn[i]a «Venonia», variante grafica di *Venunia* (Cl 1.1734).

Venza «Venillo», diminutivo del prenome masch. *Venel* «Venel» (*LEGL* 87) (AS 1.407, 417; Cl 1.119, 363, 968, 1635, 2117; Ar 1.59; Ad 2.6; Pa 2.5; Li 2.8). Vedi *Veinza*, *Venziu*, *Venza*; cfr. *Aulza*, *Larza*, *Lariza*.

Venza² «Vensio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vensius* (*RNG*) (AS 1.374; Pa 2.5; Li 2.8). Vedi *Veinza*, *Venzile*, *Venziu*, *Venzni*.

Venzanal «di *Vensania», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Vensius* (*RNG*) (*REE* 60,31). Vedi *Venzni*.

Venzile «*Vensillio», gentilizio masch., in origine diminutivo del gentilizio *Venza²* «Vensio» (*LEGL* 87); *C VENSIVS C F CANVS / VI Venzile Alfnalisa* «C(aio) Vensio Canuto f(iglio di) C(aio) / Vel *Vensillio quello (figlio) di Alfinia» (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponomi latini ed etruschi) (su ossario; Cl 1.356 - rec) (Cl 1.1146, 2366). Vedi *Venzles*; cfr. *Cnevile*.

Venziles «di *Vensillio», genitivo di *Venzile* (Cl 1.1148, 1674). Vedi *Venzles*.

Venziu «Venillione», accrescitivo-vezzeggiativo di *Venza* «Venillo» e quindi doppio vezzeggiativo di *Venel* «Venel» (*LEGL* 87-88) (Cl 1.2125).

Venzles «di *Vensillio», gentilizio masch. in genitivo (AS 1.270; Cl 1.2687). Vedi *Venziles*.

Venzni probabilmente «Vensio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vensius* (*RNG*) (AS 1.185, 186). Vedi *Venza²*, *Venzanal*.

Vepe «Veppio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veppius* (*RNG*) (su vaso; Po 2.4).

Vepu «Veponio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veponius* (RNG) (Pe 1.671, 672).

Vepui «Veponia», femm. del gentilizio *Vepu* (su vaso; Vt 2.16).

ver probabilmente da ricostruire in *cver* «dono, offerta votiva, ex voto» (su vaso; Ru 0.18).

Vera «Verio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Verius* (RNG), nonché col lat. *verus* «vero» (Ar 1.80). Vedi *vere*.

Verati «Veratia», gentilizio femm. da confrontare con quello lat. *Veratius* (RNG) (Vc 1.21).

Veratr[uj]sa «quello-a (figlio-a) di Veratrone», patronimico pronominale del gentilizio *Veratru* (LEGL 108-109) (Cl 1.768).

Veratru «Veratrone», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veratro,-onis* (RNG), nonché col lat. *veratrum* «veratro, elleboro bianco» (di origine ignota; DELL, DELI, NPRA) (Cl 1.767, 795, 796, 1815). Vedi *Ueratru*.

Veratrunia «Veratronia», femm. di *Veratru* (RNG 202) (Cl 1.1664, 1665). Vedi *Ueratrunia*.

Vercnas «di Verginio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Vercnas* e di *Vircnas* (Vs 1.87).

Vercias «di Vercio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vercius* (RNG), nonché probabilmente col tosc. *berciare* «gridare in modo sguaiato» (di origine ignota; DELI); {Larisai} *Larisal Vercias A* «(sepolcro) di Laris Vercio (figlio di) A(ulo)» (su parete di sepolcro; Cr 1.145 - rec).

Vercna «Verginio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Verginius, Verginna* (RNG) (Pe 1.491, 492, 496, 497, 498, 502, 505, 610); *La Vi Vercna Vipis Ve Calisnal* «La(ris/art) Vi(bio) Verginio (figlio) di Vibio (e) della defunta Ve(lia)» (su ossario; Pe 1.501 - rec); *Vercna Vercnas* «Verginio (figlio) di Verginio» (su ossario; Pe 1.610 - 2:). Vedi *Vercnei, Vercnis*.

Vercnal «di Verginia», genitivo di *Vercnei* (Pe 1.636).

Vercnas «(di) Verginio», genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Vercna* (Vs 7.26, 27; Pe 1.493, 494, 495, 500, 503, 509, 534, 610). Vedi *Vercenas, Vercnaz, Vercnis, Vircnas*.

Vercnas² (NU N.8 su moneta con testa di Atena/Minerva) «della Vergine» (in genitivo), da confrontare col lat. *virgo,-inis*, di origine ignota (DELL, AEI, DEI, DELI); la verginità era appunto un attributo della dea Atena/Minerva. Il genitivo può presupporre sia il vocabolo «moneta» sia l'altro «immagine, figura». Vedi *Vircnas*;

cfr. *Farthans, Parthumi*.

Vercnaz «(di) Verginio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) di *Vercna*, variante di *Vercnas* (Vs 1.317).

Vercnei «Verginia», femm. di *Vercna* (Pe 1.499). Vedi *Vercnal*.

Vercnis «di Verginio», genitivo del gentilizio *Vercna*, variante di *Vercnas* (su vaso; Ad 2.50).

vere (*TCort* 7) probabilmente si tratta dell'avverbio lat. *vere* «veramente, realmente, esattamente» (*DICLE*). Vedi *Vera*.

Vernaia «di Vernia», gentilizio femm. in genitivo arcaico (*LEGL* 76), da confrontare con quello lat. *Vernius* (*RNG*), nonché col lat. *verna* «schiavo nato in casa» (comunemente presentato come "probabile prestito etrusco") (*LELN* 249; *LIOE* 73) (Cr 2.111 – 5; su vaso).

Verpe «*Verpio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Verpidius* e coi *cognomina* *Verpatus*, *Verpulus* (*RNG*), nonché coi lat. *verpa* «membro virile», *verpus* «circonciso» (di origine ignota; *DELL*); (su tegola; Cl 1.1130 – rec) *Ve Se(iante) Verpe Lth t(a) zi(nace) Thana puia* «Vel *Se(iantio) Verpio (figlio di) La(rt/aris). Questo (?) fece (?) Tana la moglie» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*).

Verpes «di *Verpio», genitivo di *Verpe* (AV 2.8; Pe 1.687).

Verpne «*Verpinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Verpidius* (*RNG*) (su parete di strada; AV 0.16 - rec). Vedi *Verpe*.

verse (*ThLE* 415, 417) «fuoco»; *arse verse* «allontana il fuoco!», glossa latino-etrusca. Vedi *versum*.

Versenas «di Versenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Versen(ni)us* (*RNG*); (su manico di specchio; Vc 3.10 - 4/3) *Vipia Alsinai turce / Versenas Calia* «Vibia Alsinia (lo) ha donato / Calia (figlia o moglie) di Versenio (è la proprietaria)» (*REE* 63,39). Cfr. *Versna*, *Virsnia*, *Arusia*.

Versines «di Versinio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Versinius* (*RNG*) (*REE* 64,32).

Versna «Versinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Versinius* (*RNG*); *mi Versna Apurval* «io (sono) Versinio (figlio) di Aburia» (su cippo; Ta 1.94 - 6:). Vedi *Versenas*, *Virsnia*.

Versni «Versinio», variante del gentilizio *Versna* (Vt 1.116, 117/2).

versum (*Liber* I 19) (*vers-um* oppure *versu-m*?) probabilmente «e

fuoco»; oppure «cento piedi» (misura agraria). Vedi *verse*, *vorsum*.

[v]ertan forse variante di *vertun* (vocabolo isolato e incompleto su vaso; AT 0.5 - 6:) (*REE* 51,168).

Vertes «di Vertio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vertius* (*RNG*) (Vs 1.106).

vertun (Ta 2.1) probabilmente «portate via!» (imperativo plur.), da confrontare col lat. *vertere*, *avertere*. (Cr 3.16 – 6:i, su *askos* anulare) *mi Venelusi Aχesi mulu e(n) mini vertun* «io donato da/per Venel Accio; non mi portate via!» (oppure in Cr 3.16 è da leggere *kutun?* *TLE* 60). Vedi *[v]ertan*.

Veru «Veronio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veronius* (*RNG*) e probabilmente anche col lat. *veru* «spiedo, giavelotto» (indeur.; *DELL*) (Ta 2.35; Vc 1.46; Cl 1.513, 1393, 1666).

Verunia «Veronia», femm. di *Veru* (Pe 1.1039), da confrontare col toponimo *Verona* (*LIOE* 119) (nell'iscrizione Cl 1.1737 va emendato in *Venunia*).

Verus «di Veronio», genitivo di *Veru* (Cl 1.2175; Pe 1.11).

Verusa «quella (figlia) di Veronio», patronimico pronominale del gentilizio *Veru* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.514, 1394).

Verusla «di quello-a (figlio-a) di Veronio», patronimico pronominale del gentilizio *Veru* in genitivo (*LEGL* 108-109) (AS 1.113).

ves probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (isolato su vaso; OI 0.29).

Vesacanei «Vescnia», variante del gentilizio *Vescnei* (Cl 1.416).

Vesacnei «Vescnia», femm. del gentilizio *Vesacni* (Cl 1.507). Vedi *Vescnei*.

Vesacni probabilmente «Vescnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vescnius* (*RNG*) (Cl 1.508). Vedi *Ve[s]cnisa*.

Vesacnisa «quello-a (figlio-a) di Vescnio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Vesacni* (Cl 1.1123). Vedi *Ve[s]cnisa*.

Vescnal «di Vesconia», genitivo di *Vescnei* (AS 1.128; Cl 1.1392, 1668; Pe 1.791). Cfr. *Velcznei* (*CIE* 4128, 4129-4133).

Vescnei «Vesconia», femm. di un gentilizio **Vescni* (Cl 1.1667). Vedi *Velcznei*, *Vescunia*.

Ve[s]cnisa «quello-a (figlio-a) di Vesconio», patronimico

pronominale (*LEGL* 108-109) di un gentilizio **Vescni*, da confrontare con quello lat. *Vescnius* (*RNG*) (Cl 1.2066). Vedi *Vesacnisa*.

Vescu «Vesconio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vesconius* (*RNG*), nonché col lat. *vescus* «magro, sottile, mal nutrito» (di origine incerta; *DELL*) (*TETC*, *TLE* 448); *Arnth Arntle Vescu Alfna cl[n]* «Arunte *Aruntilio Vesconio (figlio) di Alfinia» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su ossario; AS 1.228 - rec) (AS 1.229; Cl 1.600). Vedi *Vescus*.

Vescunia «Vesconia», femm. del gentilizio *Vescu* (Cl 1.509, 640, 951, 2472, 2473, 2474). Vedi *Vescnei*.

Vescunias «di Vesconia», genitivo di *Vescunia* (Cl 1.510, 923, 1522).

Vescus «di Vesconio», genitivo di *Vescu* (Pe 1.995); *Thana Titi Vescus lautnitha* «Tana Titia domestica di Vesconio» (su tegola; Cl 1.1150 - rec).

Vescusa «quello-a (figlio-a) di Vesconio», patronimico pronominale del gentilizio *Vescu* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.506, 1151, 2529, 2530).

Vesi «Vesio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Vesius* (*RNG*) (Cl 1.250; Pe 1.734, 738, 739, 740, 741, 838, 1038; Um 2.6, 7). Vedi *Vezi*, *Vesis*.

Vesial «di Vesia», femm. del gentilizio *Vesi*, in genitivo (Cl 1.874; Pe 3.3).

Vesialisa «quello-a (figlio-a) di Vesia», matronimico pronominale del gentilizio *Vesia* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.183).

Vesialissa «quello-a (figlio-a) di Vesia», variante grafica di *Vesialisa* (manca nell'*Index ET*); *Ve Caceina Vesialissa* «Ve(l) *Cacaenio quello (figlio) di Vesia» (su ossario; Vt 1.59 - rec).

Vesinei «Vesinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Vesinius* (*RNG*) (Cl 1.1669).

Vesis «(di) Vesio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), di *Vesi* (Pe 1.735, 736, 742, 743, 1037, 1230).

Vesta(rcnal) «(di) Vestergennia», femm. di *Vestarcnies*, in genitivo (Pe 1.412).

Vestarcnies «(di) Vestergennio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) (su parete di sepolcro; Ta 1.6 - rec). Vedi *[V]estricin[a]*.

Vestiricinala «a Vestergennia», gentilizio femm. in dativo. (Cr

3.20 – 6:p, su anfora) *mi Aranth Ramuthasi Vestiricinala muluvanice* «Arunte mi ha donata a Ramta Vestergennia» (manca nell'*Index ET*). Vedi *Vezthrnei*, [V]estricin[a]; cfr. *Venala*, *seleitala*, *Smu{c}inthiunaitula*.

Ves[trac]e «*Vestracio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vestricius* (RNG) (OB 2.23).

Vestrases «(di) *Vestracio», genitivo patronimico fossilizzato di *Vestrace* (LEGL 78); *mi Arnth Vestrases mlayas* «io (sono) Arunte *Vestracio sciogliendo un voto» (su vaso; Cr 2.115 – 5:).

Vestrcial «di Vestricia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Vestricius* (RNG) (Cl 1.816). Vedi *Vestrekesca*.

Vestrcnas «di Vestergennio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vestergennius* (RNG) (Pe 1.25, 26). Vedi *Vezthrnei*, *Vestrcnie*, *Vestrecnas*.

Vestrcni «Vestergennia», femm. di *Vestrcna(-s)*; [Ramth]a *Vestrcni* «Ramta Vestergennia» (su cippo sepolcrale; Ta 1.5 - rec). Vedi *Vezthrnei*, [V]estricin[a].

Vestrcnial «di Vestergennia», genitivo di *Vestrcni*; [thu]i *Ramatha Velus Vestrcnial puia* / [am]ce *Larthal Lartha[lisl]a svalce XIX* «qui (c'è) Ramta (figlia) di Vel (e) di Vestergennia / fu moglie di Lart, di quello (figlio) di Lart, visse 19 (anni)» (su parete di sepolcro; Ta 1.49 - 2:).

Vestrcnie «Vestergennio», variante di *Vestrcna(-s)* (REE 63,26-27).

[Ves]trecneal «di Vestergennia», variante di *Vestrecn(i)al* (Pe 1.1113).

Vestrecnal «di Vestergennia», variante di *Vestrcnial*, *Vestrknal* (AS 1.406; Pe 1.1272). Vedi *Vestrcnalisa*.

Vestrecnas «di Vestergennio», variante di *Vestrcnas* (Pe 1.677).

Vestrekesca (*Vestrekes-ca*) «quello di Vestricio» (su vaso; Ve 2.6 - 6:). Vedi *Vestrcial*; cfr. *Avilesca*, *Namureska*, *Tinsta*.

[V]estricin[a] «Vestergennio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vestergennius* (RNG) (su vaso; Ve 3.40 - 6:). Vedi *Vestarcnies*, *Vestiricinala*.

Vestrknal «di Vestergennia», variante grafica di *Vestrcn(i)al* (REE 60,22).

Vestrcnalisa «quello-a (figlio-a) di Vestergennia», matronimico pronominale (LEGL 108-109) fatto su *Vestrecnal* (Ar 1.23) (manca

nell'*Index ET*).

Vesucusa «quello (discendente) da Vesucio» (per via materna o collaterale; *LEGL* 108-109), gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vesucius* (*RNG*), nonché probabilmente col ((proto)sardo *busucca* «vescica urinaria» (*DILS*); *Vel Arntle Vesucusa* «Vel *Aruntilio quello (discendente) da Vesucio» (su ossario; AS 1.225 - rec).

Vesuna probabilmente nome erusco di «Arianna» (eroina mitologica) ed uguale ad *Esia* (Vs S.15).

Vet probabilmente abbreviazione del gentilizio masch. *Vete* (su patera; Ta 2.32; Pe 1.1291).

Vetalu (NU N.9, 30, 31 su monete) «Vetulonia», una delle più antiche e principali città etrusche, facente parte della dodecapoli. Compare anche come *Vatl*, *Vatlun*, *Vatlu[n]i* su altre monete (*ThLE*; *LEGL* 92). È molto probabile che il toponimo sia corradicale col lat. *vetus,-eris* «vecchio-a» (di origine incerta; *DELI* s. v. *vieto*) e più precisamente col lat. *vetulus-a-um*, indicando e sottolineando l'antichità del centro abitato. Cfr. *Orvieto* (da *Urbs vetus*), *Cerveteri* (da *Caere Veteri*), *Capua Vetere*, *Civitavecchia*, ecc., ecc. (*LIOE* 121). Vedi *vetus*.

Vetalus, *Vethalus* «di *Vetallo», gentilizio masch. in genitivo (su una patera e su in bacile; Sp, *REE* 58,7).

Vetana «Vetanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vetanius* (*RNG*) (Cl 1.321).

Vetanal «di Vetania», genitivo di *Vetanei* (Cl 1.1312, 1313, 1350).

Vetanei «Vetania», femm. del gentilizio *Vetana* (Cl 1.107, 322).

Vetdi «Vetia», gentilizio femm. di *Vete*, variante di *Veti* (in alfabeto latino; Cl 1.785).

Vete «Vetio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vetius* (*RNG*) (Ru 2.30; Vt 1.118; AS 1.295, 309; Cl 1.1670-1973; Pe 1.34, 786, 1040, 1043; OB 2.24). Vedi *Veti(e)*.

Vetele probabilmente «Vetilio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Vetilius* (*RNG*) (su vaso; Sp 0.4).

Vetenei «Vetenia», femm. di *Vetene(-s)* (Cl 1.1691).

Vetenes «(di) Vetenio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Veteniis* (*RNG*) (Pe 1.714).

Vetes «(di) Vetio», genitivo anche patronimico fossilizzato

(LEGL 78) del gentilizio *Vete* (Cm 2.3, Ta 1.207; AS 1.311, 313; Cl 1.378, 1715, 1901; Pe 1.566, 1041; Fs 1.6; Sp 0.4): *Thana Utaunei Larisal Vetes puia* «Tana Utania moglie di Laris Vetio» (su ossario; AS 1.313 - rec). Vedi *Vethies*.

Vetesa «quello-a (figlio-a) di Vetio», patronimico pronominale del gentilizio *Vete* (LEGL 108-109); *Larthi Anei La Vetesa* «Lartia Ania quella (figlia) di La(ris/art) Vetio» (su ossario; AS 1.312 - rec) (Cl 1.1315, 1979, 2362).

Vetesi «Vettesia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Vettesius* (RNG) (Pe 1.433).

Veth abbreviazione del prenome masch. *Velthur* (Ta 1.242). Vedi *Uelth*.

Vethalus «di *Vetallo», gentilizio masch. in genitivo (su patera; REE 63,6). Vedi *Vetalus*.

Vethi «Vetia», femm. del gentilizio *Vethie* (Cl 1.872). Vedi *Veti*, *Uedi*.

Vethia «Vetia», femm. del gentilizio *Vethie* (Ta 1.255). Vedi *Vetia*, *Uedia*.

Vethies «di Vetio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vetius* (Cr 2.16; Fs 1.9). Vedi *Vetes*.

Vethne «Vetinia», gentilizio femm. in *-ne*, variante di *Vethnei* (Cl 1.1587).

Vethnei «Vetinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Vetinius* (RNG) (AT 1.164). Vedi *Vetnei*, *Vetinei*, *Uetnei*.

Vethnial «di Vetinia», genitivo di *Vethne(i)*, variante di *Vetnal* (Pe 1.693).

Vethsaras quasi certamente scritta falsa e quindi da espungere (Cl 1.316).

Vethura «Veturio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Veturius* (RNG) (Cl 1.1589). Vedi *Vethuris*.

Vethural «di Veturia», femm. del gentilizio *Vethura*, in genitivo (As 1.368; Pe 1.761).

Vethuris «(di) Veturio», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) di un gentilizio, da confrontare con quello lat. *Veturius* (RNG) (Pe 1.6). Vedi *Vethura*, [V]eturis.

Vethurus probabilmente da emendare in *Velthurus* (Cl 2.12; Ar 1.51).

Vethuz «di Vettonio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Vetus* (Vs 6.5).

Veti «Vetio-a», gentilizio masch. e femm., variante di *Vete* (Cl 1.871, 1159, 1678-1682, 2475; Pe 1.109, 112, 114, 115, 116, 117, 219, 221, 222, 385-389, 395, 396, 397, 438, 439, 442, 443, 445, 448, 456, 524, 536, 784-791, 1044, 1045). Vedi *Vethi*, *Vetis*, *vt*.

Vetia «Vetia», femm. del gentilizio *Vete* (Vc 2.51; Cl 1.313, 1674, 1675) (*REE* 60,28). Vedi *Vethia*, *Uedia*.

Vetial «di Vetia», genitivo di *Vetia* (AS 1.142, 213; Cl 1.1715; Pe 1.113, 343, 523, 662, 663, 1118; Co 1.22).

Vetias «di Vetia», genitivo di *Vetia*, variante di *Vetial* (Cl 1.622). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Vetiasa «quello-a (figlio-a) di Vetia», matronimico pronominale (*LEGL* 108-109) di *Vetia* (Cl 1.2466).

Vetie «Vetio», variante di *Vete/i* (Cl 1.1683; Pe 1.398, 629, 1046; Co 1.21). Vedi *Vetis*, *Vetisa*.

Veties «di Vetio», genitivo di *Vetie* (Pe 1.399, 441, 446).

Vetina «Vetina», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vetina* (*RNG*) (Cl 1.941). Vedi *Vetini*.

Vetinasa «quello-a (figlio-a) di Vetina», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Vetina* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.942).

Vetinei «Vetinia», femm. di *Vetina/i* (Cl 1.1688, 1689). Vedi *Vethnei*, *Vetnei*, *Uetnei*, *Uetinal*.

Vetini «Vetinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vetinius* (*RNG*) (Cl 1.1685). Vedi *Vetina*, *Vetni*.

Vetis «(di) Vetio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Veti* (Cl 1.22, 23, 1677; Pe 1.111, 219, 387, 452, 906, 1091) (*REE* 64,13).

Vetisa «quello-a (figlio-a) di Vetio», patronimico pronominale del gentilizio *Veti(e)* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1383).

Vetisl «(casella) di Vedio o Veiove» (in genitivo), da confrontare col lat. *Vedius*, *Vediovis*, *Veiovis*, antico dio romano della vendetta, in seguito identificato con Giove infernale (*TETC*, *TLE* 719; *LEGL* 74) (Fegato; Pa 4.2). Vedi *Veives*.

Vetlnal «di Vetillia», genitivo di *Vetlnei* (Cl 1.1467).

Vetlnei «Vetillia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Vetillius* (*RNG*) (Pe 1.336).

Vetnal «di Vetinia», genitivo di *Vetnei* (Cl 1.773, 1452, 2657; *TCort* 10). Vedi *Vethnial*.

Vetnalis «quello-a (figlio-a) di Vetinia», matronimico

pronominale del gentilizio femm. *Vetnei* (*LEGL* 108-109); *Larth Causlini Aules Vetnalis* «Lart *Causilinio (figlio) di Aulo, quello (figlio) di Vetinia» (su ossario; Cl 1.1029 - rec) (Cl 1.1840, 2305, 2306).

Vetnei «Vetinia», femm. di *Vetni* (Cl 1.1686; Pe 1.845, 1047). Vedi *Vethnei*, *Vetinei*, *Uetnei*, *Vetnal*.

Vetni «Vetinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vetinius* (*RNG*) (Cl 1.1684; Co 1.23). Vedi *Vetini*.

Vetnisa «quello-a (figlio-a) di Vetinio», patronimico pronominale del gentilizio *Vetni* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1697, 1813).

Vetral «di *Vetria», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vetreibus* (*RNG*) (AS 1.174, 435).

Vetruai «di Vetronia», genitivo di *Vetruai* (Cl 1.1389).

Vetruai «Vetronia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Vetronius* (*RNG*) (*REE* 59,50).

Vetui «Vettonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vettonius* (*RNG*), nonché col toponimo *Vettona* (odierno *Bettona*; PG) (*TETC*, *TLE* 509); *Vetui Velinis* «di Vettonio Vellinio» (declinazione di gruppo) (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su tegola; Cl 1.417 - rec) (Vc 0.37; AS 1.447, 2.11; Cl 1.417, 833, 1692-1695, 1701-1704; Ad 2.2). Vedi *Vetuni*, *Vetus*.

Vetual «di Vettonia», genitivo di *Vetui* (AS 1.468; Cl 1.699, 1161, 1211, 2368).

Vetui «Vettonia», femm. del gentilizio *Vetui* (Cl 1.700, 701, 1696-1700; Pe 1.964; Ar 1.82).

Vetunai «di Vettonia», femm. di *Vetuni*, in genitivo (Ar 1.83). Vedi *Vetunai*.

Vetuni «Vettonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vettonius* (*RNG*) (AS 1.485). Vedi *Vetui*.

Vetunai «di Vettonia», femm. di *Vetuni*, in genitivo (Pe 1.963). Vedi *Vetunai*.

Vetuniasa «quello-a (discendente) da Vettonio», patronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio *Vetuni* «Vettonio»; *[A]th Scansna Vetuniasa* «Ar(unte) *Scansinio quello (discendente) da Vettonio» (Cl 1.2360).

[V]eturis «di Veturio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Veturius* (*RNG*) (Pe 1.10). Vedi *Vethura*, *Vethuris*.

vetus forse «vecchio-a», da confrontare col lat. *vetus,-eris*

«vecchio-a» (che è di origine incerta; *DELI* s.v. *vieto*). (AS 5.1) *Ane Cae Vetus acnaice* «Caio Anio, morì da vecchio» (?) (*TLE* 509). Vedi *Vetalu*.

Vetus «di Vettonio», genitivo del gentilizio *Vetu* «Vettonio»; *mi Vetus Murinas* «io (sono) di Vettonio Murino» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su cippo; Vs 1.128 - rec); *Larthi Vetus Clauces puia* «Lartia moglie di Vettonio Glauco» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su urna; Cl 1.1705 - rec) (Vs 1.128; AS 5.1; Cl 1.27, 141, 1131; Pe 1.1048; Fe 1.7; Cl G.8). Vedi *Vethuz*.

Vetusa «quello-a (figlio-a) di Vettonio», patronimico pronominale del gentilizio *Vetu* (*LEGL* 108-109) (Cl 1.1132, 1655).

Vetusal «di Vetossia», genitivo di *Vetusia* (Cl 1.130, 131, 134, 135); *mi Mamarces Vetusal* «io (sono) di Mamarco (figlio) di Vetossia» (su fronte di sepolcro; Vs 1.105 - 6/5).

Vetusia «Vetossia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Vetossius* (*RNG*) (su vaso; La 2.1 - 7:3).

Veuras probabilmente da completare in *Velthuras* (Cr 2.16).

Vezal «di Vesia», femm. di *Vezi*, in genitivo (Ar 1.68).

Vešanas probabilmente «di Vesenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vesenius* (*RNG*); *La[r]thi Vešanas* «Lartia (figlia o moglie) di Vesenio» (su tegola; Cl 1.601 - rec).

Vezi, Vez[i] «Vesio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vesius* (*RNG*) (Pe 1.450; Vs 1.274). Vedi *Vezal*, *Vesi*.

Veza «*Vesrio», gentilizio masch. (Cl 1.538; REE 61,1).

Vezthricn[«Vestergenni[» (Cl 1.748) (manca nell'*Index ET*). Vedi *[V]estricin[a]*.

Vezthrnei «Vestergennia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Vestergennius* (*RNG*) (AS 1.58). Vedi *Vestrcni*.

vhelequ (AS 5.1; Cr 0.1) forse «oggetto di felicitazione, omaggio» (participio passivo sostantivato; *LEGL* 143), da confrontare col lat. *felix* (?). Vedi *felic*.

Vhelmus «di Fulmonio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quelli lat. *Fulmonius*, *Helmonius* (*RNG*); *mi Numisiies Vhelmus* «io (sono) di Numisio Fulmonio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su vaso; Cm 2.8 - 6.s) (REE 60,48). Cfr. *Felmv*.

Vhireme probabilmente «Firm(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Firm(i)us* (*RNG*); *[mine m]ulvenice*

Vhireme H[astial] «[mi] ha donato Firmio a Fausta» (su lapide; Vc 3.7 - 6:4). Vedi *Ferme*.

Vhlakunaie «Flacconio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Flacconius* (RNG), nonché col lat. *flaccus* «fiacco, floscio, cascante» (di origine incerta; DELL) (LEGL 54); *mini mulvanice Vhlakunaie Venel* «mi ha donato Venel Flacconio» (su vaso; Vt 3.1 - 7:4).

Vhla[v]je «Flavio», gentilizio masch., variante grafica di *Hvlave*, *Ph[l]ave*, *Flave* (Cl 2.20).

Vhulunies «(di) Ful(l)onio», gentilizio masch. probabilmente in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 54, 78), da confrontare con quello lat. *Ful(l)onius* (RNG) (Vc 0.24). Vedi *Fuluna*, *Hvuluna*.

Vhulvenas «di Fulvenio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Fulvenius* (RNG) (Vs 1.100). Vedi *Fulvenas*.

Vhulves «di/a Fulvio», gentilizio masch. in genitivo di donazione, da confrontare con quello lat. *Fulvius* (RNG), nonché col lat. *fulvus* «fulvo, giallo, biondo, rossiccio» (indeur.; DELL, IEW 160, AEI, DELI) (LELN 142); *Lethaie mulvanice mine Vhulves* «Letteio mi ha donato a Fulvio» (su ansa di vaso; REE 59,22). Vedi *Hvuluves*; cfr. *Fulvenas*.

Vhulxenas «di Fulcennio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Fulcennius* (RNG); *mi Aveles Vhulxenas Rutelna* «io (sono) di Aulo Fulcennio Rutilio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (declinazione di gruppo) (su fronte di sepolcro; Vs 1.45 - 6/5).

Vi abbreviazione del prenome e gentilizio masch. e femm. *Vipe/i*, *Vipi(a)* (Cr 1.87; Cl 1.437; Pe 1.69, 102, 154, 334, 487, 491, 492, 498, 501, 502, 505, 600, 650, 761, 1051).

vi vocabolo di ignoto significato (AS 4.5).

Viacial «di Veiacia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch.lat. *Veiacus* (RNG) (Cl 1.1962; Pe 1.163).

Vie forse «Vivio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vivius* (RNG) (?) (isolato su vaso; Cs 0.2).

Vifles probabilmente «di Viblio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Viblius* (RNG) (su vaso; Po 2.35). Vedi *Viplas*.

[V]ikanas «(di) Vicanio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat.

Vicanus (RNG); [*V*]ikanas mine mulvenece «Vicanio mi ha donato» (su vaso; Ve 3.20 - 6:). Vedi *Viku*, *Uicina*.

Vikare «Icaro», dal greco *Íkarhos* «Icaro»; *Taitle* / *Vikare* «Dedalo / Icaro» (su bulla; Sp 7.1).

viku probabilmente «nel villaggio, in paese», da confrontare con lat. *vicus* «vico, villaggetto». (Cl 3.2 – 7:4, su vaso) *mine viku mulveneke Arpas Kamaia* «Camia in paese mi ha donato ad Arpio» (TLE 481). Vedi [*V*]ikanas, *Uicina*.

vil vocabolo isolato di significato ignoto, probabilmente abbreviazione di uno degli antroponimi seguenti (su vaso; Po 0.14 - 3/2).

Vilae «Iolao» (compagno di Ercole), dal greco *Iólaos* (La S.6; Vc S.17; Vt S.5; OI S.47). *Vilae* o *Vile* è più volte presente su specchi, in scene in cui Heracle figura tra gli dèi, quale compagno quasi suo pari». Vedi *Vile*

Vilania «Vilania», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Vilanius* e col cognomen *Villanus* (RNG), nonché col lat. *villa* «fattoria» (Cl 1.96). Vedi *Vilasnei*, *Uillinal*, *Vilinal*, *Vilianas*.

Vilasnei probabilmente «Villasia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Villasius* (RNG) (Ta 1.221). Vedi *Vilania*.

Vilatas «Oiliade» (= figlio di Oileo), dal greco *Oiliádēs*; *Aivas Vilatas* «Aiace Oiliade» (su parete di sepolcro; Vc 7.22 – 4:).

Vile «Iolao», compagno di Ercole, variante di *Vilae* (Vs 7.1; Fa S.2; AH S.7; Vs S.20, 24; OI S.27, 60) (*Liber VII 5* probabilmente al vocativo). Oppure forse *vile* «vile, di poco valore», da confrontare col lat. *vilis,-e* (di origine ignota; *DELI*) (?); sembra far coppia e assonanza con *vale*, come il successivo *staile staile*.

Vilia «Vilio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vilius* (RNG), nonché col lat. *vilis-e* (di origine ignota; *DELI*) (Cl 1.338). Vedi *Vile*, *Vilias*, *Vilinei*.

Vilianas «di Viliano», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare col cognomen lat. *Vilianus* (RNG) (Fa 2.14; Fs 1.5). Vedi *Vilania*.

Viliana «Viliana», femm. di *Viliana(-s)* (Cl 1.337, 340).

Vilias «di Vilia», genitivo di *Vilia* (Cl 1.2259).

Viliasa «quello-a (figlio-a) di Vilio», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Vilia* (*LEGL* 108-109); *Larthi Marcnei Tut(nal) Viliasa* «Lartia Marcinia quella (figlia) di Vilio (e) di

Tutinia» (su ossario; Cl 1.339 - rec) (Cl 1.336, 341, 2098, 2099); *Eris lautnta Viliasa* «Eris domestica, quella di Vilio» (in questo caso non è patronimico) (su ossario; Cl 1.2258 - rec).

Vilinal «di Vilia», genitivo di *Vilinei* «Vilia»; *Senti Vilinal \ SENTIA SEX F* «Sentia (figlia) di Vilia \ Sentia figlia di Ses(ta)» (anche in questa bilingue non esiste una esatta corrispondenza degli antroponimi latini ed etruschi) (su ossario; Cl 1.966 - rec (Cl 1.950, 1013, 2619). Vedi *Uillinal, Vilania, Vilasnei*.

Vilinei probabilmente «Vilia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Vilius* (RNG) (Cl 1.817). Vedi *Vilia*.

vilulule (TCap 31) forse da emendare in **vilutule** (*vil-utule*) (TCap 21, 50) probabilmente «del villaggio» (in genitivo articolato), da confrontare col lat. *villa* (di probabile origine etrusca; ESL 148) (la derivazione corrente da *vicus* lascia molto a desiderare; DICLE). *mac vilutule* «dei/dai cinque villaggi», forse quelli citati nella *Tabula*: Capua, Cales, Atella, Baia, Cuma/Volturno, i quali avranno costituito un'unica comunità religiosa.

Viltunias probabilmente «di Vultonia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vultonius* (RNG) (Cl 1.1091).

Vina(l) «di Vinia», genitivo di *Vinai* (AS 1.216).

vinac (TCort 1-2) probabilmente *vina-c* «e la vigna» (LIOE 74). Vedi *Vinai, vinaith, vineia, vinum*.

Vinacna «*Vinaceo», gentilizio masch., da confrontare col lat. *vinaceus* «vinacciolo» (Ta 7.17).

Vinai «Vinia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Vinius* (RNG), nonché col lat. *vinia* «vigna» (su cippo: Cr 1.87 - rec). Vedi *vina(-c), vineia, vinum, Uinia*.

Vinaia «di Vinia», genitivo di *Vinai* di forma arcaica. (su vaso; Cl 2.24 - 5:m) *et Vinaia* «questo (è) di Vinia».

vinaith (TCap 15) (*vinai-th*) probabilmente «in vigna, nella vigna» (in locativo). Vedi *vina(-c), Vinai, vineia, vinum*.

Vincnai «Vinconia», gentilizio femm. da confrontare con quello masch. lat. *Vinconius* (RNG) (su parete di sepolcro; Cr 1.152 - 4:s).

vineia probabilmente «vinario» (“vaso vinario”) oppure, in subordine, «vignaiolo» (su vaso; AT 3.3 - 7f6i). Vedi *vinac, vinaith, Vinai, vinum, Uinia*.

Vinil probabilmente variante del prenome *Venel* (LEGL 45) (su vaso; Cm 2.59).

vin[u]m (*Liber* IV 14) (AS 4.5) corrisponde a *vinum* «vino».

Vinucenas «Vinucio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vinucius* (*RNG*); *mi Venelus Vinucenas* «io (sono) di Venel Vinucio» (su cippo; Vs 1.126 - 6/5).

vinum (*Liber* III, 18, 20; IV 9, 22; V 1; VIII 11, 14, 32; IX 7, 29; X 29; XI 2, 4) «vino», da confrontare col greco *ōinon* (in accusativo) e col lat. *vinum* (di origine "mediterranea"; *DELL, DELI*), ma in veste latina (*DICLE*). Vedi *vin[u]m*, *vinac*, *vineia*, *vinaith*, *Unia*.

vinumaia probabilmente «vinario-a, da vino». (OA 2.20 - 6:f su patera) *ica{i} patara vinumaia* «questa (è una) coppa vinaria» (*LEGL* 46).

Vipa «Vibio», variante oppure errore del prenome *Vipe* (Vs 6.19).

Vipe «Vibio», prenome masch., da confrontare con quello lat. *Vibius* (*LEGL* 64). Vedi *vi*, *Vipies*, *Vipi*, *Vipiu*, *vp*.

Vipe² «Vipio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vipius* (*RNG*) (AT 1.28). Vedi *Vipi²*.

Vipenal «di Vibennia», femm. del gentilizio *Vipena(-s)*, in genitivo (Ta 1.162, 197).

Vipenas «(di) Vibennio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quelli lat. *Vibenna*, *Vibennius* (*RNG*) (Ta 1.208, 214); [*V*]ipenas *Vipes* «(è) di Vibio Vibennio» (su cippo; Ta 1.237 - 3/2). Vedi *Vippiennas*.

Vipes «di Vibio», genitivo del prenome *Vipe* «Vibio»; oppure «(di) Vipio», genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Vipe²* (AT 1.74; Vs 1.133).

Vipi «Vibio-a», prenome masch. o femm., variante di *Vipe* (*LEGL* 64, 65) (La 2.6; Cl 1.403, 600, 610, 1714; Pe 1.172, 199, 332, 485, 494, 499, 774, 1049-1055; OB 2.11, 14).

Vipi² «Vipio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Vipius* (*RNG*) (Ta 1.172; AT 1.75; AH 1.59, 72; Po 2.14; Cl 1.379, 513, 515, 516, 1610, 1706-1714, 1729, 1730; Pe 1.102, 119-127, 156, 172, 199, 318-321, 332, 418, 507, 562, 563, 684, 759, 760, 762, 774, 1052; Sp 2.99; TCOR 9). Vedi *Vipe²*, *Vipis*, *Uibi*.

Vipia «Vibia», femm. del prenome *Vipe/i* (AS 1.440; Pe 1.153, 175, 196, 322; Fs 1.6).

Vipia² «Vipia», femm. del gentilizio *Vipi* «Vipio» (Ta 1.215; Pe 1.70, 85, 153, 175, 322, 593, 755, 1059, 1060). Vedi *Vipiia*.

Vipial «di Vipia», genitivo di *Vipia* «Vipia»; *Larthial Vipial mutna* «ossario di Lartia Vipia» (su ossario; AH 1.33 - rec) (Pe 1.31, 32, 74, 84, 100, 101, 222, 456, 543, 668, 670, 671, 738, 801, 835, 1061, 1172, 1208).

Vipias «di Vipia», genitivo di *Vipia*, variante di *Vipial* (Cl 1.1441, 2199). Vedi *Vipiaz*; cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Vipiaz «di Vipia», genitivo di *Vipia* (Pe 1.592). Vedi *Vipias*.

Vipies «di Vibio», genitivo del prenome *Vipe* oppure «di Vipio», genitivo del gentilizio *Vipe/i* (Cr 2.76; Vs 1.299; Vs 6.5). Vedi *Uibies*.

Vipiia «Vipia», variante del gentilizio femm. *Vipia* (AH 1.9).

Vippiennas «(di) Vibenna», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Vibenna* «Vibenna»; *mine muluv[an]eje Avile Vippiennas* «mi ha donato Aulo Vibenna» (molto probabilmente l'offerente è l'eroe di Vulci ricordato, assieme col fratello Celio, da fonti letterarie latine; cfr. *TETC*, *TLE* 942) (su vaso; Ve 3.11 - 6:m). Vedi *Vipenas*.

Vipina «Vibenna, Vibennio», «Vibin(n)a», «Vipinio», gentilizio masch. da confrontare con quelli lat. *Vibin(n)a*, *Vipinius* (*RNG*) (Ar 1.84) (*REE* 60,61). Vedi *Vipinas*, *Vipinanas*, *Vipine/i*.

Vipinal «di Vipinia, Vibin(n)ia», genitivo del femm. del gentilizio *Vipina* (Vt 1.50, 93, 119, 168; AS 1.363, 488; Cl 1.54, 215, 269, 367, 403, 577, 628, 827, 1078, 1136, 1139, 1142, 1177, 1217, 1242, 1476, 1599, 1600, 1683, 1807, 1808, 1820, 2090, 2112, 2278, 2476, 2514; Co 1.23; Ar 1.91). Vedi *Uibin(n)al*, *Uipinal*.

Vipinalc (*Vipinal-c*) «e di Vipinia» (AS 1.299; Ta 1.115).

Vipinalisa «quello-a (figlio-a) di Vipinia», matronimico pronominale (*LEGL* 108-109) del gentilizio femm. *Vipine(i)* (Cl 1.1355, 2277).

Vipinaltra «la famiglia Vipinia o dei Vipini» (Vt 4.5). Vedi *-tra*.

Vipinanal «di Vibinnia», femm. del gentilizio *Vipinanas* in genitivo (Ta 1.87).

Vipinanas «(di) Vibinna», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Vibinna* (*RNG*); *eca mutna Arnthal Vipinanas Sethresla* «questo sarcofago (è) di Arunte Vibinna, di quello (figlio) di Setre» (su sarcofago; AT 1.21 - 3:). Vedi *Vipina*.

Vipinas «(di) Vibenna, Vipinio», genitivo anche patronimico fossilizzato (*LEGL* 78) del gentilizio *Vipina* (Vc 3.9); *Avle Vipinas*,

Caile Vipinas «Aulo e Caelio Vibenna», due fratelli noti da fonti latine e connessi con *Mastarna* (Servio Tullio), considerati eroi nazionali dagli Etruschi (su parete di sepolcro, Vc 7.31, 24; su specchio, Vs S.4 - 4/3:). Vedi *Caile*.

Vipine «Vipinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vipinius* (RNG) (AS 1.163; Ar 1.54). Vedi *Vipina/i*.

Vipine² «Vipinia», femm. in *-ne* del gentilizio *Vipina*, variante di *Vipinei* (Cl 1.400, 402, 1718, 1723-1728, 1732).

Vipinei «Vipinia», femm. del gentilizio *Vipine* «Vipinio»; *Larthi Vipin[ei] Ls Secus puia* «Lartia Vipinia moglie di La(ris) Seconio» (su ossario; AS 1.334 - rec) (AS 1.486; Cl 1.153, 216, 435, 579, 623, 839, 954, 1717-1720, 1733, 1736-1739, 1744, 1745). Vedi *Uibinei*.

Vipini «Vipinio», gentilizio masch., variante di *Vipina/e* (su vasi; Cs 2.16, 17).

Vipinies «(di) Vipinio», genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78) del gentilizio *Vipine* (Vs 1.231).

Vipis «(di) Vibio/Vipio-a», prenome e gentilizio masch. e femm., in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78) di *Vipi* (AS 1.448; Cl 1.777, 882, 1708, 1715; Pe 1.86, 123, 129, 331, 337, 495, 497, 501, 565, 566, 639, 763, 1148; Fe 1.6). Vedi *Uipis*.

Vipisa «quello-a (figlio-a) di Vipio», patronimico pronominale del gentilizio masch. *Vipi* (LEGL 108-109) (Cl 1.1553, 1649).

Vipitenes «(di) Vibidieno», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Vibidienus* (RNG), col toponimo *Vipitenum* (odierno *Vipiteno* in Alto Adige) e con la *Vipitina vallis* della *Raetia*. È appena il caso di ricordare che Tito Livio (V 33) parla della presenza degli Etruschi nella Rezia, cioè appunto nell'odierno Alto Adige (TETC, TLE 286; LIOE) (AH 1.61, 62). Vedi *Vipithenes*.

Vipithenes «(di) Vibidieno», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), variante di *Vipitenes*; *[Ve]l Vipithenes Arnthal svlace avil LXXII* «Vel Vibidieno (figlio) di Arunte visse 72 anni» (su sarcofago; AH 1.60 – 3:) (GTLE 286).

Vipithur «famiglia Vipia o dei Vipi» (LEGL 89) (Co 1.6).

Vipiu probabilmente «Vibione», accrescitivo-vezzeggiativo del prenome masch. *Vipe* «Vibio» (LEGL 88) (su vasi; Sp 2.34) (REE 57,40).

Viplas «di Viblio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Viblius* (RNG) (su peso fittile; AV 2.21, 22). Vedi

Viples, Viplis, Vifles.

Viplei «Viblia», femm. del gentilizio *Vipla/i* (AS 1.93).

Viples «di Viblio», genitivo di *Vipli*, variante di *Viplas*, *Viplis* (su vaso; Sp 2.59).

Vipli «Viblio», gentilizio masch., variante di *Vipla(-s)* (AV 2.24; Pe 1.1062). Vedi *Viplis*.

Viplia «Viblia», femm. del gentilizio *Vipli* (Cl 1.852, 853).

Viplial «di Viblia», genitivo di *Viplia* (LEGL 75) (AS 1.31, 75; Pe 1.820). Vedi *Viplias*.

Viplialisa «quello-a (figlio-a) di Viblia», matronimico pronominale del gentilizio *Viplia* (LEGL 108-109) (AS 1.85).

Viplias «di Viblia», genitivo di *Vipli(a)* (LEGL 75) (Cl 1.851). Vedi *Viplial*; cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Viplis «di Viblio», genitivo di *Vipli* (Pe 1.1063). Vedi *Viplas*, *Viples*.

Vipsl «Fiesole» (città etrusca) (LEGL 92) (Fs 8.3). Vedi *Visl*.

Vipu «Viponio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Viponius* (RNG) (Vt 0.1). Vedi *Vipunal*, *Vipus*.

Vipules «di Vibulio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vibulius* (RNG) (su vaso; Sp 2.60).

Vipunal «di Viponia», femm. di *Vipu*, in genitivo (REE 59,40).

Vipus «di Viponio», genitivo di *Vipu* (su vaso; Ad 2.73).

vir vocabolo di significato ignoto (su vaso; AT 3.3).

Vircenas «di Virginio», gentilizio masch. in genitivo (Vs 1.142), da confrontare con quello lat. *Virginus* (RNG), nonché col lat. *virgo,-inis* «vergine» (di origine ignota; DELL, AEI, DEI, DELI) e con i toponimi (proto)sardi *Bírkine*, *Virkiniái* (Ve-, B-), *Ghirghinnari*, *Monte Gríghini* (nei quali poteva trovarsi un riferimento a "terreni vergini") (OPSE 201, LISPR 93). Vedi *Vircenas*, *Vercnas*².

Virsneia «Versen(n)ia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. *Versen(n)ius* (RNG) (Pe 1.531). Cfr. *Versna*, *Versenas*.

Vis abbreviazione di *Visl*, *Vipsl* «Fiesole» (città) (LEGL 92) (Fs 8.4).

Visce «Visc(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Visc(i)us* (RNG), nonché col lat. *viscum* «vischio» (pianta) e «pania» (di origine ignota; DELL, DELI) (AS 1.327; Cl 1.54, 820, 1041, 1200, 1634, 1747; Ar 1.63). Vedi *Viske*.

Viscea «Viscia», femm. del gentilizio *Visce*, variante di *Viscia*

(Cl 1.121).

Viscei «Viscia», femm. del gentilizio *Visce* (Cl 1.120).

Viscenei «*Viscena», gentilizio femm. (Ar 1.73). Vedi *Viscna*

Visces «di Viscio», genitivo del gentilizio *Visce* (AT 2.30).

Viscesa «quello-a (figlio-a/di, discendente da) Viscio», patronimico pronominale del gentilizio *Visce* (LEGL 108-109); *Larthi Leunei / Arnt Arntle Vel[u]sa Viscesa* «Lartia Leonia / (e) Arunte *Aruntilio quello (figlio) di Vel Viscio» (su ossario; AS 1.469 - rec); *Vel Velsi Viscesa Vl Tlesnal clan* «Vel Velsio quello (discendente) da Vel Viscio, figlio di Telesinia» (su ossario; Cl 1.186 - rec) (Cl 1.1141, 1633). Vedi *Viskesa*, *Uiscesa*.

Visci «Viscia», femm. del gentilizio *Visce* (Pe 1.1064).

Viscia «Viscia», femm. del gentilizio *Visce* (Cl 1.2001). Vedi *Viscea*.

Viscial «Viscia», genitivo di *Visci(a)* (Pe 1.369).

Viscias «Viscia», genitivo di *Visci(a)* (Cl 1.2000). Cfr. *Avial/Avias*, *Uneial/Uneias*.

Viscna «*Visceno», gentilizio masch. (AS 2.7). Vedi *Viscenei*.

viscri (Ar 4.4) «viscere», da confrontare col lat. *viscus,-eris* (di origine ignota; *LEW*, *DELL*, *DELI*) (Pittau, in «Studi in onore di G. Monaco, Palermo 1992, IV, 1427-1430; *TETC*, *TLE* 685; *DICLE* 196).

Visenas «di Viseno», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Visenus (RNG)*; *Aranthia Visenas* «(è) di Arunte Viseno» (su fronte di sepolcro; Vs 1.9 - 6/5). Vedi *Visnai*, *Visnei*.

Visili «*Visilia», gentilizio femm., probabilmente da confrontare con quello masch. lat. *Visinius (RNG)* (AT 1.75).

Viske «Viscio», gentilizio masch., variante grafica di *Visce* (Ar 1.57).

Viskesa «quello-a (figlio-a) di Viscio», patronimico pronominale del gentilizio *Viske* (LEGL 108-109), variante grafica di *Viscesa* (Ar 1.58).

Visl «Fiesole» (città), lat. *F(a)esulae (LEGL 92)* (Fs 8.2). Vedi *Vipsl*.

Visnai «Visennia», gentilizio femm., da confrontare con quelli masch. lat. *Visennius*, *Visenus (RNG)* (Vc 1.91); *Vela Visnai puia Arnthal Tutes amce* «Velia Visennia fu moglie di Arunte Tutio» (su sarcofago; Vc 1.31 - rec). Vedi *Visenas*, *Visnei*.

Visn{ai}als «per/da Visennia», ablativo di origine o derivazione di *Visnai* (Vc 1.92). Cfr. *Arnth(e)als*, *Crucrials*, *Hathlials*, *Velznals*, *Hathlials*, *Larthals*, *Murinals*, *Pacials*, *Trilials*, *Xaireals*.

Visnei «Visennia», gentilizio femm., variante di *Visnai* (Vc 1.53).

visnum (AT 1.41) (*visnu-m* oppure *visn-um*) forse «e debitamente», cioè “secondo il rito” (?).

Visthinas «di Vistinio» gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Vistinius* (RNG) (Cr 2.6 - 7:p).

Vitli (Pe 1.317) «Vitlia», gentilizio femm., da confrontare con quelli lat. *Vitlius*, *Vitellius*, *Vitulus* (RNG), nonché coi lat. *vitellus*, *vitulus* «vitello» (DICLE, LIOE). Vedi *Vitlnas*.

Vitlia «Vitlia», variante di *Vitli* (Pe 1.1065).

Vitlial «di Vitlia», genitivo di *Vitli(a)* (Pe 1.316).

Vitlnas «(di) Vitulano», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quelli lat. *Vitulanius*, *Vitellius*, *Vitulus* (RNG), nonché coi lat. *vitellus*, *vitulus* «vitello» (Vs 1.286). Vedi *Vitli*.

Viufralus «di *Viufrallo», gentilizio masch. (in genitivo), probabilmente secondo una forma accrescitiva (LEGL 87), ancora probabilmente da confrontare con quelli lat. *Vafranius*, *Vafrius* (RNG) (su vaso; Ad 2.46). Cfr. *Estalus*, *Vefarsianaia*.

Vizurisa «quello-a (figlio-a) di *Visurio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio **Vizuri* (Cl 1.2347).

vkuthuthual vocabolo di significato ignoto e probabilmente da segmentare ulteriormente (Ar 0.1).

VI abbreviazione dei prenomi *Vel* e *Velia* (LEGL 64, 65).

Vla forse «Ulio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Ulius* (RNG) (?) (su fronte di sepolcro; Co 0.1 - rec) (manca nell'*Index ET*).

Vlesi «Ulesio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Ulesius* (RNG) (Pe 1.203-209, 696, 1066, 1188). Vedi *Ulesia*.

Vlesial «di Ulesia», femm. di *Vlesi*, in genitivo (Pe 1.1076, 1102, 1149, 1182, 1187). Vedi *Ulesia*.

Vlth abbreviazione del prenome masch. *Velthur* (Pe 1.304). Vedi *Vth*.

Vlu abbreviazione del prenome masch. *Velus* (Cl 1.124).

Vlus abbreviazione del prenome masch. *Velus* (Cl 1.1975, 1998).

Vmranal «di Umbriana», variante grafica di *Umranal* (*REE* 63 num.10).

Vna probabilmente «Iunio», gentilizio masch., variante grafica di *Una* (su vaso; Sp 2.7). Vedi *Iunas*.

Vnalthia «Giunonio-a», forse aggettivo «Giunonio-a, dedicato a Giunone» (su vaso; Fa 3.1, X.2 - 7:2) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Auvilesi*.

Vnat[i] «*Unatia», femm. di *Vnata* (su statua di donna; *REE* 59,42).

Vnata, *Vnat[a]* «*Unatio», gentilizio masch. (Af 8.1/8; Ad 2.67). Vedi *Unata*.

vorsum «cento piedi» (misura agraria), glossa latino-etrusca (*ThLE* 417). Vedi *versum*?

Vp abbreviazione del prenome masch. *Vipe* (Vs 1.188).

vrath (su ghiande missili; Cl 0.8, 9 – rec) vocabolo di significato ignoto. Cfr. *as*, *aśth*, *strevc*.

vre (*REE* 60,3, 4; *ThLE*²) forse «vuota!», imperativo sing. (?). Vedi *vri*, *ure*, *uru*, *urv*.

vri forse «vuota!», imperativo sing., variante di *vre* (?) (su vaso; Cr 0.21 - 5:). Vedi *ure*, *urv*, *uru*.

Vria probabilmente «Urria», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Urrius* (*RNG*) (su anello; Um 0.3).

Vrinate (Cl 1.2636; *ThLE*²) «Urinatio», gentilizio masch. variante grafica di *Urinatē* (vedi).

Vrinati «Urinatia», femm. del gentilizio *Vrinate* (AH 1.16). Vedi *Urinati*.

Vrinatial «di Urinatia», genitivo di *Vrinati* (Cl 1.1580). Vedi *Urinatial*.

Vrzi probabilmente «Ursio-a», gentilizio masch. o femm., da confrontare con quello lat. *Ursius* (*RNG*) (Ta 1.117). Vedi *Ursus*.

Vt abbreviazione del gentilizio *Veti* (Pe 1.444, 449).

Vth abbreviazione del prenome masch. *Velthur* (*LEGL* 64) (Ta 1.73, 236). Vedi *Vlth*.

vthe probabilmente abbreviazione di *Velthe* (isolato su vaso; Ta 0.33).

Vucinas probabilmente «(di) Vecenio», gentilizio masch. in genitivo pratronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Vecenius* (*RNG*); *Cae Titi Vucinas turce* «Caio Titio Vecenio ha donato» (2 gentilizi) (su base di statua; Vs 3.5 - rec).

Vedi *Vecenes*.

Vuisi «Voedio-a», gentilizio masch. e femm., da confrontare con quello lat. *Voesus* (RNG) (Vs 1.177; AS 1.487; Cl 1.1751, 1752, 1757; Pe 1.349, 1067, 1068, 1070; Co 1.24). Vedi *Vuisie*, *Vuisis*.

Vuisia «Voedia», femm. del gentilizio *Vuize*, *Vuisie* e probabilmente anche variante di *Vusia* (CIE 3369, 3367) (Cl 1.423; Pe 1.1073).

Vuisial «di Voedia», genitivo del gentilizio femm. *Vuisi* (Pe 1.350, 777, 1136).

Vuisie «Voedio», variante di *Vuisi* (Pe 1.1071).

Vuisinal «di Vossinia», genitivo di *Vuisinei* (AS 1.81, 84, 322; Cl 1.1592, 1597, 1711).

Vuisine «Vossinia», femm. in *-ne* di *Vuisini* (Cl 1.1753).

Vuisinei «Vossinia», femm. di *Vuisini* (AS 1.321; Cl 1.230, 465, 1754-1759). Vedi *Vusinei*.

Vuisini «Vossinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Vossinius* (RNG) (Cl 1.422, 477, 478, 1760).

Vuisis «di Voedio», genitivo di *Vuisi* (Pe 1.1069).

Vuizes «di Voedio», genitivo di *Vuisi* «Voedio»; *eca s[u]thi \ Vuizes Vel L* «questa tomba (è) di Vel Voedio (figlio di) L(aris/art) (su cippo; Vc 1.1 - rec). Vedi *Vuvzies*.

Vulsenas (OA 2.19) «di Volseno», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Volsenus* (RNG), nonché col toponimo odierno ital. *Bolsena* (Viterbo) (LIOE 85).

Vulsisa «quello-a (figlio-a) di Volsio», patronimico pronominale (LEGL 108-109) di un gentilizio **Vulsi(e)*, da confrontare con quello lat. *Volsius* (RNG) (Cl 1.1761).

Vultasi (Fa 3.4 – rec, su vaso) probabilmente *Vulta-si* «per Volta», demone della «terra», in dativo di comodo, da confrontare col lat. *Volta*. Vedi *Veltha*.

Vusia «Vossia», femm. del gentilizio *Vusi(-s)* e probabilmente anche variante di *Vuisia* (CIE 3369, 3367) (Pe 1.1072).

Vusias «di Vossia», genitivo di *Vusia* (Cl 1.1569).

Vusinei «Vossinia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Vossinius* (RNG) (Cl 1.938). Vedi *Vuisinei*.

Vusis «(di) Vossio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Vossius* (RNG) (Pe 1.643, 1074).

vuvnicś (*Liber X 19*) forse *vuvni-cś* «della tromba,

letteralmente «di quella tromba» (in genitivo articolato; *LEGL* 105), da confrontare col lat. *bucina* «tromba ricurva», che era in uso fra gli Etruschi.

Vuvsia «Voesia», femm. del gentilizio *Vuvzie(-s)* (Vs 1.298).

Vuvzies «di Voesio», gentilizio masch. in genitivo, variante di *Vuizes* (Vs 1.164).

Vux forse abbreviazione di *Vuxunei* (su gemma; OI G.60).

Vuxunei «Voconia», gentilizio femm., da confrontare con quello masch. lat. *Voconius* (*RNG*) (Cl 1.476).

Vx abbreviazione del prenome masch. *Velxe* «Vulca» (*LEGL* 64) (Vs 1.264; Fs 8.2, 3, 4).

X

X forse numerale «50» (Cm 2.46 – 5:p; Cm 0.2, su vasi).

-**χ** «e, ed», congiunzione copulativa enclitica variante di -c (LEGL 130). (Cr 3.3) *muluanix*; (Vc 1.94) *Pumplialχ*.

Xa probabilmente abbreviazione di **Xamar(i)s*, *Camar(i)s*, antico nome di *Clusium* (Chiusi) (Livio X 25, 11); *Fufluna Vetalu Xa* «Populonia Vetulonia Camar(i)s» (3 città in lega monetaria) (su 2 monete di bronzo; NU N.31).

Xace probabilmente «Cac(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Cacius* (RNG) (su vaso; Cm 9.1 - 6:) (manca nell'*Index ET*). Vedi *Cacas*.

Xaial «di Caia», variante di *Caial* (Pe 1.185).

Xainu «Caenonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Caenonius* (RNG) (Vc 2.45).

Xaireals (*Xairea-ls*) «da Chaeria», gentilizio femm. (in ablativo), da confrontare con quello masch. lat. *Chaerea* e forse col toponimo **Xaire* «Caere» (Cerveteri) (?). (Vc 1.92 – 4:3, su sarcofago bisomo) *Larth Tetnies \ an farthnaxe Arntheals Tetnis Ramthesc Visn{ai}als \ Thanχvil Tarnai \ an farthnaxe Marces Tarnes Ramthesc Xaireals* «Lart Tetenio \ egli nacque da Arunte Tetenio e da Ramta Visennia \ Tanaquile Tarnia \ ella nacque da Marco Tarna e da Ramta Chaeria» (ordinamento delle parti dell'iscrizione differente da quello dei TLE 321, ET). Cfr. *Arnth(e)als*, *Crucrivals*, *Velznals*, *Visnals*, *Hathlials*, *Larthals*, *Murinals*, *Pacials*, *Trilials*.

Xairitnas (CIE 11019, su *kylix*) «di Ceritio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con l'etnico lat. *Caeres,-ites* «Cerite», *cognomen* = “nativo di Caere” (Cerveteri). Vedi *Xeritnas*, *Caisriva*, *Kaiserithesi*.

Xais personaggio mitologico sconosciuto (su specchio; OI S.80).

Xalis probabilmente «di Cal(i)io» (isolato su vaso; Ru 0.4). Vedi *Cales*.

Xaluxasu «Calcante», variante di *Xalχas* (Cl S.6).

Xalχas «Calcante» (mitico indovino), dal greco *Kálchas* (Vc S.10).

Xankias probabilmente «di Canacia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello masch. lat. *Canacius* (RNG) (Sp 2.74).

χape «prendi!», imperativo sing., da confrontare col lat. *cape!* (*LEGL* 121) (*REE* 65-68,15). Vedi *capi, kape, kapi, qapi*.

Xaru (Vc 7.19, 36) «Caronte», variante di *Xarun*.

Xarun (Ta 7.76, 78, 79, 80, 81; Vt 7.3) «Caronte», dal greco *Chárōn*, in nominativo (*LEGL* 44).

Xarus «di/a Caronte», genitivo, anche di donazione (*LEGL* 136), di *Xaru* (su vasi; OA 0.4; *REE* 56,78).

χásri lettura probabilmente errata degli *ET* al posto di *taśri* (*Liber* X 7).

χaveχs vocabolo di significato ignoto (Co 0.4, X.1).

χei (*TCap* 53) probabilmente *χe-i* «a questo, quello-a», dativo sing. del dimostrativo *ca* «questo, quello-a». Vedi *cei, tei*.

Xeirtnas «di Ceritio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con l'etnico lat. *Caeres,-ites* «Cerite», "nativo di Caere" (su *kylix*; *REE* 55,125). Vedi *Xeritnas, Caisriva, Kaiserithe(-si)*.

Xelphun nome di satiro (su specchio; AT S.1).

Xeri[tn]a «Ceritio», gentilizio masch., variante di *Xeiritna(-s)* (Cl 2.33).

Xeritnal «di Ceritia», genitivo di *Xeritnei* (Cl 1.1162, 1888, 1980, 1981).

Xeritnas «di Ceritio», genitivo di *Xeri[tn]a*, variante di *Xeirtnas* (su vaso; OA 2.46).

Xeritnei «Ceritia», femm. del gentilizio *Xeritna(-s)* (Cl 1.855, 2644).

Xestes «di Cestio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cestius* (*RNG*) (Ta 1.199). Vedi *Cestna*.

Xestnas «di Cestio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cestius* (*RNG*) (Pe 1.991). Vedi *Cestnas*.

χexan, χexana probabilmente «rituale», aggettivo indicante l'uso sacrale di vasi, da non adoperare invece per usi profani (*LEGL* 89) (su 4 vasi attici; *REE* 55,120-124; *THLE*²). Vedi *ceχα, cexane*.

χexanar (*THLE*²) probabilmente plur. di *χexan(a)*.

χia(s) (Cr 4.3) vocabolo di significato ignoto (*TLE* 873).

Xielas «di *Chiello» gentilizio masch. in genitivo; [*V*]etes *Xielas* «(è) di Vetio *Chiello» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su vaso; Cm 2.3 - 6:p).

χiem (*Cippus* 13; Pe 8.4) (*χi-em*) probabilmente «tre (quarti)», letteralmente «tre (sottratto) da....». Vedi *ciem*; cfr. *thunem, eslem*.

Xiius «di *Chione», gentilizio masch. in genitivo (su coppetta;

REE 65-68,91).

χim (*Liber* VI 19; VII 11; XII 4) (Ta 1.17; Ta 5.6) significato quasi certo «ogni, qualunque, tutto-a».

χimth (*χim-th*) (*Liber* X 11; XI 31) (*Cippus* 22; Pe 8.4) probabilmente «in ogni, in qualunque», «in, su tutto-a», «dovunque», «comunque» (formalmente in locativo).

χimthm (*χim-th-m*) (AV 4.1 lamina di Magliano) «e in ogni, e in tutto» (*LEGL* 131).

Xiron «Chirone» (mitico centauero), dal greco *Chéirhōn* (in alfabeto greco su vaso; Vc 7.2).

χís (*Liber* II 15; III 22; IV 2, 15, 20; V 4, 11, 14; VIII 21; IX 4, 11, 19, 22) significato quasi certo «di ogni, di tutto-a». *tinśi tiurim avilś χís* «nel giorno e nel mese (fissati) di ogni anno».

χisvlicś (Pe 3.3) (*χisvli-cś*) probabilmente «(del) comunitario, generale, pubblico», aggettivo in genitivo articolato, da derivare da *χís* «di ogni, di tutto» (*LEGL* 90; *TCL* 84).

χiv vocabolo di significato ignoto, probabilmente incompleto (su vaso; Pa 2.11).

Xosfer, Xof(f)er «ottobre», glossa latino-etrusca (*THLE* 417), probabilmente da *cezp* «otto», col significato di “ottavo” mese ad iniziare da marzo, perché in origine l’anno iniziava con questo mese (*LEGL* 97, 99).

χulixna «coppetta»; (su *kylix*; Cm 2.13 – 6:s) *mi χulixna Cupes Althrnas ei minipi capi / mini thanu* «io (sono la) coppetta di Cupio Aletrinate; non mi prendere! / io Tanaquile (sono la proprietaria)». Vedi *culcna, culixna*; cfr. *Arusia*.

χum vocabolo di significato ignoto e probabilmente incompleto (Cr 4.10).

Xumtu «*Contone», gentilizio masch., probabilmente da confrontare col *cognomen* lat. *Cont(i)us* (*RNG*) (Cl 1.523).

Xumtus «di *Contone», genitivo di *Xumtu* «*Contone»; *Sethra Xumtus* «Setra (figlia o moglie) di *Contone» (su tegola; Cl 1.524 - rec).

χunχulis forse «della conchiglia della porpora», da confrontare col greco *konchylē* «conchiglia della porpora» (?). (Ta 7.80 – 3/2 sulla Tomba dei Caronti) *Xarun χunχulis* «Caronte color della porpora» (?) (*TLE* 884). E in questo modo effettivamente Caronte è rappresentato nelle tombe etrusche.

χur vocabolo isolato di significato ignoto (su vasi; Sp 0.1, 2, 3, 5;

REE 57,28, 31, 32). Vedi *uxr*.

Xurcles «(di) Curculio», gentilizio masch. in genitivo patronimico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con l'appellativo lat. *curculio,-onis* «gorgoglione, punteruolo del grano» (di origine ignota; *DELL*) (AT 1.171). Vedi *Xurxles*.

Xurnal «di Cornia», gentilizio femm. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Cornius* (*RNG*) oppure variante dell'altro *Xurunal* (Cl 1.259, 260, 481, 540). Vedi *Curnal*.

Xurnias «di Cornia», gentilizio femm. in genitivo, variante di *Xurnal* (Cl 1.482). Cfr. *Avial/Avias, Uneial/Uneias*.

χuru (*Liber X* 4, 17) forse «coro, danza in cerchio, danza cantata», da confrontare col greco *chorhós* (praticamente di origine ignota; *GEW, DELG, LELN* 106, 108, 122) (?). Vedi *χurucepen*.

χurucepen (*Liber X* 17) forse da leggere così, da intendere «corifeo» e da distinguere in *χuru* + *cepen*.

Xurunal «di Corona», gentilizio femm. in genitivo, variante di *Curunal* (Cl 1.539; Ta 5.6). Vedi *Xurnal*.

χurvar (*Pirgi I*; CR 4.4) siccome richiama il lat. *curvus*, è probabile che significhi «circolari», ma qui col significato di «globali, complessivi» (aggettivo plur.). Vedi *Curve, χurve*.

χurve (*Liber X* 6) forse «in cerchio, in giro, attorno» (avverbio), da confrontare col lat. *curvus* (*LELN* 122, *DICLE*) (?). Vedi *Curve, χurvar*.

Xurxles «(di) Curculio», variante di *Xurcles* (AT 1.172).

Xurxli «Curculia», femm. del gentilizio *Xurxle* (AT 1.122).

χuth vocabolo isolato di significato ignoto (su vaso; Fs 0.9).

-**χva** plur. enclitico del dimostrativo *ca* «questo-a», con valore di articolo determinativo. Vedi *-cva, caperχva, thesnχva, pulumχva, unχva, festhiχva(-χα), flerχva, fulumχva*.

Xvesnas probabilmente «di Coesio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Coesius* (*RNG*) (Pe 1.179).

Xvestna probabilmente «Quesidio», gentilizio masch., da confrontare con quelli lat. *Quesidius, Coesidius* (*LEN* 168; *RNG*) (Pe 1.730).

Xvestnal «di Quesidia», femm. del gentilizio *Xvestna* in genitivo (Pe 1.410, 731).

Xvestnas «di Quesidio», genitivo di *Xvestna* (Pe 1.1174).

Z

z forse abbreviazione del numerale *zal* «due» oppure *zar* «dieci» (?) (su sorte di piombo; Cr 4.11). Vedi *zarua*.

-z, -zi suffisso iterativo. Vedi (Ta 1.183) *eslz* «due volte, per la seconda volta»; (Ta 1.170) *cizi* «tre volte, per la terza volta»; (AT 1.121) *huthz* «quattro volte, per la quarta volta»; (Ta 1.170) *nurphzi* «nove volte, per la nona volta».

za (Cr 4.10) probabilmente «sei», numerale, variante di *sa*, *śa* «sei». Vedi *zaχ*.

Za probabilmente abbreviazione del gentilizio femm. *Zalvi* (su cippo; AT 1.77 – rec).

-za desinenza del diminutivo. Cfr. *alza*, *halxza*, *putiza tiuza*.

zacinat (*TCort* 6) (*zacina-t*) potrebbe corrispondere al lat. *sagina* «(in) cibo», che, essendo di origine ignota, anche in virtù del suffisso *-in-* potrebbe derivare appunto dall'etrusco (*LLE*, Norme 5); è in locativo figurato.

zai (*TCap* 10) vocabolo di significato ignoto, a meno che non sia da leggere *zal* «due».

zal (*Liber* X 20, 21) (*TCap* 24, 24, 36) (*TCort* 7) (AT 0.14, 15) «due» e probabilmente anche «due volte», variante di *sal* (*LEGL* 93; *TCL* capo V). Vedi *zelarvenas*, *zelur*, *zelyth*.

Zalvi «Salvia», femm. del gentilizio *Zalvies* (AH 1.6). Vedi *Za*.

Zalvies «di Salvio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Salvius* (RNG); *mi Zalvies La* «io (sono) di La(ris/rt) Salvio» (su vaso; AH 2.1 - 7:m). Vedi *Salvi*.

zamathi «oro» e «gioiello», da confrontare con *zamthic* «aureo» (*LEGL* 90). (Cl 2.3 – 7:3 su fibula d'oro) *mi Arathia Vel Aveśnaś zamathi Mamurke mulvenike Turisikina* «io (sono un) gioiello di Aruntia (figlia) di Vel *Auesio, (mi) ha donato Mamerco *Tursicio» (*TLE* 489).

zamthic, zamtic (*Liber* III 6; VIII 16; XII 12) probabilmente «aureo-a», aggettivo da confrontare col greco *xanthós* «giallo» (di origine ignota; *DELG*) (suff. *-ic*; *LLE*, Norme 5). *caperi zamthic* «al/con la coppa aurea» (*LEGL* 90). Vedi *zamathi*.

zan[ś]l (Vt 3.3) «della genitrice, progenitrice» (in genitivo), variante di *sansl*, *siansl* «del padre, genitore, antenato-a, progenitore». (su statua marmorea di donna con bambino; Vt 3.3 –

rec) *mi cana Larthias zan[s]l Velxinei se[lv]ansl [tu]rce* «io (sono la) statua di Lartia genitrice. Uelcennia (mi) ha donato al (dio) Silvano».

zana emendo in *kana*, variante grafica di *cana*; (su bronsetto di donna diademata; AS 6.1 – 2:m) *L Calznis Suvluši kana menaxē* «L(aris/art) *Calsinio al(la dea) Sole la statuina ha donato» (TLE 447).

zaneś (*Liber X 19*) forse *zane-ś* «sano, intatto-a» oppure «squillante» o infine «lucente» (in genitivo), da confrontare col lat. *sanus* «sano», che essendo di origine ignota (*DELL, DELI*), potrebbe derivare proprio dall'etrusco (?). Vedi *zanu*.

zanu probabilmente «sano-a, salutare» (?), da confrontare col lat. *sanus* (AS 3.3). Vedi *zaneś*.

zar «dieci» (*LEGL 94, 95, 96*) (*Vs 3.6; Vc 1.95*). Vedi *sar, śar, sra, thar, tar, huthzar, zarfneth, zaru, zathrum*.

Zarapiu «Serapione», variante di *Zerapiu* «Serapione»; *L Zarapiu l Latites* «L(aris/art) Serapione» d(omestico) di Latidio» (su tegola; Cl 1.1762 - rec).

zarfneth (*Liber II 20; IV 7*) forse *zarfne-th* «nel decimo (giorno), nella decade» (in locativo temporale), che deriva da *zar* «dieci» (?). Cfr. *snuiuph, snuiaph* «undici».

Zarmaies «di *Sarmaio», antropónimo masch. in genitivo (*Vc 2.26*).

Zarta probabilmente «Sard(i)o», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sardius* e col *cognomen Sardus* (*RNG*), in origine *cognomen* = «Sardo», "nativo della Sardegna" (Cl 1.1763).

zaru (*TCap 38*) forse «decimo-a», derivato da *zar* «dieci» (?).

zarua forse «decimi, decine», al plur., da *zar* «dieci» (?) (*Cr 4.11 – 5*; su sorte di piombo). Vedi *z, zarve*.

zarve (*Liber IX 1, 8*) forse «decadale-i». *zúsleve zarve* «con offerte decadali», cioè fatte in occasione della decade (?). Vedi *zarua*; cfr. *śarle*.

zathrmisc (*Ta 1.81*) (*zathrmis-c*) «e di venti», numerale in genitivo e con la congiunzione enclitica (*LEGL 94, 97*).

zathrms «di venti», numerale in genitivo (*LEGL 94*) (*AT 1.172*). Vedi *zathrums*.

zathrum (*Liber XI 8*) «venti», numerale, forse da *zal zar* «due x dieci» (*LEGL 94*). (*AH 1.34*) *eslem zathrum* «diciotto». (*AT 1.31*)

thunem zathrum «diciannove» (*LEGL* 94, 97). Vedi *zathrumsne*.

zathrumiś (*Liber* VI 17; VIII 9; XI 18) «il venti», in genitivo temporale. *huthiś zathrumiś* «il ventiquattro» (*LEGL* 94, 95, 96).

zathrums «di venti», numerale in genitivo; (su sarcofago; AT 1.31 – 2:) *Ziltnal Ramtha avils thunem zathrums Arnthal* «(sarcofago) di Ramta *Siltinia di anni diciannove (figlia) di Arunte» (declinazione di gruppo; *LEGL* 83) (AH 1.34; Vc 1.94).

zathrumsne (*Liber* VI 9) «ventesimo-a», da *zathrum* (*LEGL* 90, 97).

zati (*Liber* VIII 19) forse «sazio, ingrassato», da confrontare col lat. *satiare* (?).

zatlath «satellite, accompagnatore, guardia del corpo, guardiano, assistente», da cui è derivato il lat. *satelles,-itis* (*TETC*, *TLE* 128, 241; *LEGL* 88). (Vs 7.25 su sepolcro) *zatlath Aithas* «guardiano dell'Ade» (*TLE* 241) (cfr. *satelles Orci* in Orazio, *Carm.* II 18, 34). Vedi *Satles*, *Satlnei*.

zatlyne (*Liber* VIII 19) forse «piccolo assistente, camillo», derivato da *zatlath* (?).

Zatna «Satenio», gentilizio masch., variante di *Satna* (Pe 1.232).

Zaturini «Saturinia», gentilizio femm. variante di *Saturini* (Pe 1.993).

zavena, zav[ena] «anfora, cantaro»; (su vaso; Cm 2.2 - 6:p) *mi zavena Apulas Sepunes* «io (sono l')anfora di Apulia (moglie) di Sepunio» (Cr 3.19; Cl 6.12/2) (*REE* 56,75).

zavenuza «anforetta, brocchetta, piccolo cantaro», diminutivo di *zavena* (*LEGL* 88); (Fe 2.1, su anforetta) *mi zavenuza Venus* «io (sono l') anforetta di Venonio».

zax (*Liber* X 3) probabilmente *za-χ* «e sei», «e il sei» (con valore temporale). Vedi *za*.

ze vocabolo di significato ignoto, probabilmente abbreviazione (su vaso; Cr 0.3 - 7:3).

zea (*Cippus* 35) forse «vivo, vivente», variante di *zia* oppure sua forma errata (vedi) (?). Vedi pure *śeas*?

zec (Cl 1.2689 su tegola) probabilmente «figlia», variante di *sec*.

zec² (*Liber* IV 3; V 2, 22; IX 1, 9) probabilmente «così, così pure», da confrontare col lat. *sic. inc zec fler thezince* «e così la vittima immolate!».

Zecunta «Seconda», nome pers. femm., derivato da quello lat. *Secunda* (Pe 1.755 - 1:p). Vedi *Secunta*.

zeke (Na 0.1) forse «con/per la figlia», ablativo di *zec* «figlia» (?).

zelarvenas (AT 1.1, 107) probabilmente «duplicando, ampliando» (in gerundio presente), da riportare al numerale *zal* «due» (*TETC*, *TLE* 172). Cfr. *šarvenas*.

Zelaxtra personaggio mitologico sconosciuto (su specchio; OI S.22 - 4:).

zeleś (Ar 0.1) vocabolo di significato ignoto.

Zelturus probabilmente «di Saltorio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Saltorius* (*RNG*) (*AV* 2.17).

zelur (Pe 5.2) «doppi-ie», aggettivo plur., derivato da *zal* «due» (*LEGL* 96).

zelvth (*Liber* VII 13) probabilmente *zelv-th* «il due» (in locativo temporale), derivato da *zal* «due». *Masn zelvth* «il due Dicembre».

Zemnal «di Semnia», femm. di *Zemni*, in genitivo (*Cl* 1.1100).

Zemni «Semnio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Semnius* (*RNG*) (*AS* 1.407). Vedi *Semni*.

Zer[t]u[r] «Sertore», prenome masch. usato pochissimo, variante di *Sertur* (*AV* 4.2).

Zerapiu «Serapione», nome individuale masch. derivato dal greco *Serhapíōn*; *Zerapiu lautni Fraucnal* «Serapione domestico di Fraucia» (su ossario; *Cl* 1.374 - rec). Vedi *Zarapiu*.

zeri, zeric (*zeri-c*) (*Liber* IV 2; V 2, 22; IX 1, 8) probabilmente «(e) serie, fila, catena, seguito, sequenza, sortilegio», da confrontare col lat. *series* «fila, catena, serie». *ecn zeri lecin* «questa sequenza effettuate». (*Cippus* 42; Pe 8.4) *ein zeri una* forse «non faccia (più) questione» (?). Vedi *zerina*, *zeriś*, *seril*.

Zerina (*Vs* 2.49) «*Serinio», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Seren(n)ius* (*RNG*) (*REE* 59,43; *THLE*²).

Zeriniie «*Serinio», gentilizio masch., variante di *Zerina* (*Ta* 2.7).

zeriś (*Po* 4.4/2, *defixio*) significato molto probabile «catena, sortilegio» (in genitivo).

Zertnai «Sertia», femm. del gentilizio *Zertna(-s)* «Sertio»; *Ramtha Zertnai thui cesu* «Ramta Sertia (è) qui deposta» (su sarcofago e sul suo coperchio; *Ta* 1.52, 53 - 4:).

Zertnas «(di) Sertio», gentilizio masch. in genitivo patronico fossilizzato (*LEGL* 78), da confrontare con quello lat. *Sertius* (*RNG*) (*Vs* 1.205).

Zerturi «Sertoria», variante di *Serturi* (Pe 1.1053).

zeru (AV 4.2 - 4: su statuina plumbea) probabilmente «oggetto di sortilegio». *zeru Cecnas* «oggetto di sortilegio di Cecieno».

Zetna «Setinio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Setinius* (RNG) (Pe 1.768, 769). Vedi *Setina*.

Zetnal «di Setinia», femm. di *Zetna*, in genitivo (Pe 1.1145).

Zetun «Zeto», uno dei due figli di Zeus e di Antiopa, fondatori di Tebe (*Odissea* 11, 262), dal greco *Zēthos*, nella forma dell'accusativo, la più frequente (su *kylix*; Vc 7.7).

zev (Ta 1.158) forse «su, sopra» (preposizione e avverbio), da confrontare con *śeu(-c)* «sopra» (?).

zi forse abbreviazione di *zinace* «fece, ha fatto» (?) (Cl 1.1130).

-zi vedi **-z**.

zia (*Cippus* 19; Pe 8.4) probabilmente «vivo-a, vivente», da connettere con *zivas*. Vedi *zea*.

zic (*TCort* 18) «segno, disegno», «scritto» (sostantivo), «libro». Vedi *zik*, *ziχ*, *ziχne*.

Zicu «Sic(c)onio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sic(c)onius* (RNG), in origine *cognomen* avente il significato di «scriba, scrivano»; (bilingue su ossario; Cl 1.320 – rec) Q *SCRIBONIUS C F / VI Zicu* «Q(uinto) Scribonio f(iglio di) C(aio) / Vel Siconio» (si osservi che il gentilizio lat. *Scribonius* costituisce la "traduzione" di quello etr. *Zicu*). Vedi *zic*, *ziχu*, *Ziχu*, *Ziχan[e]*.

Zicus «di Sic(c)onio», genitivo di *Zicu*; (su vaso; Cr 2.119, 6.3, X.8 – 4:) *Zicus / mi suthina* «io (sono un arredo) funerario di Sic(c)onio» (*TLE* 69) (REE 56,76).

ziiace variante grafica di *ziace* «visse, è vissuto» (vedi), oppure è da leggere *zilace*? (Ta 7.59).

zik «segno, disegno, firma» (Na 0.1). Vedi *zic*, *ziχ*.

zilacal (*Pirgi* I; Cr 4.4) (*zilac-al*) «del consolato» oppure «della pretura», in genitivo (*TCL* 45, 48). Vedi *zilc*.

zilat (Vc 1.56; Vt 1.20; Cl 1.166, 2251), **zilath** (*TCort* 24) (AT 1.100) significato certo «console» oppure «pretore». (*TCort* 24) *Zilath Mexl Raśnal* «Pretore della Federazione Rasennia (o Etrusca)»; (Ta 7.59 su tomba) *Zilath amce Mexl Rasnal* «fu Pretore della Federazione Rasennia (o Etrusca)»; (Ta 1.184, 213; 7.84) *marunux zilath* «pretore maronico». (AT 1.105) *zilath eterav* «pretore peregrino (o dei forestieri)». Vedi *zilc*.

zilaxce (*TLE* 182) variante oppure da emendare in *zilaxnce* «fu, è

stato console (o pretore)» (in preterito debole) (*LEGL* 117, 119); (su sarcofago; AT 1.14 – rec) *Vipinanas Velthur Velthurus [a L]XI zilaxce* «Veltur Vibinna (figlio) di Veltur di anni 61; è stato console (o pretore)».

zilaxnce (Ta 1.162, 170) «fu, è stato console (o pretore)» (preterito debole). (AT 1.14) *Vipinanas Velthur Velthurus XI zilax[nce* «Veltur Vibinna (figlio) di Veltur fu console (o pretore) 11 (volte)» (*TLE* 182); (AH 1.28) *Luvcatru Laris Arnthal ril XXXII zilaxnce avils X* «Laris Licandro (figlio) di Arunte di età 32 fu console (o pretore) per 10 anni» (*TLE* 280). Vedi *zilaxnuce*, *zilaxnve*.

zilaxnke (leggo così invece che *zilaxnve*) «fu, è stato console (o pretore)», in preterito debole (*LEGL* 119) (Vs 1.179).

zilaxnthas «essendo console (o pretore)», «console (o pretore) in carica», gerundio presente. (Ta 1.58 – 4:4, su parete di sepolcro) *Velthur Velyas zilaxnthas Veluša Aninaic* «Veltur Velcio, console (o pretore) in carica, quello (figlio) di Vel ed Aninia (sua moglie)» (*TLE* 92). (Ta 1.183 – 3:, su sarcofago) *Larth Arnthal Plecus clan Ramthasc Apatruual eslz zilaxnthas avils thunem muvalxls lupu* «Lart figlio di Arunte *Pleccone e di Ramta Apronia, essendo console (o pretore) per la seconda volta, morto a quarantanove anni» (*TLE* 136).

zilaxnu (AT 1.105; Ta 1.35; Vc 1.94) «fatto console (o pretore)» (participio passivo). (Ta 1.34) *Palazus A Lr rutzs ril XXXXII / marunuxva cepen tenu zilaxnu* «sarcofago di A(ulo) *Palasone (figlio) di Laris di età 42, che fu sacerdote maronico (e) fatto console (o pretore)» (*TLE* 133). Vedi *zilaxnu*.

zilaxnuce (AT 1.108, 109) «fu, è stato console (o pretore)». Variante di *zilaxnce*.

zilaxnuk (*zilaxnu-k*) «e fatto console (o pretore)» (Fe 1.11).

zilaxnve (Vs 1.179) invece leggo e interpreto *zilaxnke* «fu console (o pretore)».

zile «console» oppure «pretore» (Ta 1.162, 184). *zile*, *zilacal*, *zilat*, *zilath*, *zilx* sono da confrontare e connettere – non derivare – coi lat. *consul*, *consulere*, *consiliari*, tutti di origine ignota. (AT 1.1, 96) *zile marunuxva tenthas* «essendo pretore maronico»; (su sarcofago; AT 1.171 - 3:p) *Arnth Xurcles Larthal clan Ramthas Nevtbial zile parxis amce marunux spurana cepen tenu avils maxs semphalxls lupu* «Arunte Curculio figlio di Lart (e) di Ramta

*Neutinia fu pretore dell'economia, avendo esercitato come sacerdote il maronato urbano, morto a settantacinque anni».

zilci (Cr 1.161; Ta 5.5, 8.1) *zilc-i* «sotto il console o il pretore», in dativo di valore temporale di *zilc* (*LEGL* 80, 141, 142). (Ta 5.4 – 4:3, su parete di sepolcro) *zilci [Vel]usi Hulχniesi* «sotto il pretore Vel Fulcinio»; (Ta 8.1 – 3/2, su lamina di bronzo) *zilci Ceisiniesi V [-5- Marc]esic V V...* «sotto i consoli V(el) Caesinio [(figlio) di ...] e V(el) Marcio (figlio) di V(el)....»; (*TCort* 34-35) *zilci Larthal Cusus Titinal Larisalc Salinis Aulesla* «sotto i consoli Lart Cusone (figlio) di Titinia e di Laris Salinio, di quello (figlio) di Aulo». Vedi *zilacal*, *zilcte*, *zilcthi*.

zilcte (*zilc-te*) «nel/durante il consolato o la pretura» (in locativo temporale; *LEGL* 143), in cui *zilc* = «console (o pretore)» e *-te*, variante della desinenza locativa *th(e/i)*, *-t(i)*; (Ta 1.105 – 4s/2, su sarcofago) *[Velthu]r Cutnas zilcte lupu* «Veltur Cotinio morto durante il (suo) consolato (o la sua pretura)». Vedi *zilcthi*.

zilcthi (*zilc-thi*) «nel/durante il consolato o la pretura» (in locativo temporale; *LEGL* 143); (su cippo; Vs 1.205 – rec) *Arth Zertnas zilcthi eter[av lupu]* «Arunte Sertina [morto] durante la (sua) pretura peregrina (o dei forestieri)» (*TLE* 255). Vedi *zilcte*.

zilcti (*zilc-ti*) «nel/durante il consolato o la pretura» (in locativo temporale; *LEGL* 143); (Vc 1.94, su sarcofago) *Tutes Séthre Larthal clan Pumplialχ Velas zilaynu ciz / zilcti purtsvavcti lupu avils maxs zathrums* «Setre Tutio figlio di Lart e di Velia Pompilia, fatto console (o pretore) tre volte, morto nel consolato (o nella pretura) e nella carica vaticinale a venticinque anni» (*TLE* 325) (*LEGL* 131, 143). Vedi *zilcthi*.

zileteraias, *zileterai[a]s* (*zilet-eraia-s*) (Ta 1.50, 51) «(del) propretore» (in genitivo). Vedi *zilat*, *zileterea*.

zileterea (Ta 1.139) probabilmente «propretore», dato che deriva chiaramente da *zilat* «pretore». (su parete di sepolcro; Ta 1.139 – 3/1) *Perprus A zileterea zivas* «A(ulo) *Perprone da vivo (fu) propretore». Vedi *zilat*, *zilath*, *zilc*.

zili (Ta 1.132) forse è l'abbreviazione di *zileterea*.

Zili «Silio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Silius* (*RNG*) (OA 3.2).

Zilini (Cl 1.259) «Silino», gentilizio masch., da confrontare col *cognomen* lat. *Silinus* (*RNG*). Vedi *Zilni*.

Zilni (Cl 1.260) «Silino», gentilizio masch., da confrontare col

cognomen lat. *Silinus* (RNG). Vedi *Silni*, *Zilini*.

Ziltnal «di *Siltinia», gentilizio femm. in genitivo (AT 1.31).

zilu (Fe 1.2) forse «avendo governato, amministrato», in participio passato medio (LEGL 125) (?). Vedi *zilχence*, *zilχnu*.

Ziluses «di Selusio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Selusius* (AT 1.176).

zilχ (Ta 1.9, 23) «console» oppure «pretore», variante del già visto *zilc* (vedi). (AT 1.121) *zilχ marunuxva* «pretore maronico».

zilχn[e] probabilmente «fu console (o pretore)». (AT 1.185 – 2:s su sarcofago) *eca mutna Vel V[e]lisinas / an zilχn[e] cience* «questo sarcofago (è) di Vel Velesinio / ed egli fu console (o pretore) tre volte» (THLE²). Vedi *zilu*, *zilχ*.

zilχnu (Vc 1.93) «fatto console (o pretore)» (participio passivo) (TLE 324), variante di *zilaχnu* di TLE 133. Vedi *zilu*, *zilχ*.

Zimarui forse «Sempronio», femm. del gentilizio *Zimaru* (Vc 1.54, 58).

Zimarus forse «(di) Sempronio», gentilizio masch. in genitivo anche patronimico fossilizzato (LEGL 78), da confrontare con quello lat. *Sempronius* (RNG) attraverso una forma **Zimrus* (Olzscha, «Glotta» 48, 1970, 294) (Vc 1.54, 56, 2.46, 47) (?).

[Z]imite «Diomede» (eroe omerico), variante di *Zimuthe*, *Ziumithe*, *Ziumite* (Vs S.2).

Zimuthe «Diomede», variante di *[Z]imite*, *Ziumithe*, *Ziumite* (AV S.1).

Zina vedi *Zinasa* (Cl 6.12).

Zinasa, **Zina[sa]** «quello di Sinnio», formazione pronominale (LEGL 107-110) di un gentilizio masch. *Zina*, da confrontare con quello lat. *Sinnius* (RNG); *zavena Zina[sa] / zavena Zinasa* «cantaro quello di Sinnio / cantaro quello di Sinnio» (su vaso; Cl 6.12 - rec). Vedi *Sina*, *Zinu*; cfr. *Caisiesa*, *Ceslisa*, *Veliesa*, *Hetathasa*, *Lavχmsa*, *Peithesa*.

zinace (AV 6.1; Ve 3.1, X.1) «fece, ha fatto», in preterito debole attivo. (Fa 2.1) *mi qutun Lemausnas / Ranazu zinace* «io (sono) il gotto di *Lemausio / *Ranazone (mi) ha fatto» (TLE 28). Vedi *zinake*, *zinaxe*, *zineke*, *zince*.

zinake «fece, ha fatto», variante grafica di *zinace* «fece, ha fatto»; (su lapide; Cl 6.1 - 6:) *mi Vete zinake Antana[s I]tunia / ipa amake apa emken[a]* «Itonia mi ha fatto a Vetio Antiano / il quale fu padre amorevole (?)» (2 gentilizi e declinazione di gruppo) (Fe

6.1). Vedi *zinaxe*.

zinaku (Fs 6.1) «fatto-a», participio passivo debole (*LEGL* 125).

zinaxe «fece, ha fatto», preterito debole attivo, 3^a pers. sing. o plur., variante di *zinace*, *zinake* (Fs 6.2 – 7:). Cfr. *alixe*, *vatiexe*, *zixuxe*, *menaxe*, *tlexe*, *farthnaxe*.

zince «fece, ha fatto», preterito debole, forma sincopata di *zinace*; (AT 1.121 – rec, su lapide) [A]lethnas A V zilχ marunuxva te[nu h]uthz zince [-18/22-] c[esu] «A(ulo) Aletio (figlio di) V(el) stato pretore maronico quattro volte, fece [-18/22-] (qui è) deposto» (*TLE* 175). Vedi *zineke*.

zineke «fece, ha fatto» (in preterito debole); (sulla parete della via sepolcrale; Cr 5.1 – 6:) *mi zineke Kavie* «mi ha fatto Cavio» (*LEGL* 56, 117). Vedi *zinace*, *zince*.

Zinthrepus probabilmente «Vittoria» (figura mitologica) (AV S.1).

zinu (Vs 4.12) forse da connettere col lat. *sinum/us* «vaso, recipiente», di probabile origine etrusca (*DICLE*) (?). Vedi *snuza*.

Zinu «*Sinone», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Sinnio,-onis* (*RNG* 172, 404) (AS 1.259). Vedi *Zinasa*.

zinu probabilmente «vaso», da confrontare col lat. *sinus,-um* «grande vaso vinario» (di origine ignota; *DELL*) (su patera; Vs 4.12).

Zipanu, *Zipna*, *Zipnu* una delle accompagnatrici di *Turan* (Venere) (su specchi; OI S.23, 29, 38, 45, 78; Um S.2) (*REE* 63,53).

Zirnis «di Sirnio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sirnius* (*RNG*) (su vaso; Po 2.10).

Ziumite, *Ziumithe* «Diomede», dal greco *Diomédēs* (Cr S.7; AT S.12; Vs S.1, 3, 9; Cl S.14; OI S.14, 57, 69, 71). Vedi [Z]imite, *Zimuthe*.

zivas (*Liber* VIII 18) (AT 1.1; Pe 1.1278; Ta 1.153, 182), **zivaś** «vivendo, vivente, da vivo-a» (in gerundio presente), da confrontare col greco *zoós* «vivo, vivente» (in eur.; *DELG*) (*LEGL* 123). Vedi *zia*.

zix «segno, disegno, firma», «scritto» (sostantivo), «libro»; *Asi ikan zix akarai* «Asio questo scritto facevo/faceva (?)» (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4 - 7:3) (Ta 1.17). Vedi *zic*, *zik*, *zixina*, *zixne*.

zixanace (Cr 6.1) probabilmente da emendare in *zixance* «scrisse, ha scritto», in preterito debole. (su coppa; Cr 2.6, 6.1, X.1 – 7:p)

Raquvupi Visthinas tha[v]hna mini Ka[r]kana hi zixanace «coppa di Vistinio per Raventia - *Carcanio qui (?) mi ha scritto». Vedi *zixunce*.

Zixan[e] «Siccanio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Siccanius* (RNG) (su parete di sepolcro; REE 59,20). Cfr. *Zicu*, *Zixu*.

zixina probabilmente «segna(no), disegna(no), scrive(ono)», all'indicativo presente (Vc 3.6). Vedi *zixne*.

zixine (Vc 3.6 in larga parte indivisa) forse «segna(no), disegna(no), indica(no)».

Zixnal «di Signia», genitivo di *Zixnei* (Cl 1.928, 930).

zixne «segno, segnale, insegna», da confrontare col lat. *signum* «segno» (di origine incerta; DELL, DEI, DELI), *sigillum* «piccolo segno, sigillo», *Tyrrhena sigilla* «bronzetti etruschi» (Orazio, Ep., II, 2, 180) (OPSE 232) e da connettere con gli etr. *zic* «scritto» (sostantivo), «libro», *zicu* «scrivano». (*Liber* II 14, 18) *utince zixne* probabilmente «e usate il paramento (sacro)». Vedi *zixri*, *zixuxe*.

Zixnei «Signia», gentilizio femm., da confrontare con quello lat. masch. *Signius* (RNG), nonché col lat. *signum* «segno» (Cl 1.932, 933, 1764) (DICLE 159). Vedi *zixne*.

zixri (*Liber* I 18, 21) probabilmente «da segnare, da contrassegnare», in gerundivo (LEGL 127). Vedi *zixne*.

zixu «scriba, scrivano»; (su ossario; Pe 1.1041 – rec) *Larth Veteś zixu* «Lart Vetio scrivano» (TETC, TLE 601). Vedi *zixunce*, *zixuxe*.

Zixu «Sic(c)onio», gentilizio masch., variante dell'altro *Zicu* (LEGL 53); (su tegola e ossario; Cl 1.318, 319 – rec) *VI Zixu VI Mutual* «Vel Sic(c)onio» (figlio di) Vel (e) di Muttonia» (Cl 1.1765; Pe 1.1041; Co 1.1, 25). Vedi *Zicu*, *Zixan[e]*; cfr. *Siki*.

zixun, *zixunce* (*zixun-ce*) (TCap 61, 62) «(e) segnate!, (e) scrivete!» (imperativo plur.), da confrontare con *zixne* «segno, segnale, insegna». Cfr. *ceren*, *mutin*, *vertun*.

zixuxe «segnò(aron), disegnò(aron), scrisse(ro), prescrisse(ro); ha(nno) segnato, disegnato, scritto, prescritto», preterito debole attivo, 3ª pers. sing. e plur. (Fa 3.1; X.2 – 7:2, su vaso) *mi aliqu Auvilesi ale spurathe Vnalthia inpein mlerusi Ateri mlaχuta zixuxe mlaχ[u]ta ana zinace* «io donato da Aulo; (mi) dona nella città Giunonia, in cui, per l'offerente Ater questo ex voto ha scritto, questo ex voto egli ha fatto» (TLE 27); (TCort 18) *cen zic zixuxe sparzeštís śazleís* «(gli ereditanti) hanno firmato questo scritto della

divisione soddisfatti». Verbo di radice **zic-/ziχ-* «segnare, contrassegnare, disegnare, firmare, scrivere, prescrivere», probabilmente da confrontare col lat. *signare*, di origine incerta. Vedi *zicu*, *zixu*, *zixun*.

zixuxe² «sono/è stato segnato, disegnato, scritto, prescritto» preterito passivo 1^a e 3^a pers. sing. (Fa 6.3 – 7:m, su *arhyballos* con incisa la figurina di un cavaliere) *mi Arathiale zixuxe* «io sono stato disegnato da Arunte» (*TLE* 278); (*Cippus* 45-46) *iχ ca cexa zixuxe* «secondo questa sentenza è stato prescritto»; (Fa 3.1; X.2 su vaso) *mi aliqu Auvilesi ale spurathe Vnalthia inpein mlerusi Ateri mlayuta zixuxe mlay[u]ta ana zinace* «io donato da Aulo; (mi) dona nella città Giunonia, in cui, per l'offerente Ater questo ex voto è stato scritto, questo ex voto egli stesso ha fatto» (*TLE* 27). Cfr. *vatiexe*, *menaxe*², *farthnaxe*.

zizri (*TCap* 19) vocabolo di significato ignoto, probabilmente è verbo al gerundivo.

zlapa (su statuina di uomo offerente; *REE* 56,43; *ThLE*²) probabilmente «benedizione», connesso con *slapinasá*, *slapixun* (vedi).

Zucenas (Oa 2.24) «di Socen(n)io», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Socen(n)ius* (*RNG*) (*DICLE* 161). Vedi *Sucnei*.

zuci (*Cippus* 7, 26, 35; Pe 8.4/3) (AV 4.1 lamina di Magliano) forse «insieme», da confrontare col lat. *socius* (?). Cfr. antroponomi etr. *Sucnei*, *Zucena* e lat. *Socen(n)ius*, *sociennus* «socio», già prospettato come di origine etrusca (*DICLE* 161).

zucre forse «suocero» (?), da confrontare col lat. *socer*, *socrus* «suocero» (*DELL*); *Av Sure zucre* «Aulo Surio suocero» (su ossario; Ar 1.24 – rec).

zufr vocabolo di significato ignoto; *asu zufr* «-?- -?-» (su anfora; *REE* 64,101); se fosse da ricostruire in *zufre* potrebbe richiamare il gentilizio lat. *Sofrius* (*RNG*). Vedi *Zupre*.

Zupre probabilmente «Sofrio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sofrius* (*RNG*); *Aule Zupre Sveas La* «Aulo Sofrio Sueio (figlio di) La(rt/ris)» (su tegola; Cl 1.1766 - rec). Vedi *zufri*, *Sefri*, *Safrie*.

Zuqu «Succonio», variante di *Zuxu* «Succonio»; [*Avi*]le *Zuqu me turace Mena[r]vas* «Aulo Succonio mi ha donato a Minerva» (su vaso; Ve 3.29 - 6:).

zureth (su coppa; *REE* 63,30; *ThLE*²) vocabolo di significato ignoto; sembra in locativo.

Zurta (Ad 2.19) «Surtio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Surtius* (*RNG*). Vedi *Zurtius*, *Surtenas*, *Surtes*.

Zurtalu «*Surtallo», gentilizio masch., probabilmente da confrontare con quello lat. *Surtilius* (*RNG*) (su vaso; Ad 2.53). Vedi *Surtli*.

Zurtius «di Surtio», genitivo di *Zurta* «Surtio»; *Venus Zurtius mi* «io (sono) di Venonio Surtio» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*) (su vaso; Ad 2.10). Vedi *Zurta*, *Surtes*.

zurva vocabolo di significato ignoto (Cr 4.10 – 5: su lamina plumbea, *defixio*). Vedi *surve*.

zusatunina vocabolo di significato ignoto (su *aryballos* Poupé; Cr 0.4 - 7:3).

zusle (*TCap* 9, 11, 23), **zuśle** (*Liber* II 20) probabilmente «offerta» (significato compatibile col contesto).

zuslei (*TCap* 26) probabilmente *zusle-i* «al/per l'offerta» (in dativo sing.) (*LEGL* 80).

zusleva (*TCap* [3], 15, 23, [24], 25), **zuśleva** (*Liber* III 3; VIII 13) (*zusle-va*) probabilmente «(e) offerte» (plur.; *LEGL* 69). Vedi *zusleve*.

zuślevac (*zuśle-va-c*) probabilmente «e (le) offerte» (*Liber* VIII 13).

zusleve, **zuśleve** (*Liber* IX 1, 8, 14, 16) (*zusle-ve*) probabilmente variante di *zusleva* «offerte».

zuśleveś (*Liber* IV 7, 11) (*zuśle-ve-ś*) probabilmente «delle offerte» (in genitivo plur.).

zusuzai (AT 0.1) vocabolo di significato ignoto, che potrebbe essere un gentilizio femm. oppure il dativo plur. di un appellativo. Cfr. *zusuzai*.

zutheva «sepolcrale, funerario, funebre», aggettivo (*LEGL* 89) oppure «sepolcri, tombe», sostantivo al plur. (*Liber* X 20). Vedi *suthi* «sepolcro».

Zuthini probabilmente «Sutio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Sutius* (*RNG*) (AS 1.260). Vedi *Suthienas*, *Zvtas*.

Zuxnal «di Succonia», femm. del gentilizio *Zuxni*, in genitivo (Cl 1.60, 168, 170, 171, 832, 2319).

zuxne (*TCap* 14) probabilmente «sociale, del sodalizio», da confrontare col lat. *sociennus* «socio, compagno» (già prospettato

come di origine etrusca; *EPhIL* 25, *ESL* 463). Vedi antroponimi etr. *Sucnei*, *Zucena* [suff. *-n(n)-*; *LLE*, Norme 6] (*DICLE*). Vedi *zuxuna*.

Zuxni «Succonio», gentilizio masch., da confrontare con quello lat. *Succonius* (*RNG*) (Cl 1.1767). Vedi *Sucu*, *Zuqu*, *Zuxu*.

Zuxnis «di Succonio», genitivo di *Zuxni* (Cl 1.1768).

Zuxu «Succonio», gentilizio masch. da confrontare con quello lat. *Succonius* (*RNG*) (Cl 1.1619, 1769, 1770, 2173). Vedi *Zuqu*, *Sucus*, *suxu*.

zuxuna (Cr 4.10 – 5: su lamina plumbea, *defixio*) (*THLE*²) forse «società, sodalizio» (?). Vedi *zuxne* (?).

Zuxus (Fa 2.15; Cl 1.1771; Pe 1.965) «di Succonio», gentilizio masch. in genitivo; (su fronte di sepolcro; Vs 1.136 - 6/5) *mi Lareces Zuxus Mutus suthi* «io (sono la) tomba di Larce Succonio Muttone» (2 gentilizi o gentilizio e *cognomen*). Vedi *Sucus*.

Zvtas (Af 8.1-8, su 8 cippi confinari) probabilmente «di Sutio», gentilizio masch. in genitivo, da confrontare con quello lat. *Sutius* (*RNG*). Vedi *Suthienas*, *Zuthini*.

Curriculum di MASSIMO PITTAU

Professore ordinario nella Facoltà di Lettere e già Preside di quella di Magistero dell'Università di Sassari, è nato a Nùgoro, dove ha seguito tutti gli studi elementari e medi. Iscrittosi all'Università di Torino, sotto la guida di Matteo Bartoli si è laureato in Lettere con una tesi su «Il Dialetto di Nùgoro»; si è dopo iscritto all'Università di Cagliari, dove si è laureato in Filosofia con una tesi su «Il valore educativo delle lingue classiche». Nell'anno accademico 1948/49, nella Facoltà di Lettere di Firenze, ha seguito come perfezionamento corsi di Carlo Battisti, Giacomo Devoto, Emidio De Felice, Bruno Migliorini e Giorgio Pasquali.

Nel 1959 ha conseguito la libera docenza e nel 1971 la cattedra in Linguistica Sarda nell'Università di Sassari. Contemporaneamente ha tenuto a lungo l'incarico di Glottologia oppure quello di Linguistica Generale.

Ha conosciuto personalmente il linguista Max Leopold Wagner, Maestro della Linguistica Sarda, col quale è stato in rapporto epistolare nell'intero decennio precedente alla morte di lui.

È autore di una cinquantina libri e di più di 500 studi relativi a questioni di linguistica, filologia, filosofia del linguaggio. Per le sue pubblicazioni ha ottenuto nel 1972 un "Premio della Cultura" dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e nel 1995 il premio del Gruppo Internazionale di Pisa per la sezione "Letterati del nostro tempo" per la sua opera *Poesia e letteratura - Breviario di poetica* (Brescia 1993). Ha inoltre ottenuto due segnalazioni in altrettanti premi nazionali per opere di filosofia del linguaggio e altre due nel "Premio Grazia Deledda" per la saggistica. Nell'ambito del "Premio Ozieri" per la letteratura in lingua sarda gli è stato assegnato il premio per la Cultura per l'anno 1995. Inoltre gli è stato assegnato il «Premio Sardegna 1997» di Sassari per la sezione «Linguistica» e un diploma di benemerenzza nel "1° Festival della letteratura sarda", Bono, agosto del 2004. Infine gli è stato assegnato il "Premio Città di Sassari – Lingue Minoritarie, Culture delle Minoranze" per il 2009.

È da 40 anni socio effettivo della «Società Italiana di Glottologia» e da 30 anni del «Sodalizio Glottologico Milanese».

Opere scientifiche di MASSIMO PITTAU

- Questioni di linguistica sarda*, Pisa 1956 (esaurito).
Il dialetto di Nùoro, Bologna 1956 (esaurito).
Il linguaggio - i fondamenti filosofici, Brescia 1957 (esaurito).
Studi sardi di linguistica e storia, Pisa 1958 (esaurito).
Filosofia e linguaggio, Pisa 1962 (esaurito).
Problemi di filosofia del linguaggio, Cagliari 1967 (esaurito).
Lingua e civiltà di Sardegna, 1^a serie, Cagliari 1970 (esaurito).
Aristotele, La Poetica, introduzione, testo critico greco, traduzione e commento, Palermo 1972, Palumbo Editore.
Grammatica del sardo-nuorese, Bologna, 2^a ediz. 1972, 5^a ristampa 1986 (esaurito).
Problemi di lingua sarda, Sassari 1975 (esaurito).
La Sardegna Nuragica, Sassari 1977, 5^a ristampa 1988; II ediz. riveduta e aggiornata, Cagliari 2006, Edizioni della Torre.
Pronunzia e scrittura del sardo-logudorese, Sassari 1978 (esaurito).
La lingua dei Sardi Nuragici e degli Etruschi, Sassari 1981 (esaurito).
Lessico etrusco-latino comparato col nuragico, Sassari 1984 (Libreria Koinè Sassari).
I Cognomi della Sardegna - significato e origine, Sassari, 1990, 2^a ristampa 2003.
Testi etruschi tradotti e commentati - con vocabolario, Roma 1990, Bulzoni Editore.
Grammatica della Lingua Sarda - varietà logudorese, Sassari 1991 (esaurito).
Poesia e Letteratura - Breviario di poetica, Brescia 1993 (Libreria Koinè Sassari).
Ulisse e Nausica in Sardegna, Nùgoro 1994 (esaurito).
L'origine di Nùgoro - i toponimi della città e del suo territorio, Nùgoro 1995 (Libreria Koinè Sassari).
Origine e parentela dei Sardi e degli Etruschi - saggio storico-linguistico, Sassari 1995 (esaurito).
La Lingua Etrusca - grammatica e lessico, Nùgoro 1997 (Libreria Koinè Sassari).
I nomi di paesi città regioni monti e fiumi della Sardegna - significato e origine, Cagliari 1997, 1^a ristampa, 2004, E. Gasperini Editore.

Tabula Cortonensis - Lamine di Pirgi e altri testi etruschi tradotti e commentati, Sassari 2000 (Libreria Koinè Sassari).

Dizionario della Lingua Sarda - fraseologico ed etimologico, 2 voll., Cagliari, 2000, 2003 (I vol. esaurito), Ettore Gasperini Editore.

La Lingua Sarda o dei Protosardi, Cagliari 2001, Ettore Gasperini Editore.

Vocabolario della Lingua Sarda, Cagliari 2002 (Libreria Koinè Sassari).

Lingua e civiltà di Sardegna (II), Cagliari 2004, Edizioni della Torre.

Grammatica del Sardo Illustre, Sassari 2005, C. Delfino Editore.

Dizionario della Lingua Etrusca, Sassari 2005 (Libreria Koinè Sassari).

Dizionario dei Cognomi di Sardegna, 3 voll., Cagliari 2006, “L’Unione Sarda” (esaurito).

Toponimi Italiani di origine etrusca, Sassari 2006 (esaurito).

La Sardegna Nuragica, 2^a ediz. riveduta e aggiornata, Cagliari 2006, 6^a ristampa con 2 nuove Appendici, Cagliari 2013, Edizioni della Torre.

Storia dei Sardi Nuragici, Selargius (CA) 2007 (Libreria Koinè Sassari).

Il Sardus Pater e i Guerrieri di Monte Prama, Sassari 2008, 2^a ediz. ampliata e migliorata 2009, EDES (Editrice Democratica Sarda).

Dizionario Comparativo Latino-Etrusco, Sassari 2009, EDES (Editrice Democratica Sarda).

I toponimi della Sardegna – Significato e origine, II Sardegna centrale, Sassari 2011, EDES (Editrice Democratica Sarda).

I grandi testi della Lingua Etrusca - tradotti e commentati, Sassari 2011, C. Delfino Editore.

Gli antichi Sardi fra i “Popoli del Mare”, Selargius (CA) 2011, ediz. *Domus de Janas*.

L’Era fascista nella provincia italiana – Il Littorio a Nùgoro e in Sardegna, Sassari 2011, EDES (Editrice Democratica Sarda).

Lessico italiano di origine etrusca – 407 appellativi 207 toponimi, Roma 2012, Società Editrice Romana.

Lessico della Lingua Etrusca – appellativi antroponimi toponimi, Roma 2012, Società Editrice Romana.

Il dominio sui mari dei Popoli Tirreni (Sardi-Nuragici Pelasgi ed Etruschi), edizione digitale 2013. Ipazia Books – Dublino.

Nuovo Vocabolario della Lingua Sarda – fraseologico ed etimologico (sotto stampa, ediz. *Domus de Janas*, Selargius, CA).

INDICE

[PREFAZIONE](#)

[PREMESSA ALL'EDIZIONE DIGITALE](#)

[Abbreviazioni degli "Etruskische Texte" di Helmut Rix](#)

[Altre abbreviazioni](#)

[Avvertenze per la lettura del lessico etrusco](#)

[Bibliografia essenziale con sigle](#)

[DIZIONARIO DELLA](#)

[LINGUA ETRUSCA](#)

[A](#)

[B](#)

[C](#)

[D](#)

[E](#)

[F](#)

[G](#)

[H](#)

[I](#)

[K](#)

[L](#)

[M](#)

[N](#)

[O](#)

[P](#)

[PH = Φ](#)

[Q](#)

[R](#)

[S](#)

[T](#)

[TH = Θ](#)

[U](#)

[V](#)

[X](#)

[Z](#)

[Curriculum di MASSIMO PITTAU](#)

[Opere scientifiche di MASSIMO PITTAU](#)

[INDICE](#)

Ipazia Books
MMXIV